DELIBERA N. 15

SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 2016

OGGETTO: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 6 agosto 2015 "Attribuzione dei benefici previsti dalla legge 448//98 e del decreto ministeriale 5 novembre 2004 , n. 292, per l'anno 2015". – Graduatoria definitiva.

L'anno duemilasedici, il giorno 24 del mese di ottobre alle ore 13,45 il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, su convocazione del Presidente, si è riunito presso la sede del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale, is. F8 – Napoli, così costituito:

Presidente Lino ZACCARIA
Componente Francesco Eriberto d'IPPOLITO
Componente Davide CONTE

Verificata la regolarità della seduta, in conformità alla normativa di legge e regolamentare,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il COMITATO

PREMESSO:

- che l'art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n.448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" stabilisce misure di sostegno all'emittenza locale, al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 30 ottobre 1998, da erogare in base ad apposito regolamento adottato dal Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica, sentite le competenti Commissioni parlamentari;

- che il Decreto del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero del'Economia e delle Finanze n. 292 del 5 novembre 2004 reca *"Nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall' art.45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche ed integrazioni";*

- che il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 6 agosto 20l5, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 235 del 9 ottobre 2015, " Bando di attribuzione *dei benefici alle emittenti televisive locali previsti dall'art. 45 della legge 448/98 – per l'anno 2015"*, disciplina le modalità di accesso ai benefici di cui trattasi;

- che a seguito del citato Bando, che attribuisce all'art. 2 la predisposizione e trasmissione della graduatoria cosi come previsto dalla legge 448/1998 e dal successivo regolamento approvato con d. m. 292/2004, sono pervenute nel termine prescritto, n. 45 istanze di società esercenti emittenti locali per l'accesso ai contributi;

- che sulla base di tali istanze e dichiarazioni rese dai rappresentanti legali delle società proprietarie delle emittenti, previste dal bando ministeriale ai sensi della Tabella A allegata al D.M. n. 292 del 5 novembre 2004, ove sono riportati i punteggi da assegnare per ciascun elemento da valutare, sono state elaborate le schede tecniche di valutazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO:

- che, così come stabilito dal Comitato nella seduta del 14 dicembre 2015 la Struttura di supporto al CO.RE.COM. ha provveduto a svolgere la relativa istruttoria di competenza ed a procedere all'acquisizione della documentazione necessaria, alle conseguenti verifiche, sottoponendo al Comitato le risultanze ed in particolare:

1. la documentazione comprovante la sussistenza o meno delle cause di esclusione della graduatoria ai sensi del Regolamento approvato con d. m. 292/2004 e del bando approvato con d.m. 6 agosto 2015;

2. la documentazione relativa alla sussistenza degli elementi di valutazione previsti dall'art. 4, comma 1, lett. a) e b), del d.m. 292/2004 e dall'art. 1, comma 6, d. m. 6 agosto 2015, vale a dire la media dei fatturati realizzati nel triennio 2012/2014 ed il personale subordinato applicato esclusivamente allo svolgimento dell'attività televisiva nell'anno 2014;

3. la documentazione riguardante gli esiti dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive presentate dalle emittenti relativamente agli elementi di fatturato e personale di cui all'art.7, comma 1, lett. a) e b), d. m. 292/2004 e su quelle relative alla regolarità contributiva di cui all'art.1, comma 6, lett. a) del citato bando e da quanto indicato in particolare dal Comitato nella seduta del 14 dicembre 2015;

4. la documentazione riguardante l'eventuale ricorrere delle condizioni previste all'art.7, comma 3, del d. m. 292/2004, circa l'incremento superiore ad un terzo della media dei fatturati rispetto al dato comunicato nell'anno precedente nonché quanto disposto dall'art. 8, comma 2, del citato regolamento al riguardo del patrimonio netto;

5. la documentazione necessaria alla valutazione dei dipendenti in cassa integrazione e/o con contratto di solidarietà ;

6. la documentazione comprovante la verifica della copertura del 70% della popolazione della Regione da parte del segnale televisivo delle emittenti avente sede operativa al di fuori della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che al riguardo del precedente punto 1) relativo la documentazione comprovante la sussistenza o meno delle cause di esclusione della graduatoria ai sensi del Regolamento approvato con d. m. 292/2004 e del bando approvato con d.m. 6 agosto 2015, la Struttura di supporto in fase di verifica della documentazione pervenuta dalle società richiedenti il contributo per le proprie emittenti ha riscontrato che le seguenti società hanno presentato per la prima volta la domanda di partecipazione al bando:
  1. TEA srl esercente l'emittente + N NEWS;
  2. ORIONE srl esercente l'emittente ORION TV;
  3. ASSOCIAZIONE SOLOFRA CHANNEL esercente l'emittente SOLOFRA CHANNEL ;
  4. LASER srl esercente l'emittente TELELASER;

  la Struttura di supporto al fine di verificare il requisito previsto dall'art. 1, comma 2 del D.M. 6 agosto 2015, con nota n. 3484/U del 24/02/2016 ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico se i marchi televisivi per i quali le società di cui sopra hanno prodotto istanza di partecipazione al bando per la prima volta erano esercitati precedentemente in tecnica analogica. Il Ministero con nota n. 18623 del 11/03/2016, in atti Corecom al n.4629/E del 14/03/2016, e con successiva nota n. 27481 del 19/04/2016, in atti Corecom al n. 7541/E del 20/04/2016, ha precisato che:

  - "*…. omissis. La società LASER è titolare di un autorizzazione per fornitore di servizi audiovisivi con il marchio TELELASER per la provincia di Salerno rilasciata in data 27 luglio 2010, nonché della numerazione LCN 634 ad esso attribuita. omissis..*";

  - "*….omissis..Il marchio dell'autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi ITALIA MIA, variato in +N NEWS di cui TEA srl è titolare, trasmetteva in tecnica analogica…omissis*";

  - "*…..omissis . Il marchio Telespazio Sport dell'autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi a carattere comunitario, di cui l'associazione SOLOFRA CHANNEL è titolare, non risulta trasmesso in tecnica analogica.. omissis*";

  - *..omissis..Il marchio WCD TELEVISION dell'autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi di cui ORION srl è titolare, non risulta trasmesso in tecnica analogica.. omissis*".

  Inoltre è risultato che le seguenti società risultano prive del requisito previsto dal comma 2, art. 5 del regolamento approvato con d.m. 292/2004:

  1. CASERTA TV srl esercente l'emittente QUARTO CANALE LASER;
  2. D.V.B.T. srl esercente l'emittente TELEAMBIENTE CAMPANIA;
  3. FINMEDIA srl esercente l'emittente 105 TV;
  4. LASER srl esercente l'emittente TELELASER;
  5. FIN.A. srl esercente l'emittente ITALIA 2;
  6. MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION srl esercente l'emittente TELECAPRI SPORT;

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di verifica degli elementi comprovante la sussistenza o meno delle cause di esclusione della graduatoria, la Struttura di supporto con nota con nota 1077/U del 20/01/2016 ha richiesto all'Associazione RICO 2000 esercente l'emittente ELLE TV "…omissis. *Copia del provvedimento formale di ammissione, ai sensi del DPR 680/96, ovvero l'adozione del parere favorevole all'ammissione stessa da parte della Commissione per le provvidenze alle imprese di radiodiffusione televisiva, di cui all'art.4 del DPR 680/96, come sostituito dall'art. 1 del DPR n 269/97, o copia della domanda e/o copia della lettera di riscontro ai sensi della L.241/90 inviata dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria… omissis"* . L'Associazione con nota del 25/01/2016, in atti Corecom al n. 1377/E del 26/01/2016, ha prodotto la documentazione richiesta ma mancante della dichiarazione di aver presentato domanda di ammissione per l'anno 2014 alle provvidenze di cui all'art.7 del decreto – legge 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con la legge 27 ottobre 1993, n. 422. La Struttura di supporto con successiva nota del 10278/U del 20/05/2016 ha richiesto all'Associazione di produrre la documentazione di cui sopra, il Legale rappresentante dell'Associazione con nota del 04/08/2016, in atti Corecom in pari data al n. 15482/E, ha dichiarato : <… *omissis di non aver inoltrato per l'anno in oggetto domanda al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria ai sensi del DPR 680/96….. omissis*>;

- che al riguardo del precedente punto 2) relativo alla sussistenza degli elementi di valutazione previsti dall'art. 4, comma 1, lett. a) e b), del d.m. 292/2004 e dall'art. 1, comma 6, d. m. 7 agosto 2014, vale a dire la media dei fatturati realizzati nel triennio 2012/2014 ed il personale subordinato applicato esclusivamente allo svolgimento dell'attività televisiva nell'anno 2014, la Struttura di supporto, così come stabilito dal Comitato nella seduta del 14 dicembre 2015, ha richiesto a tutte le società che hanno prodotto istanza di partecipazione al bando, con nota 1077/U del 20/01/2016, la seguente documentazione:
  - *Copia del provvedimento formale di ammissione, ai sensi del DPR 680/96, ovvero l'adozione del parere favorevole all'ammissione stessa da parte della Commissione per le provvidenze alle imprese di radiodiffusione televisiva, di cui all'art.4 del DPR 680/96, come sostituito dall'art.l del DPR n 269/97, o copia della domanda e/o copia della lettera di riscontro ai sensi della L.241/90 inviata dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria;*
  - *Impegno ad instaurare un regime di separazione contabile. con produzione di relativo schema di bilancio, nel caso di gestione di altre attività. Inoltre tutte le società che per le loro emittenti hanno presentato domanda per la prima volta devono produrre la documentazione richiesta dall'articolo 1, comma 7, del D.M. 6 agosto 2015. Per le emittenti comunitarie: copia autentica del verbale di assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio e situazione patrimoniale anteriore alla presentazione della domanda;*
  - *Copia autentica dei bilanci di esercizio (a norma di legge) del triennio precedente alla data di presentazione della domanda;*
  - *Libro unico del lavoro del personale con rapporto di lavoro dipendente con carattere di subordinazione applicato nell'anno 2014 esclusivamente allo svolgimento dell'attività televisiva;*
  - *Indicare, con precisione, per ogni lavoratore subordinato applicato esclusivamente all'attività televisiva l'eventuale periodo di cassa in deroga o cassa integrazione guadagni contratti di solidarietà, eventuali periodi di aspettativa non retribuita, specificando la somma delle ore totali per l'anno 2014 anche se tali indicazioni sono già riportate nel LUL.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le società di seguito elencate non hanno inviato la documentazione richiesta con la Suddetta nota o la hanno inviata solo parzialmente:

1. COM.INVEST srl esercente l'emittente TELECAPRI NEWS;
2. MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION srl esercente l'emittente TELECAPRI SPORT;
3. TELECAPRI spa esercente l'emittente TELECAPRI;
4. VIDEONOLA srl Unipersonale esercente l'emittente VIDEONOLA;

- che al riguardo del precedente punto 3) relativo alla verifica della regolarità contributiva di cui all'art. 1, comma 6, lett. a) del predetto bando, la Struttura di supporto, con nota n. 990/U del 19/01/2016, ha richiesto all'Ente INPS – Polo Specialistico per la Previdenza dei Lavoratori dello Spettacolo e Sport Professionistico(POLO PALS) di Napoli un' informativa sui dipendenti delle singole emittenti, in allegato alla detta nota, riferita al periodo 01/01/2014 a tutto il 31/12/2014. Con e-mail del 1 febbraio 2016 l'Ente INPS – POLO PALS di Napoli ha comunicato che: < *Con il Decreto 30 gennaio 2015 il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicato sulla G.U. n. 125 del 1-6-2015 (Allegato 1), ha trovato definitiva attuazione la disciplina di cui all'art. 4, rubricato «Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva», del decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 (Allegato 2).Tale norma, infatti, nel prevedere un intervento semplificativo in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva, anche con riguardo agli adempimenti richiesti alle imprese e alle pubbliche amministrazioni per l'acquisizione del medesimo Documento, ha stabilito che l'entrata in vigore della nuova disciplina restava subordinata all'adozione di un apposito Decreto diretto a definire i requisiti di regolarità, i contenuti e le modalità della verifica sulla base dei criteri espressamente fissati al comma 2 dello stesso art. 4.Nel quadro del sistema così delineato, tenuto conto che il comma 5 dell'art.10 del Decreto 30 gennaio 2015 ha stabilito che le disposizioni in esso contenute divengono efficaci decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, la nuova disciplina illustrata con la presente circolare con la quale sono trattati con riguardo alla verifica di regolarità i profili di specifica pertinenza dell'INPS, troverà applicazione a decorrere dal 1° luglio 2015.Pertanto dalla stessa data, come fissato dal comma 1 dell'art. 4 del citato d.l. n. 34/2014, la verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse Edili, avviene con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale indicando esclusivamente il codice fiscale del soggetto da verificare. Con la circolare n. 19 dell'8 giugno 2015 (Allegato 3), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto ad illustrare i contenuti del Decreto e a fornire i primi chiarimenti di carattere interpretativo necessari alla sua corretta applicazione. In relazione a ciò, nel rinviare integralmente ai contenuti della predetta circolare, si forniscono le opportune indicazioni operative in ordine all'applicazione della richiamata disciplina a seguito della realizzazione da parte dell'INPS e dell'INAIL del nuovo servizio "Durc On Line". Il servizio, che presenta uguali funzionalità nei portali dei due Istituti (www.inps.it e www.inail.it) è operativo dal 1° luglio 2015.>*. Contemporaneamente i CO.RE.COM. Sicilia ed Emilia Romagna, a seguito di una richiesta di chiarimenti proveniente dal Coordinatore nazionale dei Presidenti Corecom, il Ministero ha emanato la nota n. 65048 del 13/11/2015 con la quale oltre a sottolineare la vigenza – a far data dal 1 luglio 2015 – del decreto interministeriale 30 gennaio 2015 in materia di DURC, ha indicato ai Comitati regionali che < *il periodo di riferimento per verificare la veridicità delle auto-dichiarazioni non potrebbe essere relativo al solo anno 2014, ma al momento in cui si presenta la dichiarazione*>, fanno presente al Ministero per

fonte: http://burc.regione.campania.it

il tramite dello stesso Presidente< *che allo stato attuale della vigente normativa e delle prasi in uso presso gli Enti previdenziali interlocutori, la buona volontà dei Corecom di seguire le indicazioni fornite dal Ministero può essere attuata solo nei confronti dell'INPGI….omissis. quanto alla correntezza contributiva INAIL-INPS… omissis, si osserva che la semplificazione in materia di rilascio del DURC, intervenuta con Circolare INPS citata dal MISE, comporta pressoché materiale impossibilità di ottenere certificati riferiti a uno stesso periodo temporale per tutti i soggetti partecipanti a un medesimo bando e, dunque, coinvolti nella stessa indagine istruttoria(del singolo Corecom, come di tutti gli altri Corecom)…omissis*>.

Per quanto su è emerso in riferimento alla regolarità contributiva per i soli dipendenti Inps-ex Enpals il Comitato ha ritenuto che si dovesse procedere all'istruttoria sulla base delle autocertificazioni e degli elementi probatori prodotti dalle società richiedenti il contributo nell'istanza di partecipazione al bando.

Il Ministero dello Sviluppo Economico in data 01/08/2016 ha riscontrato i quesiti e le considerazioni poste dai suddetti Corecom regionali per il tramite del Presidente Nazionale dei Corecom regionali ritenendo:<*omissis…. In ogni caso che la verifica del requisito debba svolgersi necessariamente in fase istruttoria, operando i Co.Re.Com. valutazioni complessive in ordine alla necessità di approfondimenti, di integrazioni documentali e informative e di modalità di controllo adeguate allo scopo, a mezzo di elementi di conoscenza e strumenti in via generalizzata o specifica, tra cui, ove opportuno, attestazioni dei revisori contabili dell'impresa o consulenti del lavoro…. omissis*>.

La Struttura di supporto ha richiesto con nota n. 989/U del 19/01/2916, all'Ente previdenziale INPGI le seguenti informazioni per le società partecipanti al bando:

- *"tipologia contrattuale dei giornalisti(tempo ind./det./ part- time o altro);*
- *nel caso di part-time indicare la % delle ore lavorative;*
- *se nell'anno richiamato vi siano state indagini ispettive e come si siano concluse;*
- *se vi sia stata da parte delle aziende, richiesta di rateizzazione in riferimento a contenziosi pregressi e se i pagamenti siano stati regolari;*
- *se vi siano stati restituzioni dei contributi pagati nel 2014/15 per effetto del mancato riconoscimento dello status di giornalista;*
- *se vi sia personale, per l'anno considerato, sottoposto al regime di cassa integrazione e/o a contratti di solidarietà, in caso affermativo indicare le ore effettivamente lavorate in azienda dal suddetto personale;*
- *se vi sia personale che abbia usufruito dell'istituto dell'aspettativa non retribuita.*

Inoltre si chiede di conoscere per ogni Società se alla data di presentazione della domanda di cui all'allegato elenco sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali per il numero dei dipendenti dichiarati."

L'Ente previdenziale INPGI in data 23/03/2016 con nota n. 9539/U, in atti Corecom al n.6297/E del 04/04/2016 ha inviato le informazioni richieste dalle quali emerge che le seguenti società non possedevano la regolarità contributiva alla data di presentazione dell'istanza :

1. ORIONE srl esercente l'emittente ORION TV;
2. CASERTA TV srl esercente l'emittente QUARTO CANALE LASER;
3. PALLOTTA GROUP srl esercente l'emittente RETE SEI;
4. ASSOCIAZIONE DREAMER onlus esercente l'emittente TELECLUB ITALIA;
5. COM.INVEST srl esercente l'emittente TELECAPRI NEWS;
6. MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION srl esercente l'emittente
7. TELECAPRI SPORT;
8. TELECAPRI spa esercente l'emittente TELECAPRI;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che al riguardo del precedente punto 4) relativo alla documentazione circa l'eventuale ricorrere delle condizioni previste all'art.7, comma 3, del d. m. 292/2004, ossia l'incremento superiore ad un terzo della media dei fatturati rispetto al dato comunicato nell'anno precedente nonché quanto disposto dall'art. 8, comma 2, del citato regolamento in riferimento al requisito del patrimonio netto, dalla documentazione prodotta incorreva nelle circostanze previste dall'art. 7, comma 3, del d.m. n. 292/2004 la società INCREMENTO FINANZIARIO srl esercente l'emittente TV CAPITAL. La Struttura di supporto con nota 4196/U del 07/03/2016 ha richiesto di integrare la documentazione prodotta in istanza con:
  - *I conti mastri riferiti agli esercizi 2012 – 2013 – 2014 con il dettaglio delle voci di ricavo;*
  - *relazione illustrante le motivazioni dell'eventuale incremento realizzato nell'ultimo periodo;*
  - *copia delle fatture emesse nell'esercizio 2014 relative all'attività televisiva.*

  La società con nota del 17/03/2016, in atti Corecom al n.5715/E del 29/03/2016 ha prodotto la documentazione richiesta con la quale sono state superate le anomalie riscontrate.
  Per quanto disposto dall'art. 8, comma 2, del citato regolamento in riferimento al requisito del patrimonio netto, risultavano carenti del predetto requisito le seguenti società:

  1. INCREMENTO FINANZIARIO srl esercente l'emittente TV CAPITAL;
  2. CASERTA TV srl esercente l'emittente QUARTO CANALE LASER;
  3. TEA srl esercente l'emittente + N NEWS.

  Per quanto riguarda la società INCREMENTO FINANZIARIO srl, la Struttura di supporto con nota n. 8385/U del 02/05/2016 ha chiesto alla società:<" … *omissis di produrre…….omissis la documentazione prevista dall'articolo 8, comma 2, del regolamento approvato con d.m 92/2004…omissis*">. La società con nota del 10/05/2016, in atti Corecom al n. 10312 del 20/05/2016, ha prodotto la documentazione necessaria per il superamento dell'anomalia riscontrata.
  Per quanto riguarda la società CASERTA TV srl, la Struttura di supporto con nota n.8712 del 04/05/2016 ha comunicato alla società:< " *….omissis dall'esame del bilancio 2014 risulta che codesta spettabile società non possiede il requisito del patrimonio netto … omissis…*">. La società non ha riscontrato la suddetta nota.
  Per quanto riguarda la società TEA srl , la Struttura di supporto con nota n. 16727 del 21/09/2016 ha comunicato alla società:<" *…omissis che dall'esame del bilancio 2014 risulta che codesta spettabile società non possiede il requisito del patrimonio netto….omissis"*>. La società con pec del 26/09/2016 produceva la documentazione richiesta ma non superava la carenza del requisito del patrimonio netto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che al riguardo al punto 5) relativo alla documentazione necessaria alla valutazione dei dipendenti in cassa integrazione e/o con contratto di solidarietà, la Struttura di supporto ha verificato che le seguenti società, per l'anno 2014, avevano dipendenti che ricadevano in una delle condizioni di cui sopra:
    - VIDEO PPRODUZIONE srl esercente l'emittente IRPINIA TV;
    - JULIE ITALIA srl esercente l'emittente JULIE ITALIA;
    - LI.RA. srl esercente l'emittente LIRA TV;
    - TGS – TELEVISION GAMBUTI SYSTEM srl esercente l'emittente MEDIA TV;
    - NAPOLI TV srl esercente l'emittente NAPOLI TV;
    - 7 GOLD srl esercente l'emittente 7 GOLD;
    - TELEDIOCESI srl esercente l'emittente TELEDIOCESI;
    - ASSOCIAZIONE DREAMER esercente l'emittente TELE CLUB ITALIA;
    - TELECAPRI spa esercente l'emittente TELECAPRI;
    - COM. INVEST. Srl esercente l'emittente TELECAPRI NEWS;
    - MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION srl esercente l'emittente TELECAPRI SPORT;
    - TELEPAGANI NUOVA scarl esercente l'emittente TELENUOVA;
    - TELEVOMEROspa esercente l'emittente TELEVOMERO;;
    - INCREMENTO FINANZIARIO srl esercente l'emittente TV CAPITAL;
    - TVOGGI srl esercente l'emittente TVOGGI;
    - VIDEONOLA srl unipersonale esercente l'emittente VIDEONOLA;

- che al riguardo del precedente punto 6) relativo alla verifica della copertura del 70% della popolazione della Regione da parte del segnale televisivo delle emittenti avente sede operativa al di fuori della Regione Campania la Struttura di supporto con nota n. 964 del 19/01/2016 ha richiesto all'Ispettorato Territoriale Campania – Dipartimento Comunicazioni – Ministero dello Sviluppo Economico di conoscere se il segnale di messa in onda delle trasmissioni di ognuna delle emittenti indicate nell'allegato elenco alla nota, raggiunga una popolazione non inferiore al 70% di quella residente in Regione Campania. Alla detta nota l'Ispettorato Territoriale Campania non ha dato mai seguito. In data 13/09/2016 con nota n. 16396 il Presidente del Corecom sollecitava l'Ispettorato a produrre la documentazione richiesta dovendo il Comitato approvare la graduatoria e non avendo elementi utili per la verifica prevista all'art.1, comma 3 lettera b) di cui al D.M. 6 agosto 2015;

- che le su richiamate attività si sono completate con una ulteriore verifica contabile sui bilanci societari da parte del Consulente contabile individuato tra i dipendenti in forza dell'Amministrazione del Consiglio Regionale della Campania;

- che durante la procedura istruttoria di cui sopra svolta dalla Struttura di supporto ci si è attenuti a quanto prescritto dalla L. 241/90.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- La Sentenza del Consiglio di Stato n. 1683/2011 richiamata nel bando;

- La nota del Ministero dello Sviluppo Economico Prot.n. DGSCER/DIV:/III/78171 del 29/9/2011, nella quale si precisa che, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 292/2004 <<l'accertamento del dolo in capo alla società viene effettuato nei casi di revoca del contributo già erogato>> da parte del Ministero;

- La circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 13703 del 23 febbraio 2012, con cui il Ministero faceva presente che <<si reputa opportuno e coerente con la normativa di sistema conformarsi alle pronunce giurisdizionali>> e pertanto, ai sensi della sentenza del Consiglio di Stato n. 1683/2011, << .. *ai soggetti ai quali è stata accertata la mancata regolarità contributiva alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando, dovrà essere azzerato il punteggio relativo al personale*.>>;

- La nota n. 13597 del 21 febbraio 2013, con cui il Ministero ha precisato che per quanto riguarda << *l'azzeramento del punteggio assegnato ai dipendenti, debba intendersi solamente quello riferito alla specifica tipologia di dipendenti per la quale risulta l'irregolarità contributiva*>>;

- La nota n. DGSCERP/19334 del 13/03/2013 con cui il Ministero ha precisato che <<*…omissis ..Per quanto riguarda la valutazione dei dipendenti in cassa integrazione e/o con contratti di solidarietà, i CO.RE.COM. potranno verificare se le certificazioni degli organi previdenziali riportano il personale sottoposto al regime di cassa integrazione e/o a contratti di solidarietà. In caso positivo si dovranno calcolare solamente le ore effettivamente lavorate in azienda dai suddetti dipendenti*.>>;

- La nota REGISTRO UFFICIALE.U. 0051889.01-08-2016/DGSCERP del Ministero dello Sviluppo Economico avente ad oggetto: *Bando 2015 legge 448/1998, art. 45, comma 3 – Richiesta parere su " verifica regolarità contributiva"(Co.Re.Com. Sicilia rif. Nota prot. 12694/2016 ed Emilia Romagna)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO, pertanto, che per quanto emerso sia dall'istruttoria che dalle verifiche effettuate:

a. si debbano escludere dalla graduatoria le seguenti emittenti in quanto prive del requisito previsto dal comma 1, art.1 del bando approvato con d.m. 06/08/2015 il quale prevede che" *La domanda … omissis può essere presentata, per l'anno 2015, dai titolari di autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi in ambito locale … omissis già concessionari o autorizzati in tecnica analogica o legittimamente subentrati, per un marchio diffuso fino alla completa digitalizzazione della regione di appartenenza in tecnica analogica….omissis*":

    1. l'emittente ORION TV esercita dalla società ORIONE srl ;
    2. l'emittente SOLOFRA CHANNEL esercita dalla società ASSOCIAZIONE SOLOFRA CHANNEL;

b. si debbano escludere dalla graduatoria le seguenti emittenti in quanto prive del requisito previsto dal comma 2, art. 5 del regolamento approvato con d.m. 292/2004 il quale prevede che *"non è consentito l'inserimento in graduatoria di emittenti che dichiarino nella domanda di possedere un numero di dipendenti o soci lavoratori inferiori a quello previsto dall'art. 6, comma 3, della deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 1° dicembre 1998, n. 78…omissis*":

    1. QUARTO CANALE TELELASER esercita dalla società CASERTA TV SRL;
    2. TELEAMBIENTE CAMPANIA esercita dalla società D.V.B.T. SRL;
    3. 105 TV esercita dalla società FINMEDIA SRL;
    4. TELELASER esercita dalla società LASER srl;
    5. ITALIA 2 esercita dalla società FIN.A. srl;
    6. TELECAPRI SPORT esercita dalla società MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION srl;

c. Si debba escludere dalla graduatoria la seguente emittente in quanto priva del requisito previsto dalla lettera d), comma 4, art. 1 del bando approvato con d.m. 6 agosto 2015 che stabilisce " *la dichiarazione di aver presentato domanda di ammissione per l'anno 2014 alle provvidenze di cui all'art. 7 del decreto – legge 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422*":

    1. ELLE TV esercita dalla associazione RICO 2000;

d. per effetto dell'irregolarità contributiva, giusta circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 13597 del 21 febbraio 2013, si deve azzerare il punteggio relativo ai dipendenti delle seguenti società che dalla documentazione pervenuta dall'Ente previdenziale INPGI alla data di presentazione dell'istanza, è emersa una situazione di non regolarità contributiva:

    1. PALLOTTA GROUP SRL esercente l'emittente RETE SEI;
    2. TELECAPRI SPA esercente l'emittente televisiva TELECAPRI;
    3. COM. INVEST. SRL esercente l'emittente TELECAPRI NEWS;
    4. ASSOCIAZIONE DREAMER Onlus esercente l'emittente TELECLUB ITALIA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. non si debba valutare il punteggio relativo ai dipendenti e alla media fatturato per le seguenti società poiché rincorrono in quanto e previsto dal comma 4, art. 6 del d.m. 292/2004 che prevede" *nel caso in cui l'emittente, invitata dall'organo competente ad integrare la documentazione presentata, non ottemperi all'invito stesso entro il termine indicato, l'elemento, in merito al quale è stata richiesta l'integrazione documentale, non è valutato ai fini del punteggio*":

1. COM.INVEST srl esercente l'emittente TELECAPRI NEWS;
2. VIDEONOLA srl Unipersonale esercente l'emittente VIDEONOLA;
3. TELECAPRI spa esercente l'emittente TELECAPRI;

CONSIDERATO altresì che il Comitato ha ritenuto di:

f. includere in graduatoria con riserva le emittenti EUROPA TV, GARI TV, TELEUNIVERSO esercite dalla società GTV AUDIOVISIVI SRL, 7 GOLD esercita dalla società 7 GOLD SRL, CANALEZERO esercita dalla società TOPTEL le cui sedi principali di messa in onda del segnale televisivo di trasmissione sono ubicate al di fuori della Regione Campania in quanto, l'Ispettorato Territoriale Campania del Dipartimento delle Comunicazioni non ha mai riscontrato le richieste del Corecom di verifica della copertura dei segnali radioelettrici, rimandando al superiore Ministero ogni determinazione in merito;

g. includere in graduatoria con riserva l'emittente: + N NEWS esercita dalla società TEA srl in quanto priva del requisito previsto all'art. 8, comma 2 del d. m. 292/2004 rimandandosi pertanto al superiore Ministero per ogni determinazione in merito, così come previsto dallo stesso articolo;

SENTITO IL RELATORE : IL PRESIDENTE

VISTO:

- L'ART. 45 comma 3, Legge 448/1998;
- LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 ss. m.i.;
- LEGGE REGIONALE 1 LUGLIO 2002, N.9 ss.m.i.;
- DM 5 NOVEMBRE 2004 N.292;
- DM 7 AGOSTO 2014;

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

- di approvare la graduatoria delle emittenti televisive locali titolari di concessione che hanno presentato domanda per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 448/1998 e dal Bando emanato con Decreto Ministeriale 6 agosto 2015, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di non inserire in graduatoria le emittenti: ORION TV, SOLOFRA CHANNEL per le motivazioni espresse al punto a) del ritenuto;
- di non inserire in graduatoria le emittenti: QUARTO CANALE TELELASER, TELEAMBIENTE CAMPANIA, 105 TV, TELELASER, ITALIA 2, TELECAPRI SPORT, per le motivazioni espresse al punto b) del ritenuto;
- di non inserire in graduatoria l'emittente ELLE TV per le motivazioni espresse al punto c) del ritenuto;
- di azzerare il punteggio relativo alla voce per i dipendenti "GIORNALISTI" alle emittenti: RETE SEI, TELECLUB ITALIA, per le motivazioni espresse al punto d) del ritenuto;
- di azzerare il punteggio relativo ai dipendenti e alla media fatturato delle emittenti: TELECAPRI NEWS, VIDEONOLA, TELECAPRI, per le motivazioni espresse al punto e) del ritenuto;
- di includere in graduatoria con riserva le emittenti: EUROPA TV, GARI TV, TELEUNIVERSO, 7 GOLD, CANALEZERO, per le motivazioni espresse al punto f) del ritenuto;
- di includere in graduatoria con riserva l'emittente + N NEWS , per le motivazioni espresse al punto g) del ritenuto;
- di trasmettere il presente provvedimento al ministero dello Sviluppo economico – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazioni Elettronica e di Radiodiffusione, per il seguito di competenza;
- di dare atto che viene fatta salva ogni modifica che, per conoscenza o competenza, il Ministero dello Sviluppo economico, vorrà fare in sede di verifica;
- di rendere pubblica la graduatoria, conformemente a quanto previsto dal D. M. 6 agosto 2015, mediante pubblicazione integrale nel bollettino Ufficiale della Regione Campania oltre che sul sito del CO.RE.COM. Campania per la massima diffusione;
- di trasmettere il seguente provvedimento alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale della Campania.

Il Presidente

Lino ZACCARIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA DEFINITIVA

MEDIA FATTURATO 2012/2014 — MAGG. PUNTI PER VOLUME DI FATTURA — CONTRATTO: Tempo Indeterminato FULL TIME — CONTR. FORMAZIONE LAVORO: LAV. 50% DEL T.I. TIME — CONTR. a T.D e APPRENDISTATO -20% DEL — Contratto a Tempo Parziale — TOTALI — AMMESSA CON RISERVA

N	EMITTENTE	IMPRESA	P. 200	PUNTI	> 2,5 min	GIORN. PROFES. PT. 60	GIOR. PUBB. E/O PRAT. PT 45	ALTRI DIP. PT 30	GIORN. PROF. PT 30	GIORN. PUBB. E/O PRAT. PT 22,5	ALTRI DIP. PT 15	GIORN. PROFES S. PT 12	PUBBLI. E/O PRAT. PT 9	ALTRI DIP. PT 6	GIORN. PROF.	PUBBLICISTA E/O PRAT.	ALTRI DIP.	TOTALE PUNTI PERSONALE	TOTALE	
1	JULIE ITALIA	JULIE ITALIA SRL	840.000,92	86,17		208,71	642,68	867,67				13,60		26,27			21,92	1.780,85	1.867,02	
2	TV LUNA	TELELUNA CASERTA SRL	953.113,95	97,77		760,16	90,00	433,86							25,00	132,99	175,50	1.617,51	1.715,28	
3	TELE AKERY	UNIVERSO 3000 SRL	351.914,66	36,10		385,00	178,08	784,34						8,05			12,71	1.368,18	1.404,28	
4	CANALE 21	NAPOLI CANALE 21 SRL	1.949.573,00	200,00		540,00	47,66	167,13				1,63	0,09			37,80		794,31	994,31	
5	CANALE 8	CANALE 8 SRL	1.455.723,00	149,33		298,72	45,00	360,00							15,00			718,72	868,05	
6	LIRA TV	LI.RA. SRL	895.038,00	91,81		265,57	278,39	221,48										765,44	857,25	
7	CANALE 9	TELEOGGI SPA	1.112.543,00	114,13		113,44	174,36	298,78										586,58	700,71	
8	PRIMA TV	TELEVIDEO SOMMA SRL	552.332,00	56,66		286,40	144,00	30,00									150,95	611,35	668,01	
9	TELEVOMERO	TELEVOMERO SPA	565.835,00	58,04		178,48	326,36	62,39										567,23	625,27	
10	TV CAPITAL	INCREMENTO FINANZIARIO SRL	439.826,66	45,12		36,32	0,00	465,94									7,99	510,25	555,37	
11	NAPOLI TV	NAPOLI TV SRL	485.428,00	49,79		128,58	197,48	167,21										493,27	543,06	
12	+ N NEWS	TEA SRL	130.862,66	13,42		153,24	45,00	111,74				29,76	13,88	75,93				429,55	442,97	R
13	TELEDIOCESI	TELE-DIOCESI SALERNO SRL	312.350,00	32,04		38,31	76,57	128,95							79,50	17,28	40,98	381,59	413,63	
14	TV OGGI	TV OGGI SRL	207.254,00	21,26		60,00	0,00	165,00								62,49	12,46	299,95	321,21	
15	MEDIA TV	T.G.S.-TELEVISION GAMBUTI SYSTEM SRL	306.636,00	31,45		60,00	174,37	36,72									11,27	282,36	313,81	
16	IRPINIA TV	VIDEO PRODUZIONI SRL	219.917,33	22,56		2,77	2,48	173,14							38,77	52,07	15,86	285,09	307,65	
17	CANALE 58	MEDIAINVEST SPA	267.100,00	27,40		75,84	0,00	60,00						6,00	4,00		30,00	175,84	203,24	
18	TELEISCHIA	TELEISCHIA SRL	140.897,00	14,45		0,00	90,00	60,00								27,39		177,39	191,84	
19	TELENUOVA	TELEPAGANI NUOVA SCARL	267.665,00	27,45		0,00	0,00	0,00							38,72	58,24	36,00	132,96	160,41	
20	TELECAPRI	TELECAPRI SPA	1.047.331,00	107,44		0,00	0,00	214,76										214,76	322,20	
21	CANALE 11 TELEVOLLA	SOCIETA' COOPERATIVA	72.623,00	7,45		0,00	0,00	90,00									1,22	91,22	98,67	
22	DIGITAL TV 7 BENEVENTO	TV 7 SRL	158.400,00	16,24		0,00	0,00	0,00									71,23	71,23	87,47	
23	7 GOLD	7 GOLD SRL	327.306,00	33,57		0,00	0,00	0,00								22,50	15,00	37,50	71,07	R
24	RETESEI	PALLOTTA GROUP SRL	74.041,88	7,59		0,00	0,00	0,00									60,00	60,00	67,59	
25	CANALE ZERO	TOPTEL SRL	18.975,17	1,94		0,00	7,44	24,34									31,91	63,69	65,63	R
26	EUROPA TV	GTV AUDIOVISIVI SRL	7.598,00	0,77		0,00	5,28	0,00									28,49	33,77	34,54	R
27	GARI TV	GTV AUDIOVISIVI SRL	1.237,66	0,12		0,00	5,28	0,00									28,49	33,77	33,89	R
28	TELEUNIVERSO	GTV AUDIOVISIVI SRL	2.203,76	0,02		0,00	5,28	0,00									28,49	33,77	33,79	R
29	TLC NEWS AND MAGAZINE	TELELIBERA CAMPANIA COOP	19.995,00	2,05		0,00	0,00	10,00						0,66		18,75		29,41	31,46	
30	TELE CLUB ITALIA	ASSOC. DREAMER	169.729,33	17,41		0,00	0,00	5,74									4,30	10,04	27,45	
31	ANTENNA 3	SOCIETA' COOPERATIVA	35.585,00	3,65		0,00	0,00	0,00						1,25				1,25	4,90	
32	TELESPAZIO 1	SOCIETA' COOPERATIVA	25.305,00	2,59		0,00	0,00	0,00										0,00	2,59	
33	TELERADIOBUONCONSIGLIO	ASSOC. MISSIONE DELL'IMMACOLATA	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
34	LUNASPORT	ASSOCIAZIONE	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
35	TELECAPRI NEWS	COM.INVEST. SRL	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
36	VIDEONOLA	VIDEONOLA SRL UNIPERS	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	

NON AMMESSE

1	QUARTO CANALE TELELASER	CASERTA TV SRL
2	TELEAMBIENTE CAMPANIA	D.V.B.T. SRL
3	105 TV	FINMEDIA SRL
4	ELLE TV	RICO 2000 SCRL
5	SOLOFRA CHANNEL	ASSOCIAZIONE
6	ITALIA 2	FIN.A SRL
7	TELELASER	LASER SRL
8	TELECAPRI SPORT	MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION SRL
9	ORION TV	ORIONE SRL

R = ammessa con riserva

Consiglio Regionale della Campania
corecom CAMPANIA
comitato REGIONALE per le COMUNICAZIONI

DELIBERA N. 16

SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 2016

OGGETTO: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 6 agosto 2015 "Attribuzione dei benefici previsti dalla legge 448//98 e del decreto ministeriale 5 novembre 2004 , n. 292, per l'anno 2015". – Delibera n. 15 del 24 ottobre 2016 – rettifica graduatoria definitiva.

L'anno duemilasedici il giorno 17 del mese di novembre alle ore 16,45 il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, su convocazione del Presidente, si è riunito presso la sede del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale, is. F8 – Napoli, così costituito:

Presidente Lino ZACCARIA
Componente Francesco Eriberto d'IPPOLITO
Componente Davide CONTE

Verificata la regolarità della seduta, in conformità alla normativa di legge e regolamentare,

Il COMITATO,

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO:

- che l'art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n.448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" stabilisce misure di sostegno all'emittenza locale, al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 30 ottobre 1998, da erogare in base ad apposito regolamento adottato dal Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica, sentite le competenti Commissioni parlamentari;

- che il Decreto del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero del'Economia e delle Finanze n. 292 del 5 Novembre 2004 reca *"Nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall' art.45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche ed integrazioni";*

- che il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 6 agosto 20l5, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 235 del 9 ottobre 2015, " Bando di attribuzione *dei benefici alle emittenti televisive locali previsti dall'art. 45 della legge 448/98 – per l'anno 2015"*, disciplina le modalità di accesso ai benefici di cui trattasi;

- che a seguito del citato Bando, che attribuisce all'art. 2 la predisposizione e trasmissione della graduatoria cosi come previsto dalla legge 448/1998 e dal successivo regolamento approvato con d. m. 292/2004, sono pervenute nel termine prescritto, n. 45 istanze di società esercenti emittenti locali per l'accesso ai contributi;

- che sulla base di tali istanze e dichiarazioni rese dai rappresentanti legali delle società proprietarie delle emittenti, previste dal bando ministeriale ai sensi della Tabella A allegata al D.M. n. 292 del 5 novembre 2004, ove sono riportati i punteggi da assegnare per ciascun elemento da valutare, sono state elaborate le schede tecniche di valutazione;

- che con delibera del Comitato n. 15 del 24 OTTOBRE 2016 a seguito dell'istruttoria di competenza del medesimo Comitato è stata approvata la graduatoria definitiva delle n. 45 emittenti televisive partecipanti al bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO:

- che sul sito del Co.Re.Com. Campania è stato pubblicato il foglio excel contenente l'elenco delle emittenti partecipanti al bando con il relativo punteggio e la contestuale posizione in graduatoria e da dove è risultato attribuito per mero errore materiale all'emittente JULIE ITALIA un punteggio complessivo di 1867,02 in quanto alla voce " GIORNALISTI PROFESSIONISTI" è risultato un punteggio di "208,71" a fronte di un punteggio di "152,16" punti e alla voce " GIORNALISTI PUBBLICISTI" è risultato un punteggio di "642,68" punti a fronte di un punteggio di " 676,44" punti per un punteggio totale di "1844,23" punti. Dal foglio excel risulta inoltre che all'emittente TELECAPRI è stato attribuito per mero errore alla voce " ALTRI DIPENDENTI" un punteggio di " 214,76" punti a fronte di un punteggio di "0,00) e pertanto risulta un punteggio totale di" 107,44"punti a fronte di un punteggio di "322.20" poiché rincorre in quanto previsto dal comma 4, art. 6 del d.m. 292/2004 che prevede" *nel caso in cui l'emittente, invitata dall'organo competente ad integrare la documentazione presentata, non ottemperi all'invito stesso entro il termine indicato, l'elemento, in merito al quale è stata richiesta l'integrazione documentale, non è valutato ai fini del punteggio*";

- che è pertanto necessario procedere alla rettifica degli errori di cui sopra;

RITENUTO:

- che tale errore materiale può essere eliminato con un atto di rettifica senza la valutazione comparativa dell'interesse pubblico e l'interesse privato non ricorrendo le condizioni di annullamento del provvedimento ex legge 241/90;

- di dover rettificare, per l'effetto, l'atto deliberativo n. 15 del 24 ottobre 2016, nell'allegato "A" , di rettificare in graduatoria il punteggio dell'emittente JULIE ITALIA per un punteggio totale di "1844,23"punti, oltre a rettificare in graduatoria il punteggio dell'emittente TELECAPRI per un punteggio totale di "107,44";

ATTESO:

- che alla luce delle verifiche effettuate, appare opportuno rettificare la graduatoria già approvata con l'atto deliberativo sopra citato rideterminandola come in allegato "A":
- che per le posizioni delle emittenti collocatesi dal 2°posto al 19°posto e dal 21° al 36° posto la graduatoria resta confermata non essendosi svolta alcuna ulteriore attività istruttoria né valutazioni di interesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la graduatoria così rideterminata sulla base di quanto su esposto;

SENTITO IL RELATORE : IL PRESIDENTE

VISTO:

- L'ART. 45 COMMA 3, LEGGE 448/1998;
- LA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 s. m.;
- LA LEGGE REGIONALE 1 LUGLIO 2002, N.9 s.m.;
- IL DM 5 NOVEMBRE 2004 N.292;
- IL DM 6 AGOSTO 2016 DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO;
- IL PROPRIO ATTO DELIBERATIVO N.15 del 24 OTTOBRE 2016;

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di rettificare la propria deliberazione n. 15 del 24 ottobre 2016 nell'allegato "A" relativamente al punteggio totale della emittenti che risultano posizionate al 1° e al 20° posto per le motivazioni espresse nel RITENUTO e nel CONSIDERATO;

2. di dare atto che, a seguito delle determinazioni di cui al precedente punto 1), la graduatoria regionale per l'anno 2015 delle emittenti televisive locali per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 45, comma 3, della legge n. 448/1998 e dal bando approvato con d. m. 6 agosto 2015, è quella in allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione, per il seguito di competenza;

4. di dare atto che verrà fatta salva ogni modifica che, per conoscenza o competenza, il Ministero dello Sviluppo economico, vorrà fare in sede di verifica;

5. di rendere pubblica la graduatoria, conformemente a quanto previsto dal D. M. 6 agosto 2015, mediante pubblicazione integrale sul sito del CO.RE.COM. Campania e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la massima diffusione;

6. di trasmettere il seguente provvedimento alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale della Campania.

Il Presidente

Lino ZACCARIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGGE
BANDO ANNO 20:
6 AGOSTO 2015

INITIVA

MEDIA FATTURATO
2012/2014

VINCOLO PUNTI PER VOLUME DI FATTURA

CONTRATTI

Tempo Indeterminato

FULL TIME

CONTR. FORMAZIONE LA

LAV. 50% DEL T.I.

TIME

T.I.FULL TIME X ANNO DI

CONTR.

ridotto modulato flessibile - % del T.I. Full Time

AMMESSA CON RISERVA

N	EMITTENTE	IMPRESA	P. 200	PUNTI	> 2,5 min	GIORN. PROFES. PT. 60	GIOR. PUBB. E/O PRAT. PT 45	ALTRI DIP. PT 30	GIORN. PROF. PT 30	GIORN. PUBB. E/O PRAT. PT 22,5	ALTRI DIP. PT 15	GIORN. PROFES S. PT 12	PUBBLI. E/O PRAT. PT 9	ALTRI DIP. PT 6	GIORN. PROF.	PUBBLICISTA E/O PRAT.	ALTRI DIP.	TOTALE PUNTI PERSONALE	TOTALE	
1	JULIE ITALIA	JULIE ITALIA SRL	840.000,92	86,17		152,16	676,44	867,67				13,60		26,27			21,92	1.758,06	1.844,23	
2	TV LUNA	TELELUNA CASERTA SRL	953.113,95	97,77		760,16	90,00	433,86							25,00	132,99	175,50	1.617,51	1.715,28	
3	TELE AKERY	UNIVERSO 3000 SRL	351.914,66	36,10		385,00	178,08	784,34						8,05			12,71	1.368,18	1.404,28	
4	CANALE 21	NAPOLI CANALE 21 SRL	1.949.573,00	200,00		540,00	47,66	167,13				1,63	0,09			37,80		794,31	994,31	
5	CANALE 8	CANALE 8 SRL	1.455.723,00	149,33		298,72	45,00	360,00							15,00			718,72	868,05	
6	LIRA TV	LI.RA. SRL	895.038,00	91,81		265,57	278,39	221,48										765,44	857,25	
7	CANALE 9	TELEOGGI SPA	1.112.543,00	114,13		113,44	174,36	298,78										586,58	700,71	
8	PRIMA TV	TELEVIDEO SOMMA SRL	552.332,00	56,66		286,40	144,00	30,00									150,95	611,35	668,01	
9	TELEVOMERO	TELEVOMERO SPA	565.835,00	58,04		178,48	326,36	62,39										567,23	625,27	
10	TV CAPITAL	INCREMENTO FINANZIARIO SRL	439.826,66	45,12		36,32	0,00	465,94									7,99	510,25	555,37	
11	NAPOLI TV	NAPOLI TV SRL	485.428,00	49,79		128,58	197,48	167,21										493,27	543,06	
12	+ N NEWS	TEA SRL	130.862,66	13,42		153,24	45,00	111,74				29,76	13,88	75,93				429,55	442,97	R
13	TELEDIOCESI	TELE-DIOCESI SALERNO SRL	312.350,00	32,04		38,31	76,57	128,95							79,50	17,28	40,98	381,59	413,63	
14	TV OGGI	TV OGGI SRL	207.254,00	21,26		60,00	0,00	165,00								62,49	12,46	299,95	321,21	
15	MEDIA TV	T.G.S.-TELEVISION GAMBUTI SYSTEM SRL	306.636,00	31,45		60,00	174,37	36,72									11,27	282,36	313,81	
16	IRPINIA TV	VIDEO PRODUZIONI SRL	219.917,33	22,56		2,77	2,48	173,14							38,77	52,07	15,86	285,09	307,65	
17	CANALE 58	MEDIAINVEST SPA	267.100,00	27,40		75,84	0,00	60,00						6,00	4,00		30,00	175,84	203,24	
18	TELEISCHIA	TELEISCHIA SRL	140.897,00	14,45		0,00	90,00	60,00								27,39		177,39	191,84	
19	TELENUOVA	TELEPAGANI NUOVA SCARL	267.665,00	27,45		0,00	0,00	0,00							38,72	58,24	36,00	132,96	160,41	
20	TELECAPRI	TELECAPRI SPA	1.047.331,00	107,44		0,00	0,00	0,00										0,00	107,44	
21	CANALE 11 TELEVOLLA	SOCIETA' COOPERATIVA	72.623,00	7,45		0,00	0,00	90,00									1,22	91,22	98,67	
22	DIGITAL TV 7 BENEVENTO	TV 7 SRL	158.400,00	16,24		0,00	0,00	0,00									71,23	71,23	87,47	
23	7 GOLD	7 GOLD SRL	327.306,00	33,57		0,00	0,00	0,00								22,50	15,00	37,50	71,07	R
24	RETESEI	PALLOTTA GROUP SRL	74.041,88	7,59		0,00	0,00	0,00									60,00	60,00	67,59	
25	CANALE ZERO	TOPTEL SRL	18.975,17	1,94		0,00	7,44	24,34									31,91	63,69	65,63	R
26	EUROPA TV	GTV AUDIOVISIVI SRL	7.598,00	0,77		0,00	5,28	0,00									28,49	33,77	34,54	R
27	GARI TV	GTV AUDIOVISIVI SRL	1.237,66	0,12		0,00	5,28	0,00									28,49	33,77	33,89	R
28	TELEUNIVERSO	GTV AUDIOVISIVI SRL	2.203,76	0,02		0,00	5,28	0,00									28,49	33,77	33,79	R
29	TLC NEWS AND MAGAZINE	TELELIBERA CAMPANIA COOP	19.995,00	2,05		0,00	0,00	10,00						0,66		18,75		29,41	31,46	
30	TELE CLUB ITALIA	ASSOC. DREAMER	169.729,33	17,41		0,00	0,00	5,74									4,30	10,04	27,45	
31	ANTENNA 3	SOCIETA' COOPERATIVA	35.585,00	3,65		0,00	0,00	0,00						1,25				1,25	4,90	
32	TELESPAZIO 1	SOCIETA' COOPERATIVA	25.305,00	2,59		0,00	0,00	0,00										0,00	2,59	
33	TELERADIOBUONCONSIGLIO	ASSOC. MISSIONE DELL'IMMACOLATA	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
34	LUNASPORT	ASSOCIAZIONE	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
35	TELECAPRI NEWS	COM.INVEST. SRL	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
36	VIDEONOLA	VIDEONOLA SRL UNIPERS	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	

NON AMMESSE

1	QUARTO CANALE TELELASER	CASERTA TV SRL
2	TELEAMBIENTE CAMPANIA	D.V.R.T. SRL
3	105 TV	FINMEDIA SRL
4	ELLE TV	RICO 2000 SCRL
5	SOLOFRA CHANNEL	ASSOCIAZIONE
6	ITALIA 2	FIN.A SRL
7	TELELASER	LASER SRL
8	TELECAPRI SPORT	MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION SRL
9	ORION TV	ORIONE SRL

R = ammessa con riserva





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 36 DI LUNEDÌ 07 NOVEMBRE 2016

INDICE

Approvazione processi verbali sedute precedenti
PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del disegno di legge "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013". Reg. Gen. 342
PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)

Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta Regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d'atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta" Reg. Gen. 348
PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)

Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 751.081,23. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531" Reg. Gen. 352
PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE, Presidente della Commissione Bilancio

Mozione "Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi" Reg. Gen. 116/4 ad iniziativa dei consiglieri Maria Muscarà e Valeria Ciarambino
PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
DE PASCALE, De Luca Presidente in Rete
BORRELLI, Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
ZINZI (Forza Italia)
BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania

Mozione “Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein” Reg. Gen. 111/4 ad iniziativa dei consiglieri Valeria Ciarambino, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Mozione “Direttiva Bolkestein” Reg. Gen. 125/4 ad iniziativa dei consiglieri Carmela Fiola e Mario Casillo
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
FIOLA (PD)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d’Italia)
CESARO (Forza Italia)
CIARAMELLA (PD)

Mozione: “Individuazione e trasmissione dell'elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni per aree di crisi non complessa” Reg. Gen. 133/4 ad iniziativa del consigliere Gennaro Saiello
PRESIDENTE (Casillo T.)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
LEPORE, Assessore
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Istituzione di un Fondo vincolato per la sanatoria dei debiti del Teatro Trianon
PRESIDENTE (Casillo T.)
PASSARIELLO (Fratelli d’Italia - Alleanza Nazionale)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI - Davvero Verdi)
AMATO (PD)

Ordine del giorno
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D’Amelio)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 13.12.

PRESIDENTE (D'Amelio): Accomodiamoci che diamo inizio ai lavori. Abbiamo aspettato qualche minuto perché alcuni consiglieri hanno avuto un incontro con i lavoratori dell'Adisu. Ora possiamo iniziare.
Volevo solo comunicare che è arrivato alla Presidenza e abbiamo trasferito ai Consiglieri regionali una nota della Curia Arcivescovile di Napoli nella quale ci dicono che tra gli eventi previsti in questa Arcidiocesi, nel quadro del Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco si svolgerà una iniziativa dei pubblici dipendenti. Ve ne do lettura: *"Desideriamo informarla che martedì 8 novembre dalle ore 16:30 alle ore 19:30 si svolgerà il Giubileo dei pubblici amministratori al quale saremo ben lieti di avere il dono sia della sua presenza sia dello stesso Consiglio che lei presiede ed al quale saremo grati se vorrà trasmettere questo invito. Questo Giubileo parte dalla chiesa al Centro Direzionale".*

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".
Processo verbale numero 33, seduta Consiglio regionale di Question Time del 6 ottobre 2016. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 34, seduta pomeridiana del Consiglio regionale del 6 ottobre 2016.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:
"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Importo complessivo euro 751.081,23" (Reg. Gen. n. 352).
Ad iniziativa degli assessori D'Alessio e Palmeri.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Misure di razionalizzazione e riduzione dei costi dell'amministrazione regionale. Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)" Reg. Gen. n. 353.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell'assessore Palmeri.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania)" Reg. Gen. n. 354.
Ad iniziativa dell'assessore Palmeri.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni regionali in materia di semplificazione dell'attività agricola. Modifica alla legge regionale 8 agosto 2012, n. 22 (Legge annuale di semplificazione 2016 – Maniffattur@ Campania: Industria 4.0)" Reg. Gen. n. 355.
Ad iniziativa del consigliere Petracca.
Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, e IV speciale per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Interventi per la riduzione dei costi della politica e in materia di trasparenza" Reg. Gen. n. 356
Ad iniziativa dei consiglieri del gruppo Movimento Cinque Stelle primo firmatario Valeria Ciarambino.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Euro 27.947,99 derivante dalla sentenza 2111/2014 del TAR Campania Sezione di Salerno. Presa d'atto della deliberazione n. 1 del 02.12.2015 del commissario ad acta nominato con decreto 87465/2015/GAB" Reg. Gen. n. 357.
Ad iniziativa degli assessori D'Alessio e Marciani.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del Parlamento regionale degli studenti della Campania" Reg. Gen. n. 358.
Ad iniziativa del consigliere Graziano.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla II e VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Misure per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" Reg. Gen. n. 359.
Ad iniziativa del Consigliere Graziano.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Assestamento al Bilancio di previsione 2016/2018 della Regione Campania" Reg. Gen. n. 360.
Ad iniziativa dell'assessore D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge al Parlamento della Repubblica "Modifica del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451 (Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze Armate in attività di controllo della frontiera marittima della Regione Puglia) convertito in legge 29 dicembre 1995, n. 5" Reg. Gen. n. 361/P.
Ad iniziativa del consigliere Passariello.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale" Reg. Gen. n. 362.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame, II, IV, V, VII, VIII e IV speciale per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 (Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati)" Reg. Gen. n. 363.

Ad iniziativa del consigliere Topo.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Tutela e benessere degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" Reg. Gen. n. 364.
Ad iniziativa del consigliere De Pascale.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Promozione e sostegno dell'agricoltura in ambito urbano, suburbano e didattico" Reg. Gen. n. 365.
Ad iniziativa del consigliere Beneduce.
Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I, II e VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Attin e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 128/4 e 135/4 e le mozioni Reg. Gen. nn. 101/4, 131/4,132/4, 133/4, 136/4, 137/4 e 138/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013". REG. GEN. N. 342

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Esame del disegno di legge "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013". Reg. Gen. n. 342.
Il provvedimento è munito della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti reso in data 20 settembre 2016.
La II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 12 ottobre 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Il provvedimento è munito altresì del parere della I Commissione consiliare permanente reso in data 29 settembre 2016.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone, cui do la parola.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, cari colleghi, ci apprestiamo oggi ad esaminare il disegno di legge avente ad oggetto: "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013". Reg. Gen. 342.
Ricorderete tutti che la Giunta regionale, con deliberazione n. 320 del 3 giugno 2015, ha approvato lo schema di rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e che lo stesso, unitamente a tutti gli allegati, è stato inviato alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Campania, ai fini del giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7.12.2012, n. 213.
Il comma 3 dell'articolo 53 dello Statuto della Regione Campania statuisce che i provvedimenti legislativi presentati in Consiglio regionale, fatti salvi quelli di iniziativa popolare e di iniziativa dei Consigli comunali e provinciali, decadono con la fine della legislatura, per cui l'attuale Amministrazione regionale, a seguito di ricognizione di tali provvedimenti, ha riavviato l'iter legislativo del provvedimento in esame, riapprovando con apposita deliberazione quanto già approvato dalla precedente Amministrazione e inviando il tutto nuovamente alla Corte dei Conti, che con deliberazione n. 285 dell'8.07.2016 ha approvato la decisione in merito al giudizio di parifica provvedendo alla parifica, nelle componenti del conto del bilancio e dello stato patrimoniale attivo e passivo, del rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 457 del 6 ottobre 2015, con esclusione per quanto riguarda il conto del bilancio per le entrate ed i residui attivi finali anni 2003 e precedenti risultanti sui capitoli di entrata 2004 e 2012 per un importo complessivo di euro 578.126.616,06 per i vincoli del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione della mancata contabilizzazione della somma di euro 1.414.976.355,21 così distinta: euro 1.127.018.812,36 a titolo di fondo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35; euro 71.248.601,89 a titolo di incremento del fondo per i residui perenti relativi alla mancata neutralizzazione tramite il fondo residui perenti dello scarto tra cassa di fatto e cassa di diritto connessi a pagamenti già effettuati in relazione a debiti fuori bilancio non ancora regolarizzati; euro 216.708.940,96 relativi alle entrate temporaneamente incassate tra le partite di giro e non ancora sistemate contabilmente al 31.12.2013 per le annualità 2003 e retro.
Per l'effetto di quanto sopra indicato, con la decisione di cui alla deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016, la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Campania ha rideterminato il disavanzo, risultando alla chiusura dell'esercizio 2013 in euro 3.480.065.269,58 con una differenza di circa 1,9 miliardi rispetto alla chiusura precedente al giudizio di parifica.
Con deliberazione n. 456 del 2.08.2016 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Campania assunta con deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016 e ha proceduto a tutte le necessarie rettifiche del conto di bilancio per l'esercizio 2013 e altresì alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del riaccertamento straordinario dei residui di cui alla delibera di Giunta regionale n. 605/2014 come rettificata ed integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 123/2001.
L'attuale Giunta, pertanto, da ultimo ha approvato, con deliberazione n. 484 del 6.09.2016, lo schema di rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e il relativo disegno di legge.
Ricordo ai presenti che la Commissione Bilancio ha esaminato il disegno di legge in parola in data 12 ottobre e ha espresso parere favorevole alla sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ci sono interventi? Va bene, se non ci sono interventi, passiamo alla votazione dell'articolato. No, prima di passare alla votazione, vuole intervenire il Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, solo per dire che abbiamo fatto una lunga discussione in Commissione, quindi, per quanto ci riguarda, possiamo riprendere la discussione che abbiamo fatto lì, quindi, nel merito, il verbale che è allegato alla Commissione Bilancio farà parte del dibattito in Aula, sennò dovremmo ripetere le stesse cose, le abbiamo ampiamente dette. Io ricordo solo che per quanto ci riguarda, dopo una lunga discussione, abbiamo anche dato l'indicazione di voto, che è per l'astensione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora passiamo all'articolato con la votazione per alzata di mano.
Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione, per alzata di mano, degli allegati.
Metto in votazione, per alzata di mano, il conto del bilancio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, il conto generale del patrimonio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, il conto del tesoriere.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, la relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2013 e i relativi allegati.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per appello nominale con il voto elettronico dell'intero articolato.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	25
Contrari	00
Astenuti	16

Pare, prego di guardare, che non ha funzionato il numero del Presidente della Giunta; risulta? Se non risulta, bisogna aggiungere questo voto più quello di Petracca. Va bene? Okay, abbiamo aggiunto quello del Presidente della Giunta e quello di Petracca, quindi l'esito della votazione è il seguente:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	27
Contari	00
Astenuti	16

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE: "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 13 SETTEMBRE 2016, N. 489. SENTENZA 4627/2015 DEL CONSIGLIO DI STATO. PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE 15 LUGLIO 2016, N.1 DEL COMMISSARIO AD ACTA" (REG. GEN. 348)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. Per piacere, un po' di silenzio consiglieri, accomodatevi. Esame del disegno di legge:" Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d'atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta". Registro generale numero 348.
La II Commissione Consiliare permanente, riunitasi in data 12 ottobre ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone, cui do la parola.

PICARONE (PD): Il quarto punto all'ordine del giorno della seduta odierna prevede l'esame del disegno di legge a firma del Presidente della Giunta e dell'Assessore al Bilancio, avente ad oggetto il riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, N. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, N. 126.
Delibera di Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d'atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta". Registro generale n. 348.
Il provvedimento ha come obiettivo il riconoscimento, ai sensi della lettera a) dell'articolo 73 del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Esso consta di tre articoli: l'articolo 1 del disegno di legge riconosce la legittimità del debito fuori bilancio; l'articolo 2, rubricato: "norma finanziarie", prevede, al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dall'autorità giudiziaria, il pagamento del debito riconosciuto; l'articolo 3 prevede l'entrata in vigore del disegno di legge e la sua pubblicazione sul BURC.
Ricordo che la Commissione Bilancio nella seduta del 12 ottobre 2016 ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo normativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione per alzata di mano. Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza, con l'astensione dell'Opposizione.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'allegato a) al DL Registro Generale 348.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non ci sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso pongo in votazione con il voto elettronico l'intero articolato. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	27
Astenuti	16
Contrari	00

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE: "RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 751.081,23. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 4 OTTOBRE 2016, N. 531" (REG. GEN. 352).

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto cinque dell'ordine del giorno.
Il punto cinque all'ordine del giorno è il disegno di legge avente ad oggetto: "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126. Importo complessivo di euro 751.081,23. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531".
La II Commissione Consiliare permanente, riunitasi in data 18 ottobre, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone, al quale concedo la parola.

PICARONE (PD): Il disegno di legge posto al quinto punto dell'ordine del giorno prevede l'esame del disegno di legge a firma del Presidente della Giunta e dell'Assessore Sonia Palmieri, avente ad oggetto "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531", Registro Generale n. 352. Esame.
Pongo in evidenza, cari colleghi, che il testo normativo risulta analogo a quello precedente; pertanto la relazione al provvedimento è identica a quella di prima. La Commissione ha dato parere positivo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolato.
Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato a).
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per appello nominale con il voto elettronico l'intero articolato.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	15

Il Consiglio approva.

MOZIONE "RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI REGIONALI PER LA TERRA DEI FUOCHI" REG. GEN. 116/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI MARIA MUSCARÀ E VALERIA CIARAMBINO

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 6 relativo alla discussione della mozione avente oggetto: "Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi", a firma delle consigliere Maria Muscarà e Valeria Ciarambino, Reg. Gen. 116/4.
Concedo la parola alla consigliera Maria Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La nostra mozione è stata presentata a fine luglio 2016 allo scopo di individuare e rafforzare le azioni regionalmente per contrastare l'emergenza della terra dei fuochi, ne avremmo voluto discutere prima qui in Aula, ma purtroppo la deprecabile e ingiustificata mancanza del numero legale riscontrata nell'ultimo Consiglio l'ha impedito.
Non vorremmo più parlare di emergenza anche perché continuare a chiamare emergenza un dramma più che decennale, la prima volta che fu coniata questa parola era il 2003, appare davvero surreale, tanto che viene il dubbio se davvero lo si voglia contrastare o se ci si voglia accontentare degli annunci, di qualche soldino distribuito ad arte anche visto lo scarso successo delle azioni messe in atto fino ad ora.
Eppure, nonostante lo sguardo verso il passato ci avrebbe dovuto far arrivare pronti ed armati, abbiamo sopportato inermi e passivi le conseguenze di quella che poi si è manifestata come la seconda estate di morte per intere popolazioni da quando lei si è insediato, causata anche questa dalla terra che brucia ed è l'ennesima drammatica estate nella quale una buona parte della popolazione campana ha tentato, tappandosi in casa, di sfuggire con un tentativo disperato, quanto inutile, ai miasmi dei fuochi.
Attenzione, l'estate favorisce questi delinquenti che bruciano, ma in queste terre si brucia sempre, eppure solo ad estate ormai conclusa, dopo che si era bruciato tutto quello che si era accumulato, è stato convocato un incontro in prefettura per affrontare quello che ripetiamo chiaramente chiamare emergenza è surreale.
Siamo i portavoci della popolazione campana che anche se non respira direttamente i fumi è perseguitata da un'immagine che inibisce lo sviluppo naturale di Paesi a vocazione agricola o turistica o che semplicemente vorrebbe vivere una vita normale. Parliamo a nome della disperazione, ho un elenco di un centinaio di Paesi, non li nomino tutti, ma dico il primo in ordine alfabetico "Acerra" e l'ultimo in ordine alfabetico che è "Visciano". Cittadini che non ce la fanno più a contare i morti o a contare i viaggi della disperazione in ospedali dove prima di farti la diagnosi ti chiedono da dove provieni, a contare i figli che fuggono da questa terra disperata, dov'è negata la possibilità vivere nella normalità.
Quello che vado a dettagliare nasce dai contributi scaturiti dall'ascolto costante, attivato con i Sindaci, gli Enti, le forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, l'Escercito e con intere popolazioni.

Vorrei riassumere in pochi punti per stigmatizzare le azioni che vi abbiamo indicato e che sono imprescindibili per combattere questa guerra con armi vere e non con spade di latta come si è fatto fino ad ora.
Dobbiamo dire basta, noi ci rifiutiamo di partecipare a questa pantomima, la Campania esige atti coraggiosi da compiere a voce alta. Dovete avere il coraggio di ammettere i fallimenti precedenti e su questi costruire per evitare gli sbagli.
Molte delle azioni suggerite con la nostra mozione, droni di ultima generazione, telecamere con visione notturna per il controllo del territorio, azioni per l'emersione del nero, aperture di 2 centri operativi, sebbene si parli soltanto dei Vigili del Fuoco e non capiamo il senso, si deve rafforzare la prevenzione, non l'azione di spegnimento che interviene a danno ormai compiuto.
Molte sembrerebbero già recepite dal Governo regionale, almeno stando alle dichiarazioni del Presidente risalenti a metà ottobre dopo l'incontro in prefettura e pare che rientrano nella programmazione di quella che anche voi avete chiamato task force e speriamo che si stia realizzando perché non c'è più tempo.
Dunque, con il clima di collaborazione che la responsabilità di affrontare questo dramma ci obbliga a mantenere e sostenere, chiediamo che si dia seguito anche alle altre azioni che elenco e che sono imprescindibili per garantire la riuscita e che davvero farebbero parlare di una task force operativa, la prima importantissima: strutturare i protocolli amsbentali con Enti e Forze dell'Ordine al fine di potenziare il controllo ambientale perché questo è quello che manca ed è ipocrisia pensare che possa essere fatto dal soldatino con il mitra in mano; stabilire una rete strettissima di scambio di conoscenze per elaborare un'azione sinergica e tempestiva, esperienza questa già vincente, messa in campo da un decennio nelle Marche e in Toscana per la lotta all'inquinamento da cattiva gestione dei rifiuti; rafforzare le attività delle forze dell'ordine, delle Amministrazioni locali, ma in via strutturale nell'ambito delle diornarie attività di specializzazione; fornire maggiori risorse, idonei mezzi mezzi funzionari per procedere ad un costante ed assiduo controllo ambientale; investire in risorse aggiuntive per la formazione dei soggetti coinvolti, del personale regionale e comunale specializzato nel contrallo ambientale, in sinergia con tutte le forze di Polizia Ambientale; istituire, così come previsto dall'articolo 250 del decreto legislativo 152 del 2006, un apposito fondo regionale per garantire la bonifica di suoli inquinati nel caso il responsabile o il proprietario non intervengano tempestivamente e per evitare danno enorme i siti di stoccaggio temporaneo, ricordate che le ecoballe nacquero come siti di deposito temporaneo; prevedere la riqualificazione ambientale dei terreni interdetti alla coltivazione, anche attraverso la piantumazione di alberi ad alto fusto o, in genere, la riqualificazione per evitare che si ingeneri la dinamica del vetro rotto; predisporre adeguate forme di controllo sulla gestione delle risorse affidate all'Arpac per evitare dispersioni o errate distribuzioni a danno dei cittadini, affinché l'Arpac diventi finalmente efficace ed efficiente.
Ricordo che oggi l'Arpac ha un dirigente ogni 4 lavoratori.
Siamo certi che il Consiglio tutto non potrà che condividere la necessità di sollecitare questi interventi, questa è la madre di tutte le battaglie. Chi amministra ha il dovere di programmare, coordinare, guidare e monitorare. La mancanza di queste azioni potrebbe far generare un sistema monco e inefficace e dare l'impressione che si voglia fare finta, si annuncia, ma non si fa.
Nessuno di noi può permettersi di essere complice di un'altra sconfitta, avete il dovere di liberare la Campania da questa vergogna e di decidere se si vuole lasciare marcire il territorio o se invece è arrivato il momento di fare. L'indifferenza è un'azione criminale verso gli uomini e verso il creato.
Chiediamo dunque al Presidente De Luca di mettere in agenda questa priorità, siamo già con 18 mesi di ritardo, anche prevedendo nel bilancio prossimo risorse per sostenere le azioni che ho indicato e mettere al primo punto di ogni azione la lotta contro gli avvelenatori, da qualsiasi parte

stiano, di darci conto delle azioni che ha messo in campo, degli interventi finanziati, della distribuzione degli interventi e dei risultati del cronoprogramma dei primi due mesi, sono questa battaglia e questa vittoria giustificherebbero da sole un mandato elettorale, è una responsabilità pesante, tanto pesante che fallirla significherebbe tradire il mandato elettorale.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE, De Luca Presidente in Rete: In primis vorrei riferirmi a questa parola che qualche volta è stata usata "soldatino". Vorrei ricordare non solo alla consigliera Muscarà, ma anche a qualche altro, che il soldato italiano quando gli si chiede di combattere combatte, nel caso specifico della Terra dei Fuochi e del suo impiego in Terra dei Fuochi, viene fatto secondo determinate regole, il soldato ha l'obbligo di agire secondo queste regole che non sono state determinate da lui, ma sono state determinate a livello di Governo, per cui è giusto quando si dice che il soldato si limita a riferire o chiamare le forze dell'ordine, qualche volta o il più delle volte, come dice la consigliera Muscarà nella sua mozione, ma non alcune volte, lo fa sempre, perché così è previsto che faccia. In altri casi, in territori all'estero, quando è stato chiesto al soldato italiano di combattere, il soldato lo ha fatto con spirito di sacrificio, immolandosi per la patria e conseguendo dei risultati nell'interesse dell'Italia, questo è il soldatino italiano.
Quando si parla di task force nella mozione, ricordo che la task force è un gruppo di persone all'uopo che viene nominato, composto dalla task force per un compito risolutivo e limitato nel tempo. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno che è consolidato e che continuativo.
Dovrebbe essere una forza che continui nel tempo ad operare per risolvere il problema e nel caso specifico nessuna forza può essere risolutiva, perché questo problema è la sommatoria di più problemi, anche il cosiddetto protocollo d'intesa che viene auspicato, protocollo d'intesa, dal punto di vista teorico, potrebbe funzionare, dal punto di vista pratico, a mio parere, ha dei grossi limiti, perché le forze dell'ordine, fino a quando non dedicheranno delle forze preposte, specifiche per questa problematica, rimarranno sempre una componente importante ma non risolutiva, per l'impiego dei droni, anche questo, molte volte sento che viene auspicato ricordiamoci che abbiamo a che fare con un'area che comprende 100 chilometri quadrati, un drone ha un'endurance ridotta nel tempo, di poche ore e può guardare a 500 metri quadrati o 1 chilometro quadrato, sarebbe un palliativo inutile che verrebbe adottato. Per la formazione dei soggetti, là solo d'accordo, che vanno ad integrare con la loro azione, le forze municipali e le forze dell'ordine. Nella legge del riordino del ciclo rifiuti all'articolo 12 avevo proposto un emendamento che è stato approvato, che è quello della formazione delle guardie ambientali, che possono essere formate e qualificate dagli stessi sindaci, se s'implementasse solo questo avremmo delle forze che vanno ad integrare le forze dell'ordine e le forze municipali, avremmo delle sentinelle sul territorio che sono proprio quei cittadini che abitano sul territorio, su questo sono d'accordo. Se andiamo ancora a vedere cosa viene fatto, in sostanza ci troviamo di fronte ad una metastasi in Terra dei Fuochi, composta da una triade: fabbrica abusiva, lavoro nero e smaltimento illegale degli scarti di lavorazione.
Recentemente 76 aziende sono state controllate da Guardia di Finanza e Carabinieri, Sono state chiuse, ma cosa avviene? Avviene il sequestro dell'azienda che dopo qualche settimana cambia nome ed inizia a produrre di nuovo come prima, con la stessa manodopera a nero e si continua di nuovo a sversare. I soggetti che sono senza assicurazione e che lavorano a nero vengono espulsi dal territorio, con il risultato che rientrano a lavorare nell'azienda sotto lo stesso padrone

e quando l'azienda cambia nome riaprono e ottengono anche una sorta di permesso di soggiorno per motivi di giustizia, in attesa del processo, questa è la realtà dei fatti.
Per quanto riguarda il fondo rotativo regionale che viene auspicato per interventi di bonifica nei suoli inquinati nel caso il proprietario non intervenga, posso dire che c'è la legge del 22 maggio 2015 dove all'articolo 1 prevede una reclusione da 5 a 15 anni quando c'è una responsabilità di inquinamento di un suolo, quindi non capisco perché debba essere fatto un fondo regionale per bonificare un qualcosa, una violazione ambientale causata da altri responsabili, quindi ritengo che ciò che è stato detto sia ancora una volta un palliativo e non la risoluzione di un problema, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI, Campania Libera, PSI, Davvero Verdi: Credo che sia da apprezzare lo sforzo che fanno i colleghi del Movimento 5 Stelle nel portare avanti delle proposte, delle iniziative che possono essere contributi validi nella lotta alla Terra dei Fuochi. Una vergogna sulla quale in molti ci stiamo imbattendo da tanti anni, però voglio ricordare a tutti che nell'ultimo anno è stato fatto molto. E' stato fatto molto non soltanto nel contrasto, anche se oggettivamente il problema non è risolto e non è così vicino alla risoluzione, ma c'è stato un impegno frontale, mai c'era stata una tale determinazione a mia memoria nel combattere questo sconcio, però non è una realtà nella quale solo la Regione ha responsabilità. Ricordo a tutti che vi è un commissario governativo, tra l'altro oggi ha mezzo servizio perché fa anche il commissario al Comune di Pompei, con doppio stipendio e chiaramente lui dovrebbe realizzare e coordinare tutta una serie d'interventi. La Regione sta facendo, date le sue competenze e responsabilità, tantissimo, è chiaro che se questa mozione non sprona a fare di più, secondo me, è assolutamente ragionevole, ma se invece è un modo per far capire che c'è stato un disinteresse o una disattenzione, onestamente non la riscontro, com'è chiaramente evidente a tutti che è stato, su quel territorio, in particolare quello che va dal casertano al napoletano, che è stato devastato da questi roghi continui, tra l'altro con stessa denuncia di operatori territoriali, purtroppo la tracciabilità di una parte di questi roghi è dovuta a piccole fabbriche, a piccole realtà che operano sul territorio e che non vogliono pagare lo smaltimento dei residui della loro attività produttiva com'è stato loggiato dallo stesso Cafagna pubblicamente, il grande lavoro delle associazioni di volontariato, dal punto di vista ambientalista, che oggi sono sicuramente funzionali come sentinelle del territorio.
Sicuramente, aggiungo e concludo, la funzione dei militari ad oggi, ma non solo nel settore della Terra dei Fuochi, ma anche nella sicurezza in alcune città come Napoli non ha prodotto gli effetti sperati e quella sicuramente va ripensata. Ma sono cose, in molti casi, che non sono state organizzate o predisposte dalla Regione, che invece ha sempre dato il massimo della collaborazione per affrontare e risolvere il problema. Quello che è dipeso dalla Regione è, ad esempio, il portare avanti lo smaltimento delle ecoballe, che sta andando avanti, che ha avuto uno straordinario finanziamento da parte del Governo e che si sta seguendo passo passo per eliminare una vergogna che è andata di pari passo con quella dei roghi.
Quindi in questo caso c'è una serie di responsabilità il cui coordinamento non spetta innanzitutto alla Regione, ma la Regione sta facendo anche di più di quello che gli spetterebbe. Dall'altra parte, se è uno sprone da parte dei 5 Stelle a fare di più e meglio, credo che sia assolutamente ragionevole, anche perché il problema della Terra dei fuochi è che si insinua ovunque, in ogni modo; troviamo personaggi, boss, che si fanno fotografare con vari personaggi del mondo dello spettacolo, della politica e così via. E' una situazione che è assolutamente ancora da estirpare

totalmente e noi come Regione sicuramente dobbiamo fare fino in fondo e anche di più la nostra parte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Ovviamente, senza fare nessun tipo di polemica, con la mozione noi non ci siamo mai sognati di fare condanne a chicchessia per quanto riguarda questo tema, che, sappiamo benissimo, è un tema che sta a cuore a tutti e abbiamo apprezzato sia gli impegni che sono stati profusi dal Governo, sia quelli che sono stati messi in campo dalla Giunta regionale nell'ultimo anno, ci mancherebbe altro.
Quanto alle fotografie, eviterei di fare commenti a sproposito perché non era proprio il caso di tirare in ballo una situazione del genere, ma è una questione di punti di vista.
Quello che si intendeva sottolineare anche attraverso la mozione è che probabilmente, al di là di quelli che sono gli interventi che molte volte si sono visti negli anni e si sono tradotti, purtroppo, si sono rivelati dei palliativi, perché si riesce ad intervenire in maniera molto flebile su quello che è il fenomeno in generale; pensiamo, per esempio, a quanto si deve intervenire. Noi siamo d'accordo, c'è bisogno di un organo di coordinamento che effettivamente non può essere la Regione e non è il caso neanche di chiamare in causa il Vice Prefetto, che si è occupato di questo fenomeno negli anni, perché sappiamo benissimo che ha avuto un mandato di coordinamento dalle Forze dell'ordine senza avere neanche un centesimo in tasca e questo rende il tutto molto più complicato sul piano degli interventi. Però quello che chiediamo, dal momento che sappiamo benissimo che c'è la possibilità di interfacciarsi con il Governo da parte della Regione e c'è la possibilità di intervenire anche in maniera diretta, è che forse qualcosa può essere fatto in più rispetto al finanziare i Vigili del fuoco, rispetto a quello che può essere il dare i fondi alle Forze dell'ordine nell'attività di contrasto. C'è bisogno di incominciare a guardare in prospettiva a quelli che sono gli interventi di prevenzione.
Spesso sappiamo benissimo che le aree interessate dai fenomeni di sversamento illecito e poi successivo rogo sono delle aree che sono perimetrali, sono delle aree di confine, sono delle aree periferiche. Allora, siccome sappiamo che ci sono alcuni comuni che stanno ancora provvedendo a fare piani regolatori, in qualche modo dovremmo incominciare a studiare un *input* per riqualificare quelle aree perché quello che manca è la possibilità di recuperare certe aree. Se noi cominciamo a fare un lavoro di recupero delle aree di riqualificazione delle stesse aree, impediamo in qualche modo la possibilità di accedere alle stesse aree per poter consumare degli effetti poi devastanti per il territorio.
Pensiamo, ad esempio, alla problematica che riguarda il fatto che molte volte non si sa tra un comune e l'altro di chi deve essere la competenza. Allora probabilmente bisogna fare un tavolo con i sindaci e con gli amministratori che sono interessati da questo fenomeno e cominciare a capire come può mettere ognuno la propria parte per cercare di fronteggiare questa emergenza. Pensiamo, per dire, a come può essere finanziata la realizzazione di un parco, di un parcheggio, in qualche modo, per poter sottrarre le aree agli sversamenti.
Altro fenomeno è quello che riguarda le aziende in nero e da non sottovalutare, perché è qualcosa che non viene mai affrontato, è il problema dei pneumatici fuori uso. Sappiamo benissimo che grossa parte dei pneumatici fuori uso viene abbandonata lungo le strade e in alcune aree dove poi i pneumatici vengono dati alle fiamme. Questi sono in qualche modo legati al fenomeno dei pneumatici di contrabbando. Allora perché non cominciare a fare un'azione concordata sicuramente con le Forze dell'ordine, da parte della Regione, da parte del Governo, di controllo

dei porti da questo punto di vista? Sappiamo benissimo che i produttori di pneumatici dichiarano un quantitativo che poi in qualche modo deve essere smaltito alla fine dell'anno; se questo bilancio non quadra, in qualche modo ci sono dei flussi che devono essere controllati e siccome sappiamo benissimo che alcuni gommisti vendono pneumatici che non sono di questo mercato, in qualche modo da qualche parte saranno dovuti arrivare. Allora controllare i porti da questo punto di vista e cercare di fare un controllo più fitto su quello che è questo flusso veramente potrebbe dare una marcia in più per quanto riguarda questo problema.
Questo è quello che volevamo affrontare con la mozione, senza seconde interpretazioni. Qualcuno magari potrebbe pensare sempre che ce l'abbiamo perché vogliamo fare polemica. Assolutamente no, lo abbiamo dimostrato e lo abbiamo proposto con questo atto presentato stamattina e questo è il nostro contributo che vogliamo dare alla risoluzione del fenomeno, che non è un fenomeno che interessa il Movimento 5 Stelle perché non ci ammaliamo solo noi, si ammalano tutti quando ci sono fenomeni di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Su questa vicenda abbiamo fatto numerosissime riunioni di Commissione, abbiamo guardato le statistiche dei Vigili del fuoco in Campania e soprattutto nelle aree di Caserta e di Napoli: circa il 70 per cento di questi roghi è dovuto all'abbruciamento di rifiuti urbani abbandonati e solo il 30 per cento fa riferimento ad altri tipi di rifiuti, come rifiuti speciali risultanti da attività artigianali o industriali, abbandonati in modo illecito. Quindi un primo problema è quello di affrontare un ciclo corretto della gestione dei rifiuti in alcuni comuni dove evidentemente questo ciclo non è fatto come si deve. Parlo di comuni che magari hanno una popolazione residente o domiciliante superiore a quella registrata dall'ISTAT, parlo di Castel Volturno, Mondragone, tutti comuni che hanno una popolazione residente superiore, a volte anche il doppio, di quella che si conosce, quindi il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è un servizio che si presenta debole rispetto alle esigenze di queste popolazioni.
Per la verità lì ci sarebbe bisogno di fare, quando ci sono queste questioni che sono evidenti, un intervento sul miglioramento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti perché questo eviterebbe l'abbandono dei rifiuti stessi, insieme alle cose che diceva prima Viglione che riguardano la marginalità di questi territori, perché poi questi fenomeni avvengono soprattutto nella marginalità dei territori, ai confini di questi territori. Quindi occorrerebbe intervenire, uno, con un corretto servizio dei trasporti e per questo, con questi comuni, basterebbe avere un'intesa. C'è ancora una vecchia norma nel Testo Unico degli enti locali che parlava di perequazione quando ci sono difficoltà di questo tipo; questa norma, in realtà, non è stata mai applicata e questi comuni non hanno mai avuto perequazione per intervenire su questa difficoltà oggettiva che hanno tra popolazione residente e popolazione ufficiale. Si tratterebbe di fare una partita con il Governo per garantire a questi comuni una perequazione e, nel contempo, far sì che ci sia un servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti che sia oggettivamente legato alle esigenze del territorio stesso.
Poi c'è il problema di migliorare i loro regolamenti per la raccolta e il trasporto di rifiuti solidi urbani. Nella prossima Commissione Ambiente faremo voti alla Giunta regionale, proporremo delle linee guida su un regolamento tipo per i comuni in cui c'è l'assimilabilità di alcuni rifiuti ai rifiuti urbani in modo da dare la possibilità di raccogliere questi rifiuti, non farli rimanere lì abbandonati ed evitare che questo poi produca l'abbruciamento del rifiuto stesso.
Questi sono gli aspetti di carattere normativo formale. Gli aspetti di intervento pratico la Giunta regionale già li ha messi in campo dall'estate scorsa con un piano di intervento sul territorio, ne

parlerà benissimo l'Assessore all'ambiente. Io vi ringrazio per l'attenzione al piccolo contributo che ho voluto dare, che la Commissione darà a questa attività. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Oggi gli amici del Movimento 5 Stelle ci hanno portato a ragionare di una tematica che ormai conosciamo bene perché quando parliamo di Terra dei fuochi ci riferiamo non soltanto all'emergenza roghi, ma ad un fenomeno di carattere economico e d'immagine che penalizza fortemente la nostra regione e questo l'abbiamo detto tutti. È anche un tema che ci aiuta a condividere un percorso e ad essere uniti perché raramente capita che in quest'assemblea, come in tutte le assemblee, ci sia un'unità d'intenti sulle cose.
Nella commissione che ho l'onore di presiedere e in questa giornata in consiglio, invece, è evidente che da parte degli interventi di tutti ci sia una volontà, quella di lavorare per fare le cose e non per mero ostruzionismo, tant'è che oggi, più che avviare il mio intervento citando foto o fotografie, cito il lavoro che la collega Muscarà ha presentato con questa mozione e che fa in Commissione III Speciale Terra dei Fuochi, perché la nostra, nonostante sia una commissione che non ha i connotati delle commissioni permanenti, sta lavorando molto e sta producendo anche provvedimenti legislativi al netto del fatto che il regolamento prevede che debbano passare per le Commissioni permanenti. È quindi da questo spirito che suggerirei di partire. In che maniera? Magari individuando un giorno, una giornata intera in cui ci sia un Consiglio regionale tematico sulla questione Terra dei Fuochi, vista come emergenza, ma vista anche come opportunità.
Inviterò il Presidente De Luca nelle prossime settimane a partecipare ad una assemblea come quella che abbiamo tenuto circa un mese e mezzo fa, con i novanta sindaci di tutto il territorio inteso come Terra dei Fuochi, territorio ricompreso nel Patto della Terra dei Fuochi – da cinquantasette sono diventati novanta - con lo scopo che dai 7 milioni, finora unica cifra spesa in campagna per la riqualificazione di aree caratterizzate da versamenti illeciti di rifiuti, si arrivi alle cifre annunciate. Quando ho sentito parlare di 50 milioni di euro, onestamente ho tirato un sospiro di sollievo perché è arrivato il momento in cui, con l'aiuto del Governo che ha investito tanto nella regione Campania e con l'aiuto della Giunta regionale, si arrivi ad impegnare somme e cifre così importanti perché quando si parla di *task force* non ci si riferisce soltanto alla necessità che l'esercito o le forze dell'ordine si impegnino, ma che gli enti - e questo è un ente di programmazione che esercita anche una forte capacità di spesa - arrivino a destinare somme importanti per affrontare il problema in maniera energica.
Pertanto, questa mattina chiedo alla Presidente D'Amelio, che credo sia in Aula, di convocare quanto prima - e farò richiesta formale - un Consiglio regionale tematico su Terra dei Fuochi per lavorare insieme alle cose, per lavorare in sinergia tra commissioni e per darci un obiettivo da raggiungere in tempi certi, al netto di quello che sono sicuro farà la Giunta regionale sul tema.
Dico anche un'altra cosa e chiudo: spesso i lavori delle commissioni si vanno ad incrociare perché molte tematiche sono affini. La nostra commissione e la Commissione Ambiente trattano spesso questioni medesime e io chiederei alla Presidenza del Consiglio di aiutarci ad accelerare l'*iter* legislativo perché ci sono tante leggi che affrontano la questione Terra dei Fuochi anche sotto altri risvolti, anche sotto il risvolto della qualità della vita, penso alla legge sulle emissioni odorigene che è passata in Commissione Terra dei Fuochi per parere e poi resta bloccata e non ancora discussa in Commissione Ambiente, io sarei felice se la Presidenza del Consiglio ci desse una mano ad accelerare questi *iter* necessari anche a supportare un lavoro di Governo e spetta alla Giunta Regionale e al Presidente De Luca.

Grazie a tutti, credo che questo sia un argomento di cui ci troveremo a parlare e rispetto al quale lavoreremo in sinergia anche nei prossimi mesi, volendo raggiungere insieme un obiettivo concreto. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non vi sono altri interventi, darei la parola all'assessore e poi al proponente, consigliere Muscarà, per una breve replica.

BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania: Grazie Presidente. Mi sembra giusto riconoscere che i toni e le motivazioni della mozione e anche gli interventi che sono venuti in quest'Aula sono stati abbastanza scevri da agitazioni propagandistiche semplificatorie e consapevoli della complessità del tema che stiamo affrontando. Quindi, voglio anche subito dire che questa mozione presentata ad agosto è sostanzialmente e largamente superata nei fatti, il che non è un fatto negativo: è superata nel senso che è largamente assorbita da un atto di programmazione strategica adottato dalla Giunta regionale con la delibera n. 548 del 10 ottobre 2016 che approva un documento strategico ed è la sintesi di un'azione congiunta di più Direzioni Generali. Prevede impegni significativi di spesa e quindi anche il procedimento per la messa in esecutività è stato un po' laborioso. Pertanto, l'atto non è ancora disponibile sul bollettino ufficiale della Regione Campania per le connesse lungaggini procedurali, ma spero che mi crediate sulla parola, l'atto esiste ed è qui visionabile. Mi dispiace che non lo abbiate potuto leggerlo sul bollettino, ma credo che si tratti di una questione di poche ore.
Che cosa prevede quest'atto? Innanzitutto consentitemi di ricordare a noi tutti il quadro delle competenze in questo campo. Il Governo nazionale ha approvato una legge speciale sulla Terra dei Fuochi, vi è un delegato del Governo, vi sono numerose forze dell'ordine, oltre che l'esercito, che operano in quella realtà. Già la mancanza di una supremazia gerarchica, come è noto, della Regione Campania su istituzioni che fanno capo ad altre amministrazioni dello Stato, dà conto della problematicità di questo coordinamento, ma non è solo questo: i rifiuti abbandonati sono una competenza dei comuni; lo dice il Codice dell'ambiente che sancisce una cosa anche particolare: i rifiuti abbandonati, in quanto tali, vengono assimilati ai rifiuti urbani indipendentemente dall'origine della produzione che, quando non sono abbandonati, distingue i rifiuti urbani dai rifiuti speciali. In Campania abbiamo di fatto - come veniva ricordato - la diffusione di una pratica criminale che, attraverso canali di sversamento illecito, sostituisce - ai costi ordinari che un'azienda dovrebbe sostenere per lo smaltimento degli scarti della lavorazione - questa metodica che tende ad essere, ormai, una stabile modalità di gestione degli scarti da lavorazione in alcune realtà produttive della nostra regione. Questo è il quadro nel quale ci troviamo, naturalmente con diversi livelli di intensità che derivano dal carico insediativo della popolazione in un determinato territorio, che derivano dal numero di aziende che operano in certi campi in una determinato territorio e, ovviamente, dal numero delle aziende che aderiscono e praticano questa tecnica dello sversamento illecito. Tra l'altro, sono anche aziende irregolari per altre ragioni a partire dal trattamento economico e previdenziale dei lavoratori addetti.
In questo quadro noi ci siamo anche sforzati di individuare un'azione strategica rispettosa dei diversi ruoli istituzionali, ma che rispondesse ad una cabina di comando. Abbiamo troppi militari che vanno in giro a fare rilevazioni inutili, abbiamo troppe telecamere inutili collegate a monitor inutili e che sono viste da persone che inutilmente trascorrono il loro tempo, abbiamo una propaganda su questa questione della Terra dei Fuochi che ha consentito a vari personaggi, in forma singola o associativa, di diventare i paladini della località, dell'ambiente, senza che questo abbia portato alcun contributo concreto, ma anzi, accreditando sempre di più l'idea all'esterno che l'intera regione Campania è la Terra dei Fuochi.

Noi siamo una regione con un milione e 350 mila ettari. Questo fenomeno nelle sue dimensioni patologiche riguarda poche decine di ettari. Questo lo dobbiamo dire in questo contesto.
Allora, che cosa prevediamo con questo programma di azione? È chiaro che poi lo leggerete, io non posso dilungarmi perché è un documento abbastanza corposo. Prevediamo un impegno non teorico, ma reale di 36 milioni di euro, che sono articolati anche come copertura sul programma operativo di completamento e sul POR e in parte sul patto per il sud.
Riteniamo necessario che si vadano ad allestire dei presidi dedicati e abbiamo individuato Giugliano, Mondragone e l'area vesuviana come le tre aree di riferimento. Il presidio dedicato è il luogo nel quale c'è questa cabina di comando, non spetta alla Regione decidere chi deve coordinare le forze che fanno capo ad altre amministrazioni dello Stato, non può farlo, la Regione però può mettere a disposizione una struttura operativa e può chiedere, a chi di dovere, di indicare qual è l'autorità di coordinamento, ma l'autorità di coordinamento è indispensabile.
Questo presidio è il luogo nel quale gestire una piattaforma di raccolta delle segnalazioni, le modalità di segnalazione sono diverse da quella del drone, da quella di altri strumenti a pilotaggio remoto, da quella delle telecamere fisse, da quella della segnalazione dei cittadini. L'importante è che ci sia una banca dati che raccoglie le informazioni in modo omogeneo e che dirama delle istruzioni operative, altrimenti ci guardiamo la televisione.
Si prevede una o più, sono 5 azioni articolate in 18 subazioni, questo presidio è la cabina di regia, la cabina di crisi, il luogo che deve governare il contrasto a questo fenomeno.
Naturalmente occorre diversificare. Quando si interviene alla rimozione a banco di rifiuti su una strada si evita un rogo? Quando si interviene a spegnere un rogo in corso siamo di fronte a dei rifiuti combusti con problematiche di trattamento completamente diverse perché quei rifiuti combusti necessiteranno di essere caratterizzati, di essere isolati e di essere presidiati e di essere trattati in una modalità diversa da quella ordinaria.
È una catena complessa, prevediamo un investimento impegnativo, abbiamo indicato un piano che è maniacalmente puntiglioso in tutte le sue azioni e le sue compotenti.
Credo che sia superato l'esame della mozione che è stata proposta e che possa essere più utile rinviare in una fase successiva, in sede di Commissione magari è ancora meglio, l'esame delle varie fasi attuative di questo programma perché si possa anche, con la vigile attenzione del Consiglio regionale, gestire in modo coordinato e in modo efficace questo percorso.
Propongo di non mettere ai voti la mozione in quanto superata da questo atto, capisco che non ne siete a conoscenza perché non è ancora stata pubblicata sul bollettino, ma ritengo che purtroppo la sfasatura temporale tra la presentazione della mozione e la seduta odierna ha determinato questa discrasia.
Il Consiglio, altrimenti, voterebbe un atto che è completamente superato da atti successivi.
Naturalmente siamo disponibili a dare tutte le delucidazioni del caso e anche a confrontarci nelle sedi dovuti per le fasi successive di intervento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Semplicemente per rispondere al consigliere De Pascale, naturalmente la parola "soldatini" non voleva assolutamente essere un'offesa, era soltanto un dato di fatto, giovani imberbi vengono messi per strada a fare quello che i grandi generali non riescono a fare, quindi nessuna intenzione offensiva nel termine soldatini.
Il consigliere De Pascale parlava del fondo. Il fondo da destinare per le aree che non possono essere dai proprietari, perché non hanno la possibilità di farlo, qualificate è un fondo che è previsto dalla legge del 2006, articolo 250, Fondo Regionale per i Luoghi Inquinati.

Prima si parlava che molto è rifiuto urbano. Sicuramente molto è rifiuto urbano, ma è proprio il rifiuto urbano che nasconde il rifiuto che urbano non è. Non possiamo dire che e il 60 per cento era urbano, e il 30 per cento soltanto, perché il rifiuto industriale non brucia da solo, il rifiuto industriale brucia mischiato al rifiuto urbano, brucia mischiato alla sterpaglia, tanto è vero che i Vigili del Fuoco per loro stessa missione ci hanno detto che la maggior parte degli incendi che vengono chiamati a spegnere viene registrato come sterpaglia perché è talmente vecchia la deposizione che intorno a questo rifiuto è nata della sterpaglia.
Vorrei porre l'attenzione su un fatto che probabilmente è stato lasciato in sordini. Il viaggio dei rifiuti speciali ancora c'è. Non minimizziamo con rifiuto urbano che pure è importante. Recendemente, penso qualche mese fa, proprio su dichiarazione dei Sindaci che vennero in audizione in Commissione Terra dei Fuochi, sono stati ritrovati a Villaricca e in zone limitrofe, dei rifiuti ospedalieri che provengono perché così classificati da Enna e dal Veneto. I rifiuti pericolosi ancora viaggiano nel nostro territorio.
Sono contenta che tutti, nei loro interventi, hanno stigmatizzato l'importanza di questa mozione non solo, ma anche l'importanza, seppur tardiva, perché ripeto e non vuole essere una critica, ma sono passati 18 mesi e quest'azione dovevate metterla in campo subito perché venivavo da decenni di roghi, non era una novità, bisognava immediatamente dire, come prima azione, di fermare tutto, la Regione Campania prima di interessarsi di altro deve interessarsi di restituire la salute e la possibilità di vivere dei propri territori.
Gli interventi di tutti i Consiglieri sono stati concordi nel ritenere che le azioni con più o meno visioni sono quelle che devono essere portate a termine e portate a termine immediatamente.
Purtroppo, al di là degli annunci non abbiamo altro, non abbiamo nessun tipo di conoscenza rispetto alle azioni che la Regione vuole fare. La task force di cui parlavo è una task force importante che ha come principio base la stesura di questi protocolli d'intesa tra le varie forze. È chiaro che la Regione non può farli, ma la Regione deve spingere affinché tutte le forze dell'ordine stabiliscano questa rete di comunicazione e di azione in modo che non succeda che le e aziende a nero, dopo un giorno possano riaprire perché c'è conoscenza sul territorio perché tutte le forze dell'ordine, compresa la Guardia di Finanza, sono allertate.
Lei parlava che non ha avuto ancora tempo, però state rispettando nei fatti quello che la nostra mozione ha presentato. Mi fa molto piacere, mi da ancora più ragione di insistere e di insistere perché questa mozione venga votata adesso in Consiglio.
Parlava di 36 milioni di euro, probabilmente sono 36 in più oltre i 50 che avevate già annunciato? E il cronoprogramma di questi 86 milioni di euro, qual è?
Avremo modo di seguire passo passo tutte le evoluzioni e di capire anche in quanto tempo, 86 milioni di euro per un anno, per un mese o per 5 anni, quanto tempo avete previsto che duri la vostra azione?
Abbiamo una battaglia che dobbiamo combattere insieme, non si può rimandare. Il nemico vero è un nemico che pesantemente sta segnando l'immagine della nostra terra. Come tutti quanti voi sono stanca di pensare che quando si pensa ai campani e alle eccellenze dei campani si deve sempre pensare al cancro o all'immondizia o al luogo pattumiera d'Italia.
Vi invito nuovamente, apprezzando assolutamente le parole dell'Assessore che dice che gran parte della nostra mozione è stata già nelle intenzioni accettata, ribadisco che ci sono delle cose importantissime anche l'attenzione all'Arpac, l'Arpac è quello che segnala gli avvelenamenti, ma nei fatti, adesso così com'è non funziona e non funziona bene.
Ribadisco la necessità di votare questa mozione. Rafforzo l'idea del consigliere Zinzi, è necessario un Consiglio monotematico sui rifiuti, è una conoscenza che il Consiglio deve avere

sui vostri passaggi, passo passo, ci sono centinaia di Paesi che stanno aspettando da 18 mesi un'azione concreta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la mozione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

MOZIONE "ESCLUSIONE DEL COMMERCIO AMBULANTE DALLA DIRETTIVA BOLKESTEIN" REG. GEN. N. 111/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI VALERIA CIARAMBINO, GENNARO SAIELLO E LUIGI CIRILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: Mozione "Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein" Reg. Gen. 111/4 ad iniziativa dei consiglieri Valeria Ciarambino, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo su l'ordine dei lavori. Mi riferisco ad una nota che ho già trasmesso negli scorsi giorni all'attenzione del Presidente del Consiglio e di tutti i Presidenti di Gruppo e che dopo le lascerò perché voglio che venga acquisita agli atti dell'odierna seduta, in particolare in questa nota ho denunciato una grave, purtroppo l'ennesima, violazione dal Regolamento, guarda caso l'ennesima violazione da Regolamento che va sempre nella medesima direzione, quella di favorire la maggioranza a tutto svantaggio dei diritti delle opposizioni.
Queste violazioni del Regolamento che potrebbero apparire un mero esercizio di fondo, in realtà, compromettono fortemente l'esercizio democratico di questa istituzione. Sono violazioni avallate e anche commesse da chi dovrebbe essere garante delle regole che questo Consiglio democraticamente si è dato.
Violare più volte le regole per favorire la maggioranza è il segno di un'arroganza sprezzante di ogni principio democratico e vengo all'accaduto: oggi illegittimamente ci troviamo al punto 8 dell'ordine del giorno una mozione che fino a 4 giorni fa, certamente fino alla data in cui si è tenuta l'ultima Conferenza dei Capigruppo alla cui attenzione è stato portato l'atto, era un ordine del giorno. L'iter di presentazione, calendarizzazione e discussione di una mozione e di un ordine del giorno sono diversi, a qualificare la diversità dei due atti e il loro diverso peso, al punto che la mozione per poter essere calendarizzata e discussa necessita della disponibilità della Giunta, cosa che non accade per l'ordine del giorno.
Quando si parla di atti e di iter procedurali che li caratterizzano, il formalismo diventa sostanza e mi spiego meglio: il Movimento 5 Stelle ha presentato una mozione sulla direttiva Bolkestein, sull'esclusione del commercio ambulante dall'applicazione della direttiva Bolkestein su un medesimo argomento della mozione che oggi ritrovate al punto 8 dell'ordine del giorno, la mozione del Movimento 5 Stelle è stata depositata nei prima giorni dello scorso mese di agosto. Ai sensi dell'articolo 121 comma 2 del Regolamento questa nostra mozione fu posta all'attenzione della Conferenza dei Presidenti in data 30 settembre e non potette essere discussa nello scorso Consiglio del 6 ottobre solo e soltanto per indisponibilità della Giunta. In quello scorso Consiglio però la consigliera Fiola, che era firmataria dell'atto, non la chiamo mozione perché è illegittima come mozione, di cui al punto 8, ebbe la prontezza di presentare un ordine del giorno, ai sensi

dell'articolo 123 comma 5, ritenendo di poter raccogliere le firme di tutti i Presidenti e di discuterlo nella medesima seduta, ciò non fu possibile proprio in virtù del rifiuto del Movimento 5 Stelle che sul tema aveva depositato una mozione con oltre un mese di anticipo rispetto all'ordine del giorno della Consigliera.
Oggi ci ritroviamo con la mozione del Movimento 5 Stelle calendarizzata al punto 8 dell'ordine del giorno, se l'odg a firma Fiola-Casillo fosse rimasto tale sarebbe occorso nella previsione di cui all'articolo 122 comma 4 del Regolamento che recita, intendo leggervelo per farvi capire di che cosa stiamo parlando e di quale favoritismo si viene a determinare: "Gli ordini del giorno presentati in riferimento alla materia oggetto di una mozione possono solo essere messi ai voti senza svolgimento, dopo la votazione della mozione". Vuol dire che quell'atto che era un ordine del giorno sarebbe stato messo ai voti alla fine di questa seduta dopo la discussione della mozione del Movimento 5 Stelle, capendo che questo creava una situazione di svantaggio perché avremmo parlato di atti con peso diverso, la consigliera Fiola si è ricordata, dopo 2 mesi dal deposito dell'atto, che si trattasse di una mozione e non più di un ordine del giorno e ha trasmesso, il 3 novembre, una nota alla direzione legislativa, quindi successivamente alla Conferenza dei Capigruppo, per modificare l'atto che oggi ci ritroviamo in discussione e che potrà essere così trattata ai sensi dell'articolo 121 comma 3 del Regolamento, ovvero, su valutazione del Presidente, eventualmente accorpata alla mozione del Movimento 5 Stelle, se questa non è una violazione strumentale ad un favoritismo ditemi voi che cos'è, pertanto, nel deprecare quanto accaduto, chiedo al Presidente del Consiglio che riunisca la Giunta per il Regolamento perché la mia richiesta era antecedente a questa seduta e chiedevo che quel punto venisse stralciato come mozione dall'ordine del giorno e che si trattasse di un ordine del giorno come correttamente era, non è più accettabile l'assoluta arbitrarietà delle regole, pertanto le consegno la nota perché venga messa agli atti e chiedo che venga convocata la Giunta per il Regolamento affinché si esprima sul punto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Le vorrei ricordare che avevo messo in discussione il punto 7 all'ordine del giorno.
Al di là se lei lo ha acceso prima o dopo la prenotazione del migrofono, è un dato formale e sostanziale al tempo stesso, però penso che il Consiglio debba discutere la mozione che il Movimento 5 Stelle ha firmato, poi quando arriveremo, se arriveremo, al punto 8, credo che da un punto di vista formale e procedurale lei possa porre la questione che ha posto prima.
Penso che sulla discussione del punto 7 non ci sia nessun problema, quando arriveremo al punto 8 lei magari, in modo molto più sintetico, ripeterà le cose che ha detto e vedremo se il Consiglio riterrà opportuno, anche in seguito a valutazioni che probabilmente anche altri Consiglieri vorranno fatto, se sia il caso o meno di procedere o di sospendere per la Giunta per il Regolamento.
Rimetto in discussione la mozione punto 7 all'ordine del giorno a firma della consigliera Ciarambino alla quale chiedo d'intervenire.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Consiglieri, Presidente, vengo ad illustrarvi il senso e l'importanza di questa nostra mozione. È un tema di cui il Movimento 5 Stelle si sta occupando sin dal suo ingresso in Parlamento, con una specifica proposta depositata alla Camera con una serie di altri atti tra cui una risoluzione dello scorso anno a firma del deputato Movimento 5 Stelle Ivan Della Valle che impegnava il Governo ad escludere il commercio ambulante dall'applicazione della direttiva Bolkestein, risoluzione purtroppo bocciata dal Partito Democratico.

Se il PD l'avesse approvata allora oggi non staremmo neppure a discutere di questa mozione. Atti analoghi all'odierna mozione sono stati presentati dal Movimento 5 Stelle in numerose Regioni e già approvati nel Comune di Torino e di Roma, sempre con il voto contrario del PD.
È vero che ci troviamo oggi a trattare una problematica che non è tipica delle prerogative del Consiglio regionale o almeno non lo è pienamente, ma è un problema che coinvolge decine di migliaia di operatori in Campania e dunque di famiglie, che non possiamo lasciare senza risposta e senza attenzione.
La direttiva 2006/126 del Parlamento Europeo, la cosiddetta direttiva Bolkestein, relativa ai servizi del mercato interno, al fine di promuovere una maggiore competitività del mercato, ha previsto all'articolo 12 che nel caso in cui il numero in delle autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato a causa della scarsità delle risorse naturali, l'autorizzazione debba essere rilasciata per una durata limitata e non possa essere previsto un rinnovo automatico, inoltre che si debba applicare una procedura di selezione tra i candidati potenziali. La Bolkestein è dunque una direttiva che mira a creare libera concorrenza, il problema è che solo l'Italia ha previsto, nella propria legislazione di recepimento, ovvero il decreto legislativo numero 59, una specifica applicazione della disciplina al commercio sulle aree pubbliche, scelta peraltro non seguita da nessun altro stato membro dell'Unione Europea e questo nonostante le raccomandazioni espresse dal Parlamento Europeo in data 5 luglio 2010 che invitava gli stati membri ad escludere il commercio ambulante dall'applicazione di tale direttiva.
C'è da rimanere quantomeno perplessi, nel senso che la libera concorrenza o è per tutti o non è per nessuno.
Come mai, ad esempio, lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio non è sottoposto alla Bolkestein e il commercio su area pubblica sì?
Questa scelta del Governo italiano, se non corriamo ai ripari, rischia di esporre i mercati rionali, condotti da imprese familiari, alla speculazione delle multinazionali della grande distribuzione, con rischio di gravi ripercussioni sulla natura, sulla tradizione e sulla qualità del commercio ambulante. Se, infatti, il decreto legislativo n. 59 dovesse venire applicato così com'è, a partire dalla primavera 2017 scadranno le licenze degli ambulanti, che sarebbero obbligati a partecipare ai bandi per il rinnovo delle licenze insieme alle grandi società di capitali. In quel caso la concorrenza diverrebbe fortissima e le piccole imprese, talvolta micro imprese, verrebbero quasi certamente schiacciate da entità molto più forti economicamente, con la conseguente perdita di miglia di posti di lavoro.
Vorrei, al proposito, darvi un po' di numeri a livello italiano per aiutarvi a comprendere quali sono le dimensioni di questo comparto: sono 192 mila le imprese al 30 giugno 2015, di cui il 18 per cento a conduzione femminile; 350 mila sono gli addetti tra titolari, collaboratori familiari e personale dipendente, con un ulteriore indotto di altre 100 mila unità; 22-25 miliardi di euro è la cifra d'affari 2014 di mercati itineranti, chioschi e fiere; sono oltre 6 mila le fiere e le sagre tradizionali l'anno, sono oltre 1.100 i mercati nei soli capoluoghi di provincia, sono oltre 9 mila i mercati periodici negli altri comuni italiani.
Al di là dei freddi numeri, noi tutti sappiamo per esperienza diretta che i mercati rappresentano una ricchezza per le nostre città e per questa terra, che in particolare ha una tradizione fortissima e radicata nella nostra cultura di mercati rionali, che vanno, dunque, tutelati.
Piuttosto questa può essere l'occasione per segnalare lo stato di degrado in cui si trovano i mercati della Campania. Ci risulta da molte segnalazioni che la quasi totalità dei mercati campani non rispetti le norme sulla sicurezza sia per gli ambulanti che per i cittadini che si recano al mercato. Niente manutenzione ordinaria per le strade e le piazze che ospitano i mercati, niente arredo urbano, niente. Ci sarebbe da chiedere lo stato di crisi causa degrado alla Regione.

Occorrono urgentemente provvedimenti di riqualificazione straordinaria per tutti i mercati della Campania. I mercatali sono contribuenti come tutti gli altri cittadini e in queste condizioni non riusciranno a superare la crisi frutto della concorrenza con la grande distribuzione che li sta schiacciando.
Tornando alla mozione, il testo intende impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo per modificare il decreto legislativo n. 59 prevedendo l'esclusione degli operatori ambulanti e delle micro imprese operanti nel settore del commercio su aree pubbliche dall'applicazione della direttiva Bolkestein. Il commercio sulle aree pubbliche non deve essere messo nelle mani delle multinazionali, non deve essere territorio di lotta tra Spa e medie e piccole imprese poiché si risolverebbe inevitabilmente con una sconfitta dei singoli operatori che cercano nel settore una fonte di reddito in un momento economico di grave difficoltà. Questi sono coloro che vogliamo tutelare e per i cui diritti intendiamo lottare. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono interventi, quindi mettiamo ai voti per alzata di mano la mozione presentata dalla consigliera Ciarambino.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

MOZIONE "DIRETTIVA BOLKESTEIN" REG. GEN. 125/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI CARMELA FIOLA E MARIO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sono assolutamente scandalizzata da quello che è accaduto oggi in quest'Aula. E' un trucchetto, è un giochetto vergognoso al quale lei come Presidente si sta prestando quello, appunto, di consentire - sì, mi scusi, ma è così - quello di consentire che una mozione che è stata presentata con un anticipo di due mesi venga scavalcata da un ordine del giorno poi convertitosi magicamente in mozione, peraltro sullo stesso argomento. Mi piacerebbe, a questo punto, anche sapere dal Presidente. Innanzitutto io richiedo, quindi, la convocazione della Giunta per il Regolamento perché si sta commettendo una violazione regolamentare. Dopodiché mi piacerebbe sapere dal Presidente in base a quale valutazione ha ritenuto di non accorpare le due discussioni, perché se lei si legge le mozioni, sono pressoché sovrapponibili, con una minima integrazione di un punto ulteriore da parte dell'ordine del giorno di Fiola e Casillo. Questo è un atteggiamento politico, mi scusi, Presidente, quindi lei sta facendo prevalere la sua appartenenza ad una parte politica piuttosto che il suo ruolo di garanzia. Io le chiedo conto, mi scusi, del perché non sta applicando la norma regolamentare che prevede che in caso di mozioni che abbiano lo stesso oggetto e, le dico, lo stesso contenuto, lo stesso contenuto, lei non abbia valutato, a garanzia dei diritti di tutti, di poter accorpare la discussione.
Quindi le pongo due questioni: la prima è che venga convocata immediatamente la Giunta per il Regolamento perché è veramente paradossale quello che sta accadendo oggi qui dentro e la seconda è: come mai da Presidente, trattandosi di mozioni pressoché identiche, lei non ha ritenuto di far svolgere una discussione unica?

PRESIDENTE (Casillo T.): Qualche breve considerazione in ordine ad alcune osservazioni che lei poc'anzi ha rappresentato.

Io ho una mia appartenenza come credo abbiamo un po' tutti quanti, però le posso assicurare che nell'esercizio della mia funzione io cerco di essere sempre terzo.
Secondo: lei non ha posto, quando è intervenuta prima, o non ha proposto la necessità di unificare il dibattito e la discussione su tutte e due le questioni. Lei ha contestato l'ordine del giorno così come era stato predisposto. Io mi sono solo permesso di farle osservare che trattandosi del fatto che si discuteva il punto 7 all'ordine del giorno, non era assolutamente contestato che si procedesse prima alla discussione e poi, quando si arrivava al punto 8, lei poteva legittimamente, nelle prerogative del consigliere regionale, porre le questioni che lei ha posto.
Dopodiché qui non si sta commettendo nessuno scandalo procedurale. Vediamo l'Aula su questo che cosa decide, diamo anche la possibilità agli altri Consiglieri di poter intervenire, quindi io darei la parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Grazie, Presidente. Io penso che più che soffermarci sulle polemiche e sulle conseguenze delle consuetudini che sono di questo Consiglio (perché trasformare un ordine del giorno in una mozione è consuetudine), quindi se gli uffici lo hanno fatto vuol dire che poteva essere fatto. Io mi soffermerei più su quello che dobbiamo fare per gli ambulanti che in questo momento sono in una situazione di totale sbando perché da qui a pochi mesi vedono il loro posto di lavoro perso.
Tra le altre cose, io ho presentato il mio ordine del giorno il 27 settembre e poi è stato richiamato in Conferenza dei Capigruppo come mozione e quindi da discutere insieme all'altra mozione. Ma dico di più: in questo mese e mezzo ho più volte sollecitato la collega Ciarambino e il Gruppo del Movimento 5 Stelle affinché potessimo fare una mozione unica perché l'importanza non è di chi si intesta la mozione e di chi porta a casa il risultato, l'importanza è dare un messaggio e una risposta a una categoria che in questo momento è in sofferenza.
Quindi io invito la collega Ciarambino, anche in questo momento se possiamo un attimo fermare i lavori dell'Aula, nel caso, a prevedere una mozione unica perché la sua mozione invita solamente la Giunta a sollecitare il Governo, ma poiché è entro dicembre che si devono fare i bandi, questo non è possibile, dobbiamo fare qualcosa di più che invitare la Giunta a muoversi nei confronti del Governo, anche perché questo Governo non è quello che ha accettato la direttiva; la direttiva è stata accettata dal Governo Berlusconi ma prima che l'Unione Europea si pronunciasse sul fatto che si potesse escludere l'attività sul commercio sulle aree pubbliche dalla direttiva stessa. Pertanto, poiché è tra maggio e giugno del 2017 che il maggior numero delle licenze degli ambulanti di tipo A) cessano la loro validità, occorre dare corso ai bandi previsti dalla Bolkestein, che ordina l'assegnazione del suolo pubblico o di demanio marittimo attraverso bandi ad evidenza pubblica e non più il tacito rinnovo delle concessioni. Sembrerebbe che lo Stato italiano sia l'unico ad aver inserito gli ambulanti nella disciplina della Bolkestein, forse perché la direttiva dell'Unione Europea n. 123/2006, relativa ai servizi del mercato interno, è stata recepita dalla legislazione italiana con l'approvazione del decreto legislativo n. 59 del 26 marzo, mentre soltanto dopo - e precisamente in data 5 luglio 2010 - il parlamento europeo, comprendendo le inquietudini delle associazioni di categoria rispetto all'applicazione della direttiva n. 123, invitava gli Stati membri ad escludere il commercio sulle aree pubbliche dall'applicazione della stessa, che dovrebbe regolare il mercato comune interno, invece di creare grossi problemi agli ambulanti italiani che, in termini di certezze, visto che siamo già a novembre e la scadenza è nel 2017, si vedono perdere i nuovi criteri e quindi non hanno la certezza che invece dovrebbero avere arrivati a questi tempi.
Vista la risoluzione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 6591, che prevede che, ai sensi dell'intesa, alla scadenza del periodo di proroga, indicati al punto otto della medesima, del punto

due dell'intesa, dove, quindi, deve essere individuata un'ulteriore fase transitoria la cui durata deve essere stabilita dal comune; nel corso del periodo transitorio individuato alle procedure di evidenza pubblica relative alle concessioni di posteggio nei mercati che sono stati oggetto di proroga per effetto delle disposizioni transitorie di cui al punto otto e che, scadute le proroghe, devono essere oggetto di rassegnazione, si applicava in ogni caso il criterio dell'anzianità di esercizio dell'impresa, del posteggio al quale si riferisce la selezione; preso atto, pertanto, che alla competenza esclusiva dello Stato che spetta tale regolamentazione, vista la pronuncia della Corte costituzionale suddetta, ho ritenuto opportuno presentare nella mozione la richiesta alla Consiglio regionale e alla Giunta di interessare il Governo nazionale per la modifica dei seguenti commi del decreto legislativo n. 59: al comma uno dell'articolo 7, altri servizi esclusi, l'aggiunta della lettera g), agli operatori su aree pubbliche, e l'eliminazione del comma 5 dell'articolo 70, commercio al dettaglio su aree pubbliche.
Per quanto invece concerne i documenti unitari adottati dalle regioni e dalle province il 24 gennaio 2013, il 3 agosto 2016, concernente le linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche, il MISE, in via preliminare, osserva che i medesimi contengono una serie di indicazioni che nella sostanza recano sia elementi interpretativi dell'intesa, sia elementi di valutazione del peso, da attribuire ai vari criteri in termini di punteggio assegnabile; ma, senza il presupposto di una previsione normativa che attribuisca a tali documenti una precisa valenza giuridico amministrativa, con riferimento a detti aspetti si rileva che, come espressamente indicato nei documenti, trattasi di proposte che, quindi, possono prevaricare gli ambiti decisionali che l'intesa affida al Comune in quanto unico ente in grado di valutare i termini di appostamento dei posteggi dei territori. Questo significa, ad avviso del Ministero, che il Comune, dopo aver eventualmente, per ragioni di collaborazione istituzionale, preso in considerazione e valutate le proposte contenute in tale documento unitario, può comunque applicare l'intesa, stabilendo autonomamente la durata e la modalità di valutazione dei criteri e dei punteggi da assegnare in caso di pluralità delle domande.
Per correttezza, ritengo opportuno sottolineare che tali criteri sono stati previsti sempre per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche nella Conferenza del 24 marzo 2016, ove è indicata: l'anzianità dell'esercizio d'impresa, comprovata dalla durata d'iscrizione quale impresa attiva nel registro delle imprese, è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando, sommata a quella dell'eventuale dante causa. A tal fine le regioni propongono la seguente ripartizione dei punteggi: anzianità di iscrizione fino a cinque anni, punti quaranta; anzianità di iscrizione maggiore di cinque anni e fino a dieci anni, punti cinquanta; anzianità di iscrizione oltre dieci anni, punti sessanta. Sottolineo ancora che nella fase di prima applicazione della direttiva Bolkestein sono già intervenute la regione Veneto - che il 30 giugno pubblicava direttive ai servizi Bolkestein mercato, approvati i criteri di applicazione per il rilascio delle concessioni in scadenza dei mercati e delle fiere -; la regione Lombardia, la regione Emilia-Romagna, la regione Liguria.
Premesso quanto sopra, con riferimento all'unico atto in materia dell'assessorato della nostra Regione, emanato dopo oltre quattro anni dall'intesa del 5 luglio - in particolare mi riferisco al decreto dirigenziale n. 249 del 20 settembre 2016, il quale decreta di adottare il documento unitario delle regioni e province autonome concernente linee guida di applicazione dell'intesa della Conferenza unificata 5 luglio 2012 - ritengo opportuno sottolineare che, secondo il Ministero, i contenuti dell'intesa, anche in assenza di atti formali e normativi di ricevimento, producano effetti direttivi nell'ordinamento della regione, essendo stata condivisa sia in sede tecnica, sia in quella politica, stante comunque, come precisato dalla Corte di Cassazione nella citata sentenza innanzi richiamata, sia applicabile anche in assenza di formale recepimento normativo.

Pertanto, per fare tutto questo bisogna dare una risposta; e allora: no all'abusivismo, no alla contraffazione, no alla speculazione del subaffitto! Si ai bandi, si all'assegnazione dei posteggi con procedura di selezione tra potenziali candidati che presentino garanzia di imparzialità, di trasparenza e prevedano, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento! Si alla salvaguardia dei posti di lavoro in questo momento di crisi generale! Si alla difesa degli ambulanti offrendo loro tutela, cercando di contrastare pratiche speculative e garantire chi, effettivamente, esercita l'attività trovando un punto di adeguata risposta e salvaguardia delle esigenze dei lavoratori del settore. Affinché tutto questo si concretizzi è necessario l'impegno di tutti. Nel frattempo non possiamo che dire agli operatori: "Scusate il ritardo".

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di procedere, non è la prima volta e non sarà l'ultima che possono nascere e sorgere contestazioni in ordine ai lavori del Consiglio regionale. Il compito della Presidenza è tentare, nei limiti del possibile, di riportare la discussione dei lavori in un contesto di correttezza amministrativa e procedurale. Ora mi dicono che nella Conferenza dei Capigruppo - alla quale io non ho partecipato per ovvie ragioni - è stato concordato è stabilito che in questa seduta di Consiglio si sarebbero svolte le discussioni su entrambe le mozioni, ma quando si stabilisce che si discute, è evidente che l'ordine del giorno prevede l'iscrizione delle due mozioni.
Io chiederei ai Capigruppo se è possibile - nessuno ha l'obbligo di intervenire - portare un elemento di chiarezza, perché poi non mi sembra neanche giusto scaricare quella che è stata una discussione all'interno della Conferenza dei Capigruppo che sembrava essere una discussione che andava a deplano e, invece, oggi in Aula si pongono problemi di natura diversa.
La parola al Presidente Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ho cercato di restare fuori da questa becera dinamica, molto becera, di scarso valore politico, di scarsa onestà intellettuale, di pochezza! Non vi è dubbio che questa benedetta direttiva Bolkestein abbia valore da portare in questo Consiglio, abbia valore che non esista una primogenitura, abbia valore che c'è un concetto temporale di chi ha presentato questa mozione. Esiste un valore prima di tutto, che è il buon governo di questo territorio.
Siamo arrivati ad un circo, anzi a un circolo di amici che giocano a scopa, l'asso ce l'ho io e l'asso ce l'hai tu.
Il soggetto qui presente, consigliere Fiola. Non è offensivo il termine soggetto. La collega, qui presente Fiola.
La Conferenza dei capigruppo ha un ruolo serio e rispettoso e quello che ci diciamo viene scritto e registrato, poi esiste il bonton, la dicontramica e cercare di addivenire a un accordo, quando si è rispettosi degli accordi e il soggetto che vi parla è una persona che è sempre comprensiva.
Fate le persone serie, se mi tirate in ballo lasciatemi parlare.
Ricostruisco un po' i fatti, della Conferenza dei capigruppo ragioniamo su questa cosa, però al di là di questa disquisizione lessicale, mozione o ordine del giorno, ci stiamo appellando come un'Aula di Tribunale, resta un ordine del giorno che fino all'altro ieri, con la collega Fiola mi ha chiesto come si fa educatamente, è messo agli atti, la mozione della consigliera Ciarambino differiva in un punto sostanziale per noi, è un valore, la sua era un po' diversa. Mi hanno chiesto se eventualmente le due mozioni, come logica sia, potessero viaggiare insieme, come la ratio e il rispetto di ognuno di noi prevede, ho riferito al Capogruppo fuori dal microfono e alla Consigliera che per ben due volte me l'ha chiesto, e non è il caso di chiamare testimoni oculari, sennò

scadiamo in ridicolo, la politica è ridicola, ho detto "Ti devi consultare con il soggetto proponente" che è la collega qui a mio fianco.
Si saranno visti, ne hanno discusso, ma l'atto che ha presentato la collega Fiola restava un'ordine del giorno. Volevo essere educato, ma è difficile. La sostanza è questa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Fiola, per cortesia.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Presidente, lei deve ascoltare me, ha rivolto a me la parola, lei in questo momento fa il Presidente vicario.
C'è una mozione presentata su un argomento. Lasciamo perdere la sostanza delle cose, raccontiamo la dinamica. Per tempo presentata, la Giunta da la sua disponibilità, la settimana scorsa vi era un ordine del giorno, non voglio essere malizioso, né cavizioso, si cavalca un evento, le firme non le ha raccolte, resta un ordine del giorno.
Gli uffici sostengono che il suo ordine del giorno 24 ore prima si possa trasformare in una mozione? Bene, vi assumete la responsabilità di questa cosa. Secondo noi, no. No! No!
L'avete bocciata e ora volete votare questa. Siamo all'assurdo veramente. È irrituale. E' offensivo intellettualmente. Per me è molto offensivo. Cerco di essere persona ragionevole, cerco di trovare una dinamica che ci permette di fare l'interesse dei cittadini, però questa volta no, questa vostra basta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo se ci sono altri Consiglieri che possano portare un contributo di chiarezza su questo.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): È mezz'ora che si discute, ma non ho capito il problema. Devo essere sincero, quanto propongono i 5 Stelle è l'inizio di quanto propone il PD. A me sembra strano perché in altri tempi in quest'Aula si è sempre trovato un modo, come giustamente diceva il consigliere Malerba, il collega dei 5 Stelle, quando si tratta di fare il bene dei cittadini non esistono colori politici. Eventualmente, nei contenuti, se le richieste sono diverse, ma alcuni combaciano, si è arrivati anche a un voto per parti separate.
In questo preciso istante credo che ci sia un problema tecnico di votare la prima parte di quanto propone la collega Fiola perché se bocciamo quello che propone i 5 Stelle che è la stessa cosa che sta scritto nella prima parte di quello che propone è un paradosso. Credo che il buonsenso in quest'Aula dovrebbe portarci ad accantonare questa discussione, a farvideo sedere i Capigruppo o i partiti che sono interessati a portare avanti questa mozione, trovare una via unitaria seria che non veda prevalere nessuno, ma che vede prevalere solo e prettamente il cittadino e proseguire i lavori con intelligenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sembra una posizione ragionevole. I Capigruppo, soprattutto i due proponenti delle mozioni, si possono incontrare con il contributo e sostegno magari anche di altri Consiglieri e vedere se possibile formulare una proposta che superi di fatto anche questi cosiddetti vizi procedurali. Faccio un appello alla responsabilità.
La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Lodo anche io il lodo Passariello. Dato che dobbiamo stare qui per altri tre anni e e mezzo, come metodo di lavoro, dobbiamo evitare che succedono queste cose in cui un ordine del giorno si trasforma un'ora prima in mozione.

Aspettiamo, come su richiesta della collega, una Giunta per il Regolamento per essere sicuri che per il futuro i lavori siano più sereni. Per quanto riguarda la proposta del consigliere Passariello, mi auguro che i due firmatari, Fiola e Ciarambino, accettino la proposta in modo da fare qualcosa di utile senza fare polemica, come al solito, su una cosa che tra l'altro entrambe hanno proposto di fare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mi vergogno da membro di quest'istituzione alla presenza di persone che hanno diretto interesse rispetto ai temi che trattiamo oggi per questo teatrino scandaloso che stiamo prestando.
Trovo scandalosa la necessità di violare le regole e di umiliare la minoranza da parte di una maggioranza che ha i numeri per fare quello che vuole. Questo la dice lunga sul livello di quest'istituzione e della maggioranza.
Non ci prestiamo ai ricatti e al do ut des. Avreste dovuto pensarci prima di bocciare la mozione del Movimento 5 Stelle, per questo avevo posto la questione sull'ordine dei lavori prima che venisse discussa la mozione del Movimento 5 Stelle.
Trattandosi di tematiche assolutamente sovrapponibili mi aspettavo che lei correttamente ai sensi del Regolamento ne stabilisse la mozione congiunta.
C'è un problema insuperato di violazione del Regolamento rispetto al quale continuo a porre la questione e il secondo problema insuperato di un minimo di coerenza e di buonsenso di come si fa a bocciare una mozione che è contenuta nella mozione successiva che la maggioranza ha i numeri per approvarsi.
Visto che questa mozione il Movimento 5 Stelle, ripeto, la porta avanti su tutto il territorio nazionale, non solo schizofrenicamente, come fa il PD, che da una parte la boccia a partire dal Parlamento e dall'altra la presenta, siccome m'interessa realmente di fare l'interesse dei cittadini, sono disponibile a riformulare la mozione purché Fiola e Casillo ritirino la loro mozione, dato che quella del Movimento 5 Stelle è stata bocciata e la ripresentiamo in maniera unitaria riformulandola, trovo che sia l'unico modo per salvare la dignità di tutte le parti presenti all'interno di questo Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Proprio perché si tratta di famiglie, di persone che tra poco non sanno più come arrivare a fine mese, non voglio scendere a questa inutile polemica e accetto la proposta della consigliera di formularne una insieme, congiunta, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Superata dal buonsenso di fare un'unica mozione, soltanto per motivare anche il voto contrario rispetto alla prima e l'adesione alla seconda, perché se la seconda comprende la prima votare la seconda è votare anche la prima, invece farne una numera o che quindi superi anche queste questioni di lana caprina, credo che sia una questione di buonsenso, aggiungendo anche, evidentemente, un appello al Governo che prenda il tempo necessario per poter valutare anche le sospensive che sono state discusse negli ultimi giorni proprio al Ministero.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sembra che abbiamo trovato un punto d'incontro.

Dobbiamo solo decidere se sospendiamo i lavori per consentire ai Capigruppo di formulare questa mozione oppure vogliamo fare in modo che il Consiglio vada avanti ed i due proponenti, con il contributo di altri, si appartano un attimo, com'è accaduto anche altre volte, e ci presentano una mozione che alla fine sottoponiamo al voto del Consiglio. Mi sembra di percepire che si opti più per questa seconda posizione.
Per quanto mi riguarda accantoniamo questa mozione e consentiamo alle parti interessate di pervenire ad una proposizione unitaria e andiamo avanti con l'ordine del giorno.

MOZIONE: "INDIVIDUAZIONE E TRASMISSIONE DELL'ELENCO DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO (SLL) DA CANDIDARE ALLE AGEVOLAZIONI PER LE AREE DI CRISI NON COMPLESSA" REG. GEN. 133/4 AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE SAIELLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto all'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: "Individuazione e trasmissione dell'elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni per le aree di crisi non complesse a firma del consigliere Saiello. Prego consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Una mozione depositata in Consiglio rappresenta un atto finalizzato ad impegnare la Giunta ad attivarsi a fare qualcosa, documento dunque che ha una rilevanza pubblica e talvolta anche sociale, specie quando al suo interno sono indicati i percorsi concreti ossia bandi, quindi risorse ed occasioni importanti per la nostra comunità, quindi trovare risposte concrete a problemi che purtroppo ci sono.
In questo caso la mozione da me depositata il 18 ottobre, seguita poi da una successiva nota di sollecito protocollata ed inviata a tutte le forze politiche, individuava un bando, soldi presenti al Ministero dello Sviluppo Economico, parliamo di 100 milioni di euro destinati alle Regioni per definire le aree di crisi aziendali non complesse, così denominate, fondi, nella sostanza, disponibili, per le Regioni che ovviamente si fossero attivate entro la scadenza fissata dal Ministero, quindi il 3 novembre, denaro finalizzato a provvedere concreti aiuti alle aziende campane in crisi, in un momento così difficile per l'economia locale, un'occasione da non perdere, quindi, anche per tutelare i livelli occupazionali, quindi attualmente a rischio. Ebbene, dal 18 ottobre ad oggi non abbiamo avuto modo di discuterli qui in Aula, anche perché ormai i Consigli si fanno di rado, se va tutto bene e siamo fortunati, una volta al mese ci si vede qui per discutere di cose importantissime, non c'è stata alcuna discussione, neanche in Commissione Attività Produttive, perché la Giunta, dopo il sollecito che abbiamo presentato a più riprese, è vero, si è attivata, di questo siamo soddisfatti, ci mancherebbe, ma lo ha fatto in piena autonomia, nelle segrete stanze del Palazzo Santa Lucia, probabilmente, seguendo un iter poco trasparente e poco rispettoso del ruolo che in questo Consiglio abbiamo noi Consiglieri, ed è il ruolo che rivestono le Commissioni competenti oltretutto, agendo, come spesso accade, in silenzio, e provvedendo solo a presentare la domanda proprio nel giorno della scadenza, il 3 novembre, infatti la delibera di Giunta è datata il 31 ottobre, ma la domanda di presentazione arriva proprio il giorno della scadenza, 3 novembre, ultimo giorno utile, mettendo tra l'altro anche a rischio la stessa partecipazione a questo bando, però ce l'abbiamo fatta, in extremis. La Giunta non ha voluto, in questi giorni, confrontarsi pubblicamente né con le opposizioni presenti in quest'Aula né con gli stessi proponenti di questa mozione e neanche, oltretutto, con le parti sociali, infatti abbiamo ricevuto innumerevoli e-mail da parte di associazioni di categoria, di imprenditori locali,

di artigiani che lamentano proprio la mancata convocazione in questa sede per discutere anche di questo.
Oggi ritiriamo la mozione per 2 motivi, perché innanzitutto arriva in Aula il 7 novembre, dopo la data di scadenza, ma anche perché la stessa nostra mozione ha già prodotto, sostanzialmente, il risultato che noi auspicavamo, cioè che la Giunta s'impegnasse a partecipare al bando, quindi denunciamo l'iter, l'atteggiamento e il comportamento perseguito dagli Assessori, dalla Giunta, ma nello stesso tempo siamo soddisfatti del fatto che la nostra azione, in questi giorni, sia stata fondamentale per non perdere questa occasione a favore dell'azienda in crisi.
Questo la dice tutta anche su quella che è la nostra azione in questo Consiglio, a tutela dei lavoratori, a tutela delle aziende e dei cittadini.
Approfitto di quest'occasione per ribadire la necessità di proporre, di calendarizzare, nel breve tempo, un Consiglio monotematico proprio su questi temi, quindi sul problema delle crisi aziendali e sul lavoro e di chiedere al Presidente della III Commissione Attività Produttive, di calendarizzare, nel breve tempo, una Commissione ad hoc, in presenza anche dell'Assessore competente per confrontarci su questi temi e per capire quali siano state le scelte politiche che in questi giorni, in solitaria avete preso, sostanzialmente.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'assessore Lepore.

LEPORE, Assessore: Ringrazio il consigliere Saiello per sua iniziativa e anche per il ritiro della mozione che prende atto del fatto che la Giunta ha adottato, nei termini, tutti gli atti.
Vorrei semplicemente precisare che non c'è nessun bando e che non ci sono 100 milioni, ma c'è un decreto ministeriale che prevede che le amministrazioni regionali, con provvedimento di Giunta regionale, adottassero, in piena trasparenza, com'è stato fatto, un provvedimento, questo provvedimento lo abbiamo iniziato a lavorare ben prima del 18 ottobre Consigliere, risale a diversi mesi fa, perché come succede ordinariamente, il Governo presenta alla Conferenza delle Regioni tutti i decreti che sono in corso di adozione, specialmente su argomenti così rilevanti e chiede un parere alla Conferenza delle Regioni, nell'ambito della Commissione Attività Produttive, quindi abbiamo svolto un lavoro che è durato alcuni mesi e che ha consentito di risolvere problemi significativi che ci hanno condotto poi all'approvazione di un provvedimento che consente di avere, con un metodo e dei criteri che peraltro sono stati sottoposti a consultazione delle principali organizzazioni e forze sociali della nostra Regione, tant'è vero che vi sono un documento di approvazione dei criteri e delle modalità seguiti dall'Amministrazione da parte delle associazioni datoriali e un altro documento di approvazione dei criteri e delle modalità seguite dalla Giunta regionale approvato dalle organizzazioni sindacali, di cui dispongo copia e che le posso far avere se lei volesse averne copia.
Da questo versante, dopo questo lungo percorso, noi abbiamo ottenuto anche sostanziali integrazioni del percorso del Governo, in particolare su un tema che ci ha consentito di affrontare la decisione della Giunta con grande equilibrio e rappresentazione di tutti i territori regionali. Il tema era questo: siccome, come lei immagino sappia, la Regione Campania, avendo una situazione di crisi abbastanza significativa, deve dichiarare aree di crisi non complessa, doveva dichiarare aree di crisi non complessa il 50 per cento delle aree candidabili, ci siamo trovati di fronte all'ipotesi che visto che il Governo aveva scelto il criterio dei sistemi locali del lavoro quali criteri di selezione, il sistema locale del lavoro che bisognava prendere interamente, di Napoli, da solo avrebbe colmato il 47 per cento dell'area regionale. Per questa ragione, in un lavoro che è durato alcuni mesi, non le ultime settimane (io la ringrazio per la sveglia che lei mi ha voluto dare, ma per la verità ero già sveglio da un anno a questa parte) con un lavoro durato alcuni mesi, di

cui c'è stata pubblica conoscenza perché ne abbiamo parlato non solo nelle sedute di Commissione, ma anche con i giornali, con gli organi di stampa e nelle sedi nazionali della Conferenza delle Regioni, abbiamo ottenuto una modifica del decreto che ha consentito di considerare la città di Napoli unicamente per le sue aree industriali, ovvero facendo adottare al Governo il criterio delle sezioni censuarie. In poche parole, in un accordo con l'Amministrazione comunale di Napoli e con l'Assessorato alle attività produttive del Comune di Napoli, abbiamo tracciato la mappa (la inviterei a vederla, consigliere Saiello) delle aree industriali del Comune di Napoli, che sono tutte coperte con un peso complessivo, dal punto di vista demografico, di soli 64 mila abitanti. La qualcosa ci ha consentito, grazie all'iniziativa della Giunta regionale della Campania, di ottenere un riversamento sul resto della regione di 1 milione di abitanti, il che ha significato sostanzialmente poter ricomprendere tutte le province della Regione Campania, la provincia di Napoli, quella di Salerno, di Caserta, di Avellino e di Benevento, in questa programmazione senza esclusione alcuna delle realtà industriali più significative.
Quindi il lavoro è stato fatto grazie a questa modifica del decreto e al peso che è stato diminuito della città di Napoli solo dal punto di vista demografico visto che tutte le aree industriali sono state inserite e abbiamo potuto considerare le aree della regione. Certo, non abbiamo potuto inserire il cento per cento delle aree, ma per questa ragione abbiamo approvato anche delle misure a compensazione per le aree e per i comuni che non sono inseriti prevedendo essenzialmente tre misure: la prima, per le aree di crisi avviamo la definizione delle aree di crisi complessa della regione Campania, che, una volta definite con il Governo...
Gradirei che il Gruppo dei 5 Stelle, che è sempre molto attento, visto che a loro mi sto rivolgendo, potesse, lo dico solo per la consueta cortesia che caratterizza i nostri rapporti, potesse permettermi di parlare con il consigliere Saiello che ha sollevato il problema.
Dicevo: la Giunta regionale approverà dopo un lavoro intenso le aree di crisi complessa. Nell'atto deliberativo, approvato il 31 e puntualmente inviato al Governo il 3 novembre, abbiamo approvato una prima misura che consente, una volta approvate le aree di crisi complessa, di sostituirle tra quelle non complesse con le aree che nella graduatoria sono arrivate ai primi posti non utili.
La seconda misura compensativa è che abbiamo rintracciato 48 milioni di risorse perenti presso il Ministero dello sviluppo economico che derivano da passate programmazioni, non utilizzate nelle passate programmazioni e che vanno destinate ai comuni, ad un elenco molto vasto di comuni della Campania per le imprese, per le attività produttive che intenderanno avvalersi di questi incentivi. Ebbene, nella delibera abbiamo scritto che metteremo in priorità i comuni che hanno aree industriali e che non hanno, però, il riconoscimento di aree di crisi non complessa, quindi i comuni che non rientrano in questa definizione di aree di crisi non complessa entreranno in priorità in questa seconda misura prevista dalla delibera regionale.
La terza misura è quella relativa alla programmazione regionale complessiva nella quale noi non terremo conto di questa distinzione, ma faremo in modo che tutti gli strumenti a nostra disposizione potranno essere utilizzati per lo sviluppo e la reindustrializzazione della regione.
Io mi rammarico che questa discussione non si sia potuta calendarizzare prima, ma non siamo noi a fare gli ordini del giorno e le convenzioni della Giunta. Credo che lei possa assolutamente tenere conto del fatto che l'iter non solo è stato corretto, ma è stato anche trasparente e pienamente rispettoso delle forze sociali che andavano coinvolte, che dal punto di vista della Giunta dovevamo esprimere piena autonomia perché la competenza era demandata alla Giunta e sarebbe stato non trasparente seguire una strada di accordi di diverso tipo e che alla fine il risultato è questo: nelle aree di crisi non complessa, mentre le aree candidabili avevano in Campania una previsione di 136.433 addetti al manifatturiero e 22.451 unità produttive locali, nella nostra definizione complessiva rientrano 124.389 addetti al manifatturiero e 19.433 unità

produttive locali, il che significa che noi abbiamo considerato la quasi totalità delle aree industriali della regione, naturalmente con delle eccezioni, ma la parte più significativa fa parte di questo provvedimento che ha richiesto mesi e mesi di lavoro e sul quale hanno lavorato tecnicamente gli uffici delle Attività produttive, ai quali mi sento di rivolgere un particolare plauso per l'abnegazione e per l'attività diuturna che hanno svolto soprattutto nelle ultime settimane per raggiungere questo risultato che è stato ritenuto dal Ministro dello sviluppo economico il migliore in Italia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringraziamo l'Assessore. Ho sentito bene, che questa mozione veniva ritirata? La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ripeto che la ritiriamo ovviamente, però, per rispondere all'Assessore, è singolare il fatto che si sia lavorato da mesi e poi siamo arrivati a ridosso comunque della scadenza a presentare la relativa domanda. Noi siamo di un altro avviso: cose così importanti per noi devono passare mediante una discussione aperta anche nella Commissione preposta e non è vero il fatto che si è attivato un meccanismo di confronto nella Commissione perché lo stesso Presidente non sapeva magari di alcune dinamiche, di alcuni parametri e alcune scelte politiche, poi, sono state prese sostanzialmente solo ed esclusivamente nelle stanze della Giunta.
Comunque ribadisco l'invito di calendarizzare quanto prima un Consiglio *ad hoc* su questa tematica e una Commissione proprio su questa questione, su questo bando, per interfacciarci con la Giunta e per capire anche quali siano state le scelte intraprese. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Ora dovremmo procedere alla discussione del punto 10 all'ordine del giorno.
Inviterei i Consiglieri che stanno fuori dall'Aula a rientrare.
La parola al consigliere Passariello sull'ordine dei lavori.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, prima di passare al successivo punto 10, volevo chiedere un'inversione dell'argomento per poter discutere un inportante ordine del giorno che ho presentato per la salvaguardia della vita del teatro Trianon. Quindi, chiedo all'Aula la possibilità di poterlo discutere e approvare oggi stesso, visto che porta anche le firme di tutti i capigruppo; abbiamo fatto la verifica tecnica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi dicono che non è completo di tutte le firme dei Capigruppo.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale): Chi manca? Abbiamo fatto il conto e c'erano tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora siamo apposto! Tra l'altro, quando viene sollevato un problema del genere e nessuno lo contesta, vuol dire che implicitamente l'hanno firmato tutti.
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sull'ordine dei lavori, vi avevo richiamato anche un altro ordine del giorno; pertanto, chiedo se dopo quello del consigliere Passariello si può discutere anche quello e poi si procede sull'altro punto.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è quindi una richiesta di inversione dell'ordine del giorno relativamente alla discussione, ed eventualmente all'approvazione, dei due ordini del giorno. Ho capito bene? Uno presentato dal consigliere Passariello, l'altro presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle. È così? Pongo ai voti per verificare, per alzata di mano, se siamo favorevoli all'inversione dell'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ISTITUZIONE DI UN FONDO VINCOLATO PER LA SANATORIA DEI DEBITI DEL TEATRO TRIANON – REG. CEN. 140/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno: "Istituzione di un fondo vincolato per la sanatoria dei debiti del Teatro Trianon". Considerato che l'esposizione debitoria complessiva del teatro al 2010 era di circa 4 milioni di euro; che, invece, a fine 2015 il Trianon aveva un'esposizione debitoria inferiore al milione di euro al netto delle somme accantonate presso la regione Campania a seguito di pignoramenti; che, attualmente, con l'insediarsi della nuova gestione, il teatro ha una situazione debitoria di un milione, impegna il Presidente della Giunta regionale Campania ad affrontare la problematica in premessa in maniera immediata ed incisiva, istituendo un fondo *extra* bilancio 2017 dedicato espressamente alla sanatoria della massa debitoria del teatro Trianon Viviani, con l'eventuale possibilità che la stessa possa essere estinta anche in due annualità.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale): Per quanto riguarda l'importanza di quest'ordine del giorno, devo fare una premessa, poi sicuramente interverrà qualche altro collega: questa vicenda del Teatro Trianon si è già discussa con una mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle, la quale già affrontava parte di questo problema; è stata qui approvata ma dall'approvazione è rimasto tutto invariato. Fatta questa premessa, noi abbiamo un serio problema: nel 2010, con l'avvento della Giunta Caldoro, trovammo una situazione debitoria di 4 milioni e mezzo per il Teatro Trianon e durante il quinquennio di amministrazione di Centro-Destra sono stati sanati, credo, oltre 3 milioni di euro ed è rimasta ancora una piccola parte di debito che il teatro si trascina.
Qual è il problema? Il problema è che se il Teatro Trianon non salda la situazione debitoria, i creditori che già gli stanno addosso non è escluso che attacchino il teatro, in parte l'hanno già fatto, ma che addirittura si presentino ai botteghini o nel teatro stesso mettendo a rischio l'inizio dell'anno teatrale che già per motivi di carattere tecnico ed amministrativo subirà un ritardo. Il teatro, in effetti, sta eseguendo dei lavori di ristrutturazione ma li sta eseguendo non con fondi straordinari, bensì con fondi ordinari, ovvero quelli che gli spettavano e gli sono stati anticipati, ma non potrà mai farcela. Pertanto, se veramente vogliamo, così come il Presidente De Luca annunciò in precedenza, far sì che il Teatro Trianon sopravviva, l'unica strada da percorrere è quella di farlo camminare sulle proprie gambe. Farlo camminare sulle proprie gambe vuol dire toglierlo dalla morsa dei debitori che, ripeto, sono vecchi debitori. Ci sono degli atti, credo sia un milione di euro, o almeno questo è da quando ci comunica, anche perché devo dire che questa situazione è stata tirata in risalto anche per il lavoro fatto dalla commissione che presiedo, insieme con i colleghi; abbiamo fatto delle audizioni, c'era il collega Daniele, il collega Borrelli, il collega stesso del Movimento 5 Stelle e il teatro lamentava questa vicenda e diceva: "Noi abbiamo il

terrore che durante la prima del teatro i debitori si alzino nel teatro e facciano come è successo nel passato", quindi uno sciopero e faranno sì che, per l'ennesima volta, questo teatro uscirà sui giornali non per gli spettacoli che mette a cartellone, ma per la situazione debitoria.
Pertanto, il mio appello alla Giunta - e sono convinto che il Presidente De Luca, che non vedo in Aula, ha già dato in passato, se ho capito bene, segnali di voler bene al teatro – e di far sì che sia approvato quest'ordine del giorno per vedere finalmente scritta la parola "fine" su tutto il passato negativo del teatro. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Volevo rimarcare che in data 23 giugno 2016 è stata approvata questa mozione sul rilancio del Trianon che prevedeva già la riattivazione del Trianon, garantire il pagamento degli emolumenti in favore del lavoro e attivare il progetto di riqualificazione e rilancio del teatro perché da parte nostra c'è la massima attenzione sul tema della cultura. Stiamo comunque discutendo un ordine del giorno in assenza dell'assessore alla cultura che non esiste in regione Campania, infatti la competenza rimane in capo al Presidente De Luca che, però, non è qui presente ad ascoltare i Consigli regionali che gli espongono una problematica concernente il teatro, così come fu assente quando questa mozione in data 23 giugno fu portata all'attenzione di questo consiglio e fu approvata: anche in quel caso il Presidente della Giunta non era presente. Secondo noi è invece chiaro che sia importante che un esecutivo ascolti anche la voce dei consiglieri regionali su importanti temi quali la cultura in Campania, visto che sul teatro tanto si è detto anche dalle varie rassegne stampa, però penso che il confronto reale, quello politico, quello democratico debba avvenire nelle aule del Consiglio regionale.
Fatta questa riflessione, è chiaro che noi vogliamo che sia fatta ogni cosa possibile affinché la Campania possa e debba vivere di cultura affinché il teatro possa trovare la sua più giusta riattivazione e tornare a funzionare, garantendo un presidio di legalità, di inclusione in uno dei difficili quartieri di Napoli, come il quartiere di Forcella, affinché tutte le attività, anche quelle che coinvolgevano i bambini, possano nuovamente riproporsi nella struttura del Teatro Trianon.
Per tale ragione, noi votiamo favorevolmente all'ordine del giorno presentato dal Gruppo Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI - Davvero Verdi): Intervengo solo per sostenere: noi siamo andati a fare un sopralluogo con la commissione - oltre al collega Passariello era presente anche il collega Gianluca Daniele – al Trianon, dove, tra l'altro, stanno proseguendo i lavori per la riapertura e dove da sempre c'è una grande attenzione da parte della Giunta, innanzitutto da parte del Presidente De Luca che ha presenziato a tutte le fasi per la riapertura del Trianon. Credo che la mozione vada ovviamente sostenuta; tuttavia, ritengo che bisogna stare attenti a non trasformare questa vicenda, che è unitaria e voluta da tutto il consiglio, in una posizione politica, una parte o dall'altra.
Il Presidente De Luca ha sostenuto con determinazione, anzi, è soprattutto merito suo, oltre a chi si è battuto per il Trianon, l'imminente riapertura; il problema della massa debitoria si tira avanti da moltissimi anni per gestioni di vari personaggi e scelte originali di come spendere fondi pubblici, anche perché, mano a mano, sono cambiate le vicende societarie di questo teatro, che è stato aperto in un modo e ha continuato in un altro; all'epoca era stato riaperto, se ricordo bene,

dall'allora Presidente della Provincia Amato Lamberti, poi in una seconda fase è entrata la Regione Campania. Insomma, la vicenda non è così semplice, è andata avanti negli anni.
Quello che ad oggi siamo riusciti a garantire è che sono stati pagati la gran parte degli stipendi dei lavoratori, sono iniziati i lavori all'interno del Trianon, è stato preparato da un nuovo direttore artistico il cartellone per far iniziare il teatro, adesso dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per chiudere la questione dei debiti anche se sono assolutamente fiducioso che riusciremo a vedere aperto di nuovo questo teatro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi. Metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Passariello. Chiedo scusa Consigliera. La parola alla consigliera Amato.

AMATO (PD): È evidente che la questione del Trianon sta a cuore a tutti, la Regione si è già impegnata nei mesi scorsi per intervenire sui debiti che erano pregressi e per garantire il pagamento degli emolumenti ai dipendenti.
È evidente che la situazione è ancora gravosa, ha bisogno di un ulteriore sforzo, però credo che con senso di responsabilità voteremo l'ordine del giorno del consigliere Passariello, però ricorderei che questa responsabilità è in quota parte anche da imputare al Sindaco della Città Metropolitana di Napoli che anche lui dovrebbe fare la propria parte da questo punto di vista.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'ordine del giorno a firma del consigliere Passariello.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

Richiesta di convocazione della Conferenza Unificata – Reg. Gen. 59/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Luigi Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La convenzione O.N.U. sui diritti delle persone con disabilità del 2006 cristallizza il diritto alla mobilità dei disabili, qualificandolo ulteriormente come diritto all'accessibilità. Ciò si è tradotto in norme statali che dettano una disciplina per favorire la mobilità dei disabili e di agevolare la possibilità di spostarsi con i propri veicoli, agevolando altresì il parcheggio dei medesimi.
Sono così previsti gli spazi di parcheggio riservati ai disabili che secondo il Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, devono essere un posto ogni 50 o frazioni di 50 posti disponibili. Tuttavia, allo stato attuale, ove il disabile non trovasse posto per parcheggiare la propria vettura nella appositi posteggi, quelli regolati dal DPR 503 del 1997, sarebbe costretto a cercare un parcheggio a pagamento.
L'articolo 381, comma 5, del Regolamento di esecuzione di attuazione del nuovo Codice della Strada riconosce in capo ai Comuni la sola facoltà di prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati.
Pertanto, con quest'ordine del giorno si chiede a questo Consiglio di impegnare a nome di tutta l'Aula e la Giunta regionale, ad attivarsi presso la Conferenza Stato Regioni al fine di favorire una modifica dell'articolo 381 del DPR 16 dicembre del 1992 numero 495, prevedendo la gratuità

della sosta per i cittadini disabili nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati o indisponibili i posti riservati ai disabili, affinché questa sia la revoca non più rimessa alla discrezionalità dei Comuni, quindi si può intervenire in quel Regolamento rendendo quella che è una facoltà una norma chiara, senza eccezioni, questo lo deve fare e viene fatto in Conferenza Stato Regioni, quindi un impegno preso dalla Giunta regionale.
Come Consiglio, possiamo dare quest'indirizzo politico alla Giunta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono interventi. Metto ai voti per alzata di mano la mozione a firma del consigliere Cirillo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): È arrivato un ordine del giorno a firma del consigliere Grimaldi che però non ha il sostegno di tutti i Capigruppo, ve lo comunico, così la prossima volta va all'ordine del giorno dei lavori consiliari.
Passiamo adesso al lavoro svolto dai proponenti delle mozioni per quanto riguarda le direttive Bolkestein. Hanno prodotto un risultato unitario. Vi leggo il dispositivo per economia di tempo: "I sottoscritti Consiglieri regionali, premesso che, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale ad agire presso il Governo nazionale per la modifica dei seguenti commi del decreto legislativo 59 del 2010. Al comma 1 dell'articolo 7, altri servizi esclusi, l'aggiunta della lettera G agli operatori su aree pubbliche. L'eliminazione del comma quinto dell'articolo 70, commercio al dettaglio su aree pubbliche. Inoltre, nelle more ad attivarsi per quanto di competenza regionale, al fine di predisporre un atto di approvazione dei criteri applicativi del decreto legislativo 59 del 2010, conformemente a quanto deliberato in sede di Conferenza delle Regioni delle Province autonome il 24 marzo 2016".
È evidente che questo risultato, purtroppo nella forma non è possibile, ma nella sostanza che è quello che forse più conta, assorbe anche la mozione presentata dalla consigliera Ciarambino che in un momento di procedure l'Aula ha ritenuto di non approvarla, ma nei fatti possiamo considerare e riconoscere che questa mozione è comprensiva anche di quella che aveva firmato la consigliera Ciarambino.
Chiede la parola la consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sento la necessità di ribadire la posizione che abbiamo assunto fin dall'inizio di questa discussione, ovvero la contestazione di una violazione regolamentare alla quale la presidenza di questo Consiglio ha ritenuto di non dare seguito nonostante la richiesta di Giunta per il Regolamento, ne prendiamo atto, della bocciatura di un atto che è contenuto in quello che adesso andiamo ad approvare.
Questo la dice lunga sul modo in cui si procede e sulla coerenza con cui si agisce.
Siccome è nostro interesse, sebbene non poniamo in secondo ordine il rispetto delle regole che è sostanza e non mero formalismo, in questo caso, a noi interessa che venga approvata questa mozione e non potevamo assolutamente sottrarci dal sottoscriverla congiuntamente al PD, sarebbe stato inopportuno dato che questa è una battaglia primariamente su tutto il territorio nazionale del Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano la mozione unificata.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se siete d'accordo convocherei una Conferenza dei Capigruppo per concordare il prosieguo e anche la prossima seduta del Consiglio regionale.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La seduta è sospesa per una Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 16.50, riprende alle ore 16.54

PRESIDENTE (D'Amelio): Accomodiamoci che devo fare una comunicazione al Consiglio.
Si è riunita la Conferenza dei Capigruppo, abbiamo assunto la decisione, su proposta della Presidente del Consiglio, di una nuova Conferenza dei Capigruppo, nel giro di due o tre giorni. Confrontandomi io con i Capigruppo, per vedere la data più utile e per definire la convocazione di un altro Consiglio da tenere da qui ad una decina di giorni massimo, perché ci sono alcune leggi importanti che stanno andando a scadenza. Chiediamo anche che l'ultimo punto all'ordine del giorno, siccome si farà tra una settimana o 10 giorni l'altro Consiglio, sarà messo all'ordine del giorno dei lavori di quel Consiglio, pertanto chiudiamo la seduta di oggi. Arrivederci da qui ad una decina di giorni.

I lavori terminano al ore 16.06.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 35 DI LUNEDÌ 07 NOVEMBRE 2016

"QUESTION TIME"

Indice:

Attuazione art.3 legge 11/2015
PRESIDENTE (D'Amelio)
SOMMESE (Misto – NCD)
LEPORE, Assessore
PRESIDENTE (Casillo T.)

Individuazione impianto di compostaggio nel Comune di Chiaiano
PRESIDENTE (Casillo T.)
MOXEDANO (Misto – IDV)
BONAVITACOLA, Assessore

Ospedale 5. Gennaro dei Poveri
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
BONAVITACOLA, Vicepresidente Regione Campania

Criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale
PRESIDENTE (Casillo T.)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
BONAVITACOLA, Assessore

Sistema Sanitario Regionale. Tetti di spesa centri accreditati e prescrizione farmaci per dialitici. Accreditamento Centro Radioterapico D'AM di Nocera Inferiore"
PRESIDENTE (Casillo T.)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania

Mancata partecipazione della Regione Campania alla fiera TT Varsavia 2016
PRESIDENTE (Casillo T.)

"Prevista chiusura dell'U.O. di terapia del dolore e cure palliative dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli
PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I - Davvero Verdi)
BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania

Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo per la non Autosufficienza. Risorse impegnate dalla Regione Campania

PRESIDENTE (Casillo T.)
DI SCALA (Forza Italia)
FORTINI, Assessore

Applicazione tariffa base gestori Regione Campania e Acqua Campania con il ciclo di fatturazione 2015
PRESIDENTE (Casillo T.)
CESARO (Forza Italia)
BONAVITACOLA, Assessore

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.03.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno a tutti, è aperta la seduta di Question Time, interrogazione a risposta immediata ai sensi del articolo 129 del Regolamento Interno.

ATTUAZIONE ARTICOLO 3, LEGGE 11/2015

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Attuazione articolo 3, legge 11/2015" Reg. Gen. n. 35/2, a firma del consigliere Pasquale Sommese (Misto – NCD), già distribuita in Aula.

SOMMESE (Misto – NCD): Grazie Presidente, Assessore. Con la legge 11 del 2015 i successivi provvedimenti come Regolamento numero 2 della legge 22 del 2016, nell'ultimo disegno di legge, discussione in I Commissione all'attenzione anche della IV Commissione speciale all'uopo costituita sulla semplificazione e sbucraotizzazione della PA, abbiamo avviato un percorso che ha la consapevolezza di rendere sempre più semplice e diretto il rapporto tra l'Amministrazione regionale, i cittadini e le imprese e soprattutto il numero delle fasi di semplificazione della vita dei cittadini e rendere sempre più meglio definito un atto facilitando le procedure. Assessore Lepore, devo purtroppo registrare, l'ho fatto anche per iscritto, con una nota inviata al Presidente De Luca, che ha definito prioritari questi temi al punto di sottolinearli in ogni occasione nei suoi interventi ed a lei, che nonostante gli impegni assunti di 3 leggi in un anno e mezzo, approvate sulla semplificazione, siamo tuttora a livello di pie intenzioni al punto che anziché delegificare ed evitare appesantimenti, frazionamento delle norme, stiamo correndo il rischio di passare dai testi unici agli articoli unici, evidentemente c'è un po' di confusione su questo aspetto e devo dire la tirannia dei tempi, Presidente, non mi consente, in questa occasione, di entrare nei dettagli, ma tutti siamo a conoscenza delle proposte di legge presentate e dei disegni di legge dei singoli Consiglieri o delle forze politiche depositate presso le competenti Commissioni.
Purtroppo devo dire che vuoi in alcune occasioni l'assenza del Governo ai lavori delle Commissioni o magari dei tecnici da parte del Governo regionale, non consentono quest'armonia e soprattutto il rispetto di queste straordinarie leggi che abbiamo fatto sulla semplificazione.
Ci viene sopravtutto dalla mancata applicazione del comma 1 dell'articolo 3 della legge 11/2015, suno costretto, in ogni occasione dei lavori delle Commissioni, a sottolineare, sull'ordine dei lavori, il rispetto delle leggi, della legge 11, che ha visto espressamente la presentazione, ma questo più che da parte della Giunta, anche da parte dei singoli Consiglieri e diciamo che da quando abbiamo votato questa norma è passato un anno, la stessa interrogazione ho avuto modo di farla anche al Vicepresidente, sulla materia del Governo del territorio dove ci siamo impegnati a portare avanti una legge quadro, quindi un testo unico sull'intera problematica del Governo del territorio.
I popoli passano e molto spesso si disattendono le aspettative e la correttezza della tempistica.
Non vorrei trovarmi, in occasione della prossima finanziaria, di fronte al solito spettacolo di fine anno, quando nella norma di bilancio entra tutto e il contrario di tutto, dobbiamo semplificare e non complicare la vita ai cittadini.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'assessore Lepore.

LEPORE, Assessore: Gentile consigliere Sommese la ringrazio per la sollecitazione che ci ha rivolto, come ringrazio lei e il Presidente Piscitelli per il lavoro che è stato svolto su questa materia che è di carattere generale e non riguarda un solo Assessorato, rispondo naturalmente a nome dell'intera Giunta, alla sua sollecitazione. C'è stato un lavoro significativo fatto dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale su questa materia, di cui ripeto soprattutto le Commissioni da voi presiedute hanno il merito di aver ottenuto dei risultati significativi in uno con l'Amministrazione regionale, con la redazione dei testi unici il Governo della Campania ha inteso concentrare in un unico provvedimento le norme che disciplinano una data materia al fine di assicurare ad ogni cittadino la facilità di consultazione e contribuire alla nascita di normative contraddistinte da chiarezza e semplicità, anche in attuazione dell'articolo 29 dello Statuto regionale. Abbiamo la consapevolezza che l'attuale ordinamento regionale, al pari di altri, è caratterizzato da un numero eccessivo di leggi che nel tempo hanno regolato singoli aspetti della stessa materia dando vita ad una disciplina talvolta contraddittoria e disarmonica, la Giunta proprio per questo si è impegnata a presentare al Consiglio regionale dei disegni di legge che contengono testi unici legislativi e regolamentari che raccolgono e coordinano l'intera disciplina regionale vigente nella materia o nel settore omogeneo a cui sono dedicati. Questo impegno è stato formalizzato, come lei ricordava Presidente, a livello legislativo, nella legge regionale 14 ottobre 2015 numero 11 con le misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività d'impresa, detta anche legge annuale di semplificazione 2015 e con la legge di semplificazione 2016 che puntualmente abbiamo approvato nel corso della scorsa primavera.
L'articolo 3 della legge regionale 2015 numero 11 chiarisce le fasi dell'intensa e complessa attività che conduce alla redazione di un testo unico. Abbiamo vari passaggi da dover espletare, innanzitutto la puntuale ricognizione di ogni fonte normativa vigente che comporta di ricondurre ad unità testuale decine e decine di leggi, poi l'individuazione delle norme abrogate da successivi interventi legislativi che in luogo di abrogazioni espresse hanno abrogato ogni disposizione incompatibili, cito testualmente, con la nuova disciplina posta, conducendo l'interprete ad un'attività di comporazione di raffronto della norma anteriore con quella successiva al fine di assumere l'abrogazione di quella anteriore qualora vi sia un'identità di oggetto in disciplina.
Inoltre i passaggi comportano l'individuazione delle norme che, sebbene siano vigenti, hanno avuto un'efficacia temporale ormai passata e siano prive di un contenuto normativo, l'attuazione della lettera delle norme, molte addirittura sono risalenti ad un ventennio addietro alle vigenti norme statali, comunitarie e regionali e poi il coordinamento formale tra le norme riportate nel testo unico e la previsione di modifiche testuali che assicurino al testo unico una coerenza logica e sistematica, infine la verifica della correttezza dei rinvii esterni ad altre leggi statali regionali o alla normativa comunitaria e la verifica della correttezza dei rinvii fermo restando la necessità di mantenere poi una correttenza di rinvii in termini tra articoli del medesimo testo unico ed infine la corrispondenza riportata per ciascun articolo in rubrica tra gli articoli della potrecedente legge e gli articoli del testo unico ove sono stati trasposti e la verifica delle leggi trasposte trasposte nel testo unico e alle conseguenti abrogazioni. Come si comprende da questa sequenza, è un lavoro molto complesso.
Ai sensi del capo secondo, titolo 1 della Legge Regionale 11 del 2015, la redazione dei testi unici ha carattere compilativo o innovativo, laddove per innovativo si intende molto limitatamente innovativo, cioè semplicemente a questioni di carattere formale inerenti le semplificazioni, quindi sostanzialmente l'adozione di questi testi unici e l'adozione di testi che sono riassuntivi e compilativi di una materia preesistente, non sono vere e proprie riforme. In ogni caso, questo

diviene uno strumento volto a garantire il miglioramento della qualità della normazione, prevedendo espressamente la redazione di questi testi unici a carattere, come ho detto, compilativo e innovativo ai sensi e a norma dell'articolo 3 della legge 11.
La legge 11 prevede che in fase di prima attuazione, la Giunta regionale predisponga e trasmetta al Consiglio regionale le proposte e i testi unici nelle seguenti materie: agricoltura, attività produttive, turismo, commercio, produzione, trasposto e distribuzione dell'energia per quanto di competenza regionale.
Inoltre, si prevede che nel rispetto del Regolamento interno del Consiglio, il relativo iter di formazione segue a modalità volte ad accertare il procedimento di perfezionamento. La Giunta regionale ha individuato le materie prioritarie per l'approvazione dei disegni di legge che recheranno i testi unici regionali e si è addivenuto alla stesura e alla predisposizione dei primi testi legislativi in materia di turismo, artigianato e commercio, agricoltura, governo del territorio, cui seguiranno puntualmente quelli sulle attività produttive e l'energia.
Questa fase è stata fatta basandosi sulla ricognizione dell'ordinamento regionale, ma anche facendo una comparazione tra i nostri testi e quelli esistenti in altre Regioni, con le migliori pratiche delle altre Regioni, con i procedimenti amministrativi collegati, ed è stata accompagnata da note e osservazioni sintetiche della struttura amministrativa competente per materia. Questa fase si è conclusa e i testi unici sono in una fase di avanzata lavorazione, per tutti si versa nella fase immediatamente preliminare ad assicurare la loro approvazione in Giunta regionale, in particolare la fase di verifica dei testi e della correttezza dell'eseguito coordinamento formale e sistematico delle singole norme, della verifica dei rinvii interni ed esterni operato in relazione anche alla verifica delle coerenze e del rispetto delle fonti vigenti sovraordinate, statali e comunitarie, e della coerenza della redazione con il mutato ordinamento regionale, in particolare alle norme che risalgono agli anni 1980, cioè prima della modifica del Titolo V della Costituzione.
Il testo unico in materia di commercio sarà approvato in questi giorni dalla Giunta regionale e verrà portato immediatamente all'attenzione del Consiglio regionale, verranno approvati dalla Giunta regionale in sequenza i testi sul turismo, che è in fase di avanzata elaborazione, quello sull'agricoltura, quello sul governo del territorio e, successivamente, quello sulle attività produttive e l'energia.
Questo non toglie, completando la mia risposta, che e la Giunta regionale si predisponga anche ad affrontare riforme vere e proprie in alcune materie, vi è un lavoro avanzato proprio sul tema del commercio che, come ho detto, avrà un testo unico e avrà il compito di raccogliere le norme esistenti e poi avrà anche la possibilità di avviare una discussione, confrontandosi con i testi che in Consiglio sono stati già presentati, di una riforma vera e propria del commercio che è in fase avanzata di elaborazione che potrà servire a discutere non solo come previsto dall'articolo 3 della legge 11 dei testi unici, ma anche di testi che introducono delle sostanziali innovazioni e non solo di carattere formale. Grazie.

Assume la presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Sommese per una breve replica.

SOMMESE (Misto – NCD): Grazie Assessore. Sull'impostazione del lavoro che intende svolgere, continua ad avere la nostra fiducia.
L'interrogazione di questa mattina è sull'attuazione legislativa e sulla coerenza tra quello che legiferiamo e quello che procediamo nell'attuazione e nel rafforzamento di questo debole rapporto tra il Governo e il Consiglio perché se dal livello dei disegni di legge del Governo arrivano in

Commissione leggi che vanno in questa direzione, con i testi unici e quello che lei ci dice, può avvenire, così com'è avvenuto, e questo lo documenterò, che molto spesso, da parte dei singoli Consiglieri dei gruppi politici, azioni legislative che appesantiscono e possono stravolgere quest'idea dei testi unici.
Credo che questo raccordo ancora debole vada rafforzato con la presenza. Questo è fondamentale, l'ho detto per iscritto anche alla Presidente del Consiglio perché ritengo fondamentale questo rapporto al fine di migliorare e non peggiorare la situazione.

INDIVIDUAZIONE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO NEL COMUNE DI CHIAIANO

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Individuazione impianto di compostaggio nel Comune di Chiaiano" Reg. Gen. 36/2, presentata dal consigliere Francesco Moxedano (Misto - IDV), già distribuita in Aula.

MOXEDANO (Misto – IDV): Come ben sa il Vicepresidente, il Comune di Napoli ha individuato nel quartiere di Chiaiano, la localizzazione di un impianto di compostaggio e precisamente nell'area dell'ex discarica che ha funzionato per diversi anni su quel territorio con danni apportati a quel territorio, a quel quartiere e all'intera area nord di Napoli e alla VIII Municipalità.
L'individuazione della VIII Municipalità avvenne del 2015, nell'individuare il quartiere di Scampia per un sito di compostaggio. Ebbene, su quel quartiere oltre ai cittadini, la popolazione dell'area nord, ad opporsi a quel sito di compostaggio a Scampia, ci fu un intervento determinante del Presidente De Luca, precisamente il 2 settembre 2015 quando il Presidente De Luca disse no al sito di compostaggio a Scampia, disse no nell'utilizzare quel territorio, il territorio dell'area nord per ulteriori impianti dopo l'utilizzo della discarica di Chiaiano per i danni apportati a quel territorio e al Parco delle Colline di Chiaiano.
Bene, il Comune di Napoli ritirò l'indicazione del sito di Scampia per la localizzazione di un sito di compostaggio. Voglio ricordare che Scampia dista 500 metri da Chiaiano, è la stessa Municipalità, è lo stesso territorio, se dicemmo "no" all'impianto a Scampia, non possiamo accettare la proposta del Comune di Napoli di costruire un sito di compostaggio a Chiaiano sull'area dell'ex discarica, quella discarica, quel territorio va bonificato. Quel territorio non ha bisogno di ulteriori impianti di rifiuti, quel territorio ha bisogno di rilanciare il Parco delle Colline, va bonificata non soltanto la discarica, ma le aree e le cave che sono state utilizzate per anni per depositare i rifiuti abusivamente.
Pertanto, per queste motivazioni chiedo al Vicepresidente di non accogliere la proposta del Comune di Napoli, di localizzare un sito di compostaggio a Chiaiano, di non accettare la proposta e l'invito alla manifestazione d'interesse che c'è stato da parte del Comune di Napoli, ma non perché si è contro all'impiantistica importante e necessaria nella nostra Regione, per il ciclo dei rifiuti, probabilmente bisogna fare una riflessione a come utilizziamo tutti i territori in un modo che non si danneggino sempre i soliti territori ed in particolar modo la periferia a nord di Napoli ed i Comuni a nord di Napoli che già sono stati fortemente penalizzati dai rifiuti in questi 15 anni, per questo chiedo al Vicepresidente di non accogliere la proposta del Comune di Napoli ed invitare il Comune di Napoli a rivedere quest'individuazione di quest'area e a trovare altre soluzioni per gli impianti necessari per il completamento del ciclo dei rifiuti aumentando la raccolta differenziata altrimenti tutto viene vanificato, grazie.

PRESIDENTE (CASILLO T.): La parola all'assessore Bonavitacola, per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore: Grazie Presidente. Vorrei cogliere l'occasione per ricordare che vorremmo rapidamente mettere alle nostre spalle le criticità della fase emergenziale nella gestione del ciclo dei rifiuti, uno dei modi per farlo è passare davvero, non attraverso un'enunciazione ottimistica, ad una gestione a regime. In questa gestione a regime del ciclo dei rifiuti ognuno dovrà svolgere il suo ruolo evitando le sovrapposizioni e le confusioni che hanno dominato la fase emergenziale, quindi stiamo dando attuazione alla nuova legge regionale in materia di ciclo dei rifiuti e spero che nelle prossime settimane si possa procedere all'elezione degli organi di Governo nei singoli ambiti territoriali ottimali, in quella fase saranno gli enti di Governo d'ambito che approveranno i piani d'ambito e decideranno, com'è ovvio che sia, le Amministrazioni locali, attraverso il piano d'ambito, anche le dotazioni impiantistiche. C'è una fase transitoria, è una fase transitoria particolarmente delicata perché siamo stati colpiti da una sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea e abbiamo adottato un piano di gestione di rifiuti che nelle prossime settimane verrà per l'approvazione definitiva in questo consesso che punta alla raccolta differenziata come asse strategico del nuovo ciclo di gestione dei rifiuti, è evidente che la raccolta differenziata significa dotare la Regione di impianti di trattamento della frazione organica, ma non abbiamo inteso, come Regione, decidere dall'alto e atterrare ipotesi impiantistiche qua e la, abbiamo fatto una cosa diversa, abbiamo approvato nella primavera scorsa, un avviso pubblico, abbiamo consentito a tutti i Comuni della Campania di valutare la possibilità di localizzare impianti, nella Provincia di Napoli abbiamo un deficit di 421 mila tonnellate all'anno. In questo contesto vi sono state varie candidature e il Comune di Napoli, nella prima fase ha avanzato tre proposte: quella di un impianto a Napoli Est per 9 mila tonnellate, 57 mila e poi l'ampliamento dell'impianto di compostaggio all'interno della casa circondariale di Secondigliano da 3 mila a 9 mila tonnellate e un impianto a realizzare all'interno del parco delle colline di Napoli da 10 mila tonnellate.
In vari incontri che ho avuto il Vicesindaco ha chiarito che questo non è un impianto per il trattamento della frazione organica derivante da consumi domestici, ma è un impianto per il trattamento di rifiuti derivanti dalla manutenzione dei giardini, quindi è un trattamento fondamentalmente del fogliame e dei rifiuti con caratteristiche similare.
In ogni caso, ad oggi, questo interessa l'interrogante, il Comune di Napoli ha confermato con l'inoltro dei dati informativi il solo impianto di Napoli Est. Noi siamo fortemente interessati a che anche il Comune di Napoli si doti delle occorrenti dotazioni impiantistiche, naturalmente lo faremo in un quadro di dialogo con l'Amministrazione comunale e non intendiamo, come Regione Campania, decidere noi dove localizzare gli impianti.
È evidente che non finanzieremo un impianto manifestamente e illogicamente localizzato in un posto incompatibile. Al momento questo tema non si pone perché il Comune di Napoli al momento non ha riproposto nel suo piano la realizzazione di questo sito di compostaggio.
È importante chiarire che gli impianti di compostaggio sono una necessità inderogabile e indefettibile. La Regione pianifica e sostiene con risorse finanziarie, sono i Comuni a dover decidere le localizzazioni. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Moxedano con la preghiera di contenere le repliche.

MOXEDANO (Misto – IDV): Bisogna invitare anche gli Assessori nelle repliche ad essere più brevi, ci atteniamo tutti nei tempi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei già nell'illustrazione ha preso più di un minuto.

MOXEDANO (Misto – IDV): La prego, le osservazioni vanno fatte ad inizio seduta e non durante.

PRESIDENTE (Casillo T.): Le osservazioni si fanno quando il consigliere supera abbondantemente il termine e assegnato.

MOXEDANO (Misto – IDV): Sono parzialmente soddisfatto dalla risposta del Vicepresidente, le voglio ricordare di nuovo, caro Vicepresidente, anche nel 2015 non abbiamo fatto noi indicazione per i siti, erano i Comuni che ci indicavano le aree e le zone dove localizzare. Il Comune di Napoli, non fu la Regione ad indicare Scampia, fu il Comune di Napoli con una delibera approvata in Giunta e in Consiglio comunale, a quella delibera del Consiglio comunale e della Giunta la Regione, nella qualità del Presidente della Regione, disse "no" a Scampia, facendo rivedere la decisione al Comune di Napoli.
Condivido con lei, sarebbe ingiusto e ingeneroso che la Regione imponesse ai Comuni le aree dove costruire e dove allocare l'impiantistica per i rifiuti, in particolar modo i siti di compostaggio, ma non possiamo sottrarci ad una valutazione nelle indicazioni che ci arrivano, che ci pervengono dai Comuni. Non si può accettare un impianto dei rifiuti che sia di 10 mila o che sia di 30 mila tonnellate, nel Parco delle Colline. Come Regione già siamo fortemente in ritardo nella riqualificazione di quell'area e di quel parco e del suo rilancio. Dobbiamo dare il nostro contributo nel rilanciare il Parco delle Colline e di bonificare la discarica di Chiaiano. Chiaiano non può accogliere e l'area nord di Napoli non può accogliere un nuovo impianto per i rifiuti.
Mi sorgono seri dubbi quando si dice che un impianto di compostaggio viene utilizzato soltanto per i derivati dai giardini, dall'attività, dalla manutenzione dei giardini. Lei sa meglio di me che non può funzionare un impianto di compostaggio soltanto con quelle materiale, senza i rifiuti organici, c'è un misto tra le due attività.
Credo che dobbiamo fare il nostro ruolo e valutare ciò che ci viene indicato dai Comuni anche in termini di localizzazione per i siti di compostaggio.

OSPEDALE S. GENNARO DEI POVERI

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Ospedale S. Gennaro dei Poveri" Reg. Gen. 37/2, a firma della Consigliera Valeria Ciarambino.
Prego Consigliera.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. L'interrogazione odierna scaturisce dalla forte preoccupazione che la gestione della vicenda San Gennaro sta suscitando nella popolazione e dall'assoluta mancanza di trasparenza e di chiarezza sulle scelte che si stanno operando al riguardo. L'ospedale San Gennaro dei Poveri è un presidio storico che è situato in una zona ad alta densità popolare e serve un bacino d'utenza di almeno 100 mila persone. Ospita alcune strutture di eccellenza uniche nell'ASL Napoli 1 Centro, quali, tra le altre, la riabilitazione cardiologica, l'ortopedia per anziani e la dermatologia con posti letto per la cura dei melanomi e della psoriasi con somministrazione di farmaci sperimentali. In particolare, tra queste, sottolineiamo l'assoluta unicità nell'ambito dell'intera ASL Napoli 1 Centro delle prestazioni di cardiologia riabilitativa. È l'unico reparto che opera sia in regime di degenza, sia di *day hospital*, ad avere sei posti letto di riabilitazione cardiologica e regime di degenza, due posti di *day hospital* di riabilitazione cardiologica, quattro posti letto di cardiologia ordinaria, due posti di *day hospital*

per la cardiopatia ischemica, con un indice di occupazione del 98 percento. Per trovare strutture analoghe bisogna rivolgersi al privato accreditato a Telese Terme o presso la Casa di Cura Clinic Center. Quello che è strano è che il nuovo Piano ospedaliero, così come va a disattivare questi posti letto presso il San Gennaro, non tocca, invece, quelli del privato accreditato. Facciamoci una domanda e diamoci una risposta.
Con riguardo alla dermatologia, il San Gennaro è il centro prescrittore di carattere regionale e nazionale di pazienti affetti da psoriasi e psoriasi artropatia. Nel reparto di dermatologia abbiamo anche attività di *day surgery* oncologico: si curano i melanomi, i tumori della pelle.
Passiamo all'ortopedia, che è un riferimento per l'ASL Napoli 1 Centro per le infezioni osteo-articolari e rappresenta il centro in cui vengono trattate le fratture del femore *over* sessantacinque nelle prime quarantottore con una percentuale del 77 per cento, che è abnorme rispetto alle percentuali che, di solito, si utilizzano.
Nell'interrogazione abbiamo riportato i dati riguardo le prestazioni erogate dai diversi reparti e all'occupazione dei posti letto che rendono conto dell'assoluta operatività del presidio San Gennaro.
Veniamo alla domanda. Il processo di riconversione sancito dal nuovo Piano ospedaliero - che, di fatto, disattiva il presidio ospedaliero San Gennaro come presidio ospedaliero e lo riconverte in una struttura di indirizzo territoriale riabilitativo, quindi dovrebbe essere sancita la chiusura dei reparti, la riduzione dei ricoveri e del personale - non è assistito da un chiaro crono programma che rechi le fasi del procedimento e le fasi della riallocazione. Non si capisce qual è la *ratio* sottesa a questa programmata dismissione, visti i dati che abbiamo riportato in narrativa; visto il fatto che funga da fattore di decongestione di altri ospedali come il Cardarelli, il San Giovanni Bosco e il Pellegrini, che abbiamo visto in che condizioni versano; rilevato che si sta rizzando questo presidio come donatore di organi verso altre strutture, già riallocando il personale mentre i reparti sono ancora funzionali, bloccando quindi l'operatività; bisogna assolutamente dare evidenza al modo in cui si intende garantire il fabbisogno assistenziale che oggi il presidio ospedaliero San Gennaro garantisce e capire che fine faranno le eccellenze che, ad oggi, sono individuabili nel presidio in argomento.
Vengo alla domanda: chiedo di sapere come si intende garantire il fabbisogno assistenziale che oggi è assicurato dall'Ospedale San Gennaro dei Poveri con la sua dotazione di reparti e posti letto, dove e con quale tempistica saranno riallocate le degenze ad oggi attive presso lo stesso e come si intende evitare la dispersione delle eccellenze ivi presenti.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie. La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Vicepresidente Regione Campania: Grazie Presidente. E' noto che sulla vicenda del presidio ospedaliero San Gennaro nelle scorse settimane vi sono state diverse iniziative; vorrei ricordare che personalmente il Presidente della Giunta regionale il giorno 2 novembre, quindi pochissimi giorni fa, ha avuto un incontro alla presenza del direttore generale dell'ASL, di altri collaboratori e responsabili delle strutture competenti della regione Campania per affrontare questo tema, considerato che si tratta di un presidio non solo per ragioni storiche, la storia con la sanità, di giusta importanza, - naturalmente la sanità deve guardare soprattutto al futuro, alla razionalità, all'efficienza dei servizi e all'utenza servita -, proprio per questa ragione, poiché si tratta di un presidio collocato in una realtà urbana fortemente popolata e quindi con un carico integrativo, e inevitabilmente di utenza, molto forte, ha logicamente suscitato grande attenzione.

Quello che vorrei ricordare è previsto nel decreto del commissario ad acta numero 33 del 2016, di riassetto della rete ospedaliera, il quale ha sancito che il presidio ospedaliero San Gennaro deve essere riconvertito in struttura riabilitativa e territoriale priva di posti letto, nel regime di ricovero ordinario, nel regime di *day hospital*. L'azienda ha provveduto a riconfigurare il presidio e sono state previste delle unità operative di ematologia e oncologia presso il presidio ospedaliero Ascalesi, questo per rispondere all'interrogante su dove vanno a finire oggi le attività svolte presso la struttura. Il personale presente nel presidio ospedaliero San Gennaro sarà nell'arco di un mese dal trasferimento delle citate unità operative, in parte riallocato presso le altre strutture dell'ASL, in parte permarrà in servizio presso lo stesso presidio al fine di garantire anche le attività di nuova istituzione, punto di primo intervento, ospedale di comunità, ambulatorio infermieristico.
Il fabbisogno assistenziale finora garantito presso il presidio ospedaliero San Gennaro sarà pienamente assicurato come di seguito specificato: medicina generale presso i presidi ospedalieri Pellegrini, Incurabili, Ascalesi, San Paolo, Loreto Mare e San Giovanni Bosco; chirurgia generale presso i presidi ospedalieri Pellegrini, Incurabili, Ascalesi, San Paolo, Loreto Mare e San Giovanni Bosco; idem per ortopedia; urologia, già allo stato non dotata di posti letto, presso i presidi ospedalieri San Paolo, Incurabili ed Ascalesi; gastroenterologia presso i presidi ospedalieri Ascalesi e San Paolo; cardiologia presso i presidi ospedalieri San Paolo, San Giovanni Bosco, Ascalesi, Loreto Mare e Pellegrini; dermatologia presso i presidi ospedalieri Ascalesi; oculistica presso i presidi ospedalieri Pellegrini, San Giovanni Bosco e San Paolo; chirurgia vascolare presso il presidio ospedalieri San Giovanni Bosco e Pellegrini; otorinolaringoiatria presso i presidio ospedalieri San Giovanni Bosco, Pellegrini ed Ascalesi.
Si continuerà a garantire presso il San Gennaro l'assistenza ambulatoriale per tutte le discipline fino ad oggi attivate, ivi incluso il laboratorio di analisi e la radiologia.
La ricollocazione del personale e delle attività consentirà, peraltro, di migliorare i livelli assistenziali nei vari punti di erogazione aziendale senza disperdere alcuna eccellenza e professionalità.
In sostanza, le attività previste saranno un punto di primo intervento, servizio di assistenza urgenza territoriale, il polo aziendale di riabilitazione territoriale poli-specialistica, una struttura di aggregazione funzionale territoriale, un'unità complessa cura primaria con annesso servizio di iconoclasta essenziale, ospedale di comunità, struttura di governo gestita dagli infermieri dall'ASL, dai medici di medicina generale per patologie che non richiedono il ricovero ospedaliero, ma che non possono essere gestite a domicilio, consultorio di secondo livello, centro anche diabetico, poliambulatorio, polispecialistica, ambulatorio infermieristico, *day service*, laboratorio di patologia clinica e genetica, servizio di radiologia territoriale, porta unica di accesso territoriale, struttura speciale di accoglienza permanente, farmacia territoriale. Infine, sarà valutata la possibilità di ospitare eventuali moduli di strutture intermedie e residenziali di residenza sanitaria assistita per anziani.
Un valore aggiunto alla progettualità sarà costituito dalla valorizzazione di concerto con l'istituzione all'associazionismo locale del patrimonio storico, artistico e culturale di cui è dotato il presidio San Gennaro, anche al fine di creare un luogo dove le varie realtà locali possono confrontarsi tra di loro e con l'azienda sanitaria locale, promuovendo percorsi di legalità e di sviluppo del territorio.
Questa è una parte di forte connotazione sociale che discende dalla tradizionale funzione di questa struttura che, per la sua allocazione, è una struttura sanitaria, ma non solo sanitaria. Non vi è dubbio che in questa riorganizzazione, in attuazione di quanto stabilito dal commissario ad acta della riorganizzazione della rete ospedaliera, non sono previsti posti letto, ma in alternativa vi è un fortissimo rilancio di questo quesito all'interno del quartiere e credo che questo sia

coerente con le strategie generali di razionalizzazione del sistema sanitario, in particolare quello ospedaliero, che sta perseguendo quest'Amministrazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, consigliera Ciarambino, mi affido alla sua comprensione sui tempi.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sono assolutamente insoddisfatta della risposta che denota la scarsa conoscenza di quella che è la situazione sanitaria, in particolare della rete ospedaliera in Campania.
Mi viene detto che il fabbisogno assistenziale che oggi il San Gennaro eroga, verrà garantito nell'ordine da una serie di strutture, quali l'Ascalesi, il San Paolo, il Pellegrini e il Loreto Mare, probabilmente chi ha pensato la risposta non ha mai fatto un giro in questi ospedali o neppure legge quelli che sono i giornali.
Parliamo del sovraffollamento cronico di barelle a Loreto Mare, al di là delle passerelle che va a farsi il Presidente. Al Pellegrini i medici lamentano addirittura il fatto che non hanno neanche la strumentalizzazione minima per gli interventi minimi. All'Ascalesi manca il parcheggio e abbiamo trasferito i reparti di oncologia e di ematologia con pazienti che non possono neanche deambulare e sono immunodepressi e i farmaci provengono dal Cardarelli, quindi facciamo arrivare i pazienti alle sette e mezza o otto di mattina e poi i farmaci antiblastici tumorali arrivano a mezzogiorno dal Cardarelli.
Probabilmente chi ha risposto non sa neppure, così come ho specificato nell'interrogazione, che e il San Gennaro ha agito da fattore decongestionante nei riguardi dei presidi ospedalieri verso i quali oggi si intende riallocare il personale e l'utenza che va al San Gennaro.
Quando sono stata in visita al San Gennaro c'erano pazienti trasferiti nell'ortopedia dal San Giovanni Bosco perché al San Giovanni Bosco pioveva nei reparti e oggi stiamo trasferendo lì l'ortopedia, operazioni che non si potevano effettuare al San Paolo erano effettuate lì perché al San Paolo mancano i rianimatori e basta leggere i giornali per saperlo. Nulla si dice della riabilitazione cardiologica che è una struttura di eccellenza. Mi dite che la dermatologia va all'Ascalosi, forse non sapete innanzitutto che non ci sono gli spazi per allocare 10 medici dermatologi, ma che poi il centro della psoriasi dell'Ascalesi è stato chiuso due anni fa per volontà degli stessi medici e oggi ci andiamo a rimettere quello che due anni fa non hanno voluto fare.
Quest'approssimazione è a detrimento del diritto alla salute dei cittadini campani e ve ne chiederemo conto continuamente perché i risultati di questa chiusura saranno disastrosi, catastrofici. Grazie.

CRITERI CHE REGOLANO IL SISTEMA TARIFFARIO DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE LOCALE

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale locale" Reg. Gen. 38/2, presentata dal consigliere Michele Cammarano (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.
Non vedo in Aula il consigliere Cammarano, pertanto concedo la parola al Presidente Malerba per l'illustrazione dell'interrogazione in oggetto.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Per motivi strettamente personali il mio collega non c'è, ma appartenente allo stesso gruppo l'interrogante oggi sono io.

L'argomento dell'interrogazione afferisce ai criteri di trasporto pubblico regionale e locale, in particolare, in quest'interrogazione evidenziamo un'area particolare a sud di Salerno, Valle del Diano, dove ci sono pervenute alcune segnalazioni in seguito alla delibera di Giunta che stabiliva il servizio del trasporto gratuito agli studenti sia per quanto afferisce i trasporti minimi sia per quelli autorizzati.
Nell'interrogazione, non la leggo tutta, un po' la sapete, come disciplina il servizio pubblico, il sistema tariffario, legge 2002 del 28 maggio, in particolare, negli allegati alla deliberazione della Giunta regionale numero 451 del 2 agosto 2016, abbiamo stanziato per l'anno 2016, 13 milioni 150, mentre per il successivo triennio altri 15 milioni 650 mila euro per garantire il trasporto pubblico agli studenti di ogni ordine e grado, scuola media inferiore, superiore ed università. Tale servizio non si articola in orari rigidi minimi garantiti, ma anche in orari più flessibili di accesso alle pubbliche università.
I territori periferici della Regione Campania, come quelli di Vallo del Diano e del Cilento, in Provincia di Salerno, sono storicamente svantaggiati, aree interne dal servizio pubblico, e ci sono stati evidenziati che alcuni servizi non vengono assolutamente garantiti alla luce del trasporto gratuito. Vi è un sistema vario e insufficiente per numero di chilometri da percorrere e per la qualità, anche dovuto ad un limite infrastrutturale, di cui ne siamo consapevoli, e un servizio di trasporto pubblico ogni anno sempre più penalizzato dal calo di risorse disponibili.
Da numerose segnalazioni pervenute da tale area geografica, a sud della nostra Regione di Salerno, risulta che non tutte le ditte di trasporto garantiscano la validità dell'abbonamento gratuito per tutte le corse previste, adducendo o a scusanti che le lunghe tratte consentite sarebbero solo quelle in un'area scolastica rigida, scuola media inferiore e superiore.
Non vado oltre ad elencare il considerato, veniamo alle due domande.
Tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta regionale al fine di sapere se esistono limitazioni nell'utilizzo dell'abbonamento gratuito in funzione ad un'eventuale applicazione solo all'interno di un servizio minimo, e non autorizzato, se in funzione di un numero crescente le richieste di abbonamenti potrà essere preso in considerazione un incremento delle corse ove necessario, proprio per queste aree svantaggiate.
Mettiamo in piedi una norma che garantisce un servizio pubblico agli studenti, va da sé che le stime fatte si afferivano al numero di abbonamenti fatti nell'anno 2015, prima che questa normativa fosse messa in piedi, e va anche da sé, com'è logico che sia, che a fronte di questa norma, delibera di Giunta, garantisce un servizio pubblico gratuito, vi è un incremento di tale servizio non solo per decongestionare le città, quindi siamo anche di incentivo agli studenti di prendere mezzi pubblici e o fare car sharing o arrangiarsi alla meno peggio.
Nella delibera c'è un pezzo particolare valido per i servizi minimo di trasporto pubblico locale finanziati dalla Regione, anche agli autorizzati, proprio a fronte di un incremento, naturale conseguenza di domande di un'area particolare molto svantaggiata.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Naturalmente il tema sotteso all'interrogazione è un tema che non solo ci vede particolarmente sensibili, ma è uno dei temi ai quali quest'Amministrazione ha guardato fin dall'inizio con grande attenzione, tant'è che già con la delibera di Giunta regionale nel 2 agosto sono state definite le misure applicative per il rilascio degli abbonamenti annuali gratuiti per una vasta platea di studenti campani.

Si trattato, com'è noto, di una misura innovativa consentita anche da un accordo con le aziende di trasporto pubblico regionale, come si evince dal verbale allegato alla delibera, quindi consultabile.
Il giorno 8 settembre, è seguito l'accordo con le aziende non aderenti al Consorzio Unico Campania, in questo caso sono state convenute le modalità di rimborso e di monitoraggio allo scopo di intervenire tempestivamente nel caso di sforamento dei limiti di spesa previsti.
Il varo degli abbonamenti gratuiti offre l'occasione per avere una fotografia assolutamente attendibile del fabbisogno, per la mobilità casa e scuola e verso i due grandi attrattori costituiti dalle Università di Fisciano e di Monte Sant'Angelo.
Per superare le criticità già intervenute è stato convenuto con le aziende che in esito alla rendicontazione per quest'annualità, sarà questa la prima occasione per un monitoraggio puntuale, saranno tenuti dei tavoli paritetici per quantificare l'entità dei ristori da assegnare nel caso di strutturare svantaggi economici dovuti all'istituzione di corse bis o a chilometri aggiuntivi.
Il panorama delle opportunità e criticità che derivano da quest'iniziativa è già noto nel mondo delle aziende campane con le quali è stata sviluppata una rete fitta di incontri da cui è scaturito il procedimento per l'assegnazione dei rimborsi.
Inoltre, come previsto dalla delibera 451 del 2016, è stato già garantito l'utilizzo dell'abbonamento gratuito sui servizi di linea, cosiddetti autorizzati, previa adesione delle aziende stesse.
È evidente che la messa a sistema dei servizi con la relativa quantificazione economica, potrà essere perfezionata in via definitiva solo dopo la verifica del numero totale degli abbonamenti rilasciati.
Dunque, per la piena riuscita di questa complessa e innovativa azione, è cruciale la quantità delle risorse da destinare. Gli importi che sono stati fin qui stanziati dimostrano la strategicità dell'impegno assunto da questo Governo regionale: nonostante i tagli al Fondo nazionale trasporti, stiamo lavorando per individuare per l'anno 2017 ogni ulteriore risorsa per potenziare le relazioni di traffico al servizio della mobilità studentesca così come è emersa in seguito a questa speciale misura agevolativa. In sostanza, a fine anno potremmo avere un monitoraggio puntuale e quantificare le risorse che occorrerà prestare ove sia necessario integrare quelle già destinate. Pertanto, questa è una misura alla quale guardiamo con assoluta attenzione e sensibilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Malerba per una breve replica.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Giusto una considerazione finale. Certo, sarebbe un po' pleonastico dirle che non siamo soddisfatti; questo perché avete messo in piedi una norma, l'avete anche intestata, abbiamo stanziato dei soldi, però noi vi abbiamo rappresentato uno stato di fatto. Da parte vostra corre l'obbligo di chiamare queste aziende dei cosiddetti servizi autorizzati o minimi a non poter scegliere deliberatamente se aderire o meno a questo abbonamento gratuito; questa possibilità di scelta non gli è data, quindi urge un tagliando perché le scuole sono iniziate e i disservizi sono tutti quanti in piedi. Aspetteremo dicembre ma credo che questa gente, che non rilascia gli abbonamenti o non si associa al servizio pubblico del trasporto gratuito, credo che in qualche titolo non possa più esercitare una tratta di TPL. Questo è dovuto quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE. TETTI DI SPESA CENTRI ACCREDITATI E PRESCRIZIONE FARMACI PER DIALITICI. ACCREDITAMENTO CENTRO RADIOTERAPICO D'AM DI NOCERA INFERIORE

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Sistema sanitario regionale. Tetti di spesa centri accreditati e prescrizione farmaci per dialitici. Accreditamento Centro Radioterapico D'Am di Nocera Inferiore" Reg. Gen. 39/2, presentata dal consigliere Alberico Gambino (Fratelli d'Italia).

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Finalmente riusciamo a fare un *question time,* visto che in passato, per tre volte, non abbiamo potuto esporre i nostri problemi. Questo è un tema di grande attualità, riguarda la sanità. Cercherò di essere estremamente rapido. Il primo quesito all'interno di questa mia interrogazione riguarda il fatto che il Presidente De Luca, pubblicamente, qualche settimana fa aveva detto è garantito i centri accreditati del Sistema sanitario regionale circa la possibilità di superare i tetti di spesa nell'anno corrente. Successivamente c'è stata una nota del commissario *ad acta* Polimeni il quale ha detto e ha dato disposizione ai direttori generali delle ASL di rispettare i cosiddetti tetti di spesa e di garantire, ovviamente, in caso di esaurimento di questi, il servizio rivolgendosi alle strutture pubbliche e non a quelle private presenti sul territorio regionale. L'altro quesito altrettanto importante - io sono stato anche promotore di un'audizione in commissione - riguarda i centri di dialisi accreditati, che possono essere anche centri prescrittori di medicina per quanto riguarda questo tipo di patologia. In particolar modo, all'ASL di Salerno è stato negato, anche in virtù di una prescrizione, l'eritropoietina, un medicinale che viene prescritto a chi è soggetto a questa patologia.
È stato detto che purtroppo la farmacia dell'ASL non può erogare questo medicinale se non viene prescritto dall'ospedale stesso; non dovrebbe essere così come decretato e deliberato dalla Giunta regionale.
Infine, e non per ultimo, poiché circa un anno fa il presidente De Luca, facendo visita all'ospedale di Pagani, ci aveva assicurato che in un anno sarebbe stato allocato l'acceleratore lineare in quella struttura; poiché non è possibile e non è vero perché ad oggi stiamo all'anno zero e poiché in quel territorio io feci già un'interrogazione il 3 febbraio 2016 e l'assessore mi venne a rispondere che in quel territorio c'è un centro accreditati per la radioterapia, parliamo del centro D'AM, e ci disse che in poco tempo la Giunta avrebbe preso atto e accreditato questo centro per poter far sì che un territorio di circa 350 mila abitanti potesse usufruire di un servizio di radioterapia. Ad oggi, purtroppo, tutto questo non è accaduto e vorremmo sapere quali sono i tempi e per quali ragioni fino ad oggi non è stato fatto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania: Grazie Presidente. È noto all'interrogante, e credo in generale non sia un segreto, che nelle scorse settimane è cresciuta una dialettica, anche pubblica, tra il Governo regionale, in particolare il Presidente della Giunta regionale, e la struttura commissariale. Tra le varie questioni che sono state oggetto di posizioni diverse di quella famosa del rispetto dei tetti di spesa. Su questo è evidente che le strutture operative, le aziende sanitarie locali, sul piano delle disposizioni gerarchiche in presenza di un commissariamento fanno riferimento alle direttive che vengono dagli atti del commissario *ad acta*. Naturalmente questo non assolve ed esclude che queste direttive non sempre siano all'unisono e condivise dall'amministrazione del Governo regionale e, probabilmente, questo

tema ripropone in termini di attualità, e non per la prima volta, una verifica sulla perdurante opportunità di questo sistema decisionale duale e ad un bilancio ormai di diversi anni dimostra di non essere adeguato al perseguimento delle finalità di rientro, non è lo strumento migliore per perseguire le finalità di rientro del *deficit* sanitario così come era *ab origine* previsto quando è stato istituito. Spetterà, evidentemente, anche al legislatore, su *input* della regione Campania - ma vorrei dire che a me risulta sia la Conferenza delle Regioni, quindi non solo la regione Campania - riproporre il tema alla legislatore nazionale. Vorrei ricordare che quando con il Patto per la salute le regioni aderirono ad una nuova formulazione che non consentiva l'esercizio delle funzioni commissariali da parte del Presidente della Giunta regionale, lo fecero con esplicito riferimento ai commissariamenti successivi all'entrata in vigore di quella norma, non alle nomine dei commissari, intendendosi per commissariamenti successivi le scelte di assoggettare nuove regioni a gestione commissariale; quindi, neanche un problema di difettosa - mettiamolo tra virgolette - sintonia tra la volontà delle regioni e la normativa statale in questione.
Venendo al tema specifico, è evidente che, in coerenza con quanto ho detto, la competente azienda sanitaria locale ha chiarito che si attiene a quanto previsto dal decreto del commissario *ad acta* numero 114 del 2013, allegato c), relativamente alle raccomandazioni per la prescrizione contemplate nella nota dell'AIFA. Pertanto, relativamente ai centri di dialisi accreditati, individuati come centri prescrittori per specifici farmaci, tra cui l'eritropoietina, questi possono effettuare tali prescrizioni ai soli pazienti in trattamento dialettico e non ai pazienti affetti da insufficienza renale cronica in trattamento conservativo per i quali la prescrizione deve essere effettuata presso i centri a ciò abilitati.
Per quanto riguarda la questione dell'accreditamento del Centro radioterapico di Nocera Inferiore, l'ASL ha comunicato che l'istruttoria è completa, quindi l'istituto è accreditabile e sono in corso le procedure per il rilascio del titolo abitativo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Vicepresidente. Per quanto riguarda l'ultimo punto, Presidente, già a febbraio dell'anno scorso l'assessore venne qui a dirci che l'ASL aveva dichiarato di essere accreditabile e che si sarebbe fatto tutto…

PRESIDENTE (Casillo T.): Febbraio dell'anno scorso.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Circa un anno fa, nove mesi fa; quindi, non vorremmo avere oggi un'altra volta un'altra risposta e passiamo ad altri. Ci affidiamo al suo buon senso e alla sua capacità di essere…

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo scusa consigliere, febbraio dell'anno scorso?

GAMBINO (Fratelli d'Italia): No, chiedo scusa io, febbraio di quest'anno, circa un anno fa, nove mesi fa, esattamente il 3 febbraio del 2016. Ci affidiamo al suo pragmatismo per affrontare questo tema in modo deciso.
Sono anche io convinto che il commissariamento sia, in generale, un fattore estremamente negativo, tener presente quello che è l'operato dell'attuale commissario con il quale abbiamo avuto modo di confrontarci anche in settimana su alcuni temi.
Presidente, io facevo riferimento a delle affermazioni che aveva fatto il Presidente De Luca, perché il Presidente De Luca non ha detto: "Cercheremo di far sì che i centri privati quest'anno

possano superare i tetti di spesa"; come sempre fa il Presidente De Luca settimanalmente, tra le sue esibizioni televisive ha detto in modo chiaro che quest'anno i tetti di spesa potevano essere superati. Oggi la situazione è più chiara: c'è una dialettica interna, così come ha detto, però inviterei a consigliare, come in altre cose, il Presidente De Luca di essere più chiaro e prudente quando fa queste affermazioni di miliardi che vengono spesi a destra e manca, di situazioni come queste qua che riguardano la sanità, perché poi, alla fine, noi cittadini si illudiamo che il problema è risolto; dall'altro canto abbiamo le associazioni di categoria che si compiacciono con la determinazione del Presidente e poi, invece, ci rendiamo conto che la cruda realtà è un'altra. Grazie.

MANCATA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALLA FIERA TT VARSAVIA 2016 (RINVIATA)

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Interrogazione: "Mancata partecipazione della regione Campania alla Fiera TT Varsavia 2016", Reg. Gen. 40/2, presentata dal consigliere Vincenzo Maraio (Campania Libera – P.S.I. -Davvero Verdi). Questa interrogazione dovrà essere rinviata perché non c'è la presenza dell'assessore Matera per motivi rientranti nella fasttispecie prevista dai comma 3 e 4 dell'articolo 8 della l.r. 5 giugno 1996 n.13 e successive integrazioni. Pertanto, l'interrogazione è rinviata al prossimo *question time*.

PREVISTA CHIUSURA DELL'U.O. DI TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE DELL'A.O.R.N. CARDARELLI DI NAPOLI

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Prevista chiusura dell'U.O. di terapia del dolore e cure palliative dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli", Reg. Gen. 41/2, presentata dal consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – P.S.I - Davvero Verdi).
La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I - Davvero Verdi): Grazie. Vicepresidente, la situazione del Cardarelli, che comunque sta andando verso un graduale miglioramento, sia nella ricezione degli ammalati, sia nella situazione delle barelle, e penso che oggi l'inaugurazione del CTO a cui ho preso parte in questo percorso, si stia però trascinando dal passato riordino sanitario, che però è stato confermato, una vicenda che è passata un po' sottogamba, ma che, dal mio punto di vista, è estremamente importante. La terapia del dolore, quella del Cardarelli, è forse la prima, se non tra le prime, realizzata in Italia ed è considerata un'eccellenza a livello internazionale; non solo, la previsione di chiuderla per trasformarla in una sorta di ambulatorio commettere, secondo me, un altro grave errore perché questo reparto ha permesso un risparmio che è stato certificato di circa 4 milioni e 800 mila euro annui. Infatti, prima dell'apertura dei posti letto di cure palliative, il costo dei malati oncologici terminali era lievitato esponenzialmente dal 2005 in poi. Adesso, con la chiusura, è possibile che non solo avremmo una situazione complicata per i malati terminali. Ho avuto modo di visitare questo reparto più volte per questioni politiche e personali e credo che sia un gravissimo errore non portare avanti quest'esperienza, che, sia dal punto di vista amministrativo, sia da quello sociale, è importantissimo.
Voglio concludere il mio intervento dicendo che nel decreto è stato specificato che per la terapia del dolore si farà riferimento alla rete della terapia del dolore, così come previsto dalla legge. È

chiaro che l'obiettivo per i malati terminali di una buona sanità sia quello di far terminare la loro vita dentro le proprie abitazioni e non certo dentro l'ospedale, ma ci sono delle condizioni di estremo dolore per cui c'è assolutamente bisogno di stare in un reparto seguito da medici e da pazienti che svolgono uno dei lavori, dal mio punto di vista, più duri e massacranti anche psicologicamente perché qualsiasi medico che opera in qualsiasi settore sanitario ha la possibilità di salvare delle vite umane. In quel caso questa possibilità non c'è, quindi queste persone, anche fortemente provate psicologicamente da una scelta di vita di assistere malati terminali e le famiglie, hanno elaborato un importantissimo *background* culturale, sociale e sanitario. Pertanto, non si capisce per quale motivo il Cardarelli, il più grande pronto soccorso del mezzogiorno, sia stato escluso dalla rete di terapia del dolore.
Chiedo alla Giunta - ovviamente sapendo che siamo commissariati, e tutte le cose che ripeto ogni volta, ovvero che le responsabilità ce le trasciniamo da lontano - di riprendere in mano questa vicenda perché non solo si tratta di un'eccellenza, ma di un servizio che ogni anno fa risparmiare milioni e milioni di euro alla nostra sanità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Vicepresidente.

BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania: Grazie. Naturalmente colgo in pieno le motivazioni di questa interrogazione e devo dire che, al di là delle economie di spesa che sono state conseguite da questa struttura, io credo che mai come in questo caso le tabelle e i numeri non debbano essere condizionanti perché non sono adeguate ad inglobare le priorità della vita delle persone, soprattutto in materia sanitaria, e ancor di più nel campo più delicato della gestione della salute, che è quello rivolto, purtroppo, a malati terminali. È evidente, quindi, che è un aspetto che deve essere trattato con un approccio di sensibilità scientifica, ma anche umana e civile, che nessuna tabella può organizzare e condizionare. È evidente, immagino, che questa scelta sia stata ispirata dalla visione che anche l'interrogante ricordava, che vuole privilegiare l'assistenza a questi malati terminali presso il contesto di vita al loro più consono e più naturale. Tuttavia, comprendo che vi sono delle situazioni di particolare criticità che non consentirebbero questo e che richiederebbero altri tipi di misure.
Mi limito ad esporre lo stato dell'arte e, naturalmente, proprio per le caratteristiche del problema, non si può chiudere con una risposta ad un'interrogazione, richiederà ovviamente un supplemento d'istruttoria, chiamiamola così, con un linguaggio burocratico, che forse mal si addice al tema.
L'azienda ospedaliera Cardarelli riferisce della decisione di scendere dall'atto aziendale del 26 settembre e tale documento prevede che nell'ambito del Dipartimento Oncoematologico e Pneumologico sia previsto come struttura complessa il servizio di terapia del dolore che anche in assenza di specifici posti letto assegnati dal decreto del commissario ad acta, possa continuare a fornire ai pazienti degenti il necessario supporto terapeutico.
Con decreto del commissario ad acta, che istituisce la rete oncologica, si prevede la possibilità di effettuare cure palliative, in unità operativa ospedaliera, in reparti di terapia del dolore e cure palliative tutt'ora presenti o di futura realizzazione.
Con decreto del commissario ad acta del 22 settembre 2016, piano regionale di programmazione della rete per assistenza territoriale 2016 – 2018, è precisato che luogo privilegiato di intervento è costituito dall'abitazione del paziente che quando non può essere assistito presso il proprio domicilio o, nei casi in cui è necessario alleggerire temporaneamente la famiglia dal carico sostenuto, cosiddetto ricovero di sollievo, viene ospitato dal centro residenziale per le cure

palliative che fornisce assistenza sanitaria volta a tutelare la collocazione del paziente in una struttura idonea al particolare momento.
Questa struttura è organizzata in modo da riprodurre l'ambiente domestico e di vita, naturalmente, sia a domicilio sia in queste strutture, gli obiettivi principali delle cure sono rappresentati dalla qualità della vita e dal rispetto della dignità e della persona affetta da patologia.
Da tale contesto di norme ne deriva che se è garantito il servizio di terapia del dolore e cure palliative nell'ambito dell'azienda Cardarelli, questo sicuramente è un fatto positivo, tuttavia, questo è un elemento di approfondimento, nessun posto letto è a tale azienda assegnato, per lo specifico servizio. L'atto aziendale di cui abbiamo parlato è stato elaborato in attuazione di queste disposizioni.
Si conclude pertanto che ove si voglia evitare la cancellazione dei posti letto dell'unità operativa di terapia del dolore e cure palliative, come auspicato dall'interrogante, occorre un approfondimento e delle decisioni ulteriori rispetto agli atti fin qui adottati.
Al momento credo che si possa prendere spunto da quest'interrogazione per avere un approfondimento specifico per verificare in che modo questa struttura che ha garantito nel tempo una funzione così meritoria, possa continuare ad assolverla anche eventualmente con la previsione di posti letto. Su questo non posso pronunciarmi con una decisione perché non ho gli elementi per poterlo fare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli per una replica, se lo ritiene.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Mi reputo soddisfatto della risposta del Presidente Bonavitacola, del fatto di verificare con un supplemento di istruttoria perché questa struttura senza posti letto di fatto non avrà più una funzione al Cardarelli. Tra l'altro, ho dimenticato prima, quindi lo pongo sempre ad adiuvandum del discorso con il Presidente Bonavitacola, non è certo che le professionalità formate nell'attuale struttura vengono riutilizzate in questo stesso livello professionale, con livello professionale intendo dire nello stesso settore, il che sarebbe un ulteriore spreco di decenni di formazione di persone mandate a fare altro.
Il supplemento di istruttoria sarebbe molto utile per capire perché sono stati assegnate ad altre realtà molto meno formate o comunque con una storia molto meno lunga nel tempo e e invece si sia deciso che proprio al Cardarelli, che è stato capostipite di tutto questo percorso a livello nazionale, si sia deciso di non farlo.
Ringrazio il Presidente Bonavitacola, sarà mia attenzione sollecitarvi per verificare la possibilità di fare un supplemento di istruttoria. Grazie.

FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI E FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA. RISORSE IMPEGNATE DALLA REGIONE CAMPANIA

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Fondo nazionale per le politiche sociali e fondo per la non autosufficienza. Risorse impegnate dalla Regione Campania" Reg. Gen. 42/2, presentata dalla consigliera Maria Grazia Di Scala, già distribuita in Aula.

DI SCALA (Forza Italia): Il tema è quello della percentuale delle risorse del fondo per le politiche sociali e per la non autosufficienza e siano state trasferite dalla Regione agli ambiti nell'ultimo quinquennio.
Intendo sapere, lo scopo dell'interrogazione è questo, l'esatta percentuale di risorse di questi due fondi, Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, e vengono

ripartite dalla Regione ed attribuite agli ambiti territoriali attesi i lamentati e vistosi ritardi nella materiale erogazione delle risorse agli ambiti.
Vorrei sapere qual è l'esatta percentuale di tali risorse trasferite dalla Regione agli ambiti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, la parola all'assessore Fortini.

FORTINI, Assessore: Ho fatto predisporre un report, non so se sia utile che legga le percentuali sia dalle somme impegnate a quelle liquidate che quelle assegnate e impegnate. Il report è agli atti, quindi potrà vedere per ogni anno, dal 2010 al 2015, quando sia stato assegnato, impegnato e liquidato.
La situazione è estremamente critica, quando ci siamo insediati ho trovato un debito complessivo di 180 milioni di euro circa, da gennaio di quest'anno, di questo debito, abbiamo liquidato 70 milioni.
Tra l'altro, abbiamo cambiato un'impostazione, ossia, da quest'anno per la prima volta il Fondo Regionale Politiche Sociali è liquidato al 100 per cento, intendiamo proseguire su questa strada anche per il Fondo Nazionale Politiche Sociali e il Fondo Non Autosufficienza.
In merito ai dati che mi sono stati forniti dalla UOD 02 Welfare di Servizi e delle Pari Opportunità, si evidenzia che le risorse del Fondo Non Autosufficienza, come quelle del Fondo Nazionale Politiche Sociali, hanno tempi di trasferimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che non coincidono con quelli che la normativa impone agli Enti Locali.
Ad oggi, le disposizioni contenute nel decreto legislativo 23 giugno 2011, numero 118, e i principi di coordinamento della finanza pubblica, impongono alla Regione il rispetto delle disposizioni in merito al pareggio di bilancio fissate dalla legge 28 dicembre 2015 numero 208, la legge di stabilità 2016.
Pertanto si è proceduto all'impegno e alla liquidazione delle somme destinate a ciascuna annualità nel rispetto e nei limiti di tali vincoli, per consentire l'erogazione delle prestazioni connesse al sociosanitario sono state impegnate per intero le risorse del Fondo Non Autosufficienza 2013 con decreto 127 del 2014 per un importo di 23 milioni 17 mila e 500 euro, la cui liquidazione per un importo di euro 21 milioni 746,28 ha garantito la copertura dei servizi erogati dagli ambiti territoriali nel 2014 e 2015.
Per l'anno 2016, quello di cui parlavo, la liquidazione che è stata fatta su debiti pregressi e che siamo riusciti a riscrivere in bilancio l'anno scorso, nel dicembre 2015, con deliberazione di Giunta regionale, per far fronte alle difficoltà rappresentate dagli ambiti territoriali e l'impossibilità di trasferire il fondo non autosufficienza 2014 e 2015, si è optato per liquidare le risorse inerenti le prestazioni sociosanitarie degli anni 2010 e 2011. Stiamo parlando di un debito pregresso che ci portiamo appresso e che ha difficoltà di essere liquidato negli anni successivi, pari questo a 32 milioni 418 mila 754,38 euro, inserite tra quelli rientranti nella fattispecie individuata dal decreto del 8 aprile 2013 numero 25.
Allo stato, per il corrente esercizio, i vincoli normativi non rendono possibile la rescrizione dei fondi vincolati non impegnati nelle annualità precedente.
Quello che possiamo fare allo stato attuale è nel momento in cui per il Fondo Non Autosufficienza e il Fondo Nazionale Politiche Sociale, ci trasferisse in tempo le risorse, anche questo chiaramente è un gravissimo problema che cade sulle politiche sociali, potremmo impegnare e liquidare contestualmente. Abbiamo chiesto quest'anno al Ministero e al Ministro Poletti, di non trasferirci il fondo a fine dicembre, com'è capitato l'anno scorso, altrimenti non avremo la possibilità di impegnare e liquidare.

Abbiamo chiesto che ce lo liquidi entro la fine di novembre oppure l'anno prossimo. Per ora il Ministro si è detto disponibile rispetto a questa questione, chiaramente se non riusciamo ad impegnare e liquidare dobbiamo riscrivere l'anno successivo e questo chiaramente comporterebbe enormi problemi.
Per quanto riguarda il debito che ci portiamo appresso, ovviamente stiamo cercando con l'Assessore al Bilancio di trovare delle soluzioni che non sono semplici perché chiaramente per iscrivere il debito devo avere un avanzo di bilancio e mi dicono che allo stato attuale non ci sia.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Allo stato non posso ritenermi soddisfatta della risposta, di fatto una risposta certa su un dato percentuale non mi viene fornita.

PRESIDENTE (Casillo T.): Assessore, prego.

FORTINI, Assessore: In realtà non l'ho letto semplicemente perché era un report, glielo avrei dato. Se vuole lo leggo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Magari glielo consegna.

FORTINI, Assessore: Ce l'ho per il 2010, 2011 e 2012, ho sia le risorse assegnate e impegnate in percentuale sia risorse impegnate e liquidate. Glielo consegno.

APPLICAZIONE TARIFFA BASE GESTORI REGIONE CAMPANIA E ACQUA CAMPANIA CON IL CICLO DI FATTURAZIONE 2015

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Applicazione tariffa base gestori Regione Campania e Acqua Campania con il ciclo di fatturazione 2015" Reg. Gen. 43/2, presentata dal consigliere Armando Cesaro (Forza Italia), già presentata in Aula.

CESARO (Forza Italia): Premesso che l'acqua rappresenta un bene primario dal cui approvvigionamento dipendono le condizioni di salute e benissimo dell'uomo ed ogni sua attività, che tale ragione è universalmente riconosciuto che la sua gestione deve essere improntata al principio di massima accessibilità e trasparenza, che per tale motivo le istituzioni preposte, in particolare l'Ente regionale riveste un ruolo fondamentale in termini di obbligo, di salvaguardia e tutela del diritto all'accesso a questo bene primario.
Atteso che con decreto dirigenziale numero 4 del 8 agosto 2016 emesso dal dipartimento 52, direzione generale 5, è stata approvata la proposta di aggiornamento della tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili per gli anni 2016 – 2019, che con lo stesso decreto veniva anche stabilita la decorrenza delle nuove tariffe dei gestori Regione Campania e Acqua Campania per il servizio di vendita di acqua potabile all'ingrosso pari a 026 a metro cubo, da applicare all'utenza a decorrere dal 1 gennaio 2016.
Interroga la tariffa base che i gestori Regione Campania e Acqua Campania hanno applicato con il ciclo di fatturazione del 2015.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'assessore Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: In qualità di soggetto competente per la determinazione della tariffa per la cessione dell'acqua all'ingrosso da parte del complesso acquedottistico determinato ex Casmez, con decreto dirigenziale numero 662 del 30 aprile 2014 la Regione Campania ha determinato la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso per il 2015 dovuta dagli utenti del richiamato complesso acquedottistico proponendo all'autorità di energia elettrica e gas cui spettano le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici ai sensi delle vigenti norme in materia tariffaria e in questa proposta è stato individuato un moltiplicatore tariffario di 1,320 da applicare sulla tariffa di euro 0,182116 approvata con delibera di Giunta regionale numero 1488 del 25 settembre 2009. Dunque, una tariffa base di 0,2403799. Con deliberazione numero 338 del 9 luglio 2015, l'autorità ha rideterminato d'ufficio il valore massimo del moltiplicatore pari a 09. A tutela degli interessi della Regione è stato proposto ricorso innanzi al competente giudice amministrative.
Nelle more della decisione del giudice, in conformità alla determinazione dell'autorità, la Regione ha applicato agli utenti dell'Acquedotto ex Casmez, per i consumi dell'anno 2015, una tariffa base pari a 0,1638954 applicando appunto il moltiplicatore di 09, così come era stato disposto dall'autorità.
Relativamente al gestore Acqua Campania, con decreto dirigenziale numero 651 del 30 aprile 2014, la Regione Campania ha determinato la tariffa aggiornata del servizio di fornitura idropotabile all'ingrosso per il 2015, proponendo all'autorità l'approvazione di un moltiplicatore tariffario di 1,131 da applicare sulla tariffa di 0,207525.
Con deliberazione 362 del 16 luglio 2015, l'autorità ha determinato d'ufficio il valore massimo del moltiplicatore pari a 09.
Con sentenza 17918 del 2016 il Tar Lombardia ha accolto il ricorso proposto da Acqua Campania avverso la predetta deliberazione. Anche Acqua Campania ha applicato agli utenti dell'acquedotto della Campania occidentale, per i consumi nell'anno 2015, la tariffa base di 0,1638954.
Con decreto dirigenziale numero 4 del 8 agosto 2016, per il periodo regolatorio 2016 – 2019 la tariffa base per l'anno 2016 è stata determinata in euro 0,254162 sulla base del moltiplicatore tariffario unico per le e tariffe dei gestori Regione Campania e Acqua Campania per il servizio di vendita di acqua potabile all'ingrosso da applicare all'utenza a decorrere dal primo gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019, salvo conguagli conseguenti all'approvazione della presente proposta tariffaria da parte dell'autorità.
Aggiungo che la Regione Campania ha proposto anch'essa ricorso avverso la determinazione dell'autorità con la quale era stato applicato il coefficiente 09 alla tariffa base, si è in attesa della decisione del Tar Lombardia e in esito a questa decisione potrà esserci anche una base di rivisitazione dell'attuale regime tariffario.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Ringrazio il Presidente anche perché conferma che per il 2015 il prezzo era 0,16.
Non sono un tecnico, però è e facile fare due conti, da 0,16 del 2015 a 0,29 significa che i cittadini campani raddoppiano in tre anni. Ovviamente non sto qui a cercare le responsabilità di chi sono, ma semplicemente a confermare che c'è un raddoppio in tre anni della tariffa dell'acqua.
Se mi sbaglio, magari il Presidente mi può illuminare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente per un'ulteriore specificazione.

BONAVITACOLA, Assessore: Più che illuminare la vorrei innaffiare di qualche dato più adeguato.
Lei sa bene che la tariffa finale dell'utenza è il risultato di varie componenti: la tariffa all'ingrosso, i costi della distribuzione, la depurazione. Questa componente è una componente limitata e anche molto limitata rispetto al costo finale all'utenza.
Pensiamo che questi incrementi che sono semplicemente incrementi dovuti rispetto alle norme sopravvenute, siano incrementi assolutamente contenuti nei confronti dell'utenza. Quello che lei prefigura come raddoppio di tre volte non è assolutamente vero.
Se questo è il tema potremmo fare due conti e chiariremo meglio i termini della questione.
Ribadisco che in esito della Pronuncia del Tar Lombardia, sul ricorso prodotto dalla Regione Campania nei confronti della determina dell'autorità, potrà esserci materia anche per una rivisitazione anche del segmento della tariffa relativa al costo dell'acqua all'ingrosso che ripeto, è un segmento limitato rispetto a quello che è il costo effettivo finale all'utenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altre interrogazioni. La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 12.30.

Delibera della Giunta Regionale n. 627 del 15/11/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA E PRELIEVO DAL FONDO SPESE IMPREVISTE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che nel caso di revoche/rideterminazioni dei contributi concessi a privati e/o enti a valere sulle risorse nazionali e comunitarie vi è l'esigenza di notificare le relative ordinanze di pagamento a mezzo dell'Ufficio NEP presso la Corte di appello di Napoli nella misura stabilita dalla legge;

CONSIDERATO, altresì, che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, è autorizzata ad effettuare variazioni del bilancio di previsione mediante prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b) del decreto legislativo n. 118/2011;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. istituire nel bilancio regionale 2016-2018 un nuovo capitolo di spesa da attribuire alla competenza della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. autorizzare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, il prelievo in termini di competenza e di cassa dell'importo complessivo di euro 5.000,00, dal capitolo 1010 del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, avente sufficiente disponibilità, per dotare il succitato capitolo di spesa di nuova istituzione, così come riportato nell'allegato B) e nel prospetto "SPESE" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
b. il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
c. il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione al principio contabile D. Lgs. n. 118/2011, il nuovo capitolo di spesa, così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di attribuire la titolarità del suddetto capitolo alla competenza della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo.

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, il prelievo in termini di competenza e di cassa dell'importo complessivo di euro 5.000,00, dal capitolo 1010 del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, avente sufficiente disponibilità, per dotare il succitato capitolo di spesa di nuova istituzione, così come riportato nell'allegato B) e nel prospetto "SPESE" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ALLEGATO A

Capitolo di spesa	oggetto	missione	Programma	titolo	IV livello piano dei conti	macro aggr.	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
4432	SPESE AMMINISTRATIVE	1	11	1	1.03.02.16.000	103	01.3	8	1.03.01	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA												
Missione	Programma	Titolo	Macro	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-		
01	11	1	103	4432	5.000,00		5.000,00		5.000,00		5.000,00	
20	01	1	110	1010		5.000,00		5.000,00		5.000,00		5.000,00
totali					**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
01	11	1	103	4432	SPESE AMMINISTRATIVE			5.000,00		5.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 11					5.000,00		5.000,00				
		Totale Programma 11 della Missione 01						5.000,00		5.000,00				
		Totale Missione 01						5.000,00		5.000,00				
20	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				5.000,00		5.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 01						5.000,00		5.000,00			
		Totale Programma 01 della Missione 20							5.000,00		5.000,00			
		Totale Missione 20							5.000,00		5.000,00			
Totale Spese								**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 634 del 15/11/2016

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo di euro 737.348,80.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
b. l'art. 73, del D.lgs n. 118/2011, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, dispone al comma 1, lettera a), che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
c. l'art. 73, del medesimo D.lgs n. 118/2011, come modificato dal D.lgs 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 4 che "al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";
d. con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e. con note 1015 del 12/06/2012 e n.393 del 19/3/2013 aventi ad oggetto "Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili" l'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale ha dettato indicazioni operative ai fini della sistemazione contabile dei provvisori di uscita;
f. con nota n.0011741/UDCP/GAB/UL del 21/04/2016, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ha rappresentato che, in un'ottica di semplificazione amministrativa e normativa, "le Direzioni generali – nel quadro delle procedure già in uso - dovranno necessariamente coordinarsi preventivamente con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie al fine di sottoporre, con cadenza periodica, all'approvazione della Giunta un'unica proposta di deliberazione, cofirmata da tutti i Direttori Generali interessati, di approvazione di un unico disegno di legge di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio";
g. con nota n. 828/SP del 7/09/2016, l'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale ha dettato indicazioni operative in merito alla procedura da osservare ed ai termini di invio delle connesse proposte deliberative, secondo cui:
    1. il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è approvato dalla Giunta, di norma, con la seguente periodicità: 15 febbraio, 15 aprile, 15 giugno, 15 settembre, 15 novembre;
    2. che ogni struttura amministrativa competente per materia, predispone un'unica proposta di deliberazione accorpando i debiti fuori bilancio al fine di proporne il riconoscimento ai sensi dell'l'art.73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla legge 190/2014;

DATO ATTO che sono state istruite dalle UU.OO.DD. 03, 06, 11 e 12 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo le seguenti schede di rilevazione di partita debitoria aventi ad oggetto sentenze/decreti di condanna nei confronti della Regione Campania contenute negli Allegati dal n. 1 al n.11, unitamente alla corrispondente documentazione giustificativa:

a. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditore Hotel Marincanto srl con sede legale in Positano (SA) - P.IVA e C.F. 04513280653 - istruita dalla U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" relativa al debito fuori bilancio scaturente dall'ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. del 22/01/2016 emessa dal Tribunale di Napoli, X sez. civile, nel procedimento n. R.G. 29194/2014 vertente tra Hotel Marincanto srl e Regione Campania e relativo al mancato pagamento di contributi nell'ambito del regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" previsto dall'articolo 5 della Legge

Regionale n. 12 del 28/11/2007 recante “Incentivi alle Imprese per l’Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)”: totale debito euro 242.820,91 di cui 240.966,78 per sorta capitale ed euro 1.854,13 per interessi; (Allegato 1);

b. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditore Penelope spa con sede legale in Napoli - C.F. 00269920625 - istruita dalla U.O.D. “Supporto all’attuazione obiettivi operativi FSE” relativa al debito fuori bilancio scaturente da atto di precetto notificato il 22 marzo 2016 per € 2.296,46 a seguito della Sentenza n. 1379/10 del TAR Campania – Sezione Ottava – sul ricorso n. 1203/2010 promosso da Penelope s.p.a. c/Regione Campania, che ha condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di causa in favore della ricorrente: totale debito euro 2.296,46; (Allegato 2);
c. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditori Comune di Reino (BN) C.F. 00269920625 e l'avv. Capocefalo Spartico - C.F. CPCSRT54C16E249M – istruita dalla U.O.D. “Supporto all’Autorità di Gestione FSC - Programmazione delle politiche regionali di sviluppo” relativa ai debiti fuori bilancio scaturenti da atti di precetto del 25/02/2016 promossi dal Comune di Reino e dall'avv. Capocefalo Spartico c/Regione Campania, aventi ad oggetto la richiesta di euro 6.598,83 per interessi legali e moratori sulla somma di € 79.246,46 in favore del Comune di Reino, ed euro 3.959,14 per le spese del procedimento in favore all'Avv. Capocefalo Spartico: totale debito euro 10.557,97; (Allegato 3);
d. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditore Avv. Simona Corradino - C.F. CRR SMN 75B51 H703H - istruita dalla U.O.D. “Sviluppo dell’offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo” relativa al debito fuori bilancio scaturente da Sentenza TAR SA II sez. n. 80/2015 - Reg. Ric. 953/2014, emessa su ricorso presentato da “La Giara ed altri”. Il TAR di Salerno II sez. ha condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di lite in favore dei ricorrenti per Euro 1.500,00, oltre accessori di legge:i creditori hanno sottoscritto atto formale di rinuncia al credito in favore dell’Avv. Simona Corradino (C. Fisc. CRRSMN75B51H703H) – totale debito euro 2.553,20; (Allegato 4);
e. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditore Ares s.a.s. di Esposito Emiliano & C. - P. IVA 06671330634 - istruita dalla U.O.D. “Sviluppo dell’offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo” relativa al debito fuori bilancio scaturente da Sentenza TAR NA III sez. n. 4675/2015 - Reg. Ric. 4196/2004 emessa su ricorso presentato da ARES s.a.s. di Esposito Emiliano e C. titolare dello stabilimento balneare “Lido Miliscola “. Il TAR di Napoli III sez., con sentenza n. 4675/2015, nell'accogliere il ricorso ha anche condannato la Regione Campania al pagamento in favore di ARES s.a.s. di Esposito Emiliano e C. delle spese del giudizio che liquida in complessivi € 1.500,00 oltre accessori come per legge, – totale debito euro 2.553,20; (Allegato 5);
f. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditori Comune di Gioia Sannitica (P.Iva 00444090617) e Avv. Domenico Pizzillo (C.F. PZZ DNC 63B18 F839G) – istruita dalla U.O.D. “Supporto all’Autorità di Gestione FSC - Programmazione delle politiche regionali di sviluppo” relativa al debito fuori bilancio scaturente da Decreto Ingiuntivo n. 2779/2014 del 30/04/2014 con cui il Tribunale Ordinario di Napoli – 10 sezione civile - ha ingiunto, a suo tempo, alla Regione Campania di pagare al Comune di Gioia Sannitica e all’Avv. Domenico Pizzillo, tra le altre, la somma di euro 16.341,48, di cui 7.899,72 per sorta capitale ed euro 8.441,76 per interessi; (Allegato 6);
g. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditore: Servizi turistici Palummo soc. coop. a r.l. con sede legale in Pimonte (NA) - P.IVA e C.F. 04158831216 - istruita dalla U.O.D. “Sviluppo dell’offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo” relativa al debito fuori bilancio scaturente dal Decreto ingiuntivo n.3059/2016 emesso dal Tribunale di Napoli, X sez. civile, in data 3/05/2016, che ha condannato la Regione Campania - in relazione al mancato pagamento di contributi nell'ambito del POR Campania 2000/2006-mis.4.5, Az. A – al pagamento dell’importo complessivo di euro 384.352,38, di cui euro 383.450,75 per sorta capitale ed euro 901,63 per interessi; (Allegato7);
h. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditori Comune di Ottaviano (P.IVA 02637101219) e Avv. Antonio Palazzi (C.F. PLZ NTN 63D10 F839W) – istruita dalla U.O.D. “Supporto all’Autorità di Gestione FSC - Programmazione delle politiche regionali di sviluppo” relativa al debito fuori

bilancio scaturente dal decreto ingiuntivo n. 346/2013 del Tribunale di Nola e Atto di Pignoramento presso terzi del 28.10.2014. Totale debito euro 8.417,05 di cui 6.173,68 per sorta capitale ed euro 2.243,37 per interessi; (Allegato 8);

i. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditori: Sig. Ciro Orefice (C.F. RFC CRI 82B26 A024I), Sig.ra Loredana Paolella (C.F. PLL LDN 81P56 B354K), Avv. Luigi Adinolfi (C.F. DNL LGU 65M01 F839A) istruita dalla U.O.D. "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" relativa al debito fuori bilancio scaturente dalla Sentenza del Giudice di Pace di Napoli – sezione VII civile – n. 546/2016, pubblicata il 12/01/2016 e successivo Atto di Precetto ad istanza dell'Avv. Caterina Fusco, per risarcimento danni a cose, interessi e spese processuali. Totale debito euro 4.100,00 di cui 4.028,53 per sorta capitale, oltre euro 26,14 per interessi già maturati oltre ulteriori interessi fino al soddisfo; (Allegato 9),
j. scheda di rilevazione di partita debitoria – creditore Avv. Emilio Ranieri (C.F. RNR MLE 75C04 G813O) istruita dalla U.O.D. "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" relativa al debito fuori bilancio scaturente dal decreto ingiuntivo n. 6422/2012 del Tribunale di Napoli – 10a sezione civile e successivi Atto di precetto e Atto di Pignoramento presso terzi ad istanza dell'Avv. Emilio Ranieri, per pagamento spese processuali. Totale debito euro 1.352,68; (Allegato 10);
k. scheda di rilevazione di partita debitoria - "Principio s.r.l. (P. IVA 04918271216 istruita dalla U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" relativa al debito fuori bilancio scaturente dalla sentenza n. 571 del 28/01/2016 del TAR Napoli, 8^ sez. in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 2618/2014 del Tribunale di Napoli, X sez. civile. Totale debito euro 62.003,47 di cui 61.188,07 per sorta capitale ed euro 815,40 per interessi; (Allegato 11);

RILEVATO

a. che la somma complessiva, derivante dalle sentenze/ordinanze di cui alle schede di rilevazione di partita debitoria è pari ad euro 737.348,80, comprensiva della somma di euro 26.111,21 - per la quale viene in rilievo soltanto la esigenza di sistemazione contabile - ai sensi delle note 1015 del 12/06/2012 e n.393 del 19/3/2013 dell'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale aventi ad oggetto "Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili";
b. che la citata somma di euro 26.111,21, relativa ai crediti vantati dal Comune di Gioia Sannitica, dal Comune di Ottaviano e dall'Avv. Antonio Palazzi, e dall'avv. Emilio Ranieri, è stata già liquidata dal Tesoriere regionale e i corrispondenti provvisori di uscita sono stati regolarizzati, rispettivamente:
   – per i Comuni di Gioia Sannitica e Ottaviano e dall'Avv. Antonio Palazzi dal Decreto dirigenziale della Direzione generale per le risorse finanziarie- U.O.D. Gestione della spesa regionale - n. 39 del 31/10/2016;
   – per l'Avv. Emilio Ranieri dal Decreto dirigenziale della Direzione generale per le risorse finanziarie- U.O.D. Gestione della spesa regionale - n. 12 del 23/03/2016;

c. che la somma complessiva di euro 737.348,80, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze/ordinanze, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 118/2011, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
d. che il debito di euro 711.237,59 è certo, liquido ed esigibile;

CONSIDERATO che:

per far fronte alla spesa derivante dal presente atto, occorre provvedere ad effettuare una variazione compensativa;

la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, è autorizzata ad

effettuare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese.

CONSIDERATO altresì,
che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Avvocatura Regionale, in ordine alle verifiche sullo stato dei procedimenti pendenti o conclusi dagli odierni creditori, solo nell'imminenza dell'adozione dei successivi e conclusivi atti di liquidazione fermo restando la corrispondenza che verrà acquisita in futuro sulle controversie in oggetto;

DATO ATTO:
che, in data 7/09/2016, con nota prot.n.828/SP avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio-Indicazioni operative" l'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale ha fornito indicazioni operative in merito alla procedura da osservare che sono state tenute in considerazione nella formulazione del presente provvedimento;

TENUTO CONTO:
del rispetto degli equilibri di bilancio introdotto con disposizioni di cui all'art. 1, commi da 710 a 736, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che, nelle more dell'approvazione di apposito provvedimento, è declinato per la spesa libera al punto 14 del dispositivo della D.G.R.C. n. 52/2016;

che nell'ambito della spesa occorre tener conto, in ogni caso, di quanto indicato dall'Assessore al Bilancio con nota circolare prot. 63/SP del 18 gennaio 2016 rubricata "La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";

RITENUTO:
di dover prendere atto del debito fuori bilancio e dei relativi presupposti giuridici così come risultanti dalle undici schede di rilevazione di partita debitoria –contenute negli Allegati dal n. 1 al n. 11- che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

di dover prendere atto, altresì, dei titoli esecutivi e della ulteriore documentazione giustificativa a corredo delle citate schede sopra individuate senza che ciò rappresenti acquiescenza agli stessi;

di dover proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro **737.348,80**, di cui euro **26.111,21** soltanto ai fini di sistemazione contabile, euro **700.996,13** a titolo di sorta capitale e spese legali, euro **10.241,46** a titolo di interessi;

di dare atto che l'importo di euro 26.111,21 relativo ai crediti vantati dal Comune di Gioia Sannitica, dal Comune di Ottaviano e dall'Avv. Antonio Palazzi, e dall'avv. Emilio Ranieri, per i quali viene in rilievo soltanto la esigenza di sistemazione contabile, ai sensi delle note 1015 del 12/06/2012 e n.393 del 19/3/2013 dell'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale aventi ad oggetto "Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili", in quanto l'importo sopra citato è stato già liquidato dal Tesoriere regionale;

di dover autorizzare la effettuazione di una variazione compensativa di euro 711.237,59, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, così come riportato nell'allegato 12) e nell'allegato 13

(prospetto per il tesoriere), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di dover proporre il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio e di autorizzare i Dirigenti responsabili delle U.O.D. 03,06,11 e 12 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ad adottare, successivamente all'approvazione del presente atto, i conseguenti atti di impegno della somma subordinando i successivi atti di liquidazione, a seguito del riconoscimento del citato debito da parte del Consiglio Regionale, previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore;

di dover demandare alla Segreteria di Giunta, ai sensi della nota n. 828/SP del 07/09/2016 dell'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale, gli adempimenti relativi alla predisposizione del disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio al Consiglio Regionale;

VISTI:
a) il D. Lgs. 118/2011;
b) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
c) le undici schede di rilevazione di partita debitoria compilate dai responsabili delle competenti UU.OO.DD. della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria;
d) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di approvare le premesse sopra riportate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di prendere atto del debito fuori bilancio, e dei relativi presupposti giuridici così come risultanti dalle undici schede di rilevazione di partita debitoria - contenute negli Allegati dal n. 1 al n. 11- che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la somma complessiva di euro 737.348,80;

3) di prendere atto dei titoli (sentenze e ordinanze) esecutivi ai sensi di legge (articolo 282 c.p.c) emessi dall'Autorità Giudiziaria – contenuti nei citati Allegati al presente provvedimento- e con cui la Regione Campania risulta condannata al pagamento di somme, senza che ciò comporti alcuna acquiescenza alle suddette pronunce giudiziarie da parte dell'Amministrazione, ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio del Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 73 del D.L.gs. 118/2011 e succ. modif. e integraz., per un importo complessivo di €.**737.348,80** in relazione ai titoli nelle premesse riportati;

4) di proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014, il riconoscimento quale debito fuori bilancio, dell'importo complessivo di euro **737.348,80**, di cui euro **26.111,21** soltanto ai fini di sistemazione contabile, euro **700.996,13** a titolo di sorta capitale e spese legali, euro **10.241,46** a titolo di interessi;

5) di dare atto che l'importo di euro 26.111,21 si riferisce ai crediti vantati dal Comune di Gioia Sannitica, dal Comune di Ottaviano e dall'Avv. Antonio Palazzi, e dall'Avv. Emilio Ranieri, per i quali viene in rilievo soltanto la esigenza di sistemazione contabile, ai sensi delle note 1015 del 12/06/2012 e n.393 del

19/3/2013 dell'Assessore al Bilancio della Giunta Regionale aventi ad oggetto "Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili", in quanto l'importo sopra citato è stato già liquidato dal Tesoriere regionale;

6) di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, una variazione compensativa di euro 711.237,59 al bilancio di previsione finanziario 2016-2018, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e al bilancio gestionale 2016-2018, così come riportato nell'allegato 12) e nell'allegato 13 (prospetto per il tesoriere), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento**;**

7) di provvedere, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale o in assenza trascorsi i sessanta giorni previsti dall'art.73 del D.L.gs. 118/2011, a dare esecuzione ai giudicati in premessa indicati, ai sensi degli articoli 282, 431 c.p.c. e, in particolare, di autorizzare i Dirigenti responsabili delle U.O.D. 03, 06,11 e 12 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ad adottare, successivamente all'approvazione del presente atto, i conseguenti atti di impegno della somma subordinando i successivi atti di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore;

8) di informare, in ogni caso, dell'atto di liquidazione, l'Avvocatura Regionale per la verifica di competenza in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

9) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;

10) di demandare alla Segreteria di Giunta gli adempimenti relativi alla predisposizione del disegno di legge per il riconoscimento della legittimazione dei debiti fuori bilancio al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo copia della relata dell'avvenuta trasmissione, al fine di conoscere l'esaurirsi del termine di sessanta giorni;

11) di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;

12) di trasmettere la presente deliberazione:
- alla Procura della Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Campania, e al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art.23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa della Corte dei Conti n.9434 del 2.8.2007, in materia di denunce di danno erariale;
- alla Segreteria di Giunta;
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- al Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- all'Avvocatura Regionale;
- alla Tesoreria Regionale;
- al Consiglio Regionale della Campania;

all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 2/2016

DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO

U.O.D.
SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICA, INTEGRAZIONE INTERDIPARTIMENTALE PER LE POLITICHE DEL TURISMO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Il sottoscritto arch. Mario Grassia, nella qualità di Dirigente dell' U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della D.G. "Programmazione economica e turismo", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
"Hotel Marincanto s.r.l." con sede legale in Positano (SA), via Cristoforo Colombo, 50 – P.IVA e C.F. 04513280653.

Oggetto della spesa
Pagamento in esecuzione dell'ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. del 22/01/2016 emessa dal Tribunale di Napoli, X sez. civile, nel procedimento n. R.G. 29194/2014 vertente tra Hotel Marincanto srl e Regione Campania e relativo al mancato pagamento di contributi nell'ambito del regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" previsto dall'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)".

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito derivante dall'ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. del 22/01/2016 emessa dal Tribunale di Napoli, X sez. civile, nel procedimento n. R.G. 29194/2014.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
L'impresa Hotel Marincanto srl ha presentato istanza di ammissione al regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" previsto dall'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)". Successivamente la richiesta di incentivi è confluita nell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/2013. Con la L.R. 24/2005 (Legge finanziaria 2006), la L.R. 12/2007 e il Regolamento 7/2007 di Attuazione degli Incentivi per l'innovazione e lo Sviluppo" è stata conferita la gestione delle attività attinenti alla procedura de qua, con funzioni di indirizzo e coordinamento, all'A.G.C. 12. Pertanto con D.D. 198/2008, l'A.G.C. 12 ha approvato l'Avviso avente ad oggetto "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" ed

fonte: http://b

ha specificato che è stato richiesto a Medio Credito Centrale SpA di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo. Detta Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità. A seguito delle verifica di ammissibilità svolte dal soggetto gestore, il Resp. Ob.Op. 1.11 ha adottato a favore di Hotel Marincanto srl il D.D. n. 126 del 08/05/2009 di concessione delle agevolazioni. Successivamente, in merito alla gestione degli incentivi affidata a Unicredit Medio Credito Centrale SpA, la Commissione Europea ha sollevato il seguente rilievo "- ...omissis.... - *è stata riscontrata l'illegittimità della proroga concessa a Medio Credito Centrale per il servizio di istruttoria delle domande di finanziamento che mette a rischio l'intero Regime di aiuti pari a 25Mln/Euro*". Nelle more della selezione di un nuovo soggetto gestore per le istruttorie di cui trattasi, si è suggerita l'ipotesi di una surrogazione da parte di una gestione interna alle strutture regionali. Pertanto il Resp. Ob.Op. 1.11 ha istruito diverse pratiche fra cui quella di Hotel Marincanto srl relativamente alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità e

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ti da bando e disciplinare. Più specificatamente, nei confronti dell'impresa Hotel Marincanto srl il Resp. Ob.Op. 1.11 ha svolto le seguenti attività: **a.** - sono state richieste e ottenute dall'impresa beneficiaria le integrazioni documentali intese al riesame in autotutela dell'ammissibilità e della richiesta di erogazione del contributo in conto capitale: **b.** - al fine di verificare l'avvenuta realizzazione dell'investimento oggetto delle agevolazioni, è stato effettuato un sopralluogo relazionato con apposito verbale, acquisito al protocollo reg. con n. 0888545 del30/11/2012, che certifica la regolare esecuzione dell'intervento. Le citate attività hanno portato all'adozione del Decreto Dirigenziale n. 58 del 21/12/2012 che ha confermato l'ammissione a finanziamento dell'impresa Hotel Marincanto srl, già disposta con il citato D.D. 126/2009. Il Decreto Dirigenziale n. 58/2012 ha, quindi, approvato la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla Società Hotel Marincanto S.r.l. per una spesa ammessa di € 465.366,16 cui corrisponde un contributo totale di € 235.475,28, di cui € 116.341,54 in conto capitale e € 119.133,74 in conto interessi. Sempre il D.D. n. 58/2012 cit. ha dato atto della sussistenza dei presupposti di diritto e di fatto per l'impegnabilità dell'intero contributo ammesso e la liquidabilità per il solo contributo in conto capitale in favore della società Hotel Marincanto S.r.l. Tale Decreto ha, quindi, proposto all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 235.475,28 a valere sul Cap. 2620 - Ob.Operativo 1.11- per la concessione del contributo in conto capitale e in conto interessi all'Hotel Marincanto S.r.l. Con nota prot. n. 163562 del 05/03/2013 l'Autorità di Gestione POR, in merito alla richiesta di parere relativa alla proposta di Deliberazione n. 488 del 14/01/2013 inerente la riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo 1.11, ha espresso parere favorevole nell'intesa che: «**siano stralciati dalla riprogrammazione dell'Obiettivo gli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo**" in coerenza con la posizione finale espressa dalla Regione in fase di chiusura dell'Audit della Commissione europea» significando che **gli stessi incentivi non risultano eleggibili a valere sul POR FESR 2007/2013**, posizione ribadita con successiva nota n. 234924 del 03/04/2014.

L'impresa Hotel Marincanto s.r.l. non ha perciò ricevuto alcuna liquidazione. Successivamente la UOD "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" con nota n. 0439676 del 25/06/2015 ha richiesto all'Hotel Marincanto s.r.l di trasmettere attestazione, rilasciata dall'istituto bancario erogatore, di estinzione del contratto di finanziamento stipulato il 27/07/2010. L'impresa ha trasmesso quanto richiesto con nota del 01/09/2015 acquisita al prot. con n. 0591600 del 04/09/2015; dalla documentazione inviata risulta che l'Hotel Marincanto s.r.l. ha pagato tutte le rate previste dal piano di ammortamento relativo al contratto di finanziamento stipulato il 27/07/2010. L'Hotel Marincanto s.r.l. ha presentato al Tribunale di Napoli ricorso ex art. 702 bis c.p.c. contro la Regione Campania per ottenere quanto riconosciuto ad essa dal Decreto Dirigenziale n. 58/2012 citato. Il Trib. di Napoli, X sez. civ., ha emesso l'ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. del 22/01/2016 – R.G. n. 29194/2014. Detta ordinanza, notificata con formula

fonte: http://b

esecutiva alla Regione Campania il 25/03/2016 e trasmessa dall'Avvocatura (n. Prat. CC 1724/2015) alla U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" con nota n. 0239817 del 07/04/2016, ha: 1) condannato l'Amministrazione al pagamento in favore della ricorrente di Euro 116.341,54, oltre interessi dalla costituzione in mora (26 febbraio 2014) al saldo effettivo; 2) dichiarato il diritto della ricorrente all'erogazione ed al pagamento della somma di € 119.133,74 a titolo di contributi in conto interessi; 3) condannato la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente delle spese di giudizio liquidate in Euro 420,00 per spese ed € 3.500,00 per compensi professionali, oltre rimborso forfettario (15%), IVA e CPA come per legge. Per il pagamento di detti importi la U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo, non disponendo di un capitolo per far fronte alle soccombenze, ha necessità di ricorrere al riconoscimento di questa posizione debitoria innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002 per un importo complessivo di € 242.820,91.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. del 22/01/2016 emessa dal Tribunale di Napoli, X sez. civile, nel procedimento n. R.G. 29194/2014, notificata con formula esecutiva alla Regione Campania il 25/03/2016.

Contrib. in conto capitale	**€ 116.341,54**
Interessi legali al 31/03/2017	**€ 1.854,13**
Contrib. in conto interessi	**€ 119.133,74**
Spese di giudizio	**€ 420,00**
Compensi professionali	**€ 3.500,00**
Rimborso forfettario (15%)	**€ 525,00**
C.P.A.	**€ 161,00**
IVA	**€ 885,50**
TOTALE DEBITO	**€ 242.820,91**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti:

1. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve ottemperare a quanto disposto dall' ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. del 22/01/2016 emessa dal Tribunale di Napoli, X sez.

fonte: http://b

civile, nel procedimento n. R.G. 29194/2014, notificata con formula esecutiva alla Regione Campania il 25/03/2016, anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;

II. l'Autorità di Gestione del POR Campania, con note nn. 163562/2013 e 234924/2014, ha comunicato che i finanziamenti richiesti da alcune imprese, fra cui Hotel Marincanto s.r.l. non risultano eleggibili a valere sul POR FESR 2007/2013 pertanto ha chiesto che essi fossero stralciati dal programma operativo. La U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" non dispone di un capitolo per far fronte alle soccombenze.

b. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi degli artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

c. che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, per l'importo complessivo di € 242.820,91.

Allega la seguente documentazione:

1. Decr. Dirigenz. 198/2008 -
2. Avviso L.R. 12/2007-art. 5 -
3. Decr. Dirigenz. n. 126 del 08/05/2009 -
4. D.D. n. 58 del 21/12/2012 -
5. Nota n. 163562/2013 dell'Autor .di Gest. POR -
6. Nota n. 234924/2014 dell'Autor.di Gest. POR -
7. Ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. del 22/01/2016 del Tribunale di Napoli, X sez. civile- Procedimento n. R.G. 29194/2014, con nota di trasmissione dell'Avvocatura Regionale n.0239817 del 07/04/2016
8. Nota del 01/09/2015 dell'Hotel Marincanto srl di attestazione estinzione mutuo acquisita con prot. 0591600 del 04/09/2015.

Napoli, 20/10/2016

Il Dirigente della U.O.D.
Arch. Mario Grassia

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l'amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b

DECRETO DIRIGENZIALE N. 198 del 15 aprile 2008

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ECONOMICO SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - L.R. n. 12 del 28.11.2007 - Art. 5 - Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo - Approvazione dell'Avviso e della relativa modulistica ai sensi del Regolamento n. 7 del 28.11.2007 e del Disciplinare di cui alla DGR. n. 417 del 7.3.2008, ed avvio della procedura

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PREMESSO

- Che con l'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

- Che con Regolamento n. 7 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007 ("Il Regolamento");

- Che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente agli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

- Che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del predetto strumento agevolativo;

PREMESSO altresì

- Che l'articolo 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo *de quo* sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.66.143 – "Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'Industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";

- Che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 80.000.000,00, così ripartiti:
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale ed ampliare la base produttiva" – Attività 2 "Attivazione di Incentivi per Innovazione e Sviluppo";
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d.;
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.c.;
  - Euro 5.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n.10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

CONSIDERATO

- Che, ai fini dell'apertura della procedura di erogazione dell'aiuto *de quo*, appare necessario procedere all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura stessa;

- Che, sempre ai fini dell'apertura della procedura, appare altresì necessario procedere all'approvazione della modulistica;

fonte: http://b

CONSIDERATO altresì

- Che, con nota prot. 308820 del 9.4.2008 è stato richiesto alla MCC spa di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo in qualità di Soggetto Gestore, individuato dalla Regione Campania in forza delle convenzioni vigenti ed in particolare in applicazione dell'Atto Aggiuntivo del 24.2.2000, con cui la Regione Campania è subentrata, ai sensi del D. Lgs 112/98, nella Convenzione del 2.3.1995 tra MCC e l'allora Ministero del Tesoro, nonché dei successivi Atti aggiuntivi, così come prorogati dall'Atto del 14.06.2007, stipulato in attuazione della DGR n. 638/2006;

- Che con nota del 9 aprile 2008, acquisita al prot 312896 del 10 aprile 2008, la succitata Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità alla gestione dei predetti Incentivi;

RITENUTO

- Di dover dunque procedere all'approvazione dell'Avviso e della modulistica riportati in allegato al presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

- Di dover inoltre fissare alle ore 10:00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;

- Di dover altresì fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.;

RITENUTO ALTRESI'

- Di dover provvedere, successivamente alla data di pubblicazione sul BURC del presente atto, alla pubblicazione sul sito web www.economiacampania.net – sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) – delle "Istruzioni operative per la registrazione delle banche", nonché delle "Istruzioni operative per la presentazione e compilazione delle domande";"

VISTA

- La D.G.R. n. 46 del 11/01/2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici,

DECRETA

- Di approvare l'Avviso relativo alle condizioni ed alle modalità di accesso allo strumento di agevolazione denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di approvare altresì la modulistica, riportata anch'essa in allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di provvedere, successivamente alla data di pubblicazione sul BURC del presente atto, alla pubblicazione sul sito web www.economiacampania.net – sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) – delle "Istruzioni operative per la registrazione delle banche", nonché delle "Istruzioni operative per la presentazione e compilazione delle domande"."
- Di fissare alle ore 10:00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;
- Di fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.;

fonte: http://b

- Di inviare il presente atto:
  - All'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale";
  - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
  - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C., da effettuarsi assicurando contestualmente un'adeguata pubblicità attraverso il sito web della Regione Campania.

fonte: http://b

AVVISO

REGIONE CAMPANIA
ART. 5 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il presente avviso (l'"Avviso") – redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 123/1998 – dà avvio alla procedura relativa alla concessione ed all'erogazione degli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", istituiti dall'art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 e regolati dal Regolamento n. 7 del 28/11/2007.
L'Avviso integra e completa il Disciplinare approvato con D.G.R. n. 417 del 07/03/2008.
Lo strumento si articola in tre distinte misure di aiuto, ai sensi dei seguenti Regolamenti:

1. (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale, pubblicato in G.U.U.E. L 302 del 01/11/2006 (il "Regolamento aiuti regionali");
2. Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13/01/2001 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13/01/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione, del 20 dicembre 2006, che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione, pubblicato sulla G.U.U.E. L 368 del 23/12/2006 (complessivamente il "Regolamento PMI");
3. Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato sulla G.U.U.E. L 379 del 28/12/2006 (il "Regolamento *de minimis*").

L'Avviso distingue, con riferimento alla tipologia di investimenti ed alle spese ammissibili, le caratteristiche proprie di ciascuna delle suddette misure di aiuto.
Ciascuna misura di aiuto rispetta tutte le condizioni di cui al relativo Regolamento comunitario.

IMPRESE BENEFICIARIE

Ai sensi dell'art. 4 del Disciplinare, possono beneficiare delle agevolazioni le piccole e medie imprese – secondo la definizione di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12/10/2005 – operanti in tutti i settori, fatta eccezione per quelle la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2002 e dei corrispondenti codici ATECO 2007, così come risultante dalla visura camerale, ricada nei seguenti settori:

a. pesca e acquacoltura;
b. costruzione navale;
c. industria carboniera;
d. siderurgia;
e. fibre sintetiche;

nonché quelle che svolgono le seguenti attività:

f. attività connesse alla produzione primaria (agricoltura e allevamento);
g. attività di fabbricazione e commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'art. 3, par. 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le imprese richiedenti devono essere costituite ed iscritte al Registro delle Imprese.

fonte: http://b

Le imprese richiedenti devono inoltre trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata.
Tutte le imprese richiedenti le agevolazioni devono essere in regime di contabilità ordinaria. A tal fine, i predetti soggetti rilasciano apposita dichiarazione nel modulo di domanda. Coloro che, alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, non risultano in regime di contabilità ordinaria, si impegnano ad adottare il suddetto regime contabile entro la data di presentazione della richiesta di erogazione.
Tutte le eventuali variazioni relative alla titolarità del rapporto di finanziamento devono essere comunicate dalle banche/intermediari al Soggetto Gestore.

OGGETTO DELL' AGEVOLAZIONE

Sono oggetto dell'agevolazione i programmi di investimento iniziale[1], realizzati mediante il ricorso al finanziamento bancario ovvero a contratti di locazione finanziaria, relativi a beni materiali e spese per servizi e consulenze di carattere straordinario.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Il presupposto per l'accesso alle agevolazioni è la concessione da parte della banca/intermediario richiedente di un finanziamento all'impresa, finalizzato alla realizzazione dell'investimento.
Sono ammissibili programmi di investimento, riferiti ad unità produttive site nel territorio regionale, di ammontare non inferiore ad Euro 40.000,00 e non superiore ad Euro 1.500.000,00. Nel caso di programmi di investimento di importo superiore ad Euro 1.500.000,00, le agevolazioni saranno calcolate sul limite di Euro 1.500.000,00.
Per "unità produttiva" si intende la struttura nella quale si svolge l'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale.
Ogni impresa può presentare una sola domanda di agevolazione per ciascuna unità produttiva. Non è consentito presentare, per lo stesso bando, più domande, riferite alla stessa unità produttiva.
I programmi di investimento devono essere realizzati mediante il ricorso a finanziamenti bancari o ad operazioni di locazione finanziaria di importo non inferiore al 40%. del programma di investimento.
In caso di acquisizione dei beni tramite locazione finanziaria:

- il contratto di locazione deve avere la forma di *leasing* finanziario;
- le spese ammissibili sono costituite dal costo di acquisto del bene da parte del concedente, costo che deve essere comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente;
- il contratto di *leasing* deve contenere l'obbligo di rilevare l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

Il beneficiario deve apportare mezzi propri per un ammontare pari ad almeno il 25% del programma di investimenti, ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del Disciplinare.
Le citate operazioni finanziarie devono avere durata non inferiore ad un anno e non superiore a sette anni, essere effettuate da banche o da intermediari finanziari, e finalizzate all'acquisizione dei beni e servizi oggetto del programma di investimento di cui all'art. 7 del Disciplinare. Nel caso di agevolazioni finanziarie di durata superiore a sette anni il contributo in conto interessi sarà in ogni caso calcolato su un finanziamento ipotetico di durata di sette anni.
I contratti di finanziamento devono essere stipulati in data successiva alla pubblicazione dell'Avviso sul BURC.

[1] Per investimento iniziale si intende un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

fonte: http://b

SOGGETTO GESTORE

Gli adempimenti istruttori necessari ai fini della concessione e delle successive erogazioni delle agevolazioni sono espletati da MCC Mediocredito Centrale S.p.A. (il "Soggetto Gestore"), individuato dalla Regione Campania.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI

Come specificato all'art. 7 del Disciplinare, i programmi di investimento possono riguardare:

1. innovazione tecnologica;
2. tutela ambientale;
3. innovazione organizzativa;
4. innovazione commerciale;
5. sicurezza sui luoghi di lavoro;

e comprendere le spese elencate, per ciascuna tipologia di investimenti, nello stesso articolo 7.

Si forniscono di seguito le specifiche per quanto concerne le spese ammissibili relative a ciascuna come articolate per singola tipologia di investimento.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

1. Innovazione tecnologica

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1628/2006.

Sono ammessi gli investimenti iniziali relativi alle immobilizzazioni materiali di cui al punto 1.1 dell'art. 7 del Disciplinare ed alle immobilizzazioni immateriali di cui al punto 1.2 del medesimo articolo. La spesa relativa agli investimenti in immobilizzazioni immateriali (punto 1.2) è ammissibile nei limiti del 30% dei costi relativi agli investimenti in immobilizzazioni materiali punto 1.1). Fanno eccezione le spese inerenti alla formazione, ammissibili nel limite del 5% dei costi relativi alle suddette immobilizzazioni materiali.

Per "formazione" si intende la spesa per l'addestramento del personale sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al punto 1.1 dell'art. 7 del Disciplinare. Tale tipologia di spesa è ammissibile solo nell'ipotesi in cui la stessa sia accessoria all'acquisto e alla messa in funzione del bene cui si riferisce.

2. Tutela ambientale

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1628/2006.

Sono ammessi gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali di cui al punto 2.1 dell'art. 7 del Disciplinare, nonché i relativi oneri di installazione. Le spese inerenti ai suddetti oneri sono ammissibili solo se accessorie all'acquisto delle immobilizzazioni stesse.

3. Innovazione organizzativa

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001.

Sono ammissibili le spese di cui al punto 3.1 dell'art. 7 del Disciplinare, purchè le consulenze cui le stesse afferiscono siano prestate da soggetti terzi a titolo non continuativo o periodico e non siano connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Le spese di cui alle lettere a) e b) del punto 3.1 dell'art. 7 del Disciplinare non possono superare complessivamente l'importo di Euro 50.000,00, mentre le spese di cui alla lettera c) non possono superare l'importo di Euro 80.000,00.

4. Innovazione commerciale

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

Sono ammissibili le spese di cui al punto 4.1 dell'art. 7 del Disciplinare, purchè nei limiti dell'importo complessivo di Euro 100.000,00.

5. Sicurezza sui luoghi di lavoro

Le spese relative alla presente tipologia di investimenti concernono due distinte misure di aiuto:

fonte: http://b

- Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1628/2006, per quanto concerne le spese di cui al punto 5.1, lettera a), dell'art. 7 del Disciplinare.
Sono ammessi gli investimenti iniziali relativi alle immobilizzazioni materiali di al punto 5.1, lettera a), dell'art. 7 del Disciplinare.

- Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001, per quanto concerne le spese di al punto 5.1, lettere b) e c), dell'art. 7 del Disciplinare.
Sono ammissibili le spese di al punto 5.1, lettere b) e c), dell'art. 7 del Disciplinare, purchè siano riferite a consulenze prestate da soggetti terzi a titolo non continuativo o periodico e non siano connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa. Le stesse non possono superare il 20% delle spese ammissibili e previste alla lettera a) dello stesso punto 5.1. Non sono ammissibili le spese imposte da norme nazionali e/o comunitarie.
I costi ammissibili con riferimento ad entrambe le misure di aiuto sono rigorosamente limitati alle spese supplementari ("sovraccosti") necessarie per conseguire il superamento degli *standard* di [illegible] alla normativa vigente, e non possono complessivamente superare l'importo di Euro 150.000,00.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Con riferimento alle spese ammissibili, si precisa quanto segue:

- sono escluse le spese relative all'acquisto di terreni ed immobili;
- i beni oggetto dell'agevolazione devono essere nuovi di fabbrica, vale a dire beni che non devono essere stati mai utilizzati e che devono essere fatturati direttamente dal costruttore o da un suo rappresentante o rivenditore. Qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere stati mai utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;
- non rientra nella categoria dei programmi informatici ammissibili alle agevolazioni il *software* di base, indispensabile ai fini del funzionamento di una macchina o di un impianto, la cui spesa va piuttosto considerata in uno con quella relativa alla macchina o all'impianto governata/o dal *software* stesso;
- le spese per l'acquisizione di brevetti sono ammissibili alle agevolazioni sia nell'ipotesi in cui i brevetti concernano nuove tecnologie di prodotti, sia nell'ipotesi in cui concernano nuove tecnologie di processi produttivi.

Gli investimenti devono essere capitalizzati e regolarmente riportati nel Registro dei Cespiti Ammortizzabili.
Le spese relative ai beni immateriali ammissibili al beneficio sono soggette alle condizioni necessarie per assicurare che restino legate al territorio regionale. Tali beni devono pertanto soddisfare le seguenti condizioni:

- essere utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva alla quale si riferisce il programma di investimento destinatario delle agevolazioni;
- essere considerati ammortizzabili;
- essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato;
- figurare all'attivo dell'impresa e restare nell'unità produttiva cui si riferisce il programma di investimento per un periodo di almeno cinque anni dalla chiusura dell'investimento stesso.

Sono ammissibili all'intervento agevolativo gli investimenti avviati successivamente alla data di ricevimento della *mail* certificata con cui la Regione Campania comunica la concessione delle agevolazioni. Se i lavori sono avviati prima del ricevimento della suddetta *mail* certificata, l'intero progetto non sarà ammissibile alle agevolazioni.
Per "avvio dell'investimento" si intende la data del primo titolo di spesa; in caso di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria, l'avvio dell'investimento coincide con la data di sottoscrizione del verbale di consegna.

fonte: http://b

MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione è costituita cumulativamente da:

- *Contributo in conto interessi*: calcolato su un finanziamento *standard*, di importo pari alla spesa riconosciuta ammissibile all'agevolazione e durata fissa di sette anni, comprensivi di due di preammortamento, a rate semestrali a quota capitale costante, applicando il tasso di contribuzione effettivo semestrale posticipato al debito residuo, in corrispondenza di ciascuna scadenza del piano, con modalità 360 giorni su 360 giorni;
- *Contributo in conto capitale*: calcolato come percentuale dell'importo della spesa riconosciuta ammissibile all'agevolazione, fino ad un massimo del 25% in ESL (equivalente sovvenzione lordo), fatti salvi i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

L'agevolazione complessiva non potrà comunque superare i limiti previsti dalla regolamentazione comunitaria.

Il contributo in conto interessi è pari al 100% del Tasso di riferimento vigente alla data di arrivo della domanda al Soggetto Gestore. Il contributo decorre, nel caso di finanziamento bancario, dalla data di erogazione dell'importo finanziato da parte della banca/intermediario richiedente; in caso di leasing finanziario, dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Il tasso di riferimento è quello indicato ed aggiornato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (di cui all'art. 2 co. 2, del D. Lgs. n. 123/98), vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. In ogni caso, il valore del tasso di riferimento, ai fini del calcolo del contributo, non può essere superiore al valore del tasso di riferimento vigente alla data di arrivo della domanda al Soggetto Gestore.

Il tasso passivo del finanziamento non deve eccedere la misura individuata nel valore del tasso per le operazioni a revoca, secondo le classi di grandezza del fido accordato, in riferimento alla clientela localizzata sul territorio della regione Campania, rilevato dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, con riferimento all'ultimo numero pubblicato prima della pubblicazione del presente Avviso sul BURC.

Per le PMI, il finanziamento può essere garantito, ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005 attraverso il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/96 art. 2, comma 100, lettera a), ovvero mediante il Fondo Regionale di Garanzia, di cui alla D.G.R. n. 1512 del 29/07/2004, ovvero mediante il ricorso alla garanzia dei Confidi, alle condizioni di cui all'art. 11, comma 3, del Disciplinare. In caso di finanziamenti coperti da garanzia per l'80%, a copertura dei costi d'accesso, laddove previsti, è riconosciuto, a titolo "*de minimis*", *una tantum*, un contributo a fondo perduto, secondo quanto previsto dall'art. 11 del Disciplinare.

In nessun caso l'importo complessivo del contributo corrispondente a ciascun programma di investimento, dato dalla somma del contributo in conto capitale, del contributo in conto interessi e del contributo per l'accesso alla garanzia, può essere superiore ai massimali previsti dalle disposizioni comunitarie citate.

CRITERI E MODALITA' PER L'AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi dell'art. 12 del Disciplinare, il presente strumento viene attivato mediante procedura a sportello. La presentazione delle domande di agevolazione potrà avvenire a decorrere dalla data e dall'orario previsti dai singoli decreti dirigenziali di attivazione della procedura.

La procedura relativa alla concessione delle agevolazioni si articola in tre fasi:

1. Fase di Accesso
2. Fase di Istruttoria/Valutazione
3. Fase di Approvazione

fonte: http://b

FASE DI ACCESSO

La Fase di Accesso consiste nella presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni da parte della banca/intermediario concedente il finanziamento, su istanza dell'impresa.

La presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente in via telematica.

A tal fine, le banche/intermediari richiedenti compilano *on line* il modulo di domanda di cui all'Allegato n. 1, disponibile sul sito *web* www.economiacampania.net — sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) – a far data dal giorno di apertura dello sportello.

L'orario di invio delle domande, in base al quale viene assegnato un numero di protocollo, determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse. Detto orario, così come il consequenziale numero di protocollo, sono tempestivamente comunicati alle imprese ed alle banche/intermediari richiedenti agli indirizzi *e-mail* indicati nella domanda stessa.

La banca/intermediario richiedente ha l'obbligo di comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati di domanda che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione. Qualora tali variazioni riguardino i requisiti di accesso alla procedura ed intervengano successivamente alla data di presentazione della domanda, ma prima della concessione delle agevolazioni, la relativa domanda è considerata decaduta.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

I moduli di domanda devono essere corredati, pena l'inammissibilità della domanda di ammissione, dalla seguente documentazione in formato elettronico:

- dichiarazione dell'impresa interessata, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 2;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07, copia della richiesta delle informazioni antimafia, presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- visura camerale;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni;
- dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 relativa agli aiuti dichiarati incompatibili con le Decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del D.P.C.M. 23/05/2007, adottato ai sensi dell'art. 1 comma 1223 della Legge 27/12/2006 n. 296, secondo lo schema di cui all'Allegato n.3;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa relativa all'utilizzo dei fondi FESR, secondo lo schema di cui all'Allegato n.4.

Le domande devono essere corredate di firma elettronica certificata della banca/intermediario richiedente.

FASE DI ISTRUTTORIA/VALUTAZIONE

Il Soggetto Gestore, seguendo l'ordine di presentazione delle domande, procede al controllo di ammissibilità delle domande di agevolazione, verificando la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura.

Ai fini del controllo di ammissibilità, si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili, il che sta a significare che, in un primo momento, il suddetto controllo riguarderà solo le domande di agevolazione comprese tra la prima presentata e l'ultima teoricamente agevolabile tenuto conto dei contributi richiesti nel modulo di domanda. Nell'ipotesi in cui l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo e, dunque, si rendano disponibili le relative risorse, il Soggetto Gestore, sempre seguendo l'ordine di presentazione delle domande e tenendo conto delle risorse finanziarie resesi disponibili, provvede ad effettuare il controllo di ammissibilità delle domande di agevolazione successive.

fonte: http://b

In caso di esito positivo della istruttoria di ammissibilità, l'iniziativa è sottoposta a valutazione, ossia ad esame di merito.
Tale esame, volto ad accertare il perseguimento degli obiettivi prefissati, la tipologia del programma e il fine perseguito, la congruità delle spese sostenute e la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, è basato su quanto dichiarato dalla banca richiedente e dalle imprese nell'Allegato 2.
Il giudizio di validità tecnica tiene conto anche della coerenza con la *mission* dell'impresa.
Sotto il profilo della fattibilità economica e finanziaria dell'iniziativa, il processo di valutazione è finalizzato ad accertare la coerenza del piano finanziario per la copertura degli investimenti rispetto a quanto previsto dal presente Avviso.
Il giudizio in merito alla congruità delle spese è espresso sulla base della tipologia dell'iniziativa ed è finalizzato alla valutazione del costo complessivo del programma, in relazione alle caratteristiche tecniche. Ai fini del giudizio in parola, si tiene conto anche della pertinenza delle spese prospettate, così da evidenziare ed escludere da quelle proposte per le agevolazioni spese che, in base alla

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

sultano non pertinenti al programma.
Nel corso dell'istruttoria, il Soggetto Gestore può richiedere la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonché dati, informazioni precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari ai fini del completamento dell'esame istruttorio. La banca/intermediario richiedente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta entro il termine improrogabile di trenta giorni, decorrenti dalla data di notifica della richiesta stessa alla banca/intermediario richiedente, pena la decadenza della domanda stessa.
L'eventuale richiesta di integrazioni nel corso della fase di istruttoria interrompe, a partire dalla data di notifica della richiesta stessa alla banca/intermediario richiedente, il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori.
In caso di esito positivo della fase in parola, l'iniziativa è sottoposta alla successiva fase di approvazione.

FASE DI APPROVAZIONE
Il Soggetto Gestore sottopone gli esiti istruttori relativi alle singole operazioni al Comitato Agevolazioni MCC – Regione Campania ai fini della delibera di approvazione.
Il Soggetto Gestore comunica quindi le decisioni adottate dal Comitato al competente ufficio della Regione Campania, ai fini dell'adozione dei consequenziali provvedimenti di concessione o esclusione.
I suddetti provvedimenti sono adottati con decreto del dirigente competente per materia.
La Regione Campania, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, comunica, a mezzo *mail* certificata, all'impresa e alle banche/intermediari richiedenti, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni ovvero l'esclusione della domanda stessa, per mancanza dei requisiti richiesti ovvero per esaurimento dei fondi.
Tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande, qualora il fabbisogno finanziario dell'ultima operazione di consolidamento risultata agevolabile sia solo in parte coperto dalle risorse residue, si procede alla concessione di una somma pari alle suddette risorse.

CRITERI E MODALITÀ PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

La presentazione della domanda di erogazione – sia del contributo in conto interessi sia del contributo in conto capitale – da parte della banca/intermediario proponente deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente in via telematica a chiusura del programma di investimento oggetto dell'agevolazione e comunque entro 18 mesi dalla data di ricevimento della *mail* certificata con cui si comunica la concessione delle agevolazioni.
A tal fine, la banca/intermediario richiedente compila on line il relativo modulo, disponibile sul sito web www.economiacampania.org – sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it).
Le agevolazioni vengono erogate in base alle modalità di seguito riportate:

fonte: http://b

A. INVESTIMENTO REALIZZATO MEDIANTE RICORSO A FINANZIAMENTO BANCARIO.

A seguito della chiusura dell'investimento, la banca/intermediario invia telematicamente, apposita richiesta di erogazione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 5, corredata dalla seguente documentazione:

- Documentazione di spesa, consistente in:
  - Copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari, nonchè autocertificazione dell'impresa che ne attesti la conformità agli originali;
  - Copia dei bonifici bancari con cui si è provveduto al pagamento;
  - Dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore;
  - Elenco dei titoli di spesa e delle disposizioni di pagamento di cui ai punti a) e b), da redigere secondo lo schema di cui all'Allegato n. 6;
- Piani di ammortamento allegati al contratto di finanziamento;
- Documentazione attestante l'aumento dei mezzi propri (delibera di aumento dei mezzi [illegible]ivi versamenti, con indicazione della specifica causale);
- Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A., ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07;
- Visura camerale;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione;
- Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa propedeutica all'utilizzo dei fondi FESR, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 7;
- In caso di finanziamento garantito, documentazione di spesa inerente agli oneri di accesso al fondo.

Il contributo in conto capitale ed il contributo in conto interessi sono erogati per il tramite della banca/intermediario proponente in un'unica soluzione a conclusione delle attività istruttorie relative alla domanda di erogazione.

Il contributo in conto capitale è erogato dalla banca/intermediario all'impresa beneficiaria con valuta pari a quella di accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore.

Il contributo in conto interessi è erogato in via anticipata, previa attualizzazione, per il tramite della banca/intermediario, sempre con valuta pari a quella di erogazione da parte del Soggetto Gestore.

La Regione provvede all'emissione del provvedimento di erogazione del contributo entro il termine di trenta giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione, comprensiva di tutta la documentazione sopra specificata.

B. INVESTIMENTO REALIZZATO MEDIANTE RICORSO AD OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

A seguito della chiusura dell'investimento, l'intermediario finanziario invia telematicamente apposita richiesta di erogazione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 5, corredata dalla seguente documentazione:

- Documentazione di spesa, consistente in:
  - Copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari, nonchè autocertificazione dell'impresa che ne attesti la conformità agli originali;
  - Copia dei bonifici bancari con cui si è provveduto al pagamento;
  - Dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore;
  - Elenco dei titoli di spesa e delle disposizioni di pagamento di cui ai punti a) e b), da redigere secondo lo schema di cui all'Allegato n. 6;
- Piani di ammortamento allegati al contratto di finanziamento;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

fonte: http://b

- Documentazione attestante l'aumento dei mezzi propri (delibera di aumento dei mezzi propri e relativi versamenti, con indicazione della specifica causale);
- Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A., ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07;
- Visura camerale;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione;
- Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa propedeutica all'utilizzo dei fondi FESR, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 7;
- In caso di finanziamento garantito, documentazione di spesa inerente agli oneri di accesso al

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Alle successive richieste di erogazione del contributo, redatte secondo lo schema di cui all'Allegato n. 8, sempre inviate dall'intermediario finanziario dopo aver accertato l'avvenuto integrale pagamento della relativa rata, deve invece essere allegata la seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A., ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione.

A conclusione delle attività istruttorie relative a ciascuna domanda di erogazione, il Soggetto Gestore trasferisce agli intermediari finanziari i fondi relativi sia al contributo in conto capitale sia al contributo in conto interessi. I suddetti contributi sono quindi erogati alle imprese beneficiarie dagli intermediari finanziari, con valuta pari a quella di accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore. L'erogazione del contributo all'impresa beneficiaria avviene in quote semestrali posticipate, determinate sulla base dell'importo del contributo concesso e della durata del contratto di leasing, e previa rivalutazione delle stesse, dopo aver verificato che:

- sia esaurito il semestre contrattuale (i semestri contrattuali termineranno convenzionalmente l'ultimo giorno del mese in cui si verifica la relativa scadenza semestrale);
- l'impresa beneficiaria abbia regolarmente pagato tutti i canoni del semestre.

Le operazioni di rivalutazione avvengono da parte dell'intermediario finanziario adoperando il tasso fissato periodicamente dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (già TUR), vigente alla data della concessione.

Nel caso di riscatto anticipato del bene oggetto della locazione finanziaria, l'intermediario, a seguito dell'accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore, trasferisce, con pari valuta, all'impresa beneficiaria il contributo residuo maggiorato degli interessi calcolati dalla data dell'ultima erogazione semestrale alla data di pagamento del corrispettivo per l'acquisto del bene.

Si precisa che, nel caso di leasing finanziario, per data di effettivo sostenimento delle spese si intende la data di sottoscrizione del verbale di consegna del bene oggetto della locazione e per importo erogato il valore dei beni consegnati.

DISPOSIZIONI COMUNI AL FINANZIAMENTO BANCARIO E AL LEASING FINANZIARIO

Alla data della domanda di erogazione, i beni cui si riferisce la documentazione di spesa devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimento. Si precisa che, in caso di investimenti realizzati mediante ricorso ad operazioni di leasing finanziario, per "domanda di erogazione" è da intendersi la prima domanda di erogazione presentata dall'intermediario finanziario.

fonte: http://b

Gli originali della documentazione di spesa, su ciascuno dei quali va riportata, in modo indelebile, la dicitura "*Spesa effettuata con il concorso delle provvidenze previste dagli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n. 12/2007*", devono comunque essere tenuti a disposizione dall'impresa per le ispezioni ed i controlli previsti dall'art. 16 del Disciplinare.

Il Soggetto Gestore accerta, in modo puntuale, oltre alla vigenza delle imprese, la pertinenza al programma agevolato della documentazione esibita, valutando, anche attraverso l'esame della documentazione di spesa esibita e tenuto conto delle caratteristiche dell'impresa beneficiaria, l'adeguatezza dei costi esposti rispetto all'investimento complessivo.

Nel caso di carenza di documentazione, il Soggetto Gestore, richiede alla banca/intermediario richiedente le necessarie integrazioni, assegnando, a pena di revoca delle agevolazioni concesse, un termine, non superiore a quindici giorni, per la presentazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta o non esauriente, la Regione provvede alla revoca dei contributi concessi. La richiesta di integrazioni interrompe, a

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

notifica all'interessato, i termini previsti per l'emissione del provvedimento di erogazione.

Il contributo a fondo perduto per l'accesso alla garanzia è erogato all'impresa beneficiaria per il tramite della banca/intermediario in un'unica soluzione, con valuta pari a quella di accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore.

La banca/intermediario richiedente verifica che il finanziamento erogato sia destinato agli scopi previsti dal Disciplinare. In caso contrario, l'operazione è sottoposta alla Regione per la revoca dell'agevolazione concessa.

Il contributo in conto interessi decorre dalla data di ricezione della richiesta d'intervento completa dei dati e della documentazione previsti o dalla data del suo completamento, ovvero dalla data di erogazione del finanziamento, se successiva alla ricezione di detta richiesta, sempreché a tali date le spese siano state effettivamente sostenute. In caso contrario, la decorrenza è fissata alla data dell'effettivo sostenimento delle spese.

fonte: http://b

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

COORDINATORE — **D.ssa Pizzorno Ilva**

DIRIGENTE SETTORE — **Arch. Grassia Mario**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
126	**08/05/2009**	**13**	**2**	**-**	**-**

Oggetto:

Legge Regionale n.12 del 28/11/2007 - Articolo 5 - Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo - Avviso di cui al D.D. n. 198 del 15/04/2008 - Concessione delle agevolazioni a favore di n.1 impresa afferente al comparto turistico.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

COORDINATORE	D.ssa Ilva Pizzorno
DIRIGENTE SETTORE	Arch. Mario Grassia
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007/2013	Arch. Mario Grassia

Oggetto:

Legge Regionale n.12 del 28/11/2007 - Articolo 5 - Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo - Avviso di cui al D.D. n. 198 del 15/04/2008 - Concessione delle agevolazioni a favore di n.1 impresa afferente al comparto turistico.

PREMESSO

fonte: http://b

- Che con l'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";
- Che con Regolamento n. 7 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007;
- Che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente agli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- Che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del predetto strumento agevolativo;
- Che con D.D n. n. 198 del 15/04/2008, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 417/2008, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, così come stabilito nel D.D. n. 198/2008 citato, in data 27/06/2008, si è aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni;
- Che, sempre in base a quanto previsto dal suddetto D.D. n. 198/2008, la chiusura automatica del suddetto sportello sarebbe dovuta avvenire ad esaurimento delle risorse, e, comunque, non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso sul B.U.R.C.;
- Che tuttavia, alla scadenza del suddetto termine di 180 giorni, le risorse che, in base alla D.G.R. n. 514/2008 citata, erano state destinate al settore turistico ovvero alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001 non risultavano ancora esaurite;
- Che pertanto con D.D. n. 915 del 01/12/2008 è stata prorogata l'apertura del suddetto sportello limitatamente agli interventi di cui all'Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" Attività a.b.c. ed alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, fissando per le succitate iniziative la chiusura dello sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verificherà l'esaurimento delle risorse, ma prevedendo che la chiusura avvenga comunque entro le ore 24:00 del 31/12/2008;
- Che con Deliberazione n. 2064 del 23/12/2008 la Giunta Regionale, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. del 09/08/2008, ha preso atto della compatibilità del Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008 con le disposizioni contenute nel suddetto Regolamento (CE), disponendo, nel contempo, le necessarie integrazioni;
- Che con D.D. n. 10 del 15/01/2009, anche in ottemperanza a quanto stabilito con la succitata D.G.R. n. 2064/2008, si è altresì preso atto della compatibilità dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 citato con il Regolamento (CE) n. 800/2008;

PREMESSO altresì

fonte: http://b

- Che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 80.000.000,00, così ripartiti:
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale ed ampliare la base produttiva" – Attività 2 "Attivazione di Incentivi per Innovazione e Sviluppo";
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d.;
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.c.;
  - Euro 5.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PRESO ATTO

- Che con nota prot. n. 308820 del 09/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico è stato richiesto ad Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A. di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve in qualità di Soggetto Gestore, individuato dalla Regione Campania in forza delle convenzioni vigenti e, in particolare, dell'atto del 24/02/2000, atto con cui la Regione Campania è subentrata, ai sensi del D.Lgs. n. 112/98, nella Convenzione stipulata in data 02/03/1995 tra MCC S.p.A. (oggi Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A.) e l'allora Ministero del Tesoro, nonché dei successivi atti aggiuntivi, così come prorogati dall'Atto del 14/06/2007;
- Che con nota acquisita agli atti con prot. n. 312896 del 10/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico la succitata Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità alla gestione dei predetti Incentivi;

CONSIDERATO

- Che, nel corso della verifica di ammissibilità, tenendo conto dei documenti presentati dai proponenti – come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 citato – Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A. ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura;
- Che pertanto, sulla base degli esiti istruttori trasmessi da Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A., il Comitato Agevolazioni Unicredit Mediocredito Centrale – Regione Campania, nella riunione del 16/12/2008 ha, tra l'altro, deliberato l'approvazione di n. 1 domanda di ammissione agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo afferenti al comparto turistico;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione della domanda di ammissione alle agevolazioni presentata dall'impresa afferente al comparto turistico, di cui alla scheda allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione, a favore dell'impresa di cui alla scheda allegata, delle agevolazioni di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n. 12/2007 citata per l' importo indicato nella relativa scheda;

fonte: http://b

- Di dover rinviare a successivi atti l'impegno, a favore del beneficiario, della somma relativa al contributo concesso;
- Di dover comunicare, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Avviso approvato con D.D. n. 198/2008 citato, all'impresa di cui alla scheda allegata, nonché all' intermediario finanziario proponente, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio, a mezzo mail certificata, del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, all'impresa beneficiaria, nonché, evidentemente, all'intermediario finanziario proponente, della sola scheda ad essa relativa;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici del Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali",

DECRETA

1) di approvare la domanda di ammissione alle agevolazioni presentata dall'impresa afferente al comparto turistico di cui alla scheda allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di concedere, a favore dell'impresa di cui alla scheda allegata, le agevolazioni di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 per l' importo indicato nella relativa scheda;
3) di rinviare a successivi atti l'impegno, a favore del beneficiario, della somma relativa ai contributi concessi;
4) di comunicare, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Avviso approvato con D.D. n. 198/2008 citato, all'impresa di cui alla scheda allegata, nonché all'intermediario finanziario proponente, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni. mediante l'invio, a mezzo mail certificata da parte del Settore 02 dell'A.G.C. 12, del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, all'impresa beneficiaria, nonché, evidentemente, all'intermediario finanziario proponente, della sola scheda ad essa relativa;
5) di trasmettere il presente atto:
   a. Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   b. Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   c. Al Dirigente del settore 02 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   d. All'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali;
   e. All'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
   f. Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
   g. A Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A.

Mario Grassia

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
58	21/12/2012	13	2	0

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

POR FESR 2007/2013 OB. OP. 1.11 L.R. 12/2007 ART. 5 INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DECRETO DI IMPEGNABILITA' E LIQUIDABILITA' HOTEL MARINCANTO S.R.L.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : EBD721AD24DC08EDED01D31C64C7E439470C6331

Frontespizio Allegato : 7B93A1E7ED28527987F9BEEF64B5FFE4F9246984

fonte: http://b

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

COORDINATORE — **D.ssa Pizzorno Iva**

DIRIGENTE SETTORE — **Arch. Grassia Mario**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
58	**21/12/2012**	**13**	**2**	-	-

Oggetto:

POR FESR 2007/2013 OB. OP. 1.11 L.R. 12/2007 ART. 5 INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DECRETO DI IMPEGNABILITA' E LIQUIDABILITA' HOTEL MARINCANTO S.R.L.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

α) con l'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

β) con Regolamento n. 7 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007;

χ) con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente agli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

δ) con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del predetto strumento agevolativo;

ε) con D.D. n. n. 198 del 15/04/2008, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. [illegible] provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

φ) come stabilito nel D.D. n. 198/2008 citato, in data 27/06/2008, si è aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni;

γ) il D.D. n. 198/2008, ha previsto che la chiusura automatica del suddetto sportello sarebbe dovuta avvenire ad esaurimento delle risorse, e, comunque, non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso sul B.U.R.C.;

η) alla scadenza del suddetto termine di 180 giorni, le risorse che, in base alla D.G.R. n. 514/2008 citata, erano state destinate al settore turistico ovvero alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001 non risultavano ancora esaurite;

ι) con D.D. n. 915 del 01/12/2008 è stata prorogata l'apertura del suddetto sportello limitatamente agli interventi di cui all'Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" Attività B1) ed alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, fissando per le succitate iniziative la chiusura dello sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verificherà l'esaurimento delle risorse, ma prevedendo che la chiusura avvenga comunque entro le ore 24:00 del 31/12/2008;

φ) con Deliberazione n. 2064 del 23/12/2008 la Giunta Regionale, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. del 09/08/2008, ha preso atto della compatibilità del Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008 con le disposizioni contenute nel suddetto Regolamento (CE), disponendo, nel contempo, le necessarie integrazioni;

κ) con D.D. n. 10 del 15/01/2009, anche in ottemperanza a quanto stabilito con la succitata D.G.R. n. 2064/2008, si è altresì preso atto della compatibilità dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 citato con il Regolamento (CE) n. 800/2008;

λ) con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 80.000.000,00, così ripartiti:

- Euro 25.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale ed ampliare la base produttiva" – Attività 2 "Attivazione di Incentivi per Innovazione e Sviluppo";
- Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d.;

fonte: http://b

- Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.c.;
- Euro 5.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

μ) con nota prot. n. 308820 del 09/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico è stato richiesto ad Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A. di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per l'innovazione e sviluppo in qualità di Soggetto Gestore, individuato dalla Regione Campania in forza delle convenzioni vigenti e, in particolare, dell'atto del 24/02/2000, atto con cui la Regione Campania è subentrata, ai sensi del D.Lgs. n. 112/98, nella Convenzione stipulata in data 02/03/1995 tra MCC S.p.A. (oggi Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A.) e l'allora Ministero del Tesoro, nonché dei successivi atti aggiuntivi, così come prorogati dall'Atto del 14/06/2007;

ν) con nota acquisita agli atti con prot. n. 312896 del 10/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico la succitata Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità alla gestione dei predetti Incentivi;

ξ) nel corso della verifica di ammissibilità, tenendo conto dei documenti presentati dal proponente Hotel Marincanto S.R.L., come specificato nella sezione "Fasi di accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 citato, Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A. ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura;

π) sulla base degli esiti istruttori trasmessi da Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A., il Comitato Agevolazioni Unicredit Mediocredito Centrale – Regione Campania, nella riunione del 16/12/2008 ha deliberato l'approvazione della domanda di ammissione dell'impresa Hotel Marincanto s.r.l. agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo afferenti al comparto turistico;

θ) con Decreto Dirigenziale n.126 del 08/05/2009 lo scrivente ha disposto la concessione in favore della impresa Hotel Marincanto s.r.l. con sede legale in Positano Via Cristoforo Colombo 50 Iva 04513280653 sulla base dell'istruttoria del soggetto gestore per i seguenti importi:

- investimento ammesso € 500.000,00;
- contributo in conto capitale € 125.000,00;
- contributo in conto interessi € 128.000,00.

PREMESSO, altresì, CHE:

α. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

β. che la Commissione Europea, successivamente,con le decisioni C (2012) 1843 del 27/3/2012 e C(2012) 6248 del 21/09/2012, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo;

χ. che con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

δ. il Programma Operativo Campania F.E.S.R. 2007-2013 prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica "l'Obiettivo Specifico 1.d "Sistema turistico", Obiettivo Operativo 1.11 "DESTINAZIONE CAMPANIA";

ε. che con D.G.R. n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha definito, nell'ambito della dotazione finanziaria di ciascun Asse, l'allocazione di risorse per ciascun Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;

φ. nella suddetta D.G.R. la dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.11 è pari a 150M€;

γ. che con D.P.G.R. 62 del 7 marzo 2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali gli Obiettivi sono istituzionalmente incardinati;

fonte: http://b

h. che con D.D. 524 del 03/12/2008 il Coordinatore dell'Area 09 ha preso atto dell'elenco dei Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-13, tra cui risulta, l'arch. Mario Grassia, dirigente del Settore 02, A.G.C. 13 Turismo e beni culturali, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 (d'ora in poi R.O.O. 1.11);

TENUTO CONTO:

a. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
b. che il sopra citato manuale prevede, all'art. 3, che Il ROO, in seguito all'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei beneficiari emetta il decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento;
c. che per quanto concerne le spese ammissibili occorre fare riferimento al D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196, nonché al menzionato Manuale;
d. che con D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure dei controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
e. che a seguito della C (2012) 6248 del 21/09/2012 recepita con D.G.R. 521/2012 il tasso di partecipazione del F.E.S.R. per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR FESR Campania 2007/2013 è pari al 63,76%;
f. della nota del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa.

CONSIDERATO CHE:

a. con nota prot. n° 30587 del 14/01/2011 inviata dall'Autorità di Gestione ai R.O.O. F.E.S.R. 2007-2013 ed avente ad oggetto *"POR FESR 2007/32013 - Audit Commissione Europea dal 14 al 18 febbraio 2011"*, si è appreso che la Commissione Europea nel corso dello svolgimento dell'Audit svoltosi dall'8 al 12 novembre 2010 ha sollevato il seguente rilievo "- omissis - è stata riscontrata l'illegittimità della proroga concessa a Unicredit Medio Credito Centrale S.p.A. per il servizio di istruttoria delle domande di finanziamento che mette a rischio l'intero Regime di aiuti pari a 25Mln/Euro";
b. lo scrivente R.O.O. 1.11 con richiesta di parere prot n. 0443384 del 08/06/2012 ha rappresentato all'Autorità di Gestione l'opportunità di surrogarsi alle attività istruttorie svolte dal soggetto gestore Unicredit Medio Credito Centrale S.p.A. sulla base di un affidamento illegittimo, segnalando altresì le integrazioni documentali necessarie per completare l'istruttoria del fascicolo dell'impresa de qua;
c. con nota prot. 0443384 del 08/06/2012 lo scrivente R.O.O. 1.11 ha richiesto all'impresa beneficiaria del contributo integrazioni documentali intese al riesame in autotutela dell'ammissibilità e della richiesta di erogazione del contributo in conto capitale;
d. l'impresa con nota prot. 2012.0885524 del 30/11/2012 ha fornito le integrazioni richieste;
e. In relazione al CIP n. 20120734564612 l'INPS ha certificato la regolarità contributiva dell'azienda
f. le verifiche effettuate tramite il Settore Demanio e Patrimonio hanno certificato la vigenza dell'impresa;
g. con nota prot 2012.0862944 del 22/11/2012 lo scrivente R.O.O. 1.11 ha disposto un sopralluogo al fine di verificare la realizzazione fisica dell'intervento;
h. il verbale di sopralluogo acquisito al prot 0888545 del 30/11/2012 certifica la regolare esecuzione dell'intervento;

fonte: http://b

i. con nota prot. n. 9949901 del 21/12/2012 l'impresa ha comunicato le coordinate del conto corrente dedicato, identificato dal codice IBAN: IT51 V 01010 76350 100000001468;
j. l'esame in autotutela istruttorio del fascicolo conferma la concessione delle agevolazioni;
k. tale esame sulla richiesta di erogazione del contributo in conto capitale e in conto interessi determina una spesa ammessa di € 465.366,16 rispetto ad € 553.587,22 rendicontati, poiché la perizia giurata acquisita agli atti quantifica la spesa ammissibile per tale minore importo;
l. alla spesa ammessa di € 465.366,16 corrisponde un contributo in conto capitale di € 116.341,54 e un contributo in conto interessi di € 119.133,73 invece degli importi rispettivamente di € 125.000,00 e di € 128.000,00 disposti dal Decreto Dirigenziale n.126 del 08/05/2009, poiché la spesa ammessa è pari al 93,07% della spesa ammissibile (€ 465.366,16 /€ 550.000,00);

RITENUTO

a) di dover confermare l'ammissione a finanziamento dell'impresa Hotel Marincanto s.r.l. con sede legale in Positano Via Cristoforo Colombo 50 Iva 04513280653 disposta con Decreto Dirigenziale 5/2009, CUP B77C09000010007, CODICE SMILE 8;

b) di dover ammettere la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla impresa Hotel Marincanto s.r.l. con sede legale in Positano Via Cristoforo Colombo 50 Iva 04513280653 per una spesa ammessa di € 465.366,16 cui corrisponde un contributo totale di € 235.475,28, di cui € 116.341,54 in conto capitale e € 119.133,74 in conto interessi;
c) di dover proporre all'Autorità di Gestione di assumere l'impegno della spesa per un importo complessivo di € 235.475,28 ;
d) di dover dare atto che sussistono le condizioni per disporre la liquidazione e il pagamento in favore della impresa Hotel s.r.l. con sede legale in Positano Via Cristoforo Colombo 50 Iva 04513280653 relativamente al contributo in conto capitale pari ad € 116.341,54;
e) di dover proporre all'Autorità di Gestione di assumere l'atto di liquidazione e pagamento della spesa per il solo contributo in conto capitale per un importo di € 116.341,54;
f) di dover rinviare l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti.

VISTI

- il POR FESR Campania 2007-2013;
- la Decisione della Commissione UE C(2007) 4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e sue s.m.i.;
- la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la L.R. n. 1 del 27 Gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania" (Legge finanziaria Regionale 2012);
- la Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;
- la D.G.R. n. 24 del 14 Febbraio 2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012";
- il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la DGR n. 156 del 28 Marzo 2012 "Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni";
- la DGR n. 319 del 3 luglio 2012 "POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";

fonte: http://b

- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici del Settore 02 dell'AGC 13

DECRETA

1) di confermare l'ammissione a finanziamento dell'impresa Hotel Marincanto s.r.l. con sede legale in Positano Via Cristoforo Colombo 50 Iva 04513280653, disposta con Decreto Dirigenziale n.126 del 08/05/2009 CUP B77C09000010007, CODICE SMILE n. 8;
2) di approvare la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla impresa Hotel Marincanto s.r.l. con sede legale in Positano Via Cristoforo Colombo 50 Iva 04513280653 per una spesa ammessa di € 465.366,16 , cui corrisponde un contributo totale di € 235.475,28 , di cui € 116.341,54 in conto capitale e € 119.133,74;
3) di dare atto che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per l'impegnabilità dell'intero importo e la liquidabilità per il solo contributo in conto capitale in favore della impresa Hotel Marincanto s.r.l.
4) di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 235.475,28 a valere sul Cap. 2620 - Ob.Operativo 1.11- U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Regionale 2012 - (Codice di bilancio 2.03.02, Codice SIOPE gestionale 2323) per la concessione del contributo in conto capitale e in conto interessi all'impresa Hotel Marincanto s.r.l., in relazione alla domanda presentata per il bando approvato con Decreto Dirigenziale Decreto Dirigenziale n. 198 del 15/04/2008, specificando che l'importo dovrà ripartirsi secondo le aliquote previste dal medesimo P.O.R. F.E.S.R, che per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" prevede quale quota F.E.S.R. il 63,76%;
5) di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell' atto di liquidazione e pagamento della spesa per un importo complessivo di € 116341,54, relativamente al contributo in conto capitale, a valere sul Cap. 2620 – Ob. Operativo 1.11- U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Regionale 2012 - (Codice di bilancio 2.03.02, Codice SIOPE gestionale 2323) per la concessione del contributo all'impresa Hotel Marincanto s.r.l. in relazione alla domanda presentata per il bando approvato con Decreto Dirigenziale Decreto Dirigenziale n. 198 del 15/04/2008, da liquidarsi, mediante accreditamento sul conto corrente dedicato identificato dal codice IBAN: IT51 V 01010 76350 100000001468, specificando che l'importo dovrà ripartirsi secondo le aliquote previste dal medesimo P.O.R. F.E.S.R, che per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" prevede quale quota F.E.S.R. il 63,76%;
6) di disporre la trasmissione del presente decreto, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, alla Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007 - 2013 - Settore 02 dell'A.G.C. 09;
7) di rinviare l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti;
8) di trasmettere il presente atto:
   - All'Autorità di Gestione del Por Campania 2007-2013
   - all'Autorità di Certificazione FESR;
   - Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
   - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

   per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

Mario Grassia

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

Al Responsabile dell'Obiettivo 1.11
del POR Campania FESR 2007 2013

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0163562 05/03/2013
Mittente : Dirett.CEE in mat. PIn FESR e FSE-Ritiv.di suppr.autorità p ..
Assegnatario : Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche
Classifica : 8.1 2. Fascicolo : 9 del 2010

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Al Coordinatore AGC. 13
Dott.ssa Ilva Pizzorno

e p.c. Al Capo del Dipartimento
della Programmazione e dello
Sviluppo Economico
Dott. Gennaro Luigi Ramazio

Alla Segreteria di Giunta
Dott.ssa Raffaella Cancellieri

SEDI

PARERE ADG POR FESR 2007-2013

Oggetto: "***P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 DD. G:R: n. 1832/2006 e n. 1267/2008 Revoca e riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo 1.11 Proposta di deliberazione di Giunta PD n.448 del 14/01/2013*** - Richiesta parere (rif nota prot. n. 31037 del 14 gennaio 2013).

Vista la richiesta di parere sulla proposta di delibera in oggetto, pervenuta con nota prot. n. 31037 del 14 gennaio 2013, si esprime il seguente parere:

Premesso che:

- con DGR 122/2011, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;
- con DGR 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
- con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
- con DGR 202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;

Via S. Lucia, 81 - 80132 -Napoli - Tel : 081 / 796.25.59 Fax : 081 / 796.23.81

fonte: http://b

- con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
- con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- che la Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede un definanziamento della quota statale del programma POR FESR pari a 608 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
- che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto de finanziamento;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nell'intesa:

- che siano stralciati della riprogrammazione dell'Obiettivo gli *Incentivi per l'Innovazione e lo sviluppo* in coerenza con la posizione finale espressa dalla Regione in fase di chiusura dell'Audit della Commissione europea;
- di verificare la coerenza con le risorse destinate ai Contratti di Sviluppo di cui al par. 3.1 (6) del documento, allegato alla DGR n. 756/2012, "Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - Dicembre 2012".

L'Autorità di Gestione
POR FESR 2007-2013
Dr. Dario Gargiulo

Via S. Lucia, 81 - 80132 -Napoli - Tel : 081 / 796.26.59 Fax : 081 / 796.23.81

fonte: http://b

PEC 07/04/2016 14.40

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 08
Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,
Governo del Territorio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0239817 07/04/2016 13,57

(51-01-00) Alla Direzione Generale per la

Programmazione Economica e il Turismo

n. 77 del 21 Novembre 2016

dg.01@pec.regione.campania.it

PARTE I

e p.c. (55-13-00) Alla Direzione Generale

per le Risorse Finanziarie

dipartimento.risorse@pec.regione.campania.it

CC 1724/2015

Giudizio innanzi al Tribunale di Napoli promosso da Hotel Marincanto s.r.l./Regione Campania

In allegato alla presente si trasmette, per i provvedimenti di competenza, copia dell'ordinanza ex art. 702-ter c.p.c. pronunciata dal Tribunale di Napoli - X Sezione Civile - notificata con formula esecutiva alla Regione Campania il 25.03.2016.

Il Dirigente della UOD 60 01 08 00
Avv. Massimo Consoli

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 14/04/16

L'Avvocato Capo
Avv. Maria D'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963597 - Fax 081.7963685

fonte: http://b

Prof. Avv. ENRICO BONELLI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
Via G. Melisurgo n. 23 - NAPOLI
Tel. 081.5785148 - 081.5785147 (fax)
e-mail: ebonelli2@libero.it
p.e.c.: enricobonelli@avvocatinapoli.legalmail.it

CC 4724/15 08

Accoglimento totale del 22/01/2016
RG n. 29194/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI - X SEZIONE CIVILE

ORDINANZA EX ART 702 bis c.p.c.

Il G.U, dott.ssa Giovanna Ascione,

ha pronunciato la seguente ordinanza ex art. 702 *bis* c.p.c. nel procedimento n. 29194/14 R.G., riservato all'udienza dell'11 gennaio 2016 e vertente

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

TRA

[illegible] MARINCANTO S.R.L., in persona del legale rappresentante p.t., elettivamente domiciliata in Napoli, alla Via Melisurgo, n. 23, presso lo studio dell'avv. Enrico Bonelli, dal quale, unitamente all'avv. Vincenzo Toscano, è rappresentata e difesa in virtù di procura a margine del ricorso

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. elettivamente domiciliata in Napoli, alla Via S. Lucia, n. 81, rappresentata e difesa dall'avv. Rosaria Saturno dell'avvocatura regionale in virtù di procura generale *ad lites* per notar S. Cimmino del 17 settembre 2002 Rep. n. 35093 e provvedimento autorizzativo in atti

RESISTENTE

letti gli atti;

sciogliendo la riserva di cui al verbale che precede;

rilevato:

che l'Hotel Marincanto s.r.l., con ricorso depositato in data 11 novembre 2014, ha chiesto la condanna della Regione Campania al pagamento della somma di euro 116.341,54 "*a titolo di contributo in conto capitale già liquidato*" e l'accertamento del proprio diritto "*all'erogazione ed al pagamento della somma di € 119.133,74 a titolo di contributo in conto interessi*;

30 MAR 2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UOD - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO
OPERATIVO ALLA SEGRETERIA
30 MAR 2016
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

Firmato Da: ASCIONE GIOVANNA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 8a0c - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9a7fc

fonte: http://b

che la Regione Campania, costituitasi, ha eccepito il difetto di giurisdizione del giudice ordinario in quanto era ancora in corso l'iter amministrativo per il riconoscimento del diritto al contributo ed ha chiesto il rigetto nel merito della domanda;

ritenuto:

- che sussiste la giurisdizione del giudice ordinario, trattandosi di controversia riguardante la [illegible]one del contributo sicchè l'istante vanta una posizione di diritto soggettivo [illegible]te alla concreta erogazione di somme di denaro oggetto di finanziamento e alla conservazione degli importi a tale titolo riscossi o da riscuotere), con la conseguenza che il giudice ordinario è competente a conoscere le controversie instaurate per ottenere gli importi dovuti (Cass. Civ, Sez. Un. 25 gennaio 2013 n. 1776; Cass. Civ., Sez. Un., 7 gennaio 2013 n. 150; T.A.R. Lazio Roma, Sez. I, 5 novembre 2013, n. 9395);

- che, nel merito, con D.D. n. 126 dell'8 maggio 2009 fu approvata la domanda di ammissione alle agevolazioni presentata dalla ricorrente, rinviando "*a successivi atti l'impegno, a favore del beneficiario, della somma relativa ai contributi concessi*";

- che con D.D. n. 58 del 21 dicembre 2012 veniva confermata l'ammissione al finanziamento della Hotel Marincanto s.r.l. ed approvata la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi da quest'ultimo presentata per una spesa ammessa di euro 465.366,16 "*cui corrisponde un contributo totale di € 235.475,28, di cui € 116.341,54 in conto capitale ed € 119.133,74*", con proposta all'autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 dell'adozione "*dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 235.475,28...per la concessione del contributo in conto capitale e in conto interessi all'impresa Hotel Marincanto s.r.l*" e dell'atto "*di liquidazione e pagamento della spesa per un importo complessivo di € 116.341,54 relativamente al contributo in conto capitale...*";

- che non vi è dubbio che l'istante ha diritto all'erogazione della somma in conto capitale, considerata l'espressa approvazione dell'agevolazione richiesta, l'assenza di contestazioni e la

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0220473 31/03/2016 11,12
Mitt. : HOTEL MARINCANTO SRL
Ass. : Avvocatura Regionale
Classifica : 6.1.1.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Firmato Da: ASCIONE GIOVANNA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 8a6ca - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4e74d

fonte: http://b

liquidazione del detto contributo da parte dell'ente resistente (come peraltro non contestato da quest'ultimo) nonchè il decorso di più di tre anni senza l'adozione di alcun atto da parte dell'autorità di Gestione (il DD n. 58 indicava anche lo specifico capitolo di bilancio al quale andava imputata la spesa);

- che, dunque, la Regione Campania va condannata al pagamento, in favore della ricorrente [illegible] canto s.r.l., della somma di euro 116.341,54, oltre interessi legali dalla costituzione [illegible] febbraio 2014) al saldo effettivo;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

- che va rigettata la generica domanda di "rivalutazione" pur avanzata dalla ricorrente, considerato che, come chiarito di recente dalla S.C. (vedi Cassazione civile, Sez. Un., 23/03/2015, n. 5743), "*Il creditore di una obbligazione di valuta, il quale intenda ottenere il ristoro del pregiudizio da svalutazione monetaria, ha l'onere di domandare il risarcimento del "maggior danno" ai sensi dell'art. 1224, secondo comma, cod. civ., e non può limitarsi a domandare semplicemente la condanna del debitore al pagamento del capitale e della rivalutazione, non essendo quest'ultima una conseguenza automatica del ritardato adempimento delle obbligazioni di valuta*";

- che, alla luce di quanto sopra evidenziato, va anche dichiarato il diritto della ricorrente, come peraltro riconosciuto anche dal D.D. n. 58 richiamato, all'erogazione ed al pagamento della somma di euro 119.133,74 a titolo di contributo in conto interessi, ugualmente approvato dalla Regione Campania ma per il quale non è ancora intervenuto un atto di liquidazione;

- che le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo, secondo i criteri e nella misura di cui al D.M. n. 55/14, tenuto conto del valore della causa e delle questioni trattate.

P.Q.M.

Firmato Da: ASCIONE GIOVANNA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9e8ca - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4a74c

fonte: http://b

1) condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della ricorrente Hotel Marincanto s.r.l., della somma di euro 116.341,54, oltre interessi legali dalla costituzione in mora (26 febbraio 2014) al saldo effettivo;

2) dichiara il diritto della ricorrente Hotel Marincanto s.r.l. all'erogazione ed al pagamento della somma di euro 119.133,74 a titolo di contributo in conto interessi;

3) condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente Hotel Marincanto spese di giudizio che liquida in euro 420,00 per spese ed euro 3.500,00 per compensi professionali, oltre rimborso forfettario (15%), I.V.A e C.P.A. come per legge.

43) manda la cancelleria per le comunicazioni di rito.

Napoli, 21 gennaio 2016.

IL G.U.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Firmato Da: ASCIONE GIOVANNA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 6e6c... - Firmato Da: GIUDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4e74c

fonte: http://b

Richiesta 33509 del 29/01/2016

Ordinanza R.G 29194/14

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti [illegible] que spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, [illegible] Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti. La presente copia composta di n. 4 fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta dell'Avv. BONELLI ENRICO n.q. di Procuratore

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

Napoli li, 18 FEB. 2016

TRIBUNALE DI NAPOLI

F.TO

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 18 FEB. 2016

Napoli li, 18 FEB. 2016

TRIBUNALE DI NAPOLI

IL CANCELLIERE
Fulvio ERRA

Esatte Marche per € 11,54
per N. 1 Copia

fonte: http://b

AVV. VINCENZO TOSCANO
VIA MANARA, 13 - 20122 MILANO
TEL. 02/55015065 - FAX 02/54101881

PROF. AVV. ENRICO BONELLI
VIA G. MELISURGO 23 - 80133 NAPOLI
TEL. E FAX 081/5785148

RELATA DI NOTIFICAZIONE

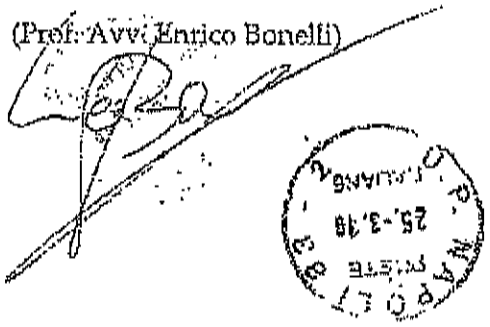
L'anno 2016, il giorno 15 del mese di marzo, io sottoscritto Prof. Avv. Enrico Bonelli, n.q. e con domicilio come in atti, ho notificato, ai sensi dell'art. 7 della L. 21.1.1994 n. 53 (in virtù di autorizzazione adottata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli in data 4.4.2006 e rilasciata

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

.2006), copia conforme all'originale dell'ordinanza ex art. 702 bis c.p.c. emessa dal Tribunale di Napoli, sez. X civ., nel giudizio recante R.G. n. 29194/2016, munita di formula esecutiva apposta in data 18.2.2016, mediante spedizione in plico raccomandato, dall'ufficio postale di Napoli 83 a:

REGIONE CAMPANIA - CF 80011990639 in persona del legale rapp.te p.t., dom.to per la carica presso la sede della Regione, in Napoli alla via Santa Lucia n. 81

(Prof. Avv. Enrico Bonelli)



fonte: http://b

Direzione Generale per l'Internazionalizzazione
e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Controlli di I Livello-Certificazioni afferenti il P.O. Fesr
Rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR
DIP. 51 – DG 03 – UOD 06

Al Direttore Generale
Dip. 51 DG 01
Avv. Giuseppe Carannante

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0234924 03/04/2014 09,06
Mitt. : 5103 Direzione Generale Internazion...
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prom...
Cl

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
del 2014

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Oggetto: POR Campania FESR 2007/2013 – O.O. 1.11 Diffida ad adempiere Hotel Marincanto
Riscontro nota

In riferimento alla nota acquisita al prot. generale al numero 171632 dell'11/3/2014 con la quale la società'Hotel Marincanto ha diffidato i soggetti in indirizzo a disporre, ciascuno per quanto di propria competenza, i provvedimenti necessari all'erogazione in favore della società Hotel Marincanto, tenuto conto del parere espresso dall'Adg Por Fesr 2007-2013 con nota n. 163562 del 5/3/2013 sulla proposta di deliberazione di Giunta n.448 del 14/01/2013 che testualmente recitava "*nell'intesa che siano stralciati dalla riprogrammazione dell'obiettivo gli Incentivi per L'innovazione e lo sviluppo in coerenza con la posizione finale espressa dalla Regione in fase di chiusura dell'Audit della Commissione europea*" si fa presente che questa Autorità di Gestione non ha competenza in merito all'intervento di che trattasi per il quale, come già piu' volte comunicato e da ultimo con nota n. 0167871 del 10/03/2014, è necessario trovare una fonte di finanziamento alternativo non essendo ammissibile sul POR.
Cordiali saluti

Il Dirigente
Maura Palmieri

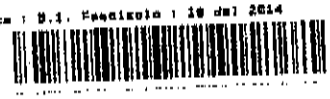
Dario GArgiulo

Fase 10/MF/STAFF

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0171632 11/03/2014 09.49
Mitt. : HOTEL MARICANTO POSITANO
Ass. : 5193 Direzione Generale Informazzes...
Classifica : 8.1. Fascicolo : 18 del 2014



trasmissione mezzo a.r e pec
anticipato mezzo fax

Spett.le
Avv. Giuseppe Carannante
Coordinatore Area 13 Turismo e Beni Culturali
Giunta Regionale della Regione Campania
Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli
agc13@regione.campania.it
081 7968511

Arch. Mario Grassia
Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche
Giunta Regionale della Regione Campania
Centro Direzionale, Isola C5 80143 Napoli
agc13.sett02@pec.regione.campania.it
081 7968578

Dott. Dario Gargiulo
Autorità di Gestione POR Campania FESR 2007-2013
adg.fesr@regione.campania.it
081/7962381

Dott.ssa Maura Formisano
Resp. Unità Centrale Controlli di I Livello
POR Campania FESR 2007-2013
m.formisano@maildip.regione.campania.it
081 7962516

Raccomandata a.r.

Oggetto: incentivi per l'innovazione e sviluppo - Obiettivo Operativo 1.11 - art. 5 della L.R. 12 del 28.11.2007 – diffida ad adempiere

premesso che

a) **nell'anno 2008** la società Hotel Marincanto s.r.l. di Positano (SA) presentava in via telematica domanda di ammissione alle agevolazioni di cui all'art. 5 della L.R. 12 del 28.11.2007, per mezzo del Banco di Napoli - banca concedente il finanziamento, entro la scadenza e secondo le procedure previste dal Disciplinare, ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 7 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi per l'innovazione e sviluppo;

b) il **16/12/2008,** il Comitato Agevolazioni Unicredit Mediocredito Centrale – Regione Campania deliberava l'approvazione della domanda di ammissione della predetta società Hotel Marincanto s.r.l. agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo afferenti al comparto turistico;

Hotel Marincanto Via Cristoforo Colombo, 50 84017 Positano (SA)
Tel (+39) 089 875 130 Fax (+39) 089 875 595 e-mail Info@marincanto.it – PEC studiodilieto@pec.it

fonte: http://b

c) in data **08/05/2009,** con Decreto Dirigenziale n.126, la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania disponeva la concessione dell'agevolazione in favore della Hotel Marincanto s.r.l., sulla base dell'istruttoria del soggetto gestore, per i seguenti importi:
- investimento ammesso € 500.000,00;
- contributo in conto capitale € 125.000,00;
- contributo in conto interessi € 128.000,00;

d) il **15/05/2009,** con Decreto Dirigenziale n.135, la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania rettificava la concessione in favore della Hotel Marincanto s.r.l., rimodulando gli importi come di seguito:
- investimento ammesso € 500.000,00;
- contributo in conto capitale € 122.000,00;
- contributo in conto interessi € 128.000,00.

e) **nel luglio del 2010** l'Hotel Marincanto s.r.l. completava il piano investimenti (entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di provvedimento di concessione del contributo secondo quanto previsto dall'art. 8 "investimento" del disciplinare adottato ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento attuazione degli incentivi per l'innovazione e sviluppo, di cui all'art. 5 della L.R. 12 del 28.11.2007, pubblicato sul B.U.R.C. n° 14 del 7 aprile 2008) rendicontando le spese secondo le procedure previste

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

f) in data **08/06/2012** la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania effettuava (nota prot. 0443384) una richiesta di integrazione documentale intesa al riesame in autotutela dell'ammissibilità e della richiesta di erogazione del contributo in conto capitale;

g) il **22/11/2012** la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania (nota prot 2012.0862944 del 22/11/2012) disponeva un sopralluogo al fine di verificare la realizzazione fisica dell'intervento; il verbale di sopralluogo acquisito al prot 0888545 del **30/11/2012** certifica la regolare esecuzione dell'intervento;

h) il **30/11/2012** la Hotel Marincanto s.r.l. (nota prot. 2012.0885524 del 30/11/2012) forniva le integrazioni documentali richieste. L'esame istruttorio in autotutela del fascicolo confermava la concessione delle agevolazioni; tale esame, sulla richiesta di erogazione del contributo in conto capitale e in conto interessi, determinava una spesa ammessa di € 465.366,16 rispetto ad € 553.587,22 rendicontati in quanto la perizia giurata acquisita agli atti quantificava la spesa ammissibile per tale minore importo.
Alla spesa ammessa di € 465.366,16 corrisponde un contributo in conto capitale di € **116.341,54** e un contributo in conto interessi di € **119.133,73** invece degli importi rispettivamente di € 125.000,00 e di € 128.000,00 disposti dal Decreto Dirigenziale n.126 del 08/05/2009, poiché la spesa ammessa è pari al 93,07% della spesa ammissibile (€ 465.366,16/€ 550.000,00);

i) il **21/12/2012** l'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania decretava con d.d. 58 **"l'impegnabilità" e "la liquidabilità" dell'intervento**; decretando in particolare:
- di confermare l'ammissione a finanziamento dell'impresa Hotel Marincanto s.r.l.,
- di approvare la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla impresa per una spesa ammessa di € 465.366,16 , cui corrisponde un contributo totale di € 235.475,28 , di cui € **116.341,54** in conto capitale e € **119.133,74,**
- di dare atto che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per l'impegnabilità dell'intero contributo ammesso e la liquidabilità per il solo contributo in conto capitale in favore della impresa,
- di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 235.475,28 a valere sul Cap. 2620 - Ob.Operativo 1.11-U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Regionale 2012 - per la concessione del contributo in conto capitale e in conto interessi all'impresa Hotel Marincanto s.r.l.,

fonte: http://b

- di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'atto di liquidazione e pagamento della spesa **per un importo complessivo di € 116.341,54, relativamente al contributo in conto capitale**, da liquidarsi, mediante accreditamento sul conto corrente dedicato,
- di disporre la trasmissione del presente decreto, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, alla Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007 - 2013 - Settore 02 dell'A.G.C. 09,
- di rinviare l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti;

j) il **15/07/2013** l'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania trasmetteva alla Hotel Marincanto s.r.l. (prot. n. 0514063), in applicazione di quanto previsto dall'art. 13 comma 4 del Regolamento CE n. 1828/2006, una seconda richiesta di integrazione documentale nell'ambito dei cd. "controlli di I livello" (notificata il 16/07/2013);

k) in data **01/08/2013** la Hotel Marincanto s.r.l. forniva a mezzo posta raccomandata e posta elettronica certificata le integrazioni richieste;

- i contributi in c/interessi concessi avrebbero dovuto essere erogati in via anticipata all'atto della sottoscrizione del finanziamento bancario, e mai sono stati erogati;

- i contributi in c/capitale concessi avrebbero dovuto essere erogati a seguito di rendicontazione, e mai sono stati erogati;

- ad oggi:

- è stata approvata la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi per un totale di € **235.475,28** (€ **116.341,54** in conto capitale e € **119.133,74** in c/interessi),
- è stata proposta all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell' atto di liquidazione e pagamento del contributo in conto capitale,
- è stata rinviata l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti.

Tanto premesso e ritenuto, la scrivente società Hotel Marincanto S.r.l., in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante dott. ing. Gianluca Colavolpe, formalmente

diffida

gli Enti in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, a disporre tutti gli atti e i provvedimenti necessari all'erogazione in favore della società Hotel Marincanto s.r.l., a mezzo di bonifico bancario sull'indicato conto corrente dedicato, del contributo in conto capitale di **€ 116.341,54**, entro e non oltre **dieci giorni** dalla data di ricevimento della presente, nonché ad adottare senza indugio gli ulteriori provvedimenti idonei a rendere impegnabile e liquidabile il concesso contributo in conto interessi per **€ 119.133,74**, rendendo edotti gli scriventi degli esiti e dei tempi di conclusione del procedimento, con l'avvertimento che in difetto provvederemo a tutelare i nostri interessi nelle competenti sedi.

Valga la presente quale formale costituzione in mora ed agli effetti interruttivi della prescrizione.

Distinti saluti.

26.02.2014

Hotel Marincanto S.r.l.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott. ing. Gianluca Colavolpe

ING. GIANLUCA COLAVOLPE
HOTEL MARINCANTO S.r.l.

Hotel Marincanto Via Cristoforo Colombo, 50 84017 Positano (SA)
Tel (+39) 089 875 130 Fax (+39) 089 875 595 e-mail Info@marincanto.it – PEC studiodilieto@pec.it

fonte: http://b

GRASSIA (A.T.)

Grassia Mario

Da: Studio Di Lieto [studiodilieto@pec.it]
Inviato: martedì 1 settembre 2015 12.18
A: dg01.uod12@pec.regione.campania.it
Oggetto: HOTEL MARINCANTO Srl
Allegati: QUIETANZA RATA MUTUO HOTELMARINCANTO.pdf; Nota di Accompagnamento_attestazione estinzione mutuo Marincanto.pdf

Alla c.a. dell'Arch. Mario Grassia
Dirigente Unità Operativa Dirigenziale
Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo
Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo
Giunta Regionale della Regione Campania

Si invia quanto in allegato.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Di

3.9.15

Ing. Gianluca Colavolpe
Theorema – Consulenti di Direzione
Viale Tiziano, 80 - 00196 Roma
Cell. 347.3759968
Tel 06.80687860 – Fax 0680687662

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0591600 04/09/2015 12,17
Mitt. : STUDIO DILIETO
Ass : 51011# UOD Svil dell'offerta turistic...
Cl: . 12.1. Fascicolo : 27 del 2013

fonte: http://b

Spett.le
Arch. Mario Grassia
Dirigente Unità Operativa Dirigenziale
Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo
Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo
Giunta Regionale della Regione Campania
Centro Direzionale, Isola C/5 80143 Napoli

Oggetto: Risposta alla richiesta della Regione Campania del 25/06/2015 prot. 2015 0439676 avente ad oggetto "P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.11 Art. 5 LR 12/2007 Incentivo per l'innovazione e lo sviluppo - Richiesta documentale"

Con riferimento alla richiesta di codesta amministrazione di attestazione ovvero documentazione equipollente rilasciata dall'istituto bancario erogatore di estinzione del contratto di finanziamento stipulato in data 27/07/2010

Si trasmette

Copia della quietanza di pagamento emessa il 03/08/2015 dall'Istituto Banco di Napoli in favore dell'Hotel Marincanto srl a seguito del pagamento della ventesima e ultima rata prevista dal piano di ammortamento relativo al contratto di finanziamento stipulato in data 27/07/2010.

Il suddetto documento, attestando la regolarità dei pagamenti ed un debito residuo pari a 0,00€, deve intendersi quale documentazione equipollente rilasciata dall'istituto bancario erogatore di estinzione del contratto di finanziamento in conformità con quanto richiesto da codesta amministrazione.

Positano li 01/09/2015

dott ing. Gianluca Colavolpe

Rappresentante legale Hotel Marincanto srl
ING. GIANLUCA COLAVOLPE
HOTEL MARINCANTO Srl
Rappresentante Legale

fonte: http://b

0375467 CFASA 2015080521599Q1E71AP0057525

BANCO DI NAPOLI

Banco di Napoli S.p.A. Sede Legale: Via Toledo, 177 80132 Napoli
Capitale Sociale Euro 1.000.000.000 Registro Imprese Napoli, Codice
Fiscale e Partita IVA n. 04485191219 Numero Iscr. Albo Banche 5555
Codice ABI 01010.3 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al
Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti Banche Italiane Sezione Speciale e alla
Sezione Speciale Garanzia Depositi Banche Estere gestiti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

QUIETANZA DI PAGAMENTO

Vi trasmettiamo documentazione relativa alla rata del sottoindicato finanziamento, pagata secondo le Vostre istruzioni.

03 04071

HOTEL MARINCANTO
VIA CRISTOFORO COLOMBO 50
84017 POSITANO SA

MUTUO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

) RATE TRIMESTRALI

INTESTATO A:
HOTEL MARINCANTO

RATA N. 20 SCADUTA IL 01-08-2015	A DEBITO	A CREDITO
INTERESSI	298,00	
QUOTA AMMORTAMENTO CAPITALE	21.324,09	
SPESE E-O ARROTONDAMENTI	2,25	
TOTALE	21.624,34	

La voce "Spese e-o arrotondamenti" include, se applicate, le seguenti condizioni economiche: "Costo emissione comunicazione di legge cartacea" e "Avviso (cartaceo o on line* di scadenza e-o quietanza di pagamento"

IMPORTO TOTALE RATA
EURO 21.624,34

DEBITO RESIDUO
EURO 0,00

LE CONDIZIONI APPLICATE SONO RIPORTATE SUL RETRO

$ $ $ $ I PAGAMENTI SONO REGOLARI. GRAZIE $ $ $ $

RIFERIMENTI DI INCASSO	ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO
04071-100000001468	PAGATO NAPOLI , 03-08-2015 IL DIRETTORE GENERALE Francesco Guido

ESENTE BOLLO DPR N. 601-1973
ATTESTAZIONE RILASCIATA PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE,
SALVO EVENTUALI RETTIFICHE O RIMBORSI DEL PAGAMENTO SUCCESSIVAMENTE DISPOSTI.

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

Banco di Napoli S.p.A.

PAG. 2-2

MUTUO

N. 00-51542239 RATA N. 20

CONDIZIONI APPLICATE (TASSI % TRIMESTRALI *

IMPORTO EURO	TASSO	GIORNI	TASSO	GIORNI	TASSO	GIORNI	DIVISA
21.324,09	1,3974900%	90					EUR

TRATTAMENTO TRIBUTARIO

- Per i finanziamenti a medio e lungo termine, nonchè per i finanziamenti artigiani di cui al D.L.L. 15-12-47 n. 1418 e alla L. 25-7-1952 n. 949, di qualsiasi durata stipulati dopo il 31-12-1973: D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601^ Imposta sostitutiva.

NAPOLI , 05-08-2015

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Guido

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
Direzione Generale 51 UOD 06

La sottoscritta dott.ssa Teresa De Felice nella qualità di Dirigente della UOD 51.01.06, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori: Penelope S.p.A.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

sa :Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011 – Esecuzione

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 1379/10 del TAR Campania Napoli sez. VIII e atto di precetto notificato il 22 marzo 2016.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con il Decreto Dirigenziale n. 727 del 11/12/2009 si prese atto delle risultanze dei lavori della commissione di gara per "*l'affidamento del servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari Asse VII Capacita' istituzionale Obiettivo Specifico p) rafforzare la capacita' istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi Obiettivo Operativo p1) Favorire la diffussione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualita' dei servizi pubblici*" e si approvò la graduatoria provvisoria.
Avverso tale Decreto fu presentato ricorso al TAR Reg.Gen. n. 1203 del 2010 dalla società Penelope. La Sentenza n. 1379/10 del TAR Campania Napoli sez. VIII ha accolto il ricorso ed ha annullato detto provvedimento.

Con decreto n.291 del 27.4.2010 si è prestata acquiescenza alla sentenza del TAR. E' stata, quindi, rivista la graduatoria provvisoria e si è provveduto, con Decreto Dirigenziale n. 416 del 05/07/2010, alla aggiudicazione definitiva a favore del R.T.I. INFOCERT Spa - KAIROS Spa - INSIEL MERCATO Spa -**PENELOPE Spa.**

Con nota n.237524 del 7.4.2016, l'Avvocatura regionale ha trasmesso atto di precetto notificato il 22 marzo 2016 per € 2.296,46 e copia della Sentenza n. 1379/10 del TAR Campania – Sezione Ottava – sul ricorso n. 1203/2010 promosso da Penelope s.p.a. C/Regione Campania. La sentenza del TAR condannava la Regione Campania al pagamento di € 2.000,00 per spese di causa in favore della ricorrente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
atto di precetto notificato il 22 marzo 2016 per € 2.296,46 relativo alla Sentenza n. 1379/10 del TAR Campania – Sezione Ottava – sul ricorso n. 1203/2010 promosso da Penelope s.p.a. C/Regione Campania

TOTALE DEBITO: € 2.296,46

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

ATTESTA

- che l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio è effettuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi degli artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011 per l'importo **o 2.296,46**.

Allega la seguente documentazione:

- Sentenza n. 1379/10 del TAR Campania – Sezione Ottava
- atto di precetto del 22.3.2016

Napoli, 14.4.2016

dott.ssa Teresa De Felice

( ) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Scheda debiti fuori bilancio 2

fonte: http://b

Ord
180/10

N. 1379/10 REG.SEN.
N. 01203/2010 REG.RIC.

Diritti di copia assolti

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

n. 77 del 21 Novembre 2016

(Sezione Ottava)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

ex art. 21 e 26 della legge 1034/71 e successive modifiche e integrazioni,

Sul ricorso numero di registro generale 1203 del 2010, proposto da:

Penelope S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t.,

rappresentata e difesa dall'avv.to Venanzio Carpentieri, con domicilio eletto presso Antonio Visconti in Napoli, via M. Cervantes n. 55 (sc. 14);

contro

La Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t.,

rappresentata e difesa dall'avv.ra regionale, con domicilio in Napoli, via S. Lucia, n.81;

nei confronti di

La Bain & Company Italy Inc., Eurogroup Consulting S.r.l., Terzo

23 MAR. 2016

fonte: http://b

Millennio S.r.l., Crs-Conoscenza Ricerca Sviluppo S.r.l., in persona del legale rapp.te p.t.,

rappresentati e difesi dagli avv.ti Gian Luca Lemmo, Michele Mammone, con domicilio eletto presso Gian Luca Lemmo in Napoli, via del Parco Margherita n. 31;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia

del decreto n. 727 dell'11 dicembre 2009 del dirigente dell'AGC03, settore 02 della Regione Campania recante aggiudicazione definitiva della gara avente ad oggetto il servizio di assistenza organizzativa agli uffici giudiziari (CIG 92340063DB);

Visto il ricorso con i relativi allegati; Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Campania e di Bain & Company Italy Inc. e di Eurogroup Consulting S.r.l. e di Terzo Millennio S.r.l. e di Crs-Conoscenza Ricerca Sviluppo S.r.l.; Viste le memorie difensive; Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 10 marzo 2010 il cons. Alessandro Pagano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

1.– Visto il ricorso con cui la parte istante –quale seconda graduata– impugna il provvedimento in epigrafe con il quale la Regione Campania ha aggiudicato al RGI costituito dalla Bain & Company Italy Inc., Eurogroup Consulting S.r.l., Terzo Millennio S.r.l., Crs-

fonte: http://b

Conoscenza Ricerca Sviluppo S.r.l. il servizio di assistenza organizzativa agli Uffici giudiziari di cui al BURC n. 77 del 21.12.2009;

1.1.– Letti i tre motivi con cui si deduce la violazione di legge (artt. 8 e 13 del disciplinare di gara), concludendo per l'accoglimento;

2.– Rilevato che l'amministrazione ha provveduto a costituirsi, o per la reiezione.

2.1.- Che, parimenti, si è costituita la Bain & Company, in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese (RGI) con CRS – Conoscenza Ricerca Sviluppo srl e Terzo Millennio srl, concludendo per la reiezione;

3. – Che la causa, previo avviso alle parti costituite, è stata trattenuta per la decisione nel merito all'udienza cautelare, accertata la completezza del contraddittorio e della istruttoria, sussistendo i presupposti per la decisione in forma abbreviata ex art. 21 L. 1034/1971 (cfr., CdS V, 18 giugno 2008 nr. 2991);

4.– Il Tribunale osserva:

4.1– La parte istante denuncia la illegittimità della aggiudicazione definitiva del servizio di assistenza organizzativa agli Uffici giudiziari –codice CIG 92340063DB– con riferimento alle seguenti doglianze:

–la commissione ha ritenuto ammissibile l'offerta della Bain & C. nonostante che la stessa avesse prodotto referenze bancarie non conformi alle previsioni del disciplinare;

–difetta l'apposizione della sigla in ogni pagina nonché della

fonte: http://b

sottoscrizione in calce per accettazione negli allegati al disciplinare del RTI Bain & C.;

–la mandataria Bain ha prodotto un certificato DURC scaduto.

4.2.- Il Tribunale giudica fondato e dirimente il primo rilievo afferente alle referenze bancarie.

Esaminando infatti il disciplinare all'art. 8 del capo "*Formalità e dichiarazione necessarie ai fini della partecipazione alla gara*", prevede (punto 6) l'allegazione *per i raggruppamenti temporanei di concorrenti* (e tale è l'ipotesi qui in esame relativa alla aggiudicataria)di «idonea dichiarazione di un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del DLgs 1 settembre 1993, n. 385, che specifichi testualmente: "*che per l'affidamento della gestione del servizio Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari, si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario relativamente agli impegni da assumere*"» (punto 7).

Passando al successivo esame dell'art. 13 dello stesso disciplinare – ove si regolano le "*Condizioni di irricevibilità, esclusione e inammissibilità*"– si evidenzia il capoverso ove "*Sono dichiarate inammissibili le istanze che non rispettino quanto richiesto agli articoli 8 e 9 del presente avviso*".

Dalla piana lettura del combinato disposto delle due disposizioni (artt. 8 e 13) si evince dunque che l'offerta, priva della testuale attestazione bancaria, doveva essere dichiarata "inammissibile".

Nel caso di specie, la Bain & C., come è incontroverso, non ha prodotto un attestato con le caratteristiche indicate.

A fronte del chiaro combinato disposto delle regole di gara si deve

fonte: http://b

affermare, ripetesi, la illegittimità della aggiudicazione alla Bain & C. ed al relativo RTI, la cui offerta andava, invece, dichiarata inammissibile.

All'udienza camerale, la difesa della Regione e della controinteressata hanno sostenuto la equipollenza sostanziale fra le referenze bancarie prodotte dalla Bain e quelle richieste con la formula predetta; la Regione ha altresì sottolineato che la prescrizione di cui al summenzionato punto 7 non era prevista tassativamente a pena di esclusione.

Il Tribunale non sottovaluta le ragioni che sottendono tali rilievi; evidenzia tuttavia il rispetto delle prescrizioni fomali previste dal bando risponde alla necessità della tutela della "par condicio" ove, come nel caso di specie, l'amministrazione abbia, in modo univoco, manifestato l'esigenza che il requisito afferente alla "piena solidità relativamente agli impegni da assumere" debba emergere in modo testuale da una apposita documentazione. E' evidente infatti che la formalità è qui servente al pieno esplicarsi della concorrenza in quanto non lascia margini di potenziali oscillazioni interpretative in ordine alle richieste condizioni.

In ordine poi alla eccezione che la normativa di gara non prevedeva tale inadempienza quale causa di esclusione, è agevole replicare che l'art. 13 distingue, appunto, fra "irricevibilità, esclusione e inammissibilità", contemplando la carenza in esame fra le cause ostative alla ammissibilità della offerta.

fonte: http://b

La distinzione è sottile, ma sul piano della logica giuridica, razionalmente gestibile, stante il gradualismo selettivo che distingue le tre ipotesi: il seggio di gara, infatti, seguendo l'ordine impostato dall'articolo, rifiuta, ex pluris, le offerte giunte in ritardo (dichiarandole irricevibili); esclude poi quelle (dichiarate ricevibili) non in regola quanto alla loro conformazione, ad es., perché non [illegible] tre buste separate; dichiara, infine, inammissibili quelle ricevibili, non escluse, ma carenti di alcune necessarie formalità richieste: è il caso in discussione, ove doveva registrarsi la assenza della testuale prescrizione ritenuta necessaria per la apprezzabilità della offerta, in tema di referenze bancarie.

Il richiamo alle stesse consente un ulteriore e finale approfondimento –sostanziale– relativamente a quella prodotta dalla aggiudicataria rispetto a cui l'UBI ha dichiarato che la Bain "presenta una situazione finanziaria equilibrata che consente di far fronte agli impegni assunti".

Come è facile constatare, le due dizioni (quella richiesta a pena di inammissibilità e quella prodotta dalla concorrente) non coincidono: altro è "la piena solidità sul piano patrimoniale, economico e finanziario rispetto agli impegni da assumere"; altro è una situazione finanziaria (e non anche patrimoniale ed economica) equilibrata (e quindi non espressiva di quella più elevata "piena solidità" richiesta dal bando) in ordine ad impegni –non da assumere– ma (solo) "già assunti".

fonte: http://b

Proprio allora la difficoltà di esegesi lessicale che le due formule comportano, convince pienamente il Tribunale del valore di garanzia della prescrizione imposta dalla *lex specialis* con una attestazione che riproduca testualmente la formula virgolettata, priva così delle insidie scaturenti da opinabili interpretazioni.

L'osservazione terminativa della difesa della Bain che l'aggiudicataria li primario livello per cui non avrebbe avuto alcun problema a farsi rilasciare una attestazione con il prescritto contenuto, rafforza –nel contesto delineato– il percorso argomentativo svolto dal Tribunale, nel senso che l'onere formale richiesto non era da considerarsi particolarmente gravoso e dunque legittimamente richiedibile.

Considerato che, pertanto, il ricorso è da accogliere e gli atti impugnati da annullare e che le spese di causa vanno liquidate come da dispositivo;

P.Q.M.

Visti gli artt. 21 e 26 L. 1034/1971

Il Tribunale Amministrativo della Campania (Napoli (sezione ottava) pronunciando sul ricorso summenzionato, così provvede:

Accoglie il ricorso n. 1203/2010 e per l'effetto annulla gli atti impugnati.

Condanna l'amministrazione resistente, in favore della ricorrente, alla spese di causa che liquida in complessivi euro 2.000/00 (duemila/00); compensa le spese nei confronti della aggiudicataria

fonte: http://b

resistente.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 10 marzo 2010 con l'intervento dei Signori:

Antonino Savo Amodio, Presidente

Pagano, Consigliere, Estensore

Olindo Di Popolo, Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 11 MAR. 2010

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

IL SEGRETARIO

TRIB. AMM. REG. CAMPANIA

fonte: http://b

Per copia conforme all'originale che si rilascia in carta libera per uso
dell'Avv. Venanzio Carpentieri

A tutti gli Uffici [illegible] spetti di restituire [illegible] a chiunque ... stero di darvi [illegible] ... Ministero Pubblico Mini- di concorrervi [illegible] ... forza pubblica

Napoli, li - 4 APR. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to M. De Ruggiero

PER COPIA CONFORME

Napoli - 8 APR. 2011

Il Collaboratore [illegible]

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
Avv. Cosimo Cimmino
Avv. Doriana De Crescenzo
Avv. Anna Anita Mollo
Corso Umberto I n. 237 - 80138 Napoli
Tel. 081/285038

ATTO DI PRECETTO

La società **Penelope s.p.a.**, con sede in Napoli, al Viale Antonio Gramsci n. 19, (C.F. e P. IVA 04523191213) in persona del legale rappresentante amministratore unico sig. Marrandino Francesco nato a Napoli il 6 agosto 1969, (C.F.MRNFNC69M06F839F), residente in Napoli alla via Peppino Impastato 19, elettivamente domiciliata in Napoli, al Corso Umberto I, n. 237 nello studio degli avv.ti Venanzio Carpentieri (C.F. CRPVNZ76A08F839A) e Cosimo Cimmino (C.F.CMMCSM80L16F839S) che la rappresentano e difendono in virtù di procura a margine del presente atto e vellati artt. 133, 134 e 176 c.p.c. dichiarano di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria al numero di 04523191213) fax 081- 285038 ed all'indirizzo di pec: cosimocimmino@avvocatinapoli.legalmail.it

Avv.to
Venanzio Carpentieri
COSIMO CIMMINO
La nominiamo nostro avvocato e procuratore per il giudizio di cui al presente atto, conferendoVi le più ampie facoltà di legge, ivi comprese quelle di transigere e conciliare, rinunziare agli atti e quietanzare, riscuotere, proporre domande riconvenzionali, chiamare in causa terzi, sottoscrivere gli atti relativi senza bisogno di ulteriore ratifica.
Eleggiamo domicilio presso Voi in Napoli, al Corso Umberto I n. 237.
Dichiariamo espressamente di aver ricevuto e preso visione dell'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ed autorizziamo il trattamento dei dati ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche

PENELOPE S.p.A.
Direzione Generale
Via M. Cervantes, 55 scala 14
80133 Napoli

PREMESSO CHE

- con sentenza n. 1379/2010 emessa dal Tribunale Amministrativo della Regione Campania, Sez. VIII, in data 11 marzo 2010, depositata in pari data, spedita in forma esecutiva in data 4 aprile 2011, che si notifica in una al presente atto, la debitrice è stata condannata a pagare alla odierna istante le spese processuali del procedimento recante R.G. n. 1203/2010 liquidate in complessivi €. 2.000,00 oltre 135 euro per compensi, 15% rimborso spese generali pari ad euro 20,25, 6,21 per cpa;
- a tutt'oggi non è stato effettuato il pagamento delle somme liquidate dal giudice adito.

Tutto ciò premesso la società **Penelope s.p.a.** con sede in Napoli, al Viale Antonio Gramsci n. 19, (C.F. e P. IVA 04523191213) in persona del legale rappresentante ed amministratore unico sig. Marrandino Francesco nato a Napoli il 6 agosto 1969,come sopra rappresentata e difesa

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona legale rappresentante pro-tempore con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, (C.F. 80011990639), di pagare entro dieci giorni dalla notifica del presente atto di precetto la complessiva somma di €.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 71 del 24 Novembre 2016
PARTE I
CORTE APP. Napoli Ufficiale Giudiziario Anna M.
fonte: http://b

2.296,46 per spese liquidate in sentenza in virtù del T.U. 115/2000, con avvertimento che in mancanza del pagamento delle superiori somme precettate nel termine sopra indicato si procederà ad esecuzione forzata. Si avverte, inoltre, la debitrice che, ex art. 480, 2° comma, c.p.c., con l'ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, può porre rimedio alla situazione di sovraindebitamento concludendo con il creditore un accordo di composizione della crisi o proporre allo stesso un piano del consumatore.

Avv. Venanzio Carpentieri

Avv. Cosimo Ciminiello

fonte: http://b

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato
l'atto che precede a mani dell'impiegato

22 MAR 2016

Sig.
alla ricezione atti, stante la precaria assenza
del Leg. Rapp.te

T.Q. ivi addetto
Anna Maria Iorio
Ufficiale Giudiziario

UNEP - NAPOLI
A/10 Cr. 39959

NON URGENTE

Diritti	€ 2,58
Trasferte	€ 5,49
10%	€ 0,55
Spese Postali	€ 0,00
Varie	€ 0,00
TOTALE	**€ 8,62**

(10 % versato in modo virtuale)
Data Richiesta 22/03/2016
L'Ufficiale Giudiziario

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
Direzione Generale 51 UOD 03

La sottoscritta dott.ssa Roberta Cavalli nella qualità di Dirigente della UOD 51.01.03, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

...itori: Comune di Reino e avv. Capocefalo Spartico;

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Oggetto della spesa :Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011 – Esecuzione

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: decreto di esecutorietà Tribunale Ordinario di Napoli, X sezione civile, n. RG 1310/2015 del 17.09.2015 e atti di precetto del 25.02.2016.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
In data 15.10.2007, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania sottoscrissero l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo".

Con detto accordo, in particolare, si finanziò l'intervento "Itinerario culturale del regio tratturo della Provincia di Benevento. Lavori di riqualificazione centro antico, della rupe del castello del regno e dell'area ripariale del torrente Reinello." affidato per l'attuazione al Comune di Reino per un importo complessivo di € 500.000,00, interamente a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione Campania.

Con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 , furono fissati i criteri e gli indirizzi cui dovevano attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il citato APQ, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari.
Con il Decreto Dirigenziale n. 1462 del 28.12.2007, si impegnò la somma di € 450.000,00, corrispondente al 90% dell'importo assentito, per il finanziamento dell'intervento in questione.
Con determina del Responsabile dell'U.T.C. n. 98/2008, il Comune di Reino, aggiudicati i lavori, rideterminò il quadro economico definitivo del progetto, nel rispetto delle direttive di cui al d.d. n. 1196/07, per il complessivo ammontare di € 494.314,05.
Con il Decreto Dirigenziale n. 227 del 24.03.2009, si assegnò in via definitiva il finanziamento per l'importo di € 494.314,05 e si liquidò la somma di € 74.147,11 a titolo di I rata, pari al 15% dell'importo definitivo assentito.
Le successive rate del finanziamento furono liquidate con i seguenti provvedimenti:

- Decreto Dirigenziale n. 76 del 24.02.2010, € 98.862,81 a titolo di II rata;
- Decreto Dirigenziale n. 478 del 02.12.2010, € 98.862,81 a titolo di III rata;
- Decreto Dirigenziale n. 294 del 24.04.2012, € 29.604,84 a titolo di acconto della IV rata;
- Decreto Dirigenziale n. 865 del 27.11.2012, € 69.257,97 a titolo di saldo della IV rata;
- Decreto Dirigenziale n. 14 del 04.12.2014, € 28.214,60 a titolo di acconto sulla rata di saldo del finanziamento assentito.

Sulla base delle spese rendicontate dal Comune di Reino, il quadro economico dell'intervento si assestò definitivamente per l'importo di € 478.214,60 e, pertanto, risultava ancora da liquidare la

fonte: http://b

somma di € 79.264,46 impegnata con decreto dirigenziale n. 1462 del 28.12.2007 sul capitolo 2488 U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 e colpita da perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30/04/2002, n.7.

Con nota n. 208654 del 26.03.2015, l'Avvocatura regionale trasmise copia del decreto ingiuntivo n. 1062/2015 con cui il tribunale di Napoli ingiunse alla Regione Campania il pagamento della somma di € 79.264,46, oltre interessi al tasso indicato e spese legali, chiedendo una dettagliata relazione sui fatti di causa.

Con nota n. 267769 del 20.04.2015, la UOD 03 della DG 51.01 trasmise la richiesta relazione e con nota n. 276285 del 22.04.2015 l'Avvocatura regionale rilevò che dalla documentazione allegata alla stessa non sussistevano valide ragioni per poter proporre opposizione al decreto ingiuntivo in questione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

La Giunta Regionale, intanto, con delibera n. 221 del 05/05/2015 autorizzò il riaccertamento ordinario parziale dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, tra cui risultava riaccertato alla competenza del capitolo 2488 del corrente bilancio l'importo di euro 79.264,46, quale residuo passivo di cui al capitolo 953 del bilancio 2014 e con la medesima DGR n. 221/2015 e dispose, tra l'altro, come previsto dal punto 9.1 del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. lgs. n. 126/2014, l'impegno della somma di € 79.264,46 registrato al numero 1388/2015.

Acquisita la disponibilità delle risorse, con decreto dirigenziale n. 19 del 28.05.2015, la UOD 03 della DG "Programmazione Economica e Turismo" liquidò la rata di saldo dell'intervento pari ad € 79.264,46.

In data 02.10.2015, infine, fu notificato alla Regione Campania il decreto di esecutorietà n. RG 1310/2015 e la UOD 03 della DG 51.01, con note n. 684794 e n. 684832 del 13.10.2015, rappresentò al Comune di Reino ed ai soggetto interessati l'avvenuta emissione del decreto di liquidazione n. 19 del 28.05.2015 per l'importo di € 79.264,46 dovuto al medesimo Comune quale saldo del finanziamento concesso e che, pertanto, alla data dell'udienza del 17.09.2015 il credito vantato dallo stesso ed oggetto del decreto ingiuntivo de quo era già stato estinto.
Con successiva nota n. 712352 del 22.10.2015, infine, la UOD 04 della DG "Risorse finanziarie" comunicò che a fronte del d.d. n. 19/2015 era stato disposto ordinativo di pagamento n. 7260 trasmesso al Tesoriere regionale con distinta n. 500 del 11.08.2015.
Con atto di precetto del 25 febbraio 2016, acquisito al protocollo della DG "Programmazione Economica e Turismo" al n. 151876 del 03.03.2016, l'avv. Spartico Capocefalo, infine, ha intimato alla Regione Campania il pagamento della somma di € 10.540,98, di cui € 10.006,98 a titolo di interessi maturati sulla complessiva somma di euro 79.246,46, nonché euro 534,00 per spese legali; agli interessi moratori chiesti in tale atto e quantificati alla data finale del 24/02/2016. Con riferimento al succitato atto di precetto, l'Avv. Capocefalo con pec del 20/10/2016 ha precisato l'entità degli interessi moratori in euro 2.569,21 in considerazione del fatto che il pagamento dell'importo di euro 79.264,46 è stato assolto in data 12/08/2015.
Con ulteriore atto di precetto del 25 febbraio 2016, acquisito al protocollo della DG Programmazione economica e turismo al n. 151526 del 3/3/2016, l'avv. Spartico Capocefalo, infine ha intimato alla Regione Campania il pagamento, in favore di esso creditore, della somma di € 2.864,74 oltre interessi maturati e maturandi e le spese successive occorrende.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

fonte: http://b

Decreto di esecutorietà Tribunale Ordinario di Napoli, X sezione civile, n. RG 1310/2015 del 17.09.2015. Atti di precetto del 25/02/2016, acquisiti al protocollo della DG Programmazione economica e turismo ai n. 151526 e n. 151876 del 03/03/2016.

SORTE CAPITALE: € 3.959,14
INTERESSI: € 6.598,83
TOTALE DEBITO: € 10.557,97

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che la ...one del debito fra quelli fuori bilancio è effettuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, ... 7/2002 e art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011 per l'importo complessivo di ***€ 10.557,97.***

Allega la seguente documentazione:
decreto di esecutorietà Tribunale Ordinario di Napoli, X sezione civile, n. RG 1310/2015 del 17.09.2015. Atti di precetto del 25.02.2016, acquisiti al protocollo della DG Programmazione economica e turismo ai n. 151526 e n. 151876 del 03.03.2016.

Napoli, ...

Dott.ssa Roberta Cavalli

fonte: http://b

Da "urp" <urp@pec.regione.campania.it>
A "DG 01 Programmazione economica e turismo" <dg.01@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 5 ottobre 2015 - 10:25

Bertello

I: notificazione ai sensi della Legge 53/94

Allegato(i)

POSTA CERTIFICATA: notificazione ai sensi della Legge 53/94.eml (1640 Kb)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Avv. Capacefalo

3804526241

0824 981376

è Filippo dice. @ regione . campane . it.

fonte: http://b

Da "avvsparticocapocefalo" <avvsparticocapocefalo@puntopec.it>
A "urp@pec.regione.campania.it" <urp@pec.regione.campania.it>
Data venerdì 2 ottobre 2015 - 19:04

notificazione ai sensi della Legge 53/94

Allegato(i)

Decreto Ingiuntivo N. 1062.pdf (945 Kb)
Relata di Notifica.pdf.p7m (250 Kb)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
Avv. Spartico Capocefalo
Via Roma n. 54 – Pesco Sannita (BN)
Tel e Fax 0824 981376 – cell 380 4526241
Pec: avvsparticocapocefalo@puntopec.it – Email spartico.capocefalo@libero.it

TRIBUNALE DI NAPOLI
RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Reino BN in persona del Sindaco Ing. Antonio Verzino, legale rappresentante con sede in Reino alla piazza Meomartini (C.F.- 00269920625), elett.te dom.to in Pesco Sannita, alla Via Roma n. 54 presso lo studio dell' Avv. Spartico Capocefalo, (C. F. CPCSRT54C16E249M) che lo assiste rappresenta e difende giusta delibera di G. C. n.85 del 19/11/2014 e con procura rilasciata in data 21 Novembre 2016 in calce al presente atto.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto avvocato desidera ricevere le dovute comunicazioni ai seguenti indirizzi: pec avvsparticocapocefalo@puntopec.it – email spartico.capocefalo@libero.it - fax 0824 981376, comunicato al proprio ordine, ed espone quanto segue:

PREMESSO

I. che il ricorrente Comune di Reino è creditore nei confronti della Regione Campania della residua somma di €. 79.246,46 giusto decreto regionale di assegnazione somme n. 227 del 24/3/2009 A. G. C. 3 settore 2 per l'importo originario di €.494.314,05 e decreto di ulteriore acconto n.14 del 4/12/2014 dipart.51 Dir. Gen. Dir. Staff 1 UOP Dir. Gen. 3, **relativo all'intesa istituzionale di programma. Accordo di programma quadro infrastrutture per i sistemi urbani. Quarto atto integrativo sottoscritto in data 15/10/2007 relativo al progetto :itinerario culturale del regio tratturo della provincia di Benevento. Lavori di riqualificazione centro antico, della rupe del castello regno e dell'area ripariale del torrente Reinello cod. SU 4 BN 26. Soggetto attuatore: comune di Reino (Bn).**

II. Che in virtù del predetto decreto regionale n. 227 furono appaltati i lavori e poi regolarmente eseguiti e completati, cosi' come risulta da certificato di regolare esecuzione ed approvazione dello stato finale e regolare esecuzione

Firmato Da: CAPOCEFALO SPARTICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 53e5a1c2de6548523a2bfadc0b866723

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
Avv. Spartico Capocefalo
Via Roma n. 54 – Pesco Sannita (BN)
Tel e Fax 0824 981376 – cell 380 4526241
Pec: avvsparticocapocefalo@puntopec.it – Email spartico.capocefalo@libero.it

approvato con determine dell'ufficio tecnico n.6 del 17/1/2012 e n. 44 del 29/5/2012 (ved. allegato) e richiamati nel decreto regionale n. 14 pag.3;

III. Che i lavori sebbene regolarmente completati dal 29/5/2012 non sono stati onorati del tutto per cui sulle somme dovute vanno corrisposti gli interessi e l'inadempienza è certificata dalla Regione medesima mediante il decreto n. 14 del 14/12/20014 dove nel liquidare l'ulteriore acconto al Comune di Reino pari €.28.214,60 rinvia per l'ulteriore residuo pagamento pari ad €.79.246,46 ad ulteriore e successiva reiscrizione in bilancio;

IV. che si rende, pertanto, necessario ricorrere in via monitoria a Codesta autorità giudiziaria per l'immediato recupero del credito.

Tanto innanzi premesso, **il Comune di Reino (BN) in persona del sindaco Ing. Antonio Verzino, legale rappresentante** , *ut supra* assistito, rappresento, domiciliato e difeso

RICORRE

a questo On. Giudicante perché voglia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 633, 634 e ss., c.p.c., e 641 c.p.c. e ss. ritenuto il credito certo, liquido ed esigibile, ingiungere alla Regione Campania, in persona del suo Presidente legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia il pagamento immediato, in favore del ricorrente dell'importo di **Euro 79,264,46** oltre agli interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del credito (29/5/2012) fino al soddisfo, spese, diritti ed onorari del presente procedimento, **con attribuzione al sottoscritto procuratore anticipatario, il tutto con clausola di provvisoria esecuzione(*ex lege* art 642 c.p.c.) perché il credito è fondato su decreto regionale, demandandone l'opportunità all'oggettiva valutazione del Giudicante.**

Allega:

- Copia conforme decreto regionale n. 227 del 24/3/2009
- Copia conforme decreto regionale n. 14 del 4/12/2014

Firmato Da: CAPOCEFALO SPARTICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 53e5a1c2de6548523a2bfadc0b866723

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
Avv. Spartico Capocefalo
Via Roma n. 54 – Pesco Sannita (BN)
Tel e Fax 0824 981376 – cell 380 4526241
Pec: avvspartícocapocefalo@puntopec.it – Email spartico.capocefalo@libero.it

- Copia conforme determine n. 6 17/1/2012 e n. 44 del 29/5/2012 UTC
- Copia conforme nota trasmissione del comune di Reino alla Regione in data 9/4/2013.
- Delibera di incarico professionale G. C. n. 85 del 19/11/2014

Si dichiara ai fini del pagamento del contributo unico che il valore della presente controversia è pari ad €. 79,264,46 per cui il C.U., dovuto nella misura ıetà, di €.759,00.

Pesco Sannita, 13/1/2015

Avv. Spartico Capocefalo

Firmato Da: CAPOCEFALO SPARTICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 53e5a1c2de6548523a2bfadc0b866723

fonte: http://b

PROCURA AD LITEM

Nomino e costituisco il sig. **Avv.to Spartico Capocefalo** quale mio Procuratore e difensore nel Giudizio a cui si riferisce l'unito atto, conferendogli pienamente tutti i poteri previsti dalla Legge, affinché tuteli la mia posizione in ogni grado e stato del giudizio, anche in quello di esecuzione, nei confronti di Controparte,in particolare mi pregio di attribuire al detto legale i seguenti poteri e facoltà: concordare e stipulare transazioni, rinunziare agli atti e alla domanda o a parte di essa e accettare tali rinunzie, spiegare domanda riconvenzionale, chiamare terzi in causa, agire esecutivamente, redigere e deposi-tare memorie, proporre opposizioni, reclami, istanze principali, interinali e caute-lari, riscuotere somme e validamente quietanzare, richiedere e ritirare atti e documenti, delegare e farsi sostituire da altri Profes-sionisti, eleggere domicilio in altre sedi, autorizzo il trattamento dei miei dati personali, mi impegno ad informarmi presso il Difen-sore degli sviluppi del pro-cesso, mi impegno a prov-vedere a adempiere alle obbligazioni nascenti dal [illegible]rio, abdi-cando sin da ora alle azioni di responsabilità professionale e ritenendo l'operato del Sig. Procuratore costituito.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/03 autorizzo il trattamento dei dati personali.

Dichiaro, altresì, di essere stato informato ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010, della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto.

Eleggo domicilio presso lo **Studio legale Capocefalo** sito in Pesco Sannita (BN) alla Via Roma;

Lì, 13-1-015

IL SINDACO
Ing. Antonio Verzino

E'autentica:

Firmato Da: CAPOCEFALO SPARTICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 53e5a1c2de6548523a2bfadc0b866723

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Pesco Sannita (BN) 18.03.2015

Io sottoscritto Avv. Spartico Capocefalo del Foro di Benevento (c.f. CPCSRT54C16E249M), iscritto all'Albo degli Avvocati di Benevento, con studio in Pesco Sannita (BN) alla Via Roma n. 54, nella qualità di procuratore del Comune persona del Sindaco Ingegner Verzino Antonio per il quale si procede alla presente notifica giusta procura alle liti in allegato alla presente notifica.

In relazione al procedimento monitorio pendente innanzi al Tribunale di Napoli decima sezione civile – Dott.ssa Carla Sorrentini, contraddistinto al numero R.g. 1310/2015

NOTIFICO

Decreto ingiuntivo n. 1062/2015 R.G. 1310 /2015 emesso dal Tribunale di Napoli decima sezione civile in data 26.02.2015

Alla Regione Campania in persona del suo legale rappresentante *p.t.* Presidente, Dott., On.le Stefano Caldoro, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, facendogliene spedizione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) proveniente dall'indirizzo Pec del mittente avvsparticocapocefalo@puntopec.it, pubblicata nel registro ReGIndE (Registro Generale degli Indirizzi Elettronici) gestito dal Ministero della Giustizia e sul sito www.inipec.gov.it del Ministero dello Sviluppo Economico, ed indirizzata all'indirizzo Pec del destinatario urp@pec.regione.campania.it, pubblicato nell'indice delle pubbliche amministrazioni (iPA) , ricavato dal sito indicepa.gov.it

DICHIARO

Che il messaggio PEC, oltre alla presente relazione di notifica sottoscritta digitalmente, contiene il seguente allegato:

fonte: http://b

-copia informatica per immagine dell'atto del ricorso per decreto ingiuntivo firmato digitalmente impronta ed estrazione riferimento temporale numero 842787f6a60df59aa43fc135c036e0890ff8fb2230b9772a6a88e6de438fb72b;

- copia informatica per immagine del provvedimento monitorio emesso dal Tribunale di Napoli in persona del Giudice Dott.ssa Carla Sorrentini impronta ed estrazione riferimento temporale numero f73223e47f60f72afa0b8054c61677f2fd69e0bab95d1bc3516e0bb08a443cd5;

- copia informatica per immagine della procura firmata digitalmente impronta ed riferimento temporale numero fb8e902410e7a389e95cd73e91b4dbc9d559aafb104361346282a427277fe31f.

Avv. Spartico Capocefalo

fonte: http://b

TRIBUNALE DI NAPOLI
X SEZIONE

R.G. n. 1310/2015

Il Tribunale in composizione monocratica, in persona della dott.ssa Carla Sorrentini;
letto il ricorso che precede;
ritenuta la propria competenza;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

che sulla base della documentazione prodotta possa accogliersi la [illegible];

ritenuta l'insussistenza dei presupposti per la concessione della provvisoria esecuzione;
visti gli artt. 633 e ss. c.p.c.;

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA (C.F.80011990639) di pagare, nel termine di quaranta giorni dalla notificazione del presente decreto, in favore del COMUNE DI REINO (C.F. 00269920265), la somma di **€ 79.246,46**, oltre interessi al tasso previsto dall'art. 1284 co. I c.c. decorrenti dal 29/5/2012 fino alla data di notificazione del presente provvedimento ed interessi previsti dall'art. 5 D.lgs. n. 231/2002 per il periodo successivo fino al saldo, nonché le spese del procedimento, che liquida € 406,50 per spese ed € 1.750,00 per compensi professionali, oltre rimborso spese forfettarie in ragione del 15%, I.V.A. e C.P.A. come per legge con attribuzione all'avv. CAPOCEFALO SPARTICO.

AVVISA

l'ingiunta che, volendo, potrà proporre opposizione avverso il presente decreto nel suddetto termine di quaranta giorni, dinanzi al Tribunale di Napoli a norma degli artt. 645 e ss. c.p.c. , e che, in mancanza di opposizione o di pagamento, si procederà ad esecuzione forzata.
Napoli, 26/02/2015

IL GIUDICE MONOCRATICO
(dott.ssa Carla Sorrentini)

Firmato Da: SORRENTINI CARLA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9dbd3 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4e74c

fonte: http://b

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. **Carla Sorrentini**

esaminata l'istanza *ex* art. 647 cpc presentata telematicamente da:

COMUNE DI REINO
c.f. 00269920265

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA o dell'Avv. **CAPOCEFALO SPARTICO;** *n. 77 del 21 Novembre 2016*

PARTE I

poiché non è stata proposta opposizione nei termini al decreto ingiuntivo regolarmente notificato, come risulta dall'esame dei registri di cancelleria;

visto l'art. 647 c.p.c., dichiara esecutivo nei confronti di

REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639),

il decreto ingiuntivo n. **00001062** dell'anno **2015** emesso nel fascicolo indicato in epigrafe

Napoli, 14/09/2015

Il Giudice dott. Carla Sorrentini

L'originale di questo provvedimento è un documento informatico sottoscritto con firma digitale (artt. 1, lett. s, 21 e 24 D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82) e depositato telematicamente nel fascicolo informatico ai sensi degli artt. 15 e 35, co. I, D.M. 21 febbraio 2011, n. 44, come modificato dal D.M. 15 ottobre 2012 n. 209.

Firmato Da: SORRENTINI CARLA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9dbd3 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4e74c

fonte: http://b

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "avvsparticocapocefalo@puntopec.it" <avvsparticocapocefalo@puntopec.it>
Data mercoledì 18 marzo 2015 - 18:48

ACCETTAZIONE: Notifica ai sensi della Legge n. 53 del 1994

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a urp@pec.regione.campania.it ("posta certificata") --

Il giorno 18/03/2015 alle ore 18:48:32 (+0100) il messaggio con Oggetto
"Notifica ai sensi della Legge n. 53 del 1994 " inviato da "avvsparticocapocefalo@puntopec.it"
ed indirizzato a:
urp@pec.regione.campania.it ("posta certificata")
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo del messaggio: opec275.20150318184832.25895.05.1.16@pec.aruba.it
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

---

Allegato(i)

da... (...)
sm...

fonte: http://b

Da "posta-certificata@pec.actalis.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A "avvsparticocapocefalo@puntopec.it" <avvsparticocapocefalo@puntopec.it>
Data mercoledì 18 marzo 2015 - 18:48

CONSEGNA: Notifica ai sensi della Legge n. 53 del 1994

Ricevuta di avvenuta consegna
Il giorno 18/03/2015 alle ore 18:48:36 (+0100) il messaggio
"Notifica ai sensi della Legge n. 53 del 1994" proveniente da "avvsparticocapocefalo@puntopec.it"
ed indirizzato a "urp@pec.regione.campania.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo del messaggio: opec275.20150318184832.25895.05.1.16@pec.aruba.it

---

Allegato(i)

daticert.xml (900 bytes)
postacert.eml (840 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

fonte: http://b

Ricevuta di avvenuta consegna Il giorno 18/03/2015 alle ore 18:48:36 (+0100) il messaggio "Notifica ai sensi della Legge n. 53 del 1994" proveniente da "avvsparticocapocefalo@puntopec.it" ed indirizzato a "urp@pec.regione.campania.it" è stato consegnato nella casella di destinazione. Identificativo del messaggio: opec275.20150318184832.25895.05.1.16@pec.aruba.it

fonte: http://b

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a urp@pec.regione.campania.it ("posta certificata") -- Il giorno 18/03/2015 alle ore 18:48:32 (+0100) il messaggio con Oggetto "Notifica ai sensi della Legge n. 53 del 1994 " inviato da "avvsparticocapocefalo@puntopec.it" ed indirizzato a: urp@pec.regione.campania.it ("posta certificata") è stato accettato dal sistema ed inoltrato. Identificativo del messaggio: opec275.20150318184832.25895.05.1.16@pec.aruba.it L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

fonte: http://b

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Io sottoscritto Avv. Spartico Capocefalo, del Foro di Benevento (C.F. CPCSRT54C16E249M), ai sensi dell'art. 16 bis, comma 9 bis, D.L. 179/2012, conv. in L. 221/2012, introdotto dall'art. 52 D.L. n. 90 del 24/6/2014 e successive modifiche, nonché ai sensi dell'art. 9, comma 1 *bis*, della Legge 53/94 e successive

ualità di difensore del Comune di Reino in persona del Sindaco Ing. Antonio Verzino, legale rappresentante con sede in Reino alla Piazza Meomartini (C.F. 00269920625) rappresentato e difeso, giusta procura in calce al ricorso per decreto ingiuntivo notificato a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 18 Marzo 2015

ATTESTO

- Che il ricorso per decreto ingiuntivo firmata digitalmente *pdf.p7m e* pedissequo provvedimento monitorio;
- Procura firmata digitalmente *pdf.p7m;*
- Decreto di esecutorietà del 14.09.2015;
- Relata di notifica sottoscritta digitalmente *pdf.p7m;*
- Stampa di ricevuta accettazione PEC;
- Stampa della ricevuta di consegna Pec;
- Ricevuta di avvenuta consegna;
- Ricevuta di avvenuta accettazione;

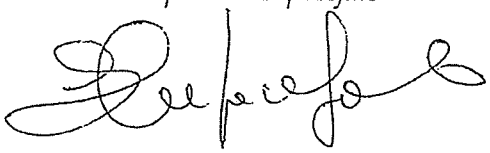
sono copie conformi, in formato analogico e cartaceo, agli atti in formato digitale, sottoscritti digitalmente, notificatici a mezzo Pec in data 18.03.2015 alle ore 18:48 di messaggio Pec proveniente dalla casella PEC: avvsparticocapocefalo@puntopec.it, ed indirizzata alla casella pec

fonte: http://b

urp@pec.regione.campania.it , composto da atti e documenti conformi agli originali digitali, che si allegano alla presente.

Pesco Sannita (BN) 28.09.2015

Avv Spartico Capocefalo



fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE

AD ISTANZA DELL' AW. SPARTICO CAPOCEFALO IN PROPRIO

VISTO il decreto di esecutorietà depositato in data 14/9/2015

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 dicembre 2016
PARTE I

Napoli - 2 OTT. 2015 / 2015

Il Cancelliere
Aldo Di Mauro

TRIBUNALE DI NAPOLI

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 1/2016

DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO

U.O.D.
SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICA, INTEGRAZIONE INTERDIPARTIMENTALE PER LE POLITICHE DEL TURISMO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Il sottoscritto arch. Mario Grassia, nella qualità di Dirigente dell' U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della D.G. "Programmazione economica e turismo", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
La Giara s.r.l.- Villaggio Desiderio s.r.l.- Lido Dum Dum di Giuseppe Bifulco - Camping Villaggio dei Pini di Giuseppe Bifulco & C. s.a.s.- Camping Athena s.a.s.- Cerullo'S Villaggio & Lido s.n.c.- Athena s.r.l.- Lido Internazionale di Napodano Cosimo & C. s.n.c. - Lido Kennedy s.a.s. - Chelys Beach s.a.s. - Nettuno s.r.l. - Il Tuffatore – Mare e Mare s.a.s. - Lido Paestum di Barlotti Vito – Bagni Mithos s.r.l. - Il Pescatore s.r.l. - Balnea s.r.l. - Nausicaa s.r.l. - Lido Tritone – Mimosa Exted s.a.s. di Capocasale Delia & C. - Lido Venere s.a.s. di D'Angelo Damiano & C. - Lido Camping Raggio Verde s.a.s. - Il Girasole – Molo Sirena di Marino Ruggiero & C. s.a.s. - Lido Brigantino di Vittorio Grattacaso – Lido Marilena s.a.s. di Pannuto Katia & C. - Lido Cascata di Vertullo Elisabetta & C. s.a.s. - Lido Conchiglia s.r.l. - Hotel Cerere Residence s.r.l. - Hotel Le Palme di M.A.G. Tamburrini & C. s.a.s. - Lido Clorinda s.a.s. - Hotel Ariston s.r.l. - Villaggio Linora s.n.c.
I suddetti creditori hanno sottoscritto atto formale di rinuncia al credito in favore dell'avvocato Simona Corradino – c.fisc. CRRSMN75B51H703H.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite come da sentenza TAR SA II sez. n. 80/2015 - Reg. Ric. 953/2014 TAR Salerno, II sez.-

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito in esecuzione della sentenza TAR SA II sez. n. 80/2015.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
Le imprese sopra elencate, titolari di concessioni demaniali marittime ubicate nel Comune di Capaccio -Paestum per lo svolgimento di attività turistico- ricreative, hanno presentato ricorso al TAR Salerno per l'annullamento del Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 125/2013 sulla base del quale il Comune di Capaccio, Servizio Demanio, con atto n. 11148/2014 anch'esso

fonte: http://b

impugnato, ha determinato i canoni delle stesse concessioni per l'anno 2014. Il TAR Salerno, II sez., con sentenza n. 80 del 10/01/2015 ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse e ha condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di lite in favore dei ricorrenti per Euro 1.500,00, oltre accessori di legge, nonché alla rifusione del contributo unificato che risulta versato per Euro 650,00. I ricorrenti hanno sottoscritto atto formale di rinuncia al credito in favore dell'avvocato Simona Corradino, atto acquisito dalla UOD "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" con prot. n. 127636 del 24/02/2016. Pertanto i relativi atti di impegno e liquidazione dovranno essere adottati in favore della stessa Corradino. Non disponendo di un apposito capitolo per il pagamento delle spese da contenzioso, la D.G. Programmazione Economica e Turismo deve fare ricorso alla procedura riconoscimento di questa posizione debitoria da sentenza innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002.

...del documento comprovante il credito
Sentenza TAR Salerno II sez. n. 80/2015.

Importo	**€**	**1.500,00**
C.P.A.	**€**	**60,00**
IVA	**€**	**343,20**
Contributo unificato	**€**	**650,00**
TOTALE DEBITO	**€**	**2.553,20**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) **che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti**:

I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve ottemperare a quanto disposto dal TAR Salerno, II sez. con la sent. n. 80/2015 anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;
II. la D.G. Programmazione Economica e Turismo deve fare ricorso alla procedura riconoscimento di questa posizione debitoria da sentenza innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002 in quanto non dispone di un apposito capitolo per il pagamento delle spese da contenzioso

b) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;**

c) **che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)**

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, per l'importo complessivo di € 2.553,20.

Allega la seguente documentazione:

1. Sentenza n. 80/2015 del TAR Salerno, II sez., con nota di trasmissione n. 78484/2015 dell'Avvocatura Regionale (prat. CA 359/2014).
2. Richiesta pagamento spese con atto formale di rinuncia al credito da parte di tutti i creditori l'avv. Simona Corradino acquisito il 24/02/2016 prot. n. 127636.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Napoli, 11/04/2016

Il Dirigente della U.O.D.
Arch. Mario Grassia

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 08
Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,
Governo del Territorio

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0078484 05/02/2015 08,49
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prog...
Classifica : 4.

Alla D.G. per la Programmazione
Economica e il Turismo (51-01
Via S. Lucia n° 81
80132 NAPOLI

e p.c. All'Avv. A. Bove
SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

anzi al TAR Campania
promosso da **La Giara srl. + Altri**
C / R.C.

Si trasmette, per l'esecuzione, copia della sentenza del TAR Campania - Salerno Sez. II n° 80/15 del 10/01/2015, inerente al giudizio in oggetto.

IL RESPONSABILE U.O.D. 08
- Avv. Massimo Consoli -

L'AVVOCATO CAPO
- Avv. Maria d'Elia -

c.p./gc

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 12/02/2015

fonte: http://b

CA 359/2014

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Salerno

SEZIONE SECONDA

Avvocato Difensore:
Bove Almerina
Presso:
Bove Avv. * . * Almerina
C.Garibaldi, 33 C/O Avv.Regionale 84100
Salerno Tel. Fax

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Avviso di pubblicazione di sentenza

(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 10/01/2015 con il n. 80/2015 ed esito: **Improcedibile Per Sopravvenuta Carenza Di Interesse**.

Numero Registro Generale: 953/2014

Parti	Avvocati
La Giara S.R.L., ed altri	Corradino Simona Lanocita Francesco

Contro:

Parti	Avvocati
Regione Campania In Persona Del Presidente P.T., ed altri	Bove Almerina

Salerno, li' 12/01/2015

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0020830 14/01/2015 10.59
Mitt. : TAR SALERNO
Ass. : A.G.C. 4 Avvocatura

12 GEN. 2015

fonte: http://b

Giustizia Amministrativ - Consiglio di stato Tribunali Amministrativ Regionali

Sito Istituzionale della Giustizia amministrativa

Giustizia Amministrativ - Consiglio di stato Tribunali Amministrativ Regionali

Sezione del sito (Intestazione)

- Vai al menu di navigazione
- Vai al contenuto

Vai alla pagina HOME

Torna alla pagina precedente

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA del sito (Contenuto) n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

N. 00080/2015 REG.PROV.COLL.
N. 00953/2014 REG.RIC.

logo

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 953 del 2014, proposto da:
La Giara S.r.l., Villaggio Desiderio S.r.l., Lido Dum Dum di Giuseppe Bifulco, Camping Villaggio dei Pini di Giuseppe Bifulco & C. S.a.s., Camping Athena S.a.s., Cerullo'S Villaggio & Lido S.n.c., Athena S.r.l., Lido Internazionale di Napodano Cosimo & C. S.n.c., Lido Kennedy S.a.s., Chelys Beach S.a.s., Nettuno S.r.l., Il

fonte: http://b

Tuffatore, Mare & Mare S.a.s., Lido Paestum di Barlotti Vito, Bagni Mithos S.r.l., Il Pescatore S.r.l., Balnea S.r.l., Nausicaa S.r.l., Lido Tritone, Mimosa Exted S.a.s. di Capocasale Delia & C., Lido Venere S.a.s. di D'Angelo Damiano & C., Lido Camping Raggio Verde S.a.s., Il Girasole, Molo Sirena di Marinao Ruggiero & C. S.a.s., Lido Bragantino di Vittorio Grattacaso, Lido Marilena S.a.s. di Pannuto Katia & C., Lido Cascata di Vertullo Elisabetta & C. S.a.s., Lido Conchiglia S.r.l., Hotel Cerere Residence S.r.l., Hotel Le Palme di

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

imburrini & C. S.a.s., Lido Clorinda S.a.s., Hotel Ariston S.r.l., Villaggio Linora S.n.c., in persona dei rispettivi legali rappresentanti *pro tempore*, tutti rappresentati e difesi, come da mandato a margine del ricorso, dagli avv.ti Francesco Lanocita e Simona Corradino, con i quali elettivamente domiciliano in Salerno, alla Via Roma n. 61;

contro

Comune di Capaccio, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia del Demanio della Campania, Agenzia del Demanio, in persona dei rispettivi legali rappresentanti *pro tempore*, non costituiti in giudizio;

Regione Campania, in persona del Presidente *pro tempore*, rappresentata e difesa dall'avv. Almerina Bove, con domicilio eletto in Salerno, corso Garibaldi, n. 33 c/o Avv.Regionale;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in persona del Ministro *pro tempore*, rappresentato e difeso per legge dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Salerno, pure per legge domiciliata presso la sua sede in Salerno, corso Vittorio Emanuele N.58;

fonte: http://b

per l'annullamento

1) dell'atto prot. n. 11148 dell'11.03.2014 a firma del Responsabile del Servizio Demanio del Comune di Capaccio avente ad oggetto "*Canoni relativi a concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative e per le strutture destinate alla nautica da diporto annualità 2014 con la relativa imposta (addizionale regionale)*";

2) del Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 125 del 29.11.2013, con il quale il Comune di Capaccio è stato classificato

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

oria A (alta valenza turistica) e dell'allegata graduatoria;

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

3) di tutti gli ulteriori atti presupposti, connessi, collegati e consequenziali, ivi compresa l'istruttoria condotta dall'U.O.D. 12 della Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo richiamata nell'atto *sub* 2).

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Campania e di Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 30 ottobre 2014 il dott. Giovanni Sabbato e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Con ricorso notificato in data 24 aprile 2013 e ritualmente depositato l'8 maggio successivo le Società in epigrafe, evidenziando

fonte: http://b

di essere tutti titolari di concessioni demaniali marittime ubicate nel Comune di Capaccio Paestum per lo svolgimento di attività turistico-ricreative (stabilimenti balneari, campeggi, posa ombrelloni e sdraio), contestano la legittimità dell'atto, prot. n. 11148 dell'11.03.2014, con il quale il predetto Ente ha determinato i canoni per l'annualità 2014 inserendo il Comune stesso nell'ambito della "*Categoria A (alta valenza turistica)*" in forza del Decreto Dirigenziale n. 125 del 29.11.2013, emanato dalla Direzione Generale per la

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA azione Economica e il Turismo della Regione Campania. n. 47 del 23 Novembre 2015 PARTE I

Pertanto, denunciato il forte aumento delle somme a tal titolo dovute, deducono, sotto distinti e concorrenti profili, i vizi della violazione di legge e dell'eccesso di potere, assumendo quanto segue: 1) premesso che la legge regionale in materia (n. 5 del 06.05.2013) avrebbe stravolto la *ratio* della legge statale riconducendo alle categoria previste (A-B1-B2) l'intero "*ambito territoriale*" di ciascun comune costiero, senza quindi operare differenziazioni al suo interno in ragione della effettiva e specifica valenza turistica, la Regione Campania sarebbe incorsa in un'erronea applicazione di tali disposizioni nell'attribuire al Comune di Capaccio punti 17,53, ponendolo così in categoria A, non avendo tenuto conto del fatto che le presenze turistiche non interessano la sola zona costiera e che il Parco Nazionale del Cilento, dalla indubbia attrattiva turistica, non ricade in zona costiera; inoltre, nel prendere in considerazione la caratteristica relativa alla "*balneabilità delle acque*", non si sarebbe tenuto conto che il Comune di Capaccio è stato sanzionato con quattro bandiere rosse per la non balneabilità delle acque; 2) il

fonte: http://b

decreto regionale impugnato, recante l'elenco graduato dei Comuni secondo i coefficienti previsti, sarebbe stato pubblicato tardivamente rispetto al termine stabilito dalla legge regionale n. 5/2013; 3) tale norma sarebbe costituzionalmente illegittima per violazione degli artt. 3 e 97 della Carta Costituzionale, determinando una duplicazione del canone demaniale in favore dell'Amministrazione regionale, nonché degli artt. 119, ultimo comma, e 117, comma 2, lettera I).

cono, tra gli Enti intimati, sia la Regione Campania che la

Difesa erariale, entrambe al fine di resistere.

Alla camera di consiglio del 29 maggio 2014, la domanda di sospensiva è accolta.

Con memoria del 24 settembre 2014, la difesa erariale chiede la estromissione dal giudizio per carenza di legittimazione passiva.

Con memoria del 29 settembre 2014, parte ricorrente insiste per l'accoglimento del gravame pur evidenziando la sopravvenienza di norma regionale del regime previgente.

Alla pubblica udienza del 30 ottobre 2014, il ricorso, sulle conclusioni delle parti costituite, è trattenuto in decisione.

DIRITTO

Il ricorso è preliminarmente da dichiarare improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse, in quanto, come evidenziato dalle parti anche all'odierna udienza, è sopraggiunta la l.r. Campania n. 16 del 07.08.2014, che ha modificato il comma 120 dell'art. 1 della l.r. Campania n. 5/2013 statuendo che "*a) i comuni assegnatari di un punteggio superiore o uguale a 21,33, ossia di un punteggio maggiore o uguale a*

fonte: http://b

due terzi del punteggio massimo assegnabile, sono classificati in categoria "A" ".

Da tale *mutatio* normativa, infatti, deriva che il Comune di Capaccio nel quale si trovano gli insediamenti turistici dei ricorrenti, avendo conseguito il punteggio di 17,53, non può più collocarsi più in categoria "*A (Alta valenza turistica)*", come invece stabilito dagli atti impugnati sulla base della disciplina normativa vigente alla data di loro adozione. Tale sopravvenienza non può non caducare il necessario profilo d'interesse non potendo l'Amministrazione dar atti che postulano un assetto normativo come detto profondamente mutato, tanto più che, come evidenziato da parte ricorrente, il comma 39 della legge n. 16/2014 prevede che "*Nelle more dell'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) e fino all'anno successivo all'adozione dello stesso è sospesa l'efficacia delle disposizioni previste nell'articolo 1, comma 120, della legge regionale n. 5/2013; conseguentemente l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo è dovuta nella misura stabilita all'articolo 1, comma 116 della legge regionale n. 5/2013*" cioè "*in misura pari al venticinque per cento del canone di concessione statale*".

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA N. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

L'improcedibilità del gravame non esonera tuttavia il Collegio dall'esaminare le censure articolate in ricorso ai fini del regolamento delle spese di giudizio.

A tal uopo osserva il Collegio, rilevata la tempestività del gravame, che risulta fondata la censura con la quale si lamenta il difetto di istruttoria, avendo l'Amministrazione regionale obliterato ogni specifico riferimento alle "*Caratteristiche ambientali della costa*", riferendole invece all'intero territorio comunale. Tale *modus operandi*,

fonte: http://b

come denunciato in ricorso, risulta violativo della legge regionale n. 5/2013, che, al comma 118 dell'art. 1, individua esattamente tale criterio ai fini della classificazione dei Comuni, come la stessa logica impone trattandosi della quantificazione dei canoni di concessioni demaniali marittime. Parte ricorrente ha inoltre documentato (v. Deliberazione G.R. Campania n. 772 del 21.12.2012) che, per l'anno 2013, il tratto di mare costiero è stato interessato, a seguito di controlli dell'ARPAC, da divieti di balneazione che non possono avere rilievo ai fini dell'assegnazione del punteggio relativo al criterio "*Balneabilità delle acque*". Le spese di giudizio, come liquidate in dispositivo, vanno quindi poste a carico dell'Amministrazione regionale.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sul ricorso n. 953/2014, come in epigrafe proposto da La Giara S.r.l., lo dichiara improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite in favore dei ricorrenti nell'importo di € 1500.00 (millecinquecento/00), oltre accessori di legge, nonché alla refusione del contributo unificato se versato.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 30 ottobre 2014 con l'intervento dei magistrati:

fonte: http://b

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Giovanni Sabbato, Consigliere, Estensore

Maurizio Santise, Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 10/01/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Sezioni del sito (piè di pagina)

- Torna su

© 2014 - giustizia-amministrativa.it **Accessibilità** **Guida al sito**

Informativa privacy **Regole di accesso**

Condizioni di utilizzo

fonte: http://b

Grassia Mario

Da: avvsimonacorradino@pec.giuffre.it
Inviato: venerdì 19 febbraio 2016 17.50
A: dg01.uod12@pec.regione.campania.it
Oggetto: Re: Sent. TAR Salerno n. 80/ 2015. Pagamento spese di lite.
Allegati: 161304-signed.pdf

Priorità: Alta

alla c.a. sig.ra angrisani

Da: "dg01.uod12@pec.regione.campania.it" dg01.uod12@pec.regione.campania.it
A: avvsimonacorradino@pec.giuffre.it
Cc:
Data: Fri, 8 Jan 2016 11:37:49 +0100
Oggetto: Sent. TAR Salerno n. 80/ 2015. Pagamento spese di lite.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

> Mario Grassia
> Regione Campania
> Direzione Generale per la
> programmazione economica e il turismo
> Tel. 081/7968794 Fax. 081/7968578

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0127636 24/02/2016 09,10
Mitt. : AVVISIMONACOCORRADINI@PEC.GIUF...
Ass. : 510112 UOD Svil dell'offerta turistic...
Classifica : 3. Fascicolo : 5 del 2016

fonte: http://b

Firmato digitalmente da
SIMONA CORRADINO
CN = CORRADINO SIMONA
O = non presente
e-mail = avvsimonacorradino@tin.it
C = IT

AVVOCATO SIMONA CORRADINO
VIA ROMA 61 – 84121 SALERNO
PEC: AVVSIMONACORRADINO@PEC.GIUFFRE.IT

REGIONE CAMPANIA
IN PERSONA DEL PRESIDENTE P.T.
VIA S. LUCIA 81
80132 – NAPOLI (NA)
ALLA C.A. DOTT.SSA ANGRISANI

OGGETTO: INVITO SOLLECITO PAGAMENTO SPESE DI GIUSTIZIA (RIF. SENT. TAR CAMPANIA - SALERNO N. 80 DEL 10.01.2015).

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Simona Corradino, facendo seguito all'intercorsa comunicazione, sollecita il pagamento delle spese di giustizia di cui alla sopra emarginata sentenza in favore della scrivente così come espressamente accettato dalle parti ricorrenti (La Giara S.r.l., Villaggio Desiderio S.r.l., Lido Dum Dum di Giuseppe Bifulco, Camping Villaggio dei Pini di Giuseppe Bifulco & C. S.a.s., Camping Athena S.a.s., Cerullo'S Villaggio & Lido S.n.c., Athena S.r.l., Lido Internazionale di Napodano Cosimo & C. S.n.c., Lido Kennedy S.a.s., Chelys Beach S.a.s., Nettuno S.r.l., Il Tuffatore, Mare & Mare S.a.s., Lido Paestum di Barlotti Vito, Bagni Mithos S.r.l., Il Pescatore S.r.l., Balnea S.r.l., Nausicaa S.r.l., Lido Tritone, Mimosa Exted S.a.s. di Capocasale Delia & C., Lido Venere S.a.s. di D'Angelo Damiano & C., Lido Camping Raggio Verde S.a.s., Il Girasole, Molo Sirena di Marinao Ruggiero & C. S.a.s., Lido Brigantino di Vittorio Grattacaso, Lido Marilena S.a.s. di Pannuto Katia & C., Lido Cascata di Vertullo Elisabetta & C. S.a.s., Lido Conchiglia S.r.l., Hotel Cerere Residence S.r.l., Hotel Le Palme di M.A.G. Tamburrini & C. S.a.s., Lido Clorinda S.a.s., Hotel Ariston S.r.l., Villaggio Linora S.n.c.), che sottoscrivono la presente anche quale atto formale di rinuncia da parte dei medesimi in favore dell'avv. Simona Corradino della somma liquidata dal T.A.R. Campania Salerno con la precitata sentenza 80/2015.

Il pagamento delle spese di lite per l'importo pari ad € 1.500,00 oltre accessori di legge e alla refusione del contributo unificato versato di € 650,00 di cui alla sentenza del T.A.R. Campania – Salerno n. 953/2015, potrà essere effettuato in favore della scrivente avv. Simona Corradino, a mezzo bonifico bancario sul seguente conto corrente: c.c. 1264213 c/o B.C.C. di Capaccio, coordinate bancarie: CIN E ABI 08431 CAB 76140 (partita IVA 0419552 065 7) IBAN IT86E0843176140000001264213.

Si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro circa l'avvenuto pagamento, da far pervenire anche a mezzo pec (avvsimonacorradino@pec.giuffre.it).

Salerno, lì 19.02.2016

Avv. Simona Corradino

fonte: http://b

Lido Kennedy SAS

CHELYS BEACH SAS

CERULLO'S
VILLAGGIO & LIDO S.n.c.
Via Linora, 54 - Paestum
84047 (Capaccio (SA)
Partita IVA 04119360653

La GIARA SRL
Via Torre - Paestum
Capaccio

nettuno s.r.l
Via Laura Mare, 84063 PAESTUM (SA)
C.F. e P.I. 0329287 065 8

ATHENA s.r.l.
Via Posedonia snc - Loc. Ponte di ferro
84047 CAPACCIO (Salerno)
Partita IVA 0483994 065 9
IL LEGALE RAPPR.TE P.T.

Lido DUM DUM
di Giuseppe Bifulco
Via Laura - PAESTUM
P. IVA 0306492065

LIDO INTERNAZIONALE
di Napodano Cosimo e C. S.N.C.
Via Dell'Amore 84063
PAESTUM CAPACCIO (SA).
P.I. 02067200655

CAMPING VILLAGGIO DEI P
di Giuseppe Bifulco & C. s.a.s.
Via Torre - 84063 PAESTUM
P. IVA 02415870654

"CAMPING ATHENA
S.A.S. DI A. PREARO
& C."
LEGALE
RAPPR.TE P.T.

Lido "L'OLIVE TORE"
Via dei Lidi
84047 Capaccio PAESTUM (SA)
P.Iva. BRLLGU59C13A71

MARE & MARE SAS

"LIDO TRITONE"
di Rivetto Stanislao
Via Laura, 28 - Tel. 0828 721139
84063 CAPACCIO PAESTUM (SA)
Part. Iva 03960060651

LIDO PAESTUM di Barlotti Vito
Via C. Colombo - CAPACCIO SC. (SA)
Sede Legale Via Fedda - Capaccio
P.IVA 03067[illegible] C.F. BRLVTI[illegible]G783H

MIMOSA EXTEND S.A.S.
di Capocasale Della & C.
Sede Legale: Via Cerere,7
Sede Operativa: Via Face Sele
84047 CAPACCIO (SA)
P. Iva: 03495200655

LIDO BRIGANTINO
di VITTORIO GRATTACASO
Via Laura Loc. Torre Antica - PAESTUM (SA)
Cod. Fisc. GRT VTR 42H08 B644T
Partita IVA 00099783 065 8

BAGNI NYTHOS S.R.L.

LIDO MARILENA S.a.s.
di Pennuto Katia & C.
Via dell'Amicizia snc - Tel. e Fax: 0828.811445
84047 CAPACCIO PAESTUM (SA)
C.F. e P.IVA 04672[illegible]

"IL PESCATORE s.r.l."
L'Amministratore

LIDO VENERE s.r.l.
di D'Angelo Damiano & C.
Via Laura, 7
84040 CAPACCIO (Salerno)
C. F. e P. IVA: 0256046 0657

LIDO CASCATA
di Varriullo Elisabetta & C. S.a.s.
Via Linora - Loc. Linora - 84047 Capaccio Paestum (SA)
Sede Leg.: Via [illegible]
84047 PAESTUM (SA) C.F. e P.IVA 0[illegible]

BALNEA s.r.l.
Via Varolato - CAPACCIO (SA)
Partita IVA 04576460655

Lido Il "GIRASOLE"
di Mauro Chiazzo
Via Laura Mare - Capaccio Paestum (Sa)
P.IVA 0959540 065 3

LIDO CONCHIGLIA S.r.l.
Via Laura
84047 CAPACCIO SCALO (SA)
P. IVA: 04173170655

NAUSICAA s.r.l.
L'Amministratore Unico

VILLAGGIO PRESIDENTE S.R.L.
Via Laura Mare
84047 CAPACCIO - PAESTUM (SA)
P.IVA 0[illegible]200659
[illegible]0828 851135

fonte: http://b

Villaggio Linora s.n.c
Via Linora ,22 Paestum
Capaccio (sa)
P.IVA 00764230652

HOTEL CERERE RESIDENCE S.R.L.
L'AMMINISTRATORE

HOTEL LE PALME
di M. A. G. Tamburrini & C. s.a.s.
Via Poseidonia, 128
84047 PAESTUM (SA)
Part. IVA 00189710653

HOTEL ARISTON s.a.s.
Via Laura, 18
CAPACCIO SCALO (SA)

Sono tali

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 2/2016

DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO

U.O.D.
SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICA. INTEGRAZIONE INTERDIPARTIMENTALE PER LE POLITICHE DEL TURISMO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Il sottoscritto arch. Mario Grassia. nella qualità di Dirigente dell' U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della D.G. "Programmazione economica e turismo", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
ARES s.a.s. di Esposito Emiliano e C. (P.IVA 06671330634)

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite come da sentenza TAR NA III sez. n. 4675/2015 - Reg. Ric. 4196/2004-

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito in esecuzione della sentenza TAR NA III sez. n. 4675/2015.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
La L.Reg. n. 6 del 23/02/2000 ha previsto a interventi a favore di operatori turistici ed economici danneggiati dalle mareggiate del 28 e 29 dicembre 1999. L'impresa ARES s.a.s. di Esposito Emiliano e C.. titolare di licenza all'esercizio dello stabilimento balneare "Lido Miliscola" ubicato in Via Miliscola. 27, Monte di Procida (NA) presentò istanza per l'ammissione ai benefici di cui alla L.R. 6/2000. Con DGR 7509 del 30/12/2000 la società fu ammessa ai benefici in posizione n. 135. Con il DD n. 708 del 03/12/2003 fu revocato il contributo assentito pari ad € 39.715.02. L'impresa presentò ricorso al TAR per l'annullamento del detto decreto di revoca. Il TAR Napoli. III sez.. con sentenza n. 4675/2015. nell'accogliere il ricorso. ha anche condannato la Regione Campania al pagamento in favore di ARES s.a.s. delle spese del giudizio che liquida in complessivi € 1.500.00 oltre accessori come per legge. nonché al rimborso del contributo unificato: detto contributo ammonta a € 650.00 essendo la controversia dichiarata. nel ricorso introduttivo. di valore indeterminabile. Non disponendo di un apposito capitolo per il pagamento delle spese da contenzioso. la D.G. Programmazione Economica e Turismo deve fare ricorso alla procedura di riconoscimento di questa posizione debitoria da sentenza innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002.

fonte: http://b

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Sentenza TAR NA III sez. n. 4675/2015

Importo	€	**1.500,00**
C.P.A.	€	**60,00**
IVA	€	**343,20**
Contributo unificato	€	**650,00**
TOTALE DEBITO	€	**2.553,20**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

ATTESTA

a) **che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti**:

I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve ottemperare a quanto disposto dal anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica:
II. la D.G. Programmazione Economica e Turismo deve fare ricorso alla procedura riconoscimento di questa posizione debitoria da sentenza innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002 in quanto non dispone di un apposito capitolo per il pagamento delle spese da contenzioso

b) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;**

c) **che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio. ai sensi dell'articolo 73. comma 1. lettera a). del decreto legislativo 23 giugno 2011. n. 118. come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014. n. 126. per l'importo complessivo di € 2.553.20.
Allega la seguente documentazione:

1. Sentenza n. 4675/2015 del TAR Napoli. III sez.. con nota di trasmissione n. 872960/2015 dell'Avvocatura Regionale (prat. CA 881/2004).

Napoli. 11/04/2016

Il Dirigente della U.O.D.
Arch. Mario Grassia

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità. ma era già contenuta nella previsione normativa. a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione. riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale. previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 08
Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,
Governo del Territorio

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0872960 16/12/2015 09,48
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prog...
Classifica : 4.

Alla D.G. per la Programmazione
Economica e il Turismo **(51-01)**
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

All' Avv. Maria Luigia Schiano
di Colella Lavina
SEDE

Giudizio innanzi al TAR Campania, Sez. III
promosso da Ditta Ares sas c/R.C. ed altri
Sentenza n. 1923/15 - Pratica n. CA/881/04

Si invitano le SS.LL. a far conoscere il proprio motivato parere circa l'opportunità di impugnativa della sentenza del TAR Campania, Sez. III, n. 1923/15, depositata in data 24/3/15, allegata in copia, inerente al giudizio in oggetto.

IL RESPONSABILE U.O.D.08
-Avv. Massimo Consoli -

L'AVVOCATO CAPO
- Avv. Maria di Elia -

/m.c.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 18/12/15

fonte: http://b

Mod AVV015-TAR

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Napoli

SEZIONE TERZA

CNA
881/04

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Avvocato Difensore:

Schiano Di Colella Lavina Maria Luigia

Presso:

Schiano Di Colella Lavina Maria Luigia
Via S.Lucia,81-C/O AW.Region. Napoli Tel
Fax

n.73 del 21 Novembre 2016

Avviso di pubblicazione di sentenza

(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 01/10/2015 con il n. 4675/2015 ed esito: **Accoglie**.

Numero Registro Generale: 4196/2004

Parti	Avvocati
Ditta Ares S.A.S.	Laudadio Felice Scotto Ferdinando

Contro:

Parti	Avvocati
Regione Campania	Schiano Di Colella Lavina Maria Luigia

Napoli, li' 01/10/2015

Il Direttore di Segreteria

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0664831 06/10/2015 10,05
Mitt. : TAR NA 3
Ass. : Avvocatura Regionale

fonte: http://b

N. 04675/2015 REG.PROV.COLL.
N. 04196/2004 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 4196 del 2004, proposto da:

Ditta ARES S.a.s., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avv. Felice Laudadio e Ferdinando Scotto, con domicilio eletto presso lo studio del primo, in Napoli, Via Caracciolo n. 15;

contro

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Luigia Schiano Di Colella Lavina, con domicilio eletto presso l'Avvocatura regionale, in Napoli, Via S. Lucia n. 81;

per l'annullamento:

Quanto al ricorso introduttivo, notificato il 17 marzo 2004 e depositato il successivo 1° aprile ed al ricorso per motivi aggiunti, notificato il 21 giugno 2004 e depositato il successivo 6 luglio:

- della nota prot. n. 0812044 del 30 dicembre 2003, con la quale è stata

11/12/2015 10.34

fonte: http://b

comunicata la revoca dai benefici previsti dalla legge regionale n. 6/2000 e l'archiviazione della pratica;

- di ogni altro atto o provvedimento presupposto, connesso e conseguente se ed in quanto lesivo degli interessi della ricorrente, con particolare riferimento alle note del 26 giugno 2003, prot. n. 0812044, del 9 ottobre 2002, prot. n. 6188, del Dirigente del Servizio Area 13 Settore 02, della Giunta Regionale della Campania, nonché del decreto dirigenziale n. 708 del 3 dicembre 2003, di revoca della somma precedentemente assentita a favore della ricorrente, giusta DGRC n. [illegible] dicembre 2000 e di archiviazione della pratica.

Visti il ricorso, il ricorso per motivi aggiunti con i rispettivi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti l'ordinanza collegiale istruttoria n. 1719 del 24 marzo 2015 ed i relativi adempimenti;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 2 luglio 2015 il dott. Gianmario Palliggiano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

1.- Con legge regionale n. 6 del 23 febbraio 2000, la Regione Campania ha previsto interventi a favore degli operatori turistici ed economici che avevano subito danni in conseguenza delle mareggiate verificatesi nelle giornate del 28 e 29 dicembre 1999 sulla costa tirrenica e, in particolare, sul litorale campano.

ARES s.p.a. - concessionaria della zona demaniale marittima, per una

fonte: http://b

superficie pari a mq. 1466 (fronte mare ml 64) in località Miliscola, prot. n. 95/98, nonché titolare di licenza prot. n. 1/96 all'esercizio di stabilimento balneare denominato "Lido Miliscola" - aveva subito ingenti danni in conseguenza dell'eccezionale evento meteorologico di cui sopra.

In data 5 aprile 2000, presentò quindi istanza, corredata di documentazione, per l'ammissione ai benefici di cui alla richiamata Legge reg. n. 6/2000.

Con delibera di giunta regionale n. 7509 del 30 dicembre 2000, la ricorrente fu ammessa ai predetti benefici, in posizione n. 135.

La giunta autorizzò altresì il dirigente del Settore Industria Alberghiera ad emettere i relativi ordinativi di liquidazione in presenza della documentazione di rito.

Ai fini della liquidazione del contributo, con nota prot. n. 2003.0289325 del 18 giugno 2003, pervenuta il successivo 26, la Regione richiese l'esibizione del certificato comunale di inizio e fine lavori eseguiti nonché di conformità degli stessi rispetto al progetto approvato ovvero, in caso di inerzia del Comune, copia della richiesta dei relativi certificati.

La società ricorrente trasmise parte della documentazione con raccomandate del 4 aprile 2000, 2 gennaio 2001, 3 agosto 2001, 13 novembre 2001. In seguito, a fronte di asserite difficoltà nell'ottenere dall'amministrazione comunale competente (nella specie il comune di Monte di Procida) i certificati di inizio e fine lavori nonché di collaudo e conformità, ha inviato la documentazione mancante con raccomandata dell'8 luglio 2003.

Inoltre, la società ricorrente, in data 4 dicembre 2003, inviò nuovamente alla Regione copia della documentazione relativa alla

fonte: http://b

pratica in oggetto, che asserisce già depositata ed inviata.

Ebbene, la giunta regionale della Campania, con nota prot. 2003.0812044 del 30 dicembre 2003, comunicò che, con decreto dirigenziale n. 708 del 3 dicembre 2003, era stata disposta la "revoca della somma preliminarmente assentita con la Deliberazione n. 7509 del 30/12/2000" nonché l' "archiviazione della pratica in questione", dal momento che la documentazione acquisita in data 12 dicembre 2003, "è pervenuta tardivamente rispetto alla procedura, instaurata ex lege 241/90, per la revoca e l'archiviazione delle pratiche non nei termini previsti".

2.- ARES ha quindi impugnato la predetta nota prot. n. 2003.0812044, nonché tutti gli atti alla stessa preordinati e conseguenti, con l'odierno ricorso, notificato il 17 marzo 2004 e depositato il successivo 1° aprile.

Con tre articolati motivi di censura ha dedotto la violazione e la falsa applicazione, sotto diversi profili, delle Leggi regionali Campania n. 6 del 23 febbraio 2000, n. 23 del 3 aprile 1987 e n. 40 del 28 agosto 1984; l'eccesso di potere per inesistenza assoluta dei presupposti in fatto ed in diritto; l'incompetenza; la violazione del giusto procedimento.

In data 22 aprile 2004, si è costituita in giudizio la Regione Campania col deposito di memoria e documenti, tra i quali il decreto 708/2003, già impugnato col ricorso introduttivo, e la scheda istruttoria n. 178, che la ricorrente asserisce non conosciuta in precedenza.

3.- La memoria di costituzione della Regione ha indotto la ricorrente a presentare ricorso per motivi aggiunti, notificato il 21 giugno 2004 e depositato il successivo 6 luglio, col quale, oltre a reiterare i motivi di doglianza del ricorso introduttivo, ha censurato la violazione e la falsa applicazione della L. n. 241/1990 nonché l'eccesso di potere per difetto

fonte: http://b

d'istruttoria, nella parte in cui la scheda istruttoria riporta la presunta mancanza di alcuni documenti.

4.- All'udienza pubblica del 20 novembre 2014, data in cui la causa era stata immessa nel relativo ruolo per la discussione nel merito, il Collegio, nel prendere atto dell'assenza nel fascicolo d'ufficio di atti rilevanti ai fini della decisione, non altrimenti reperibili, tra i quali il ricorso introduttivo ed il ricorso per motivi aggiunti, con ordinanza istruttoria n. 1719/2015, ha disposto a carico delle parti, ciascuna per i profili di rispettiva competenza, il deposito di copia autentica dei risultanti mancanti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Al predetto incombente hanno adempiuto le parti col deposito di documenti nelle date del 26 marzo e del 9 aprile 2015, rispettivamente, ad opera della Regione Campania e della ricorrente.

Alla pubblica udienza del 2 luglio 2015, la causa è stata trattenuta per la decisione.

DIRITTO

1.- Il ricorso è fondato ed, in quanto tale, merita accoglimento.

L'esatta ricostruzione dei fatti induce il Collegio a ritenere fondate le doglianze della società ricorrente, in particolare per quanto concerne il difetto istruttorio e procedimentale.

2.- Dall'esame della documentazione agli atti della causa emerge, infatti, che ARES aveva allegato alla domanda del 5 aprile 2000 i seguenti documenti:

1) progetto esecutivo, comprensivo di relazione tecnico-illustrativa delle opere da realizzare e degli acquisiti da effettuare, con relative planimetrie;

2) computo metrico analitico;

3) preventivi di spesa;

fonte: http://b

4) documentazione fotografica dei danni subiti;

5) dichiarazione sostitutiva di atto notorio;

6) certificato C.C. r.a.a. fallimentare ed antimafia;

7) perizia giurata, redatta da architetto.

Ai fini della liquidazione del contributo alla ricorrente, con nota prot. n. 2003.0289325 del 18 giugno 2003, pervenuta il successivo 26, la Regione aveva chiesto l'esibizione dei certificati comunali di inizio e fine lavori eseguiti nonché di conformità degli stessi rispetto al progetto approvato, ovvero, in caso di inerzia del competente Comune di Procida, copia della richiesta dei relativi certificati.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

3.- La società ricorrente, in ogni caso, prima ancora di ricevere la predetta nota del 18 giugno 2003, si era premunita di chiedere all'amministrazione comunale, con lettere del 29 maggio 2003 acquisite al protocollo dell'ente n. 7755 e n. 7756 del 4 giugno 2003, il rilascio dei certificati di inizio e fine lavori, nonché di collaudo e conformità.

Inoltre, la società ricorrente ha dimostrato che copia della domanda di rilascio dei predetti certificati era già stata inviata alla Regione con raccomandata del 13 novembre 2002, con la quale aveva chiesto anche una proroga, a fronte di talune difficoltà, fondamentalmente imputabili all'inerzia dell'amministrazione comunale, riscontrate nel reperimento della documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria.

Copia della suddetta raccomandata, unitamente a copia delle relative ricevuta e relata di notifica, è stata infatti debitamente allegata dalla ricorrente agli atti della causa, insieme ai documenti di nuovo depositati in occasione della ricostruzione del fascicolo.

4.- Deve comunque osservarsi che con la nota del 18 giugno 2003, la Regione Campania, ai fini della liquidazione del contributo, si limitava a chiedere il certificato comunale di inizio e fine lavori nonché di

fonte: http://b

collaudo e conformità ovvero, in loro temporanea sostituzione, l'invio della richiesta dei predetti certificati riportante il protocollo e la data di acquisizione del Comune; in quella occasione, la Regione non reiterava la richiesta di alcun altro documento di cui all'elenco contenuto nella prima nota del 5 marzo 2001, ormai superata ed assorbita dalle successive note sempre inviate nel corso del procedimento dalla Regione e puntualmente riscontrate dalla ricorrente.

Il Comune di Monte di Procida solo in data 3 luglio 2003 ha rilasciato i certificati sopra indicati (prot. nn. 9105 e nn. 9106, anch'essi allegati agli atti della causa), ricevuti i quali, la ricorrente è stata messa nella condizione di adempiere esattamente all'invito della Regione di acquisizione istruttoria (materialmente i certificati sono stati inviati il successivo 8 luglio).

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

La società ricorrente, peraltro, in data 4 dicembre 2003 si era fatta anche carico di inviare nuovamente alla Regione copia di tutta la documentazione relativa alla pratica in discussione, allo scopo di superare ogni incertezza in merito al rilevato deficit istruttorio.

5.- Ciò è sufficiente, per valutare tempestivi e corretti i comportamenti assunti dalla società ricorrente per accedere ai contributi richiesti e, per considerare pertanto illegittima la disposta revoca.

Le spese seguono la soccombenza e sono determinate nella misura indicata in dispositivo

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza) definitivamente pronunciando sul ricorso e sui relativi motivi aggiunti, come in epigrafe proposti, li accoglie e, per l'effetto, annulla il decreto dirigenziale n. 708 del 3 dicembre 2003.

Condanna la Regione Campania al pagamento, in favore di ARES s.p.a.,

11/12/2015 10.34
fonte: http://b

delle spese del presente giudizio che liquida in complessivi € 1.500,00 (millecinquecento), oltre accessori come per legge, nonché al rimborso del contributo unificato.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 2 luglio 2015 con l'intervento dei magistrati:

Fabio Donadono, Presidente

Vincenzo Cernese, Consigliere

nario Palliggiano, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 01/10/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
Direzione Generale 51 UOD 03

La sottoscritta dott.ssa Roberta Cavalli nella qualità di Dirigente della UOD 51.01.03, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori: Comune di Gioia Sannitica e Pizzillo Domenico.

Oggetto della spesa: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: ordinanza di assegnazione emessa in data 16/11/2015 dal Tribunale di Napoli – Sezione quinta bis - R.G. 355/15;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
In data 15/10/2007, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo", con il quale è stato finanziato, tra gli altri, l'intervento "Lavori di riqualificazione ed infrastrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo a servizio del centro storico" a favore del Comune di Gioia Sannitica per un importo di € 967.000,00, interamente a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione Campania.
Con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui dovevano attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il citato APQ, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari.
Con Decreto dirigenziale del 28/12/2007 n. 1462 è stato impegnato il 90% del rinveniente onere di euro 967.000,00, pari ad euro 870.000,00, sul capitolo di bilancio n. 2488 U.P.B. 1.4.11 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2007.
Con Determinazioni dell'Area tecnica Manutentiva n. 160 del 05/08/2008 e n. 237 dell'11/11/2008, il Comune, aggiudicati i lavori, ha trasmesso il quadro economico definitivo del progetto per il complessivo ammontare di euro 967.000,00.
Con successivo Decreto dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori n. 114 del 06.03.2009, sulla base di detto quadro economico come rimodulato con le richiamate determinazioni n. 160/08 e n.237/08, si è provveduto all'assegnazione definitiva dei fondi occorrenti per la realizzazione dell'intervento, determinati nella misura di euro 967.000,00, a riservare a successivo provvedimento l'impegno dell'ulteriore importo di euro 97.000,00, pari alla differenza tra l'importo dell'assegnazione definitiva e l'importo impegnato con Decreto dirigenziale n.1462/07 (967.000,00 – 870.000,00), nonché a liquidare in favore del Comune di Gioia Sannitica la prima rata del finanziamento per euro 145.050,00, pari al 15% dell'impegno definitivo.
Con i Decreti Dirigenziali n. 114/09, n. 469/09 e n. 267/10 si è provveduto a liquidare a favore del Comune le prime tre rate del finanziamento per la complessiva somma di euro 531.850,00, pari al 55% dell'impegno definitivo.
Con nota n. 3906 del 17.05.2012 il Comune di Gioia Sannitica (CE) ha trasmesso la documentazione di spesa relativa all'intervento oggetto del finanziamento da cui si evince l'utilizzo dell'intero importo della prima, della seconda e della terza rata del finanziamento concesso per

fonte: http://b

l'intervento "Lavori di riqualificazione ed infrastrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo a servizio del centro storico" - SU4 CE 17, per cui, giusto quanto dal Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007, si sarebbe dovuto procedere alla liquidazione della somma di euro 193.400,00 a titolo di quarta rata del finanziamento.

Con la deliberazione n. 380/2012 la Giunta Regionale della Campania ha stabilito che le allora Aree Generali di Coordinamento, nel disporre pagamenti in favore degli Enti Locali, dovessero accertare preliminarmente se presso il Settore 9 dell'Area 5 risultassero crediti certi, liquidi ed esigibili vantati per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione; nel caso in cui esistessero gli anzidetti crediti della Regione, si sarebbe potuto procedere all'emissione del decreto di liquidazione solo per la parte eccedente gli stessi, dando atto che la restante parte sarebbe stata accantonata per l'eventuale compensazione, all'esito della procedura prevista dal comma 2 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/201

In ottemperanza alla DGR 380/2012, il Settore 9 dell'ex AGC 5, ora UOD 10 – Unità operativa [illegible]ti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale della DG 05 – Direzione Regionale per l'Ambiente e l'Ecosistema, con note prot. 0774199 del 23/10/2012 e 793856 del 30/10/2012, ha trasmesso gli elenchi dei Comuni debitori per forniture idriche e/o canoni di depurazione e fognatura nei confronti della Regione Campania, tra i quali era compreso il Comune di Gioia Sannitica.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Con nota prot. 0889843 del 03/12/2012, inviata al Comune di Gioia Sannitica e al Settore 9 dell'ex AGC 05, ora UOD 10 della DG 52 - 05, è stato, quindi, comunicato di non poter procedere, ai sensi della citata delibera n. 380/2012, al pagamento dell'importo spettante quale quarta rata del finanziamento a valere sull'intervento de quo.

Con successiva nota prot. n. 0234635 del 02/04/2013, indirizzata al Settore 9 dell'ex AGC 05 ed al Settore 02 AGC 08 è stato rappresentato, per quanto di propria competenza, che in assenza di comunicazione in merito all'eventuale consenso prestato dal comune di Gioia Sannitica alla compensazione di cui alla Delibera 380/2012, si sarebbe concluso il procedimento di accantonamento avviato con la richiamata comunicazione prot. 876926 del 27/11/2012.

Il Comune di Gioia Sannitica, con nota 2653 del 09/04/2013, ha chiesto di poter compensare il proprio debito con l'importo di € 58.020,00 quale acconto sulla quarta rata del finanziamento concesso per l'intervento in questione e con successiva nota prot. n. 0708284 del 15/10/2013 il Settore 9 dell'ex AGC 05, ora UOD 10 della DG 52 – 05, ha comunicato il consenso regionale alla compensazione di quota parte del debito maturato dal Comune di Gioia Sannitica con il credito di € 58.020,00 vantato dal medesimo Comune verso il Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'ex AGC 03, ora UOD 03 della DG 01.

L'importo di euro 193.400,00 relativo alla quarta rata dell'intervento "Lavori di riqualificazione ed infrastrutturazione spazi ed aree attrezzate nell'ambito del capoluogo a servizio del centro storico", impegnato con Decreto dirigenziale del 28/12/2007 n. 1462 sul capitolo 2488 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007, risultava, però, colpito da perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30/04/2002, n. 7; pertanto, con DGR n. 372 del 13/09/2013, si è dovuto provvedere alla iscrizione del succitato importo alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, quali economie correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata riferite ai residui passivi colpiti da perenzione amministrativa.

Quindi, sulla base dei presupposti sopra richiamati, con Decreto n. 5 del 03/07/2014 si è provveduto alla liquidazione a favore del Comune di Gioia Sannitica della somma di euro 135.380,00 quale differenza tra l'importo della rata dovuta e l'importo della somma compensata con Decreto n. 6 del 23/07/2014 (193.400,00 - 58.020,00).

Con nota n. 447772 del 24/06/2013, il Comune di Gioia Sannitica ha inviato la documentazione propedeutica alla erogazione della quinta rata. Sebbene l'istruttoria si fosse conclusa positivamente non è stato possibile predisporre il decreto di liquidazione in quanto il bilancio 2014 non prevedeva alcuna copertura finanziaria per il pagamento dei residui passivi perenti, i quali potevano essere reiscritti in bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto generale 2013 da parte del Consiglio Regionale.

fonte: http://b

Con nota prot. n. 486257 del 11/07/2014 l'Avvocatura regionale ha trasmesso copia del ricorso per decreto ingiuntivo n. 2779/2014 con il quale si ingiungeva alla Regione Campania il pagamento della somma di euro 332.632,14 oltre interessi, nonché le spese di procedura liquidate in euro 536,00 per spese ed euro 1.700,00 per compenso oltre C.P.A. ed I.V.A.. Detto importo di euro 332.632,14 si riferisce alle richieste della quarta e quinta rata (390.652,14) dedotte dell'importo della somma compensata di euro 58.020,00.
Con la nota prot. n. 555094 del 11/08/2014, la UOD 04 della DG 55 ha restituito il succitato Decreto n. 5/2014 rappresentando che, trattandosi di residuo perente vincolato riportato nel piano dei pagamenti 2013 ai sensi del D.L 35/2013, lo stesso deve essere adottato seguendo le disposizioni di cui alla DGR n. 127 del 30/04/2014.
Pertanto, con Decreto Dirigenziale n. 8 del 10/09/204 si è provveduto ad annullare il Decreto n. 5 del 03/07/2014 e, per analogia, il Decreto n. 6 del 23/07/2014 e, conseguentemente, a riproporre la liquidazione a favore del Comune di Gioia Sannitica della somma di euro 193.400,00, di cui € differenza tra l'importo della IV rata e l'importo oggetto di compensazione 0,0) ed euro 58.020,00 compensata a valere sui debiti maturati dal Comune per canoni di fornitura idrica, così come richiesto con la succitata nota 2653 del 09.04.2013.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Con nota n. 7487 del 08/01/2015, l'Avvocatura regionale ha trasmesso copia dell'atto di precetto dell'Avv. Domenico Pizzillo relativo la Decreto Ingiuntivo n. 2779/2014 proposto dal Comune di Gioia Sannitica, notificato in data 9 giugno 2014, con il quale intima la Regione Campania il pagamento della somma complessiva di euro 348.017,07, oltre interessi legali sul capitale dal 24/11/2014 fino al soddisfo, nonché di tutte le spese successivamente occorrenti.
Con nota n. 245528 del 10/04/2015, l'Avvocatura regionale ha trasmesso copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza del Comune di Gioia Sannitica.
Con nota prot. n. 200591 del 22/03/2016 la UOD Gestione delle Spese Regionali, nel trasmettere l'ordinanza di assegnazione R.G. n. 355/15 del 16/11/2015, ha chiesto la regolarizzazione ai fini della sistemazione contabile dei provvisori di uscita riportati nella sottostante tabella:

Esercizio	Numero	Soggetto	Importo
2015	5121	BANCO DI NAPOLI RG 355/15	40,00
2015	5120	PIZZILLO DOMENICO	770,50
2015	5119	PIZZILLO DOMENICO	4.362,17
2015	5118	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	208.420,95

Con riferimento alla regolarizzazione di cui sopra, la somma di euro 208.420,95 assegnata al Comune di Gioia Sannitica, è comprensiva dell'importo di euro 197.252,14 che risulta già impegnato con DD n. 1462/2007, DGR n. 221/2015 e DGR n. 5/2016, mentre la restante somma di euro 16.341,48, di cui 7.899,72 per sorta capitale ed euro 8.441,76 per interessi, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Ordinanza di assegnazione R.G. n. 355/15 del 16/11/2015 del Tribunale di Napoli – Sezione quinta bis, con la quale è stata assegnata, salvo esazione, al creditore le somme dovute dal terzo al debitore nella misura di euro 4.062,50 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA, con distrazione delle spese in favore del difensore Avv. Domenico Pizzillo, ed euro 207.963,99 a totale soddisfazione del credito che si procede, oltre spese successive occorrende, autorizzando il terzo a trattenere per sé, se dovuto al debitore euro 40,00.

fonte: http://b

SORTE CAPITALE: € 7.899,72

INTERESSI: € 8.441,76

TOTALE DEBITO: € 16.341,48

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio è effettuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato la scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011 per l'importo complessivo di **euro 16.341,48**.

Allega la seguente documentazione:

- decreto ingiuntivo n. 2779/2014 del 30/04/2014 del Tribunale Ordinario di Napoli, X sezione civile, RG n. 10792/2014;
- atto di precetto dell'Avv. Domenico Pizzillo del 23 novembre 2014;
- ordinanza di assegnazione R.G. n. 355/15 del 16/11/2015.

Napoli,

Dott.ssa Roberta Cavalli

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
-Ufficio Speciale -
Avvocatura Regionale-STAFF"Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale"

Direzione Generale
Codice : 51 01 03 00
Programmazione Economica e Turismo
UOD: Supporto all'Autorità di gestione FSC- Programmazione delle Politiche regionali di sviluppo C5

REGIONE CAMPANIA
2015 0008745/ 08/01/2015 11,45

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

N. Pratica: 3009/2014
Oggetto: **trasmissione copia atto di precetto relativo a Comune di Gioia Sannitica Decreto Ingiuntivo n. 2779/2014**

Facendo seguito alla pregressa corrispondenza si invia copia dell'atto di precetto relativo al decreto ingiuntivo in oggetto indicato proposto dal Comune di Gioia Sannitica per il seguito di competenza.

Si resta in attesa di riscontro

avv. Rosa Jossa

IL DIRIGENTE DI STAFF
Avv. Fabrizio Niceforo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 19/01/2015

fonte: http://b

Da "Per conto di: info@pec.regione.campania.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A "maria d'elia" <agc04@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 24 novembre 2014 - 11:57

POSTA CERTIFICATA: I: NOTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N.53 DEL 1994

Messaggio di posta certificata
Il giorno 24/11/2014 alle ore 11:57:55 (+0100) il messaggio
"I: NOTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N.53 DEL 1994" è stato inviato da
"info@pec.regione.campania.it"
indirizzato a:
agc04@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo del messaggio: opec275.20141124115755.29442.09.3.2@pec.actalis.it

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (125 Kb)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0838810 10/12/2014 13,11
Mitt. : COMUNE GIOIA SANNITICA
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura
Classifica : 4.1.1.

fonte: http://b

Da "info" <info@pec.regione.campania.it>
A "maria d'elia" <agc04@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 24 novembre 2014 - 11:52

I: NOTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N.53 DEL 1994

Allegato(i)

BodyPart.txt (2 Kb)
BodyPart.html (7 Kb)
RELATA DI NOTIFICA PEC.pdf.p7m (37 Kb)
attodiprecetto.pdf.p7m (45 Kb)

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Gioia Sannitica, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00444090617 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0815523227 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura in calce del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.126 del 29.10.2013,

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

mente domiciliato in Napoli alla Via Giuseppe Verdi n.18 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo, premesso che:

in data 24.4.2014 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.2779/2014) su richiesta del Comune di Gioia Sannitica nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 332.632,14 oltre interessi legali dalla data della seconda richiesta (21.6.2013) fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 536,00 per anticipazioni ed € 1.700,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio veniva notificato all'ente debitore in data 9.6.2014 munito della prescritta formula esecutiva apposta in data 28.5.2014;

non avendo provveduto la Regione Campania al pagamento di quanto dovuto nel termine di giorni 120 previsti dalla legge, è necessario notificare il presente atto di precetto.

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO -.Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) Capitale € 332.632,14; 2) Interessi legali sul capitale 5.2013 al 23.11.2014 pari ad € 11.869,96; 3) Spese liquidate € 536,00; 4) Onorari liquidati € 1.700,00; 5) Spese richiesta copie € 25,80; 6) Spese notifica decreto € 8,29; 7) competenze atto di precetto euro 540,00; 8) rimborso spese forfetario su onorario precetto € 81,00; 9) CPA 4% su imponibile € 2.321,00 pari ad € 92,84; 11) IVA 22% su imponibile € 2.413,84 pari ad € 531,04 e cioè complessivamente la somma di € **348.017,07 S.E.&.O,** oltre interessi legali sul capitale dal 24.11.2014 fino al soddisfo nonché tutte le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 23.11.2014 (Avv. Domenico Pizzillo)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

EX ART. 1 L. 21.01.1994 N.53 COSÌ COME MODIFICATO DALL'ART. 25 COMMA 3 L.12/11/2011 N.183

Il sottoscritto **Avv. Domenico Pizzillo** del Foro di Benevento con Studio in Napoli alla Via Giuseppe Verdi n.18, C.F.: PZZDNC63B18F839G, giusta autorizzazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Benevento n. 300 del 4.04.2014,

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

cato l'allegato atto di precetto e il presente atto firmato in originale e con la presente firmato digitalmente essendo un corpo unico con la presente e-mail, per conto del Comune di Gioia Sannitica, P.I. 00444090617 giusta delega in atti, composto di 1 files (attodiprecetto.pdf); totale facciate 8 (otto) e pagine 4 (quattro) compresa la presente relata, e a tutti gli effetti di legge

ASSEVERA E DICHIARA LA CONFORMITA'

della presente copia elettronica ALL'ORIGINALE dell'atto di precetto e alla copia analogica estratta e digitalizzata (ex art. 22, comma 2, D. l. 7.3 2005, n. 82, art.3 bis, comma 5 della L. 53/94 e del comma 4 dell'art. 18 DM 44/2011 così come modificato dal D.M.48/13, art. 21, Legge 5 ottobre 2011 n. 159). Dichiara che detto originale è depositato presso il proprio studio sito in Napoli alla Via Giuseppe Verdi n.18.

Napoli, li 23 novembre 2014

F.to Avv. Domenico Pizzillo

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Pertanto a tutti gli effetti di legge, ho notificato e dato copia del summenzionato atto di precetto comprensivo di relata e asseverazione e dichiarazione di conformità alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t. con sede in Napoli alla via Santa Lucia n.81, all'indirizzo p.e.c.: info@pec.regione.campania.it, estratto dal registro IPA-PEC del Ministero dello Sviluppo Economico, ed ivi a mezzo io di posta certificata dalla utenza del sottoscritto avvocato: avvdomenicopizzillo@puntopec.it, il giorno 23 novembre 2014.

F.to Avv. Domenico Pizzillo

fonte: http://b

N. 10792/2014 Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott.Vincenzo Pappalardo, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c.;

ritenuto, sulla base della produzione del ricorrente, che ai sensi dell'art. 642 c.p.c., i presupposti per la concessione della provvisoria esecuzione;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA , in persona del r.l.p.t., dom.to come in atti, di pagare al COMUNE DI GIOIA SANNITICA in persona del r.l.p.t., senza dilazione, la somma di Euro 332.632,14, oltre interessi come richiesti, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in €.536,00 per spese ed €.1.700,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 24/04/2014.

Il Giudice
(dott.Vincenzo Pappalardo)

Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 56873 - Firmato Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4e74c

fonte: http://b

Richiesta 8244 del 16/05/20

Decreto Ingiuntivo N. 2779/14

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richie a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titc ai Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Uffic della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalme richiesti. La presente copia composta di n. 6 fogli, conforme suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta dell'A PIZZILLO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Napoli li, 28/05/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI

F.TO

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data

Napoli li, 28 MAG. 2014

TRIBUNALE DI NAPOLI

fonte: http://b

Addì [illegible] del mese di [illegible] Domenico Peraglia nella qualità di io sottoscritto [illegible] Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con [illegible]le in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionali
Centro Direzionale IS C/5 - NAPOLI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UOD
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 29 MAR. 2016

Beisrello Pol/04/16 UOD 65 13 04

Alla Direzione Generale Per La Programmazione Economica-e Turismo---51.01
Centro Direzionale Is. C5 - Napoli

e.p.c. Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
SEDE

OGGETTO: Sentenza n. 2779/2014 – Richiesta regolarizzazione provvisori

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alle note prott. nn. 1015 del 12/06/2012 e 393 del 19/03/2013, e facendo seguito alla [illegible] prot. n. 245528 del 10/04/2015 con la presente si richiede, ai fini della sistemazione contabile [illegible]ita come riportati nella tabella in calce giusta ordinanza di assegnazione R.G. 355/2015 che si allega in copia, la regolarizzazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Si rammenta, che a tanto deve provvedersi, in assenza di impegno di spesa, con il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 del citato D.Lgs. 118/2011, seguendo la procedura prevista dalla D.G.R. N. 1731/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che codesta Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla predetta DGR n. 1731/2006.

Pertanto, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, si devono adottare i decreti di discarico e sistemazione contabile. E' superfluo ricordare che tali uscite di cassa incidono sugli equilibri di bilancio imposti dalle nuove norme di finanza pubblica.

La richiesta riveste carattere d'urgenza atteso che il D.Lgs. 118/2011 prevede per tali regolarizzazione (punto 6.3) il massimo di 30 giorni dal pagamento e che "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti".

Eser.	Num.	Soggetto	Importo
2015	5121	BANCO DI NAPOLI RG 355/15	40,00
2015	5120	PIZZILLO DOMENICO	770,50
2015	5119	PIZZILLO DOMENICO	4.362,17
2015	5118	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	208.420,95

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente della UOD ad interim
---- Antonietta MASTROCOLA -------

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0200591 22/03/2016 10.41
Mitt. : 5013C4 UOD Gestione delle spese regio...
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prog...
Classifica : 6. Fascicolo : 19 del 2016

fonte: http://b

326401 1/12

R.G. 355/15

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

7f 12 15

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 355 dell'anno 2015 del R.E.P.;

Creditore procedente:
COMUNE DI GIOIA SANNITICA DI 2779/2014 TRIB NA

Debitore:
REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:
BANCO DI NAPOLI SPA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

	Capitale
€ 8.441,76	Interessi
	decorrenza come richiesti tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 2.236,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 34,09	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 207.963,99	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €1.700,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 210,00	esborsi		
€ 3.350,00	compensi nonchè	€502,50	quale rimborso spese generali e quindi
€ 4.062,50	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**		

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

~~€ 4.062,50~~ a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. DOMENICO PIZZILLO

~~€ 207.963,99~~ a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 16-12-15

Il giudice dell'esecuzione
dr. Carla Hubler

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 3/2016

DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO

U.O.D.
SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICA. INTEGRAZIONE INTERDIPARTIMENTALE PER LE POLITICHE DEL TURISMO

Mario Grassia, nella qualità di Dirigente dell' U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della D.G. "Programmazione economica e turismo", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
Società cooperativa a responsabilità limitata "Servizi Turistici Palummo", con sede legale in Pimonte (NA), via Resicco, n. 7 - c.f. 04158831216 –

Oggetto della spesa
Pagamento del saldo del contributo POR Campania 2000/2006, Mis. 4.5, Az. A, come da Decreto Ingiuntivo n. 3059/2016 del Tribunale di Napoli, X sez. civile.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 3059/2016 del Tribunale di Napoli, X sez. civile.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
La società "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l." è stata inserita con D.D. n. 9 del 09/03/2009 nelle graduatorie definitive relative al Bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/03/05 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 dell'11/04/05) con la concessione di un contributo di euro 1.000.000,00 per la realizzazione di un investimento in Pimonte (NA). Dopo l'accettazione del contributo, l'impresa ha richiesto l'erogazione della I quota del 30% dello stesso presentando la necessaria documentazione. Il riconoscimento della I quota è avvenuto con il Decreto Dirigenziale n. 41 del 21/07/2011 del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche. Non ricevendo il pagamento della I quota per l'assenza di disponibilità di fondi del POR Campania 2000/2006, che è stato chiuso al 30 giugno 2009, l'impresa ha ottenuto il D.I. del Trib. di Napoli n. 24553/2012. Relativamente al detto D.I., l' Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006 ha comunicato, con nota n. 827910 del 12/11/2012, al Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche che "la Giunta Regionale ha deliberato con la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette 'Risorse Liberate' del POR Campania 2000-2006 al finanziamento dei progetti di completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione dello stesso programma operativo, in coerenza con gli indirizzi dettati dalle competenti autorità statali, recentemente ribaditi in sede CIPE. Ciò premesso il contributo concesso all'impresa di cui in oggetto non risulta inserito

fonte: http://b

nel citato allegato e, pertanto, non è possibile "finanziare il progetto in questione con le Risorse Liberate" del POR Campania 2000/2006. Pertanto per il pagamento di questo D.I. è stato necessario ricorrere alla procedura per il riconoscimento di debito fuori bilancio con la D.G.R. n. 698/2012; la relativa liquidazione è poi avvenuta con il D.D. n. 104/2013. Successivamente, a fronte di uno stato di avanzamento lavori regolarmente documentato, l'impresa ha chiesto la seconda quota del 30% sul contributo POR; pertanto il Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche ha adottato il D.D. n. 33 del 18/06/2013 con il quale è stato riconosciuto che all'impresa in questione è dovuta la somma di € 300.000.00 quale seconda quota del 30% del contributo assegnato. Non avendo ottenuto il pagamento di questa quota per indisponibilità di fondi POR, l'impresa oggetto ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo al Tribunale di Napoli, X sez. civile, che ha emesso il D.I. n. 6257/2013 del 18/10/2013. Anche per questo D.I., analogamente e per le stesse ragioni di cui al detto D.I. 24553/2012, è stato necessario fare ricorso alla procedura di riconoscimento di debito si della L.R. n. 7/2002. Successivamente, a fronte di uno stato di avanzamento documentato, l'impresa ha chiesto il saldo del contributo. La UOD 12 -Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo- ha pertanto adottato il D.D. n. 2 del 20/01/2016 che ha riconosciuto come dovuto alla ricorrente l' importo di € 377.404,17. Tale importo non è stato liquidato per i medesimi motivi sopra esposti relativamente al pagamento del primo e del secondo acconto del contributo (ovvero indisponibilità di fondi POR), pertanto l'impresa ha presentato ricorso al Tribunale di Napoli, X sez. civile, che ha emesso il D.I. n. 3059/2016. Detto Decreto è stato rimesso alla UOD 12 dall'Avvocatura Regionale con nota n. 380549 del 03/06/2016 (pratica Avvoc. n. CC 2237/2016); con successiva nota n. 4356688 l'Avvocatura ha comunicato la non opposizione al D.I. Il Decreto di cui trattasi ingiunge all'Amministrazione Regionale il pagamento di euro 377.404,17, oltre interessi al tasso legale a decorrere dal 20 gennaio 2016 nonché le spese della relativa procedura che si liquidano in Euro 634.00 per spese ed Euro 4.185,00 per compenso, oltre C.P.A. ed IVA come per legge, alla ricorrente impresa "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. Per il pagamento di detto D.I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve tener conto di quanto già comunicato con la nota n. 827910 del 12/11/2012 dall'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006 a fronte del D.I. n. 24553/2012 ottenuto dall'impresa per il pagamento della prima quota del 30% sul contributo. Pertanto è necessario fare ricorso al riconoscimento di questa posizione debitoria da decreto ingiuntivo innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002 per un importo di Euro **384.352,38**.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto ingiuntivo n. 3059/2016 del Tribunale di Napoli, X sez. Civile.

Importo	**€**	**377.404,17**
Interessi legali al 31/03/2017	**€**	**901,63**
Spese di procedura per D.I.	**€**	**634,00**
Onorario	**€**	**4.185,00**
C.P.A.	**€**	**167,40**
IVA	**€**	**1.060,18**

fonte: http://b

TOTALE DEBITO € 384.352,38

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti:

I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve ottemperare a quanto ingiunto dal Tribunale di Napoli con il D.I. n. 3059/2016, reso immediatamente esecutivo, anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;

II. il POR Campania 2000-2006 è stato chiuso al 30 giugno 2009 e l'Autorità di Gestione del POR Campania ha comunicato che la Giunta Regionale, nella delibera con la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette 'Risorse Liberate' del POR Campania 2000-2006 al finanziamento dei progetti di completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione del POR e che dunque, non risultando il contributo concesso all'impresa inserito nel detto allegato, non è possibile procedere al finanziamento dello stesso;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

b. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

c. che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, per l'importo complessivo di **€ 384.352,38**.

Allega la seguente documentazione:

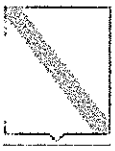
Decreto Dirigenziale n. 2 del 20/01/2016 di riconoscimento del saldo del contributo all'impresa "Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l.".
Decreto Ingiuntivo n. 3059/2016 - Tribunale di Napoli, x sez. civile, - e nota di trasmissione n. 380549/2016 dell' Avvocatura Regionale (C.C. 2237/2016).
Nota dell' Avvocatura Regionale n. 435688/2016.
Nota dell'Autorità di Gestione POR Campania n. 827910 del 12/11/2012.

Napoli, 20/10/2016

Il Dirigente della U.O.D.
Arch. Mario Grassia

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
2	20/01/2016	51	1	12

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Oggetto:

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. Regime di aiuto alle PMI del Settore Turismo. Bando approvato con D.D. n. 85 del 21.03.2005. Impresa Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. - Progetto PAS A/102. Decreto di riconoscimento del saldo del contributo pari ad euro 377.404,17.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 642CAFA158F39F049F4B31F7CA8376A7460E02C1

Frontespizio Allegato : 2BD7501E94BD10F728B911B6C451BEC39831453B

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO — **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. — **Arch. Grassia Mario (interim)**

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
2	**20/01/2016**	**51**	**1**	**12**	**0**

Oggetto:

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. Regime di aiuto alle PMI del Settore Turismo. Bando approvato con D.D. n. 85 del 21.03.2005. Impresa Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. - Progetto PAS A/102. Decreto di riconoscimento del saldo del contributo pari ad euro 377.404,17.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decisione C/2004 5188 del 15/12/2004 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
b. che, in attuazione dello stesso, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 846/2005, è stato approvato il quarto testo coordinato del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006, in cui, tra l'altro, è previsto, relativamente alla Misura 4.5 – Azione A, l'applicazione, nell'ambito dei Progetti Integrati, di un regime di aiuto in esenzione, conformemente al Regolamento (CE) 70/01, a favore delle Piccole e Medie Imprese operanti nel settore del turismo;
c. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 220 del 16/02/2005 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione del relativo Bando;
d. che con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/03/05 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 dell'11/04/05) è stato approvato il Bando di gara;
e. che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 20/03/06 sono state approvate le graduatorie provvisorie messi e gli elenchi di quelli esclusi;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

to Dirigenziale n. 87 del 21/06/06 sono state approvate le graduatorie definitive relative al Bando di gara sopra citato;
g. che, entro i termini assegnati, l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l – PAS-A/102 ha presentato ricorso al T.A.R. Campania, Napoli, III sez, avverso la mancata ammissione;

CONSIDERATO

a. che, in esecuzione della sentenza n. 3882/2007 del TAR Campania, Napoli, III sez., e della decisione n. 6161/2007 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, V Sezione, con D.D. n. 9 del 09/03/2009, l'impresa "Servizi turistici Palummo s.c.a.r.l." è stata inserita nelle graduatorie definitive relative al Bando di gara sopra citato, con un contributo di euro 1.000.000,00, corrispondente al 50% dell'importo dell'investimento ammissibile di euro 2.000.000,00, per la realizzazione di un investimento in Pimonte (NA);
b. che, con nota acquisita al protocollo del Settore col n. 262782 del 26/03/2009, l'impresa "Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l." ha accettato il contributo di euro 1.000.000,00, impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

PRECISATO

a. che con la Decisione n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, il termine per l'ammissibilità delle spese relative alla realizzazione dei programmi d'investimento approvati era stato prorogato e fissato al 30 giugno 2009;
b. che il Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21/03/05 prevede che i termini di realizzazione del progetto, pena la revoca dei contributi, scadono il ventiquattresimo mese dalla data di concessione delle agevolazioni (art. 12, co.1) e che l'Amministrazione Regionale può concedere, per una sola volta, una proroga di mesi 12 in presenza di validi e giustificati motivi che impediscano il completamento dell'investimento nei termini assegnati per cause indipendenti dalla volontà del destinatario (art. 12, co. 2);
c. che l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l., avendo solo in data 26/03/09 sottoscritto l'accettazione del contributo, non ha potuto presentare, in tempi tanto ristretti, alcuno stato di avanzamento e chiedere l'erogazione del contributo concesso entro i termini di scadenza del POR Campania 2000/2006;

RILEVATO

a. che l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l., con nota pervenuta al protocollo del Settore in data 08/07/2010 al n. 584614, ha chiesto un proroga di 12 mesi per l'ultimazione del progetto;
b. che a seguito di presentazione, in data 01/12/2010 prot. n. 961039, di uno stato di avanzamento pari ad euro 632.693,43, con D.D. n. 41 del 21/07/2011, l'ex Settore 02 dell'ex AGC 13 ha preso

fonte: http://b

atto che all'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l. era dovuta la somma di euro 300.000,00 pari al 30% dell'importo del contributo di euro 1.000.000,00;

c. che detta impresa in data 01/02/2013, con nota assunta al protocollo n. 65571 del 07/02/2013 ha chiesto un'ulteriore proroga del termine di ultimazione del programma d'investimento concessa con nota del 11/02/2013 prot. n. 102133;
d. che l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l., con nota pervenuta al Settore in data 09/08/2012 prot.. 612830, ha richiesto l'erogazione di un ulteriore 30% del contributo assegnato, presentando uno stato di avanzamento pari ad euro 1.216.651,36, che supera il 60% dell'investimento previsto;
e. che con Decreto dirigenziale n. 33 del 18/06/2013 l'ex Settore 02 dell'ex AGC 13 ha preso atto che all'impresa suddetta era dovuto un ulteriore acconto di euro 300.000,00 pari al 30% dell'importo del contributo di euro 1.000.000,00;
f. che con nota assunta al protocollo della UOD 51.01.12 *"Sviluppo dell'Offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le poltiche del turismo"* ha chiesto un ulteriore proroga al 30 aprile 2015. data di ultimazione del programma d'investimento, alla quale corrisponde quella titoli di spesa ammissibili (art. 6 comma 9* del Bando approvato con D.D. n.

g. che in data 29/06/2015 prot. n. 445768 l'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a r.l. ha chiesto il saldo del contributo presentando la documentazione di spesa pari ad euro 2.025.935,35;
h. che, a seguito di istruttoria svolta dalla UOD 51.01.12 , la documentazione trasmessa è ammissibile per € 1.954.808,34, come risulta dal quadro economico di seguito riportato ed in particolare che:
per le macrovoci a) ed e) sono ammissibili i titoli di spesa riportanti data antecedente alla data di ultimazione del programma d'investimento prevista (30 aprile 2015);
per le macrovoci c) e d) ed f) sono ammissibili spese complessive rientranti nei limiti delle macrovoci previste nel quadro economico finale approvato;

Quadro economico

Macrovoci di spesa	Importo progetto originario €	Importo risultante a seguito di approvazione di variante €	Spesa documentata €	Spesa ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	73.900,00	70.000,00	70.000,00	33.000,00
b)- acquisto immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c)- opere murarie	769.930,00	1.022.796,00	1.640.222,91	1.614.396,00
d)- impianti	546.880,00	591.600,00		
e)- macchinari, attrezzature ed arredi	590.590,00	305.604,00	305.612,44	297.412,34
f)- Immobilizzazioni immateriali,	18.700,00	10.000,00	10.100,00	10.000,00
Totale	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**2.025.935,35**	**1.954.808,34**

PRESO ATTO

a) che, per quanto sopra, all'impresa Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l. deve essere liquidata un'ulteriore somma di euro 377.404,17 quale saldo del contributo ricalcolato in € 977.404,17 anziché di € 1.000.000,00, assentito;
b) che con nota del 19/11/2015 prot. n. 792403 è stata richiesta l'informativa antimafia alla Prefettura di Napoli a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere al saldo del contributo;

fonte: http://b

c) che il DURC è stato richiesto il DURC, acquisito on line, agli atti della UOD prot. n. 1989733 del 17/12/2015 è corso di validità e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;

RILEVATO ALTRESI'

a. che il Dirigente dell'ex Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche e l'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006, in un incontro tenutosi il 02/02/2011, hanno concordato di proporre l'adozione di una delibera di G.R. per il finanziamento dei progetti riammessi a seguito di ricorsi amministrativi che hanno avuto un giudicato favorevole, tra cui quello dell'impresa in parola, con risorse rinvenienti del POR Campania 2000/2006;
b. che con nota pervenuta in data 08/06/2011 prot. n. 450391 l'Autorità di Gestione afferma che, a fronte del ricorso dell'impresa Servizi Turistici Palummo s.c. a r.l. al TAR volto ad ottenere l'esecuzione del giudicato in riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6161/2007, non si può far fronte con le risorse rinvenienti;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

F), in assenza di disponibilità di fondi rinvenienti del POR Campania 2000/2006 di c l fine della successiva liquidazione, all'attivazione delle procedure volte al reperimento delle somme occorrenti a detto finanziamento;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
c. la sentenza n. 3882/2007 del TAR Campania, Napoli, III sez.;
d. la decisione n. 6161/2007 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, V sez.;
e. la Deliberazione di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 avente ad oggetto: " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
f. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
g. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 51.01.12 *"Sviluppo dell'Offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le poltiche del turismo"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. **di prendere atto** che all'impresa "Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l." con sede in Pimonte (NA) – Cod.fisc/part. IVA 04158831216 è dovuta una somma di importo pari ad euro **377.404,17** quale saldo del contributo del POR Campania 2000/2006, al quale l'impresa è stata ammessa con D.D. n. 09/2009, rideterminato in € 977.404,17;

2. **di procedere,** al fine della successiva liquidazione, all'attivazione delle procedure volte al reperimento delle somme occorrenti a detto finanziamento;

3. **di trasmettere** il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

GRASSIA

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0380549 03/06/2016 12,04
mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prog. .
Classifica : 4.

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,
Governo del Territorio
60 01 08 00

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 07/06/16

DIP 51 DG 01
Direzione generale Programmazione economica e Turismo
Centro Direzionale isola C 5
Napoli

n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

N° Prat.: CC 2237/2016
OGGETTO: Ricorso per Decreto ingiuntivo n.3059/2016
promosso da Servizi Turistici Palummo S.C.R.L. c/Regione Campania
Pagamento lavori

Si trasmette copia del decreto in oggetto notificato in data 23.05.2016, con il quale il Tribunale di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento della somma di € 377.404,17 oltre interessi al tasso indicato e spese legali, con preghiera di voler fornire, **a vista, in duplice copia**, dettagliata relazione sui fatti di causa, completa di tutta la documentazione utile ai fini della proposizione di un'eventuale opposizione da parte di quest'Avvocatura.

Si prega di voler citare nella risposta il numero di pratica di questa Avvocatura e di voler fornire cortese immediato riscontro anche se negativo, evidenziandosi altresì che scaduto il termine di quaranta giorni dalla notifica per la proposizione di opposizione non sarà in alcun modo possibile contrastare la pretesa avversa.

L'istruttore
Dott.ssa Concetta Paduano

Il Dirigente di UOD 08
Avv. Massimo Consoli

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081.7963597 – Fax 081.7963685

fonte: http://b

2235/16

AVVOCATI
ALFREDO FIORENTINO - SERGIO FIORENTINO
NAPOLI – Via Luca Giordano 120 c/o avv. Carlo Pascariello
tel. e fax 0818781339 e 0818073949
e-mail: avv.alfredofiorentino@pec.giuffre.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE POST-SISMA
ASSESSORATO ALLA RICOSTRUZIONE PUBBLICA
23 MAG 2016
RICEVUTA ATTI GIUDIZIARI
Napoli, Via S. Lucia, 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

Ricorso per decreto ingiuntivo

La Servizi Turistici Palummo Società Cooperativa a r.l., in persona del legale rapp.te p.t. Palummo Pietro, con sede in Pimonte alla Via Resieco n. 2, C.F./P.Iva n. 04158831216, rappta e difesa dagli Avv.ti Alfredo Fiorentino (FRN LRD 73D10 G568P) e Sergio Fiorentino (FRN SRG 75D05 G568M), che dichiarano di voler ricevere le comunicazioni al n° di fax 0818073949 nonchè

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

C avv.alfredofiorentino@pec.giuffre.it, e con loro elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Luca Giordano n. 120 presso l'avv. Carlo Pascariello, in virtù di mandato speciale da considerarsi steso in calce al presente atto,

PREMESSO

- che, la Regione Campania, Settore interventi nel settore alberghiero e nelle attività di supporto turistico, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato in termini (Sent. C.d.S. n. 6161/2008), con determina dirigenziale n. 9 del 09.03.2009, inseriva l'istante Cooperativa nella graduatoria definitiva inerente il Bando di Gara relativo alla Misura 4.5 azione A del POR Campania 2000-2006, concedendole un contributo pari ad € 1.000.000,00= a fronte di un investimento di € 2.000.000,00=;

- che, in conformità con quanto richiesto, la Servizi Turistici Palummo S.c.a r.l. sottoscriveva con nota prot. 262782 del 26.03.2009 atto di accettazione di ammissione al contributo per l'importo suindicato;

- che, la ricorrente Società, dopo aver realizzato un primo stato d'avanzamento per €. 632.093,43= e poi un ulteriore di €584.557,93 = fino a pervenire all'importo di lavori effettuati per € 1.216.651,36 =, è stata costretta a richiedere alla Regione Campania il pagamento di due tranches di contributo attraverso due procedure monitorie successive, essendo a tutt'oggi impagate ed oggetto di procedura esecutiva; il D.I. n. 6257/2013 emesso a conclusione della seconda procedura esecutiva richiamata;

- che, essendo stata completata successivamente l'opera, a seguito dell'istruttoria effettuata, la Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 2 del 20.01.2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (Dipart. 51 – Dir.Gen.1 – Unità O.D.12), ha riconosciuto e per ciò stesso

24 MAG. 2016

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0359410 25/05/2016 11,00

Firmato Da: FIORENTINO ALFREDO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 5f4e

fonte: http://b

decretato che alla ricorrente a fronte dei lavori complessivamente eseguiti ed oggetto di contributo, è dovuta a saldo l'ulteriore somma di € 377.404,17=, sulla Misura 4.5 azione A del POR Campania 2000-2006;

- che, fatta salva ogni pretesa di natura risarcitoria, a fronte di lavori complessivamente eseguiti ed oggetto di contributo, alla ricorrente è pertanto dovuta l'ulteriore somma di € 377.404,17= =, sulla Misura 4.5 azione A del POR Campania 2000-2006;

- che tanto è peraltro ricognito nel summenzionato decreto dirigenziale n. 2/2016 dell'Ente Regione;

- che, nel decreto stesso, pur riconoscendosi come dovuta alla ricorrente la somma di € 377.404,17 quale saldo del contributo POR Campania 2000-2006 e nonostante trattasi di credito certo liquido ed esigibile, vi è estrema vaghezza circa i tempi di pagamento;

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto, stante la prova scritta del credito, la Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l., ut supra rapp.te, dom.ta e difesa, intendendo agire in via monitoria per il suo recupero, ai sensi degli art. li 633 e 641 c.p.c.,

CHIEDE

che l'Ecc.mo Tribunale adito voglia ingiungere con proprio decreto alla Regione Campania, in persona del Presidente suo legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, il pagamento della somma di €. 377.404,17=, maggiorata degli interessi legali dalla data della richiesta di erogazione del 09.08.2012 (o dalla diversa data ritenuta di Giustizia), nonché il pagamento delle spese e delle competenze del presente procedimento, **disponendo altresì l'immediata esecutività ex art. 642**, stante l'attestazione del debito da parte della stessa Regione Campania (debitrice).

Si riserva la ripetizione del danno da inadempimento ex art. 1224 c.c.

Si allega la seguente documentazione:

1) Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 2 del 20.01.2016;

2) Visura Camerale della Servizi Turistici Palummo s.c.a.r.l.;

3) Nota Spese.

Valore della causa ai sensi e per gli effetti del DPR 115/2002: € 377.404,17=.

Sorrento 15.03.2016

Avv. Alfredo Fiorentino avv. Sergio Fiorentino

Firmato Da: FIORENTINO ALFREDO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 8f03f343ed81644d3e2e2458bdb325

fonte: http://b

N. 13402/2016 Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli
10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Vincenzo Pappalardo, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c.;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

INGIUNGE

GIONE CAMPANIA , in persona del r.l.p.t., dom.to come in atti, di pagare alla SERVIZI TURISTICI PALUMMO S.C.R.L. - CF:04158831216 in persona del r.l.p.t., nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto, la somma di Euro 377.404,17 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali calcolati al tasso e secondo i criteri indicati dall'art.1284 c.c., decorrenti dal 20 gennaio 2016, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in €.634,00 per spese e €.4.185,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AVVERTE

l'ingiunto della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine suddetto e che, in mancanza di opposizione, si procederà ad esecuzione forzata.

Napoli, 03/05/2016.

Il Giudice
(dott.Vincenzo Pappalardo)

PARTE I

Firmato Da: PAPPALARDO VINCENZO Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 92632 - Firmato Da: BONELLI MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: af908

fonte: http://b

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Io sottoscritto Avv. Alfredo Fiorentino, (C.F. FRNLRD73D10G568P) nella qualità di procuratore della Servizi Turistici Palummo Società Cooperativa a.r.l., in persona del legale rappte p.t. Palummo Pietro, con sede in Pimonte alla Via Resicco n.2, C.F./P. Iva n. 04158831216, ai sensi dell'art. 16 bis, comma 9 bis, D.L. 179/2012, convertito in legge con modificazioni con Legge 221/2012, e da ultimo modificato dall'art. 52 D.L. n. 90 del 24/6/2014 convertito in Legge dalla L. 114/2014,

ATTESTO

egge che il Ricorso per decreto ingiuntivo depositato presso il Tribunale di Napoli in data 20.04.2016 e del pedissequo Decreto Ingiuntivo emesso in data 03.05.2016 nel procedimento R.G. n. 13402/2016 – Giudice dott. Vincenzo Pappalardo, pendente innanzi al Tribunale di Napoli – 10 sezione Civile - sono copia analogica dei corrispondenti provvedimenti in formato digitale presenti ed estratti dal fascicolo informatico (S.I.C.I.D.) di cancelleria

La presente copia, comprensiva di attestazione che ne forma parte integrante, consta di n. 4 (quattro) fogli e di altrettante facciate.

Sorrento, 06.05.2016

Avv. Alfredo Fiorentino



fonte: http://b

Su richiesta dell'avv. Alfredo Fiorentino quale procuratore e difensore della Servizi Turistici Palummo Società Cooperativa a.r.l., in persona del legale rapp.tep.t. Palumno Pietro, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche, della Corte d'Appello di Napoli, ho notificato ad ogni effetto di legge copia del ricorso per decreto ingiuntivo e pedissequo decreto a:

Ilaria Lucio

ione Campania, in persona del Presidente suo legale rapp.te p.t.

domiciliato per la carica presso la sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, ivi consegnandola a mano di

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho eseguito
l'atto che precede a mani dell'impiegato

23 MAR 2016

Sig. Serena Maria
alla ricezione del quale, stante la presenza
del Leg. Rappte

addetto

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 08
Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,
Governo del Territorio

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016.. 0435688 27/06/2016 12,59
Mitt. : 60GRIB Turismo, Università, Ricerca S...
Uso. : 51G112 UOD Svil dell'offerta turistic...
Classifica : 4.

(51-01-12) Alla Direzione Generale
Programmazione Economica e Turismo
UOD Sviluppo dell'offerta turistica.
Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo
dg.01@pec.regione.campania.it

(55-13-00) Alla Direzione Generale
per le Risorse Finanziarie
dg.13@pec.regione.campania.it

CC 2237/2016

Servizi Turistici Palummo soc. coop. a r.l. c/R.C.

La presente per comunicarVi che alla luce della Vs. relazione istruttoria prot. n. 397081 del 10.06.2016 si ritiene che non sussistono valide ragioni per proporre opposizione al d.i. n. 3059/2016 emesso dal Tribunale Ordinario di Napoli - sez. X - a favore della Servizi Turistici Palummo soc. coop. a r.l..

Ciò posto, in mancanza di Vostre diverse e motivate determinazioni ed al fine di evitare ulteriori ingiustificati aggravi di spesa a carico dell'Amministrazione Regionale la scrivente Avvocatura non proporrà opposizione al predetto d.i. invitando, sin d'ora, la DG 01 a provvedere alla liquidazione a favore della Servizi Turistici Palummo soc. coop. a r.l. delle spese della procedura e la DG 13, se non l'avesse già fatto, a provvedere al pagamento della somma di € 377.404,17 liquidata con d.d. n. 2 del 20/01/2016.

Il Dirigente della UOD 60 01 08
Avv. Massimo Consoli

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963597 - Fax 081.7963685

fonte: http://b

12 NOV. 2012

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot 2012. 0827910 12/11/2012
Mittente : Direz.CEE in gen. PIM 08000 e FSE-Attiv.di supp.autorità d
Assegnatario A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 4 del 2013

Al Dirigente del Settore
Strutture Ricettive ed Infrastrutture
AGC 13 - 02
Arch. Mario Grassia

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

e p.c.

All'AGC Avvocatura
Settore Contenzioso Civile
Avv. Elena Lauritano

Al Capo di Gabinetto del Presidente
Responsabile della Programmazione Unitaria
Avv. Danilo Del Gaizo

LORO SEDI

A.G.C. 13 Settore 02
PRESO IN CARICO - Servizio 01
13 NOV. 2012
827910

Oggetto: Decreto Ingiuntivo n. 24553/2012 del Tribunale di Napoli ad istanza della Società Servizi Turistici Palummo S.c. a r.l. (POR Campania 2000-2006 – Misura 4.5 – Azione A).

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2012.0795742, si fa presente che la Giunta Regionale ha deliberato con la DGR n. 891 del 14 dicembre 2010 di destinare, prioritariamente, le cosiddette "Risorse Liberate" del POR Campania 2000 – 2006 al finanziamento dei progetti di completamento inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione dello stesso programma operativo, in coerenza con gli indirizzi dettati dalle competenti autorità statali, recentemente ribaditi in sede CIPE.

Ciò premesso, il contributo concesso all'impresa di cui in oggetto non risulta inserito nel citato Allegato e, pertanto, non è possibile soddisfare la richiesta avanzata.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Funzionario titolare di P.O.
Dr. Maurizio Di Pietro

L'AdG del POR Campania FESR 2007 – 2013
Dr. Dario Gargiulo

fonte: http://b

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERA PER IL RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

DIP 51 - DG 01 - UOD 03

La sottoscritta dott.ssa Roberta Cavalli, nella qualità di Dirigente della UOD 51.01.03, per quanto di propria competenza

ATTESTA

Generalità dei creditori: Comune di Ottaviano (NA).

Oggetto della spesa: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: decreto ingiuntivo n. 346/2013 e atto di pignoramento presso terzi del 28.10.2014.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con l'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani – VIII Atto integrativo" sottoscritto tra la Regione Campania ed i Ministeri competenti il 22 febbraio 2010 è stato finanziato, tra gli altri, l'intervento "Riqualificazione asse viario via Giovanni XXIII – via Cesare Augusto- viale Elena" del Comune di Ottaviano per l'importo di € 2.912.340,00.
Con decreto dirigenziale n. 315 del 28 maggio 2010, acquisita la documentazione richiesta dal disciplinare di attuazione dell'APQ, approvato con decreto dirigenziale n. 86/10, è stata effettuata l'assegnazione provvisoria del finanziamento.
Con l'applicazione delle procedure interne alla Regione volte al rientro dallo sforamento del Patto di stabilità interno per l'anno 2009 ed al rispetto dei tetti di impegno e spesa imposti dal medesimo Patto per le annualità successive, non è stato possibile ne' istituire il relativo capitolo di spesa, ne' effettuare la reiscrizione delle risorse necessarie ad assicurare la copertura degli interventi ricompresi nell'APQ; pertanto, con nota n. 613238 del 05.08.2011, il Responsabile dell'Accordo ha comunicato all'Ente l'impossibilità di garantire la copertura finanziaria dell'intervento sino alla avvenuta reiscrizione dei fondi necessari in bilancio. Con delibera n. 71 del 28 febbraio 2012, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha incaricato il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08 e l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007- 2013 di effettuare gli accertamenti di competenza finalizzati alla copertura degli interventi di cui all'APQ in questione e con nota n. 425945 del 04.06.2012 il Responsabile dell'APQ ha dato comunicazione dell'avvio di tale procedimento al Soggetto Attuatore dell'intervento.
Nel mentre il Comune di Ottaviano, pur non avendo conseguito la certezza della copertura finanziaria, ha aggiudicato la gara indetta per l'esecuzione dei lavori ed autorizzato l'avvio degli stessi.
Di tale situazione l'Ente ha dato contezza al Responsabile dell'APQ con nota n. 8232 del 18.05.2012, seguita dalle note n. 11184 del 26.06.2012 e n. 13397 del 03.08.2012 con cui sollecitava la Regione Campania all'emissione del decreto di assegnazione definitiva del finanziamento ed all'erogazione della prima quota dello stesso.
In data 14.01.2013 il Comune di Ottaviano, poi, ha notificato alla Regione Campania un atto di citazione per chiamata in giudizio al fine di manlevare se stesso per le somme richieste dall'impresa esecutrice con decreto ingiuntivo n. 626/12.

fonte: http://b

In data 14.02.2013 l'Ente Attuatore ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale ordinario di Nola l'ingiunzione di pagamento della somma di € 669.704,57 relativa alla realizzazione dell'intervento in questione.
Nel frattempo, con la DGR n. 148/13 e s.m.i. la Giunta Regionale ha avviato la procedura di accelerazione della spesa dei fondi comunitari anche mediante l'ammissione a finanziamento sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 di interventi già compresi in APQ privi di copertura finanziaria. Inoltre, con DGR n. 344 del 09 settembre 2013, la medesima Giunta ha iscritto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/2002, la somma di € 9.551.255,26 sul capitolo 2587 del bilancio regionale per l'annualità 2013, demandando all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/13 la verifica, alla luce delle DGR nn. 71/12 e 148/13, in ordine alla possibilità di finanziare gli interventi inseriti nell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani – VIII Atto integrativo".
Con decreto dirigenziale n. 534 del 17 settembre 2013, la DG "Programmazione Economica e Turismo" ha impegnato l'importo di € 9.551.255,26 sul capitolo 2587 del bilancio della spesa per l'annualità 2013 destinando, tra l'altro, € 2.301.102,91 all'intervento "Riqualificazione asse viario via Giovanni XXIII – via Cesare Augusto- viale Elena".
Con successivo DPGRC n. 438/13 e s.m.i. è stato individuato il dott. Giulio Mastracchio quale Materiae (DRM) per l'istruttoria e l'ammissione a finanziamento sul PO FESR 2013 degli interventi per l'ambito "Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione".

Nell'esercizio delle competenze ad esso attribuite con il citato provvedimento, con d.d. n. 173 del 17.07.2014 il DRM ha proceduto ad ammettere a finanziamento sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 l'intervento denominato "Riqualificazione asse viario via Giovanni XXIII – via Cesare Augusto – viale Elena" attuato dal Comune di Ottaviano, del costo totale di € 2.269.184,54, con la seguente copertura finanziaria:

- ✓ PO FESR Campania 2007-2013: € 2.006.027,23;
- ✓ FSC 2000-2006: € 263.157,31.

Con d.d. n. 320 del 16.10.2014, inoltre, lo stesso DRM ha provveduto a corrispondere al Comune di Ottaviano l'importo di € 601.808,17 quale anticipazione del 30% dell'importo ammesso a finanziamento sul PO FESR 2007-2013 con il citato d.d. n.173 del 17.07.2014.
Successivamente, con la deliberazione n. 89 del 09 marzo 2015, la Giunta Regionale della Campania ha demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in coerenza con quanto disposto con DGR n. 46/2015, la gestione e la chiusura degli interventi selezionati in APQ ammessi a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013, precisando che i citati DRM avrebbero dovuto curare i rapporti con i beneficiari fino a completamento dell'operazione, provvedendo al trasferimento delle risorse, utilizzando prioritariamente la disponibilità FESR fino a concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento.
Facendo seguito a tale disposizione, con nota n. 841957 del 11.12.2014 la DG "Programmazione economica e turismo" ha inoltrato al DRM, per il prosieguo di competenza, l'atto di pignoramento presso terzi e contestuale citazione ex art. 543 c.p.c. per l'importo di € 669.704,57.
La DG "Risorse Finanziarie", con nota n. 351465 del 21.05.2015, ha comunicato che il giudice delle esecuzioni del Tribunale di Napoli ha emesso in data 04.03.2015, ordinanza di pagamento al Banco di Napoli s.p.a. dell'importo complessivo di € 76.313,45, così suddivisi:

- € 70.139,77 al Comune di Ottaviano, di cui € 67.896,40 per sorta capitale e € 2.243,37 per interessi;
- € 5.202,18 all'avv. Antonio Palazzi;
- € 931,50 per ritenuta d'acconto relativa all'onorario dell'avv. Antonio Palazzi;
- € 40,00 al Banco di Napoli s.p.a.

Con la medesima nota fu chiesto di regolarizzare la situazione contabile relativa ai provvisori di uscita n. 1330, 1331, 1332, 1333/15, riportati nella sottostante tabella, giusta ordinanza di assegnazione RG 17192/14 mediante l'avvio della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.

fonte: http://b

Esercizio	Numero	Soggetto	Importo
2015	1330	COMUNE DI OTTAVIANO	70.139,77
2015	1331	PALAZZI ANTONIO	5.202,18
2015	1332	PALAZZI ANTONIO	931,50
2015	1333	BANCO DI NAPOLI RG 355/15	40,00

Con riferimento alla regolarizzazione di sopra, la somma di euro 70.139,77 assegnata al Comune di Gioia Sannitica, è comprensiva dell'importo di euro 67.896,40 che risulta già impegnato con DGR n. 716/2014, mentre la restante somma di euro 8.417,05, di cui 6.173,68 per sorta capitale ed euro 2.243,37 per interessi, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno

criversi alla categoria dei debiti fuori bilancio.
nota n. 475847 del 09.07.2015, la DG "Programmazione Economica" ha trasmesso al DRM competente la richiesta di regolarizzazione contabile avanzata dalla DG "Risorse Finanziarie" con la menzionata nota n. 351465 del 21.05.2015 affinché provvedesse.
Da ultimo, con la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale della Campania ha stabilito che il completamento degli interventi originariamente finanziati con le risorse del FSC ed ammessi a cofinanziamento sul PO FESR Campania 2007/13, fosse assicurato con le originarie risorse nazionali.
Con DGR n. 404 del 20 luglio 2016, infine, la Giunta Regionale ha stabilito che:

- la gestione degli interventi da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC sia affidata alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito;
- i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006 un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto e tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;

Con nota n. 552571 del 10 agosto 2016 il DRM dott. Giulio Mastracchio ha trasmesso alla DG "Programmazione Economica e Turismo" l'elenco richiesto dalla DGR n. 404/2016 in cui è compreso l'intervento de quo.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
decreto ingiuntivo n. 346/2013, atto di pignoramento presso terzi del 28.10.2014 e pignoramento n. 5928/14.

SORTE CAPITALE: € 6.173,68
INTERESSI: € 2.243,37
TOTALE DEBITO: € 8.417,05

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

ATTESTA

- che l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio è effettuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

Sulla scorta di quanto innanzi dichiarato, la scrivente

fonte: http://b

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 118/2011 per l'importo complessivo di **€ 8.417,05**.

Allega:

- decreto ingiuntivo n. 346/2013;
- atto di pignoramento presso terzi del 28.10.2014;
- pignoramento n. 5928/14.

Dott.ssa Roberta Cavalli

fonte: http://b

Decreto ingiuntivo

346/13
658/13
1199/13

7429/13

Avv.Antonio Palazzi
Patrocinante in Cassazione
Via Sarno,8 Ottaviano (NA)
Via S.Lucia,90 Napoli
Tel.081 3624024-7643108

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
03 APR 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

TRIBUNALE DI NOLA

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Ottaviano, c.f.02637101219 in persona del Commissario Straordinario l.r.p.t.Dott.Claudio Vaccaro,rappresentato e difeso,in forza di determinazione del I Settore n.57\13 con mandato a margine del presente atto dall'Avv.Antonio Palazzi –cf PLZNTN63D10F839W- ed elettivamente domiciliato presso il suo studio alla via Sarno,8, fax 0813624023, pec antoniopalazzi@pec.it;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

ESPONE QUANTO SEGUE

In data 9 maggio 2008 la Regione Campania ed il Comune di Ottaviano stipulavano Protocollo d' Intesa con il quale l'Ente regione si impegnava a finanziare l'intervento di Riqualificazione di Viale Elena-P.za Municipio-Via Giovanni XX III-Viale C.O.Augusto in Ottaviano per un importo di € 2.912.340,00.(all.1)

Conseguentemente con Delibera di GM n.65 del 30/03/2009 veniva approvato il progetto esecutivo per l'importo contrattualmente assunto dalla Regione.(all.2)

Con nota del 23/02/2010 la regione comunicava la positiva conclusione della concertazione con i ministeri interessati ed invitava il ricorrente ad " *avviare tutte le procedure necessarie per la realizzazione degli interventi*" riportati per codice, titolo ed importo. (all.3)

Successivamente, la Regione trasmetteva Decreto Dirigenziale n. 86 del 24/02 2010, contenente i criteri ed indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate ed autorizzava a dare "*avvio all' attività realizzativa dell' intervento*, richiedendo alcuni atti amministrativi prodromici all'assegnazione del finanziamento .

Nella lettera di trasmissione del citato decreto del 25.2.10 veniva altresì specificato che *"sono stati finanziati gli interventi a margine indicati" (all.4)*

Il Comune, in adempimento alla cennata richiesta di trasmissione, con nota n.12184 del 11.5.10 inviava tutti gli atti richiesti e segnatamente copia del de-creto controfirmato dal Responsabile del procedimento, relazione tecnica con la descrizione ed ubicazione dell'intervento, delibera di approvazione del progetto esecutivo, dichiarazione del progettista relativa alla cantierabilità dell'opera,relazione definitiva sui costo di gestione e codice CUP (all.5) restava in attesa del finanziamento.

Delego e conferisco procura a lite all' avv.Antonio Palazzi a rappresentare e difendere il Comune di Ottaviano nel presente giudizio ed in ogni fase del procedimento introdotto con il presente atto, per il conseguente atto di pre cetto, anche rinnovato, pignoramento mobiliare, immobiliare e presso terzi, al fine di conseguire il recupero delle somme liquidate in favore dell'Ente, conferendo Gli ogni più ampio potere e facoltà di legge, compresi quelli di transigere e quietanzare nonché quella di farsi sostituire e di effettuare chiamata in giudizio di terzi anche a scopo di garanzia, ratificando e confermando il suo operato. Dichiaro di essere stato chiaramente e esaustivamente informato delle caratteristiche e della complessità del giudizio, dei suoi inconvenienti e dell'incertezza sul suo esito finale nonché delle scelte che è necessario compiere a pena di decadenza. Dichiaro di essere stato edotto del D. Lgs 196\03 e di presta re il consenso al trattamento dei dati ivi previsto, e di essere stato informato ex Dlgs 28\10 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione Eleggo domicilio presso il Suo studio in Ottaviano via Sarno,8

Commissario Straordinario
Dott. Claudio Vaccaro

TRIBUNALE DI NOLA
RUOLO GENERALE CIVILE
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
24 FEB 2013

fonte: http://b

Recepiti i documenti prodromici e dato atto della completezza degli stessi la Regione trasmetteva nota del 8.6.10 comunicava che era stato emesso il Decreto di finanziamento n. 315 del 28/05/2010, e trasmetteva copia dello stesso, avendo questo Ente adempiuto alle prescrizioni di cui alla cennata nota, riservandosi l'erogazione alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta.(all.6)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Le prescrizioni dettate dall'Ente sovraordinato con Determina n.215 del 27/07/2011 trasmessa e ricevuta dalla Regione in data 29.7.11 veniva definitivamente rimodulato il quadro economico con le economie d'asta.(all.7)

Pertanto, alla luce dei cennati atti necessari alla realizzazione dell'opera il Comune indiceva la gara d'appalto, la cui procedura si concludeva con l' aggiudicazione formalizzata con determinazione n. 132 del 03/05/2011 e contratto di appalto rogato in forma pubblica n.26 del 23.6.11 per l'importo di E.1.695.033,92 oltre Iva al 10%. (all.8), come da quadro economico approvato.

Dopo la trasmissione di tutti i menzionati atti la Regione con nota del 5. 8.11, dopo aver richiamato la positiva conclusione dell'accordo e che all'assegnazione del finanziamento si sarebbe –dovuto- provvedere all'atto della trasmissione della documentazione richiesta (ritualmente avvenuta come sopra esposto) comunicava di aver avviato gli adempimenti per l' istituzione del nuovo capitolo di bilancio su cui iscrivere le risorse necessarie ad assicurare la copertura finanziaria per la realizzazione dell' intervento, dando assicurazione che avrebbe comunicato l' esito del procedimento volto a garantire la copertura dell' Appalto.(all.9)

Con altra nota interlocutoria del 4.6.12,a fronte delle sollecitazioni ricevute, veniva comunicato che "sono in corso le procedure per la copertura finanziaria"(10)

Dopo avere espletato tutte le procedure di competenza l'Ente ricorrente certo dell'imminente erogazione, garantita dagli atti sopra richiamati, vista la necessità di dare inizio ai lavori (cfr la strada in questione era stata già interessata da lavori del Commissario delegato all'emergenze del Sarno), veniva effettuata dalla D.L. la consegna del cantiere e l'aggiudicataria iniziava l'esecuzione dell'appalto.

Conseguentemente in data 15/12/2011 veniva emesso dalla DL il I° Stato di avanzamento- certificato di pagamento per un importo pari ad € 294.714,67 IVA

fonte: http://b

compresa ed in data 5.11.12 veniva emesso il II° Stato di avanzamento certificato di pagamento per un importo pari ad € 294.910,00 IVA compresa. (all.11\12)
Pertanto a favore dell'impresa aggiudicataria è maturato un saldo creditorio nei confronti di questo Ente pari ad E.589.624,67 circostanza che ha indotto la Ditta esecutrice a ricorrere al Tribunale di Nola per emissione di un primo Decreto ingiuntivo atto al recupero della somma relativa al I° SAL.(all.13)
Oltre, sempre per l'esecuzione dell'appalto in parola il Comune ha già sopportato ivi E.75.372,58, rientranti nel quadro economico, così distinti:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

E.69.108,58 per spese progettazione esecutva;
E.400,00 per versamento all'Autorità Vigilanza Contratti Pubblici;
E.800,00 per spese pubblicazione bando libreria Maiolo;
E.5.064,00 per spese pubblicazione bando di gara Edizioni Savarese;
come documentato dai mandati di pagamento emessi dal Tesoriere. (all 14)
Inoltre la edizioni Savarese è ancora creditrice di E.4.707,32 per spese pubblicazione esito di gara, come da fattura n.236 del 24.5.12 e messa in mora. (all.15)
Sta di fatto che dopo tutto l'iter sopra descritto per assicurare la copertura finanziaria dell'opera la Regione ,a tutt'oggi, nulla ha erogato in favore dell'Ente.
A fronte del cennato,prolungato inadempimento il comune nonostante le note limitazioni derivanti dal patto di stabilità, ha provveduto ad anticipazioni con propri fondi in favore dell'aggiudicataria per E.140.000,00 ma non dispone della ulteriore, necessaria ed ingente provvista per procedere alla liquidazione in favore dell'impresa di quanto, allo stato, maturato per lavori già effettuati e certificati. (all.16)
Senza concreto riscontro sono rimaste le numerose note di sollecito ed invito ad adempiere, trasmesse dall'Ente, da ultimo dal sig.Commissario Prefettizio del 16.1.13 e dell'UTC del 8.2.13 nonché i contatti intercorsi per le vie brevi. (all.17)
CONSIDERATO
- che i lavori di che trattasi rivestono carattere di urgenza in quanto l' asse viario sul quale insistono è strategico per la mobilità del paese, ed è di collegamento con edifici istituzionali di servizio per i cittadini, di emergenza e pronto soccorso ed ingresso al Parco Nazionale del Vesuvio, nonché per tutta l'edilizia residenziale e commerciale circostante;

fonte: http://b

-che allo stato il cantiere, che interessa una arteria di oltre un chilometro di lunghezza all' interno del centro cittadino è fermo, con intere carreggiate interrotte con presenza di materiale inerte e di cantiere che ne peggiorano le condizioni con l'arrivo delle piogge che trascinano a valle i detriti;(all.18)

-che ragioni di protezione civile,sicurezza della pubblica e privata incolumità impongono la messa in sicurezza del cantiere ed il completamento dell'opera;(all.19)

-che i provvedimenti inviati dalla Regione costituiscono riconoscimento del debito

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

mento fondati su atti pubblici ;

n. 77 del 21 Novembre 2016

-che il credito, allo stato maturato, è parimenti fondato su idonea prova scritta e documentato dagli stati di avanzamento e dai mandati di pagamento;

-che vi è pericolo nel ritardo in quanto un ulteriore differimento provocherebbe danni sia al contesto pubblico nel quale l'opera di inserisce ed esporrebbe il Comune ad altre, fondate, azioni giudiziarie in danno, con grave pregiudizio alle finanze comunali;

-che il comportamento negoziale della Regione viola gli obblighi contrattuali assunti e documentati omettendo di trasmettere fondi già vincolati e stanziati per la realizzazione dell'opera di che trattasi ed è esaurita la fase prodromica all'erogazione;

-che il Comune perciò è titolare di un diritto di credito certo, liquido, esigibile e così determinato nell'an e nel quantum anche ex art.1182 cc che, stante l'inerzia della Regione, è costretto tutelare in via giudiziaria innanzi a codesto Tribunale, chiedendo applicarsi l'art.642 cpc I e II comma per la provvisoria esecuzione;

TANTO PREMESSO CHIEDE

che codesto Tribunale voglia emettere decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, nei confronti della Regione Campania con sede in Napoli alla via Santa Lucia cf- 800.119.906.39 il pagamento senza dilazione in favore del Comune di Ottaviano della somma di Euro 669.704,57 oltre interessi legali e spese della presente procedura con attribuzione.

Si producono gli allegati sopradescritti.

Ottaviano,14.2.013

Il procuratore a lite
Avv Antonio Palazzi

fonte: http://b

TRIBUNALE ORDINARIO DI NOLA
I SEZIONE CIVILE

IL GIUDICE DESIGNATO

Letto il ricorso che precede

[illegible] c ;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

[illegible] la propria competenza;

ritenuta la certezza, liquidità ed esigibilità del credito ;

ritenuto non sussistere i presupposti ex art. 642 II comma cpc , in quanto la documentazione allegata è idonea solo a fondare la pretesa ma non a comprovare le urgenti e gravi ragioni per la immediata esecutività

INGIUNGE

A: REGIONE CAMPANIA in plr p/t con sede in Napoli via S.Lucia di pagare al ricorrente per la causale di cui al ricorso ENTRO 40 GG dalla notifica del decreto l'ammontare di euro 669.704,57 interessi legali dalla domanda sino al soddisfo oltre le spese del monitorio che si liquidano in euro 733,00 per esborsi ed euro 1930,00 per compensi ex DL 23.8.2012 n.140 regolamento ai sensi dell'art. 9 dl 24.1.2012 n.1 conv. l 24.3.2012 n.27 oltre iva e cpa come per legge con aumento di un quinto

Avverte l'ingiunto della facoltà di proporre OPPOSIZIONE al presente decreto nel termine sopra indicato e che in mancanza di opposizione o di pagamento si procederà ad esecuzione forzata .

Nola, 4.3.2013 il Giudice Dott.ssa VINCENZA BARBALUCCA

5/3/13

fonte: http://b

07447 14-03 3

07447 14-03 3

La presente copia, conforme al suo originale, viene rilasciata a richiesta

dell' Avv. Polezzi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Nola, 14.3.13

IL CANCELLIERE
Tommasina Del Piano

Per notifica ad istanza del Comune di Nola e sua Polizia Locale Regione Campania in persona del p.t. con sede in Napoli via S. Lucia.

U.N.E.P.
TRIBUNALE DI NOLA
Io sottoscritto Ufficiale Giud. ho notificato copia
[illegible] atto ad es. Intimat. [illegible]
[illegible] domicilio mediante spedizione in ufficio
[illegible] San A.N. dell'Ufficio Postale [illegible]
NOLA
22 MAR 2013
Ufficiale Giudiziario
TRIBUNALE DI NOLA

22 MAR 2013

fonte: http://b

Atto di pignoramento

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
3 NOV 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

4923/14

STUDIO LEGALE
Avv. ANTONIO PALAZZI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
Via Sarno, 8 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. 0813624024 - Fax 0813624023

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI E CONTESTUALE CITAZIONE EX.ART.543 CPC

Il Comune di Ottaviano, c.f.02637101219 con sede ivi alla Piazza Municipio in persona del Sindaco l.r.p.t. Avv.Luca Capasso rapp.to e difeso con man-dato a margine del precetto del 29.9.14 dall'Avv.Antonio Palazzi cf PLZN-TN63D10F839W ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Ottaviano n.8, pec antoniopalazzi@pec.it, fax 0813624024, det.182\12

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

PREMESSO

che con decreto ingiuntivo n.346\13 emesso il 4\5.3.13 il Tribunale di Nola ingiungeva alla Regione Campania il pagamento in favore del Comune di Ottaviano , della somma di E.669.704,57 oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo;

-che detto provvedimento,notificato in data 3.4.13, veniva opposto dalla resistente e con ordinanza resa in corso di causa in data 29.4.14 il GI ne concedeva la provvisoria esecuzione;

-che in data 6.5.14 il cennato decreto, è stato munito di formula esecutiva e notificato il 19.5.14;

-che nonostante la notifica del titolo esecutivo ed il trascorrere dei 120 giorni previsti dalla legge la controparte non ha provveduto al pagamento e che vi è la erariale necessità di provvedere al recupero delle somme liquidate dal Tribunale

-in forza del citato decreto, titolo esecutivo ad ogni effetto di legge Ufficio Speciale notificato atto di precetto per E. 670.417,46 oltre interessi e spese successive in data 14.10.14;

Avvocatura Regionale
04 NOV 2014
S.O.D. 04 - Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi

- che l'istante intende procedere al pignoramento, nei limiti di legge e del credito vantato, di tutte le somme eventualmente dovute ,debende e detenute a qualsiasi causa e titolo dal terzo, al debitore fino alla concorrenza di E.900.000,00 oltre interessi, spese di notifica e processuali relative alla presente procedura

-in forza della citata ordinanza, titolo esecutivo ad ogni effetto di legge;

TANTO PREMESSO

in forza del citato titolo esecutivo ad ogni effetto di legge CITA

1- la Regione Campania in persona del l.r.p.t corrente in Napoli alla via S.Lucia,

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0740725 05/11/2014 10,36
Mitt. : CAPASSO LUCA
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura

fonte: http://b

cf- 800.119.906.39 ;

2-Il Banco di Napoli sede di Napoli Via Toledo,177 in persona del legale rapp.te p.t. a comparire innanzi al Tribunale di Napoli il giorno 10.12.14 alle ore di rito col prosieguo, giudice designato nei locali di solita udienza, affinchè per quanto attiene al Banco di Napoli renda per chi di ragione e competenza, la dichiarazione prevista dall'art.547 cpc,ed a comunicare la stessa dichiarazione a mezzo pec al creditore procedente ovvero a mezzo raccomandata e la debitrice sia presente alla stessa ed agli atti successivi, con invito a costituirsi nei modi e termini di legge e con avvertenza che non comparendo si procederà in loro

er l'assegnazione delle somme predette fino alla concorrenza del credito per cui si procede, oltre spese e compensi di causa ed attribuzione al sottoscritto procuratore anticipatario.

Ottaviano\ 28.10.14

Il procuratore a lite
Avv.Antonio Palazzi

A richiesta del Comune di Ottaviano ut supra rappresentato, difeso e domiciliato, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario dell'Ufficio notifiche presso la Corte di Appello di Napoli visto:

che con decreto ingiuntivo n.346\13 emesso il 4\5.3.13 il Tribunale di Nola ingiungeva alla Regione Campania il pagamento in favore del Comune di Ottaviano , della somma di E.669.704,57 oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo;

-che con ordinanza resa in corso di causa in data 29.4.14 il GI ne concedeva la provvisoria esecuzione;

-che in data 6.5.14 il cennato decreto, è stato munito di formula esecutiva e notificato il 19.5.14;

-che è stato notificato atto di precetto per E. 670.417,46 oltre interessi e spese successive, iva e cpa in data 14.10.14;

ho proceduto al pignoramento di tutte le somme dovute, debende e comunque detenute a qualsiasi causa e titolo dal Banco di Napoli spa nei limiti di legge e del presente atto fino alla concorrenza di E.900.000,00 e nel contempo **ho fatto formale ingiunzione** ad esso debitore ex art.492 di astenersi da qualsiasi atto

fonte: http://b

diretto a sottrarre alle garanzie di credito le men-zionate somme pignorate **ed ho intimato** al terzo pignorato di non dispor-re delle stesse senza ordine del Magistrato sotto le sanzioni di legge.

Rivolgo altresì alla debitrice l'invito ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione, la prescritta dichiarazione di residenza od ele-zione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice competente per l'esecuzione, con l'avvertimento che in mancanza ovvero in caso di [illegible] esso la residenza dichiarata o il domicilio eletto le successive [illegible] unicazioni a lui dirette saranno effettuate presso lo stesso Giudice dell'esecuzione mobiliare del Tribunale **di Napoli.**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Avverto il debitore che, ai sensi dell'art.495 cpc, può chiedere che le cose o i crediti pignorati vengano sostituiti con una somma di denaro pari all'impor-to dovuto al creditore pignorante ed ai creditori intervenuti, comprensiva del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre sia da lui depositata in Cancelleria prima che sia disposta la ven-dita o l'assegnazione a norma degi artt.530,552,569 cpc, la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti di cui deve essere data prova documentale.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

In pari tempo ho notificato il presente atto a:

1- Regione Campania in persona del l.r.p.t corrente in Napoli alla via S.Lucia, cf-800.119.906.39 ;

2-Banco di Napoli, in persona del l.r.p.t. sede di Napoli Via Toledo,177.

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
14 OTT 2014
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Ottaviano, c.f.02637101219 in persona del Sindaco l.r.p.t. Avv.Luca Capasso rappresentato e difeso con mandato a margine del presente atto dall'Avv.Antonio Palazzi –cf PLZNTN63D10F839W- ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Ottaviano alla via Sarno n.8, pec antoniopalazzi@pec.it, fax 0813624024,

PREMESSO

:reto ingiuntivo n.346\13 emesso il 4\5.3.13 il Tribunale di Nola ingiungeva alla Regione Campania il pagamento in favore del Comune di Ottaviano , della somma di E.669.704,57 oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo;

-che detto provvedimento,notificato in data 3.4.13, veniva opposto dalla resistente e con ordinanza resa in corso di causa in data 29.4.14 il GI ne concedeva la provvisoria esecuzione;

-che in data 6.5.14 il cennato decreto, è stato munito di formula esecutiva e notificato il 19.5.14;

-che nonostante la notifica del titolo esecutivo ed il trascorrere dei 120 giorni previsti dalla legge la controparte non ha provveduto al pagamento e che vi è la erariale necessità di provvedere al recupero delle somme liquidate dal Tribunale mediante notifica dell'atto di precetto;

-in forza del citato decreto, titolo esecutivo ad ogni effetto di legge;

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania in persona del l.r.p.t corrente in Napoli alla via S.Lucia, cf- 800.119.906.39 per il pagamento, in favore del Comune di Ottaviano nei dieci giorni dalla notifica del presente atto, dei seguenti importi:

-sorta liquidata E.669.704,57; E.11,00 per spese notifica, E.600,00 compensi precetto, E.90 per spese generali E.11,89 per spese notifica precetto

TOTALE E. 670.417,46 s.e.o.

oltre interessi legali come liquidati dal 20.2.13 fino al soddisfo, ed altre spese occorrende, Iva e Cpa sull'imponibile di E.690,00.

15 OTT. 2014

fonte: http://b

Con avvertenza ad essa intimata che non ottemperando nei termini di legge si procederà ad esecuzione forzata nei modi e nelle forme consentite dalla legge.

Ottaviano 29.9.14

Il procuratore a lite

Avv. Antonio Palazzi

lla Regione Campania in persona del l.r.p.t corrente in Napoli alla via S.Lucia

TRIBUNALE DI NOLA - U.N.E.P.
Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copia dell'antescritto atto ad ass. intimat. ne assegnai domicilio mediante spedizione in plico raccom.to A.R. dall'Ufficio Postale di Nola
NOLA, li 10 OTT 2014
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Antonio Grasso

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 04
Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria,
Finanze e tributi

Dipartimento 51 Direzione Generale 01
Per la Programmazione Economica e il Turismo.
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

e.p.c. Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 04
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

e.p.c. Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 07
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

(CC 2479.13)

n. 77 del 21 Novembre 2016

Oggetto: i pignoramento presso terzi ad istanza del Comune di Ottaviano
Decreto Ingiuntivo 346.13 Tribunale di Nola

Si fa seguito a precorsa corrispondenza e nel comunicare che il Decreto Ingiuntivo, benchè opposto, è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo, si trasmette copia dell'atto di precetto e di pignoramento la cui udienza sarà sicuramente differita di ufficio.

IL DIRIGENTE
Avv. Giuseppe Testa

G.Converso
tel. 0817963532

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0803178 27/11/2014 07,29
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prog...
Classifica : 4.

fonte: http://b

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

IM10MOGG000002EGO (ex IM10MOGG000002N) - Ed. 12/14

fonte: http://b

IM1UMOCC000002ECO (ex IM1UMOCC000002N) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

64258756

Assegnatario **U077476 SPAGNUOLO ALFERIO**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **30/10/2014** Prima Udienza **10/12/2014** Sentenza **000346/2013**

RG **0171922014** Importo Precetto **€ 670.417,46** Totale Bloccato **€ 1.005.626,19**

Importo Pignorato **€ 1.005.626,19** maggiorazione **50 %**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

E DI REGISTRO (euro : 765,00) . PPT C/ REGIONE CAMPANIA RG. 17192/14 NOTIFIC. 26/03/2015. AVVOCATO. Trasmetto ordinanza emessa dal GE del Tribunale di Napoli dr Pelusio NRG 17192\14 rep.1796\15 del 4.3.15 e vi invito al pa

n.77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Codice HU00 **2014/5928** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 2217

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PALAZZI ANTONIO **CF** PLZNTN63D10F839W

Netto pagato: € 5.202,18 **Rit. d'acconto:** € 931,50 **St. Leg.:** Sì

COMUNE DI OTTAVIANO **CF** 02637101219

Netto pagato: € 70.139,77 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 76.313,45

fonte: http://b

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

MISTO
Cod. 0.0.0.

INTESA SANPAOLO

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

IM1UM0C0000002EC0 (EX IM1UM0C0000002N) - Ed. 12/14

fonte: http://b

COMUNE DI OTTAVIANO

C/O AVV. PALAZZI ANTONIO VIA SARNO N. 8

80044 - OTTAVIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Banco di Napoli SpA

Pratica 64258756

Creditore 02637101219 - COMUNE DI OTTAVIANO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0171922014 **Sentenza** 000346/2013 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 0,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 0,00
CPA	€ 0,00
Totale Imponibile IVA	€ 0,00
IVA	22 %
Importo IVA	€ 0,00
Importo Assegnato Non Imp	€ 70.139,77
Spese Esenti	€ 0,00
Totale Lordo	€ 70.139,77
Ritenuta Acconto	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 70.139,77**

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

PALAZZI ANTONIO

VIA SARNO , 8

80044 - Ottaviano

Banco di Napoli SpA

Pratica 64258756

Creditore PLZNTN63D10F839W - PALAZZI ANTONIO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0171922014 **Sentenza** 000346/2013 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 3.350,00
Spese Successive	€ 700,00
Spese Generali	€ 607,50
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 4.657,50
Totale Imponibile IVA	€ 4.843,80
IVA	22 %
Importo IVA	€ 1.065,64
Importo Assegnato Non Imp	€ 68,00
Spese Esenti	€ 44,24
Totale Lordo	€ 6.133,68
Ritenuta Acconto	**€ 931,50**
TOTALE	**€ 5.202,18**

Nome e funzione del controllore CESARE FAGNANI – Funzionario – Componente TAVOLO di Monitoraggio/Contabilità/Controllo procedure amministrative Ob. Op. 12.1 (**DD. n.49 del 23/04/2012**).

Data 02/12/2015

Firma del controllore

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie

Controllo svolto con esito positivo

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

fonte: http://b

R.G. 17192/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 17192 dell'anno 2014 del R.E.P.: 1796/15

Creditore procedente:

COMUNE DI OTTAVIANO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il credito azionato va, ad oggi, determinato come segue:

€ 67.896,40	Capitale
€ 2.243,37	Interessi
	decorrenza 20-02-2013 tasso legale
	Rivalutazione
€ 0,00	Spese processuali liquidate nel titolo
	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 70.139,77	Totale credito azionato

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €0,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, sempreché non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le spese dell'intera procedura esecutiva -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 180,00	esborsi
€ 3.350,00	compensi nonché €502,50 quale rimborso spese generali e quindi
€ 4.032,50	Totale spese della procedura esecutiva (*)

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 4.032,50 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA, con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. PALAZZI ANTONIO

€ 70.139,77 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

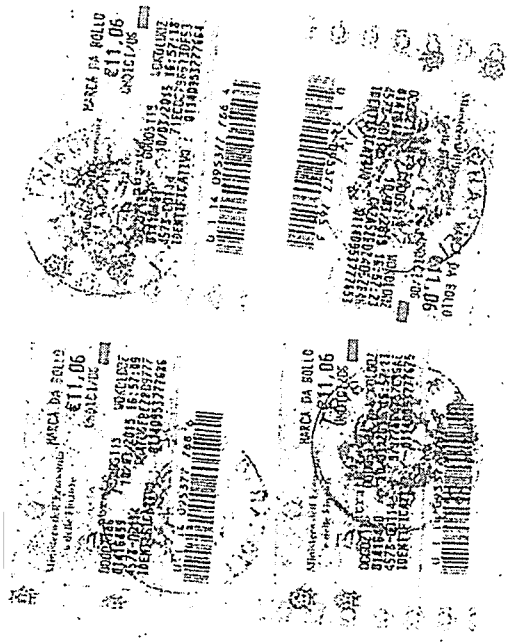
Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00

Napoli, 6/3/15

Il Giudice dell'Esecuzione
dott. Roberto Peluso

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b



REPUBBLICA ITALIANA – IN NOME DEL POPOLO ITALIANO –

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia conforme all'originale esistente nella cancelleria del Tribunale di Napoli –Sez.5^ Bis – Esecuzioni Mobiliari. Si rilascia in forma esecutiva all'Avvocato già sopra indicato nella specifica richiesta.

Napoli _____

IL CANCELLIERE

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0351465 21/05/2015 10,47
Mitt. . 551304 UOD Gestione delle spese regio
Ass. . 5101 Direzione Generale per la Prog ..
Classifica : 8. Fascicolo : 113 del 2015

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionale Centro Direzionale IS C/5
NAPOLI

Alla Direzione Generale Per La Programmazione Economica e Turismo UOD 51---01--00
Centro Direzionale IS C/5 NAPOLI

All'Assessore al Bilancio--- Dr. Gaetano GIANCANE
S E D E

Al Capo Dipartimento delle Risorse Umane,Finanziarie Strumentali
Dr. Salvatore VARRIALE
S E D E

Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
S E D E

e.p.c.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

OGGETTO: **Pignoramento n. 5928/14---2015-----COMUNE DI OTTAVIANO**
Pratica avvocatura CC. 4973/14
Ordinanza di Assegnazione R.G.17192/14----D.I. / SENT. 346/13
Provvisorio di uscita n. 1330,1331,1332,1333/15--quietanza N. 6075,6076,6077,6078
Importo assegnato €. 70.139,77+5.202,18+931,50+40,00
Richiesta regolarizzazione.

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, nella """*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alle note prott. nn. 1015 del 12/06/2012 e 393 del 19/03/2013, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura prot. 803178/14 con la presente si richiede, ai fini della sistemazione contabile del provvisori di uscita nn.1330,1331,1332,1333/15 giusta ordinanza di assegnazione R.G. 17192/14 che si allega in copia, la regolarizzazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

Si rammenta, che a tanto deve provvedersi, in assenza di impegno di spesa, con il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 del citato D.Lgs. 118/2011, seguendo la procedura prevista dalla D.G.R. N. 1731/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che codesta Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla predetta DGR n. 1731/2006.

Pertanto, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, si devono adottare i decreti di discarico e sistemazione contabile. E' superfluo ricordare che tali uscite di cassa incidono sugli equilibri di bilancio imposti dalle nuove norme di finanza pubblica.

La richiesta riveste carattere d'urgenza atteso che il D.Lgs. 118/2011 prevede per tali regolarizzazione (punto 6.3) il massimo di 30 giorni dal pagamento e che "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti".

Sarà cura di codesta Direzione Generale trasmettere la presente alla U.O.D. Che a seguito dell' entrata in vigore del nuovo ordinamento, è competente per materia, con l'invito a darne comunicazione a questa U.O.D.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente della UOD ad interim
---- Antonietta MASTROCOLA -------

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA n. 2/2016

Dipartimento 51 – Direzione Generale 01 – U.O.D. 11
Il sottoscritto Dott. Rocco Perna, nella qualità Dirigente dell'U.O.D. Operatori Turistici e sostegno ai nuovi turismi 510111, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Ciro Orefice (C.F. RFCCRI82B26A024I) nato ad Acerra il 26.02.1982 e residente in Caserta alla Via G. Paisiello n. 36, Sig.ra Loredana Paolella (C.F. PLLLDN81P56B354K) nata ad Cagliari il 16.09.1981 e residente in Caserta alla Via G. Paisiello n. 36 e Avv. Luigi Adinolfi (C.F. DNLLGU65M01F839A), nato ad Napoli il 01.08.1965 e residente in Caserta alla Via Laviano n. 48.
Oggetto della spesa: pagamento risarcimento danni a cose, interessi e spese processuali.
Tipologia del debito fuori bilancio: Atto di precetto dell'Avv. Caterina Fusco per € 4.053,77, oltre interessi fino al soddisfo, su Sentenza n. 546/2016 del Giudice di Pace di Napoli - sezione VII civile, che

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Campania al pagamento in favore di Orefice Ciro e Paolella Loredana della re interessi dalla domanda al soddisfo, in favore di Adinolfi Luigi della somma di € 1.180,00 oltre interessi dalla domanda al soddisfo e delle spese di lite che liquida – D.M. 55/14 in € 112,00 per spese ed € 1.173,90 per compenso professionale – già aumentato del 30% per la presenza di più parti – oltre al rimborso delle spese generali ed accessori come per legge.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Il Giudice di Pace di Napoli con Sentenza n. 546/2016 e con successivo Atto di Precetto ad istanza dell'Avv. Caterina Fusco, ingiungeva alla Regione Campania il pagamento del risarcimento danni a cose, interessi e spese processuali in favore dei ricorrenti.
Con nota prot. n. 0402266 del 13.06.2016, l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale – UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio 600108 - ha trasmesso alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo copia della Sentenza del Giudice di Pace di Napoli n. 546/2016, pubblicata il 12.01.2016 e notificata con formula esecutiva il 27.05.2016 precisando che l'Avvocatura salvo diverse e motivate determinazioni della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo non avrebbe prodotto appello avverso la Sentenza *de qua*.
La Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo con nota n. 0441398 del 29.06.2016, trasmessa per PEC in pari data, motivava l'opportunità di ricorso d'appello alla Sentenza del Giudice di Pace di Napoli.
Successivamente con nota n. 0663595 dell'11.10.2016, l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale – UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio 600108 - ha trasmesso alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo copia l'atto di precetto dell'Avv. Caterina Fusco per € 4.053,77 oltre interessi fino al soddisfo, notificato alla Regione Campania il 03.10.2016 ed inerente alla Sentenza n. 546 del 12.01.2016 del Giudice di Pace di Napoli, non fornendo indicazioni sulle motivazioni alla rinuncia alla proposizione d'appello avverso la Sentenza *de qua*.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza del Giudice di Pace di Napoli - sezione VII civile - n. 546/2016, pubblicata il 12.01.2016 e notificata con formula esecutiva il 27.05.2016 e successivo Atto di Precetto ad istanza dell'Avv. Caterina Fusco trasmessi con note dall'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale – UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio 60 01 08 00.

TOTALE DEBITO: dalla verifica dei conteggi presentati in atto di precetto viene stimato un importo complessivo in € 4.100,00 (comprendente € 4.028,53 per sorta capitale + € 26,14 per interessi già maturati, oltre ulteriori interessi fino al soddisfo).

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

I. motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: art. 47 comma 3 L.R. 7/2002 e ss.mm. ii.;
II. che si tratta di obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;

fonte: http://b

III. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art .2934 e ss. del Codice Civile;
IV. che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 e ss. mm. ii. per l'importo complessivo stimato di € 4.100,00 (comprendente € 4.028,53 per sorta capitale + € 26,14 per interessi già maturati, oltre ulteriori interessi fino al soddisfo).

Allega la presente documentazione:

1. nota prot. n. 0402266 del 13.06.2016, dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale – UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio 600108 – con allegata copia della Sentenza del Giudice di Pace di Napoli n. 546/2016, pubblicata il 12.01.2016 e notificata con formula esecutiva il 27.05.2016, per complessive 7 pagine (Allegato 1).
2. nota n. 0441398 del 29.06.2016, della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, trasmessa per PEC in pari data, che motiva l'opportunità di ricorso d'appello alla Sentenza del Giudice di Pace di Napoli, per complessive 2 pagine (Allegato 2).
3. nota n. 0663595 dell'11.10.2016, dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale – UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del Territorio 600108 – che trasmette alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo copia dell'atto di precetto dell'Avv. Caterina Fusco per € 4.053,77 oltre interessi fino al soddisfo, per complessive 7 pagine (Allegato 3).

Il Dirigente dell'U.O.D.
Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Dott. Rocco Pezna

fonte: http://b

Prime pubblicazione
16-6-16

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 08
Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,
Governo del Territorio

(51-01-00) Alla Direzione Generale

Programmazione Economica e Turismo

dg.01@pec.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0402266 13/06/2016 12,48
Uff. 1 Avvocatura Regionale
Dest. : 5513 Direzione Generale per le risc...
Classifica : 4.

e p.c. (55-13-00-00) Alla Direzione Generale

per le Risorse Finanziarie

dipartimento.risorse@pec.regione.campania.it

CC 2105/2014

Orefice Ciro + 2 c/R.C.

In allegato alla presente si trasmette, per le consequenziali determinazioni, copia della sentenza del Giudice di Pace di Napoli n. 546/2016, pubblicata il 12.01.2016 e notificata con formula esecutiva il 27.05.2016.

Alla D.G. 51-01-00 si comunica, altresì, che a seguito di apposita istruttoria effettuata dall'avvocato incaricato della pratica indicata in oggetto e non avendo ad oggi ricevuto riscontro della ns nota prot. n. 71241 del 2.2.2016, Questa Avvocatura salvo Vostre diverse e motivate determinazioni non proporrà appello avverso la sentenza de qua.

Il Dirigente della UOD 60 01 08.00
Avv. Massimo Consoli

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 16/06/16

L'Avvocato Capo
Avv. Maria D'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963597 - Fax 081.7963685

fonte: http://b

c 27105/16
08

COPIA

SENT. N. 546/16
R.G. 36382/14
CRON. 143/16
REP. 3287/16

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UOSP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA
30 MAG 2016
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di Napoli Sezione VII Civile, Dott.ssa Carmela Romita, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016

civile iscritta al n. 36382/2014 del R.G. Aff. Cont.

TRA

OREFICE CIRO, c.f.RFCCRI82B26A024I, PAOLELLA LOREDANA, c.f. PLLDN81P56B354K, avv. LUIGI ADINOLFI, c.f. DNLLGU65M01F839A, tutti rappresentati e difesi dall'avv. Caterina Fusco ed el.te dom.ti in Napoli alla via del Parco Margherita n. 34 presso lo studio dell'avv. Stefano Caserta

Attori

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Elena Lauritano dell'avvocatura Regionale, entrambi el.te dom.ti in Napoli alla via Santa Lucia n.81 presso la sede dell'ente.

Convenuta

Oggetto: risarcimento danni a cose

Conclusioni: come da verbali di causa e comparse.

FATTO E DIRITTO DELLA DECISIONE

Con atto di citazione ritualmente notificato gli attori esponevano che in virtù di sentenza del Giudice di Pace di Caserta n. 3869/2012, in loro favore ed in danno della agenzia di viaggi Cisa s.r.l., provvedevano a notificare atto di precetto. Poichè la Cisa srl non provvedeva al pagamento gli istanti si attivavano per escutere la polizza fideiussoria n. 00100022935 contratta per obbligo di legge dalla agenzia di viaggi, quale cauzione per danni a terzi o tasse ed imposte non pagate.

La Navale Ass.ni spa,presso la quale era stata stipulata la polizza fideiussoria in favore della Regione Campania, rispondeva che alla data dei fatti lamentati- anno

REGIONE CAMPANIA
Prot. 20... 0380759 03/06/2016 12.39

03 GIU 2016

GIUDICE DI PACE DI NAPOLI
11.52
Napoli, addì 26/05/2016

fonte: http://b

2009 - la Cisa srl non era coperta da fideiussione. Sicchè gli attori hanno introdotto il presente giudizio per far accertare che la Regione Campania aveva omesso i dovuti controlli e conseguentemente condannarla al pagamento delle somme come da sentenza n. 3869/12 e pedissequo precetto ovvero € 1017,63 in favore di Paolella Loredana e Ciro Orefice ed € 1743,87 in favore dell'avv. Adinolfi Luigi.

Si costituiva in giudizio la Regione Campania ed eccepiva la carenza di legittimazione passiva e l'infondatezza della domanda. Assumeva l'Ente convenuto che le leggi regionali n. 10 del 2001 e n. 1 del 2007 era stata disposta la inapplicabilità delle tasse di concessione annuali e regionali di cui alla legge n.3 del 1984 e pertanto nessuna garanzia fideiussoria era dovuta dal 2007 in virtù delle dette disposizioni. Sempre a dire della Regione Campania l'obbligo della polizza fideiussoria in favore della Regione sarebbe stato ripristinato con D.D. 144/2011. Concludeva pertanto per il rigetto della domanda. Precisate le conclusioni alla udienza del 05.10.2015 la causa è stata riservata per la decisione.

La domanda va accolta per quanto di ragione.

Premesso che il riferimento alla inapplicabilità delle tasse di concessione annuali e regionali di cui alla legge n.3 del 1984 è di oscura pertinenza con l'oggetto di lite, vertendosi in tema di danni a terzi e non imposte e tasse,non è fondata l'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dalla Regione Campania.Nella sentenza del Giudice di Pace di Caserta si legge che il pacchetto turistico fu acquistato nel mese di luglio 2007. L'obbligo della cauzione per l'operatore turistico, è in vigore sin dal 1936 con il R. D. n. 2523. Successivamente si è consentito la stipula di polizza fideiussoria da rinnovare ogni anno in favore della Regione. La Cisa srl non ha provveduto al rinnovo della polizza sicchè la Regione Campania non può essere manlevata dalla Navale Assicurazioni e deve rispondere dell'omesso controllo sull'operatore turistico. Tant'è che con la delibera n. 1278 del 30.3.1998 – allegata nel fascicolo di parte della Regione Campania- si disponeva che i titolari di agenzie già autorizzati o coloro che intendevano aprire un esercizio di attività di viaggio e turismo, dovevano versare il deposito cauzionale nella misura di £ 150.000.000. Ovvero di € 77.469,00 come si evince dalla polizza sottoscritta dalla Cisa srl per il periodo dal giugno 2006 al giugno 2007 e non più rinnovata. Né la Regione

fonte: http://b

Campania ha fornito prova della abrogazione di tale obbligo. Né la costituzione della polizza può farsi rientrare nella categoria delle "concessioni annuali e regionali". Pertanto la Regione dovrà rifondere agli attori quanto stabilito nella sentenza n. 3869/12 pari ad € 800,00 per Orefice Ciro e Paolella Loredana ed € 1180,00 in favore dell'avv. Luigi Adinolfi. Non possono infatti porsi a carico della Regione Campania le spese dei due distinti atti di precetto notificati alla Cisa srl. Sulle somme dovute spettano gli interessi dalla domanda al soddisfo.

Le spese di giudizio seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo ed in applicazione del valore della domanda come accolta.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

P. Q. M.

Il Giudice di pace, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Ciro Orefice e Paolella Loredana nonché dall'avv. Luigi Adinolfi nei confronti della Regione Campania, così provvede:

- accoglie la domanda per quanto di ragione e per l'effetto condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Orefice Ciro e Paolella Loredana della somma di € 800,00 oltre interessi dalla domanda al soddisfo;
- condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Adinolfi Luigi della somma di € 1180,00 oltre interessi dalla domanda al soddisfo;
-condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite che liquida – D.M. 55/14 - in € 112,00 per spese ed € 1173,90 per compenso professionale – già aumentato del 30% per la presenza di più parti - oltre rimborso spese generali ed accessori come per legge;

Così deciso in Napoli il 23.12.2015

Il giudice di pace
Avv. Carmela Romito

Cancelliere B3
Dr.ssa Giuseppina Palmieri

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, li 12.01.16

Cancelliere B3
Dr.ssa Giuseppina Palmieri

fonte: http://b

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva
a richiestadell'Avv.
FUSCO CATERINA

REPUBBLICA ITALIANA
in nome della Legge
COMANDIAMO

a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti

NAPOLI, 17/05/2016 IL FUNZIONARIO

E' copia conforme all'originale
NAPOLI, 17/05/2016
IL CANCELLIERE FUNZIONARIO
dott.ssa Caterina [illegible] Monaco

fonte: http://b

AVV. CATERINA FUSCO
81100 CASERTA - Via G. Paisiello, 12 - Telefono 3-10776 4576 - Fax 0823.305172
E-mail: caterina.fusco@pec.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

RELATA

Ad istanza del Sig. CIRO OREFICE, della Sig.ra LORI EDANA PAOLELLA e dell' AVV. LUIGI ADINOLFI, io sottoscritta avv. CATERINA FUSCO del Foro di Santa Maria C. Vetere con studio in Caserta alla G.M. Bosco n. 4, autorizzato dal Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di S. Maria Capua Vetere in data 5 novembre 2010, ai sensi della Legge 21 gennaio 1994 n. 53 con del. del 29 ottobre 2004, ho notificato la suestesa sentenza n. 546/16, perché ne abbiano piena e legale conoscenza a:

1) REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente *p.t.* domiciliato per la carica in Napoli (CAP - 80132) alla Via Santa Lucia n. 81, mediante invio di copia conforme al suo originale a mezzo del Servizio Postale con Racc.ta A.R. n. 14691782714-6 spedita dall' Ufficio Postale Caserta Centro in Via del Redentore n. 27, cronologico n.ro 6/16



Avv. Caterina Fusco

fonte: http://b

Da "us01.uod08@pec.regione.campania.it" <us01.uod08@pec.regione.campania.it>
A "DG 01" <dg.01@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 13 giugno 2016 - 15:22

PRAT. CC 2105-2014-TRASMISSIONE SENTENZA CON FORMULA ESECUTIVA

Allegato(i)

PRAT. CC 2105-14.pdf (146 Kb)

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Programmazione
Economica e il Turismo

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0441398 29/06/2016 11,11
Mitt. : 5151 Direzione Generale per la Prog...
Ass. : 600108 Turismo, Universita, Ricerca S...
Classifica : 3. Fascicolo : 4 del 2016

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
UOD 60.01.08
Via Marina 19/c
Palazzo Armieri
80133 Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Oggetto: *cc 2105/2014 Orefice Ciro + 2 c/ R.C. determinazioni.*

Si riscontra la nota n. 0402266 del 13.06.2016 riferita alla vicenda in oggetto e per permettere la valutazione dell'opportunità di ricorso d'appello alla sentenza del Giudice di Pace di Napoli del 12.01.2016 si argomenta quanto segue.
La polizza fidejussoria istituita con D.G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998, del valore di 150 milioni di lire pari ad € 77.469,00, e sottoscritta da CISA srl Appunti per il Mondo per il periodo dal 21.06.2006 al 21.06.2007 anche se fosse stata rinnovata per l'annualità successiva non sarebbe stata escutibile in quanto l'Ente Garantito era individuato nella Regione Campania.
Con la riforma intervenuta con il D.D. 144/2011 la polizza fidejussoria costituita nell'interesse della Regione Campania, considerato che erano già precedentemente stati aboliti gli oneri concessori per l'apertura di un'Agenzia di Viaggi viene sostituita nei fatti da Polizza assicurativa, con massimale non inferiore ad € 77.468,54 di responsabilità civile a copertura dei rischi derivanti alle persone dalla partecipazione ai programmi di viaggio e soggiorno nonché a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi verso l'utente dei servizi turistici.
D'altro canto anche lo Studio Legale Effeffe & Partners intervenendo nella vicenda in nome e per conto di UnipolSai Assicurazioni s.p.a., già Navale Assicurazioni s.p.a., in data 10.01.2014 sostiene, tra l'altro, che il beneficiario della polizza, quindi il creditore che sarebbe garantito, è individuato nella Regione Campania e non in terzi danneggiati.
Sempre il citato Studio Legale precisa, inoltre, che la polizza fidejussoria non copre comunque i danni da vacanza rovinata da garantire invece con apposita polizza per la responsabilità civile che all'epoca dei fatti contestati non era requisito obbligatorio richiesto per l'esercizio di Agenzia di Viaggi e Turismo e pertanto non si sarebbe verificata alcuna anomalia nella vigilanza da parte di questo ente e pertanto non può essere ribaltato l'onere del rimborso del danno subito dalla clientela su questa amministrazione.

Il Dirigente dell'UOD 11
Dott. Rocco Perna

Il Direttore Generale
Dottssa Maria Somma

Telefono 081.796.2036 – 8768 – Fax 081.796.2706 – 8528
dg.01@regione.campania.it – dg.01@pec.regione.campania.it

fonte: http://b

Da "posta-certificata@pec.actalis.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A "dg.01@pec.regione.campania.it" <dg.01@pec.regione.campania.it>
Data mercoledì 29 giugno 2016 - 14:41

CONSEGNA: nota prot.441398-2016 : Orefice Ciro - determinazioni

---

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 29/06/2016 alle ore 14:41:56 (+0200) il messaggio
"nota prot.441398-2016 : Orefice Ciro - determinazioni" proveniente da
"dg.01@pec.regione.campania.it"
ed indirizzato a "us01@pec.regione.campania.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec281.20160629144154.17605.05.1.2@pec.actalis.it

---

Allegato(i)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

es)
postacert.eml (638 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 05
Trasporti, Lavori Pubblici, Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0663595 11/10/2016 14,57
Mitt. : 500105 Trasporti, Lavori pubblici, Pr...
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prog...
Class.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

(51 01 00) Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
dg.01@pec.regione.campania.it

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Prat. CC 2105/14

Orefice Ciro + 2 c/R.C.

In allegato alla presente si trasmette, per le determinazioni di Vostra competenza, l'atto di precetto a firma dell'avv. Fusco, notificato alla Regione Campania il 03.10.2016, ed inerente alla sentenza n. 546 del 12.01.2016 del Giudice di Pace di Napoli.

Il Dirigente della UOD 60 01 08
Avv. Massimo Consoli

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 19/10/16

Via Marina, 19/C Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963597 - Fax 081.7963685 -
pec us01.uod08@pec.regione.campania.it

fonte: http://b

CC 7405/14
Avv. Lavitrano

AVV. CATERINA FUSCO
SPECIALIZZATA IN DIRITTO CIVILE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 - Telefono 3407764376 –
tel. 0823.329420- Fax 0823.322421

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0650989 06/10/2016 10,18
Avv. Caterina Fusco
Resp. Avvocatura Regionale

ATTO DI PRECETTO

****

Per: i Sigg.ri CIRO OREFICE (c.f. RFCCRI82B26A024I) nato ad Acerra (NA) il 26 febbraio 1982 e PAOLELLA LOREDANA (c.f. PLLLDN81P56B354K), nata a Cagliari il 16 settembre 1981, entrambi residenti in Caserta alla Via G. Pai- AVV. LUIGI ADINOLFI (C.F. DNLLGU65M01F839A), nato a Napoli il 01.08.1965, residente in Caserta alla Via Laviano n. 48, rapp.ti e difesi dall'Avv. Caterina Fusco (FSCCRN80M65B963U), in virtù di mandato rilasciato a margine dell'atto di citazione, la quale ai sensi dell'art. 170, IV co., c.p.c. dichiara di voler ricevere le comunicazioni all'indirizzo *p.e.c.*: caterina.fusco@pec.it ovvero via fax al n. 0823322421.

PREMESSO CHE

Con sentenza n. 546 del 12.01.2016, nell'ambito della causa iscritta al n.r.g. 36382/14 tra Orefice+2/ Regione, il Giudice di Pace così decideva "*condanna la Regione Campania al pagamento in favore dei Orefice Ciro e Paolella Loredana della somma di € 800,00 oltre interessi sino al soddisfo; condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Adinolfi Luigi della somma di € 1.180,00 oltre interessi dalla domanda al soddisfo; condanna la Regione al pagamento delle spese di lite che liquida –d.m. 55/14 in € 112,00 per spese ed € 1.173,90 per compenso professionale- già aumentato del 30% per la presenza di più parti- oltre rimborso spese generali ed accessori come per legge.*

La sentenza di cui sopra, veniva rilasciata in forma esecutiva in data 17.05.2016 e notificato alla Regione Campania in data 30.05.2016.

Ad oggi alcuna somma è stata versata.

fonte: http://b

Tutto ciò premesso, si

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del l.r.p.t., dom.to in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81- cap. 80132 a mezzo pec: urp@pec.regione.campania.it di pagare entro e non oltre 10 giorni dalla notifica del presente atto, pena l'esecuzione forzata in suo danno, le seguenti somme:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Sorta capitale Orefice/Paolella		800,00
Interessi dalla domanda		10,56
Totale Orefice /Paolella		810,56
Sorta capitale Avv. Luigi Adinolfi		1.180,00
Interessi dalla domanda		15,58
Totale Avv. Luigi Adinolfi		1.195,58
Spese legali		1.173,90
Tabella D.M. 55/14- Precetto	112,00	135,00
Spese generali 15%		196,33
Spese	26,94	
4%		60,17
22% IVA		344,19
Totale	138,94	1.908,69

per l'importo complessivo di € 4.053,77 da corrispondere, oltre ulteriori interessi fino al soddisfo. Con espresso avvertimento che, trascorso inutilmente il termine su indicato, si procederà ad esecuzione forzata in suo danno.

fonte: http://b

AVVERTE

La Regione Campania, ex art. 480, 2° comma, c.p.c., con l'ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, può porre rimedio alla situazione di sovraindebitamento concludendo con il creditore un accordo di composizione della crisi o proporre allo stesso un piano del consumatore.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Caserta, 03.10.2016

Avv. Caterina Fusco

fonte: http://b

STUDIO LEGALE CATERINA FUSCO
SPECIALIZZATA IN DIRITTO CIVILE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 – Fax 0823.322421
email: caterina.fusco@pec.it

RELATA DI NOTIFICA A MEZZO PEC

Io sottoscritta avv. CATERINA FUSCO (C.F. FSCCRN80M65B963U) del Foro di Santa Maria Capua Vetere con studio in Caserta alla G.M. Bosco n. 4, autorizzato dal Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di S. Maria Capua Vetere in data 5 novembre 2010, ai sensi della Legge 21 gennaio 1994 n. 53 con del. del 29 ottobre 2004, quale difensore dei Sig. Sigg.ri CIRO OREFICE (c.f. RFCCRI82B26A024I) nato ad Acerra (NA) il 26 febbraio 1982 e PAOLELLA LOREDANA (c.f. PLLLDN81P56B354K), nata a Cagliari il 16 settembre 1981, entrambi residenti in Caserta alla Via G. Paisiello n. 36 e AVV. LUIGI ADINOLFI (C.F. DNLLGU65M01F839A), nato a Napoli il 01.08.1965, residente in Caserta

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

io n. 48, ed elettivamente domiciliata presso il suo studio, così come rappresentata e difesa in virtù del mandato conferitomi,

NOTIFICO

Ad ogni effetto di legge l' allegato precetto, atti tutti firmati digitalmente e salvato il formato PDF, mediante invio di messaggio di posta elettronica certificata dalla mia casella di pec: caterina.fusco@pec.it:

1. Regione Campania, in persona del *l.r.p.t.*, dom.to in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81- cap. 80132 a mezzo pec: urp@pec.regione.campania.it estratto dall' indice INIPA

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Io sottoscritta Avv. Caterina Fusco, C.F. FSCCRN80M65B963U, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 3 bis comma 2 e 6 comma 1 della L. 53/94 così come modificata dalla lettera d) del comma 1 dell' art. 16 quater, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, aggiunto dal comma 19 dell' art. 1, L. 24 dicembre 2012, n. 228 e dell' art. 22 comma 2 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. ii, attesta che il precetto è conforme all' originale.

DICHIARO

Che la presente notifica viene effettuata in relazione all' instaurando procedimento esecutivo

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Dichiaro altresì, che ai sensi e per gli effetto dell' art. 16 bis, comma 9 bis, L. 221/2012, così come introdotto dalla L.21 agosto 2014 n. 114 di conversione del D.L. 24 giugno 2014, n.90, che il messaggio PEC, oltre alla presente relata di notifica sottoscritta digitalmente, contiene i seguenti allegati anch' essi sottoscritti digitalmente:

-atto di precetto

Caserta, 03.10.2016

Avv. Caterina Fusco

fonte: http://b

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: notifica ex art. 53/1994
Mittente: "Per conto di: urp@pec.regione.campania.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
Data: 03/10/2016 13:47
A: "Avvocatura" <us01@pec.regione.campania.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/10/2016 alle ore 13:47:33 (+0200) il messaggio
"I: notifica ex art. 53/1994" è stato inviato da "urp@pec.regione.campania.it"
indirizzato a:
us01@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

aggio: opec282.20161003134733.01712.08.1.27@pec.actalis.it

---postacert.eml---

Oggetto: I: notifica ex art. 53/1994
Mittente: "urp" <urp@pec.regione.campania.it>
Data: 03/10/2016 13:47
A: "Avvocatura" <us01@pec.regione.campania.it>

---POSTA CERTIFICATA: notifica ex art. 53/1994.eml---

Oggetto: notifica ex art. 53/1994
Mittente: "caterina\.fusco" <caterina.fusco@pec.it>
Data: 03/10/2016 10:38
A: urp@pec.regione.campania.it

Avv. Caterina Fusco

---Allegati:---

daticert.xml	822 bytes
postacert.eml	87,1 KB
POSTA CERTIFICATA: notifica ex art. 53/1994.eml	85,2 KB
precetto.pdf.p7m	28,3 KB
relata di notifica.pdf.p7m	32,4 KB

fonte: http://b

Da "us01.uod08@pec.regione.campania.it" <us01.uod08@pec.regione.campania.it>
A "DG 01" <dg.01@pec.regione.campania.it>
Data martedì 11 ottobre 2016 - 15:02

PRAT. CC 2105-2014 - TRASMISSIONE ATTO DI PRECETTO

Allegato(i)

PRAT. CC 2105-2014.pdf (133 Kb)

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA n. 1/2016

Dipartimento 51 – Direzione Generale 01 – U.O.D. 11
Il sottoscritto Dott. Rocco Perna, nella qualità Dirigente dell'U.O.D. 11, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Emilio Ranieri (C.F. RNRMLE75C04G813O), con sede in Via Cuma 28 Napoli.
Oggetto della spesa: pagamento spese processuali.
Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 6422/2012 del Tribunale di Napoli - 10a sezione civile, che condanna la Regione Campania al pagamento, tra l'altro, delle spese di giudizio in favore dell' Avv. Emilio Ranieri (C.F. RNRMLE75C04G813O), con sede in Via Cuma 28 Napoli;
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Il Tribunale di Napoli con Decreto ingiuntivo n. [illegible] successivi Atto di Precetto e Atto di Pignoramento presso terzi ad istanza dell'Avv. [illegible] poneva alla Regione Campania delle spese processuali in favore del ricorrente.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Con nota prot. n. 748074 del 04/11/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionali – UOD Gestione delle Spese Regionali 551304 - ha richiesto alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, ai fini della sistemazione contabile del provvisorio di uscita nn.1028/2014 giusta ordinanza di assegnazione R.G. 18567/2013, la regolazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 in attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanza e Tributi, nella "Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili".
La spesa è stata soddisfatta a mezzo di effettivo pagamento con quietanza n. 11460 assommante ad € 1.352,68 e non essendo la stessa predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi fra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 7/02 e s.m.i. e dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs 118/2011, deriva dal fatto che si configura quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Decreto ingiuntivo n. 6422/2012 del Tribunale di Napoli - 10a sezione civile e successivi Atto di Precetto e Atto di Pignoramento presso terzi ad istanza dell'Avv. Emilio Ranieri trasmessi con note dall'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale – UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio 60 01 08 00.

TOTALE DEBITO: € 1.352,68 (milletrecentocinquantadue/68)

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

I. motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: art. 47 comma 3 L.R. 7/2002 e ss.mm. ii.;
II. che si tratta di obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
III. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art .2934 e ss. del Codice Civile;
IV. che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 e ss. mm. ii. per l'importo complessivo di € 1.352,68 (milletrecentocinquantadue/68).

Allega la presente documentazione:

fonte: http://b

1. Decreto ingiuntivo n. 6422/2012 del Tribunale di Napoli - 10a sezione civile e successivi Atto di Precetto e Atto di Pignoramento presso terzi ad istanza dell'Avv. Emilio Ranieri corredati dalle rispettive note di trasmissione dall'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale – UOD Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio 60 01 08 00 , per complessive 13 pagine (Allegato 1).

2. Nota prot. n. 748074 del 04/11/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionali – UOD Gestione delle Spese Regionali 551304 con allegati per complessive pagine 5 (Allegato 2).

Il Dirigente dell'U.O.D.
Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Dott. Rocco Perna

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0881863 29/11/2012
Mittente Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario Sviluppo e promozione turismo
Classifica 4.1.1.

13 – 01
A.G.C. TURISMO E BENI CULTURALI
SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

CENTRO DIREZIONALE IS. C/5 – 80132 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

N. Pratica: CC 6277/12

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Og[illegible]i al Tribunale di Napoli ad istanza Tilapia Entertainment di Nicola Barile c/Regione Campania

n. 77 del 21 Novembre 2016

Si trasmette copia del ricorso per decreto ingiuntivo in oggetto indicato, significando che, per consentire gli adempimenti di rito riguardo alla costituzione in giudizio, codesto Settore dovrà far pervenire a questa Avvocatura, nel più breve termine possibile, dalla ricezione della presente nota, una dettagliata relazione contenente ogni elemento utile per l'esame della pratica ai fini delle determinazioni e della linea difensiva da adottare.

Si resta in attesa di sollecito riscontro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 081/7963675
Mrn

SCARICATO

fonte: http://b

Avv. Emilio Ranieri
Via Cuma, n°28 - 80132 NAPOLI
Tel. 081408575 - Fax 081408555
Cell. 3285379195
e-mail: emilio.ranieri@tin.it

TRIBUNALE DI NAPOLI
X SEZIONE

RG. 24463 Rep. 12683/12

ORIGINALE

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il sig. Nicola Barile, nato a Santa Maria CV il 02.05.1962, C.F. BRLNCL62B05I234B, dom.to in Bacoli alla via Del Faro n. 7, giusta procura a margine del presente atto titolare della ditta individuale Tilapia Entertainment di Nicola Barile, rapp.to e difeso giusta procura a margine del presente atto dall'avv. Emilio Ranieri (RNRMLE75C04G813O), presso lo studio del quale elettivamente domicilia in Napoli alla via Cuma n. 28, il quale dichiara di voler ricevere la corrispondenza ai seguenti indirizzi: fax 081408555 email emilio.ranieri@pecavvocatinola.it.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

PREMESSO

- che con contratto di cui al rep. 49 del 26.03.2009 sottoscritto tra la ditta Tilapia Entertainment di Nicola Barile e Regione Campania quest'ultima si impegnava a finanziare un progetto per la realizzazione di un cartone animato denominato La scopa del Carmine" con un contributo pari ad €. 26.350,00;
- che nel corso del progetto la ricorrente chiedeva una proroga nella consegna del bene accordata dalla Regione Campania con comunicazione del 09.08.2010 prot. 0672492;
- che il progetto veniva regolarmente eseguito e consegnato alla Regione Campania;
- che alla data di consegna la Regione Campania risultava ancora debitrice nei confronti della ricorrente per la somma di €. 16.466,34;
- che con lettera racc.ta del 02.05.2012 veniva richiesto il pagamento della residua somma;
- che la Regione Campania con decreto dirigenziale del 20.06.2012 n. 104 statuiva di procedere al pagamento in favore del sig. Nicola Barile nella qualità di ex titolare della ditta avente diritto ex art. 2082, 2083 e 2195 cc per la somma di €. 16.466,34;
- che il decreto dirigenziale veniva comunicato al sig. Nicola Barile in data 21.06.2012 con comunicazione prot. 0475693;
- che ad oggi il credito del sig. Nicola Barile nei confronti della Regione Campania è pari ad €. 16.466,34;

Avv. EMILIO RANIERI
Vi nomino e costituisco mio procuratore e difensore nel procedimento di cui al presente atto, comprese le fasi esecutive e di appello, conferendoVi all'uopo le più ampie facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, transigere, quietanzare, rinunciare agli atti di giudizio, nonché di chiamare in causa terzi, nominare sostituti in udienza, spiegare domande riconvenzionali e avendo fin da ora per rato e fermo il Vostro operato.
Dichiaro inoltre di aver ricevuto tutte le informazioni previste dagli artt. 7 e 13 del D.lgs. 30.06.2003, n. 196 e presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali per l'espletamento del mandato conferito.
Dichiara altresì di essere stato informato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.lgs n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui all'art. 17 e 20 del medesimo decreto come da atto allegato.
Eleggo domicilio presso il Vostro studio.

fonte: http://b

N. 24463/2012 r.g.a.c.

TRIBUNALE DI NAPOLI

X Sezione Civile

Giudice Unico dott.ssa Barbara Gargia

Letto il ricorso che precede e la documentazione allegata;

ritenuta accoglibile la domanda;

visti gli att. 633 ss c.p.c.;

INGIUNGE

a REGIONE CAMPANIA di pagare immediatamente alla parte ricorrente la somma di € 16466,00 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali dalla notifica del ricorso e del decreto fino al soddisfo, nonché le spese della presente procedura, che si liquidano in € 111,00 per spese, ed €500,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione all'avv. RANIERI EMILIO

AUTORIZZA

In mancanza del pagamento immediato l'esecuzione provvisoria del presente decreto

AVVERTE

il debitore che nel termine di giorni quaranta può proporre opposizione a norma dell'art.645 c.p.c.

Napoli, 10/10/2012

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 12 OTT. 2012
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott.ssa Maria GUIDA

IL GIUDICE

fonte: http://b

Spedizione 25.6.13

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

13 - 01
A.G.C. TURISMO E BENI CULTURALI
SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

CENTRO DIREZIONALE IS.C/5 - 80133 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

Prot. n. _____ / Annata
(da citare nella risposta)

Oggetto: CC 627/12 - Trasmissione atto di precetto dell'avv. Emilio Ranieri c/Regione Campania

dai atti
Dir
21.6.13

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Si trasmette, in copia, l'atto di precetto di cui all'oggetto per le valutazioni e determinazioni di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

R. 24/06/13

A.G.C. AV...
Settore ...
Ord. ...
21 GIU. 2013
Prot. n. 444865

Avv. Rosa Iossa 081/7963675
mrn

fonte: http://b

ec 627/12 NN. 10559

Avv. Emilio Ranieri
Via Cuma, n°28 - 80132 NAPOLI
Tel. 081408575 - Fax 081408556
Cell. 3285379195
e-mail: emilio.ranieri@tin.it

COPIA

ATTO DI PRECETTO

L'avv. Emilio Ranieri (RNRMLE75C04G813O), quale procuratore di se stesso, elettivamente domiciliato in Napoli alla via Cuma n. 28, il quale dichiara di voler ricevere la corrispondenza ai seguenti indirizzi: fax 081408555 email emilio.ranieri@pecavvocatinola.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
il 4 MAG 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PREMESSO

- che con decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Napoli in data 2012 n. 6422/12 in forma provvisoriamente esecutiva veniva intimato alla Regione Campania il pagamento delle spese di procedura liquidate in €. 111,00 per spese ed €. 500,00 per competenze con attribuzione all'avv. Emilio Ranieri;
- che tale decreto ingiuntivo veniva munito di formula esecutiva in data 07.11.2012;
- che tale decreto ingiuntivo veniva notificato in forma provvisoriamente esecutiva in data 20.11.2012;
- che tale decreto ingiuntivo non veniva opposto;

Tanto premesso l'istante come sopra rappto domto e difeso

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania, in persona del legale rappte p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81 di pagare entro e non oltre il termine perentorio di giorni dieci dalla notifica del presente atto le seguenti somme:

Compensi liquidati in decreto €. 500,00; Spese liquidate in decreto €. 111,00; Bolli copie DI €. 21,24; spese notifica DI €. 11,35; Compensi atto di precetto come da DM 140/12 €. 100,00; Magg. del 12,50% sui soli diritti ed onorari €. 75,00; Cpa 4% €. 27,00; Iva 21% €. 147,42; Totale €. 993,01;.

Oltre imposta di registro, spese di notifica segnate a margine, spese necessarie successive ed occorrende.

fonte: http://b

Con avvertimento che non ottemperando entro il termine perentorio suindicato si procederà ad esecuzione forzata come per legge con aggravio di costi a Vs carico.

Napoli,

Avv. Luigia Ranieri

fonte: http://b

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014 0234325 02/04/2014 15.44
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 51&10 UOD Sviluppo e Promozione turi...
Classifica : 4.1.3.

Dip.to 51 Dir.ne Gen.le 01 U.O.D. 10
Per la Programmazione Economica e il Turismo
Centro Direzionale is. C/5
80143 – Napoli

e p.c. Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 U.O.D. 04
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale is. C/5
80142 – Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

N. (CC 6277.12)

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Oggetto: ~~...il pignoramento presso terzi ad istanza dell'Avv. Emilio Ranieri~~
Decreto Ingiuntivo n. 6422.12 Tribunale di Napoli.

Si fa seguito a precedente corrispondenza e si trasmette copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell'Avv. Emilio Ranieri con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli all'udienza del giorno 31.03.2014, differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesta Direzione a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G.Convefso tel. 0817963632

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://b

Avv. Emilio Ranieri
Via Cuma, n°28 - 80132 NAPOLI
Tel. 081408575 - Fax 081408555
Cell. 3285379195
e-mail: emilio.ranieri@tin.it

AVVRAC 12513

25 LUG 2013

5427/2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI EX ART. 543 C.P.C.

COPIA

Istante: avv. Emilio Ranieri nato a Pompei il 04.03.1975 - C.F. RNRMLE75C04G813O quale difensore di se stesso elettivamente domiciliato in Napoli alla via Cuma, 28, il quale dichiara di voler ricevere gli avvisi e le eventuali notifiche al numero di fax 081/408555 o all'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato al proprio

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ieri@pecavvocatinola.it n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Ai sensi del novellato articolo 543 c.p.c., si indica il seguente indirizzo di posta elettronica certificata emilio.ranieri@pecavvocatinola.it

PREMESSO

- che con decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Napoli n. 6422/12 emesso in data 10-12.10.2012 in forma provvisoriamente esecutiva veniva ingiunto alla Regione Campania il pagamento delle spese procesualli in favore del procuratore antistatario pari ad €. 500,00 per compenso professionale ed € 111,00 per spese;
- che tale decreto ingiuntivo veniva emesso in forma provvisoriamente esecutiva pertanto veniva munito di formula esecutiva in data 07.11.2012;
- Che tale decreto ingiuntivo munito di formula esecutiva veniva notificato alla Regione Campania in data 20.11.2012;
- Che il predetto decreto ingiuntivo non veniva opposto;
- Che con atto di precetto notificato in data 15.05.2013 veniva

fonte: http://b

intimato alla Regione Campania il pagamento della somma di €. 993,01;

- Che l'intimazione contenuta nell'atto di precetto è rimasta priva i effetti;
- Che l'istituto bancario Banco di Napoli spa è debitore nei confronti della Regione Campania per somme sufficienti a soddisfare il credito azionato;

...nte intende sottoporre a pignoramento tutte le somme dovute dal Banco di Napoli spa alla Regione Campania sino alla concorrenza di €. 1400,00

Tanto premesso l'istante

INGIUNGE

Le parti di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito esattamente indicato i beni che si assoggettano alla espropriazione e i frutti di essi,

CITA

Banco di Napoli spa, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177 elettivamente domiciliata presso Intesa SanPaolo Group Services in Napoli alla via Marconi n. 15

quale terzo pignorato;

Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81

quale debitore;

A COMPARIRE

avanti al **Tribunale di Napoli**, soliti locali, ora di rito - Ufficio

fonte: http://b

Esecuzioni Mobiliari - Giudice dell'Esecuzione designando -

all'udienza che ivi si terrà il giorno 10/10/2013 ore di rito,

quanto al terzo pignorato

affinché renda la dichiarazione di quantità di cui all'art. 547 c.p.c., specificando analiticamente di quali somme è debitore e quando il pagamento dovrà essere eseguito ed indicando i sequestri ed i pignoramenti precedenti effettuati presso di lui,

comunicare entro dieci giorni dal ricevimento del presente atto, mediante lettera raccomandata o mediante PEC la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. presso il domicilio eletto e gli indirizzi *ut supra* indicati,

con avvertenza che, ai sensi del novellato art. 548 c.p.c. comma 2,qualora il creditore dichiari alla prima udienza di non aver ricevuto la dichiarazione del terzo e il terzo non compare all'udienza fissata dal creditore, il Giudice fissa una nuova udienza, con ordinanza che deve essere notificata al terzo; se il terzo non compare neanche alla nuova udienza, il credito si considera non contestato,

quanto alla debitrice

affinché sia presente alla stessa e agli atti successivi, con espressa avvertenza che, non comparendo, si procederà come per legge,

INVITA

il debitore ad effettuare presso la cancelleria del giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice stesso, con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno

fonte: http://b

effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice e

AVVERTE

lo stesso che, ai sensi dell'articolo 495 cod. proc. civ., può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, [illegible] osta la vendita o l'assegnazione a norma degli articoli 530, 552 e 569, la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

Vinte le spese

A i sensi e per gli effetti della legge n. 488 del 1999 e successive integrazioni e modifiche, si dichiara che ai fini del contributo unificato, il valore della presente procedura esecutiva è di € 1400,00

Napoli

Avv. Emilio Ranieri

fonte: http://b

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla UNEP presso il Tribunale di Napoli

- Visto l'atto di pignoramento mobiliare presso terzi che precede;
- Atteso che con decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Napoli in data 10-12.10.2012 n. 6422/12 rg 24463/12 provvisoriamente esecutivo, munito di formula esecutiva in data 07.12.2012 e notificato in forma esecutiva in data 20.11.2012, nonché atto di precetto notificato in data 14.05.2013 l'avv. ulta essere creditore quale procuratore antistatario nei confronti della Regione Campania per la somma di €. 993,01 oltre spese successive ed occorrende, come da atto di precetto la cui intimazione ad adempiere è rimasta priva di effetti;

Vista la richiesta avanzata dal creditore

HO SOTTOPOSTO A PIGNORAMENTO

In virtù dell'innanzi indicato titolo e precetto, tutte le somme a qualsiasi titolo dovute da parte del Banco di Napoli spa, in persona del legala rapp.te p.t., alla Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., fino alla concorrenza della somma di €. 1400,00

HO INGIUNTO

Formalmente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 492 cpc alla Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito per cui si agisce in executivis le somme di cui si è inteso assoggettare ad espropriazione e

HO NOTIFICATO

l'atto di pignoramento che precede, e la conseguente citazione, a:

- Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t, con sede in

fonte: http://b

Napoli alla via S. Lucia n. 81;

poli spa, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177 elettivamente domiciliato presso la Intesa San Paolo Group Services in Napoli alla via Marconi n. 15

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0748074 04/11/2015 10,42
Mitt. : 551304 UOD Gestione delle spese regio...
Ass. : 510110 UOD Sviluppo e Promozione turi...
Classifica : 8.1.20. Fascicolo : 4 del 2015

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionali
Centro Direzionale IS C/5
NAPOLI

Alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
UOD 51-01-10
Centro Direzionale Is. C/5
80143-Napoli

e.p.c. All' Assessora al Bilancio Prof. ssa LIDIA D' ALESSIO

SEDE

Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI

SEDE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
N. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

OGGETTO: Pignoramento n. 2239/2013---2014---Ranieri Emilio
Ordinanza di Assegnazione R.G 18567/2013---D.I. / SENT. 6422/2012
Provvisorio di uscita n. 1028/2014---quietanza n. 11460
Importo Assegnato €. 1352,68
Richiesta Regolarizzazione
Prat. Avvocatura CC 5427.13(cc 6277.12)

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, nella """*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alle note prott. nn. 1015 del 12/06/2012 e 393 del 19/03/2013, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura prot. **0234325 del 02/04/2014** con la presente si richiede, ai fini della sistemazione contabile del provvisori di uscita nn. **1028/2014** giusta ordinanza di assegnazione R.G. **18567/2013** che si allega in copia, la regolarizzazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

Si rammenta, che a tanto deve provvedersi, in assenza di impegno di spesa, con il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 del citato D.Lgs. 118/2011, seguendo la procedura prevista dalla D.G.R. N. 1731/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che codesta Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla predetta DGR n. 1731/2006.

Pertanto, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, si devono adottare i decreti di discarico e sistemazione contabile. E' superfluo ricordare che tali uscite di cassa incidono sugli equilibri di bilancio imposti dalle nuove norme di finanza pubblica.

La richiesta riveste carattere d'urgenza atteso che il D.Lgs. 118/2011 prevede per tali regolarizzazione (punto 6.3) il massimo di 30 giorni dal pagamento e che "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti".

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente della UOD ad interim
---- Antonietta MASTROCOLA -------

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 4/11/2015

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot 2014 0238325 02/04/2014 15,44
Mitt. - A.G.C 4 Avvocatura
Ass. - 510110 UOD Sviluppo e Promozione Turi...
Classifica : 4.1.1

Dip.to 51 Dir.ne Gen.le 01 U.O.D. 10
Per la Programmazione Economica e il Turismo
Centro Direzionale is. C/5
80143 – Napoli

e p.c. Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 U.O.D. 04
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA (CC 6277.12) *n. 77 del 21 Novembre 2016*

PARTE I

Oggetto: ~~Atto~~ di pignoramento presso terzi ad istanza dell'Avv. Emilio Ranieri
Decreto Ingiuntivo n. 6422.12 Tribunale di Napoli.

Si fa seguito a precedente corrispondenza e si trasmette copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell'Avv. Emilio Ranieri con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli all'udienza del giorno 31.03.2014, differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesta Direzione a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G.Converso tel. 0817963532

- 4 APR. 2014

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

3

ENTE/ES PROV/U

[illegible] 100/2014 10:20

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

IMPORTO PAGATO

1.352,00

Pagato il [illegible]

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
[illegible] DI NAPOLI

[illegible]

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 i.v. Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **64023049**

Assegnatario **U000000 Ufficio Pignoramenti**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/07/2013** Prima Udienza **10/10/2013** Sentenza **006422/12**

RG **0185672013** Importo Precetto **€ 993,01** Totale Bloccato **€ 0,00**

Importo Pignorato **€ 1.489,52** maggiorazione **50 %**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Old - 06/02/2014 - Protocollo Old - 1062RE013 - Creditore: RANIERI Emilio - Liquidato a Creditore: 0 - Liquidato a Creditore: 0 - Ritenuta d'acconto: 0 - Totale Ritenuta d acconto:

Codice HU00 **505426**

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 0

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

RANIERI EMILIO **CF** 04857501219

Netto pagato: € 1.144,78 **Rit. d'acconto:** € 167,90 **St. Leg.:** Sì

TOT PAGATO: € 1.352,68

fonte: http://b

COPIA

Avv. Emilio Ranieri
Via C. Alberto, n°37 - 80040 TERZIGNO
Tel. 081408575 - Fax 081408555
Cell. 3285379195
e-mail: emilio.ranieri@tin.it

R.G. 18567/13

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 18567 dell'anno 2013 del R.E.P.; 2064/14

Creditore procedente:

RANIERI EMILIO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

RICEVUTO - 4 GIU. 2014 GRUPPO BANCA DI NAPOLI S.p.A. Ufficio Pignoramenti

Alla data della pendenza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

	Capitale
€ 15,28	Interessi
	decorrenza _____ tasso _____
€ 0,00	Rivalutazione
€ 611,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 626,28	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €500,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 100,00	esborsi
€ 230,00	compensi
€ 330,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 330,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

€ 626,28 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 31.03.14

Il giudice dell'esecuzione
dott.ssa Flaviana Margherita D'Amico

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 1/2016

DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO

U.O.D.
SVILUPPO DELL'OFFERTA TURISTICA, INTEGRAZIONE INTERDIPARTIMENTALE PER LE POLITICHE DEL TURISMO

Il sottoscritto arch. Mario Grassia, nella qualità di Dirigente dell' U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della D.G. "Programmazione economica e turismo", visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
"Principio s.r.l." con sede legale in Sorrento (NA), via Parsano, 3 – p.iva 04918271216 –

Oggetto della spesa
Pagamento in esecuzione della sentenza n. 571 del 28/01/2016 del TAR Napoli, 8^ sez.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito derivante dalla sentenza n. 571 del 28/01/2016 del TAR Napoli, 8^ sez. in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 2618/2014 del Tribunale di Napoli, X sez. civile.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
L'impresa Principio s.r.l. ha presentato istanza di ammissione al regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" previsto dall'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)". Successivamente la richiesta di incentivi è confluita nell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/2013. Con la L.R. 24/2005 (Legge finanziaria 2006), la L.R. 12/2007 e il Regolamento 7/2007 di Attuazione degli Incentivi per l'innovazione e lo Sviluppo" è stata conferita la gestione delle attività attinenti alla procedura de qua, con funzioni di indirizzo e coordinamento, all'A.G.C. 12. Pertanto con D.D. 198/2008, l'A.G.C. 12 ha approvato l'Avviso avente ad oggetto "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" ed ha specificato che è stato richiesto a Medio Credito Centrale SpA di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo. Detta Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità. A seguito delle verifica di ammissibilità svolte dal soggetto gestore, il Resp. Ob.Op. 1.11 ha adottato a favore di Principio s.r.l. nonché di altre imprese, il D.D. n. 5 del 24/02/2009 di concessione delle agevolazioni. Successivamente, in merito alla gestione degli incentivi affidata a Unicredit Medio Credito Centrale SpA, la Commissione Europea ha

fonte: http://b

sollevato il seguente rilievo "- ...omissis.... - *è stata riscontrata l'illegittimità della proroga concessa a Medio Credito Centrale per il servizio di istruttoria delle domande di finanziamento che mette a rischio l'intero Regime di aiuti pari a 25Mln Euro*". Nelle more della selezione di un nuovo soggetto gestore per le istruttorie di cui trattasi, si è suggerita l'ipotesi di una surrogazione da parte di una gestione interna alle strutture regionali. Pertanto il Resp. Ob.Op. 1.11 ha istruito diverse pratiche fra cui quella di Principio s.r.l. relativamente alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità e liquidabilità, previsti da bando e disciplinare. Più specificatamente, riguardo all'impresa Principio s.r.l. l' Ob.Op. 1.11 ha svolto le seguenti attività: **a.-** è stato rappresentato all'Autorità di Gestione l'opportunità di surrogarsi alle attività istruttorie svolte dal soggetto gestore Medio Credito Centrale S.p.A. sulla base di un affidamento illegittimo, segnalando altresì le integrazioni documentali necessarie per completare l'istruttoria del fascicolo dell'impresa de qua; **b.-** sono state richieste e

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

sa beneficiaria le integrazioni documentali inviate a riscontro in autotutela dell'ammissione e della richiesta di erogazione del contributo in conto capitale: **c.-** in data 30/10/2012, al fine di verificare l'avvenuta realizzazione dell'investimento oggetto delle agevolazioni, è stato effettuato un sopralluogo relazionato con apposito verbale che certifica la regolare esecuzione dell'intervento. Le citate attività hanno portato all'adozione del **Decreto Dirigenziale n. 55 del 19/12/2012** che ha confermato l'ammissione a finanziamento dell'impresa Principio s.r.l., ha approvato la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla impresa Principio s.r.l. per una spesa ammessa di € 125.592,00, cui corrisponde un contributo totale di € 59.919,27, di cui € 28.195,37 in conto capitale e € 31.723,90 in conto interessi, ha dato atto che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per l'impegnabilità dell'intero contributo ammesso e la liquidabilità per il solo contributo in conto capitale, ha proposto all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 59.919,27 a valere sul Cap. 2620 – Ob. Operativo 1.11, nonché l'adozione dell'atto di liquidazione e pagamento della spesa per un importo complessivo di € 28.195,37, relativamente al contributo in conto capitale. Con nota prot. n. 163562 del 05/03/2013 l'Autorità di Gestione POR, in merito alla richiesta di parere relativa alla proposta di Deliberazione n. 488 del 14/01/2013 inerente la riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo 1.11, ha espresso parere favorevole nell'intesa che: **«siano stralciati dalla riprogrammazione dell'Obiettivo gli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo"** in coerenza con la posizione finale espressa dalla Regione in fase di chiusura dell'Audit della Commissione europea» significando che **gli stessi incentivi non risultano eleggibili a valere sul POR FESR 2007/2013**, posizione ribadita con successiva nota n. 234924 del 03/04/2014.

L'impresa Principio non ha perciò ricevuto alcuna liquidazione ed ha chiesto ed ottenuto dal Trib. di Napoli, X sez. civ., il D.I. del n. 2618/2014, notificato il 22/05/2014, che ha condannato l'Amministrazione al pagamento in favore della ricorrente di Euro 59.919,27. L'impresa ha chiesto l'esecuzione del giudicato di cui al D.I. 2618/2014 al TAR Campania che con sent. n. 571/2016 dell' 8^ sez., ha ordinato all'Amministrazione di dare esecuzione al D.I. 2618/2014 e quindi di corrispondere alla ricorrente l'importo di Euro 59.919,27 oltre interessi legali fino al soddisfo. La sentenza ha inoltre condannato la Regione al pagamento in favore della ricorrente delle spese di lite, liquidate in Euro 1.000,00, oltre IVA e CPA come per legge. Per il pagamento di detti importi la U.O. D. "Sviluppo dell'offerta turistica, integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo, non disponendo di un capitolo per far fronte alle soccombenze, ha necessità di ricorrere al riconoscimento di questa posizione debitoria innanzi al Consiglio Regionale quale debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n. 7/2002 per un importo di € 62.003,47.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

fonte: http://b

Sentenza n. 571/2016 del TAR Napoli. 8^ sez.. in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6257/2013 del Tribunale di Napoli. X sez. Civile.

Importo	**€ 59.919,27**
Interessi legali al 31/03/2017	**€ 815,40**
Spese di lite	**€ 1.000,00**
C.P.A.	**€ 40,00**
I.V.A.	**€ 228,80**
TOTALE DEBITO	**€ 62.003,47**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti:

I. la D.G. Programmazione Economica e per il Turismo deve ottemperare a quanto disposto dalla sentenza n. 571/2016 del TAR Napoli. 8^ sez.. anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;
II. l'Autorità di Gestione del POR Campania. con note nn. 163562/2013 e 234924/2014. ha comunicato che i finanziamenti richiesti da alcune imprese. fra cui Principio srl non risultano eleggibili a valere sul POR FESR 2007/2013 pertanto ha chiesto che essi fossero stralciati dal programma operativo.

b. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

c. che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio. ai sensi dell'articolo 73. comma 1. lettera a). del decreto legislativo 23 giugno 2011. n. 118. come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014. n. 126. per l'importo complessivo di € 62.003,47.

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l'amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale. previsto autonomamente dalla legge

fonte: http://b

Allega la seguente documentazione:

1. Decr. Dirigenz. 198/2008
2. Avviso L.R. 12/2007-art. 5
3. Decr. Dirigenz. n. 5/2009.
4. D.D. n. 55/2012.
5. Nota n. 163562/2013 dell'Autor .di Gest. POR
6. Nota n. 234924/2014 dell'Autor.di Gest. POR
7. Decreto Ingiuntivo n. 2618/2014 - Tribunale di Napoli – con nota di trasmissione dell'Avvocatura regionale n. 395250/2014 (CC 2884/2014)
8. Sentenza TAR Napoli. 8^ sez. n. 571/2016.

Napoli. 20/10/2016

Il Dirigente della U.O.D.
Arch. Mario Grassia

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 08
Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione,
Governo del Territorio

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0124117 23/02/2016 09,03
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 5101 Direzione Generale per la Prog...
Classifica : 4.

Alla Direzione Generale per la Programmazione
Economica e il Turismo **(51-01)**
Centro Direzionale Is. C5
NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Giudizio innanzi al TAR Campania, Sez. VIII
promosso da Principio srl c/ Regione Campania
Esecuzione giudicato D.I. Tribunale di Napoli n. 2618/14
Pratica n. CA/465/15

Si trasmette, per l'esecuzione, anche relativamente alle spese di giudizio, copia della sentenza del TAR Campania, Sez. VIII n. 571/16 del 28/1/16, notificata il 04/02/16, inerente al giudizio in oggetto.

Si richiama l'attenzione di codesta Direzione Generale sul dispositivo della citata decisione, contenente l'obbligo per l'Amministrazione di dare esecuzione al giudicato in parola, nei termini ivi previsti, onde evitare la nomina del commissario ad acta ed i maggiori oneri ad essa connessi con conseguenti profili di danno all'erario.

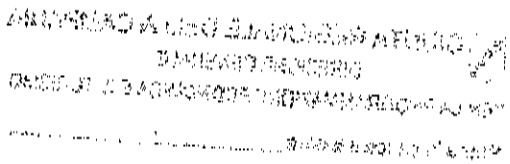
IL RESPONSABILE U.O.D. 08
- Avv. Massimo Consoli -

L'AVVOCATO CAPO
- Avv. Maria d'Elia -

/mc

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO
Presa in carico il giorno 25/02/16

fonte: http://b



fonte: http://b

COPIA

URGENTE

N. 5711/2016 REG.PROV.COLL.
N. 03178/2015 REG.RIC.

URGENTE

T.A.R. CAMPANIA
NAPOLI
UFFICIO COPIE
DIRITTI ASSOLTI CON
MARCHE SULLA RICHIESTA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Ottava)

IL FUNZIONARIO

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 3178 del 2015, proposto da:
Principio S.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avv.ti Salvatore Sorrentino, Luigi Astarita e Liberato Orsi, con domicilio eletto presso l'avv. Stefano Liguori in Napoli, Via Francesco Giordani 23;

contro

Regione Campania;

per l'ottemperanza

al giudicato di cui al decreto ingiuntivo n. 2618/2014 del Tribunale di Napoli sez. 10.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visto l 'art. 114 cod. proc. amm.;

- 5 FEB. 2016

fonte: http://b

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 16 dicembre 2015 la dott.ssa Francesca Petrucciani e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

FATTO e DIRITTO

77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Il Tribunale di Napoli, con il decreto ingiuntivo n. 2618/2014, in accoglimento del ricorso proposto dalla Principio s.r.l., ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente di euro 59.919,27, come previsto dal decreto dirigenziale della Regione Campania n. 55 del 19.12.2012, quale finanziamento proveniente dai fondi europei POR FESR.

Il decreto in questione è stato dichiarato esecutivo per la mancata iscrizione a ruolo dell'opposizione in data 18.12.2014, munito della formula esecutiva in data 19.1.2015 e notificato in forma esecutiva il 2.2.2015, senza che l'Amministrazione abbia provveduto all'adempimento, nonostante il decorso del termine dilatorio di giorni 120 previsto dall'art. 14 D.L. 669/96, conv. in L. 30/97.

Con il ricorso in epigrafe la società ricorrente ha chiesto l'esecuzione del giudicato di cui al decreto citato.

Non si è costituita in giudizio la Regione Campania.

Il ricorso è stato trattenuto per la decisione alla camera di consiglio del 16 dicembre 2015.

Osserva il Collegio come sussistano tutte le condizioni per

http://plutone:8099/DocumentiGA/Napoli/Sezione%208/2015/201503178/Provvedim... 20/01/2016 fonte: http://b

l'accoglibilità del ricorso per l'ottemperanza in esame, in quanto il decreto ingiuntivo in questione è stato dichiarato esecutivo per la mancata iscrizione a ruolo dell'opposizione della parte ingiunta, né risulta che l'Amministrazione abbia provveduto a dare esecuzione al titolo in oggetto.

Constatata la ritualità del ricorso e la fondatezza della pretesa con [illegible] valere in giudizio dalla parte ricorrente il ricorso per l'ottemperanza deve essere accolto.

Deve pertanto essere ordinato alla Regione Campania di dare piena ed integrale esecuzione al decreto di cui in epigrafe mediante corresponsione in favore della ricorrente delle somme sopra indicate, oltre interessi legali sino al saldo effettivo.

Per l'ipotesi di ulteriore inadempienza alla scadenza del termine assegnato si nomina sin d'ora il Prefetto di Napoli, con facoltà di delega ad un funzionario dell'ufficio, Commissario ad acta per l'adozione degli atti di esecuzione necessari, da compiersi entro giorni 60 (sessanta) dalla scadenza del termine in precedenza fissato, a carico e a spese dell'Amministrazione inadempiente. A detto Commissario l'Amministrazione dovrà tempestivamente comunicare l'avvenuto adempimento.

Le spese per l'eventuale funzione commissariale andranno poste a carico dell'Amministrazione in epigrafe e vengono sin d'ora liquidate nella somma complessiva indicata in dispositivo.

Il commissario ad acta potrà esigere la suddetta somma all'esito dello

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

http://plutone:8099/DocumentiGA/Napoli/Sezione%209/2015/201503178/...

fonte: http://b

svolgimento della funzione commissariale, sulla base di adeguata documentazione fornita all'ente debitore.

Il ricorso deve dunque essere accolto nei sensi sopra indicati.

L'Amministrazione deve essere condannata alla rifusione delle spese e degli onorari del giudizio, nella misura liquidata in dispositivo.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Ottava) ordina all'amministrazione intimata di dare esecuzione, in favore della parte ricorrente, al decreto ingiuntivo n. 2618/2014 del Tribunale di Napoli nel termine di 60 giorni dalla comunicazione o, se anteriore, notifica della presente sentenza;

per il caso di ulteriore inottemperanza, nomina commissario ad acta il Prefetto di Napoli, con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio, che provvederà nei sensi e nei termini di cui in motivazione al compimento degli atti necessari all'esecuzione del predetto decreto;

determina fin d'ora in € 900,00 il compenso, comprensivo di ogni onere e spesa, da corrispondere al commissario ad acta per l'espletamento del relativo incarico, qualora si dovesse rendere necessario lo svolgimento della funzione sostitutoria;

condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della parte ricorrente, delle spese di lite, che liquida in € 1.000,00, oltre IVA e CPA come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità

http://giustizia2000/Documenti/GA/Napoli/Sezione%208/2015/201503178/Provvedim... 20/01/2016 fonte: http://b

amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 16 dicembre 2015 con l'intervento dei magistrati:

Michelangelo Maria Liguori, Presidente FF

Fabrizio D'Alessandri, Primo Referendario

a Petrucciani, Primo Referendario, Estensore

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 28 GEN. 2016

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
REGIONALE DELLA CAMPANIA

è copia conforme all'originale a me
rilasciata ai sensi di legge.

Si fa fascicolo

Il

4 FEB. 2016

Il Funzionario

fonte: http://b

LUIGI ASTARITA
AVVOCATO

LIBERATO ORSI
AVVOCATO

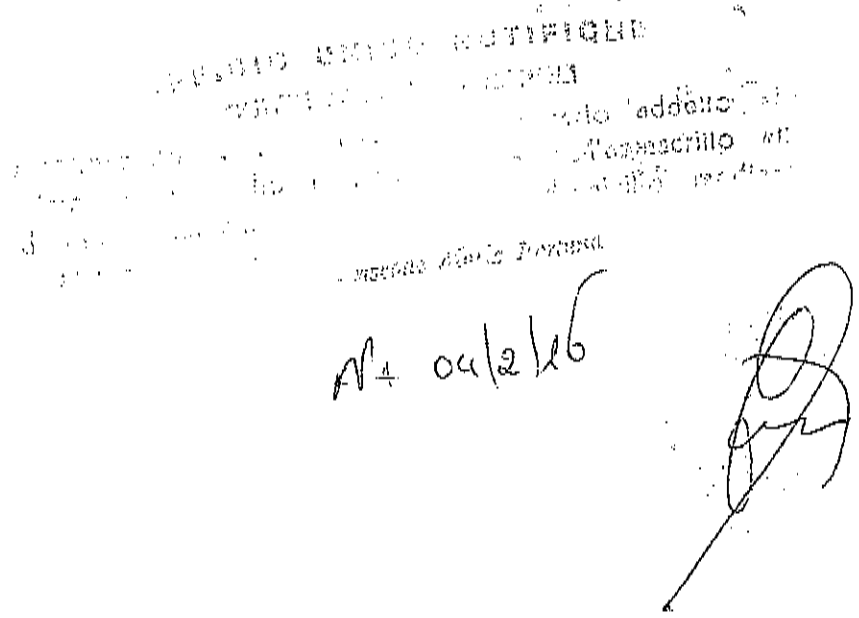
SALVATORE SORRENTINO
AVVOCATO

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza degli Avv.ti Astarita Luigi, Liberato Orsi e Salvatore Sorrentino, difensori della società Principio s.r.l., io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Notifiche della Corte di Appello di Napoli, ho notificato, ad ogni effetto di legge, copia conforme della su estesa sentenza n. 571/2016 del TAR Campania Napoli, sez. VIII^, pubblicata in data 28.01.2016, a:

- **Regione Campania**, in persona del Legale Rappresentante p.t., [illegible]ica presso la sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81 (C.F. 800.119.906.39 – P. IVA 03516070632)...

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



fonte: http://b

UNEP - NAPOLI
A/10 Cr. 15674

URGENTE

Diritti	€ 3,87
Trasferte	€ 8,24
10%	€ 0,82
Spese Postali	€ 0,00
Varie	€ 0,00
TOTALE	**€ 12,93**

(10 % versato in modo virtuale)

Data Richiesta 04/02/2016

L'Ufficiale Giudiziario

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

Al Responsabile dell'Obiettivo 1.11
del POR Campania FESR 2007 2013

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0163562 05/03/2013
Mittente : Giunta.CER in mat PIN FESR & FSE-Attiv.di supp.autorità g ..
Assegnatario : Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche
Class BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA del 2010

Al Coordinatore AGC. 13
Dott.ssa Ilva Pizzorno

e p.c. Al Capo del Dipartimento
della Programmazione e dello
Sviluppo Economico
Dott. Gennaro Luigi Ramazio

Alla Segreteria di Giunta
Dott.ssa Raffaella Cancellieri

SEDI

PARERE ADG POR FESR 2007-2013

Oggetto: "***P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 DD. G:R: n. 1832/2006 e n. 1267/2008 Revoca e riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo 1.11 Proposta di deliberazione di Giunta PD n.448 del 14/01/2013*** - Richiesta parere (rif nota prot. n. 31037 del 14 gennaio 2013).

Vista la richiesta di parere sulla proposta di delibera in oggetto, pervenuta con nota prot. n. 31037 del 14 gennaio 2013, si esprime il seguente parere:

Premesso che;

- con DGR 122/2011, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;
- con DGR 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
- con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
- con DGR 202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;

Via S. Lucia, 81 - 80132 -Napoli - Tel : 081 / 796.25.59 Fax : 081 / 796.23.81

fonte: http://b

fonte: http://b

- con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
- con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- che la Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
- che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto de finanziamento;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nell'intesa:

- che siano stralciati della riprogrammazione dell'Obiettivo gli *Incentivi per l'Innovazione e lo sviluppo* in coerenza con la posizione finale espressa dalla Regione in fase di chiusura dell'Audit della Commissione europea;
- di verificare la coerenza con le risorse destinate ai Contratti di Sviluppo di cui al par. 3.1 (6) del documento, allegato alla DGR n. 756/2012, "Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - Dicembre 2012".

L'Autorità di Gestione
POR FESR 2007-2013
Dr. Dario Gargiulo

fonte: http://b

fonte: http://b

Direzione Generale per l'Internazionalizzazione
e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Controlli di I Livello-Certificazioni afferenti il P.O. Fesr
Rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR
DIP. 51 – DG 03 – UOD 06

Al Direttore Generale
Dip. 51 DG 01
Avv. Giuseppe Carannante

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0234924 03/04/2014 09,06
...

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

Oggetto: POR Campania FESR 2007/2013 – O.O. 1.11 Diffida ad adempiere Hotel Marincanto Riscontro nota

In riferimento alla nota acquisita al prot. generale al numero 171632 dell'11/3/2014 con la quale la società'Hotel Marincanto ha diffidato i soggetti in indirizzo a disporre, ciascuno per quanto di propria competenza, i provvedimenti necessari all'erogazione in favore della società Hotel Marincanto, tenuto conto del parere espresso dall'Adg Por Fesr 2007-2013 con nota n. 163562 del 5/3/2013 sulla proposta di deliberazione di Giunta n.448 del 14/01/2013 che testualmente recitava "*nell'intesa che siano stralciati dalla riprogrammazione dell'obiettivo gli Incentivi per L'innovazione e lo sviluppo in coerenza con la posizione finale espressa dalla Regione in fase di chiusura dell'Audit della Commissione europea*" si fa presente che questa Autorità di Gestione non ha competenza in merito all'intervento di che trattasi per il quale, come già piu' volte comunicato e da ultimo con nota n. 0167871 del 10/03/2014, è necessario trovare una fonte di finanziamento alternativo non essendo ammissibile sul POR.
Cordiali saluti

Il Dirigente
Maura Formisano

Dario GArgiulo

Fase 10/MF/STAFF

fonte: http://b

Hotel Marincanto

trasmissione mezzo a.r e pec
anticipato mezzo fax

Spett.le
Avv. Giuseppe Carannante
Coordinatore Area 13 Turismo e Beni Culturali
Giunta Regionale della Regione Campania
Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli
agc13@regione.campania.it
081 7968511

Arch. Mario Grassia
Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche
Giunta Regionale della Regione Campania
Centro Direzionale, Isola C5 80143 Napoli
agc13.sett02@pec.regione.campania.it
081 7968578

Dott. Dario Gargiulo
Autorità di Gestione POR Campania FESR 2007-2013
adg.fesr@regione.campania.it
081/7962381

Dott.ssa Maura Formisano
Resp. Unità Centrale Controlli di I Livello
POR Campania FESR 2007-2013
m.formisano@maildip.regione.campania.it
081 7962516

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0171832 11/03/2014 09.49
Mitt. : HOTEL MARINCANTO POSITANO
Ass. : 5103 Direzione Generale Internazion...
Classifica : 9.1. Fascicolo : 16 del 2014

Raccomandata a.r.

Oggetto: incentivi per l'innovazione e sviluppo - Obiettivo Operativo 1.11 - art. 5 della L.R. 12 del 28.11.2007 – diffida ad adempiere

premesso che

a) **nell'anno 2008** la società Hotel Marincanto s.r.l. di Positano (SA) presentava in via telematica domanda di ammissione alle agevolazioni di cui all'art. 5 della L.R. 12 del 28.11.2007, per mezzo del Banco di Napoli - banca concedente il finanziamento, entro la scadenza e secondo le procedure previste dal Disciplinare, ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 7 del 28.11.2007 di attuazione degli incentivi per l'innovazione e sviluppo;

b) il **16/12/2008,** il Comitato Agevolazioni Unicredit Mediocredito Centrale – Regione Campania deliberava l'approvazione della domanda di ammissione della predetta società Hotel Marincanto s.r.l. agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo afferenti al comparto turistico;

fonte: http://b

c) in data **08/05/2009,** con Decreto Dirigenziale n.126, la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania disponeva la concessione dell'agevolazione in favore della Hotel Marincanto s.r.l., sulla base dell'istruttoria del soggetto gestore, per i seguenti importi:
- investimento ammesso € 500.000,00;
- contributo in conto capitale € 125.000,00;
- contributo in conto interessi € 128.000,00;

d) il **15/05/2009,** con Decreto Dirigenziale n.135, la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania rettificava la concessione in favore della Hotel Marincanto s.r.l., rimodulando gli importi come di seguito:
- investimento ammesso € 500.000,00;
- contributo in conto capitale € 122.000,00;
- contributo in conto interessi € 128.000,00.

e) **nel luglio del 2010** l'Hotel Marincanto s.r.l. completava il piano investimenti (entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di provvedimento di concessione del contributo secondo quanto previsto dall'art. 8 l'investimento" del disciplinare adottato ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento attuazione degli incentivi per l'innovazione e sviluppo, di cui all'art. 5 della L.R. 12 del 28.11.2007, pubblicato sul B.U.R.C. n° 14 del 7 aprile 2008) rendicontando le spese secondo le procedure previste

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

f) in data **08/06/2012** la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania effettuava (nota prot. 0443384) una richiesta di integrazione documentale intesa al riesame in autotutela dell'ammissibilità e della richiesta di erogazione del contributo in conto capitale;

g) il **22/11/2012** la A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania (nota prot 2012.0862944 del 22/11/2012) disponeva un sopralluogo al fine di verificare la realizzazione fisica dell'intervento; il verbale di sopralluogo acquisito al prot 0888545 del **30/11/2012** certifica la regolare esecuzione dell'intervento;

h) il **30/11/2012** la Hotel Marincanto s.r.l. (nota prot. 2012.0885524 del 30/11/2012) forniva le integrazioni documentali richieste. L'esame istruttorio in autotutela del fascicolo confermava la concessione delle agevolazioni; tale esame, sulla richiesta di erogazione del contributo in conto capitale e in conto interessi, determinava una spesa ammessa di € 465.366,16 rispetto ad € 553.587,22 rendicontati in quanto la perizia giurata acquisita agli atti quantificava la spesa ammissibile per tale minore importo.
Alla spesa ammessa di € 465.366,16 corrisponde un contributo in conto capitale di € **116.341,54** e un contributo in conto interessi di € **119.133,73** invece degli importi rispettivamente di € 125.000,00 e di € 128.000,00 disposti dal Decreto Dirigenziale n.126 del 08/05/2009, poiché la spesa ammessa è pari al 93,07% della spesa ammissibile (€ 465.366,16/€ 550.000,00);

i) il **21/12/2012** l'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania **decretava** con d.d. 58 **"l'impegnabilità" e "la liquidabilità" dell'intervento**; decretando in particolare:
- di confermare l'ammissione a finanziamento dell'impresa Hotel Marincanto s.r.l.,
- di approvare la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla impresa per una spesa ammessa di € 465.366,16 , cui corrisponde un contributo totale di € 235.475,28 , di cui € **116.341,54** in conto capitale e € **119.133,74,**
- di dare atto che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per l'impegnabilità dell'intero contributo ammesso e la liquidabilità per il solo contributo in conto capitale in favore della impresa,
- di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 235.475,28 a valere sul Cap. 2620 - Ob.Operativo 1.11- U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Regionale 2012 - per la concessione del contributo in conto capitale e in conto interessi all'impresa Hotel Marincanto s.r.l.,

fonte: http://b

- di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'atto di liquidazione e pagamento della spesa **per un importo complessivo di € 116.341,54, relativamente al contributo in conto capitale**, da liquidarsi, mediante accreditamento sul conto corrente dedicato,
- di disporre la trasmissione del presente decreto, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, alla Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007 - 2013 - Settore 02 dell'A.G.C. 09,
- di rinviare l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti;

j) il **15/07/2013** l'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali - Regione Campania trasmetteva alla Hotel Marincanto s.r.l. (prot. n. 0514063), in applicazione di quanto previsto dall'art. 13 comma 4 del Regolamento CE n. 1828/2006, una seconda richiesta di integrazione documentale nell'ambito dei cd. "controlli di I livello" (notificata il 16/07/2013);

k) in data **01/08/2013** la Hotel Marincanto s.r.l. forniva a mezzo posta raccomandata e posta elettronica certificata le integrazioni richieste;

- i contributi in c/interessi concessi avrebbero dovuto essere erogati in via anticipata all'atto della sottoscrizione del finanziamento bancario, e mai sono stati erogati;

- i contributi in c/capitale concessi avrebbero dovuto essere erogati a seguito di rendicontazione, e mai sono stati erogati;

- **ad oggi:**

- è stata approvata la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi per un totale di € **235.475,28** (€ **116.341,54** in conto capitale e € **119.133,74** in c/interessi),
- è stata proposta all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell' atto di liquidazione e pagamento del contributo in conto capitale,
- è stata rinviata l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti.

Tanto premesso e ritenuto, la scrivente società Hotel Marincanto S.r.l., in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante dott. ing. Gianluca Colavolpe, formalmente

diffida

gli Enti in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, a disporre tutti gli atti e i provvedimenti necessari all'erogazione in favore della società Hotel Marincanto s.r.l., a mezzo di bonifico bancario sull'indicato conto corrente dedicato, del contributo in conto capitale di **€ 116.341,54**, entro e non oltre **dieci giorni** dalla data di ricevimento della presente, nonché ad adottare senza indugio gli ulteriori provvedimenti idonei a rendere impegnabile e liquidabile il concesso contributo in conto interessi per **€ 119.133,74**, rendendo edotti gli scriventi degli esiti e dei tempi di conclusione del procedimento, con l'avvertimento che in difetto provvederemo a tutelare i nostri interessi nelle competenti sedi.

Valga la presente quale formale costituzione in mora ed agli effetti interruttivi della prescrizione.

Distinti saluti.

26.02.2014

Hotel Marincanto S.r.l.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott. ing. Gianluca Colavolpe

ING. GIANLUCA COLAVOLPE
HOTEL MARINCANTO Srl
Rappresentante Legale

Hotel Marincanto Via Cristoforo Colombo, 50 84017 Positano (SA)
Tel (+39) 089 875 130 Fax (+39) 089 875 595 e-mail Info@marincanto.it – PEC studiodilieto@pec.it

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
5	24/02/2009	13	2	1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n: 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Oggetto:

Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Articolo 5 - Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo - Avviso di cui al D.D. n. 198 del 15/04/2008 - Concessione delle agevolazioni a favore di n. 3 imprese afferenti al comparto turistico.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : A3D2D9FB65154E244DDE34BA312D5D1354427316

Allegato nr. 1 : F49E56CF369A30EB45EEE132DB0980562C8800A8

Frontespizio Allegato : CE146544ADF208C5F040DF2C9308029648749BAA

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali**

COORDINATORE	**Dr. ssa Ilva Pizzorno**
DIRIGENTE SETTORE	**Arch. Mario Grassia**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Oggetto:

Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 – Articolo 5 – Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo – Avviso di cui al D.D. n. 198 del 15/04/2008 – Concessione delle agevolazioni a favore di n. 3 imprese afferenti al comparto turistico.

fonte: http://b

PREMESSO

- Che con l'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";
- Che con Regolamento n. 7 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007;
- Che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in a al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il inerente agli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

- Che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del predetto strumento agevolativo;
- Che con D.D n. n. 198 del 15/04/2008, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 417/2008, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, così come stabilito nel D.D. n. 198/2008 citato, in data 27/06/2008, si è aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni;
- Che, sempre in base a quanto previsto dal suddetto D.D. n. 198/2008, la chiusura automatica del suddetto sportello sarebbe dovuta avvenire ad esaurimento delle risorse, e, comunque, non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso sul B.U.R.C.;
- Che tuttavia, alla scadenza del suddetto termine di 180 giorni, le risorse che, in base alla D.G.R. n. 514/2008 citata, erano state destinate al settore turistico ovvero alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001 non risultavano ancora esaurite;
- Che pertanto con D.D. n. 915 del 01/12/2008 è stata prorogata l'apertura del suddetto sportello limitatamente agli interventi di cui all'Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" Attività a.b.c. ed alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, fissando per le succitate iniziative la chiusura dello sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verificherà l'esaurimento delle risorse, ma prevedendo che la chiusura avvenga comunque entro le ore 24:00 del 31/12/2008;
- Che con Deliberazione n. 2064 del 23/12/2008 la Giunta Regionale, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. del 09/08/2008, ha preso atto della compatibilità del Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008 con le disposizioni contenute nel suddetto Regolamento (CE), disponendo, nel contempo, le necessarie integrazioni;
- Che con D.D. n. 10 del 15/01/2009, anche in ottemperanza a quanto stabilito con la succitata D.G.R. n. 2064/2008, si è altresì preso atto della compatibilità dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 citato con il Regolamento (CE) n. 800/2008;

fonte: http://b

PREMESSO altresì

- Che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 80.000.000,00, così ripartiti:
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale ed ampliare la base produttiva" – Attività 2 "Attivazione di Incentivi per Innovazione e Sviluppo";
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d.;
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.c.;
  - Euro 5.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PRESO ATTO

- Che con nota prot. n. 308820 del 09/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico è stato richiesto ad Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A. di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve in qualità di Soggetto Gestore, individuato dalla Regione Campania in forza delle convenzioni vigenti e, in particolare, dell'atto del 24/02/2000, atto con cui la Regione Campania è subentrata, ai sensi del D.Lgs. n. 112/98, nella Convenzione stipulata in data 02/03/1995 tra MCC S.p.A. (oggi Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A.) e l'allora Ministero del Tesoro, nonché dei successivi atti aggiuntivi, così come prorogati dall'Atto del 14/06/2007;
- Che con nota acquisita agli atti con prot. n. 312896 del 10/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico la succitata Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità alla gestione dei predetti Incentivi;

CONSIDERATO

- Che, nel corso della verifica di ammissibilità, tenendo conto dei documenti presentati dai proponenti – come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 citato – Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A. ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura;
- Che pertanto, sulla base degli esiti istruttori trasmessi da Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A., il Comitato Agevolazioni Unicredit Mediocredito Centrale – Regione Campania, nelle riunioni del 16/12/2008, del 26/01/2009 e del 11/02/2009 ha, tra l'altro, deliberato l'approvazione di n. 3 domande di ammissione agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo afferenti al comparto turistico;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione delle domande di ammissione alle agevolazioni presentate dalle n. 3 imprese afferenti al comparto turistico, di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

fonte: http://b

fonte: http://b

fonte: http://b

- Di dover procedere alla concessione, a favore di ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, delle agevolazioni di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n. 12/2007 citata per gli importi indicati nella relativa scheda;
- Di dover rinviare a successivi atti l'impegno, a favore di ciascuno dei beneficiari, delle somme relative ai contributi concessi;
- Di dover comunicare, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Avviso approvato con D.D. n. 198/2008 citato, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, nonché ai rispettivi intermediari finanziari proponenti, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio, a mezzo mail certificata, del presente provvedimento, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, nonché, evidentemente, al rispettivo intermediario finanziario proponente, della sola scheda ad essa relativa;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

VISTA

- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni culturali";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali",

DECRETA

- Di approvare le domande di ammissione alle agevolazioni presentate dalle n. 3 imprese afferenti al comparto turistico di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere, a favore di ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, le agevolazioni di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 per gli importi indicati nella relativa scheda;
- Di rinviare a successivi atti l'impegno, a favore di ciascuno dei beneficiari, delle somme relative ai contributi concessi;
- Di comunicare, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Avviso approvato con D.D. n. 198/2008 citato, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, nonché ai rispettivi intermediari finanziari proponenti, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio, a mezzo mail certificata da parte del settore 02 dell'A.G.C. 12, del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, nonché, evidentemente, al rispettivo intermediario finanziario proponente, della sola scheda ad essa relativa;
- Di inviare il presente atto:
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - Al Dirigente del settore 02 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - All'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali;
  - All'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
  - A Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A.

Mario Grassia

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
55	19/12/2012	13	2	0

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

Oggetto:

POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 ATTIVITA' B1) INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO ART. 5 L.R. 12/2007 DECRETO DI IMPEGNABILITA' E LIQUIDABILITA'

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 586ECA5EBF1EAB1278E0BFB0D0F0A4537BCCB3BD

Frontespizio Allegato : AB7D383A36E99511206A76561509A4FF4287B643

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

COORDINATORE **D.ssa Pizzorno Ilva**

DIRIGENTE SETTORE **Arch. Grassia Mario**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
55	**19/12/2012**	**13**	**2**	**-**	**-**

Oggetto:

POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 ATTIVITA' B1) INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO ART. 5 L.R. 12/2007 DECRETO DI IMPEGNABILITA' E LIQUIDABILITA'

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con l'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";
b) con Regolamento n. 7 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007;
c) con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente agli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";
d) con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli

l'attivazione, tra l'altro, del predetto strumento agevolativo;
198 del 15/04/2008, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 417/2008, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
f) come stabilito nel D.D. n. 198/2008 citato, in data 27/06/2008, si è aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni;
g) il D.D. n. 198/2008, ha previsto che la chiusura automatica del suddetto sportello sarebbe dovuta avvenire ad esaurimento delle risorse, e, comunque, non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto stesso sul B.U.R.C.;
h) alla scadenza del suddetto termine di 180 giorni, le risorse che, in base alla D.G.R. n. 514/2008 citata, erano state destinate al settore turistico ovvero alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001 non risultavano ancora esaurite;
i) con D.D. n. 915 del 01/12/2008 è stata prorogata l'apertura del suddetto sportello limitatamente agli interventi di cui all'Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" Attività B1) ed alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, fissando per le succitate iniziative la chiusura dello sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verificherà l'esaurimento delle risorse, ma prevedendo che la chiusura avvenga comunque entro le ore 24:00 del 31/12/2008;
j) con Deliberazione n. 2064 del 23/12/2008 la Giunta Regionale, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. del 09/08/2008, ha preso atto della compatibilità del Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008 con le disposizioni contenute nel suddetto Regolamento (CE), disponendo, nel contempo, le necessarie integrazioni;
k) con D.D. n. 10 del 15/01/2009, anche in ottemperanza a quanto stabilito con la succitata D.G.R. n. 2064/2008, si è altresì preso atto della compatibilità dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 citato con il Regolamento (CE) n. 800/2008;
l) con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 80.000.000,00, così ripartiti:
   - Euro 25.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale ed ampliare la base produttiva" – Attività 2 "Attivazione di Incentivi per Innovazione e Sviluppo";
   - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d.;
   - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.c.;

fonte: http://b

- Euro 5.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n. 10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

m) con nota prot. n. 308820 del 09/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico è stato richiesto ad Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A. di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per l'innovazione e sviluppo in qualità di Soggetto Gestore, individuato dalla Regione Campania in forza delle convenzioni vigenti e, in particolare, dell'atto del 24/02/2000, atto con cui la Regione Campania è subentrata, ai sensi del D.Lgs. n. 112/98, nella Convenzione stipulata in data 02/03/1995 tra MCC S.p.A. (oggi Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A.) e l'allora Ministero del Tesoro, nonché dei successivi atti aggiuntivi, così come prorogati dall'Atto del 14/06/2007;

n) con nota acquisita agli atti con prot. n. 312896 del 10/04/2008 dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico la succitata Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità alla gestione dei predetti Incentivi;

o) nel corso della verifica di ammissibilità, tenendo conto dei documenti presentati dal proponente impresa Prinicipio s.r.l., come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 198/2008 t MedioCredito Centrale S.p.A. ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura;

p) sulla base degli esiti istruttori trasmessi da Unicredit MedioCredito Centrale S.p.A., il Comitato Agevolazioni Unicredit Mediocredito Centrale – Regione Campania, nella riunione del 26/01/2009 ha deliberato l'approvazione della domanda di ammissione dell'impresa Principio s.r.l. agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo afferenti al comparto turistico;

q) con Decreto Dirigenziale N.5 del 24/02/2009 lo scrivente ha disposto la concessione in favore della impresa Principio s.r.l. con sede legale in Sorrento Via Parsano 3 Partita Iva 04918271216 sulla base dell'istruttoria del soggetto gestore per i seguenti importi:
   - investimento ammesso € 174.667,00;
   - contributo in conto capitale € 39.212,70;
   - contributo in conto interessi € 44.120,00.

PREMESSO, altresì, CHE:

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. che la Commissione Europea, successivamente,con le decisioni C (2012) 1843 del 27/3/2012 e C(2012) 6248 del 21/09/2012, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo;
c. che con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
d. il Programma Operativo Campania F.E.S.R. 2007-2013 prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica "l'Obiettivo Specifico 1.d " Sistema turistico", Obiettivo Operativo 1.11 "DESTINAZIONE CAMPANIA";
e. che con D.G.R. n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha definito, nell'ambito della dotazione finanziaria di ciascun Asse, l'allocazione di risorse per ciascun Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;
f. nella suddetta D.G.R. la dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.11 è pari a 150M€;
g. che con D.P.G.R. 62 del 7 marzo 2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali gli Obiettivi sono istituzionalmente incardinati;
h. che con D.D. 524 del 03/12/2008 il Coordinatore dell'Area 09 ha preso atto dell'elenco dei Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-13, tra cui risulta, l'arch.

fonte: http://b

Mario Grassia, dirigente del Settore 02, A.G.C. 13 Turismo e beni culturali, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 (d'ora in poi R.O.O. 1.11);

TENUTO CONTO:

a. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
b. che il sopra citato manuale prevede, all'art. 3, che il ROO, in seguito all'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei beneficiari emetta il decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento;
c. che per quanto concerne le spese ammissibili occorre fare riferimento al D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196, nonché al menzionato Manuale;
d. con D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto gia approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
e. che a seguito della C (2012) 6248 del 21/09/2012 recepita con D.G.R. 521/2012 il tasso di partecipazione del F.E.S.R. per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR FESR Campania 2007/2013 è pari al 63,76%;
f. della nota del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

CONSIDERATO CHE:

a. con nota prot. n° 30587 del 14/01/2011 inviata d all'Autorità di Gestione ai R.O.O. F.E.S.R. 2007-2013 ed avente ad oggetto *"POR FESR 2007/32013 - Audit Commissione Europea dal 14 al 18 febbraio 2011"*, si è appreso che la Commissione Europea nel corso dello svolgimento dell'Audit svoltosi dall'8 al 12 novembre 2010 ha sollevato il seguente rilievo "- omissis - è stata riscontrata l'illegittimità della proroga concessa a Unicredit Medio Credito Centrale S.p.A. per il servizio di istruttoria delle domande di finanziamento che mette a rischio l'intero Regime di aiuti pari a 25Mln/Euro";
b. lo scrivente R.O.O. 1.11 con richiesta di parere prot n. 81420 del 02/02/2012 ha rappresentato all'Autorità di Gestione l'opportunità di surrogarsi alle attività istruttorie svolte dal soggetto gestore Unicredit Medio Credito Centrale S.p.A. sulla base di un affidamento illegittimo, segnalando altresì le integrazioni documentali necessarie per completare l'istruttoria del fascicolo dell'impresa de qua;
c. con nota prot. 2012.554211 del 18/07/2012 lo scrivente R.O.O. 1.11 ha richiesto all'impresa beneficiaria del contributo integrazioni documentali intese al riesame in autotutela dell'ammissibilità e della richiesta di erogazione del contributo in conto capitale;
d. l'impresa con nota prot. 2012.743093 del 11/10/2012 ha fornito le integrazioni richieste;
e. in relazione al CIP n. 20120734571911 l'INPS ha certificato la regolarità contributiva dell'azienda;
f. le verifiche effettuate tramite il Settore Demanio e Patrimonio hanno certificato la vigenza dell'impresa;
g. con nota prot 2012.0757156 del 16/10/2012 lo scrivente R.O.O. 1.11 ha disposto un sopralluogo al fine di verificare la realizzazione fisica dell'intervento;
h. il verbale di sopralluogo acquisito al prot 826136 del 9/11/2012 certifica la regolare esecuzione dell'intervento;
i. con nota prot. n. 938318 del 18/12/2012 l'impresa ha comunicato le coordinate del conto corrente dedicato, identificato dal codice IBAN: IT13 G 02008 40261 000400155333;

fonte: http://b

j. l'esame in autotutela istruttorio del fascicolo conferma la concessione delle agevolazioni;
k. tale esame sulla richiesta di erogazione del contributo in conto capitale e in conto interessi determina una spesa ammessa di € 125.592,00 rispetto ad € 159.861,28 rendicontati, così come confermato dalla perizia giurata acquisita al protocollo n. 2012.0743093 del 11/10/2012;
l. alla spesa ammessa di € 125.592,00 corrisponde un contributo in conto capitale di € 28.195,37 e un contributo in conto interessi di € 31.723,90 invece degli importi rispettivamente di € 39.212,70 e di € 44.120,00 disposti dal Decreto Dirigenziale N.5 del 24/02/2009, poiché la spesa ammessa è pari al 71,90% della spesa ammissibile (€ 125.592,00/€ 174.667,00);

RITENUTO

a) di dover confermare l'ammissione a finanziamento dell'impresa Principio s.r.l. con sede legale in Sorrento Via Parsano 3 Partita Iva 04918271216 disposta con Decreto Dirigenziale n .5 del 24/02/2009, CUP B67C09000230007, CODICE SMILE n.6;

b) di dover approvare la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla [illegible]pio s.r.l. per una spesa ammessa di € 125.592,00, cui corrisponde un contributo totale di € 59.919,27, di cui € 28.195,37 in conto capitale e € 31.723,90 in conto interessi;
c) di dover proporre all'Autorità di Gestione di assumere l'impegno della spesa per un importo complessivo di € 59.919,27;
d) di dover dare atto che sussistono le condizioni per disporre la liquidazione e il pagamento in favore della impresa Principio s.r.l. relativamente al contributo in conto capitale pari ad € 28.195,37;
e) di dover proporre all'Autorità di Gestione di assumere l'atto di liquidazione e pagamento della spesa per il solo contributo in conto capitale per un importo di € 28.195,37;
f) di dover rinviare l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti.

VISTI

- il POR FESR Campania 2007-2013;
- la Decisione della Commissione UE C(2007) 4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e sue s.m.i.;
- la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la L.R. n. 1 del 27 Gennaio 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania" (Legge finanziaria Regionale 2012);
- la Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;
- la D.G.R. n. 24 del 14 Febbraio 2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012";
- il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la DGR n. 156 del 28 Marzo 2012 "Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni";
- la DGR n. 319 del 3 luglio 2012 "POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici del Settore 02 dell'AGC 13

fonte: http://b

DECRETA

1) di confermare l'ammissione a finanziamento dell'impresa Principio s.r.l. con sede legale in Sorrento Via Parsano 3 Partita Iva 04918271216 disposta con Decreto Dirigenziale n.5 del 24/02/2009 CUP B67C09000230007, CODICE SMILE n.6;
2) di approvare la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla impresa Principio s.r.l. per una spesa ammessa di € 125.592,00, cui corrisponde un contributo totale di € 59.919,27, di cui € 28.195,37 in conto capitale e € 31.723,90 in conto interessi;
3) di dare atto che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per l'impegnabilità dell'intero contributo ammesso e la liquidabilità per il solo contributo in conto capitale in favore della impresa Principio s.r.l.;
4) di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 59.919,27 a valere sul Cap. 2620 - Ob.Operativo 1.11- U.P.B. [illegible] Bilancio Regionale 2012 - (Codice di bilancio 2.03.02, Codice SIOPE gestionale 2323) [illegible]one del contributo in conto capitale e in conto interessi all'impresa Principio s.r.l., in relazione alla domanda presentata per il bando approvato con Decreto Dirigenziale Decreto Dirigenziale n. 198 del 15/04/2008, specificando che l'importo dovrà ripartirsi secondo le aliquote previste dal medesimo P.O.R. F.E.S.R, che per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" prevede quale quota F.E.S.R. il 63,76%;
5) di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell' atto di liquidazione e pagamento della spesa per un importo complessivo di € 28.195,37, relativamente al contributo in conto capitale, a valere sul Cap. 2620 – Ob. Operativo 1.11- U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Regionale 2012 - (Codice di bilancio 2.03.02, Codice SIOPE gestionale 2323) per la concessione del contributo all'impresa Principio S.r.l. in relazione alla domanda presentata per il bando approvato con Decreto Dirigenziale Decreto Dirigenziale n. 198 del 15/04/2008, da liquidarsi, mediante accreditamento sul conto corrente dedicato identificato dal codice IBAN: IT13 G 02008 40261 000400155333, specificando che l'importo dovrà ripartirsi secondo le aliquote previste dal medesimo P.O.R. F.E.S.R, che per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" prevede quale quota F.E.S.R. il 63,76%;
6) di disporre la trasmissione del presente decreto, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, alla Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007 - 2013 - Settore 02 dell'A.G.C. 09;
7) di rinviare l'impegnabilità e la liquidabilità del contributo in conto interessi a successivi provvedimenti;
8) di trasmettere il presente atto:
   - All'Autorità di Gestione del Por Campania 2007-2013
   - all'Autorità di Certificazione FESR;
   - Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
   - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

Mario Grassia

fonte: http://b

AVVISO

REGIONE CAMPANIA
ART. 5 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il presente avviso (l'"Avviso") – redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 123/1998 – dà avvio alla procedura relativa alla concessione ed all'erogazione degli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", istituiti dall'art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 e regolati dal Regolamento n. 7 del 28/11/2007.

L'Avviso integra e completa il Disciplinare approvato con D.G.R. n. 417 del 07/03/2008.

L'intervento si articola in tre distinte misure di aiuto, ai sensi dei seguenti Regolamenti:

1. Regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale, pubblicato in G.U.U.E. L 302 del 01/11/2006 (il "Regolamento aiuti regionali");
2. Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13/01/2001 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13/01/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione, del 20 dicembre 2006, che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per. quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione, pubblicato sulla G.U.U.E. L 368 del 23/12/2006 (complessivamente il "Regolamento PMI");
3. Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato sulla G.U.U.E. L 379 del 28/12/2006 (il "Regolamento *de minimis*").

L'Avviso distingue, con riferimento alla tipologia di investimenti ed alle spese ammissibili, le caratteristiche proprie di ciascuna delle suddette misure di aiuto.

Ciascuna misura di aiuto rispetta tutte le condizioni di cui al relativo Regolamento comunitario.

IMPRESE BENEFICIARIE

Ai sensi dell'art. 4 del Disciplinare, possono beneficiare delle agevolazioni le piccole e medie imprese – secondo la definizione di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12/10/2005 – operanti in tutti i settori, fatta eccezione per quelle la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2002 e dei corrispondenti codici ATECO 2007, così come risultante dalla visura camerale, ricada nei seguenti settori:

a. pesca e acquacoltura;
b. costruzione navale;
c. industria carboniera;
d. siderurgia;
e. fibre sintetiche;

nonché quelle che svolgono le seguenti attività:

f. attività connesse alla produzione primaria (agricoltura e allevamento);
g. attività di fabbricazione e commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'art. 3, par. 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le imprese richiedenti devono essere costituite ed iscritte al Registro delle Imprese.

fonte: http://b

Le imprese richiedenti devono inoltre trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata.
Tutte le imprese richiedenti le agevolazioni devono essere in regime di contabilità ordinaria. A tal fine, i predetti soggetti rilasciano apposita dichiarazione nel modulo di domanda. Coloro che, alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, non risultano in regime di contabilità ordinaria, si impegnano ad adottare il suddetto regime contabile entro la data di presentazione della richiesta di erogazione.
Tutte le eventuali variazioni relative alla titolarità del rapporto di finanziamento devono essere comunicate dalle banche/intermediari al Soggetto Gestore.

OGGETTO DELL' AGEVOLAZIONE

Sono oggetto dell'agevolazione i programmi di investimento iniziale[1], realizzati mediante il ricorso bancario ovvero a contratti di locazione finanziaria, relativi a beni materiali e , spese per servizi e consulenze di carattere straordinario.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il presupposto per l'accesso alle agevolazioni è la concessione da parte della banca/intermediario richiedente di un finanziamento all'impresa, finalizzato alla realizzazione dell'investimento.
Sono ammissibili programmi di investimento, riferiti ad unità produttive site nel territorio regionale, di ammontare non inferiore ad Euro 40.000,00 e non superiore ad Euro 1.500.000,00. Nel caso di programmi di investimento di importo superiore ad Euro 1.500.000,00, le agevolazioni saranno calcolate sul limite di Euro 1.500.000,00.
Per "unità produttiva" si intende la struttura nella quale si svolge l'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale.
Ogni impresa può presentare una sola domanda di agevolazione per ciascuna unità produttiva. Non è consentito presentare, per lo stesso bando, più domande, riferite alla stessa unità produttiva.
I programmi di investimento devono essere realizzati mediante il ricorso a finanziamenti bancari o ad operazioni di locazione finanziaria di importo non inferiore al 40%. del programma di investimento.
In caso di acquisizione dei beni tramite locazione finanziaria:

- il contratto di locazione deve avere la forma di *leasing* finanziario;
- le spese ammissibili sono costituite dal costo di acquisto del bene da parte del concedente, costo che deve essere comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente;
- il contratto di *leasing* deve contenere l'obbligo di rilevare l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

Il beneficiario deve apportare mezzi propri per un ammontare pari ad almeno il 25% del programma di investimenti, ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del Disciplinare.
Le citate operazioni finanziarie devono avere durata non inferiore ad un anno e non superiore a sette anni, essere effettuate da banche o da intermediari finanziari, e finalizzate all'acquisizione dei beni e servizi oggetto del programma di investimento di cui all'art. 7 del Disciplinare. Nel caso di agevolazioni finanziarie di durata superiore a sette anni il contributo in conto interessi sarà in ogni caso calcolato su un finanziamento ipotetico di durata di sette anni.
I contratti di finanziamento devono essere stipulati in data successiva alla pubblicazione dell'Avviso sul BURC.

[1] Per investimento iniziale si intende un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

fonte: http://b

SOGGETTO GESTORE

Gli adempimenti istruttori necessari ai fini della concessione e delle successive erogazioni delle agevolazioni sono espletati da MCC Mediocredito Centrale S.p.A. (il "Soggetto Gestore"), individuato dalla Regione Campania.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI

Come specificato all'art. 7 del Disciplinare, i programmi di investimento possono riguardare:

1. innovazione tecnologica;
2. tutela ambientale;
3. innovazione organizzativa;
4. innovazione commerciale;
5. sicurezza sui luoghi di lavoro;

e comprendere le spese elencate, per ciascuna tipologia di investimenti, nello stesso articolo 7.

Si forniscono di seguito le specifiche per quanto concerne le spese ammissibili relative a ciascuna tipologia di investimento così come articolate per singola tipologia di investimento.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 47 del 21 Novembre 2016 PARTE I

1. Innovazione tecnologica

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1628/2006.

Sono ammessi gli investimenti iniziali relativi alle immobilizzazioni materiali di cui al punto 1.1 dell'art. 7 del Disciplinare ed alle immobilizzazioni immateriali di cui al punto 1.2 del medesimo articolo. La spesa relativa agli investimenti in immobilizzazioni immateriali (punto 1.2) è ammissibile nei limiti del 30% dei costi relativi agli investimenti in immobilizzazioni materiali punto 1.1). Fanno eccezione le spese inerenti alla formazione, ammissibili nel limite del 5% dei costi relativi alle suddette immobilizzazioni materiali.

Per "formazione" si intende la spesa per l'addestramento del personale sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al punto 1.1 dell'art. 7 del Disciplinare. Tale tipologia di spesa è ammissibile solo nell'ipotesi in cui la stessa sia accessoria all'acquisto e alla messa in funzione del bene cui si riferisce.

2. Tutela ambientale

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1628/2006.

Sono ammessi gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali di cui al punto 2.1 dell'art. 7 del Disciplinare, nonché i relativi oneri di installazione. Le spese inerenti ai suddetti oneri sono ammissibili solo se accessorie all'acquisto delle immobilizzazioni stesse.

3. Innovazione organizzativa

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001.

Sono ammissibili le spese di cui al punto 3.1 dell'art. 7 del Disciplinare, purchè le consulenze cui le stesse afferiscono siano prestate da soggetti terzi a titolo non continuativo o periodico e non siano connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Le spese di cui alle lettere a) e b) del punto 3.1 dell'art. 7 del Disciplinare non possono superare complessivamente l'importo di Euro 50.000,00, mentre le spese di cui alla lettera c) non possono superare l'importo di Euro 80.000,00.

4. Innovazione commerciale

Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

Sono ammissibili le spese di cui al punto 4.1 dell'art. 7 del Disciplinare, purchè nei limiti dell'importo complessivo di Euro 100.000,00.

5. Sicurezza sui luoghi di lavoro

Le spese relative alla presente tipologia di investimenti concernono due distinte misure di aiuto:

fonte: http://b

- Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1628/2006, per quanto concerne le spese di cui al punto 5.1, lettera a), dell'art. 7 del Disciplinare.
Sono ammessi gli investimenti iniziali relativi alle immobilizzazioni materiali di al punto 5.1, lettera a), dell'art. 7 del Disciplinare.

- Misura di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001, per quanto concerne le spese di al punto 5.1, lettere b) e c), dell'art. 7 del Disciplinare.
Sono ammissibili le spese di al punto 5.1, lettere b) e c), dell'art. 7 del Disciplinare, purchè siano riferite a consulenze prestate da soggetti terzi a titolo non continuativo o periodico e non siano connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa. Le stesse non possono superare il 20% delle spese ammissibili e previste alla lettera a) dello stesso punto 5.1. Non sono ammissibili le spese imposte da norme nazionali e/o comunitarie.
I costi ammissibili con riferimento ad entrambe le misure di aiuto sono rigorosamente limitati alle

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ıri ("sovraccosti") necessarie per conseguire il superamento degli *standard* di dalla normativa vigente, e non possono complessivamente superare l'importo di Euro 150.000,00.

Con riferimento alle spese ammissibili, si precisa quanto segue:

- sono escluse le spese relative all'acquisto di terreni ed immobili;
- i beni oggetto dell'agevolazione devono essere nuovi di fabbrica, vale a dire beni che non devono essere stati mai utilizzati e che devono essere fatturati direttamente dal costruttore o da un suo rappresentante o rivenditore. Qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere stati mai utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;
- non rientra nella categoria dei programmi informatici ammissibili alle agevolazioni il *software* di base, indispensabile ai fini del funzionamento di una macchina o di un impianto, la cui spesa va piuttosto considerata in uno con quella relativa alla macchina o all'impianto governata/o dal *software* stesso;
- le spese per l'acquisizione di brevetti sono ammissibili alle agevolazioni sia nell'ipotesi in cui i brevetti concernano nuove tecnologie di prodotti, sia nell'ipotesi in cui concernano nuove tecnologie di processi produttivi.

Gli investimenti devono essere capitalizzati e regolarmente riportati nel Registro dei Cespiti Ammortizzabili.
Le spese relative ai beni immateriali ammissibili al beneficio sono soggette alle condizioni necessarie per assicurare che restino legate al territorio regionale. Tali beni devono pertanto soddisfare le seguenti condizioni:

- essere utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva alla quale si riferisce il programma di investimento destinatario delle agevolazioni;
- essere considerati ammortizzabili;
- essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato;
- figurare all'attivo dell'impresa e restare nell'unità produttiva cui si riferisce il programma di investimento per un periodo di almeno cinque anni dalla chiusura dell'investimento stesso.

Sono ammissibili all'intervento agevolativo gli investimenti avviati successivamente alla data di ricevimento della *mail* certificata con cui la Regione Campania comunica la concessione delle agevolazioni. Se i lavori sono avviati prima del ricevimento della suddetta *mail* certificata, l'intero progetto non sarà ammissibile alle agevolazioni.
Per "avvio dell'investimento" si intende la data del primo titolo di spesa; in caso di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria, l'avvio dell'investimento coincide con la data di sottoscrizione del verbale di consegna.

fonte: http://b

MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione è costituita cumulativamente da:

- *Contributo in conto interessi*: calcolato su un finanziamento *standard*, di importo pari alla spesa riconosciuta ammissibile all'agevolazione e durata fissa di sette anni, comprensivi di due di preammortamento, a rate semestrali a quota capitale costante, applicando il tasso di contribuzione effettivo semestrale posticipato al debito residuo, in corrispondenza di ciascuna scadenza del piano, con modalità 360 giorni su 360 giorni;
- *Contributo in conto capitale*: calcolato come percentuale dell'importo della spesa riconosciuta ammissibile all'agevolazione, fino ad un massimo del 25% in ESL (equivalente sovvenzione lordo), fatti salvi i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

L'agevolazione complessiva non potrà comunque superare i limiti previsti dalla regolamentazione comutaria.

Il contributo in conto interessi è pari al 100% del Tasso di riferimento vigente alla data di arrivo della domanda al Soggetto Gestore. Il contributo decorre, nel caso di finanziamento bancario, dalla data di erogazione dell'importo finanziato da parte della banca/intermediario richiedente; in caso di leasing finanziario, dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Il tasso di riferimento è quello indicato ed aggiornato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (di cui all'art. 2 co. 2, del D. Lgs. n. 123/98), vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. In ogni caso, il valore del tasso di riferimento, ai fini del calcolo del contributo, non può essere superiore al valore del tasso di riferimento vigente alla data di arrivo della domanda al Soggetto Gestore.

Il tasso passivo del finanziamento non deve eccedere la misura individuata nel valore del tasso per le operazioni a revoca, secondo le classi di grandezza del fido accordato, in riferimento alla clientela localizzata sul territorio della regione Campania, rilevato dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, con riferimento all'ultimo numero pubblicato prima della pubblicazione del presente Avviso sul BURC.

Per le PMI, il finanziamento può essere garantito, ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005 attraverso il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/96 art. 2, comma 100, lettera a), ovvero mediante il Fondo Regionale di Garanzia, di cui alla D.G.R. n. 1512 del 29/07/2004, ovvero mediante il ricorso alla garanzia dei Confidi, alle condizioni di cui all'art. 11, comma 3, del Disciplinare. In caso di finanziamenti coperti da garanzia per l'80%, a copertura dei costi d'accesso, laddove previsti, è riconosciuto, a titolo "*de minimis*", *una tantum*, un contributo a fondo perduto, secondo quanto previsto dall'art. 11 del Disciplinare.

In nessun caso l'importo complessivo del contributo corrispondente a ciascun programma di investimento, dato dalla somma del contributo in conto capitale, del contributo in conto interessi e del contributo per l'accesso alla garanzia, può essere superiore ai massimali previsti dalle disposizioni comunitarie citate.

CRITERI E MODALITA' PER L'AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi dell'art. 12 del Disciplinare, il presente strumento viene attivato mediante procedura a sportello. La presentazione delle domande di agevolazione potrà avvenire a decorrere dalla data e dall'orario previsti dai singoli decreti dirigenziali di attivazione della procedura.

La procedura relativa alla concessione delle agevolazioni si articola in tre fasi:

1. Fase di Accesso
2. Fase di Istruttoria/Valutazione
3. Fase di Approvazione

fonte: http://b

FASE DI ACCESSO

La Fase di Accesso consiste nella presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni da parte della banca/intermediario concedente il finanziamento, su istanza dell'impresa.

La presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente in via telematica.

A tal fine, le banche/intermediari richiedenti compilano *on line* il modulo di domanda di cui all'Allegato n. 1, disponibile sul sito *web* www.economiacampania.net – sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) – a far data dal giorno di apertura dello sportello.

L'orario di invio delle domande, in base al quale viene assegnato un numero di protocollo, determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse. Detto orario, così come il consequenziale numero di protocollo, sono tempestivamente comunicati alle imprese ed alle banche/intermediari richiedenti agli indirizzi *e-mail* indicati nella domanda stessa.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

Il banca/intermediario richiedente ha l'obbligo di comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati di domanda che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione. Qualora tali variazioni riguardino i requisiti di accesso alla procedura ed intervengano successivamente alla data di presentazione della domanda, ma prima della concessione delle agevolazioni, la relativa domanda è considerata decaduta.

I moduli di domanda devono essere corredati, pena l'inammissibilità della domanda di ammissione, dalla seguente documentazione in formato elettronico:

- dichiarazione dell'impresa interessata, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 2;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07, copia della richiesta delle informazioni antimafia, presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- visura camerale;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni;
- dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 relativa agli aiuti dichiarati incompatibili con le Decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del D.P.C.M. 23/05/2007, adottato ai sensi dell'art. 1 comma 1223 della Legge 27/12/2006 n. 296, secondo lo schema di cui all'Allegato n.3;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa relativa all'utilizzo dei fondi FESR, secondo lo schema di cui all'Allegato n.4.

Le domande devono essere corredate di firma elettronica certificata della banca/intermediario richiedente.

FASE DI ISTRUTTORIA/VALUTAZIONE

Il Soggetto Gestore, seguendo l'ordine di presentazione delle domande, procede al controllo di ammissibilità delle domande di agevolazione, verificando la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura.

Ai fini del controllo di ammissibilità, si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili, il che sta a significare che, in un primo momento, il suddetto controllo riguarderà solo le domande di agevolazione comprese tra la prima presentata e l'ultima teoricamente agevolabile tenuto conto dei contributi richiesti nel modulo di domanda. Nell'ipotesi in cui l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo e, dunque, si rendano disponibili le relative risorse, il Soggetto Gestore, sempre seguendo l'ordine di presentazione delle domande e tenendo conto delle risorse finanziarie resesi disponibili, provvede ad effettuare il controllo di ammissibilità delle domande di agevolazione successive.

fonte: http://b

In caso di esito positivo della istruttoria di ammissibilità, l'iniziativa è sottoposta a valutazione, ossia ad esame di merito.
Tale esame, volto ad accertare il perseguimento degli obiettivi prefissati, la tipologia del programma e il fine perseguito, la congruità delle spese sostenute e la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, è basato su quanto dichiarato dalla banca richiedente e dalle imprese nell'Allegato 2.
Il giudizio di validità tecnica tiene conto anche della coerenza con la *mission* dell'impresa.
Sotto il profilo della fattibilità economica e finanziaria dell'iniziativa, il processo di valutazione è finalizzato ad accertare la coerenza del piano finanziario per la copertura degli investimenti rispetto a quanto previsto dal presente Avviso.
Il giudizio in merito alla congruità delle spese è espresso sulla base della tipologia dell'iniziativa ed è finalizzato alla valutazione del costo complessivo del programma, in relazione alle caratteristiche tecniche. Ai fini del giudizio in parola, si tiene conto anche della pertinenza delle spese prospettate,

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

re ed escludere da quelle proposte per le agevolazioni spese che, in base alla risultano non pertinenti al programma.

n. 77 del 21 Novembre 2016

Nel corso dell'istruttoria, il Soggetto Gestore può richiedere la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonché dati, informazioni precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari ai fini del completamento dell'esame istruttorio. La banca/intermediario richiedente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta entro il termine improrogabile di trenta giorni, decorrenti dalla data di notifica della richiesta stessa alla banca/intermediario richiedente, pena la decadenza della domanda stessa.
L'eventuale richiesta di integrazioni nel corso della fase di istruttoria interrompe, a partire dalla data di notifica della richiesta stessa alla banca/intermediario richiedente, il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori.
In caso di esito positivo della fase in parola, l'iniziativa è sottoposta alla successiva fase di approvazione.

FASE DI APPROVAZIONE

Il Soggetto Gestore sottopone gli esiti istruttori relativi alle singole operazioni al Comitato Agevolazioni MCC – Regione Campania ai fini della delibera di approvazione.
Il Soggetto Gestore comunica quindi le decisioni adottate dal Comitato al competente ufficio della Regione Campania, ai fini dell'adozione dei consequenziali provvedimenti di concessione o esclusione.
I suddetti provvedimenti sono adottati con decreto del dirigente competente per materia.
La Regione Campania, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, comunica, a mezzo *mail* certificata, all'impresa e alle banche/intermediari richiedenti, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni ovvero l'esclusione della domanda stessa, per mancanza dei requisiti richiesti ovvero per esaurimento dei fondi.
Tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande, qualora il fabbisogno finanziario dell'ultima operazione di consolidamento risultata agevolabile sia solo in parte coperto dalle risorse residue, si procede alla concessione di una somma pari alle suddette risorse.

CRITERI E MODALITÀ PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

La presentazione della domanda di erogazione – sia del contributo in conto interessi sia del contributo in conto capitale – da parte della banca/intermediario proponente deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente in via telematica a chiusura del programma di investimento oggetto dell'agevolazione e comunque entro 18 mesi dalla data di ricevimento della *mail* certificata con cui si comunica la concessione delle agevolazioni.
A tal fine, la banca/intermediario richiedente compila on line il relativo modulo, disponibile sul sito web www.economiacampania.org – sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it).
Le agevolazioni vengono erogate in base alle modalità di seguito riportate:

fonte: http://b

A. INVESTIMENTO REALIZZATO MEDIANTE RICORSO A FINANZIAMENTO BANCARIO.

A seguito della chiusura dell'investimento, la banca/intermediario invia telematicamente, apposita richiesta di erogazione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 5, corredata dalla seguente documentazione:

- Documentazione di spesa, consistente in:
  - Copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari, nonchè autocertificazione dell'impresa che ne attesti la conformità agli originali;
  - Copia dei bonifici bancari con cui si è provveduto al pagamento;
  - Dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore;
  - Elenco dei titoli di spesa e delle disposizioni di pagamento di cui ai punti a) e b), da redigere secondo lo schema di cui all'Allegato n. 6;
- Piani di ammortamento allegati al contratto di finanziamento;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

- [illegible]zione attestante l'aumento dei mezzi propri (delibera di aumento dei mezzi [illegible]ativi versamenti, con indicazione della specifica causale);

n. 47 del 21 Novembre 2016

- Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A., ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07;
- Visura camerale;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione;
- Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa propedeutica all'utilizzo dei fondi FESR, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 7;
- In caso di finanziamento garantito, documentazione di spesa inerente agli oneri di accesso al fondo.

Il contributo in conto capitale ed il contributo in conto interessi sono erogati per il tramite della banca/intermediario proponente in un'unica soluzione a conclusione delle attività istruttorie relative alla domanda di erogazione.

Il contributo in conto capitale è erogato dalla banca/intermediario all'impresa beneficiaria con valuta pari a quella di accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore.

Il contributo in conto interessi è erogato in via anticipata, previa attualizzazione, per il tramite della banca/intermediario, sempre con valuta pari a quella di erogazione da parte del Soggetto Gestore.

La Regione provvede all'emissione del provvedimento di erogazione del contributo entro il termine di trenta giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione, comprensiva di tutta la documentazione sopra specificata.

B. INVESTIMENTO REALIZZATO MEDIANTE RICORSO AD OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

A seguito della chiusura dell'investimento, l'intermediario finanziario invia telematicamente apposita richiesta di erogazione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 5, corredata dalla seguente documentazione:

- Documentazione di spesa, consistente in:
  - Copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari, nonchè autocertificazione dell'impresa che ne attesti la conformità agli originali;
  - Copia dei bonifici bancari con cui si è provveduto al pagamento;
  - Dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore;
  - Elenco dei titoli di spesa e delle disposizioni di pagamento di cui ai punti a) e b), da redigere secondo lo schema di cui all'Allegato n. 6;
- Piani di ammortamento allegati al contratto di finanziamento;

fonte: http://b

- Documentazione attestante l'aumento dei mezzi propri (delibera di aumento dei mezzi propri e relativi versamenti, con indicazione della specifica causale);
- Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A., ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07;
- Visura camerale;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione;
- Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa propedeutica all'utilizzo dei fondi FESR, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 7;
- finanziamento garantito, documentazione di spesa inerente agli oneri di accesso al

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Alle successive richieste di erogazione del contributo, redatte secondo lo schema di cui all'Allegato n. 8, sempre inviate dall'intermediario finanziario dopo aver accertato l'avvenuto integrale pagamento della relativa rata, deve invece essere allegata la seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A., ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione.

A conclusione delle attività istruttorie relative a ciascuna domanda di erogazione, il Soggetto Gestore trasferisce agli intermediari finanziari i fondi relativi sia al contributo in conto capitale sia al contributo in conto interessi. I suddetti contributi sono quindi erogati alle imprese beneficiarie dagli intermediari finanziari, con valuta pari a quella di accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore. L'erogazione del contributo all'impresa beneficiaria avviene in quote semestrali posticipate, determinate sulla base dell'importo del contributo concesso e della durata del contratto di leasing, e previa rivalutazione delle stesse, dopo aver verificato che:

- sia esaurito il semestre contrattuale (i semestri contrattuali termineranno convenzionalmente l'ultimo giorno del mese in cui si verifica la relativa scadenza semestrale);
- l'impresa beneficiaria abbia regolarmente pagato tutti i canoni del semestre.

Le operazioni di rivalutazione avvengono da parte dell'intermediario finanziario adoperando il tasso fissato periodicamente dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (già TUR), vigente alla data della concessione.

Nel caso di riscatto anticipato del bene oggetto della locazione finanziaria, l'intermediario, a seguito dell'accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore, trasferisce, con pari valuta, all'impresa beneficiaria il contributo residuo maggiorato degli interessi calcolati dalla data dell'ultima erogazione semestrale alla data di pagamento del corrispettivo per l'acquisto del bene.

Si precisa che, nel caso di leasing finanziario, per data di effettivo sostenimento delle spese si intende la data di sottoscrizione del verbale di consegna del bene oggetto della locazione e per importo erogato il valore dei beni consegnati.

DISPOSIZIONI COMUNI AL FINANZIAMENTO BANCARIO E AL LEASING FINANZIARIO

Alla data della domanda di erogazione, i beni cui si riferisce la documentazione di spesa devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimento. Si precisa che, in caso di investimenti realizzati mediante ricorso ad operazioni di leasing finanziario, per "domanda di erogazione" è da intendersi la prima domanda di erogazione presentata dall'intermediario finanziario.

fonte: http://b

Gli originali della documentazione di spesa, su ciascuno dei quali va riportata, in modo indelebile, la dicitura "*Spesa effettuata con il concorso delle provvidenze previste dagli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo" di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n. 12/2007*", devono comunque essere tenuti a disposizione dall'impresa per le ispezioni ed i controlli previsti dall'art. 16 del Disciplinare.

Il Soggetto Gestore accerta, in modo puntuale, oltre alla vigenza delle imprese, la pertinenza al programma agevolato della documentazione esibita, valutando, anche attraverso l'esame della documentazione di spesa esibita e tenuto conto delle caratteristiche dell'impresa beneficiaria, l'adeguatezza dei costi esposti rispetto all'investimento complessivo.

Nel caso di carenza di documentazione, il Soggetto Gestore, richiede alla banca/intermediario richiedente le necessarie integrazioni, assegnando, a pena di revoca delle agevolazioni concesse, un termine, non superiore a quindici giorni, per la presentazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta o non esauriente, la [illegible] alla revoca dei contributi concessi. La richiesta di integrazioni interrompe, a di notifica all'interessato, i termini previsti per l'emissione del provvedimento di erogazione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il contributo a fondo perduto per l'accesso alla garanzia è erogato all'impresa beneficiaria per il tramite della banca/intermediario in un'unica soluzione, con valuta pari a quella di accredito dei relativi fondi da parte del Soggetto Gestore.

La banca/intermediario richiedente verifica che il finanziamento erogato sia destinato agli scopi previsti dal Disciplinare. In caso contrario, l'operazione è sottoposta alla Regione per la revoca dell'agevolazione concessa.

Il contributo in conto interessi decorre dalla data di ricezione della richiesta d'intervento completa dei dati e della documentazione previsti o dalla data del suo completamento, ovvero dalla data di erogazione del finanziamento, se successiva alla ricezione di detta richiesta, sempreché a tali date le spese siano state effettivamente sostenute. In caso contrario, la decorrenza è fissata alla data dell'effettivo sostenimento delle spese.

fonte: http://b

DECRETO DIRIGENZIALE N. 198 del 15 aprile 2008

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ECONOMICO SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - L.R. n. 12 del 28.11.2007 - Art. 5 - Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo - Approvazione dell'Avviso e della relativa modulistica ai sensi del Regolamento n. 7 del 28.11.2007 e del Disciplinare di cui alla DGR. n. 417 del 7.3.2008, ed avvio della procedura

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 77 del 21 Novembre 2016 PARTE I

PREMESSO

- Che con l'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

- Che con Regolamento n. 7 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007 ("Il Regolamento");

- Che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente agli "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

- Che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del predetto strumento agevolativo;

PREMESSO altresì

- Che l'articolo 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo *de quo* sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.66.143 – "Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'Industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";

- Che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 80.000.000,00, così ripartiti:
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 3 "Consolidare il tessuto imprenditoriale ed ampliare la base produttiva" – Attività 2 "Attivazione di Incentivi per Innovazione e Sviluppo";
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d.;
  - Euro 25.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 1 "Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.c.;
  - Euro 5.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n.10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

CONSIDERATO

- Che, ai fini dell'apertura della procedura di erogazione dell'aiuto *de quo*, appare necessario procedere all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura stessa;

- Che, sempre ai fini dell'apertura della procedura, appare altresì necessario procedere all'approvazione della modulistica;

fonte: http://b

CONSIDERATO altresì

- Che, con nota prot. 308820 del 9.4.2008 è stato richiesto alla MCC spa di confermare la propria disponibilità a gestire gli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo in qualità di Soggetto Gestore, individuato dalla Regione Campania in forza delle convenzioni vigenti ed in particolare in applicazione dell'Atto Aggiuntivo del 24.2.2000, con cui la Regione Campania è subentrata, ai sensi del D. Lgs 112/98, nella Convenzione del 2.3.1995 tra MCC e l'allora Ministero del Tesoro, nonché dei successivi Atti aggiuntivi, così come prorogati dall'Atto del 14.06.2007, stipulato in attuazione della DGR n. 638/2006;

- Che con nota del 9 aprile 2008, acquisita al prot 312896 del 10 aprile 2008, la succitata Banca ha espresso formalmente la propria disponibilità alla gestione dei predetti Incentivi;

RITENUTO

- Di dover dunque procedere all'approvazione dell'Avviso e della modulistica riportati in allegato al presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

- Di dover inoltre fissare alle ore 10:00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;

- Di dover altresì fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.;

RITENUTO ALTRESI'

- Di dover provvedere, successivamente alla data di pubblicazione sul BURC del presente atto, alla pubblicazione sul sito web www.economiacampania.net – sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) – delle "Istruzioni operative per la registrazione delle banche", nonché delle "Istruzioni operative per la presentazione e compilazione delle domande";"

VISTA

- La D.G.R. n. 46 del 11/01/2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici,

DECRETA

- Di approvare l'Avviso relativo alle condizioni ed alle modalità di accesso allo strumento di agevolazione denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di approvare altresì la modulistica, riportata anch'essa in allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di provvedere, successivamente alla data di pubblicazione sul BURC del presente atto, alla pubblicazione sul sito web www.economiacampania.net – sito accessibile anche attraverso l'apposito link presente sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) – delle "Istruzioni operative per la registrazione delle banche", nonché delle "Istruzioni operative per la presentazione e compilazione delle domande"."
- Di fissare alle ore 10:00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;
- Di fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.;

fonte: http://b

- Di inviare il presente atto:
  - All'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale";
  - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
  - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C., da effettuarsi assicurando contestualmente un'adeguata pubblicità attraverso il sito web della Regione Campania.

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

50.01.10
DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E TURISMO

UOD. SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

EX Settore TURISMO

Centro Direzionale isola C/5
Napoli -

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0395250 10/06/2014 11,55
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 5102 Direzione Generale per lo Svil...
Classifica : 4.1.1.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

URGENTE

C.C. 2884/2014 (da citare *obbligatoriamente* nella risposta)

Trasmissione D. I. 2618/ 2014
Trib. NAPOLI. PRINCIPIO SRL c/ R.C.

Si trasmette copia del ricorso relativo al decreto ingiuntivo n. **2618/ 2014** emesso a favore di **PRINCIPIO SRL** con l'avvertenza che, per consentire gli adempimenti di rito riguardo la eventuale opposizione al D. Ing., Codesta struttura dovrà far pervenire a questa Avvocatura, entro breve termine, una dettagliata relazione istruttoria dalla quale si evincano elementi utili ai fini della difesa.

L'istruttoria va inviata anche via email in formato WORD (anche non firmata) al seguente indirizzo:

p.donofrio@maildip.regione.campania.it
pasc1968@libero.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo

Il Dirigente del Servizio
Avv. Pasquale D'Onofrio
Tel. 081 / 796 35 19

fonte: http://b

LUIGI ASTARITA
AVVOCATO

LIBERATO ORSI
AVVOCATO

SALVATORE SORRENTINO
AVVOCATO

TRIBUNALE DI NAPOLI
X SEZIONE CIVILE

2818/14

ORIGINALE

VRGE 015744

6892/14

Tribunale di Napoli

Ricorso per decreto ingiuntivo

ex artt. 633 e ss. c.p.c.

per la società **Principio s.r.l.**, in persona del legale rappresentante in carica Sig. Fabrizio Carfora - nato a Vico Equense (NA) il 13 luglio 1965 C.F. CRFFRZ65L13L845W - con sede legale in Sorrento (NA) alla via Parsano n. 3 (Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 04918271216 - P.IVA 04918271216), rappresentata e difesa, con poteri anche disgiunti, in virtù di procura posta a margine del presente ricorso, dagli avvocati **Luigi Astarita** (C.F. STR LGU 80H04 L845V), **Liberato Orsi** (C.F.: RSO LRT [illegible]) **Salvatore Sorrentino** (C.F.: SRR SVT 81B12 L845B), con cui [illegible] domicilia in Napoli alla via Cuma n. 28 presso l'avv. Mario Castellano–Studio Lambiase (per le comunicazioni di rito, ai sensi degli artt. 136 e 170 c.p.c. si dichiarano i seguenti recapiti: PEC: luigi.astarita@ordineavvocatita.it, liberato.orsi@ordineavvocatita.it salvatore.sorrentino@ordineavvocatita.it - fax: 0818075672),

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n: 77 del 21 Novembre 2016
PARTE I

nei confronti della

Regione Campania, in persona del Legale Rappresentante pro tempore p.to per la carica presso la sede legale in Napoli alla via Santa Lucia n. 81 (C.F. 800.119.906.39 – P. IVA 03516070632),

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
731
22 MAG 2014

Fatto

1) La ricorrente Principio s.r.l. - società che si occupa di gestione di attività turistico ricettive (v. doc. n. 2) – presentava, in data 9 luglio 2008, domanda di ammissione agli "Incentivi per l'Innovazione e Sviluppo" previsti dall'art. 5 della L.R. Campania n. 12 del 28 novembre 2007, recante Incentivi alle Imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.). La domanda veniva inoltrata per finanziare gli interventi realizzati nei locali cucina e nelle aree bungalow della propria attività turistica gestita, sotto l'insegna "Villaggio Turistico Elea", in località Ascea (SA) alla via Esperia n. 12, con lo scopo di riorganizzazione del ciclo produttivo relativo alla somministrazione di pasti ed alimenti e di realizzare un risparmio energetico nelle zone residenziali con utilizzo di impianti di solare termico.

2) Intanto, la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11.09.2007, di cui la Regione aveva preso atto con delibera di G.R. n. 1921 del 9.11.2007, aveva adottato la proposta di Programma

Avvocati
Luigi Astarita
Liberato Orsi
Salvatore Sorrentino

Io sottoscritto, informato ai sensi dell'art. 4 co. 3 del D.lgs. n. 28/10 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, Vi delego a rappresentarmi e difendermi nella procedura in atto, ed in qualsiasi fase e grado della stessa, compresi eventuali giudizi di appello, reclamo, opposizione, esecuzione, e di quanti altri potranno da questo avere origine. Vi concedo ogni più ampia facoltà di legge, comprese quelle di conciliare, transigere, quietanzare, rinunziare agli atti del giudizio, farVi sostituire, spiegare domanda ri-convenzionale, chia-mare in causa terzi e quelle per le quali occorre mandato speciale, con promessa di rato. Vi autorizzo, unitamente a eventuali collaboratori, all'uso dei dati personali sensibili, nonché dei documenti forniti per la controversia con riferimento alla vigente normativa di tutela della riservatezza. Rieggo domicilio, ad ogni effetto di legge con voi presso l'avv.Mario Castellano–studio Lambiase in Napoli alla via Cuma n. 28.

Napoli 12.03.2014

PRINCIPIO s.r.l.
Via Parsano, 3
80067 SORRENTO (NA)
C.F. e P.I. 04918271216

PER AUTENTICA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
2 MAG. 2014
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

Via degli Aranci n. 139 – 80067 Sorrento (NA) tel. 0815324252 fax 0818075672
Email: luigi-astarita@alice.it

Firmato Da: ESPOSITO DOMENICA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e66a

fonte: http://b

Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (P.O.R. F.E.S.R. Campania) con la quale veniva stabilito il cofinanziamento dell'Obiettivo Specifico 1.d "*Sistema Turistico, Obiettivo Operativo 1.11 Destinazione Campania*", nel quale, pertanto, confluiva la richiesta di incentivi per lo sviluppo presentata dalla ricorrente.

3) Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7.03.2008 erano, inoltre, stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali gli Obiettivi sono istituzionalmente incardinati.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

mente alla presentazione, da parte della ricorrente, della domanda di ammissione al finanziamento, il Coordinatore dell'Area Generale n. 09, con decreto dirigenziale n. 524 del 3.12.2008, prendeva atto dell'elenco dei Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, tra i quali figurava l'Arch. Mario Grassia, dirigente del settore 02, A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 (R.O.O. 1.11).

5) Con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta Regionale approvava poi il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti, ed all'art. 3 prevede che sia il R.O.O. designato competente ad adottare il decreto definitivo di ammissione a finanziamento dell'intervento.

6) L'istruttoria procedimentale veniva affidata, in un primo momento, ad un soggetto esterno, Unicredit Medio Credito Centrale S.p.a. ed, in un secondo momento – in ottemperanza alle prescrizioni della Commissione Europea (audit del 14-18 febbraio 2011) – all'Autorità di Gestione POR FESR Campania 2007-2013.

7) In particolare, per quanto qui interessa, la domanda di ammissione al finanziamento presentata dalla soc. Principio s.r.l. superava, con esito positivo, sia l'esame istruttorio svolto dal precedente soggetto gestore, ovvero Unicredit Medio Credito Centrale spa, sia la verifica in autotutela istruttoria eseguita dal soggetto subentrante, vale a dire l'Autorità di Gestione, con **il definitivo riconoscimento di un contributo complessivo, pari ad € 59.919,27, di cui € 28.195,37 in conto capitale e € 31.723,90 in conto interessi.**

fonte: http://b

8) Il R.O.O. designato, Arch. Mario Grassia, ai sensi dell'art. 3 del richiamato Manuale, a definizione del procedimento di erogazione di contributi pubblici, adottava il decreto n. 55 del 19.12.2012 (v. doc. n. 3) con il quale la ricorrente Principio s.r.l. veniva ammessa al finanziamento. In particolare, con il predetto decreto dirigenziale, alla società ricorrente viene riconosciuto (come da esito istruttorio) un **contributo complessivo, pari ad € 59.919,27, di cui € 28.195,37 in conto capitale e € 31.723,90 in conto interessi. Lo stesso decreto poi ha rimesso all'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 l'adozione dei dovuti atti di impegno e liquidazione delle somme [illegible] sul conto corrente dedicato della società** [illegible] specifico, il provvedimento finale dispone: << *1) **di confermare l'ammissione al finanziamento dell'impresa Principio s.r.l.** con sede legale in Sorrento alla via Parsano n. 3 P.IVA 04918271216 disposta con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/02/2009 CUP B67900023000 7, codice Smile n. 6; 2) **di approvare la richiesta di contributo in conto capitale e in conto interessi presentata dalla impresa Principio s.r.l.** per una spesa ammessa di € 125.592,00, cui corrisponde un contributo totale € 59.919,27 di cui € 28.195,37 in conto capitale e € 31.723,90 in conto interessi; 3) di dare atto che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per l'impegnabilità dell'intero contributo ammesso e la liquidabilità per il solo contributo in conto capitale in favore della impresa Principio s.r.l.; 4) di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'impegno di spesa per un importo complessivo di € 59.919,27 a valere sul cap. 2620-ob.operativo 1.11-U.P.B. 22.84.245 del bilancio regionale 2012 – (codice di bilancio 2.03.02, Codice SIOPE gestionale 2323) per la concessione del contributo in conto capitale e in conto interessi all'impresa Principio s.r.l., in relazione alla domanda presentata per il bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 198 del 15/04/2008, specificando che l'importo dovrà ripartirsi secondo le aliquote previste dal medesimo POR FESR, che per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" prevede quale quota FESR il 63,76%; 5) di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 l'adozione dell'atto di liquidazione e pagamento della spesa per un importo complessivo di € 28.195,37, relativamente al contributo in conto capitale, a valere sul*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Firmato Da: ESPOSITO DOMENICA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ee6ca

fonte: http://b

cap. 2620 – ob. Operativo 1.11 – U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Regionale 2012 – (Codice di bilancio 2.03.02, codice SIOPE gestionale 2323) per la concessione del contributo all'impresa Principio s.r.l. in relazione alla domanda presentata per il bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 198 del 15.04.2008, da liquidarsi, mediante accreditamento sul conto corrente dedicato identificato dal codice IBAN: IT13G0200840261000400155333, specificando che l'importo dovrà ripartirsi secondo le aliquote previste dal medesimo POR FESR che per l'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" prevede quale quota FESR il 63,76%; 6) di disporre la trasmissione del decreto, per l'adozione dei provvedimenti conseguenziali, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 – Settore 02 dell'A.G.C. 09;...>>;

9) La ricorrente Principio s.r.l. vanta, pertanto, un credito complessivo certo, liquido ed esigibile di € 59.919,27 (Euro cinquantanovemilanovecentodiciannove/27) nei confronti della Regione Campania. Quest'ultima, nonostante con il citato decreto dirigenziale n. 55 del 19.12.2012, costituente prova scritta, abbia approvato il finanziamento nella misura sopra indicata, e nonostante i numerosi solleciti per le vie brevi, non ha ancora provveduto a corrispondere alla Principio s.r.l. la predetta somma.

Considerato in diritto

Il decreto dirigenziale n. 55 del 19.12.2012 di ammissione al contributo pubblico, adottato dal R.O.O. 1.11, Arch. Mario Grassia (con annessa dichiarazione di conformità della copia cartacea al provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente e conservato in banca dati della Regione Campania), comunicato alla ricorrente formalmente, in data 21.12.2012, con posta elettronica certificata (PEC Arch. Maria Grassia – Regione Campania agc13.sett02@pec.regione.campania.it) all'indirizzo PEC della società medesima (principiosrl@pec.it) (v. doc. n. 4), costituisce prova scritta certa del credito vantato, laddove, tuttavia, per prova scritta – ai sensi dell'art. 633 c.p.c. – sarebbe sufficiente qualsiasi documento che, sebbene privo di efficacia probatoria assoluta, risulti attendibile in ordine all'esistenza del diritto di credito azionato (cfr. Cass. Civ. 13

fonte: http://b

febbraio 2009 n. 3646; Tribunale Modena, sez. I, 17 novembre 2010, n. 1745 in www.iusexplorer.it).

Inoltre, va evidenziato che il diritto di credito vantato risulta incontestato ed immediatamente esigibile, laddove il decreto in parola costituisce un provvedimento immediatamente esecutivo adottato dal soggetto obbligato (*id est*, debitore), così come richiesto, ai fini della concessione dell'esecutorietà provvisoria, dal **comma 2 dell'art. 642 c.p.c.**: <<...*documentazione sottoscritta dal debitore, comprovante il diritto fatto valere*...>>.

In ogni caso, il suddetto provvedimento integra anche i requisiti di cui al **comma 1 dell'art. 642 c.p.c.**; infatti, secondo l'orientamento ormai consolidato, l'elencazione, contenuta nella norma, dei documenti che consentono la concessione della provvisoria esecutività, non è da intendersi tassativa, bensì meramente esemplificativa, per cui il regime di esecutorietà, ivi previsto, può essere esteso anche al di fuori dei casi espressamente contemplati, purché l'ingiunzione sia fondata su un titolo *prima facie* non contestabile (cfr. Cass. civ. 10.3.80 n. 1579; Cass. civ. n. 1545/73; Cass. civ. 25/10/1974, n.3130).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Dalla non tassatività della elencazione di cui all'art. 642 c.p.c., la giurisprudenza argomenta quindi la sussistenza di un potere discrezionale del giudice di valutare i singoli atti per desumere, di volta in volta, se presentino o meno la caratteristica di maggiore certezza del credito.

Da ciò consegue che, nel caso di specie, non è dato ravvisare alcuna prescrizione formalistica che possa ostacolare in qualche modo la concessione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo.

Tanto precisato e considerato, non essendo intervenuto il pagamento dovuto e sussistendo tutte le condizioni per l'emanazione del provvedimento di cui agli artt. 633 e ss. e 642 c.p.c., la Principio s.r.l., così come in epigrafe rappresentata, difesa ed elettivamente domiciliata,

chiede

che l'Ill.mo Tribunale di Napoli, Giudice designato, visti gli artt. 633, 642 e successivi c.p.c., voglia ingiungere alla Regione Campania, in persona del Legale Rappresentante p.t., con sede legale in Napoli alla via S.Lucia n. 81 (C. F. 800.119.906.39 – P. IVA 03516070632)di pagare alla

Firmato Da: ESPOSITO DOMENICA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e66ca

fonte: http://b

società Principio s.r.l., in persona del Legale Rappresentante in carica, con sede legale in Sorrento (NA) alla via Parsano n. 3 (C.F. e N. iscrizione Registro Imprese 04918271216 - P.IVA 04918271216), senza dilazione, **l'importo di € 28.195,37 (ventottomilacentonovantacinque/37) in conto capitale e di € 31.723,90 (trentunomilasettecentoventitre/90) in conto interessi per un totale di € 59.919,27 (Euro cinquantanovemilanovecentodiciannove/27),** oltre interessi dalla domanda al saldo e relativa rivalutazione monetaria, con decreto immediatamente esecutivo, fissando il termine al solo fine dell'opposizione.

Con vittoria di spese e competenze di giudizio oltre IVA, CPA e rimborso forfettario come per legge, con attribuzione ai sottoscritti avvocati antistatari.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Si offrono in comunicazione, mediante deposito in cancelleria, i seguenti documenti: 1) il presente ricorso per decreto ingiuntivo con procura a margine; 2)Visura storica su società di capitale del 11 marzo 2014 relativa a soc. Principio s.r.l.; 3) decreto dirigenziale – Regione Campania n. 55 del 19 dicembre 2012 a firma arch. Mario Grassia; 4) copia email di posta certificata di trasmissione del d.d. n. 55 del 19.12.2012 inviata dall'indirizzo pec Arch. M. Grassia – Regione Campania, agc13.sett02@pec.regione.campania.it, all'indirizzo pec del ricorrente, principiosrl@pec.it.

Ai sensi dell'art. 14 d.P.R. 115/02 e ss.mm.ii., si dichiara che il valore della presente procedura è compreso nello scaglione tra € 52.000,00 ed € 260.000,00 per cui, trattandosi di procedimento monitorio, il contributo unificato dovuto è di € 330,00.

Sorrento-Napoli, 12 marzo 2014

Avv. Luigi Astarita

Avv. Liberato Orsi

Avv. Salvatore Sorrentino

TRIBUNALE DI NAPOLI
RUOLO GENERALE CIVILE
CONTRIBUTO CONGRUO
Depositato in cancelleria
Oggi 13 MAR 2014
Il Cancelliere
V° Si assegna all'area indicata in oggetto
Il Presidente

fonte: http://b

TRIBUNALE DI NAPOLI

Sezione X

IL GIUDICE

Letto il su esteso ricorso;

vista la documentazione allegata;

rilevato che la domanda è fondata su idonea prova scritta;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

. la liquidità ed esigibilità del credito;

n. 77 del 21 Novembre 2016

visti gli artt.633 e seguenti c.p.c.;

INGIUNGE

A REGIONE CAMPANIA, in persona del presidente p.t., di pagare in favore del ricorrente, nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto, la somma di euro 59.919,27 per le causali di cui al ricorso, oltre interessi legali a decorrere dalla notifica del decreto al soddisfo, nonché le spese del presente procedimento liquidate in euro 357,00 per spese, euro 1750,00 per compensi professionali, oltre spese forfettarie ex D.M. 55/14, nonché IVA e CPA come per legge, con attribuzione agli avv.ti ORSI LIBERATO, ASTARITA LUIGI e SORRENTINO SALVATORE .

Avverte il debitore che nello stesso su indicato termine di giorni quaranta può proporre opposizione a norma dell'art.645 c.p.c. e che, in mancanza di opposizione, si procederà ad esecuzione forzata.

Napoli,17/04/2014

Il Giudice

Dr.ssa Barbara Gargia

Firmato Da: GARGIA BARBARA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 13572 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 4e74c

fonte: http://b

Richiesta 8114 del 14/05/2014

Decreto Ingiuntivo N. 2618/14

La presente copia composta di n. 7 fogli è conforme all'originale
rilasciata a richiesta dell'Avv. SORRENTINO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

15 MAG. 2014

Napoli li,

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Cancelliere

Esatte Marche per € 154,80
per N. 4 Copie Urgenti

fonte: http://b

Relata di Notifica

Ad istanza della Principio s.r.l., in persona del legale rappresentante in carica sig. Fabrizio Carfora, e degli avvocati Luigi Astarita, Liberato Orsi e Salvatore Sorrentino, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'U.N.E.P. presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato copia conforme del decreto ingiuntivo n. 2618/14 emesso dal Tribunale di Napoli nella persona del Giudice Barbara Gargia, per conoscenza legale e ad ogni altro effetto di legge, a:

Regione Campania, in persona del Legale Rappresentante in carica, con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81;

UNEP CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io Uff. Giud. ho notificato l'antescritto atto ad ess
destinatario mediante consegna di copia a mani
dell'incaricato addetto alla ricezione degli atti
22 MAG 2014

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

ALLEGATO 12

SPESA													
Missione	Programma	Titolo	Macro	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-		
07	01	1	110	582	700.996,13		700.996,13					
07	01	1	107	607	10.241,46		10.241,46					
07	01	1	104	4400		711.237,59		711.237,59				
				totali	**711.237,59**	**711.237,59**	**711.237,59**	**711.237,59**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATO 13

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
07	01	1	110	582				700.996,13		700.996,13				
07	01	1	107	607				10.241,46		10.241,46				
07	01	1	104	4400					711.237,59		711.237,59			
			Totale Titolo 1 del Programma 01					711.237,59	711.237,59	711.237,59	711.237,59			
		Totale Programma 01 della Missione 07						711.237,59	711.237,59	711.237,59	711.237,59			
		Totale Missione 07						711.237,59	711.237,59	711.237,59	711.237,59			
Totale Spese								711.237,59	711.237,59	711.237,59	711.237,59			

Delibera della Giunta Regionale n. 533 del 04/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 91 - Staff 01 - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE ALL' INSTALLAZIONE DI IMPIANTI EOLICI CON POTENZA SUPERIORE A 20 KW, AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART.15 LEGGE REGIONALE 5 APRILE 2016, N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 ha sottoposto ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
h) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato ulteriori norme di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003;

PREMESSO ALTRESÌ

a) che il citato art. 12, comma 10, del D.lgs. 387/2003, assegna, alle Regioni il compito di procedere, in attuazione delle linee guida statali, alla indicazione di aree e siti non idonei alle installazioni di specifiche tipologie di impianti;
b) che l' art. 15 della L.R. 6/2016 (Misure in materia di impianti eolici e di produzione energetica con utilizzo di biomasse), prevede che :

"1. In attuazione del decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010, n. 47987 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive di concerto con l'Assessore all'ambiente, tenendo conto della concentrazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili esistenti, sono stabiliti i criteri e sono individuate le aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 Kw, …, con particolare riferimento alle:

a) aree che presentano vulnerabilità ambientali, individuate in quelle per le quali è stato apposto il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani);
b) aree caratterizzate da pericolosità ovvero rischio idrogeologico, perimetrate nei Piani di assetto idrogeologico adottati;
c) aree individuate come beni paesaggistici di cui all'articolo 134 di cui alle lettere a), b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);

d) aree di particolare pregio ambientale individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), Important Bird Areas (IBA), siti Ramsar e Zone Speciali di Conservazione (ZSC), parchi regionali, riserve naturali di cui alla legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 (Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania), oasi di protezione e rifugio della fauna individuate ai sensi della normativa regionale vigente, geositi;

e) aree di pregio agricolo e beneficiarie di contributi per la valorizzazione della produzione di eccellenza campana o di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione;

f) *aree sottoposte a vincolo paesaggistico, a vincolo archeologico, zone di rispetto delle zone umide o di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta.";*

c) che il comma 3 dell'art. 15 della L.R. 6/2016 dispone che, in attesa dell'approvazione delle deliberazione di cui al presente atto, è sospeso il rilascio di nuove autorizzazioni per impianti eolici nel territorio regionale;

CONSIDERATO

a) che la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili abroga le precedenti direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, individuando vincolanti obiettivi nazionali generali per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia nel 2020 e l'obiettivo che è stato assegnato all'Italia è pari al 17%;
b) tale obiettivo, ai sensi del comma 167 dell'art. 2 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, così come modificato dall'art. 8-bis della Legge 27 febbraio 2009, n. 13, di conversione del Decreto-Legge 30 dicembre 2008, n. 208, è stato ripartito tra le Regioni e le Province Autonome; le Regioni, nell'attesa degli ulteriori elementi di definizione, ad integrazione della normativa comunitaria, di strumenti reali di promozione delle fonti rinnovabili di competenza statale, devono dotarsi, nell'ambito delle proprie competenze e per poter rispondere alla sfida al 2020, oltre che di un livello accurato di programmazione, di un efficiente sistema amministrativo per la valutazione e l'autorizzazione delle iniziative promosse sui rispettivi territori;
c) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.166 del 21/7/2016 è stato istituito il tavolo tecnico per l'elaborazione del PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) e per le proposizioni de interventi in materia di *Green Economy*;

DATO ATTO

a) sulla base di tali presupposti, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive, a seguito di una concertazione con le DD.GG. per l'Ambiente e l'Ecosistema, Lavori Pubblici e Protezione Civile, Governo del Territorio, Politiche Agricole, alimentari e forestali, nonchè con i componenti del tavolo tecnico per l'elaborazione del PEAR, ha predisposto, in attuazione del comma 1 dell'art. 15 L.R. 6/2016, l'allegato documento denominato "Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e indirizzi in materia di autorizzazioni energetiche da fonte eolica";

RITENUTO

a) necessario assicurare il coordinamento tra la pianificazione energetica e le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica per l'equo e giusto contemperamento dei rilevanti interessi pubblici in questione, anche nell'ottica della semplificazione procedimentale e della certezza delle decisioni spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte nella procedura autorizzatoria;

b) che occorre salvaguardare i valori della tutela del paesaggio ai sensi dell'art. 9 comma 2 della Costituzione e della Convenzione Europea del paesaggio sottoscritta in data 20/10/2000, volta a considerare il paesaggio in termini unitari, non limitando le azioni di tutela alle parti di territorio specificamente interessate da vincoli discendenti dal vigente codice approvato con D.Lgs 42/2004 ;

c) che gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali, in coerenza con la visione unitaria di cui innanzi, sono:

c.1- assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;

c.2- assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce, sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno territoriale e paesaggistico e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi, quali ad esempio la morfologia del

territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione, evitando eccessive concentrazioni in alcuni ambiti territoriali e relativo effetto "selva";
c.3- assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;
c 4 – evitare fenomeni di eccessiva concentrazione di impianti eolici su medesimi territori,
c.5 - assicurare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti;

d) che, ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi di cui innanzi, si rende necessario evitare ulteriore compromissione dei tratti identitari del territorio "*di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione*" ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'art. 15 della legge regionale 6/2016;
e) che detti tratti identitari risultano già gravemente compromessi dagli insediamenti intensivi che hanno comportato gli effetti deleteri di cui al precedente punto c.2;
f) a seguito di apposita istruttoria, avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento che ha coinvolto gli uffici regionali competenti, sono stati elaborati i criteri di individuazione delle aree non idonee alla installazione di impianti eolici di potenza superiore a 20kW, anche tenendo conto degli insediamenti intensivi di cui al precedente punto e);
g) che da un esame comparativo fra l'installato ed i luoghi interessati, come agevolmente percepibile in loco e dagli elaborati cartografici, si ricava che sono da considerarsi intensivi gli insediamenti che superano, su base comunale, di almeno 5 volte la media regionale dell'energia installata in rapporto alla superficie;
h) che risulta necessario, pertanto, approvare l'allegato documento " Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e indirizzi in materia di autorizzazioni energetiche da fonte eolica";

Visti

a) il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, di attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
b) il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 di attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.
c) la Convenzione Europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
d) la Legge 23 agosto 2004, n. 239, recante il riordino del settore energetico;
e) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di procedimento amministrativo;
f) il Testo Unico in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni;
g) il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio;
h) il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;
i) la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili che individua vincolanti obiettivi nazionali generali per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia al 2020 e che assegna all'Italia l'obiettivo da raggiungere pari al 17% di produzione energetica da fonte rinnovabile;
j) l'art. 2, comma 167, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 8-bis della Legge 27 febbraio 2009, n. 13, di conversione del Decreto-Legge 30 dicembre 2008, n. 208, che prevede la ripartizione tra regioni e province autonome degli obiettivi assegnati allo Stato Italiano, da realizzare gradualmente;
k) il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", che assegna, tra l'altro, la possibilità per i comuni di autorizzare impianti eolici fino alla potenza di 60 kW mediante Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS);
l) il D.M. 10 settembre 2010;
m) l'art. 15 della L.R. 6/2016;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare, in attuazione del comma 1 dell'art. 15 L.R. 6/2016, l'allegato documento denominato "Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e indirizzi in materia di autorizzazioni energetiche da fonte eolica", che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo;

2) di inviare il presente atto:
- all'Assessore alle Attività Produttive,
- all'Assessore All'Ambiente ed Urbanistica;
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali
- alle relative Direzioni Generali competenti per materia
- al BURC per la pubblicazione.

Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e indirizzi in materia di autorizzazioni energetiche da fonte eolica

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE E LIMITAZIONI

Le aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 KW, sono individuate sulla base di due parametri:

1) Concentrazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili esistenti ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi di tutela delle aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 6/2016;

2) Aree di tutela per tutti gli altri casi in cui si verificano i presupposti di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 6/2016.

Con riguardo alla concentrazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili esistenti, l'elaborazione cartografica allegata (figure 1-2-3-4) evidenzia come gli impianti di produzione da fonte eolica insistono su poche aree del territorio regionale compromettendone i tratti identitari (foto 1-2).
Ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi di salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali, si rende necessario evitare ulteriore compromissione dei tratti identitari di tali aree considerate di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'art. 15 della legge regionale 6/2016.
Da una analisi effettuata nei luoghi in cui sono stati installati impianti di produzione eolica si evidenzia come l'intensità degli impianti altera gli aspetti caratteriali del paesaggio. In particolare da una analisi degli elaborati cartografici presenti in regione Campania presso l'ufficio SIT in cui si rappresentano gli insediamenti al 2012 alcune aree sono particolarmente interessate dal fenomeno. L'ulteriore analisi, supportata da visite in loco, evidenzia che sono da considerarsi intensivi quegli insediamenti che superano, su base comunale, 5 volte la media regionale dell'energia installata in rapporto alla superfice come evidente dall'allegata documentazione cartografica (figure 1-2-3-4) e fotografica (foto 1-2).
A tal fine, risulta utile l' indice di saturazione elaborato dai dati resi disponibili dal GSE, soggetto facente parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale).
Pertanto, viene definito "carico insediativo medio regionale" il rapporto tra la potenza complessivamente istallata e la superficie complessiva del territorio regionale.
Viene invece definito "carico insediativo medio comunale" il rapporto tra la potenza complessivamente istallata e la superficie complessiva del territorio comunale.
Non sono idonee all'istallazione di nuovi impianti eolici le aree situate in Comuni il cui "carico insediativo medio comunale" supera di 5 volte il "carico insediativo medio regionale".
L'elenco dei Comuni "saturi" e, pertanto, non idonei all'installazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili è aggiornato con cadenza annuale dal Direttore della DG per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive in base ai dati pubblicati dal GSE, ai sensi del paragrafo 5.1 delle Linee Guida allegate al DM 10/09/2010, sul "Bollettino sull'energia da fonti rinnovabili" al 31/12 dell'anno precedente.

Con riguardo alle aree di tutela per tutti gli altri casi in cui si verificano i presupposti di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 6/2016, gli impianti, ad esclusione dei microimpianti eolici per i quali la potenza installata non supera i 20 KW, sono preliminarmente classificati in base alla potenza e alle dimensione degli aereogeneratori (Tabella 1).
Non sono idonee all'istallazione di nuovi impianti eolici le aree che ricadono in quelle riportate nelle Tabelle 2, 3, 4 e 5 limitatamente alla tipologia di impianto ivi riportata.
Sono comunque inidonee, a prescindere dalla potenza installata, tutte le aree ricadenti in siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità.

In tutte le aree anche non ricomprese nei punti 1 e 2 dell'elenco sopra riportato sono comunque individuate le seguenti limitazioni:

1. fascia di rispetto da strade comunali urbane ed extraurbane subordinata a studi di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti, in ogni caso tale distanza non deve essere inferiore a 3 volte l'altezza dell'aerogeneratore, fermo restando quanto previsto dal Codice della Strada, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, l'altezza massima dell'aerogeneratore si intende l'altezza del mozzo più il raggio del rotore;
2. fascia di rispetto pari a 2 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore dal ciglio sinistro e destro del Regio Tratturo e Tratturello al fine di salvaguardare la testimonianza degli antichi assi ancora visibili della viabilità minore;
3. la minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite, deve essere determinata in base ad una verifica di compatibilità acustica e tale da garantire l'assenza di effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni e da garantire la sicurezza in caso di distacco degli elementi rotanti o di rotture accidentali, e comunque non può risultare inferiore a 5 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, ciò al fine di tutelare i residenti da emissioni sonore e per assicurare la incolumità pubblica e privata;
4. la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti deve essere determinata in base ad una verifica di compatibilità acustica e tale da garantire l'assenza di effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni e da garantire la sicurezza in caso di distacco degli elementi rotanti o di rotture accidentali, e comunque non può risultare inferiore a 10 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, ciò al fine di tutelare i residenti da emissioni sonore e per assicurare la incolumità pubblica e privata.

ULTERIORI DISPOSIZIONI

1) le società proponenti, indipendentemente dalla potenza dell'impianto, dovranno esibire il progetto di *decommissioning* e riambientalizzazione congiuntamente alla presentazione dell'istanza di autorizzazione, indicando il dettaglio degli interventi di smantellamento e ripristino dei luoghi e dei costi attesi. L'intero importo andrà garantito con apposita fideiussione emessa esclusivamente da società iscritta negli elenchi IVASS o da primario Istituto Bancario per lo smantellamento dell'impianto ed il ripristino delle aree. La fideiussione deve avere durata quinquennale, e deve essere rinnovata fino alla data di smantellamento dell'impianto. L'omesso rinnovo periodico della fideiussione ovvero l'omessa trasmissione dell'avvenuto rinnovo comportano la

decadenza/revoca dell'autorizzazione. La fideiussione dovrà essere presentata prima dell'inizio dei lavori pena la decadenza dell'autorizzazione;

2) Ai fini della sicurezza deve essere elaborato, per ogni aerogeneratore esistente, da costruire, autorizzato o in corso di autorizzazione, un apposito studio sulla gittata massima degli elementi rotanti nel caso di rottura accidentale;

3) Lo smantellamento dovrà riguardare l'aerogeneratore, la rimozione della piastra di fondazione ed il taglio dei pali di fondazione fino alla profondità di mt. 1,50 dal piano di campagna; tale obbligo si applica anche agli impianti già realizzati, in corso di costruzione e autorizzati i cui lavori non siano ancora iniziati. Alla fine del ciclo produttivo dell'impianto, il soggetto autorizzato è tenuto a dismettere l'impianto secondo il progetto approvato, ai sensi della normativa vigente:

- 3.I. rimuovendo gli aerogeneratori in tutte le loro componenti e conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- 3.II. rimuovendo completamente le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici della sottostazione, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- 3.III. ripristinando lo stato preesistente dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di:
  - 3.III.a. ripristinare la coltre vegetale assicurando il ricarico con almeno un metro e mezzo di terreno vegetale;
  - 3.III.b. rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale;
  - 3.III.c. utilizzare per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
  - 3.III.d. comunicando agli Uffici regionali competenti la conclusione delle operazioni di dismissione dell'impianto.

4) le società proponenti, oltre agli Oneri per la procedura VIA di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 683/2010, sono tenute, all'atto del deposito della prima istanza, al versamento degli oneri istruttori, così come previsti dalle Linee Guida Nazionali, nella misura fissa dello 0.03% del valore dell'investimento a favore dell'Ente Regione per gli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica, a favore del Comune per gli impianti soggetti a PAS (articolo 4, comma 1, della legge n. 62 del 2005).

5) il progetto deve evidenziare gli elementi che possono produrre apprezzabili impatti sull'ambiente, inoltre, dovrà contenere la descrizione dell'ambiente, l'analisi degli impatti, l'analisi delle alternative, le misure di mitigazione correlate alla componente naturalistica (fauna, flora ed ecosistema), così come previsto dalla vigente normativa di settore, nonché dalle Linee Guida regionali sugli impatti cumulativi;

6) gli sbancamenti ed i riporti di terreno devono essere contenuti il più possibile ed è necessario prevedere per le opere di contenimento e ripristino l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;

7) dovranno essere limitate le attività di realizzazione dell'impianto nel periodo riproduttivo delle principali specie animali;

8) al termine dei lavori il proponente deve procedere al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra e al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni;

9) le società proponenti, indipendentemente dalla potenza dell'impianto e dalla data di concessione dell'autorizzazione, dovranno, entro e non oltre quattro mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento, esibire il progetto di impianto nel quale è descritto il ciclo di produzione e la vita utile attesa dello stesso unitamente al progetto di *decommissioning* assistito da garanzia fideiussoria come descritto nei punti che precedono. Il titolo autorizzativo si intende rilasciato fino alla data indicata come termine della vita utile dell'impianto e comunque entro e non oltre anni 25 dal rilascio dell'autorizzazione.

Disposizioni per i Comuni.

I Comuni, interessati dalla possibilità di insediamenti eolici assoggettati alla Procedura abilitativa semplificata di cui all'art. 6 del D.Lgs. 28/2011, entro il termine di 90 giorni dall'adozione del presente atto e prima del rilascio di nuove autorizzazioni all'istallazione, devono procedere all'approvazione del PEC – Piano Energetico Comunale.

Nel rilascio dei titoli abilitativi, i Comuni si uniformano ai limiti e alle condizioni previste dal presente provvedimento, adottando specifiche prescrizioni che riassumano gli obblighi a carico del preponente.

I Comuni trasmettono alla Direzione Generale regionale competente copia di tutti i titoli abilitativi rilasciati.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 28/2011, la procedura PAS di cui all'art. 6, relativa agli impianti eolici di potenza fino a 60 kw è di esclusiva competenza comunale.

Le amministrazioni comunali, nell'ambito delle proprie competenze, devono dare priorità alle installazioni di impianti di produzione eolica alle aziende agricole che destinino tutta o parte della produzione elettrica all'autoconsumo.

A titolo di misura compensativa, per tutte le tipologie di impianti ad esclusione del microeolico (fino a 20 kW di potenza), è stabilito un onere economico a carico di tutti i soggetti autorizzati, in favore del Comune ove l'impianto è ubicato, pari al 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto (punto 9 D.M. 10/09/2010), somma da utilizzarsi con esclusiva finalità di ristoro di carattere ambientale e territoriale, in ossequio alla vigente normativa.

Norme transitorie e finali.

Non sono concessi titoli autorizzatori all’installazione di impianti eolici che insistono su aree non idonee.

Tutti i procedimenti amministrativi non conclusi alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 6/2016 ovvero avviati dopo tale data sono conclusi in conformità alle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, il il titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato è costituito dal rilascio dell'autorizzazione. Pertanto, si considerano non conclusi i i procedimenti per i quali non sia stato rilasciato il titolo autorizzativo anche se sono state svolte le attività propedeutiche mediante la conferenza dei servizi di cui agli art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii.

Con riferimento ai procedimenti non conclusi relativi ad istanze volte al rilascio di titoli autorizzativi per impianti eolici situati in aree non idonee e precluse in modo assoluto, gli uffici competenti della Regione Campania procedono direttamente al rigetto previa comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii. non necessitando una preventiva valutazione/rivalutazione del progetto.

Sono sempre considerate aree non idonee e precluse in modo assoluto quelle situate in Comuni definiti “saturi” .

Per le altre istanze, invece, la valutazione di coerenza con le disposizioni di cui al presente provvedimento sarà effettuata in sede di conferenza dei servizi mediante il procedimento unico di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii.

Le autorizzazioni già rilasciate sono invece fatte salve con le seguenti precisazioni:

1. Alla fine del ciclo produttivo degli impianti già autorizzati alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n.6/2015, il titolo autorizzativo si intende decaduto. Resta facoltà del titolare degli impianti, prima della scadenza dell’autorizzazione, richiedere il *repowering* totale garantendo un coefficiente di riduzione del numero di aerogeneratori pari almeno al 30%.

2. Gli impianti già in esercizio ovvero autorizzati e in costruzione prima dell’entrata in vigore delle presenti disposizioni, al termine della vita utile degli stessi, qualora ricadano in aree individuate non idonee, devono essere invece smantellati. In tal caso, sono consentite solo attività di manutenzione ordinaria.

Le disposizioni del presente atto sono immediatamente esecutive. Le stesse saranno recepite, ed eventualmente modificate e/o integrate, dal PEAR in corso di redazione.

Tabella 1- *Classificazione degli impianti*

CARATTERISTICHE DI POTENZA (P) DEGLI IMPIANTI

MINI	**impianti con 20kW ≤ (P) ≤ 60kW**
MEDIO	**impianti 60kW ≤ (P) ≤ 1 MW**
GRANDE	**impianti con (P) ≥ 1 MW**

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

ALTEZZA (H) e DIAMETRO (ϕ) -

DEGLI AEROGENERATORI

TIPOLOGIA DI AEROGENERATORE	**CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI**
A	**altezza** al mozzo **(H) ≤ 5.00 metri**. **diametro** del rotore **(ϕ) ≤ 3.00 metri**.
B	**Altezza** al mozzo **(H) 5.00 ≤ (H) ≤ 30.00 metri**. **diametro)** del rotore **(ϕ 3.00 ≤ (H) ≤ 20.00 metri.**
C	**altezza** al mozzo **30.00 ≤ (H) ≤ 50.00 metri**. **diametro** del rotore **20.00 ≤ ((ϕ) ≤ 40.00 metri**.
D	**Altezza** al mozzo **(H) > 51 metri**. **diametro)** del rotore **(ϕ) > 40 metri.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2- Aree individuate come beni paesaggistici di cui all'articolo 134 di cui alle lettere a), b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

NORMATIVA INERENTE LE AREE PAESAGGISTICAMENTE VINCOLATE	**DESCRIZIONE DELLE INCOMPATIBILITÀ RISCONTRATE CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE CON LE DISPOSIZIONI INDIVIDUATE**	**IMPIANTI NON COMPATIBILI CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE RISCONTRATI CLASSIFICATI PER TIPO DI AEROGENERATORE**
IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (*art. 134 co. 1 lett. a) d.lgs. n 42/04*)**:**	La realizzazione degli impianti eolici può compromettere l'integrità dei valori paesaggistici posti a base dell'imposizione del vincolo dichiarato, in quanto capaci di creare effetti di severa interferenza visiva tra potenziali luoghi di installazione e la correlata area vasta del territorio, alterando quadri di pregevole bellezza, ciascuno dei quali caratterizzato dalle variegate valenze paesaggistiche tipiche del territorio campano.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D**

AREE TUTELATE PER LEGGE (*art. 134 comma 1 lett. b) del d.lgs. n 42/04*) e ss. mm. e ii.	Art. 142 comma 1 lettera a) **Territori costieri** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alle molteplici e varie articolazioni morfo-orografiche e ai complessi sistemi naturalistici che contraddistinguono, anche in termini di rilevanza turistica internazionale, le unicità dei paesaggi costieri della Campania. Tali tipologie di impianti, per i loro notevoli impatti sulla componente visivo-percettiva, anche dal mare, costituendosi come elementi di forte dominanza specie sui margini paesaggistici, determinerebbero impatti irreversibili sui singoli caratteri naturalistici, storico-identitari e alle loro interrelazioni.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D** la fascia di interdizione è aumentata da 300 a 1.000 metri
	Art. 142 comma 1 lettera b) **Territori contermini ai laghi** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alla struttura, alla stabilità, alla funzionalità eco-sistemica dei territori contermini ai laghi, montani e/o vallivi, compromettendo le dinamiche e gli equilibri evolutivi dell'intero sistema lacuale, con negativa interferenza sugli aspetti visivo-percettivi, con la conseguente totale modifica dell'immagine naturale connaturata con l'unicità dei luoghi.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D** la fascia di interdizione è aumentata da 300 a 800 metri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2- Aree individuate come beni paesaggistici di cui all'articolo 134 di cui alle lettere a), b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

AREE TUTELATE PER LEGGE (*art. 134 comma 1 lett. b) del d.lgs. n 42/04*) e ss. mm. e ii.	Art. 142 comma 1 lettera c) **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua** iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.	I requisiti di qualità ambientale della risorsa richiedono una interferenza minima sugli equilibri fondanti ilsistema ambientale in relazione ad interventi ed attività che comportino l'alterazione delle dinamiche fluviali discorrimento delle acque, di elaborazione ed evoluzione delle sponde e degli argini, e di alluvionamento in rapporto ai fenomeni di piena. La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alla struttura, alla stabilità, alla funzionalità eco-sistemica dei territori contermini ai fiumi, compromettendo le dinamiche e gli equilibri evolutivi dell'intero sistema fluviale ed interferendo negativamente sugli aspetti percettivi con conseguente modifica dell'immagine naturale connaturata con l'essenza dei luoghi.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D** la fascia di interdizione è aumentata da 150 a 800 metri
	Art. 142 comma 1 lettera d) **Montagne** per la parte eccedente i 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica e per le isole.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni ai caratteri eco-sistemici, geomorfologici e storico-identitari delle aree montane, interferendo sensibilmente sui rapporti figurativi consolidati e le forme specifiche dell'insediamento antropico montano. Infatti, tale tipologia di impianti, per le loro dimensioni, impatterebbero sulle visuali di interesse panoramico, costituite dalle linee di crinale e dalle dorsali montane.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D**
	Art. 142 comma 1 lettera f) **Parchi e riserve nazionali e regionali**, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni ai caratteri di permanenza e riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico-identitari, eco-sistemici e geomorfologici dei parchi e delle riserve nazionali e regionali. Anche relativamente alle aree contigue dei parchi, la realizzazione di impianti eolici comporterebbe l'alterazione della cerniera di continuità paesaggistica ed ecologica fondamentale per la connessione tra aree protette e territorio adiacente. Tali impianti infatti, si pongono come fattore di detrazione che sfregia il valore estetico percettivo dell'area protetta, intaccando scenari, coni visuali, bersagli visivi che concorrono alla riconoscibilità degli aspetti identitari e paesaggistici dei parchi e delle riserve.	Nei territori ove sono situati Parchi e Riserve Naturali della Campania di cui alla Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33 si rinvia alla Tabella 3 "Aree di Pregio Ambientale" Per i Parchi e riserve nazionali e per i territori di protezione esterna: Nelle zone A e B **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D** Nelle zone C e D **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2- Aree individuate come beni paesaggistici di cui all'articolo 134 di cui alle lettere a), b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

AREE TUTELATE PER LEGGE (*art. 134 comma 1 lett. b) del d.lgs. n 42/04*) e ss. mm. e ii.			Nei territori di protezione esterna ai parchi ed entro un buffer di 500 metri **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D**
	Art. 142 comma 1 lettera g) **Territori coperti** da **foreste** e da **boschi**, ancorché **percorsi o danneggiati dal fuoco**, e quelli sottoposti a **vincolo di rimboschimento**, come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6 del d.lgs. 18.5.2001, n. 227.	La struttura ed il funzionamento del bosco, quale perfetto ecosistema, ammettono unicamente interventi capaci di produrre limitatissime interferenze sugli equilibri paesistico-ambientali e sui correlati aspetti di percezione storico identitaria di tale tipologia di flora naturale. La realizzazione di impianti eolici nelle aree e nelle formazioni boschive, comporterebbe significative criticità generali sulla struttura e sul funzionamento dell'ecosistema boschivo, con sensibile interferenza sulla percezione storico-identitaria, e sulla fruibilità paesaggistica dei luoghi, provocando riduzione del livello di qualità e naturalità dei boschi nonché alterando i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali, oltreché ad incidere anche sugli aspetti legati a finalità di protezione idrogeologica e di riequilibrio climatico che viene anche perseguita con cicliche azioni di rimboschimento di tali aree.	entro un buffer di 500 metri dal limite dell'area boscata **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D** entro un buffer da 500 a 1.000 metri dal limite dell'area boscata **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO C, D** entro un buffer da 1.000 a 1.600 metri dal limite dell'area boscata **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO D**
	Art. 142 comma 1 lettera h) **Aree** assegnate alle **università agrarie** e le zone gravate da **usi civici.**	La realizzazione di impianti eolici provocherebbe alterazioni degli assetti figurativi del paesaggio consolidatosi nel tempo dall'esistenza dell'uso civico, andando ad incidere sui valori idro-geo-morfoligici, eco-sistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi, producendo frammentazioni e rotture del mantenimento delle caratteristiche di tali aree, testimonianza storica di gestione territoriale, fortemente legata alla destinazione agro-silvo-pastorale, che ha determinato, dall'epoca di assegnazione degli stessi alle comunità, peculiarità e riconoscibilità del paesaggio montano-collinare.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D** entro un buffer di 750 metri dal perimetro dell'uso civico **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO C, D**

Tabella 2- Aree individuate come beni paesaggistici di cui all'articolo 134 di cui alle lettere a), b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

			entro un buffer da 750 a 1.600 metri dal perimetro dell'uso civico **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO D**
AREE TUTELATE PER LEGGE (*art. 134 comma 1 lett. b) del d.lgs. n 42/04*) e ss. mm. e ii.	Art. 142 comma 1 lettera i) **Zone umide** incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13.3.1976, n. 448.	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative alterazioni della struttura, della funzionalità eco-sistemica e della fruibilità paesaggistica delle zone umide, con negative interferenze generali sulle delicatissime condizioni ambientali delle zone contermini lagunari, stagnali e sub-umide, in riferimento al regime di umidità delle aree e dei suoli, alle caratteristiche pedologiche, alle caratteristiche morfologiche, ai rapporti di scambio idrico sotterraneo e superficiale con il resto della zona umida, nonché alle condizioni di delicato equilibrio di ambientale di sviluppo della copertura vegetale.	fino a un buffer di 1.000 metri dal perimetro delle zone umide **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D**
	Art. 142 comma 1 lettera l) **Vulcani.**	Tali zone rappresentano le tipiche unità fisiografiche che esprimono una particolare rilevanza e una connotazione specifica territoriale, unitamente al loro valore estetico-culturale, nonché esclusivo patrimonio paesaggistico della Campania. Tali zone sono dotate di enormi capacità attrattive ed evocative, tanto da costituire, nel passato, una delle impareggiabili mete del *Grand Tour* e di spettacolare scenario per l'ambientazione di altissimi poemi letterari. Pertanto, tali zone impongono forti esigenze di conservazione, anche per il patrimonio geologico, unico e non rinnovabile. La realizzazione di impianti eolici in tale connotazione territoriale dei luoghi comporterebbe un forte rischio di degrado dell'intera ed esclusiva qualità paesaggistica complessiva.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D**
	Art. 142 comma 1 lettera m) **Zone di interesse archeologico.**	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe la compromissione delle relazioni figurative tra patrimonio archeologico e contesto di giacenza, andando ad incidere irrimediabilmente sulle esigenze di conservazione e valorizzazione, nonché sugli aspetti relativi alla leggibilità e fruibilità delle stesse permanenze archeologiche. Pertanto, in queste aree si deve evitare ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di riqualificazione del contesto archeologico.	fino a un buffer di 1.000 metri dal perimetro dell'area o bene di interesse archeologico **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D** entro un buffer da 1.000 metri a 5.000 metri dal perimetro dell'area o bene di interesse archeologico **IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2- Aree individuate come beni paesaggistici di cui all'articolo 134 di cui alle lettere a), b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

IMMOBILI E AREE DISCIPLINATE DAI PIANI TERRITORIALI PAESAGGISTICI (PP.TT.PP.) (*art. 134 comma1, lett. c) d.lgs. n 42/04*)	D.M. n. 13.11.1996 P.T.P. d**el Matese**	La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni alle molteplici articolazioni morfologiche e ai complessi sistemi naturalistici che contraddistinguono le variegate identità culturali del territorio della Campania che costituiscono un patrimonio collettivo di eccezionale bellezza. Tali tipologie di impianti, per i loro notevoli impatti sulla componente visivo-percettiva, costituendosi come elementi di forte dominanza maggiormente sui margini paesaggistici, determinerebbero notevoli impatti sui valori storici, archeologici, architettonici, paesistici ed ambientali oggetto di particolare tutela da parte di ciascun Piano Territoriale Paesaggistico. Pertanto, la conservazione di tali categorie di beni paesaggistici è indispensabile in quanto rappresentano parti pregiate del territorio regionale che caratterizzano il paesaggio dell'intera regione e la cui tutela e valorizzazione è indispensabile per lo sviluppo socio economico del territorio campano e delle sue collettività.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D**
	D.M. n. 23.01.1996 P.T.P. di **Roccamonfina**		
	D.M. n. 23.01.1996 P.T.P. di **Caserta** e **San Nicola La Strada**		
	D.M. n. 30.9.1996 P.T.P. del **Taburno**		
	D.M. n. 06.11.1995 P.T.P. di **Agnano** e **Collina dei Camaldoli**		
	D.M. n. 14.12.1995 P.T.P. di **Posillipo**		
	D.M. n. 06.11.1995 P.T.P. dei **Campi Flegrei**		
	D.M. n. 06.11.1995 P.T.P. di **Capri** e **Anacapri**		
	D.M. n. 14.12.1995 P.T.P.dell'**Isola d'Ischia**		
	D.M. n. 01.3.1971 P.T.P. di **Procida**		
	D.M. n. 28.12.1998 P.T.P. **Comuni Vesuviani**		
	D.M. n. 23.01.1996 P.T.P. del **Cilento Costiero**		
	D.M. n. 23.01.1996 P.T.P. del **Cilento Interno**		
	D.M. n. 23.01.1996 P.T.P. **Terminio Cervialto**		
	Legge Regione Campania 27.6.1987 n. 35 e ss.mm. e ii. P.U.T. **Penisola Sorrentino-amalfitana**		

Tabella 3- Aree di particolare pregio ambientale

DISPOSIZIONE NORMATIVA O REGOLAMENTARE INERENTE LE AREE PROTETTE	**DESCRIZIONE DELLE INCOMPATIBILITÀ RISCONTRATE CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE CON LE DISPOSIZIONI INDIVIDUATE**	**IMPIANTI NON COMPATIBILI CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE RISCONTRATI CLASSIFICATI PER TIPO DI AEROGENERATORE**
Parchi e Riserve Naturali della Campania di cui alla Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33 Inserite nell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Oasi di protezione e rifugio della fauna individuate ai sensi della normativa regionale vigente, geositi Corridoi ecologici di cui al PTR	La Regione Campania tutela le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale e che ne costituiscono il patrimonio naturale. I parchi e le Riserve Naturali, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione allo scopo di perseguire, in particolare, le finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici. In esse l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale devono essere idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, e delle attività agro - silvo - pastorali e tradizionali, nonché la difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici. In questo contesto la realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni, il degrado degli habitat naturali e seminaturali e della flora nonché la perturbazione delle specie di fauna selvatiche e degli habitat di specie per cui i parchi e le riserve sono stati designati. In particolare, si rileva un elevato e riconosciuto rischio di mortalità per gli uccelli, un elevato e riconosciuto rischio di mortalità per i chirotteri, un elevato consumo di suolo a carico di habitat naturali e seminaturali e habitat di specie, un aumento della pressione antropica con l'apertura di nuove piste e la realizzazione delle infrastrutture annesse e l'alterazione dei valori scenici e panoramici.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3- Aree di particolare pregio ambientale

Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat")	La salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale. La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni, il degrado degli habitat **naturali e seminaturali e della flora** nonché la perturbazione delle specie **di fauna selvatiche** e degli habitat di specie per cui le zone sono state designate. In particolare, si rileva un elevato e riconosciuto rischio di mortalità per gli uccelli, un elevato e riconosciuto rischio di mortalità per i chirotteri, un elevato consumo di suolo a carico di habitat naturali e seminaturali e habitat di specie ed infine, un aumento della pressione antropica con l'apertura di nuove piste e la realizzazione delle infrastrutture annesse.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO B, C, D**
Direttiva Comunitaria del Consiglio del 2 aprile 1979 (79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat") (Istitutiva dei SIC), Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 258 del 6 novembre 2007)	Il D.M. 17 ottobre 2007 all'art. 5 comma 1 lettera l) pone il divieto di "realizzazione di nuovi impianti eolici …" La realizzazione degli impianti eolici in Zone di Protezione Speciale (ZPS) interferisce con il ciclo biologico degli uccelli selvatici in quanto altera i loro cicli migratori, e la loro nidificazione. la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale. La realizzazione di impianti eolici comporterebbe significative e profonde alterazioni, il degrado degli habitat **naturali e seminaturali e della flora** nonché la perturbazione delle specie **di fauna selvatiche** e degli habitat di specie per cui le zone sono state designate. In particolare, si rileva un elevato e riconosciuto rischio di mortalità per gli uccelli, un elevato e riconosciuto rischio di mortalità per i chirotteri, un elevato consumo di suolo a carico di habitat naturali e seminaturali e habitat di specie ed infine, un aumento della pressione antropica con l'apertura di nuove piste e la realizzazione delle infrastrutture annesse.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D**

Tabella 3- Aree di particolare pregio ambientale

Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale firmata a Ramsar (Iran) il 2 febbraio 1971 ratificata e resa esecutiva dall'Italia col DPR n. 448 del 13 marzo 1976 e con il successivo DPR n. 184 dell'11 febbraio 1987.	In considerazione dell'importante ruolo che la zona umida riveste,nel suo complesso, per l'avifauna acquatica, soprattutto quale habitat di sosta e alimentazione durante il periodo delle migrazioni per numerose specie di uccelli acquatici la realizzazione degli impianti eolici in Zone "Ramsar" interferisce con la presenza degli uccelli selvatici in quanto altera i loro cicli migratori e la loro nidificazione, comporta un elevato rischio di mortalità per impatto con torri eoliche.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D**
Important Bird Areas Nate da un progetto di BirdLife International realizzato in Italia dalla Lipu la Corte di giustizia europea (con le sentenze nelle cause C-3/96, C-374/98, C-240/00 e C-378/01) ha stabilito che le IBA sono il riferimento scientifico per la designazione delle Zone di Protezione Speciale.	La realizzazione degli impianti eolici in IBA (Important Bird and Biodiversity Areas) interferisce con la presenza degli uccelli selvatici in quanto altera i loro cicli migratori e la loro nidificazione in queste aree.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D**

Tabella 4- Aree vulnerabili, caratterizzate da pericolosità ovvero da rischio idrogeologico

DISPOSIZIONE NORMATIVA O REGOLAMENTARE INERENTE LE AREE VULNERABILI, CATTERIZZATE DA PERICOLOSITZA' E/O DA RISCHIO IDROGEGEOLOGICO	**DESCRIZIONE DELLE INCOMPATIBILITÀ RISCONTRATE CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE CON LE DISPOSIZIONI INDIVIDUATE**	**IMPIANTI NON COMPATIBILI CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE RISCONTRATI CLASSIFICATI PER TIPO DI AEROGENERATORE**
Aree che presentano vulnerabilità ambientali del tutto incompatibili con la realizzazione di impianti eolici, individuate tra quelle per le quali è stato apposto il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani)	L'incompatibilità si riferisce alle aree a vincolo idrogeologico che presentano bosco in quanto si possono determinare danni, anche irreversibili alla struttura e alla composizione del bosco, alla vegetazione nella fase di installazione e in quella di dismissione per: costruzione viabilità; aree di sedime delle torri; trasporto sull'area di sedime del mozzo e del rotore.	Per le aree vincolate con presenza del bosco: tutti gli impianti. Per le aree vincolate non boscate: tutti gli impianti con caratteristiche di potenza "Grande" (P ≥ 1 Mw) e con aerogeneratore di tipo B o superiore.
Aree caratterizzate da rischio e/o pericolosità idrogeologico e/o idraulico nei vigenti Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I./P.S.A.I.) adottati dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio della Regione Campania (legge 183/1989, legge regionale 8/1994, d.lgs 152/2006 e s.m.i.) ovvero dall'Autorità di Bacino di distretto (legge 221/2015).	Casi di incompatibilità differenziati in base a dove ricade la zona interessata dall'impianto, secondo le Norme di attuazione del P.A.I./P.S.A.I. vigente dell'Autorità di Bacino territorialmente competente: 1. Autorità di bacino Liri Garigliano e Volturno 2. Autorità di Bacino regionale Campana Centrale 3. Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale del fiume Sele 4. Autorità di Bacino della Puglia (pro parte) 5. Autorità di Bacino dei fiumi Trigno Biferno Fortore Saccione e Minori	CASI DI INCOMPATIBILITÀ DIFFERENZIATI IN BASE A DOVE RICADE LA ZONA INTERESSATA DALL'IMPIANTO, SECONDO LE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.A.I./P.S.A.I. VIGENTE DELL'AUTORITÀ DI BACINO TERRITORIALMENTE COMPETENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5- Aree DI PREGIO AGRICOLO

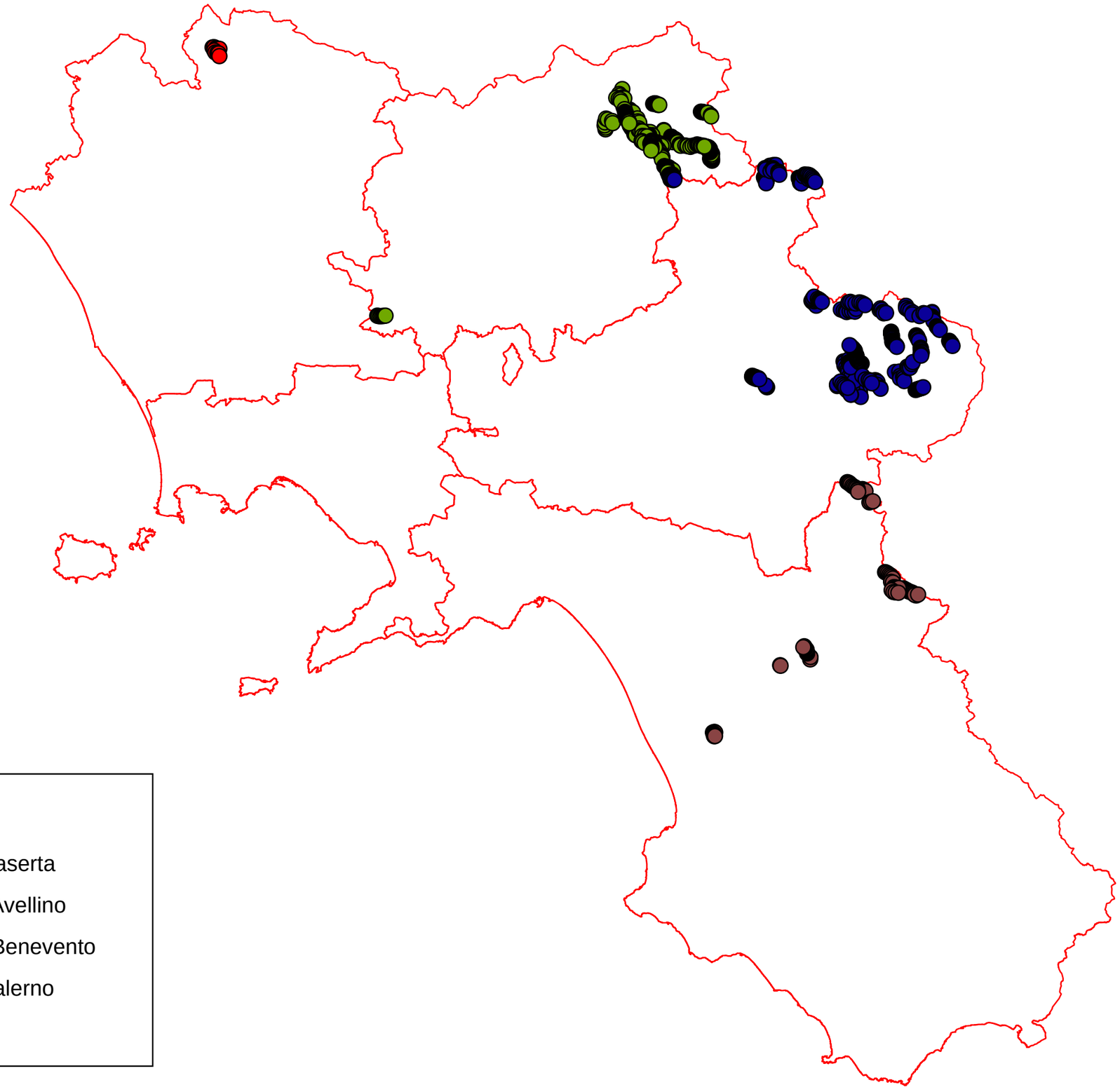
DISPOSIZIONE NORMATIVA O REGOLAMENTARE INERENTE LE AREE DI PREGIO AGRICOLO O DI PREGIO PAESAGGISTICO IN QUANTO TESTIMONIANZA DELLA TRADIZIONE AGRICOLA	**DESCRIZIONE DELLE INCOMPATIBILITÀ RISCONTRATE CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE CON LE DISPOSIZIONI INDIVIDUATE**	**IMPIANTI NON COMPATIBILI CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE RISCONTRATI CLASSIFICATI PER TIPO DI AEROGENERATORE**
Aree agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale adibite a colture di pregio (indicate a livello particellare su i suoli agricoli -zona E- come attestati nel certificato di destinazione urbanistica e successivo accertamento sul portale SIAN di AGEA di presenza sulle particelle di colture viticole a marchio DOC/DOCG).	L'incompatibilità è riferita alla condizione che esse presentano *in toto* quelle espressioni del territorio richiamate dal comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 e dal punto f) dell'Allegato 3 del DM 10 settembre 2010, non solo in quanto di particolare valore economico ma anche come espressione di combinazioni, consolidatasi nel tempo, di fattori che determinano un vino di alta qualità e immediatamente riconoscibile (posizione geografica, denominazione, terreno/suolo, clima, vitigno, modalità di cultura in vigna e di vinificazione/affinamento in cantina, modalità di commercializzazione e di consumo). Quindi non solo fattori fisici, chimici, ma anche antropici e storici (*terroir*). Tra l'altro, per il punto f) dell'Allegato 3 del DM 10 settembre 2010, le Regioni non sono chiamate a una obbligatorietà ma, con le modalità di cui al paragrafo 17 del DM succitato, ad una possibilità di designazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Cosa che viene qui richiamata.	**IMPIANTI MINI, MEDI E GRANDI CON AEREOGENERATORI DI TIPO A, B, C, D**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DG GOVERNO DEL TERRITORIO
UOD SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Pale eoliche rilevate al 2012

Figura 1



Legenda

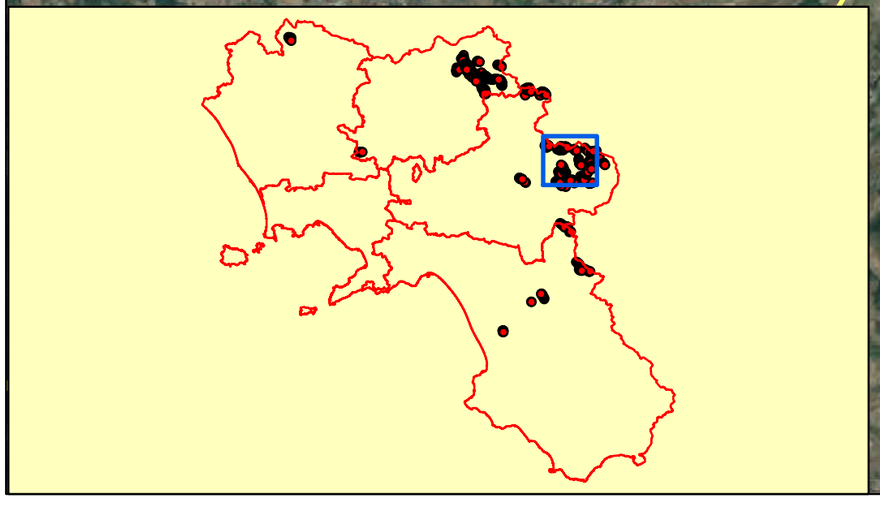
- n. 10 pale eoliche in esercizio provincia di Caserta
- n. 315 pale eoliche in esercizio provincia di Avellino
- n. 280 pale eoliche in esercizio provincia di Benevento
- n. 75 pale eoliche in esercizio provincia di Salerno
- limiti provinciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

DG GOVERNO DEL TERRITORIO
UOD SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
Pale eoliche rilevate al 2012

Figura 2

Scampitella
Trevico
Lacedonia
Castelbaronia
Vallata
Carife
Bisaccia
Aquilonia
Guardia Lombardi
Andretta
Calitri



fonte: http://burc.regione.campania.it

DG GOVERNO DEL TERRITORIO
UOD SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
Pale eoliche rilevate al 2012

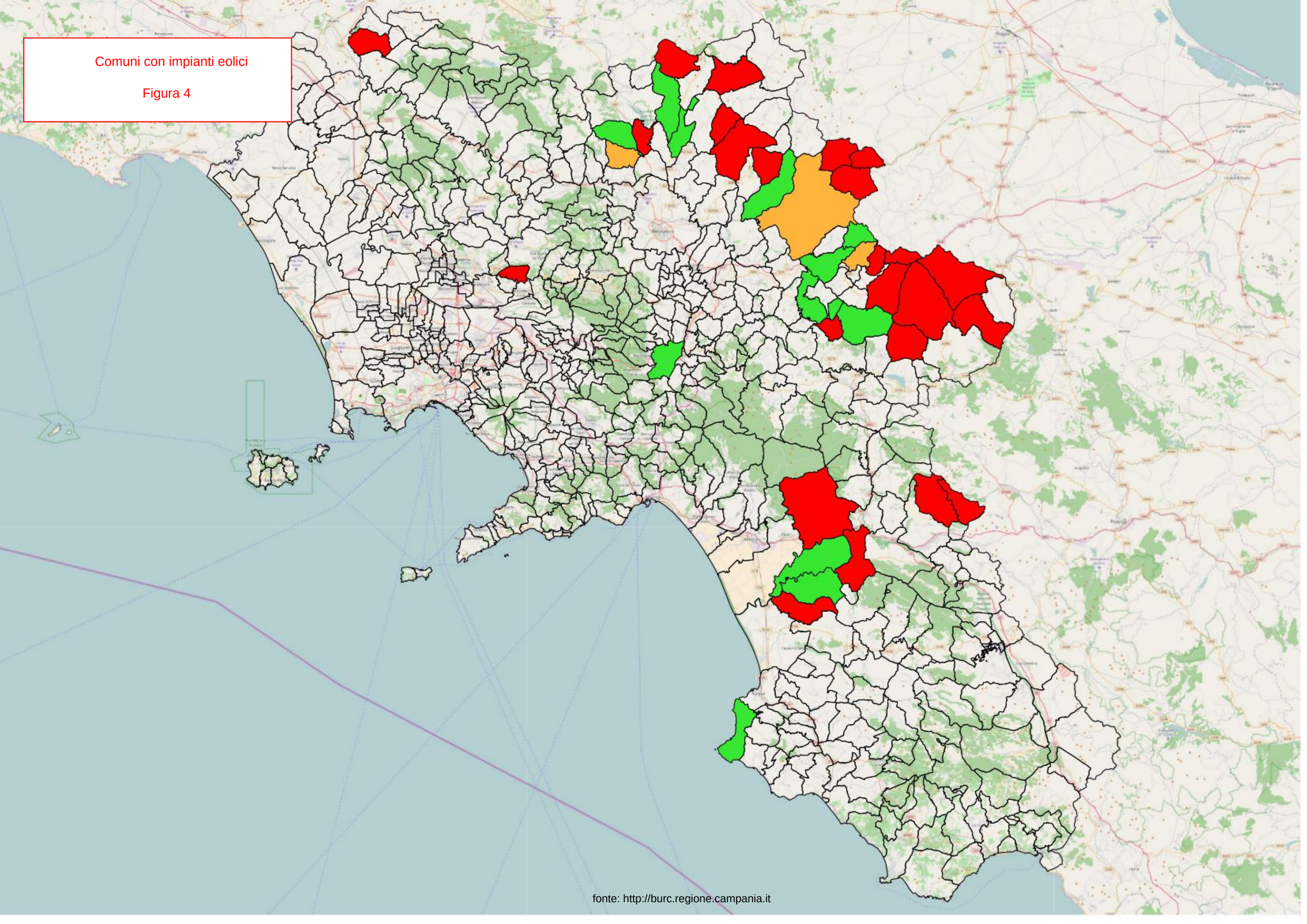
Figura 3

Vallesaccarda
Scampitella
Trevico
Vallata
Lacedonia
Monteverde
Bisaccia
Guardia Lombardi
Aquilonia
Calitri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comuni con impianti eolici

Figura 4



fonte: http://burc.regione.campania.it

Foto 1



Foto2



REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 15/11/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE. INIZIATIVE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/12/2006, relativa ai servizi nel mercato interno (cosiddetta direttiva Bolkestein), prevede, all'art. 12, laddove il numero delle autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato a causa della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, che l'autorizzazione debba essere rilasciata per una durata limitata, che non possa essere previsto un rinnovo automatico e che si debba applicare una procedura di selezione tra i candidati potenziali;
b. con il D. lgs 59/2010 lo Stato Italiano ha recepito la suddetta direttiva comunitaria, disponendo anche per il commercio su aree pubbliche l'esperimento di procedure selettive per l'individuazione del concessionario e demandando ad un'intesa in sede di conferenza unificata l'individuazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo della concessione dei posteggi;
c. la Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n°59 e s.m.i, ha approvato l'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013 e ha fissato i termini dei vari adempimenti consequenziali;
d. la Conferenza delle Regioni, nella seduta del 3/8/2016, ha approvato il "Documento unitario delle regioni e province autonome concernente le "linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche";
e. la L.R 1/2014, al comma 11 dell'art. 31, espressamente prevede che in materia di commercio sulle aree pubbliche la Regione recepisca il protocollo d'intesa Stato - Regioni in vigore;

PREMESSO altresì che

a. il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 7/11/2016, nell'ambito dell'attività ispettiva, ha approvato una mozione avente ad oggetto: "Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein" con la quale impegna la Giunta Regionale:
   a.1. ad agire presso il Governo nazionale per la modifica dei seguenti commi del D. Lgs 59/2010:
      a.1.1. al comma I dell'art. 7 "Altri servizi esclusi" l'aggiunta della lettera: "g) agli operatori su aree pubbliche;
      a.1.2. l'eliminazione del comma 5 dell'art. 70 "Commercio al dettaglio su aree pubbliche;
   a.2. ad attivarsi per quanto di competenza regionale, al fine di predisporre un atto di approvazione dei criteri applicativi del D. Lgs 59/2010 conformemente a quanto deliberato in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome*;*

DATO ATTO che

a. con DD DG5102 UOD03 n°249/2016 pubblicato sul BURC n°62 del 20/9/2016 si è provveduto, tra l'altro, all'adozione del "Documento unitario delle regioni e province autonome concernente "linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche" (approvato dalla Conferenza delle Regioni il 3/8/2016) recependo in tal modo i criteri di applicazione ivi declinati;

CONSIDERATO che

a. alcune associazioni di categoria hanno promosso tavoli di confronto, tenutisi presso il MISE, per valutare iniziative volte a escludere le aree pubbliche destinate alle attività commerciali dal campo di applicazione della normativa attuativa della direttiva Bolkestein e, in subordine, a modificare le disposizioni vigenti nel senso di una maggiore durata delle concessioni prorogando le attuali concessioni per almeno tre anni;

b. con analoghe motivazioni alcune regioni si sono o si stanno attivando per promuovere iniziative legislative volte al medesimo scopo;
c. le suddette iniziative sono finalizzate a tutelare le imprese di dimensioni minori, a carattere familiare e i loro occupati, che costituiscono storicamente l'ossatura portante del sistema del commercio su aree pubbliche e rappresentano la tradizione del settore garantendone la qualità;

RITENUTO di dover dare seguito alla mozione di cui in premessa;

VISTI
a. la direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/12/2006;
b. il D. lgs 59/2010;
c. la LR 1/14;
d. la Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012;
e. il documento approvato in Conferenza delle Regioni del 3/8/2016;

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** della mozione approvata nella seduta del Consiglio Regionale del 7/11/2016 avente ad oggetto: “Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein” che impegna la Giunta Regionale:
   1.1. “ad agire presso il Governo nazionale per la modifica dei seguenti commi del D. Lgs 59/2010:
      1.1.1. al comma I dell'art. 7 “Altri servizi esclusi” l'aggiunta della lettera: “g) agli operatori su aree pubbliche;
      1.1.2. l'eliminazione del comma 5 dell'art. 70 “Commercio al dettaglio su aree pubbliche”;
2. **di demandare** all'Ufficio legislativo del Presidente della Giunta regionale l'individuazione di ogni utile iniziativa riguardante l'attività di commercio su aree pubbliche da parte di imprese a carattere familiare e/o di piccole dimensioni, anche attraverso idonea iniziativa legislativa o adesione alle iniziative di altre Regioni;
3. **di demandare** al Presidente della Giunta Regionale ogni opportuna azione per il perseguimento delle finalità di cui alla mozione;
4. **di demandare** alla Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive ogni adempimento di competenza volto a dare attuazione all'evoluzione normativa ed applicativa in sede di conferenza delle regioni e province autonome, integrando, se del caso, gli atti adottati;
5. **di inviare** la presente deliberazione al Consiglio regionale;
6. **di trasmettere** il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo dell’Ufficio legislativo del Presidente, al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, alla Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività produttive e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 633 del 15/11/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALINATURALI E TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI, DI CUI AGLI ARTICOLI 38 E 39 DELLA LEGGE REGIONALE 8/2008 E SS.MM.II., NONCHE' DELLE RISORSE GEOTERMICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con la L.R. 29/07/2008 n. 8 e ss. mm. ii. è stata approvata la *Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente;*
b. gli articoli da 38 a 40 della citata legge regionale dettano disposizioni in ordine alla pianificazione e programmazione regionale di settore, ai contenuti e alla formazione e pubblicazione del Piano di settore;
c. l'art. 40 della LR 8/08 dispone in particolare:
   c.1. al comma 1 che: "Il piano è adottato dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, sentiti gli enti locali interessati, le competenti autorità regionali, locali e statali preposte alla tutela dei vincoli esistenti sul territorio, nonché le associazioni imprenditoriali dei concessionari per lo sfruttamento delle acque minerali naturali, di sorgente, termali e delle piccole utilizzazioni locali maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale, ed è reso noto a mezzo pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Campania";
   c.2. al comma 2 che: "Nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera di adozione del piano di settore gli aventi diritto ed i soggetti interessati, unitamente alle associazioni di categoria ed altri organismi associativi, possono proporre osservazioni nelle forme previste dalla disciplina dettata per gli strumenti urbanistici generali.
   c.3. al comma 3 che: "Sulle osservazioni decide in via definitiva la Giunta regionale con la delibera di approvazione del piano di settore che è pubblicata nel bollettino ufficiale della regione Campania.
d. la legge regionale n. 16 del 7 agosto 2014, ai commi 104 e seguenti dell'art. 1, prevedeva per l'esercizio in concessione delle attività termominerali apposita disciplina transitoria consentendo "*in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del piano regionale di settore previsto dagli articoli 38 e seguenti della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente) e al conseguente espletamento delle procedure di gara ad evidenza pubblica finalizzate all'assegnazione delle concessioni del demanio termominerale la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle concessioni termominerali e l'avvio delle nuove attività di sfruttamento del demanio termominerale richiesto prima della pubblicazione dei bandi;*
e. con Decreto Dirigenziale DG 5102 1094/2014 pubblicato sul BURC n° 93 del 9/12/2014 è stato approvato il Bando di gara per la redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche";
f. all'esito del lavoro svolto dalla società affidataria del servizio di redazione del suddetto piano, sono stati consegnati i seguenti elaborati acquisiti al protocollo n°146956/2016 della Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive:

Tipologia Elaborato	Descrizione Elaborato	Codice elaborato
Tav. 01	Carta dei corpi idrici sotterranei significativi relativa agli ambiti idrotermali individuati.	01-PRAMT-TG01
Tav. 02	Carta dei principali orizzonti acquiferi	02-PRAMT-TG02
Tav. 03	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: complessi idrogeologici e corpi idrici.	03-PRAMT-TG03
Tav. 04	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti.	04-PRAMT-TG04
Tav. 05	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo.	05-PRAMT-TG05
Tav. 06	Carta dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi.	06-PRAMT-TG06
Tav. 07	Carta dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi.	07-PRAMT-TG07

Tav. 08	Carta dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi.	08-PRAMT-TG08
Tav. 09	Carta delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola.	09-PRAMT-TG09
Tav. 10a	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Principali orizzonti acquiferi e aree protette.	PRAMT-TG10a
Tav. 10b	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Aree soggette a prescrizioni.	PRAMT-TG10b
Tav. 10c	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Aree soggette a potenziale sviluppo termo-minerale.	PRAMT-TG10c
Tav. 11	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Matese – Roccamonfina – Piana di Riardo.	11-PRAMT-MR01
Tav. 12	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Matese – Roccamonfina – Piana di Riardo.	12-PRAMT-MR02
Tav. 13	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Contursi.	13-PRAMT-CN01
Tav. 14	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Contursi.	14-PRAMT-CN02
Tav. 15	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Montemassico.	15-PRAMM-CN01
Tav. 16	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Montemassico.	16-PRAMT-MM02
Tav. 17	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Telese	17-PRAMT-TE01
Tav. 18	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Telese.	18-PRAMT-TE02
Tav. 19	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Monti Lattari – Vesuvio.	19-PRAMT-MV01
Tav. 20	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Monti Lattari – Vesuvio.	20-PRAMT-MV02
Tav. 21	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: bacini termali. Isola di Ischia.	21-PRAMT-IS01
Tav. 22	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Isola di Ischia.	22-PRAMT-IS02
Tav. 23	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Isola di Ischia.	23-PRAMT-IS03
Tav. 24	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Campi Flegrei.	24-PRAMT-CF01
Tav. 25	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Campi Flegrei.	25-PRAMT-CF02
Norme di attuazione	Norme di attuazione sulle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali.	
Relazione	Relazione generale di Piano	00
Relazione	Relazione di ambito. Penisola Sorrentina – Vesuvio.	01
Relazione	Relazione di ambito	02

	Contursi – Paestum – Vallo di Diano.	
Relazione	Relazione di ambito San Teodoro e Valle d'Ansanto.	03
Relazione	Relazione di ambito Telese.	04
Relazione	Relazione di ambito Roccamonfina – Matese Occidentale – M. Maggiore – M. Massico.	05
Relazione	Relazione di ambito Isola di Ischia.	06
Relazione	Relazione di ambito Campi Flegrei.	07

CONSIDERATO che

a. la Corte Costituzionale, con sentenza 117/2015, ha dichiarato l'illegittimità dell'art**.** 1 - commi 104 lettera a) e 105 per violazione dell'art.117, primo comma e secondo comma, lettera e), Cost. evidenziando, tra l'altro, che "*Si tratta di disposizioni che favoriscono l'ingresso nel mercato di altri operatori economici e ostano all'introduzione di barriere tali da alterare la concorrenza tra imprenditori (sentenze n. 340, n. 233 e n. 180 del 2010), la cui efficacia non può venire paralizzata neppure transitoriamente, a causa dell'inerzia della Regione nell'approvazione del piano regionale di settore delle acque;*
b. alla luce di quanto sopra precisato l'approvazione del piano di settore, seppur urgente ed indifferibile, non costituisce condizione all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali;
c. a seguito delle interlocuzioni e degli incontri tenutisi tra la Direzione Generale Sviluppo Economico e le altre Strutture Regionali interessate dalla procedura approvativa del piano ed alla luce della nota istruttoria del dirigente competente ratione materiae prot. 717503/2016 si è ravvisata l'esigenza di assicurare in ogni caso una soglia avanzata di tutela ambientale determinando la necessità di sottoporre a VAS la Proposta predisposta inerente al Piano di settore;

RITENUTO pertanto

a. di prendere atto della proposta di "Piano regionale di settore delle acque mineralinaturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche", acquisita al protocollo 146956/2016, depositata presso l'U.O.D. Regimi regolatori specifici e riduzioni oneri burocratici (51.02.03) incardinata presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (51.02) e consegnata in copia digitale alla Segreteria di Giunta a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, quale allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, articolata nei seguenti elaborati:

Tipologia Elaborato	Descrizione Elaborato	Codice elaborato
Tav. 01	Carta dei corpi idrici sotterranei significativi relativa agli ambiti idrotermali individuati.	01-PRAMT-TG01
Tav. 02	Carta dei principali orizzonti acquiferi	02-PRAMT-TG02
Tav. 03	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: complessi idrogeologici e corpi idrici.	03-PRAMT-TG03
Tav. 04	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti.	04-PRAMT-TG04
Tav. 05	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo.	05-PRAMT-TG05
Tav. 06	Carta dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi.	06-PRAMT-

		TG06
Tav. 07	Carta dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi.	07-PRAMT-TG07
Tav. 08	Carta dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi.	08-PRAMT-TG08
Tav. 09	Carta delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola.	09-PRAMT-TG09
Tav. 10a	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Principali orizzonti acquiferi e aree protette.	PRAMT-TG10a
Tav. 10b	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Aree soggette a prescrizioni.	PRAMT-TG10b
Tav. 10c	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Aree soggette a potenziale sviluppo termo-minerale.	PRAMT-TG10c
Tav. 11	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Matese – Roccamonfina – Piana di Riardo.	11-PRAMT-MR01
Tav. 12	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Matese – Roccamonfina – Piana di Riardo.	12-PRAMT-MR02
Tav. 13	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Contursi.	13-PRAMT-CN01
Tav. 14	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Contursi.	14-PRAMT-CN02
Tav. 15	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Montemassico.	15-PRAMM-CN01
Tav. 16	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Montemassico.	16-PRAMT-MM02
Tav. 17	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Telese	17-PRAMT-TE01
Tav. 18	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Telese.	18-PRAMT-TE02
Tav. 19	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Monti Lattari – Vesuvio.	19-PRAMT-MV01
Tav. 20	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Monti Lattari – Vesuvio.	20-PRAMT-MV02
Tav. 21	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: bacini termali. Isola di Ischia.	21-PRAMT-IS01
Tav. 22	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Isola di Ischia.	22-PRAMT-IS02
Tav. 23	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Isola di Ischia.	23-PRAMT-IS03
Tav. 24	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Campi Flegrei.	24-PRAMT-CF01
Tav. 25	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Campi Flegrei.	25-PRAMT-CF02
Norme di attuazione	Norme di attuazione sulle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali.	

Relazione	Relazione generale di Piano	00
Relazione	Relazione di ambito. Penisola Sorrentina – Vesuvio.	01
Relazione	Relazione di ambito Contursi – Paestum – Vallo di Diano.	02
Relazione	Relazione di ambito San Teodoro e Valle d'Ansanto.	03
Relazione	Relazione di ambito Telese.	04
Relazione	Relazione di ambito Roccamonfina – Matese Occidentale – M. Maggiore – M. Massico.	05
Relazione	Relazione di ambito Isola di Ischia.	06
Relazione	Relazione di ambito Campi Flegrei.	07

b. di dare mandato alle direzioni generali competenti ratione materiae di svolgere in parallelo, a termini di legge, la procedura di VAS e la procedura di formazione e pubblicazione del piano di cui all'art. 40 della LR 8/08 descritta in narrativa improntando le attività alla massima accelerazione e semplificazione dell'iter procedimentale;

VISTI:
a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.;
d. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);
e. la LR 16/14, per quanto ancora in vigore;
f. la sentenza della Corte Costituzionale 117/15;
g. la LR 15/15;

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** della proposta di "Piano regionale di settore delle acque mineralinaturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche", acquisita al protocollo 146956/2016, depositata presso l'U.O.D. Regimi regolatori specifici e riduzioni oneri burocratici (51.02.03) incardinata presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (51.02) e consegnata in copia digitale alla Segreteria di Giunta a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, quale allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, articolata nei seguenti elaborati:

Tipologia Elaborato	Descrizione Elaborato	Codice elaborato
Tav. 01	Carta dei corpi idrici sotterranei significativi relativa agli ambiti idrotermali individuati.	01-PRAMT-TG01
Tav. 02	Carta dei principali orizzonti acquiferi	02-PRAMT-TG02
Tav. 03	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: complessi idrogeologici e corpi idrici.	03-PRAMT-TG03
Tav. 04	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di	04-PRAMT-TG04

	drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti.	
Tav. 05	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo.	05-PRAMT-TG05
Tav. 06	Carta dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi.	06-PRAMT-TG06
Tav. 07	Carta dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi.	07-PRAMT-TG07
Tav. 08	Carta dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi.	08-PRAMT-TG08
Tav. 09	Carta delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola.	09-PRAMT-TG09
Tav. 10a	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Principali orizzonti acquiferi e aree protette.	PRAMT-TG10a
Tav. 10b	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Aree soggette a prescrizioni.	PRAMT-TG10b
Tav. 10c	Aree protette, vincoli e strumenti di pianificazione territoriale – Aree soggette a potenziale sviluppo termo-minerale.	PRAMT-TG10c
Tav. 11	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Matese – Roccamonfina – Piana di Riardo.	11-PRAMT-MR01
Tav. 12	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Matese – Roccamonfina – Piana di Riardo.	12-PRAMT-MR02
Tav. 13	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Contursi.	13-PRAMT-CN01
Tav. 14	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Contursi.	14-PRAMT-CN02
Tav. 15	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Montemassico.	15-PRAMM-CN01
Tav. 16	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Montemassico.	16-PRAMT-MM02
Tav. 17	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Telese	17-PRAMT-TE01
Tav. 18	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Telese.	18-PRAMT-TE02
Tav. 19	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Monti Lattari – Vesuvio.	19-PRAMT-MV01
Tav. 20	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Monti Lattari – Vesuvio.	20-PRAMT-MV02
Tav. 21	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: bacini termali. Isola di Ischia.	21-PRAMT-IS01
Tav. 22	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Isola di Ischia.	22-PRAMT-IS02
Tav. 23	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Isola di Ischia.	23-PRAMT-IS03
Tav. 24	Caratterizzazione idrogeologica degli ambiti individuati: assi di drenaggio, isopieze, faglie e sovrascorrimenti. Campi Flegrei.	24-PRAMT-CF01
Tav. 25	Carta dei siti contaminati e dei centri di pericolo. Campi Flegrei.	25-PRAMT-CF02

Norme di attuazione	Norme di attuazione sulle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali.	
Relazione	Relazione generale di Piano	00
Relazione	Relazione di ambito. Penisola Sorrentina – Vesuvio.	01
Relazione	Relazione di ambito Contursi – Paestum – Vallo di Diano.	02
Relazione	Relazione di ambito San Teodoro e Valle d'Ansanto.	03
Relazione	Relazione di ambito Telese.	04
Relazione	Relazione di ambito Roccamonfina – Matese Occidentale – M. Maggiore – M. Massico.	05
Relazione	Relazione di ambito Isola di Ischia.	06
Relazione	Relazione di ambito Campi Flegrei.	07

2. **di dare mandato** alle Direzioni Generali competenti ratione materiae di svolgere in parallelo, a termini di legge, la procedura di VAS e la procedura di formazione e pubblicazione del Piano di cui all'art. 40 della LR 8/08 descritta in narrativa, improntando le attività alla massima accelerazione e semplificazione dell'iter procedimentale;
3. **di trasmettere** il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali, alla Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività produttive, alla Direzione Generale Per L'ambiente E L'ecosistema e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 621 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI IGIENE DEI PRODOTTI DELLA PESCA PROFESSIONALE E DELL'ACQUACOLTURA.

Il Presidente De Luca
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO che

a. la filiera dei prodotti della pesca rappresenta un settore produttivo trainante per la Regione Campania, sia per l'aspetto geografico caratterizzato da una lunga fascia costiera con elevata attitudine alle attività di pesca, che per tradizione ed abitudini alimentari;
b. in data 23 novembre 2007 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la delibera n. 2039 concernente le linee guida sui prodotti della pesca e la nuova regolamentazione comunitaria, con la quale è stato recepito l'Accordo del 16 novembre 2006 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

RILEVATO

a. che con Intesa tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2015, (Rep. Atti n. 195/CSR) è stato approvato il nuovo documento recante "*Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca*", che sostituisce il documento di cui al citato Accordo del 16 novembre 2006;

RITENUTO necessario

a. fornire agli operatori del settore alimentare ed alle AASSLL indicazioni aggiornate per standardizzare le procedure attuative delle disposizioni dei Regolamenti comunitari sull'igiene dei prodotti della pesca;
b. approvare le "*Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca*" di cui all'Intesa tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2015, allegate alla presente deliberazione di cui formano parte integrante e sostanziale;
c. approvare le integrazioni alle linee guida al fine di uniformarle alle procedure adottate in Campania per il riconoscimento degli stabilimenti che commercializzano prodotti della pesca e delle strutture annesse ai punti di sbarco del pescato, riportate nel documento allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
d. revocare la delibera n. 2039 del 23 novembre 2007 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'accordo del 16 novembre 2006 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "linee guida sui prodotti della pesca e la nuova regolamentazione comunitaria";

VISTI

a. il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Regolamento CE n. 852/2004 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;
c. Il Regolamento CE n. 853/2004 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
d. il Regolamento CE n. 854/2004 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
e. il Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

f. il Regolamento CE n. 2073/2005 e s.m.i. della Commissione, del 15 novembre 2005, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
g. il Regolamento CE n. 2074/2005 della Commissione, del 5 dicembre 2005, recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e all'organizzazione di controlli ufficiali a norma dei Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio CE n. 854/2004 e C) n. 882/2004, deroga al Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e modifica dei Regolamenti (CE) n. 853/2004 e CE n. 854/2004;
h. il Regolamento CE n. 1881/2006 e s.m.i. della Commissione, del 19 dicembre 2006, che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;
i. il Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193, concernente l'attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;
j. la delibera di giunta regionale n. 318 del 21/5/2015 che disciplina le modalità per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** le "*Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca*" di cui all'Intesa tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2015, allegate alla presente deliberazione di cui formano parte integrante e sostanziale;
2. di **approvare** le integrazioni alle linee guida, riportate nel documento allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, al fine di uniformarle alle procedure adottate in Campania per il riconoscimento degli stabilimenti che commercializzano prodotti della pesca e delle strutture annesse ai punti di sbarco del pescato;
3. di **revocare** la delibera di Giunta n. 2039 del 23 novembre 2007 di recepimento dell'Accordo del 16 novembre 2006 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante "*Linee guida sui prodotti della pesca e la nuova regolamentazione comunitaria*";
4. di **incaricare** le AASSLL dell'applicazione delle linee guida di cui al documento allegato;
5. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, alla Direzione Marittima di Napoli ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca".

Rep. Atti n. 195/CSR del 5 novembre 2015

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 5 novembre 2015:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che detta norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, in particolare l'articolo 4, comma 2, che sancisce che l'autorità competente effettua controlli ufficiali per verificare il rispetto, da parte degli operatori del settore alimentare, dei requisiti previsti dai regolamenti sopramenzionati;

VISTO il regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità della normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere animale, in particolare l'articolo 8 concernente le relative procedure di controllo e verifica, nonché l'articolo 54 sulle azioni in caso di non conformità alla normativa;

VISTE le raccomandazioni della Commissione europea del Food Veterinary Office contenute nel report n. 2010-8525MR con cui viene richiesto il miglioramento di alcuni aspetti del controllo ufficiale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO necessario, per quanto disposto dalla normativa europea e dai conseguenti obblighi derivanti ai fini della sua attuazione, adottare comportamenti uniformi su tutto il territorio nazionale per migliorare i controlli ufficiali;

VISTA la nota del 6 ottobre 2015, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato alle Regioni il documento in epigrafe, trasmessa dal Ministero della salute con nota del 1° ottobre 2015;

VISTA la nota pervenuta il 2 novembre 2015 all'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, con la quale la Regione Emilia-Romagna, Coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato l'assenso tecnico favorevole;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento in epigrafe;

SANCISCE INTESA

sul documento concernente "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca", allegato sub A, che costituisce parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Gianclaudio Bressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

Allegato I

LINEE GUIDA IN MATERIA DI IGIENE DEI PRODOTTI DELLA PESCA PROFESSIONALE E DELL'ACQUACOLTURA

Le presenti Linee Guida hanno l'obiettivo di fornire indicazioni di carattere applicativo ed esplicativo in relazione alle disposizioni contenute nella regolamentazione comunitaria e nazionale in materia di sicurezza alimentare, lungo le diverse fasi che compongono la filiera dei prodotti ittici.

In particolare si fa riferimento al così detto Pacchetto igiene dal regolamento (CE) 178/2002 ai regolamenti (CE) 852, 853, 854 e 882 del 2004.

La necessità di migliorare l'applicazione dei regolamenti comunitari, per rendere omogenei i comportamenti delle Autorità competenti sul territorio e per migliore la conoscenza da parte degli operatori del settore delle proprie responsabilità, scaturisce dagli esiti degli audit di settore svolti dall'FVO e dal Ministero della Salute.

Per agevolare la lettura, ove opportuno, verranno chiaramente distinti i compiti degli Operatori del settore da quelli delle Autorità competenti responsabili del controllo ufficiale. Si riportano di seguito riportate alcune definizioni attinenti le linee guida.

Indice

1. Definizioni e glossario
2. Ambito di applicazione ed esclusione
3. Produzione primaria
4. Punti di sbarco
5. Trasporto
6. Stabilimenti
7. Marchiatura di identificazione
8. Distribuzione e somministrazione
9. Norme sanitarie

1. DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Nel contesto delle presenti linee guida le definizioni sotto riportate sono individuate ai sensi delle normative pertinenti il punto della filiera produttiva considerata

Autorità Competente (D. Lgs 193/2007): ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004, e successive modificazioni, le Autorità competenti sono il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua potabile: l'acqua rispondente ai requisiti minimi fissati nella direttiva CE 98/83 del Consiglio del 3 novembre 1998, sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. A livello nazionale i requisiti delle acque potabili sono quelli definiti dal D.L.vo 31/2001 e successive mod;

Acqua di mare pulita: l'acqua di mare o salmastra naturale, artificiale o depurata che non contiene microrganismi, sostanze nocive o plancton marino tossico in quantità tali da incidere direttamente o indirettamente sulla qualità sanitaria degli alimenti;

Acqua pulita: acqua di mare pulita e acqua dolce di qualità analoga;

Ghiaccio: Il ghiaccio che entra in contatto con gli alimenti o che potrebbe contaminare gli stessi deve essere ottenuto da acqua potabile o, allorché è utilizzato per la refrigerazione di prodotti della pesca interi, da acqua pulita. Esso deve essere fabbricato, manipolato e conservato in modo da evitare ogni possibile contaminazione;

Ghiacciatura: pratica di conservazione dei prodotti della pesca che consiste nell'aggiunta di ghiaccio a contatto con i prodotti della pesca;

Refrigerazione: il procedimento che consiste nell'abbassare la temperatura dei prodotti della pesca tanto da avvicinarla a quella del ghiaccio fondente;

Cernita: selezione di specie, di taglia e/o categoria (es. peso, freschezza) di prodotti della pesca;

Confezionamento: il collocamento di un prodotto alimentare in un involucro o contenitore posti a diretto contatto con il prodotto alimentare in questione, nonché detto involucro o contenitore.

Alimento preconfezionato/preimballato: corrispondente alla definizione di cui al Regolamento (CE) 1169/2011- *l'unità di vendita destinata a essere presentata come tale al consumatore finale e alle collettività, costituita da un alimento e dall'involucro in cui è stato confezionato prima di essere messo in vendita, avvolta interamente o in parte da tale confezione, ma comunque in modo tale che il contenuto non possa essere alterato senza aprire o cambiare la confezione; «alimento preconfezionato» non comprende gli alimenti confezionati nei luoghi di vendita su richiesta del consumatore o preconfezionati per la vendita diretta*;

Riconfezionamento: suddivisione dei prodotti della pesca introdotti in uno stabilimento (indipendentemente dalla partita/sottopartita/lotto), mediante operazioni di incassettamento o riconfezionamento;

Conserva: prodotto della pesca trasformato di cui al regolamento 853/2004, confezionato in recipienti ermeticamente chiusi e sottoposto a trattamento termico che lo rende stabile a temperatura ambiente;

Semiconserva: Per semiconserva si intende quel prodotto alimentare confezionato la cui stabilità, oltre che dalla natura stessa del prodotto e dal processo di lavorazione adottato, è limitata dalle condizioni ambientali esterne; a differenza dunque della conserva, la cui conservabilità non è influenzata dall'ambiente esterno, la semiconserva necessita per rimanere stabile di almeno uno o più dei seguenti fattori: temperatura, salinità, attività dell'acqua, affumicatura, pH, additivi vari, i cui valori e combinazioni varieranno a seconda del prodotto alimentare utilizzato come materia prima. Nel settore dei prodotti della pesca, svariate sono le tipologie alimentari classificabili come semiconserve, quali per esempio: il salmone e l'aringa affumicati, lo stoccafisso, il baccalà, le sardine e le acciughe salate, i prodotti marinati, la bottarga, le saracche, il caviale, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frazionamento: suddivisione dei prodotti della pesca introdotti in uno stabilimento (indipendentemente dalla partita/sottopartita/lotto) anche mediante operazioni di incassettamento o riconfezionamento;

Prodotti della pesca freschi: i prodotti della pesca non trasformati, interi o preparati, compresi i prodotti imballati sotto vuoto o in atmosfera modificata che, ai fini della conservazione, non hanno subito alcun trattamento diverso dalla refrigerazione, inteso a garantirne la conservazione.
I prodotti della pesca freschi trattati con additivi consentiti (es. solfiti nei crostacei) sono da considerarsi prodotti freschi;

Prodotti della pesca preparati: i prodotti della pesca non trasformati sottoposti ad una operazione che ne abbia modificato l'integrità anatomica, quali l'eviscerazione, la decapitazione, l'affettatura, la sfilettatura, la tritatura;

Prodotti della pesca separato meccanicamente: prodotto ottenuto rimuovendo la carne dai prodotti della pesca utilizzando mezzi meccanici che conducono alla perdita o modificazione della struttura della carne;

Prodotti della pesca trasformati: i prodotti trasformati risultanti dalla trasformazione di prodotti della pesca o dall'ulteriore trasformazione di detti prodotti trasformati;

Acquacoltura: corrispondente alla definizione di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 148 del 2008 *l'allevamento o la coltura di organismo acquatici mediante l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di la delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una o più persone fisiche o giuridiche durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta;*

Impresa alimentare: ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti;

Operatore del settore alimentare: la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo che svolge attività relative ad una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e vendita al dettaglio dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

Lotto dei prodotti della pesca in fase di produzione primaria: corrispondente alla definizione di "partita" di cui all'art 2 (l) del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 novembre 2011, attuazione del regolamento (CE) 1224/2009: *"Quantitativo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura di una determinata specie della stessa presentazione proveniente dalla stessa pertinente zona geografica e dallo stesso peschereccio, o gruppo di pescherecci, o dallo stesso sito di acquacoltura".*

Lotto (batch): corrispondente alla definizione di cui all'art. 13 del **Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 109** - negli stabilimenti corrisponde alla definizione di partita di cui al testo tradotto del regolamento (CE) 2073/2005. *"un gruppo o una serie di prodotti identificabili ottenuti mediante un determinato processo in circostanze praticamente identiche e prodotti in un luogo determinato entro un periodo di produzione definito".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partita corrispondente alla definizione di cui all'art.2, lettera f) del Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 80: una quantità di prodotti della stessa natura, oggetto degli stessi certificati o altri documenti, trasportata con lo stesso mezzo di trasporto e provenienza.

Una partita può contenere più lotti;

Data di produzione ai sensi del Regolamento (CE) 16/2012) per "data di produzione" si intende: la data di raccolta o di pesca dei prodotti ittici. Le informazioni relative alla data di cattura di cui all'articolo 67 comma 9 del regolamento 404/2011 possono includere più giorni di calendario o un periodo di tempo corrispondente a più date di cattura;

Data di sbarco: data di scarico iniziale di qualsiasi quantitativo di prodotti della pesca da un peschereccio a terra per essere destinato alla prima vendita;

Prima vendita: vendita dal peschereccio al primo operatore, sia esso un dettagliante oppure un grossista;

Primi acquirenti: gli operatori che acquistano i prodotti della pesca messi in prima vendita;

Parassiti visibili: corrispondente alle definizioni di cui al regolamento (CE) 2406/96 e regolamento (CE) 2074/2005: un parassita o un gruppo di parassiti che per dimensioni, colore o struttura sono chiaramente distinguibili nei tessuti dei pesci e possono essere osservati senza l'ausilio di strumenti ottici d'ingrandimento e in buone condizioni di luce per la visione umana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ambito di applicazione ed esclusione dal campo di applicazione dei regolamenti (CE) 852 ed 853 /2004

Tutte le imprese che effettuano attività di pesca sia marittima che in acque interne, devono essere registrate ai sensi del regolamento (CE) 852/2004, ad esclusione della pesca per uso domestico privato, compreso la pesca sportiva e la pesca ricreativa. Gli elenchi devono essere disponibili presso le AASSLL competenti.

La registrazione per i pescatori muniti di licenza di pesca professionale può essere effettuata come impresa di tipo individuale o come impresa collettiva. Nella registrazione deve essere indicato l'elenco delle imbarcazioni in disponibilità ed i rispettivi siti di ricovero o stazionamento, l'elenco dei punti sbarco utilizzati, l'elenco delle tipologie di pesca praticate e delle relative attrezzature.

Anche i pescatori professionali che effettuano esclusivamente **"fornitura diretta"** di piccoli quantitativi di prodotti primari devono essere registrati presso le competenti autorità al fine di consentire l'eventuale effettuazione di controlli ufficiali da parte delle stesse. Si deve intendere per fornitura diretta la cessione senza intermediari al consumatore finale o all'esercente di un esercizio di commercio al dettaglio, di prodotti primari.

Il **"piccolo quantitativo"** di prodotti primari che può essere escluso dall'ambito di applicazione del regolamento (CE) 853/2004 corrisponde ad un quintale massimo per sbarco giornaliero. Tale definizione si applica anche nel caso di pesca in acque interne.

L'autorità territoriale (Comune, Demanio Marittimo regionale, Autorità Portuale), in accordo con il Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente sul punto di sbarco e con l'Autorità Marittima, può disciplinare a livello locale le modalità di fornitura diretta del prodotto primario.

Per la definizione di **"commercio al dettaglio "** si fa riferimento al regolamento (CE) 178/2002, art.3, punto 7: ``*la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita*".

Per osservare le prescrizioni del regolamento (CE) 852/2004 gli operatori del settore alimentare che immettono in commercio il piccolo quantitativo in ambito locale, devono assicurare:

- nella misura del possibile, che i prodotti primari siano protetti da contaminazioni;
- adeguata aggiunta di ghiaccio al prodotto;
- che le imbarcazioni, le attrezzature e i contenitori siano tenuti puliti e ove necessario sanificati;
- l'utilizzo di acqua potabile o acqua pulita;
- la protezione del prodotto da animali e animali infestanti;
- la corretta gestione dei rifiuti e dei possibili contaminanti;
- la rintracciabilità ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) 178/2002.

Il **"livello locale"** è identificato nel territorio della Provincia in cui insiste l'azienda e nel territorio delle Province contermini.

Pertanto le imbarcazioni possono commercializzare prodotti della pesca freschi fino ad un massimo di 100 kg/giorno come fornitura diretta di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono direttamente il consumatore finale .

L' Operatore del settore alimentare. della produzione primaria deve riportare sul documento di trasporto il punto di sbarco utilizzato, al fine di identificare il contesto territoriale del commercio.

Tale indicazione consente all'Autorità competente locale di verificare l'ambito di commercializzazione del prodotto primario.

Alla fase di trasporto del prodotto dal punto di sbarco non sono applicabili le prescrizioni relative alla marchiatura di identificazione.

Il documento di trasporto deve contenere le indicazioni riportate al punto 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora tali indicazioni siano disponibili in documentazioni previste da altre normative e scortino il prodotto non è necessario che vengano riportate in ulteriore documentazione specifica.

3. Produzione primaria

3.1 Guida per gli operatori del settore alimentare

In relazione al settore della pesca la produzione primaria comprende le attività di allevamento, pesca, raccolta di prodotti vivi della pesca, in vista dell'immissione sul mercato, nonché le operazioni connesse, qualora svolte a bordo di navi da pesca o in una azienda di acquacoltura:

- macellazione,
- dissanguamento,
- decapitazione,
- eviscerazione,
- taglio delle pinnè,
- refrigerazione,

e

- confezionamento

Le suddette operazioni sono oggetto di registrazione.

Gli OSA nell'ambito della registrazione devono fornire all' Autorità Compente Locale i seguenti dati:

- ditta (ragione sociale)
- sede legale (via/piazza, n° civico, località, comune, provincia)
- rappresentante legale (nome ed indirizzo)
- elenco delle imbarcazioni.

Per ciascuna imbarcazione devono essere fornite le seguenti informazioni minime:

1. numero UE (regolamento (CE) 26/2004)
2. matricola
3. nome dell'imbarcazione
4. tipologia di attrezzatura utilizzata per la pesca
5. eventuale presenza di attrezzature per la conservazione dei prodotti della pesca freschi a bordo per oltre 24 ore
6. area di pesca abituale
7. punti di sbarco abituali.

In riferimento alla produzione primaria la procedura di incassettamento svolta a bordo delle navi da pesca può essere ricondotta alla definizione di confezionamento del Regolamento(CE) 852/2004, art.2, lettera J, *"il collocamento di un prodotto alimentare in un involucro o contenitore posti a diretto contatto con il prodotto alimentare in questione, nonché detto involucro o contenitore*".

Tali operazioni includono, inoltre, il trasporto ed il magazzinaggio dei prodotti della pesca che non hanno subito modificazioni sostanziali, inclusi i prodotti vivi della pesca, nelle aziende di acquicoltura di terra e il trasporto dei prodotti della pesca non sostanzialmente modificati dal luogo di produzione al primo stabilimento di spedizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le attività di produzione primaria consentite a bordo vi è la spellatura dei piccoli selacei per evitare che le carni assumano un odore ammoniacale e la sgusciatura dei pettinidi.

Ai fini di quanto previsto dal regolamento (UE) 16/2012 che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per i requisiti relativi agli alimenti congelati di origine animale destinati al consumo umano", l'OSA della produzione primaria è tenuto a registrare la data di produzione (data di pesca) sul documento relativo alla rintracciabilità e tale data deve seguire il prodotto lungo il suo percorso commerciale, qualora non abbia già assolto a tale obbligo tramite l'etichettatura prevista dal regolamento (CE) n. 1224/2009, art. 58, comma 5. (per le imbarcazioni superiori ai 12 m).

Per quanto riguarda le registrazioni relative alle misure adottate per il controllo dei pericoli di cui al punto 7, parte A, allegato I, del regolamento (CE) 852/2004 "*Gli operatori del settore alimentare devono tenere e conservare le registrazioni relative alle misure adottate per il controllo dei pericoli in modo appropriato e per un periodo di tempo adeguato e commisurato alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare e devono mettere a disposizione delle autorità competenti e degli operatori del settore alimentare che ricevono i prodotti le pertinenti informazioni contenute in tali registrazioni a loro richiesta.*" (Es. controllo dei parassiti), il regolamento (CE) 1243/07, che modifica l'allegato 3 del regolamento (CE) 853/2004 prevede la possibilità di derogare gli operatori della "piccola pesca costiera" che svolgono le loro attività solo per periodi brevi, inferiori a 24 ore, dalla tenuta delle registrazioni.

La cosiddetta "piccola pesca costiera"era definita dall'articolo 26 del regolamento (CE) 1198/2006 ora abrogato dal regolamento (UE) N. 508/2014 il quale definisce all'art. 3 la «pesca costiera artigianale» come: *la pesca praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 26/2004 della Commissione*,

Obblighi a carico dell'operatore del settore alimentare sono:

a) registrazione delle imbarcazioni ai sensi del regolamento CE 852/2004;
b) rispetto dei requisiti igienico sanitari e strutturali delle imbarcazioni, degli impianti e delle attrezzature;
c) formazione del personale;
d) rispetto dei requisiti di igiene del prodotto con particolare riferimento alla temperatura ai materiali a contatto al controllo della possibile presenza di specie velenose, parassiti, contaminanti.
e) registrazioni delle misure adottate per il controllo dei pericoli nonché quelle previste per l'acquacoltura.
f) documenti per assicurare la tracciabilità

Considerato che l'utilizzo di alcuni additivi è consentito nei prodotti della pesca freschi, e quindi a livello di produzione primaria, l'OSA deve registrarne l'utilizzo per ciascuna partita e riportarne il trattamento sul documento di trasporto e sull'etichetta apposta sul prodotto o su apposito cartello nella vendita al dettaglio (pescherie). Tale informazione infatti deve accompagnare il prodotto fino alla vendita al dettaglio al consumatore finale.

Come suddetto il regolamento 853/2004, allegato III, sezione VIII, punto 4 sancisce che, in relazione ai prodotti della pesca, la produzione primaria comprende l'allevamento, la pesca e la raccolta di prodotti vivi della pesca in vista della loro immissione sul mercato.

Pertanto gli operatori delle aziende di acquacoltura devono assicurare il rispetto dei requisiti generali in materia di igiene per la produzione primaria e le operazioni associate di cui al regolamento(CE) 852/2004, allegato I, parte A.

3.2 Guida per il controllo ufficiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Autorità Competenti verificano, oltre l'ottemperanza degli obblighi normativi da parte dell'OSA, che le attività svolte sulle imbarcazioni siano igienicamente compatibili con la dotazione strutturale e di attrezzature delle imbarcazioni.

Le Autorità Competenti possono predisporre accordi e procedure con gli enti pubblici già in possesso di elenchi aggiornati ai sensi di specifica normativa di settore, derogando alla necessità per gli OSA della produzione primaria di effettuare una registrazione specifica ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004.

In linea con quanto previsto dall'art. 8 del regolamento (CE) 882/2004 i controlli ufficiali devono essere eseguiti secondo procedure documentate e con frequenza appropriata.

Nell'ambito dei controlli sulle imbarcazioni registrate occorre verificare che:

- le imbarcazioni siano concepite in modo da evitare qualsiasi contaminazione dei prodotti con acque di sentina, acque residue, fumo, carburanti, olio, grasso o altre sostanze nocive;
- le superfici che possono venire in contatto con i prodotti della pesca siano fabbricate con materiale idoneo, resistente alla corrosione, liscio, facile da pulire e datate di un rivestimento solido e non tossico;
- le attrezzature ed il materiale per la lavorazione dei prodotti siano di materiale resistente alla corrosione, facili da sanificare;
- il punto di alimentazione dell'acqua utilizzato per i prodotti della pesca sia situato in modo da evitare contaminazioni nell'approvvigionamento idrico;
- al momento del loro utilizzo le parti dell'imbarcazione o i contenitori riservati alla conservazione dei prodotti della pesca siano mantenuti puliti ed in buono stato di manutenzione;
- i prodotti della pesca siano posti al riparo dalle contaminazioni e dalla azione del sole o di qualsiasi altra fonte di calore;
- i prodotti della pesca siano manipolati e conservati evitandone i danneggiamenti;
- i prodotti della pesca ad eccezione del pescato che deve essere mantenuto vivo, vengano refrigerati il più presto possibile o sbarcati appena possibile;
- qualora i prodotti della pesca siano decapitati, eviscerati o spellati (selacei) a bordo, tali operazioni vengano effettuate nel rispetto delle norme igieniche;
- fegati, uova e lattimi destinati al consumo umano siano conservati sotto ghiaccio;
- i visceri siano tenuti separati dai prodotti destinati al consumo.

Per le navi progettate ed attrezzate per la conservazione dei prodotti della pesca a bordo per oltre 24 ore occorre verificare che:

- siano dotate di stive, cisterne o contenitori per la conservazione dei prodotti della pesca alle temperature prescritte dal capitolo VII del regolamento (CE) 853/2004;
- le stive siano separate dal comparto macchine e dai locali riservati all'equipaggio da paratie sufficienti ad evitare la contaminazione dei prodotti della pesca;
- le stive ed i contenitori usati per la conservazione dei prodotti della pesca assicurino il mantenimento di soddisfacenti condizioni igieniche;
- venga garantito che l'acqua di fusione non rimanga in contatto con i prodotti;
- nelle navi attrezzate ad usare acqua di mare pulita refrigerata, le cisterne abbiano un sistema che garantisca al loro interno una temperatura uniforme, non superiore a 3° sei ore dopo il carico e non superiore a 0° sedici ore dopo il carico;
- venga effettuato il monitoraggio e, ove necessario, la registrazione delle temperature.

Nel caso in cui il confezionamento avvenga a bordo delle imbarcazioni siano adottate precauzioni affinché il materiale di confezionamento:

- non sia fonte di contaminazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sia depositato in modo tale da non essere esposto al rischio di contaminazione;
- se destinato ad essere riutilizzato, sia facile da pulire e, se del caso, da disinfettare.

Per quanto concerne le aziende di acquacoltura i controlli Ufficiali devono essere effettuati, come sancito dall'art. 4, punto 2 del regolamento (CE) 854/2004, da parte delle Autorità Competenti per la verifica del rispetto, da parte degli operatori, dei requisiti di cui al regolamento (CE) 852/2004. Anche in questo caso le Autorità Competenti locali devono rendere evidenza della propria attività ed programmare i controlli nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse.

4. REQUISITI APPLICABILI ALLO SBARCO:

I punti di sbarco possono anche essere annessi a mercati all'ingrosso, impianti collettivi per le aste e stabilimenti riconosciuti.

4.1 Guida per gli operatori del settore alimentare

Il punto di sbarco deve essere dotato delle seguenti caratteristiche:

1. presenza di impianto di erogazione di acqua potabile;
2. possibilità di illuminazione, qualora le operazioni di sbarco avvengono in condizioni di luce insufficiente;
3. adeguato sistema di drenaggio delle acque;
4. pavimentazione idonea ad evitare ristagni;
5. le attrezzature destinate a venire in contatto con i prodotti della pesca devono essere in condizioni igieniche idonee;
6. al momento dello sbarco libero da fumo, polvere, gas di scarico;
7. deve essere garantita la pulizia ed il lavaggio dei punti di sbarco.

Le operazioni di sbarco devono essere effettuate il più rapidamente possibile. I prodotti della pesca devono essere prontamente posti in ambiente protetto e a temperatura idonea.

Lo scarico dei prodotti della pesca deve essere effettuato in tempi diversi dall'approvvigionamento di carburante.

In caso di pesca in acque interne i punti di sbarco abituali andranno comunque segnalati all'atto della registrazione, anche se identificabili ad es. con un semplice punto di attracco della barca. In tale caso, deve essere effettuato un trasbordo rapido in contenitori idonei per il trasferimento del pescato ad un mercato all'ingrosso o ad una sala d'asta o al 1° stabilimento riconosciuto CE, tramite idonei automezzi.

4.2 Guida per il controllo ufficiale

I controlli saranno programmati sulla base della categorizzazione del rischio effettuata localmente (vedi linee guida 882-854), se del caso di concerto con altri Enti competenti, al fine di assicurare un adeguato coordinamento e cooperazione nelle attività di controllo.

L'elenco dei punti di sbarco dovrà essere richiesto alle autorità competenti (es. Capitanerie di porto, demanio marittimo, comuni, autorità portuali, privati ecc.).

Le ASL mantengono un elenco aggiornato dei punti di sbarco insistenti sul territorio di propria competenza e lo trasmettono alla Regione.

L'elenco dovrà contenere le seguenti informazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ubicazione con coordinate geografiche
- ente territorialmente competente;
- tipologia (annesso o non annesso ad altro impianto)
- eventuali limitazioni d'uso.

L'Autorità competente locale dovrà verificare che il punto di sbarco sia dotato delle seguenti caratteristiche:

- presenza di impianto di erogazione acqua potabile;
- possibilità di illuminazione, se le operazioni di sbarco avvengono in condizioni di luce insufficiente;
- adeguato sistema di drenaggio delle acque;
- pavimentazione facile da pulire, idonea ad evitare ristagni;
- attrezzature destinate al contatto con i prodotti della pesca in condizioni idonee al contatto con alimenti;
- il punto di sbarco deve essere libero al momento dello sbarco da fumo, polvere, gas di scarico, contaminanti ed infestanti.

Per quanto riguarda l'igiene delle lavorazioni presso il punto di sbarco non devono essere effettuate le seguenti operazioni:

- manipolazione dei prodotti della pesca;
- incassettamento;
- aggiunta di additivi;
- trasbordo di prodotti della pesca da un automezzo ad un altro;
- lo stoccaggio sulla banchina, fatto salvo la sosta temporanea al fine della movimentazione del prodotto dall'imbarcazione ai mezzi di trasporto.

Verranno controllati i documenti di accompagnamento del prodotto sbarcato che consentano la identificazione e la rintracciabilità dei prodotti medesimi.
Se lo sbarco avviene rapidamente, ed il prodotto viene immediatamente posto in ambiente protetto e a temperatura idonea, non sono indispensabili tettoie, né punti di erogazione di acqua potabile e/o di energia elettrica. In tali casi i Servizi Veterinari competenti per territorio definiranno le eventuali limitazioni d'uso dei suddetti punti, al fine di garantire comunque l'igienicità delle operazioni e la sicurezza del prodotto.

Considerata la peculiarità delle imbarcazioni che possono essere registrate presso ASL diverse da quelle in cui normalmente viene svolta l'attività di pesca, occorre che i controlli ufficiali siano garantiti dalle ASL territorialmente competenti per l'area in cui le imbarcazioni operano. Al momento della registrazione dell'imbarcazione, qualora i punti di sbarco indicati dall'OSA siano in ambiti territoriali diversi dalla ASL registrante, sarà cura dello stesso OSA informarne la ASL presso cui l'imbarcazione svolge di norma la propria attività. Inoltre, con la collaborazione delle capitanerie di porto è possibile acquisire informazioni sulle imbarcazioni che utilizzano i punti di sbarco nel territorio di propria competenza. Nella fattispecie, qualora siano rilevate gravi non conformità comportanti la revoca /sospensione dell'attività, la Asl che ha effettuato l'accertamento provvede ad informarne la ASL presso la quale l'imbarcazione è stata registrata per l'adozione dei conseguenti provvedimenti amministrativi. Nei casi in cui, invece, si rilevino non conformità per le quali sia prevista l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie queste devono essere irrogate dalla ASL territorialmente competente del luogo in cui è stata commessa la violazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Trasporto

5.1 Guida per gli operatori del settore alimentare

L'OSA deve garantire che i mezzi di trasporto utilizzati, dopo lo sbarco, siano conformi all'allegato I del regolamento CE 852/2004 e alle linee guida Stato Regioni 852/2004 (accordo CSR rep. 59 del 29.4.2010) e siano rispettate le condizioni di trasporto riportate nell'allegato III, Sezione I, capitolo VIII del regolamento 853/04.

Il documento di trasporto che accompagna il prodotto dal punto di sbarco fino al primo stabilimento di destinazione deve contenere la seguenti indicazioni minime:

- punto di sbarco;
- identificativo dell'imbarcazione;
- identificativo del produttore primario;
- data dello sbarco;
- data di pesca ove non corrispondente con la data di sbarco;
- zona FAO di pesca;
- denominazione scientifica e commerciale delle specie ittiche;
- quantitativo, in peso e numero di colli/ cassette;
- stabilimento di destinazione;
- eventuale lotto identificativo del prodotto;
- eventuali additivi utilizzati.

L'OSA dovrà conservare la documentazione per l'attuazione di quanto previsto dal regolamento 178/2002 e relative linee guida applicative.

I documenti ed i contenitori utilizzati per il trasporto dei prodotti ittici dall'imbarcazione registrata ai sensi del regolamento (CE) 852/04 fino al primo stabilimento di destinazione non possono recare il marchio di identificazione di uno stabilimento riconosciuto.

Di contro le navi officina e le navi frigorifero, in quanto stabilimenti riconosciuti, devono identificare i prodotti della pesca con il proprio marchio in conformità a quanto previsto dal regolamento 853/04 allegato II sez. I.

Trasporto in acqua refrigerata (All. III, cap. III regolamento CE 853/2004)

Le modalità di trasporto dei prodotti della pesca da imbarcazioni e allevamenti di acquacoltura in acqua refrigerata devono garantire che, durante tutte le fasi del trasporto e della detenzione del prodotto, sia mantenuta una efficace refrigerazione dell'acqua, ricorrendo, ove opportuno, a continue aggiunte di ghiaccio. Il ghiaccio utilizzato deve essere prodotto con acqua potabile o acqua di mare pulita.

I prodotti della pesca sia interi che eviscerati possono essere trasportati a bordo delle navi in acqua refrigerata. Si può continuare a trasportare in acqua refrigerata dalle navi e dagli impianti di acquacoltura fino all'arrivo al primo stabilimento riconosciuto a terra che effettua attività di preparazione, trasformazione e deposito: in tali stabilimenti il prodotto deve essere posto immediatamente sotto ghiaccio.

Gli stabilimenti che effettuano operazioni di trasporto e selezionatura (cernita) possono continuare a mantenere il prodotto in acqua refrigerata fino all'arrivo in uno stabilimento di trasformazione, preparazione o deposito.

Non è consentito il trasporto e la conservazione dei prodotti della pesca in acqua e ghiaccio nelle e verso le fasi di commercio al dettaglio. In deroga a quanto sopra, negli stabilimenti dove non ci sono spazi

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguati per le operazioni di rincassettamento e ghiacciatura, il prodotto può rimanere in acqua e ghiaccio fino al successivo stabilimento.
Nelle rivendite al dettaglio (pescherie, ecc.) non è consentita la conservazione in acqua e ghiaccio.
Gli operatori che ricorrono a tali modalità di conservazione nelle fasi successive alla produzione primaria devono gestirne correttamente i pericoli correlati in modo adeguato nel proprio sistema di autocontrollo, tenendo conto che i prodotti della pesca così trasportati possono conservare per lungo tempo i caratteri organolettici del pesce fresco.

Trasporto promiscuo (All II cap. IV regolamento (CE) 852/2004)

È consentito effettuare il trasporto contestuale di prodotti della pesca con altri prodotti alimentari purché siano efficacemente separati.

Gli operatori che ricorrono a tale modalità di trasporto devono considerare in modo adeguato, e darne evidenza nelle loro procedure di autocontrollo i seguenti elementi:

a. tipologia di prodotti alimentari trasportati contestualmente;
b. stato dei prodotti della pesca trasportati (prodotto fresco, congelato, surgelato) e compatibilità tra le diverse temperature degli alimenti trasportati contestualmente;
c. idoneo sistema di controllo della temperature di tutti i prodotti alimentari trasportati;
d. contenitori o vani per la detenzione dei prodotti della pesca:
   - costruiti con materiali idonei al contatto con gli alimenti e se riutilizzabili facilmente lavabili e disinfettabili;
   - in grado di consentire una efficace separazione dei prodotti della pesca dagli altri alimenti trasportati (protezione da odori, inquinamento, contaminazione, insudiciamento, etc.);
   - che non consentano il contatto dell'acqua di fusione del ghiaccio con i prodotti della pesca detenuti al loro interno;
   - che non pregiudichino la vitalità dei molluschi bivalvi vivi e dei prodotti della pesca vivi eventualmente trasportati;
e. realizzazione di una idonea procedura documentata per il trasporto degli alimenti (modalità di carico/scarico, valutazione del prodotto allo scarico, distribuzione del carico, procedure di igienizzazione, validazione e verifica periodica della modalità di trasporto, etc.).

Trasporto di prodotti della pesca vivi (allegato II, Cap.8, punto 4, regolamento (CE) 853/2004

Alcune specie di prodotti della pesca, sono abitualmente trasportati vivi. In tale caso le condizioni il trasporto devono garantire la sicurezza alimentare e la loro vitalità.

5.2 Guida per il controllo ufficiale

L'AC deve verificare che gli OSA che effettuano il trasporto di prodotti della pesca, siano registrati in conformità al regolamento (CE) 852/2004. L'A.C. deve inoltre verificare che i mezzi di trasporto siano mantenuti in idonee condizioni igieniche e siano rispettate le condizioni di trasporto riportate nel regolamento (CE) 853/04, allegato III, sezione I, cap. VIII e nel regolamento (CE) 852/04, allegato I.

E' opportuno che l'AC, nell'ambito delle proprie attività, programmi controlli ufficiali sui mezzi di trasporto presso i punti di sbarco, i mercati ittici, gli stabilimenti e su strada eventualmente in accordo con altri organi di controllo.

In modo particolare deve accertare che siano garantite:

a) le condizioni igieniche e strutturali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) che i contenitori utilizzati per i prodotti della pesca refrigerati, non imballati e conservati sotto ghiaccio, siano conformati in modo tale da assicurare che l'acqua di fusione del ghiaccio non venga e/o resti a contatto con il prodotto;
c) le temperature di trasporto previste dal regolamento (CE) 853/2004 o, ove non previste, indicate dall'OSA nella propria procedura di autocontrollo;
d) la regolarità documentale e la corrispondenza con il prodotto trasportato.

E necessario verificare le procedure di autocontrollo adottate dall'OSA nelle fasi di trasporto e se ritenuto opportuno, prelevare campioni per accertare lo stato di conservazione.

6. Stabilimenti

6.1 Guida per gli operatori del settore alimentare

Secondo la normativa comunitaria gli stabilimenti di alimenti di origine animale devono essere registrati /riconosciuti ai sensi dell'articolo 31, del regolamento CE 882/2004.

Per un corretto inserimento nel sistema SINTESIS (S.Inte.S.I.S. Strutture) Le attività che possono essere effettuate all'interno degli stabilimenti riconosciuti per la produzione e la commercializzazione dei prodotti della pesca:

Tabella 1

Sezione SINTESIS	Attività	Sigla
Sezione 0 attività generali	Deposito frigorifero autonomo	CS - Cold Store
	Cernita frazionamento e ghiacciatura (centro di riconfezionamento autonomo)	RW – Re- wrapping
	Mercato all'ingrosso	WM – wholesale marcket
Sezione VIII Prodotti della pesca	Nave officina	FV- Factory vessel
	Navi deposito frigorifero	ZV – Freezing vessel
	Impianto di lavorazione di prodotti della pesca freschi	FFPP- Fresh fishery products plant
	Impianto di trasformazione dei prodotti della pesca	PP- Processing plant
	Mercato ittico all'ingrosso	WM – Wholesale marcket
	Impianto collettivo per le aste	AH – Auction hall

Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione VIII Prodotti della pesca	**FFPP- Fresh fishery products plant - lavorazione di prodotti della pesca freschi** che non hanno subito alcuna trasformazione ma interi o sezionati/preparati compresi i prodotti imballati sottovuoto o in atmosfera modificata. I prodotti congelati di origine animale sono considerati prodotti non trasformati.	Preparazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, **compresa la macellazione** (filetti, spiedini e altre preparazioni con aggiunta di prodotti vegetali, **sushi** ecc..).
		Congelamento, scongelamento e glassatura.
		Prodotti della pesca separati meccanicamente.
	PP- Processing plant - stabilimento di trasformazione di prodotti della pesca – prodotti sottoposti a trattamenti che alterano sostanzialmente il prodotto iniziale quali: • azione del calore • affumicatura • salatura • stagionatura • essiccazione • marinatura • ecc.	**Conserve e semiconserve (Vedi definizione al Punto 1 delle presenti linee guida)** e le successive rilavorazioni es. il baccalà che viene rilavorato (mantecato) o la bottarga che viene essiccata e successivamente sminuzzata;

L'attività di deposito di prodotti della pesca a temperatura controllata, di cernita, frazionamento e ghiacciatura di prodotti della pesca freschi, deve essere effettuata in stabilimenti riconosciuti ad eccezione degli stabilimenti registrati per la commercializzazione al dettaglio.

Per quanto concerne il mercato ittico e l'impianto collettivo aste occorre ricordare che sono imprese del settore alimentare, comprendenti varie unità o gruppi di unità separate fisicamente e commercialmente che hanno in comune impianti e sezioni in cui i prodotti della pesca sono venduti agli operatori del settore alimentare.

Il riconoscimento comunitario del mercato ittico viene rilasciato all'intera struttura. Per quanto riguarda l'assegnazione dei numeri secondari (es. **5P7ZX-1**), così come previsto dall'articolo 3 paragrafo 3 del regolamento CE 854/2004, il sistema informatico SINTESIS stabilimenti dà la possibilità di integrare il numero di riconoscimento con un numero secondario che identifica le singole unità che effettuano deposito, cernita, frazionamento e la preparazione di prodotti ittici. Tale numero deve essere riportato sulle cassette/confezioni ad eccezione dei casi in cui il prodotto proveniente da un altro stabilimento riconosciuto non abbia subito manipolazioni, frazionamento e/o reincassettamento.

L'OSA responsabile del mercato deve garantire la gestione delle aree comuni mentre i singoli OSA sono responsabili delle aree in concessione.
Ciascun OSA per la propria parte di competenza deve predisporre procedure di autocontrollo ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento (CE) 852/2004 e procedure di rintracciabilità ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) 178/2002 .
Ciascun OSA che effettua operazioni di vendita o deposito/lavorazioni all'interno della struttura è il responsabile della sicurezza alimentare dei prodotti che immette in commercio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alcune imprese che operano nel campo dell'intermediazione commerciale (brocheraggio) si occupano dei movimenti di prodotti alimentari tra fornitori o tra questi e i dettaglianti, senza che ciò implichi necessariamente la manipolazione dei prodotti alimentari e neppure il loro stoccaggio presso la sede dell'impresa (che può in realtà essere costituita solo da un ufficio). Purché corrispondano alla definizione di "impresa alimentare" o di "operatore del settore alimentare", l'obbligo di registrazione è applicabile anche per questa tipologia di impresa. Tali operatori devono garantire la rintracciabilità dei prodotti oggetto di commercio.

6.2 Guida per il controllo ufficiale.

Gli stabilimenti dei prodotti della pesca ai sensi del regolamento (CE) 854 e 882/2004 sono soggetti al controllo ufficiale della ASL di competenza, che in base alla categorizzazione del rischio effettuata sullo stabilimento stabilisce una frequenza di controllo.

Nel caso dei mercati ittici un eventuale provvedimento emesso dell'autorità competente rivolto al numero di riconoscimento coinvolge con analoga restrizione, tutte le attività riconosciute con un numero secondario.

Se le non conformità interessano soltanto la singola attività riconosciuta con numero secondario i provvedimenti saranno invece rivolti esclusivamente alla singola attività.

7. Commercializzazione pettinidi e gasteropodi marini non filtratori raccolti fuori dalle aree classificate per la produzione di mbv

7.1 Guida per gli operatori del settore alimentare

Il Regolamento (CE) 853/2004 (allegato II sezione VII: MOLLUSCHI BIVALVI VIVI, capitolo IX: REQUISITI SPECIFICI PER I PETTINIDI E I GASTEROPODI MARINI CHE NON SONO FILTRATORI RACCOLTI AL DI FUORI DELLE ZONE DI PRODUZIONE CLASSIFICATE

Gli operatori del settore alimentare che raccolgono pettinidi e gasteropodi marini che non sono filtratori al di fuori delle zone di produzione classificate o che trattano siffatti pettinidi e/o gasteropodi marini devono conformarsi ai seguenti requisiti:

1. I pettinidi e i gasteropodi marini che non sono filtratori possono essere immessi sul mercato soltanto se sono stati raccolti in punti identificati con coordinate geografiche, e trattati conformemente al capitolo II, parte B, e se soddisfano le norme fissate nel capitolo V, secondo quanto comprovato da un sistema di autocontrollo.

2. Inoltre, se i dati risultanti dai programmi ufficiali di controllo consentono all'autorità competente di classificare i fondali, se del caso, in cooperazione con gli operatori del settore alimentare, le disposizioni del capitolo II, parte A, si applicano per analogia ai pettinidi.

3. I pettinidi e i gasteropodi marini, che non sono filtratori, possono essere immessi sul mercato per il consumo umano soltanto attraverso un impianto per le aste, un centro di spedizione o uno stabilimento di trasformazione. Quando trattano i pettinidi e/o tali gasteropodi marini, gli operatori del settore alimentare che gestiscono tali stabilimenti devono informare la competente autorità e, per quanto concerne i centri di spedizione, devono rispettare le pertinenti disposizioni dei capitoli III e IV.

4. Gli operatori del settore alimentare che trattano i pettinidi e i gasteropodi marini vivi, che non sono filtratori, devono conformarsi:

a) i requisiti documentali di cui al capitolo I, punti da 3 a 7, ove applicabili. In tal caso il documento di registrazione deve indicare chiaramente l'ubicazione della zona in cui i pettinidi e/o i gasteropodi marini vivi sono stati raccolti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) ai requisiti di cui al capitolo VI, punto 2, concernenti la chiusura di tutti i colli di pettinidi vivi e gasteropodi marini vivi spediti per la vendita al dettaglio e a quelli di cui al capitolo VII concernenti la marchiatura di identificazione e l'etichettatura.

I pettinidi e i gasteropodi non filtratori possono essere commercializzati, oltre che attraverso un centro di spedizione molluschi, anche attraverso mercati ittici, impianti collettivi per le aste e stabilimenti di trasformazione di prodotti della pesca.

Gli OSA operanti nei suddetti stabilimenti che intendono commercializzare pettinidi e gasteropodi vivi devono dare comunicazione alla ASL di competenza dichiarando il possesso dei requisiti strutturali e igienico sanitari. In particolare lo stabilimento deve essere dotato di un locale separato o area dedicata per il confezionamento e l'applicazione del marchio di identificazione e deve possedere un piano di autocontrollo che consideri adeguatamente i pericoli correlati alla commercializzazione di pettinidi e gasteropodi marini non filtratori.

Nei mercati ittici possono essere commercializzati pettinidi e gasteropodi raccolti da aree classificate e non.

I centri di spedizione molluschi che si trovano a bordo di pescherecci, ai sensi del regolamento CE 853/2004 all'Allegato III, Sezione VII, Capitolo IV, lettera b), possono manipolare esclusivamente prodotto proveniente da zone classificate di tipo A oppure da zone di stabulazione. Possono, inoltre, immettere sul mercato pectinidae e gasteropodi marini non filtratori provenienti da zone non classificate. I centri di spedizione molluschi galleggianti ai fini del controllo ufficiale devono comunicare all'AC territoriale i punti di sbarco utilizzati.

7.2 Guida per il controllo ufficiale

I controlli ufficiali sui pectinidi e sui gasteropodi marini vivi non filtratori raccolti al di fuori delle zone di produzione classificate devono essere effettuati nel mercato ittico, negli impianti collettivi per l'asta, nei centri di spedizione e negli stabilimenti di lavorazione.

Tali controlli ufficiali verificano il rispetto dei requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi stabiliti nell'allegato III, sezione VII, capo V, del regolamento (CE) n. 853/2004 e degli altri requisiti di cui all'allegato III, sezione VII, capo IX, di tale regolamento e in fase di produzione primaria dell'allegato I del regolamento(CE) 852/2004.

8. Marchiatura di identificazione

8.1 Guida per gli operatori del settore alimentare

L'apposizione della marchiatura di identificazione può essere effettuata solo presso uno stabilimento riconosciuto a garanzie del rispetto dei requisiti generali di cui al regolamento (CE) 852/2004 e di quelli specifici di cui all'allegato III, sezione VIII del regolamento (CE) 853/2004.

Il marchio di identificazione può essere apposto direttamente sul prodotto, sull'involucro o sull'imballaggio o essere stampato su un'etichetta apposta a sua volta sul prodotto, sull'involucro (es. cassette aperte o chiuse) o sull'imballaggio.

Il marchio di identificazione va apposto prima che il prodotto lasci lo stabilimento di produzione.

La marchiatura identifica lo stabilimento di provenienza del prodotto, pertanto non deve essere applicata né sul punto di sbarco né in fase di trasporto fino al primo stabilimento ad eccezione delle navi officina e deposito frigo.

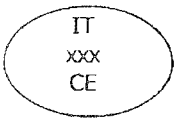
Il prodotto primario ceduto direttamente dall'O.S.A. della produzione primaria non necessita di marchiatura di identificazione.

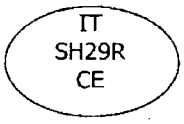
fonte: http://burc.regione.campania.it

Il marchio d'identificazione apposto negli stabilimenti della comunità deve essere esclusivamente raffigurato con una forma ovale al cui interno devono essere riportati nell'ordine:

- il "codice ISO" **IT**;
- il numero di riconoscimento dello stabilimento "approval number";
- il codice **CE**.

Esempio: stabilimento riconosciuto





Per i prodotti di provenienza da paesi terzi il marchio e le relative indicazioni possono essere riportate in modo lineare senza rispettare la forma ovale.

I prodotti della pesca confezionati in unità di vendita destinate al consumatore finale e, non destinati a successiva manipolazione o confezionamento presso un altro stabilimento, devono singolarmente riportare la marchiatura di identificazione relativa allo stabilimento che ha confezionato il prodotto. Non è pertanto consentito commercializzare, nemmeno ponendoli in grandi imballi o in contenitori da trasporto identificati e marchiati, prodotti della pesca in confezioni destinate al consumatore finale privi di marchiatura di identificazione relativa allo stabilimento che ha confezionato il prodotto.

I prodotti della pesca commercializzati in cassette da stabilimenti riconosciuti, secondo le indicazioni comunitarie, devono riportare il marchio di identificazione.

8.2 Guida per il controllo ufficiale

Deve essere verificata la corretta applicazione del marchio da parte dell'OSA.

9. Distribuzione e somministrazione

9.1 Guida per gli operatori del settore alimentare

I piani di autocontrollo applicati negli stabilimenti, sia di commercializzazione all'ingrosso che al dettaglio, in particolare per i prodotti della pesca, devono prevedere in modo esaustivo le modalità per assicurare adeguata protezione dalla contaminazione ed il rispetto di temperature.

Le operazioni di sfilettatura e l'affettatura presso un esercizio di commercio al dettaglio devono essere eseguite evitando possibili contaminazioni e conservando i prodotti ottenuti alla temperatura del ghiaccio fondente.

In ogni fase della commercializzazione, ivi compreso la distribuzione all'ingrosso e la vendita al dettaglio, i prodotti refrigerati, sia imballati che non, devono essere conservati a una temperatura che si avvicini a quella del ghiaccio fondente.

Nelle fasi di commercializzazione, deve essere prestata particolare attenzione al mantenimento a bassa temperatura, rimettendo ghiaccio ogniqualvolta sia necessario per ostacolare lo sviluppo microbico.

Per prodotti tenuti a temperature che si discostano sensibilmente da quella del ghiaccio in fusione, la valutazione dello stato di conservazione deve tenere conto, oltre che della temperatura rilevata, anche del tempo di esposizione a tale temperatura.

La vendita dei prodotti ittici congelati può avvenire anche negli stessi locali di vendita dei prodotti ittici freschi tenendo conto che il loro stato di conservazione a temperatura di -18 C deve essere regolarmente assicurato in appositi congelatori nella fase di esposizione e vendita per evitare interruzione della catena del freddo.

Il decongelamento di tali prodotti può essere consentito a condizione che le procedure di autocontrollo prevedano i tempi e le temperature di scongelamento; normalmente la temperatura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

scongelamento non deve essere superiore a + 4 gradi. Possono essere utilizzate modalità di decongelamento alternative previste da standard internazionali o validati scientificamente. Tali procedure devono essere previste nel piano di autocontrollo dell'OSA. E' opportuno che in fase di vendita al dettaglio il prodotto decongelato sia chiaramente identificabile attraverso diciture quali ad es. "pesce decongelato da consumarsi entro le 24 h e da non ricongelare". La ricongelazione di prodotto decongelato potrebbe comportare infatti pericoli di natura microbiologica.

L'Osa deve assicurare che il prodotto scongelato rispetti costantemente i requisiti di sicurezza alimentare, gestendolo adeguatamente nelle proprie procedure di autocontrollo con i pericoli ad esso correlati.

La mancanza di informazioni al consumatore sullo stato fisico del prodotto deve essere inteso come carenza nelle procedure di autocontrollo oltreché una frode commerciale.

Qualora il prodotto decongelato provenga da uno stabilimento riconosciuto che ne stabilisce la data di scadenza, il dettagliante dovrà attenersi a tale data ed effettuare delle valutazioni sulle caratteristiche del prodotto prima di cederlo al consumatore finale.

Si segnala che il regolamento di esecuzione (UE) n.404/2011 della Commissione, recante modifica di applicazione del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, sancisce all'articolo 28 alcuni obblighi sulle informazioni da fornire ai consumatori da tenere in considerazione nell'ambito delle attività di controllo .

In particolare il comma 3 del succitato articolo prevede:

"Nel caso in cui un prodotto della pesca o dell'acquacoltura sia stato precedentemente congelato, il termine ***scongelato*** *è altresì indicato sull'etichetta o sul marchio di cui al paragrafo 1. Si considera che l'assenza di tale dicitura a livello della vendita al dettaglio indichi che i prodotti della pesca e dell'acquacoltura non sono stati precedentemente congelati e quindi scongelati"*

Nel contempo il comma 4 del medesimo articolo prevede che in deroga al comma 3 il termine **"scongelato"** non deve figurare:

a) *sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura precedentemente congelati per ragioni di sicurezza sanitaria, conformemente all'allegato III, sez. VIII, del regolamento (CE) n.853/2004;*
b) *sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura che sono stati scongelati prima di essere sottoposti ad affumicatura, salatura, cottura, marinatura, essiccatura o ad una combinazione di questi processi.*

Per quanto concerne il punto a) questo è da riferirsi al punto D, allegato III del regolamento (CE) 853/2004 che fa riferimento ai requisiti relativi ai parassiti ed ai casi in cui i prodotti della pesca devono aver subito un processo di congelamento, prima del consumo, per evitare infestazioni parassitarie ai consumatori. Pertanto nei succitati casi non sussiste l'obbligo di fornire al consumatore l'informazione che i prodotti della pesca sono stati oggetto di congelamento (es. menù dei ristoranti).

Si rammenta, in riferimento agli aspetti in materia di vendita e somministrazione di preparazioni gastronomiche contenenti prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o praticamente crudi, che il regolamento (CE) 853/2004, all'allegato III, sezione VIII, capitolo 3, lettera D, punto 1, concernente i requisiti relativi ai parassiti nei prodotti della pesca, prescrive che i prodotti della pesca che vanno consumati crudi o praticamente crudi, siano sottoposti a congelamento a una temperatura non superiore a – 20 °C in ogni parte della massa per almeno 24 ore e che il trattamento deve essere eseguito sul prodotto crudo o sul prodotto finito.

Il regolamento (CE) 1276/2011 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) 853/2004 permette il congelamento a – 35°C per almeno 15 ore per i parassiti diversi dai trematodi. Per garantire la bonifica dei prodotti della pesca con i comuni congelatori anche nei confronti dei trematodi occorre congelare il prodotto per 96 ore a -18 °C.

Pertanto, i prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o quasi crudi, ovvero non sottoposti ad un trattamento tale da uccidere gli eventuali parassiti presenti e le loro larve, potenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

causa di insorgenza di patologie nell'essere umano, devono essere preventivamente sottoposti al suddetto trattamento con il freddo al fine garantire la morte degli stessi.

Tale trattamento deve essere applicato anche ai prodotti della pesca di acqua dolce.

L'OSA che prepara prodotti della pesca da consumarsi crudi deve pertanto dare evidenza dei trattamenti in uso, atti a garantire l'uccisione di tutti i parassiti nel prodotto pronto al consumo.

L'allegato III, sezione VIII, paragrafo 2 del regolamento (CE) 853/2004, come modificato dal regolamento(CE) 1020/2008, prevede che anche alla vendita al dettaglio vengano rispettati taluni requisiti specifici, tra i quali quello di cui al capitolo III, lettera D della medesima sezione, concernente prescrizione relativa all'obbligo di congelamento dei prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o praticamente crudi, e quello di cui al capitolo V, lettera D della stessa sezione, concernente l'esame visivo per la ricerca di parassiti.

Resta inteso che l'OSA che effettua attività di vendita al dettaglio, qualora effettui operazioni quali sfilettatura e/o affettatura dei prodotti della pesca deve sottoporre gli stessi all'esame visivo previsto dall'allegato II, sezione I del regolamento (CE) 2074/2005, al fine di poter soddisfare all'obbligo di cui all'allegato III, sezione VIII, capitolo V, lettera D del regolamento (CE) 853/2004.

Per i prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o praticamente crudi, anche in fase di vendita al dettaglio ivi compresi gli esercizi di somministrazione(ristoranti, mense, altre strutture di ristorazione) deve essere effettuato il trattamento di congelamento per la bonifica dai parassiti.

Al punto 3 dell'allegato III, sezione VIII, capitolo 3, lettera D del regolamento (CE) 853/2004, viene inoltre prescritto che i prodotti della pesca che hanno subìto il trattamento di bonifica preventiva mediante congelamento, debbano sempre essere accompagnati, nell'immissione sul mercato, da un'attestazione del produttore che indichi il trattamento ai quali sono stati sottoposti, salvo qualora siano forniti al consumatore finale.

Pertanto, nel caso in cui un esercizio di somministrazione acquisti prodotti della pesca da destinarsi ad essere consumati crudi o in preparazioni gastronomiche ove rimangono praticamente crudi, dovrà richiedere al fornitore che ha effettuato il trattamento di bonifica, la relativa attestazione, da tenere agli atti ed esibire a richiesta degli organi di controllo.

Il trattamento di bonifica preventiva può essere applicato anche direttamente presso l'esercizio di somministrazione; in tal caso l'OSA deve poter fornire le dovute garanzie, oggettivamente valutabili da parte dell'autorità competente, di conformità ed efficacia del trattamento di bonifica preventiva, in termini raggiungimento e mantenimento della temperatura. In relazione alla pezzatura del prodotto ittico e dei parassiti considerati dovrà stabilire il periodo di trattamento ai fini della sua efficacia tempo/temperatura.

Pertanto, L'OSA che intende applicare il trattamento di congelamento del prodotto ai fini della bonifica preventiva, di cui al regolamento (CE) 853/2004, presso la propria attività deve:

- darne comunicazione preventiva all'autorità competente nell'ambito della notifica ai fini della registrazione o del suo aggiornamento;
- dotarsi di idonea e proporzionata apparecchiatura per l'abbattimento della temperatura ad almeno – 20 °C;
- predisporre ed adottare apposita procedura documentata, finalizzata al controllo dei parassiti, basata sui principi del sistema HACCP, tenendo in considerazione almeno i seguenti elementi:
  1) apparecchiatura/tecnologia in uso;
  2) pezzatura dei prodotti che si intendono trattare e tempi previsti per il raggiungimento e mantenimento della temperatura di – 20 °C a cuore del prodotto;
  3) specie di parassita e tempi di trattamento necessari per garantirne l'uccisione mediante congelamento a temperatura non superiore a – 20 °C;
- identificazione del/dei CCP di processo e modalità per il controllo;
- effettuare e mantenere la registrazione dei dati di monitoraggio del/dei CCP (es: quantità e pezzatura del pesce sottoposto a trattamento incluse temperature e tempi di congelamento) e la data di consumo/vendita per permettere all'AC di effettuare le opportune verifiche sui prodotti trattati ai sensi del regolamento (CE) 853/2004, All. III, Sez. VII, Cap. 3 lett. D, punto 3 ed i

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti congelati. Le registrazioni dovranno essere tenute agli atti ed esibite su richiesta degli organi di controllo.

- il congelamento finalizzato alla bonifica preventiva del pesce è un procedimento espressamente richiesto dalla normativa vigente, applicato per un determinato lasso temporale e volto alla tutela della salute del consumatore. Per fornire corretta informazione sul trattamento può essere utilizzata la dicitura: conforme alle prescrizioni del regolamento CE 853/2004, allegato III, sezione VII, capitolo 3, lettera D, punto 3.

Completato il lasso temporale previsto dalla procedura per la bonifica preventiva, il trattamento deve essere considerato terminato; ovviamente il prodotto della pesca che ha subito il trattamento di bonifica tramite congelamento, non può essere nuovamente sottoposto a congelamento una volta scongelato.

Per quanto concerne il trattamento di bonifica di pezzature di grosse dimensioni (es. filetti di 8/15 Kg), tali da non garantire il loro consumo in tempi brevi dopo lo scongelamento, compete all'OSA garantire il mantenimento dei requisiti di sicurezza alimentare per tutta la fase di commercializzazione.

Si evidenzia che il riscontro di larve vive in un prodotto destinato, come tale, ad essere consumato crudo o quasi crudo potrebbe comportare rischi elevati per la salute dei consumatori configurandosi ipotesi di reato ai sensi della legislazione vigente.

9.2 Guida per il controllo ufficiale

Il controllo ufficiale deve verificare la corretta applicazione delle misure sopra descritte.

10. Norme sanitarie per i prodotti della pesca

10. 1 Guida per gli operatori del settore alimentare

L'O.S.A. deve dare evidenza all'Autorità competente che il sistema gestionale adottato offre le dovute garanzie ai fini della sicurezza alimentare.

Nel piano di autocontrollo devono essere previste delle procedure di verifica e le eventuali azioni correttive.

Oltre a garantire la conformità ai requisiti microbiologici del regolamento (CE) n. 2073/2005, gli operatori del settore alimentare devono garantire, in funzione della natura del prodotto o delle specie, che i prodotti della pesca immessi sul mercato per il consumo umano soddisfino i requisiti contenuti nel capitolo V del regolamento (CE) 852/2004 e regolamento (CE)853/2004.

Per controllo di prima vendita si intende il controllo sanitario sulle condizioni igieniche presso il primo stabilimento di destinazione dei prodotti della pesca riconosciuto o registrato **qualora sia effettuata la** commercializzazione diretta di piccoli quantitativi.

A. CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE DEI PRODOTTI DELLA PESCA

Gli operatori del settore alimentare devono effettuare un esame organolettico dei prodotti della pesca. In particolare, tale esame deve garantire che i prodotti della pesca soddisfino tutti i criteri di freschezza.

Guida per l'operatore del settore alimentare

Le valutazioni dei caratteri organolettici devono essere effettuate da personale adeguatamente formato.

Il riferimento per valutare i caratteri organolettici è il regolamento (CE) 2406/96; dove non applicabile è opportuno può essere preso come riferimento lo schema Artioli Ciani.

Guida per il controllo ufficiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spetta all'AC nell'ambito della programmata attività di controllo ufficiale a campione verificare che i prodotti della pesca rispettino i caratteri di freschezza previsti in tutte le fasi della produzione, lavorazione e distribuzione.

Uno degli scopi di tali controlli è quello di verificare il rispetto dei criteri di freschezza stabiliti conformemente alla normativa comunitaria. In particolare si tratta di verificare che l'OSA abbia ottemperato ai controlli organolettici in conformità alle procedure stabilite nel suo piano di autocontrollo.

B. ISTAMINA

Gli operatori del settore alimentare devono garantire che i limiti relativi all'istamina non siano superati.

Guida per gli operatori del settore alimentare

Gli operatori devono prestare particolare attenzione alla corretta conservazione dei prodotti della pesca con un elevato contenuto fisiologico di istidina nelle carni per il rischio istamina.

Tenuto conto che l'istamina viene prodotta, ad opera di agenti batterici, per decarbossilazione dell'istidina contenuta nelle carni delle specie di Teleostei appartenenti prevalentemente alle seguenti famiglie: *Scombridae, Clupeidae, Engraulidae, Coryfenidae, Pomatomidae, Scombresosidae*, gli operatori devono garantire, in tutte le fasi della produzione e commercializzazione, che questi prodotti siano adeguatamente protetti dalla contaminazione microbica, che siano rispettate le temperature di conservazione e che siano sempre tenuti in buono stato di conservazione.

Il mancato rispetto dei predetti fattori, nelle fasi di produzione, e/o commercializzazione, per le cosiddette "semiconserve" o prodotti non stabilizzati termicamente, potrebbe causare intossicazione da istamina.

Gli operatori del commercio al dettaglio devono assicurare che i prodotti della pesca stabilizzati termicamente, ma poi sconfezionati per il frazionamento nella fase di commercializzazione devono assicurare il rispetto della temperatura di conservazione, la protezione da contaminazione microbica e lo stato di conservazione del prodotto in giacenza ed inoltre la tracciabilità.

Gli operatori che producono tali prodotti della pesca devono tenere in debita considerazione il rischio istamina e nel proprio piano di autocontrollo devono effettuare le proprie verifiche ai sensi del regolamento CE n. 2073/2005 e successive modifiche.

Considerando la complessità della gestione del rischio istamina, gli stabilimenti che movimentano grossi quantitativi di prodotti ittici sopraelencati, compresi quelli preparati (sottovuoto, atmosfera protettiva) sotto controllo il proprio processo produttivo avvalendosi di un tecnico di professionalità adeguata del settore ittico che sia in grado di individuare gli interventi appropriati tenendo conto dell'entità, della frequenza e dell'origine delle partite delle specie a rischio, anche attraverso l'esecuzione di test rapidi per la determinazione semiquantitativa del livello di istamina. L'esperienza di diversi anni ha dimostrato che questi test altre che affidabili hanno il vantaggio di essere eseguiti in tempi brevi e consentono di verificare a campione il tenore di istamina di una partita.

Guida per il controllo ufficiale

Controlli a campione per la sorveglianza dell'istamina devono essere effettuati al fine di verificare il rispetto dei livelli accettabili stabiliti dalla normativa comunitaria.

Qualora dall'esame organolettico emergano dubbi circa la freschezza relativamente alle specie indicate nel regolamento (CE) 2073/2005 e successive modifiche riguardo il contenuto di istamina si dovrà procedere con le analisi per istamina secondo le indicazioni stabilite dallo stesso regolamento.

La compromissione dei caratteri organolettici tuttavia non porta necessariamente alla formazione di istamina, anzi è frequente il rilevamento di soggetti che nonostante presentino buoni

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteri organolettici di freschezza, sottoposti ad analisi di laboratorio risultano possedere una elevata concentrazione di istamina.

L'Autorità Sanitaria, nella competenza del Veterinario, deve valutare la gestione del rischio istamina da parte del detentore delle partite delle specie sensibili. A questo scopo si devono considerare i fattori che possono condizionarne la formazione: in primo luogo esaminando la tracciabilità della partita (acquisendo informazioni sull'origine e sui possibili passaggi della filiera, sulla specie e tipo di pesca, sulla provenienza e le tipologie di trasporto, ecc), e verificando le condizioni igieniche di lavorazione e la continuità della catena del freddo. Inoltre si deve considerare se in autocontrollo sono state eseguite delle verifiche di monitoraggio analitico anche con test rapidi.

A seguito di questi accertamenti il Veterinario raccoglie elementi per rilevare le situazioni più critiche, in cui gli Operatori non danno sufficienti garanzie di una corretta gestione del rischio istamina, e decidere se eseguire un campionamento ufficiale.

Nelle fasi successive alla produzione (distribuzione/somministrazione), in caso di sospetto e di quantità insufficiente di prodotto per la costituzione delle unità campionarie ed aliquote previste per tale tipologia di analisi, in accordo con la modifica introdotta dal Regolamento UE 1019/2013, l'autorità competente può procedere al campionamento anche di aliquote con unità campionarie inferiori a nove.

*C. **INDICATORI DI FRESCHEZZA**-AZOTO VOLATILE TOTALE*

Guida per gli operatori del settore alimetare

I prodotti della pesca non trasformati non devono essere immessi sul mercato se le analisi chimiche rivelano che i limiti relativi all'ABTV o al TMA-N sono stati superati.

Guida per il controllo ufficiale

Qualora dall'esame organolettico emergano dubbi circa la freschezza dei prodotti della pesca, possono essere prelevati campioni da sottoporre ad esami di laboratorio per determinare i livelli di azoto basico volatile totale (ABVT) e di trimetilamina-azoto (TMA-N) solo per alcune specie.

Occorre ricordare che, tra i trattamenti non consentiti dei prodotti della pesca atti all'ottenimento del colore rosso ed al conferimento di un gradevole aspetto visivo prolungato, vi è l'utilizzo del monossido di carbonio che stabilizza il colore rosso del muscolo legandosi al Fe+2 dell'eme muscolare formando un complesso rosso carbossi/emoglobina, grazie alla maggiore affinità del monossido di carbonio all'eme rispetto all'ossigeno.

L'uso illegale di monossido di carbonio produce, come sopraesposto, un'alterazione di colore e pertanto, una valutazione delle caratteristiche organolettiche con particolare attenzione alle anomalie del colore, può risultare utile come primo strumento di valutazione.

Tale trattamento può nascondere processi di deterioramento nel prodotto, non necessariamente percepibili attraverso l'esame olfattivo, e quindi ingannare il consumatore nel momento dell'acquisto.

Inoltre un processo di deterioramento può determinare un significativo aumento dei livelli di amine biogene (istamina) con conseguenza sulla sicurezza d'uso dell'alimento.

Il monossido di carbonio è, peraltro, naturalmente presente nei tessuti di prodotti ittici, ed i suoi livelli naturali nelle carni bianche o rosse o tra specie diverse (tonno, tilapia, lampuga, altro) risultano molto variabili.

La DG SANCO ha definito in 200 ppb di monossido di carbonio, il limite al di sopra del quale il prodotto deve essere considerato non conforme.

Attualmente, nonostante siano descritti vari metodi analitici per la determinazione del monossido di carbonio in prodotti ittici (cromatografici, spettrofotometrici), non risultano disponibili metodi di riferimento comunitari in grado di determinare quantitativamente e/o distinguere il monossido di carbonio naturalmente presente da quello dovuto a trattamento illegale pertanto è stato indicato di non effettuare campionamenti finalizzati alla ricerca del monossido di carbonio come da nota Ministeriale DGISAN 27934 del 09 Luglio 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campionamenti per la ricerca di istamina dovranno essere effettuati in tutti i casi in cui si sospetti l'utilizzo di additivi non autorizzati a base di perossido di idrogeno che, pur non presentando un rischio diretto per la salute, analogamente al monossido di carbonio potrebbero, allungando la vita commerciale del prodotto, favorire l'innalzamento del livello di istamina.

D. PARASSITI

Premessa

L'opinione EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) concernente una valutazione del rischio per parassiti nei prodotti della pesca, pubblicato il 14 aprile 2010 [EFSA Journal 2010; 8(4):1543], descrive che, in base alle attuali conoscenze, nessuna area di pesca marittima può essere considerata esente da anisakidi.

Nello stesso documento l'EFSA comunica che non ci sono giustificazioni per modificare le attuali pratiche commerciali che consentono al consumatore la possibilità di acquistare prodotti della pesca freschi; pertanto, tali prodotti della pesca freschi, qualora non presentati o somministrati per essere consumati crudi o quasi crudi, potrebbero contenere parassiti vivi al momento dell'acquisto da parte del consumatore.

Dall'esame dell'opinione EFSA, in relazione ai metodi previsti dal Regolamento 2074/2005 per la ricerca dei parassiti visibili, si evince che nelle parti edibili dei prodotti della pesca (prodotti della pesca eviscerati, filetti e tranci), non è possibile stabilire una "tolleranza zero" relativamente alla presenza di larve di nematodi. Viene infatti specificato che il controllo visivo non distruttivo effettuato in condizioni ottimali, anche se attuato mediante speratura, non consente di rilevare tutte le larve eventualmente presenti nel campione, seppur rappresentativo della partita.

L'opinione EFSA riporta inoltre che il passaggio delle larve di anisakidi da un ospite all'altro lungo la catena alimentare marina ne determina l'accumulo, anche in forma massiva, specialmente nei pesci di grandi dimensioni e in età avanzata. Infatti, quando un pesce si alimenta di un altro pesce parassitato, la capsula delle larve viene digerita con liberazione della stessa con il ripetersi del ciclo larvale nel nuovo ospite; peraltro non è conosciuto il numero di cicli che una singola larva può ripetere in diversi ospiti prima di perdere infettività.

Sulla scorta del predetto parere, la Commissione Europea ha adottato il reg. (CE) 1276/2011, che modificando l'*allegato III, sezione VIII, capitolo III, del regolamento (CE) n. 853/2004, parte D stabilisce quanto segue:*

"D. REQUISITI RELATIVI AI PARASSITI

1. Gli operatori del settore alimentare che immettono sul mercato i seguenti prodotti della pesca derivati da pesci pinnati o molluschi cefalopodi:

a) i prodotti della pesca che vanno consumati crudi o praticamente crudi; oppure

b) i prodotti della pesca marinati, salati e qualunque altro prodotto della pesca trattato, se il trattamento praticato non garantisce l'uccisione del parassita vivo, devono assicurarsi che il materiale crudo o il prodotto finito siano sottoposti a un trattamento di congelamento che uccide i parassiti vivi potenzialmente rischiosi per la salute dei consumatori.

2. Per i parassiti diversi dai trematodi il congelamento deve consistere in un abbassamento della temperatura in ogni parte della massa del prodotto fino ad almeno:

a) – 20 °C, per almeno 24 ore; oppure

b) – 35 °C, per almeno 15 ore.

3. Gli operatori del settore alimentare non sono tenuti a praticare i trattamenti di congelamento di cui al punto 1 per i prodotti della pesca:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) sottoposti, o destinati a essere sottoposti, a un trattamento termico che uccide il parassita vivo prima del consumo. Nel caso di parassiti diversi dai trematodi il prodotto è riscaldato a una temperatura al centro del prodotto superiore o uguale a 60 °C per almeno un minuto;

b) che sono stati conservati come prodotti della pesca congelati per un periodo sufficiente a uccidere i parassiti vivi;

c) derivanti da cattura in zone di pesca non di allevamento, a condizione che:

i) esistano dati epidemiologici indicanti che le zone di pesca d'origine non presentano rischi sanitari con riguardo alla presenza di parassiti; e

ii) le autorità competenti lo autorizzino;

d) derivati da piscicoltura, da colture di embrioni e nutriti esclusivamente secondo una dieta priva di parassiti vivi che rappresentano un rischio sanitario, e purché uno dei seguenti requisiti sia soddisfatto:

i) sono stati allevati esclusivamente in un ambiente privo di parassiti vivi; oppure

ii) l'operatore del settore alimentare verifica mediante procedure approvate dall'autorità competente che i prodotti della pesca non rappresentano un rischio sanitario con riguardo alla presenza di parassiti vivi.

4. a) Al momento dell'immissione sul mercato, a meno che non siano forniti al consumatore finale, i prodotti della pesca di cui al punto 1 devono essere accompagnati da un'attestazione dell'operatore del settore alimentare che ha effettuato il trattamento di congelamento, indicante il tipo di congelamento al quale sono stati sottoposti.

b) Prima dell'immissione sul mercato dei prodotti di cui al punto 3, lettere c) e d), che non sono stati sottoposti al trattamento di congelamento o che non sono destinati ad essere sottoposti ad un trattamento, prima del consumo, volto ad uccidere i parassiti vivi che rappresentano un rischio sanitario, un operatore del settore alimentare deve assicurarsi che i prodotti della pesca in questione provengano da una zona di pesca o piscicoltura conforme alle condizioni specifiche di cui ai punti citati. La presente disposizione può essere ottemperata dalle informazioni presenti nel documento commerciale o da qualunque altra informazione che accompagna i prodotti della pesca.»

Gli operatori del settore alimentare devono assicurare che i prodotti della pesca siano sottoposti ad un controllo visivo per la ricerca di endoparassiti visibili prima dell'immissione sul mercato. Gli operatori non devono immettere sul mercato per il consumo umano i prodotti della pesca manifestamente infestati da parassiti.

I principi su cui si basa la normativa concernente, la presenza di parassiti nei prodotti della pesca, sono fondamentalmente due:

1) l'OSA non deve immettere sul mercato prodotti manifestamente infestati da parassiti;
2) l'OSA che produce prodotti da destinare al consumo crudo o praticamente crudo deve adottare trattamenti efficaci all'inattivazione di parassiti.

Questa duplice impostazione deriva dalla necessità di affrontare distintamente i due aspetti legati alla presenza dei parassiti nei prodotti della pesca:

- da una parte il problema della presenza di parassiti visibili (Per «parassita visibile» s'intende un parassita o un gruppo di parassiti che per dimensioni, colore o struttura è chiaramente distinguibile nei tessuti dei pesci),
- dall'altra quello zoonosico, legato al consumo di pesce crudo e alle relative disposizioni di risanamento preventivo.

Il primo aspetto scaturisce dall'indicazione "manifestamente infestati da parassiti" che è una condizione in grado comunque di suscitare spontanee e legittime reazioni di disgusto da parte del consumatore. In questo caso anche quando i parassiti non rappresentano un reale rischio di infestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'uomo gli alimenti sono da considerarsi inadatti al consumo secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 2, lettera b), del regolamento(CE) 178/2002.

Ridurre al minimo questa evenienza è un principio che la norma vuole garantire e che l'Operatore deve assicurare a prescindere dalla specie di parassita e dal suo effettivo potere infestante per l'uomo.

Anche le larve L3 di Anisakidi, a prescindere dalla capacità infestante, essendo visibili, rientrano nella definizione di "parassita visibile" e come tali devono essere considerate. La ripugnanza visiva è legata principalmente alla localizzazione dei parassiti a livello viscerale o sulla superficie dei pesci interi.

È implicito che, eliminando i visceri infestati dalla cavità celomatica, si contribuisce contemporaneamente a prevenire la zoonosi, riducendo la possibilità di migrazione delle larve L3 nella muscolatura.

Il secondo aspetto affronta il reale rischio zoonosico cioè l'effettivo pericolo di trasmissione del parassita all'uomo a seguito del consumo di specialità alimentari a base di pesci di mare e molluschi cefalopoldi crudi o poco cotti. Questo effettivo rischio zoonosico deve essere gestito con le procedure di bonifica previste dal regolamento 853 /2004.

Il Regolamento (CE) 853/2004, all'allegato III, sezione VIII, capitolo V lettera D, applicabile anche alla vendita al dettaglio,definisce obblighi specifici in relazione alla presenza di parassiti nei prodotti della pesca: *"Gli operatori del settore alimentare devono assicurare che i prodotti della pesca siano sottoposti ad un controllo visivo per la ricerca di endoparassiti visibili prima dell'immissione sul mercato. Gli operatori non devono immettere sul mercato per il consumo umano i prodotti della pesca manifestamente infestati da parassiti"*.

In riferimento al termine endoparassiti, si evidenzia che la versione inglese del regolamento utilizza il termine "parasites", erroneamente tradotto nella versione italiana con "**endoparassiti**".
Il termine "*obviously contaminated with parasites*" della versione inglese è stato correttamente tradotto con "**manifestamente infestati da parassiti**".

Il termine "Obviously" letteralmente è traducibile con "ovviamente", "evidentemente"; non ha pertanto alcuna correlazione con "numero dei parassiti". Pertanto il termine "*manifestamente infestati da parassiti*" è riferito all'evidenziazione di parassiti all'esame visivo, svolto conformemente alle modalità previste da Regolamento (CE) 2074/2005, allegato II, sezione I, senza alcuna correlazione con il grado di infestazione rilevato.

Questo paragrafo, in analogia con gli altri punti del presente documento, è distinto nella guida per l'OSA e nella guida per il controllo ufficiale.
La guida per l'OSA riporta in dettaglio le istruzioni per la produzione primaria, per gli stabilimenti riconosciuti e registrati, ivi compresi quelli che effettuano la vendita al dettaglio.

Guida per gli operatori del settore alimentare

Gli OSA, nelle diverse tipologie di attività, compresa la vendita al dettaglio, devono organizzare, nei propri piani di autocontrollo e nell'ambito delle buone prassi igieniche, delle procedure mirate a gestire le due tipologie di rischio sopra specificate: da una parte evitare o comunque limitare la possibilità di far rilevare la presenza di parassiti visibili, dall'altra impedire che le eventuali larve infestanti localizzate nelle parti edibili possano rappresentare un reale rischio zoonosico per il consumatore.

Si tratta quindi di organizzare un controllo visivo sulle singole partite (def. da regolamento 2406/1996) o lotti, in tutte le fasi della filiera. In particolare nelle fasi successive allo sbarco nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture riconosciute dell'attività post-primaria come mercati ittici all'ingrosso, stabilimenti riconosciuti e piattaforme della GDO.

Produzione primaria

L'OSA della produzione primaria, deve effettuare una verifica sull'eventuale presenza di parassiti; per cui, pur se non tenuto all'applicazione dell'HACCP, è opportuno che nell'ambito delle proprie modalità operative di corretta prassi igienica preveda la gestione del rischio parassiti.

Nei casi in cui l'eviscerazione venga effettuata a bordo, secondo quanto previsto dal par. 4 parte A Allegato I del Regolamento CE/852/04, anche gli operatori della produzione primaria sono tenuti ad assicurare il rispetto dei requisiti previsti dal Cap. V sez. VIII Allegato III del Regolamento CE/853/04; in particolare non devono immettere sul mercato per il consumo umano prodotti della pesca manifestamente parassitati.

Nell' allegato III, sezione VIII, capitolo I, parte II, punto 6 del regolamento (CE) 853/2004, per quanto concerne i requisiti in materia di igiene, viene ribadito che quando l'eviscerazione avviene a bordo, ove tecnicamente e commercialmente praticabile, tale operazione dovrebbe essere effettuata prioritariamente sulle specie che con maggiore frequenza risultano parassitate (pesce sciabola, melù, ecc); tali operazioni devono essere effettuate nel rispetto delle norme igieniche, appena possibile dopo la cattura. I visceri e le parti che possono costituire un pericolo per la salute pubblica vengono rimossi appena possibile e tenuti separati dai prodotti destinati al consumo umano.

Per "eviscerabilità" da un punto di vista tecnico deve intendersi la possibilità di procedere all'eviscerazione in relazione alle dimensioni del pescato, alle modalità di vendita e tenendo conto anche della fattibilità di effettuare a bordo tale operazione nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari (es. presenza di aree o spazi dedicati, superfici idonee, possibilità di effettuare il lavaggio del pesce dopo eviscerazione, ecc.). Tale definizione è applicabile anche in caso di pesca in acque interne.

Tenendo conto dei succitati obblighi dell'OSA relativi all'igienicità dell'eviscerazione, ove praticata, è opportuno che i manuali di corretta prassi operativa per la produzione primaria del settore della pesca contengano orientamenti ai fini del controllo del pericolo parassiti, nonché le buone prassi da seguire nel caso di eviscerazione a bordo e conseguente gestione degli scarti di lavorazione.

Produzione post primaria

Le misure applicative del Regolamento (CE) 2074/2005 stabiliscono le fasi di filiera in cui effettuare il controllo e le relative modalità di controllo visivo che l'OSA deve assicurare, prescrivendo che:

I responsabili degli stabilimenti a terra e le persone qualificate a bordo delle navi officina determinano, in funzione della natura dei prodotti della pesca, della loro origine geografica e del loro impiego, l'entità e la frequenza dei controlli.

L'entità e la frequenza dei controlli sono stabiliti pertanto anche in funzione della specie di prodotto, origine geografica e impiego del prodotto commercializzato.

Naturalmente se il prodotto commercializzato è destinato ad essere consumato crudo, l'entità e la frequenza dei controlli, così come stabiliti dal regolamento (CE) 2074/2005, devono essere adeguati.

Durante la produzione, il controllo visivo del pesce eviscerato deve essere effettuato da persone qualificate sulla cavità addominale, i fegati e le gonadi destinati al consumo umano. A seconda del metodo di eviscerazione utilizzato, il controllo visivo deve essere eseguito:

a) in caso di eviscerazione manuale, dall'addetto, in modo continuativo, al momento dell'estrazione dei visceri e del lavaggio;

b) in caso di eviscerazione meccanica, per campionamento, effettuato su un numero rappresentativo di unità, costituito da almeno dieci esemplari per partita.

Il controllo visivo dei filetti o dei tranci di pesce deve essere effettuato dagli operatori durante la preparazione successiva alla sfilettatura o all'affettatura. Qualora le dimensioni dei filetti o le tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

di sfilettatura non consentano un controllo individuale, un piano di campionamento deve essere predisposto e tenuto a disposizione dell'autorità competente, a norma dell'allegato III, sezione VIII, capitolo II, punto 4, del regolamento (CE) n. 853/2004. Qualora sia tecnicamente necessaria, la speratura dei filetti dovrà essere inclusa nel piano di campionamento.

Tutti gli OSA, compresi i responsabili degli stabilimenti registrati ai sensi del regolamento (CE) 852/2004 quali pescherie, ristoranti, terminali di distribuzione ecc., sono tenuti ad assicurare il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento (CE) 853/2004, all'allegato III, sezione VIII, capitolo V, lettera D cioè devono garantire un controllo visivo per la ricerca dei parassiti visibili in maniera tale da evitare l'immissione in commercio di prodotti che siano manifestamente infestati da parassiti. Se dopo che l'impresa alimentare ha eseguito in maniera igienica le normali operazioni di cernita e/o le procedure preliminari o di trattamento il prodotto resta manifestamente infestato é come tale da considerarsi inadatto al consumo umano.

Nella definizione di "manifestamente parassitati", appare chiaro che il legislatore comunitario voglia evitare che al consumatore giungano alimenti inadatti al consumo o ripugnanti nella consapevolezza che non è possibile escludere totalmente la presenza di larve alla luce del parere dell'EFSA che rappresenta come, anche attraverso le normali attività ispettive, non sia possibile escluderla.

Gli operatori responsabili degli stabilimenti riconosciuti devono effettuare un controllo visivo su un numero rappresentativo di pesci per ciascuna partita, tenendo conto della specie, della pezzatura e della provenienza. Inoltre devono mettere in atto tutte le misure preventive e correttive necessarie, nonché definire il destino commerciale dei prodotti esaminati.

In caso di prodotto che all'esame risulti manifestamente parassitato l'OSA per commercializzare il prodotto può usufruire di diverse soluzioni in funzione, della specie, della pezzatura e dell'utilizzo finale:

- per le specie di pezzatura medio/grande: eviscerazione preventiva, rimozione dei visceri da eseguirsi in uno stabilimento all'uopo attrezzato o in alternativa l'eviscerazione differita alla vendita al dettaglio come condizione obbligatoria: il dettagliante è vincolato a vendere il prodotto esclusivamente eviscerato; in questo caso colui che ha effettuato l'esame per la ricerca dei parassiti ne comunica per iscritto l'esito al venditore al dettaglio.
- per le specie di piccola pezzatura: eviscerazione differita alla vendita al dettaglio come condizione obbligatoria, il dettagliante è vincolato a vendere il prodotto esclusivamente eviscerato;
- industria conserviera;
- destinazione non alimentare;

I responsabili degli stabilimenti riconosciuti che effettuano eviscerazione, sfilettatura o tranciatura e delle navi officina hanno l'obbligo di effettuare il controllo visivo per la ricerca di parassiti mediante l'utilizzo delle modalità prescritte dal Regolamento CE 2074/2005.

Il prescritto controllo visivo, volto alla ricerca dei parassiti visibili, si effettua:

a) al momento dell'estrazione dei visceri mediante controllo visivo sulla cavità celomatica, durante o subito dopo l'eviscerazione; (a seconda della tecnica utilizzata, comprendendo fegati e gonadi se destinati al consumo umano);

b) al momento della sfilettatura o affettatura.

L'evidenziazione di parassiti su visceri, compresi fegati e gonadi, puo' essere utilizzata dall'OSA come indicatore indiretto per la potenziale presenza di parassiti nelle parti edibili.

L'OSA nell'ambito del proprio piano di autocontrollo, ed in particolare delle procedure basate sul sistema HACCP fissa l'entità e la frequenza dei controlli, in relazione alla natura dei prodotti della pesca, della loro origine geografica e della loro destinazione d'uso, stabilendo: limiti critici, monitoraggio, strategie di campionamento e metodica utilizzata, azioni correttive sul prodotto non conforme

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che l'efficacia dell'esame visivo, nel rilevare la presenza di parassiti, è correlata alle capacità soggettive del personale tecnico qualificato, l'OSA deve stabilire le modalità di qualificazione del personale e criteri per il mantenimento della qualifica.

La speratura va utilizzata per esaminare i filetti qualora gli stessi siano spellati e di dimensioni tali da garantire l'efficacia di tale esame.

All'accettazione della materia prima, l'OSA, al fine di ottenere elementi di valutazione circa l'idoneità della partita in entrata definisce procedure di verifica/accettazione del prodotto in funzione della successiva destinazione. L'OSA che riceve prodotti della pesca interi per venderli tal quali deve comunque garantire che il prodotto non si presenti manifestamente infestato da parassiti e quindi inadatto al consumo umano.

Gli OSA che ricevono i prodotti della pesca già eviscerati presso un altro stabilimento della filiera post primaria, oppure già sfilettati o in tranci non sono tenuti ad effettuazione dei controlli sui prodotti della pesca ai sensi del regolamento CE/2074/2005 ma sono comunque tenuti alla verifica del rispetto del requisito di cui al Regolamento CE/853/2004 alleg. III sez, VIII capitolo V, lettera D). A tal fine, gli OSA garantiscono il rispetto dei requisiti di cui sopra anche tenendo conto delle garanzie offerte dai loro fornitori, in merito alla presenza di parassiti visibili nei citati prodotti. Ne consegue che qualora l'OSA che riceve un prodotto della pesca, sul quale un altro OSA era obbligato all'effettuazione del controllo visivo, dovesse verificare la presenza di parassiti manifestamente visibili, deve escludere dalla commercializzazione il prodotto tal quale e valutare la possibilità di eliminare le parti infestate prima della commercializzazione o utilizzo del prodotto e segnalare senza ritardo, in base alla procedure di autocontrollo adottate, la "non conformità" al fornitore .

Rimane fermo che i prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o praticamente crudi, o che hanno subito una lavorazione tale da non garantire l'uccisione dei parassiti nel prodotto finito (ready to eat), devono essere sottoposti al trattamento di cui al Regolamento CE 853/2004, allegato III, sezione VIII, capitolo III, parte D e successive modifiche e integrazioni(regolamento (CE 1276/2011). A tal proposito ulteriori chiarimenti sono riportati nella nota del Ministero della Salute prot. 0004379-P-17/02/2011 avente per oggetto: "Chiarimenti concernenti alcuni aspetti applicativi del Regolamento (CE) 853/2004 in materia di vendita e somministrazione di preparazioni gastronomiche contenenti prodotti della pesca destinati ad essere consumati crudi o praticamente crudi" e nell'articolo 68, informazioni fornite al consumatore, del regolamento(UE) 404 /2011. Il citato Regolamento 404 prevede, in particolare, che la menzione di "scongelato" a livello di vendita al dettaglio (compresi quindi i ristoranti) non debba figurare nel caso di prodotti della pesca e acquacoltura congelati per ragioni di sicurezza sanitaria, conformemente all'allegato III sez VIII del Reg CE 853/2004.

Vendita al consumatore finale

A tutela del consumatore con il DM 17 luglio 2013 sono state dettate le informazioni minime relative alle corrette condizioni di impiego che devono essere riportate dal cartello apposto nei luoghi in cui sono offerti in vendita al consumatore finale pesce e cefalopodi freschi, nonché pesci di acqua dolce, sfusi o preimballati per la vendita diretta.

L'OSA è tenuto ad esporre nel luogo di vendita un apposito cartello dal seguente contenuto: "INFORMAZIONI AL CONSUMATORE PER UN CORRETTO IMPIEGO DI PESCE E CEFALOPODI FRESCHI: in caso di consumo crudo, marinato o non completamente cotto il prodotto deve essere preventivamente congelato per almeno 96 ore a – 18 °C in congelatore domestico contrassegnato con tre o più stelle".

Come menzionato il regolamento 853/2004, prevede che gli OSA che immettono sul mercato i prodotti della pesca che vanno consumati crudi o praticamente crudi devono assicurarsi che il prodotto sia sottoposto a congelamento. La norma individua alcune fattispecie che esonerano gli OSA da tali trattamenti tra cui il caso di prodotti della pesca derivati da piscicoltura nutriti esclusivamente secondo una dieta priva di parassiti vivi che rappresentano un rischio sanitario e allevati esclusivamente in un

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambiente privo di parassiti (allevamenti in vasca) . In tale caso qualora si intenda commercializzare il prodotto anche per il consumo crudo senza preventivo congelamento, l'OSA responsabile della vendita al consumatore finale deve assicurarsi che i prodotti della pesca rispondano alle condizioni di cui sopra. La norma comunitaria prevede che tale disposizione possa essere ottemperata dalle informazioni presenti nel documento commerciale che dovrà quindi essere integrato con i pertinenti aspetti.

Compito dell'Autorità competente è quello di verificare la validità di queste procedure e la loro efficace esecuzione.

Guida per i controlli ufficiali

Il Regolamento CE 854/2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, all'allegato III, Capo II, lettera F, stabilisce che:

"I controlli ufficiali sui prodotti della pesca comprendono almeno i seguenti elementi"[...omissis...]
"PARASSITI controlli a campione intesi a verificare il rispetto della normativa comunitaria relativa ai parassiti".

Inoltre, sempre con il Regolamento CE 854/2004, all'allegato III, capo III, in relazione alle decisioni successive ai controlli sui prodotti della pesca, viene previsto che:

I prodotti della pesca sono dichiarati non idonei al consumo umano se:
1. in seguito a controlli organolettici, chimici, fisici o microbiologici o a controlli relativi alla presenza di parassiti essi si rivelano non conformi alla pertinente normativa comunitaria;
[...omissis...]
4. l'autorità competente ritiene che essi possano rappresentare un rischio per la salute pubblica o degli animali o che, per qualsiasi motivo, non siano idonei al consumo umano.

I controlli ufficiali sono volti alla verifica del rispetto degli obblighi degli OSA pertanto, a livello di produzione primaria il controllo deve verificare che la gestione dell'eventuale infestazione da parassiti sia prevista nelle modalità operative di corretta prassi igienica.

Per quanto concerne la produzione post primaria, l'Autorità competente negli stabilimenti o navi officina riconosciuti che effettuano operazioni di eviscerazione, sfilettatura o tranciatura ecc. valuta:

- la presenza di procedure di autocontrollo basate sul sistema HACCP che tengano conto delle modalità di controllo visivo dei parassiti riportate nel Regolamento CE 2074/2005, allegato II, sezione I.
- la corretta applicazione delle suddette procedure di autocontrollo anche attraverso controlli a campione sul prodotto e la verifica della formazione del personale addetto al controllo visivo;

Per quanto concerne la verifica negli stabilimenti riconosciuti che non effettuano le manipolazioni suddette (es. sfilettatura o trnciatura ecc.) come ad esempio il mercato ittico o i depositi all'ingrosso i controlli ufficiali dovranno valutare le procedure di autocontrollo basate sul sistema HACCP e la corretta applicazione delle suddette procedure anche attraverso controlli a campione.

Secondo il parere dell'EFSA relativo alla valutazione del rischio per parassiti nei prodotti della pesca nessuna area di pesca marittima può essere considerata esente da anisakidi e la presenza di larve di anisakidi nei prodotti della pesca va considerata come condizione naturale e normale e non già come condizione di alterazione degli stessi, diversamente dalla presenza di altri parassiti.

L'articolo 5 della legge 283 del 1962 prevede alla lettera d) l'ipotesi contravvenzionale dell'operatore del settore alimentare che impieghi nella preparazione di alimenti e bevande, venda, detenga per vendere, somministri ai propri dipendenti , o comunque distribuisca per il consumo sostanze alimentari che siano, tra l'altro, invase da parassiti, o comunque nocive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La giurisprudenza penale (Sez.VI, sen.n.12459 del 24-12-1985), in ordine a tale ipotesi di reato, in materia di esclusione della responsabilità per l'inconfigurabilità dell'elemento soggettivo, ha stabilito che: "*al fine di escludere la responsabilità delle contravvenzioni per l'esistenza della buona fede è necessario che l'imputato provi di aver fatto quanto poteva per osservare la legge per cui nessun rimprovero può essergli mosso neppure per negligenza o imprudenza .....*"

Il regolamento (CE) 853/2004, all'allegato III , sez. VIII, capitolo V, lettera d) definisce gli obblighi in relazione alla presenza di parassiti nei prodotti della pesca , stabilendo che: "*gli operatori del settore alimentare devono assicurare che i prodotti della pesca siano sottoposti ad un controllo visivo alla ricerca di endoparassiti visibili prima dell'immissione sul mercato. Gli operatori non devono immettere sul mercato per il consumo umano i prodotti della pesca manifestamente invasi da parassiti*".

Infine il regolamento (CE) 2074/2005, allegato II,sez.I, stabilisce che "il *parassita visibile*" sia un parassita che "*per dimensioni, colore o struttura sia chiaramente distinguibile nei tessuti dei pesci*".

Tanto premesso alla luce della giurisprudenza penale si ritiene non perfezionabile l'ipotesi di contravvenzione di cui all'articolo 5 sopra richiamato per mancanza dell'elemento soggettivo del reato, nell'ipotesi in cui l'operatore abbia agito in conformità alla legge nella verifica dell'assenza di parassiti e della nocività del prodotto destinato all'alimentazione.

E. TOSSINE NOCIVE PER LA SALUTE UMANA –

Guida per gli operatori del settore alimentare

Nel contesto dei controlli effettuati dall'OSA effettuati sugli stabilimenti che commercializzano e lavorano/trasformano prodotti della pesca devono essere previsti controlli a campione ai fini della verifica della corretta identificazione dei prodotti della pesca per gli aspetti di interesse sanitario.

Tali controlli devono essere volti in modo particolare a verificare che:

1. Non siano immessi sul mercato i prodotti della pesca ottenuti da pesci velenosi delle seguenti famiglie: Tetraodontidae, Molidae, Diodontidae e Canthigasteridae. Per quanto riguarda la possibile immissione sul mercato di pesci della famiglia *Tetraodontidae* si riporta una tabella che riepiloga le differenze tra rana pescatrice (Lophius piscatorius) e pesci tetrodontiformi entrambi decapitati:

Rana pescatrice	Tetrodontiformi
Pinna dorsale con tre raggi allungati, liberi, ben evidenti, davanti alla pinna dorsale principale	Assenza di pinna dorsale con raggi davanti alla pinna dorsale principale
Frangia cutanea lungo una linea laterale; orlo tra la parte dorsale scura e la parte ventrale chiara	Frangia cutanea assente (linea laterale indistinta)
Pelle e corpo completamente lisci e nudi	Pelle distintamente spinos (almeno nella parte anteriore del corpo)
Pinna caudale con otto raggi	Pinna caudale con undici raggi
Metà esterna dei raggi mediani della pinna caudale divisi in 2-4 diramazioni	Raggi della pinna caudale divisi quasi fin dalla base dando origine ad 8 o più diramazioni

2. non siano immessi sul mercato prodotti della pesca contenenti biotossine (es. ciguatossina, etc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Molto rilevanti a tal fine sono le informazioni relative all'eventuale presenza di interdizioni o restrizioni di pesca nell'areale di pesca di provenienza dei prodotti per presenza di biotossine. Nel corso del controllo ufficiale va valutato il piano di autocontrollo delle imprese alimentari per quanto attiene la valutazione dei fornitori e l'accettazione del prodotto in entrata in ordine alla possibile presenza delle biotossine; tanto in considerazione dell'areale di pesca e della tipologia di specie commercializzate.

Alcune specie di prodotti della pesca, in particolar modo tra le specie predatrici di provenienza tropicale o sub tropicale (Mare Caraibi, Oceano Pacifico ed Indiano, alcune aree nel nord del Golfo del Messico), sono maggiormente soggette al possibile accumulo di ciguatossina. Si riporta un elenco non esaustivo delle specie maggiormente coinvolte da tale possibilità di accumulo:

- barracuda (*Sphyraena barracuda)*, ricciola (*Seriola spp.*), cernie (Famiglia *Serranidae*), lutianidi (Famiglia *Lutjanidae*), sugarello (Famiglia *Carangidae*), carango (*Caranx spp.*), pesce chirurgo (Famiglia *Acanthuridae*), murena (Famiglia *Muraenidae*), cernia (*Cephalopholis spp.*), pesce pappagallo (Famiglia *Scaridae*).

La vendita e la somministrazione di prodotti della pesca appartenenti alla famiglia delle Gempylidae, in particolare il Ruvettus pretiosus Ruvetto), internazionalmente conosciuto anche come "pesce olio" e il Lepidocybium flavobrunneum (Tirsite), internazionalmente conosciuto anche come "escolar", è soggetta a particolari disposizioni.

Infatti tali specie non metabolizzano gli esteri cerosi che ingeriscono e, accumulandoli nelle carni, possono essere causa di diarrea e altri sintomi gastrointestinali acuti nel consumatore. Inoltre questi pesci se conservati in modo improprio dopo la cattura possono essere causa di intossicazione da istamina nel consumatore. L'EFSA nel 2004 ha espresso un parere riguardo la tossicità di tali prodotti e sulle modalità di trattamento e cottura prima del consumo.

Non devono essere immessi sul mercato i prodotti della pesca contenenti biotossine (ad esempio la ciguatossina o le tossine che paralizzano i muscoli).

Il regolamento (CE) 853/2004 Allegato II, Sezione VIII, Capitolo 5, lettera e, dispone che i prodotti della pesca appartenenti alla famiglia delle Gempylidae, freschi, preparati, congelati e trasformati possono essere immessi sul mercato solo in forma di prodotti confezionati o imballati e devono essere opportunamente etichettati al fine di informare i consumatori sulle modalità di preparazione o cottura e sul rischio connesso alla presenza di sostanze con effetti gastrointestinali nocivi. Il nome scientifico dei prodotti della pesca deve accompagnare il nome comune sull'etichetta.

Sull'etichetta di questi prodotti deve essere riportato: "Nella cottura il grasso deve essere separato dalle carni, il liquido di cottura (anche alla brace) non deve essere usato per la preparazione della salsa. Temperature di conservazione superiori a 0° favoriscono la formazione di istamina".

Gli esercizi che li somministrano devono garantire che siano stoccati, preparati, cotti e somministrati nel rispetto delle indicazioni sopra riportate.

Nell'ambito dell'autocontrollo l'OSA che commercializza e lavora/trasforma prodotti della pesca deve effettuare controlli a campione ai fini della verifica della corretta identificazione dei prodotti della pesca per gli aspetti di interesse sanitario sopra riportati.

Guida per il controllo ufficiale

Molto rilevanti a tal fine sono le informazioni relative all'eventuale presenza di interdizioni o restrizioni di pesca nell'areale di pesca di provenienza dei prodotti per presenza di biotossine. Nel corso del controllo ufficiale va valutato il piano di autocontrollo delle imprese alimentari per quanto attiene

fonte: http://burc.regione.campania.it

la valutazione dei fornitori e l'accettazione del prodotto in entrata in ordine alla possibile presenza delle biotossine; tanto in considerazione dell'areale di pesca e della tipologia di specie commercializzate.

Qualora nell'attività di controllo ufficiale vengano riscontrate specie di prodotti della pesca non note o non immediatamente riconoscibili per difficoltà interpretativa o modalità di presentazione (es. prodotto sfilettato, etc.), l'operatore sanitario può avvalersi del supporto tecnico scientifico ed analitico dei laboratori ufficiali designati al controllo ufficiale per la determinazione della specie di appartenenza affinchè non siano introdotti sul mercato prodotti della pesca non presenti negli elenchi delle specie di interesse commerciale redatto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali .

Una volta che venga individuata la presenza di prodotti non inseriti negli elenchi nazionali delle specie di interesse commerciale, l'Autorità competente locale è tenuta a comunicarne il riscontro alla Regione di competenza, secondo le procedure regionali e d'intesa con le autorità competenti in materia di pesca, per la successiva attribuzione di denominazione provvisoria della specie e per la proposta di inserimento della stessa nell'elenco nazionale ai sensi del D.M.27 marzo 2002, articolo 3, comma 2.

Nel corso del controllo ufficiale devono essere previsti controlli a campione presso le imprese alimentari che trasformano molluschi bivalvi (inclusi gasteropodi marini, echinodermi e tunicati), anche se acquistano prodotto già confezionato da centri di depurazione/spedizione o anche già trasformati, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto al punto 2, capitolo V, sezione 7, allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004 (rispetto limiti biotossine algali). L'acquisto di molluschi bivalvi vivi confezionati da centri di depurazione o spedizione o già trasformati non esonera, infatti, gli stabilimenti di trasformazione dalla verifica in autocontrollo del rispetto dei requisiti specifici per le biotossine algali ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004 (punto 2, capitolo V, sezione 7, allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004).

RESIDUI E CONTAMINANTI

Guida per il controllo ufficiale

In ottemperanza del regolamento (CE) 854/2004 che sancisce *"È istituito un sistema di monitoraggio per il controllo del livello di contaminazione con residui e contaminanti, conformemente alla normativa comunitaria"* le Regioni provvedono a programmare campioni di monitoraggio nel pescato.

I campioni dovranno essere georeferenziati ed i risultati dovranno essere inseriti nel sistema SINVSA.

Per i metalli pesanti il regolamento (CE) 333/2007 e successive modifiche, definisce le modalità di campionamento lungo le diverse fasi della filiera, inclusa anche la fase di distribuzione e di vendita al dettaglio; esso dà inoltre criteri generali per l'esecuzione dei campionamenti (punto B1 dell'allegato), specifiche indicazioni per i piani di campionamento (punto B2 dell'allegato) e indicazioni per il campionamento nella fase di distribuzione al dettaglio (punto B3 dell'allegato). Il predetto regolamento definisce nel punto A dell'allegato il concetto di partita che, nel caso dei prodotti della pesca deve tenere conto anche della specie, dell'origine e dimensioni (taglia e quantitativo della partita), che devono essere associate all'attività e al contesto commerciale in cui viene eseguito il campionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di campionamento dovranno pertanto essere effettuate le opportune valutazioni per verificare la sussistenza dei presupposti di cui al regolamento (CE) 333/2007, senza tralasciare il numero di aliquote, ed il relativo quantitativo, necessario per la garanzia delle parti interessate.

Da un'analisi delle diverse fasi di commercializzazione emerge che nella vendita al dettaglio possono esservi difficoltà nel reperire quantitativi di prodotti della pesca tali da essere rappresentativi della partita originaria a causa dei frazionamenti della stessa nelle precedenti fasi di commercializzazione.

A tal fine, considerato che:

- i controlli presso i PIF italiani sono già indirizzati da un Piano di controlli di laboratorio ad hoc che comprende anche il monitoraggio della presenza di metalli pesanti nelle categorie di prodotti della pesca a rischio in provenienza da Paesi Terzi;
- una quota rilevante del prodotto destinato al mercato nazionale proviene da Paesi dell'UE ma anche che, nel rispetto delle disposizioni che disciplinano gli scambi intracomunitari, il Paese speditore ha l'onere pressoché esclusivo di garantire la sua conformità sanitaria, mentre lo Stato membro di destinazione può procedere a controlli a sondaggio e non discriminatori;
- che un'ulteriore quota di prodotti della pesca a rischio viene introdotta sul mercato nazionale da pescherecci italiani;

si suggerisce di privilegiare il campionamento nelle fasi di produzione e commercializzazione precedenti a quelle di vendita al dettaglio (es. struttura di prima destinazione delle partite provenienti da altri Paesi dell'UE, primo sbarco, stabilimenti di confezionamento/preparazione/trasformazione, commercializzazione all'ingrosso etc.).

Ciò anche al fine di razionalizzare i controlli sul territorio nazionale ed evitare che le stesse partite o sottopartite siano campionate per lo stesso parametro ripetutamente lungo le diverse fasi della distribuzione e commercializzazione.

Per quanto su esposto, nel caso in cui il campionamento venga effettuato a livello di commercializzazione su sottopartite o frazioni della partita originaria, si ritiene che gli operatori possano documentare all'autorità che intende procedere al campionamento l'eventuale esito favorevole di precedenti controlli ufficiali sulla stessa partita, sottopartita e/frazione di partita.

Si precisa che a seguito dell'eventuale esito sfavorevole del campionamento di una sottopartita o frazione, l'AC è tenuta a prendere i provvedimenti del caso limitatamente alla sottopartita oggetto di campionamento, ivi inclusa la notifica di allerta, ed a segnalare la non conformità all'Autorità territorialmente competente sullo stabilimento/deposito che ha fornito la sottopartita (provenienza/produzione/importazione); quest'ultima può non disporre un controllo analitico sulla partita originaria, qualora:

- la stessa sia stata già oggetto di precedente campionamento ufficiale;
- a seguito di una valutazione approfondita, risulti infondato ritenere che il resto della partita, lotto o consegna sia a rischio (articolo 14, regolamento (CE) 178/2002);
- non disponga di quantitativi sufficienti.

Nel caso in cui invece la partita originaria della frazione con esiti sfavorevoli, non abbia subito precedenti campionamenti ufficiali e sia stata frazionata e già completamente distribuita, l'AC sulla partita originaria comunica l'esito sfavorevole alle AC dei luoghi di destinazione di tutti gli altri frazionamenti, al fine di consentire alle stesse di valutare l'opportunità di un campionamento sulla sottopartita ricevuta ed adottare eventuali provvedimenti cautelativi/restrittivi limitatamente alla sottopartita.

CONTROLLI MICROBIOLOGICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ove necessario, tali controlli microbiologici sono effettuati conformemente alle norme e ai criteri pertinenti stabiliti dalla normativa comunitaria. Allo stato attuale il riferimento è il regolamento (CE) 2073/2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrazioni alle "**LINEE GUIDA IN MATERIA DI IGIENE DEI PRODOTTI DELLA PESCA PROFESSIONALE E DELL'ACQUACOLTURA"**

Al punto 4.1 "Guida per gli operatori del settore alimentare", dopo il periodo "*I prodotti della pesca devono essere prontamente posti in ambiente protetto e a temperatura idonea*" è aggiunto:

"I punti di sbarco possono essere dotati di strutture o locali dove conservare a temperatura idonea i prodotti della pesca freschi per il tempo strettamente necessario all'attesa del carico sui mezzi di trasporto e non oltre le 24 ore; tali strutture devono possedere i requisiti di igiene stabiliti dal Regolamento CE 852/2004. Queste possono essere condotte dal gestore del punto di sbarco e non necessitano di notifica ai fini della registrazione ai sensi del Regolamento CE 852/2004, in quanto trattasi di strutture accessorie del punto di sbarco e strettamente connesse con le imbarcazioni da pesca. Il gestore del punto di sbarco è tenuto ad assicurare il mantenimento dei requisiti di igiene di tali strutture e nel caso lo stesso rilevi carenze che possono pregiudicare la sicurezza del prodotto è tenuto sospenderne l'utilizzo. In tali strutture non è consentita la commercializzazione, ma solo lo stoccaggio temporaneo del prodotto per il successivo trasferimento verso gli stabilimenti di immissione in commercio.

Il loro utilizzo è subordinato ad una regolamentazione locale a cura del gestore del punto di sbarco, d'intesa con l'ASL e l'Autorità Marittima, che disciplini sia le modalità di identificazione delle partite dei prodotti ittici e le connessioni delle stesse con l'operatore del settore primario, che le responsabilità per il mantenimento dei requisiti di igiene."

Al punto 4.2 "Guida per il controllo ufficiale", al sesto capoverso, proseguendo il quinto punto è aggiunto "***La sosta temporanea può essere effettuata anche in strutture/locali accessori al punto di sbarco e non deve pregiudicare la sicurezza del prodotto***".

L'ultima frase del punto 5.2 "*E' necessario verificare le procedure di autocontrollo adottate dall'OSA nelle fasi di trasporto e, se ritenuto opportuno, prelevare campioni per accertare lo stato di conservazione*" è sostituita dalla frase "***E' necessario verificare le procedure di autocontrollo adottate dall'OSA nelle fasi di trasporto, controllare lo stato di conservazione del prodotto e, se ritenuto opportuno, prelevare campioni per tale accertamento***."

Al punto 6.1, dopo il terzo capoverso è aggiunto "***Tuttavia, la commercializzazione all'ingrosso esclusivamente in ambito nazionale di prodotti della pesca non necessita del riconoscimento, ma solo di registrazione ai sensi del Regolamento CE 852/2004, allorquando gli stessi siano venduti esclusivamente in confezioni/imballaggi integri, commercializzati quindi tal quali. Nel caso in cui l'operatore intenda procedere all'apertura delle confezioni/imballaggi oppure effettuare il frazionamento del loro contenuto, lo stabilimento deve essere riconosciuto ai sensi del Regolamento CE 853/2004. Le cassette aperte utilizzate per contenere i prodotti della pesca non sono considerate confezioni/imballaggi e, pertanto, lo stabilimento che commercializza all'ingrosso prodotti della pesca contenuti in casette aperte deve essere riconosciuto ai sensi del Regolamento CE 853/2004.".***

Al punto 9.1, alla Guida per gli operatori del settore alimentare, all'undicesimo capoverso è riportato per mero errore materiale l'"… *articolo 28*…" che è sostituito con " ***…. articolo 68…***".

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 622 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE ED IL CONSUMO DELLE CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA CACCIATA - REGOLAMENTO CE 29 APRILE 2004, N. 853.

Il Presidente De Luca
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO che

a. la fauna selvatica oggetto di attività venatoria può essere commercializzata sia attraverso la cessione diretta di piccoli quantitativi direttamente dal cacciatore, che attraverso il circuito di vendita all'ingrosso ed al dettaglio;
b. il commercio di carni di selvaggina selvatica rappresenta in alcuni territori della Campania una risorsa per l'economia locale;

CONSIDERATO che

a. ai sensi delle linee guida approvate con la delibera di Giunta Regionale n. 862 del 14 dicembre 2010 di recepimento l'accordo del 17/12/2009 n. 253 sancito tra Governo, Regioni e Province autonome relativo alle linee guida applicative del Regolamento CE n. 853/2004 sull'igiene dei prodotti di origine animale è opportuno disciplinare la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica e la cessione di piccoli quantitativi dal cacciatore al consumatore finale o agli esercizi di vendita al dettaglio ed in particolare:
    a.1 stabilire le procedure che devono essere adottate in tutte le fasi della filiera per garantire la tracciabilità e la sicurezza delle carni di selvaggina selvatica;
    a.2 fornire ai cacciatori ed agli operatori del settore alimentare le indicazioni per applicare le disposizioni dei Regolamenti comunitari sulla sicurezza delle carni di selvaggina selvatica e della gestione dei sottoprodotti di origine animale;
    a.3 monitorare, per valutazioni di carattere epidemiologico, l'incidenza nella selvaggina selvatica di agenti patogeni, alcuni dei quali anche responsabili di zoonosi;
    a.4 stabilire che l'autorità competente in materia di sicurezza alimentare effettui, a tutela della salute del consumatore, la ricerca delle trichine su tutti i cinghiali selvatici e le altre specie sensibili oggetto di attività venatoria;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. approvare le linee guida per la commercializzazione ed il consumo delle carni di selvaggina selvatica cacciata, di cui all'allegato alla presente deliberazione che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

VISTI

a. il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Regolamento CE n. 852/2004 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;
c. Il Regolamento CE n. 853/2004 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
d. il Regolamento CE n. 854/2004 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
e. il Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

f. il Regolamento UE n. 1375/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce le norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni;
g. la legge 11 febbraio 1992, n. 157 relativa alle norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
h. legge regionale n. 26 del 9 agosto 2012 che disciplina le norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania;
i. la delibera di Giunta Regionale n. 519 del 9 dicembre 2013 che stabilisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale;
j. la delibera di Giunta Regionale n. 862 del 14 dicembre 2010 che recepisce l'accordo del 17/12/2009 n. 253 sancito tra Governo, Regioni e Province autonome relativo alle linee guida applicative del Regolamento CE n. 853/2004 sull'igiene dei prodotti di origine animale;
k. la delibera di Giunta Regionale n. 228 del 31 maggio 2011 che recepisce l'accordo del 29/4/2010 sancito tra Governo, Regioni e Province autonome concernente le linea guida applicativa del Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
l. la delibera di Giunta Regionale n. 318 del 21 maggio 2015 che stabilisce disposizioni per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attivita' inerenti la sicurezza alimentare e la sanita' pubblica veterinaria;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** le linee guida per la commercializzazione ed il consumo delle carni di selvaggina selvatica cacciata di cui all'allegato alla presente deliberazione che forma parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di **incaricare** le AASSLL dell'applicazione delle linee guida di cui all'allegato;
3. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività alle AASSLL, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Linee guida per la commercializzazione e il consumo delle carni di selvaggina selvatica cacciata

1. Finalità

1.1 Le presenti procedure si applicano a garanzia della sicurezza alimentare della selvaggina selvatica cacciata nelle seguenti fasi:
- commercializzazione;
- fornitura diretta di piccoli quantitativi dal cacciatore al consumatore finale o agli esercizi di commercio al dettaglio;
- consumo domestico privato.

2. Definizioni

2.1 **Selvaggina selvatica**:
- 2.1.1 Ungulati e lagomorfi selvatici, nonché altri mammiferi terrestri oggetto di attività venatorie ai fini del consumo umano considerati selvaggina selvatica ai sensi della legislazione vigente negli Stati membri interessati, compresi i mammiferi che vivono in territori chiusi in condizioni simili a quelle della selvaggina allo stato libero.
- 2.1.2 Selvaggina di penna oggetto di attività venatoria ai fini del consumo umano.

2.2 **Selvaggina selvatica piccola**: selvaggina di penna e lagomorfi che vivono in libertà.

2.3 **Selvaggina selvatica grossa**: mammiferi terrestri selvatici diversi dai lagomorfi.

2.4 **Lagomorfi**: conigli, lepri e roditori.

2.5 **Carcassa**: il corpo di un animale dopo l'abbattimento.

2.6 **Carne**: tutte le parti commestibili della carcassa;

2.7 **Carni fresche**: carni che non hanno subito alcun trattamento salvo la refrigerazione, il congelamento o la surgelazione, comprese quelle confezionate sottovuoto o in atmosfera controllata.

2.8 **Frattaglie**: le carni fresche diverse da quelle della carcassa, inclusi i visceri ed il sangue;

2.9 **Visceri**: organi delle cavità toracica, addominale e pelvica, nonché la trachea e l'esofago ed il gozzo degli uccelli;

2.10 **Prodotti primari**: i prodotti della produzione primaria compresi i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia e della pesca.

2.11 **Commercio al dettaglio**: la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti ed il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di centri di distribuzione per supermercati e i punti di vendita all'ingrosso.

2.12 **Consumo domestico privato:** il consumo di carni di selvaggina selvatica cacciata per esclusivo uso privato, non destinato al circuito commerciale, neppure attraverso la cessione diretta al consumatore finale o ad un esercizio di vendita al dettaglio.

2.13 **Cessione diretta di piccola quantità di selvaggina selvatica**: la fornitura da un cacciatore al consumatore finale o ad un esercizio di vendita al dettaglio di un capo/cacciatore/anno di selvaggina selvatica grossa (cinghiale, capriolo, cervo, daino, muflone e altri ungulati selvatici) e non più di 50 capi/anno per la selvaggina selvatica piccola.

2.14 **Centro di lavorazione della selvaggina (CLS)**: stabilimento riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, sezione III dell'allegato III, nel quale la selvaggina e le carni della selvaggina oggetto di attività venatorie sono preparate per essere immesse sul mercato.

2.15 **Casa di caccia (CC)**: punto di raccolta dei capi abbattuti, rappresentato da un locale in prossimità delle zone di caccia, dotato o costituito da una o più celle frigo (fisse o mobili) all'interno delle quali sono stoccate le carcasse di selvaggina selvatica oggetto di attività venatoria. Nelle case di caccia, solo se dotate di un'area apposita idonea ad evitare la contaminazione delle carni, è possibile praticare oltre alla refrigerazione l'eviscerazione e, sui grossi capi di selvaggina selvatica destinati esclusivamente al consumo domestico privato, lo scuoiamento e il sezionamento delle carcasse in più parti. La casa di caccia è registrata ai sensi del Regolamento CE 852/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.16 **Preparazione di carni**: carni fresche, incluse le carni ridotte in frammenti, che hanno subito un'aggiunta di altri ingredienti, compresi gli additivi e che abbiano subito trattamenti non sufficienti a modificare la struttura muscolo-fibrosa interna della carne e ad eliminare quindi le caratteristiche delle carni fresche.

2.17 **Prodotti a base di carne**: i prodotti trasformati risultanti dalla trasformazione di carne o dall'ulteriore trasformazione di tali prodotti trasformati in modo tale che la superficie di taglio permette di constatare la scomparsa delle caratteristiche delle carni fresche.

2.18 **Prodotti non trasformati**: prodotti alimentari non sottoposti a trattamento, compresi prodotti che siano refrigerati, congelati, surgelati o scongelati.

2.19 **Trichine**: qualsiasi nematode appartenente alla specie del genere Trichinella.

2.20 **Osservazione ante mortem** – osservazione della selvaggina selvatica allo scopo di rilevare atteggiamenti, posture, comportamenti anomali dell'animale immediatamente prima del suo abbattimento che inducano a sospettare uno stato di malattia.

2.21 **Osservazione post mortem** – osservazione della carcassa di selvaggina selvatica sul terreno di caccia allo scopo di rilevare la presenza di anomalie del sangue, organi e tessuti nella fase di eviscerazione che inducano a sospettare uno stato di malattia.

2.22 **Cacciatore formato**: persona che possiede sufficienti nozioni in materia di patologie della selvaggina, produzione e trattamento della selvaggina cacciata per poter eseguire un esame preliminare della stessa sul posto.

2.23 **Area protetta:** area terrestre o marina dedicata specialmente alla protezione e al mantenimento della biodiversità, delle risorse naturali e di quelle culturali associate, e gestita attraverso strumenti legali o altri mezzi riconosciuti.

2.24 **Autorità competente:** è l'autorità incaricata ad effettuare i controlli ufficiali e corrisponde con il Servizio Veterinario dell'ASL territorialmente competente.

2.25 **Centro Regionale di Riferimento per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV):** Centro di riferimento regionale che attraverso l'integrazione tra l'Università Federico II di Napoli, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed il Servizio Sanitario regionale assicura il supporto tecnico alla regione ed alle AASSLL in materia di igiene urbana veterinaria.

3. Abbattimento e operazioni successive

3.1. L'abbattimento della selvaggina selvatica e l'asportazione dei visceri subito dopo la cattura rientrano nella produzione primaria,

3.2. Ogni altra successiva operazione eseguita sulla carcassa è attività post primaria ed è eseguita in stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004.

3.3. Le operazioni di cui al precedente punto 3.2, nel caso di cessione diretta di piccole quantità di selvaggina cacciata, possono essere effettuate in stabilimenti registrati ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004.

3.4. Lo stomaco e l'intestino appartenenti alla selvaggina selvatica grossa abbattuta nel suo habitat naturale possono essere smaltiti sul terreno di caccia, secondo "buona pratica venatoria", avendo cura di evitare la dispersione di materiale organico in corsi d'acqua e zone umide. Nel caso in cui non ci sia la possibilità di reperire sul terreno di caccia un luogo idoneo o, nel caso di grossi quantitativi di visceri, gli stessi dovranno essere raccolti ed inviati presso stabilimenti riconosciuti per il trattamento di sottoprodotti di origine animale ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e ss.mm.ii.

3.5. Nell'impossibilità di un conferimento immediato presso gli stabilimenti di cui ai precedenti punti 3.2 e 3.3, lo stoccaggio temporaneo delle carcasse e dei sottoprodotti avviene presso le "case di caccia" in celle frigo o appositi contenitori ermetici, al fine di evitare la contaminazione delle carcasse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Destinazione delle carni

4..1. Le carni della selvaggina selvatica provengono da animali abbattuti nell'esercizio dell'attività venatoria o da animali abbattuti in attività di controllo faunistico.

4..2. Le carni di selvaggina selvatica possono essere destinate a:
- commercializzazione;
- fornitura diretta di piccoli quantitativi dal cacciatore al consumatore finale o agli esercizi di commercio al dettaglio;
- consumo domestico privato.

4.3 I cacciatori e gli enti pubblici gestori delle aree protette che eseguono piani d'abbattimento selettivo che intendono svolgere l'attività di commercio delle carni dei capi abbattuti, in quanto produttori primari, notificano la propria attività all'ASL ai fini della registrazione ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004.

5. Cacciatore formato

5.1. I cacciatori che intendono svolgere attività di commercio delle carni di selvaggina selvatica per il consumo umano notificano all'ASL la propria attività ai fini della registrazione ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 comunicando, in autocertificazione, il possesso della qualifica di "cacciatore formato" ovvero la partecipazione ad un gruppo di caccia di cui fa parte un "cacciatore formato" in grado di eseguire un esame preliminare della selvaggina stessa sul posto attraverso "*l'osservazione ante mortem*" e "*l'osservazione post mortem*".

5.2. La qualifica di "cacciatore formato" è attribuita dal Centro Regionale di Riferimento per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) ai cacciatori in possesso di sufficienti nozioni su rilievi clinici ed anatomopatologici della selvaggina selvatica, riferiti a patologie di interesse per la sanità pubblica, acquisite attraverso specifici corsi di formazione, con superamento dell'esame finale, sui seguenti argomenti:

- quadro anatomico, fisiologico e comportamentale della selvaggina selvatica;
- comportamenti anomali e modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina selvatica a seguito di malattie, contaminazioni ambientali o altri fattori che possono incidere sulla salute umana dopo il consumo;
- norme igienico-sanitarie e tecniche adeguate per la manipolazione, il trasporto, l'eviscerazione della selvaggina selvatica dopo l'abbattimento;
- disposizioni legislative ed amministrative in materia di sanità e igiene pubblica ai fini della commercializzazione della selvaggina selvatica.

5.3. I corsi di formazione per l'attribuzione della qualifica di "cacciatore formato" sono realizzati dagli uffici regionali territorialmente competenti attraverso il CRIUV ed hanno una durata di almeno 20 ore, di cui il 50% costituito da lezioni pratiche per il riconoscimento delle principali zoonosi e di buone pratiche di lavorazione delle carcasse.

5.4. Il CRIUV inserisce i "cacciatori formati" nell'apposito registro regionale del sistema informatico regionale GISA che assegna loro un codice progressivo.

Nel registro regionale dei "cacciatori formati" sono iscritti anche coloro che sono già in possesso dell'attestato di superamento di un corso equipollente a quello di cui al punto 5.2, coloro che lo acquisiscono presso altre Regioni, ovvero coloro che sono in possesso di laurea in Medicina Veterinaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5. Il “cacciatore formato” che rilevi anomalie del sangue, organi e/o tessuti tali da indurre il sospetto di patologie gravi per la salute pubblica, informa l’autorità competente per gli eventuali accertamenti sulla carcassa dell’animale.

5.6. Gli abbattimenti selettivi nelle aree protette della selvaggina selvatica le cui carni sono destinate al consumo umano attraverso la commercializzazione o la cessione diretta sono effettuati da squadre con almeno un componente in possesso della qualifica di “cacciatore formato”, iscritto nel registro regionale.

6. Casa di caccia (CC)

6.1. Le CC devono possedere i requisiti di igiene previsti dal Regolamento CE 852/2004. La notifica ai fini della registrazione ai sensi del predetto Regolamento è effettuata dal capo squadra, dal concessionario di azienda faunistico venatoria o agrituristico venatoria ovvero da altra persona avente titolo che ne assume la responsabilità della gestione.

6.2. Nelle CC è tenuto un registro di carico-scarico per la gestione delle carcasse di selvaggina movimentate, nel quale sono indicati:

- numero di capi transitati con indicazione della specie;
- data e luogo di caccia dei capi;
- destinatari dei capi;
- rilievi relativi ad eventuali anomalie riscontrate sugli animali ed annotati sul documento di scorta dal cacciatore formato.

6.3. Nelle CC non è consentito alcun tipo di lavorazione, ad eccezione dell’eviscerazione delle carcasse in un locale dotato delle caratteristiche atte ad evitare la contaminazione delle carni.

6.4. I grossi capi di selvaggina selvatica stoccati nella CC e destinati esclusivamente al consumo domestico privato, possono essere scuoiati e sezionati in più parti in un’area apposita idonea ad evitare la contaminazione delle carni.

6.5. Nelle CC non deve essere consentito l’accatastamento delle carcasse.

6.6. Per lo stoccaggio contestuale nella CC di capi di selvaggina selvatica interi non ancora scuoiati e di carcasse sezionate in pezzi destinate al consumo domestico privato, devono essere disponibili almeno due celle frigo oppure una cella frigo con adeguata separazione interna per impedire la contaminazione delle carni esposte.

6.7. Il trasporto dalle CC al centro di lavorazione della selvaggina (CLS) è effettuato con mezzi che garantiscono il mantenimento delle temperature di refrigerazione previste.

7. Selvaggina selvatica grossa destinata alla commercializzazione

7.1. Dopo l'abbattimento, la selvaggina selvatica grossa è privata dello stomaco e dell'intestino il più rapidamente possibile, dissanguata e adeguatamente identificata, ai fini della rintracciabilità, con marca auricolare o con altro contrassegno inamovibile e non riutilizzabile, recante un numero progressivo e il codice del “cacciatore formato” che effettua la verifica sul campo

7.2. Il “cacciatore formato” dopo l’abbattimento effettua al più presto l’esame della carcassa e dei visceri asportati, cui appone un contrassegno di connessione alla carcassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3. Se non è stato possibile effettuare lo smaltimento di stomaco ed intestino sul campo di caccia oppure nella CC, gli stessi sono consegnati al CLS unitamente alla carcassa.

7.4. Nel caso di specie animali soggetti a trichinosi la testa, anche privata di zanne, ed il diaframma seguono la carcassa fino al CLS e le carni sono soggette agli adempimenti per le trichine stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1375/2015.

7.5. Il cacciatore formato compila il documento di scorta delle carni conforme al modello 276, allegato alle presenti procedure, con numerazione progressiva e codice del cacciatore formato, data, ora e luogo dell'abbattimento, che scorta le carni fino al CLS dove resta agli atti dell'autorità competente sullo stabilimento.

7.6. Il modello 276 può riguardare più carcasse, a condizione che ciascuna di esse sia adeguatamente identificata e che sia specificato nel modello il numero di identificazione delle carcasse, la data, l'ora e il luogo di abbattimento di ciascuna carcassa. Tutte le carcasse per le quali viene redatto il modello 276 sono inviate ad un unico CLS.

7.7. Solo nei casi in cui il controllo effettuato dal "cacciatore formato" non abbia rilevato anomalie nel comportamento dell'animale, rilievi patologici particolari o sospetto di contaminazione delle carni, la testa e i visceri degli animali delle specie non soggette a trichinosi possono non seguire la carcassa fino al CLS.

7.8. Le anomalie rilevate dal cacciatore formato sono annotate sul modello 276.

7.9. Il cacciatore conserva per almeno 1 anno copia del modello 276.

7.10. Le carni di selvaggina selvatica grossa sono immesse sul mercato solo se la carcassa dell'animale è stata trasportata al più presto possibile ad un CLS.

7.11. Le carcasse della selvaggina selvatica grossa possono essere temporaneamente stoccate presso una CC in attesa di essere conferite al CLS.

7.12. Il trasporto delle carcasse dal luogo di abbattimento alla CC o al CLS è effettuato anche con i comuni automezzi, con o senza cassone, comunque atti ad evitare la dispersione di materiale organico.

7.13. Entro due ore dall'abbattimento le carcasse della selvaggina selvatica grossa vanno refrigerate a temperatura non superiore a +7°C, tranne nei casi in cui le condizioni climatiche garantiscono il mantenimento di tale temperatura.

7.14. I CLS sono dotati di celle frigo dedicate allo stoccaggio esclusivo delle carcasse di selvaggina non scuoiata, la cui movimentazione non deve provocare contaminazioni delle altre carni eventualmente prodotte nello stabilimento.

8. Selvaggina selvatica piccola destinata alla commercializzazione

8.1. Subito dopo l'abbattimento della selvaggina selvatica piccola, il cacciatore formato effettua l'esame preliminare atto ad escludere rischi per la salute pubblica.

8.2. L'eviscerazione può essere effettuata sul campo con le modalità stabilite all'art. 3.

8.3. Nel caso in cui non sia stata effettuata sul campo, l'eviscerazione deve essere eseguita senza indugio all'arrivo nel CLS.

8.4. Il cacciatore formato compila il modello 276, con numerazione progressiva, dove specifica data, ora e luogo dell'abbattimento, che scorta le carni fino al CLS, dove resta agli atti dell'autorità competente sullo stabilimento.

8.5. Nel caso di esito non favorevole o dubbio del controllo il cacciatore formato annota sul modello 276 le caratteristiche anomale, il comportamento anomalo e/o il sospetto di contaminazione ambientale riscontrati.

8.6. Il cacciatore conserva per almeno 1 anno copia del modello 276.

8.7. Le carcasse di selvaggina selvatica piccola sono immesse sul mercato se trasportate, accompagnate dal modello 276, ad un CLS per l'ispezione post mortem a cura del veterinario ufficiale.

8.8. Il trasporto delle carcasse dal luogo di abbattimento al CLS o alla CC è effettuato anche con i comuni automezzi, con o senza cassone, comunque atti ad evitare la dispersione di materiale organico.

8.9. Dopo l'abbattimento, le carcasse sono refrigerate ad una temperatura non superiore a +4°C nel più breve tempo possibile, se le condizioni climatiche non consentono di mantenere la carcassa a tale temperatura.

8.10. L'operatore del settore alimentare che commercializza e/o somministra carni di piccola selvaggina selvatica informa il consumatore del rischio connesso alla presenza nelle carni di pallini/proiettili utilizzati a fini venatori.

9. Commercializzazione di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica grossa dal cacciatore al consumatore finale o agli esercizi di vendita al dettaglio

9.1 La cessione diretta dal cacciatore al consumatore finale o agli esercizi di commercio al dettaglio è consentita per un capo/cacciatore/anno di selvaggina selvatica grossa.

9.2 La cessione del piccolo quantitativo è consentita solo se la selvaggina è stata controllata dal cacciatore formato, se è accompagnato dal documento di scorta in duplice copia conforme al modello 27, allegato alle presenti procedure, e comunque nell'ambito del territorio della provincia ove insiste la zona di caccia o nel territorio delle province contermini.

9.3 Le carni di specie animali soggette a trichinosi sono commercializzate solo dopo aver acquisito l'esito favorevole delle analisi per la ricerca delle trichine eseguite presso i laboratori dell'Istituto Zooprofilattico (IZS).

9.4 Per le specie soggette a trichinosi il cacciatore formato preleva un campione di muscolo dai pilastri del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte tendinea, e lo consegna, unitamente al modello 27, all'autorità competente, per l'inoltro ai laboratori dell'IZS, oppure direttamente all'IZS.

9.5 Sulla copia del modello 27 rilasciata al consumatore o all'esercizio di vendita al dettaglio, per le specie soggette a trichinosi, è specificato che le carni possono essere consumate o commercializzate per il consumo solo a seguito dell'esito favorevole dell'esame per la ricerca delle trichine.

9.6 La refrigerazione della selvaggina selvatica grossa deve iniziare entro due ore dall'abbattimento a temperatura non superiore a +7°C, tranne nei casi in cui le condizioni climatiche garantiscono il mantenimento di tale temperatura

9.7 Il cacciatore conserva per almeno 1 anno copia del modello 27.

9.8 Negli esercizi di vendita al dettaglio le operazioni di scuoiatura della selvaggina selvatica cacciata sono effettuate, per evitare le contaminazioni crociate con le carni di altre specie commercializzate, in apposito locale, anche funzionalmente annesso all'esercizio, diverso dal locale destinato alla preparazione/trasformazione degli altri alimenti e dotato dei requisiti generali di igiene stabiliti dal Regolamento (CE) n. 852/2004.

9.9 Negli esercizi di vendita al dettaglio la lavorazione della selvaggina selvatica cacciata è immediatamente seguita dalla refrigerazione che assicuri una temperatura nella carne inferiore a +3°C per le frattaglie e a +7°C per le altre carni.

9.10 La selvaggina non ancora scuoiata e non lavorata immediatamente all'arrivo è stoccata in apposito frigorifero destinato esclusivamente a tali carcasse.

9.11 I sottoprodotti della lavorazione sono gestiti in conformità ai Regolamenti CE n. 1069/2009 e n. 142/2011.

10. Commercializzazione di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica piccola direttamente dal cacciatore al consumatore finale o agli esercizi di vendita al dettaglio

10.1. La cessione diretta dal cacciatore al consumatore finale o agli esercizi di commercio al dettaglio è consentita per non più di 50 capi/anno di selvaggina selvatica piccola.

10.2. La cessione del piccolo quantitativo è consentita solo se la selvaggina è stata controllata dal cacciatore formato e se è accompagnato dal modello 27.

10.3. La cessione di piccola selvaggina selvatica appartenente alle specie consentite dalla normativa venatoria è ammessa esclusivamente in capi interi.

10.4. Il piccolo quantitativo di carni di selvaggina selvatica può essere ceduto solo se la carcassa ed i visceri sono stati sottoposti a controllo dell'autorità competente presso un CLS oppure dal cacciatore formato presso una CC. In quest'ultimo caso il cacciatore formato deve specificare sul modello 27 che è stato effettuato l'esame della carcassa con esito favorevole.

10.5. La refrigerazione dei capi di selvaggina piccola deve iniziare entro un ragionevole lasso di tempo dall'abbattimento per raggiungere una temperatura in tutta la carne non superiore ed a +4°C. Se le condizioni climatiche sono tali da garantire che la carcassa mantenga tale temperatura nei limiti su menzionati, la refrigerazione attiva non è necessaria.

10.6. L'operatore del settore alimentare che commercializza e/o somministra carni di piccola selvaggina selvatica informa il consumatore del rischio connesso alla presenza nelle carni di pallini/proiettili utilizzati a fini venatori.

11. Adempimenti dell'operatore che commercializza carni di selvaggina cacciata

11.1. Il titolare del CLS detiene un registro nel quale sono riportati:
- la specie e il numero dei capi commercializzati;
- la data e la zona abbattimento dei capi;
- riferimento del modello 276 redatto dal "cacciatore formato";
- esito delle analisi per la ricerca di trichine nelle carni delle specie sensibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. I titolari degli esercizi di vendita al dettaglio, ai fini della tracciabilità delle carni, conservano copia dei modelli 1 e 2, con indicazione del CLS di provenienza.

11.3. Per assicurare la tracciabilità delle carni, ogni capo di grossa selvaggina o la carcassa lavorata reca il contrassegno di cui all'articolo 7.1.

12. Controllo delle carni di selvaggina selvatica grossa cacciata e destinata al consumo domestico privato

12.1 L'autorità competente, al fine di acquisire dati epidemiologici sulle patologie della selvaggina cacciata, attraverso le associazioni di cacciatori, ne incentiva il controllo sanitario, con modalità stabilite localmente, che resta gratuito e facoltativo.

12.2 Tutti cinghiali selvatici e le altre specie sensibili alla trichinosi prima di essere destinati al consumo, anche per uso domestico privato, sono sottoposti a controllo per la ricerca delle trichine.

12.3 Il cacciatore formato preleva un campione di muscolo dai pilastri del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte tendinea, e lo consegna, unitamente a copia del modello 13, allegato alle presenti procedure, all'autorità competente, per il successivo inoltro ai laboratori dell'IZS, oppure direttamente all'IZS.

12.4 Al fine di valutare la prevalenza della diffusione delle trichine negli animali, il controllo di cui al punto 12.3 viene effettuato senza oneri a carico del cacciatore.

12.5 Il CRIUV promuove campagne per sensibilizzare dei cacciatori sui rischi derivanti dal consumo delle carni di selvaggina selvatica grossa

PIANO DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA

Data prelievo:___/___/____ **Data consegna**:___/___/____

Squadra :_____ *N° progressivo braccata*:_____

Località prelievo:_____ *Comune*:_____

Prelevatore:_____ *Qualifica*:_____

Campione consegnato a: ☐ ASL_____

☐ IZSM SEZ. DI _____

Dati campione:

Specie:_____ ☐ *Vivo* ☐ *Morto* ☐ *Abbattuto*

Sesso: ☐ M ☐ F

Peso: _____ ☐ Pieno ☐ Vuoto *Età*: _____

Segni clinici rilevati:

☐ *Imbrattamento perineo* ☐ *Scolo nasale*
☐ *Sintomatologia nervosa* _____
☐ *Fratture, malformazioni scheletriche*_____
☐ *Alterazione della cute e degli annessi*_____
☐ *Altro*_____

Campione prelevato:
☐ Carcassa intera ☐ Sangue ☐ Corata ☐ Trachea ☐ Diaframma (150 gr)
☐ Organi genitali ☐ Cervello ☐ Polmone ☐ Fegato ☐ Milza
☐ Tampone _____
Altro/note_____

NOTE/OSSERVAZIONI
_____
_____
_____

□ VETERINARIO ASL □ VETERINARIO L.P. □ CACCIATORE FORMATO

Nome e Cognome _____

Cod. Sigla _____

E-mail _____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

CESSIONE AD UN CENTRO DI LAVORAZIONE DI SELVAGGINA CACCIATA
Dichiarazione del cacciatore formato (Reg. 853/2004 CE, allegato III, sez. IV, cap. II)

Dichiarazione n° _____

Il sottoscritto cacciatore _____ residente in _____
alla Via _____
dichiara di aver abbattuto in data_____ alle ore _____
nel Comune di _____ località _____
le seguenti specie di:

selvaggina selvatica	***Specie *****	***N° capi***	***Identificativo****
selvaggina selvatica grossa			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			

*****Indicare il sistema utilizzato:
fascetta □ - contrassegno □ - cartellino □ - altro □ (specificare)_____
e che il/i suddetto/i capo/i, è/sono inviato/i al seguente Centro di Lavorazione della Selvaggina (ragione sociale ed indirizzo): ……..
** indicare con asterisco le specie che sono state già eviscerate sul campo o nella casa di caccia

Data …….. **Firma del cacciatore** _____

****

II sottoscritto……..…… formato ai sensi del Reg. 853/2004 CE allegato III sez. IV cap. II, con attestato rilasciato da _____

dichiara

- che prima dell'abbattimento l'animale **non mostrava** / **mostrava** (cancellare la dizione che non interessa) anomalie o modificazioni comportamentali:
  ……..……
  …….
- che attraverso l'esame dei visceri ha riscontrato/non ha riscontrato le seguenti anomalie o modificazioni patologiche
  ……
  ……

Data …… **Firma del cacciatore formato** _____

Da compilare in triplice copia, di cui:

- *una per il cacciatore*
- *una per il destinatario della selvaggina*
- *una per il Servizio Veterinario dell'ASL territorialmente competente sulla zona di caccia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. 27

CESSIONE DIRETTA DI SELVAGGINA CACCIATA

Dichiarazione di provenienza degli animali cacciati ai fini della tracciabilità delle carni
(Regolamento CE n.178/2002)

Dichiarazione n° _____

Il sottoscritto cacciatore _____ residente in _____
alla Via _____
dichiara di aver abbattuto in data_____ alle ore _____ nel Comune di _____
località _____
le seguenti specie di:

selvaggina selvatica	***specie***	***N° di capi***	***Identificativo****
selvaggina selvatica grossa			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			
selvaggina selvatica piccola			

* Indicare il sistema utilizzato:
fascetta □ - contrassegno □ **-** cartellino □ - altro □ (specificare)_____

sottoposte a controllo da parte di_____ cacciatore formato:

- iscritto nel registro della Regione Campania con n. _____
- in possesso del titolo di persona formata acquisito presso la Regione _____

cede

il/i suddetto/i capo/i:

- all'esercizio di commercio al dettaglio**_____
- all'esercizio di somministrazione** _____
- al consumatore finale, sig._____residente a_____ via_____n. _____-

** Specificare ragione sociale ed indirizzo

Data _____

Firma del cacciatore _____

Firma del cacciatore formato_____

Da compilare in triplice copia, di cui:

- *una per il cacciatore*
- *una per il destinatario della selvaggina*
- *una per il Servizio Veterinario dell'ASL territorialmente competente sulla zona di caccia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 623 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE BASILICATA PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DEL SUPERAMENTO DEGLI OPG DENOMINATO "SMOP" - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
b) che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c) che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
d) che l'Allegato C al suddetto DPCM prevede specifiche implementazioni costituenti, nel loro complesso, il percorso di superamento degli attuali Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), per la cui attuazione è stato attivato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello stesso DPCM un Comitato paritetico interistituzionale;
e) la legge 17 febbraio 2012 n. 9 di conversione del Decreto Legge 22 dicembre 2011 n. 211, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2012, recante: "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri" e in particolare l'articolo 3-ter dal titolo "*Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari*" stabilisce che le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia debbano essere eseguite esclusivamente all'interno di strutture sanitarie prevedendo uno specifico finanziamento per la loro realizzazione e riconversione;
f) il decreto-legge 31 marzo 2014, n.52, coordinato con la legge di conversione 30 maggio 2014, n.81, in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.125 del 31-5-2014, ha disposto significativi cambiamenti in tema di misure di sicurezza OPG e CCC esplicitamente finalizzati a evitare l'invio in Ospedale psichiatrico giudiziario, anche in relazione alla nuova offerta di servizi sanitari in ambito penitenziario, derivante dalla riforma recata dal D.P.C.M. 1° aprile 2008;
g) che la Giunta Regionale della Campania, con Decreto Dirigenziale n. 142 del 21.07.2011 ha istituito il "*Laboratorio Territoriale Sperimentale per la Sanità penitenziaria Eleonora Amato*", che - nell'ambito dei compiti specificamente assegnati, compresi quelli di cui al Programma Operativo Regionale approvato con Decreto Commissariale n. 108/2014 - per rispondere all'urgenza di supportare il definitivo e completo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ha sviluppato il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG della Campania di seguito denominato "SMOP";
h) che la Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 654 del 06.12.2011 ("*Recepimento e provvedimenti attuativi dell'Accordo della Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011 "Integrazioni agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari OPG e le Case di Cura e Custodia CCC di cui all'Allegato C al DPCM 1° Aprile 2008*") ha, tra l'altro, disposto l'istituzione dei gruppi di coordinamento per il superamento degli OPG - successivamente perfezionata e aggiornata con i Decreti Dirigenziali n. 195 del 16.10.2012 e n. 78 del 13.05.2015 - e approvato un Accordo di Programma art. 34 del T.U. EE.LL. per il coordinamento del bacino di afferenza degli OPG regionali -

successivamente sottoscritto dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise, e repertoriato al n. 2012.0000021 del 12.05.2012;

i) in attuazione del suddetto Accordo di programma, il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG della Campania "SMOP" - giusta Deliberazione ASL CE n. 261/2013 - è stato reso operativo in tutte le AASSLL delle regioni del bacino per il superamento degli OPG della Campania (Abruzzo, Campania, Lazio e Molise) ed è stato reso disponibile alle diverse articolazioni, sanitarie e non, coinvolte nel processo di superamento degli OPG, compresi gli altri bacini macro-regionali e le articolazioni governative, senza oneri per le stesse;

j) che il sistema informativo in parola è stato successivamente adottato, tramite convenzioni con la Regione Campania, da Marche, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Veneto, Piemonte, Liguria e Calabria, che sono in fase di definizione de procedure di convenzionamento da parte di altre Regioni e PP.AA., e che allo stesso accedono, per i propri compiti istituzionali, anche il Ministero della Salute ed il Commissario unico governativo per il superamento degli OPG;

PRESO ATTO

a) che la Conferenza Unificata, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del Comitato paritetico interistituzionale, previsto dal citato articolo 5, comma 2, del D.P.C.M. 1° aprile 2008, a cui sono demandati la predisposizione degli indirizzi sugli adempimenti di cui al richiamato Allegato C al medesimo D.P.C.M., nonché degli strumenti per supportare il programma graduale di superamento degli O.P.G. e favorire le forme di collaborazione tra il Ministero della giustizia ed il Servizio sanitario nazionale a livello nazionale, regionale e locale;

b) il Comitato paritetico interistituzionale, nella riunione del 2 febbraio 2015, ha definito un documento successivamente approvato nella seduta della Conferenza Unificata nella seduta del 26 febbraio 2015 come "Accordo ai sensi del D.M. 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. 1 ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3-ter, comma , del decreto-legge 22 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014 n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n.81;

c) che il suddetto Accordo, ha impegnato, tra l'altro, le Regioni sede di Strutture residenziali extraospedaliere per le misure di sicurezza OPG e CCC (REMS) ad assicurare le procedure inerenti i procedimenti di ammissione alla REMS, la registrazione ai fini amministrativi-sanitari, la conservazione degli atti relativi alla posizione giuridica e rapporti con l'Autorità Giudiziaria, i rapporti e le comunicazioni alla Magistratura di sorveglianza o di cognizione e le comunicazioni delle Autorità Giudiziarie nei confronti dei ricoverati (a titolo di esempio: permessi, licenze, notifiche), nonché quelle all'Amministrazione Penitenziaria;

CONSIDERATO

a) che nella seduta del Comitato paritetico interistituzionale del 18 giugno 2014 il rappresentante designato della Regione Campania ha messo a disposizione delle altre amministrazioni, senza oneri, il predetto sistema informativo che, con procedura semplice, consente, ai soggetti autorizzati, un immediato utilizzo per la raccolta, la gestione e l'elaborazione dei dati essenziali - anagrafici, sanitari e giuridici - riguardanti anche le persone cui sono applicate le misure di sicurezza detentive OPG e CCC, nonché la collegata gestione documentale informatizzata e la dematerializzazione delle comunicazioni;

b) che la Regione Basilicata - ritenendo il Sistema informativo "SMOP" idoneo a soddisfare anche i requisiti informativi richiesti per il funzionamento delle Residenze per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) – ha comunicato nell'ambito delle attività del Gruppo tecnico interregionale sanità penitenziaria (GISPE) l'intenzione di procedere all'adozione del sistema in parola attraverso la stipula di una convenzione, conformemente allo schema già condiviso con le

altre Regioni, che successivamente ha approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1169 del 13.10.2016.

DATO ATTO che la stipula della suddetta convenzione non genera alcun onere finanziario aggiuntivo per la Regione Campania;

ACQUISITO il parere sullo schema di convenzione in parola espresso dall'Ufficio Speciale Avvocatura della Giunta Regionale della Campania. n. PS/66-52-00/2015 del 21.09.2015;

RITENUTO pertanto opportuno di procedere a stipulare una convenzione (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto) con la Regione Basilicata per l'utilizzo del sistema informativo" SMOP", come meglio specificato in allegato;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di convenzione tra la Regione Campania e la Regione Basilicata riportato all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR la sottoscrizione della suddetta convenzione;
3. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, al Direttore Generale della ASL di Caserta, al Coordinatore del Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato" e all'U.D.C.P. – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

Allegato 1

CONVENZIONE

per la realizzazione di forme di collaborazione e di coordinamento e per il miglioramento e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi mirati alla realizzazione del programma di superamento degli O.P.G., in attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo sancite dagli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 e dagli Accordi sanciti in Conferenza Unificata il 13.10.2011 (Rep. Atti n. 95/C.U.) e il 26.02.2015 (Rep. Atti n. 17/C.U.)

TRA

La **REGIONE BASILICATA**, Codice Fiscale **80002950766**, rappresentata dal Direttore Generale pro tempore del Dipartimento Politiche della persona – Servizio Sanitario Regionale Basilicata

E

La **REGIONE CAMPANIA**, Codice Fiscale **80011990639**, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale

PREMESSO CHE

- Il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG denominato "SMOP" è un sistema informatico su tecnologia web, che si articola su diversi tipi di postazioni di accesso, ampiamente configurabili e sempre gestibili nel rispetto della vigente normativa sul trattamento dei dati sensibili. E' finalizzato a realizzare un'omogenea base informativa, aggiornata continuamente, che consente di descrivere e valutare sia il percorso di superamento sancito dall'Allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008, sia l'implementazione ed il funzionamento dei servizi e delle strutture che sostituiranno OPG e CCC, compresi i servizi regionali e/o aziendali coinvolti nella gestione dei pazienti in misura di sicurezza non detentiva sono standardizzate e gestite, per ciascuna persona entrata in predetti servizi, diverse informazioni raggruppabili nelle seguenti aree: anagrafica, informazioni sanitarie, informazioni giuridiche, presa in carico da parte del SSR. In particolare per le ultime due aree, sono implementate funzioni che consentono un attento monitoraggio longitudinale, permettendo di descrivere i percorsi di assistenza e di gestione attraverso il sistema penitenziario e quello sanitario.

- Tutti i servizi coinvolti sono inseriti in una rete che implementa procedure, nelle principali evenienze automatiche, di condivisione attiva delle informazioni e d'interrelazione operativa tra i SSR competenti territorialmente ed i Servizi e le Strutture per l'esecuzione delle misure di sicurezza e per la tutela della salute mentale negli Istituti Penitenziari ordinari (SSO: servizi di superamento OPG). Tra la documentazione prodotta per il singolo paziente dagli SSO e dai SSR - che viene così inserita, trasmessa e condivisa in forma digitale, con specifiche procedure di upload - sono comprese le relazioni periodiche cliniche, i documenti inerenti l'attribuzione di competenza territoriale, i progetti individuali terapeutico riabilitativi intramurali e di dimissione e le convocazioni delle riunioni di equipe e delle udienze di riesame.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità.

1. Con la presente convenzione le Regioni Basilicata e Campania allineano le modalità di registrazione dei dati relativi ai pazienti delle REMS ed al loro monitoraggio, attraverso il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP" e per il tramite si impegnano a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere alla gestione omogenea del soddisfacimento del debito informativo connesso al funzionamento delle REMS di cui al documento approvato nella riunione della Conferenza Unificata nella seduta del 26 febbraio 2015 come "Accordo concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. l ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3-ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 201 1, n. 21 1 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014 n. 52. convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81" (Rep. Atti n. 17/CU) e, in generale, dei servizi e delle strutture delle reti regionali che, nell'ambito del riordino della medicina penitenziaria di cui alle normative citate in premessa, configureranno, a regime, il completo e definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari;

Art. 2 – Impegni della Regione Campania.

1. La Regione Campania si impegna a rendere disponibile a titolo gratuito il Sistema Informativo per il Monitoraggio del superamento degli OPG (SMOP) "così com'è", a mantenere i dati dei residenti in Regione Basilicata presso un proprio server in ottemperanza alla normativa in materia di sicurezza dei dati e privacy. Si impegna inoltre a fornire supporto tecnico gratuito per la fase di avvio del programma nel territorio della Regione Basilicata.

2. Assicura la creazione di utenze abilitate all'accesso a SMOP per la Regione Basilicata, comprese le articolazioni intra regionali sanitarie (per es., Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ecc.) e non (per es., Amministrazione Penitenziaria, Autorità Giudiziaria), senza limitazione di numero di accessi;

3 Le credenziali di accesso a SMOP sono personali e non cedibili ed ogni accesso al sistema è tracciato. Il singolo utente abilitato può richiedere direttamente eventuali accessi aggiuntivi per propri collaboratori, che saranno attivati compatibilmente con la disponibilità del sistema, sulla base delle esclusive valutazioni degli Amministratori.
L'elenco degli utenti abilitati, comprensivo dei contatti comunicati, è costantemente disponibile e consultabile da chiunque acceda al sistema.

Art. 3 – Impegni della Regione Basilicata.

1. La Regione Basilicata dà atto di avere visionato e valutato il Sistema Informativo per il Monitoraggio del superamento degli OPG (SMOP) e si impegna a inserire nel sistema SMOP i dati relativi ai propri residenti presenti presso le strutture OPG e REMS, ed a mantenere aggiornato il sistema relativamente agli ingressi e dimissioni.

2. Si conviene che in fase di prima applicazione della convenzione, la Regione Basilicata designerà e comunicherà i nominativi dei propri utenti necessari ad assicurare l'operatività minima del sistema - completi di anagrafica, Amministrazione di appartenenza, contatti telefonici fissi e mobili, e-mail (ed eventuale PEC), copia di un documento di identità - per almeno ciascuna delle articolazioni di seguito specificate:
    - UO/Articolazione regionale di coordinamento;
    - REMS;
    - Articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere ex Accordo CU 13.10.2011;
    - Aziende Sanitarie competenti territorialmente (con elenco dei Comuni afferenti);

Analoga documentazione dovrà essere trasmessa per l'abilitazione di tutte le altre utenze del sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 - Funzioni e utilizzo.

1. La Regione Basilicata ha facoltà di utilizzare liberamente l'applicativo e i dati dallo stesso gestiti e/o prodotti per le finalità di cui alla presente convenzione, laddove non si configuri un utilizzo commerciale e non si determini lucro, direttamente o indirettamente.

2. Con riferimento ad ogni utilizzo a fini scientifici e di ricerca, la Regione Basilicata si impegna a favorire la partecipazione del Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania "Eleonora Amato", titolare dei diritti dell'applicativo, giusta Deliberazione ASL Caserta n. 261 del 28/02/2013, e di altre articolazioni indicate dalla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR della Giunta regionale della Campania , esplicitando comunque in ogni fase o esito dell'attività scientifica e di ricerca l'applicativo utilizzato e il titolare dei diritti.

3. Ogni altro utilizzo non previsto specificamente dal presente Accordo è subordinato alla preventiva autorizzazione del titolare dei diritti sull'applicativo SMOP.

4. Con riferimento alle informazioni relative a persone e/o attività non rientranti nella propria competenza territoriale, la Regione Basilicata e la Regione Campania, attraverso i propri utenti accreditati a livello di UO/Articolazione regionale di coordinamento, potranno accedere a tutti i dati presenti nel sistema ed ai report dallo stesso prodotti, limitatamente a quanto presentato in forma aggregata e/o anonima e rispettosa della normativa sul trattamento dei dati sensibili.

5. La Regione Campania è esonerata da responsabilità conseguenti all'eventuale errato inserimento dei dati nel sistema informativo SMOP da parte degli utenti accreditati a livello di UO/articolazione regionale di coordinamento, nonché dall'improprio utilizzo da parte degli eventuali utenti abilitati ad accedere al sistema stesso, in virtù dei sopracitati accordi, su richiesta della Regione Basilicata.

Art. 5 – Caratteristiche tecniche dell'applicazione, sicurezza e tutela dei dati.

1. L'accesso di tutti gli utenti, sia da Internet che da intranet, al sistema SMOP avviene solo ed esclusivamente su protocollo HTTPS. Il sistema è installato su un server fisico multiprocessore appositamente dedicato. Il sistema SMOP (applicazione e Database) è fisicamente allocato presso il CED dell'ASL di Caserta che prevede: accesso mediante badge a personale autorizzato; impianto di antintrusione; impianto di videosorveglianza; impianto antincendio; gruppo elettrogeno e di continuità a protezione dell'intero CED.

2. I dati gestiti da SMOP sono cifrati a livello applicativo e, a seconda del profilo e delle credenziali dell'utente che accede al sistema, sono mostrate via via maggiori informazioni a partire dal solo identificativo del paziente sino ai dati anagrafici completati da eventuali documenti allegati, caricati dai vari servizi sanitari e/o OPG/REMS.

3. Per assicurare la centralità e la condivisione anonima dei dati, nonché possibilità di statistiche complessive sugli stessi è usato un solo DB su cui confluiscono tutti i dati imputati dai diversi utenti (operatori sanitari, dell'OPG, regionali, di bacino, ecc. ecc.) e al quale accede, tramite il manager di MSSQL, per manutenzione solo l'Amministratore del sistema. Con periodicità minima mensile, mediante piani di manutenzione realizzati in MSSQL, sono eseguiti backup dei dati e dei transaction log su un NAS configurato in RAID5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania “Eleonora Amato”, titolare dei diritti dell'applicativo, e la Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR della Giunta regionale della Campania si riservano il diritto di modificare la sede fisica di allocazione del sistema SMOP (applicazione e Database), sempre assicurando il rispetto dei requisiti minimi di sicurezza e tutela dei dati previsti dal presente Accordo e dalla normativa pro tempore vigente.

Art. 6 – Manutenzione, amministrazione e ulteriori sviluppi del sistema.

1. La manutenzione e l'amministrazione del Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP" è di esclusiva competenza del titolare dei diritti e della Regione Campania, che ne copriranno gli oneri e ne assicureranno l'espletamento con efficacia ed efficienza e comunque nel rispetto delle normative nazionali pertinenti. Ogni sviluppo realizzato dalla Regione Campania sarà reso disponibile senza oneri alla Regione Basilicata, ferma restando la garanzia del mantenimento del livello di compatibilità proprio dell'applicativo precedentemente a ciascuno sviluppo.

2. Per quanto inerente gli interventi di manutenzione e amministrazione necessari all'efficiente funzionamento del sistema, si conviene che gli stessi - analogamente a quanto avviene per le attività dei singoli utenti abilitati ad accedere al sistema - saranno costantemente tracciabili, rendendo anche disponibili, su richiesta, files di log idonei a consentire l'identificazione degli operatori intervenuti e il dettaglio delle attività svolte, comprensivo di ora e data dei singoli interventi.

Art. 7 – Formazione e aggiornamento degli utenti.

1. La Regione Campania, senza oneri aggiuntivi a proprio carico, prioritariamente attraverso il Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania “Eleonora Amato”, o in subordine per il tramite di altre articolazioni indicate dalla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR della Giunta Regionale, assicura la disponibilità di ogni opportuno intervento formativo per gli operatori della Regione Basilicata e delle altre Amministrazioni alla stessa collegate per l'utilizzo del sistema. La Regione Campania e la Regione Basilicata convengono di favorire gli scambi formativi interregionali in tema di superamento degli OPG e servizi agli stessi alternativi, rendendo disponibile l'accesso gratuito, in qualità di discente, agli eventi formativi organizzati per il proprio personale a numeri limitati di operatori dell'altra Regione.

Art. 8 –Strumenti di collaborazione interistituzionale.

1. La Regione Basilicata provvederà a designare un proprio rappresentante che, insieme ai rappresentanti delle altre Regioni e Amministrazioni che utilizzano il sistema in parola, costituirà un Comitato tecnico-scientifico, da attivarsi nell'ambito del Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania “Eleonora Amato” della Regione Campania, ai fini dello specifico supporto e indirizzo all'aggiornamento e allo sviluppo del sistema.

Art.9 – Oneri.

1. Per tutto quanto previsto dalla presente convenzione, non sono previsti oneri per la Regione Basilicata e per le sue articolazioni e per le Amministrazioni che, per il suo tramite, saranno abilitate all'accesso e all'utilizzo del sistema SMOP. Per la Regione Campania, analogamente, non

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono previsti oneri aggiuntivi per tutto quanto previsto dalla presente convenzione e per tutta la durata della stessa.

Art. 10 – Monitoraggio, attuazione e verifica.

1. Tutte le attività, le implementazioni e le iniziative, elaborate e/o realizzate ai sensi del presente Accordo, così come la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di quanto allo stesso, sia sotto il profilo della qualità organizzativa che della qualità del processo, sono sottoposti all'indirizzo, al monitoraggio ed alla valutazione del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8, anche in collegamento con le competenti articolazioni individuate dalle singole Regioni, in funzione delle diverse eventuali obbligazioni statutarie ed organizzative.

Art. 11 – Designazione di Regione Campania a responsabile esterno del trattamento dei dati personali.

1. La Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, è designata responsabile esterno dei trattamenti di dati personali, di cui la Regione Basilicata è titolare, che di seguito sono specificati:

- Gestione e manutenzione del Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP";
- Gestione dei profili autorizzativi degli utenti che accedono al Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP" e di quei trattamenti che eventualmente in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, e sono di seguito riportati:

a) con riferimento al Sistema Informativo per il Monitoraggio del superamento degli OPG (SMOP), adottare idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003;
b) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite;
c) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche in ordine alle misure di sicurezza adottate;
d) conservare, poiché l'incarico ricomprende servizi di amministrazione di sistema, direttamente e specificamente, per ogni eventuale evenienza, gli estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema;
e) il Titolare attribuisce al Responsabile esterno delle attività di amministrazione di sistema espletate in esecuzione della presente Convenzione, il compito di dare attuazione alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema", limitatamente alle attività degli amministratori di sistema dipendenti dello stesso;
f) attestare, in aderenza alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, la conformità dell'applicativo alle misure minime di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Relativamente al compito di cui alla lettera c), le relative verifiche consistono nell'invio di specifici report a cadenza temporale, in cui il responsabile esterno fornisce le seguenti attestazioni:

- di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali;
- di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c.;
- di aver effettuato l'individuazione degli incaricati;
- di aver effettuato la designazione ad amministratori di sistema dei soggetti preposti a tali funzioni nell'ambito dei servizi di amministrazione di sistema dell'applicativo fornito in concessione e di aver previamente attestato le conoscenze, l'esperienza, la capacità e l'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- di aver adempiuto alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "*Verifica delle attività*" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "*Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema*".

Per la Giunta Regionale
della Campania _____

Per la Giunta Regionale
della Basilicata _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 624 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILE ALL'INTERNO DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO AI SENSI DELL'ART. 5 LETT. (A) DELLA L.R. 2/2016

Il Presidente De Luca e l'Assessore D'Alessio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

CONSIDERATO

a. la legge Regionale 16 del 24 novembre 2001 all'art 18 ha previsto l'*indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti*;
b. che *D.G.R. 26 settembre 2003, n. 2772* sono state approvate le linee-guida riguardanti la liquidazione e il pagamento per la perdita di bestiame subite ad opera di cani randagi o inselvatichiti, ai sensi della LR n. 16/2001 presente articolo;
c. che la classificazione del IV livello piano dei conti del capitolo di spesa 7621 del bilancio regionale - esercizio finanziario 2016 - non coincide con la natura della spesa per l'*Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti;*

RITENUTO necessario

a. istituire nel bilancio gestionale 2016 il capitolo di spesa **7624,** derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7621, denominato "Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R.24/11/2001 N.16) *Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti*", da correlare al capitolo di entrata 166 classificato in applicazione del D.lgs. n. 118/2011 come da allegato (A) che forma parte integrante del provvedimento;
b. per far fronte alla spesa di cui sopra occorre incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa di nuova istituzione **7624** rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – D.G. 52-04 UOD 02 per euro 30.000,00;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lettera (a), della L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato e che per economicità procedurale viene eseguita nel presente provvedimento;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di Spesa 7621 denominato "Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R.24/11/2001 N.16)" rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – D.G. 52.04 - UOD 02 ed avente sufficiente disponibilità per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa **7624** di nuova istituzione;

b. di procedere alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa per € 30.000,00 nel bilancio regionale 2016 come da allegato (B) che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;

b. il D.lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";

c. il D.lgs. n. 126 del 10/08/2014;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 Regione Campania – Legge di stabilità Regionale anno 2016;

f. la L.R. n. 2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 18/01/2016;

g. la D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 "Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018";

h. la D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di istituire** nel bilancio gestionale 2016 il seguente Capitolo di Spesa 7624 denominato *"Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R.24/11/2001 N.16) Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti"*, derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7621, da correlare al capitolo di entrata 166, classificato in applicazione del D.lgs. 118/2011 come da allegato (A) che forma parte integrante del presente provvedimento;
2. **di attribuire** la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7624 di nuova istituzione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – D.G. 52.04- U.O.D. 02;
3. **di autorizzare** ai sensi dell'art. 5, comma 4 lettera (a) della L.R. n.2 del 18 gennaio 2016, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario tra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, come da allegato (B) che forma parte integrante del provvedimento;

4. **di allegare** lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie che forma parte integrante della presente deliberazione;
5. **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52- 04, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali 52- 06, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del 2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	**7621**	Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R.24/11/2001 N.16)				€ 30.000,00		€ 30.000,00			**166**
			Totale Titolo 1 del Programma 1						€ 30.000,00		€ 30.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 13							€ 30.000,00		€ 30.000,00			
13	**1**	**1**	104	**7624**	Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R.24/11/2001 N.16) *Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti.*			€ 30.000,00		€ 30.000,00				**166**
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 30.000,00		€ 30.000,00				
		Totale Programma 1 della Missione 13						€ 30.000,00		€ 30.000,00				
	Totale Missione 13							€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00			
Totale Spese								€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Istituzione Capitolo di spesa 7624

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Cod. id. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio	Ric	Per. Sanità	Classificazione ai sensi dell'art.20 D.Lgs 118/2011	Correlazione
13	01	1	104	1.04.03.99.000	07.4	8	1.06.02	3	4	b)	166

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Variazione compensativa

Cap 2016 spesa	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione Prog. Titolo	Macro.
7621	30.000,00		30.000,00		13 – 1 – 1	104
7624		30.000,00		30.000,00	13 – 1 – 1	104

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione Giunta Regionale n. 626 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Legge Regionale 1 febbraio 2005 n. 3 - Risanamento delle aziende bufaline dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica - Aiuto di Stato in regime di esenzione Reg. (UE) n. 702/2014.

Il Presidente De Luca e Assessore D'Alessio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge regionale n° del 1 febbraio 2005 prevede all'articolo 1, commi 3 e 6, la concessione di un indennizzo integrativo regionale fino al raggiungimento del valore di mercato, da erogare ai proprietari di animali della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussiste l'obbligo di abbattimento, subordinandone l'erogazione alla adozione di una decisone positiva da parte della Commissione;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 29/09/2016 è stato approvato il piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea italiana in regione Campania;
c. che a seguito di apposita richiesta presentata dalla Regione Campania, ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006 che definisce le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, la Commissione Europea in data 5 giugno 2009 ha pubblicato sulla GUCE l'avvenuta approvazione dell'aiuto di Stato, identificato con n° XA72/09, concernente gli "*indennizzi integrativi regionali per l'abbattimento di animali della specie bufalina infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica",* la cui base normativa è rappresentata dalla delibera di G.R. 1497 del 29 settembre 2006 e s.m. e i. con scadenza il 31 dicembre 2012;
d. che con delibera di G.R. n. 415 del 9 agosto 2012 è stata prorogata la vigenza del predetto aiuto di Stato al 30 giugno 2014, con il regime SA 35681;
e. che la Commissione Europea con nota n. D (2014) - 3960520 del 02/12/2014 ha comunicato alla rappresentanza permanente italiana che i regimi di aiuto esentati di notificazione, ivi compreso il regime SA 35681, rimangono esonerati fino al 31 dicembre 2014 e che a partire dalla suddetta data devono essere adottate le disposizioni del regolamento (UE) n. 702/2014;
f. che con delibera di GR n. 314 dell'8/8/2014 "Tutela della bufala Mediterranea Legge Regionale 3/2005 - Richiesta Aiuto di Stato" si è provveduto a formalizzare la base giuridica per la notifica di un nuovo aiuto ai sensi regolamento (UE) n. 702/2014 dando continuità agli effetti del precedente aiuto SA 35681;
g. che la Commissione Europea non ha sollevato obiezioni riguardo al regime di aiuto ai sensi del Reg. Ce 702/2014, con decorrenza 1 gennaio 2016;
h. che non sono state ancora raggiunte le condizioni previste per l'acquisizione della qualifica di territorio indenne e/o ufficialmente indenne dalle suddette malattie infettive e che, pertanto, si prevedono nei prossimi anni ulteriori positività ai test di screening, con conseguente abbattimento dei bufali infetti e corresponsione dell'indennizzo integrativo regionale;
i. che nel corso delle attività di profilassi nelle aziende bufaline per la tubercolosi è stato rilevato nel 2014 un aumento della prevalenza, confermato anche nel 2015, che potrebbe rappresentare un ulteriore criticità nel risanamento e nella tutela della specie in questione;
j. che l'aiuto attivato con la delibera di GR n. 314/2014 scade il 31 dicembre 2016;

CONSIDERATO

a. che nel corso della prosecuzione delle attività di controllo previste dai piani nazionali oltre il termine di scadenza dell'aiuto previsto per il 31 dicembre c.a. si prevedono ulteriori positività ai test di screening, con conseguente abbattimento dei bufali infetti e corresponsione dell'indennizzo integrativo;

PRESO ATTO

a. della impossibilità di garantire con il vigente aiuto di Stato, attivato con la delibera di Giunta n. 314/2014, la corresponsione dell'indennizzo nel corso del prosieguo delle attività di risanamento per gli anni 2017/2018;

b. che occorre con il presente atto costituire la base giuridica per l'attivazione di un nuovo riconoscimento comunitario in regime di esenzione ai sensi del Reg.(UE) n. 702/2014, con decorrenza dal 1 gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2018 per la concessione dell'indennizzo integrativo previsto dalla L.R. n. 3/2015;

CONSIDERATO

a. che il citato Regolamento (UE) n. 702/2014 prevede all'art. 26 che gli aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e sono esenti dall'obbligo di notifica, a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal citato articolo 26;
b. che l'aiuto previsto dalla presente delibera rispetta le condizioni stabilite dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 702/2014 necessarie per la concessione degli aiuti nei casi di epizoozie esentati dall'obbligo di notifica;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. attivare il riconoscimento comunitario in regime di esenzione ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014, fino al 31 dicembre 2018 a decorrere dall'1 gennaio 2017 per la concessione dell'indennizzo integrativo previsto dalla L.R.3/2015;
b. prevedere nel periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018 l'erogazione del citato aiuto di Stato per complessivi € 7.5 milioni, ripartiti nel seguente modo: € 4 milioni per l'anno 2017 e € 3.5 milioni per l'anno 2018;
c. imputare le predette spese sul cap. 7628 del Bilancio Regionale 2016- 2018;

VISTI

a. il DPR 8 febbraio 1954 n. 320 ad oggetto "Regolamento di Polizia Veterinaria" e s.m.i.;
b. i Decreti del Ministero della Sanità nn. 592/95, 651/94 e 358/96 e s.m.i. concernenti i piani nazionali di eradicazione dalla tubercolosi bovina e bufalina, dalla brucellosi bovina e bufalina e dalla leucosi enzootica bovina e bufalina;
c. il Decreto Dirigenziale n. 221 del 29/09/2016 ad oggetto: "Approvazione del piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea italiana per la Regione Campania" regionale della brucellosi bufalina;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prorogare fino al 31 dicembre 2018, a decorrere dal 1 gennaio 2017, la concessione degli indennizzi integrativi regionali previsti dalla Legge Regionale n. 3/2005, per i quali la Regione Campania attiverà la procedura di riconoscimento in esenzione come aiuto di Stato ai sensi del Regolamento (UE) n.702 del 1 luglio 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;

2. di prevedere nel periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018 l'erogazione del citato aiuto di Stato per complessivi € 7.5 milioni, ripartiti nel seguente modo: € 4 milioni per l'anno 2017 e € 3.5 milioni per l'anno 2018;

3. di imputare le risorse necessarie all'erogazione dell'indennizzo integrativo previsto dalla L.R. 3/2005 al capitolo della spesa n. 7628 del Bilancio Regionale 2016- 2018;

4. di dare mandato alla Direzione Generale della Salute e il Coordinamento del Sistema sanitario Regionale - UOD 52 04 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria la registrazione della richiesta sul sistema interattivo di notifica aiuto di stato (SANI1) per gli adempimenti consequenziali;

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie umane e strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e al bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 04/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

ART. 15, COMMA 2 DELLA L.R. N. 6/2016. APPROVAZIONE DEGLI "INDIRIZZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI POTENZA SUPERIORE A 20 KW". (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. Le *"Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"* emanate con DM 10 settembre 2010 (di seguito Linee Guida FER), all'Allegato 4, prevedono specifiche indicazioni inerenti la valutazione degli effetti cumulativi sul paesaggio e sui beni culturali derivanti dalla compresenza di più impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

b. il Dlgs 3 marzo 2011, n. 28, all'art. 4, comma 3 dispone che *"Al fine di evitare l'elusione della normativa di tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, della salute e della pubblica incolumità, fermo restando quanto disposto dalla Parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, e, in particolare, dagli articoli 270, 273 e 282, per quanto attiene all'individuazione degli impianti e al convogliamento delle emissioni, le Regioni e le Province autonome stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale"*;

c. la Parte seconda del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, dispone che nelle valutazioni previste dal Titolo III siano valutati gli impatti cumulativi;

CONSIDERATO CHE

a. l'art. 15, comma 2 della L.R. n. 6/2016 dispone che *"Ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) e dell'articolo 5, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'ambiente di concerto con l'Assessore alle attività produttive, sono individuati gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 Kw"*;

DATO ATTO CHE

a. sulla base di tali presupposti, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha predisposto, a seguito di una opportuna concertazione con le DD.GG. Sviluppo economico e Attività produttive, Politiche agricole, alimentari e forestali, Lavori pubblici e Protezione Civile, Governo del territorio, con il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Campania e con l'ARPAC, gli *"Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW"*, nel seguito anche Indirizzi;

RILEVATO CHE

a. presupposto necessario per la valutazione degli impatti cumulativi è la conoscenza, da parte di tutti i soggetti interessati, dei dati georeferenziati e delle caratteristiche degli impianti eolici di potenza superiore a 20 kW, comprensivi delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili al loro funzionamento incluse nei progetti, che devono essere considerati, secondo le indicazioni degli Indirizzi, ai fini della citata valutazione, attraverso una Anagrafe degli impianti per la

produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (Anagrafe FER nel prosieguo) georeferenziata pubblicata sul Sistema Informativo Territoriale Regionale ai fini della consultazione e utilizzazione da parte del pubblico;

b. la valutazione degli impatti cumulativi, come riportato al par. 1 degli Indirizzi, è a carico dei proponenti e deve essere effettuata ai fini delle pertinenti valutazioni ambientali - verifica di assoggettabilità a VIA o VIA, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza; Valutazione di Incidenza - oppure ai fini del rilascio del titolo abilitativo, qualora per l'impianto non risulti necessaria alcuna delle citate valutazioni ambientali;

c. la valutazione degli impatti cumulativi, considerata la sospensiva di cui all'art. 15, comma 3 della L.R. 6/2016, deve essere effettuata anche per gli impianti per i quali, alla data di vigenza degli Indirizzi, il procedimento autorizzativo, di competenza regionale o comunale, è in corso e altresì per quelli per i quali risulta già emanato il provvedimento finale di valutazione ambientale (verifica di assoggettabilità a VIA o VIA, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza; Valutazione di Incidenza), ove dovuta;

RITENUTO quindi opportuno

a. approvare gli *"Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW"*;

b. prevedere, ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni regionali, che:
   b.1 nelle more della istituzione di una Anagrafe FER georeferenziata, le caratteristiche tecniche e i dati georeferenziati degli impianti eolici di potenza superiore a 20 kW, da considerare ai fini della valutazione degli impatti cumulativi secondo le indicazioni degli Indirizzi, saranno forniti, previa richiesta dei soggetti interessati, dagli Uffici competenti all'autorizzazione di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003 e all'art. 6 del Dlgs 28/2011 della Regione, delle Province e dei Comuni, fermo rimanendo che i dati inerenti gli impianti autorizzati prima dell'emanazione del Dlgs 387/2003 sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico;

   b.2 nel caso di impianti eolici di potenza superiore a 20 kW per i quali, alla data di vigenza dei citati Indirizzi, non è stato emanato il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza, o di Valutazione di Incidenza, la valutazione degli impatti cumulativi, predisposta dal proponente secondo le indicazioni degli Indirizzi, deve essere presentata all'Autorità competente alle citate valutazioni ambientali, ove dovute, ai fini del parere dei competenti organi tecnico amministrativi;

   b.3 nel caso di impianti eolici di potenza superiore a 20 kW per i quali, alla data di vigenza degli Indirizzi, è già stato emanato il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza, o di Valutazione di Incidenza, ove dovute, la valutazione degli impatti cumulativi predisposta dal proponente, deve essere presentata alle Amministrazioni che partecipano al procedimento di autorizzazione ai fini della loro espressione per il rilascio del titolo abilitativo;

VISTI

- il DM 10 settembre 2010
- il Dlgs 28/2011
- la Parte Seconda del Dlgs 152/2006
- la L.R. n. 6/2016

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare gli *"Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW"*;

2. di prevedere, ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni regionali, che:
   2.1 nelle more della istituzione di una Anagrafe FER georeferenziata, le caratteristiche tecniche e i dati georeferenziati degli impianti eolici di potenza superiore a 20 kW, da considerare ai fini della valutazione degli impatti cumulativi secondo le indicazioni degli Indirizzi, saranno forniti, previa richiesta dei soggetti interessati, dagli Uffici competenti all'autorizzazione di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003 e all'art. 6 del Dlgs 28/2011 della Regione, delle Province e dei Comuni, fermo rimanendo che i dati inerenti gli impianti autorizzati prima dell'emanazione del Dlgs 387/2003 sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico;

   2.2 nel caso di impianti eolici di potenza superiore a 20 kW per i quali, alla data di vigenza dei citati Indirizzi, non è stato emanato il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza, o di Valutazione di Incidenza, la valutazione degli impatti cumulativi, predisposta dal proponente secondo le indicazioni degli Indirizzi, deve essere presentata all'Autorità competente alle citate valutazioni ambientali, ove dovute, ai fini del parere dei competenti organi tecnico amministrativi;

   2.3 nel caso di impianti eolici di potenza superiore a 20 kW per i quali, alla data di vigenza degli Indirizzi, è già stato emanato il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza, o di Valutazione di Incidenza, ove dovute, la valutazione degli impatti cumulativi predisposta dal proponente, deve essere presentata alle Amministrazioni che partecipano al procedimento di autorizzazione ai fini della loro espressione per il rilascio del titolo abilitativo;

3. di trasmettere copia della presente deliberazione:
   3.1 alle DD.GG. Tutela dell'Ambiente e dell'Ecosistema, Sviluppo economico e le Attività produttive, Politiche agricole, alimentari e forestali, Lavori pubblici e la Protezione Civile, Governo del territorio;

   3.2 al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Campania;

   3.3 alle Province;

   3.4 alle Amministrazioni comunali;

   3.5 all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC);

   3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW

1. **Premessa**

Nella valutazione degli impianti eolici ai fini dell'autorizzazione riveste particolare importanza la valutazione degli impatti cumulativi.
Gli impatti cumulativi dovranno essere riferiti a tutte le fasi di vita del progetto e dell'opera (costruzione, esercizio, manutenzione, dismissione e recupero, malfunzionamento).
Le presenti linee guida sono degli indirizzi minimi per la valutazione di tali impatti cumulativi ma non costituiscono unico riferimento per la valutazione degli impatti. Dal punto di vista normativo la necessità di procedere a tale valutazione trova il suo fondamento nei seguenti atti normativi:

- "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" emanate con DM 10 settembre 2010 (di seguito Linee Guida FER);
- decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, articolo 4, comma 3;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 5, comma 1, lettera c) e altri.

La valutazione degli impatti cumulativi predisposta secondo i seguenti criteri è a carico dei proponenti e deve essere effettuata ai fini delle pertinenti valutazioni ambientali - verifica di assoggettabilità a VIA o VIA, anche in integrazione con la Valutazione di Incidenza; Valutazione di Incidenza - oppure ai fini del rilascio del titolo abilitativo, qualora per l'impianto non risulti necessaria alcuna delle citate valutazioni ambientali.
Al fine quindi di fornire univoche indicazioni per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW, come disposto dall'art. 15, comma 2 della L.R. n. 6/2016, di seguito sono riportate le specifiche tecniche minime di riferimento per la citata valutazione nel territorio della Regione Campania.
Le seguenti specifiche forniscono gli elementi per identificare:
- le tipologie di impianti che devono essere considerate nell'ambito dell'area vasta oggetto di indagine;
- le componenti e tematiche ambientali che devono essere oggetto di valutazione;
- la dimensione dell'area vasta da considerare per singola componente o tematica ambientale;
- gli elementi di impatto e gli aspetti da indagare riferiti a ciascuna componente e tematica ambientale.

Restano ferme le disposizioni relative alle diverse autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione degli impianti (es. Autorizzazione idraulica ai sensi degli artt. 97, 98 e 99 del R.D. 523/1904; autorizzazioni sismiche ai sensi della L.R. 9/83 s.m.i.; autorizzazioni per linee

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettriche ai sensi dell'art.108 del R.D.1775/1933; concessione d'uso di bene del demanio idrico; ecc.).

2. Campo di applicazione

Le indicazioni che seguono sono utilizzabili per la valutazione degli impatti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti eolici di potenza superiore a 20 kW:

(i) in esercizio;
(ii) per i quali è stata già rilasciata l'autorizzazione unica o altro titolo abilitativo secondo la normativa pro tempore vigente;
(iii) per i quali i procedimenti autorizzatori siano ancora in corso ed essi risultino in stretta relazione territoriale ed ambientale con il singolo impianto oggetto di valutazione, secondo le modalità di seguito definite;
(iv) quelli oggetto di modifica sostanziale (spostamento aerogeneratori, spostamento sottostazioni, spostamento cavidotti, ecc) secondo la valutazione dell'Autorità competente all'autorizzazione.

Sono esclusi dalla valutazione degli impatti cumulativi gli impianti e le torri anemometriche di cui al punto 12.5 delle Linee Guida FER.

Per gli impianti di potenza inferiore alle soglie per l'attivazione del procedimento di Autorizzazione Unica (combinato disposto di Tab. A di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2013 e di Tab 1 del DM del 10.09.2010) che non necessitano della Valutazione di Incidenza la valutazione degli impatti cumulativi non è necessaria qualora nel buffer delineato da un raggio di 2 km tracciato dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto non sono presenti aerogeneratori di cui ai precedenti punti (i), (ii), (iii) e (iv) con esclusione degli impianti e delle torri anemometriche di cui al punto 12.5 delle Linee Guida FER.

3. Impianti da considerare nella stima degli impatti cumulativi

Al fine di identificare con chiarezza gli impianti che devono essere considerati nella valutazione degli impatti cumulativi di un determinato impianto, presso la Unità Operativa Dirigenziale Energia e Carburanti è istituita l'Anagrafe FER georeferenziata degli impianti eolici che sarà pubblicata sul SIT Regionale ai fini della consultazione e utilizzazione da parte del pubblico.

La valutazione e stima degli impatti cumulativi in questione devono essere effettuate individuando il "cumulo potenziale" ed il "cumulo effettivo" sempre a carico di ogni singola iniziativa. A riguardo sono importanti sia la memoria storica, sia la ricognizione sempre aggiornata delle istanze negli stessi contesti territoriali di intervento da parte dell'Amministrazione Pubblica responsabile del procedimento di autorizzazione. Le istanze di realizzazione di impianti (soprattutto quelle sottoposte a Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o a VIA) connotate da un giudizio ambientale o paesaggistico sfavorevole ovvero quelle pertinenti a titoli autorizzativi decaduti

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentano, comunque, l'anagrafe storica di provvedimenti di cui occorre tener conto.
Nella valutazione degli impatti cumulativi gli impianti devono essere considerati nella loro complessità e, conseguentemente, unitamente a tutti gli interventi e manufatti di connessione (gli elettrodotti in AT e MT, le cabine di vario tipo (di sezionamento, di consegna, ecc.), le cabine primarie di trasformazione MT/BT o AT/MT, le stazioni di trasformazione AAT/AT, le strade, ecc.) oltre agli aerogeneratori. Dette opere, inoltre, costituiscono un importante fattore di consumo del suolo, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico e di complessità nella gestione del sistema elettrico in termini di controllo dei flussi di potenza e di affidabilità della fornitura di energia elettrica. Le tipologie di opere di connessione e di quelle funzionali per la messa in attività, pertanto devono essere accuratamente analizzate nella valutazione degli impatti cumulativi, anche al fine di accertare l'ottimizzazione delle infrastrutture e di evitarne eccessive concentrazioni nelle aree in cui sono presenti porzioni di rete critica ai sensi del capitolo 3 e dell'allegato 2 del Piano di sviluppo della RTN 2013 di Terna SpA, aree nelle quali gli interventi di potenziamento e le nuove costruzioni possono determinare un reale sovraccarico del territorio. Dalla presente considerazione devono ritenersi esclusi: gli elettrodotti in cavo interrato ove già oggetto di valutazione da parte degli enti competenti nei singoli procedimenti autorizzativi. Per quanto sopra esposto l'Anagrafe FER dovrà includere anche i dati georeferenziati relativi alle opere di connessione e alle infrastrutture necessarie facenti parte del progetto (autorizzato, in esercizio o in autorizzazione).
Gli impianti per i quali i procedimenti autorizzativi si sono conclusi con il diniego dell'Autorizzazione ovvero quelli i cui titoli sono comunque decaduti saranno esclusi dal gruppo degli impianti da considerare ai fini degli impatti cumulativi "potenziali".

4. Individuazione dell'area di influenza da considerare ai fini della valutazione degli impatti cumulativi

Gli impatti cumulativi devono essere valutati in relazione alle diverse tematiche e componenti ambientali nei confronti delle quali è possibile ipotizzare un impatto. A tal fine, quindi, è possibile individuare, per singola tematica e/o componente ambientale un'area di influenza da considerare. Per alcune tematiche, inoltre, nel caso non fosse possibile individuare a priori un criterio di perimetrazione dell'area di influenza, vanno considerate le caratteristiche dell'area interessata dall'impianto e le caratteristiche proprie dell'impianto e la perimetrazione dell'area di influenza va argomentata puntualmente.
Di seguito si è cercato di fornire indicazioni anche dimensionali dell'area che dovrà essere oggetto di indagine al fine di rappresentare un quadro quanto più è possibile certo in merito ai criteri per la valutazione degli impatti cumulativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Criteri di valutazione e per l'individuazione dell'area di influenza

5.1 Tema: impatto visivo cumulativo

Gli adempimenti richiesti al presente paragrafo sono in aggiunta a quanto previsto nella normativa specifica in relazione all'inserimento nel paesaggio dell'impianto eolico (Decreto MISE 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili / Allegato 4 - Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio) e quella generale relativa alla compatibilità paesaggistica (DPCM 12 dicembre 2005 (Allegato Tecnico per la redazione della Relazione paesaggistica) e nel documento MIBAC - Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica (Linee Guida del 27 febbraio 2007).
Gli elementi degli impianti eolici che contribuiscono all'impatto visivo degli stessi sono principalmente:

1. dimensionali (il numero degli aerogeneratori, l'altezza delle torri, il diametro del rotore, la distanza tra gli aerogeneratori, l'estensione dell'impianto, ecc.);
2. formali (la forma delle torri, il colore, la velocità di rotazione, gli elementi accessori, la configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica quali ad es.: andamento orografico e morfologico, uso del suolo, valore delle preesistenze, segni del paesaggio agrario e boschivo).

5.1.1 Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche

Per una corretta valutazione degli effetti percettivi di tipo cumulativo e per l'applicazione della metodologia riportata ai paragrafi successivi è necessario individuare:

A. Zona di visibilità teorica

Corrisponde alla zona in cui l'impianto eolico diventa un elemento visivo del paesaggio. È la scala alla quale devono essere analizzati i potenziali luoghi di installazione valutando le intervisibilità tra parchi eolici, la distanza, la visibilità e la presenza di impatti visivi significativi. Tale scala permette di studiare il progetto in rapporto all'intero suo contesto paesaggistico di riferimento, in relazione alle specificità del territorio della Regione Campania e, in particolare, della dorsale appenninica. A tal fine, si può assumere preliminarmente, un'area definita da un raggio di almeno 20 Km dall'impianto proposto.

B. Punti di osservazione e itinerari visuali,

I punti di osservazione saranno individuati lungo i principali itinerari visuali quali: punti di belvedere ,strade ancor più se di interesse paesaggistico o storico/culturale (tratturi e tratturelli, antiche strade, strade della devozione, ecc.) o panoramiche, viabilità principale di vario tipo, linee ferrate, percorsi naturalistici. A detti punti se ne aggiungono altri che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico quali, ad esempio, i centri abitati, i centri e/o nuclei storici, i beni (culturali e paesaggistici) tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici come anche gli spazi d'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella valutazione degli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche devono essere considerati i seguenti aspetti:

i. co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione (quando diversi impianti sono compresi nell'arco di visione dell'osservatore allo stesso tempo) o in successione (quando l'osservatore deve girarsi per vedere i diversi impianti);

ii effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica;

iii effetti di sovrapposizione all'integrità di beni tutelati ai sensi del D. L. vo n. 42/2004 s.m.i.

5.1.2 Contenuti della valutazione.

La valutazione degli impatti cumulativi visivi dovrà essere opportunamente documentata e dovrà contenere:

a) uno studio paesaggistico che contenga l'analisi del contesto territoriale in cui si inserisce il progetto e che individui, al fine di poterne poi tenere conto, le invarianti del sistema idrogeomorfologico, botanico vegetazionale e storico culturale come anche le condizioni reali di riproducibilità o di ripristino rispetto alle trasformazioni territoriali che si propongono, in modo da garantire la conservazione (se non la qualificazione) dell'identità dei luoghi. Tale studio deve, altresì, approfondire il sistema delle tutele già operanti sul territorio, ed eseguire un'analisi della struttura percettiva del contesto. Oltre a quanto già sopra evidenziato, nella valutazione degli effetti cumulativi sono, altresì, preminenti le componenti territoriali, maggiormente significative e peculiari, che marcano e connotano il paesaggio. Tra le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo rientrano, infatti, i punti di osservazione e gli itinerari visuali di cui al paragrafo precedente. La rete infrastrutturale rappresenta la dimensione spazio temporale in cui si costruisce l'immagine di un territorio mentre i fondali paesaggistici e i fulcri visivi rappresentano elementi persistenti nella percezione del territorio. Possono considerarsi elementi o contesti connotativi del paesaggio, ad esempio, l'Appennino Irpino- Sannita, il complesso dei Monti Picentini e quello dei Monti della Maddalena, i Monti Eremita - Marzano, i Monti Alburni, i Monti Cervati – Bulgheria, la valle dell'Ofanto, la valle del Fortore, la valle del Sele, il Vallo di Diano, la valle del Tanagro e del Calore Salernitano, ecc.. Anche il mare, i laghi ed i corsi d'acqua rappresentano altri punti di osservazione di fondamentale importanza. Per fulcri visivi naturali e antropici si intendono quei punti che nella percezione di un paesaggio assumono particolare rilevanza (a titolo esclusivamente esemplificativo, nel primo caso si menzionano le vette, i crinali, le scarpate ecc. e nel secondo caso gli assemblaggi di alberi o le alberature storiche, i complessi architettonici quali chiese, monasteri, castelli, torri, piazze, ecc. I fulcri visivi costituiscono nell'analisi della struttura visivo percettiva di un paesaggio sia punti di osservazione che luoghi la cui percezione va tutelata. Alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

lettura dei sistemi paesaggistici contribuiscono alcune cartografie tematiche presenti nelle pianificazioni regionali e provinciali vigenti.

b) la descrizione dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

-interferenze visive e alterazione del valore paesaggistico dai punti di osservazione verso l'impianto tenendo conto anche degli altri impianti di cui ai par. 2 e 3 presenti nella Zona di Visibilità Teorica

-effetto ingombro dovuto alla localizzazione degli impianti di cui ai par. 2 e 3 nel cono visuale da strade panoramiche, punti panoramici e assi storici verso i beni tutelati.

c) la costruzione e rappresentazione di scenari alternativi di progetto che mostrano come diversi layout dell'impianto proposto possano esprimere criticità differenti e possano generare impatti cumulativi più o meno consistenti.

5.1.3 Documentazione da produrre.

Preliminarmente, si evidenzia che, su disposizioni di cui all'allegato n.4 del DM 10/9/2010: *"…Il progetto dovrà inoltre mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impianti che dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto…"*.

Per una corretta analisi del territorio attraverso dati omogenei, le basi cartografiche di riferimento possono essere acquisite dal Portale Cartografico Nazionale, nonché dal Portale Cartografico del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) della Regione Campania, specificatamente inerenti il Modello Digitale del Terreno (D.T.M.), a risoluzione di 20m, e la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1/5000.

Su tali basi cartografiche possono essere inseriti - oltre al numero degli aerogeneratori visibili a diverse altezze e l'indice di distanza media cumulata entro i 20 km dall'area oggetto dell'intervento - altre eventuali tematiche valutative relazionabili, in particolare: con l'uso del suolo, con i beni culturali, beni paesaggistici di cui alla parte II e III del d.lgs 22.01.2004, n. 42 e ss.mm. e ii.

L'individuazione delle aree a livello delle quali effettuare la verifica di elevata e/o eccessiva concentrazione degli aereogeneratori è resa attraverso le seguenti scale cartografiche:

a) 1: 5000 - 1: 10000 -1: 25000 tra 1 e 20 km attorno all'impianto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento;
b) 1: 5000 - 1: 10000 - 1: 25000 tra 1 e 20 km attorno all'impianto che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;
c) 1: 2000 - 1: 5000 che riveli nel dettaglio la presenza degli elementi costitutivi paesaggio entro 2 km attorno all'impianto;

nonché con simulazioni di progetto, per mezzo:

d) di un rilievo fotografico, compiendo un giro d'orizzonte da alcuni punti notevoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

attorno all'area di installazione;

e) di foto-montaggi computerizzati, filmati, animazioni, simulazioni, che suggeriscano l'impatto visivo dell'impianto eolico, nei diversi punti del territorio, nei luoghi più sensibili, attraverso lo strumento del rendering.

Pertanto, a valle dello studio paesaggistico– costituito dalla Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del d.P.C.M. 12.12.2005 - che mette in luce gli elementi strutturanti dei tre sistemi idrogeologico, botanico vegetazionale e storico culturale, del sistema delle tutele e la struttura percettiva del territorio, la valutazione degli impatti visivi dovrà seguire alcuni step e produrre la seguente documentazione.

A. Carte di Intervisibilità.

Le mappe di intervisibilità teorica (cfr. Figura 1) rappresentano il numero di aerogeneratori teoricamente visibili da ogni punto. Tali mappe sono costruite attraverso elaborazioni che tengono conto di alcuni principali parametri: orografia del sito, sviluppo dell'edificato esistente, altezza del punto di osservazione (1,60 m), altezza del bersaglio (aerogeneratore).

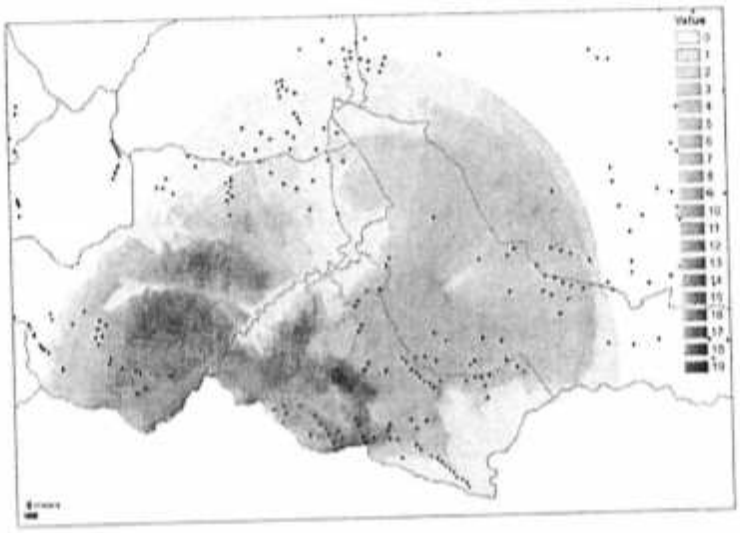


Figura 1: Mappa di intervisibilità nel raggio di 20 Km da un impianto progettato. Le diverse gradazioni di grigio mostrano il numero degli aerogeneratori visibili da ogni punto dell'area.

In tali mappe sono da considerare le intervisibilità, definite dalla porzione del gruppo di aerogeneratori percepibile da un determinato punto, sempre in relazione alla morfologia del territorio. Le diverse gradazioni di colore grigio, ciascuno per ogni km di distanza dall'impianto eolico, virano da quello più scuro, dove si ha la completa visibilità dell'aerogeneratore, sino al grigio più chiaro, che indica la scarsa visibilità dello stesso.

B. Carta dei Campi visivi e calcolo degli indici di azimutale e di affollamento.

Relativamente ai punti di osservazione dovranno essere calcolati degli indici che

fonte: http://burc.regione.campania.it

tengano conto della distribuzione e della percentuale di ingombro degli elementi degli impianti eolici, all'interno del campo visivo. I principali sono:

1. l'indice di visione azimutale;
2. l'indice di affollamento.

Il primo esprime il livello di occupazione del campo visivo orizzontale mentre il secondo esprime la distanza media tra gli elementi relativamente alla porzione del campo visivo occupato dalla presenza degli impianti stessi.
Nella tavola dei campi visivi sono rappresentati, per ogni punto di osservazione, gli angoli di visione.

Pertanto:

Indice di visione azimutale (Ia), definito come rapporto tra due angoli azimutali, è dato dal rapporto di visione e l'ampiezza del campo della visione distinta (50°). Tale indice può variare da 0 (impianto non visibile) a 2 (nell'ipotesi che il campo visivo sia tutto occupato dall'impianto) è dato da:

$$0 < Ia = A/50° \leq 2$$

dove:

Ia = indice di visione azimutale
PO= punto di osservazione
A= l'angolo azimutale all'interno del quale ricade la visione degli aerogeneratori visibili da un dato punto di osservazione (misurato tra l'aerogeneratore visibile posto all'estrema sinistra e l'aerogeneratore visibile posto all'estrema sinistra);
50° = l'angolo azimutale caratteristico dell'occhio umano e assunto, appunto, pari a 50°, ovvero pari alla metà dell'ampiezza dell'angolo visivo medio dell'occhio umano (considerato pari a 100° con visione di tipo statico).

La logica con la quale si è determinato tale indice si riferisce alle seguenti ipotesi:

- se all'interno del campo visivo di un osservatore non è presente alcun aerogeneratore l'impatto visivo è nullo;
- se all'interno del campo visivo di un osservatore è presente un solo aerogeneratore l'impatto è pari ad un valore minimo;
- se all'interno del campo visivo di un osservatore sono presenti un certo numero di aerogeneratori occupando il 50% del campo visivo dell'osservatore, l'impatto è pari ad 1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- se all'interno del campo visivo di un osservatore sono presenti un certo numero di aerogeneratori occupando il 50% del campo visivo dell'osservatore, l'impatto è pari ad 2.

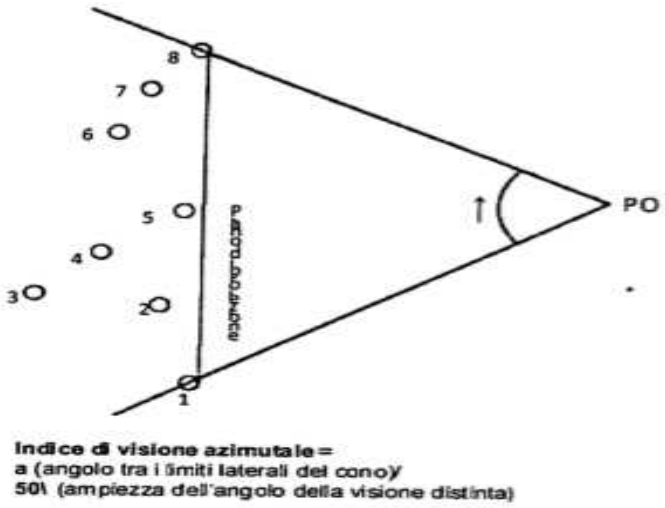


Figura 2:costruzione indice divisione azimutale

Indice di affollamento I_{aff}, invece, si relaziona al numero di impianti visibili dal Punto di Osservazione e alla loro distanza e può essere calcolato in base al rapporto tra la media delle distanze che le congiungenti formano sul piano di proiezione e il raggio degli aerogeneratori.

Pertanto:

$$I_{aff} = bi / r_{aer}$$

dove

I_{aff} = indice di affollamento

PO= punto di osservazione

bi = media delle distanze che le congiungenti il PO con gli aerogeneratori formano sul piano di proiezione

r_{aer} = raggio delle pale degli aerogeneratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

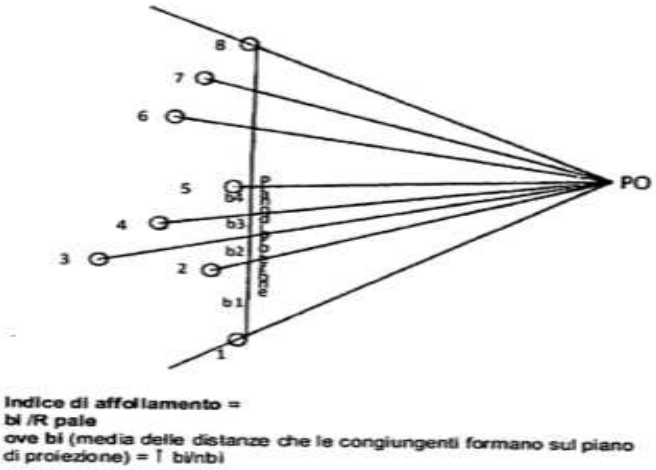


Figura 3: costruzione indice affollamento

C. Rendering fotografico, foto inserimenti e animazioni

Ai fini della valutazione della co-visibilità, i fotoinserimenti dovrebbero essere realizzati con la tecnica del "prima e dopo"ripresa dai punti sensibili come individuati al par. 5.1.1 – punto elenco A, Tutti i punti di presa devono essere riportati su una cartografia; per ognuno di essi deve essere indicato il cono visivo, la distanza dall'aerogeneratore piu vicino, il tipo di obiettivo usato nella ripresa. Si raccomanda di prendere in considerazione un numero di punti di presa adeguatamente rappresentativo dei diversi contesti territoriali.

La descrizione delle interferenze visive attraverso i rendering fotografici e i foinserimenti dovrà contenere più scenari alternativi che permettano di valutare il cumulo rispetto a differenti layout del progetto.

Ai fini della valutazione degli effetti sequenziali, il proponente deve presentare immagini virtuali 3D e/o animazioni da inserire in filmati riproducibili a video, che mostrino le caratteristiche dell'impianto secondo la percezione dinamica da parte di un osservatore che percorre alcuni degli itinerari già identificati al par 5.1.1 - punto elenco B.

5.1.4 Criteri di valutazione

Rispetto alle problematiche inerenti agli impatti cumulativi è importante verificare dai punti di osservazione il numero di aerogeneratori visibili e valutarne la capacità di ingombro e la percezione di affollamento, che contribuiscono a produrre l'effetto selva.

La valutazione del cumulo, dagli itinerari visuali e dai punti di osservazione prescelti, dovrà essere fatta con riferimento ai punti e/o elementi e/o componenti significativi del paesaggio così come precedentemente descritti. Lungo gli itinerari visuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

andranno opportunamente individuati, un numero significativo di punti di osservazione da cui stimare il cumulo derivante dalla contemporanea percezione dell'impianto oggetto di valutazione con gli altri impianti del dominio. Anche al di fuori dell'ampiezza del campo di visione distinta, caratteristico dell'occhio umano (corrispondente a circa 50°), è necessario verificare l'impatto cumulativo derivante dalla percezione ora in destra ora in sinistra degli assi viari, di più impianti, considerato che, quando questi risultano a tratti contemporaneamente visibili, generano disordine percettivo ed effetto selva.
Da tutti i punti lungo l'itinerario, infine, si dovrà valutare l'effetto cumulativo sequenziale e sovrapposto derivante dalla percezione dell'impianto proposto assieme ad altri impianti in sequenza temporale dinamica.
L'impatto cumulativo generato dalla coesistenza di più impianti in una zona di visibilità teorica potrebbe ridursi se gli impianti fossero progettati in modo attento alle preesistenze e coordinati tra loro in una visione territoriale dell'approccio progettuale.
Alcuni elementi che possono favorire un miglior rapporto con il paesaggio sono:

A. una scansione regolare degli aerogeneratori (equidistanza), oppure una loro minore consistenza;
B. una omogeneità di colore e tipologia di impianto;
C. la concentrazione piuttosto che la dispersione degli aerogeneratori di ciascun impianto;

Un impianto che presenti un layout compatto piuttosto che aerogeneratori dispersi nell'area di progetto comporta un minor consumo di suolo e la riduzione delle opere accessorie (piste, cavidotti, ecc.). Inoltre, il progetto di un impianto successivo ad un altro già autorizzato e/o realizzato si dovrà adeguare al layout dell'impianto preesistente e da questo trarne le regole di progetto.
Al fine di garantire una maggiore armonia è opportuno utilizzare, nell'ambito territoriale di riferimento, macchine aventi caratteristiche simili a quelle eventualmente preesistenti.
La distanza teorica consigliata tra le macchine di un impianto eolico è pari a cinque volte il diametro del cerchio tracciato dalle pale per evitare effetti di turbolenza.

5.2 Tema: impatto su patrimonio culturale e identitario

L'area da indagare è definita nell'area sottesa da un raggio r= **20** Km dall'impianto eolico proposto.
La valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti proposti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso. Dovrà essere attentamente valutata l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'area da indagare sulla percezione sociale dei paesaggi e sulla fruizione dei luoghi identitari che contraddistinguono l'unità di analisi. Questi ultimi costituiscono insieme dei sistemi da tutelare nei loro rapporti costitutivi e relazionali. Le trasformazioni che tutti gli impianti dell'area da indagare producono su tali sistemi di fruizione, impedisce il perseguimento di uno sviluppo orientato alla tutela attiva del patrimonio identitario e culturale.
Si ritiene necessario pertanto considerare lo stato dei luoghi con particolare attenzione soprattutto in riferimento ai caratteri identitari (nell'insieme, ad esempio, il patrimonio storico) di lunga durata (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio, elementi della organizzazione insediativa, trama dell'appoderamento, ecc.) che contraddistinguono l'ambito paesistico oggetto di valutazione. Questi saranno identificati a partire dalle Schede d'Ambito del PPTR (DGR 01/2010).

Pertanto gli elementi di trasformazione introdotti dagli impianti nel territorio di riferimento dovranno essere calibrati rispetto ai seguenti valori paesaggistici-culturali:

- identità di lunga durata dei paesaggi;
- beni culturali, ma in generale il patrimonio storico, considerati come sistemi integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva;
- trend evolutivi e dinamiche socio-economiche in relazione ai due punti precedenti.

5.3 Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi

L'impatto provocato dagli impianti eolici può essere essenzialmente di tre tipi:

- dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore, che colpisce, principalmente, chirotteri, rapaci e migratori;
- dovuto alla perdita e/o modifica dell'habitat con riduzione delle aree adatte alla nidificazione e alla riproduzione e alla frammentazione degli stessi
- dovuto all'aumento del disturbo antropico provocato dalla fase di cantiere e dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, abbandono e modificazione degli habitat (aree di riproduzione e di alimentazione).

Con riferimento all'effetto barriera, gli impianti eolici, specialmente quelli di grandi dimensioni possono costringere sia gli uccelli che i mammiferi a cambiare i percorsi sia nelle migrazioni sia durante le normali attività trofiche anche su distanze nell'ordine di alcuni chilometri. L'entità dell'impatto dipende da una serie di fattori: la scala e il grado del disturbo, le dimensioni dell'impianto, la distanza tra le turbine, il grado di dispersione delle specie e loro capacità a compensare il maggiore dispendio di energia così come il grado di disturbo causato ai collegamenti tra i siti di alimentazione, riposo e riproduzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni relative ai possibili impatti cumulativi dell'opera sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, nonché sulle specie, è opportuno che le indagini di cui al presente tema riguardino un'area di influenza pari ad almeno un buffer disegnato tracciando la distanza di 5 km dal perimetro esterno dell'area dell'impianto.
Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi dovranno essere considerate anche le interferenze già prodotte, o attese, con le componenti (corridoi ecologici, nodi, ecc.) così come individuate dallo Schema della Rete Ecologica Regionale, definita dal PTR, con particolare attenzione per le ZPS (Zone di Protezione Speciale), SIC (Siti di Interesse Comunitario), ZSC (Zone Speciali di Conservazione), le IBA (Important Bird Areas), le Aree RAMSAR ed i valichi montani interessati dalle rotte di migrazione degli uccelli, come individuati nello stesso PTR e nel PFV.
Per gli impianti nella cui area di indagine sono inclusi, considerando anche l'impianto da valutare, più di 15 MW, è necessario effettuare il monitoraggio preliminare nell'area di influenza del progetto mediante sopralluoghi e rilievi sul campo durante almeno una stagione idonea con particolare riguardo all'avifauna e ai chirotteri (fornendo sempre i tracciati rilevati con il BAT DETECTOR), prevedendo anche il monitoraggio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale. Vanno sempre implementate le indicazioni dell'accordo per la conservazione dei pipistrelli in Europa "EUROBATS".
La presenza di avifauna protetta appartenente agli ordini Ciconiiformes, Falconiformes e Strigiformes richiede ulteriore e più stringente attenzione in sede di valutazione degli impatti cumulativi.
Nelle ZSC (Zone Speciali di Conservazione), qualora fossero approvati e/o vigenti, il riferimento normativo per la valutazione degli impatti è rappresentato dalle misure di conservazione Sito Specifiche e dal Piano di Gestione.
Restano ferme le disposizioni inerenti la Valutazione di Incidenza, ove necessaria.

5.4 Tema: impatto acustico cumulativo, impatti elettromagnetici e vibrazioni

Le valutazioni relative alla componente "rumore" devono essere declinate rispetto alle specifiche di calcolo necessarie alla determinazione del carico acustico complessivo. In caso di valutazione di impatti acustici cumulativi, l'area oggetto di valutazione coincide con l'area su cui l'esercizio dell'impianto oggetto di valutazione è in grado di comportare un'alterazione del campo sonoro. Si considera congrua un'area di indagine data dall'intero territorio comunale e, con riferimento alle aree esterne al comune ove è localizzato l'impianto, dall'inviluppo dei cerchi di raggio pari a 5000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori appartenenti al parco eolico oggetto di valutazione. Pertanto, nel tracciare i buffer attorno agli aerogeneratori, dovranno ricomprendersi, a "cascata", ovvero con intercettazioni successive, tutti gli eventuali impianti eolici come definiti ai par. 2 e 3. Gli aerogeneratori ricompresi nell'inviluppo complessivo concorreranno, cumulativamente, alla definizione degli impatti acustici e quindi alla pressione acustica di progetto simulata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione dell'impatto acustico dovrà essere condotta nel rispetto della normativa nazionale vigente, delle norme della serie ISO 9613, CEI EN 61400 e UNI/TS 11143-7, nonché in applicazione del criterio differenziale. In fase di progetto, i valori di potenza acustica da considerare saranno quelli forniti dal costruttore per classi intere di velocità del vento tra V_{cut-in} fino a V_{LWmax} alla turbina; inoltre per ciascuna sorgente sonora dovrà essere trascurata la direttività della sorgente considerando per tutte le direzioni il massimo livello di emissione misurato e certificato dal costruttore in fase di collaudo. In fase di verifica (es. stima dei valori differenziali pre e post-operam, a carico dei ricettori e dei luoghi a questi assimilabili), invece, dovranno intervenire nel calcolo le condizioni ambientali più frequenti. Nello studio degli impatti acustici cumulativi, ai fini della determinazione del valore di fondo minimo si potranno assumere come base conoscitiva i monitoraggi volti alla determinazione del valore di fondo effettuati nell'ambito degli studi già condotti relativi ad impianti esistenti già sottoposti a valutazione di impatto ambientale. Il proponente dovrà, in ogni caso, effettuare rilievi fonometrici nelle postazioni ritenute più significative evidenziando l'eventuale presenza di aerogeneratori esistenti nel rumore misurato. Stesso discorso può applicarsi alla selezione operata alla individuazione dei ricettori dell'area. L'attenzione sugli effetti cumulativi va posta anche in ordine agli impatti elettromagnetici e alle vibrazioni, con criteri analoghi.

5.5 Tema: Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

5.5.1 Alterazioni pedologiche

La realizzazione di un impianto eolico e delle opere connesse può prevedere interventi (livellamenti, realizzazione di nuove strade o l'adeguamento di quelle esistenti al passaggio degli automezzi di trasporto ecc.) che possono modificare significativamente gli assetti attuali delle superfici dei suoli, con effetti ambientali potenzialmente negativi (tra cui perdita di biodiversità, sottrazione di suolo, disboscamento, ecc.) che necessitano ugualmente di adeguati approfondimenti;.Tali aspetti vanno esaminati necessariamente anche in riferimento alla cumulabilità degli impatti derivante dai progetti già realizzati e presentati, in un'area sufficientemente estesa da consentire una corretta valutazione degli effetti, e che deve essere pari almeno a quella individuata con i criteri di cui al paragrafo 5.5.4.

5.5.2 Agricoltura

All'interno dell'area di indagine, ai fini della considerazione dell'impatto in relazione al contesto agricolo e al tessuto socio-economico, è indispensabile verificare:
- presenza aziende che abbiano usufruito di finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni che hanno previsto impegni a carico degli agricoltori nelle aree oggetto di intervento;
- presenza di aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità così come definite dai regolamenti comunitari.

Entrambe le verifiche possono essere effettuate interrogando la Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le Politiche Agricole della Regione Campania.
La presenza di infrastrutture non compatibili con le logiche di questo sviluppo determina un vincolo fisico oltre che un'eventuale limitazione della qualità del suolo, con possibile persistenza oltre il periodo di esercizio dell'impianto.

Con riferimento alle strutture morfologiche del paesaggio agricolo, vi è da dire che queste caratterizzano i diversi tipi di mosaico. L'unità di analisi di impatto cumulativo, per la conservazione di queste strutture, diviene quella dell'agro-mosaico. A valle dell'analisi morfologico-strutturale, la quale, basandosi su proprietà oggettive, consente, innanzitutto, di identificare la tipologia delle strutture morfologiche e di attuare la scomposizione dei diversi elementi costitutivi del mosaico, è necessaria l'identificazione delle loro vananti e dei ~~loro~~ diversi modi di aggregazione di tali tipologie. L'elemento costitutivo basilare dell'agromosaico è costituito dal campo coltivato, mentre l'aggregazione dei vari campi ubbidisce alla regola elementare dell'accessibilità, da parte dei mezzi meccanici, al campo stesso attraverso la rete dei sentieri carrabili che si dirama a partire dalla rete delle strade che consente l'accesso ai fabbricati rurali, cioè delle strade di appoderamento.

5.5.3 Area di indagine per la valutazione degli impatti cumulativi in tema di alterazioni pedologiche e agricoltura

Le aree vaste individuate per la valutazione degli impatti cumulativi in tema di alterazioni pedologiche e agricoltura vanno delimitate così come rappresentato in figura 5 e rappresentano un utile riferimento per la valutazione degli impatti cumulativi legati al consumo e all' impermeabilizzazione di suolo, alla sottrazione di suolo fertile ed alla perdita di biodiversità dovuta all'alterazione della sostanza organica del terreno.
Le Aree di impatto cumulativo sono individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un BUFFER ad una distanza pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori definendo così un'area più estesa dell'area di ingombro, racchiusa dalla linea perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni. Si definisce un BUFFER di 50xHA, dove HA è lo sviluppo verticale complessivo dell'aerogeneratore in istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

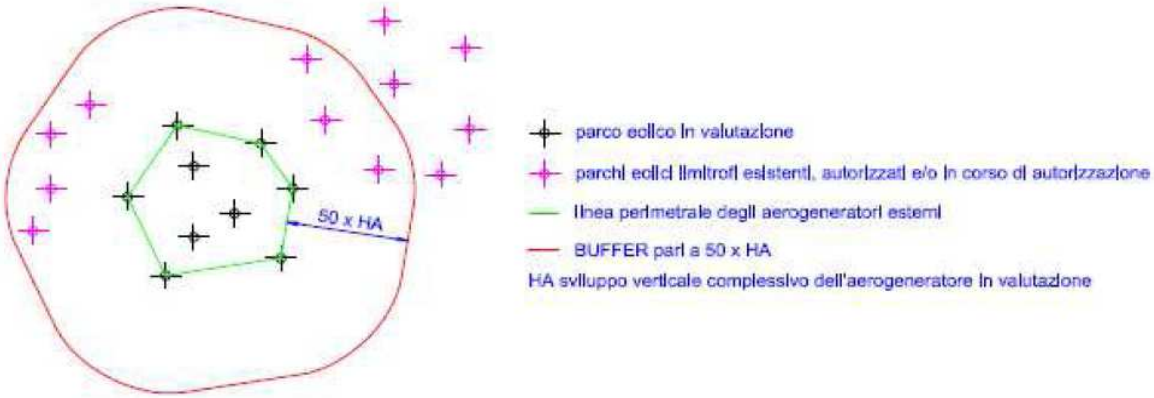


Figura 4: Costruzione area di impatto cumulativo tra impianti eolici differenti

In tale area vasta si ritiene che gli impatti siano significativi quando:

- siano presenti: aziende che abbiano usufruito di finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni; aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità così come definite dai regolamenti comunitari; aree agricole ad elevata potenzialità produttiva;
- siano previste operazioni di disboscamento;
- si verifichi perdita di biodiversità;
- si incide sugli obiettivi di conservazione dell'agromosaico.

In virtù dagli indici di redditività delle aziende agricole, associati alla politica agricola comune (PAC) finalizzata allo sviluppo rurale tramite il sostegno e l'incremento al reddito degli agricoltori, si ritiene inoltre necessario effettuare una valutazione socio/economica quantificando l'eventuale decremento di valore delle proprietà adiacenti gli impianti e non coinvolte da esso. Il decremento potrà essere calcolato sulla base del mancato utilizzo dei terreni agricoli per la produzione agricola di qualità ed a fini agrituristici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 PER INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA CAP. 3214/S A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI MAGGIORI ENTRATE. CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

RILEVATO che:

a. il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), nell'ambito dell'azione tecnica e amministrativa in materia di miglioramento genetico del bestiame ed effettuazione dei controlli della produttività animale, ha disposto l'impegno a favore della Regione Campania delle somme di seguito specificate, con i seguenti decreti:
   a.1 DM n. 2563 del 12/01/2014 per € 507.334,92 con impegno sul cap. 7638 pg01, fondi 2014
   a.2 DM n. 10938 del 28/0572015 per € 391.693,62 con impegno sul cap. 7638, fondi 2015
   a.3 DM n.19027 del 15/07/2016 per € 276.185,08 con impegno sul cap. 7637, fondi 2016;

   a.4 DM n.19029 del 15/07/2016 per € 319.776,31 con impegno sul cap. 7638, fondi 2016;
b. a fronte dei predetti impegni sono stati effettuati, con i provvedimenti di seguito specificati, nel corso dell'esercizio finanziario 2016, trasferimenti a favore della Regione Campania per l'importo complessivo di € 853.453,26, accertato e riscosso sul Cap. 574/E, correlato al Cap. 3214/S:
   b.1 DM n. 2573 del 28/01/2016 per l'importo di € 156.422,34 al netto delle ritenute – accertamento 634/2016 – reversale 631/2016;
   b.2 DM n. 3982 del 15/02/206 per l'importo di € 219.009,81 al netto delle ritenute – accertamento 1054/2016 – reversale 1107/2016;
   b.3 DM n.19857 del 28/07/2016 - per l'importo di € 276.183,08 al netto delle ritenute- accertamento 4837/2016 – reversale 5161/2016;
   b.4 DM n.19930 del 28/07/2016 - per l'importo di € 201.838,03 al netto delle ritenute - accertamento 4836/2016 – reversale 5158/2016;

c. il suddetto intervento è effettuato nell'ambito del Decreto Legislativo 143/97 – DPCM 11 maggio 2001 - conferimento di funzioni e compiti alla Regioni, in materia di controlli funzionali del bestiame, ovvero il rilevamento delle singole performance produttive degli animali, che la Regione Campania, nel rispetto della Legge 15 gennaio 1991, n.30, art. 3 comma 2, sostiene attraverso le attività svolte su base regionale dall'Associazione Italiana Allevatori, che opera sul territorio regionale attraverso l'Associazione Regionale Allevatori Campania (ARAC);

d. le risorse risultano necessarie al finanziamento di programmi di investimento dell'ARAC di cui al Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 443 art. 7, ed alla LR n. 42/82, art 46 come modificato dall'Art 20 della LR n.15/02, connessi allo svolgimento delle attività di controllo funzionale e tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, il tutto strettamente correlato al miglioramento genetico del bestiame, che riveste carattere di attività di rilevante interesse pubblico;

PRESO ATTO che

a. la dotazione finanziaria dal Cap. 3214/S per il corrente esercizio finanziario risulta pari ad € 705.039,70 a fronte di un importo complessivo trasferito dal MiPAAF di € 853.453,26, accertato e riscosso, eccedente per € 148.413,56 la predetta dotazione finanziaria;

b. la L.R. 2/2016 all'art. 4, comma 2 lettera a) dispone, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, che con deliberazioni di Giunta Regionale sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di risorse vincolate, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative a spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO pertanto di dover incrementare, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera b) della L.R. 2/2016 nel documento tecnico di accompagnamento e nel bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016 la dotazione finanziaria del Cap. 3214/S Missione 16 Programma 1, Titolo 2 Macroaggregato 203 - avente la seguente denominazione "Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)", di € 148.413,56 in termini di competenza e di cassa;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 art. 32;
b. il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126;
c. la L.R. del 5 gennaio 2015, n. 1 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2015-2017;
d. la L. R. del 18 gennaio 2016, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
e. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario del triennio 2016 – 2018 della Regione Campania;
f. la DGR n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016- 2018 e successive modifiche e integrazioni;
g. la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale dalla DG 52 06;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera b) della L.R. 2/2016, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario del triennio 2016 – 2018, all'incremento della dotazione finanziaria del Cap. 574/E e del correlato Cap. 3214/S del Bilancio Gestionale dell'esercizio finanziario 2016, per l'importo di € 148.413,56, derivante da risorse vincolate in termini di competenza e di cassa, come da allegata tabella contabile (ALL. 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spese", è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

ALLEGATO 1

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO
E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a) L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
2	20101	2010101	574	148.413,56		148.413,56					

Spesa													
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
16	1	2	203	3214	148.413,56		148.413,56					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	2	203	3214	Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame			148.413,56		148.413,56				574
			Totale Titolo 2 del Programma 1					148.413,56		148.413,56				
		Totale Programma 1 della Missione 16						148.413,56		148.413,56				
	Totale Missione 16							148.413,56		148.413,56				
			Totale Titolo 2 del Programma 1					0,00		0,00				
		Totale Programma 1 della Missione 16						0,00		0,00				
	Totale Missione 16							0,00		0,00				
Totale Spese								148.413,56	0,00	148.413,56	0,00			

,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	20101	2010101	574	Fondi Statali per ilmiglioramento geneticodel bestiame (D.l.vo n. 143/97 - DPCM 11/5/2001)			148.413,56		148.413,56		3214
		Totale Tipologia 20101 del Titolo 2					148.413,56		148.413,56		
1	N										
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
	Totale Titolo 2						148.413,56		148.413,56		
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
	Totale Titolo N										
Totale Entrata							**148.413,56**		**148.413,56**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

All’ultimo punto del deliberato sostituire il riferimento all’ “UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale” con il riferimento all’ ”Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul B.U.R.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 635 del 15/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI ART. 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118. DIREZIONE GENERALE 53-08 LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014 dispone al comma 1 che il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

b. che il successivo comma 4 prevede che il Consiglio provveda al riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro sessanta giorni dalla proposta e che decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;

c. che con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

d. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

e. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;

f. la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2017-2018 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;

g. che con proposta di delibera n. 22603 del 28/10/2016 la D.G Lavori Pubblici e Protezione Civile ha provveduto, per economia di atti e nel rispetto delle direttive emanate in materia, a raccogliere il maggior numero di titoli esecutivi in un unico provvedimento e, nello specifico, sono stati distinti n. 59 procedimenti di riconoscimento di debiti f/b con annessa variazione compensativa dell'importo complessivo di euro 6.227.891,89 e n. 10 procedimenti per i quali si proponeva il solo riconoscimento del debito essendo già stati oggetto di regolarizzazione contabile dei relativi provvisori di uscita dell'anno 2014;

h. la D.G. Risorse Finanziarie ha restituito la predetta proposta di delibera mediante procedura E-Grammata per insufficiente dotazione del fondo di riserva per spese impreviste in riferimento alla variazione compensativa richiesta di euro 6.227.891,89;

DATO ATTO

a. che a seguito del D.D. n. 12 del 23/03/2016 e del D.D. n. 39 del 31/10/2016, relativi rispettivamente alla sistemazione contabile dei provvisori di uscita 2014 e 2015 non ancora oggetto di regolarizzazione contabile da parte delle competenti strutture entro il 31/10/2016 a seguito di assegnazione per procedure esecutive a danno della Regione, adottati dalla UOD 55-13-04 Gestione delle spese regionali nel rispetto del DLgs. n. 118/2011 in ossequio al principio contabile allegato n. 4/2 del D. lgs. 118/2011, sono state individuate n. 17 procedure esecutive, distinte nell'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b. che pertanto è necessario proporre al Consiglio Regionale, di riconoscere debiti fuori bilancio per sentenze e ordinanze esecutive, per l'importo complessivo di € 298.971,38, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 73 co. 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito delle procedure dettagliatamente indicate nelle predette 17 schede di rilevazione di partita debitoria in relazione alle quali si è già provveduto alla regolarizzazione dei provvisori di uscita;

CONSIDERATO

c. che l'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 1 lett. a) che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, e al comma 4 che vi provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta,decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;
d. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
e. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
f. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
g. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018 con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016;
h. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO

a. che si è provveduto a raccogliere il maggior numero di titoli esecutivi in un unico atto per economia di atti e nel rispetto delle direttive emanate in materia, ripercorrendo l'iter del provvedimento già istruito e non ancora approvato, per la definizione del presente provvedimento ai fini della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.
b. che l'iter della procedura della presente proposta, non è giunto ancora ad approvazione in quanto risulta interessato da diverse vicissitudini anche di carattere tecnico-informatico oltre a connesse situazioni di avvicendamento dei dirigenti responsabili della sottoscrizione, nonché per l'introduzione di una nuova prassi in ordine alla redazione dei disegni di legge;

RITENUTO, pertanto, per quanto sopra detto, di dover proporre con il presente provvedimento il riconoscimento di debiti fuori bilancio per sentenze e ordinanze esecutive, per l'importo complessivo di € 298.971,38, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 73 co. 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., che per economia di atti, è relativo alle procedure dettagliatamente indicate nelle predette 17 schede di rilevazione di partita debitoria in relazione alle quali si è già provveduto alla regolarizzazione dei provvisori di uscita;

VISTI

a. Il D. Lgs. 118/2011;
b. la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
c. le 20 schede di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria;
d. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 26/01/2016
f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016;

Si propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di proporre il riconoscimento di debiti fuori bilancio per sentenze e ordinanze esecutive, di cui all'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo complessivo di € 298.971,38, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 73 co. 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.,

2. che i procedimenti di cui si propone il riconoscimento del debito fuori bilancio dell'importo complessivo di € 298.971,38, sono dettagliati nelle 17 schede di rilevazione di partita debitoria, allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in relazione alle quali si è già provveduto alla regolarizzazione dei provvisori di uscita;

3. di dare atto che le suddette schede di rilevazione di partita debitoria sono state istruite dalle UOD per quanto di rispettiva competenza e trasmesse alla Direzione Generale, al fine di ottemperare alle direttive dell'Amministrazione, per redigere un unico disegno di legge;

4. di dare mandato alla Segreteria di Giunta, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, sentito l'Ufficio legislativo del Presidente per i profili di competenza, di predisporre un unico Disegno di legge per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivante dai provvedimenti giudiziari indicati in premessa;

5. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di incaricare la Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08 per la trasmissione del presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria);

7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - al Consiglio Regionale;
   - all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   - alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   - al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   - al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato A

Pratiche aventi ad oggetto decreti ingiuntivi e relative procedure pignoratizie i cui provvisori di uscita risultano regolarizzati	Decreto di regolarizzazione contabile

UOD	Oggetto	
53-08-02	2_02_2016 Procedura pignoratizia n. 3899/14, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25263/14 del Giudice per dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5108-5109-5110-5111 del 18/12/2015 e quietanze n. 31472-31473-31474-31475, relativa al Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo complessivo di €. 4.828,26;	DD n. 39 del 31/10/2016
53-08-02	3_02_2016 Procedura pignoratizia n. 3902/14,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25260/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5112-5113-5114-5115 del 18/12/2015- quietanze n. 31476-31477-31478-31479 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo complessivo di €. 3.483,61;	DD n. 39 del 31/10/2016
53-08-02	4_02_2016 Procedura pignoratizia n. 5763/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2900/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 330-331-332 del 04/02/2015- quietanze n. 884-885-886 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo complessivo di €. 3.271,41;	DD n. 39 del 31/10/2016
53-08-02	5_02_2016 Procedura pignoratizia n. 5764/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2902/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 333-334-335-336 del 04/02/2015-quietanze n. 887-888-889-890 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo complessivo di €. 5.161,27;	DD n. 39 del 31/10/2016
53-08-02	6_02_2016 Procedura pignoratizia n. 5762/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2901/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 4068-4069-4070 del 23/10/2015 relativi alle quietanze n. 23095-23096-23097 del 23/10/2015, in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo complessivo di €. 3.817,68;	DD n. 39 del 31/10/2016
53-08-02	7_02_2016 Procedura pignoratizia n. 5548/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2176/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1190 del 30/07/2014 -quietanza n. 13567 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo complessivo di €.4.964,14;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-02	8_02_2016 Procedura pignoratizia n. 2609/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 19463/13 del Giudice dell'Esecuzione relativa al Decreto ingiuntivo n. 6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), del successivo atto di precetto dell'importo complessivo di €. 3.597,47;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-02	9_02_2016 Procedura pignoratizia n. 5782/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2904/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 345-346 del 04/02//2015 - quietanze n. 899-900, relativa al Decreto ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo complessivo di €. 2.667,47;	DD n. 39 del 31/10/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pratiche aventi ad oggetto decreti ingiuntivi e relative procedure pignoratizie i cui provvisori di uscita risultano regolarizzati		Decreto di regolarizzazione contabile
53-08-02	12_02_2016 Procedura pignoratizia n. 5774/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2906/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 337-338-339-340 del 04/02//2015 - quietanze n. 891-892-893-894 relative al Decreto ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo di €. 3.217,84;	DD n. 39 del 31/10/2016
53-08-02	13_02_2016 Procedura pignoratizia n. 4776/2013, Ordinanza di Assegnazione R.G. n.15/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n.1374 del 07/10/2014 -quietanza n. 19134, relativa al Decreto ingiuntivo n. 902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo di €. 3.091,66;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-02	14_02_2016 Procedura pignoratizia n. 4777/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 17/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 581 del 28/04/2014- quietanza n. 6501 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo di €. 2.351,60;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-02	15_02_2016 Procedura pignoratizia n. 5775/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2905/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n.1656-1657-1658-1659 del 04/12/2014 -quietanza n. 22679-22680-22681-22682, in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli, il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento dell'importo di €. 2.864,74;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-09	01_09_2016Sentenza n. 263 del 27/02/2012 del Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dell'ing. **Pasquale** Antonio Ettore dell'importo complessivo di € 27.746,91;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-09	02_09_2016 Sentenza n. 264 del 27/02/2012 del Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dell'ing. **Donatiello** Mario Rosario dell'importo complessivo di € 44.678,10;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-09	03_09_2016 Sentenza n. 649 del 11/01/2013 del Tribunale di Avellino – Sezione Lavoro che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dell'ing. **Morrone** Eduardo dell'importo complessivo di € 137.043,02;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-09	04_09_2016 Sentenza n. 171 notificata in data 15/10/2012 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dei Sigg. **Grasso** Lidia Maria, **Lacerra** Maria Carmela, **Lacerra** Antonio dell'importo complessivo di € 40.761,27;	DD n. 12 del 23/03/2016
53-08-09	05_09_2016 Sentenza n. 3 del 12/01/2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti, tra gli altri, dell'Avv. **Rocco** Pietro dell'importo complessivo di € 5.424,93;	DD n. 12 del 23/03/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n. 2_02_ 2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 7742/13-3381/14

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Torre Orsaia (SA) (CF 84000170658), avv.to Domenico Pizzillo (CF PZZDNC63B18F839G) e Banco di Napoli S.p.A.

Oggetto della spesa: Spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 3899/14, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25263/14 del Giudice per dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5108-5109-5110-5111 del 18/12/2015 e quietanze n. 31472-31473-31474-31475, relativa al Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. che il Comune di Torre Orsaia (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.54 del 20.06.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 22.937,28, relativa al decreto n.410 del 06.09.2012:
   a.1 € 6.428,96 (annualità 2009 relativo al decreto di concessione n.410 del 06/09/2012);
   a.2 € 6.428,96 (annualità 2010 relativo al decreto di concessione n.410 del 06/09/2012);
   a.3 € 5.039,68 (annualità 2011 relativa al decreto di concessione n.410 del 06/09/2012);
   a.4 € 5.039,68 (annualità 2012 relativa al decreto di concessione n.410 del 06/09/2012);
   oltre interessi al tasso legale a decorrere dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese della procedura;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art. 642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2013 0788352 del 18/11/2013, la competente U.O.D. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il

fonte: http://b

Decreto Ingiuntivo n.5909/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), nei limiti della somma di € 22.937,28, oltre interessi legali come richiesti, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2013;
e. che con nota prot. 2014 0436702 del 26/06/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 02 copia dell'atto di precetto ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), per il pagamento di € 25.580,17 S.E.& o, oltre le spese successivamente occorrende;
f. che con nota prot. 2014 0657498 del 06.10.2014, la competente U.O.D. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso erroneamente al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,UOD 13 copia dell'atto di pignoramento del 16/06/2014, ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo e successivamente pervenuto a questa UOD con nota prot. 2014 0704498 del 22/10/2014,per il pagamento di € 38.370,25, pari al credito residuo aumentato della metà;
g. che con nota prot. 2015 0781344 del 16/11/2015 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;
h. che con nota prot. 2015 0902137 del 28/12/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2014/3899 Comune di Rofrano	5909/13	25263/2014	03/07/2014	38.370,26				
			18/12/2015			25.292,24	5108	31472
			18/12/2015			2.088,30	5109	31473
			18/12/2015			345,00	5110	31474
			18/12/2015			40,00	5111	31475
						27.765,54		

i. che la UOD 55-13-04 ,con nota prot. 2016 0564938 del 26/08/2016, pervenuta alla scrivente per il tramite della DG 53.08 ha richiesto la regolarizzazione contabile dei dati di cui al punto "h";
j. che dell'importo di € 25.292,24,sulla procedura pignoratizia 3899/2014, provvisorio di uscita 5108, la somma di € 22.937,28, quale sorta capitale,non costituisce debito fuori bilancio e risulta essere stata liquidata dalla scrivente UOD, per l' importo di € 19.286,88 come comunicato dalla scrivente UOD, con nota prot. 63629 del 30/01/2015 e di seguito specificato:
   j.1 il D.D. 410 del 06/09/2012, per un totale di euro 19.286,88 è stato liquidato per le annualità 2010-2011 e 2012 con il D.D. 445 del 16/06/2014- mandato 9107 del 09/07/2014-timbro pagato 11/07/014, il quale non contempla l'annualità 2009 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02;
   j.2 che il pagamento delle rate inerenti il D.D. n.410 del 06/09/2012 pos. mutuo 4522935/00 per l'annualità 2010,2011 e 2012, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso.
k. che con nota prot. 231804 del 05/04/2016 la scrivente UOD ha invitato l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.04 ad attivarsi al fine del recupero della somma di € 19.286,88 in quanto incassato dal Comune ricorrente sia come specificato nel punto "j" di cui sopra, che all'atto del pignoramento;
l. che la somma di € 3.650,40 quale differenza tra il richiesto ed il liquidato,non costituisce quota di debito fuori bilancio per quanto esposto al punto "j".
m. che il debito complessivamente pari ad € 4.828,26, di cui € 1.673,00 per interessi legali, € 3.115,26 per spese di lite, ed € 40,00 quali spese per servizi finanziari, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 3899/14, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25263/14 del Giudice

fonte: http://b

per dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5108-5109-5110-5111 del 18/12/2015 e quietanze n. 31472-31473-31474-31475, relativa al Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "debito fuori bilancio"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30.10.2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n.410 del 06/09/2012;
b. Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.

TOTALE DEBITO: € 4.828,26 (quattromilaottocentoventotto/26), in esecuzione della procedura pignoratizia n. 3899/14, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25263/14 del Giudice del l'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5108-5109-5110-5111 del 18/12/2015 e quietanze n. 31472-31473-31474-31475 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e come di seguito ripartita:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Servizi finanziari Cap. 195	Totale debito fuori bilancio
Comune di Torre Orsaia (SA)	84000170658	€ 681,96	€ 1.673,00		
Avv. Domenico Pizzillo	PZZDNC63B18F839G	€ 2.433,30			
Banco di Napoli SpA				€ 40,00	
Totale debito fuori bilancio					€ 4.828,26

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imponibile	€ 450,00
TOTALE	€ 450,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 18,00
Totale imponibile	€ 468,00
+IVA 22% su imponibile	€ 102,96
Spese esenti	€ 111,00
TOTALE SPESE LEGALI	€ 681,96

Spese legali con attribuzione all'Avvocato

importo assegnato imponibile	€ 1.500,00
spese generali	€ 225,00
TOTALE	€ 1.725,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 69,00
Totale imponibile	€ 1.794,00
+IVA 22% su imponibile	€ 394,68
Spese esenti	€ 244,62
TOTALE SPESE LEGALI	€ 2.433,30
Ritenuta d'acconto	€ 345,00
NETTO	€ 2.088,30

Sorta capitale	€ 22.937,28
Totale debito fuori bilancio	€ 4.828,26
Ordinanza di Assegnazione R.G. 25263/14- provvisori di uscita n. 5108-5109-5110-5111	€ 27.765,64

fonte: http://b

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento;
2. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto ingiuntivo n. 5909/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA);
2. Atto di precetto, nota prot. 436702 del 26/06/2014;
3. Atto di pignoramento nota prot. 704498 del 22/10/2014;
4. Nota prot. 902137 del 28/12/2015;
5. Nota prot. 0564938 del 26/08/2016.

Sulla scorta di quanto innanzi attestato, lo Scrivente

c h i e d e

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30.04.2002 n.7 e dei comma 1 e 4 dell'art.7 3 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di euro € 4.828,26 (quattromilaottocentoventotto/26).

Napoli, 21/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

Dip. 53 – Dir. Gen. 08
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la protezione Civile

Via De Gasperi 28
80133 Napoli

PROTOCOLLO CAMPANIA
P=si 2013. 0758352 18-12-2013 15.35

RACCOMDANDA A MANO

N. Pratica: **C.C. 7742/2013**
Oggetto: **Trasmissione decreto ingiuntivo n. 5909/2013 emesso dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Torre Orsaia**

Si trasmette, per i provvedimenti di competenza, copia del decreto ingiuntivo n. 5909/13 reso immediatamente esecutivo, dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Torre Orsaia.

Eventuali motivi oppositori dovranno essere segnalati alla scrivente con la tempestività che il caso richiede.

In mancanza, si provvederà a formalizzare deliberazione di presa d'atto del credito azionato.

SETTORE OO.PP.
RESPONSABILE PROCEDIM.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

D/C

fonte: http://b

fonte: http://b

R 27653/13 D.I. TELEMATICO N5909/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO

Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231

Via Arcivescovo Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425

Via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01

29 OTT 2013

RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Torre Orsaia, in persona del Sindaco p.t., Pietro D'Angelo, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 02274640651, C.F. 84000170658, rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 20.6.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n. 410 del 6.9.2012 concedeva al Comune di Torre Orsaia contributo ventennale di finanziamento ex L.R. n.3/2007 assommante ad € 6.428,96 annui e € 3.214,48 semestrali (mutuo posizione n. 4522935 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione strade interne al capoluogo ed alla Frazione Castelruggiero e Cerreto);

detto mutuo veniva rinegoziato con la Cassa Depositi e Prestiti come risulta dalla delega di pagamento del 18.11.2010 a partire dalla prima semestralità del 2011 per una rata semestrale di € 2.519,84 anzicchè di € 3.214,48;

ai sensi della legge regionale n. 5 del 6.5.2013 commi 163 e 164 dell'articolo 1 sono previste le modalità di rimborso delle rate

30 OTT. 2013

PROCURA SPECIALE

Avv. DOMENICO PIZZILLO

Informati ai sensi dell'articolo 4 III comma del Decreto Lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli articoli 17 e 20 del medesimo decreto, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci in ogni stato e grado del giudizio promosso con il presente atto, nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.

Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.

Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.

Vi autorizziamo espressamente trattamento dei dati neutri sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevando da ogni responsabilità riguardo.

Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio in Napoli alla via Cesario Console n. 3 presso e nello studio del sottoscritto avvocato

Li, 23-9-2013

PER AUTENTICA

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.p.A. NG CA 3 Serial#: 325f47219f3d6338f1278ce3d1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

dei mutui rinegoziati. In particolare testualmente: "Agli enti che hanno rinegoziato.....i mutui concessi dalla Regione.....prolungandone il termine, è riconosciuto il rimborso delle rate rideterminate fino a concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento". Ne consegue che a partire dalla prima semestralità 2011 la rata rimborsabile dalla Regione è quella di € 2.519,84 e non quella di € 3.214,48.

tale decreto dirigenziale, che si allega in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevede che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

con mandato di pagamento quietanzato n.741 del 23.6.2009 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2009 di € 3.214,48 del mutuo posizione n. 4522935;

con mandato di pagamento quietanzato n.1307 del 12.12.2009 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la seconda semestralità anno 2009 di € 3.214,48 del mutuo posizione n. 4522935;

con mandato di pagamento quietanzato n.541 del 17.6.2010 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 32574721913a5df63581278bce38d1957c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2010 di € 3.214,48 del mutuo posizione n. 4522935;

con mandato di pagamento quietanzato n.1162 del 9.12.2010 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la seconda semestralità anno 2010 di € 3.214,48 del mutuo posizione n. 4522935;

con mandato di pagamento quietanzato n.559 del 13.6.2011 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2011 di € 2.519,84 del mutuo posizione n. 4522935;

con mandato di pagamento quietanzato n.1128 del 30.11.2011 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la seconda semestralità anno 2011 di € 2.519,84 del mutuo posizione n. 4522935;

con mandati di pagamento quietanzati nn.505 - 506 e 507 del 14.6.2012 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2012 di € 2.519,84 del mutuo posizione n. 4522935;

con mandati di pagamento quietanzati nn. 945, 946, 947, 948 e 949 del 5.12.2012 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5df63581278ce3f61057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa seconda semestralità anno 2012 di € 2.519,84 del mutuo posizione n. 4522935;

ciò è provato dalla documentazione allegata alle richieste di pagamento relative al decreto innanzi descritto inviate alla Regione Campania senza esito alcuno in data 12.2.2013;

pur avendo il Comune di Torre Orsaia adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c., in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Torre Orsaia rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5df63561278ce3fd1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

terzo comma dell'articolo 642 c.p.c..

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill.ma voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Torre Orsaia, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di € 22.937,28 (decreto n.410 annualità 2009, 2010, 2011 e 2012) oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 22.937,28 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 20.6.2013;
2) copia conforme decreto dirigenziale n.410 del 6.9.2012;
3) copia conforme richiesta di rimborso rate con allegata documentazione (prot. 1109 del 12.2.2013);
4) copia conforme delega di pagamento del 18.11.2010 dopo la rinegoziazione;
5) copia conforme contratto di rinegoziazione;

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 32574721f91a5df65581f278ce3fd1657c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647372 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

6) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Torre Orsaia;

7) informativa mediazione.

Napoli, 23.09.2013

Avv. Domenico Pizzillo

fonte: http://b

N. **27653/2013** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Vincenzo Pappalardo, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c.;

ritenuto, sulla base della produzione del ricorrente, che sussistano, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., i presupposti per la concessione della provvisoria esecuzione;

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA , in persona del r.l.p.t., dom.to come in atti, di pagare al COMUNE DI TORRE ORSAIA in persona del r.l.p.t., senza dilazione, la somma di Euro 22.937,28, oltre interessi come richiesti, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in €.111,00 per spese ed €.450,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 10/10/2013.

Il Giudice
(dott. Vincenzo Pappalardo)

Firmato Da: PAPPALARDO VINCENZO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 56873 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5
fonte: http://b

...PUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA L...

...omandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano ...ichiesti o a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia composta di n. 7 fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta di.....

...avv. Pizzillo.....

Napoli 24 OTT. 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez. Cancelleria

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data ..24.OTT.2013.....

Napoli .....24 OTT. 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez. Cancelleria

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

fonte: http://b

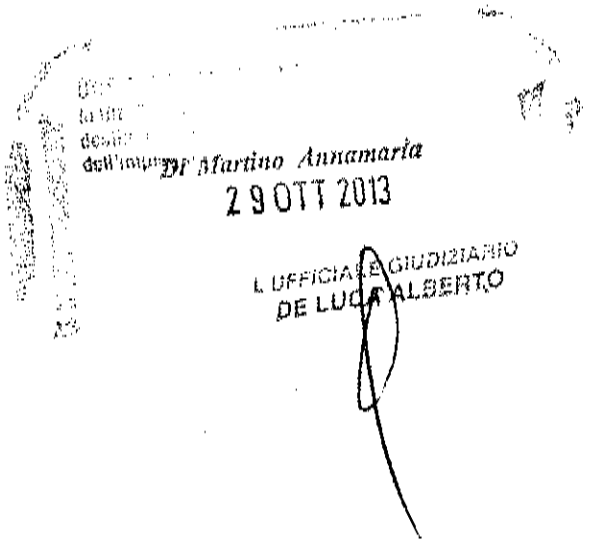
RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

'0584



fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dip. 53 – Dir. Gen. 08 – UoD 02

Unità Operativa Dirigenziale Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Via De Gasperi 28 80133 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0436702 26/06/2014 08.32
Avvocatura
Classifica

RACCOMANDATA A MANO

N. Pratica: **C.C. 7742/2013**
Oggetto: **Decreto ingiuntivo n. 3909/2013 emesso dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Torre Orsaia – trasmissione precetto**

Si trasmette, in copia, l'atto di precetto di cui all'oggetto per le valutazioni e determinazioni di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

D/C

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

COPIA

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Torre Orsaia, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84000170658 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0815523227 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.54 del 20.6.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Giuseppe Verdi n.18 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 10.10.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.5909/2013) su richiesta del Comune di Torre Orsaia nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 22.937,28 oltre interessi legali come richiesti fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 450,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio veniva notificato all'ente debitore in data 29.10.2013 munito della prescritta formula esecutiva apposta in data 24.10.2013;

non avendo la Regione Campania provveduto al pagamento di quanto dovuto nei 120 gg. dalla notifica del titolo, è necessario notificare il presente atto di precetto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE
6 GIU. 2014

fonte: http://b

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) Capitale liquidato € 22.937,28; 2) Interessi legali su € 3.214,48 dal 30.6.2009 al 30.5.2014 pari ad € 323,21; 3) Interessi legali su € 3.214,48 dal 31.12.2009 al 30.5.2014 pari ad € 274,59; 4) Interessi legali su € 3.214,48 dal 30.6.2010 al 30.5.2014 pari ad € 258,48; 5) Interessi legali su € 3.214,48 dal 31.12.2010 al 30.5.2014 pari ad € 242,28; 6) Interessi legali su € 2.519,84 dal 30.6.2011 al 30.5.2014 pari ad € 171,21; 7) Interessi legali su € 2.519,84 dal 31.12.2011 al 30.5.2014 pari ad € 152,15; 8) Interessi legali su € 2.519,84 dal 30.6.2012 al 30.5.2014 pari ad € 120,81; 9) Interessi legali su € 2.519,84 dal 31.12.2012 al 30.5.2014 pari ad € 89,06; 10) Spese liquidate € 111,00; 11) Onorari liquidati € 450,00; 12) Spese richiesta copie € 24,82; 13) Spese notifica decreto € 7,93; 14) competenze atto di precetto euro 225,00; 15) spese notifica precetto € 10,91; 16) CPA 4% su imponibile € 675,00 pari ad € 27,00; 17) IVA 22% su imponibile € 702,00 pari ad € 154,44 e cioè complessivamente la somma di **€ 25.580,17 S.E.&.O,** oltre interssi legali sul capitale ingiunto dal 31.5.2014 fino all'effettivo soddisfo nonchè tutte le spese successivamente

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357469406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83057 MONTEFALCO IRPINO (AV)

occorrendo con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 25.5.2014 (Avv. Domenico Pizzillo)

STUDIO LEGALE
Avv. Domenico PIZZILLO
Via Grimoaldo Re, 24
82100 BENEVENTO
Tel. 0824 310425

RELATA DI NOTIFICA

Addì,

Richiesto come in atti, io sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, in qualità di procuratore del Comune di Torre Orsaia come da mandato in atti, ho, ad ogni legale effetto notificato, ai sensi della legge 21.1.1994, n. 53 e in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine di Benevento rilasciata il 04.04.2014, previa iscrizione al nr. 21 del mio registro cronologico, il suesteso atto di precetto alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t. - 80132 - Napoli alla via S. Lucia n. 81, ivi trasmettendone copia per mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76657387628-6 spedita dall'Ufficio Postale di Benevento succursale n. 7 in data corrispondente a quella del timbro postale.

Avv. Domenico Pizzillo

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno
Presidio Protezione Civile

SETTORE TECNICO
2 OTT. 2014

RACC. A.R.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0704498 22/10/2014 14,53
Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; P...
Ass. : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP Dau...
Classifica : 53.8.13. Fascicolo : 2 del 2014

Dip. 53 D.G. 08 – U.O.D. 02
Gestione tecnico amministrativa
dei LL.PP. Osservatorio Regionale
Appalti
Via A. De Gasperi, 28
Napoli
80133

Oggetto: Trasmissione documentazione erroneamente pervenuta a questa U.O.D.

Si restituisce l'allegata documentazione come da oggetto specificato.

La Responsabile P.O.01
Sig.ra Liliana Angrisani

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D.
Biagio Franza

Via Porto, 4 - 84121 Salerno - Tel. 089.2589111 - Fax 089.9929656
E-mail: geniocivile.salerno@regione.campania.it - PEC: dg08.uod13@pec.regione.campania.it

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 04
Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria,
Finanze e tributi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0657498 06/10/2014 11.23
mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 530802 UOD Tecnico-Amm.vo LL.PP Oss...
Classifica : 6.1.1

Dip.to 53 Dir.ne Gen.le 08 UOD 02
Per i lavori pubblici, Genio Civile di Salerno, Presidio Protezione Civile
Via Sabatini, 3
SALERNO

e p.c **Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 04**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

e p.c. **Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 07**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica:
Oggetto: **3625, 3374, 3377, 3628, 3380, 3704, 3699, 3631, 3623, 3376, 3381, 3384, 3629, 3630, 3627, 3633, 3632, 3622 del 2014 Invio 18 atti di pignoramento presso terzi ad istanza del Comune di Foiano Valfortore, Comune di Tortorella, Comune di Torre Orsaia, Comune di Rofrano, Comune di Montefusco e dell' Avv. Urciuolo Alfonso Lorenzo.**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza per trasmettere, in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi indicati in oggetto.

Si precisa, inoltre, che le date delle udienze vengono riportate nei singoli atti allegati alla presente.

Al riguardo, si invita codesta Direzione a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente
Avv. Giuseppe Testa

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA

G.Converso – tel 0817963532

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO DI SUPPORTO TECNICO
ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
- 1 LUG 2014
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0815523227 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Torre Orsaia, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84000170658, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Giuseppe Verdi n.18 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 3.6.2014 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 25.580,17 oltre interessi legali sul capitale dal 31.5.2014 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (5909/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 29.10.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

25.580,17 oltre interessi legali dal 31.5.2014 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il BANCO di NAPOLI S.P.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-nonché la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del 22.09.2014 , quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 16.6.2014 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (5909/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 29.10.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore

fonte: http://b

del Comune di Torre Orsaia della somma di 22.937,28 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 3.6.2014 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 25.580,17 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 30.5.2014, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 38.370,25** pari al credito aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

fonte: http://b

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
Codice: 55 13 07 00

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm/ve LL.PP
Responsabile Procedimento:
29 DIC. 2015
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0902137 28/12/2015 15,08
Mitt. : 501307 UOD Tesoreria, bilanci di cass...
Ass. : 530002 Uod tecnico-amm.va LL.PP. Ose...
Classifica : 6.1.3.

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile 53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale
60 01 04 00
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla UOD 55 13 04
Gestione delle Spese Regionali
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto:Uscite di cassa su pignoramenti

In riferimento alla richiesta in oggetto, prot. 2015 0781344 del 16/11/2015, si riportano nella tabella sottostante i dati relativi alle procedure pignoratizie collegate al Comune di Torre Orsaia (SA).

Si documentano inoltre con provvisori di uscita le liquidazioni eseguite il 18/12/2015.

Cordiali saluti.

All . provvisori

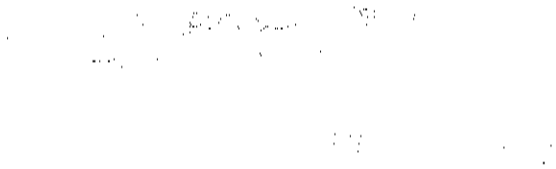
Descrizione procedura pignoratizia	Date delle operazioni	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisori di uscita
20140006866 d.i. 01168/14	02/01/2015	1.987,25		
20140003899 d.i. 05909/13	18/12/2015		27.765,54	n. 5108-5109-5110-5111
20140003854 06359/13	01/07/2014	1.345,35		
20140003902 d.i. 05792/13	18/12/2015		7.807,83	n. 5112-5113-5114-5115
20140003900 d.i. 07378/13	03/07/2014	1.345,35		

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

G. Crispino 29/12/15

fonte: http://b



fonte: http://b

Da "dg13.uod07" <dg13.uod07@pec.regione.campania.it>
A "dg08.uod02@pec.regione.campania.it" <dg08.uod02@pec.regione.campania.it>
Cc "us01.uod04@pec.regione.campania.it" <us01.uod04@pec.regione.campania.it>, "dg13.uod04@pec.regione.campania.it" <dg13.uod04@pec.regione.campania.it>
Data martedì 29 dicembre 2015 - 12:11

Uscite di cassa su pignoramenti

Si trasmette in allegato la nota in oggetto - prot. 2015 0902137 del 28/12/2015 e i relativi allegati.
Cordiali saluti

Dott.ssa Maria Caristo
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Dirigente UOD 07 - Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali
Napoli - Centro Direzionale Is. C - tel: 081.796.8822 fax 081.796.8503

Allegato(i)

uscite di cassa su pignoramenti.pdf (359 Kb)
20143899- torre orsaia.pdf (3322 Kb)
20143902 torre orsaia.pdf (3261 Kb)

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

4/

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 18.12.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	S100	46037

* * * QUIETANZA N. 31472 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI TORRE ORSAIA

C/PIZZILLO V.GRIMOALDO RE,24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 25.292,24 *****
(VENTICINQUEMILADUECENTONOVANTADUE/24*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003899 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 025263/2014

NR. DISPOSIZIONE 492413 RIF. 087969 / C/ 64/ C/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
25.292,24	0,00	0,00 ES	25.292,24

PAGATO IL 18.12.2015

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10MOCC20502ECO (ex IM10MOCC050502EN) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 16.12.2015	ENTS/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	5109	46037

* * * QUIETANZA N. 31473 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 2.088,30 ***** (DUEMILAOTTANTAOTTO/30*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003899 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 025263/2014

NR. DISPOSIZIONE 492414 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
2.088,30	0,00	0,00 ES	2.088,30

ACCR.SUL C/C IT68 X053 2515 0000 0000 3000 919 DELLA BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BAS

PAGATO IL 18.12.2015

FILIALE DI BENEVENTO
VALUTA BENEFICIARIO: 22.12.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10AROCC0000002ECO (ex IM15MOCC0000002ECO) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 18.12.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	S110	46037

* * * QUIETANZA N. 31474 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 345,00 ***** (TRECENTOQUARANTACINQUE/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003899 CREDITORE N. 002 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 025263/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
345,00	0,00	0,00	345,00

PAGATO IL 18.12.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

IM10MOCC0500082EC0 (ex IM10MOCC050C02N) - Ed. 12/14

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 18.12.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	5111	46037

* * * QUIETANZA N. 31475 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI RG 25263/14

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003899 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 025263/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 18.12.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IMTOMOCC3000026ECO (ex IMTOMOCC0000526N) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

fonte: http://b

Scheda Completa Pratica Pignoramento Id 315299 Cod 189848\2014 Cod OLD 64249794

Stampa Richiesta in Data 14/12/2015

Intestazione

Clone: 1010 - Banco di Napoli SpA

Rif.Titolo: 0059092013 Sent.
Data Notifica: 01/07/2014

Data Inizio: 02/07/2014

Importo Proc.€ 25.580,17 Euro **Delta Mag.:** € 12.790,08 Euro **Mag.:** € 38.370,26 Euro

Classificazione: EX ART. 543 E SEGG. CPC

Stato Attuale: Aperta

Autorita' Competente: TRIB NAPOLI

Data Prima Udienza: 22/09/2014

Soggetti Coinvolti

CREDITORE (n. 1)

- COMUNE DI TORRE ORSAIA

DEBITORE (n. 1)

- REGIONE CAMPANIA (100)
  153 NAPOLI NA

AVVOCATI CREDITORE (n. 2)

- PIZZILLO DOMENICO
  VIA GIUSEPPE VERDI NR. 18 - 80133 NAPOLI NA
- AVV. PIZZILLO DOMENICO (DOM)
  VIA GIUSEPPE VERDI , 18 - 80133 NAPOLI NA

INTERVENUTO (n. 0)

Non sono presenti INTERVENUTO

Descr.Classificazione

EX ART. 543 E SEGG. CPC

Note Sintetiche

IN ATTESA SPESE DI REGISTRO EURO 1.500,00

Mod. Cont.

Alla data (contabile) 14/12/2015 la situazione riassuntiva contabile è la seguente:

Tot. Liquidazioni comun.: € 27.725,54 Euro

Memo

Non Presente

fonte: http://b

fonte: http://b

315291 1/12

R.G. 25263/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione dott.

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 25263 dell'anno ~~2000~~ del R.E.P.; 7690/15

Creditore procedente:

COMUNE TORRE ORSAIA

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 22.937,28	Capitale
€ 1.673,00	Interessi
	decorrenza _____ tasso _____
	Rivalutazione
€ 561,00	Spese processuali liquidate nel titolo
	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 25.171,28	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €450,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 210,00	esborsi
€ 1.500,00	compensi nonchè €225,00 quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.935,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.935,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. PIZZILLO DOMENICO

€ 25.171,28 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 11/11/15

Il Giudice dell'Esecuzione
dott. Roberto Peluso

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA, IdAppl: 3069
PROSPETTO INTERNO SINGOLA LIQUIDAZIONE
Stampa Richiesta in Data 14/12/2015

Id: 315299 (Codice OLD 64249794) Cod: 169848/2014 Data Inizio: 02/07/2014 Uff.: Direzione Centrale Data Notifica: 01/07/2014 Autorita' Competente: TRIB NAPOLI Data Prima Udienza: 22/09/2014

Clone:	Classificazione:	Creditori (Creditori):	Debitori:	Avvocati:	Assegnatari:	Lavoraz.:
1010-Banco di Napoli SpA	EX ART. 543 E SEGG. CPC	COMUNE DI TORRE ORSAIA	REGIONE CAMPANIA	AVV. PIZZILLO DOMENICO, PIZZILLO DOMENICO	CHIAROLANZA GENNARO	14/12/2015 - LIQUIDAZIONE PPT - INSERIMENTO LIQUIDAZIONE

Pratiche Pregresse Debitori
Sono presenti 9789 pratiche (di cui 9097 Aperte) per REGIONE CAMPANIA (Clone: 1010-Banco di Napoli SpA)

Importi		
Importo Bloccato: 0,00	Importo Dichiarato:	Importo Pagamenti Erogati e Comunicati: 27.725,54

DETTAGLIO LIQUIDAZIONE

Comunicazione	Conferma	Contabil	Spunta
14/12/2015 (U074603)			
Storno			
Lordo Tot.	Imponibile	CPA	IVA
2.433,30	1.725,00	69,00	394,68
Imp. Ass. Imponibile	Spese Suc.	Spese Gen	Interessi e Riv.
1.500,00	0,00	225,00	0,00
Non Imponibile		Ritenuta	Importo da pagare
244,62		345,00	2.088,30
Filiale			
1010 - 08773 - DC OP BACK OFFICE NAPOLI			
Motivazione			Sottocausale
			Bonifico
Iban		Rif.Titolo	
IT68X0538515000000003000919			
Intestatato a			
PIZZILLO DOMENICO(PZZDNC63B18F839G)			

fonte: http://t

fonte: http://b

INTESA, IdAppl: 3069
PROSPETTO INTERNO SINGOLA LIQUIDAZIONE
Stampa Richiesta in Data 14/12/2015

Id: 315298 (Codice OLD 64249794) Cod. 189548\2014 Data Inizio: 02/07/2014 Uff.: Direzione Centrale Data Notifica: 01/07/2014 Autorita' Competente: TRIB NAPOLI Data Prima Udienza: 22/09/2014

Clone:	Classificazione:	Creditori (Creditori):	Debitori:	Avvocati:	Assegnatari:	Lavoraz.:
1010-Banco di Napoli SpA	EX ART. 543 E SEGG. CPC	COMUNE DI TORRE ORSAIA	REGIONE CAMPANIA	AVV. PIZZILLO DOMENICO, PIZZILLO DOMENICO	CHIAROLANZA GENNARO	14/12/2015 - LIQUIDAZIONE PPT - INSERIMENTO LIQUIDAZIONE

Pratiche Pregresse Debitori
Sono presenti 9789 pratiche (di cui 9097 Aperte) per REGIONE CAMPANIA (Clone: 1010-Banco di Napoli SpA)

Importi		
Importo Bloccato: 0,00	Importo Dichiarato:	Importo Pagamenti Erogati e Comunicati: 27.725,54

DETTAGLIO LIQUIDAZIONE

Comunicazione	Conferma	Contabil	Spunta
14/12/2015 (U074603)			
Storno			
Lordo Tot	Imponibile	CPA	IVA
25.292,24	450,00	18,00	102,96
Imp. Ass. Imponibile	Spese Suc.	Spese Gen.	Interessi e Riv.
450,00	0,00	0,00	0,00
Non Imponibile		Ritenuta	Importo da pagare
24.721,28		0,00	25.292,24
Filiale			
1010 - 08773 - DC OP BACK OFFICE NAPOLI			
Motivazione			Sottocausale
			Assegno
Iban		Rif.Titolo	
Intestatato a			
COMUNE DI TORRE ORSAIA			

fonte: http://t

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0564938 26/08/2016 09,20
Mitt. : 561284 UOD Gestione della spesa regio...
Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...
Classifica : 8. Fascicolo : 105 del 2016

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionali
Centro Direzionale IS C/5 - NAPOLI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm.va LL.PP
Responsabile Procedimento
Il Dirigente
2 SET. 2016

Alla Direzione Generale Per I Lavori Pubblici E La Protezione Civile -53.08
Via De Gasperi, 28 - Napoli

e.p.c. Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
S E D E

OGGETTO: Sentenza n. 5909/2013 – Richiesta regolarizzazione provvisori

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alle note prott. nn. 1015 del 12/06/2012 e 393 del 19/03/2013, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura prot. n. **657498 del 06/10/2014** con la presente si richiede, ai fini della sistemazione contabile dei provvisori di uscita come riportati nella tabella in calce giusta ordinanza di assegnazione R.G. **25263/2014** che si allega in copia, la regolarizzazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

Si rammenta, che a tanto deve provvedersi, in assenza di impegno di spesa, con il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 del citato D.Lgs. 118/2011, seguendo la procedura prevista dalla D.G.R. N. 1731/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che codesta Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla predetta DGR n. 1731/2006.

Pertanto, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, si devono adottare i decreti di discarico e sistemazione contabile. E' superfluo ricordare che tali uscite di cassa incidono sugli equilibri di bilancio imposti dalle nuove norme di finanza pubblica.

La richiesta riveste carattere d'urgenza atteso che il D.Lgs. 118/2011 prevede per tali regolarizzazione (punto 6.3) il massimo di 30 giorni dal pagamento e che "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti".

Ai fini dell'istruttoria si allegano alla presente, copia di : Provvisori di uscita Banco di Napoli, schede riepilogative del Banco di Napoli, ordinanze di assegnazione del Tribunale e nota dell' Avvocatura.

Eser.	Num.	Soggetto	Importo
2015	5111	**BANCO DI NAPOLI RG 25263/14**	40,00
2015	5110	**PIZZILLO DOMENICO**	345,00
2015	5109	**PIZZILLO DOMENICO**	2.088,30
2015	5108	**COMUNE DI TORRE ORSAIA**	25.292,24

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Dirigente ad interim della UOD
---- Aurelio VACCHER -------

Pres in carico il 2/9/2016

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.3_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 7743/13-3376/14

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Torre Orsaia (SA) (CF 84000170658), avv.to Domenico Pizzillo (CF PZZDNC63B18F839G) e Banco di Napoli S.p.A.

Oggetto della spesa: spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 3902/14,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25260/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5112-5113-5114-5115 del 18/12/2015- quietanze n. 31476-31477-31478-31479 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. che il Comune di Torre Orsaia (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.54 del 20.06.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 14.493,53, relativa al decreto n.600 del 30.09.2011:
   a.1 € 3.389,77 (annualità 2010 relativo al decreto di concessione n.600 del 30/09/2011);
   a.2 € 2.775,94 (annualità 2011 relativo al decreto di concessione n.600 del 30/09/2011);
   a.3 € 2.775,94 (annualità 2011 relativa al decreto di concessione n.600 del 30/09/2011);
   a.4 € 2.775,94 (annualità 2012 relativa al decreto di concessione n.600 del 30/09/2011);
   oltre interessi al tasso legale a decorrere dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese della procedura;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art. 642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2013 0788352 del 18/11/2013, la competente U.O.D. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.5792/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del

fonte: http://b

Comune di Torre Orsaia (SA), nei limiti della somma di € 14.493,53, oltre interessi legali come richiesti, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2013;
e. che con nota prot. 2014 0436736 del 26/06/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 02 copia dell'atto di precetto ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), per il pagamento di € 6.013,19 S.E.& o, oltre le spese successivamente occorrende;
f. che con nota prot. 2014 0657498 del 06.10.2014, la competente U.O.D. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso erroneamente al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,UOD 13 copia dell'atto di pignoramento del 16/06/2014, ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo e successivamente pervenuto a questa UOD con nota prot. 2014 0704498 del 22/10/2014,per il pagamento di € 9.019,78, pari al credito residuo aumentato della metà;
g. che con nota prot. 2015 0781344 del 16/11/2015 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;
h. che con nota prot. 2015 0902137 del 28/12/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2014/3902 Comune di Torre Orsaia	5792/13	25260/2014	03/07/2014	9.019,79				
			18/12/2015			5.888,18	5112	31476
			18/12/2015			1.626,65	5113	31477
			18/12/2015			253,00	5114	31478
			18/12/2015			40,00	5115	31479
						7.807,83		

i. che dell'importo di € 5.888,18, sulla procedura pignoratizia 3902/2014,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25260/14 del Giudice dell'Esecuzione ,la somma di € 4.324,22, quale sorta capitale,non costituisce debito fuori bilancio;
j. che il debito complessivamente pari ad € 3.483,61, di cui € 882,00 per interessi legali, € 2.561,61 per spese di lite, ed € 40,00 quali spese per servizi finanziari, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 3902/14,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25260/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5112-5113-5114-5115 del 18/12/2015- quietanze n. 31476-31477-31478-31479 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "debito fuori bilancio"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30.10.2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n.600 del 30/09/2011;
b. Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,

TOTALE DEBITO: € 3.483,61 (tremilaquattrocentottantatre/61) in esecuzione della procedura pignoratizia n. 3902/14,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 25260/14 del Giudice del l'Esecuzione, provvisori di uscita n. 5112-5113-5114-5115 del 18/12/2015- quietanze n. 31476-31477-31478-31479 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e come seguito ripartita:

fonte: http://b

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Servizi finanziari Cap. 195	Totale debito fuori bilancio
Comune di Torre Orsaia (SA)	84000170658	€ 681,96	€ 882,00		
Avv.Domenico Pizzillo	PZZDNC63B18F839G	€ 1.879,65			
Banco di Napoli				€ 40,00	
Totale debito fuori bilancio					€ 3.483,61

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imponibile	€ 450,00
TOTALE	€ 450,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 18,00
Totale imponibile	€ 468,00
+IVA 22% su imponibile	€ 102,96
Spese esenti	€ 111,00
TOTALE SPESE LEGALI	€ 681,96

Spese legali Comune	€ 681,96
Interessi legali Comune	€ 882,00
totale	€ 1.563,96

Spese legali Comune	€ 681,96
Spese legali Avvocato	€ 1.879,65
totale spese legali	€ 2.561,61
Spese assegnate al B.Napoli	€ 40,00
TOTALE	€ 2.601,61
Interessi	€ 882,00
TOTALE DEBITO F.B.	€ 3.483,61

Spese legali con attribuzione all'Avvocato

importo assegnato imponibile	€ 1.100,00
spese generali	€ 165,00
TOTALE	€ 1.265,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 50,60
Totale imponibile	€ 1.315,60
+IVA 22% su imponibile	€ 289,43
Spese esenti	€ 274,62
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.879,65
Ritenuta d'acconto	€ 253,00
NETTO	€ 1.626,65

Sorta capitale	€ 4.324,22
Totale debito fuori bilancio	€ 3.483,61
Ordinanza di Assegnazione R.G. 25260/14- provvisori di uscita n. 5112-5113-5113-5114-5115	€ 7.807,83

fonte: http://b

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento;
2. che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto ingiuntivo n. 5792/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Torre Orsaia (SA);
2. Atto di precetto, nota prot. 437135 del 26/06/14;
3. Atto di pignoramento nota prot. 704498 del 22/10/2014;
4. Nota prot. 902137 del 28/12/2015.

Sulla scorta di quanto innanzi attestato, lo Scrivente

c h i e d e

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30/04/2002 n. 7 e dei comma 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di euro € 3.483,61 (tremilaquattrocentottantatre/61).

Napoli, 21/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

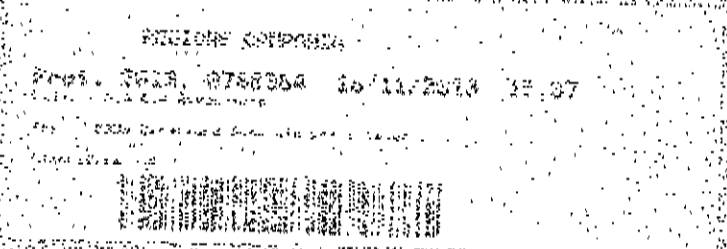
AREA 09 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dip. 53 – Dir. Gen. 08
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la protezione Civile

Via De Gasperi 28
80133 Napoli



RACCOMDANDA A MANO

N. Pratica: **C.C. 7743/2013**
Oggetto: **Trasmissione decreto ingiuntivo n. 5792/2013 emesso dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Torre Orsaia**

Si trasmette, per i provvedimenti di competenza, copia del decreto ingiuntivo n. 5792/13 reso immediatamente esecutivo, dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Torre Orsaia.

Eventuali motivi oppositori dovranno essere segnalati alla scrivente con la tempestività che il caso richiede.

In mancanza, si provvederà a formalizzare deliberazione di presa d'atto del credito azionato.

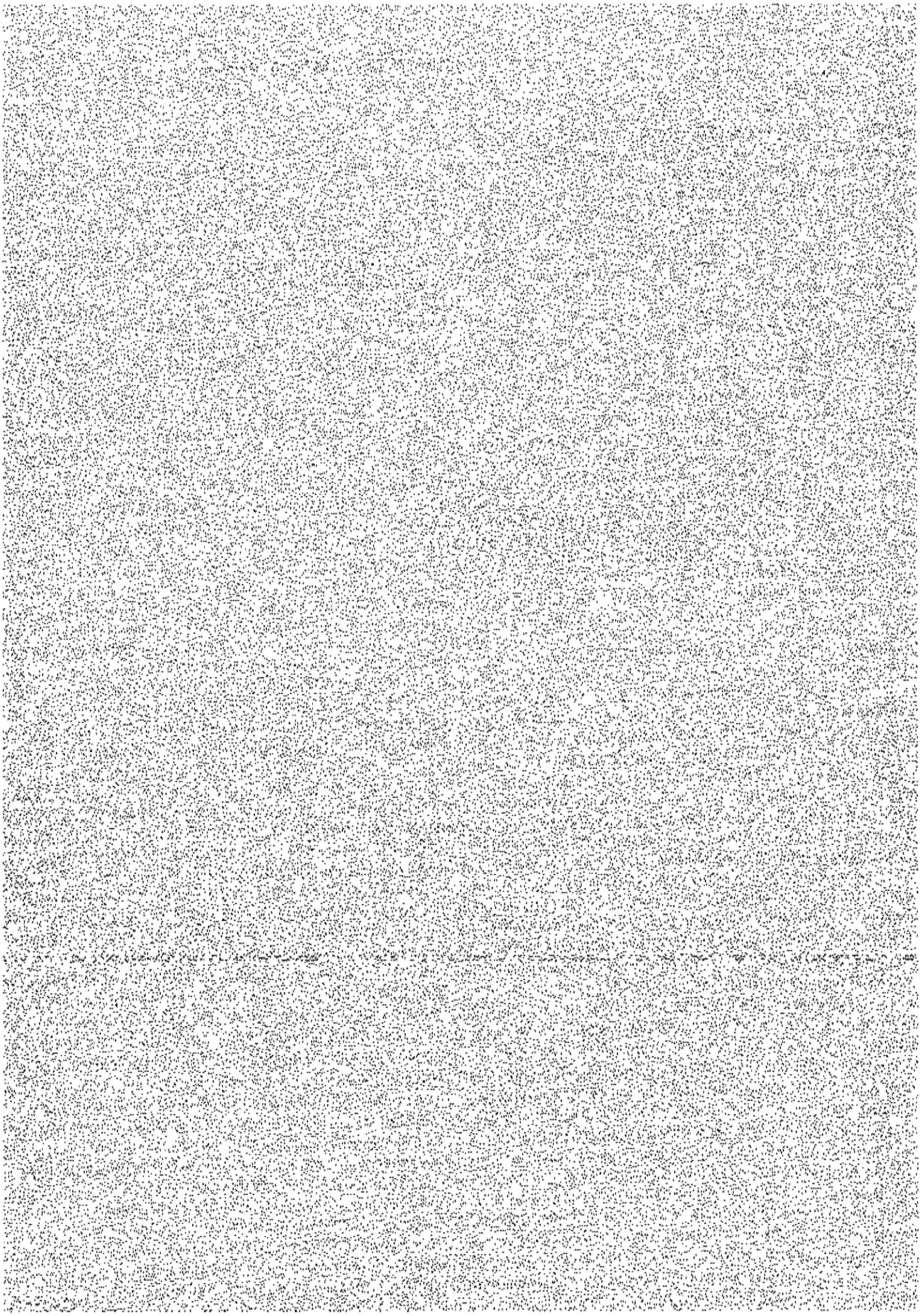
SETTORE CO.P.C.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

D/C

fonte: http://b



fonte: http://b

R.G27654/13 O.I. TELEMATICO N5792/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647273 – Fax 081.2471231
Via Generale Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
Via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
29 OTT 2013
RICEVUTO

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO
Informati ai sensi dell'articolo 4 III comma del Decreto Lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli articoli 17 e 20 del medesimo decreto, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci in ogni stato e grado del giudizio promosso con il presente atto, nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamata in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.
Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.
Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.
Vi autorizziamo espressamente al trattamento dei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.
Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio in Napoli alla via Cesario Console n. 3 presso e nello studio del sottoscritto avvocato
Li, 23-9-2013
PER AUTENTICA

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5af6358012f8e3fd1667a

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Torre Orsaia, in persona del Sindaco p.t., Pietro D'Angelo, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 02274640651, C.F. 84000170658, rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 20.6.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n. 600 del 30.9.2011 concedeva al Comune di Torre Orsaia contributo ventennale di finanziamento ex L.R. n.3/2007 assommante ad € 6.779,54 annui e € 3.389,77 semestrali (mutuo posizione n. 4539894 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di costruzione immobile comunale in Località San Biase);

detto mutuo veniva rinegoziato con la Cassa Depositi e Prestiti come risulta dalla delega di pagamento del 18.11.2010 a partire dalla prima semestralità del 2011 per una rata semestrale di € 2.775,94 anzichè di € 3.389,77;

ai sensi della legge regionale n. 5 del 6.5.2013 commi 163 e 164 dell'articolo 1 sono previste le modalità di rimborso delle rate dei mutui rinegoziati. In particolare testualmente: "Agli enti che

30 OTT 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grisvaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310423
Via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

hanno rinegoziato.....i mutui concessi dalla Regione.....prolungandone il termine, è riconosciuto il rimborso delle rate rideterminate fino a concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento". Ne consegue che a partire dalla prima semestralità 2011 la rata rimborsabile dalla Regione è quella di € 2.775,94 e non quella di € 3.389,77.

tale decreto dirigenziale, che si allega in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevede che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

con mandato di pagamento quietanzato n.1162 del 9.12.2010 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la seconda semestralità anno 2010 di € 3.389,77 del mutuo posizione n. 4539894;

con mandato di pagamento quietanzato n.559 del 13.6.2011 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2011 di € 2.775,94 del mutuo posizione n. 4539894;

con mandato di pagamento quietanzato n.1128 del 30.11.2011 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Orimcaldo Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

compresa la seconda semestralità anno 2011 di € 2.775,94 del mutuo posizione n. 4539894;

con mandati di pagamento quietanzati nn.505 - 506 e 507 del 14.6.2012 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2012 di € 2.775,94 del mutuo posizione n. 4539894;

con mandati di pagamento quietanzati nn. 945, 946, 947, 948 e 949 del 5.12.2012 il Comune di Torre Orsaia ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti le rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa seconda semestralità anno 2012 di € 2.775,94 del mutuo posizione n. 4539894;

ciò è provato dalla documentazione allegata alle richieste di pagamento relative al decreto innanzi descritto inviate alla Regione Campania senza esito alcuno in data 28.5.2012, 27.11.2012 e 15.2.2013;

pur avendo il Comune di Torre Orsaia adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio

Firmato Da: DI TILLIO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5863591278ca36d1957c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

provvisoriamente esecutivo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c., in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Torre Orsaia rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c..

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill.ma voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Torre Orsaia, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di € 14.493,53 (decreto n.600 seconda semestralità 2010 e annualità 2011 e 2012) oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 14.493,53 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5d6635f81276e23d1d1857c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24- 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 20.6.2013;
2) copia conforme decreto dirigenziale n.600 del 30.9.2011;
3) copia conforme richiesta di rimborso rate con allegata documentazione (prot. 3556 del 28.5.2012);
4) copia conforme richiesta di rimborso rate con allegata documentazione (prot. 7728 del 27.11.2012);
5) copia conforme richiesta di rimborso rate con allegata documentazione (prot. 1152 del 15.2.2013);
6) copia conforme delega di pagamento del 18.11.2010 dopo la rinegoziazione;
7) copia conforme contratto di rinegoziazione;
8) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Torre Orsaia;
9) informativa mediazione.

Napoli, 23.09.2013

Avv. Domenico Pizzillo

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 32574721911a54f635592f74ce3f61057c

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G27654/13 D.I. TELEMATICO N5792/13

N. 27654/2013 Ruolo Generale

TRIBUNALE DI NAPOLI- X SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Giovanna Ascione,

letto il ricorso che precede;

esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso che del credito è stata fornita prova scritta;

ritenuto, sulla base della documentazione prodotta, che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il pericolo nel ritardo;

INGIUNGE

alla **REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante p.t., dom.ta come in atti di pagare al ricorrente, senza dilazione, la somma di euro 14.493,53, oltre interessi al tasso legale come richiesti, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in euro 111,00 per spese ed euro 450,00 per compensi professionali, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto/a della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 10 ottobre 2013.

IL GIUDICE

Firmato Da: ASCIONE GIOVANNA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 53118 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fb5

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti o a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia composta di n. 6 fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta di.....

AVV. PIZZILLO

Napoli... 24 OTT. 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez Cancelleria

F.to

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data ....24 OTT 2013

Napoli 24 OTT 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez. Cancelleria

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Lepogbardi

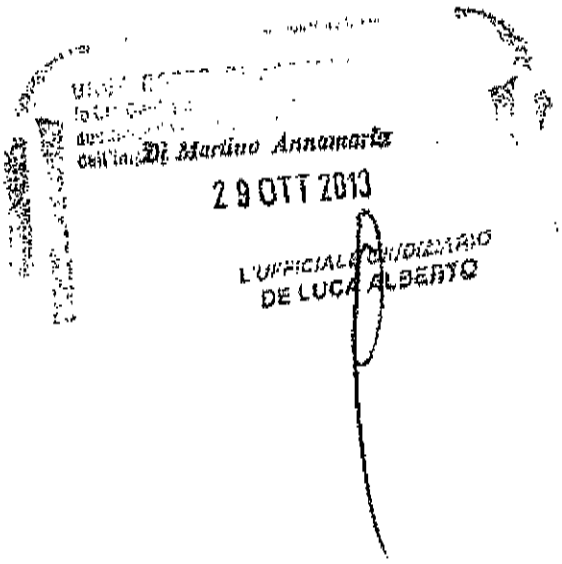
fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b


Di Martino Annamaria
29 OTT 2013
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

SETTORE OO.PP.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dip. 53 – Dir. Gen. 08 – UOD 02
Unità Operativa Dirigenziale
Gestione Tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Via A. De Gasperi, 28 -
80133 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0437135 26/06/2014 09.30
Mittente : G.G.C.a Avvocatura
Assegnato : 53 08 02 UOD Tecnico-amm.va LL.PP. Osse...
Classifica : 4.3.1.

RACCOMANDATA A MANO

N. Pratica: **C.C. 774/2013**
Oggetto: **Decreto ingiuntivo n. 5782/2013 emesso dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Torre Orsaia – trasmissione precetto**

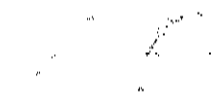
Si trasmette, in copia, l'atto di precetto di cui all'oggetto per le valutazioni e determinazioni di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

D/C

fonte: http://b



fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

COPIA

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Torre Orsaia, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84000170658 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0815523227 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.54 del 20.6.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Giuseppe Verdi n.18 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo, premesso che:

in data 10.10.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.5792/2013) su richiesta del Comune di Torre Orsaia nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 14.493,53 oltre interessi legali dalle singole scadenze fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 450,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio veniva notificato all'ente debitore in data 29.10.2013 munito della prescritta formula esecutiva apposta in data 24.10.2013;

la Regione Campania nelle more, in data 18.3.2014, provvedeva al pagamento della somma di € 10.169,31 per cui è necessario notificare il presente atto di precetto per il

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
- 4 GIU. 2014

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

recupero del capitale residuo e delle spese e competenze di lite. Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) Capitale residuo € 4.324,22; 2) Interessi legali dal 31.12.2010 al 18.3.2014 su € 3.389,77 pari ad € 238,54; 3) Interessi legali dal 30.6.2011 al 18.3.2014 su € 2.775,94 pari ad € 174,73; 4) Interessi legali dal 31.12.2011 al 18.3.2014 su € 2.775,94 pari ad € 153,74; 5) Interessi legali dal 30.6.2012 al 18.3.2014 su residuo rata € 1.227,66 pari ad € 52,72; 6) Interessi legali dal 30.6.2012 al 30.5.2014 su residuo rata € 1.548,28 pari ad € 74,23; 7) Interessi legali dal 31.12.2012 al 30.5.2014 su € 2.775,94 pari ad € 98,11; 8) Spese liquidate € 111,00; 9) Onorari liquidati € 450,00; 10) Spese richiesta copie € 24,82; 11) Spese notifica decreto € 7,93; 12) competenze atto di precetto euro 135,00; 13) spese notifica precetto € 10,91; 14) CPA 4% su imponibile € 585,00 pari ad € 23,40; 15) IVA 22% su imponibile € 608,40 pari ad € 133,84 e cioè complessivamente la somma di **€ 6.013,19 S.E.&.O.** oltre interessi legali sul capitale residuo dal 31.5.2014 fino al soddisfo nonché tutte le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 25.5.2014 (Avv. Domenico Pizzillo)

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824 310425
via Santa Maria n.10 - 83057 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì,

Richiesto come in atti, io sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, in qualità di procuratore del Comune di Torre Orsaia come da mandato in atti, ho, ad ogni legale effetto notificato, ai sensi della legge 21.1.1994, n. 53 e in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine di Benevento rilasciata il 04.04.2014, previa iscrizione al nr. 22 del mio registro cronologico, il suesteso atto di precetto alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t. - 80132 - Napoli alla via S. Lucia n. 81, ivi trasmettendone copia per mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76657387627-5 spedita dall'Ufficio Postale di Benevento succursale n. 7 in data corrispondente a quella del timbro postale.

Avv. Domenico Pizzillo

STUDIO LEGALE
Avv. Domenico PIZZILLO
Via Grimoaldo Re, 24
82100 BENEVENTO
Tel. 0824 310425

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno
Presidio Protezione Civile

SETTORE 10 P.C.
IL DIRIGENTE DI SETTORE
24 OTT. 2014

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0704498 22/10/2014 14,53
Mitt. : 520813 UOD Genio civile di Salerno: P...
Ass. : 538852 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Ope...
Classifica : 53.8.12. Fascicolo : 2 del 2014

Race. A.R.

Dip. 53 D.G. 08 – U.O.D. 02
Gestione tecnico amministrativa
dei LL.PP. Osservatorio Regionale
Appalti
Via A. De Gasperi, 28
Napoli
-80133-

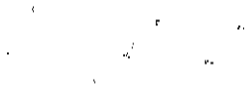
Oggetto: Trasmissione documentazione erroneamente pervenuta a questa U.O.D.

Si restituisce l'allegata documentazione come da oggetto specificato.

La Responsabile P.O.01
Sig.ra Liliana Angrisani

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D.
Biagio Franza

fonte: http://b



fonte: http://b

RACCOMANDATA

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 04
Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria,
Finanze e tributi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0657498 06/10/2014 11,28
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Resp. : 530052 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Dis...
Classifica : 6.1.1.

N. Pratica:
Oggetto: 3625, 3374, 3377, 3628, 3380, 3704, 3699, 3631, 3623, 3376, 3381, 3384, 3629, 3630, 3627, 3633, 3632, 3622 del 2014 invio 18 atti di pignoramento presso terzi ad istanza del Comune di Foiano Valfortore, Comune di Tortorella, Comune di Torre Orsaia, Comune di Rofrano, Comune di Montefusco e dell' Avv. Urciuolo Alfonso Lorenzo.

Dip.to 53 Dir.ne Gen.le 08 UOD 02
Per i lavori pubblici, Genio Civile di Salerno, Presidio Protezione Civile
Via Sabatini, 3
SALERNO

e p.c **Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 04**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

e p.c. **Dip.to 55 Dir.ne Gen.le 13 UOD 07**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

Si fa seguito alla precedente corrispondenza per trasmettere, in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi indicati in oggetto.

Si precisa, inoltre, che le date delle udienze vengono riportate nei singoli atti allegati alla presente.

Al riguardo, si invita codesta Direzione a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente
Avv. Giuseppe Testa

G.Converso tel. 0817963532

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE
DATA DI ARRIVO

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
Via Primoaldo Re. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
Via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO DI SUPPORTO TECNICO
ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
- 1 LUG 2014
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0815523227 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Torre Orsaia, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84000170658, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Giuseppe Verdi n.18 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 3.6.2014 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 6.013,19 oltre interessi legali sul capitale dal 31.5.2014 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (3792/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 29.10.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

6.013,19 oltre interessi legali dal 31.5.2014 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-**Il BANCO di NAPOLI S.P.A.**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-**nonché la REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del 22.09.2014, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 16.5.2014 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (5792/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 29.10.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore

fonte: http://b

del Comune di Torre Orsaia della somma di 14.493,53 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 3.6.2014 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 6.013,19 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 30.5.2014, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di € **9.019,78** pari al credito aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
Codice: 55 13 07 00

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tecnico Amm.va LL.PP.
Responsabile Procedimento
29 DIC. 2015
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0802137 28/12/2015 15,08
Mitt. : 08307 UOD Tesoreria, bilanci di cass...
Ass. : 530662 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Ca...
Classifica : 9.1.9.

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile 53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale
60 01 04 00
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla UOD 55 13 04
Gestione delle Spese Regionali
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto:Uscite di cassa su pignoramenti

In riferimento alla richiesta in oggetto, prot. 2015 0781344 del 16/11/2015, si riportano nella tabella sottostante i dati relativi alle procedure pignoratizie collegate al Comune di Torre Orsaia (SA).

Si documentano inoltre con provvisori di uscita le liquidazioni eseguite il 16/12/2015.

Cordiali saluti.

All . provvisori

Descrizione procedura pignoratizia	Date delle operazioni	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisori di uscita
20140006866 d.i. 01168/14	02/01/2015	1.987,25		
20140003899 d.i. 05909/13	18/12/2015		27.765,54	n. 5108-5109-5110-5111
20140003854 06359/13	01/07/2014	1.345,35		
20140003902 d.i. 05792/13	18/12/2015		7.807,85	n. 5112-5113-5114-5115
20140003900 d.i. 07378/13	03/07/2014	1.345,35		

Il Funzionario
Giorgiffa Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

Centro Direzionale Isola C/5 – 80143 Napoli - tel. 081.7968822/8824 -- Fax 081.7968503

28/12/15

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

4

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 16.12.2015	SNTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	5312	46057

* * * QUIETANZA N. 31426 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI TORRE ORSOLA

C/PIZZILLO V.GRIMALDO RE,24
82030 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 5.888,18 ***** (CINQUEMILAOTTOCENTOTTANTAOTTO/18*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : FAG PIGN N. 2014 0003902 CREDITORE N. 001 Codice R.E.S 085260/2014

NR. DISPOSIZIONE 492415 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
5.888,18	0,00	0,00 ES	5.888,18

CON ASSEGNO CIRCOLARE

PAGATO IL 16.12.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TARIFFA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo con l'ambiente - Carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 18.12.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	5113	46037

* * * QUIETANZA N. 31477 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.626,65 ***** (MILLESEICENTOVENTISEI/65*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGM N. 2014 0003902 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 025260/2014

NR. DISPOSIZIONE 492416 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.LI	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.626,65	0,00	0,00 ES	1.626,65

ACCR.SU. C/C IT66 X053 8515 0000 0000 3000 919 DELLA BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BAS

PAGATO IL 18.12.2015

FILIALE DI BENEVENTO
VALUTA BENEFICIARIO: 22.12.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.881.778,88 Registro delle imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

BM1080C2000000026ERO (ed IM1080C0000000029) - ES 12/14

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA	ENTE/EO	PROV/U	CONTO
18.12.2015			
TESORIERE	100/2015	5114	46037

* * * QUIETANZA N. 31478 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 253,00 ***** (DUECENTOCINQUANTATRE/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003902 CREDITTORE N. 002 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 025260/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
253,00	0,00	0,00	253,00

PAGATO IL 18.12.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IMPRAVOCC0000826ECA (ex 8ITBAV07000000218 - Ed. 12/14)

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,98 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 18.12.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	5115	46037

* * * QUIETANZA N. 21679 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI RG 25260/14

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003902 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 025260/2014

RIF. 007965 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 EP	40,00

PAGATO IL 18.12.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.724.661.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

Scheda Completa Pratica Pignoramento Id 315288 Cod 189837\2014 Cod OLD 64249772

Stampa Richiesta in Data 14/12/2015

Intestazione

Clone: 1010 - Banco di Napoli SpA

Rif.Titolo: 0057022013 Sent
Data Notifica: 01/07/2014

Data Inizio: 02/07/2014

Importo Prec.: € 6.013,19 Euro **Delta Mag.:** € 3.006,60 Euro **Mag.:** € 9.019,78 Euro

Classificazione: EX ART. 543 E SEGG. CPC

Stato Attuale: Aperta

Autorità Competente: TRIB NAPOLI

Data Prima Udienza: 22/09/2014

Soggetti Coinvolti

CREDITORE (n. 1)

•COMUNE DI TORRE ORSAIA

DEBITORE (n. 1)

•REGIONE CAMPANIA
(100)
153 NAPOLI NA

AVVOCATI CREDITORE (n. 2)

•AVV. PIZZILLO DOMENICO (DOM)
VIA GIUSEPPE VERDI, 10 - 80057 NAPOLI NA

•PIZZILLO DOMENICO
VIA GIUSEPPE VERDI 10 - 80057 NAPOLI NA

INTERVENUTO (n. 0)

Non sono presenti INTERVENUTO

Descr. Classificazione

EX ART. 543 E SEGG. CPC

Note Singolari

IN ATTESA SPESE DI REGISTRO EURO 216,00

Mod. Cont.

Alla data (contabile) 14/12/2015 la situazione riassuntiva contabile è la seguente:

Tot. Liquidazioni comun.: € 7.767,83 Euro

Memo

Non Presente

fonte: http://b

215288 1/12

R.G. 25260/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione 2014 769345

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 25260 dell'anno 2014 del R.E.P.;

Creditore procedente:
COMUNE TORRE ORSAIA

Debitore:
REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:
BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 4.324,22	Capitale
€ 882,00	Interessi
	decorrenza ____ tasso legale
	Rivalutazione
€ 561,00	Spese processuali liquidate nel titolo
	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 5.767,22	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €450,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 240,00	esborsi
€ 1.100,00	compensi nonché €165,00 quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.505,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.505,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. PIZZILLO DOMENICO

€ 5.767,22 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 11/11/15

Il Giudice dell'Esecuzione
dott. Roberto Peluso

fonte: http://b

INTESA, IdAppl: 3069
PROSPETTO INTERNO SINGOLA LIQUIDAZIONE
Stampa Richiesta in Data 14/12/2015

Cliente	Classificazione	Creditori (Debitori)	Debitori	Legali	Assistente	Lavorazione
1010-Banco di Napoli SpA	EX ART. 543 E SEGG. CPC	COMUNE DI TORRE ORSAIA	REGIONE CAMPANIA	AVV. PIZZILLO DOMENICO, PIZZILLO DOMENICO	CHIAROLANZA GENNARO	14/12/2015 - LIQUIDAZIONE PFT - INSERIMENTO LIQUIDAZIONE

Ricerche Pregresse Debitori

Sono presenti 9769 pratiche (di cui 9097 Aperte) per REGIONE CAMPANIA: (Clone: 1010-Banco di Napoli SpA)

Importi

Importo Bloccato: 0,00 | Importo Dichiarato: | Importo Pagamenti Erogati e Contenziosi: 7.767,83

DETTAGLIO LIQUIDAZIONE

Comunicazione	Contenuto	Dettaglio	Stampa
14/12/2015 [U074603]			
Stampa			
Lordo Tot	Imponibile	CPA	IVA
1.879,65	1.265,90	50,60	289,43
Imp. Ass. Imponibile	Spese Sup.	Spese Gest.	Interessi e Rit.
1.100,00	0,00	165,00	0,00
Non Imponibile	Rimborsi		Importo da pagare
274,62		255,00	1.626,65
Filiale			
1010 - 08773 - DC DP BACK OFFICE NAPOLI			
Valutazione			Sottocausale
			Bonifico
Iban		Int.Rom.	
IT64X0538615000000003000919			
Intestato a			
PIZZILLO DOMENICO(PZZDNC63B18F839G)			

fonte: http://t

INTESA, IdAppl: 3069
PROSPETTO INTERNO SINGOLA LIQUIDAZIONE
Stampa Richiesta in Data 14/12/2015

Id: 81858 Rud e Pat: 84248972; Doc: 4845/2014 Sent. n.: 5207/2014 Uff. di Napoli Civile, Data Notifica: 04/07/2014 Avvoc. Controparte: TRIB. NAPOLI Data Prima Udienza: 17/09/2014

Cliente	Classificazione	Creditori Creditore	Debitori	Avvocati	Assegnati	Lavorate
1010-Banco di Napoli SpA	EX ART. 543 E SEGG. CPC	COMUNE DI TORRE ORSAIA	REGIONE CAMPANIA	AVV. PIZZILLO DOMENICO, PIZZILLO DOMENICO	CHIAROLANZA GENNARO	14/12/2015 - LIQUIDAZIONE PPT - INSERIMENTO LIQUIDAZIONE

Pratiche Pregresse Cedenti

Sono presenti 9789 pratiche (di cui 9097 Aperte) per REGIONE CAMPANIA (Cliente: 1010-Banco di Napoli SpA)

Importi		
Importo Bloccato: 0,00	Importo Richiesto:	Importo Pagamenti Erogati e Comunicati: 7.767,83

DETTAGLIO LIQUIDAZIONE

Comunicazione	Contabile	Codice	Spesa
14/12/2015 (UT74663)			
Storno			
Lordo Tot.	Imponibile	CPA	IVA
5.886,18	450,00	16,00	102,96
Imp. Ass. Imponibile	Spese Sav.	Spese Uff.	Interessi a Tax
450,00	0,00	0,00	0,00
Non Imponibile	Bollo	Marca	Importo Netto
5.317,22		0,00	5.883,18
Fiscale			
1010 - 08773 - DC OP BACK OFFICE NAPOLI			
Motivazione			Sottocausale
			Assegno
Iban		Rif. Titolo	
Intestato a			
COMUNE DI TORRE ORSAIA			

fonte: http://t

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n. 4_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 401/13-7749/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Rofrano (SA) (C.F.00534600655), avvocato Domenico Pizzillo(C.F.PZZDNC63B18F839G).

Oggetto della spesa: Spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5763/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2900/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 330-331-332 del 04/02/2015- quietanze n. 884-885-886 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012 ad istanza del Comune di Rofrano (SA) e successivo atto di precetto e di pignoramento, ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. la Regione Campania con decreto n. 551 del 11/03/2009, concedeva al comune di Rofrano (SA) contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 3.010,52 annui pari ad € 1.505,26 semestrali,(mutuo posizione n. 4522087 contratto con la Cassa DD. PP. per i lavori di completamento parcheggio in Via C. Rosini);
b. la Regione Campania con decreto n. 550 del 11/03/2009, concedeva al comune di Rofrano (SA) contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 3.010,52 annui pari ad € 1.505,26 semestrali,(mutuo posizione n. 4523633 contratto con la Cassa DD. PP. per i lavori di sistemazione acquedotto San Menale);
c. la Regione Campania con decreto n. 737 del 27/03/2009, concedeva al comune di Rofrano (SA) contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 2.846,72 annui pari ad € 1.423,36 semestrali,(mutuo posizione n. 4524484 contratto con la Cassa DD. PP. per i lavori di sistemazione della strada comunale Capizzi- Tosone);
d. la Regione Campania con decreto n. 1482 del 17/09/2010, concedeva al comune di Rofrano (SA) contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 2.971,26 annui pari ad € 1.485,63 semestrali,(mutuo posizione n. 4531925 contratto con la Cassa DD. PP. per i lavori di sistemazione della strada comunale San Leo);
e. il Comune di Rofrano (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' Avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.114 del 01.10.2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo

fonte: http://b

che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 11.839,02, relativa:
e.1 Anno 2010 euro 3.010,52 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n°551 del 11/03/2009);
e.2 Anno 2010 euro 3.010,52 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n°550 del 11/03/2009);
e.3 Anno 2010 euro 2.846,72 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n°737 del 27/03/2009);
e.4 Anno 2010 euro 2.971,26 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n 1482 del 17/09/2010);
oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali al soddisfo,ed alle spese e competenze della procedura;

f. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
g. che con nota prot. 2013 0062948 del 28/01/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso all' Area 15 Settore 02, il Decreto Ingiuntivo n.8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012, ad istanza del Comune di Rofrano (SA),nei limiti della somma di € 11.839,02, oltre interessi al tasso legale dal 29/11/2011 al soddisfo,nonché le spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
h. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 14/01/2013;
i. che con nota prot. 2013 0700592 del 11/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso all' Area 15 Settore 02 copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Rofrano (SA), notificato in data 27/09/2013 ,per il pagamento di € 13.402,04 s.e. & o., oltre le spese successivamente occorrende;
j. che con nota prot. 2013 0800941 del 22.11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento del 21/10/2013, ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo per il pagamento di € 20.103,06, pari al credito residuo aumentato della metà;
k. che con nota prot. 2015 0807251 del 24/11/2015 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 ed 55-13-04 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;
l. che con nota prot. 2015 0865031 del 14/12/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5763 Comune di Rofrano (SA)	8467/12	2900/14	06/11/13 22/12/14 04/02/15 03/04/15	20.103,06		1.213,79 15.110,43 1.786,97 18.111,19	1830-31-32 330-31-32 1178-79	25951-52-53 884-85-86 5214-15

m. che di competenza della scrivente UOD, in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento, risultano essere gli importi corrispondenti ai provvisori di uscita n. 330-331-332 del 04/02/2015 relativi alle quietanze n. 883-884-885 del 04/02/2015 di seguito specificati:

fonte: http://b

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5763 Comune di Rofrano (SA)	8467/12	2900/14	06/11/13 04/02/15 04/02/15 04/02/15	20.103,06		13.268,28 1.589,15 253,00 15.110,43	330 331 332	884 885 886

n. che dell'importo di € 13.268,28,sulla procedura pignoratizia 5763/2013, provvisorio di uscita 330, la somma di € 11.839,02, quale sorta capitale, risulta essere stata liquidata per € 8.867,76 dalla scrivente UOD,come di seguito specificato:
n.1 il D.D. 551 del 11/03/2009, per un totale di euro 3.010,52, è stato liquidato per le annualità 2010 con il D.D. 39 del 25/11/2013- mandato 14410 del 16/12/2013-timbro pagato 19/12/2013;
n.2 il D.D. 550 del 11/03/2009, per un totale di euro 3.010,52, è stato liquidato per le annualità 2010 con il D.D. 39 del 25/11/2013- mandato 14410 del 16/12/2013-timbro pagato 19/12/2013;
n.3 il D.D. 737 del 27/03/2009, per un totale di euro 2.846,72, è stato liquidato per le annualità 2010 con il D.D. 39 del 25/11/2013- mandato 14410 del 16/12/2013-timbro pagato 19/12/2013;

o. che il D.D. 1482 del 17/09/2010, per un totale di euro 2.971,26, non è stato liquidato, per le annualità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02;

p. che il pagamento delle rate inerenti i D.D. n.550 e n. 551 del 11/03/2009 e n. 737 del 27/03/2009, per l'annualità 2010, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;

q. che con nota prot. 2016 64750 del 29/01/2016 la scrivente UOD ha invitato l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.04 ad attivarsi al fine del recupero della somma di € 8.867,76 in quanto incassato dal Comune ricorrente sia come specificato nel punto "n" di cui sopra, che all'atto del pignoramento;

r. che la somma di € 11.839,02, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;

s. che il debito complessivamente pari ad € 3.271,41, di cui € 710,18 per interessi legali, ed € 2.561,23 per spese di lite, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5763/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2900/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 330-331-332 del 04/02/2015- quietanze n. 884-885-886 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30.10.2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n.550 del 11/03/2009;
b. Decreto Dirigenziale n.551 del 11/03/2009;
c. Decreto Dirigenziale n.737 del 27/03/2009;
d. Decreto Dirigenziale n.1482 del 17/09/2010;
e. Decreto Ingiuntivo n. 8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012 ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo.

fonte: http://b

TOTALE DEBITO:€ 3.271,41 (tremiladuecentosettantuno/41) in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5763/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2900/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 330-331-332 del 04/02/2015- quietanze n. 884-885-886 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Totale debito fuori bilancio
Comune di Rofrano (SA)	00534600655	€ 719,08	€ 710,18	
Avv. Domenico Pizzillo	PZZDNC63B18F839G	1.842,15		
Totale debito fuori bilancio				€ 3.271,41

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imponibile	€ 450,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 18,00
Totale imponibile	€ 468,00
+IVA 22% su imponibile	€ 102,96
Spese esenti	€ 148,12
TOTALE SPESE LEGALI	€ 719,08

Spese legali con attribuzione all'Avvocato

importo assegnato imponibile	€ 1.100,00
spese generali	€ 165,00
TOTALE	€ 1.265,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 50,60
Totale imponibile	€ 1.315,60
+IVA 22% su imponibile	€ 289,43
Spese esenti	€ 237,12
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.842,15

Spese legali Comune	€ 719,08
Spese legali Avvocato	€ 1.842,15
TOTALE	€ 2.561,23
Interessi	€ 710,18
TOTALE debito fuori bilancio	€ 3.271,41

Sorta capitale	€ 11.839,02
Totale debito fuori bilancio	€ 3.271,41
Ordinanza di Assegnazione R.G. 2900/14- provvisori di uscita n. 330-331-332.	€ 15.110,43

fonte: http://b

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012 ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo;
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11 e dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.271,41 (tremiladuecentosettantuno/41).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012 ad istanza del Comune di Rofrano (SA);
2. Atto di precetto notificato il 27/09/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA) su Decreto ingiuntivo n.8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012;
3. Atto di pignoramento del 21/10/2013 ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo su Decreto ingiuntivo n.8467/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 24/12/2012;
4. Nota prot. 2015 0865031 del 14/12/2015.

Napoli, 21/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Raccomandata a mano

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0052948 28/01/2013
Uscita : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione..
Classifica : 6.1.1.

Area 15 AGC Lavori Pubblici,Opere Pubbliche,Attuazione,Espropriazione Settore 02 Comitato Tecnico Regionale

VIA DE GASPERI,28
80133- N A P O L I -

N. Pratica: **C.C.400-401/13**

Oggetto: Trasmissione copia ricorsi per decreto ingiuntivo nn.8426-8467/12 notificati ad istanza di Comune di Rofrano. innanzi al Tribunale di Napoli'

Si trasmettono, in allegato alla presente, copia dei ricorsi per decreto ingiuntivo in oggetto emessi dal Tribunale di Napoli ad istanza del ricorrente di cui all'oggetto, affinché codesto Spett.le Settore possa far pervenire a questa Avvocatura, nel più breve tempo possibile una relazione istruttoria ed ogni necessaria documentazione dalla quale si evincano elementi utili ai fini di una eventuale opposizione, tenuto conto che i tempi scadono il 23/02/2013 p.v. .

In mancanza di riscontro non si potrà presentare idonea opposizione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Elisabetta Balletta/DA – tel. 081/7963535

SCARICATO

fonte: http://b

fonte: http://b

CODIA NOTIFICA

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
18 GEN 2013
UFFICIO DI POSTA
SETTORE DECRETI

F1b AW

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., Antonio Viterale, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 - avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 1.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n. 551 del 11.3.2009 concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 3.010,52 annui e 1.505,26 semestrali (mutuo posizione n. 4522087 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di completamento parcheggio in via C. Rosini), con decreto n. 550 del 11.3.2009, concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 3.010,52 annui e 1.505,26 semestrali (mutuo posizione n. 4523633 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione acquedotto San Menale), con decreto n. 737 del 27.3.2009, concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 2.846,72 annui e 1.423,36 semestrali (mutuo posizione n.

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO
Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendo Vi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.
Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.
Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.
Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevando Vi da ogni responsabilità a riguardo.
Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio nel Vostro studio sito in Napoli alla via Cesario Console n.3
Li 19-11-2012

Il Sindaco

PER AUTENTICA

COMUNE DI ROFRANO - Prov. di Salerno

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
18 GEN 2013

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1013b4

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83057 MONTECALVO IRPINO (AV)

4524484 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione della strada comunale Capizzi - Tosone) e con decreto n. 1482 del 17.9.2010, concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 2.971,26 annui e 1.485,63 semestrali (mutuo posizione n. 4531925 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione della strada comunale San Leo) ;

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

in data 1.7.2010 il Comune di Rofrano ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la somma complessiva di € 163.656,64 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità di € 1.505,26 del mutuo posizione n. 4522087, di € 1.505,26 del mutuo posizione n. 4523633, di € 1.423,36 del mutuo posizione n. 4524484 e di € 1.485,63 del mutuo posizione n. 4531925 ed in data 31.12.2010 il Comune di Rofrano ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la somma complessiva di € 163.655,99 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti comprese le seconde semestralità di € 1.505,26 del mutuo posizione n. 4522087, di € 1.505,26 del mutuo posizione n. 4523633, di € 1.423,36 del mutuo posizione n. 4524484 e di € 1.485,63 del mutuo posizione n. 4531925 come dimostra la

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

documentazione allegata alle richieste di pagamento inviate dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 21.5.2010 ed in data 12.9.2011;

in data 18.10.2012 il Comune di Rofrano inviava nuovamente tutte le quietanze di pagamento senza che la Regione provvedesse al pagamento di quanto dovuto;

pur avendo il Comune di Rofrano adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Rofrano rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1013b4

fonte: http://

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

terzo comma dell'articolo 642 c.p.c..

Questo stesso Tribunale nel 2012 su richiesta analoga del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania emetteva i decreti ingiuntivi n. 2957 (di cui si allega copia), 2959, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968 e 2969 tutti provvisoriamente esecutivi per cui si insiste nella richiesta non solo perché fondata ma anche per garantire uniformità di giudizio nell'ambito della stessa autorità giudiziaria adita.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Rofrano, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di € 11.839,02 oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 11.839,02 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 1.10.2012;

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

2) copia conforme delle delegazioni di pagamento;
3) copia decreti dirigenziali n. 551 dell'11.3.2009, n. 550 dell'11.3.2009, 737 del 27.03.2009 e 1482 del 17.08.2010;
4) copia avviso di pagamento della CCDDPP della prima rata in scadenza del 30.6.2010;
5) copia autentica dei mandati di pagamento nn. 397, 398, 399, 400, 401, 402 tutti del 21.6.2010;
6) copia avviso di pagamento della CCDDPP della seconda rata in scadenza 31.12.2010;
7) copia autentica dei mandati di pagamento nn. 871, 872, 873, 874, 875, 876 tutti del 16.12.2010;
8) copia autentica richieste pagamento del Comune di Rofrano nei confronti della Regione Campania del 21.5.2010,12.9.2011 e del 18.10.2012;
9) copia decreto ingiuntivo n. 2957/2012 emesso dal Tribunale di Napoli;
10) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Rofrano;
11) informativa mediazione.

Napoli, 19.11.2012 Avv. Domenico Pizzillo

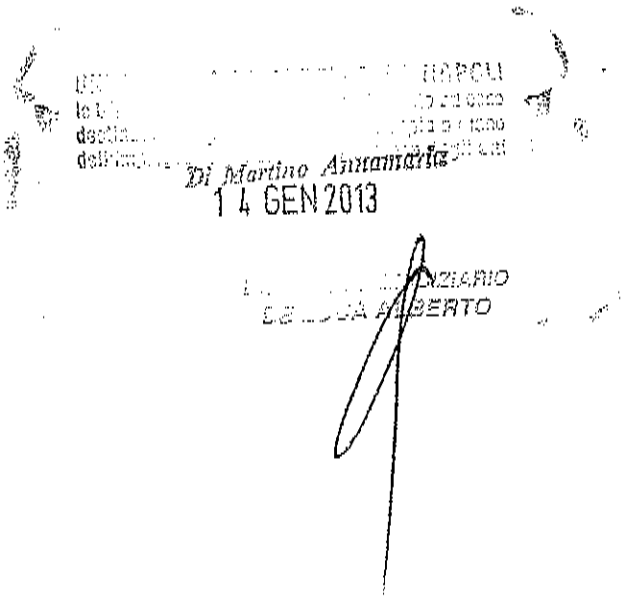
fonte: http://b

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

fonte: http://b

N. 35404/2012 Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Michele Magliulo, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c.;

ritenuto, sulla base della documentazione proveniente dalla stessa Regione Campania, che sussistono, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., anche i presupposti per la concessione della provvisoria esecuzione;

INGIUNGE

a **REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante pt., di pagare al ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 11.839,02**, oltre interessi al tasso come richiesto dal 29.11.2011 al soddisfo nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 111,00** per spese ed **€ 450,00** per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 24/12/2012.

Il Giudice
(dott. Michele Magliulo)

Firmato Da: MAGLIULO MICHELE Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5e97e - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55ia5

fonte: http://b

fonte: http://b

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Area 15- Settore 02

A.G.C. LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONI
SETTORE COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: **401/13 C.C.**

Oggetto: Atto di precetto Comune di Rofrano relativo al D. I. n. 8467/12

Si trasmette in copia il precetto notificato ad istanza del Comune di Rofrano per le valutazioni e determinazioni di competenza.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Elisabetta Balletta
Tel. 081-7963535

COMITATO

fonte: http://b

fonte: http://b

ec
401/13 AVV. BALLETTA

4437/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15694 27 SET 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.114 del 1.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 24.12.2012 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.8467/2012) su richiesta del Comune di Rofrano nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 11.839,02 oltre interessi legali dal 29.11.2011 fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 450,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

28188

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 14.1.2013;

la Regione Campania non provvedeva al pagamento della somma ingiunta nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
23 SET. 2013
SETTORE CONTENZIOSO

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) capitale liquidato € 11.839,02; 2) Interessi legali su capitale dal 29.11.2011 al 29.9.2013 pari ad € 533,41; 3) Spese liquidate € 111,00; 4) Onorari liquidati € 450,00; 5) Spese richiesta copie € 24,80; 6) Spese notifica decreto € 7,93; 7) onorario precetto (media) € 250,00; 8) spese notifica precetto € 5,00; 9) CPA 4% su imponibile € 700,00 pari ad € 28,00; 10) IVA 21% su imponibile € 728,00 pari ad € 152,88 e cioè complessivamente la somma di **€ 13.402,04** S.E.&.O. oltre gli interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo nonchè le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 23.9.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

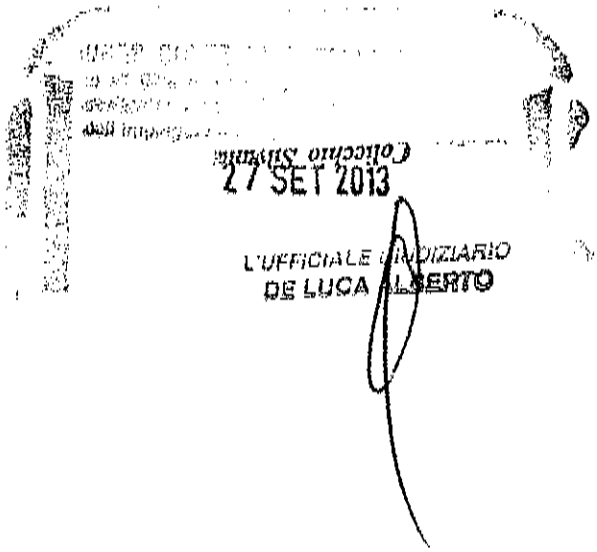
fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Invio 22/nov/2013

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013 0800841 22/11/2013 11:31
[illegible]

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **7749, 7750, 7751, 7752, 7753 e 7754 del 2013**
Oggetto: **Invio 6 atti di pignoramento presso terzi - Ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

ERRATO ESATTO 702/2013

1) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 8467.12 Tribunale di Napoli)
2) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 712.13 Tribunale di Napoli)
3) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 706.13 Tribunale di Napoli)
4) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2651.13 Tribunale di Napoli)
5) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2650.13 Tribunale di Napoli)
6) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 1545.13 Tribunale di Napoli)

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione, fissata per il giorno 21/11/2013 è stata differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

g.c.

VEDI RETRO

Da inviare il 27/11/2013

fonte: http://b

ROFR ANO
D.I. 2467/2012 ANNUALITA' 2010

DD. 591/2009
590/2009
737/2009
} LIQUIDATA CON DD. 73 DEC 19/02/2013 RETTIFICATO CON DD

DD 1432/2010 ; L'ANNUALITA' GRAVA SU FONDI PERENTI

ROFRANO
D.I. 712-708/2012 - ANNUALITA' 2010
NN DD 1771/2008 (Fg: 45 0322/00 - [redacted] mq
1372/2008 - LIQUIDATA CON DD. 73/2013 ID. 1773916

ROFRANO
- D.I. 706/2012 - ANNUALITA' 2010

DD. 917/2008 Fg. 45 03719/00 LIQUIDATA CON DD. 73 DEC 19/02/
DD. 1414/208 Fg 45 03720/00 RETTIFICATO CON DD.
PIANO PAG. [redacted] 1774122
: LIQUIDATA RATA 20/06/2010 CON DD. 967 DEC 19/12/2011
PIANO PAGAMENTI ID. 1773917

TORTORELLA
- D.I. 2691/2013 - ANNUALITA' 2011
DD. 1624/2008 PIANO PAGAMENTI ID 1774553
1625/2008 ID 1774534

TORTORELLA
- D.I. 2546/2013
DD 36/2009 - PIANO PAGAMENTI ID. 1774536
DD 726/2009 - " " ID. 1774247
DD 1366/2008 - " " ID 1774250

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Giunto 21/NOV 2013

REGIONE CAMPANIA
Prot 2013 0800941 22/11/2013 11:31
Mitt 6 8 C 4 Avvocatura
Ass 5200 Direzione Generale per i lavori
Allegati A I :

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **7749, 7750, 7751, 7752, 7753 e 7754 del 2013**
Oggetto: **Invio 6 atti di pignoramento presso terzi - Ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

ERRATO ESATTO 708/2013

1) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 8467.13 Tribunale di Napoli)
2) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 712.13 Tribunale di Napoli)
3) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 706.13 Tribunale di Napoli)
4) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2651.13 Tribunale di Napoli)
5) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2650.13 Tribunale di Napoli)
6) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 1545.13 Tribunale di Napoli)

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione, fissata per il giorno 21/11/2013 è stata differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

VEDI RETRO

Fax inviato il 22/11/2013

fonte: http://b

fonte: http://b

2264/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
25 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 27.9.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 13.402,04 oltre interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (8467/2012) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 14.1.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

13.402,04 oltre interessi legali dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il BANCO di NAPOLI S.P.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-nonché la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 NOVEMBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 21.10.2013 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (8467/2012) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 14.1.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Comune di Rofrano della somma di 11.839,02 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 27.9.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 13.402,04 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 30.9.2013, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di € **20.103,06** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Marta n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
Codice: 55 13 07 00

14 DIC. 2015

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm.va LL.PP
Responsabile Procedimento

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0865031 14/12/2015 10.59
Mitt. 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass...
Pass. : 530802 UOD Gestione-amm.va LL.PP. Dup..
Classifica : 8. Fascicolo : 4 del 2015

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale
60 01 04
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla Dirigente della Gestione delle
Spese Regionali
55 13 04
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto:Uscite di cassa su pignoramenti

In riferimento alla richiesta in oggetto, prot. 2015 0807251 del 24/11/2015, si riporta nella tabella sottostante l'analisi documentata delle procedure pignoratizie relative al Comune di Rofrano (SA).
Si rileva inoltre che relativamente alla procedura n. 2013/5762 è stato eseguito dalla Tesoreria Regionale il pagamento dell'imposta di registro di € 233,50 *(che si allega in copia)*inserita nell'avviso di liquidazione dell' ordinativo di pagamento n. 14175/15.
Cordiali saluti.

All. copie provvisori

Descrizione procedura	Sentenza e/o d.i.	date	Importo pagato	Provvisori di uscita	Importo accantonato e/o residuo accantonato
20130005764 R.G. 2902/14	n. 706/13	04/02/2015	€ 23.263,88	333-334-335-336	€ 236,12
20130005762 R.G. 2901/14	n. 708/13	23/10/2015	€ 12.905,74	4068-4069-4070	€ 3.886,57 da estinguere
20140005785	n. 5111/13	23/10/2014	----------	----------	€ 52.832,87
20130005763 R.G. 2900/14	n. 8467/12	22/12/2014 04/02/2015 03/04/2015	€ 18.111,19	1830-1831-1832 330-331-332- 1178-1179	€ 1.991,87

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

14/12/15

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI
E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP.
OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0807251 24/11/2015 11,53
Mitt. : 530852 UOD Tecnico-amm.va LL.PP. Osse..
Ass. : Avvocatura Regionale
Classifica : 53.8 2. Fascicolo : 5 del 2015

All' Ufficio Speciale Avvocatura
Regionale
60.01.04
c.a. Avv. Giuseppe Testa
pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla D.G. per le Risorse Finanziarie 55-13-07
Tesoreria Bilancio di Cassa
e Autorità di certificazione dei Fondi Strutturali
pec: dg13.uod07@pec.regione.campania.it

All' UOD 55-13-04
Gestione delle Spese Regionali
Centro Direzionale Isola C/5
N A P O L I
pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Uscite di cassa su pignoramenti.

Al fine di perfezionare l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio dei decreti ingiuntivi di seguito elencati,di cui all' art. 73 c. 1 lettera a) e c.4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e all'art. 47, comma 3, della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002, secondo le modalità operative, gli indirizzi e le direttive previste dall'atto deliberativo di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", si chiede numero e data di eventuali uscite di cassa sui relativi pignoramenti:

Prov.	Comune	Decreto Ingiuntivo	Pignoramento
SA	Rofrano	706/13	X
SA	Rofrano	708/13	X
SA	Rofrano	8425/12	X
SA	Rofrano	5111/13	X
SA	Rofrano	8467/12	X

Si rappresenta l'urgenza e si pongono cordiali saluti.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

Il Dirigente
Ing. Celestino Rampino

Visto 26.11.15

fonte: http://b

R.G. 2900/14

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2900 dell'anno 2014 del R.E.P.; 6202/14

Creditore procedente:

COMUNE DI ROFRANO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 11.839,02	Capitale
€ 710,18	Interessi
	decorrenza 29-11-2011 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 561,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 13.110,20	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €450,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 55/2014, come segue:

€ 200,00	esborsi		
€ 1.100,00	compensi nonchè	€165,00	quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.465,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**		

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 1.465,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

Con attribuzione all'avv. Domenico Pignalla

€ 13.110,20 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 10/11/2014

Il giudice dell'esecuzione
dr. Maria Di Lorenzo

14 GEN. 2014

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

COMUNE DI ROFRANO

C/O AVV. PIZZILLO - VIA GRIMOALDO RE N. 24

82100 - BENEVENTO

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001622

Creditore 00534600655 - COMUNE DI ROFRANO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029002014 **Sentenza** 008467/2012 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 450,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp. RA	€ 450,00
CPA	€ 18,00
Totale Imponibile IVA	€ 468,00
IVA	22 %
Importo IVA	€ 102,96
Importo Assegnato Non Imp	€ 12.660,20
Spese Esenti	€ 37,12
Totale Lordo	€ 13.268,28
Ritenuta Acconto	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 13.268,28**

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

PIZZILLO DOMENICO

VIA GRIMOALDO RE N. 24

82100 - Benevento

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001622

Creditore PZZDNC63B18F839G - PIZZILLO DOMENICO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029002014 **Sentenza** 008467/2012 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 1.100,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 165,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 1.265,00
CPA	€ 50,60
Totale Imponibile IVA	€ 1.315,60
IVA	22 %
Importo IVA	€ 289,43
Importo Assegnato Non Imp	€ 200,00
Spese Esenti	€ 37,12
Totale Lordo	€ 1.842,15
Ritenuta Acconto	**€ 253,00**
TOTALE	**€ 1.589,15**

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001622**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **008467/2012**

RG **0029002014** Importo Precetto **€ 13.402,04** Totale Bloccato **€ 20.103,06**

Importo Pignorato **€ 20.103,06** maggiorazione **50 %**

Note intervenuto. Petti carmelina

Codice HU00 **2013/5763** Protocollo OLD

Stato **Pagamento parziale**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 123

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 1.589,15 **Rit. d'acconto:** € 253,00 **St. Leg.:** Si

PETTI CARMELINA **CF** PTTCML67H56F912C

Netto pagato: € 1.016,29 **Rit. d'acconto:** € 157,50 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI ROFRANO **CF** 00534600655

Netto pagato: € 13.268,28 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 16.324,22

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

3

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	330	46037

* * * QUIETANZA N. 884 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI ROFRANO 2013000 5763-330-2015

C/PIZZILLO V.GRIMOALDO RE 24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 13.268,28 ***** (TREDICIMILADUECENTOSESSANTAOTTO/28*****
)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 002900/2014

NR. DISPOSIZIONE 18010 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
13.268,28	0,00	0,00 ES	13.268,28

PAGATO IL 04.02.2015

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *
DATA 04.02.2015

	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	332	46037

* * * QUIETANZA N. 886 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

20130005763-332-2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 253,00 ***** (DUECENTOCINQUANTATRE/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 004 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 002900/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
253,00	0,00	0,00	253,00

PAGATO IL 04.02.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A.

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	331	46037

* * * QUIETANZA N. 885 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

2013000 5763 - 331 - 2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.589,15 ***** (MILLECINQUECENTOOTTANTANOVE/15*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 004 Codice R.G.E 002900/2014

NR. DISPOSIZIONE 18011 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.589,15	0,00	0,00 ES	1.589,15

ACCR.SUL C/C IT68 X053 8515 0000 0000 3000 919
DELLA BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BAS

PAGATO IL 04.02.2015

FILIALE DI BENEVENTO
VALUTA BENEFICIARIO: 06.02.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

1006002N - Ed. 05/10

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

2

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 03.04.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	1178	46037

* * * QUIETANZA N. 5214 * * *

IL SOTTOSCRITTO DE PASCALE NOVELLA

2013 0005763 - 1178 - 2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.515,57 ***** (MILLECINQUECENTOQUINDICI/57*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 005 Codice R.G.E 002900/2014

NR. DISPOSIZIONE 107519 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.515,57	0,00	0,00 ES	1.515,57

ACCR.SUL C/C IT91 R034 4214 2390 0005 1800 040 DELLA BANCA WIDIBA SPA

PAGATO IL 03.04.2015

FILIALE DIGITALE
VALUTA BENEFICIARIO: 07.04.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

M10MQQC00000002ECC (ex IM134QCC00000224) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 03.04.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	1179	46037

* * * QUIETANZA N. 5215 * * *

IL SOTTOSCRITTO DE PASCALE NOVELLA

20130005763-1179-2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 271,40 ***** (DUECENTOSETTANTAUNO/40*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 005 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 002900/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
271,40	0,00	0,00	271,40

PAGATO IL 03.04.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

A1DMOCCD0008ZECO (ex IM10MOCC0008ZIN) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001622**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **008467/2012**

RG **0029002014** Importo Precetto **€ 13.402,04** Totale Bloccato **€ 20.103,06**

Importo Pignorato **€ 20.103,06** maggiorazione **50 %**

Note intervenuto. Petti carmelina

Codice HU00 **2013/5763** Protocollo OLD

Stato **In pagamento**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 123

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 1.589,15 **Rit. d'acconto:** € 253,00 **St. Leg.:** Si

PETTI CARMELINA **CF** PTTCML67H56F912C

Netto pagato: € 1.016,29 **Rit. d'acconto:** € 157,50 **St. Leg.:** Si

DE PASCALE NOVELLA **CF** dpsnll75b48g230s

Netto pagato: € 1.515,57 **Rit. d'acconto:** € 271,40 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI ROFRANO **CF** 00534600655

Netto pagato: € 13.268,28 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 18.111,19

martedi 31 marzo 2015 **63001622**

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

DE PASCALE NOVELLA

PIAZZA AMENDOLA, 11

84014 - Nocera Inferiore

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001622

Creditore dpsnll75b48g230s - DE PASCALE NOVELLA

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029002014 **Sentenza** 008467/2012 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 1.180,00
Spese Successive	€ 135,00
Spese Generali	€ 42,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 1.357,00
CPA	€ 54,28
Totale Imponibile IVA	€ 1.411,28
IVA	22 %
Importo IVA	€ 310,48
Importo Assegnato Non Imp	€ 33,09
Spese Esenti	€ 32,12
Totale Lordo	€ 1.786,97
Ritenuta Acconto	**€ 271,40**
TOTALE	**€ 1.515,57**

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

3

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 22.12.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2014	1830	46037

* * * QUIETANZA N. 25951 * * *

NO

IL SOTTOSCRITTO PETTI CARMELINA

2013 0005763 - 1830 - 2014

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.016,29 ***** (MILLESEDICI/29*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 002900/2014

NR. DISPOSIZIONE 516238 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.016,29	0,00	0,00 ES	1.016,29

ACCR.SUL C/C IT50 F010 3076 2710 0000 1255 314
DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIEN

PAGATO IL 22.12.2014

NOCERA INFERIORE AG. 1
VALUTA BENEFICIARIO: 24.12.2014

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10MODCC000002ECO (ex IM10MODCC000002N) - Ed. 01/14

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001622**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **008467/2012**

RG **0029002014** Importo Precetto **€ 13.402,04** Totale Bloccato **€ 20.103,06**

Importo Pignorato **€ 20.103,06** maggiorazione **50 %**

Note intervenuto. Petti carmelina

Codice HU00 **2013/5763** Protocollo OLD

Stato **Pagamento parziale**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 123

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PETTI CARMELINA **CF** PTTCML67H56F912C

Netto pagato: € 1.016,29 **Rit. d'acconto:** € 157,50 **St. Leg.:** Sì

TOT PAGATO: € 1.213,79

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

PETTI CARMELINA

VIA G. B. VICO NR.70

84014 - Nocera Inferiore

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001622

Creditore PTTCML67H56F912C - PETTI CARMELINA

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029002014 **Sentenza** 008467/2012 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 750,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 37,50
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 787,50
CPA	€ 31,50
Totale Imponibile IVA	€ 819,00
IVA	22 %
Importo IVA	€ 180,18
Importo Assegnato Non Imp	€ 144,09
Spese Esenti	€ 30,52
Totale Lordo	€ 1.173,79
Ritenuta Acconto	**€ 157,50**
TOTALE	**€ 1.016,29**

fonte: http://b

VIA G.B. VICO 10
80014 NOCERA INFERIORE

10/12

COPIA

0824/310425

R.G. 2900/14

D.I 846/2012

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2900 dell'anno 2014 del R.E.P.: 6202/tu

Creditore procedente:

COMUNE DI ROFRANO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 11.839,02	Capitale
€ 710,18	Interessi
	decorrenza 29-11-2011 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 561,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 13.110,20	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €450,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 55/2014, come segue:

€ 200,00	esborsi		
€ 1.100,00	compensi nonchè	€165,00	quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.465,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**		

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.465,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con attribuzione all'avv. Domenico Pignalosa

€ 13.110,20 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 10/11/2014

Il giudice dell'esecuzione
dr. Maria Di Lorenzo

RICEVUTO
10 DIC. 2014

fonte: http://b

Mandato di Pagamento n. 630016220 Reversale n. 630016220 Stato Contabilizzato

Codice Fiscale PTTCML67H56F912C Beneficiario PETTI CARMELINA

Cc 0029002014 Fattura 008467/2010 Ufficio NAPOLI

Ritenuta Amministrazione € 0,00 Importo Netto € 40,00

Causale REGIONE CAMPANIA Bollo 3001990639

Inserita da U075342 il 19/12/2014 Approvata da U072845 il 20/12/2014

Contabilizzata da U214677 il 22/12/2014 Data Contabile 22/12/2014

Certificata da il

Importo Assegnato Imponibile	€ 750,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 37,50
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 787,50
CPA	€ 31,50
Totale Imponibile IVA	€ 819,00
IVA	22 %
Importo IVA	€ 180,18
Importo Assegnato Non Imp	€ 144,09
Spese Esenti	€ 30,52
Totale Lordo	€ 1.173,79
Ritenuta Acconto	**€ 157,50**
TOTALE	**€ 1.016,29**

Tipo Pagamento BON Riferimento Titolo 2013 5763

Nominativo Titolo PETTI CARMELINA

IBAN IT50F0103076271000001255314

Spese Conto Corrente No Postale n. 00153/0000/00000000

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 22.12.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2014	1832	46037

* * * QUIETANZA N. 25953 * * *

20130005763-1832

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 002900/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 22.12.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10MOCC0000002ECO (ex IM10MOCC0000002N) - Ed. 01/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 22.12.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2014	1831	46037

* * * QUIETANZA N. 25952 * * *

IL SOTTOSCRITTO PETTI CARMELINA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 157,50 ***** (CENTOCINQUANTASETTE/50*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005763 CREDITORE N. 001 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 002900/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
157,50	0,00	0,00	157,50

PAGATO IL 22.12.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)
IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

M10MOCC008002ECO [ex M10MOCC008002N] - Ed. 01/14

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G. 2900/14

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2900 dell'anno 2014 del R.E.P.: 6202/14

Creditore procedente:

COMUNE DI ROFRANO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 11.839,02	Capitale
€ 710,18	Interessi
	decorrenza 29-11-2011 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 561,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 13.110,20	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €450,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 55/2014, come segue:

€ 200,00	esborsi		
€ 1.100,00	compensi nonchè	€165,00	quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.465,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**		

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 1.465,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

Con distrazione all'avv. Domenico Pignalberi

€ 13.110,20 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 10/11/2014

Il giudice dell'esecuzione
dr. Maria Di Lorenzo

23 FEB. 2015

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n. 5_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 1205/13-7753/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr.11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Rofrano (SA) (C.F.00534600655), avvocato Domenico Pizzillo(C.F.PZZDNC63B18F839G), Banco di Napoli SpA.

Oggetto della spesa: Spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5764/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2902/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 333-334-335-336 del 04/02/2015-quietanze n. 887-888-889-890 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA) e successivo atto di precetto e di pignoramento, ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. che il Comune di Rofrano (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' Avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.114 del 01/10/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 18.102,61, relativa:
   a.1. Anno 2010 euro 12.988,12 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n.917 del 25/08/08);
   a.2 Anno 2010 euro 5.114,49 (rata dicembre relativa al decreto di concessione n.1414 del 31/10/08);
   oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali al soddisfo,ed alle spese e competenze della procedura;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2013 0161279 del 05/03/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso all' Area 15 Settore 02 il Decreto Ingiuntivo n.706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA),nei limiti della somma di € 18.102,61, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda al

fonte: http://b

soddisfo,nonché le spese della procedura che si liquidano in € 300,00 per spese ed € 1.000,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 20/02/2013;
e. che con nota prot. 2013 0700582 del 11/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso all' Area 15 Settore 02 copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Rofrano (SA), notificato in data 27/09/2013 ,per il pagamento di € 20.403,91 s.e. & o., oltre le spese successivamente occorrende;
f. che con nota prot. 2013 0800941 del 22/11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento del 21/10/2013, ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo per il pagamento di € 30.605,86, pari al credito residuo aumentato della metà;
g. che con nota prot. 2015 0807251 del 24/11/2015 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 e 55-13-04 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;
h. che con nota prot. 2015 0865031 del 14/12/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5764 Comune di Rofrano (SA)	706/13	2902/14	06/11/13	30.605,67				
			04/02/15			20.736,95	333	887
			04/02/15			2.127,90	335	889
			04/02/15			359,03	336	890
			04/02/15			40,00	334	888
						23.263,88		

i. che dell'importo di € 20.736,95,sulla procedura pignoratizia 5764/2013,provvisorio di uscita n. 333, la somma di € 18.102,61, quale sorta capitale, risulta essere stata liquidata dalla scrivente UOD,come di seguito specificato:
   i.1 il D.D. 917 del 25/08/2008, per un totale di euro 12.988,12, è stato liquidato per il I e II semestre 2010 con il D.D. 133 del 30/11/2013- mandato 12830 del 11/12/2013-timbro pagato 17/12/2013, invero nell'allegato vari del D.D. 133 del 30/11/2013,viene indicato solo il II semestre 2010 per l'errata attribuzione della scadenza del mutuo al 31/12/2028 anziché al 30/06/2028, che comporta uno sfalsamento nell'attribuzione della scadenza della rata effettivamente liquidata. Nel caso in specie, la rata 31/12/2010 e 30/06/2011, riportate nell'allegato vari al D.D. 133 del 30/11/2013,corrispondono in concreto al I ed al II semestre 2010 oggetto del D.I. n. 706/13;
   i.2 il D.D. 1414 del 31/10/2008, per un totale di euro 5.114,49, è stato liquidato per il II semestre 2010 con il D.D. 265 del 06/12/2013- mandato 14144 del 14/12/2013-timbro pagato 27/12/2013.
j. che il pagamento delle rate inerenti i D.D. n.917 del 25/08/2008 per l'annualità 2010 e n. 1414 del 31/10/2008, per il II semestre 2010, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
k. che con nota prot. 2016 80502 del 04/02/2016 la scrivente UOD ha invitato l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.04 ad attivarsi al fine del recupero della somma di € 18.102,61 in quanto incassato dal Comune ricorrente sia come specificato nel punto "i" di cui sopra, che all'atto del pignoramento;
l. che la somma di € 18.102,61, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
m. che il debito complessivamente pari ad € 5.161,27, di cui € 973,57 per interessi legali, € 4.147,70 per spese di lite, ed € 40,00 per servizi finanziari,in esecuzione della procedura pignoratizia n.

fonte: http://b

5764/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2902/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 333-334-335-336 del 04/02/2015-quietanze n. 887-888-889-890 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30.10.2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n.917 del 25/08/2008;
b. Decreto Dirigenziale n.1414 del 31/10/2008;
c. Decreto Ingiuntivo n. 706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo.

TOTALE DEBITO:€ 5.161,27 (cinquemilacentosesantuno/27)), in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5764/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2902/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 333-334-335-336 del 04/02/2015-quietanze n. 887-888-889-890 del 04/02/2015, relativi al Decreto ingiuntivo n. 706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Servizi finanziari Cap. 195	Totale debito fuori bilancio
Comune di Rofrano (SA)	00534600655	€ 1.660,77	€ 973,57		
Avv.Domenico Pizzillo	PZZDNC63B18F839G	€ 2.486,93			
Banco di Napoli SpA				€ 40,00	
Totale debito fuori bilancio					€ 5.161,27

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imponibile	€ 1.000,00
TOTALE	€ 1.000,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 40,00
Totale imponibile	€ 1.040,00
+IVA 22% su imponibile	€ 228,80
Spese esenti	€ 391,97
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.660,77

fonte: http://b

Spese legali con attribuzione all'Avvocato

importo assegnato imponibile	€ 1.561,00
spese generali	€ 234,15
TOTALE	€ 1.795,15
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 71,81
Totale imponibile	€ 1.866,96
+IVA 22% su imponibile	€ 410,73
Spese esenti	€ 209,24
TOTALE SPESE LEGALI	€ 2.486,93
Ritenuta d'acconto	€ 359,03
NETTO	€ 2.127,90

Spese legali Comune	€ 1.660,77
Spese legali Avvocato	€ 2.486,93
totale spese legali	€ 4.147,70
Spese assegnate al Banco di Napoli	€ 40,00
TOTALE	€ 4.187,70
Interessi	€ 973,57
TOTALE debito fuori bilancio	€ 5.161,27

Sorta capitale	€ 18.102,61
Totale debito fuori bilancio	€ 5.161,27
Ordinanza di Assegnazione R.G. 2902/14- provvisori di uscita n. 333-334-335-336.	€ 23.263,88

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo;
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11 e dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 5.161,27 (cinquemilacentosesantuno/27).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA);
2. Atto di precetto notificato il 27/09/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA) su Decreto ingiuntivo n.706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013;
3. Atto di pignoramento del 21/10/2013 ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo su Decreto ingiuntivo n.706/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013;
4. Nota prot. 2015 0865031 del 14/12/2015.

Napoli, 21/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Raccomandata a mano

Area 15 AGC Lavori Pubblici,Opere Pubbliche,Attuazione,Espropriazione
Settore 02 –Comitato Tecnico Regionale
VIA DE GASPERI,28

80133 - N A P O L I -

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0161279 05/03/2013
Mittente . Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario . Comitato Tecnico Regionale
Classifica . 4.1.1.

C.C.1205/13

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione copia ricorso per decreto ingiuntivo n.706/13 notificato ad istanza del Comune di Rofrano innanzi al Tribunale di Napoli

Si trasmette, in allegato alla presente, copia del ricorso per decreto ingiuntivo n.706/13 emesso dal tribunale di Napoli ad istanza del ricorrente di cui all'oggetto, affinché codesto Spett.le Settore possa far pervenire a questa Avvocatura, nel più breve tempo possibile una relazione istruttoria ed ogni necessaria documentazione dalla quale si evincano elementi utili ai fini di una eventuale opposizione, tenuto conto che i tempi scadono il 31/03/2013 p.v..

In mancanza di riscontro non si potrà presentare idonea opposizione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Elisabetta Balletta DA– tel. 081/7963535

SCARICATO

fonte: http://b

fonte: http://b

RG 34941/12

AVV 3031

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

G.I. Tel. 706/13

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO
Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge.In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa c/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.
Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome..
Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.
Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.
Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio nel Vostro studio sito in Napoli alla via Cesario Console n.3
Li, 19-11-2012

PER AUTENTICA

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., Antonio Viterale, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 1.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n.917 CAR del 25.8.2008, concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 12.988,12 annui e 6.494,06 semestrali (mutuo posizione n. 4509719 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione in alcune contrade rurali comunali mediante alimentazione con pannelli fotovoltaici) e con decreto n. 1414 CAR del 31.10.2008, concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 10.228,98 annui e 5.114,49 semestrali (mutuo posizione n. 4509720 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione della strada comunale Cerreto);

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel

Il Sindaco
Antonio Viterale

GIUNTA COMUNALE
20 FEB 2013

- 1 -

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
21 FEB. 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Casario Consale n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

in data 1.7.2010 il Comune di Rofrano ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la somma complessiva di € 163.656,64 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità di € 6.494,06 del mutuo posizione n. 4509719 ed in data 31.12.2010 il Comune di Rofrano ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la somma complessiva di € 163.655,99 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti comprese le seconde semestralità di € 6.494,06 e 5.114,49 rispettivamente dei mutui posizioni n. 4509719 e 4509720 come dimostra la documentazione allegata alle richieste di pagamento inviate dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 21.5.2010 ed in data 12.9.2011;

in data 18.10.2012 il Comune di Rofrano inviava nuovamente tutte le quietanze di pagamento senza che la Regione provvedesse al pagamento di quanto dovuto;

pur avendo il Comune di Rofrano adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Rofrano rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c..

Questo stesso Tribunale nel 2012 su richiesta analoga del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania emetteva i decreti ingiuntivi n. 2957 (di cui si allega copia), 2959, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968 e 2969 tutti provvisoriamente esecutivi per cui si insiste nella richiesta non solo perché fondata ma anche per garantire uniformità di giudizio nell'ambito della stessa autorità giudiziaria adita.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1913b4

fonte: http://

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Rofrano, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di € 18.102,61 oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 18.102,61 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 1.10.2012;
2) copia conforme delle delegazioni di pagamento;
3) copia decreti dirigenziali n. 917 del 25.8.2008 e n. 1414 del 31.10.2008;
4) copia avviso di pagamento della CCDDPP della prima rata in scadenza del 30.6.2010 con evidenza del mutuo;
5) copia autentica dei mandati di pagamento nn. 397, 398, 399, 400, 401, 402 tutti del 21.6.2010;
6) copia avviso di pagamento della CCDDPP della seconda rata in scadenza 31.12.2010 con evidenza del mutuo;
7) copia autentica dei mandati di pagamento nn. 871, 872, 873, 874, 875, 876 tutti del 16.12.2010;
8) copia autentica richieste pagamento del Comune di

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80133 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Rofrano nei confronti della Regione Campania del 21.5.2010,12.9.2011 e del 18.10.2012;

9) copia decreto ingiuntivo n.2957/2012 emesso dal Tribunale di Napoli;

10) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Rofrano;

11) informativa mediazione.

Napoli, 19.11.2012

Avv. Domenico Pizzillo

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1013b4

fonte: http://

fonte: http://b

N. **34941/2012** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Corrado D'Ambrosio, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso che del credito è stata fornita prova scritta attraverso il deposito di tutta la documentazione necessaria;

ritenuto, sulla base della produzione di quest'ultimo documento, che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il pericolo nel ritardo;

INGIUNGE

a **REGIONE CAMPANIA,** con sede a Napoli in via S. Lucia n. 81, di pagare al ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 18.102,61**, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda al soddisfo nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 300,00** per spese ed **€ 1000,00** per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto/a della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 04/02/2013.

Il Giudice
(dott. Corrado D'Ambrosio)

Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55a5 - Firmato Da: D'AMBROSIO CORRADO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#:

fonte: http://

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Com[illegible] richiesti,
ed a[illegible] Ufficio, al
Pubblic[illegible] della fo:
-ze pubblic[illegible] ove richiesti.
La presente copia è stata rilasciata di n ..... fogli, conforme al
suo o[illegible] esecutiva al rilascio a richiesta di .....
..... AVV. PIZZUTO .....
Napoli, ..20/2/13..

Il Direttore Sez. C.

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

La presente copia è conforme alla copia esecutiva
rilasciata in data ....20/2/13.....
Napoli 20/2/13

Il Direttore Sez. Cancelleria

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

20 FEB 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Area 15- Settore 02

A.G.C. LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONI
SETTORE COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: **1205/13 C.C.**

Oggetto: Atto di precetto Comune di Rofrano relativo al D. L. n. 706/12

Si trasmette in copia il precetto notificato ad istanza del Comune di Rofrano per le valutazioni e determinazioni di competenza.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Elisabetta Balletta
Tel . 081-7963535

SCARICATO

fonte: http://b

fonte: http://b

CC 1205 13 Avv BALLETTA

4432/B

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15699 27 SET 2013
NOTIFICAZIONI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.114 del 1.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 4.2.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.706/2013) su richiesta del Comune di Rofrano nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 18.102,61 oltre interessi legali dalla domanda fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 300,00 per anticipazioni ed € 1.000,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

28387

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 20.2.2013;

la Regione Campania non provvedeva al pagamento della somma ingiunta nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) capitale liquidato € 18.102,61 2) Interessi legali su capitale dal 19.11.2011 al 29.9.2013 pari ad € 390,57; 3) Spese liquidate € 300,00; 4) Onorari liquidati € 1.000,00; 5) Spese richiesta copie € 24,80; 6) Spese notifica decreto € 7,93; 7) onorario precetto (media) € 250,00; 8) spese notifica precetto € 5,00; 9) CPA 4% su imponibile € 1.250,00 pari ad € 50,00; 10) IVA 21% su imponibile € 1.300,00 pari ad € 273,00 e cioè complessivamente la somma di **€ 20.403,91** S.E.&.O. oltre gli interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo nonchè le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 23.9.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di

Colicchio Silvana
27 SET 2013

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **7749, 7750, 7751, 7752, 7753 e 7754 del 2013**
Oggetto: **Invio 6 atti di pignoramento presso terzi - Ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

1) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 8467.12 Tribunale di Napoli)
2) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 712.13 Tribunale di Napoli)
3) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 706.13 Tribunale di Napoli)
4) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2651.13 Tribunale di Napoli)
5) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2650.13 Tribunale di Napoli)
6) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 1545.13 Tribunale di Napoli)

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione, fissata per il giorno 21/11/2013 è stata differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

fonte: http://b

fonte: http://b

2257/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.247 231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
25 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 27.9.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 20.403,91 oltre interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (706/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 20.2.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

28 OTT. 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

20.403,91 oltre interessi legali dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-**Il BANCO di NAPOLI S.P.A.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-**nonché la REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 NOVEMBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 21.10.2013 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (706/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 20.2.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del

fonte: http://b

Comune di Rofrano della somma di 18.102,61 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 27.9.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 20.403,91 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 30.9.2013, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di € **30.605,86** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
Codice: 55 13 07 00

14 DIC. 2015

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm.va LL.PP
Responsabile Procedimento

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0865031 14/12/2015 10,59
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass..
Ass. : 530802 UOD Gestion-Amm.va LL.PP. Ces..
Classifica : 8. Fascicolo : 4 del 2015

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale
60 01 04
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla Dirigente della Gestione delle
Spese Regionali
55 13 04
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto:Uscite di cassa su pignoramenti

In riferimento alla richiesta in oggetto, prot. 2015 0807251 del 24/11/2015, si riporta nella tabella sottostante l'analisi documentata delle procedure pignoratizie relative al Comune di Rofrano (SA).
Si rileva inoltre che relativamente alla procedura n. 2013/5762 è stato eseguito dalla Tesoreria Regionale il pagamento dell'imposta di registro di € 233,50 *(che si allega in copia)*inserita nell'avviso di liquidazione dell' ordinativo di pagamento n. 14175/15.
Cordiali saluti.

All. copie provvisori

Descrizione procedura	Sentenza e/o d.i.	date	Importo pagato	Provvisori di uscita	Importo accantonato e/o residuo accantonato
20130005764 R.G. 2902/14	n. 706/13	04/02/2015	€ 23.263,88	333-334-335-336	€ 236,12
20130005762 R.G. 2901/14	n. 708/13	23/10/2015	€ 12.905,74	4068-4069-4070	€ 3.886,57 da estinguere
20140005785	n. 5111/13	23/10/2014	----------	----------	€ 52.832,87
20130005763 R.G. 2900/14	n. 8467/12	22/12/2014 04/02/2015 03/04/2015	€ 18.111,19	1830-1831-1832 330-331-332- 1178-1179	€ 1.991,87

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

14/12/15

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI
E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP.
OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0807251 24/11/2015 11,53
Mitt. : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP. San..
Ass. : Avvocatura Regionale
Classifica : 99.8.2. Fascicolo : 8 del 2015

All' Ufficio Speciale Avvocatura
Regionale
60.01.04
c.a. Avv. Giuseppe Testa
pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla D.G. per le Risorse Finanziarie 55-13-07
Tesoreria Bilancio di Cassa
e Autorità di certificazione dei Fondi Strutturali
pec: dg13.uod07@pec.regione.campania.it

All' UOD 55-13-04
Gestione delle Spese Regionali
Centro Direzionale Isola C/5
N A P O L I
pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Uscite di cassa su pignoramenti.

Al fine di perfezionare l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio dei decreti ingiuntivi di seguito elencati,di cui all' art. 73 c. 1 lettera a) e c.4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e all'art. 47, comma 3, della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002, secondo le modalità operative, gli indirizzi e le direttive previste dall'atto deliberativo di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", si chiede numero e data di eventuali uscite di cassa sui relativi pignoramenti:

Prov.	Comune	Decreto Ingiuntivo	Pignoramento
SA	Rofrano	706/13	X
SA	Rofrano	708/13	X
SA	Rofrano	8425/12	X
SA	Rofrano	5111/13	X
SA	Rofrano	8467/12	X

Si rappresenta l'urgenza e si pongono cordiali saluti.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

Il Dirigente
Ing. Celestino Rampino

Visto 26.11.15

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
Codice: 55 13 07 00

14 DIC. 2015

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm.va LL.PP.
Responsabile Procedimento

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0865031 14/12/2015 10:59
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass
Ass. : 530808 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Ost...
Classifica : 8. Fascicolo : 4 del 2015

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale
60 01 04
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla Dirigente della Gestione delle
Spese Regionali
55 13 04
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Uscite di cassa su pignoramenti

In riferimento alla richiesta in oggetto, prot. 2015 0807251 del 24/11/2015, si riporta nella tabella sottostante l'analisi documentata delle procedure pignoratizie relative al Comune di Rofrano (SA).
Si rileva inoltre che relativamente alla procedura n. 2013/5762 è stato eseguito dalla Tesoreria Regionale il pagamento dell'imposta di registro di € 233,50 *(che si allega in copia)*inserita nell'avviso di liquidazione dell' ordinativo di pagamento n. 14175/15.

Cordiali saluti.

All. copie provvisori

Descrizione procedura	Sentenza e/o d.i.	date	Importo pagato	Provvisori di uscita	Importo accantonato e/o residuo accantonato
20130005764 R.G. 2902/14	n. 706/13	04/02/2015	€ 23.263,88	333-334-335-336	€ 236,12
20130005762 R.G. 2901/14	n. 708/13	23/10/2015	€ 12.905,74	4068-4069-4070	€ 3.886,57 da estinguere
20140005785	n. 5111/13	23/10/2014	----------	----------	€ 52.832,87
20130005763 R.G. 2900/14	n. 8467/12	22/12/2014 04/02/2015 03/04/2015	€ 18.111,19	1830-1831-1832 330-331-332- 1178-1179	€ 1.991,87

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

14/12/15

fonte: http://b

fonte: http://b

DI. 706/14

INTESA SANPAOLO

4

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	333	46037

* * * QUIETANZA N. 887 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI ROFRANO

2013000 576 h- 333-2015

C/PIZZILLO V.GRIMOALDO RE 24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 20.736,95 ***** (VENTIMILASETTECENTOTRENTASEI/95*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005764 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 002902/2014

NR. DISPOSIZIONE 18012 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
20.736,95	0,00	0,00 ES	20.736,95

PAGATO IL 04.02.2015

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

380060N - Ed 05/10

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001623**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **000706/2013**

RG **0029022014** Importo Precetto **€ 20.403,91** Totale Bloccato **€ 30.605,87**

Importo Pignorato **€ 30.605,87** maggiorazione **50 %**

Note spese di registrazione e. 232,63

Codice HU00 **2013/5764** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 124

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 2.127,90 **Rit. d'acconto:** € 359,03 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI ROFRANO **CF** 00534600655

Netto pagato: € 20.736,95 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 23.263,88

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001623**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **000706/2013**

RG **0029022014** Importo Precetto **€ 20.403,91** Totale Bloccato **€ 30.605,87**

Importo Pignorato **€ 30.605,87** maggiorazione **50 %**

Note

Codice HU00 **2013/5764** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione** 232,63

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 124

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 2.127,90 **Rit. d'acconto:** € 359,03 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI ROFRANO **CF** 00534600655

Netto pagato: € 20.736,95 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 23.263,88

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

PIZZILLO DOMENICO

VIA GRIMOALDO RE N. 24

82100 - Benevento

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001623

Creditore PZZDNC63B18F839G - PIZZILLO DOMENICO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029022014 **Sentenza** 000706/2013 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 1.561,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 234,15
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 1.795,15
CPA	€ 71,81
Totale Imponibile IVA	€ 1.866,96
IVA	22 %
Importo IVA	€ 410,73
Importo Assegnato Non Imp	€ 150,00
Spese Esenti	€ 59,24
Totale Lordo	€ 2.486,93
Ritenuta Acconto	**€ 359,03**
TOTALE	**€ 2.127,90**

fonte: http://b

14 GEN. 2014

R.G. 2902/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2902 dell'anno 2014 del R.E.P.; 4320/14

Creditore procedente:

COMUNE ROFRANO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 18.102,61	Capitale
€ 973,57	Interessi decorrenza 19-01-2012 tasso legale
	Rivalutazione
[illegible]	Spese processuali liquidate nel titolo
[illegible]	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 19.076,18	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di 1002 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, sempreché non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 150,00	esborsi		
€ 1.561,00	compensi nonchè	€234,15	quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.945,15	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**		

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.945,15 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA; con atti all'esito di rito

€ 19.076,18 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 2.7.14 02 LUG. 2014

Il giudice dell'esecuzione
dr. Francesco Abete

ORD. CORRETTA CON DA PROVVEDIMENTO ALLEGATO NA 20/10/14

474

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

COMUNE DI ROFRANO

C/O AVV. PIZZILLO - VIA GRIMOALDO RE N. 24

82100 - BENEVENTO

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001623

Creditore 00534600655 - COMUNE DI ROFRANO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029022014 **Sentenza** 000706/2013 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 1.000,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 1.000,00
CPA	€ 40,00
Totale Imponibile IVA	€ 1.040,00
IVA	22 %
Importo IVA	€ 228,80
Importo Assegnato Non Imp	€ 19.076,18
Spese Esenti	€ 391,97
Totale Lordo	€ 20.736,95
Ritenuta Acconto	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 20.736,95**

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	336	46037

* * * QUIETANZA N. 890 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO 2013 0005764 - 336 - 2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 359,03 ***** (TRECENTOCINQUANTANOVE/03*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005764 CREDITORE N. 003 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 002902/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
359,03	0,00	0,00	359,03

PAGATO IL 04.02.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

X0030202N - Ed. 05/10

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	335	46037

* * * QUIETANZA N. 889 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO 2013007 5764-335-2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 2.127,90 ***** (DUEMILACENTOVENTISETTE/90*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005764 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 002902/2014

NR. DISPOSIZIONE 18013 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
2.127,90	0,00	0,00 ES	2.127,90

ACCR.SUL C/C IT68 X053 8515 0000 0000 3000 919 PAGATO IL 04.02.2015
DELLA BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BAS

FILIALE DI BENEVENTO
VALUTA BENEFICIARIO: 05.02.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	334	46037

* * * QUIETANZA N. 888 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

2013000 5764-334-2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005764 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 002902/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 04.02.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

C0300029A - Ed. 05/15

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

fonte: http://b

Da "dg13.uod07" <dg13.uod07@pec.regione.campania.it>
A "dg08.uod02@pec.regione.campania.it" <dg08.uod02@pec.regione.campania.it>
Cc "us01.uod04@pec.regione.campania.it" <us01.uod04@pec.regione.campania.it>, "dg13.uod04@pec.regione.campania.it" <dg13.uod04@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 14 dicembre 2015 - 13:24

Uscite di cassa su pignoramenti - Comune di Rofrano (SA)

Si trasmette in allegato la nota in oggetto - prot. 2015 0865031 del 14/12/2015 e i relativi allegati.
Cordiali saluti

Dott.ssa Maria Caristo
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Dirigente UOD 07 - Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali
Napoli - Centro Direzionale Is. C - tel: 081.796.8822 fax 081.796.8503

Allegato(i)

comune di rofrano.pdf (747 Kb)
Rofrano provvisori.rar (1903 Kb)

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n. 6_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 1203/13-CC 7752/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Rofrano (SA) (C.F.00534600655), avvocato Domenico Pizzillo(C.F.PZZDNC63B18F839G) Banco di Napoli SpA.

Oggetto della spesa: Spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5762/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2901/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 4068-4069-4070 del 23/10/2015 relativi alle quietanze n. 23095-23096-23097 del 23/10/2015, in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA) e successivo atto di precetto e di pignoramento, ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. la Regione Campania con decreto n. 1371 del 28/10/2008, concedeva al comune di Rofrano (SA) contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 5.930,74 annui pari ad € 2.965,37 semestrali,(mutuo posizione n. 4509722 contratto con la Cassa DD. PP. per i lavori di sistemazione della strada comunale Carpineto);
b. la Regione Campania con decreto n. 1372 del 28/10/2008, concedeva al comune di Rofrano (SA) contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 3.157,32 annui pari ad € 1.578,66 semestrali,(mutuo posizione n. 4504408 contratto con la Cassa DD. PP. per i lavori di sistemazione della strada comunale Cisinali);
c. il Comune di Rofrano (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' Avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.114 del 01/10/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 9.088,06, relativa:
   c.1 Anno 2010 euro 5.930,74 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n. 1371del 28/10/08);
   c.2 Anno 2010 euro 3.157,32 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n. 1372 del 28/10/08);

fonte: http://b

oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali al soddisfo,ed alle spese e competenze della procedura;

d. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
e. che con nota prot. 2013 0161297 del 05/03/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso all' Area 15 Settore 02, il Decreto Ingiuntivo n.708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA),nei limiti della somma di € 9.088,06, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda al soddisfo,nonché le spese della procedura che si liquidano in € 300,00 per spese ed € 1.000,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
f. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 20/02/2013;
g. che con nota prot. 2013 0700546 del 11/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso all' Area 15 Settore 02 copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Rofrano (SA), notificato in data 27/09/2013 ,per il pagamento di € 11.194,87 s.e. & o., oltre le spese successivamente occorrende;
h. che con nota prot. 2013 0800941 del 22.11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento del 21/10/2013, ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo per il pagamento di € 16.792,30, pari al credito residuo aumentato della metà;
i. che con nota prot. 2015 0807251 del 24/11/2015 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 ed UOD 55-13-04 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;
j. che con nota prot. 2015 0865031 del 14/12/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5762 Comune di Rofrano	708/13	2901/14	06/11/13 23/10/15 23/10/15 23/10/15	16.792,31		11.042,64 1.823,10 40,00 12.905,74	4068 4069 4070	23095 23096 23097

k. che dell'importo di € 11.042,64,sulla procedura pignoratizia 5762/2013, provvisorio di uscita n. 4068, la somma di € 9.088,06, quale sorta capitale, risulta essere stata liquidata dalla scrivente UOD,come di seguito specificato:
k.1 il D.D. 1371 del 28/10/2008, per un totale di euro 5.930,74 è stato liquidato per il I e II semestre 2010 con il D.D. 555 del 03/07/2015- mandato 11645 del 03/09/2015-timbro pagato 16/09/2015;
k.2 il D.D. 1372 del 28/10/2008, per un totale di euro 3.157,32, è stato liquidato per il I e II semestre 2010 con il D.D. 39 del 25/11/2013- mandato 14410 del 16/12/2013-timbro pagato 19/12/2013;
l. che, il pagamento rate inerente i decreti di concessione oggetto del decreto ingiuntivo n. 708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
m. che con nota prot. 2016 83178 del 05/02/2016 la scrivente UOD ha invitato l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.04 ad attivarsi al fine del recupero della somma di € 9.088,06 in quanto incassato dal Comune ricorrente sia come specificato nel punto "k", che all'atto del pignoramento;

fonte: http://b

n. che la somma di € 9.088,06, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;

o. che il debito complessivamente pari ad € 3.817,68, di cui € 347,71 per interessi legali, ed € 3.429,97 per spese di lite, ed € 40,00 per servizi finanziari,in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5762/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2901/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 4068-4069-4070 del 23/10/2015 relativi alle quietanze n. 23095-23096-23097 del 23/10/2015, in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "debito fuori bilancio"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30.10.2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n. 1371 del 28/10/2008;
b. Decreto Dirigenziale n.1372 del 28/10/2008;
c. Decreto Ingiuntivo n.708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo.

TOTALE DEBITO: € 3.817,68 (tremilaottocentodiciasette/68) in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5762/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2901/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 4068-4069-4070 del 23/10/2015 relativi alle quietanze n. 23095-23096-23097 del 23/10/2015, in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013, ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Servizi finanziari Cap. 195	Totale debito fuori bilancio
Comune di Rofrano (SA)	00534600655	€ 1.606,87	€ 347,71		
Avv.Domenico Pizzillo	PZZDNC63B18F839G	€ 1.823,10			
Banco di Napoli				€ 40,00	
Totale debito fuori bilancio					€ 3.817,68

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imponibile	€ 1.000,00
TOTALE	€ 1.000,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 40,00
Totale imponibile	€ 1.040,00
+IVA 22% su imponibile	€ 228,80
Spese esenti	€ 338,07
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.606,87

Spese legali con attribuzione all'Avvocato

importo assegnato imponibile	€ 1.100,00
spese generali	€ 165,00
TOTALE	€ 1.265,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 50,60
Totale imponibile	€ 1.315,60
+IVA 22% su imponibile	€ 289,43
Spese esenti	€ 218,07
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.823,10

Spese legali Comune	€ 1.606,87
Spese legali Avvocato	€ 1.823,10
totale spese legali	€ 3.429,97
Spese assegnate al Banco di Napoli	€ 40,00
TOTALE	€ 3.469,97
Interessi	€ 347,71
TOTALE debito fuori bilancio	€ 3.817,68

fonte: http://b

Sorta capitale	€ 9.088,06
Totale debito fuori bilancio	€ 3.817,68
Ordinanza di Assegnazione R.G. 2901/14- provvisori di uscita n. 4068-4069-4070	€ 12.905,74

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo;
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11 e dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.817,68 (tremilaottocentodiciasette/68).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA);
2. Atto di precetto notificato il 27/09/2013 ad istanza del Comune di Rofrano (SA) su Decreto ingiuntivo n.708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013;
3. Atto di pignoramento del 21/10/2013 ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo su Decreto ingiuntivo n.708/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/02/2013;
4. Nota prot. 2015 0865031 del 14/12/2015.

Napoli, 21/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0161297 05/03/2013
Assessorato : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 4.2.1.

Raccomandata a mano

Area 15 AGC Lavori Pubblici,Opere Pubbliche,Attuazione,Espropriazione
Settore 02 –Comitato Tecnico Regionale
VIA DE GASPERI,28

80133 - N A P O L I -

C.C.1203/13

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione copia ricorso per decreto ingiuntivo n.708/13 notificato ad istanza del Comune di Rotrano innanzi al Tribunale di Napoli

Si trasmette, in allegato alla presente, copia del ricorso per decreto ingiuntivo n.708/13 emesso dal tribunale di Napoli ad istanza del ricorrente di cui all'oggetto, affinché codesto Spett.le Settore possa far pervenire a questa Avvocatura, nel più breve tempo possibile una relazione istruttoria ed ogni necessaria documentazione dalla quale si evincano elementi utili ai fini di una eventuale opposizione, tenuto conto che i tempi scadono il 31/03/2013 p.v..

In mancanza di riscontro non si potrà presentare idonea opposizione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Elisabetta Balletta DA – tel. 081/7963535

SCARICATO

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G. 35403/12 D. I. Tel. 708/13 copia NOTIFICA

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

AVV 3030

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., Antonio Viterale, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 1.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n.1371 del 28.10.2008, concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 5.930,74 annui e 2.965,37 semestrali (mutuo posizione n. 4509722 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione della strada comunale Carpineto) e con decreto n. 1372 del 28.10.2008, concedeva al Comune di Rofrano contributo ventennale di finanziamento assommante ad € 3.157,32 annui e 1.578,66 semestrali (mutuo posizione n. 4504408 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione della strada comunale Cisinali);

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO

Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge.In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.
Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome..
Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.
Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.
Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio nel Vostro studio sito in Napoli alla via Cesario Console n.3
Li, 19 - 11 - 2012

PER AUTENTICA
Il Sindaco
Antonio Viterale

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 05 SETTORE 07
20 FEB 2013
UFFICIO SPESE
RICEZIONE ATTI
Napoli

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
21 FEB. 2013
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE REGIONALE

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1013b4

fonte: http://b

somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

in data 1.7.2010 il Comune di Rofrano ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la somma complessiva di € 163.656,64 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità di € 2.965,37 del mutuo posizione n. 4509722 e di € 1.578,66 del mutuo posizione n. 4504408 ed in data 31.12.2010 il Comune di Rofrano ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la somma complessiva di € 163.655,99 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti comprese le seconde semestralità di € 2.965,37 del mutuo posizione n. 4509722 e di € 1.578,66 del mutuo posizione n. 4504408 come dimostra la documentazione allegata alle richieste di pagamento inviate dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 21.5.2010 ed in data 12.9.2011;

in data 18.10.2012 il Comune di Rofrano inviava nuovamente tutte le quietanze di pagamento senza che la Regione provvedesse al pagamento di quanto dovuto;

pur avendo il Comune di Rofrano adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Rofrano rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c..

Questo stesso Tribunale nel 2012 su richiesta analoga del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania emetteva i decreti ingiuntivi n. 2957 (di cui si allega copia), 2959, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968 e 2969 tutti provvisoriamente esecutivi per cui si insiste nella richiesta non solo perché fondata ma anche per garantire uniformità di giudizio nell'ambito della stessa autorità giudiziaria adita.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1013b4

fonte: http://b

quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Rofrano, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di € 9.088,06 oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 9.088,06 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 1.10.2012;
2) copia conforme delle delegazioni di pagamento;
3) copia decreti dirigenziali n. 1371 del 28.10.2008 e n. 1372 del 28.10.2008;
4) copia avviso di pagamento della CCDDPP della prima rata in scadenza del 30.6.2010;
5) copia autentica dei mandati di pagamento nn. 397, 398, 399, 400, 401, 402 tutti del 21.6.2010;
6) copia avviso di pagamento della CCDDPP della seconda rata in scadenza 31.12.2010;
7) copia autentica dei mandati di pagamento nn. 871, 872, 873, 874, 875, 876 tutti del 16.12.2010;
8) copia autentica richieste pagamento del Comune di

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1013b4

fonte: http://

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Rofrano nei confronti della Regione Campania del 21.5.2010,12.9.2011 e del 18.10.2012;

9) copia decreto ingiuntivo n. 2957/2012 emesso dal Tribunale di Napoli;

10) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Rofrano;

11) informativa mediazione.

Napoli, 19.11.2012

Avv. Domenico Pizzillo

Firmato Da: DOMENICO PIZZILLO Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1013b4

fonte: http://b

fonte: http://b

N. **35403/2012** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli
10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Corrado D'Ambrosio, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso che del credito è stata fornita prova scritta attraverso il deposito della documentazione;
ritenuto, sulla base della produzione di quest'ultimo documento, che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il pericolo nel ritardo;

INGIUNGE

alla **REGIONE CAMPANIA,** con sede come in atti, di pagare alla ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 9.088,06**, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda all'effettivo pagamento nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 300,00** per spese ed **€ 1000,00** per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunta della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).
Napoli, 04/02/2013.

Il Giudice
(dott. Corrado d'Ambrosio)

Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5 - Firmato Da: D'AMBROSIO CORRADO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a14b

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Con[illegible] richiesti.
ed [illegible] titolo, al
Pubblico [illegible] esecutivi esecutivi [illegible] ufficiali della for-
-za pubblica [illegible] nervi quando ne siano legalmente richiesti.
La p[illegible] composta di n .....fogli, conforme al
suo o[illegible] esecutiva si rilascia a richiesta di .....
.....AV. PIZZILLO.....
Napoli, ...20/2/13

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez. C.

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

La presente copia è conforme alla copia esecutiva
rilasciata in data ...20/2/13.....
Napoli ...20/2/13

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez. Cancelleria

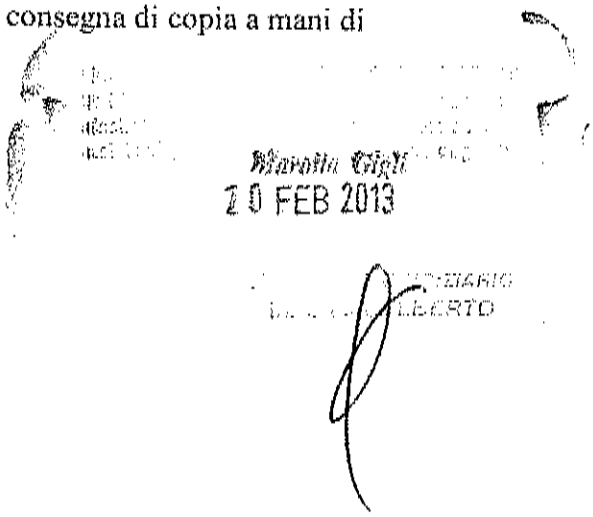
Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addi , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

fonte: http://b

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Area 15- Settore 02

A.G.C. LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONI
SETTORE COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: **1203/13 C.C.**

Oggetto: Atto di precetto Comune di Rofrano relativo al D. I. n. 708/12

Si trasmette in copia il precetto notificato ad istanza del Comune di Rofrano per le valutazioni e determinazioni di competenza.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Elisabetta Balletta
Tel. 081-7963535

SCARICATO

fonte: http://b

fonte: http://b

cc 1203/13 AN. BALLETTA 1635/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
27 SET 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.114 del 1.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 4.2.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.708/2013) su richiesta del Comune di Rofrano nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 9.088,06 oltre interessi legali dalla domanda fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 300,00 per anticipazioni ed € 1.000,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

28388

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 20.2.2013;

la Regione Campania non provvedeva al pagamento della somma ingiunta nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
30 SET 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) capitale liquidato € 9.088,06 2) Interessi legali su capitale dal 19.11.2012 al 29.9.2013 pari ad € 196,08; 3) Spese liquidate € 300,00; 4) Onorari liquidati € 1.000,00; 5) Spese richiesta copie € 24,80; 6) Spese notifica decreto € 7,93; 7) onorario precetto (media) € 250,00; 8) spese notifica precetto € 5,00; 9) CPA 4% su imponibile € 1.250,00 pari ad € 50,00; 10) IVA 21% su imponibile € 1.300,00 pari ad € 273,00 e cioè complessivamente la somma di **€ 11.194,87** S.E.&.O. oltre gli interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo nonchè le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 23.9.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di

UNEP CORTE DI APPELLO
lo Uff. Giud.
destinatario
dell'impiegato

Tolicchio Silvana

27 SET 2013

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **7749, 7750, 7751, 7752, 7753 e 7754 del 2013**
Oggetto: **Invio 6 atti di pignoramento presso terzi - Ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

1) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 8467.12 Tribunale di Napoli)
2) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 712.13 Tribunale di Napoli)
3) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 706.13 Tribunale di Napoli)
4) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2651.13 Tribunale di Napoli)
5) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2650.13 Tribunale di Napoli)
6) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 1545.13 Tribunale di Napoli)

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione, fissata per il giorno 21/11/2013 è stata differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Avv. Angela Acierno tel. 0817963544

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

g.c.

VEDI RETRO

fonte: http://b

fonte: http://b

2252/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
G.C. 01 SETTORE 01
25 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Rofrano, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 00534600655, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 27.9.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 11.194,87 oltre interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (708/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 20.2.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

28 OTT 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

11.194,87 oltre interessi legali dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il BANCO di NAPOLI S.P.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-nonché la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 NOVEMBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 21.10.2013 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (708/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 20.2.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Comune di Rofrano della somma di 9.088,06 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 27.9.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 11.194,87 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 30.9.2013, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 16.792,30** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
Codice: 55 13 07 00

14 DIC. 2015

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm.va LL.PP
Responsabile Procedimento

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0865031 14/12/2015 10.59
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass..
Dest. : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Dar..
Classifica : 8 Fascicolo : 4 del 2015

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale
60 01 04
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla Dirigente della Gestione delle
Spese Regionali
55 13 04
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Uscite di cassa su pignoramenti

In riferimento alla richiesta in oggetto, prot. 2015 0807251 del 24/11/2015, si riporta nella tabella sottostante l'analisi documentata delle procedure pignoratizie relative al Comune di Rofrano (SA).
Si rileva inoltre che relativamente alla procedura n. 2013/5762 è stato eseguito dalla Tesoreria Regionale il pagamento dell'imposta di registro di € 233,50 *(che si allega in copia)*inserita nell'avviso di liquidazione dell' ordinativo di pagamento n. 14175/15.
Cordiali saluti.

All. copie provvisori

Descrizione procedura	Sentenza e/o d.i.	date	Importo pagato	Provvisori di uscita	Importo accantonato e/o residuo accantonato
20130005764 R.G. 2902/14	n. 706/13	04/02/2015	€ 23.263,88	333-334-335-336	€ 236,12
20130005762 R.G. 2901/14	n. 708/13	23/10/2015	€ 12.905,74	4068-4069-4070	€ 3.886,57 da estinguere
20140005785	n. 5111/13	23/10/2014	----------	----------	€ 52.832,87
20130005763 R.G. 2900/14	n. 8467/12	22/12/2014 04/02/2015 03/04/2015	€ 18.111,19	1830-1831-1832 330-331-332- 1178-1179	€ 1.991,87

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

Centro Direzionale Isola C/5 – 80143 Napoli – tel. 081.7968822/8824 – Fax 081.7968503

14/12/15

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G. 2901/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2901 dell'anno 2014 del R.E.P.: 339/15

Creditore procedente:
COMUNE ROFRANO.

Debitore:
REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:
BANCO DI NAPOLI SPA

RICEVUTO
- 8 OTT. 2015

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 9.088,06	Capitale
€ 347,71	Interessi
	decorrenza 19-11-2012 tasso legale
	Rivalutazione
€ 1.300,00	Spese processuali liquidate nel titolo
	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 10.735,77	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €1.000,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, sempreché non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 160,00	esborsi
€ 1.100,00	compensi nonché €168,00 quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.445,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha resa dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato,

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.445,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA, con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. PIZZILLO DOMENICO

€ 10.735,77 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 14/11/15

Il Giudice dell'Esecuzione
dott. Roberto Peluso

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

3

* * * QUIETANZA N. 23095 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI ROFRANO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 11.042,64 ***** (UNDICIMILAQUARANTADUE/64*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005762 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 002901/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
11.042,64	0,00	0,00 ES	11.042,64

PAGATO IL 23.10.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

1BMOCC0000/2ECO (ex 1M18MOCC0000/2M) - Ed. 07/15

PER IL CLIENTE

sia Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

	DATE/CO	PROV/U	CONTO
[illegible]	10C/2013	03A9	40037

* * * QUIETANZA N. 23096 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.823,10 ***** (MILLEOTTOCENTOVENTITRE/10*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005762 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 002901/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.823,10	0,00	0,00 ES	1.823,10

PAGATO IL 23.10.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM1IMAOCC0000002ECO (ex IM1I8AOCC0000002N) - Ed. 07/15

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	CONTO
[illegible]	10/2015	40,0	46037

* * * QUIETANZA N. 23097 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI [illegible]

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005762 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 002901/2014

RIF. 087969 / 0/ 31/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 23.10.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

10MOCC0080028ECO (ex IM=10MOCC0080000NI) - Ed. 07/15

PER IL CLIENTE

ss Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA, IdAppl: 3069
PROSPETTO INTERNO SINGOLA LIQUIDAZIONE
Stampa Richiesta in Data 23/10/2015

Id: 210194 (Codice OLD 63001618) Cod. 504652013 Data Inizio : 28/10/2013 Uff.: Direzione Centrale Data Notifica: 25/10/2013 Autorità Competente: TRIB NAPOLI Data Prima Udienza: 21/11/2013

Clone:	Classificazione:	Creditori (Creditori):	Debitori:	Avvocati:	Assegnatari:	Lavoraz.:
1010-Banco di Napoli SpA	EX ART. 543 E SEGG. CPC	COMUNE DI ROFRANO	REGIONE CAMPANIA	PIZZILLO DOMENICO	GRITTANI ROBERTA	27/06/2015 - SEGUIMENTO PPT ORDINARIO - ESITO PPT - ORD. DI ASS. - DATA ORDINANZA: 14/01/2015 - RGE: 2901/2014 - Tot. Comm.: 40,00 - DT NOTIFICA: 08/10/2015

Pratiche Pregresse Debitori

Sono presenti 9492 pratiche (di cui 8887 Aperte) per REGIONE CAMPANIA (Clone: 1010-Banco di Napoli SpA)

Importi

Importo Bloccato: 0,00	Importo Dichiarato:	Importo Pagamenti Erogati e Comunicati: 12.865,74

DETTAGLIO LIQUIDAZIONE

Comunicazione	Conferma	Contabil	Spunta
23/10/2015 (U077045)			
Storno			

Lordo Tot.	Imponibile	CPA	IVA
1.823,10	1.265,00	50,60	289,43
Imp. Ass. Imponibile	**Spese Suc.**	**Spese Gen.**	**Interessi e Riv.**
1.100,00	0,00	165,00	0,00
Non Imponibile		**Ritenuta**	**Importo da pagare**
218,07		253,00	1.570,10

Filiale			
1010 - 00153 - CENTRO TESORERIE ENTI PUBBLICI NAPOLI			
Motivazione			Sottocausale
			Bonifico
Iban		Rif.Titolo	
IT68X0538515000000003000919			
Intestatato a			
PIZZILLO DOMENICO			

fonte: http://t

INTESA, IdAppl: 3069
PROSPETTO INTERNO SINGOLA LIQUIDAZIONE
Stampa Richiesta in Data 23/10/2015

Id: 210184 (Codice OLD 53001818) Cod: 50465\2013 Data Inizio: 28/10/2013 Uff.: Direzione Centrale Data Notifica: 25/10/2013 Autorità Competente: TRIB NAPOLI Data Prima Licenza: 21/11/2013

Clone:	Classificazione:	Creditori (Creditori):	Debitori:	Avvocati:	Assegnatari:	Lavoraz.:
1010-Banco di Napoli SpA	EX ART. 543 E SEGG. CPC	COMUNE DI ROFRANO	REGIONE CAMPANIA	PIZZILLO DOMENICO	GRITTANI ROBERTA	27/06/2015 - SEGUIMENTO PPT ORDINARIO - ESITO PPT - ORD. DI ASS. - DATA ORDINANZA: 14/01/2015 - RGE: 2901/2014 - Tot. Comm.: 40,00 - DT NOTIFICA: 08/10/2015

Pratiche Pregresse Debitori

Sono presenti 9492 pratiche (di cui 8887 Aperte) per REGIONE CAMPANIA (Clone: 1010-Banco di Napoli SpA)

Importi

Importo Bloccato: 0,00	Importo Dichiarato:	Importo Pagamenti Erogati e Comunicati: 12.865,74

DETTAGLIO LIQUIDAZIONE

Comunicazione	Conferma	Contabil	Spunta
23/10/2015 (U077045)			
Storno			

Rif. Evento

27/06/2015 - SEGUIMENTO PPT ORDINARIO - ESITO PPT - ORD. DI ASS. - DATA ORDINANZA: 14/01/2015 - RGE: 2901/2014 - Tot. Comm.: 40,00 - DT NOTIFICA: 08/10/2015

Lordo Tot.	Imponibile	CPA	IVA
11.042,64	1.000,00	40,00	226,80
Imp. Ass. Imponibile	**Spese Suc.**	**Spese Can.**	**Interessi e Riv.**
1.000,00	0,00	0,00	0,00
Non Imponibile		**Ritenuta**	**Importo da pagare**
9.773,64		0,00	11.042,64

Filiale

1010 - 00153 - CENTRO TESORERIE ENTI PUBBLICI NAPOLI

Motivazione		Sottocausale
		Assegno
Iban	**Rif.Titolo**	

Intestatario a

COMUNE DI ROFRANO

fonte: http://t

INTESA SANPAOLO

			CONTO
	102/2015	4070	46037

* * * QUIETANZA N. 23097 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005762 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 002901/2014

RIF. 087969 / 0/ 31/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 23.10.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)
IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

0MOCC3000002ECO (ex IM10MOCC0000021N) - Ed. 07/15

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

Scheda Completa Pratica Pignoramento Id 210184 Cod 50465\2013 Cod OLD 63001618

Stampa Richiesta in Data 23/10/2015

Intestazione

Clone: 1010 - Banco di Napoli SpA

Rif.Titolo: 0007082013 Sent.
Data Notifica: 25/10/2013

Data Inizio: 28/10/2013

Importo Prec.€ 11.194,87 Euro **Delta Mag.:** € 5.597,44 Euro **Mag.:** € 16.792,30 Euro

Classificazione: EX ART. 543 E SEGG. CPC

Stato Attuale: Aperta

Autorita' Competente: TRIB NAPOLI

Data Prima Udienza: 21/11/2013

Soggetti Coinvolti

CREDITORE (n. 1)

•COMUNE DI ROFRANO
C/O AVV. PIZZILLO - VIA GRIMOALDO RE N. 24 - 82100 BENEVENTO

DEBITORE (n. 1)

•REGIONE CAMPANIA
(100)
153 NAPOLI NA

AVVOCATI CREDITORE (n. 1)

•PIZZILLO DOMENICO
VIA GRIMOALDO RE 24 - 82100 BENEVENTO

INTERVENUTO (n. 0)

Non sono presenti INTERVENUTO

rif. Gestori

Ufficio: Direzione Centrale

Gestori: •GRITTANI ROBERTA

Descr.Classificazione

EX ART. 543 E SEGG. CPC

Note Sintetiche

ATTENZIONE: I DATI INSERITI IN LIQUIDAZIONE SONO ERRATI PERCHE' SEGNALAZIONE PENNINO NON CORRETTA . INSERIRE I DATI GIUSTI

Mod. Cont.

Alla data (contabile) 23/10/2015 la situazione riassuntiva contabile è la seguente:

Tot. Liquidazioni: € 12.865,74 Euro

fonte: http://b

09

ATTI GIUDIZIARI

copia per il contribuente

MODULARIO
F- TASSE – 18 bis

Agenzia Entrate

MOD.16 MECC (Tasse)

AVVISO DI LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA
IRROGAZIONE DELLE SANZIONI

AVVISO NUM. 2015/001/OR/000000339/0/002

DIREZIONE PROVINCIALE II DI NAPOLI
UFFICIO TERRITORIALE DI NAPOLI 3 (TET)

Il sottoscritto DIRETTORE PROVINCIALE STRUMOLO ERSILIA

avverte

REGIONE CAMPANIA

DOMICILIATO IN
VIA SANTA LUCIA N 81 80132 NAPOLI (NA)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
11 SET 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

che in relazione ALL'ORDINANZA N. 000000339/2015

DEL 14/01/15 EMESSO DAL TRIBUNALE DI NAPOLI

e per i seguenti motivi:

RECUPERO IMPOSTE DI REGISTRO ED ACCESSORI DOVUTE SULL'ATTO SUINDICATO
TRA COMUNE DI ROFRANO VS REGIONE CAMPANIA
****
AVVERTENZE: SONO SOLIDAMENTE OBBLIGATI AL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA TUTTE LE PARTI IN CAUSA (ART. 57, COMMA 1, DPR 131/86).
IL PAGAMENTO EFFETTUATO DA UNO DEI COOBBLIGATI ESTINGUE L'OBBLIGO ANCHE NEI CONFRONTI DELLE ALTRE PARTI.

le imposte,le sanzioni pecuniarie e gli interessi di mora, dovuti in solido da tutte le parti in causa, sono stati liquidati come segue:

REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	109T	200,00
IMPOSTA DI BOLLO	456T	16,00
ENTR. EVENT. AG.DELLE ENTRATE	806T	17,50

DELEGA DI FIRMA
PROVVEDIMENTO N. 3
DEL 02-02-2015

TOTALE DOVUTO

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
11 SET 2015
U.O.D. 09 - Contenzioso Tributario

Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Napoli - Ufficio Territoriale di Napoli 3

DATA
23/07/2015

IL DIRETTORE PROVINCIALE
STRUMOLO ERSILIA
IL FUNZIONARIO
Mario Sforza

fonte: http://b

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod.

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
5 NOV. 2015
Banco di Napoli S.p.A.
ENTI DIVERSI - 3.63

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) T E T 2 0 1 5 7 1 0 0 6 4 9 9 4 A

SOGGETTO PAGATORE

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: REGIONE CAMPANIA | NOME | DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
SESSO M o F | COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE | PROV. | CODICE FISCALE: 8 0 0 1 1 9 9 0 6 3 9

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE | NOME | DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
SESSO M o F | COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE | PROV. | CODICE FISCALE

DATI DEL PAGAMENTO

6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
T E T (codice)	(sub. codice (*))		R G	2 0 1 5 0 0 1 0 R 0 0 0 0 0 0 3 3 9 0

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
1 0 9 T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	200,00	
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	
8 0 6 T	ENTR. EVENT. AG.DELLE ENTRATE	17,50	
		233,50	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

DUECENTOTRENTATRE / 50

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA	CAB/SPORTELLO

PAGATO
16 OTT. 2015
INTESA SANPAOLO S.p.A.
BACK OFFICE NAPOLI - 8773

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.7_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 5977/12-7510/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Colle Sannita (BN) (C.F. 80001950627).

Oggetto della spesa:spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5548/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2176/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1190 del 30/07/2014 -quietanza n. 13567 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e di pignoramento.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. che il Comune di Colle Sannita (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Ornella Palmieri, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.53 del 17/07/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 70.084,56, relativa:
   a.1 Anno 2010 euro 35.042,28 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n.493 del 28/07/2011);
   a.2 Anno 2011 euro 35.042,28 (rata giugno e dicembre relativa al decreto di concessione n.493 del 28/07/2011);
   oltre interessi legali a decorrere dalla ricezione delle singole richieste di pagamento e fino al soddisfo ed alle spese della procedura;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione immediata del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 848474 del 19/11/2012, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), nei limiti della somma di € 70.084,56, oltre interessi legali a decorrere dalla ricezione delle singole richieste di pagamento fino al soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 338,00 per spese ed € 650,00 per compensi professionali, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

fonte: http://b

d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 07/11/2012;
e. che con nota prot. 2013 0562780 del 02/08/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), notificato in data 25/07/2013,per il pagamento di € 59.652,90, oltre interessi come ingiunti e le spese del procedimento;
f. che con nota prot. 2013 0793720 del 20/11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), per il pagamento di € 89.479,35, pari al credito residuo aumentato della metà;
g. che con nota prot. 2014 0571417 del 28/08/2014 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 la presenza di uscita di cassa sul pignoramento sopramenzionato;
h. che con nota prot. 2014 0593008 del 09/09/2014 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati, riportati nella nota prot. 2015 0181697 del 17/03/2015 della UOD 55.13.04:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5548 Comune di Colle Sannita	6821/12	2176/14	23/10/2013 30/07/2014	89.479,35	62.778,78	1190	13567

i. che dell'importo di € 62.778,78, la somma di € 57.814,64, sulla procedura pignoratizia 5548/2014,provvisorio di uscita n. 1190/14-quitanza n.13567, giusta Ordinanza di assegnazione R.G. 2176/14 del Giudice dell'Esecuzioni, relativa al Decreto ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento, quale sorta capitale,non costituisce debito fuori bilancio e risulta essere stata liquidata dalla scrivente, per l' importo di € 47.312,20 come comunicato all' A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. 0348825 del 21/05/2014 e di seguito specificato:
   i.1 il D.D. 493 del 28/07/2011, per un totale di euro 12.269,92 è stato liquidato per l' annualità 2010 con il D.D. 192 del 24/04/12- mandato 8450 del 26/06/2012-timbro pagato 12/09/2012;
   i.2 il D.D. 493 del 28/07/2011, per un totale di euro 35.042,28 è stato liquidato per le annualità 2011 con il D.D. 297 del 14/05/14- mandato 7089 del 30/05/14-timbro pagato 04/06/2014;
j. che il pagamento delle rate inerenti il D.D. 493 del 28/07/2011 per l'annualità 2010 e 2011, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
k. che con nota prot. 0816427 del 02/12/2014 la scrivente UOD ha invitato l'A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ad attivarsi al fine del recupero di quanto erroneamente incassato dal Comune ricorrente all'atto del pignoramento;
l. che dell'importo pagato sul pignoramento sopra indicato,costituisce debito fuori bilancio la somma di € 4.964,14 relativa alle spese legali ed interessi legali;
m. che, la somma di € 4.964,14, quale quota di debito fuori bilancio della procedura pignoratizia n. 5548/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2176/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1190 del 30/07/2014 -quietanza n. 13567 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e del successivo atto di precetto e di pignoramento,rientra nella liquidazione effettuata con l'impegno assunto sul capitolo 9074,a discarico delle carte contabili esercizio finanziario 2014 come da allegato A del D.D. n. 12 del 23/03/2016 della UOD 55.13.04;
n. che, pertanto, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
a. Decreto Dirigenziale n. 493 del 28/07/2011;
b. Decreto Ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento.

TOTALE DEBITO: € 4.964,14 (quattromilanovecentosessantaquattro/14),a favore del comune di Colle Sannita (BN) (C.F. 80001950627) in esecuzione della procedura pignoratizia 5548/2014, provvisorio di uscita n. 1190/14-quitanza n.13567, giusta Ordinanza di assegnazione R.G. 2176/14 del Giudice

fonte: http://b

dell'Esecuzioni, relativa al Decreto ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Totale debito fuori bilancio
Comune di Colle Sannita (BN)	80001950627	€ 3.526,69	€ 1.437,45	
Totale debito fuori bilancio				€ 4.964,14

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A TTE S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
1. Decreto Ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento;
2. Il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11 e dei commi 3 e 4 dell'art.47 della Legge Regione Campania 30/04/2002 n.7, per l'importo complessivo di € 4.964,14 (quattromilanovecentosessantaquattro/14).
Allega la seguente documentazione:
1. Decreto Ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN)
2. Atto di precetto su Decreto Ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN)
3. Atto di pignoramento su Decreto Ingiuntivo n.6821/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN)
4. Nota prot. 2015 0181697 del 17/03/2015.

Napoli,21/10/2016

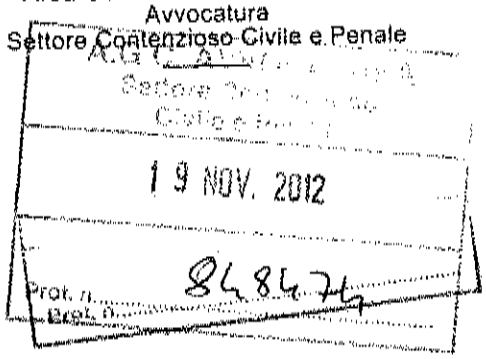
Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO



15/02 AGC LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE
Settore Comitato Tecnico Regionale
Via De Gasperi 28
80133 - NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0848474 19/11/2012 09,53
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale
Ass. : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2012

N. Pratica:

Oggetto: 5975/2012 CC + 2
Decreti ingiuntivi n. 6911/12, 6820/12, 6821/12 ad istanza di Comune di Colle Sannita
Tribunale di Napoli

Si trasmettono le copie dei decreti ingiuntivi emessi dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Colle Sannita, relativi al mancato pagamento di quote di ammortamento di cui alla L. n. 51/1978, significando che per consentire gli adempimenti di rito codesto Settore dovrà far pervenire a questa Avvocatura nel più breve tempo possibile una dettagliata relazione contenente ogni elemento utile per l'esame delle pratiche e copia dei documenti idonei per supportare le eventuali opposizioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv.Luongo
Tel.081/7963768

21 NOV. 2012

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G. 25430/12 D.I.TELEMATICO N. 6821/12

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

(2180)

59 22/12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. SETTORE GI
- 7 NOV 2012

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Colle Sannita, in persona del Sindaco p.t., Dott. Giorgio Carlo Nista, con sede presso la Casa Municipale, alla Via F. Flora C.F. 80001950627 rappresentato e difeso dall'Avv. Ornella Palmieri (PLMRLL69E41A783D - fax 0824–355055 avvornellapalmieri@puntopec.it) unitamente alla quale elettivamente si domicilia in Napoli alla Via Cesario Console, 5 presso lo studio dell'Avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 17.07.2012,

premesso che

la Regione Campania con decreto n.493 del 28.07.2011 concedeva al Comune di Colle Sannita contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 35.042,28 annui pari ad € 17.521,14 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/1978 e successive modifiche ed integrazioni);

tale decreto dirigenziale, che si allega in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevede che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

il Comune di Colle Sannita ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF in data 30.06.2010 la prima rata di ammortamento di detto mutuo, in data 31.12.2010 la seconda rata, in data 30.06.2011 la terza rata , in data 31.12.2011 la quarta rata di detto mutuo come dimostra la documentazione allegata alla richiesta di pagamento della somma complessiva di **€ 70.084,56** inviata dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 27.09.2009;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
09 NOV. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

PROCURA SPECIALE
Avv. Ornella Palmieri
Vi delego a rappresentarmi e difendermi nel presente procedimento, conferendoVi ogni facoltà di legge. Espressamente Vi conferisco la facoltà di conciliare transigere rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, riscuotere, quietanzare, ritirare documenti e titoli, nel mio interesse e nel mio nome.
Potete nominare avvocati e procuratori in ogni sede giudiziaria in aggiunta a Voi e/o in sostituzione con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione. Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati neutri e sensibili ai sensi del d.lgs n. 196/2003 sollevandovi da ogni responsabilità al riguardo.
Ritengo per rato e fermo il Vs/operato, con elezione di domicilio presso il Vostro studio sito in Benevento al Viale Martiri D'Ungheria, 13
Benevento 30.08.2012

PER AUTENTICA
Avv. Ornella Palmieri

33926

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 101380

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

08.02.2010; 29.07.2010; 25.11.2011 ; 28.07.2011 ed in data 18.01.2012 ;

pur avendo il Comune di Colle Sannita adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'Ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del responsabile del servizio finanziario, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Colle Sannita rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c., d'altronde questo stesso Tribunale ha accolto in dta 16.05.2012 n.8 ricorsi per decreto ingiuntivo proposti dal Comune di Tortorella ed esattamente i provvdedimenti monitori aventi i seguenti numeri 2957-2959-2964-2965-2966-2967-2968-2969 , concedendo per tutti la provvisoria esecuzione.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: b0136b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Colle Sannita , in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di **€ 70.084,56** oltre a interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio rientra nella tranche fino ad € 260.00,00 ed il contributo è pari ad Euro 330,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 17.07.2012;
2) copia conforme della delegazione di pagamento n. pos. 4528614;
3) copia decreto dirigenziale n. 493 del 28.07.2011;
4) copia determinazione del responsabile economico finanziario;
5) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 233 del 18.1.2012 con allegate quietanze di pagamento;
6) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 3406 del 28.7.2011 con allegate quietanze di pagamento;
7) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 401 del 25.1.2011 con allegata quietanze di pagamento;
8) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 3900 del 29.7.2010 con allegata quietanze di pagamento;
9) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 768 dell'8.2.2010 con allegata quietanze di pagamento;
10) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 5133 del

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10136b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

27.9.2009 con allegata quietanze di pagamento;

11) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Colle Sannita;

12) informativa mediazione.

Benevento, 06.09.2012

Avv. Ornella Palmieri

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10138b

fonte: http://b

n. 25430/2012 r.g.a.c.

TRIBUNALE DI NAPOLI

Sezione X

IL GIUDICE Dr.ssa Barbara Gargia

Letto il su esteso ricorso;
vista la documentazione allegata;
rilevato che la domanda è fondata su idonea prova scritta;
ritenuta la liquidità ed esigibilità del credito;
visti gli artt.633 e seguenti c.p.c.;

INGIUNGE

a REGIONE CAMPANIA di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto, alla parte ricorrente COMUNE DI COLLE SANNITA la somma di € 70.084,56 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali a decorrere dalla ricezione delle singole richieste di pagamento fino al soddisfo (come comprovate dalle raccomandate in atti), fino al soddisfo, nonché le spese della presente procedura, che si liquidano in € 338,00 per spese, € 650,00 per compensi professionali, oltre IVA e CPA come per legge.
Avverte il debitore che nello stesso su indicato termine di giorni quaranta può proporre opposizione a norma dell'art.645 c.p.c. e che, in mancanza di opposizione, si procederà ad esecuzione forzata.
Napoli 22/10/2012.

Il Giudice

Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fe5 - Firmato Da: GARGIA BARBARA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 596e4

fonte: http://b

La presente copia composta di n. 5 fogli è conforme all'originale e si rilascia richiesta dell'Avv. PALMIERI

.....

Napoli, 06 NOV. 2012

ASSISTENTE GIUDIZIARIO
CAPASSO Francesca

fonte: http://b

Riepilogo somme decreto ingiuntivo N° 6821/2012 Tribunale di Napoli R.G. 25430/2012

Poichè la Regione Campania nelle more ha provveduto al rimborso di € 12.269.92, con la notifica del presente atto si intende procedere, a titolo di capitale, per la somma residua pari ad € 57.814,64 oltre interessi legali a decorrere dalle singole richieste di pagamento sino al soddisfo e spese ingiunte.

Benevento, 05.11.2012

Avv. Ornella Palmieri

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Ornella Palmieri, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Marotta Gigli
- 7 NOV 2012
CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0562780 02/08/2013 10,02
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale
Ass. : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2013

15/02 AGC LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE
Settore Comitato Tecnico Regionale
Via De Gasperi 28
80133 - NAPOLI

N. Pratica: 5975/2012 CC + 2
Oggetto: Atti di precetto ad istanza di ~~Comune di Colle Sannita~~

Si fa seguito alla nota del 9/4/2013 prot. n. 0250921, con la quale si trasmettevano le copie dei decreti ingiuntivi n. 6911/12. 6820/12 e 6821/12, notificati con la formula esecutiva, per trasmettere copie degli atti di precetto notificati dal Comune in oggetto.

A tale riguardo si ribadisce quanto già comunicato e si invita il Settore in indirizzo ad assumere le determinazioni di competenza, sia per la sorta capitale che per le spese legali, onde evitare ulteriore aggravio di spese, conseguenti all'esecuzione forzata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv.Luongo
Tel.081 7963768

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

AV
2525

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 - SETTORE 01
25 LUG 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Colle Sannita, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, alla Via F. Flora P.Iva 80001950627 rappresentato e difeso dall'Avv. Ornella Palmieri (PLMRLL69E41A783D - fax 0824 –355055 avvornellapalmieri@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.53 del 17.07.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 5 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 22.10.2012 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo n.6821/2012 su richiesta del Comune di Colle Sannita nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 70.084.56 oltre interessi legali a decorrere dalla ricezione delle singole richieste di pagamento fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 338,00 per spese , € 650,00 per compenso oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio veniva notificato in data 07.11.2012 specificando nel riepilogo somme che nelle more la Regione Campania provvedeva al rimborso della somma pari ad € 12.269,92 per cui la sorta capitale di cui all'ingiunzione

22905

fonte: http://b



fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

doveva essere decurtata di tale rata , per cui si procedeva per la residua somma pari ad € 57.814,64

che il decreto ingiuntivo non veniva opposto neui termini dei legge e pertanto reso esecutivo in data 26.02.2013, e notificato all'ente debitore in data 13.03.2013

non avendo la Regione Campania provveduto al pagamento del nel termine di giorni 120 dalla notifica, è necessario notificare il presente atto di precetto per il recupero delle somme dovute a titolo di interessi legali e di spese e competenze della procedura.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1)Sorta Capitale 57.814,64 2) Spese liquidate € 338,00; 3) Compenso € 650,00 ; 4) Spese richiesta copie (x2) € 24,80; 5) Spese notifica decreto € 7,56 6) spese di notifica con formula esecutiva € 11,89; 7) spese per apposizione formula esecutiva €8,85 8)competenze atto di precetto (media) euro 500,00; 9) CPA 4% su imponibile € 1.150,00 pari ad € 46,00 ; 10) IVA 21% su imponibile € 1.196,00 pari ad € 251,16 e cioè complessivamente la somma di **€ 59.652,90** oltre le spese di notifica del presente atto e tutte quelle successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

fonte: http://b

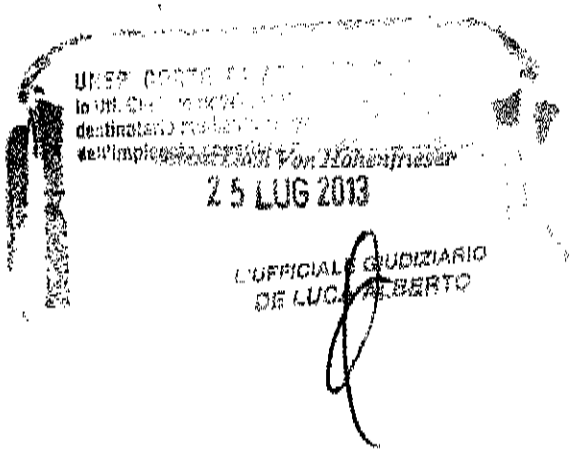
fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0793720 20/11/2013 11,32
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 16.1.1. Fascicolo : 22 del 2013

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
[redacted] De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **CC 7510.13 CC 7511.13 CC 7512.13**

Oggetto: **Invio 3 atti di pignoramento presso terzi ad istanza del Comune di Colle Sannita, a seguito dei Decreti Ingiuntivi n. 6821.12, 6911.12 e 6820.12 emessi dal Tribunale di Napoli.**

Risposto con nota Prot. n° 825784 del 11/12/2012 alle quali ho fatto seguire Fax di risposta Settore Contenzioso Civile e Penale Prot. n° 825786 del 13/12/2012

Si fa seguito a precedente corrispondenza, per trasmettere copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza del Comune di Colle Sannita, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli - sez. Esecuzioni – all'udienza del 21/11/2013, che quasi sicuramente sarà differita d'ufficio a data da destinarsi.

per 21/11/2013

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Adierno tel. 081/7963544

CONTRO 1531

SETTORE 01
Prot. [illegible]
Uscita
Avv. Fabrizio Niceforo

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
via Martiri d'Ungheria n.13 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824 355055

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
18 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Ornella Palmieri, (C.F. PLMRLL69E41A783D - fax 0824355055 - avvornellapalmieri@puntopec.it) quale difensore del Comune di Colle Sannita, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 80001950627, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo unitamente alla sottoscritta dalla quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo in data 30.8.2012

PREMESSO CHE

- in data 22.10.2012 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.6821/2012) su richiesta del Comune di Colle Sannita nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la sômma di € 70.084,56 oltre interessi legali dalla a decorrere, per ciascun rateo dalla relativa richiesta di pagamento fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 338,00 per spese , € 650,00 per compensi professionali oltre IVA e CPA come per legge;
- detto provvedimento monitorio con la formula esecutiva apposta in data 26.02.2013 veniva notificato all'ente debitore in data 13.03.2013;
- che nelle more la Regione Campania provvedeva al rimborso di €12.269,92 pertanto veniva notificato in data 25.07.2013 atto di precetto per la residua somma oltre competenze pari ad € 59.652,90 oltre interessi come ingiunti e spese successive;
- tale precetto è rimasto infruttuoso;
- pertanto l'istante intende procedere al pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede alla Via Toledo, 177, Napoli alla

22 OTT. 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
via Martiri d'Ungheria n.13 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055

Regione Campania - Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito residuo di € 59.652,90 oltre interessi legali dalla notifica dell'atto di precetto fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il **BANCO DI NAPOLI S.P.A.**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177 -**nonché la REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81 a comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21.11.2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 c.p.c. entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

x Dico 22.11.2013

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Palmieri dichiara che il valore della presente causa è pari a € 59.652,90

Benevento,lì 16.10.2013

Avv. Ornella Palmieri

A richiesta dell'Avv. Ornella Palmieri, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo emesso in data 22.10.2012 dal Tribunale di Napoli, notificato in data 13.03.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del Comune di Colle Sannita della somma di € 70.084,56 oltre interessi legali a decorrere dalla ricezione delle singole richieste di pagamento sino al soddisfo oltre spese e competenze del giudizio;

fonte: http://b

visto che che nelle more la Regione Campania provvedeva al rimborso di € 12.269,92;

visto il precetto notificato in data 25.07.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della residua somma di € 59.652,90 oltre spese successive;

ho pignorato, in virtù di detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di € **89.479,35** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 c.p.c., II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

fonte: http://b

2ª Copia

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0181697 17/03/2015 10,44
Mitt. : 551304 UOD Gestione dalle spese regio...
Ass. : 5108 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 51.4 Fascicolo : 3 del 2015

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse
Finanziarie Gestione Spese
Regionale Centro Direzionale IS
C/5
NAPOLI

Alla Direzione Generale Per Lavori Pubblici e Protezione Civile UOD 53---08---00
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

e.p.c All'Assessore al Bilancio
Dr. Gaetano GIANCANE
S E D E
Al Capo Dipartimento delle Risorse Umane,Finanziarie Strumentali
Dr. Salvatore VARRIALE
S E D E
Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
S E D E

DIREZIONE GENERALE 53-08
LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE
17 MAR 2015
A: UOD 02
Firma

OGGETTO: **Pignoramento n. 5548/13---2014---COMUNE DI COLLE SANNITA**
Pratica avvocatura CC –7510---7511--7512/13
Ordinanza di Assegnazione R.G. **2176/14**
Provvisorio di uscita n. – 1190/14----quiet. N. 13567---D.I. / SENT. 6821/12
Importo assegnato €. 62.778,78
Richiesta regolarizzazione.

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, nella """*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alle note prott. nn. 1015 del 12/06/2012 e 393 del 19/03/2013, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura prot. n. 793720/13 con la presente si richiede, ai fini della sistemazione contabile del provvisori di uscita nn. 1190/14 giusta ordinanza di assegnazione R.G. 2176/14 che si allega in copia, la regolarizzazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

Si rammenta, che a tanto deve provvedersi, in assenza di impegno di spesa, con il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 del citato D.Lgs. 118/2011, seguendo la procedura prevista dalla D.G.R. N. 1731/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che codesta Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla predetta DGR n. 1731/2006.

Pertanto, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, si devono adottare i decreti di discarico e sistemazione contabile. E' superfluo ricordare che tali uscite di cassa incidono sugli equilibri di bilancio imposti dalle nuove norme di finanza pubblica.

La richiesta riveste carattere d'urgenza atteso che il D.Lgs. 118/2011 prevede per tali regolarizzazione (punto 6.3) il massimo di 30 giorni dal pagamento e che "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti".

Sarà cura di codesta Direzione Generale trasmettere la presente alla U.O.D. Che a seguito dell' entrata in vigore del nuovo ordinamento, è competente per materia, con l'invito a darne comunicazione a questa U.O.D.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente della UOD ad interim
Antonietta MASTROCOLA

27/3/15

27/03/15

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

[redacted]

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. Dipartimento 55 Direzione Generale 13
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: CC 7510.13 CC 7511.13 CC 7512.13

Oggetto: Invio 3 atti di pignoramento presso terzi ad istanza del Comune di Colle Sannita, a seguito dei Decreti Ingiuntivi n. 6821.12, 6911.12 e 6820.12 emessi dal Tribunale di Napoli.

Si fa seguito a precedente corrispondenza, per trasmettere copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza del Comune di Colle Sannita, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli - sez. Esecuzioni – all'udienza del 21/11/2013, che quasi sicuramente sarà differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Acierno tel. 081/7963544

SETTORE ENTRATE E SPESA
25 NOV. 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 30.07.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2014	1190	46037

* * * QUIETANZA N. 13567 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI COLLE SANNITA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 62.778,78 *****
(SESSANTADUEMILASETTECENTOSETTANTAOTTO/78*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005548 CREDITORE N. 001

RIF. 087969 / 100743/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
62.778,78	0,00	0,00	62.778,78

PAGATO IL 30.07.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.549.266.378,64 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001092**

Assegnatario **U088316 MALVA ANTONIO**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **18/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **006821/2012**

RG **0021762014** Importo Precetto **€ 59.652,90** Totale Bloccato **€ 89.479,35**

Importo Pignorato **€ 89.479,35** maggiorazione **50 %**

Note 29/07/14 - LIQUIDA REGA - IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
dichiarazione inviata a Pennino con cred errato (Palmieri Ornella)
NOT 17/07/14

Codice HU00 **2013/5548**

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 71

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PALMIERI ORNELLA **CF** PLMRLL69E41A783D

Netto pagato: € 1.713,44 **Rit. d'acconto:** € 280,00 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI COLLE SANNITA **CF** 80001950627

Netto pagato: € 60.745,34 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 62.778,78

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G. 2176/14

REP 1634/14

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2176 dell'anno 2014 del R.E.P.;

Creditore procedente:

COMUNE DI COLLE SANNITA

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

RICEVUTO
17 LUG. 2014
BANCO DI NAPOLI S.c.p.a.
Nucleo Pignoramenti

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 57.814,64	Capitale
€ 1.437,45	Interessi
	decorrenza 14-03-2013 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 1.069,25	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 60.321,34	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €731,25 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate come segue:

€ 180,00	esborsi
€ 1.300,00	compensi
€ 1.480,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 1.480,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. PIZZILLO DOMENICO

€ 60.321,34 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 12.3.14

Il giudice dell'esecuzione
(Dr. Monica Cacace)

22995

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.8_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 16534/12-5732/12

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Colle Sannita (BN) (CF 80001950627).

Oggetto della spesa: spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 2609/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 19463/13 del Giudice dell'Esecuzione relativa al Decreto ingiuntivo n. 6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), del successivo atto di precetto.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. La Regione Campania con decreto n. 845 del 19/05/2010, concedeva al comune di Colle Sannita (BN) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 11.096,18 annui pari ad € 5.548,09 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978 e successive integrazioni;
b. che il Comune di Colle Sannita (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Ornella Palmieri, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.53 del 17.07.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 27.740,45, relativa:
   b.1 Il semestre 2009 ed annualità 2010, 2011, relativa al decreto di concessione n. 845 del 19/05/2010- pos. mutuo 4528901/00,oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
c. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
d. che con nota prot. 2012 0826977 del 12.11.2012 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.6237/2012 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), nei limiti della somma di € 27.740,45, oltre interessi legali dalla domanda (06.09.2012) all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento che

fonte: http://b

si liquidano in € 250,00 per spese ed € 500,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

e. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 25/10/2012;
f. che con nota prot. 2013 0572133 del 06.08.2013 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, l'atto di precetto su Decreto ingiuntivo n. 6237/2012 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN);
g. che con nota prot. 2015 0424215 del 19/06/2015 la scrivente UOD ha chiesto all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale 60.01.04 ed alle UOD 55-13-07 ed 55-13-04 l'aggiornamento delle uscita di cassa su pignoramenti;
h. che con nota prot. 2015 0454727 del 01/07/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/2609 Comune di Colle Sannita (BN)	6237/12	19463/13	30/07/2013 26/06/2014	44.245,08	31.337,92	1030	11462

i. che con nota prot. 2015 0808279 del 24/11/2015, la scrivente ha comunicato all' Avvocatura Regionale 60.01.04, alla UOD 55.13.07 ed alla UOD 55.13.04, l'avvenuto pagamento della somma di € 16.644,27 , quale sorta capitale, come di seguito specificato:
i.1 il D.D. 845 del 19/05/2010, per un totale di euro 16.644,27, è stato liquidato per il II semestre 2010 e per l'annualità 2011 con il D.D. 611 del 10/09/2014, il quale non contempla la liquidazione del II semestre 2009 e del I semestre 2010, afferente la posizione del mutuo 4528901/00, per un totale di euro 11.096,18, in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell' art. 42 della L.R. 7/02;
j. che, con nota prot. 2015 0271922 del 21/04/2015, la scrivente UOD ha invitato l' Avvocatura ad attivarsi al fine del recupero coattivo di quanto incassato dal Comune all'atto del pignoramento;
k. che il pagamento delle rate inerenti i decreti di concessione oggetto del decreto ingiuntivo di cui sopra, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
l. che con nota prot. 2016 0331396 del 13/05/2016 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 ed 55-13-04 la documentazione contabile inerente la specifica dei provvisorio di uscita e delle quietanza relativa all'ordinanza di assegnazione R.G. 19463/13;
m. che con nota prot. 2016 0363296 del 26/05/2016 la competente UOD 55-13-07 ha ribadito i dati di cui allo schema del punto "h";
n. che, dell'importo di € 31.337,92, sulla procedura pignoratizia 2609/2013, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 19463/13 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1030 del 26/06/2014 - quietanza n. 11462 la somma di € 27.740,45, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
o. che il debito complessivamente pari ad € 3.597,47, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 2609/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 19463/13 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1030 del 26/06/2014 - quietanza n. 11462 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), e del successivo atto di precetto , rientra nella liquidazione effettuata con l'impegno assunto sul capitolo 9074,a discarico delle carte contabili esercizio finanziario 2014 come da allegato A del D.D. n. 12 del 23/03/2016 della UOD 55.13.04;
p. che, pertanto, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

fonte: http://b

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n.854 del 19/05/2010;
b. Decreto Ingiuntivo n.6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), e successivo atto di precetto.

TOTALE DEBITO € 3.597,47(tremilacinquecentonovantasette/47) in esecuzione della procedura pignoratizia n. 2609/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 19463/13 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1030 del 26/06/2014 - quietanza n. 11462 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), e del successivo atto di precetto e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Totale debito fuori bilancio
Comune di Colle Sannita (BN)	80001950627	€ 3.597,47	
Totale debito fuori bilancio			€ 3.597,47

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

ATTESTA

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), e successivo atto di precetto.
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11 e dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo di € 3.597,47(tremilacinquecentonovanta sette/47).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012;
2. Atto di precetto, relativo al Decreto Ingiuntivo n.6237/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/10/2012;
3. Nota prot. 0363296 del 26/05/2016.

Napoli,21/10/2013

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

fonte: http://b

IWC.

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Cont...

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0826977 12/11/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Destinatari : C. T. R. VIA DE GASPERI 28 NA
Classifica : 6.1.1. Fascicolo : 6 del 2012

RACCOMANDATA A MANO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA-
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA A. DE GASPERI 28
80133 NAPOLI

Da 16531 a a 16535/2012

N. Pratica .....

Oggetto: Trasmissione decreti ingiuntivi nn. **6310/12 – 6313/12-6432/12-6237/12-6309/12** emessi dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Colle Sannita -

Si trasmette copia dei decreti ingiuntivi nn. **6310/12 – 6313/12-6432/12-6237/12-6309/12** notificati ad istanza del Comune di Colle Sannita -

Lo scrivente ha necessità di acquisire dettagliata relazione a riguardo al fine di valutare l'esistenza o meno di validi motivi oppositori.

La richiesta riveste carattere di urgenza, considerati i ristretti termini processuali previsti per l'eventuale opposizione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE CIVILE
Avv.Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Acierno
Tel.081 7963544

3 NOV 2012

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

5432/12

COPIA MOTIFICA

16534 Avv

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Colle Sannita , in persona del Sindaco p.t., Dott. Giorgio Carlo Nista , con sede presso la Casa Municipale, alla Via F. Flora C.F. 80001950627 rappresentato e difeso dall'Avv. Ornella Palmieri (PLMRLL69E41A783D - fax 0824–355055 avvornellapalmieri@puntopec.it) unitamente alla quale elettivamente si domicilia in Napoli alla Via Cesario Console, presso lo studio dell'Avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 17.07.2012,

premesso che

la Regione Campania con decreto n.845 del 19.05.2010, che concedeva al Comune di Colle Sannita contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 11.096,18 annui pari ad € 5.548,09 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/1978 e successive integrazioni);

tale decreto dirigenziale, che si allega in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevede che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

il Comune di Colle Sannita ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF in data 31.12.2009 la prima rata di

PROCURA SPECIALE
Avv. Ornella Palmieri
Vi delego a rappresentarmi e difendermi nel presente procedimento, conferendoVi ogni facoltà di legge. Espressamente Vi conferisco la facoltà di conciliare transigere rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, riscuotere, quietanzare, ritirare documenti e titoli nel mio interesse e nel mio nome.
Potete nominare avvocati e procuratori in ogni sede giudiziaria in aggiunta a Voi e/o in sostituzione con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione. Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati neutri e sensibili ai sensi del d.lgs n. 196/2003 sollevandovi da ogni responsabilità al riguardo.
Mi tengo per rato e fermo il Vs/operato, con elezione di domicilio presso il Vostro studio sito in Benevento al Viale Martiri D'Ungheria, 13.
Benevento, 20.03.2012

PER AUTENTICA
Avv. Ornella Palmieri

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
29 OTT 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
25 OTT 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 101380

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

ammortamento di detto mutuo ed in data 30.06.2010 la seconda rata, in data 31.12.2010 la terza rata , in data 30.06.2011 la quarta rata ed in data 31.12.2011 la quinta rata di detto mutuo come dimostra la documentazione allegata alla richiesta di pagamento della somma complessiva di **€ 27.740,45** inviata dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 27.09.2009; 08.02.2010; 29.07.2010; 25.11.2011; 28.07.2011 ed in data 18.01.2012 ;

pur avendo il Comune di Colle Sannita adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'Ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del responsabile del servizio finanziario, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Colle Sannita rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10138b

fonte: http://

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c., d'altronde questo stesso Tribunale ha accolto in dta 16.05.2012 n.8 ricorsi per decreto ingiuntivo proposti dal Comune di Tortorella ed esattamente i provvdedimenti monitori aventi i seguenti numeri 2957-2959-2964-2965-2966-2967-2968-2969, concedendo per tutti la provvisoria esecuzione.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill.ma voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Colle Sannita , in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di **€ 27.740,45** oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio rientra nella tranche fino ad Euro 52.000,00 ed il contributo è pari ad Euro 225,00

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 17.07.2012;

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 101386

fonte: http://

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

2) copia conforme della delegazione di pagamento;
3) copia decreto dirigenziale n.853 del 25.05.2010;
4) copia determinazione del responsabile economico finanziario;
5) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 233 del 18.1.2012 con allegate quietanze di pagamento del 27.12.2011;
6) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 3406 del 28.7.2011 con allegate quietanze di pagamento del 22.06.2011;
7) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 401 del 25.1.2011 con allegata quietanze di pagamento del 23.12.2010;
8) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 3900 del 29.7.2010 con allegata quietanze di pagamento del 29.06.2010;
9) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 768 del 08.2.2010 con allegata quietanze di pagamento del 28.12.2009;
10) copia richiesta di rimborso rate mutui prot. N. 5133 del 27.9.2009 con allegata quietanze di pagamento del 30.06.2009 ;
11) originale attestato del responsabile del servizio finanziario del Comune di Colle Sannita ;
10) Informativa mediazione.

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10138b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri D'Ungheria, 13 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.355055
via Aldo Moro - 82024 COLLE SANNITA (BN)

Benevento, 06.09.2012

Avv. Ornella Palmieri

Firmato Da: ORNELLA PALMIERI Emesso Da: INFOCERT FIRMA QUALIFICATA Serial#: 10138b

fonte: http://b

fonte: http://b

N. **25428/2012** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10° SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Corrado d'Ambrosio, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c.;

ritenuto che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il pericolo nel ritardo;

INGIUNGE

alla **REGIONE CAMPANIA**, con sede come in atti di pagare alla ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 27.740,45**, oltre interessi al tasso legale dalla domanda al soddisfo nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 250,00** per spese ed **€ 500,00** per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunta della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 04/10/2012.

Il Giudice
(dott. Corrado d'Ambrosio)

Firmato Da: D'AMBROSIO CORRADO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a14b - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5

fonte: http://

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti. Ed a chiunque spetti, che la presente copia esecutiva, munita della formula prescritta dall'art. 475 c.p.c., sia posta in esecuzione, al Pubblico Ministero che ne abbia ricevuto richiesta e a tutti gli ufficiali della forza pubblica a ciò competenti quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia è composta di n. 6 fogli, conforme al suo originale in formato elettronico, rilasciata a richiesta dell'Avv. PALMIERI

Napoli, 25/10/12

Il Direttore Sez. cancelleria

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Roberta LONGOBARDI

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 25/10/12

Napoli 25/10/12

Il Direttore Sez. Cancelleria

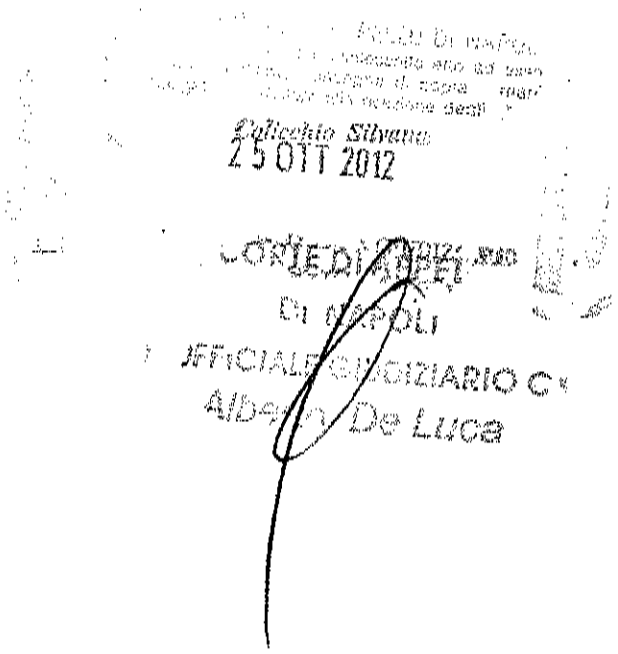
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Roberta LONGOBARDI

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Ornella Palmieri, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

W736f

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0572133 06/08/2013 14,23
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale
Ass. : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2013

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA A. DE GASPERI 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: 5732/2012

Oggetto: Invio atto di precetto relativo al D.I. n.6237/2012 emesso dal tribunale di Napoli in favore del Comune di Colle Sannita -

Con riferimento al decreto ingiuntivo emarginato, si fa seguito alla pregressa corrispondenza per rimettere copia dell'atto di precetto notificato, in data 13.06.13, dal Comune di Colle Sannita

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Acierno tel.0817963544

21 AGO. 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

CC 5732/12 dott. Abbate

9966

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Colle Sannita, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, alla Via F. Flora P.Iva 80001950627 P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Ornella Palmieri (PZZDNC63B18F839G - fax 0824 – 355055 avvornellapalmieri@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.53 del 17.07.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 04.10.2012 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo n.6237/2012 su richiesta del Comune di Colle Sannita nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 27.740,45 oltre interessi legali dalla domanda fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 250,00 per spese , € 500,00 per compenso oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio già esecutivo, veniva notificato all'ente debitore in data 25.10.2012;

non avendo la Regione Campania provveduto al pagamento nel termine di giorni 120 dalla notifica, è necessario notificare il presente atto di precetto per il recupero delle somme dovute a titolo di interessi legali e di spese e competenze della procedura.

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

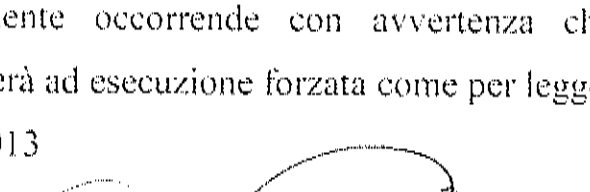
Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) Sorta Capitale € 27.740.45 2) Interessi legali dal 06.09.2012 al 11.06.2013 su capitale liquidato pari ad € 530,11 3) Spese liquidate € 250,00; 4) Compenso € 500,00 ; 5) Spese richiesta copie (x2) € 24,80; 6) Spese notifica decreto € 7,56; 7) competenze atto di precetto (media) euro 250,00; 8) CPA 4% su imponibile 750,00 € pari ad € 30,00; 9) IVA 21% su imponibile € 780,00 pari ad € 163,80 e cioè complessivamente la somma di **€ 29.496,72,** oltre le spese di notifica del presente atto e tutte quelle successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Benevento, 11.06.2013

(Avv. Ornella Palmieri)



RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PALMIERI
Viale Martiri d'Ungheria, 13 82100 Benevento
Tel e fax 0824- 355055 pec :avvornellapalmieriuntopec.it

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di



fonte

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
Codice: 55 13 07 00

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0363296 26/05/2016 12,25
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cassa...
Pos. : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP Dau ...
Classifica : 8.1.2a. Sottofasc. 18-1 del 2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tecnico Amm.va LL.PP
Responsabile Procedimento
Il Dirigente
30 MAG. 2016

Alla Direzione Generale per I Lavori Pubblici
e la Protezione Civile 53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

e,p.c All'Avvocatura Regionale
60 01 04 00
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Alla UOD 55 13 04
Gestione delle Spese Regionali
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto:Uscite di cassa su pignoramenti
Vs. rif. 2016 0331394 del 13/05/2016
Vs. rif. 2016 0331396 del 13/05/2016
Vs. rif. 2015 0807231 del 24/11/2015

In riferimento alle note indicate in oggetto si trasmettono – nella tabella allegata - i dati delle procedure pignoratizie collegate ai Comuni di Celle di Bulgheria – Colle Sannita e Tortorella e la documentazione in copia dei provvisori di uscita emessi dalla Tesoreria Regionale in esecuzione delle specifiche ordinanze di assegnazione.

Cordiali saluti.

Allegati:
tabella riepilogativa dati
provvisori di uscita

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente UOD 07
dott.ssa Maria Caristo

23/05/16
ienuto

fonte: http://b

fonte: http://b

Da "dg13.uod07" <dg13.uod07@pec.regione.campania.it>
A "dg08.uod02@pec.regione.campania.it" <dg08.uod02@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 30 maggio 2016 - 11:51

us01.uod04@pec.regione.campania.it;dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Si trasmette in allegato la nota in oggetto - prot. 2016 0363296 del 26/05/2016 - la tabella riepilogativa dei dati e parte dei provvisori di uscita in copia.
Cordiali saluti

Dott.ssa Maria Caristo
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Dirigente UOD 07 - Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali
Napoli - Centro Direzionale Is. C - tel: 081.796.8822 fax 081.796.8503

Allegato(i)

nota uscite di cassa del 26-05-2016.pdf (314 Kb)
tabella allegata alla nota uscite di cassa.pdf (817 Kb)
20140003414 PRU da 787 a 790.pdf (630 Kb)
20140003415 PRU da 2364 a 2367 del 2016.pdf (819 Kb)
20140003423 PRU da 39 a 43 del 2016.pdf (702 Kb)
20130002609 PRU 1030 del 2014.pdf (156 Kb)
20140004203 PRU da 2204 a 2207 del 2016.pdf (815 Kb)
20140003855 PRU da 2348 a 2351 del 2016.pdf (3513 Kb)

fonte: http://

fonte: http://b

descrizione delle procedure pignoratizie	n. sent. e/o d.i.	R.G.	date	importo accantonato originario	importo accantonato variazioni	importo pagato	provvisori di uscita	note
vs. rif. prot. 2016 0331394 del 13/05/2016								
20140003414	4402/13	23738/14	13/06/2014	64.510,82				
Comune di Celle di Bulgheria			10/02/2016			44.640,41	da 787 a 790	
			11/02/2016		46.000,00			
20140003415	5465/13	23742/14	13/06/2014	24.357,17				
Comune di Celle di Bulgheria			19/05/2016			18.546,96	da 2364 a 2367	
20140005783	5069/13		23/10/2014	19.088,82				
Comune di Celle di Bulgheria								
vs. rif. prot. 2016 0331396 del 13/05/2016								
2014/2264	707/13	18415/14	18/04/2014	11.216,88				
Comune di Colle Sannita			09/09/2015			1.796,57	da 3460 a 3462	
			11/09/2015			7.427,92	3481	
2014/2263	6432/12	18416/14	18/04/2014	22.063,35				
Comune di Colle Sannita			09/09/2015			17.686,60	da 3457 a 3459	
2014/3423	6310/12	23785/14	13/06/2014	28.409,58				
Comune di Colle Sannita			11/01/2016			23.255,48	da 39 a 43	
2014/3422	6309/12	23787/14	13/06/2014	26.874,05				
Comune di Colle Sannita			26/08/2014			21.575,05	1247	
			10/11/2014			-21.575,05	1247	operazione annullata ns. prot. 0765933 del 13/11/2014
			11/01/2016			19.336,42	da 35 a 38	
			12/01/2016	20.000,00				
20130002609	6237/12	19463/13	30/07/2013	44.245,08				
Comune di Colle Sannita			26/06/2014			31.337,92	1030	
Comune di Colle Sannita	6313/12							
non riscontrata								

fonte: http://t

descrizione delle procedure pignoratizie	n. sent. e/o d.i.	R.G.	date	importo accantonato originario	importo accantonato variazioni	importo pagato	provvisori di uscita	note
vs. rif. 2015 0807231 del 24/11/2015								
20140004206								
COMUNE DI TORTORELLA	2546/13		17/07/2014	2.250,32				
20140004204								
COMUNE DI TORTORELLA	1177/13		17/07/2014	6.478,76				
20140004203								
COMUNE DI TORTORELLA	604/13	26647/14	17/07/2014	1.677,71				
			09/05/2016			1.639,80	da 2204 a 2207	
20140003855								
COMUNE DI TORTORELLA	606/13	25269/14	01/07/2014	1.623,95				
			18/05/2016			1.525,09	da 2348 a 2351	

fonte: http://t

INTESA SANPAOLO

5

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 26.06.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA.DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2014	1030	46037

* * * QUIETANZA N. 11462 * * *

2013 0002609-1030

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI COLLE SANNITA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 31.337,92 ***** (TRENTAUNMILATRECENTOTRENTASETTE/92*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0002609 CREDITORE N. 001

RIF. 087969 / 115092/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
31.337,92	0,00	0,00	31.337,92

PAGATO IL 26.06.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10MACCO0002N - Ed. 10/09

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 i.v. Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://b

213/2609

Banco di Napoli SpA

Prot. **64023133**

Assegnatario **U000000 Ufficio Pignoramenti**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **29/07/2013** Prima Udienza **16/10/2013** Sentenza **006237/2012**

RG **0194632013** Importo Precetto **€ 29.496,72** Totale Bloccato **€ 0,00**

Importo Pignorato **€ 44.245,08** maggiorazione **50 %**

Note 25/06/14 - LIQUIDA REGA - NON SI LIQUIDANO € 173,16 RICHIESTI PER LA REGISTRAZIONE IN QUANTO NON DOCUMENTATA
IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
Migrato da GepiEnti Old - 06/02/2014 - Protocollo Old - 1068RE013 - Creditore: COMUNE DI COLLE SANNITA - Liquidato a

Codice HU00 **505432**

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 0

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PALMIERI ORNELLA **CF** PLMRLL69E41A783D

Netto pagato: € 1.233,13 **Rit. d'acconto:** € 192,50 **St. Leg.:** Sì

COMUNE DI COLLE SANNITA **CF** 80001950627

Netto pagato: € 29.872,29 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 31.337,92

mercoledì 25 giugno 2014 **64023133**

fonte: http://b

RICEVUTO
-4 GIU. 2014
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.a.
Nucleo Pignoramenti

REP. 2333/14

TRIBUNALE DI NAPOLI

Quinta Sezione Civile - Ufficio dell'esecuzione mobiliare

****

VERBALE D'UDIENZA DEL 07/04/2014

Il giorno **07/04/2014** all'udienza tenuta dal giudice dell'esecuzione: dott. S. DI LONARDO, presso la V Sezione Civile del Tribunale di Napoli, viene chiamato il processo esecutivo iscritto al n. **19463/2013 RG Esec. P/T**, vertente

TRA

COMUNE DI COLLE SANNITA - Avv. ORNELLA PALMIERI

creditore procedente

E

REGIONE CAMPANIA - Avv.

debitore

NONCHÉ

BANCO DI NAPOLI SPA

terzo pignorato

****

E' presente per il terzo pignorato, Banco di Napoli spa, la Sig.ra Luigia Pennino quale procuratore speciale (giusta procura del 27 gennaio 2009, per Notar Filippo Improta di Napoli - rep. 92600), che rende la dichiarazione di quantità come da atto depositato in data odierna.

E' presente per il creditore procedente, COMUNE DI COLLE SANNITA , l'Avv. Cristina Calabrese, per delega dell'Avv. ORNELLA PALMIERI, il quale preso atto

22063

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.9_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 2975/13-7754/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Tortorella (SA) (CF 84001490659), Banco di Napoli SpA.

Oggetto della spesa:Spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5782/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2904/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 345-346 del 04/02//2015 - quietanze n. 899-900, relativa al Decreto ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. La Regione Campania con decreto n. 1624 del 24/11/2008, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 8.383,26 annui pari ad € 4.191,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
b. La Regione Campania con decreto n. 1625 del 24/11/2008, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 8.383,26 annui pari ad € 4.191,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
c. che il Comune di Tortorella (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.92 del 02/10/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 8.383,26, relativa ad:
   c.1 euro 4.191,63 (I semestre 2011 relativa al decreto di concessione n.1624 del 24/11/2008);
   c.2 euro 4.191,63 (I semestre 2011 relativo al decreto di concessione n.1625 del 24/11/2008);
   oltre interessi al tasso legale dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese della procedura;

fonte: http://b

fonte: http://b

d. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
e. che con nota prot. 2013 0309533 del 03/05/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08 UOD 02 (già A.C.G. 15.02), il Decreto Ingiuntivo n.1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), nei limiti della somma di € 8.383,26, oltre interessi legali come richiesti nonché alle spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
f. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 16/04/2013;
g. che con nota prot. 2013 0754653 del 31/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08 UOD 02, (già A.C.G.15.02) copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Tortorella (SA), del 17/09/2013,per il pagamento di € 9.720,62 S.E.& O. oltre le spese successivamente occorrende;
h. che l'atto di precetto è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 27/09/2013;
i. che con nota prot. 2013 0800941 del 22/11/2013 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dip.53 D.G.08 ,copia dell'atto di pignoramento del 21/10/2013, ad istanza dell' avv. Domenico Pizzillo, per il pagamento di € 14.580,93, pari al credito residuo aumentato della metà;
j. che con nota prot. 2015 066691 del 02/02/2015 la scrivente UOD ha chiesto alle competenti UOD 55-13-07 ed 55-13-04 l'aggiornamento delle uscita di cassa su pignoramenti;
k. che con nota prot. 2015 0099128 del 12/02/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5782 Comune di Tortorella (SA)	1545/13	2904/14	06/11/2013 04/02/2015	14.580,93	11.050,73	345-346	899-900

l. che con nota prot. 2015 0285535 del 24/04/2015, la scrivente ha comunicato all' Avvocatura Regionale 60.01.04, ed alle UOD 55.13.07 ed 55.13.04, l'avvenuto pagamento delle la somma di € 8.383,26, quale sorta capitale, come di seguito specificato:
l.1 l'importo di € 4.191,63 (decreto di concessione n.1624 del 24/11/2008) relativo al I° semestre 2011 è stato liquidato con D.D. n.314 del 07/12/2013- mandato 15050 del 17/12/2013-timbro pagato 27/12/2013;
l.2 l'importo di € 4.191,63 (decreto di concessione n.1625 del 24/11/2008) relativo al I° semestre 2011 è stato liquidato con D.D. n.314 del 07/12/2013- mandato 15050 del 17/12/2013-timbro pagato 27/12/2013;
m. che, con nota prot. 2015 0285535 del 24/04/2015, la scrivente UOD ha invitato l' Avvocatura ad attivarsi al fine del recupero coattivo di quanto erroneamente incassato dal Comune all'atto del pignoramento, nonché a valutare eventuali profili di responsabilità specifici del Comune in ordine a quanto sopra esposto adottando tutte le necessarie e dovute iniziative e comunicazioni;
n. che il pagamento delle rate inerenti i decreti di concessione oggetto del decreto ingiuntivo di cui sopra, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;

96

fonte: http://b

fonte: http://b

o. che con nota prot. 2016 0326607 del 12/05/2016 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 ed 55-13-04 la documentazione contabile inerente la specifica dei provvisori di uscita e delle quietanze relative all'ordinanza di assegnazione R.G. 2904/14;
p. che con nota prot. 2016 0354870 del 24/05/2016 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5782 Comune di Tortorella (SA)	1545/13	2904/14	06/11/2013 04/02/2015 04/02/2015	14.580,93	11.010,73 40,00 11.050,73	345 346	899 900

q. che, dell'importo di € 11.010,73, sulla procedura pignoratizia 5782/2013, la somma di € 8.383,26, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
r. che il debito complessivamente pari ad € 2.667,47, di cui € 2.064,47 per spese legali, € 563,00 per interessi legali ed € 40,00 quali spese per servizi finanziari, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5782/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2904/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 345-346 del 04/02//2015 - quietanze n. 899-900, relativa al Decreto ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "debito fuori bilancio"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30.10.2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
a. Decreto Dirigenziale n.1624 del 24/11/2008;
b. Decreto Dirigenziale n.1625 del 24/11/2008;
c. Decreto Ingiuntivo n.1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.

TOTALE DEBITO: € 2.667,47 (duemilaseicentosessantasette/47) in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5782/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2904/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n.345-346 del 04/02/2015- quietanze n. 899-900, relativa al Decreto ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Servizi finanziari Cap. 195	Totale debito fuori bilancio
Comune di Tortorella (SA)	84001490659	€ 2.064,47	€ 563,00		
Banco di Napoli SpA				€ 40,00	
Totale debito fuori bilancio					€ 2.667,47

fonte: http://b

fonte: http://b

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imp.	€ 1.257,50
spese generali	€ 111,00
TOTALE	€ 1.368,50
4% CPA	€ 54,74
Totale imponibile	€ 1.423,24
IVA 22%	€ 313,11
Spese esenti	€ 328,12
TOTALE SPESE LEGALI	€ 2.064,47
Ritenuta d'acconto	€ 273,70
NETTO	€ 1.790,77

Spese legali Comune	€ 2.064,47
totale spese legali	€ 2.064,47
Spese assegnate al B.Napoli	€ 40,00
TOTALE	€ 2.104,47
Interessi	€ 563,00
TOTALE DEBITO F.B.	€ 2.667,47

Spese legali	€ 2.064,47
Interessi	€ 563,00
Spese assegnate al Banco di Napoli	€ 40,00
Totale debito fuori bilancio	€ 2.667,47
Sorta capitale	€ 8.383,26
R.G. 2904/14 provv.di uscita 345-346	€ 11.050,73

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

ATTESTA

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30.04.2002 n.7 e dei comma 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 2.667,47 (duemilaseicentosessantasette/47).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA);
2. Atto di precetto su Decreto ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA);
3. Atto di pignoramento su Decreto ingiuntivo n. 1545/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA);
4. Nota prot. 2016 0354870 del 24/05/2016.

Napoli, 24/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0380533 03/05/2013 08.43
Avvocatura Contenzioso Civile e Penale
Responsabile Comitato Tecnico Regionale
Competenza A.G.C.

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica:

Oggetto: **CC 2975.13**
Invio Decreto Ingiuntivo n. 1545/13
Ad istanza del Comune di Tortorella
Richiesta Istruttoria.

Si comunica che è stato notificato alla Regione Campania il ricorso per Decreto Ingiuntivo n. 1545/13, reso provvisoriamente esecutivo con termine per l'opposizione di 40 giorni, emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza come in oggetto.

Si chiede, pertanto, a codesto Spett.le Ufficio di relazionare, con la massima urgenza, sulla fondatezza della pretesa creditoria vantata, al fine, eventualmente, di consentire allo Scrivente la predisposizione di opportuna azione difensiva.

Si resta in attesa di sollecito e puntuale riscontro.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G. Converso
tel. 0817963532

SCARICATO

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G.7383/13 D.I. TELEMATICO N.1545/13

7945/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272 – 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

0384

AV

COPIA

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., Luigi Sampogna, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avv.domenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 29.1.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n.1624 del 24.11.2008 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 8.383,26 annui e 4.191,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

la Regione Campania con decreto n.1625 del 24.11.2008 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 8.383,26 annui e 4.191,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della

18 APR. 2013

- 1 -

COMUNE DI TORTORELLA
Prov. di Salerno

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO

Informati ai sensi dell'articolo 4 III comma del Decreto Lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli articoli 17 e 20 del medesimo decreto, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci in ogni stato e grado del giudizio promosso con il presente atto, nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.

Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.

Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.

Vi autorizziamo espressamente al trattamento dei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.

Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio in Napoli alla via Cesario Console n. 3 presso e nello studio del sottoscritto avvocato

Li, 11-3-2013

PER AUTENTICA

Luigi Sampogna
SINDACO

Firma Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5df63581278ce3fd1057c

11953

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

quietanza di pagamento;

in data 24.6.2011 il Comune di Tortorella ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la quinta rata di ammortamento dei mutui innanzi descritti come dimostra la documentazione allegata alla richiesta di pagamento depositata dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 20.9.2011 per una somma complessiva di € 8.383,26;

pur avendo il Comune di Tortorella adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Tortorella rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5dff6358127ace3fd1057c

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c.,

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Tortorella, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di Euro 8.383,26 oltre a interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 8.383,26 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 23.1.2013;
2) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 23.8.2011 presentata il 20.9.2011 con documentazione giustificativa allegata;
3) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5df63581278ce9d#1057c

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

23.8.2011 presentata il 20.9.2011 con documentazione giustificativa allegata;

4) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Tortorella;

5) Informativa mediazione.

Napoli, 11.3.2013

Avv. Domenico Pizzillo

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5df6358127ace3fd1057c

fonte: http://b

fonte: http://b

N. **7883/2013** Ruolo Generale

TRIBUNALE DI NAPOLI – X SEZIONE CIVILE

IL GIUDICE UNICO

Letto il ricorso che precede; Ritenuta accoglibile la domanda;

Visti gli artt. 633 e ss. e 642 c.p.c.;

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., domiciliata come in ricorso, di pagare senza dilazione al ricorrente, per le causali di cui al ricorso, la somma di euro 8.383,26, oltre interessi al tasso legale dalle scadenze richieste al soddisfo nonché le spese della presente procedura che si liquidano in euro 111,00 per spese ed euro 450,00 per compensi professionali, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunta della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 18 marzo 2013.

Il Giudice

(dott. Giovanna Ascione)

Firmato Da: ASCIONE GIOVANNA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 53118 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5

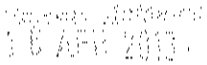
fonte: http://b

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di





fonte: http://b

fonte: http://b

INCORONATO 8/11/2013

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0754653 31/10/2013 13.41

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 Nnapoli

N. Pratica: **CC 2975.13 CC 4044.13 CC 4045.13**
Oggetto: **Invio copia atti di Precetto**
Ad istanza del Comune di Tortorella
Dec. ing. n. 1545, 2650 e 2651 del 2013

Facendo seguito alla precedente corrispondenza, si trasmette, in allegato alla presente, per ulteriori determinazioni e adempimenti di competenza, copia degli atti di precetto notificati alla Regione Campania ad istanza come in oggetto.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

1545

G. Converso
tel. 0817963532

2650 89 del 4/02/2000
1366 del 28/10/2008
2651 1624 del 24/11/2008
1625 del 24/11/2008

1 Del D.I. 1545 non si rinviene più la copia trasmessa dall'Avvocatura, tuttavia con nota CTR 335514 del 14/05/2013 si è avuto riscontro alla nota 30533 del 03/05/2013 dell'Avvocatura inerente il D.I. di cui trattasi 27/11/2013

fonte: http://b

82/2004 — 3 meses

1366/2008 — 8 meses

1629/2008

1625/2008

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310435
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15697 27 SET 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.14 del 29.1.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 18.3.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.1545/2013) su richiesta del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 8.383,26 oltre interessi legali dalla dalle scadenze richieste fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 450,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 6.4.2013;

la Regione Campania non provvedeva al pagamento di quanto dovuto nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
30 SET 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) Capitale ingiunto € 8.383,26 2) Interessi legali sul capitale dal 30.6.2011 al 23.9.2013 pari ad € 426,63 3) Spese liquidate € 111,00; 4) Onorari liquidati € 450,00; 5) Spese richiesta copie € 24,80; 6) Spese notifica decreto € 11,89; 7) onorario precetto (minimo) € 150,00; 8) spese notifica precetto € 8,00; 9) CPA 4% su imponibile € 600,00 pari ad € 24,00; 10) IVA 21% su imponibile € 624,00 pari ad € 131,04 e cioè complessivamente la somma di **€ 9.720,62** S.E.&.O. oltre interessi legali sul capitale dal 24.9.2013 fino al soddisfo e le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 17.9.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di

27 SET 2013

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **7749, 7750, 7751, 7752, 7753 e 7754 del 2013**
Oggetto: **Invio 6 atti di pignoramento presso terzi - Ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

1) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 8467.12 Tribunale di Napoli)
2) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 712.13 Tribunale di Napoli)
3) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 706.13 Tribunale di Napoli)
4) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2651.13 Tribunale di Napoli)
5) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2650.13 Tribunale di Napoli)
6) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 1545.13 Tribunale di Napoli)

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione, fissata per il giorno 21/11/2013 è stata differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Avv. Angela Acierno tel. 0817963544

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

g.c.

VEDI RETRO

fonte: http://b

fonte: http://b

22574/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824 310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPAN...
A.G.C. 01 SETTORE 01
25 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 27.9.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 9.720,62 oltre interessi legali sul capitale dal 24.9.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (1545/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 6.4.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

28 OTT 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

9.720,62 oltre interessi legali dal 24.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il BANCO di NAPOLI S.P.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-nonché la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 NOVEMBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 21.10.2013 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (1545/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 6.4.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del

fonte: http://b

Comune di Tortorella della somma di 8.383,26 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 27.9.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 9.720,62 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali dal 24.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 14.580,93** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con**

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15, mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
codice 55 13 07

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0354870 24/05/2016 09,45
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cassa...
Ric. : 533002 UOD tecnico-amm.va LL.PP, Osz ..
Classifica : 9.1.24. Settefrat. (B-1 del 2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tecnico-...
Responsabile Procedimento
Pic. + Crispino
Firma
24 MAG. 2016

Alla Direzione Generale per i lavori pubblici
e la protezione civile
Unità operativa dirigenziale
Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP.
Osservatorio regionale degli appalti
53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale UOD 04
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Al Dirigente della Gestione
delle Spese Regionali
55 13 04
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto:Uscita di cassa su pignoramenti – Comune di Tortorella (SA)

Così come richiesto con Vs. nota prot. 2016 0326607 del 12/05/2016 si trasmette la documentazione dei provvisori di uscita emessi dalla Tesoreria Regionale relativi alle procedure pignoratizie collegate al Comune di Tortorella (SA).

Cordiali saluti.

Allegati:
provvisori di uscita

D.D. 1545/13

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente UOD 07
dott.ssa Maria Caristo

P.P.C.
24-05-2016

fonte: http://b

fonte: http://b

Da "dg13.uod07" <dg13.uod07@pec.regione.campania.it>
A "dg08.uod02@pec.regione.campania.it" <dg08.uod02@pec.regione.campania.it>
Cc "us01.uod04@pec.regione.campania.it" <us01.uod04@pec.regione.campania.it>, "dg13.uod04@pec.regione.campania.it" <dg13.uod04@pec.regione.campania.it>
Data martedì 24 maggio 2016 - 11:59

uscite di cassa su pignoramenti - Comune di Tortorella (SA)

Si trasmette in allegato la nota in oggetto - prot. 2016 0354870 del 24/05/2016 e documentazione dei provvisori di uscita.
Cordiali saluti

Dott.ssa Maria Caristo
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Dirigente UOD 07 - Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali
Napoli - Centro Direzionale Is. C - tel: 081.796.8822 fax 081.796.8503

Allegato(i)

20130005782 Tortorella PRU 345-346 2015.pdf (131 Kb)
20130005774 Tortorella PRU dal 337 al 340 2015.pdf (227 Kb)
20130005775 PRU da 1656 a 1659- 2014.pdf (99 Kb)
uscite di cassa su pignoramenti tortorella.pdf (306 Kb)

fonte: http://b

R.G. 2904/2014 (1545)

di n 14548/2013

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2904 dell'anno 2020 del R.E.P.; 6691/14

Creditore procedente:

COMUNE TORTORELLA

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 8.809,89	Capitale
€ 136,37	Interessi

decorrenza 28-09-2013 tasso legale

€ 0,00	Rivalutazione
€ 628,50	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 9.574,76	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €517,50 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

€ 180,00	esborsi
€ 740,00	compensi nonchè € 111,00 quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.031,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.031,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

€ 9.574,76 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo svincolo del residuo pignorato; autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 26.11.14

Il giudice dell'esecuzione
dr. ssa Monica Cacace

402

14 GEN. 2014

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

2

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	345	46037

* * * QUIETANZA N. 899 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI TORTORELLA 2013 0005782 - 345 - 2015

C/PIZZILLO V.GRIMOALDO RE 24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 11.010,73 ***** (UNDICIMILADIECI/73*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005782 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 002904/2014

NR. DISPOSIZIONE 18018 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
11.010,73	0,00	0,00 ES	11.010,73

CON ASSEGNO CIRCOLARE

PAGATO IL 04.02.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

fonte: http://b



fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *
DATA 04.02.2015

	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	346	46037

* * * QUIETANZA N. 900 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI 2013 0005782- 346-2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005782 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 002904/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 04.02.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

2003502N Ed. 09/13

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

COMUNE DI TORTORELLA

C/O AVV. PIZZILLO DOMENICO - VIA GRIMOALDO RE N. 24

82100 - BENEVENTO

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001561

Creditore 84001490659 - COMUNE DI TORTORELLA

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029042014 **Sentenza** 001545/2013 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 1.257,50
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 111,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 1.368,50
CPA	€ 54,74
Totale Imponibile IVA	€ 1.423,24
IVA	22 %
Importo IVA	€ 313,11
Importo Assegnato Non Imp	€ 9.237,26
Spese Esenti	€ 37,12
Totale Lordo	€ 11.010,73
Ritenuta Acconto	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 11.010,73**

fonte: http://b

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001561**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **001545/2013**

RG **0029042014** Importo Precetto **€ 9.720,62** Totale Bloccato **€ 14.580,93**

Importo Pignorato **€ 14.580,93** maggiorazione **50 %**

Note

Codice HU00 **2013/5782** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione** 200,00

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 111

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

COMUNE DI TORTORELLA **CF** 84001490659

Netto pagato: € 11.010,73 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 11.050,73

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.12_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 4044/13-7750/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Tortorella (SA) (CF 84001490659), Avv. Domenico Pizzillo (CFPZZDNC63B18F839G), Banco di Napoli SpA.

Oggetto della spesa: spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5774/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2906/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 337-338-339-340 del 04/02/2015 - quietanze n. 891-892-893-894 relative al Decreto ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento .

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. La Regione Campania con decreto n. 1624 del 24/11/2008, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 8.383,26 annui pari ad € 4.191,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
b. La Regione Campania con decreto n. 1625 del 24/11/2008, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 8.383,26 annui pari ad € 4.191,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
c. che il Comune di Tortorella (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.92 del 02/10/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 8.383,26, relativa ad:
   c.1 euro 4.191,63 (II semestre 2011 relativo al decreto di concessione n. 1624 del 24/11/2008);
   c.2 euro 4.191,63 (II semestre 2011 relativo al decreto di concessione n.1625 del 24/11/2008);

fonte: http://b

oltre interessi al tasso legale dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese della procedura;

d. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
e. che con nota prot. 446813 del 24/06/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08 (già A.C.G. 15.02), il Decreto Ingiuntivo n.2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), nei limiti della somma di € 8.383,26, oltre interessi legali come richiesti nonché alle spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 480,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
f. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 23/05/2013;
g. che con nota prot. 2013 0754653 del 31/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dip. 53 D.G. 08 U.O.D. 02, (già A.C.G.15.02) copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Tortorella (SA), del 23/09/2014,per il pagamento di € 9.820,30 S.E.& O. oltre le spese successivamente occorrende;
h. che con nota prot. 2013 0800941 del 22/11/2013 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dip.53 D.G.08 ,copia dell'atto di pignoramento del 21/10/2013, ad istanza dell' avv. Domenico Pizzillo, per il pagamento di € 14.730,45, pari al credito residuo aumentato della metà;
i. che con nota prot. 2015 066691 del 02/02/2015 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 e 55-13-04 l'aggiornamento delle uscita di cassa su pignoramenti;
j. che con nota prot. 2015 0099128 del 12/02/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5774 Comune di Tortorella	2651/13	2906	06/11/2013 04/02/2015	14.730,45	11.601,10	dal 337 al 340	891-892-893-894

k. che con nota prot. 2015 0262692 del 16/04/2015, la scrivente ha comunicato all' A.G.C. Avvocatura Regionale 60.01.04, ed alle UOD 55.13.07 ed 55.13.04 , l'avvenuto pagamento della somma di di € 8.383,26, relativa al II semestre 2011 dei decreti di concessione oggetto del Decreto Ingiuntivo n.2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA) come di seguito specificato:
k.1 l'importo di € 4.191,63 (decreto di concessione n.1624 del 24/11/2008) relativo al II semestre 2011 è stato liquidato con D.D. n.314 del 07/12/2013- mandato 15050 del 17/12/2013-timbro pagato 27/12/2013;
k.2 l'importo di € 4.191,63 (decreto di concessione n.1625 del 24/11/2008) relativo al II semestre 2011 è stato liquidato con D.D. n.314 del 07/12/2013- mandato 15050 del 17/12/2013-timbro pagato 27/12/2013;
l. che il pagamento delle rate inerenti i decreti di concessione oggetto del decreto ingiuntivo di cui sopra,non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
m. che con nota prot. 2015 0271944 del 21/04/2015 la scrivente UOD ha invitato l' Avvocatura Regionale ad attivarsi al fine del recupero coattivo di quanto erroneamente incassato dal Comune all'atto del pignoramento, nonché a valutare eventuali profili di responsabilità specifici del Comune in ordine a quanto sopra esposto adottando tutte le necessarie e dovute iniziative e comunicazioni;

fonte: http://b

n. che con nota prot. 2016 0326607 del 12/05/2016 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 ed 55-13-04 la documentazione contabile inerente la specifica dei provvisori di uscita e delle quietanze relativa all'ordinanza di assegnazione R.G. 2906/14;

o. che con nota prot. 2016 0354870 del 24/05/2016 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5774 Comune di Tortorella (SA)	2651/13	2906/14	06/11/2013	14.580,93			
			04/02/2015		9.738,95	337	891
			04/02/2015		40,00	338	892
			04/02/2015		1.569,15	339	893
			04/02/2015		253,00	340	894
					11.601,10		

p. che, dell'importo di € 9.738,95, sulla procedura pignoratizia 5774/2013,provvisorio di uscita 337, la somma di € 8.383,26, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;

q. che il debito complessivamente pari ad € 3.217,84, di cui € 2.681,16 per spese legali ,€ 496,68 per interessi legali ed € 40,00 quali spese per servizi finanziari, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5774/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2906/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 337-338-339-340 del 04/02//2015 - quietanze n. 891-892-893-894 relative al Decreto ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "debito fuori bilancio"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30.10.2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n.1624 del 24/11/2008;
b. Decreto Dirigenziale n.1625 del 24/11/2008;
c. Decreto Ingiuntivo n.2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.

TOTALE DEBITO: € 3.217,84 (tremiladuecentodiciasette/84) in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5774/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2906/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n.337-338-339-340 del 04/02/2015- quietanze n. 891-892-893-894, relativa al Decreto ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Interessi Cap. 183	Servizi Finanziari Cap. 195	Totale debito fuori bilancio
Comune di Tortorella (SA)	84001490659	€ 859,01	€ 496,68		
Domenico Pizzillo	PZZDNC63B18F839G	€ 1.822,15			
Banco di Napoli SpA				€ 40,00	
Totale debito fuori bilancio					€ 3.217,84

fonte: http://b

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imponibile	€ 552,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 22,08
Totale imponibile	€ 574,08
+IVA 22% su imponibile	€ 126,30
Spese esenti	€ 158,63
TOTALE SPESE LEGALI	€ 859,01

Spese legali con attribuzione all'Avvocato

importo assegnato imponibile	€ 1.100,00
spese generali	€ 165,00
TOTALE	€ 1.265,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 50,60
Totale imponibile	€ 1.315,60
+IVA 22% su imponibile	€ 289,43
Spese esenti	€ 217,12
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.822,15
Ritenuta d'acconto	€ 253,00
NETTO	€ 1.569,15

Spese legali Comune	€ 859,01
Spese legali Avvocato	€ 1.822,15
totale spese legali	€ 2.681,16
Spese assegnate al B.Napoli	€ 40,00
TOTALE	€ 2.721,16
Interessi	€ 496,68
TOTALE DEBITO F.B.	€ 3.217,84

Spese legali	€ 2.681,16
Interessi	€ 496,68
Spese assegnate al Banco di Napoli	€ 40,00
Totale debito fuori bilancio	€ 3.217,84
Sorta capitale	€ 8.383,26
R.G. 2906/14 provv.di uscita 337-338-339-340	€ 11.601,10

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

ATTESTA

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30.04.2002 n.7 e dei comma 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 3.217,84 (tremiladuecentodiciasette/84).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA);
2. Atto di precetto su Decreto ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA);
3. Atto di pignoramento su Decreto ingiuntivo n. 2651/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA);
4. Nota prot. 2016 0354870 del 24/05/2016.

Napoli, 24/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

A.G.C. [illegible]
Settore [illegible]
[illegible]
24 GIU. 2013
Prot. n. 446813

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica:

Oggetto: **CC 4044/13 CC 4045/13 CC 4046/13**
Invio Decreti Ingiuntivi nn. 2651, 2650 e 2546 del 2013
Ad istanza del Comune di Tortorella - Richiesta Istruttoria.

ANNUACITA'
-2011-

Si comunica che sono stati notificati alla Regione Campania i ricorsi per Decreto Ingiuntivo nn. 2651, 2650 e 2546 del 2013, resi provvisoriamente esecutivi con termine per l'opposizione di 40 giorni, emessi dal Tribunale di Napoli ad istanza come in oggetto.

Si chiede, pertanto, a codesto Spett.le Ufficio di relazionare, con la massima urgenza, sulla fondatezza della pretesa creditoria vantata, al fine, eventualmente, di consentire allo Scrivente la predisposizione di opportuna azione difensiva.

Si resta in attesa di sollecito e puntuale riscontro.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G. Contesso
tel. 0817963532

25 GIU. 2013

REGIONE CAMPANIA * SEGRETARIATO REGIONALE GIUNTA REGIONALE

fonte: http://b

fonte: http://b

4044/13

REGIONALE DELLE ... SETTORE 01

23 MAG 2013

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
Via Santa Martina n. 10 - 83057 MONTECALVO IRPINO (AV)

2054/13

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., Luigi Sampogna, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avv.domenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n. 1624 del 24.11.2008 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 8.383,26 annui e 4.191,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

la Regione Campania con decreto n. 1625 del 24.11.2008 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 8.383,26 annui e 4.191,13 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO

Informati ai sensi dell'articolo 4 III comma del Decreto Lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli articoli 17 e 20 del medesimo decreto, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci in ogni stato e grado del giudizio promosso con il presente atto, nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.
Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.
Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.
Vi autorizziamo espressamente al trattamento dei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.
Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio in Napoli alla via Cesario Console n. 3 presso e nello studio del sottoscritto avvocato
Li, 26-4-2013

PER AUTENTICA

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 32574721f91a5df63581278ce3fd1057c

11980

fonte: http://b

quietanza di pagamento;

in data 30.12.2011 il Comune di Tortorella ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la sesta rata di entrambi i decreti innanzi descritti come dimostra la documentazione allegata alle richieste di pagamento depositate dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 7.3.2012 per una somma complessiva di € 8.383,26;

pur avendo il Comune di Tortorella adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Tortorella rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la

Firmato Da: PIZZILLO DOMEN
Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5d63561278ce3b010570
fonte: http://b

provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c.,

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Tortorella, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di Euro 8.383,26 oltre a interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 8.383,26 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012;
2) copia autentica richiesta pagamento (decreto 1624/2008) del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 31.1.2012 presentata il 7.3.2012 con documentazione giustificativa allegata;
3) copia autentica richiesta pagamento (decreto 1625/2008) del Comune di Tortorella nei confronti della Regione

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472:91a6df6353:1278ce3fd1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Campania del 31.1.2012 presentata il 7.3.2012 con documentazione giustificativa allegata;

4) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Tortorella;

5) Informativa mediazione.

Napoli, 26.4.2013

Avv. Domenico Pizzillo

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5df63581278ce3fd1057c

fonte: http://b

N. **13018/2013** Ruolo Generale

TRIBUNALE DI NAPOLI – X SEZIONE CIVILE

IL GIUDICE UNICO

Letto il ricorso che precede; Ritenuta accoglibile la domanda;

Visti gli artt. 633 e ss. e 642 c.p.c.;

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., domiciliata come in ricorso, di pagare senza dilazione alla ricorrente, per le causali di cui al ricorso, la somma di euro 8.383,26, oltre interessi come richiesti nonchè le spese della presente procedura che si liquidano in euro 111,00 per spese ed euro 480,00 per competenze professionali, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge.

Avverte il debitore della facoltà di proporre opposizione avverso il presente decreto nel termine di giorni quaranta (40) dalla notifica. Autorizza in mancanza di immediato pagamento l'esecuzione provvisoria del presente decreto.

Napoli, 6 maggio 2013.

IL G.U

Firmato Da: ASCIONE GIOVANNA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 53118 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA L

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari ...
ed a chiunque spetti di metterla in esecuzione il presente...
Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali ...
-za pubblica di conservarvi quando ne siano legalmente ri...
La presente copia composta di n ..... fogli, conforme ...
suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta di .....
.....

Napoli, ... 2013

2 1 MAG. 2013

Il Direttore Sez. C...

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

La presente copia è conforme alla copia esecu...
rilasciata in data 2 1 MAG. 2013

Napoli 2 1 MAG. 2013

Il Direttore Sez. Comm...

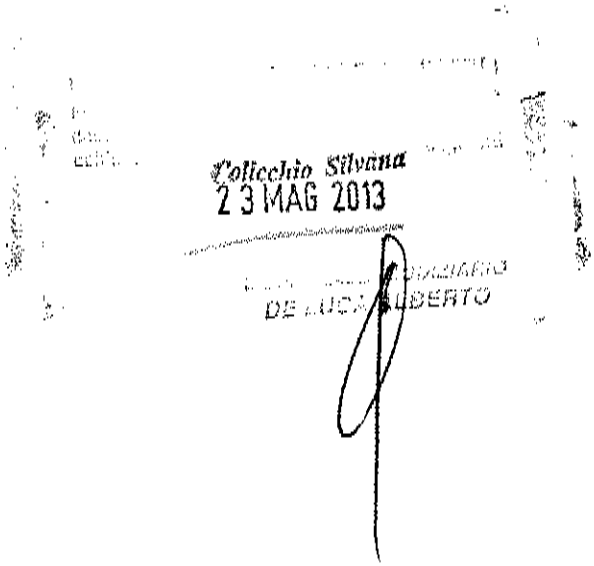
Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Ornella Palmieri nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

fonte: http://b

INCORSO 8/11/2013

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: **CC 2975.13 CC 4044.13 CC 4045.13**
Oggetto: **Invio copia atti di Precetto**
~~Ad istanza del Comune di Tortorella~~
Dec. ing. n. 1545, 2650 e 2651 del 2013

Facendo seguito alla precedente corrispondenza, si trasmette, in allegato alla presente, per ulteriori determinazioni e adempimenti di competenza, copia degli atti di precetto notificati alla Regione Campania ad istanza come in oggetto.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Nicefora

G. Converso
tel. 0817963532

2650 1366 4/02/2008
28/10/2008
2651 1624 24/11/2008
1625 24/11/2008

Del D.D. 1545 non si rinviene più la copia [illegible] dell'Avvocatura ma, tuttavia con nota PTR 535514 del 14.12.2012 si è stata richiesta alla ditta [illegible] del 22/05/2012 dell'Avvocatura inviata il D.D. di cui trattasi 27/11/2013 [illegible]

fonte: http://b

fonte: http://b

cc 40444/13 AN - TESTO

4484/A

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15693 27 SET 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 6.5.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.2651/2013) su richiesta del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 8.383,26 oltre interessi legali così come richiesti fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 480,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

28180

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 23.5.2013;

la Regione Campania non provvedeva al pagamento di quanto dovuto nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
30 SET. 2013
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) Capitale ingiunto € 8.383,26 2) Interessi legali sul capitale dal 31.12.2011 al 29.9.2013 pari ad € 366,68 3) Spese liquidate € 111,00; 4) Onorari liquidati € 480,00; 5) Spese richiesta copie € 24,80; 6) Spese notifica decreto € 7,93; 7) onorario precetto (media) € 250,00; 8) spese notifica precetto € 8,00; 9) CPA 4% su imponibile € 730,00 pari ad € 29,20; 10) IVA 21% su imponibile € 759,20 pari ad € 159,43 e cioè complessivamente la somma di € **9.820,30** S.E.&.O. oltre interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino al soddisfo nonché le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 23.9.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

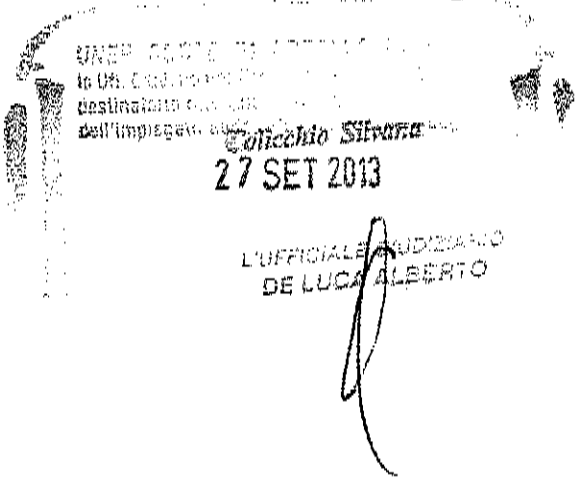
fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **7749, 7750, 7751, 7752, 7753 e 7754 del 2013**
Oggetto: **Invio 6 atti di pignoramento presso terzi - Ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

1) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 8467.12 Tribunale di Napoli)
2) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 712.13 Tribunale di Napoli)
3) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 706.13 Tribunale di Napoli)
4) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2651.13 Tribunale di Napoli)
5) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2650.13 Tribunale di Napoli)
6) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 1545.13 Tribunale di Napoli)

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione, fissata per il giorno 21/11/2013 è stata differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
G.C. 01 SETTORE 01
25 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 27.9.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 9.820,30 oltre interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (2651/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 23.5.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

28 OTT 2013

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

9.820,30 oltre interessi legali dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il BANCO di NAPOLI S.P.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-nonché la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 NOVEMBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 21.10.2013 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (2651/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 23.5.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Comune di Tortorella della somma di 8.383,26 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 27.9.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 9.820,30 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 14.730,45** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con**

fonte: http://b

sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15, mediante consegna di copia a mani di

-Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
codice 55 13 07

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0354870 24/05/2016 09,45
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass...
Ass. : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP, Oss...
Classifica : 8.1.24. Sottofasc. :8-1 del 2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm
Responsabile Procedimento
Pio + Crispo
Il Dirigente
24 MAG. 2016, p.c.

Alla Direzione Generale per i lavori pubblici
e la protezione civile
Unità operativa dirigenziale
Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP.
Osservatorio regionale degli appalti
53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale UOD 04
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Al Dirigente della Gestione
delle Spese Regionali
55 13 04
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Uscita di cassa su pignoramenti – Comune di Tortorella (SA)

Così come richiesto con Vs. nota prot. 2016 0326607 del 12/05/2016 si trasmette la documentazione dei provvisori di uscita emessi dalla Tesoreria Regionale relativi alle procedure pignoratizie collegate al Comune di Tortorella (SA).

Cordiali saluti.

Allegati:
provvisori di uscita

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente UOD 07
dott.ssa Maria Caristo

P.I.C.
11.24-05-2016

fonte: http://b

fonte: http://b

Da "dg13.uod07" <dg13.uod07@pec.regione.campania.it>

A "dg08.uod02@pec.regione.campania.it" <dg08.uod02@pec.regione.campania.it>

Cc "us01.uod04@pec.regione.campania.it" <us01.uod04@pec.regione.campania.it>, "dg13.uod04@pec.regione.campania.it" <dg13.uod04@pec.regione.campania.it>

Data martedì 24 maggio 2016 - 11:59

uscite di cassa su pignoramenti - Comune di Tortorella (SA)

Si trasmette in allegato la nota in oggetto - prot. 2016 0354870 del 24/05/2016 e documentazione dei provvisori di uscita.
Cordiali saluti

Dott.ssa Maria Caristo
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Dirigente UOD 07 - Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali
Napoli - Centro Direzionale Is. C - tel: 081.796.8822 fax 081.796.8503

Allegato(i)

20130005782 Tortorella PRU 345-346 2015.pdf (131 Kb)
20130005774 Tortorella PRU dal 337 al 340 2015.pdf (227 Kb)
20130005775 PRU da 1656 a 1659- 2014.pdf (99 Kb)
uscite di cassa su pignoramenti tortorella.pdf (306 Kb)

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G. 2906/14

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

6833/14

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2906 dell'anno 2014 del R.E.P.;

Creditore procedente:

COMUNE DI TORTORELLA IN PERSONA DEL SINDACO PT

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 8.383,26	Capitale
€ 496,68	Interessi
	decorrenza 31-12-2011 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 663,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 10,51	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 9.553,45	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €552,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, sempreché non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

55/14

€ 180,00	esborsi		
€ 1.100,00	compensi nonché	€165,00	quale rimborso spese generali e quindi
~~€ 1.445,00~~	**~~Totale spese della procedura esecutiva (*)~~**		

~~(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.~~

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.445,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. DOMENICO PIZZILLO

€ 9.553,45 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 13.12.14

Il giudice dell'esecuzione
dr. Carla Hubler

14 GEN. 2014

480

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

4

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	337	46037

* * * QUIETANZA N. 891 * * *

2013000 5774 - 337 - 2015

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI TORTORELLA

C/PIZZILLO V.GRIMOALDO RE 24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 9.738,95 ***** (NOVEMILASETTECENTOTRENTAOTTO/95*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005774 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 002906/2014

NR. DISPOSIZIONE 18014 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
9.738,95	0,00	0,00 ES	9.738,95

CON ASSEGNO CIRCOLARE

PAGATO IL 04.02.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *
DATA 04.02.2015

	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	339	46037

* * * QUIETANZA N. 893 * * *

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO 2013000 5774-339-2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.569,15 ***** (MILLECINQUECENTOSESSANTANOVE/15*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005774 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 002906/2014

NR. DISPOSIZIONE 18015 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.569,15	0,00	0,00 ES	1.569,15

ACCR.SUL C/C IT68 X053 8515 0000 0000 3000 919
DELLA BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BAS

FILIALE DI BENEVENTO
VALUTA BENEFICIARIO: 06.02.2015

PAGATO IL 04.02.2015

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.542.922,56 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.02.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	340	46037

* * * QUIETANZA N. 894 * * *

2013000577h-340-2015

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 253,00 ***** (DUECENTOCINQUANTATRE/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005774 CREDITORE N. 003 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 002906/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
253,00	0,00	0,00	253,00

PAGATO IL 04.02.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

208XZN - Ed. 05/10

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *
DATA 04.02.2015

	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	338	46037

* * * QUIETANZA N. 892 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI 2013000 5774 - 338 - 2015

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005774 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 002906/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 04.02.2015

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

ID0020M - Ed. 05/10

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

PIZZILLO DOMENICO

VIA GRIMOALDO RE N. 24

82100 - Benevento

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001748

Creditore PZZDNC63B18FS39G - PIZZILLO DOMENICO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029062014 **Sentenza** 002651/2013 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 1.100,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 165,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 1.265,00
CPA	€ 50,60
Totale Imponibile IVA	€ 1.315,60
IVA	22 %
Importo IVA	€ 289,43
Importo Assegnato Non Imp	€ 180,00
Spese Esenti	€ 37,12
Totale Lordo	€ 1.822,15
Ritenuta Acconto	**€ 253,00**
TOTALE	**€ 1.569,15**

fonte: http://b

fonte: http://b

BANCO DI NAPOLI

COMUNE DI TORTORELLA

C/O AVV. PIZZILLO DOMENICO - VIA GRIMOALDO RE N. 24

82100 - BENEVENTO

Banco di Napoli SpA

Pratica 63001748

Creditore 84001490659 - COMUNE DI TORTORELLA

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0029062014 **Sentenza** 002651/2013 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 552,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 552,00
CPA	€ 22,08
Totale Imponibile IVA	€ 574,08
IVA	22 %
Importo IVA	€ 126,30
Importo Assegnato Non Imp	€ 9.001,45
Spese Esenti	€ 37,12
Totale Lordo	€ 9.738,95
Ritenuta Acconto	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 9.738,95**

fonte: http://b

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001748**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **002651/2013**

RG **0029062014** Importo Precetto **€ 9.820,30** Totale Bloccato **€ 14.730,45**

Importo Pignorato **€ 14.730,45** maggiorazione **50 %**

Note in attesa spese di regisrazione di e. 200

Codice HU00 **2013/5774** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 139

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 1.569,15 **Rit. d'acconto:** € 253,00 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI TORTORELLA **CF** 84001490659

Netto pagato: € 9.738,95 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 11.601,10

fonte: http://b

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot **63001748**

Assegnatario **U075342 GRITTANI ROBERTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **002651/2013**

RG **0029062014** Importo Precetto **€ 9.820,30** Totale Bloccato **€ 14.730,45**

Importo Pignorato **€ 14.730,45** maggiorazione **50 %**

Note

Codice HU00 **2013/5774** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione** 200,00 1% col min. di 20.-

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 139

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 1.569,15 **Rit. d'acconto:** € 253,00 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI TORTORELLA **CF** 84001490659

Netto pagato: € 9.738,95 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 11.601,10

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.13_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 1564/13-7010/13

Il sottoscritto Sig.Giovanni Incoronato, matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Tortorella (SA) (C.F.84001490659).

Oggetto della spesa: spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 4776/2013, Ordinanza di Assegnazione R.G. n.15/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n.1374 del 07/10/2014 -quietanza n. 19134, relativa al Decreto ingiuntivo n. 902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 902/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 11/02/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. La Regione Campania con decreto n. 1484 del 17/09/2010, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 7.150,00 annui pari ad € 3.575,00 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
b. La Regione Campania con decreto n. 1365 del 28/10/2008, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 5.868,28 annui pari ad € 2.934,14 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
c. che il Comune di Tortorella (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.92 del 02/10/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 10.084,14, relativa ad:
   c.1 euro 7.150,00 (rata 30/06/2011 e 31/12/2011 relativa al decreto di concessione n.1484 del 17/09/2010);
   c.2 euro 2.934,14 (rata 31/12/2011 relativa al decreto di concessione n.1365 del 28/10/2008);

fonte: http://b

oltre interessi al tasso legale a decorrere, per ciascun rateo, dalla relativa richiesta di pagamento e sino al soddisfo ed alle spese della procedura;

d. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
e. che con nota prot. 2013 0189990 del 15/03/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), nei limiti della somma di € 10.084,14, oltre interessi legali dalla data della domanda, al soddisfo nonché alle spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
f. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 27/02/2013;
g. che con nota prot. 2013 0541217 del 25/07/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Tortorella (SA), notificato in data 19/07/2013,per il pagamento di € 6.963,77 S.E.& O. oltre le spese successivamente occorrende;
h. che con nota prot. 2013 0743791 del 29/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento del 17/09/2013, ad istanza dell' avv. Domenico Pizzillo, per il pagamento di € 10.445,65, pari al credito residuo aumentato della metà;
i. che con nota prot. 2014 0776111 del 18/11/2014 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 l'aggiornando dati della precedente nota prot. 2014 0668688 del 09/10/2014;
j. che con nota prot. 2014 0793747 del 24/11/2014 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/4778 Comune di Tortorella	902/13	15/14	02/10/2013 07/10/2014	10.445,66	8.959,94	1374	19134

k. che dell'importo di € 8.959,94, sulla procedura pignoratizia 4776/2013, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 15/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1374 del 07/10/2014- quietanza n. 19134, la somma di € 5.868,28, quale sorta capitale, risulta essere stata liquidata dalla scrivente UOD,come di seguito specificato:
   k.1 l'importo di € 5.868,28 (decreto di concessione n.1365 del 28/10/2008) relativo alla rata 30/06/2011 (non indicata del decreto ingiuntivo in oggetto) e 31/12/2011 è stato liquidato con D.D. n.251 del 06/12/2013- mandato 13988 del 14/12/2013-timbro pagato 19/12/2013;
l. che la somma di € 5.868,28, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
m. che con nota prot. 2014 08458851 del 15/12/2014 la scrivente UOD ha invitato l' Avvocatura ad attivarsi al fine del recupero coattivo di quanto erroneamente incassato dal Comune all'atto del pignoramento, nonché a valutare eventuali profili di responsabilità specifici del Comune in ordine a quanto sopra esposto adottando tutte le necessarie e dovute iniziative e comunicazioni.
n. che dell'importo pagato sul pignoramento sopra indicato,costituisce debito fuori bilancio la somma di € 3.091,66,(€ 8.959,94- € 5.868,28);
o. che il debito complessivamente pari ad € 3.091.66, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 4776/13 giusta Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 15/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1374 del 07/10/2014- quietanza n. 19134 relativa al Decreto ingiuntivo n. 902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento, rientra nella liquidazione effettuata con l'impegno assunto sul capitolo 9074,a discarico delle carte contabili esercizio finanziario 2014 come da allegato A del D.D. n. 12 del 23/03/2016 della UOD 55.13.04;

fonte: http://b

p. che, pertanto, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n.1484 del 17/09/2010;
b. Decreto Dirigenziale n.1365 del 28/10/2008;
c. Decreto Ingiuntivo n.902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto notificato in data 19/07/2013 e dell' atto di pignoramento del 17/09/2013, ad istanza dell' avv. Domenico Pizzillo.

TOTALE DEBITO: € 3.091,66 (tremilanovantuno/66), in esecuzione della procedura pignoratizia n. 4776/13 ,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 15/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1374 del 07/10/2014- quietanza n. 19134 relativa al Decreto ingiuntivo n. 902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Totale debito fuori bilancio
Comune di Tortorella (SA)	84001490659	€ 3.091,66	
Totale debito fuori bilancio			€ 3.091,66

Sorta capitale	€ 5.868,28
Totale debito fuori bilancio	€ 3.091,66
Ordinanza di Assegnazione R.G. 15/14- provvisorio di uscita n. 1374/14	€ 8.959,94

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), del successivo atto di precetto notificato in data 19/07/2013 e dell' atto di pignoramento del 17/09/2013, ad istanza dell' avv. Domenico Pizzillo.
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30.04.2002 n.7 e dei comma 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 3.091,66 (tremilanovantuno/66).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013;
2. Atto di precetto notificato il 19/07/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA) su Decreto ingiuntivo n.902/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013;
3. Atto di pignoramento del 17/09/2013 ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo su Decreto ingiuntivo n.902/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 13//02/2013;
4. Nota prot. 2014 0793847 del 24/11/2014.

Napoli, 24/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Sig. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: **CC 1563/13 CC 1564/13 CC 1565/13**

Oggetto: **Invio Decreti ingiuntivi nn. 833, 902 e 962 del 2013 - Ad istanza del Comune di Tortorella - Richiesta Istruttoria.**

Si comunica che sono stati notificati alla Regione Campania i ricorsi per Decreto Ingiuntivo nn. 833, 902 e 962 del 2013, resi provvisoriamente esecutivi con termine per l'opposizione di 40 giorni, emessi dal Tribunale di Napoli ad istanza come in oggetto.

Si chiede, pertanto, a codesto Spett.le Ufficio di relazionare, con la massima urgenza, sulla fondatezza della pretesa creditoria vantata, al fine, eventualmente, di consentire allo Scrivente la predisposizione di opportuna azione difensiva.

Si resta in attesa di sollecito e puntuale riscontro.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G. Converso
tel. 0817963532

19 MAR. 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G. 2602/13 D.I. TELEMATICO N.502/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83035 MONTECALVO IRPINO (AV)

COPIA NOTEVOLE

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., Luigi Sampogna, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avv.domenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n.1484 del 17.9.2010 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 7.150,00 annui e 3.575,00 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

la Regione Campania con decreto n.1365 del 28.10.2008 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 5.868,28 annui e 2.934,14 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO

Informati ai sensi dell'articolo 4 III comma del Decreto Lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli articoli 17 e 20 del medesimo decreto, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci in ogni stato e grado del giudizio promosso con il presente atto, nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.
Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.
Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.
Vi autorizziamo espressamente al trattamento dei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.
Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio in Napoli alla via Cesario Console n. 3 presso e nello studio del sottoscritto avvocato
Li, 22-1-2013

PER AUTENTICA

27 FEB 2013

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272 - 80133 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

quietanza di pagamento;

in data 30.6.2011 il Comune di Tortorella ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la terza rata di ammortamento del mutuo relativo al decreto 1484 ed in data 30.12.2011 la quarta rata del mutuo per il decreto 1484 e la sesta rata del mutuo per il decreto 1365 come dimostra la documentazione allegata alle richieste di pagamento depositate dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 20.9.2011, 7.3.2012 e 7.3.2012 per una somma complessiva di € 10.084,14;

pur avendo il Comune di Tortorella adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio

fonte: http://b

R.G. 2602/13 D.I. TELEMATICO N.002/1

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272- 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 83100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
Via Santa Maria n.10 - 83057 MONTECALVO IRPINO (AV)

nel ritardo in quanto il Comune di Tortorella rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c.,

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Tortorella, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di Euro 10.084,14 oltre a interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 10.084,14 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012;
2) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 23.8.2011 presentata il 20.9.2011 con documentazione

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191e5d9f3581d278ce3b4f10576

fonte: http://b

R.G. 2692/13 D.I. TELEMATICO N.3021/1

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.316425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

giustificativa allegata;

3) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 31.1.2012 presentata il 7.3.2012 con documentazione giustificativa allegata;
4) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 31.1.2012 presentata il 7.3.2012 con documentazione giustificativa allegata;
5) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Tortorella;
6) Informativa mediazione.

Napoli, 23.1.2013

Avv. Domenico Pizzillo

fonte: http://b

N. **2602/2013** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli
10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Corrado D'Ambrosio, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso che del credito è stata fornita prova scritta attraverso il deposito della documentazione;

ritenuto, sulla base della produzione di quest'ultimo documento, che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il pericolo nel ritardo;

INGIUNGE

alla **REGIONE CAMPANIA**, con sede come in atti, di pagare alla ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 10.084,14**, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda al soddisfo nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 111,00** per spese ed **€ 450,00** per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto/a della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 11/02/2013.

Il Giudice
(dott. Corrado d'Ambrosio)

Firmato Da: CRISTINA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5 - Firmato Da: D'AMBROSIO CORRADO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a14b

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Ufl. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

Eugenio Maria Fortunio
27 FEB 2013

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

15 – 02

Al Dirigente del Settore
Comitato Tecnico Regionale
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

... Pratica: CC 1563.13 CC 1564.13 CC 1565.13 CC 1990.13

Oggetto: Invio atti di precetti ad istanza del Comune di Tortorella – D.I. n. 833.13, n. 902.13, 962.13, 1346.13 emessi dal Tribunale di Napoli.

Con riferimento ai decreti ingiuntivi segnati in oggetto, si fa seguito alle precedenti note per trasmettere copia degli atti di precetto notificati ad istanza del Comune di Tortorella con invito a voler provvedere, con ogni consentita sollecitazione, al pagamento delle somme precettate, al fine di evitare che la conseguente azione esecutiva comporti lievitazione di spese a carico dell'Amministrazione.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G. Converso tel. 0817963532

30 LUG. 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081 7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310435
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

12015 RGV, 19 LUG. 2013

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 13.2.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.902/2013) su richiesta del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 10.084,14 oltre interessi legali dalla data della domanda fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 450,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 27.2.2013;

la Regione Campania ha provveduto al pagamento della terza e quarta rata del decreto dirigenziale n. 1484/2010;

2 2 GIU. 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

la Regione Campania però non provvedeva al pagamento del residuo capitale ingiunto, degli interessi legali su quest'ultimo e delle spese e competenze del procedimento monitorio nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) capitale residuo € 5.868,28; 2) interessi legali su € 5.868,28 dal 23.1.2013 al 15.7.2013 € 69,94; 3) Spese liquidate € 111,00; 4) Onorari liquidati € 450,00; 5) Spese richiesta copie € 24,80; 6) Spese notifica decreto € 3,87; 7) onorario precetto (media) € 250,00; 8) spese notifica precetto € 5,00; 9) CPA 4% su imponibile € 700,00 pari ad € 28,00; 10) IVA 21% su imponibile € 728,00 pari ad € 152,88 e cioè complessivamente la somma di **€ 6.963,77** S.E.&.O. oltre interessi legali su capitale residuo dal 16.7.2013 al soddisfo nonché le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 15.7.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di

Napoli
19 LUG 2013

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

fonte: http://b

INCARICO 31/10/2013

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura

15 - 02
AL DIRIGENTE DEL SETTORE
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

p.c. AL SETTORE ENTRATE E SPESA
CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/5
80143 NAPOLI

p.c. AL SETT. RISCONTRO E VIGILANZA SUL SERVIZIO DI TESORERIA E BILANCIO DI CASSA.
CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/5
80143 NAPOLI

N. Pratica: CC 7006, 7007, 7008 e 7010 del 2013

Oggetto: Invio 4 atti di pignoramento presso terzi ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo, relativi ai Decreti Ingiuntivi n. 833, 1346, 962 e 902 del 2013 emessi dal Tribunale di Napoli a favore del Comune di Tortorella.

Si fa seguito alla nota n. 541217 del 25/07/2013 per trasmettere copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo e relativi ai Decreti Ingiuntivi di cui in oggetto, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli - sez. Esecuzioni – all'udienza del 21/10/2013, differita d'ufficio a data da destinarsi

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Acierno tel. 0817963544

e.c.

14

86

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
30 SET 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo in data 23.1.2013

PREMESSO CHE

- In data 19.7.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 6.963,77 oltre interessi legali sul capitale dal 16.7.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo emesso in data 13.2.2013 dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva in data 26.2.2013, notificato alla parte ingiunta in data 27.2.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di € 6.963,77 oltre interessi legali dal 16.7.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-**Il BANCO di NAPOLI S.P.A.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-**nonché la REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 OTTOBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 17.9.2013

Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo emesso in data 13.2.2013 dal

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Tribunale di Napoli, notificato in data 27.02.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del Comune di Tortorella della somma di 10.084,14, oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto in data 19.7.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 6.963,77 comprensiva di capitale residuo liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 15.7.2013, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 10.445,65** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

-Banco di Napoli S.p.a., in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

55 13 07

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali

Alla D.G. per i Lavori Pubblici e la
Protezione Civile 53 08 02
Gestione Tecnico – Amministrativa
dei LL. PP.
Osservatorio Regionale degli Appalti
Via De Gasperi, 28

e, p.c All'Avvocatura Regionale
60 01
Via Marina, 19 C

Al Dirigente della UOD 04
Gestione delle Spese Regionali
DIP. 55 D.G. 13

Loro Sedi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0793847 24/11/2014 13,31
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass...
Ass. : 538882 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osa...
Classifica : 8.1.24. Fascicolo : 13 del 2014

Uscite di cassa su pignoramenti ed aggiornamento dati
Vs. prot. 2014 0776111 del 18/11/2014

In riferimento a quanto richiesto non si riscontrano alla data odierna uscite di cassa relative alle procedure pignoratizie collegate ai dati della tabella.
Si trasmettono inoltre i dati aggiornati del file inviato con ns. nota prot. n. 0668688 del 09/10/2014 e la documentazione corrispondente.
Cordiali saluti.

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

Centro Direzionale Isola C/5 – 80143 Napoli – tel. 081.7968822/8824 – Fax 081.7968503

fonte: http://b

fonte: http://b

descrizione delle procedure pignoratizie	n. sent. e/o d.i.	R.G.	date	importo accantonato originario	importo accantonato variazioni	importo pagato	provvisorio di uscita	quietanza
2014/3412	5918/13		13/06/2014	27.537,80				
Comune di Celle di Bulgheria								
2014/3420	4414/13		13/06/2014	13.121,85				
Comune di Celle di Bulgheria								
2014/3052	5099/13		22/05/2014	7.513,56				
Comune di Castelnuovo Cilento								
2014/3049	5101/13		22/05/2013	9.728,13				
Comune di Castelnuovo Cilento								
2013/59	1625/08	2024/13	23/01/2013	12.574,89				
Comune di Tortorella			29/10/2014		**2.131,70**			
			30/10/2014			1.546,55	1430	20753
2013/4777	1346/13	17/14	02/10/2013	16.386,67				
Comune di Tortorella			28/04/2014			12.134,57	581	6501
2013/4778	833/13	20/14	02/10/2013	1.612,31				
Comune di Tortorella			07/10/2014			1.612,31	1375	19135
2013/4776	902/13		02/10/2013	10.445,66				
Comune di Tortorella			07/10/2014			8.959,94	1374	19134
2013/4780	962/13	19/14	02/10/2013	1.179,68				
Comune di Tortorella			03/06/2014		**1.364,51**	1.364,51	771	9405
2013/5774	2651/13		06/11/2013	14.730,45				
Comune di Tortorella								

fonte: http://t

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 07.10.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2014	1374	46037

* * * QUIETANZA N. 19134 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI TORTORELLA 2013 0004776- 1374

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 8.959,94 ***** (OTTOMILANOVECENTOCINQUANTANOVE/94*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0004776 CREDITORE N. 001

RIF. 087969 / 4/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
8.959,94	0,00	0,00	8.959,94

PAGATO IL 07.10.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

84160MODCO0002N - Ed. 05/10

fonte: http://b

2013/4776

Banco di Napoli SpA

Prot. **64030051**

Assegnatario **U000000 Ufficio Pignoramenti**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **30/09/2013** Prima Udienza **21/10/2013** Sentenza **000902/2013**

RG **0000152014** Importo Precetto **€ 6.963,77** Totale Bloccato **€ 0,00**

Importo Pignorato **€ 10.445,66** maggiorazione **50 %**

Note 06/10/14 - LIQUIDA REGA - IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
Migrato da GepEnti Old - 06/02/2014 - Protocollo Old - 1228RE013 - Creditore: COMUNE DI TORTORELLA - Liquidato a Creditore: 0 - Liquidato a Creditore: 0 - Ritenuta d'acconto: 0 - Totale Ritenuta d ac

Codice HU00 **505592**

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 0

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 1.676,03 **Rit. d'acconto:** € 273,00 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI TORTORELLA **CF** 84001490659

Netto pagato: € 6.970,91 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

fonte: http://b

R.G. 15/14

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

1228

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 15 dell'anno 2014 del R.E.P.: 4051/14

Creditore procedente:

COMUNE DI TORTORELLA

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 5.868,28	Capitale
€ 165,44	Interessi
	decorrenza 23-01-2013 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 561,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 28,67	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 6.623,39	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €450,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate, in base ai parametri del D.M. 140/2012, come segue:

55/14

€ 180,00	esborsi		
€ 1.100,00	compensi nonchè	€165,00	quale rimborso spese generali e quindi
€ 1.445,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**		

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 1.445,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. PIZZILLO DOMENICO

€ 6.623,39 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 23.6.14

Il giudice dell'esecuzione
dr. Maria Rosaria Giugliano

32,00

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.14_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 1990/13-7007/13

Il sottoscritto Giovanni Incoronato matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Tortorella (SA) (CF 84001490659).

Oggetto della spesa: spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 4777/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n.17/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n.581 del 28/04/2014 -quietanza n.6501 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli, il 05/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. La Regione Campania con decreto n. 1562 del 07/11/2008, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 5.729,26 annui pari ad € 2.864,63 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
b. La Regione Campania con decreto n. 86 del 05/02/2009, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 8.107,42 annui pari ad € 4.053,71 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
c. che il Comune di Tortorella (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.92 del 02/10/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 9.782,97, relativa ad:
   c.1euro 5.792,26 (annualità 2011 relativa al decreto di concessione n.1562 del 17/11/2008);
   c.2euro 4.053,71 (II semestre 2011 relativo al decreto di concessione n.86 del 05/02/2009);
   oltre interessi al tasso legale dalle singole scadenze semestrali,all'effettivo soddisfo ed alle spese della procedura;

fonte: http://b

d. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
e. che con nota prot. 2013 0265322 del 12/04/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08 (già A.C.G. 15.02), il Decreto Ingiuntivo n.1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), nei limiti della somma di € 9.782,97, oltre interessi legali dalla data della domanda, all'effettivo pagamento nonché alle spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
f. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 13/03//2013;
g. che con nota prot. 2013 0541217 del 25/07/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08 (già A.C.G. 15.02), copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Tortorella (SA), notificato in data 19/07/2013,per il pagamento di € 10.925,11 S.E.& O. oltre le spese successivamente occorrende;
h. che con nota prot. 2013 0743791 del 29/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08 (già A.C.G. 15.02),copia dell'atto di pignoramento del 17/09/2013, ad istanza dell' avv. Domenico Pizzillo, per il pagamento di € 16.387,66, pari al credito residuo aumentato della metà;
i. che con nota prot. 2014 0776111 del 18/11/2014 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 l'aggiornando delle uscite di cassa su pignoramento di cui alla nota prot. 2014 0668688 del 09/10/2014;
j. che con nota prot. 2014 0793847 del 24/11/2014 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/4777 Comune di Tortorella	1346/13	17/14	02/10/2013 28/04/2014	16.387,66	12.134,57	581	6501

k. che dell'importo di € 12.134,57, sulla procedura pignoratizia 4777/2013, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 17/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 581 del 28/04/2014 -quietanza n. 6501, la somma di € 9.782,97, quale sorta capitale, risulta essere stata liquidata dalla scrivente UOD,come di seguito specificato:
k.1 l'importo di € 5.792,26 (decreto di concessione n.1562 del 17/11/2008) relativo all'annualità 2011 è stato liquidato con D.D. n.292 del 07/12/2013- mandato 15015 del 17/12/2013-timbro pagato 27/12/2013;
k.2 l'importo di € 4.053,71 (decreto di concessione n.86 del 05/02/2009) relativo al II semestre 2011 è stato liquidato con D.D. n.380 del 09/12/2013- mandato 16720 del 20/12/2013-timbro pagato 27/12/2013;
l. che il pagamento dell'annualità 2011 inerente il decreto di concessione n.1562 del 17/11/2008, e del II semestre 2011 inerente il decreto di concessione n.86 del 05/02/2009 non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
m. che la somma di € 9.782,97, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
n. che con nota prot. 2015 0058577 del 28/01/2015 la scrivente UOD ha invitato l' Avvocatura Regionale ad attivarsi al fine del recupero coattivo di quanto erroneamente incassato dal Comune all'atto del pignoramento, nonché a valutare eventuali profili di responsabilità specifici del Comune in ordine a quanto sopra esposto adottando tutte le necessarie e dovute iniziative e comunicazioni;

fonte: http://b

o. che dell'importo pagato sul pignoramento sopra indicato,costituisce debito fuori bilancio la somma di € 2.351,60,(€ 12.134,57- € 9.782,97);
p. che il debito complessivamente pari ad € 2.351,60, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013,dell'atto di precetto notificato in data 19/07/2013, e dell'atto di pignoramento del 17/09/2013 ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo, rientra nella liquidazione effettuata con l'impegno assunto sul capitolo 9074,a discarico delle carte contabili esercizio finanziario 2014 come da allegato A del D.D. n. 12 del 23/03/2016 della UOD 55.13.04;
q. che, pertanto, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
a. Decreto Dirigenziale n.1562 del 17/11/2008;
b. Decreto Dirigenziale n.86 del 05/02/2009;
c. Decreto Ingiuntivo n.1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.

TOTALE DEBITO:€ 2.351,60(duemilatrecentocinquantuno/60),in esecuzione della procedura pignoratizia n. 4777/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 17/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 581 del 28/04/2014- quietanza n. 6501 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e di seguito specificato:

Beneficiari	C.F.	Spese legali Cap. 182	Totale debito fuori bilancio
Comune di Tortorella (SA)	84001490659	€ 2.351,60	
Totale debito fuori bilancio			€ 2.351,60

Totale debito fuori bilancio	€ 2.351,60
Sorta capitale	€ 9.782,97
Ordinanza di Assegnazione R.G.17/14- provvisorio di uscita n.581 del 28/04/2014	€ 12.134,57

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
1. Decreto Ingiuntivo n.1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30.04.2002 n.7 e dei comma 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 2.351,60 (duemilatrecentocinquantuno/60).

fonte: http://b

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013;
2. Atto di precetto notificato il 27/09/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA) su Decreto ingiuntivo n.1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013;
3. Atto di pignoramento del 21/10/2013 ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo su Decreto ingiuntivo n.1346/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 05/03/2013;
4. nota prot. 2014 0793847 del 24/11/2014.

Napoli, 24/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://b

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 5
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0265322 12/04/2013 15.44
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Responsabile : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2013

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica:

Oggetto: CC 1988/13 CC 1989/13 CC 1990/13
Invio Decreti Ingiuntivi nn. 1177, 1176 e 1346 del 2013
Ad istanza del Comune di Tortorella -
Richiesta Istruttoria.

Si comunica che sono stati notificati alla Regione Campania i ricorsi per Decreto Ingiuntivo nn. 1177, 1176 e 1346 del 2013, emessi dal Tribunale di Napoli ad istanza come in oggetto.

Si chiede, pertanto, a codesto Spett.le Ufficio di relazionare, con la massima urgenza, sulla fondatezza della pretesa creditoria vantata, al fine, eventualmente, di consentire allo Scrivente la predisposizione di opportuna azione difensiva.

Si resta in attesa di sollecito e puntuale riscontro.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Nicoforo

G. Converso
tel. 0817963532

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0265322 12/04/2013 15,44
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale
Ass. : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

1990/13 RG. 2133/13

13 MAR 2013 Co PUR NOTIFICA

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
Via Santa Maria n. 6 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

N. Cron. Rep. 1346/13

URGENTE

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., Luigi Sampogna, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avv.domenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n.1562 del 17.11.2008 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 5.729,26 annui e 2.864,63 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

la Regione Campania con decreto n.86 del 5.2.2009 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 8.107,42 annui e 4.053,71 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della

URGENTE

PROCURA SPECIALE AVV. DOMENICO PIZZILLO

Informati ai sensi dell'articolo 4 III comma del Decreto Lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli articoli 17 e 20 del medesimo decreto, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci in ogni stato e grado del giudizio promosso con il presente atto, nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.

Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.

Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.

Vi autorizziamo espressamente al trattamento dei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.

Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio in Napoli alla via Cesario Console n. 3 presso e nello studio del sottoscritto avvocato

Li, 23-1-2013

PER AUTENTICA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
15 MAR 2013
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
4286
13 MAR 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

quietanza di pagamento;

in data 30.6.2011 il Comune di Tortorella ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la quinta rata di ammortamento di detti mutui ed in data 30.12.2011 la sesta rata come dimostra la documentazione allegata alle richieste di pagamento depositate dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 20.9.2011, 7.3.2012 e 7.3.2012 per una somma complessiva di € 9.782,97;

pur avendo il Comune di Tortorella adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Tortorella rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi

fonte: http://b

fonte: http://b

processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c.,

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Tortorella, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di Euro 9.782,97 oltre a interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 9.782,97 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012;
2) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 23.8.2011 presentata il 20.9.2011 con documentazione giustificativa allegata;
3) copia autentica richiesta pagamento del Comune di

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Tortorella nei confronti della Regione Campania del 31.1.2012 presentata il 7.3.2012 con documentazione giustificativa allegata;

4) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 31.1.2012 presentata il 7.3.2012 con documentazione giustificativa allegata;
5) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Tortorella;
6) Informativa mediazione.

Napoli, 23.1.2013

Avv. Domenico Pizzillo

fonte: http://

fonte: http://b

N. **2199/2013** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Corrado d'Ambrosio, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso che del credito è stata fornita prova scritta attraverso il deposito della documentazione;

ritenuto, sulla base della produzione di quest'ultimo documento, che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il pericolo nel ritardo;

INGIUNGE

alla **REGIONE CAMPANIA**, con sede come in atti, di pagare al ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 9782,97**, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda all'effettivo pagamento nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 111,00** per spese ed **€ 450,00** per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunta della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 05/03/2013.

Il Giudice
(dott. Corrado d'Ambrosio)

Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa6 - Firmato Da: D'AMBROSIO CORRADO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a14b

fonte: http://b

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DEL POPOLO

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere a esecuzione il presente titolo esecutivo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza forza pubblica, ed a tutti i funzionari della forza pubblica di prestarvi assistenza quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia, composta di 5 fogli, conforme al suo originale, è stata rilasciata a richiesta di Avv. Pizzillo

Napoli, 12 MAR. 2013

Il Direttore Sez. Ci

La presente copia è conforme alla copia rilasciata in data 12 MAR. 2013

Napoli, 12 MAR. 2013

Il Direttore Sez. Cancelleria

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

fonte: http://b

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

Cascone Maria Fortunata
13 MAR 2013

DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

15 – 02

Al Dirigente del Settore
Comitato Tecnico Regionale
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

Ns. rif.ca:
Oggetto: CC 1563.13 CC 1564.13 CC 1565.13 CC 1990.13
Invio atti di precetti ad istanza del Comune di Tortorella – D.I. n. 833.13; n. 902.13, 962.13, 1346.13 emessi dal Tribunale di Napoli.

Con riferimento ai decreti ingiuntivi segnati in oggetto, si fa seguito alle precedenti note per trasmettere copia degli atti di precetto notificati ad istanza del Comune di Tortorella con invito a voler provvedere, con ogni consentita sollecitazione, al pagamento delle somme precettate, al fine di evitare che la conseguente azione esecutiva comporti lievitazione di spese a carico dell'Amministrazione.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

C. Conforso tel. 0817963532

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0541217 25/07/2013 09,05
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale
Ass. : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.1.1. Fascicolo : 1 del 2013

30 LUG. 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

12076 AVV. 19 LUG 2013

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 7.3.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.1346/2013) su richiesta del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 9.782,97 oltre interessi legali dalla data della domanda fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 450,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 13.3.2013;

la Regione Campania non provvedeva al pagamento nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

22 LUG. 2013

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) capitale ingiunto € 9.782,97; 2) Interessi legali su € 9.782,97 dal 23.1.2013 al 15.7.2013 pari ad € 116,59; 2) Spese liquidate € 111,00; 3) Onorari liquidati € 450,00; 4) Spese richiesta copie € 24,80; 5) Spese notifica decreto € 3,87; 6) onorario precetto (media) € 250,00; 7) spese notifica precetto € 5,00; 8) CPA 4% su imponibile € 700,00 pari ad € 28,00; 9) IVA 21% su imponibile € 728,00 pari ad € 152,88 e cioè complessivamente la somma di **€ 10.925,11** S.E.&.O. oltre le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 15.7.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Luigi Pirandello, 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di

19 LUG 2013

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

fonte: http://b

INCOMING 21/10/2013

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura

15 - 02
AL DIRIGENTE DEL SETTORE
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

p.c. AL SETTORE ENTRATE E SPESA
CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/5
80143 NAPOLI

p.c. AL SETT. RISCONTRO E VIGILANZA SUL SERVIZIO DI TESORERIA E BILANCIO DI CASSA.
CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/5
80143 NAPOLI

N. Pratica: CC 7006, 7007, 7008 e 7010 del 2013

Oggetto: Invio 4 atti di pignoramento presso terzi ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo, relativi ai Decreti Ingiuntivi n. 833, 1346, 962 e 902 del 2013 emessi dal Tribunale di Napoli a favore del Comune di Tortorella.

Si fa seguito alla nota n. 541217 del 25/07/2013 per trasmettere copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo e relativi ai Decreti Ingiuntivi di cui in oggetto, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli - sez. Esecuzioni – all'udienza del 21/10/2013, differita d'ufficio a data da destinarsi

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Acierno tel. 0817963544

g.c.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0743791 29/10/2013 09,31
Mitt. : Contenzioso Civile e Penale
Ass. : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 4.1.1.

fonte: http://b



15675

4004/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DE...
A.G.C. 01 SET
30 SET 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo in data 23.1.2013

D.I. 1346/12

PREMESSO CHE

- In data 19.7.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 10.925,11 oltre interessi legali sul capitale dal 16.7.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo emesso in data 5.3.2013 dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva in data 12.3.2013, notificato alla parte ingiunta in data 13.3.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di € 10.925,11 oltre interessi legali dal 16.7.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-**Il BANCO di NAPOLI S.P.A.**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-**nonché la REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 OTTOBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 17.9.2013 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo emesso in data 5.3.2013 dal

fonte: http://b

Tribunale di Napoli, notificato in data 13.03.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del Comune di Tortorella della somma di 9.782,97 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto in data 19.7.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 10.925,11 comprensiva di capitale residuo liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 15.7.2013, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 16.387,66** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali

Alla D.G. per i Lavori Pubblici e la
Protezione Civile 53 08 02
Gestione Tecnico – Amministrativa
dei LL. PP.
Osservatorio Regionale degli Appalti
Via De Gasperi, 28

e, p.c All'Avvocatura Regionale
60 01
Via Marina, 19 C

Al Dirigente della UOD 04
Gestione delle Spese Regionali
DIP. 55 D.G. 13

Loro Sedi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0793847 24/11/2014 13.31
Mitt. : 651307 UOD Tesoreria bilanci di cass
Ass. : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP Ges..
Classifica : 6.1 2a. Fascicolo : 13 del 2014

Uscite di cassa su pignoramenti ed aggiornamento dati
Vs. prot. 2014 0776111 del 18/11/2014

In riferimento a quanto richiesto non si riscontrano alla data odierna uscite di cassa relative alle procedure pignoratizie collegate ai dati della tabella.
Si trasmettono inoltre i dati aggiornati del file inviato con ns. nota prot. n. 0668686 del 09/10/2014 e la documentazione corrispondente.
Cordiali saluti.

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente
dott.ssa Maria Caristo

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 28.04.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2014	581	46037

* * * QUIETANZA N. 6501 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI TORTORELLA 2013 0004777 - 581

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 12.134,57 ***** (DODICIMILACENTOTRENTAQUATTRO/57*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0004777 CREDITORE N. 001

RIF. 087969 / 121164/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
12.134,57	0,00	0,00	12.134,57

PAGATO IL 28.04.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)
IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.561.614,72 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fm15MOCC008002N - ed. 06*1

fonte: http://b



fonte: http://b

2013/4777

Banco di Napoli SpA

Prot. **64030064**

Assegnatario **U074613 DE MATTEO MARIAROSARIA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **30/09/2013** Prima Udienza **21/10/2013** Sentenza

RG **000017/2014** Importo Precetto **€ 10.925,11** Totale Bloccato **€ 0,00**

Importo Pignorato **€ 16.387,67** maggiorazione **50 %**

Note Migrato da GepiEnti Old - 06/02/2014 - Protocollo Old - 1229RE013 - Creditore: COMUNE DI TORTORELLA - Liquidato a Creditore: 0 - Liquidato a Creditore: 0 - Ritenuta d'acconto: 0 - Totale Ritenuta d acconto: 0 - MATR.U088316 BLOCCO 4777.LETTERA 547 DEL 16/

Codice HU00 **505593**

Stato **In attesa spese registrazione** 173,16

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 0

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 918,13 **Rit. d'acconto:** € 120,00 **St. Leg.:** Si

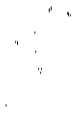
COMUNE DI TORTORELLA **CF** 84001490659

Netto pagato: € 11.056,44 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

[redacted]

venerdì 18 aprile 2014 **64030064**

fonte: http://b



fonte: http://b

Proc. 17/14 Reg. Gen. Es.

RGE 432/14

TRIBUNALE DI NAPOLI

QUINTA SEZIONE CIVILE

ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE EX ARTT. 552, 553 C.P.C.

Il giudice dell'esecuzione, dott. Enrico Ardituro,

17 MAR. 2014

- visto il verbale che precede;
- rilevato che il credito del Comune di Tortorella nei confronti della REGIONE CAMPANIA, di cui al titolo esecutivo rappresentato dal decreto ingiuntivo del Tribunale di Napoli n. 1346/2013 ammonta ad euro 10.925,11, compresi gli interessi al tasso legale, gli esborsi strettamente connessi al titolo e le spese di precetto, nei limiti di quanto richiesto dal ricorrente;
- vista la dichiarazione positiva resa dal terzo Banco di Napoli spa;
- ritenuto che le spese di esecuzione vadano liquidate in euro 554,37 di cui euro 350,00 per compensi, oltre IVA e CPA se documentate con fattura, e che tali spese debbono essere distratte in favore dell'avv. anticipatario, che ne ha fatto apposita richiesta;
- visto l'art. 553 c.p.c.;

ASSEGNA

in pagamento, salvo esazione, e nei limiti dell'importo pignorato:

a) in favore di COMUNE DI TORTORELLA la somma di euro 10.925,11, oltre spese di rilascio copia, notifica e registrazione della presente ordinanza, se richiesta, a totale soddisfazione del credito per cui si procede;

b) ~~in favore dell'avv. DOMENICO PIZZILLO, distrattario, la somma di euro 554,37, oltre~~ IVA e CPA sui compensi, se documentate nei termini indicati in motivazione.

Per l'effetto, ordina al terzo pignorato di pagare tali importi ai rispettivi creditori, per conto della Regione Campania, debitrice esecutata, autorizzandolo a trattenere per sé, su quanto dovuto, la somma di euro 40,00.

Napoli, 23 GENNAIO 2014.

Il giudice dell'~~esecuzione~~

8612

fonte: http://b



fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.15_02_2016

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 4045/13-7751/13

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni matr. 11847, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Tortorella (SA) (CF 84001490659), Avv. Domenico Pizzillo (CFPZZDNC63B18F839G), Banco di Napoli SpA.

Oggetto della spesa: spese in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5775/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n.2905/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n.1656-1657-1658-1659 del 04/12/2014 -quietanza n. 22679-22680-22681-22682, in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli, il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto ingiuntivo n. 2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. La Regione Campania con decreto n. 82 del 04/02/2009, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 5.371,86 annui pari ad € 2.685,93 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
b. La Regione Campania con decreto n. 1366 del 28/10/2008, concedeva al comune di Tortorella (SA) contributo ventennale, in conto capitale assommante ad € 3.845,14 annui pari ad € 1.922,57 semestrali, per la contrazione di apposito mutuo con la Cassa DD. PP. ai sensi della legge regionale 51/1978;
c. che il Comune di Tortorella (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.92 del 02/10/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 7.294,43, relativa ad:
   c.1 euro 5.371,86 (annualità 2011 relativa al decreto di concessione n.82 del 04/02/2009);
   c.2 euro 1.922,57 (II semestre 2011 relativo al decreto di concessione n.1366 del 28/10/2008);

fonte: http://b

oltre interessi al tasso legale dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese della procedura;

d. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
e. che con nota prot. 446813 del 24/06/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08 (già A.C.G. 15.02), il Decreto Ingiuntivo n.2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), nei limiti della somma di € 7.294,43, oltre interessi legali come richiesti nonché alle spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 730,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
f. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 23/05/2013;
g. che con nota prot. 2013 0754653 del 31/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dip. 53 D.G. 08 U.O.D. 02, (già A.C.G.15.02) copia dell' atto di precetto ad istanza del Comune di Tortorella (SA), del 23/09/2014,per il pagamento di € 9.018,76 S.E.& O. oltre le spese successivamente occorrende;
h. che con nota prot. 2013 0800941 del 22/11/2013 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dip.53 D.G.08 ,copia dell'atto di pignoramento del 21/10/2013, ad istanza dell' avv. Domenico Pizzillo, per il pagamento di € 13.528,14, pari al credito residuo aumentato della metà;
i. che con nota prot. 2015 066691 del 02/02/2015 la scrivente UOD ha chiesto alla competente UOD 55-13-07 l'aggiornamento delle uscita di cassa su pignoramenti;
j. che con nota prot. 2015 0099128 del 12/02/2015 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5775 Comune di Tortorella	2650/13	2905/14	06/11/2013 04/12/2014	13.528,14	10.159,17	Dal 1656 al 1659	22679-80-81

k. che con nota prot. 2015 0262692 del 16/04/2015, la scrivente ha comunicato all' Avvocatura Regionale 60.01.04, alla UOD 55.13.07 ed alla UOD 55.13.04, l'avvenuto pagamento della la somma di € 7.294,45, quale sorta capitale, come di seguito specificato:
k.1 l'importo di € 5.371,48 (decreto di concessione n.82 del 04/02/2009) relativo all'annualità 2011 è stato liquidato con D.D. n.376 del 09/12/2013- mandato 16697 del 20/12/2013-timbro pagato 27/12/2013;
k.2 l'importo di € 1.922,57 (decreto di concessione n.1366 del 28/10/2008) relativo al II semestre 2011 è stato liquidato con D.D. n.251 del 06/12/2013- mandato 13988 del 14/12/2013-timbro pagato 19/12/2013;
l. che, con nota prot. 2015 0271922 del 21/04/2015, la scrivente UOD ha invitato l' Avvocatura ad attivarsi al fine del recupero coattivo di quanto erroneamente incassato dal Comune all'atto del pignoramento, nonché a valutare eventuali profili di responsabilità specifici del Comune in ordine a quanto sopra esposto adottando tutte le necessarie e dovute iniziative e comunicazioni;
m. che il pagamento delle rate inerenti i decreti di concessione oggetto del decreto ingiuntivo di cui sopra, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
n. che con nota prot. 2016 0326607 del 12/05/2016 la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-07 ed 55-13-04 la documentazione contabile inerente la specifica dei provvisori di uscita e delle quietanze relativa all'ordinanza di assegnazione R.G. 2905/14;

fonte: http://b

o. che con nota prot. 2016 0354870 del 24/05/2016 la competente UOD 55-13-07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2013/5775	2650/13	2905/14	06/11/2013	13.528,14			
Comune			04/12/2014		8.474,80	1656	22679
di Tortorella			04/12/2014		1.448,87	1657	22680
			04/12/2014		195,50	1658	22681
			04/12/2014		40,00	1659	22682
					10.159,17		

p. che, dell'importo di € 8.474,80, sulla procedura pignoratizia 5775/2013, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2905/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1656 del 04/12/2014 - quietanze n. 22679 la somma di € 7.294,43, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
q. che il debito complessivamente pari ad € 2.864,74, in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5775/13,Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2905/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisori di uscita n. 1656-1657-1658-1659 del 04/12/2014 - quietanze n. 22679-22680-22681-22682 relative al Decreto ingiuntivo n. 2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento, rientra nella liquidazione effettuata con l'impegno assunto sul capitolo 9074,a discarico delle carte contabili esercizio finanziario 2014 come da allegato A del D.D. n. 12 del 23/03/2016 della UOD 55.13.04;
r. che, pertanto, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
a. Decreto Dirigenziale n.82 del 04/02/2009;
b. Decreto Dirigenziale n.1366 del 28/10/2008;
c. Decreto Ingiuntivo n.2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.

TOTALE DEBITO:€ 2.864,74 (duemilaottocentosessantaquattro/74),in esecuzione della procedura pignoratizia n. 5775/13, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 2905/14 del Giudice dell'Esecuzione, provvisorio di uscita n. 1656-1657-1658-1659 del 04/12/2014- quietanza n. 22679-22680-22681-22682 in riferimento al Decreto ingiuntivo n. 2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013, ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e del successivo atto di precetto e di pignoramento e come di seguito specificato:

Spese legali con attribuzione al Comune

importo assegnato imponibile	€ 730,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 29,20
Totale imponibile	€ 759,20
+IVA 22% su imponibile	€ 167,02
Spese esenti	€ 254,15
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.180,37

fonte: http://b

Spese legali con attribuzione all'Avvocato

importo assegnato imp.	€ 850,00
spese generali	€ 127,50
TOTALE	€ 977,50
4% CPA	€ 39,10
Totale imponibile	€ 1.016,60
IVA 22%	€ 223,65
Spese esenti	€ 404,12
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.644,37
Ritenuta d'acconto	€ 195,50
NETTO	€ 1.448,87

Spese Comune	€ 1.180,37
Spese Avvocato	€ 1.644,37
Spese Banco di Napoli SpA	€ 40,00
Totale debito fuori bilancio	€ 2.864,74
Sorta capitale come da precetto	€ 7.294,43
Ordinanza di Assegnazione R.G. 2905/14- provvisori di uscita n.1656-1657-1658-1659 del 04/12/2014	€ 10.159,17

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), e successivo atto di precetto e di pignoramento.
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 e dell'art.47 della Legge Regione Campania 30.04.2002 n.7 e dei comma 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11, per l'importo complessivo di € 2.864,74 (duemilaottocentosessantaquattro/74).

Allega la seguente documentazione:

1. Decreto Ingiuntivo n.2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013;
2. Atto di precetto notificato il 27/09/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA) su Decreto ingiuntivo n.2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013;
3. Atto di pignoramento del 21/10/2013 ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo su Decreto ingiuntivo n.2650/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 06/05/2013;
4. Nota prot. 2016 0354870 del 24/05/2016.

Napoli, 24/10/2016

Il Responsabile del procedimento
Geom.Giovanni Incoronato

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

446813

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica:

Oggetto: **CC 4044/13 CC 4045/13 CC 4046/13 - Invio Decreti Ingiuntivi nn. 2651, 2650 e 2546 del 2013**
Ad istanza del Comune di Tortorella - Richiesta Istruttoria.

ANNULLATA -2011-

Si comunica che sono stati notificati alla Regione Campania i ricorsi per Decreto Ingiuntivo nn. 2651, 2650 e 2546 del 2013, resi provvisoriamente esecutivi con termine per l'opposizione di 40 giorni, emessi dal Tribunale di Napoli ad istanza come in oggetto.

Si chiede, pertanto, a codesto Spett.le Ufficio di relazionare, con la massima urgenza, sulla fondatezza della pretesa creditoria vantata, al fine, eventualmente, di consentire allo Scrivente la predisposizione di opportuna azione difensiva.

Si resta in attesa di sollecito e puntuale riscontro.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G. Conferso
tel. 0817963532

29 GIU. 2013

fonte: http://b



fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n. 10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
23 MAG 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., Luigi Sampogna, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avv.domenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n.82 del 4.2.2009 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 5.371,86 annui e 2.685,93 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

la Regione Campania con decreto n.1366 del 28.10.2008 concedeva al Comune di Tortorella contributo ventennale, in conto capitale, assommante ad € 3.845,14 annui e 1.922,57 semestrali, per la contrazione di appositi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge regionale 51/78;

tali decreti dirigenziali, che si allegano in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevedono che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della

PROCURA SPECIALE
AVV. DOMENICO PIZZILLO

Informati ai sensi dell'articolo 4 III comma del Decreto Lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli articoli 17 e 20 del medesimo decreto, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge. In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci in ogni stato e grado del giudizio promosso con il presente atto, nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.

Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.

Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi e/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.

Vi autorizziamo espressamente al trattamento dei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.

Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio in Napoli alla via Cesario Console n. 3 presso e nello studio del sottoscritto avvocato

Li, 26-4-2013

PER AUTENTICA

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5d63581278ce3fd1057c
fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

quietanza di pagamento;

in data 30.6.2011 il Comune di Tortorella ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti ed al MEF la quinta rata di ammortamento di detti mutui ed in data 30.12.2011 la sesta rata come dimostra la documentazione allegata alle richieste di pagamento depositate dall'ente ricorrente alla Regione Campania senza esito alcuno in data 20.9.2011, 7.3.2012 e 7.12.2012 per una somma complessiva di € 7.294,43;

pur avendo il Comune di Tortorella adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c. in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Tortorella rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5df63581278ce3fd1057c

fonte: http://b

processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c.,

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill. voglia emettere decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Tortorella, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di Euro 7.294,43 oltre a interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 7.294,43 ed il contributo è pari ad Euro 103,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 2.10.2012;
2) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 23.8.2011 presentata il 20.9.2011 con documentazione giustificativa allegata;
3) copia autentica richiesta pagamento del Comune di

Firma... ArubaPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5d0f6358f1278ce3fd1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 Tel. 081.7647272– 80132 NAPOLI - Tel. 081.7647272
Via Luigi Pirandello n. 18 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 85037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Tortorella nei confronti della Regione Campania del 31.1.2012 presentata il 7.3.2012 con documentazione giustificativa allegata;

4) copia autentica richiesta pagamento del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania del 31.1.2012 presentata il 7.12.2012 con documentazione giustificativa allegata;
5) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Tortorella;
6) Informativa mediazione.

Napoli, 26.4.2013 Avv. Domenico Pizzillo

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5d6d3581278ce3fd1057c

fonte: http://b

N. **13017/2013** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Vincenzo Pappalardo, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso del credito è stata fornita prova scritta;

ritenuto, che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il presupposto per la concessione della provvisoria esecuzione;

INGIUNGE

a **REGIONE CAMPANIA**, in persona del r.l.p.t. con sede come in atti, di pagare al ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 7294,43**, oltre interessi come richiesti nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 111,00** per spese ed **€ 730,00** per compensi, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 06/05/2013.

Il Giudice
(dott. Vincenzo Pappalardo)

Firmato Da: PAPPALARDO VINCENZO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 56873 - Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali ...

ed a chiunque ...

Pubblica ...

...

La p... s

sua o... Pirello

Napoli 21 MAG. 2013

Il Direttore Sez. C.

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

La presente è conforme alla copia estratta

Napoli 21 MAG. 2013

Napoli ...

21 MAG. 2013

Il Direttore Sez. Cenacol...

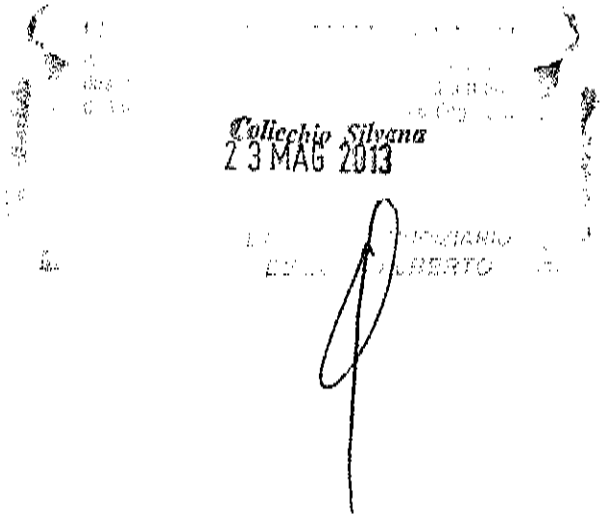
Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. ~~Ornella Palmieri~~ DOMENICO PIZZILLO nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

fonte: http://b

INCORONATO 8/11/2013

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

15 - 02
A.G.C. LAVORI PUBBLICI
COMITATO TECNICO REGIONALE
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: **CC 2975.13 CC 4044.13 CC 4045.13**
Oggetto: **Invio copia atti di Precetto**
Ad istanza del Comune di Tortorella
Dec. ing. n. 1545, 2650 e 2651 del 2013

Facendo seguito alla precedente corrispondenza, si trasmette, in allegato alla presente, per ulteriori determinazioni e adempimenti di competenza, copia degli atti di precetto notificati alla Regione Campania ad istanza come in oggetto.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

G. Converso
tel. 0817963532

2650 89 4/09/2000,
1366 28/10/2008
2651 1624 24/11/2008
1625 24/11/2008

Dal D.D. 1545 non si rinviene più la copia dell'Amministrazione, tuttavia con nota prot. 337511 del 14/12/2012 mi è stata rinviata alla nota 503593 del 19/09/2012 dell'Amministrazione inerente il D.D. di cui trattasi 27/11/2013

fonte: http://b

fonte: http://b

CC 4085/13

4485/A

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.24[illegible]
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15695 27 SET 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.92 del 2.10.2012, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che:

in data 6.5.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.2650/2013) su richiesta del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare immediatamente in favore dell'ente ricorrente la somma di € 7.294,43 oltre interessi legali dalle singole scadenze fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 111,00 per anticipazioni ed € 730,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

28381

detto provvedimento monitorio, munito della prescritta formula, veniva notificato all'ente debitore in data 23.5.2013;

la Regione Campania non provvedeva al pagamento di quanto dovuto nel termine di 120 giorni dalla notifica, per cui è necessario notificare il presente atto di precetto.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
30 SET 2013
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) Capitale ingiunto € 7.294,43 2) Interessi legali su € 2.685,93 (quinta rata decreto n. 82) dal 30.6.2011 al 29.9.2013 pari ad € 137,79; 3) interessi legali su € 4.608,50 (sesta rata decreto n. 82 e 1366) dal 31.12.2011 al 29.9.2013 pari ad € 201,58; 4) Spese liquidate € 111,00; 5) Onorari liquidati € 730,00; 6) Spese richiesta copie € 24,80; 7) Spese notifica decreto € 7,93; 8) onorario precetto (media) € 250,00; 9) spese notifica precetto € 8,00; 10) CPA 4% su imponibile € 980,00 pari ad € 39,20; 11) IVA 21% su imponibile € 1.019,20 pari ad € 214,03 e cioè complessivamente la somma di **€ 9.018,76** S.E.&.O. oltre interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino al soddisfo nonché le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 23.9.2013

(Avv. Domenico Pizzillo)

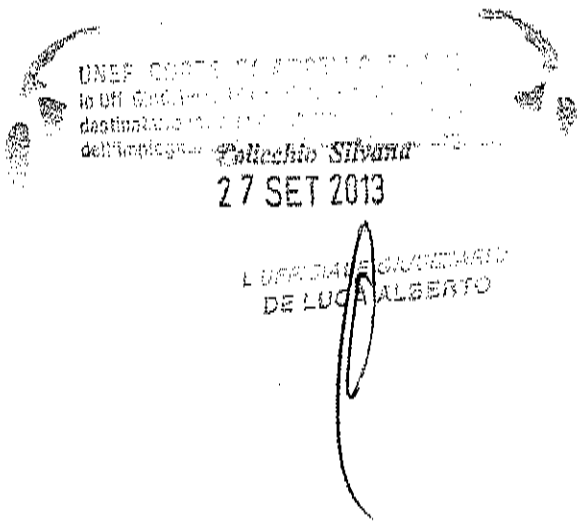
fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza come in atti, nella qualità, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato copia dell'antescritto atto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in **Napoli** alla via **S. Lucia n. 81**, mediante consegna di copia a mani di



fonte: http://b

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dipartimento 53 Direzione Generale 08
Per i lavori pubblici e la protezione civile
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli

e p.c. **Dipartimento 55 Direzione Generale 13**
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale Is. C/5
80142 – Napoli

N. Pratica: **7749, 7750, 7751, 7752, 7753 e 7754 del 2013**
Oggetto: **Invio 6 atti di pignoramento presso terzi - Ad istanza dell' Avv. Domenico Pizzillo**

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia, gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

1) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 8467.12 Tribunale di Napoli)
2) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 712.13 Tribunale di Napoli)
3) Comune di Rofrano c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 706.13 Tribunale di Napoli)
4) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2651.13 Tribunale di Napoli)
5) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 2650.13 Tribunale di Napoli)
6) Comune di Tortorella c/R.C. (Decreto Ingiuntivo 1545.13 Tribunale di Napoli)

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione, fissata per il giorno 21/11/2013 è stata differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Avv. Angela Aciemo tel. 0817963544

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

g.c.

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Cesario Console n. 3 80132 NAPOLI TEL. 081.7647272 Fax 081.2471231
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
25 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

24 OTT 2013
CRONOLOGICO N.

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

Il sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Tortorella, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 84001490659, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 27.9.2013 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 9.018,76 oltre interessi legali sul capitale dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (2650/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 23.5.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di €

23 OTT 2013

fonte: http://b

9.018,76 oltre interessi legali dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-**Il BANCO di NAPOLI S.P.A.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-**nonché la REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **21 NOVEMBRE 2013**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,lì 21.10.2013 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (2650/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 23.5.2013, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del

fonte: http://b

Comune di Tortorella della somma di 7.294,43 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 27.9.2013 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 9.018,76 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali dal 30.9.2013 fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 13.528,14** pari al credito residuo aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con**

fonte: http://b

sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15, mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse
Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Tesoreria, bilanci di cassa e autorità
di certificazione dei fondi strutturali
codice 55 13 07

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0354870 24/05/2016 09,45
Mitt. : 551307 UOD Tesoreria, bilanci di cass...
Ass. : 538002 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Oss...
Classifica : 8.1.24. Sottofasc. :8-1 del 2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. Gestione Tec-Amm.
Responsabile Procedimento
Il Dirigente
24 MAG. 2016, p.c.

Alla Direzione Generale per i lavori pubblici
e la protezione civile
Unità operativa dirigenziale
Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP.
Osservatorio regionale degli appalti
53 08 02
Pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it

All'Avvocatura Regionale UOD 04
Pec: us01.uod04@pec.regione.campania.it

Al Dirigente della Gestione
delle Spese Regionali
55 13 04
Pec: dg13.uod04@pec.regione.campania.it

Oggetto: Uscita di cassa su pignoramenti – Comune di Tortorella (SA)

Così come richiesto con Vs. nota prot. 2016 0326607 del 12/05/2016 si trasmette la documentazione dei provvisori di uscita emessi dalla Tesoreria Regionale relativi alle procedure pignoratizie collegate al Comune di Tortorella (SA).

Cordiali saluti.

Allegati:
provvisori di uscita

Il Funzionario
Giorgina Crispino

Il Dirigente UOD 07
dott.ssa Maria Caristo

P. I. C.
24-05-2016

fonte: http://b

fonte: http://b

Da "dg13.uod07" <dg13.uod07@pec.regione.campania.it>
A "dg08.uod02@pec.regione.campania.it" <dg08.uod02@pec.regione.campania.it>
Cc "us01.uod04@pec.regione.campania.it" <us01.uod04@pec.regione.campania.it>, "dg13.uod04@pec.regione.campania.it" <dg13.uod04@pec.regione.campania.it>
Data martedì 24 maggio 2016 - 11:59

uscite di cassa su pignoramenti - Comune di Tortorella (SA)

Si trasmette in allegato la nota in oggetto - prot. 2016 0354870 del 24/05/2016 e documentazione dei provvisori di uscita.
Cordiali saluti

Dott.ssa Maria Caristo
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Dirigente UOD 07 - Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali
Napoli - Centro Direzionale Is. C - tel: 081.796.8822 fax 081.796.8503

Allegato(i)

20130005782 Tortorella PRU 345-346 2015.pdf (131 Kb)
20130005774 Tortorella PRU dal 337 al 340 2015.pdf (227 Kb)
20130005775 PRU da 1656 a 1659- 2014.pdf (99 Kb)
uscite di cassa su pignoramenti tortorella.pdf (306 Kb)

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

DI 2650/13

4

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.12.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2014	1656	46037

* * * QUIETANZA N. 22679 * * *

IL SOTTOSCRITTO COMUNE DI TORTORELLA

2013 0005775 1656 2014

C/PIZZILLO V.GRIMOALDO RE 24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 8.474,80 *****
(OTTOMILAQUATTROCENTOSETTANTAQUATTRO/80*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005775 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 002905/2014

NR. DISPOSIZIONE 466618 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
8.474,80	0,00	0,00 ES	8.474,80

PAGATO IL 04.12.2014

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10HQCOCD0002CO (ex IM18MOCC0560002N) - Ed. 05/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.12.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2014	1657	46037

* * * QUIETANZA N. 22680 * * *

2013 0005775 - 1657 - 2014

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

VIA GRIMOALDO RE N.24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.448,87 ***** (MILLEQUATTROCENTOQUARANTAOTTO/87*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005775 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 002905/2014

NR. DISPOSIZIONE 466619 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.448,87	0,00	0,00 ES	1.448,87

ACCR.SUL C/C IT68 X053 8515 0000 0000 3000 919
DELLA BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BAS

PAGATO IL 04.12.2014

FILIALE DI BENEVENTO
VALUTA BENEFICIARIO: 09.12.2014

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.12.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2014	1658	46037

* * * QUIETANZA N. 22681 * * *

2013 0005775 - 1658 - 2014

IL SOTTOSCRITTO PIZZILLO DOMENICO

VIA GRIMOALDO RE N.24
82100 BENEVENTO (BN)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 195,50 ***** (CENTONOVANTACINQUE/50*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005775 CREDITORE N. 002 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 002905/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
195,50	0,00	0,00	195,50

PAGATO IL 04.12.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

M13MQCC0800002EQC (ex IM1I1MQCC0800002N) - Ed. 01/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.12.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2014	1659	46037

* * * QUIETANZA N. 22682 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

2013000 5775-1659-2014

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005775 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 002905/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 04.12.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

M1BMOCC030002ECO (ex IM1BMOCC03500202Q) - Ed. 01/14

Banca Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b



fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001749**

Assegnatario **U088629 GALLO CONCETTA**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **25/10/2013** Prima Udienza **21/11/2013** Sentenza **002650/2013**

RG **0029052014** Importo Precetto **€ 9.018,76** Totale Bloccato **€ 13.528,14**

Importo Pignorato **€ 13.528,14** maggiorazione **50 %**

Note NOT 17/11/14

Codice HU00 **2013/5775** Protocollo OLD

Stato **In attesa spese registrazione**

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 140

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

PIZZILLO DOMENICO **CF** PZZDNC63B18F839G

Netto pagato: € 1.448,87 **Rit. d'acconto:** € 195,50 **St. Leg.:** Si

COMUNE DI TORTORELLA **CF** 84001490659

Netto pagato: € 8.474,80 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

TOT PAGATO: € 10.139,17

martedì 25 novembre 2014 **63001749**

fonte: http://b

TRIBUNALE DI NAPOLI
Sezione Quinta

RICEVUTO 17 NOV. 2014 INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A. Nucleo Pignoramenti

N° rge 2905/14

REP. 5170/14

Il G.E

letti gli atti e sciogliendo la riserva; vista l'istanza di assegnazione;

Visto il titolo: D.I. Trib. Napoli n. 2650/13 .

visto che il terzo debitore ha dichiarato la sussistenza di un suo debito verso l'esecutato pari a euro **13.528,14** , disponibili (e non rilevando i vincoli non fatti ritualmente valere dal debitore);

in caso di pignoramenti contro PP.AA.: rilevato che risulta rispettato l'art. 14 D.L. 669/96;

visto che il credito per il quale si procede ammonta a:

	(A)	(B)
Somma ingiunta (o atto di intervento)	8.135,43	
interessi come calcolati in precetto	€ 339,37	
interessi successivi e fino ad oggi	€ -	
spese indicate in precetto		€ 40,73
compenso professionale relativo al precetto		€ 150,00
compenso professionale relativo alla fase esecutiva		€ 700,00
borsuali della fase esecutiva sino ad oggi		€ 128,00
borsuali successive alla presente ordinanza (**)		€ 198,27
rimborso spese generali		€ 127,50
IVA e CAP		€ 262,75
meno eventuali pagamenti intercorsi	€ -	
TOTALI	€ 8.474,80 (a)	€ 1.607,25

rilevata l'assenza di cause di prelazione e vista la richiesta di distrazione in favore dei procuratori, pur concludendosi il processo esecutivo con ordinanza (cfr. Cass. 3879/00);

attesa la richiesta del terzo di liquidazione delle spese della dichiarazione, ma in carenza di qualunque elemento di computo;

p. q. m.

con riguardo al debito dichiarato dal terzo **Banco Napoli spa** nei confronti dell'esecutato **Regione Campania** , determinato in euro **40,00** il rimborso spese del terzo -prelevabili direttamente da lui sul suo debito verso l'esecutato-

A) assegna in pagamento (e salvo esazione) al creditore procedente **Comune di Tortorella** la complessiva somma (secondo la composizione sopra specificata) di **€ 8.474,80**

E tanto a totale soddisfo del credito per cui si procede.

B)Assegna in pagamento (e salvo esazione) al proc.re dichiaratosi attributario **avv. Domenico Pizzillo** la complessiva somma (secondo la composizione sopra specificata) di € **€ 1.607,25** ^^^^^^^^

E tanto a totale soddisfo del credito per cui si procede.

Dichiara il terzo liberato previo rilascio, da parte di ciascuno dei creditori, di relativa quietanza.

Si comunichi.

Napoli, 27/09/2014

Il G.E

(dr.ssa Cristina Correale)

Cristina Correale

(**) ivi comprese quelle per l'eventuale registrazione della presente e calcolate a forfait tutte le altre.

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Id Liquidazione		Pratica	Stato
CF/PIVA		Creditore	
RG	Sentenza	Tribunale	
Importo Accantonato		Spese ass. alla Banca	
Debitore		CF/PIVA	

Inserita da U088629 il 25/11/2014 Approvata da U073953 il 26/11/2014

Contabilizzata da U072734 il 04/12/2014 Data Contabile 04/12/2014

Certificata da il

Importo Assegnato Imponibile	€ 730,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 730,00
CPA	€ 29,20
Totale Imponibile IVA	€ 759,20
IVA	22 %
Importo IVA	€ 167,02
Importo Assegnato Non Imp	€ 7.208,83 -
Spese Esenti	€ 339,75
Totale Lordo	€ 8.474,80
Ritenuta Acconto	€ 0,00
TOTALE	**€ 8.474,80**

Tipo Pagamento ASS Riferimento Titolo 2013/5775

Nominativo Titolo COMUNE DI TORTORELLA

IBAN

Deroga Commissioni No Rapp. addeb. 08773/0000/00000000

Note

giovedì 4 dicembre 2014

fonte: http://b

Banco di Napoli SpA

Id Liquidazione | Pratica | Stato

CF/PIVA | Creditore

RG | Sentenza | Tribunale

Importo Accantonato | Spese ass. alla Banca

Debitore | CF/PIVA

Inserita da U088629 il 25/11/2014 Approvata da U073953 il 26/11/2014

Contabilizzata da U072734 il 04/12/2014 Data Contabile 04/12/2014

Certificata da il

Importo Assegnato Imponibile	€ 850,00
Spese Successive	€ 0,00
Spese Generali	€ 127,50
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 977,50
CPA	€ 39,10
Totale Imponibile IVA	€ 1.016,60
IVA	22 %
Importo IVA	€ 223,65
Importo Assegnato Non Imp	€ 0,00
Spese Esenti	€ 404,12
Totale Lordo	€ 1.644,37
Ritenuta Acconto	**€ 195,50**
TOTALE	**€ 1.448,87**

Tipo Pagamento BON Riferimento Titolo 2013/5775

Nominativo Titolo PIZZILLO DOMENICO

IBAN IT68X0538515000000003000919

Deroga Commissioni No Rapp. addeb. 08773/0000/00000000

Note

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile

U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

Allegato alla proposta di Delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA N. 1-16-09

Sulla scorta dell'istruttoria degli atti, ai fini dell'adozione della delibera di G.R. di proposta al Consiglio Regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.73, comma 1, lettera a, D. Lgs. n. 118/2011

SI ATTESTA

per quanto di propria competenza, quanto segue:

Generalità del creditore:

- Pasquale Antonio Ettore, CF: PSQNNT51A02E448F;

Oggetto della spesa:

Pagamento di somme per emolumenti, spese di lite ed interessi legali.

Tipologia del debito fuori bilancio:

Art.73, comma 1, lettera a), D. Lgs. n. 118/2011 e smi – Sentenze esecutive.

Sentenza Tribunale di Avellino Sezione Lavoro n. 263 del 27/02/2012 notificata in data 20/03/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 611/2010 tra Pasquale Antonio Ettore e Regione Campania.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

A seguito degli eventi alluvionali dei giorni 14, 15 e 16 dicembre 1999, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 e del 18 dicembre 1999 fu dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Provincia di Avellino e di alcuni Comuni delle Province di Salerno, Caserta e Benevento. Di seguito con Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile n. 3036 del 09/02/2000 fu stabilito che gli ingegneri capo dei Settori Provinciali del Genio Civile della Regione Campania, avrebbero assolto le funzioni di Ingegnere Delegato di cui all'art. 6, co. 3, dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 2863 del giorno 08/10/1998. La Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 2450 del 04/04/2000 nel dare attuazione agli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza idrogeologica del 14, 15 e 16 dicembre 1999, attraverso la nomina dell'Ingegnere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delegato, stabilì che questi è "*autorizzato ad avvalersi della collaborazione di quattro funzionari e/o dirigenti tecnici appartenenti al suo Settore*" e che "*il compenso forfetario mensile da corrispondere agli eventuali collaboratori designati dall'Ingegnere Delegato è fissato pari al 50% dello stipendio lordo base in godimento*". In esecuzione della citata Delibera n. 2450 con nota prot. 6118 del 29/05/2000 fu designato quale collaboratore dell'Ingegnere Delegato, tra gli altri, anche l'ing. Pasquale Antonio Ettore.

La vicenda giudiziaria nasce con ricorso presentato da questi presso il Tribunale di Avellino, Sez. lavoro, in data 25/02/2010, al fine di vedere soddisfatte le proprie ragioni creditorie, solo parzialmente soddisfatte, in virtù dell'incarico ricevuto. Infatti, con DD 1118 del 16/05/2003 l'allora Settore Trattamento Economico ha provveduto a liquidare agli aventi diritto, tra cui l'Ing. Pasquale Antonio Ettore, gli emolumenti maturati fino al 31/12/2002. I successivi pagamenti, poi, sono stati più volte sollecitati con note, tra le altre, prot. n. 373365 del 02/05/2005, prot. n. 64270 del 23/01/2006 e da ultima con nota prot. 423059 del 12/05/2006. Non avendo, però, ottenuto riscontro, al fine di evitare un ulteriore aggravio di spese, con D.D. AGC 15 Sett. 04 del 27/06/2006 n. 43 sono state pagate le spettanze relative al periodo 01/01/2005 – 30/06/2005, lasciando, però, scoperto l'intero periodo intercorrente tra i due provvedimento di liquidazione. L'Ing. Pasquale Antonio Ettore, quindi, ha adito le vie legali ai fini della soddisfazione del proprio credito, ottenendo la sentenza favorevole n. 263 del 27/02/2012 emessa dal Tribunale di Avellino, Sez. Lavoro. Detta sentenza è stata trasmessa al Genio Civile di Avellino con nota raccomandata n. 254754 del 02/04/2012; in merito, detto Ufficio con nota prot. 298699 del 18/04/2012 si è espresso concordando circa l'opportunità di non procedere ad appello avverso la citata sentenza. Successivamente, con nota prot. 583714 del 30/07/2012 il Genio Civile di Avellino, nel ribadire la non opportunità di procedere ad appello, ha evidenziato al Settore Contenzioso Civile e Penale di non aver mai ricevuto gli atti di acquiescenza relativi e ha chiesto, nel contempo, la trasmissione degli atti di introduzione del giudizio e dei relativi allegati, al fine della concreta determinazione di interessi legali e rivalutazione monetaria sulle somme riconosciute dal Giudice. Con nota prot. n. 617339 del 13/08/2012 sono stati trasmessi gli atti di precetto e, successivamente, con nota prot. 731759 08/10/2012 il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso atto di pignoramento presso terzi ad istanza dell'Ing. Pasquale Antonio Ettore. A riscontro, il Genio Civile di Avellino, con nota prot. 778076 del 24/10/2012, ha comunicato che i crediti azionati non erano stati soddisfatti, in quanto, a seguito di rimessione degli atti di precetto, si era appreso, da contatti intervenuti informalmente con il costituito procuratore, che il medesimo aveva provveduto anche ai successivi adempimenti della procedura di esecuzione coattiva del credito, per cui appariva non opportuno, considerati i tempi richiesti per il suo perfezionamento, l'incardinamento del procedimento di assunzione del debito fuori bilancio, preordinato alla soddisfazione delle ragioni creditorie.

Successivamente, con nota prot. n. 446029 del 30/06/2014, da cui si è avuta cognizione dell'esatto importo pagato agli aventi diritto, la UOD 55-13-04 Gestione delle Spese regionali ha chiesto l'adozione dei provvedimenti necessari ai fini della sistemazione contabile dell'uscita di cassa derivante dal citato pignoramento e del provvisorio d'uscita n. 939, per cui è necessario attivare la procedura per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconoscimento del debito fuori bilancio oggetto di ricognizione che risulta di ammontare pari a **€ 27.746,91,** secondo l'analitico prospetto di seguito riportato:

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza Tribunale di Avellino Sezione Lavoro n. 263 del 27/02/2012 notificata in data 20/03/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 611/2010 tra Pasquale Antonio Ettore e Regione Campania;

Importo per emolumenti e spese	€ 24.169,42
Interessi legali	€ 3.537,49
Commissioni da corrispondere al Tesoriere	€ 40,00
TOTALE	**€ 27.746,91**

che si ritiene giustificabile sulla base dei provvedimenti giurisdizionali citati.
Sulla base dell'istruttoria degli elementi documentali agli atti, pertanto,

SI ATTESTA:

a) Motivo per il riconoscimento di legittimità del debito fra quelli fuori bilancio: il debito è da includersi fra quelli fuori bilancio, la cui legittimità è riconoscibile in quanto deriva da sentenza esecutiva, la cui fattispecie è prevista dall'art. 73 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011;
b) Che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;
d) Che sussistono i presupposti per il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di **€ 27.746,91 (euro ventisettemilasettecentoquarantasei e centesimi novantuno)**.

Si allega la seguente documentazione:

1. Sentenza Tribunale di Avellino Sezione Lavoro n. 263 del 27/02/2012 notificata in data 20/03/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 611/2010 tra Pasquale Antonio Ettore e Regione Campania;
2. Nota di trasmissione della UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali prot. n. 446029 del 30/06/2014 con relativi allegati;
3. D.D. Settore Trattamento Economico del 16/05/2003 n. 1118;
4. D.D. AGC 15 Sett. 04 del 27/06/2006 n. 43.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gerardo Colucçini

Il Dirigente
Dr.ssa Claudia Campobasso

L'istruttore
Dr.ssa Rosaria Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

ec 5647/10 AN. ADDIVINOLA

S. 263/2012

COPIA

TRIBUNALE DI AVELLINO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
20 MAR 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI AVELLINO
SEZIONE LAVORO

Il giudice, dott.ssa Marianna Molinario, quale giudice del lavoro, alla pubblica udienza del 27 febbraio 2012, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella controversia individuale di lavoro iscritta al n. 611/2010 del R.G. Lavoro

TRA

PASQUALE ANTONIO ETTORE rappresentato e difeso, in virtù di procura a margine del ricorso, dall'avv. Vittorio Esposito e dall'avv. Ettore Spinoccia, unitamente ai quali elettivamente domicilia, in Avellino, alla Via Fratelli Ciocca, 68, presso l'avv. Pasquale Izzo

RICORRENTE

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso, in virtù di procura generale alle liti, indicata in atti, dall'avv. Erminia Addivinola, unitamente alla quale elettivamente domicilia, in Avellino, alla Collina Liguorini, c/o CORECO

RESISTENTE

CONCISA ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO

Con ricorso depositato il 25 febbraio 2010, l'istante in epigrafe adiva questo Tribunale, in funzione di giudice del lavoro chiedendo la condanna dell'amministrazione resistente al pagamento della somma di € 21.876,62, a titolo di compensi per le funzioni di coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dei lavori previsti per gli anni dal 2003 al secondo semestre 2005, in relazione agli eventi alluvionali dei giorni 14,15 e 16 dicembre 1999.

Esposte le ragioni di fatto e di diritto a sostegno della domanda, concludeva per l'accoglimento del ricorso, con ogni conseguente statuizione.

Ritualmente instauratosi il contraddittorio, si costituiva la Regione Campania, la quale, preliminarmente, eccepiva la prescrizione quinquennale delle pretese azionate e, nel merito chiedeva il rigetto del ricorso, con ogni conseguente statuizione.

All'odierna udienza il giudice, uditi i procuratori, all'esito, decideva la causa come da presente sentenza, ai sensi dell'art 429 c.p.c..

****

In via preliminare deve essere esaminata l'eccezione di prescrizione, tempestivamente sollevata dalla Regione.

L'istante rivendica la erogazione dei compensi per le funzioni di coordinatore della sicurezza per l'esecuzione degli interventi di cui alla ordinanza d ministeriale indicata in atti in relazione agli anni dal 2003 al secondo semestre del 2005.

La Regione ha eccepito la prescrizione delle pretese azionate, evidenziando che l'unico atto interruttivo, antecedente alla notifica del ricorso, debba individuarsi nella nota inoltrata il 20 ottobre 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di contro, il ricorrente ha evidenziato il mancato compiersi della prescrizione per effetto di alcuni atti interruttivi, ovvero da atti di riconoscimento del debito posti in essere da personale dirigenziale della Regione Campania.

In particolare, ha affermato, che la prescrizione è stata interrotta dalla nota dell'8.3.2006 emessa dal Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento (cfr. allegato 22).

Ciò premesso in punto di fatto è opportuno rilevare in diritto che il riconoscimento del diritto, valido ad interrompere la prescrizione, può estrinsecarsi non solo in una dichiarazione esplicita, ma anche in qualsiasi fatto che implichi comunque l'ammissione dell'esistenza del diritto dell'altra parte.

Pertanto, in un ente a struttura articolata va attribuita efficacia interruttiva, in virtù del principio dell'apparenza del diritto e della tutela dell'affidamento del terzo, anche ad un atto posto in essere dall'organo al quale è attribuita la cura degli interessi ai quali l'atto stesso si connette ancorché non abbia la rappresentanza esterna dell'ente (cfr. sul punto Cass. 11637 del 1998).

Il riconoscimento dell'altrui diritto, che ne interrompe la prescrizione ai sensi dell'art. 2944 cod. civ., non esige formule speciali e può risultare - secondo un accertamento riservato al giudice del merito ed incensurabile in sede di legittimità, se immune da vizi logici e da errori di diritto - da qualsiasi inequivoca manifestazione di volontà, ancorché non esplicita, del debitore, purché sopravvenuta allorché la prescrizione ha già iniziato il suo corso.

Lo stesso riconoscimento, inoltre, costituendo un atto non eccedente l'ordinaria amministrazione, ha efficacia interruttiva, in virtù dell'apparenza del diritto e della tutela dell'affidamento del terzo, ancorché, nel caso in cui il debitore sia un ente a struttura articolata, provenga da organo che, investito della cura degli interessi cui l'atto stesso si riconnette, sia peraltro privo della rappresentanza esterna dell'ente (cfr. sul punto, Cass. n. 576 del 1994 e in senso sostanzialmente analogo, cfr. sent. Corte Di Appello di Napoli 27.4.2009).

Ebbene, alla luce dei principi esposti deve essere scrutinata la controversia al vaglio.

Invero, la pretesa dell'istante deve ritenersi non estinta per prescrizione, attesa la intervenuta interruzione della stessa, in forza del riconoscimento del debito risultante dalla nota dell'8.3.2006, nella quale il Dirigente del settore riconosce espressamente l'opera svolta dal ricorrente ed il mancato riconoscimento dei benefici economici, di cui si controverte in questa sede.

Non vi è dubbio che tale nota, alla luce di principi innanzi espressi, costituisca riconoscimento del diritto, sia in ragione del contenuto della stessa sia in ragione della provenienza da soggetto cui risulta conferito espresso potere in merito (cfr. delibera 3466/2000) e, comunque, in quanto proveniente da soggetto investito della cura degli interessi, sottesi al diritto azionato nella presente sede.

Pertanto, tenuto conto, altresì, che il ricorrente ha inoltrato ulteriore atto interruttivo in relazione alle pretese in esame (cfr. richiesta del 10.10.2008), la relativa eccezione è priva di pregio.

Nel merito, il ricorso è fondato e deve essere accolto per le ragioni che si vanno ad esporre.

Sul piano propriamente processuale, secondo i principi generali dettati in tema di ripartizione degli oneri probatori (art. 2697 c.c.), spetta al lavoratore, il quale agisca in

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudizio per ottenere il pagamento di determinati emolumenti, provare i fatti costitutivi dei diritti di cui chiede il riconoscimento.

Il suddetto onere probatorio è, tuttavia, destinato ad articolarsi diversamente a seconda del concreto atteggiamento difensivo assunto dalla parte nei confronti della quale è proposta la domanda, in quanto possono reputarsi pacifici, e come tali non bisognevoli di prova, sia i fatti che sono oggetto di esplicita o implicita ammissione da parte del convenuto – ossia quei fatti la cui veridicità sia stata espressamente riconosciuta o indirettamente ammessa attraverso l'adozione di una linea difensiva incompatibile con la loro negazione – sia i fatti e le circostanze in ordine ai quali il convenuto medesimo nessuno specifico rilievo di segno contrario ovvero contestazione abbia formulato (cfr., per tutte, Cass., SS.UU., n. 761/2002).

Una volta che il lavoratore abbia assolto l'onere probatorio a suo carico, anche a mezzo della non contestazione, grava sulla controparte dedurre e provare eventuali fatti estintivi, impeditivi o modificativi dei diritti dedotti in giudizio.

Ebbene, alla stregua dei rilievi di cui innanzi, deve rilevarsi che l'istante, sia attraverso la prova documentale offerta, sia a mezzo della non contestazione ha pienamente assolto all'onere probatorio impostogli, comprovando la spettanza degli emolumenti rivendicati.

La Regione Campania si è limitata contestare, in modo del tutto generico, la mancanza di parametri per verificare la correttezza dei calcoli, senza, tuttavia allegare proprio conteggi.

Trattasi di contestazione generica che, secondo la Suprema Corte, consente al giudice di merito di non ammettere una consulenza tecnica d'ufficio per la verifica dei calcoli e decidere la causa sulla base di quelli allegati dal ricorrente, facendo corretta applicazione del comma 2 dell'art. 116 del c.p.c. per il quale il comportamento processuale della parte – che comprende il sistema difensivo adottato dal suo procuratore – può costituire anche l'unica e sufficiente fonte di prova, e non soltanto un elemento di valutazione delle prove già acquisite al processo (Cass. lav. 6.7.98, n. 6568).

Nel rito del lavoro, il convenuto ha l'onere della specifica contestazione dei conteggi elaborati dall'attore, ai sensi degli artt. 167, primo comma, e 416, terzo comma cod. proc. civ., e tale onere opera anche quando il convenuto contesti in radice la sussistenza del credito, poiché la negazione del titolo degli emolumenti pretesi non implica necessariamente l'affermazione dell'erroneità della quantificazione, mentre la contestazione dell'esattezza del calcolo ha una sua funzione autonoma, sia pure subordinata, in relazione alle caratteristiche generali del rito del lavoro, fondato su un sistema di preclusioni diretto a consentire all'attore di conseguire rapidamente la pronuncia riguardo al bene della vita reclamato.

Ne consegue che la mancata o generica contestazione in primo grado rende i conteggi accertati in via definitiva, vincolando in tal senso il giudice (cfr. in tal senso, da ultimo, Cass. Sez. L, Sentenza n. 4051 del 18.2.2011).

Per altro verso, si rileva che i conteggi attorei sono fondati proprio su documenti di provenienza datoriale.

La domanda, pertanto, va accolta.

Sulle somme riconosciute sono dovuti gli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PQM

Il giudice del lavoro, definitivamente pronunciando, ogni diversa istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

in accoglimento del ricorso, condanna la Regione Campania la pagamento in favore del ricorrente della somma di € 21.876,62, per la causale di cui in motivazione, oltre agli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo;

condanna la Regione Campania al pagamento in favore dell'istante delle spese di lite, liquidate in € 2.100 di cui € 1.000 per onorari, oltre spese generali, iva e cpa, come per legge, con attribuzione.

Avellino, 27 febbraio 2012

Il giudice

Il Cancelliere

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI, 27-02-2012
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti

chiunque spetti, di mettere a esecuzione il presente titolo, al pubblico

ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica

di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti

La presente copia conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva

a richiesta dell'Avv Esposito Ettore e Gerardo

Avellino 14 MAR. 2012

Il CANCELLIERE
Il Direttore Amministrativo
dr.ssa Carmen Bruno

E autentica

Avellino 14 MAR. 2012

Il CANCELLIERE
Il Direttore Amministrativo
dr.ssa Carmen Bruno

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza degli avvocati Ettore SPINOCCIA (cod. fisc.: SPN TTR 75D22 F839 Z) e Vittorio ESPOSITO (cod. fisc.: SPS VTR 79D28 E791 T), entrambi in proprio quali procuratori antistatari, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio NEP presso il Tribunale di Avellino ho notificato ad ogni effetto l'antescritta sentenza n. 263/2012 emessa il 27 febbraio 2012 dal Tribunale di Avellino - Sezione Lavoro e Previdenza - nel giudizio distinto con R.G. n. 611/10, depositata in cancelleria in pari data e munita di formula esecutiva il 14/03/2012, alla **Regione Campania in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale con sede in Napoli - c.a.p. 80132 - alla Via S.Lucia, 81**, e tanto ho fatto mediante invio ivi di copia conforme all'originale in piego raccomandato con avviso di ricevimento

Raccomandata A.R. spedita da Avellino oggi

17 MAR. 2012

TRIBUNALE DI AVELLINO
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Walter D'Amico

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0446029 30/06/2014 10,42

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le
Risorse Finanziarie
UOD Gestione Spese Regionali
Centro Direzionale Is. C/5
NAPOLI

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e La Protezione Civile
53—08—00 (ex AGC 15-settore 16)
Via De Gasperi , 28
80133 NAPOLI
E p. c. All'Assessore Al Bilancio
Dr. Gaetano GIANCANE
S E D E
Al Capo Dipartimento delle risorse umane , finanziarie
e strumentali
Dr. Salvatore VARRIALE
S E D E
Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
S E D E

DIREZIONE GENERALE 53-08
LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE
- 4 LUG 2014
A: Della Corte
Firma

OGGETTO: Pignoramento n. **503824 – P.A. ETTORE / AVV. ESPOSITO V. - AVV. SPINOCCIA E.**
Pratica avvocatura CC 4716/12 - 4717/12
Ordinanza di Assegnazione R.G n. **16845/12**
Provvisorio di uscita n. **939 quietanza N. 4848**
Importo assegnato **€ 27.746,91**
Richiesta dati contabili.

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e tesoreria, Finanze e tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alla nota prot. n. 393 del 19/03/2013, che fa seguito alla nota prot. n. 1015 del 12/06/2012, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura protocollo n. 701866 del 08/10/2012 con la presente, ai fini della sistemazione contabile del provvisorio di uscita n. 939 giusta ordinanza di assegnazione RG. 16845/12 che si allega in copia, si richiede alla Direzione in indirizzo:

a) l'esistenza, e conseguentemente gli estremi, di eventuali impegni per le procedure di cui alla pratica di pignoramento in oggetto;
b) la parte dell'importo assegnato corrispondente a un debito fuori bilancio;
c) se è già stato riconosciuto il debito fuori bilancio o se è stata avviata la procedura di riconoscimento prevista dalla DGR n. 1731/2006.

Si rammenta, come specificato dalla citata procedura al punto 6, che ai fini della successiva sistemazione contabile del sospeso di tesoreria, La Direzione in indirizzo, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, adotterà i decreti di discarico e sistemazione contabile, con incidenza sui propri tetti di pagamento.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che la Direzione è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla DGR n. 1731/2006.

Sarà cura di codesta Direzione Generale trasmettere la presente alla U.O.D. che, a seguito dell' entrata in vigore del nuovo ordinamento, è competente per la materia, con l' invito a darne comunicazione a questa U.O.D.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti .

La Dirigente ad interim della UOD
-- Antonietta MASTROCOLA--

fonte: http://burc.regione.campania.it

Banco di Napoli

NUCLEO PIGNORAMENTI /US

*Hu 503824

NOTA DI ADDEBITO

giovedì 6 giugno 2013

ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE

ESPOSITO VITTORIO;SPINOCCIA ETTORE

RECUPERO SPESE N

R.G. N° 16845/12 PROT. N. 798RE012 100

CONTABILITA' Debitore **REGIONE CAMPANIA**

SBLOCCARE C/C 0000 153

TOTALE DA ADDEBITARE **27.746,91**

ACCREDITO € 5.082,82

ACCREDITO € 40,00

TOT A/C € 22.624,09

Il funzionario

ORDINATIVO PER COMPARTO

Emettere N° 3 assegni

IBAN per accrediti a mezzo bonifico

1) 2)

- ESPOSITO VITTORIO;SPINOCCIA ETTORE 1.408,80 (€ 704,40 x 2) IT

3) - PASQUALE ANTONIO ETTORE 21.215,29

22.624,09

Estinta ☐ In attesa registrazione ☒ In attesa altre disposizioni ☐

Ricevo gli assegni e dichiaro di non aver nient' altro a pretendere da Voi signori, dichiaro inoltre che sarà mia cura consegnare gli assegni in discorso direttamente agli interessati con esonero di ogni Vostra responsabilità al riguardo.

Data ritiro

1) IT64 B 07601 15100 000065131851

2) IT76 O 05392 75720 00000 1246298

3) IT61 B 02008 75661 000004094920

Intesa Sanpaolo S.p.A. - Sede Sociale Torino Capitale Sociale € 6.646.435.318,60 Numero di iscrizione al Registro Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del "Gruppo Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

R.G. 16845/ 2012

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 16845 dell'anno 2020 del R.E.P.;

Creditore procedente:
PASQUALE ANTONIO ETTORE

Debitore:
REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:
BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va , ad oggi, determinato come segue:

€ 21.876,62	Capitale
€ 3.537,49	Interessi
	decorrenza ____ tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 0,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 25.414,11	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €0,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** vanno liquidate come segue:

€ 30,00	esborsi
€ 200,00	precetto
€ 720,00	fase esecutiva

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

€ 950,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 950,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. Ettore Spinoccia e vittorio Esposito

€ 25.414,11 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 20/3/2013

Il giudice dell'esecuzione
dr. Raffaele Califano

TRIBUNALE DI NAPOLI
Fascicolo n. Ettore e Vittorio
Iscritto [illegible] 20 MAR. 2013
Negli [illegible]
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile

U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

Allegato alla proposta di Delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA N. 2-16-09

Sulla scorta dell'istruttoria degli atti, ai fini dell'adozione della delibera di G.R. di proposta al Consiglio Regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.73, comma 1, lettera a, D. Lgs. n. 118/2011

SI ATTESTA

per quanto di propria competenza, quanto segue:

Generalità del creditore:

- Donatiello Mario Rosario, CF: DNTMRS51S03I281W.

Oggetto della spesa:

Pagamento di somme per emolumenti, interessi legali e spese.

Tipologia del debito fuori bilancio:

Art.73, comma 1, lettera a), D. Lgs. n. 118/2011 e smi – Sentenze esecutive.

Sentenza Tribunale di Avellino Sezione Lavoro n. 264 del 27/02/2012 notificata in data 20/03/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 612/2010 tra Donatiello Mario Rosario e Regione Campania.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

A seguito degli eventi alluvionali dei giorni 14, 15 e 16 dicembre 1999, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 e del 18 dicembre 1999 fu dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Provincia di Avellino e di alcuni Comuni delle Province di Salerno, Caserta e Benevento. Di seguito con Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile n. 3036 del 09/02/2000 fu stabilito che gli ingegneri capo dei Settori Provinciali del Genio Civile della Regione Campania, avrebbero assolto le funzioni di Ingegnere Delegato di cui all'art. 6, co. 3, dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 2863 del giorno 08/10/1998. Inoltre, con Ordinanza n. 3029 del 18 dicembre 1999 il Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile, ravvisata la necessità di disporre l'attuazione di prime, immediate misure finalizzate al superamento delle emergenze derivanti dagli eventi alluvionali di che trattasi, dispose, tra l'altro, che i Prefetti delle Province interessate provvedessero agli interventi urgenti di assistenza alle popolazioni colpite nonché ai lavori di ripristino

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle infrastrutture e dei servizi sulla base di un piano di interventi infrastrutturali di emergenza all'uopo predisposto dalla Regione Campania d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile. Pertanto, la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 6375 del 12/12/2000 nominò l'ing. Donatiello Mario Rosario quale coordinatore della sicurezza per l'esecuzione degli interventi da effettuarsi a cura del Genio Civile di Avellino nei comuni di Cervinara e San Martino Valle Caudina, riconoscendogli un compenso forfetario mensile pari al 50% dello stipendio base lordo in godimento con onere posto a carico delle disponibilità della Regione.

La vicenda giudiziaria nasce con il ricorso presentato da questi presso il Tribunale di Avellino, Sez. lavoro, in data 25/02/2010, al fine di vedere soddisfatte le proprie ragioni creditorie, solo parzialmente soddisfatte, in virtù dell'incarico ricevuto. Infatti, con DD 1118 del 16/05/2003 l'allora Settore Trattamento Economico ha provveduto a liquidare agli aventi diritto gli emolumenti maturati fino al 31/12/2002. I successivi pagamenti, poi, sono stati più volte sollecitati con note, tra le altre, prot. n. 373365 del 02/05/2005, prot. n. 64270 del 23/01/2006 e da ultima con nota prot. 423059 del 12/05/2006. Non avendo, però, ottenuto riscontro, al fine di evitare un ulteriore aggravio di spese, con D.D. AGC 15 Sett. 04 del 27/06/2006 n. 43 sono state pagate le spettanze relative al periodo 01/01/2005 – 30/06/2005, lasciando, però, scoperto l'intero periodo intercorrente tra i due provvedimento di liquidazione. L'Ing. Mario Rosario Donatiello, quindi, ha adito le vie legali ai fini della soddisfazione del proprio credito, ottenendo la sentenza favorevole n. 264 del 27/02/2012 emesse dal Tribunale di Avellino, Sez. Lavoro. Detta sentenza è stata trasmessa al Genio Civile di Avellino con nota raccomandata n. 254723 del 02/04/2012; in merito, detto Ufficio con nota prot. 298699 del 18/04/2012 si è espresso concordando circa l'opportunità di non procedere ad appello avverso la citata sentenza. Successivamente, con nota prot. 583714 del 30/07/2012 il Genio Civile di Avellino, nel ribadire la non opportunità di procedere ad appello, ha evidenziato al Settore Contenzioso Civile e Penale di non aver mai ricevuto gli atti di acquiescenza relativi e ha chiesto, nel contempo, la trasmissione degli atti di introduzione del giudizio e dei relativi allegati, al fine della concreta determinazione di interessi legali e rivalutazione monetaria sulle somme riconosciute dal Giudice. Con note prot. 617339 del 13/08/2012 e n. 617343 del 13/08/2012 sono stati trasmessi gli atti di precetto e, successivamente, con nota prot. 731759 del 08/10/2012 il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso atto di pignoramento presso terzi ad istanza dell'Ing. Donatiello Mario Rosario. A riscontro, il Genio Civile di Avellino, con nota prot. 778076 del 24/10/2012, ha comunicato che i crediti azionati non erano stati soddisfatti, in quanto, a seguito di rimessione degli atti di precetto, si era appreso, da contatti intervenuti informalmente con il costituito procuratore, che il medesimo aveva provveduto anche ai successivi adempimenti della procedura di esecuzione coattiva del credito, per cui appariva non opportuno, considerati i tempi richiesti per il suo perfezionamento, l'incardinamento del procedimento di assunzione del debito fuori bilancio, preordinato alla soddisfazione delle ragioni creditorie.

Successivamente, con nota prot. n. 286616 del 24/04/2014, da cui si è avuta cognizione dell'esatto importo pagato agli aventi diritto, la UOD 55-13-04 Gestione delle Spese regionali ha chiesto l'adozione dei provvedimenti necessari ai fini della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemazione contabile dell'uscita di cassa derivante dal citato pignoramento e, quindi, del provvisorio d'uscita n. 1313, per cui è necessario attivare la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio oggetto di ricognizione che risulta di ammontare pari a **€ 44.678,10** secondo l'analitico prospetto di seguito riportato:

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza Tribunale di Avellino Sezione Lavoro n. 264 del 27/02/2012 notificata in data 20/03/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 612/2010 tra Donatiello Mario Rosario e Regione Campania.

- Importo per emolumenti e spese	€	43.819,84
- Interessi legali	€	818,26
- Commissioni da corrispondere al Tesoriere	€	40,00
TOTALE	**€**	**44.678,10**

che si ritiene giustificabile sulla base dei provvedimenti giurisdizionali citati.
Sulla base dell'istruttoria degli elementi documentali agli atti, pertanto,

SI ATTESTA:

a) Motivo per il riconoscimento di legittimità del debito fra quelli fuori bilancio: il debito è da includersi fra quelli fuori bilancio, la cui legittimità è riconoscibile in quanto deriva da sentenza esecutiva, la cui fattispecie è prevista dall'art. 73 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011;
b) Che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;
d) Che sussistono i presupposti per il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di **€ 44.678,10 (euro quarantaquattromilaseicentosettantotto e centesimi dieci)**.

Si allega la seguente documentazione:

1. Sentenza Tribunale di Avellino Sezione Lavoro n. 264 del 27/02/2012 notificata in data 20/03/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 612/2010 tra Donatiello Mario Rosario e Regione Campania;
2. Nota di trasmissione della UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali prot. 286616 del 24/04/2014 con relativi allegati;
3. D.D. Settore Trattamento Economico del 16/05/2003 n. 1118;
4. D.D. AGC 15 Sett. 04 del 27/06/2006 n. 43.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gerardo Coluccini

Il Dirigente
Dr.ssa Claudia Campobasso

L'istruttore
Dr.ssa Rosaria Di Martino
Rosaria Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 5648/10 Avv. Addivinola

COPIA

S. 264/2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
20 MAR 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81
TRIBUNALE DI AVELLINO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI AVELLINO
SEZIONE LAVORO

Il giudice, dott.ssa Marianna Molinario, quale giudice del lavoro, alla pubblica udienza del 27 febbraio 2012, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella controversia individuale di lavoro iscritta al n. 612/2010 del R.G. Lavoro

TRA

DONATIELLO MARIO ROSARIO rappresentato e difeso, in virtù di procura a margine del ricorso, dall'avv. Vittorio Esposito e dall'avv. Ettore Spinoccia, unitamente ai quali elettivamente domicilia, in Avellino, alla Via Fratelli Ciocca, 68, presso l'avv. Pasquale Izzo

RICORRENTE

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso, in virtù di procura generale alle liti, indicata in atti, dall'avv. Erminia Addivinola, unitamente alla quale elettivamente domicilia, in Avellino, alla Collina Liguorini, c/o CORECO

RESISTENTE

CONCISA ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO

Con ricorso depositato il 25 febbraio 2010, l'istante in epigrafe adiva questo Tribunale, in funzione di giudice del lavoro chiedendo la condanna dell'amministrazione resistente al pagamento della somma di € 35.750,90, a titolo di compensi per le funzioni di coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dei lavori previsti per gli anni dal 2001 al secondo semestre 2005, in relazione agli eventi alluvionali dei giorni 14,15 e 16 dicembre 1999.

Esposte le ragioni di fatto e di diritto a sostegno della domanda, concludeva per l'accoglimento del ricorso, con ogni conseguente statuizione.

Ritualmente instauratosi il contraddittorio, si costituiva la Regione Campania, la quale, preliminarmente, eccepiva la prescrizione quinquennale delle pretese azionate e, nel merito chiedeva il rigetto del ricorso, con ogni conseguente statuizione.

All'odierna udienza il giudice, uditi i procuratori, all'esito, decideva la causa come da presente sentenza, ai sensi dell'art 429 c.p.c..

****

In via preliminare deve essere esaminata l'eccezione di prescrizione, tempestivamente sollevata dalla Regione.

L'istante rivendica la erogazione dei compensi per le funzioni di coordinatore della sicurezza per l'esecuzione degli interventi di cui alla ordinanza ministeriale indicata in atti in relazione agli anni dal 2001 al secondo semestre del 2005.

La Regione ha eccepito la prescrizione delle pretese azionate, evidenziando che l'unico atto interruttivo, antecedente alla notifica del ricorso, debba individuarsi nella nota inoltrata il 10 novembre 2008.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
21 MAR. 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di contro, il ricorrente ha evidenziato il mancato compiersi della prescrizione per effetto di alcuni atti interruttivi, ovvero da atti di riconoscimento del debito posti in essere da personale dirigenziale della Regione Campania.

In particolare, ha affermato, quanto agli anni dal 2003 al 2005, che la prescrizione è stata interrotta dalla nota dell'8.3.2006 emessa dal Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento e che, analogo effetto interruttivo si sarebbe prodotto in relazione a i crediti relativi alle pregresse annualità (2001 e 2002) con la nota del 20.6.2005, in atti.

Ciò premesso in punto di fatto è opportuno rilevare in diritto che il riconoscimento del diritto, valido ad interrompere la prescrizione, può estrinsecarsi non solo in una dichiarazione esplicita, ma anche in qualsiasi fatto che implichi comunque l'ammissione dell'esistenza del diritto dell'altra parte.

Pertanto, in un ente a struttura articolata va attribuita efficacia interruttiva, in virtù del principio dell'apparenza del diritto e della tutela dell'affidamento del terzo, anche ad un atto posto in essere dall'organo al quale è attribuita la cura degli interessi ai quali l'atto stesso si connette ancorché non abbia la rappresentanza esterna dell'ente (cfr. sul punto Cass. 11637 del 1998).

Il riconoscimento dell'altrui diritto, che ne interrompe la prescrizione ai sensi dell'art. 2944 cod. civ., non esige formule speciali e può risultare - secondo un accertamento riservato al giudice del merito ed incensurabile in sede di legittimità, se immune da vizi logici e da errori di diritto - da qualsiasi inequivoca manifestazione di volontà, ancorché non esplicita, del debitore, purché sopravvenuta allorché la prescrizione ha già iniziato il suo corso.

Lo stesso riconoscimento, inoltre, costituendo un atto non eccedente l'ordinaria amministrazione, ha efficacia interruttiva, in virtù dell'apparenza del diritto e della tutela dell'affidamento del terzo, ancorché, nel caso in cui il debitore sia un ente a struttura articolata, provenga da organo che, investito della cura degli interessi cui l'atto stesso si riconnette, sia peraltro privo della rappresentanza esterna dell'ente (cfr. sul punto, Cass. n. 576 del 1994 e in senso sostanzialmente analogo, cfr. sent. Corte Di Appello di Napoli 27.4.2009).

Ebbene, alla luce dei principi esposti deve essere scrutinata la controversia al vaglio.

Invero, la pretesa dell'istante deve ritenersi non estinta per prescrizione, attesa la intervenuta interruzione della stessa in forza di atti di riconoscimento del debito versati in atti, ed, in particolare dalla nota del 20.6.2005 (cfr. doc. n. 17 parte ricorrente) nella quale il Dirigente del settore, rivolgendosi al settore trattamento economico dell'ente, riconosce espressamente l'opera svolta dal ricorrente a decorrere dal 19.2.2001 ed il mancato riconoscimento dei benefici economici, di cui si controverte in questa sede.

Non vi è dubbio che tale nota, alla luce di principi innanzi espressi, costituisca riconoscimento del diritto, sia in ragione del contenuto della stessa sia in ragione della provenienza da soggetto cui risulta conferito espresso potere in merito (cfr. delibera 3466/2000) e, comunque, in quanto proveniente da soggetto investito della cura degli interessi, sottesi al diritto azionato nella presente sede.

Analogo effetto interruttivo per le pretese relative agli anni a decorrere dal 2003 deve riconoscersi alla nota dell'8.3.2006, la quale contiene anche la indicazione dell'importo del credito vantato dal ricorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, tenuto conto, altresì, che il ricorrente ha inoltrato ulteriori atti interruttivi in relazione alla pretese in esame (cfr. richieste ricevute il 22.10.2008 e novembre 2008 - allegato 25 e 26), la relativa eccezione è priva di pregio.

Nel merito, il ricorso è fondato e deve essere accolto per le ragioni che si vanno ad esporre.

Sul piano propriamente processuale, secondo i principi generali dettati in tema di ripartizione degli oneri probatori (art. 2697 c.c.), spetta al lavoratore, il quale agisca in giudizio per ottenere il pagamento di determinati emolumenti, provare i fatti costitutivi dei diritti di cui chiede il riconoscimento.

Il suddetto onere probatorio è, tuttavia, destinato ad articolarsi diversamente a seconda del concreto atteggiamento difensivo assunto dalla parte nei confronti della quale è proposta la domanda, in quanto possono reputarsi pacifici, e come tali non bisognevoli di prova, sia i fatti che sono oggetto di esplicita o implicita ammissione da parte del convenuto – ossia quei fatti la cui veridicità sia stata espressamente riconosciuta o indirettamente ammessa attraverso l'adozione di una linea difensiva incompatibile con la loro negazione – sia i fatti e le circostanze in ordine ai quali il convenuto medesimo nessuno specifico rilievo di segno contrario ovvero contestazione abbia formulato (cfr., per tutte, Cass., SS.UU., n. 761/2002).

Una volta che il lavoratore abbia assolto l'onere probatorio a suo carico, anche a mezzo della non contestazione, grava sulla controparte dedurre e provare eventuali fatti estintivi, impeditivi o modificativi dei diritti dedotti in giudizio.

Ebbene, alla stregua dei rilievi di cui innanzi, deve rilevarsi che l'istante, sia attraverso la prova documentale offerta, sia a mezzo della non contestazione ha pienamente assolto all'onere probatorio impostogli, comprovando la spettanza degli emolumenti rivendicati.

La Regione Campania si è limitata contestare, in modo del tutto generico, la mancanza di parametri per verificare la correttezza dei calcoli, senza, tuttavia allegare proprio conteggi.

Trattasi di contestazione generica che, secondo la Suprema Corte, consente al giudice di merito di non ammettere una consulenza tecnica d'ufficio per la verifica dei calcoli e decidere la causa sulla base di quelli allegati dal ricorrente, facendo corretta applicazione del comma 2 dell'art. 116 del c.p.c. per il quale il comportamento processuale della parte – che comprende il sistema difensivo adottato dal suo procuratore – può costituire anche l'unica e sufficiente fonte di prova, e non soltanto un elemento di valutazione delle prove già acquisite al processo (Cass. lav. 6.7.98, n. 6568).

Nel rito del lavoro, il convenuto ha l'onere della specifica contestazione dei conteggi elaborati dall'attore, ai sensi degli artt. 167, primo comma, e 416, terzo comma cod. proc. civ., e tale onere opera anche quando il convenuto contesti in radice la sussistenza del credito, poiché la negazione del titolo degli emolumenti pretesi non implica necessariamente l'affermazione dell'erroneità della quantificazione, mentre la contestazione dell'esattezza del calcolo ha una sua funzione autonoma, sia pure subordinata, in relazione alle caratteristiche generali del rito del lavoro, fondato su un sistema di preclusioni diretto a consentire all'attore di conseguire rapidamente la pronuncia riguardo al bene della vita reclamato.

Ne consegue che la mancata o generica contestazione in primo grado rende i conteggi accertati in via definitiva, vincolando in tal senso il giudice (cfr. in tal senso, da ultimo, Cass. Sez. L, Sentenza n. 4051 del 18.2.2011).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per altro verso, si rileva che i conteggi attorei sono fondati proprio su documenti di provenienza datoriale.

La domanda, pertanto, va accolta.

Sulle somme riconosciute sono dovuti gli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

PQM

Il giudice del lavoro, definitivamente pronunciando, ogni diversa istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

in accoglimento del ricorso, condanna la Regione Campania la pagamento in favore del ricorrente della somma di € 35.750,90, per la causale di cui in motivazione, oltre agli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo;

condanna la Regione Campania al pagamento in favore dell'istante delle spese di lite, liquidate in € 3.100 di cui € 1.800 per onorari, oltre spese generali, iva e cpa, come per legge, con attribuzione.

Avellino, 27 febbraio 2012

Il giudice

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI, 27-2-2012
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti

di munire questa sentenza di formula esecutiva e precetto civile, al pubblico

ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica

di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti

La presente copia conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva

a richiesta dell'Avv. V. Esposito e spese sue.

Napoli 14 MAR. 2012

P.I. IL CANCELLIERE
Il Direttore Amministrativo
dr.ssa Carmela Bruno

È autentica

Napoli 14 MAR. 2012

IL CANCELLIERE
Il Direttore Amministrativo
dr.ssa Carmela Bruno

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza degli avvocati Ettore Spinoccia (cod. fisc.: SPN TTR 75D22 F839 Z) e Vittorio Esposito (cod. fisc.: SPS VTR 79D28 E791 T), entrambi nella qualità di procuratori e difensori dell'ing. Mario Rosario DONATIELLO (cod. fisc.: DNT MRS 51S03 I281 W), io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio NEP presso il Tribunale di Avellino ho notificato ad ogni effetto l'antescritta sentenza n. 264/2012 emessa il 27 febbraio 2012 dal Tribunale di Avellino - Sezione Lavoro e Previdenza - nel giudizio distinto con R.G. n. 612/10, depositata in cancelleria in pari data e munita di formula esecutiva il 14/03/2012, alla **Regione Campania in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale con sede in Napoli - c.a.p. 80132 - alla Via S.Lucia, 81**, e tanto ho fatto mediante invio ivi di copia conforme all'originale in piego raccomandato con avviso di ricevimento

17 MAR. 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rue m cart
217/14

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0286616 24/04/2014 16.14

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le
Risorse Finanziarie
UOD Gestione Spese Regionali
Centro Direzionale Is. C/5
NAPOLI

A.G.C. 15
LAVORI PUBBLICI
30 APR. 2014
A: UOD 03
Firma
FIRMA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GIURIDICO DI SUPPORTO
ASSEGNAZIONE UFFICIO
26 GIU. 2014
originale: De Nardo
Responsabile del Procedimento

Alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la
Protezione Civile
53—08—00 (EX AGC 15 SETTORE 16)
Via De Gasperi , 28
80133 NAPOLI

E p. c. All'Assessore Al Bilancio
Dr. Gaetano GIANCANE
S E D E

Al Capo Dipartimento delle risorse umane , finanziarie
e strumentali
Dr. Salvatore VARRIALE
S E D E

Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
S E D E

OGGETTO: Pignoramento n. **503827–MARIO R. DONATIELLO/AVV. ESPOSITO V. e SPINOCCIA E.**
Pratica avvocatura CC 4714/12 – CC 4715/12
Ordinanza di Assegnazione R.G n. **16847/12**
Provvisorio di uscita n. **1313 quietanza N. 9029**
Importo assegnato **€ 44.678,10**
Richiesta dati contabili.

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e tesoreria, Finanze e tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alla nota prot. n. 393 del 19/03/2013, che fa seguito alla nota prot. n. 1015 del 12/06/2012, e facendo seguito alla nota dell' Avvocatura protocollo n. 731759 del 8/10/2012 con la presente , ai fini della sistemazione contabile del provvisorio di uscita n. 1313 giusta ordinanza di assegnazione RG. 16847/12 che si allega in copia, si richiede al Settore in indirizzo:

a) l'esistenza, e conseguentemente gli estremi, di eventuali impegni per le procedure di cui alla pratica di pignoramento in oggetto;
b) la parte dell'importo assegnato corrispondente a un debito fuori bilancio;
c) se è già stato riconosciuto il debito fuori bilancio o se è stata avviata la procedura di riconoscimento prevista dalla DGR n. 1731/2006.

Si rammenta, come specificato dalla citata procedura al punto 6, che ai fini della successiva sistemazione contabile del sospeso di tesoreria, La Direzione in indirizzo, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, adotterà i decreti di discarico e sistemazione contabile, con incidenza sui propri tetti di pagamento.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che il Settore è tenuto ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla DGR n. 1731/2006,.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente ad interim della UOD
--- Antonietta MASTROCOLA--

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 14.08.2013	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2013	1313	46037

* * * QUIETANZA N. 9029 * * *

IL SOTTOSCRITTO 801RE012-DONATIELLO MARIO ROSA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 44.678,10 *****
(QUARANTAQUATTROMILASEICENTOSETTANTAOTTO/10*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2012 0000891 CREDITORE N. 001

RIF. 087969 / 122752/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
44.678,10	0,00	0,00	44.678,10

PAGATO IL 14.08.2013

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.561.614,72 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Il. iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Banco di Napoli

NUCLEO PIGNORAMENTI

NOTA DI ADDEBITO

martedì 13 agosto 2013

ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE AVVOCATO

ESPOSITO VITTORIO;SPINOCCIA ETTORE

RECUPERO SPESE N per euro NATURA DEL CREDITO

R.G. N° 16847/12 PROT. N 801RE012 Cod Blocco Tesoreria 503827 100

CONTABILITA' Debitore **REGIONE CAMPANIA**

SBLOCCARE C/C 0000 FIL. 153

TOTALE DA ADDEBITARE **44.678,10**

ACCREDITO €	8.547,22	1607 / 00000/ 288AA R.A. (PARTITA DIVERSA)
ACCREDITO €	40,00	0471 - 7530 COMMISSIONI (VOCE NASTRO)
TOT A/C €	36.090,88	0101 CASSA /0206 CORRISP.

Il funzionario Il servizio

ORDINATIVO PER COMPARTO SPORTELLO:
Emettere N° assegni circolari N.T. intestati

			IBAN per accredito a mezzo bonifico
- ESPOSITO VITTORIO;SPINOCCIA ETTORE	/C	1.226,00	IT
- DONATIELLO MARIO ROSARIO	/C	34.864,88	
	Totale €	**36.090,88**	

Estinta ☒ In attesa registrazione ☐ In attesa altre disposizioni ☐

Ricevo gli assegni e dichiaro di non aver nient' altro a pretendere da Voi signori, dichiaro inoltre che sarà mia cura consegnare gli assegni in discorso direttamente agli interessati con esonero di ogni Vostra responsabilità al riguardo.

Data ritiro _____ Firmato _____

Intesa Sanpaolo S.p.A. - Sede Sociale Torino Capitale Sociale € 6.646.436.318,60 Numero di iscrizione al Registro Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del "Gruppo Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.G. 16847/12

-4 LUG. 2013

INTESA SANPAOLO S.p.A. BACK OFFICE RAMO...

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 16847 dell'anno 2012 del R.E.P.;

Creditore procedente:

DONATIELLO MARIO ROSARIO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 41.917,84	Capitale
€ 818,26	Interessi decorrenza 26-07-2012 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 0,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 42.736,10	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €0,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate come segue:

€ 180,00	esborsi
€ 750,00	compensi
€ 930,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 930,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. SPINOCCIA ETTORE e ESPOSITO VITTORE

€ 42.736,10 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 7.5.13

Il giudice dell'esecuzione

dr. [redacted]

(Dr. Monica Cacace)

0 7 MAG. 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile

U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

Allegato alla proposta di Delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA N. 3-16-09

Sulla scorta dell'istruttoria degli atti, ai fini dell'adozione della delibera di G.R. di proposta al Consiglio Regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.73, comma 1, lettera a), D. Lgs. 118/2011

SI ATTESTA

per quanto di propria competenza, quanto segue:

Generalità del creditore:

- Morrone Eduardo, CF: MRRDRD39L07G964G;

Oggetto della spesa:

Pagamento di somme per emolumenti e spese di lite.

Tipologia del debito fuori bilancio:

Art.73, comma 1, lettera a), D. Lgs. 118/2011 e smi – Sentenza esecutiva.

a) Sentenza Tribunale di Napoli Sezione Lavoro e Previdenza n. 649 dell'11/01/2013, notificata in data 22/04/2013, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 24145/2011 tra Morrone Eduardo e Regione Campania;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

A seguito degli eventi alluvionali dei giorni 14, 15 e 16 dicembre 1999, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 e del 18 dicembre 1999 fu dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Provincia di Avellino e di alcuni Comuni delle Province di Salerno, Caserta e Benevento. Di seguito con Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile n. 3036 del 09/02/2000 fu stabilito che gli ingegneri capo dei Settori Provinciali del Genio Civile della Regione Campania, tra cui l'ing. Eduardo Morrone, avrebbero assolto le funzioni di Ingegnere Delegato di cui all'art. 6, co. 3, dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 2863 del giorno 08/10/1998. La Giunta Regionale della Campania con

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera n. 2450 del 04/04/2000 ha dato attuazione agli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza idrogeologica del 14, 15 e 16 dicembre 1999, attraverso la nomina dell'Ingegnere Delegato, attribuendogli le relative competenze e fissando, nel contempo, il compenso a lui spettante.

La vicenda giudiziaria nasce con ricorso depositato dall'attore in data 16/05/2011 al fine di vedere soddisfatte le proprie ragioni creditorie, in virtù dell'incarico ottenuto e solo parzialmente soddisfatte. Infatti, con DD 1118 del 16/05/2003 l'allora Settore Trattamento Economico ha provveduto a liquidare a tutti gli aventi diritto, ivi incluso l'ing. Morrone, gli emolumenti maturati fino al 31/12/2002. I successivi pagamenti, poi, sono stati più volte sollecitati con note, tra le altre, prot. n. 373365 del 02/05/2005, prot. n. 64270 del 23/01/2006 e da ultima con nota prot. 423059 del 12/05/2006. Non avendo, però, ottenuto riscontro, al fine di evitare un ulteriore aggravio di spese, con D.D. AGC 15 Sett. 04 del 27/06/2006 n. 43 sono state pagate le spettanze relative al periodo 01/01/2005 – 30/06/2005, lasciando, però, scoperto l'intero periodo intercorrente tra i due provvedimenti di liquidazione. L'ing. Morrone ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo al Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro; detto ricorso è stato accolto e successivamente opposto dall'Amministrazione Regionale, ma con sentenza n. 649/2013 lo stesso Tribunale ha rigettato l'opposizione, confermando il sopra citato decreto ingiuntivo.

Con nota prot. 736876 del 25/10/2013 il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso il ricorso e il relativo decreto ingiuntivo presentato dall'ing. Morrone, senza, però, trasmettere, sebbene citata, la sentenza n. 649/2013. Pertanto, il Genio Civile di Avellino, a seguito di opportune verifiche circa la mancata trasmissione di detta sentenza tra gli allegati, ne ha avanzato formale richiesta con nota prot. 869849 del 18/12/2013, al fine di dare avvio alla procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Con nota prot. n. 574944 del 01/09/2014, dalla quale si apprendeva dell'avvenuto pignoramento presso il Tesoriere regionale, la UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, ha chiesto l'adozione dei provvedimenti necessari ai fini della sistemazione contabile dell'uscita di cassa derivante dal citato pignoramento e, di conseguenza, del provvisorio d'uscita n. 634/14; pertanto, con nota prot. 672924 del 10/10/2014, la UOD Genio Civile di Avellino ha sollecitato la trasmissione della sentenza n. 649/2013, inviata, poi, dall'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale a mezzo fax in data 15/10/2014 ed acquisito al prot. n. 688645 del 16/10/2014.

La procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio oggetto di ricognizione è stata avviata con l'inserimento nel sistema E-grammata della Proposta di Delibera n. 25147 del 19/11/2014, la quale non è stata condivisa e, quindi, sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale dalla Direzione Generale 55-13 congiunta entro il termine dell'esercizio finanziario 2014, per cui si è reso necessario procedere alla riproposizione di un nuovo atto deliberativo alla luce delle intervenute disposizioni legislative di cui al D. Lgs. n. 118/2011. Per la ripresentazione della nuova proposta di delibera nell'e.f. 2015, si è dovuta attendere l'approvazione della DGR n. 220 del 05/05/2015, con la quale sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio per la gestione finanziaria degli importi derivanti da procedure di riconoscimento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

debiti fuori bilancio nel rispetto dei principi di cui al D. Lgs. n. 118/2011; di conseguenza, in data 21/05/2015, con PD 12357, la D.G. 53-08 Lavori Pubblici e Protezione Civile ha provveduto a proporre nuovo atto deliberativo. Detta proposta di delibera, tuttavia, non è stata approvata in tempo utile dall'uscente Organo esecutivo, per cui si è reso necessario attendere la costituzione della nuova Giunta a seguito di tornata elettorale ed il conseguente aggiornamento degli strumenti informatici deputati alla formalizzazione dell'atto; di conseguenza, in data 16/07/2015 con PD n. 17964 si è dato corso ad un nuovo iter amministrativo per il riconoscimento del debito fuori bilancio di che trattasi, iter interrotto in data 15/10/2015 con la restituzione della proposta da parte del Direttore Generale 13 congiunto, in quanto non presente in bilancio apposito capitolo, classificato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, finalizzato alla copertura della commissione prevista in Ordinanza di assegnazione in favore del Tesoriere regionale.
Solo con DGR n. 823 del 23/12/2015 (in BURC n. 2 dell'11/01/2016) è stato istituito il cap. n. 195 "Spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio" rientrante nella competenza operativa della DG 53-08.
Il debito di che trattasi, per cui è necessario procedere alla sistemazione contabile del relativo provvisorio di uscita n. 634/14, risulta di ammontare pari a **€ 137.043,02,** secondo l'analitico prospetto di seguito riportato:

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a) Sentenza Tribunale di Napoli Sezione Lavoro e Previdenza n. 649 dell'11/01/2013, notificata in data 22/04/2013, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 24145/2011 tra Morrone Eduardo e Regione Campania;

-	Importo per corresponsione emolumenti e spese	€ 113.037,90
-	Interessi legali	€ 23.965,12
-	Commissioni da corrispondere al Tesoriere	€ 40,00
	TOTALE	**€ 137.043,02**

che si ritiene giustificabile sulla base dei provvedimenti giurisdizionali citati.
Sulla base dell'istruttoria degli elementi documentali agli atti, pertanto,

SI ATTESTA:

a) Motivo per il riconoscimento di legittimità del debito fra quelli fuori bilancio: il debito è da includersi fra quelli fuori bilancio, la cui legittimità è riconoscibile in quanto deriva da sentenza esecutiva, la cui fattispecie è prevista dall'art. 73 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011;
b) Che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Che sussistono i presupposti per il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di **€ 137.043,02 (euro centotrentasettemilaquarantatre e centesimi due)** al lordo della ritenuta d'acconto.

Si allega la seguente documentazione:

1. Sentenza Tribunale di Napoli Sezione Lavoro e Previdenza n. 649 dell'11/01/2013, notificata in data 22/04/2013, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 24145/2011 tra Morrone Eduardo e Regione Campania;
2. Nota di trasmissione prot. n. 574944 del 01/09/2014 della UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali con relativi allegati;
3. D.D. Settore Trattamento Economico del 16/05/2003 n. 1118;
4. D.D. AGC 15 Sett. 04 del 27/06/2006 n. 43.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gerardo Coluccini

Il Dirigente
Dr.ssa Claudia Campobasso

L'istruttore
Dr.ssa Rosaria Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. FLAVIA LENHARDY
80132 NAPOLI - Via Cuma, 6
Tel. 081.7643005 - Fax 081.7648496
studiolenhardy@pec.it

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI NAPOLI, sez. lavoro

Nella persona della dott.ssa Amalia Urzini ha pronunciato all'udienza dell'11/1/2013 la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n.36260/2011
R.G LAVORO

TRA

REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente pt.,
rappresentata e difesa dall'avv. Maria Filomena Luongo

E

MORRONE EDUARDO
rappresentato e difeso dagli avv. ti Francesco Postiglione e Flavia Lenhardy

OPPONENTE

OPPOSTO

OGGETTO: opposizione a decreto ingiuntivo.
CONCLUSIONE come in atti.

Fatto e diritto

Con ricorso depositato il 16/5/2011 il sig. Morrone Eduardo ha chiesto ed ottenuto l'ingiunzione di pagamento n. 2485/2011 nei confronti della Regione Campania per la somma di € 110.452,30 a titolo di competenze professionali, oltre interessi e spese. La Regione ingiunta ha proposto opposizione eccependo l'insussistenza della prova scritta del credito e la prescrizione dei crediti nonché l'incompetenza funzionale del giudice del lavoro, nel merito ha contestato l'importo preteso e la richiesta di corresponsione della rivalutazione monetaria. Ha quindi chiesto la revoca del decreto ingiuntivo, il rigetto dell'eventuale avversa richiesta di provvisoria esecuzione, spese vinte.

L'opposto ha resistito alle avverse eccezioni e, formulata istanza di concessione della provvisoria esecuzione e di emissione di ordinanza ex art.423 cpc, ha chiesto il rigetto dell'opposizione con vittoria delle spese di lite.

Il giudicante, dopo il libero interrogatorio dell'opposto, ha ritenuto la causa decidibile allo stato degli atti e all'odierna udienza ha pronunciato sentenza di cui ha dato pubblica lettura.

L'opposizione è immeritevole di condivisione e va pertanto rigettata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 OTT. 2014

dott Colucci

Dr Martino

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0688645 16/10/2014 12,27

Mitt. : TRIBUNALE DI NAPOLI II SEZIONE...

Ass. : 538809 UOD Genio civile di Avellino; ...

Classifica : 15.1.14. Fascicolo : 6 del 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'opposto risulta aver lavorato alle dipendenze della Regione Campania dal 1/1/1975 al 1/8/2006 con la qualifica da ultimo di Dirigente, cat. C addetto al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino.

La pretesa economica azionata dall'opposto con il ricorso per ingiunzione discende da un incarico professionale conferitogli, in aggiunta alle mansioni ordinariamente espletate, ai sensi dell'art.1, comma 5 dell'Ordinanza n.2036/2000 che consentiva alle amministrazioni di corrispondere al personale dipendente, per l'espletamento di attività direttamente connesse con l'emergenza..... compensi per lavoro straordinario effettivamente necessario e prestato ... che ai dirigenti erano affidati compiti specifici per le attività direttamente connesse con l'emergenza con la corresponsione di un compenso rapportato alla retribuzione dello stipendio base...

Nel caso in esame, risulta per tabulas il conferimento degli incarichi professionali per il periodo fino all'anno 2002 e per il primo semestre dell'anno 2005 per i quali l'istante ha ottenuto la liquidazione mentre, a seguito degli ulteriori incarichi relativi gli anni 2003 e 2004 e al secondo semestre 2005, non risulta avvenuta la corrispondente liquidazione.

Detti incarichi, la cui esecuzione non è in contestazione, devono ritenersi espletati in conseguenza della delibera di giunta n.2450 del 4/4/2000 con cui l'opposto è stato nominato ingegnere delegato per i comuni della provincia di Avellino (cfr doc.11).

La prestazione resa in esecuzione della delibera di nomina, in quanto connessa e verosimilmente giustificata dal coevo rapporto di impiego in essere, è riconducibile nell'ambito delle materie devolute alla competenza del giudice del lavoro, ratione materiae.

La quantificazione dei crediti, per i quali la Regione deduce genericamente un'erronea determinazione, discende dai criteri contabili forniti dalla stessa amministrazione e, peraltro, già utilizzati per la liquidazione della prestazione resa negli anni 2002 e 2003 e primo semestre 2005, di talché essa deve ritenersi corretta.

Alcuna prescrizione del credito, da ritenersi quinquennale, ai sensi dell'art.2948, n.4 cc, risulta consumata giacché l'istante con il sollecito di pagamento del 20/2/2006 ha interrotto validamente il corso prescrizionale dei crediti per cui è causa e di nuovo l'ha fatto con lettera del 12/5/2006 (cfr doc.5); di seguito, la prescrizione, il cui corso è iniziato nuovamente a decorrere, è stata ulteriormente interrotta con la raccomandata ar del 18/11/2009 (cfr doc.24).

I motivi di opposizione sono quindi infondati ed appare ingiustificato il rifiuto tuttora perdurante della Regione di corrispondere all'opposto i crediti spettanti oltre agli interessi legali, ex art.24,36° comma della legge 724/94 come modificato dalla pronuncia di incostituzionalità n.459/2000.

L'opposizione va quindi rigettata e, per l'effetto, va confermato il decreto ingiuntivo opposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese seguono la soccombenza, nella misura liquidata in dispositivo in base alle tariffe professionali attualmente vigenti di cui al dm 140/12 (cfr Cass. sez. unite 12 ottobre 2012 n. 17405).

P.Q.M.

rigetta l'opposizione e, per l'effetto, conferma il decreto ingiuntivo opposto;

condanna l'opponente al pagamento delle spese di lite liquidate in € 1000,00 oltre IVA e CPA con attribuzione in favore dei procuratori anticipatari.

Napoli, 11/1/2013

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Isabella SANTORELLI

IL GIUDICE del lavoro
Dott.ssa Amalia Urzini

Tribunale di Napoli
Sezione Lavoro e Previdenza

sottoscritto cancelliere attesta che la presente sentenza è stata pronunciata e resa pubblica all'udienza del 11 GEN. 2013
Il Cancelliere

Napoli, 14 GEN. 2013

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Isabella SANTORELLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prese in UOD
15/09/14

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GESTIONE CIVILE DI PATRIMONIO
ASSEGNAZIONE DEL 12 SET. 2014
originale: Dott Colucci
Responsabile del Procedimento
SCANNER

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0574944 01/09/2014 11.43
Mitt. : 50136 UOD Gestione delle spese regionali
Ass. : 5200 Direzione Generale per i Lavori...
Classifica : 16.
SCANNER
Di Marino

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionale
Centro Direzionale IS C/5
NAPOLI

UOD 02
UOD 09
copia a Stefania Cole

Alla Direzione Generale Lavori Pubblici
E Protezione Civile UOD 53—08
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI
E p. c. All'Assessore Al Bilancio
Dr. Gaetano GIANCANE
S E D E
Al Capo Dipartimento delle Risorse Umane,Finanziarie Strumentali
Dr. Salvatore VARRIALE
S E D E
Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
S E D E

IL CONSIGLIERE Dott.ssa Claudia Campobasso

DIREZIONE GENERALE 53-08
LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE
5 SET 2014
A:
Firma

OGGETTO: Pignoramento n. **5829/13---2014---MORRONE EDUARDO**
Pratica avvocatura CC 7648---7651/13----(4730/11)
Ordinanza di Assegnazione R.G. **2608/14**
Provvisorio di uscita n. **634/14----quietanza N. 7757**
Importo assegnato **euro 137.043,02**
Richiesta dati contabili.

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e tesoreria, Finanze e tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alla nota prot. n. 393 del 19/03/2013, che fa seguito alla nota prot. n. 1015 del 12/06/2012, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura protocollo n. 853517/13 con la presente, al fini della sistemazione contabile del provvisorio di uscita n. 634/14 giusta ordinanza di assegnazione R.G. 2608/14 che si allega in copia, si richiede alla Direzione Generale in indirizzo:

a) l'esistenza, e conseguentemente gli estremi, di eventuali impegni per le procedure di cui alla pratica di pignoramento in oggetto;
b) la parte dell'importo assegnato corrispondente a un debito fuori bilancio;
c) se è già stato riconosciuto il debito fuori bilancio o se è stata avviata la procedura di riconoscimento prevista dalla DGR n. 1731/2006.

Si rammenta, come specificato dalla citata procedura al punto 6, che ai fini della successiva sistemazione contabile del sospeso di tesoreria, La Direzione in indirizzo, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, adotterà i decreti di discarico e sistemazione contabile, con incidenza sui propri tetti di pagamento.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che la Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla DGR n. 1731/2006.

Sarà cura di codesta Direzione Generale trasmettere la presente alla U.O.D. che, a seguito dell' entrata in vigore del nuovo ordinamento, è competente per la materia, con l' invito a darne comunicazione a questa U.O.D.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente della UOD ad interim
----- Antonietta MASTROCOLA -----

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 06.05.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2014	634	46037

* * * QUIETANZA N. 7757 * * *

IL SOTTOSCRITTO MORRONE EDUARDO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 137.043,02 ***** (CENTOTRENTASETTEMILAQUARANTATRE/02*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0005829 CREDITORE N. 001

RIF. 087969 / 110520/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
137.043,02	0,00	0,00	137.043,02

PAGATO IL 06.05.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

5829/2013

Banco di Napoli SpA

Prot. **63001368**

Assegnatario **U074603 BARRETTA ANIELLO GENNARO**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **23/10/2013** Prima Udienza **09/12/2013** Sentenza **002485/2011**

RG **0026082014** Importo Precetto **€ 133.937,20** Totale Bloccato **€ 200.905,80**

Importo Pignorato **€ 200.905,80** maggiorazione **50 %**

Note

Codice HU00 **2013/5829**

Stato **In attesa spese registrazione** 112,00

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TES **Progressiv** 105

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

POSTIGLIONE FRANCESCO **CF** PSTFNC72D29F839D

Netto pagato: € 1.092,80 **Rit. d'acconto:** € 200,00 **St. Leg.:** Si

MORRONE EDUARDO **CF** MRRDRD39L07G964G

Netto pagato: € 134.417,42 **Rit. d'acconto:** € 0,00 **St. Leg.:** No

LENHARDY FLAVIA **CF** LNHFLV71B67F839X

Netto pagato: € 1.092,80 **Rit. d'acconto:** € 200,00 **St. Leg.:** Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. FLAVIA LENHARDY
80132 NAPOLI - Via Cuma, 6
Tel. 081.7642005 - Fax 081.7648496
studiolenhardy@pec.it

COPIA

R.G. 2608/14

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 2608 dell'anno 2014 del R.E.P.; 11464

Creditore procedente:

MORRONE EDUARDO

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 110.452,30	Capitale
€ 23.965,12	Interessi
	decorrenza _____ tasso _____
€ 0,00	Rivalutazione
€ 0,00	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 0,00	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 134.417,42	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €0,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, sempreché non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -incluse spese e competenze relative all'atto di precetto nonché competenze professionali per le attività successive alla formazione del t.e. (registrazione, copie, notifica del titolo esecutivo, ecc.)- vanno liquidate come segue:

€ 38,00	esborsi
€ 2.000,00	compensi
€ 2.038,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione: :

€ 2.038,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

con distrazione delle spese in favore del difensore, Avv. Francesco Postiglione e Flavia Lenhardy

€ 134.417,42 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 17/3/2014

Il giudice dell'esecuzione
dr. Maria Di Lorenzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile

U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

Allegato alla proposta di Delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA N. 4-16-09

Sulla scorta dell'istruttoria degli atti, ai fini dell'adozione della delibera di G.R. di proposta al Consiglio Regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.73, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 118/2011

SI ATTESTA

per quanto di propria competenza, quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Grasso Lidia Maria, CF: GRSLMR53P63F113F;
- Lacerra Maria Carmela, CF: LCRMCR76L52F113U;
- Lacerra Antonio, CF: LCRNTN72S19A783J;

Oggetto della spesa:

Pagamento di somme per risarcimento danni e spese di lite.

Tipologia del debito fuori bilancio:

Art.73, comma 1, lettera a), D. Lgs. n. 118/2011 – Sentenza esecutiva.

a) Sentenza Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche Napoli n. 171/2011 notificata in data 15/10/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 106/2008 tra Grasso Lidia Maria, Lacerra Maria Carmela, Lacerra Antonio e Regione Campania;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso notificato in data 18/06/2008 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 09/12/2008 la Sig.ra Grasso Lidia Maria ha adito il Tribunale Regionale per le Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, esponendo: 1) di essere comproprietaria, per 1/3, di un terreno sito in Cervinara confinante, tra l'altro, con il ruscello "Fosso la Torre"; 2) che detto fondo fino al 1997 è sempre stato coltivato a tabacco, pomodori ed ortaggi; 3) a partire dal 1997 il suddetto fondo non è più coltivabile a causa del persistente ristagno d'acqua, dovuto alle continue tracimazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

del ruscello confinante, imputabili all'omessa manutenzione dello stesso con innalzamento del letto; 4) di avere già chiesto ed ottenuto il risarcimento dei danni relativi al periodo 1997-2003 e da ultimo che la situazione nel tempo è ulteriormente peggiorata. A tale giudizio si sono poi uniti i Sigg.ri Lacerra Maria Carmela e Lacerra Antonio in qualità di comproprietari.

Con ordinanza collegiale del 21.06.2010/25.06.2010 è stata disposta la consulenza d'ufficio che ha accertato lo stato di parziale invasione del fondo di proprietà dell'attrice Sig.ra Grasso Lidia Maria da parte delle acque inquinate del ruscello "Fosso la Torre", con conseguente impossibilità ad essere coltivato e perdita di reddito. Per questo motivo il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche con sentenza n. 171/2011 ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo pari ad € 19.200,00 per la perdita di reddito netto relativamente al periodo 2004 -2011, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno sulla somma di € 2.400,00 per anno fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, oltre ancora all'importo di € 11.493,00 per la diminuzione di valore del fondo, con gli interessi legali fino all'effettivo saldo.

Con nota prot. 797440 del 31/10/2012 il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore 15-03 Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo la sentenza n. 171/2011, resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche relativamente al ricorso presentato avverso la Regione Campania da Grasso Lidia Maria, Lacerra Maria Carmela e Lacerra Antonio e con successiva nota di accompagnamento prot. n. 874687 del 27/11/2012 detto Settore 15-03 ha inoltrato la sentenza medesima al Genio Civile di Avellino.

In seguito, con nota prot. 358132 del 21/05/2013 il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore 15-03 Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo l'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza di Grasso Lidia Maria, Lacerra Maria Carmela e Lacerra Antonio, inoltrato al Genio Civile di Avellino con nota prot. 421792 del 13/06/2013; successivamente, con nota prot. 448028 del 24/06/2013 il Genio Civile di Avellino ha comunicato quanto segue: "...all'atto della trasmissione della sentenza n. 171/2011 con nota del Settore Difesa Suolo prot. 874687 del 27/11/2012, questo Settore si è trovato nell'impossibilità di procedere agli adempimenti propedeutici alla liquidazione di quanto dovuto nei confronti degli aventi diritto, in quanto è noto che, nella fase finale di gestione dell'esercizio finanziario non è dato procedere a nuovi impegni di spesa. Si è provveduto, pertanto, a prendere contatti con lo studio legale patrocinante le controparti, assicurando che si sarebbe provveduto a quanto di competenza, non appena fossero stati disponibili i necessari strumenti finanziari. Tuttavia, (...) il Bilancio Gestionale è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 170 del 03/06/2013, in BURC n. 34 del 21/06/2013", per cui non sussistevano più i tempi tecnici necessari per la liquidazione di quanto dovuto volta ad evitare la procedura forzata.

Da ultimo, con nota prot. n. 654107 del 03/10/2014 la UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ha chiesto l'adozione dei provvedimenti necessari ai fini della sistemazione contabile dell'uscita di cassa derivante dal citato pignoramento e del provvisorio d'uscita n. 128/14, per cui è necessario attivare la procedura per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconoscimento del debito fuori bilancio oggetto di ricognizione che risulta di ammontare pari a **€ 40.761,27** secondo l'analitico prospetto di seguito riportato:

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a) Sentenza Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche Napoli n. 171/2011 notificata in data 15/10/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 106/2008 tra Grasso Lidia Maria, Lacerra Maria Carmela, Lacerra Antonio e Regione Campania:

- Importo per risarcimento danni, rivalutazione e spese	€ 37.365,45
- Interessi legali	€ 1.675,82
- Spese CTU	€ 1.680,00
- Commissioni da corrispondere al Tesoriere	€ 40,00
TOTALE	**€ 40.761,27**

che si ritiene giustificabile sulla base dei provvedimenti giurisdizionali citati.
Sulla base dell'istruttoria degli elementi documentali agli atti, pertanto,

SI ATTESTA:

a) Motivo per il riconoscimento di legittimità del debito fra quelli fuori bilancio: il debito è da includersi fra quelli fuori bilancio, la cui legittimità è riconoscibile in quanto deriva da sentenza esecutiva, la cui fattispecie è prevista dall'art. 73 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011;
b) Che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;
d) Che sussistono i presupposti per il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di **€ 40.761,27 (euro quarantamilasettecentosessantuno e centesimi ventisette)** al lordo della ritenuta d'acconto.

Si allega la seguente documentazione:

1. Sentenza Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche Napoli n. 171/2011 notificata in data 15/10/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 106/2008 tra Grasso Lidia Maria, Lacerra Maria Carmela, Lacerra Antonio e Regione Campania;
2. Nota di trasmissione prot. n. 654107 del 03/10/2014 della UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali;

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gerardo Coluccini

Il Dirigente
Dr.ssa Claudia Campobasso

L'istruttore
Dr.ssa Rosaria Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 171/2011

REGISTRATO
R. G. n. 106/08
Cron. n. 604
Rep. n. 574
Ist. dr. L. PICA
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

CC 3813/08

15 OTT 2012

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

15 OTT. 2012

nella causa civile n. 106/2008 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 17.10.2011 e vertente

T R A

Grasso Lidia Maria (C.F. GRSLMR53P63F113F), rappresentata e difesa dall'avv. Ada De Marco, con la quale è domiciliata in Napoli alla via Duomo n. 348, presso lo studio dell'avv. Alessandro Biamonte, giusta procura a margine del ricorso

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica

REGIONE CAMPANIA
AVVOCATURA
17 OTT 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

RESISTENTE ~~CONTUMACE~~

NONCHE'

Lacerra Maria Carmela (C.F. LCRMCR76L52F113U), Lacerra Antonio (C.F. LCRNTN72S19A783J), rappresentati e difesi dall'avv. Ciro De Marco, con il quale sono domiciliati in Napoli alla via Duomo n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

348, presso lo studio dell'avv. Alessandro Biamonte, giusta procura a margine dell'atto di intervento

INTERVENTORI

CONCLUSIONI

All'udienza del 8.7.2010 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per la ricorrente e gli interventori: accogliersi la domanda.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato in data 18.6.2008 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 9.12.2008, Grasso Lidia Maria, ha adito questo giudice, esponendo: 1)di essere comproprietaria, per 1/3, di un terreno, esteso are 51 e centiare 5, sito in Cervinara, località Torre o Cerase, confinante tra l'altro con il ruscello "Fosso la Torre; 2)che detto fondo fino al 1997 è sempre stato coltivato a tabacco, pomodori ed ortaggi; 3)a partire dal 1997 il suddetto fondo non è più coltivabile a causa del persistente ristagno d'acqua, dovuto alle continue tracimazioni del ruscello denominato Fosso La Torre, imputabili all'omessa manutenzione dello stesso con innalzamento del letto del fiume; 4)di aver già chiesto ed ottenuto il risarcimento dei danni relativi al periodo 1997-2003 (cfr. la sentenza di questo T.R.A.P. n. 31/2006 e la relazione tecnica redatta nell'ambito di tale giudizio); 5)che la situazione nel tempo è ulteriormente peggiorata.

Tanto premesso ha chiesto che questo giudice voglia condannare la Regione al risarcimento dei danni da mancato reddito, a decorrere dal 2003, oltre interessi e rivalutazione monetaria.

Non si è costituita la Regione Campania.

Lacerra Maria Carmela e Lacerra Antonio, quali comproprietari del fondo, sono intervenuti per aderire alla domanda attorea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammessa ed espletata la prova per testi, rimessa la causa in decisione, con ordinanza collegiale del 21.6.2010/25.6.2010 è stata disposta consulenza d'ufficio, al fine di accertare lo stato attuale dei fondi di proprietà dei ricorrenti, e, in particolare, se gli stessi sono ancora periodicamente invasi dalle acque e se sono, in tutto o in parte incoltivabili; la causa, o le cause concorrenti, di tali periodiche esondazioni; i danni subiti dai fondi, con quantificazione degli stessi.

Rimessa la causa in istruttoria, depositata la relazione peritale, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Alla stregua della prospettazione di parte attrice, secondo cui i danni lamentati sarebbero imputabili al persistente ristagno d'acqua, dovuto alle continue tracimazioni del ruscello denominato Fosso La Torre, imputabili all'omessa manutenzione dello stesso, va riconosciuta sussistente la **legittimazione passiva** della **Regione Campania.**

Invero, giusta quanto questo Tribunale ha già accertato anche in un precedente giudizio tra le stesse parti, <<*l'alveo Fosso La Torre è un corso d'acqua naturale, che raccoglie le acque provenienti dalle colline circostanti e sviluppa il suo corso per intero nell'ambito del territorio della Regione Campania. Esso, dunque, fa parte del demanio statale (...), ma la relativa manutenzione è a carico della Regione*>> (cfr. la sentenza di questo T.R.A.P. del 13.2.2006 n. 31, versata in atti).

Venendo al merito, va osservato che dalla sentenza citata già risulta che <<*per la mancata manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo confinante con il fondo dei ricorrenti, lo stesso terreno è stato invaso dalle acque a partire dal 1997 per l'innalzamento del letto del fiume e reso paludoso con impossibilità delle precedenti culture di ortaggi*>>. Dall'istruttoria svolta è emerso che il fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

attoreo si presenta tuttora invaso in parte dalle acque inquinate del ruscello (cfr. le deposizioni dei testi) e che il corso d'acqua risulta in stato di totale abbandono, che le ripe sono totalmente invase da vegetazione, che non risulta eseguita alcuna operazione di bonifica idraulica (assenza totale di espurgo del terreno depositatosi lungo il letto; nessun intervento di rinettatura sia con riguardo alle sponde, che con riguardo ai materiali di risulta che occludono l'alveo), che ciò ha comportato un peggioramento rispetto al 2003 dello stato geo-pedo-agronomico del terreno (cfr. gli accertamenti eseguiti dal c.t.u., dott. Nicola Abate).

In ordine alla quantificazione dei danni, ritiene il Collegio che debbano essere accolte le ben motivate conclusioni del ctu, che, in esito ad accurate rilevazioni, ha determinato una perdita di reddito netto di € 2.400 per anno (avendo accertato che parte del fondo - una pezza di circa mq 300 - non può essere affatto coltivata - a causa dell'eccesso idrico - e che la restante parte ha subito una perdita di produttività rispetto ad un ordinario fondo investito a tabacco) ed una diminuzione di valore del fondo conseguente all'abbassamento dell'appetibilità dello stesso (sia per la mancata utilizzabilità della fascia di mq 300, totalmente invasa da vegetazione ripariale; sia per la difficoltà di messa a coltura dell'intero fondo), quantificandola pari al 25% del valore venale, ossia pari ad € 11.493 (tenuto conto dell'estensione del terreno, pari a mq 7662, e del prezzo a mq di € 6).

Trattandosi di debito di valore, l'obbligazione di risarcimento del danno è sottratta al principio nominalistico e deve, pertanto, essere quantificata dal giudice, anche d'ufficio, tenendo conto della svalutazione monetaria sopravvenuta. Devesi pertanto condannare parte convenuta al pagamento in favore di parte attrice dell'importo di **€ 19.200,00 (relativamente al periodo 2004-2011)**, per la perdita di reddito netto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno sulla somma di € 2.400 per anno fino alla data della presente decisione ed interessi legali fino all'effettivo saldo, oltre che dell'importo di **€ 11.493,00**, per la diminuzione di valore del fondo determinata all'attualità, con gli interessi legali fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria che andrà rivalutata anno per anno.

8)Le spese seguono la soccombenza. Considerato che parte attrice è stata ammessa al patrocinio a spese dello Stato, va disposto che sia eseguito a favore dell'erario dello Stato il pagamento delle spese di cui al campione civile e di quelle liquidate giusta decreti ex artt.82 e 83 T.U. n.155/2002.

Appare equo dichiarare irripetibili le spese di lite degli interventori, stante la ingiustificata frammentazione delle iniziative giudiziarie.

La reiterata condotta omissiva dei pubblici amministratori regionali induce questo giudice a disporre la trasmissione degli atti al Procuratore della Corte dei Conti per le iniziative di sua competenza.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando nella causa promossa con ricorso, notificato in data 18.6.2008, da Grasso Lidia Maria, con l'intervento di Lacerra Maria Carmela e di Lacerra Antonio, nei confronti della Regione Campania, disattesa o dichiarata assorbita ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1)accoglie la domanda proposta nei confronti della Regione Campania e, per l'effetto, la condanna al risarcimento dei danni in favore di Grasso Lidia Maria, Lacerra Maria Carmela e Lacerra Antonio, liquidati in **€ 19.200,00, (relativamente al periodo 2004-2011)**, per la perdita di reddito netto, oltre rivalutazione monetaria da calcolare anno per anno sulla somma di € 2.400,00 per anno fino alla data della presente decisione ed interessi legali fino all'effettivo saldo, ed in **€ 11.493,00**, per la diminuzione di valore del fondo, all'attualità, con gli interessi legali fino all'effettivo saldo;

f.E. 5.6.12

2)condanna parte resistente alla rifusione delle spese processuali (ivi comprese quelle di c.t.u.) a favore di parte attrice, ammessa al patrocinio a spese dello Stato, e dispone che sia eseguito a favore dell'erario dello Stato il pagamento delle spese di cui al campione civile e di quelle liquidate giusta decreti ex artt.82 e 83 T.U. n.155/2002;

3)dichiara irripetibili le spese di lite degli interventori;

4)dispone che, a cura della cancelleria, venga trasmessa in copia al Procuratore presso la sede regionale della Corte dei Conti della Campania, per le iniziative di sua competenza, il ricorso introduttivo, i verbali di causa, la consulenza tecnica e la presente decisione.

Così deciso a Napoli il 21.11.2011

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Agenzia delle Entrate
Ufficio Napoli 1
Atti Giudiziari e Ammende
Cod. [illegible] Importo
Tipo T € 953,00
[illegible] € 29,24
[illegible] T € 6
TOTALE € 982,24
Registrato il 11.4.12
N. 6315
Atti Giud. Att.
a debito €
Richiesta Cancelleria
Il Cancelliere

Il Funzionario Giudiziario
Collaboratore Enrico

Notificata in data 18/6/2012
Napoli, 25/31 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. DI MARCO

procuratore di GRASSO LIDIA MARIA

Napoli, li 1 OTT. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

La presente copia composta di n. 6 fogli è conforme all'originale rilasciata in data 1 OTT. 2012

Napoli, 1 OTT. 2012

CORTE D'APPELLO - NAPOLI -

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale De Marco

RELATA DI NOTIFICA

Istanti l'avv. Ada De Marco, nella qualità in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'UNEP del Tribunale di Napoli ho notificato copia dell'atto antescritto inviandone copia conforme a mezzo del servizio postale ai sensi di legge a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente p.t., con sede in Napoli, alla Via Santa Lucia num. 11

DR. STEFANO CALDORO, NELLA SUA QUALITÀ DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, domiciliato per la carica in Napoli, alla Via Santa Lucia num. 11

Di Martino Annamaria
15 OTT 2012
CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

Via Antonio De Curtis – 83012 Cervinara (AV)
Piazza della Libertà 20 – 00192 Roma
Tel: 0824.838089 - 06.3219128 Fax: 06.23326721
Cell: 328 4675573 E-mail: adademarco@email.it Pec: ada.demarco@avvocatiavellinopec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse
Finanziarie Gestione Spese Regionale
Centro Direzionale IS C/5
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0654107 03/10/2014 11,50
Mitt. 50130a UOD Gestione delle spese - delib
Ass. 5300 Direzione Generale per i lavori
Classifica: 28

Alla Direzione Generale LAVORI PUBBLICI
E PROTEZIONE CIVILE UOD 53—08
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

Direzione Generale Lavori Pubblici e
Protezione Civile GENIO CIVILE AVELLINO
UOD 53—08—09
Via Roma, 1 AVELLINO

E p. c. All'Assessore Al Bilancio
Dr. Gaetano GIANCANE
SEDE

Al Capo Dipartimento delle Risorse Umane,Finanziarie Strumentali
Dr. Salvatore VARRIALE
SEDE

Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
SEDE

OGGETTO: Pignoramento n. **505073/14----GRASSO LIDIA—LACERRA ANTONIO E MARIACARMELA**
Pratica avvocatura CC 3521/13---3813/08
Ordinanza di Assegnazione R.G. **11313/13**
Provvisorio di uscita n. **128/14----quietanza N. 1006**
Importo assegnato **€. 40.761,27**
Richiesta dati contabili.

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e tesoreria, Finanze e tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alla nota prot. n. 393 del 19/03/2013, che fa seguito alla nota prot. n. 1015 del 12/06/2012, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura protocollo n. 358132/13 con la presente, ai fini della sistemazione contabile del provvisorio di uscita n. 128/14 giusta ordinanza di assegnazione R.G. 11311/13 che si allega in copia, si richiede alla Direzione Generale in indirizzo:

a) l'esistenza, e conseguentemente gli estremi, di eventuali impegni per le procedure di cui alla pratica di pignoramento in oggetto;
b) la parte dell'importo assegnato corrispondente a un debito fuori bilancio;
c) se è già stato riconosciuto il debito fuori bilancio o se è stata avviata la procedura di riconoscimento prevista dalla DGR n. 1731/2006.

Si rammenta, come specificato dalla citata procedura al punto 6, che al fini della successiva sistemazione contabile del sospeso di tesoreria, La Direzione in indirizzo, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, adotterà i decreti di discarico e sistemazione contabile, con incidenza sui propri tetti di pagamento.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che la Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla DGR n. 1731/2006.

Sarà cura di codesta Direzione Generale trasmettere la presente alla U.O.D. che, a seguito dell' entrata in vigore del nuovo ordinamento, è competente per la materia, con l' invito a darne comunicazione a questa U.O.D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 55 13 04

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse
Finanziarie Gestione Spese Regionale
Centro Direzionale IS C/5
NAPOLI

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente della UOD ad interim
----- Antonietta MASTROCOLA -----

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 31.01.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2014	128	46037

* * * QUIETANZA N. 1006 * * *

IL SOTTOSCRITTO GRASSO LIDIA MARIA + 2

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40./61,27 *****
(QUARANTAMILASETTECENTOSESSANTAUNO/27*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0001379 CREDITORE N. 001

RIF. 074075 / 154645/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40.761,27	0,00	0,00	40.761,27

PAGATO IL 31.01.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino sede secondaria Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano capitale Sociale i.v. Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche ed Capogruppo Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Banco di Napoli

NUCLEO PIGNORAMENTI

NOTA DI ADDEBITO

mercoledì 22 gennaio 2014

ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE AVVOCATO 2013/1373

DE MARCO ADA;DE MARCO CIRO

RECUPERO SPESE N per euro NATURA DEL CREDITO

R.G. N° 11311/13 PROT. N 709RE013 Cod Blocco Tesorerí 100

CONTABILITA' Debitore **REGIONE CAMPANIA** H080 505073

SBLOCCARE C/C 0000 FIL. 153

TOTALE DA ADDEBITARE **40.761,27**

ACCREDITO €	0,00	1607 / 00000/ 288AA R.A. (PARTITA DIVERSA)
ACCREDITO €	40,00	0471 - 7530 COMMISSIONI (VOCE MASTRO)
TOT A/C €	40.721,27	0101 CASSA /0206 COPRISP

Il funzionario Il servizio

ORDINATIVO PER COMPARTO SPORTELLO:
Emettere N° assegni circolari N.T. intestati:

IBAN per accrediti a mezzo bonifico

- ~~DE MARCO ADA;DE MARCO CIRO~~	/€	0,00	IT
- GRASSO LIDIA MARIA	/€	40.721,27	
	Totale €	**40.721,27**	

Il servizio

Estinta ☐ In attesa registrazione ☒ 1223,00 In attesa altre disposizioni ☐

Ricevo gli assegni e dichiaro di non aver nient' altro a pretendere da Voi signori, dichiaro inoltre che sarà mia cura consegnare gli assegni in discorso direttamente agli interessati con esonero di ogni Vostra responsabilità al riguardo.

Data ritiro Firmato

Intesa Sanpaolo S p A - Sede Sociale Torino Capitale Sociale € 6.646.436.318,60 Numero di iscrizione al Registro Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del "Gruppo Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

C 04:6

R.G. 11311/13

RGP. 6691
13
1172

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE QUINTA BIS

Il giudice dell'esecuzione

Visti gli atti del procedimento iscritto al n. 11311 dell'anno 2013 del R.E.P.;

Creditore procedente:

GRASSO LIDIA MARIA , LACERRA ANTONIO E LACERRA MARIA CARMELA

Debitore:

REGIONE CAMPANIA

Terzo pignorato:

BANCO DI NAPOLI SPA

Ritenuto che, in forza del t.e., il **credito azionato** va, ad oggi, determinato come segue:

€ 35.817,46	Capitale
€ 713,90	Interessi
	decorrenza 16-02-2013 tasso legale
€ 0,00	Rivalutazione
€ 1.372,55	Spese processuali liquidate nel titolo
€ 982,24	Esborsi documentati successivi al titolo
€ 38.886,15	**Totale credito azionato**

oltre IVA e CPA nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di €0,00 liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali -al netto delle spese vive- e da corrispondersi a presentazione di fattura, semprochè non detraibili dal creditore;

Ritenuto che le **spese dell'intera procedura esecutiva** -inclusi esborsi e compensi relativi all'atto di precetto - vanno liquidate come segue:

€ 180,00	esborsi
€ 900,00	compensi
€ 1.080,00	**Totale spese della procedura esecutiva (*)**

(*) oltre IVA e CPA nelle misure di legge da corrispondersi a presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo nei limiti del pignorato;

assegna

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

€ 1.080,00 a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre IVA e CPA;

€ 38.886,15 a totale soddisfazione del credito per cui si procede,

oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti dell'importo pignorato.

Ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sè, su quanto dovuto al debitore, € 40,00.

Napoli, 4.XII.13

Il giudice dell'esecuzione
dr. [redacted]
(Dr. Monica Cacace)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Agr. Abate Nicola
Via 5 Maggio 27
82016 Montesarchio (BN)
P. Iva 00706570629

SPETT. LE
Grasso Lidia Maria
c/o Avv. De Marco Ada
Via Duomo 346
Napoli

Fattura nr. 02/11 del 03/05/2011

Si rimette fattura per consulenza come C.T.U. numero causa civile 106/2008 Grassi Lidia Maria / Regione Campania :

Onorario	Euro 1.372,55
Cassa 2%	Euro 27,45
Totale imponibile	Euro 1.400,00
Iva 20%	Euro 280,00
Totale Fattura	Euro 1.680,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile

U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

Allegato alla proposta di Delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA N. 5-16-09

Sulla scorta dell'istruttoria degli atti, ai fini dell'adozione della delibera di G.R. di proposta al Consiglio Regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.73, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 118/2011

SI ATTESTA

per quanto di propria competenza, quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Avv. Rocco Pietro, CF: RCC PTR 73R24 A783C ;

Oggetto della spesa:

Pagamento di somme per spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio:

Art.73, comma 1, lettera a), D. Lgs. n. 118/2011 – Sentenza esecutiva.

- Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche per la Campania n.3 del 12 Gennaio 2009, notificata in data 16/01/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 51/2005 tra Simeone Francesco – ricorrente – e Regione Campania, Comune di Cervinara, Comunità Montana del Partenio, Amm.ne Prov.le di Avellino – resistenti;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. Simeone Francesco, proprietario di un fondo rustico con annesso fabbricato in Cervinara (AV), con ricorso depositato in data 04.05.2005, ha convenuto in giudizio, innanzi al T.R.A.P. Campania, il Comune di Cervinara, la Comunità Montana del Partenio, l'Amm.ne Provinciale di Avellino e la Regione Campania, chiedendone la condanna solidale al risarcimento del danno causato a detti immobili dallo straripamento del torrente Remescuso, in concorso con l'insufficienza dei canali di scolo della via Partenio, in occasione delle precipitazioni piovose del 16.06.2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. All'esito del giudizio, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 3 del 12.01.2009, nel rigettare la domanda nei confronti degli altri resistenti, condannava la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento, in favore del ricorrente, della somma di € 4.089,00, oltre interessi legali, nonché alla rifusione delle spese di giudizio, liquidate in complessivi € 3.703,40, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A., con distrazione a favore del procuratore costituito, Avv. Pietro Rocco.

c. L'ex Settore Contenzioso Civile e Penale dell'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 692395 del 24.09.2012, indirizzata all'ex Settore Difesa del Suolo e da quest'ultimo, con nota prot. n.744282 in data 11.10.2012, trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Avellino, rimetteva copia della Sentenza del T.R.A.P. Campania n. 3 del 12/01/2009;

d. Con la nota stessa, l'Avvocatura Regionale rappresentava *"l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna"*;

e. A riscontro della precedente, l'ex Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, con nota n.941483 del 19.12.2012 evidenziava che, non avendo ricevuto alcuna previa comunicazione della condanna in atti, non aveva potuto provvedere all'incardinamento della procedura preordinata al riconoscimento del debito fuori bilancio e alla liquidazione delle somme riconosciute nei confronti degli aventi diritto. Comunicava, inoltre, che, a seguito di contatti intervenuti con il procuratore di controparte, si era potuto appurare che il credito del ricorrente era stato soddisfatto a mezzo di procedura esecutiva con pignoramento presso il terzo Tesoriere regionale ed analoga procedura era in corso per quanto riguardava le spese di giudizio. L'Ufficio concludeva, pertanto, non senza aver evidenziato che alcun atto delle procedure esecutive era stato mai ivi trasmesso, che non si sarebbe avviata alcuna procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, in quanto il credito del ricorrente risultava già soddisfatto, mentre per le spese di giudizio sussisteva il concreto rischio di determinare una duplicazione del pagamento, con eventuale necessità di ricorrere all'azione di ripetizione dell'indebito;

f. L'ex Settore Contenzioso Civile e Penale dell'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 888536 del 30.11.2012, indirizzata all'ex Settore Difesa del Suolo e da quest'ultimo, con nota prot. n.4179 in data 03.01.2013, trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Avellino, rimetteva atto di pignoramento presso terzi, notificato ad istanza dell'Avv. Rocco Pietro, relativo alle spese di giudizio della citata Sentenza del T.R.A.P. Campania n. 3 del 12/01/2009;

g. A riscontro della precedente, l'ex Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, con nota n.42006 del 18.01.2013 evidenziava che alle questioni sollevate era stato dato riscontro con precedente nota n.941483 del 19.12.2012 e che, in ogni caso, già alla data della nota che si riscontrava, non sussisteva alcuna pratica possibilità di portare a compimento il pagamento, nei confronti del creditore, nel termine fissato dall'udienza di comparizione;

h. L'ex Settore Contenzioso Civile e Penale dell'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 251026 del 09.04.2013, indirizzata all'ex Settore Difesa del Suolo e da

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultimo, con nota prot. n. 280377 in data 18.04.2013, trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Avellino, rimetteva atto di precetto a firma dell'Avv. Rocco Pietro, relativo alle spese di giudizio della citata Sentenza del T.R.A.P. Campania n.3 del 12 Gennaio 2009, con invito a procedere al pagamento degli importi indicati;

i. A riscontro della precedente, l'ex Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, con nota n. 321757 del 08.05.2013 evidenziava che, a seguito di contatti intervenuti con il procuratore suddetto, il medesimo aveva manifestato la propria determinazione a proseguire nell'azione esecutiva per la soddisfazione del proprio credito, a mezzo di pignoramento presso il terzo e successiva assegnazione delle somme esecutate. Si sottolineava, pertanto, che non veniva ravvisata l'opportunità di procedere all'incardinamento della procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio per la soddisfazione del credito azionato, in quanto, dati i tempi tecnici della stessa, il pagamento sarebbe intervenuto successivamente alla realizzazione coattiva del credito stesso, con duplicazione del pagamento medesimo ed eventuale necessità di ricorrere all'azione di ripetizione dell'indebito;

j. L'ex Settore Contenzioso Civile e Penale dell'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 467503 del 01.07.2013, indirizzata all'ex Settore Difesa del Suolo e da quest'ultimo, con nota prot. n. 491782 in data 08.07.2013, trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Avellino, rimetteva nuovamente atto di pignoramento presso terzi a firma dell'Avv. Rocco Pietro, relativo alle spese di giudizio della citata Sentenza del T.R.A.P. Campania n. 3 del 12/01/2009, notificato in data 21/05/2013, con invito a comunicare se il credito azionato fosse stato soddisfatto;

k. Da ultimo, con nota prot. n. 269111 del 20/04/2015, la UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ha chiesto l'adozione dei provvedimenti necessari ai fini della sistemazione contabile delle uscite di cassa derivanti dal citato pignoramento e del provvisorio d'uscita n. 255/14, quietanza n. 3005, per l'importo di € 5.424,93;

l. Con DGR n. 220 del 05/05/2015 sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio finalizzati alla gestione finanziaria degli importi derivanti da procedure di riconoscimento di debiti fuori bilancio, nel rispetto dei principi di cui al D. Lgs. n. 118/2011;

m. Con detta DGR non è stato, però, istituito un capitolo, classificato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, finalizzato alla copertura delle commissioni previste in ordinanza di assegnazione in favore del Tesoriere regionale, quando la procedura esecutiva giunge a pignoramento;

n. solo con DGR n. 823 del 23/12/2015 (in BURC n. 2 dell'11/01/2016) è stato istituito il capitolo n. 195 "Spese per bolli, spese postali e commissioni bancarie e valutarie relative a debiti fuori bilancio" rientrante nella competenza operativa della DG 53-08;

o. Alla luce di quanto sopra, e a seguito di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 con DGR n. 52 del 15/02/2016 (in BURC n. 34 del 22/02/2016), è necessario attivare la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggetto di ricognizione, che risulta di ammontare pari a **€ 5.424,93**, secondo il prospetto di seguito riportato:

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a) Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche per la Campania n.3 del 12 Gennaio 2009, notificata in data 16/01/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 51/2005 tra Simeone Francesco – ricorrente – e Regione Campania, Comune di Cervinara, Comunità Montana del Partenio, Amm.ne Provinciale di Avellino – resistenti:

- Importo per onorari e spese di giudizio	€	5.384,93
- Commissioni da corrispondere al Tesoriere	€	40,00
TOTALE	€	**5.424,93**

che si ritiene giustificabile sulla base dei provvedimenti giurisdizionali citati.
Sulla base dell'istruttoria degli elementi documentali agli atti, pertanto,

SI ATTESTA:

a) Motivo per il riconoscimento di legittimità del debito fra quelli fuori bilancio: il debito fuori bilancio è da includersi fra quelli la cui legittimità è riconoscibile, in quanto deriva da sentenza esecutiva, la cui fattispecie è prevista dall'art. 73 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011;
b) Che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;
d) Che sussistono i presupposti per il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di **€5.424,93 (euro cinquemilaquattrocentoventiquattro e centesimi novantatré)** al lordo della ritenuta d'acconto.

Si allega la seguente documentazione:

1. Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche per la Campania n.3 del 12 Gennaio 2009, notificata in data 16/01/2012, resa nel giudizio contrassegnato con il R.G. n. 51/2005 tra Simeone Francesco – ricorrente – e Regione Campania, Comune di Cervinara, Comunità Montana del Partenio, Amm.ne Provinciale di Avellino – resistenti;
2. Nota di trasmissione nota prot. n. 269111 del 20/04/2015 del 03/10/2014 della UOD 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali;

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gerardo Colaccini

Il Dirigente
Dr.ssa Claudia Campobasso

L'istruttore
Dr.ssa Rosaria Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012 0744202 11/10/2012
Mittente : Settore Geotecnia - Geotermia
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Avellino
Classifica 15 /Fascicolo 22 del 2008

Area 15 – Settore 06
Settore Provinciale del
Genio Civile di Avellino
Via Roma n. 1
83100 AVELLINO

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 815/05. Avv.ra. Invio sentenza n. 03/09 rese dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente Simeone Francesco. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 692395 del 24.09.12, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 03/09 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Avellino, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 692395 del 24.09.12.

Dott. Italo Giulivo

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963196 - Fax 081.7963039 - E-mail: difesa.suolo@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0692395 24/09/2012
Mittente - Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario - Gestione, Ragioneria, difesa del suolo
Classifica : 6.2.2.
[redacted]

15 03
AGC LAVORI PUBBLICI,OPERE PUBBLI-
CHE,ATTUAZIONE,ESPROPRIAZIONE
SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI,28
80133 – NAPOLI-

cc 6391/11 (815/05)

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione sentenza n 3/09 resa dal Trap nei confronti di Simeone Francesco-

Si trasmette copia della sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
28 SET. 2012
A: BIASCUM
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

T. A. 3/09

CC
6391/11

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

R. G. n. 51/05
Cron. n. 72
Rep. n. 21
Sez. A. LORIA
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai signori:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Lorenzo Orilia — Giudice delegato

ing. Luigi Vinci — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa n. 51/2005 R.G., avente ad oggetto "Risarcimento danni", passata in decisione all'udienza collegiale del 1.12.2008 e vertente

tra

Simeone Francesco, rappresentato e difeso dall'avv. Pietro [illegible], con il quale domicilia in Napoli, via Nicotera 5 presso l'avv. Ciro Iuliano, per procura a margine del ricorso introduttivo; CF. SMNFNC[illegible]

ricorrente

e

Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Carmen Podicino e domiciliata presso [illegible], con il quale domicilia in Avellino piazza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Libertà Palazzo Caracciolo come da procura per notar Romana Capaldo del 4.5.2007 rep. 14341

resistente

nonché

Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio, con il quale domicilia in Napoli alla via S. Lucia 81 presso gli uffici della Regione come da procura generale per notaio Cimmino in atti

resistente

nonché

Comune di Cervinara in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Vincenzo Iuliano, con il quale domicilia in Cervinara alla via Roma 118 come da procura in calce alla copia dell'atto introduttivo

resistente

nonché

Comunità Montana del Partenio in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Antonella Guerriero, con il quale domicilia in Napoli alla via dei Mille 16 presso Francesco Migliarotti come da procura a margine della comparsa di risposta

fonte: http://burc.regione.campania.it

resistente

Conclusioni

Per il ricorrente: accoglimento del ricorso con vittoria di spese e attribuzione.

Per il Comune di Cervinara: come da comparsa di costituzione.

Per la Regione Campania: il difensore si riporta alle conclusioni in atti.

Per l'Amministrazione Provinciale di Avellino: non venivano precisate.

Per la Comunità Montana del Partenio: non venivano precisate.

Svolgimento del processo

Francesco Simeone - proprietario di un immobile in Cervinara alla via Partenio di 1300 mq (di cui 220 occupati da un fabbricato) - con ricorso depositato il 4.5.2005 ha convenuto in giudizio davanti a questo TRAP la Regione Campania, l'Amministrazione Provinciale di Avellino, il Comune di Cervinara e la Comunità Montana del Partenio chiedendone la condanna in solido al pagamento della somma di €. 10.000,00 a titolo di risarcimento dei danni subiti dall'immobile a causa dello straripamento del Torrente Remescuro e dell'insufficienza dei canali di scolo della via

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partenio in occasione delle precipitazioni piovose del 16.6.2001, come verificato nella relazione di perizia di parte.

Ciascuno dei convenuti, resistendo alla domanda, ha dedotto sostanzialmente che di tali danni dovesse rispondere l'altro. In ogni caso tutti hanno contestato la fondatezza domanda. La Comunità Montana alle contestazioni nel merito ha premesso l'eccezione di incompetenza per materia e la nullità dell'atto introduttivo per mancato rispetto degli artt. 163 e 164 cpc.

Prodotta documentazione e disposta consulenza tecnica di ufficio, la causa, sulle conclusioni in epigrafe trascritte, è stata riservata in decisione all'udienza del 1.12.2008.

Motivi della decisione

1- Premesso che la controversia, di natura prettamente risarcitoria (e relativa alla omessa esecuzione di opere di manutenzione di un corso d'acqua) rientra senz'altro nella competenza di questo TRAP ex art. 140 RD. n. 1775/1933, l'eccezione di nullità della domanda è infondata perché il ricorso contiene sufficienti elementi per ricavare sia il petitum che la causa petendi (cfr. atti). Del resto, il rito è quello previsto dal suddetto RD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2- In punto di fatto, sulla scorta delle risultanze della consulenza tecnica di ufficio svolta dall'ing. Linguiti, osserva il Collegio che nel giugno 2001 l'immobile del ricorrente effettivamente subì danni da allagamento.

E' stato infatti accertato in particolare che il 18.6.2001 (e non 16.6.2001, come erroneamente riportato nel ricorso) vi fu un evento meteorico con precipitazioni nelle zone interne della Regione di altezze variabili tra i 0,2 mm e 24 mm, ma non di carattere eccezionale, (contrariamente a quanto pure eccepito dalla Comunitá Montana, Dalla Regione Campania e dalla Provincia nelle loro comparse di costituzione). Lo ha infatti escluso espressamente il consulente tecnico di ufficio all'esito delle specifiche indagini demandategli dal giudice delegato anche attraverso l'esame dei dati pluviometrici (cfr. pagg. 8 e ss e 17 rel. CTU in cui si afferma che le precipitazioni costituirono un evento "*medio e ordinario*"). Dunque, va sicuramente esclusa la sussistenza del caso fortuito idoneo ad escludere il rapporto di causalità tra la cosa (opera idraulica) e il danno stesso e all'attore va riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni (che il CTU ha definito lievi: cfr. pag. 10 rel.).

SI RICHIEDONO
N° 1411 COP
CONFORMI
ESECUTIVE
CONF. ESECUT.
USO STUDIO
Avv.
Napoli 12 MAR. 201
Il Cancellie
RILASCIATE
12 GEN. 2
Il Cancellie
Ritirata copia la firma si declina a richiesta
Rocco Francesco
Il Cancelliere
Inviata a mezzo posta il 19 MAR. 2010
Ogg. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3- Trattasi - sempre ad avviso del CTU - di danni causati "*da una carenza funzionale o manutentiva del sistema di deflusso del Remescuso, in prossimità dei luoghi di causa e che effettivamente ha provocato il ruscellamento sulla superficie stradale e l'immissione e in proprietà Simeone*" (pag. 10 rel.). In particolare, il CTU ritiene possibile "*che il danno sia stato causato dal mancato afflusso delle portate di monte nel tratto canalizzato sulla via Partenio, tenuto conto anche della brusca variazione di tracciato del torrente, che avviene, tra l'altro, non seguendo la massima pendenza orografica, che prosegue invece verso nord*" (cfr. pag. 13 rel.). L'ausiliare ritiene in definitiva che le cause potrebbero essere dovute o a carenze funzionali del canale a monte di detto tratto o a deficienze manutentive, causate in linea generale da sedimenti e vegetazione che intasavano la sede di deflusso.

Orbene, la manutenzione del torrente ed in particolare delle relative opere idrauliche (alveo, argini, sponde) spetta esclusivamente alla Regione Campania in base alla vigente normativa come ha ripetutamente affermato questo TRAP. Infatti, in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate, quindi anche le opere concernenti la sistemazione dell'alveo e il contenimento delle acque dei fiumi e torrenti (quarta categoria: cfr. art. 9 T.U. Opere Idrauliche), mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588).



L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

con l'art. 25 del-la legge regionale 29.5.80 n. 54 ha subdelegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della subdelega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza

Va rigettata, pertanto, la domanda proposta contro gli altri convenuti mentre va accolta la domanda contro la Regione che - non avendo dimostrato la sussistenza del caso fortuito al fine di escludere la sua responsabilità quale custode delle opere idrauliche - risponde ai sensi dell'art. 2051 cc. (cfr. TRAP Napoli 18.3.2002 e altre e Cass. su.5.9.1997 n. 8588 cit).

4- Ciò chiarito, e venendo alla quantificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei danni subiti al ricorrente, rileva il Collegio - sulla scorta delle risultanze dela CTU e della perizia di parte - che essi consistono nella:

- erosione superficiale di una limitata area della pista di accesso che all'epoca era pavimentata;
- rimozione e/o disallinamento dei cordoli di cordonatura perimetrale del viale di accesso;
- erosione superficiale dell'area intorno ai pozzetti ed alla vasca di raccolta.

Come pure rileva il CTU, le foto allegate alla perizia di parte non documentano altro, in particolare non vi è alcun elemento oggettivo che provi la rottura delle tubazioni in PVC e dei pozzetti, e tra l'altro i danni illustrati dalle fotografie appaiono molto esigui e non correlabili al deflusso di portate di acqua in grado di danneggiare tubazioni e pozzetti. Tra l'altro - come si è detto - si trattò di un evento ordinario.

Tenuto conto quindi dell'esiguità dei danni e del fatto che dalla documentazione non si riscontrano manufatti rotti da rimuovere e sostituire, il risarcimento viene valutato nel costo di ripristino dei luoghi, cosi come indicato dall'ausiliare. I lavori che all'epoca avrebbero dovuto essere eseguiti per il ripristino riguardano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La colmata ed il livellamento del viale di acceso con misto granulare da compattare con rullo a mano;

- il riempimento perimetrale intorno la vasca reflui ed i pozzetti;

- la stabilizzazione dei pozzetti ed il riallineamento dei relativi chiusini;

- lo smontaggio e la ricollocazione di parte dei cordoli prefabbricati.

Tenuto conto della esiguità dei lavori, nonché della contenuta incidenza delle forniture di materiali (limitate agli inerti per la colmata, eventuale sostituzione di qualche cordoncino rotto, cemento ed inerti per la malta), si ritiene - richiamando anche a tal proposito l'ipinione del consulente - di potere stimare il costo di riprisitino in economia, sulla dei costi orari di manodopera e forfettizzati di materiali (al 2001) a cui aggiungere le spese generali e gli utili di impresa, spese tecniche e gli oneri di IVA.

Sulla base dei principi esposti e considerato che la tipologia e l'esiguita dei lavori è tale da non richiedere l'utilizzo di mezzi d'opera, la stima dei danni ammonta ad € 3.500,00 (tremilacinquecento).

Il CTU ha riportato le singole voci in una apposita tabella a pag. 16, che il Collegio richiama espressamente in considerazione delle effettive

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenze dell'evento dannoso sul fondo descritte nell'elaborato, a cui neppure la Regione ha ritenuto di muovere specifiche critiche (cfr. verbali contenenti solo mere contestazioni di stile).

Trattandosi di debito di valore, occorre procedere a rivalutazione monetaria secondo indice Istat (1.1683 con riferimento al giugno 2001, data dell'evento dannoso: cfr pubblicazione Istat aggiorn. Ottobre 2008): quindi si ottiene l'importo arrotondato di **€. 4.089,00** (3.500,00 X 1.1683).

Vanno aggiunti gli interessi legali sui singoli ratei della somma base di €. 3.500,00 (ammontare del danno rapportato all'epoca del fatto dannoso) rivalutati anno per anno dalla data del fatto illecito (giugno 2001) alla data della presente sentenza. Dalla data della sentenza al saldo, invece, gli interessi legali decorreranno sulla somma rivalutata come sopra indicata.

La Regione va condannata al rimborso delle spese di lite in favore del ricorrente, con distrazione (avendone il difensore fatto richiesta all'udienza di precisazione delle conclusioni del 20.2.2007). Le spese nei confronti degli altri convenuti vanno invece compensate in considerazione della problematica sulla legittimazione, di non

fonte: http://burc.regione.campania.it

semplice risoluzione.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, sulla domanda proposta con atto del 4.5.2005 da Simeone Francesco contro la Regione Campania, il Comune di Cervinara, la Comunityà Montana del Partenio e l'Amministrazione Provinciale di Avellino, così provvede:

- condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore al pagamento in favore di Simeone Francesco della somma di. **€. 4.089,00** oltre interessi legali come in motivazione;

- rigetta la domanda proposta contro gli altri convenuti;

- condanna la Regione Campania alla rifusione, in favore del ricorrente, delle spese del giudizio che liquida in € 3.703,40 di cui € 1.597,40 per esborsi (compresi €. 1.391,40 per spese di CTU), € 906,00 per diritti, € 1.200,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge con distrazione in favore dell'avv. Pietro Rocco;

dichiara compensate le spese nei confronti degli altri convenuti.

Napoli, 12 gennaio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Giudice delegato est.

Il Presidente

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrica Galloccia)

115 DEL 2009

168,00
59,18
3,10
230,28
05/05/2009
13554

fonte: http://burc.regione.campania.it

ROCCO

SOTTOSCRIZIONE

16 GEN 2012

100

Il Funzionario

F/to

...composta di n. 13 fogli A
...allegato essenziale all'originale

16 GEN 2012

16 GEN 2012

Si notifichi a Regione Campania in persona del Presidente della Giunta p.t. ivi domiciliato per la carica presso la sede in via S. Lucia - Napoli

Collocato Stivano
16 GEN 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 53 13 04

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0269111 20/04/2015 11.39

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionale Centro Direzionale IS C/5
NAPOLI

Alla Direzione Generale Per Lavori Pubblici e Protezione Civile UOD 53-08-03
Via De Gasperi, 28 NAPOLI

Alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile
GENIO CIVILE AVELLINO 53--08--09
Via Roma, 1 AVELLINO

e.p.c All'Assessore al Bilancio---Dr. Gaetano GIANCANE
SEDE

Al Capo Dipartimento delle Risorse Umane,Finanziarie Strumentali
Dr. Salvatore VARRSALE
SEDE

Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dr. Bruno ROSATI
SEDE

OGGETTO: **Pignoramento n.505132/14---ROCCO PIETRO**
Pratica avvocatura CC 3981/13
Ordinanza di Assegnazione R.G.**12509/13**
Provvisorio di uscita n. 255/14--- --quietanza N. 3005------D.I. 03/2009
Importo assegnato €. 5.424,93
Richiesta regolarizzazione

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, nella ""*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alle note prott. nn. 1015 del 12/06/2012 e 393 del 19/03/2013, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura prot. **467503/13** con la presente si richiede, ai fini della sistemazione contabile del provvisori di uscita nn. **255/14** giusta ordinanza di assegnazione R.G. **12509/13** che si allega in copia, la regolarizzazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011

Si rammenta, che a tanto deve provvedersi, in assenza di impegno di spesa, con il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 del citato D.Lgs. 118/2011, seguendo la procedura prevista dalla D.G.R. N. 1731/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che codesta Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla predetta DGR n. 1731/2006.

Pertanto, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, si devono adottare i decreti di discarico e sistemazione contabile. E' superfluo ricordare che tali uscite di cassa incidono sugli equilibri di bilancio imposti dalle nuove norme di finanza pubblica.

La richiesta riveste carattere d'urgenza atteso che il D.Lgs. 118/2011 prevede per tali regolarizzazione (punto 6.3) il massimo di 30 giorni dal pagamento e che "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti".

Sarà cura di codesta Direzione Generale trasmettere la presente alla U.O.D. Che a seguito dell' entrata in vigore del nuovo ordinamento, è competente per materia, con l'invito a darne comunicazione a questa U.O.D.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Dirigente della UOD ad interim
--- Antonietta MASTROCOLA ---

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0467503 01/07/2013 08.44
Rubrica : Contenzioso Civile e Penale
Mittente: Settore Tec. Geotermia, Difesa del Suolo
Classifica: 6.1.1

RACCOMANDATA A MANO

Area 15 - 02
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI -

e.p.c. Settore Entrate e Spesa
Centro Direzionale isola C/5
NAPOLI

e.p.c. Settore Riscontro e Vigilanza
Centro Direzionale isola C/5
NAPOLI

N. Pratica: CC 398113 – (CC 815/05)

Oggetto: Invio atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell' Avv. Rocco Pietro – Sentenza n. 03/2009 TRAP di Napoli.

Si fa seguito a precedente corrispondenza, per trasmettere copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza dell' Avv. Rocco Pietro, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli - sez. Esecuzioni – all'udienza del 19/06/2013, differita d'ufficio a data destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Angela Adinolfi tel. 0817963544

SETTORE ENTRATE E SPESA
3 - LUG. 2013
01/07/2013

GIUNTA REGIONALE
SETTORE ENTRATE E SPESA
SERVIZIO
01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

** QUIETANZA ***

DATA 06.03.2014	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:DC OP BACK OFFICE NAPOLI	100/2014	255	46037

*** QUIETANZA N. 3005 ***

IL SOTTOSCRITTO ROCCO PIETRO

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 5.424,93 *****
(CINQUEMILAQUATTROCENTOVENTIQUATTRO/93*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2013 0001506 CREDITORE N. 001

RIF. 214677 / 18/ 51/ 0/ 8773

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
5.424,93	0,00	0,00	5.424,93

PAGATO IL 06.03.2014

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI DC OP BACK OFFICE NAPOL

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.549.266.578,64 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

1508/13

Banco di Napoli SpA

Prot. **64146528**

Assegnatario **U074603 BARRETTA ANIELLO GENNARO**

Ufficio: **08773 Direzione Centrale Operations - Uff. Pignoramenti - Napoli**

Pignoramento presso terzi **Ex Art. 543 e Segg. C.P.C**

Tribunale di **NAPOLI**

Notifica del **20/05/2013** Prima Udienza **19/06/2013** Sentenza **000003/2009**

RG **0125092013** Importo Precetto **€ 5.626,48** Totale Bloccato **€ 0,00**

Importo Pignorato **€ 8.439,72** maggiorazione **50 %**

Note Migrato da GepEnti Old - 06/02/2014 - Protocollo Old - 76888813 - Creditore: ROCCO PIETRO - Liquidato a Creditore: 0 - Liquidato a Creditore: 0 - Ritenuta d'acconto: 0 - Totale Ritenuta d acconto: 0 - LETTERA 547 DEL 02/07/2013.

Codice HUGO **505132**

Stato **In attesa spese registrazione** 173,16

Debitore

Denominazione REGIONE CAMPANIA

CF/P IVA 80011990639 **Cat** TE5 **Progressiv** 0

Comune NAPOLI **Prov** NA **Cod Tes** 100

Creditore/i

ROCCO PIETRO **CF** RCCPRT73R24A783C

Netto pagato: € 4.812,89 **Rit. d'acconto:** € 572,04

TOT PAGATO: € 5.384,93

COMM BANCA 40,00

5424,93

giovedì 27 febbraio 2014 **64146528**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REP 6008/13

TRIBUNALE DI NAPOLI

5ª SEZIONE CIVILE

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE,

nella procedura di espropriazione presso terzi n. 1230 / 2013 R.G.E. presso terzi

CREDITORE PROCEDENTE

ROCCO PIETRO

DEBITORE

REGIONE CAMPANIA

TERZO PIGNORATO

BANCO DI NAPOLI SPA

ritenuto che, in forza del titolo esecutivo, il credito azionato va, ad oggi, determinato come segue:

/	capitale
/	interessi
/	
3.903,62	spese processuali liquidate nel titolo
	esborsi documentati successivi al titolo
3.903,62	totale credito azionato

oltre i.v.a. e c.p.a. nelle misure di legge, da computarsi sull'importo di 2360,22, importo liquidato nel titolo esecutivo come spese processuali, al netto delle spese vive, e da corrispondersi a presentazione della fattura, semprechè non detraibili dal creditore;

ritenuto che le spese dell'intera procedura esecutiva - incluse spese e competenze relative all'atto di precetto nonché competenze professionali per le attività successive alla formazione del titolo esecutivo (registrazione, copie, notifica del titolo esecutivo, ecc.) - vadano liquidate come segue:

170,00	esborsi
480,00	compenso
570,00	totale spese dell'esecuzione

oltre i.v.a. e c.p.a. sul solo compenso, nelle misure di legge, da corrispondersi a presentazione fattura, se non detraibili dal creditore.

rilevato che il terzo ha reso dichiarazione positiva del suo obbligo;

ASSEGNA

al creditore le somme dovute dal terzo al debitore, nei seguenti limiti e salvo esazione:

euro 570,00

a totale soddisfo delle spese di procedura esecutiva, oltre i.v.a. e c.p.a., come e alle condizioni innanzi specificate;

distrae le stesse in favore del difensore, Avv. _____;

Euro 3.903,62 [illegible]

a totale soddisfazione del credito per cui si procede, oltre spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie della presente ordinanza, ecc.) ove ne sia documentato l'anticipo, il tutto comunque nei limiti del pignorato.

ordina al terzo pignorato l'immediato pagamento delle somme assegnate e lo autorizza a trattenere per sé, su quanto dovuto al debitore, euro 40,00.

Napoli, 6/11/2013

Il Giudice
dott. Raffaele Caiffano

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANCO DI NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

ROCCO PIETRO

VIA L. VACCARIELLO, 76

83017 - Rotondi

Banco di Napoli SpA

Pratica 64146528

Creditore RCCPRT73R24A783C - ROCCO PIETRO

Debitore 80011990639 - REGIONE CAMPANIA

RG 0125092013 **Sentenza** 000003/2009 **Tribunale** NAPOLI

Importo Assegnato Imponibile	€ 2.760,22
Spese Successive	€ 100,00
Spese Generali	€ 0,00
Interessi	€ 0,00
Totale Imp RA	€ 2.860,22
CPA	€ 114,41
Totale Imponibile IVA	€ 2.974,63
IVA	22 %
Importo IVA	€ 654,42
Importo Assegnato Non Imp	€ 1.713,40
Spese Esenti	€ 42,48
Totale Lordo	€ 5.384,93
Ritenuta Acconto	**€ 572,04**
TOTALE	**€ 4.812,89**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 628 del 15/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER L'ACCESSO AL FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI AI SENSI DELL'ART. 6 C. 5 DELLA L. N. 124 DEL 28/10/2014. ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di[illegible]rità della stessa resa dal Direttore a mezzo

PREMESSO CHE:

a. il decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici" convertito con modificazioni, dalla legge 28.10.2013 n. 124 ha stabilito al comma 5 dell'articolo 6 (Misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare) di istituire presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione di 20 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015;

b. le risorse assegnate alla Regione Campania per l'annualità 2014, sono pari a € 2.784.332,39, di cui € 1.558.540,68 previsti dal D.L. n. 102 del 31/08/2013 art. 6 comma 5 convertito con modificazioni dalla Legge 28/10/2013 n. 124 e € 1.225.791,71 previsti dalla legge 25/05/2014 n. 80 art. 1 comma 2;

c. che con D.G.R. n. 804 del 30/12/2014 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'accesso al fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, ai sensi dell'art. 6 c.5 della L. n. 124 del 28/10/2014;

d. che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 marzo 2015, pubblicato sulla GURI del 23/05/2015 – serie generale 118 – è stata ripartita tra le Regioni la dotazione delle risorse per l'anno 2015 assegnando alla Regione Campania € 2.484.836,86;

CONSIDERATO

a. che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/03/2016, pubblicato sulla GURI del 25/07/2016 – serie generale n. 172 sono stati rivisti i criteri, le procedure e le modalità di accesso ai contributi al fine di rendere maggiormente efficace l'utilizzo delle risorse assegnate al Fondo anche in considerazione del carattere innovativo che il Fondo inquilini morosi incolpevoli riveste;

b. Che le risorse assegnate alla Regione Campania per l'annualità 2016 sono pari a € 4.312.215,25 già accertate e riscosse sul capitolo di entrata 2463 correlato al capitolo di spesa 623 con decreto dirigenziale n. 111 del 12/08/2016 a firma del dirigente della UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile della Direzione Generale Governo del Territorio;

c. che con il suddetto decreto Ministeriale si prevede che le risorse residue a valere sulle annualità 2014 e 2015 vengano utilizzate in aggiunta all'annualità 2016;

d. che al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con proprio regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli IACP;

e. che con D.G.R. 226 del 18/05/2016 viene istituita l'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) con approvazione del relativo Regolamento e Statuto;

f. che all'art. 2 del suddetto Regolamento, tra le funzioni proprie dell'A.C.E.R. prevede alla lettera "m) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere e ad incentivare la locazione di immobili di proprietà privata;" e ancora alla lettera "n) all'attuazione di misure regionali di politica abitativa di contrasto a situazioni di disagio socio economico per morosità incolpevole";

g. che in data 20/09/2016 le linee guida sono state esaminate dall'Osservatorio regionale sulla casa che ha favorevole;

CONSIDERATO, altresì, CHE

a. per la realizzazione degli interventi in parola secondo le direttive del citato decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/03/2016 è necessario provvedere all'istituzione in bilancio del seguente capitolo di spesa 843, da attribuire alla responsabilità gestionale della UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile della Direzione Generale Governo del Territorio da correlare al capitolo di entrata 2463 la cui denominazione e classificazione sono riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016, autorizza il Dirigente alla variazione di capitoli con stesso macroaggregato con proprio decreto e che per economicità viene effettuata con delibera di giunta;

RITENUTO:

a. di dover adottare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 1 del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 202 del 14 maggio 2014, linee guida per disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli;

b. di dover istituire in bilancio il capitolo di spesa 843, da attribuire alla responsabilità gestionale della UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile della Direzione Generale Governo del Territorio da correlare al capitolo di entrata 2463 la cui denominazione e classificazione sono riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento;

c. di dover procedere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016, che autorizza il Dirigente alla variazione di capitoli con stesso macroaggregato con proprio decreto e che per economicità viene effettuata con la presente deliberazione, alla variazione compensativa in termini di competenza e cassa della somma di € 4.312.215,25 tra il capitolo di spesa 623 ed il capitolo di spesa di nuova istituzione 843 così come meglio specificato nell'allegato 2 riportante la variazione di bilancio che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d. di dover demandare alla Direzione Generale Governo del Territorio la possibilità di prevedere la sottoscrizione di un'apposita convenzione con l'A.C.E.R. per l'attivazione e gestione del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli;

VISTO:

a) la L.R. n. 7/2002;

b) la L.R. n. 1/2016

c) il D.L. n. 102 del 31/08/2013;

d) la Legge n. 124 del 28/10/2013;

e) il D.M. n. 202 del 14 maggio 2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

f) la Legge n. 80 del 25/05/2014;

g) la delibera n. 639 del 15.12.2014 che istituisce il capitolo 623/2014;

h) la delibera CIPE n. 87 del 13.11.2003;

i) la delibera di G.R. n. 231/2008.

j) il D.M. Del 30/03/2016, pubblicato sulla G.U. 25/07/2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi espressi nella narrativa del presente provvedimento che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di adottare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 1 del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 marzo 2016, pubblicato sulla G.U. 25/07/2016 le linee guida, (allegato "A") per disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli;

2. di prendere atto che le risorse assegnate, per l'annualità 2016, alla Regione Campania sono pari a € 4.312.215,25 già accertate e riscosse sul capitolo di entrata 2463 correlato al capitolo di spesa 623 con decreto dirigenziale n. 111 del 12/08/2016 a firma del dirigente della UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile della Direzione Generale Governo del Territorio;

3. di istituire in bilancio il capitolo di spesa 843, da attribuire alla responsabilità gestionale della UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile della Direzione Generale Governo del Territorio da correlare al capitolo di entrata 2463 la cui denominazione e classificazione sono riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento;

4. di procedere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016, che autorizza il Dirigente alla variazione di capitoli con stesso macroaggregato con proprio decreto e che per economicità viene effettuata con la presente deliberazione, alla variazione compensativa in termini di competenza e cassa della somma di € 4.312.215,25 tra il capitolo di spesa 623 ed il capitolo di spesa di nuova istituzione 843 così come meglio specificato nell'allegato 2 riportante la variazione di bilancio che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di demandare a successive deliberazioni le re iscrizioni delle economie relative alle somme già accertate e riscosse sul capitolo di entrata 2463 per le annualità 2014 e 2015, in conformità alle disposizioni impartite dal capo dipartimento delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali con nota prot 371619 del 31/05/2016 e degli equilibri di bilancio assegnati alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, in modo tale da adempiere agli ulteriori vincoli stabiliti con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/03/2016 che ha stabilito che le risorse già trasferite alla Regione e non assegnate devono essere utilizzate in sede di programmazione per l'annualità 2016;

6. di demandare, altresì, alla Direzione Generale Governo del Territorio la possibilità di prevedere la sottoscrizione di un'apposita convenzione con l'A.C.E.R. per l'attivazione e gestione del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli;

7. di trasmettere il presente atto:
7.1 al Capo di Gabinetto del Presidente;
7.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
7.3 al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
7.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio (53/09) per quanto di specifica competenza;
7.5 alla Direzione Generale Risorse Finanziarie;

7.6 al tesoriere regionale;

ALLEGATO A



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

LINEE GUIDA PER L'ACCESSO AL FONDO DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI

(D.L.N. 102/2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 124/2013 art. 6, comma 5)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accesso al fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli a favore dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa.

LINEE GUIDA

Le presenti linee guida, ai sensi del D.M n. 202 del 14 maggio 2014 e del successivo D.M. 05/12/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n° 15 del 20/01/2015, hanno la finalità di disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli con particolare riguardo a:

1) DISPONIBILITA' DEL FONDO E CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE.

2) CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI

3) AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

4) FINALITA' DEI CONTRIBUTI

5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

7) OBBLIGHI DEI COMUNI

La morosità incolpevole si verifica per sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo in ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

1) DISPONIBILITA' DEL FONDO E CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE.

Il fondo sarà alimentato dai trasferimenti statali e da eventuali risorse aggiuntive della Regione Campania.
La Regione Campania procede al riparto delle risorse disponibili tra i comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003, in proporzione al numero degli abitanti di ogni singolo comune.
Tuttavia, in caso si dovessero rilevare economie di gestione, le stesse saranno messe a disposizione dei Comuni che evidenziano esigenze maggiori rispetto all'importo ripartito.

Per accelerare le procedure di trasferimento delle risorse, la D.G. 53–09 Direzione Generale per il Governo del Territorio è autorizzata a stipulare apposita convenzione con l'ACER/ex-IACP per la gestione finanziaria delle risorse e delle procedure connesse. Peraltro, secondo quanto previsto dal regolamento recante "Riordino degli istituti autonomi per le case popolari (IACP)" giusta DGR 226 del 18/05/2016 che all'art. 2, tra le funzioni proprie dell'ACER, prevede *"..m) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere e ad incentivare la locazione di*

immobili di proprietà privata;" e ancora *"n) all'attuazione di misure regionali di politica*

abitativa di contrasto a situazioni di disagio socio-economico per morosità incolpevole;"

2) CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI

I Comuni, nel consentire l'accesso ai contributi, nei limiti delle risorse assegnate, verificano che il richiedente:

a) abbia un reddito ISE non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore ad euro 26.000,00;

b) sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida;

c) sia titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica, (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9);

d) sia residente da almeno un anno, nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio;

e) abbia la cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea oppure nei casi di cittadini non appartenenti all'UE , possiede un regolare titolo di soggiorno ai sensi del Testo Unico D.lgs. n. 286 del 25.07.1998 e ss.ii.mm.;

f) o un componente del nucleo familiare, non sia titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare;

Costituisce criterio preferenziale per la concessione del contributo la presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia: ultrasettantenne, ovvero minore, ovvero con invalidità accertata per almeno il 74%, ovvero in carica ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale.

Il comune verifica, inoltre, che il richiedente, ovvero uno dei componenti del nucleo familiare, residente nell'alloggio, sia un lavoratore dipendente, autonomo o precario colpito dagli effetti della crisi economica, con conseguente riduzione della capacità reddituale, dovute a titolo esemplificativo e non esaustivo, per:

h) perdita del lavoro per licenziamento;

i) accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;

l) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;

m) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;

n) malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo

o) la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;

p) cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente.

Il Comune avvalendosi del contributo dei servizi sociali può attestare la diminuzione della capacità reddituale anche per altri motivi, sempreché connessi al peggioramento della condizione economica generale, in particolare per quanto attiene ai fenomeni di precarietà lavorativa, di separazione legale, ecc..

3) AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

I Comuni, sentite anche le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini e dei proprietari, dovranno definire una procedura a sportello entro e non oltre 30 gg. dalla comunicazione di approvazione da parte della Giunta Regionale delle presenti linee guida, che consenta in tempi celeri di acquisire le istanze dei cittadini che si trovano nelle condizioni soggettive ed oggettive previste dalle stesse.
Il comune dovrà procedere alla valutazione delle singole domande per l'assegnazione dei contributi di cui alla presente procedura, determinando la fascia di contributo spettante così come previsto al successivo punto 4).
Ad esito positivo, delle singole istruttorie il Comune procederà a trasmettere la documentazione alla Regione Campania D.G. 53-09 Direzione Generale per il Governo del Territorio per la liquidazione delle somme.

Le procedure di cui sopra dovranno garantire le forme più idonee per assicurare:

a) La più ampia forma di pubblicità degli avvisi attraverso affissione di manifesti, sito istituzionale e quant'altro possa assicurare la massima diffusione del loro contenuto, dandone immediata comunicazione alla Regione con indicazione del Responsabile del Procedimento;

b) l'attuazione degli adempimenti in materia di controlli e sanzioni previste dal D.P.R. n.445/2000, dal Decreto Legislativo n. 109/1998, dal D.Lgs. 196/2003 (TU trattamento dei dati personali) e smi. L'attuazione dei controlli circa la veridicità dei dati forniti dai beneficiari dovrà avvenire, oltre che con l'invio alla Guardia di Finanza competente per territorio degli elenchi degli stessi, anche avvalendosi dei sistemi informativi/telematici da attivare con apposite convenzioni da stipulare con l'Agenzia delle Entrate.

4) FINALITA' DEI CONTRIBUTI

1. I contributi sono destinati a:

a) fino ad un massimo di **€ 8.000,00** per sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni 2, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile;

b) fino ad un massimo di € 6.000,00 per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole;

c) assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione.

d) assicurare il versamento di un numero di mensilità relative al nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di **€ 12.000,00**

2. I contributi di cui alle lettere c) e d) del comma 1 possono essere corrisposti dal comune in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto**;**

3. In ogni caso l'importo massimo del contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole non può superare **€ 12.000,00**;

5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Alla domanda di partecipazione regolarmente sottoscritta, con allegata fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità, dovrà essere allegata la seguente documentazione, pena l'esclusione:

a) dichiarazione sostitutiva unica, resa e sottoscritta dal concorrente, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, debitamente compilata in ogni sua parte, per la verifica della situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare;

b) contratto di locazione regolarmente registrato;

c) certificato di residenza storico;

d) ogni documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al punto 2;

e) stato di famiglia storico;

f) dichiarazione ISE ed ISEE

6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

La Direzione Generale per il Governo del Territorio 53-09, provvede ad effettuare un monitoraggio/rendicontazione degli interventi realizzati, mediante schede in formato elettronico che i comuni provvederanno a far pervenire attraverso procedure di posta certificata, secondo modalità e tempistica da definire in appositi provvedimenti.

La mancata ottemperanza a tale adempimento pregiudica i finanziamenti delle annualità successive.

Ai sensi del D.M. n. 202 del 14/05/2014 del Ministero delle Infrastrutture, art. 1 comma 2 la Regione Campania si obbliga a inviare le presenti "linee guida" alle Prefetture competenti per territorio e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

7) OBBLIGHI DEI COMUNI

I Comuni adottano le misure necessarie per comunicare alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e alla Direzione Generale per il Governo del Territorio 53-09 l'elenco dei soggetti richiedenti che abbiano i requisiti per l'accesso al contributo, per le valutazioni funzionali all'adozione delle misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

Monitorare e comunicare alla Direzione Generale per il Governo del Territorio 53-09 gli interventi attivati con modalità e procedure da definire con successivi provvedimenti della predetta D.G.

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	IV Livello Piano dei Conti	Cofog	Codice Spesa UE	Siope	Ricorrenti	PER. SAN.	Capitolo di entrata correlato
12	**6**	**1**	104	843	FONDO NAZIONALE DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (L. 124/2013 E L. 80/2014) - ALTRE IMPRESE	1.04.03.99.000	10.6	8	1 06 02	3	3	2463

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	**6**	**1**	104	843	FONDO NAZIONALE DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (L. 124/2013 E L. 80/2014) - ALTRE IMPRESE			4.312.215,25		4.312.215,25				
12	**6**	**1**	104	623	FONDO NAZIONALE DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (L. 124/2013 E L. 80/2014)				4.312.215,25		4.312.215,25			
			Totale Titolo 1 del Programma 6					4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25			
			Totale Programma 6 della Missione 12					4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25			
		Totale Missione 12						4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25			
Totale Spese								4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25	4.312.215,25			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 616 del 08/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

PO FSE CAMPANIA 2014-2020. ASSE II INCLUSIONE SOCIALE, AZIONE 9.2.3. PROGETTI INTEGRATI DI INCLUSIONE ATTIVA RIVOLTI ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dipartimento dell'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche sociali e le politiche culturali, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Capo Dipartimento a mezzo di sottoscrizione della presente

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione europea di adozione delle modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 di chiusura del negoziato formale, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione;
- la deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale 2016-2018;
- la deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 - 2020;
- la deliberazione n. 334 del 6 luglio 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO) del POR Campania FSE 2014/2020;

VISTI altresì:

- la L.R. n 2 del 11 febbraio 2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" che, tra le altre cose, istituisce i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate;
- la L.R. n. 22 del 21 luglio 2012 "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere" che promuove l'integrazione della
- rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle vittime della violenza di genere;
- il decreto dirigenziale n. 160 del 29 maggio 2015 di approvazione delle "Linee operative per l'attuazione dei progetti sperimentali di istituzione dei Centri antiviolenza, ai sensi della l. R. n. 2 del 11/02/2011 misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 di attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI. (14G00035);
- il decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, , "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 in materia di immigrazione, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;
- il "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286";
- la legge 11 agosto 2003, n. 228 "Misure contro la tratta di persone";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 19 settembre 2005 n. 237 "Regolamento di attuazione dell' articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di
- persone";
- il Bando n. 1 del 10 giugno 2016 emanato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, finalizzato alla presentazione di progetti di assistenza a favore delle vittime di tratta, ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 3, del DPCM 16 maggio 2016;

CONSIDERATO che

- in attuazione alla L.R. 2/2011, la Regione Campania ha istituito i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate, ai sensi della legge regionale n. 11/2007, finalizzate a sostenere ed accogliere le donne vittime di violenza ed a fornire servizi di consulenza psicologica e percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro;
- con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, la Regione Campania ha ripartito le risorse agli Ambiti Territoriali per l'attuazione di progetti sperimentali di istituzione dei centri antiviolenza per un importo complessivo pari ad € 4.500.000,00, a valere sul capitolo Cap. n.7858 "Interventi in materia di politiche per la famiglia e della legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1";
- in data 25 novembre 2015, è stato firmato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di Azioni di contrasto alla Violenza di Genere, tra la Regione Campania e l'Ordine degli Psicologi, l'ANCI Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale, finalizzato a sostenere la rete dei servizi territoriali destinati all'assistenza ed al sostegno delle donne vittime di violenza anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori coinvolti;
- al fine di favorire la promozione di azioni di integrazione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta, la Regione Campania ha aderito al progetto denominato "Fuori Tratta- Azioni per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale rivolte alle vittime di tratta e grave sfruttamento", nell'ambito del bando n. 1/2016, finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed approvato con DPCM del 4 Agosto 2016;

TENUTO CONTO che:

- la Regione intende assicurare il rafforzamento della rete dei servizi territoriali di· assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e di tratta mediante il finanziamento di progetti individuali di fuoriuscita dalla condizione di svantaggio e l'inserimento socio-lavorativo;
- il POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, sostiene l'offerta di servizi specifici e specialistici e percorsi di accompagnamento personalizzati alle persone in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale ed azioni finalizzate a favorirne l'inserimento socio-lavorativo, attraverso strumenti che ne migliorino l'occupabilità e ne consolidino l'autonomia della persona, incluso le vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento;
- in particolare l'Obiettivo Specifico 7 (R.A. 9.2) nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, sostiene l'Azione 9.2.3 "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione";
- nell'ambito del citato progetto "Fuori Tratta", finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Campania intende promuovere azioni complementari agli interventi progettuali, tese a rafforzare le opportunità e le prospettive di

inserimento socio lavorativo delle persone inserite nei programmi di protezione e inclusione, garantendo le risorse necessarie per l'attivazione di borse lavoro e di cittadinanza;
- tra i servizi erogati dai Centri antiviolenza, in ottemperanza alle citate linee operative per l'attuazione dei progetti sperimentali, si prevede di realizzare azioni di azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro alle donne vittime di violenza prese in carico;

DATO ATTO
- della coerenza dell'erogazione delle borse lavoro a favore delle donne vittime di violenza e di tratta con il POR Campania FSE 2014/2020, in particolare con Obiettivo Specifico 7 nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, Azione 9.2.3;
- della coerenza degli interventi oggetto di programmazione con il presente provvedimento con gli Allegati A1 e A2 alla deliberazione n 112/2016 di programmazione attuativa generale del POR Campania FSE 2014 - 2020;
- del rispetto dei criteri di selezione del POR Campania FSE 2014/2020 di cui alla DGR n. 719/2015;

RITENUTO:
- di dover promuovere le iniziative volte a contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio lavorativa;
- di dover implementare l'offerta di servizi integrati di sostegno e percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e di tratta, anche mediante l'erogazione di borse lavoro;
- di dover programmare la realizzazione di servizi di sostegno e percorsi individuali d'integrazione socio-lavorativa a favore delle donne vittime di violenza e di tratta, prese in carico nell'ambito della Rete dei Centri Antiviolenza, approvati con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 3 della L.R.n.2 del 11/02/2011 e nell'ambito del progetto Fuori Tratta, di cui al n DPCM del 4 Agosto 2016;
- di dover destinare, per la realizzazione di tale intervento, la somma complessiva di Euro € 3.000.000,00, da programmare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 7, azione 9.2.3, capitoli di spesa n. 8722, 8724, 8726 del bilancio regionale;
- di dover approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 1;
- di dovere demandare al *Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali*, il coordinamento delle attività, *garantendone il raccordo e l'attuazione a cura della Direzione competente per materia*;

VISTI
- la normativa in premessa;
- il parere favorevole della Programmazione Unitaria, reso con nota prot.2016-0030676/UDCP/GAB/VCG1 del 8/11/2016 U;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE, al quale la presente proposta è adeguata, reso con nota prot. n. 725978 del 8/11/2016;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:
1. di promuovere le iniziative volte a contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio lavorativa;
2. di implementare l'offerta di servizi integrati di sostegno e percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e di tratta, anche mediante l'erogazione di borse lavoro;
3. di programmare la realizzazione di servizi di sostegno e percorsi individuali d'integrazione socio-lavorativa a favore delle donne vittime di violenza e di tratta, prese in carico nell'ambito della Rete dei Centri Antiviolenza, approvati con decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 3 della L.R.n.2 del 11/02/2011 e nell'ambito del progetto Fuori Tratta, di cui al n DPCM del 4 Agosto 2016;

4. di dover destinare, per la realizzazione di tale intervento, la somma complessiva di Euro € 3.000.000,00, da programmare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 7, azione 9.2.3, capitoli di spesa n. 8722, 8724, 8726 del bilancio regionale;
5. di approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 1;
- di demandare al *Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali*, il coordinamento delle attività, *garantendone il raccordo e l'attuazione a cura della Direzione competente per materia*;
6. di trasmettere il presente atto all' Autorità di Gestione FSE, all'Assessore alle Pari Opportunità, all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore al Lavoro, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche sociali e delle Politiche Culturali, alla Direzione Generale per le Politiche sociali, le Politiche culturali, le Pari opportunità e il tempo libero, al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria, al BURC per la pubblicazione.

Allegato 1 Cronoprogramma

Interventi	Annualità			Totale
	2017	2018	2019	
Servizi di sostegno Percorsi integrati di inserimento Borse lavoro	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 600.000,00	€ 3.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 620 del 08/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

DIPARTIMENTO 54 ISTR., RIC., LAV., POLITICHE CULT. E SOC. - D.G. 10 DIREZIONE GENERALE UNIVERSITA' RICERCA E INNOVAZIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA, UNIVERSITA' FEDERICO II DI NAPOLI E CNR, REP. N. 1 DEL 02/01/2014. ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "COMPLETAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO". ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI SPESA ED ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 22 novembre 2013, n. 496 del 22/11/2013, ha approvato, tra l'altro, lo Schema di Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 smi., tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR, per il "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio e per il Completamento del Polo Biotecnologico del CNR di via Castellino";
b. in data 02 gennaio 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 smi., tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR, rep. n. 01 del 02 gennaio 2014;
c. nell'Accordo di Programma è prevista la realizzazione degli interventi:
    - "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio" per un importo pari ad € 45.000.000,00, a valere sull'Asse II – Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007-2013;
    - "Completamento del Polo Biotecnologico del CNR di via Castellino" per un importo pari ad € 10.400.000,00, a valere sull'Asse II – Obiettivo Operativo 2.1 del POR FESR 2007-2013;
d. con Decreto Presidenziale del 24 aprile 2014, n. 106, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.LGS. n. 267/2000 smi., è stato approvato l'allegato "Accordo di Programma tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR" per il "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio e per il Completamento del Polo Biotecnologico del CNR di via Castellino", sottoscritto in data 02 gennaio 2014;
e. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
f. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
g. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
h. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
j. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
k. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 18 maggio 2016, n. 228, ha, tra l'altro:
    - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/Risultato Atteso del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione Europea;

- demandato all'Autorità di Gestione del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
- demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i Dirigenti responsabili dell'attuazione del POR CAMPANIA FESR 2014-2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità dei Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
- demandato ai Dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FESR 2014-2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitolo di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

l. con Decreto Presidenziale del 15 giugno 2016, n. 141, sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del Programma Operativo FESR CAMPANIA 2014-2020;
m. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);

PREMESSO, altresì, che

a. l'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio" viene suddiviso nei moduli:
   - A3-D – "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti", di importo pari ad € 28.000.000,00;
   - A6-A7 – "Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR", di importo pari ad € 17.000.000,00;
b. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PRESO ATTO che

a. nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Tematico 9 "Infrastrutture per il sistema regionale" si intende realizzare il modulo A3-D: "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti", facente parte dell'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio", per l'Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche", per un importo pari ad € 28.000.000,00 (IVA inclusa);
b. nell'ambito del POC 2014-2020 si intendono realizzare i moduli A6-A7 – "Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR", facente parte dell'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio", per un importo pari ad € 17.000.000,00 (IVA inclusa);
c. con la suddetta Delibera di Giunta Regionale del 18 maggio 2016, n. 228, si individua nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione DG 54 10 le funzioni connesse all'attuazione delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Organismo regionale;

DATO ATTO che

a. l' Università degli Studi di Napoli con propria nota prot. n. A/2014/006/RUP del 10/7/2014, ha presentato il quadro economico pre-gara dell'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio" ed i relativi quadri economici pre-gara dei moduli:
   - A3-D – "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti";
   - A6-A7 – "Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR";

b. il modulo A3-D – "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti", descritto nella scheda allegata, risulta coerente con le finalità degli obiettivi di cui all'ASSE 9 - OT 10 - Azione 10.5.7 del POR FESR 2014/2020;
c. i moduli A6-A7 – "Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR", descritti nella scheda allegata, risultano coerenti con il POC 2014-2020;
d. risulta osservato il rispetto dei criteri di selezioni delle operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi di cui alla Deliberazione di Giunta n. 720/2015 per il POR Campania FESR 2014/2020;
e. risulta osservato il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi di cui alla Deliberazione di Giunta n. 59 del 15 febbraio 2016;

CONSIDERATO che
l'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio":
a. è strategico per il territorio in quanto rappresenta un polo di eccellenza per l'innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo;
b. rappresenta un polo infrastrutturale di innovazione tecnologica dove circa 2000 giovani potranno conseguire una qualificazione personale e professionale in grado di arricchire il tessuto produttivo e tecnologico regionale;
c. rappresenta un punto di incontro tra il mondo dell'imprenditoria ed il mondo universitario, dove il know how accademico viene messo a servizio delle nuove start up;
d. rientra in un complesso di un'area di circa 60.000 mq ed in linea con la variante al P.R.G. – Ambito n°. 14, è parte di un sistema di attrezzatur e di "rilevante interesse urbano" e territoriale tese alla riqualificazione ed al rilancio produttivo della zona orientale della città di Napoli;
e. risulta essere sostenibile nell'ambito delle politiche dei programmi che la regione Campania attua per lo sviluppo e l'innovazione del territorio;
f. per la realizzazione dei moduli succitati A3-D e A6-A7 occorre, quindi, istituire in bilancio due capitoli di spesa da assegnare alla titolarità della Direzione Generale 54 10 Università Ricerca ed Innovazione adeguatamente dotati con prelievo delle necessarie risorse dai capitoli di spesa e procedere ad acquisire nel bilancio regionale 2016, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 2/2016, le risorse provenienti di Fonte POR 2014/2020 e POC 2014/2020 in ossequio dei principi del D.lgs 118/2011;

RITENUTO
a. di programmare ed attuare l'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio", di cui:
   - il modulo A3-D – "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti" sul POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Tematico 9 "Infrastrutture per il sistema regionale" per l'Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche", per un importo pari ad € 28.000.000,00 (IVA inclusa);
   - i moduli A6-A7 – "Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR" sul POC 2014-2020, per un importo pari ad € 17.000.0000,00;
b. di istituire nel bilancio gestionale 2016 i capitoli di spesa di titolarità Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – D.G. 54.10 da classificare in applicazione del D. Lgs.nr.118/2011, come da allegato 1;
c. di acquisire, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 2/2016, nel bilancio regionale 2016 le risorse indicate nell'allegato 2 provenienti per € 28.000.000,00 dal POR 2014/2020 e per € 17.000.000,00 dal POC 2014/2020, come da allegato 2;

ACQUISITO
il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota Prot. 2016.0030697 del 08/11/2016;

RITENUTO, pertanto,

di dover demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;

VISTI

- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Decisione della Commissione Europea, n. C(2015) 8578 del 1° Dicembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016
- la Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 2016.0030697 del 08/11/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare ed attuare l'intervento "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio", di cui:
    a. il modulo A3-D – "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti" sul POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Tematico 9 "Infrastrutture per il sistema regionale" per l'Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche", per un importo pari ad € 28.000.000,00 (IVA inclusa);
    b. i moduli A6-A7 – "Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR" sul POC 2014-2020, per un importo pari ad € 17.000.0000,00;
2. di istituire nel bilancio gestionale 2016 i capitoli di spesa di titolarità Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – D.G. 54.10 da classificare in applicazione del D. Lgs.nr.118/2011, come da allegato 1, che è parte integrante del presente atto;
3. di acquisire, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 2/2016, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016, le risorse indicate nell'allegato 2 provenienti per € 28.000.000,00 dal POR 2014/2020 e per € 17.000.000,00 dal POC 2014/2020, come da allegato 2, che è parte integrante del presente atto;
4. di allegare gli schemi di variazione del bilancio (Allegato 3 entrata e spesa), che sono parte integrante del presente atto, così come da nota prot. 0418122 del 18/6/2014 del Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, riportanti le proposte di modifica del bilancio gestionale annualità 2016 di cui ai punti a, b e c del dispositivo del presente atto deliberativo, a formarne parte integrante e sostanziale;
5. di demandare la Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
6. di inviare la presente deliberazione:
    - al Consiglio Regionale
    - al Capo Dipartimento dell'Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali;
    - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
    - al Capo Dipartimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

- alla Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione;
- alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
- al Tesoriere Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002;
- al BURC per la pubblicazione.

Allegato 1 Istituzione capitoli di titolarità della DG 54 10 Università, Ricerca ed Innovazione

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Correlazione ai capitoli di entrata e percentuale di cofinanziamento	Struttura titolare del capitolo
6256	POR FESR 2014/2020 - all'Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche"	14	3	2	203	2.03.01.02.008	4,8	4	2.02.03	4	3	1512 , 1514, 1516	54.10.00
8515	POC 2014/2020 – Realizzazione interventi Ricerca scientifica	14	3	2	203	2.03.01.02.008	4,8	4	2.02.03	4	3	2040	54.10.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 Variazione al bilancio di previsione 2016/2018 e relativa variazione al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/ non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Correlazione ai capitoli di spesa	Competenza e cassa 2016
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	04.03.01	2	1	1	6256	€ 21.000.000,00
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2	1	1		€ 4.900.000,00
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2	1	1		€ 2.100.000,00
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera Cipe 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	8515	€ 17.000.000,00
										Totale Generale	**€ 45.000.000,00**

Spesa

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Correlazione ai capitoli di entrata	Competenza e cassa 2016
6256	POR FESR 2014/2020 - all'Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche"	14	3	2	203	2.03.01.02.008	4,8	4	2.02.03	4	3	1512, 1514, 1516	€ 28.000.000,00
8515	POC 2014/2020 – Realizzazione interventi Ricerca scientifica	14	3	2	203	2.03.01.02.008	4,8	4	2.02.03	4	3	2040	€ 17.000.000,00
												Totale Generale	**€ 45.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del …..……

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020500**	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			€ 21.000.000,00		€ 21.000.000,00		6256
4	**200**	**4020100**	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			€ 4.900.000,00		€ 4.900.000,00		6256
4	**200**	**4020100**	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			€ 2.100.000,00		€ 2.100.000,00		6256
4	**200**	**4020100**	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera Cipe 11/2016			€ 17.000.000,00		€ 17.000.000,00		8515
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**€ 45.000.000,00**		**€ 45.000.000,00**		
	Totale Titolo 4						**€ 45.000.000,00**		**€ 45.000.000,00**		
Totale Entrata							**€ 45.000.000,00**		**€ 45.000.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del …..……

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	**3**	**2**	203	6256	POR FESR 2014/2020 - all'Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche"			€ 28.000.000,00		€ 28.000.000,00				2040 1512, 1514, 1516
14	**3**	**2**	203	8515	POC 2014/2020 – Realizzazione interventi Ricerca scientifica			€ 17.000.000,00		€ 17.000.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**€ 45.000.000,00**		**€ 45.000.000,00**				
		Totale Programma 3 della Missione 14						**€ 45.000.000,00**		**€ 45.000.000,00**				
	Totale Missione 14							€ 45.000.000,00		45.000.000,00				
Totale Spese								**€ 45.000.000,00**		**€ 45.000.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 617 del 08/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI PROGRAMMAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE IN CAMPANIA: PROGETTO SPERIMENTALE "AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" LINEA 2 - SOSTEGNO DI PERCORSI DI IEFP NELL'AMBITO DEL SISTEMA DUALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e successive modificazioni, al capo III, definisce i livelli essenziali dei Percorsi di Istruzione e formazione professionale (artt. 15- 22), delineando le condizioni per la messa a regime del sistema di IeFP (art. 27 c. 2) e per il passaggio della competenza esclusiva del rilascio della qualifica professionale alle Regioni. (art. 27 c. 7);
b) che l'Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011, contiene il repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale, con la declinazione delle figure, degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, il modello di attestato di qualifica professionale per il riconoscimento tra i sistemi regionali e tra questi ed il sistema dell'istruzione, delle qualifiche di Istruzione e Formazione professionale, rilasciati dalle Regioni e dalle P.A, ed il modello per l'attestazione delle competenze acquisite dagli studenti che interrompono i percorsi di istruzione e formazione professionale;
c) che con le deliberazioni di Giunta regionale n. 46 del 14 dicembre 2011, n. 48 del 14 febbraio 2011, n. 195 del 19 aprile 2012, n. 83 del 14 marzo 2013 e n. 211 del 28 giugno 2013 la Regione Campania ha dettato disposizioni in materia di Istruzione e Formazione Professionale;
d) che in sede di Conferenza Stato Regioni il 24 Settembre 2015 ai sensi dell'art.4 del D.Lgs 28 agosto 1997 n.281, è stato sancito l'Accordo Repertorio atti n. 158/CSR sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
e) che con D.G.R. n. 735 del 16/12/2015 recante "Schema di protocollo di intesa tra regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale" si è sancito un accordo sulla realizzazione della Linea 2 della Conferenza Stato Regione del 24 settembre 2015;
f) il Decreto Direttoriale del MLPS n. 417 del 17 dicembre 2015 riparte tra le Regioni e le Province Autonome le risorse per l'avvio della sperimentazione del sistema duale ai sensi dell'articolo 32 comma 3 del D.lgs150/2015, oltre che le risorse finalizzate all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, per un totale complessivo di € 3.616.892,00 ;

CONSIDERATO

a) che l'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 (Repertorio Atti n.:158/CSR del 24/09/2015) è finalizzato a porre in essere un'azione sperimentale di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, facilitando le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;

b) che ai fini del progetto sperimentale, il sistema duale può essere definito come il sistema nell'ambito del quale vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica dell'Istruzione e Formazione Professionale, tramite i seguenti strumenti:

- Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi dell'art. 43 del D.lgs 81/2015;
- Alternanza scuola lavoro ai sensi del d.lgs. 77/2015 come "modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa";

- Impresa Formativa Simulata come metodologia che consente l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali animate dagli studenti e assistite da aziende reali.

c) che il progetto sperimentale si articola in due linee di intervento:

- Linea 1: Sviluppo e rafforzamento del sistema di placement dei centri di formazione professionale pubblici e privati (CFP) esclusi quelli già individuati quali possibili destinatari delle azioni nelle precedenti edizioni e fasi del progetto "FixO";
- Linea 2: Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale.

d) che la sperimentazione ha l'obiettivo di avviare in Campania un sistema di Istruzione e Formazione Professionale duale nella programmazione ed erogazione dei percorsi formativi triennali finalizzati al conseguimento della Qualifica Professionale ai sensi del D.Lgs 226/2005, fortemente orientati al mercato del lavoro, favorendo la transizione dei giovani dal mondo della scuola a quello del lavoro, aumentandone l'occupabilità e riducendo i fenomeni di abbandono;

e) che, con DGR n. 614 del 08/11/2016 sono state iscritte al Bilancio di previsione 2016/2018,le risorse di cui al Decreto Direttoriale del MLPS n. 417 del 17 dicembre 2015 ed è stata appostata la somma di **euro 2.430.000,00 sul capitolo di spesa 5449 "***Fondo del MLPS per l'attuazione dei progetti per l'obbligo formativo (L. n. 144/99) percorsi di istruzione e formazione professionale – IEFP – contributi a imprese / agenzie formative".*

PRESO ATTO

a) dell'Avviso Pubblico per la concessione di contributi ex art.12, L.241/1990 in favore dei Centri di formazione professionale per la realizzazione di azioni di accompagnamento e sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, pubblicato da Italia Lavoro Spa in data 08 ottobre 2015 e finanziato con € 10.500.000,00 nell'ambito delle risorse dei Programmi Operativi Nazionali gestiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione. L'Avviso pubblico dà attuazione alla Linea 1 della Sperimentazione del Sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, finalizzata alla realizzazione delle seguenti azioni:
   - la costituzione e il rafforzamento dei servizi di orientamento e placement nei Centri di Formazione Professionale attraverso l'attuazione di standard di qualità e la promozione e adozione degli strumenti di transizione scuola-lavoro, quali l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, l'alternanza scuola-lavoro e l'impresa formativa simulata;
   - la gestione di un sistema per l'erogazione di contributi ai datori di lavoro che impegneranno proprio personale in attività di tutoraggio nell'ambito di contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di percorsi di alternanza scuola lavoro.

b) che in attuazione dell'Avviso pubblico, Italia Lavoro Spa ha provveduto a selezionare, sul territorio nazionale, 300 CFP accreditati allo svolgimento di percorsi IeFP a livello regionale;

c) che accertata la sussistenza delle condizioni di partecipazione, ha provveduto ad effettuare la valutazione del possesso dei requisiti tecnici indicati nell'allegato 2, sulla base della scala di punteggio di cui alla Tabella 3, art. 7 dell'Avviso pubblico;

d) del Provvedimento del 18 marzo 2016 con cui Italia Lavoro Spa ha approvato l'elenco definitivo dei soggetti ammessi e dei soggetti idonei a partecipare alla Linea 1 della Sperimentazione del sistema duale nell'ambito della IeFP per la Regione Campania, nei limiti della ripartizione geografica massima individuata all'art. 3 dell'Avviso pubblico.

RITENUTO

a) di dover avviare la sperimentazione della Linea 2 - Sostegno di percorsi IeFP nell'ambito del sistema duale - della Conferenza Stato Regione del 24 settembre 2016 mediante l'attivazione di percorsi formativi che prevedano una o più delle seguenti modalità di realizzazione:

- Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, con contenuti di applicazione pratica non inferiore al 40 per cento dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50 per cento per il terzo e quarto anno;
- Alternanza scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- Impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

b) di programmare per il triennio 2016/2019, percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di IeFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012);
c) di voler stabilire che i percorsi triennali di IeFP attivati nell'ambito del sistema duale saranno realizzati in linea con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 68 del 22/02/2016 rispetto alle scelte delle quattro filiere prioritarie di intervento individuate dalla Giunta regionale della Campania in: Agroalimentare, Aerospazio, Automotive e la cantieristica, Abbigliamento, Moda e Artigianato di qualità, nonché il settore dell'Energia rinnovabile;
d) di destinare al finanziamento della suddetta sperimentazione un importo complessivo pari ad Euro 2.430.000,00 a valere sulle risorse stanziate al capitolo 5449 del Bilancio gestionale 2016-2018;
e) di demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili all'attuazione della presente deliberazione anche mediante il concorso di Italia Lavoro SPA e i CFP selezionati alla presentazione di proposte progettuali in linea con il presente atto deliberativo;

VISTI

a) il Decreto del Ministero della Pubblica istruzione 22 agosto 2007, n.139, con cui è stato adottato il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
b) il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
c) il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183";
d) il D.M. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
e) il Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di avviare la sperimentazione della Linea 2 - Sostegno di percorsi IeFP nell'ambito del sistema duale - della Conferenza Stato Regione del 24 settembre 2016 mediante l'attivazione di percorsi formativi che prevedano una o più delle seguenti modalità di realizzazione:
    - Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione superiore

e il certificato di specializzazione tecnica superiore, con contenuti di applicazione pratica non inferiore al 40 per cento dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50 per cento per il terzo e quarto anno;
- Alternanza scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- Impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

2) di programmare per il triennio 2016/2019, percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di IeFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012);
3) di stabilire che i percorsi triennali di IeFP attivati nell'ambito del sistema duale saranno realizzati in linea con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 68 del 22/02/2016 rispetto alle scelte delle quattro filiere prioritarie di intervento individuate dalla Giunta regionale della Campania in: Agroalimentare, Aerospazio, Automotive e la cantieristica, Abbigliamento, Moda e Artigianato di qualità, nonché il settore dell'Energia rinnovabile;
4) di destinare al finanziamento della suddetta sperimentazione un importo complessivo pari ad Euro 2.430.000,00 a valere sulle risorse stanziate al capitolo 5449 del Bilancio gestionale 2016-2018;;
5) di demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili all'attuazione della presente deliberazione anche mediante il concorso di Italia Lavoro SPA e i CFP selezionati alla presentazione di proposte progettuali in linea con il presente atto deliberativo;
6) di trasmettere il presente atto al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, alla Direzione Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 629 del 15/11/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4, LETTERA E) DELLA L. R. 18 GENNAIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che, con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata *"competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;
e. che la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22/02/2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018, adeguando, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli in cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della L.R. n. 2/2016;

CONSIDERATO

a. che il documento "Spesa" allegato alla D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016 stabilisce che il cap. 500 "Spese connesse alla gestione dei tributi regionali, ivi compresi oneri di convenzione (Spese servizi amministrativi – tra cui spese postali, altre spese per servizi amm.vi) – Tasse automobilistiche" è di competenza della DG Risorse Finanziarie - UOD 10 "Tasse Automobilistiche Regionali";
b. che il citato capitolo di spesa è relativo in particolare agli oneri di cui alla convenzione stipulata con l'Automobile Club d'Italia ed a quelli connessi ad elaborazione e notifica di preavvisi ed avvisi di accertamento, assumendo pertanto rilevanza strategica per le attività di contrasto all'evasione della Tassa automobilistica regionale programmate per l'anno in corso;
c. che per il richiamato capitolo di spesa del bilancio gestionale 2016/2018, per l'esercizio finanziario 2016, lo stanziamento di cassa non presenta sufficiente disponibilità per il pagamento, in conto competenza ovvero in conto residui, delle obbligazioni giuridiche perfezionate;
d. che all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

CONSIDERATO altresì

a. che la Regione Campania, nell'ambito delle proprie attività, svolge anche attività di natura commerciale in relazione alle quali è tenuta ad ottemperare agli obblighi previsti dal DPR n. 633/72;
b. che con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 629, della legge n. 190/2014 è stato introdotto l'art. 17 ter al DPR n. 633/72 rubricato *"Operazioni effettuate nei confronti di enti pubblici",* il quale ha espressamente previsto che per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti pubblici, tra cui le Regioni, l'imposta sul valore aggiunto è, in ogni caso, versata dai

medesimi secondo modalità e termini fissati dal Ministro dell'economia e delle finanze, fatta eccezione per le prestazioni di servizi assoggettate a ritenuta alla fonte;

c. che il decreto ministeriale del 23 gennaio 2015 pubblicato sulla GU n. 27 del 3 febbraio 2015 ha espressamente previsto che:
   1. le nuove disposizioni si applicano alle operazioni per le quali è stata emessa fattura a partire dal 1 gennaio 2015;
   2. l'imposta relativa alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi di cui all'art. 17 ter del DPR n. 633/72 è versata dalle pubbliche amministrazioni con effetto dalla data in cui l'imposta è divenuta esigibile;
   3. l'imposta è esigibile al momento del pagamento dei corrispettivi fatta salva la possibilità di optare per l'esigibilità dell'imposta anticipata al momento di ricezione della fattura;
   4. le pubbliche amministrazioni che effettuano acquisti di beni e servizi nell'esercizio di attività commerciali annotano le relative fatture nel registro di cui agli artt. 23 o 24 del DPR n. 633/72 in modo tale da far partecipare l'imposta dovuta alla liquidazione periodica del mese o trimestre di esigibilità;
d. che, a differenza degli anni precedenti, per effetto della sopravvenuta norma la Regione Campania le liquidazioni mensili IVA presentano spesso una posizione debitoria con obbligo del versamento dell'imposta dovuta entro il giorno 16 del mese successivo;
e. che il mancato pagamento entro la predetta scadenza è sanzionabile ai sensi della normativa tributaria vigente;
f. che, con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, è stata affidata all'Unità Operativa Dirigenziale 12 "Fiscalità passiva" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 1241 denominato "Debito IVA come da risultanze della liquidazione periodica", utilizzato per far fronte ai periodici versamenti dell'imposta sul valore aggiunto con uno stanziamento in termini di competenza pari ad € 20.170.000,00 ed una cassa di € 21.760.000,00;
g. che alla data odierna il capitolo 1241 presenta uno stanziamento residuo in conto competenza pari ad € 7.889.969,63 mentre la disponibilità di cassa è pari ad € 4.038.841,93;
h. che il predetto stanziamento residuo, in termini di competenza, è già insufficiente a far fronte ai debiti IVA per le liquidazioni periodiche dei mesi di ottobre, novembre e dicembre p.v. in considerazione del trend storico dei dati registrati sulla piattaforma web dedicata;
i. che lo stanziamento di cassa invece non è nemmeno sufficiente per far fronte, in via previsionale, al versamento periodico di ottobre e comunque essendo inferiore alla stanziamento di competenza non garantisce il rispetto degli obblighi IVA da assolvere entro la fine del presente esercizio finanziario

RITENUTO

a. che le somme occorrenti per le dotazioni di cassa dei capitoli 500 e 1241, rispettivamente pari ad € 2.000.000,00 e ad € 3.851.127,70 possano essere prelevate, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, dalla Missione/Programma 20-01 denominata *"Fondo di riserva"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato *"Fondo di riserva di cassa"* nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;

b. di dover procedere pertanto alla variazione in termini di cassa come da tabella allegata;

VISTI:

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
e. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
f. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
g. la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prelevare la somma complessiva di € 5.851.127,70, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, dalla Missione/Programma 20-01 denominata *"Fondo di riserva"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato *"Fondo di riserva di cassa"* nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
2. di procedere pertanto alla variazione in termini di cassa come da tabella allegata;
3. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00) alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), al Tesoriere Regionale, al BURC per la pubblicazione (Ufficio Staff del Capo di Gabinetto – 40 01 01) ed al Consiglio Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						5.851.127,70	
			Totale Titolo 1 del Programma 1								5.851.127,70	
		Totale Programma 1 della Missione 20									5.851.127,70	
	Totale Missione 20										5.851.127,70	
9	3	1	110	1241	DEBITO IVA COME DA RISULTANZE DELLA LIQUIDAZIONE PERIODICA					3.851.127,70		
			Totale Titolo 1 del Programma 3							3.851.127,70		
		Totale Programma 3 della Missione 9								3.851.127,70		
	Totale Missione 9									3.851.127,70		
1	**4**	**1**	**103**	**500**	SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI TRIBUTI REGIONALI IVI COMPRESI ONERI DI CONVENZIONE (SPESE SERVIZI AMMINISTRATIVI - TRA CUI SPESE POSTALI, ALTRE SPESE PER SERVIZI AMM.VI) - TASSE AUTOMOBILISTICHE					2.000.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 4							2.000.000,00		
		Totale Programma 4 della Missione 1								2.000.000,00		
	Totale Missione 1									2.000.000,00		
Totale Spese										5.851.127,70	5.851.127,70	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera e), L.R. 2/2016)

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Cassa 2016	
					+	-
20	1	1	110	1012		5.851.127,70
9	3	1	110	1241	3.851.127,70	
1	4	1	103	500	2.000.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 636 del 15/11/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 11 - UOD Contenzioso tributario

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO PER SPESE DI GIUDIZIO A FAVORE DI SINISCALCHI GENNARO, LUCIA VITOLO, AVV. CARBONE ANGELO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a) l'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014 dispone al comma 1 che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
b) il successivo comma 4 prevede che il Consiglio provveda al riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro sessanta giorni dalla proposta e che decorso inutilmente tale termine la legittimità del debito s'intende riconosciuta;
c) con D.G.R. 1731 del 30/10/06 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
d) il Consiglio Regionale, con L.R. 2 del 18/01/16, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-18 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, così come corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 18/01/16;
e) con D.G.R. 52 del 15/02/16, pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/16, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
f) l'art. 282 C.P.C. dispone che "*La sentenza di 1°grado è provvisoriamente esecutiv a tra le parti*";
g) l'art. 69 del D. Lgs. 546/1992 prevede che "*Se la commissione condanna l'ufficio del Ministero delle finanze o l'ente locale al pagamento di somme, comprese le spese di giudizio liquidate ai sensi dell'art. 15 e la relativa sentenza è passata in giudicato, la segreteria ne rilascia copia spedita in forma esecutiva a norma dell'art. 475 del c.p.c...*";
h) l'art. 14 del D.L. 669/1996 convertito, con modificazioni, in L. 30/1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001 disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
i) l'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014 dispone al comma 1 che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
j) che l'Assessore al Bilancio - Ragioneria e Tesoreria - Finanze e Tributi, con nota prot. 393 del 19/3/13 avente ad oggetto "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" disciplinava la procedura per la sistemazione contabile dei provvisori di uscita emessi dal Tesoriere a seguito di ordinanze di assegnazione susseguenti ad atti di pignoramento;

Visti:
a. la L.R. 7/2002;
b. la D.G.R. 1731 del 30/10/06;
c. il D.Lgs. 118/2011;
d. la L.R. 2/2016;
e. la D.G.R. 52 del 15/02/16;
f. la circolare dell'Assessore al Bilancio prot. n. 828 del 07/09/16;
g. le schede di rilevazione di partite debitorie (che si allegano al presente provvedimento) che riportano gli estremi dei debiti ed in allegato la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria (sentenze, atti di pignoramento presso terzi e provvisori di uscita);

Dato atto che la U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" trasmetteva le sottoelencate quietanze, emesse dal Tesoriere per atti di pignoramento presso terzi nei confronti della Regione Campania, per le quali sono state istruite le relative pratiche di cui di seguito si indicano gli estremi, rinviando per i dati di dettaglio, con riguardo anche ai crediti riferiti alle persone fisiche e giuridiche, alle schede di rilevazione di partita debitoria:

- quietanza n. 11148 del 16/06/15 avente provvisorio di uscita n. 2425/2015, susseguente ad ordinanza di assegnazione r.g.e. 5667/2014 del Giudice Esecutivo del Tribunale di Salerno, relativa alla sentenza n. 3866/2013 del Giudice di Pace di Salerno, che ha disposto la condanna della Regione Campania al pagamento di complessivi euro 1.384,66 a favore del sig. Siniscalchi Gennaro a titolo di spese di giudizio;
- quietanze nn. 9837 e 9838 del 04/05/16, aventi provvisori d'uscita nn. 2160 e 2161 del 04/05/16, susseguenti all'ordinanza di assegnazione r.g.e. 4151/2015 del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli Sezione V bis, relative alla sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Napoli n. 5816/30/14 depositata il 05/03/14, che ha disposto la condanna della Regione Campania al pagamento di complessivi euro 946,53, di cui euro 906,53 a favore della sig.ra Vitolo Lucia a titolo di spese di giudizio, euro 40,00 a favore del Tesoriere Regionale a titolo di commissione;
- quietanze nn. 11531, 11532 e 11533 del 19/05/16, aventi provvisori d'uscita nn. 2361, 2362 e 2363 del 19/05/16, susseguenti all'ordinanza di assegnazione r.g.e. 22248/2014 del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli Sezione V bis, relative alla sentenza del Giudice di Pace di Napoli – IX Sezione n. 4505/10 depositata il 28/01/10, che ha disposto la condanna della Regione Campania al pagamento di complessivi euro 1.152,07, di cui euro 963,72 a favore dell'avv. Carbone Angelo, euro 148,35 a titolo di ritenuta d'acconto I.R.PE.F. da versare per l'avv. Carbone Angelo, euro 40,00 a favore del Tesoriere Regionale a titolo di commissione;

Preso atto che le citate schede di rilevazione di partite debitorie sono state redatte tenendo conto dei titoli esecutivi di condanna nei confronti della Regione Campania, vengono allegate e formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che la somma complessiva derivante dalle citate ordinanze di assegnazione da riconoscersi come debito fuori bilancio è pari ad euro 3.483,26;

Ritenuto che occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del suddetto debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, co. 1, lett. a), del D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014;

Considerato che la U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ha già provveduto con D.D. n. 45 del 30/09/16 alla sistemazione contabile del provvisorio di uscita n. 2425/2015 di euro 1.384,66 a favore del sig. Siniscalchi Gennaro;

Ritenuto:
- che per il pagamento del debito fuori bilancio, non ancora sistemato contabilmente, pari ad euro 2.098,60 si possa provvedere, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. f), della L.R. 2/2016, dotando il Capitolo di spesa 577 "Pagamento debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002", di competenza della D.G. 55.13, Missione 1 - Programma 3 - Titolo 1, della somma di euro 2.018,60 relativa alla sorta capitale, dotando il Capitolo 335 – Missione 1 – Programma 3 – Titolo 1 della somma di euro 80,00 relativa alle commissioni percepite dal Tesoriere, prelevando la somma complessiva dal Capitolo di spesa 1010 "Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 7/2002)", di competenza della D.G. 55.13, Missione 20 - Programma 1 - Titolo 1;
- di dover autorizzare il D.G. per le Risorse Finanziarie al conseguente atto di impegno e liquidazione della somma di euro 2.098,60 da assumersi per euro 2.018,60 sul Cap. 577 - Missione 1 - Programma 3 - Titolo 1, per euro 80,00 relativo alle commissioni percepite dal Tesoriere sul Cap. 335 – Missione 1 – Programma 3 – Titolo 1;

si propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi,

DELIBERA

1) di approvare le premesse sopra riportate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di prendere atto dei titoli esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria con cui la Regione Campania risulta

condannata al pagamento dell'importo di euro 3.483,26 al fine del suo riconoscimento quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014;
3) di dare mandato alla Segreteria di Giunta, d'intesa con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sentito l'Ufficio Legislativo del Presidente per i profili di competenza, di disporre il disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio che dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale;
4) di allegare il prospetto di variazione di bilancio, di interesse per il Tesoriere Regionale;
5) di autorizzare, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. f), della L.R. 2/2016, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di bilancio di seguito riportati:
- Capitolo di spesa 1010 "Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)", di competenza della D.G. 55.13 - Missione 20 - Programma 1 – Titolo 1 – riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 2.098,60;
- Capitolo di spesa 577 "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002", di competenza della D.G. 55.13 - Missione 1 - Programma 3 – Titolo 1 - incremento dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 2.018,60;
- Capitolo di spesa 335 "Pagamento debiti fuori bilancio – Commissioni percepite dal Tesoriere", di competenza della D.G. 55.13 - Missione 1 – Programma 3 – Titolo 1 – incremento dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 80,00;
6) di autorizzare il D.G. per le Risorse Finanziarie al conseguente atto di impegno e liquidazione della somma di euro 2.098,60 da assumersi per euro 2.018,60 sul Cap. 577 - Missione 1 - Programma 3 - Titolo 1, per euro 80,00 relativo alle commissioni percepite dal Tesoriere sul Cap. 335 – Missione 1 – Programma 3 – Titolo 1;
7) di trasmettere la presente deliberazione alla Procura della Corte dei conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, co. 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei conti n. 9434 del 2/8/07, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla D.G. proponente;
8) di inviare la presente deliberazione alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'invio al Tesoriere Regionale.

GIUNTA REGIONALE DELLA ...
UOGP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
17 SET 2014 11633
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

5721/14

Avv. Elvira Morea
presso Studio Legale
Avv. Buonadonna
Via Michele Conforti, 10 – 84124 Salerno (Sa) - Italy
Tel. e Fax +390892753379 – Cell. +393283724595
avvelviramorea@pec.ordineforense.salerno.it

Atto di Pignoramento presso Terzi

Atto soggetto a contributo unificato ai sensi dell'art. 13, co. 2, T.U. n. 115/2002, (Valore inferiore ad €. 2.500,00) di €. 43,00.

TRIBUNALE MONOCRATICO - SEZ. ESECUZIONI MOBILIARI SALERNO

Copia per la Notifica

OGGETTO: Sentenza G.d.P. di Salerno n. 3866/13 - Recupero somme - Spese - atto di precetto - **pignoramento presso terzi.**

L'Avv. **Anna Lisa Buonadonna**, nata a **Salerno (Sa)**, il **20 giugno 1976** e residente a **Baronissi (Sa)**, Via **F. De Sanctis, 7f** n. **84081** C.A.P., c.f.: **BNDNLS76H60H703D,** P.I.: **04060230655**, rappresentato e difeso, in virtù di mandato a margine dell'atto di precetto del **14.8.2014**, dall'**Avv. Elvira Morea,** del foro di **Salerno,** c.f.: **MROLVR69R53H703D,** elettivamente domiciliato presso lo studio di quest'ultimo in **84124 Salerno (Sa),** via **Michele Conforti, 10,** che con il suo difensore dichiara di voler ricevere tutti gli avvisi e le comunicazioni di cancelleria all'indirizzo di P.E.C. avvelviramorea@pec.ordineforense.salerno.it o al numero di telefax 0892753379,

11 SET. 2014 6455 11 SET. 2014

Premesso che:

- l'**Avv. Anna Lisa Buonadonna** instante, quale difensore antistatario del Sig. **Gennaro Siniscalchi**, è creditore nei confronti della Regione Campania, in persona del Sig. Presidente della Giunta P.T., C.F.: 80011990639 della somma di €. **880,75** oltre interessi legali dal 15.8.2014 e sino all'effettivo soddisfo, spese di notifica emarginate in atti e successive occorrende in virtù di atto di precetto notificato il 21.8.2014 in relazione alla Sentenza di Condanna n. 3866/2013, n. 8623/2012 r.g. del Giudice di Pace di Salerno con la quale si ordinava di pagare, oltre la sorte capitale di €. 110,65, alla presente parte instante, quale difensore antistatario, la somma di €. 350,00 per spese di lite, oltre accessori, interessi legali sino all'effettivo soddisfo, spese di notifica emarginate in atti e successive occorrende;
- la prefata sentenza, munita di formula esecutiva in data 8.11.2013 da parte del Cancelliere del suddetto Ufficio è stata regolarmente notificata all'Ente debitore, in persona del Sig. Presidente P.T., unitamente all'atto di precisazione del credito, in data 15.4.2014;
- a tutt'oggi, nonostante il decorso del termine dilatorio di centoventi giorni di cui all'art. 14 del D.L. n. 669/1996, convertito in L. n. 30/1997, nonché di quello di grazia di cui all'art. 482 c.p.c. dell'intimato precetto, l'Ente debitore non ha ancora pagato quanto dovuto;
- l'indicata Amministrazione risulta essere titolare presso il Banco di Napoli S.p.A., Filiale di Salerno, ABI: 01010 - CAB: 15200, con sede in 84122 Salerno (Sa), al corso V. Emanuele, 81, p.i. 04485191219 e le Poste Italiane S.p.A., Filiale di Salerno, Via Paradiso di Pastena, 22, 84133 Salerno (Sa), C.F.:

11 SET. 2014

fonte: http://b

97103880585, di somme o comunque di poste attive dovute in base a destinazione della provvista erariale o a qualsiasi altro titolo;

⇨ il creditore instante intende sottoporre a pignoramento, ai sensi e nei limiti di legge, le somme per il credito comunque vantato a qualsiasi titolo dalla Regione Campania nei confronti del Banco di Napoli e delle Poste Italiane S.p.A., fino alla concorrenza della somma capitale e di quelle ulteriori indicate nel precetto e a margine di esso e successive occorrende, compresa l'I.V.A, le spese e i compensi professionali della presente procedura, per un ammontare complessivo di €. **1.400,00** tenuto conto del limite stabilito ai sensi dell'art. 546 c.p.c.,

tanto premesso, l'instante, per mezzo del sottoscritto procuratore e difensore, in virtù del summenzionato titolo esecutivo,

cita

1. la **Regione Campania**, in persona del Sig. Presidente della Giunta P.T., via S. Lucia, 81, 80132 Napoli (Na), C.F: 80011990639,

a comparire quale debitori avanti il Tribunale Monocratico di Salerno, Sezione Mobiliare e giudice designando, per l'udienza del **13.10.2014** ore di rito, perché siano presente alla dichiarazione di rito e agli atti e provvedimenti necessari e conseguenti,

invita

2. il Banco di Napoli S.p.A., Filiale di Salerno, ABI: 01010 - CAB: 15200, con sede in 84122 Salerno (Sa), al corso V. Emanuele, 81, p.i. 04485191219, in persona del Sig. Direttore p.t.;
3. il Banco di Napoli S.p.A., con Sede Legale in 80134 Napoli (Na), in Via Toledo, 177, p.i. 04485191219, in persona del Sig. Legale Rappresentante p.t.,
4. le Poste Italiane S.p.A., Filiale di Salerno, Via Paradiso di Pastena, 22, 84133 Salerno (Sa), C.F.: 97103880585, in persona del Sig. Legale Rappresentante p.t.;

a rendere la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c. come sopra domiciliato o a mezzo P.E.C. all'indirizzo **avvannalisabuonadonna@pec.ordineforense.salerno.it** o con dichiarazione all'udienza suindicata, in qualità di terzo pignorato.

Ai fini della legge sul contributo unificato il sottoscritto avvocato dichiara che il valore del presente procedimento è pari ad €. **880,75**.

Salerno, li **10 settembre 2014.**

avv. Elvira Morea

TMSET. '14
Sent. GdP Sa n. 3866/13 - Cancellazione P.R.A. – Buonadonna A.L. c/ Regione Campania + 1 – P.P.T. Antistat. - Trib. Sa
fonte: http://b

Atto di Pignoramento presso Terzi

A richiesta come in atto, io sottoscritto, Ufficiale Giudiziario addetto alla Corte di Appello di Salerno,

↳ visto l'atto di precetto notificato a mezzo ufficiale giudiziario in data 21.8.2014 in relazione alla Sentenza di Condanna n. 3866/2013, n. 8623/2012 r.g. emessa dal Giudice di Pace di Salerno in data 16.10.2013 e notificata in forma esecutiva in data 15.4.2014,

HO PIGNORATO

in virtù del titolo esecutivo consegnatomi, le somme a qualsiasi titolo dovute alla **Regione Campania**, in persona del Sig. Presidente della Giunta P.T., via S. Lucia, 81, 80132 Napoli (Na), C.F: 80011990639 sino alla concorrenza della somma di €. **1.400,00**, comprensiva della metà del credito precettato ai sensi dell'art. 546 c.p.c. da:

- il Banco di Napoli S.p.A., Filiale di Salerno, ABI: 01010 - CAB: 15200, con sede in 84122 Salerno (Sa), al corso V. Emanuele, 81, p.i. 04485191219;
- Poste Italiane S.p.A., Filiale di Salerno, Via Paradiso di Pastena, 22, 84133 Salerno (Sa), C.F.: 97103880585,

tutti gli indicati terzi debitori nelle persone dei rispettivi Sigg. Legali Rappresentanti p.t., a tutela del credito dell'instante portato in precetto e quindi fino alla concorrenza del complessivo credito dell'esecutore Avv. Anna Lisa Buonadonna ed ho a tal fine

INGIUNTO

alla **Regione Campania**, in persona del Sig. Presidente della Giunta P.T., via S. Lucia, 81, 80132 Napoli (Na), C.F: 80011990639, di astenersi da ogni atto diretto a sottrarre alle garanzie del credito le somme assoggettate alla espropriazione e i frutti di esse, con

INVITO

al debitore di effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con

L'AVVERTIMENTO

fonte: http://b

che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice.
Ho inoltre

AVVERTITO

il debitore che, ai sensi dell'articolo 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli articoli 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.
Ho inoltre

INTIMATO

al Banco di Napoli S.p.A., Filiale di Salerno, ABI: 01010 - CAB: 15200, con sede in 84122 Salerno (Sa), al corso V. Emanuele, 81, p.i. 04485191219 ed alle Poste Italiane S.p.A., Filiale di Salerno, Via Paradiso di Pastena, 22, 84133 Salerno (Sa), C.F.: 97103880585, tutti gli indicati soggetti nelle persone dei rispettivi Sigg. Legali Rappresentanti p.t., di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice pena le sanzioni di legge, relativamente alle cose e alle somme da essi dovute, nei limiti dell'importo pignorato, con osservanza degli obblighi che la legge impone al custode ai sensi dell'art. 546 c.p.c..
In pari tempo ho

NOTIFICATO

il suesteso e presente atto in copie conformi all'originale a:
1.* il Banco di Napoli S.p.A., Filiale di Salerno, ABI: 01010 - CAB: 15200, con sede in 84122 **Salerno** (Sa), al corso V. Emanuele, 81, p.i. 04485191219, in persona del Sig. Direttore p.t.;
2.* il Banco di Napoli S.p.A., con Sede Legale in 80134 **Napoli** (Na), in Via Toledo, 177, p.i. 04485191219, in persona del Sig. Legale Rappresentante p.t.;
3.* le Poste Italiane S.p.A., Filiale di Salerno, in persona del Sig. Legale Rappr. P.T., Via Paradiso di Pastena, 22, 84133 **Salerno** (Sa), C.F.: 97103880585;
4.* la Regione Campania, in persona del Sig. Presidente della Giunta P.T., via S. Lucia, 81, 80132 **Napoli** (Na), C.F: 80011990639:

A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE
A NORMA DI LEGGE

Sa 15/9/2016

Il Funzionario UNEP
Sergio Di Giorgio

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 16.06.2015	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2015	2425	46037

* * * QUIETANZA N. 11148 * * *

IL SOTTOSCRITTO SINISCALCHI GENNARO

C/BUONADONNA VIA CONFORTI 10
84124 SALERNO (SA)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.384,66 ***** (MILLETRECENTOOTTANTAQUATTRO/66*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0006712 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 005567/2014

NR. DISPOSIZIONE 206761 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.384,66	0,00	0,00 ES	1.384,66

PAGATO IL 16.06.2015

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10MOCC000002ECO (ex IM10MOCC000002N) - Ed. 12/14

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

Studio Legale
Anna Lisa Buonadonna
Avvocato
Via Michele Conforti, 10 – 84124 Salerno (Sa) - Italy
Tel. e Fax +390892753379 – Cell. +393283724595
email: avv.buonadonna@libero.it
avvannalisabuonadonna@pec.ordineforense.salerno.it

Copia
Materia G.d.P. valore inferiore ad € 1.033,00: atto esente da bolli, tasse, diritti o spese ai sensi degli artt. 46 L. n. 374/91 e 10 T.U. n. 115/2002

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE 01
15 APR 2014
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
16 APR 2014
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di pace di Salerno

Nella persona della Dott.ssa Ada Petrulio, ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 8623/12 R.G., avente ad oggetto: Perdita di possesso;

TRA

Siniscalchi Gennaro, rappresentato e difeso dall'Avv. **Anna Lisa Buonadonna**, così, come elettivamente domiciliato in atti

Ricorrente

CONTRO

Pubblico Registro Automobilistico – ACI di Salerno, in persona del suo Legale rapp.te P.t., contumace **Resistente**

CONTRO

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta P.t., contumace

Resistente

****

Conclusioni: Parte attorea si riporta alle conclusioni rassegnate nel proprio atto introduttivo, con vittoria di spese, diritti ed onorario.

Parte convenuta è dichiarata contumace.

****

Svolgimento del processo

Con ricorso ex art. 318 c.p.c., ritualmente notificato, il ricorrente conveniva in giudizio, innanzi all'intestato ufficio giudiziario, il PRA – ACI di Salerno, in persona del suo Legale rapp.te P.t. e, la Regione Campania, in persona del Presidente P.t., per sentir accertare e dichiarare la perdita di possesso dell'autovettura Fiat Panda Tg. SA 947942, con ordine di trascrizione al Conservatore del P.R.A. di Salerno dalla data di rottamazione 01/01/2009 e, conseguente perdita di possesso dell'autoveicolo de quo, con condanna della

fonte: http://b

Regione Campania alla restituzione della tassa automobilistica pagata per l'anno 2010, con vittoria di spese e competenze tutte di causa.

Ritualmente evocati in giudizio i convenuti rimanevano contumaci.

Espletata attività istruttoria documentale e, rassegnate le conclusioni, la causa veniva trattenuta per la decisione.

Motivi della decisione

La domanda di parte ricorrente è fondata e va accolta integralmente.

Stà difatti chè, l'attore a mezzo di ampia documentazione probatoria, esibita nel fascicolo di parte, tra cui certificato di proprietà con annotazione di rottamazione e, dichiarazione sostitutiva di atto notorio e, visura ha ampiamente dimostrato di non essere piu in possesso della vettura predetta, poiché rottamata, sin dall' anno 2009.

Tra l'altro, con tale documentazione esibita in atti, parte ricorrente, ha dimostrato che nulla doveva alla Regione Campania, in merito al pagamento effettuato ad oggetto la tassa automobilistica anno 2010, poiché non più in possesso della vettura de quo, sin dall'anno 2009.

Le spese di lite seguono la soccombenza.

P.Q.M.

Il Giudice di Pace di Salerno, definitivamente pronunziando sulla domanda proposta da Siniscalchi Gennaro nei confronti dei convenuti, Pubblico Registro Automobilistico – ACI di Salerno, in persona del suo Legale rapp.te P.t. e, Regione Campania, in persona del Presidente P.t., così provvede:

a) Accoglie la domanda e per l'effetto dichiara la perdita di possesso, da parte dell'attore Sig. Siniscalchi Gennaro, dell'autovettura Fiat Panda Tg. SA 947942, sin dalla data 01/01/2009.

b) Ordina al Conservatore del P.R.A. di Salerno la trascrizione dell'atto di proprietà dell'autovettura Fiat Panda Tg. SA 947942, a nome di Siniscalchi Gennaro e, la consequenziale, perdita di possesso, sin dall'anno 01/01/2009, della stessa autovettura, Fiat Panda Tg. SA 947942, per avvenuta rottamazione.

c) Condanna, altresì, il convenuto, Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta P.t., alla restituzione, della somma, indebitamente percepita, di €. 110,65 da liquidarsi alla parte ricorrente, Sig. Siniscalchi Gennaro.

fonte: http://b

d) Condanna, altresì, in solido i convenuti al pagamento delle spese e competenze di lite che liquida in complessivi €. 350,00, di cui € 50,00 per spese ed € 300,00 per onorario, oltre I.V.A. e C.N.A.P se dovute, con attribuzione al procuratore costituito per dichiarato anticipo.

Così deciso in Salerno, lì 16/10/13

IL GIUDICE DI PACE

Dott.ssa Ada Petrulio

UFFICIO ...
Bol...
Tot...
di ...
bol...
ad...
rilasciata N. ...
di esecutorietà ...
di copie ...
all'Avv. ...
...
rilascio il ...
IL CANCELLIERE

- 8 NOV. 2013

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi, ... - 7 OTT. 2013
IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
Dr. Paolo ...DAGNO

UFFICIO ...
Bo...
...
di ...
bol...
ad...
rilasciata ...
di esecutorietà ...
di copie ...
all'Avv. ...
...
rilascio il ...
IL CANCELLIERE

8 NOV. 2013

FATTO NOTIFICARE
4 NOV. 2013

fonte: http://b

COPIA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SALERNO

Repubblica Italiana - In nome della legge

Comandiamo a tutti gli Uff. Giud. Che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo ai P.U. ... assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti

Salerno, lì ..... Il Funzionario di Cancelleria

- 8 NOV. 2013

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE SALERNO
E' COPIA FOTOSTATICA CONFORME AD
ALTRA ESECUTIVA, già rilasciata in data

- 8 NOV. 2013

Salerno, ... IL CANCELLIERE

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
AVV. ANTONELLA CELARDO
AVV. DOMENICA CASORIA
80011 ACERRA (NA) VIA SORIANO N. 5/C
– TEL.0815205015 -FAX0813195182
CELL. 3687429532
e-mail: avv.antonellacelardo@virgilio.it
pec: antonella.celardo@pecavvocatinola.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
11 MAG 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

Atto di pignoramento mobiliare presso terzi

VITOLO Lucia, nata a Sarno l'11.06.1947, VTLLCU47H51I438Q, residente in Acerra (NA), alla Via G. Di Vittorio, n°1, 80011, ai fini del presente atto, rapp.ta e difesa, in virtù di mandato, rilasciato a margine dell'atto di precetto notificato il 17.04.2015, dall'Avv. Antonella Celardo, del Foro di Nola, CLRNNL70C60A024F, unitamente al proprio difensore elett.te dom.ta, in Napoli, al Centro Direzionale, isola G1, scala D, Piano IV, int. 22, presso lo studio dell'Avv. Filomena Silvano.

La sottoscritta dichiara di voler ricevere le notifiche a mezzo fax al numero 0813195182 e/o all'indirizzo e – mail PEC – antonella.celardo@pecavvocatinola.it.

premesso

1) che con sentenza **N° 5816/30/14** del 07/02/2014, depositata in segreteria il 05.03.2014, rilasciata, con formula esecutiva in data 17.12.2014, notificata alla Regione Campania, in persona del Presidente p.t., il 17.12.2014 ,la Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, Sez. 30, ha condannato la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., al pagamento in favore della ricorrente, delle spese di causa, liquidate nella misura di **€ 257,00** di cui **€ 42,00** per spese, oltre accessori come per legge;

2) che l'istante è quindi creditrice della Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., della somma complessiva di **€ 355,71** di cui: **€ 42,00** per spese, **€ 215,00** per competenze, così come liquidati in sentenza, **€ 32,25** per spese generali al 15%, **€ 9,89** per CPA al 4%, **€ 56,57** per IVA al 22% ed intende agire esecutivamente per il recupero di tale somma.

3) che in virtù del predetto titolo esecutivo, **notificato il 17.12.2014** alla Regione Campania, l'istante ha intimato, con atto di precetto, **notificato il 17.04.2015** alla medesima Regione

Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
14 MAG 2015
U.O.D. 04 - Recupero crediti, Ese
Ragioneria, Finanze e Trib
REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0336151 15/05/2015 10,58
Mitt. : TRIBUNALE NAPOLI
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
AVV. ANTONELLA CELARDO
AVV. DOMENICA CASORIA
80011 ACERRA (NA) VIA SORIANO N. 5/C
– TEL.0815205015 -FAX0813195182
CELL. 3687429532
e-mail: avv.antonellacelardo@virgilio.it
pec: antonella.celardo@pecavvocatinola.it

Campania, il pagamento della somma complessiva di **€ 573,69,** così come specificato nel medesimo atto di precetto;

4) che a tutt'oggi l'ente suddetto non ha ottemperato all'intimazione di pagamento;

5) che la Regione Campania, con sede in Napoli, alla Via Santa Lucia, 81, risulta intrattenere rapporti di conto corrente e comunque essere creditrice del **BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, alla Via Toledo, n° 177, 80132 - P.IVA 04485191219 c/o Intesa Sanpaolo Group Services, alla via G. Marconi, 15 – NAPOLI;**

6) che l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme e/o i titoli di credito di spettanza del debitore che risultino depositati a qualsiasi titolo o ragione presso la suddetta **a BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, alla Via Toledo, n° 177, 80132 - P.IVA 04485191219 c/o Intesa Sanpaolo Group Services, alla via G. Marconi, 15 - NAPOLI** o altre agenzie o filiali, nonché tutti i crediti che lo stesso debitore dovesse vantare nei confronti del **a BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, alla Via Toledo, n° 177, 80132 - P.IVA 04485191219 c/o Intesa Sanpaolo Group Services, alla via G. Marconi, 15 – NAPOLI,** per qualsivoglia titolo o ragione, fino a concorrenza del credito suddetto e degli accessori ulteriormente maturati e maturandi, oltre le spese di esecuzione, indicate, in via prudenziale, in **€ 286,84**;

Tutto ciò premesso l'istante, rapp.ta e difesa, come in atti, poiché intende pignorare le somme, di cui è creditrice la Regione Campania, nelle forme degli artt. 543 e ss. c.p.c.

CITA

1) la REGIONE Campania, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia, 81 -80132- C.F.: 80011990639, P.IVA 03516070632, a comparire avanti il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli, all'udienza del **12 giugno 2015**,

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
AVV. ANTONELLA CELARDO
AVV. DOMENICA CASORIA
80011 ACERRA (NA) VIA SORIANO N. 5/C
– TEL.0815205015 -FAX0813195182
CELL. 3687429532
e-mail: avv.antonellacelardo@virgilio.it
pec: antonella.celardo@pecavvocatinola.it

INVITA

Il terzo pignorato BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, alla Via Toledo, n° 177, 80132 - P.IVA 04485191219 c/o Intesa Sanpaolo Group Services, alla via G. Marconi, 15 – NAPOLI, a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., al creditore procedente entro **dieci gg., a mezzo racc.ta, ovvero a mezzo posta elettronica certificata (antonella.celardo@pecavvocatinola.it), con avvertimento che, in caso di mancata comunicazione della dichiarazione, nelle forme predette, la stessa dovrà essere resa dal terzo in udienza e che quando il terzo pignorato non compare o, sebbene, comparso, non rende la dichiarazione, il credito pignorato o il possesso di cose, appartenenti al debitore, nell'ammontare o nei termini indicati dal creditore, si considereranno non contestati, ai fini del procedimento in corso e dell'esecuzione fondata sul provvedimento di assegnazione.**

La sottoscritta dichiara che il valore della controversia è pari ad **€ 573,69** per cui è dovuto il contributo di **€ 43,00.**

Acerra, 04.05.2015

(Avv. Antonella Celardo)

Ad istanza di **VITOLO Lucia, nata a Sarno l'11.06.1947, VTLLCU47H51I438Q**, residente in Acerra (NA), alla Via G. Di Vittorio, n°1, 80011, rapp.ta e difesa come in atti, Io sottoscritto Uff. Giud. Addetto all'Uff. Notifiche del Trib. di Napoli, in virtù dell'alligato titolo esecutivo notificato il **17/12/2014** e del precetto notificato alla Regione Campania il **17.04.2015**

HO PIGNORATO

le somme dovute e debende dal **a BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, alla Via Toledo, n° 177, 80132 - P.IVA 04485191219 c/o Intesa**

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
AVV. ANTONELLA CELARDO
AVV. DOMENICA CASORIA
80011 ACERRA (NA) VIA SORIANO N. 5/C
– TEL.0815205015 -FAX0813195182
CELL. 3687429532
e-mail: avv.antonellacelardo@virgilio.it
pec: antonella.celardo@pecavvocatinola.it

Sanpaolo Group Services, alla via G. Marconi, 15 – NAPOLI, nei limiti di legge, fino alla concorrenza del credito vantato dall'istante e pari ad **€ 860,52** a tale effetto

HO INGIUNTO

Alla Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t, con sede in Napoli alla Via S. Lucia, 81 -80132- di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito, le somme così come pignorate. Contestualmente

HO INTIMATO

Al **BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, alla Via Toledo, n° 177, 80132 - P.IVA 04485191219 c/o Intesa Sanpaolo Group Services, alla via G. Marconi, 15 - NAPOLI** - di non disporre, senza ordine del Giudice della somma di denaro pignorata.

HO INVITATO

Il debitore ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del Circondario in cui ha sede il Giudice Competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni al lui dirette saranno effettuate presso la Cancelleria delle stesso Giudice.

HO AVVERTITO

Il debitore, che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad 1/5 dell'importo del credito per cui è stato

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
AVV. ANTONELLA CELARDO
AVV. DOMENICA CASORIA
80011 ACERRA (NA) VIA SORIANO N. 5/C
– TEL.0815205015 -FAX0813195182
CELL. 3687429532
e-mail: avv.antonellacelardo@virgilio.it
pec: antonella.celardo@pecavvocatinola.it

eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

HO INVITATO

Il debitore, in caso di insoddisfazione del creditore procedente perché i beni assoggettati a pignoramento appaiono insufficienti ovvero per essi appare manifesta la lunga durata della liquidazione, ad indicare ulteriori beni utilmente pignorabili, i luoghi in cui si trovano ovvero le generalità dei terzi debitori, avvertendolo della sanzione prevista per l'omessa o falsa dichiarazione

HO NOTIFICATO

e dato copia del presente atto di pignoramento a:

1) Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t. con sede in Napoli alla Via S. Lucia, 81 - 80132- C.F.: 80011990639, P.IVA 03516070632;

2) BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, alla Via Toledo, n° 177, 80132 - P.IVA 04485191219 c/o Intesa Sanpaolo Group Services, alla via G. Marconi, 15 – NAPOLI.

fonte: http://b

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

2

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.05.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2160	46037

* * * QUIETANZA N. 9837 * * *

IL SOTTOSCRITTO VITOLO LUCIA

2015.0001234-2160-2016

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 906,53 ***** (NOVECENTOSEI/53*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2015 0001234 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 004151/2015

NR. DISPOSIZIONE 145852 RIF. 087969 / 0/ 52/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
906,53	0,00	0,00 ES	906,53

ACCR.SUL C/C IT25 Y010 1039 6801 0000 0090 040 DELLA NOSTRA DI

PAGATO IL 04.05.2016

VALUTA BENEFICIARIO: 05.05.2016

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO Carta da fonti gestita in maniera responsabile FSC® C100386

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.874.498,36 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 04.05.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2161	46037

* * * QUIETANZA N. 9838 * * *

20150001234-2161-2016

IL SOTTOSCRITTO BDN RG 4151/15

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2015 0001234 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 004151/2015

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 04.05.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C100366

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.874.498,36 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158, Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE

N° 30

REG. GENERALE

N. 4839/12

UDIENZA DEL

07/02/2014 – ore 9:00

SENTENZA

N° 5816/30/14

PRONUNCIATA IL:

07/02/2014

DEPOSITATA IN SEGRETERIA IL:

- 5 MAR. 2014

Il Segretario

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI NAPOLI

Trentesima Sezione

riunita in camera di consiglio in persona dei magistrati:

- dr. Vito Fralliciardi - Presidente -

- dr. Paolo Celentano - Giudice - Relatore -

- dr. Ugo Candia - Giudice -

ha deliberato di emettere la presente

S E N T E N Z A

nel procedimento iscritto al **n. 4839/12** del registro generale dei ricorsi ed avente ad oggetto il ricorso, depositato il 12.3.2012, avverso la cartella di pagamento emessa dall'Equitalia Sud S.p.A., Agente della Riscossione per la provincia di Napoli, col n. 071 2011 0250508377 000 per la tassa automobilistica relativa all'anno 2007, proposto da:

Lucia Vitolo, nata a Sarno (SA) l'11.6.1947, residente in Acerra (NA), alla Via G. Di Vittorio n. 1, ed ivi elettivamente domiciliata alla Via Soriano n. 5/C, presso lo studio dell'avv. Antonella Celardo, che la rappresenta e difende,

contro

la **Regione Campania**, in persona del suo legale rappresentante *pro tempore*,

e

l'**Equitalia Sud S.p.A., Agente della Riscossione per la provincia di Napoli**, con sede in Roma, al Viale di Tor Marancia n. 4, in persona del suo legale rappresentante *pro tempore*, elettivamente domiciliata in Napoli, alla Via del Parco Margherita n. 23, presso lo studio dell'avv. Alba Amatucci, che la rappresenta e difende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO E RICHIESTE DELLE PARTI

Con il ricorso indicato in epigrafe, spedito per la notificazione per mezzo del servizio postale alla Regione Campania ed all'Equitalia Sud S.p.A. il 20 e ricevuto dalla prima il 23 e dalla seconda il 26 febbraio 2012, Lucia Vitolo impugnava la cartella di pagamento pure indicata in epigrafe, con la quale l'Equitalia Sud S.p.A., quale Agente della Riscossione per la provincia di Napoli, le aveva, per conto della Regione Campania, intimato di pagare la complessiva somma di € 214,56 per la cd. tassa automobilistica relativa all'autovettura targata AC501KM ed all'anno 2007 ed i relativi accessori, sostenendone la nullità in quanto:

1) relativa ad un credito inesistente, l'autovettura in questione essendo stata da lei ceduta in permuta alla M.R. Auto S.A.S. il 13 novembre 2002;

2) notificatagli oltre il termine, triennale e nella specie mai interrotto, di prescrizione;

3) sostanzialmente immotivata, giacché priva di qualsiasi riferimento legislativo e dell'indicazione del tipo di autovettura cui si riferisce il tributo e del termine di scadenza del pagamento omesso;

4) in violazione di quanto previsto dall'art. 9, co. 2, del d.lgs. 546/1992 e dagli artt. 6 e 7 della legge 212/2000, priva di una chiara indicazione delle modalità e del termine per impugnarla e dell'organo cui rivolgere l'impugnazione;

5) poiché non notificata secondo le modalità previste dagli artt. 25 e 26 della legge 602/1973.

Costituendosi in giudizio, l'Equitalia Sud S.p.A. contestava la fondatezza del ricordo, chiedendone quindi il rigetto.

La Regione Campania invece non si costituiva.

All'odierna udienza pubblica, la ricorrente produceva prova dell'annullamento da parte della Regione Campania in data 24 aprile 2012 dell'avviso di accertamento del tributo in questione, ma insisteva per la condanna alle spese della medesima Regione, mentre l'Equitalia Sud S.p.A. nulla aggiungeva alle due difese scritte.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'annullamento dell'avviso di accertamento del tributo in questione rende certamente illegittima la cartella di pagamento impugnata, che pertanto pure va annullata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essendo però l'annullamento dell'avviso di accertamento intervenuto dopo l'inizio del presente giudizio, la Regione Campania va condannata a rifondere alla ricorrente le spese di causa, che, in mancanza della relativa nota specifica, vanno liquidate d'ufficio, come indicato nel dispositivo della presente sentenza, in misura inferiore a quella che dovrebbe essere liquidata alla stregua del valore della controversia secondo i parametri per la liquidazione giudiziale dei compensi spettanti agli avvocati per le attività giudiziali civili indicati dal decreto del Ministro della Giustizia 20 luglio 2012, n. 140, in considerazione dell'esiguità di detto valore e delle modeste complessità, difficoltà ed importanza delle attività difensive nella specie concretamente prestate.

Nei rapporti tra la ricorrente e l'Equitalia Sud S.p.A., non responsabile dell'insorgere della controversia, le spese di causa vanno invece integralmente compensate.

P. Q. M.

In accoglimento del ricorso, annulla la cartella di pagamento impugnata e condanna la Regione Campania a rifondere alla ricorrente le spese di causa, che liquida nella complessiva somma di € 257,00, di cui € 42,00 per le spese vive, compensando invece integralmente le spese nei rapporti tra la medesima ricorrente e l'Equitalia Sud S.p.A.

Così deciso in Napoli, il 7 febbraio 2014.

Il Giudice estensore
(dr. Paolo Celentano)

Il Presidente
(dr. Vito Fragliciardi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://

Laiso

COPIA

SENT. N. 4505/2010
R.G. 125295/08
C. 22/12/2010

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI – IX SEZIONE

DOTT.SA FRANCESCA RUSSIELLO

cc 509/08

ha pronunciato la seguente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
1851
02 FEB 2012
1 FEB. 2012

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 125295/2008 R.G.

TRA

Ascolese Francesca rapp.ta e difesa dall' avv. Angelo Carbone, con lo stesso elett.te dom.ta in Napoli al Viale Gramsci, n.16, presso lo studio legale Abbamonte giusta procura a margine dell'atto di citazione

ATTORE

CONTRO

Regione Campania – Servizio Tesoreria, Area Bilancio, Ragioneria, in persona del legale rappresentante p.t., rapp.to e difeso dall'Avv. Monica Laiso, dell'Avvocatura Regionale, in virtù di procura generale alle liti rep. 35093, elettivamente dom.ta in Napoli alla via S. Lucia n. 81, Pal. Della Regione

CONVENUTO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
- 3 FEB. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E AMMINISTRATIVO

CONCLUSIONI: come da verbale di causa e comparse depositate.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO.

Con atto di citazione, ritualmente notificato, Ascolese Francesca, conveniva in giudizio la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., onde sentir accertare e dichiarare l'indebito oggettivo

fonte: http://

relativamente alla somma di euro 104,00, versata per errore in data 27.03.2008, con conseguente condanna della P.A. convenuta alla restituzione, oltre interessi legale e vittoria spese di lite. L'Istante esponeva di aver versato in data 18.03.2008 sul c/c postale n. 21965181 intestato alla Tesoreria Regionale della Campania, la somma di euro 104,00 a titolo di iscrizione all'albo degli avvocati dell'ordine di Torre Anniunziata; eseguiva in data 27.02.2008, per mero errore, un ulteriore versamento pari ad euro 104,00, sullo stesso conto corrente e per la medesima causale e pertanto chiedeva il rimborso alla Regione Campania con nota A/R del 22.04.2008; con nota del 7.05.2008 la P.A. richiedeva documentazione idonea al perfezionamento dell'istruttoria di rimborso prontamente inviata dall'istante in data 29.05.2008; non avendo la Regione Campania dato seguito al proprio impegno, veniva adita l'Autorità Giudiziaria.

Si costituiva la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., che, preliminarmente, sollevava eccezione di difetto di giurisdizione del Giudice adito, in favore del Giudice Tributario, eccepiva altresì il mancato rispetto dei termini di cui al DLgs 546/02 per la notifica dell'atto di citazione, nonché la cessata materia del contedere, per essere stato liquidato l'importo richiesto e, nel merito, chiedeva il rigetto della domanda attorea poiché infondata.

Istruita la causa, all'udienza del 29 aprile 2009, l'istante faceva rilevare che nel mese di marzo 2009 aveva ricevuto assegno circolare n. 30318234090 per euro 101,20; ritenendo il giudizio maturo per la decisione, poiché documentalmente istruito, sulle conclusioni di cui

fonte: http://b

all'epigrafe e previa discussione la causa è stata assegnata a sentenza..

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente va disattesa l'eccezione di difetto di giurisdizione dell'A.G.O., prospettata da parte convenuta, dal momento che, il giudizio de quo, avrebbe ad oggetto la restituzione di una "tassa" e, pertanto, rientrerebbe nella giurisdizione del Giudice tributario. Ebbene tale tesi non è condivisa da codesto Giudicante. Invero è giurisprudenza ormai consolidata (ex multis Cass. Civ. 3404/02, 6036/02, 10725/02, Cass. Civ, sez. unite, 5.03.2008, ord. N. 5902) il principio in virtù del quale, ove la P.A. abbia formalmente riconosciuto il diritto dell'istante alla restituzione di somme che non erano dovute, il giudizio per ottenere il pagamento di tali somme, non involgendo questioni tributarie da risolvere, si configura come azione per il pagamento di indebito e rientra, pertanto, nella giurisdizione del giudice ordinario. Nel caso di specie, pur non essendoci stato un esplicito riconoscimento, da parte della P.A., del diritto alla restituzione delle somme, però i costituiti convenuti hanno implicitamente riconosciuto il credito vantato dall'istante sia in fase stragiudiziale (CFR nota del 7.05.2008), sia in corso di causa corrispondendo la liquidazione dell'importo richiesto a mezzo di assegno bancario. Da tale comportamento discende il tacito riconoscimento, da parte della P.A., della fondatezza della pretesa creditoria dll'istante. Ed allora è chiaro che una volta accertato che non vi sono questioni da risolvere che coinvolgono un qualsiasi profilo di ordine tributario, l'azione esercitata dall'attore si configura come semplice azione di ripetizione di indebito (nonché di risarcimento danni) che radica la giurisdizione, in relazione ad essa, del

fonte: http://b

Giudice Ordinario, secondo i criteri di competenza per valore.

Priva di fondamento appare l'eccezione circa il mancato rispetto dei termini di cui al DLgs 546/02 per la notifica dell'atto di citazione, in quanto al giudizio ordinario non è applicabile la speciale disciplina prevista per la materia tributaria. Circa la pronuncia di cessata materia del contendere avanzata dalla convenuta non può che essere disattesa nel giudizio de quo. Ed infatti la Regione Campania ha provveduto ad inviare all'istante assegno circolare n. 30318234090 per euro 101,20 avendo corrisposto la somma dovuta solo in maniera parziale, mentre l'istante intende recuperare il residuo importo di euro 2,80 oltre interessi. Venendo all'esame del merito, la domanda di restituzione dell'indebito pagamento è fondata e merita pertanto accoglimento.

Elementi della ripetizione dell'indebito sono l'avvenuto pagamento e la mancanza di una causa giustificativa dello stesso. Orbene l'istante ha fornito la prova del pagamento effettuato, tramite l'esibizione della copia del bollettino di pagamento del 27.03.2008, mentre l'assenza di una causa che giustifica il pagamento deriva dal versamento già effettuato in data 18.03.2008 (elementi, questi, peraltro non contestati affatto dalla convenuta). Le spese del presente giudizio seguono la soccombenza e vengono liquidate come da dispositivo.

PER QUESTI MOTIVI

il Giudice di Pace definitivamente pronunciando, così provvede:

-condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., alla restituzione, in favore della sig.ra Ascolese Francesca, della somma di € 2,80 (104,00-101,20), indebitamente percepita, oltre agli

fonte: http://b

interessi legali dall'evento al soddisfo;

-condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 367,5 di cui euro 30,00 per spese, euro 37,5 per spese generali forfettarie, euro 100,00 per diritti ed euro 200,00 per onorario di avvocato, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge con attribuzione al procuratore antistatario.

Così deciso in Napoli il 26/01/2010

Il Giudice di Pace

Dott.sa Francesca Russiello

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Napoli, li 28 GEN. 2010

IL CANCELLIERE

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010					2.098,60		2.098,60			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						**2.098,60**		**2.098,60**			
		Totale Programma 1 della Missione 20							**2.098,60**		**2.098,60**			
	Totale Missione 20								**2.098,60**		**2.098,60**			
1	**3**	**1**	110	577				2.018,60		2.018,60				
1	**3**	**1**	107	335				80,00		80,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 3					**2.098,60**		**2.098,60**				
		Totale Programma 3 della Missione 1						**2.098,60**		**2.098,60**				
	Totale Missione 1							**2.098,60**		**2.098,60**				
Totale Spese								**2.098,60**	**2.098,60**	**2.098,60**	**2.098,60**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30/10/06 B.U.R.C. N. 52 DEL 20/11/06

(Allegata alla proposta di delibera di giunta regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio)

N° 2/2016

DIPARTIMENTO 55; DIREZIONE GENERALE 13; UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 11

Il sottoscritto Dott. Fabio D'Ambrosio, nella qualità di dirigente della UOD Contenzioso Tributario, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P., rag. Michele Ruoppo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente,

ATTESTA

quanto segue.

Generalità dei creditori:
- Ricorrente **VITOLO LUCIA**, nata a Sarno l'11/06/47, C.F. VTLLCU47H51I438Q, elett.te dom.ta presso lo studio dell'Avv. Filomena Silvano in Napoli, al Centro Direzionale, isola G1, scala D, piano IV, int. 22;
- **Tesoriere** della Regione Campania Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Banco di Napoli S.p.A.) - C.F. 04485191219 - Nucleo Pignoramenti, Filiale di Napoli, Via Toledo n. 177-178 - 80134 Napoli.

Oggetto della spesa: spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza e successivi atti di precetto e di pignoramento presso terzi.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
a) la Commissione Tributaria Provinciale di Napoli con la sentenza n. 5816/30/14 depositata il 05/03/14 ha accolto il ricorso della sig.ra Vitolo Lucia, avverso cartella di pagamento n. 071 2011 0250508377 emessa da Equitalia Sud Spa per il mancato versamento della tassa automibilistica dovuta nell'anno 2007, condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio, liquidate in complessivi euro 257.00;
b) l'Avvocatura Regionale (U.O.D. 60.01.04), con nota prot. 358793 del 25/05/15 (acquisita agli atti il 27/05/15), trasmetteva a questa UOD copia dell'atto di pignoramento presso terzi, chiedendo di comunicare se era già stato soddisfatto il credito azionato;
c) in riscontro alla suddetta nota, questa U.O.D., con nota prot. 382950 del 04/06/15, comunicava all'Avvocatura Regionale che mai erano pervenuti a questa U.O.D. né la sentenza di condanna, né l'atto di precetto, indicati nell'atto di pignoramento presso terzi notificato alla G.R.C. il 01/05/15 con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli e che pertanto, non risultando possibile procedere all'adozione degli atti in tempi utili, con riferimento alla data dell'udienza del 12/06/15, non si provvedeva al pagamento, al fine di evitare duplicazioni di spesa, come anche da avviso espresso dalla stessa Avvocatura in precedenti casi analoghi;
d) la U.O.D. 04 Gestione delle spese regionali, con nota prot. n. 672187 del 14/10/16 trasmetteva le quietanze nn. 9837 e 9838 del 04/05/16, aventi provvisori d'uscita nn. 2160 e 2161 del 04/05/16, susseguenti all'ordinanza di assegnazione che ha disposto la condanna della Regione Campania al

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento di complessivi euro 946,53, di cui euro 906,53 a favore della sig.ra Vitolo Lucia a titolo di spese di giudizio, euro 40,00 a favore del Tesoriere Regionale a titolo di commissione;
e) questa U.O.D. avvia la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Ordinanza di assegnazione r.g.e. 4151/2015 del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli Sezione V bis.

TOTALE DEBITO FUORI BILANCIO: euro 946,53.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:
- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio, di cui ai commi 1, lett. a) e 4 dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23, co. 5, della L. 289/2002.

CHIEDE

il riconoscimento della legittimazione del debito fuori bilancio di euro 946,53, di cui ai commi 1, lett. a) e 4 dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011.

Allega in copia la seguente documentazione:

- sentenza C.T.P. NA;
- atto di pignoramento presso terzi;
- provvisori d'uscita.

Napoli, 27/10/16

Il funzionario di P.P.
M. Ruoppo

Il Dirigente della UOD
Dott. F. D'Ambrosio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30/10/06 B.U.R.C. N. 52 DEL 20/11/06

(Allegata alla proposta di delibera di giunta regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio)

N° 1/2016

DIPARTIMENTO 55; DIREZIONE GENERALE 13; UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 11

Il sottoscritto Dott. Fabio D'Ambrosio, nella qualità di dirigente della UOD Contenzioso Tributario, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P., rag. Michele Ruoppo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente,

ATTESTA

quanto segue.

Generalità dei creditori:
- Ricorrente **SINISCALCHI GENNARO,** C.F. SNSGNR34D16D701E, nato a Forino (AV) il 16/04/1934, domiciliato presso l'Avv. Anna Lisa Buonadonna alla Via Conforti n. 10 – 84124 Salerno;
- **Tesoriere** della Regione Campania Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Banco di Napoli S.p.A.) - C.F. 04485191219 - Nucleo Pignoramenti, Filiale di Napoli, Via Toledo n. 177-178 - 80134 Napoli.

Oggetto della spesa: spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza e successivi atti di precetto e di pignoramento presso terzi.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
a) il Giudice di Pace di Salerno ha emesso in data 16/10/13 la sentenza n. 3866 che ha accolto il ricorso del sig. Siniscalchi Gennaro, ha dichiarato la perdita di possesso del suo veicolo dal 01/01/09 per avvenuta rottamazione, condannando la Regione Campania sia alla restituzione della tassa automobilistica versata per l'anno 2010, sia al pagamento delle spese di giudizio, liquidate in complessivi € 350,00, di cui € 50,00 per spese ed € 300,00 per onorario, oltre I.V.A. e C.N.A.P. se dovute, con attribuzione al procuratore costituitosi per dichiarato anticipo, Avv. Anna Lisa Buonadonna;
b) l'Avvocatura Regionale (U.O.D. 60.01.04), con nota prot. 668069 del 09/10/14 (acquisita agli atti di questa U.O.D. Il 10/10/14), trasmetteva ai ns. Uffici copia dell'Atto di Pignoramento presso terzi, chiedendo di comunicare se era già stato soddisfatto il credito azionato;
c) in riscontro alla suddetta nota, questa U.O.D., con nota prot. 674752 del 10/10/14, comunicava all'Avvocatura Regionale che mai erano pervenuti ai ns. Uffici né la sentenza, munita di formula esecutiva in data 08/11/2013 e notificata all'A.G.C. 01 Settore 01 della G.R.C. il 15/04/2014, né l'atto di precetto, indicati nell'atto di pignoramento presso terzi di cui al punto b) notificato all'U.D.C.P. della G.R.C. in data 17/09/2014, ad istanza dall'Avv. Anna Lisa Buonadonna con invito a comparire dinanzi al Tribunale Monocratico – Sez. Esecuzioni Mobiliari di Salerno. Pertanto, non risultando possibile procedere all'adozione degli atti in tempi utili, con riferimento alla data dell'udienza del 13/10/2014, non si provvedeva al pagamento, al fine di evitare duplicazioni di spesa, come anche da avviso espresso dalla stessa Avvocatura in precedenti casi analoghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) l'Avvocatura Regionale (U.O.D. 60.01.04), con nota prot. 685427 del 15/10/14 (acquisita agli atti di questa U.O.D. Il 17/10/2014) trasmetteva ai ns. Uffici la copia della sentenza n. 3866/13 del G. P. di Salerno, già richiesta con ns. nota prot. 668805 del 09/10/14. Contestualmente alla notifica della sentenza n. 3866/13, avvenuta in data 15/04/14, l'Avv. Anna Lisa Buonadonna notificava alla Regione Campania la sua rinuncia all'antistatarietà a favore del creditore sig. Siniscalchi Gennaro;
e) la U.O.D. 04 Gestione delle spese regionali, con nota prot. n. 318986 del 10/05/16, trasmetteva, la quietanza n. 11148 del 16/06/15 emessa dal Tesoriere Banco di Napoli Spa, provvisorio di uscita n. 2425/2015, a seguito di Ordinanza di Assegnazione R.G. 5667/2014 del G. E. del Tribunale di Salerno, per complessivi € 1.384,66 in favore del sig. Siniscalchi Gennaro;
f) questa U.O.D., con e-mail del 13/06/16, chiedeva alla U.O.D. 55.13.01 informazioni circa la trasmissione/notifica della sentenza e dell'atto di precetto suddetti alla scrivente U.O.D. Contenzioso Tributario, nel periodo tra il 16/10/13 e l'08/10/14. La U.O.D. 01 della D.G. 13, con e-mail del 06/07/16, forniva riscontro negativo.
g) questa U.O.D. avvia la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di G. R. n. 1731 del 30/10/2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Ordinanza del Giudice Esecutivo del Tribunale di Salerno di Assegnazione R.G. 5667/2014.

TOTALE DEBITO FUORI BILANCIO: € 1.384,66.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:
- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio, di cui ai commi 1, lett. a) e 4 dell'art. 73 del D. Lgs. 118/2011;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23, co. 5, della L. 289/2002.

CHIEDE

il riconoscimento della legittimazione del debito fuori bilancio di € 1.384,66, di cui ai commi 1, lett. a) e 4 dell'art. 73 del D. Lgs. 118/2011.

Allega in copia la seguente documentazione:

- sentenza G.P. di Salerno;
- atto di pignoramento presso terzi;
- provvisorio d'uscita.

Napoli, 20/09/16

Il Dirigente della UOD 11
Dott. F. D'Ambrosio

Il funzionario di P.P.
M. Ruoppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30/10/06 B.U.R.C. N. 52 DEL 20/11/06

(Allegata alla proposta di delibera di giunta regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio)

N° 3/2016

DIPARTIMENTO 55; DIREZIONE GENERALE 13; UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 11

Il sottoscritto Dott. Fabio D'Ambrosio, nella qualità di dirigente della UOD Contenzioso Tributario, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P., rag. Michele Ruoppo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente,

ATTESTA

quanto segue.

Generalità dei creditori:
- **Difensore legale** Avv. Angelo Carbone, nato ad Ottaviano (NA) il 24/04/1959, C.F. CRBNGL59D24G190N, elett.te dom.to in Napoli al Viale Gramsci n. 16 presso lo studio legale Abbamonte;
- **Tesoriere** della Regione Campania Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Banco di Napoli S.p.A.) - C.F. 04485191219 - Nucleo Pignoramenti, Filiale di Napoli, Via Toledo n. 177-178 - 80134 Napoli.

Oggetto della spesa: spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza e successivi atti di precetto e di pignoramento presso terzi.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a) la sentenza del Giudice di Pace di Napoli – IX Sezione n. 4505/10 depositata il 28/01/10, ha accolto il ricorso della sig.ra Ascolese Francesca avverso la mancata restituzione da parte della U.O.D. Gestione Tributi Regionali della somma di euro 104,00 versata a titolo di iscrizione all'albo degli avvocati dell'ordine di Torre Annunziata, condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio, liquidate in complessivi euro 367,50, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge con attribuzione al procuratore antistatario avv. Carbone Angelo;
b) mai sono pervenuti a questa U.O.D. né la sentenza di condanna, né l'atto di precetto, né l'atto di pignoramento;
c) la U.O.D. 04 Gestione delle spese regionali, con nota prot. 564897 del 26/08/16 trasmetteva le quietanze quietanze nn. 11531, 11532 e 11533 del 19/05/16, aventi provvisori d'uscita nn. 2361, 2362 e 2363 del 19/05/16, susseguenti all'ordinanza di assegnazione che ha disposto la condanna della Regione Campania al pagamento di complessivi euro 1.152,07, di cui euro 963,72 a favore dell'avv. Carbone Angelo, euro 148,35 a titolo di ritenuta d'acconto I.R.PE.F. da versare per l'avv. Carbone Angelo, euro 40,00 a favore del Tesoriere Regionale a titolo di commissione;
d) questa U.O.D. avvia la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Ordinanza di assegnazione r r.g.e. 22248/2014 del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli Sezione V bis.

TOTALE DEBITO FUORI BILANCIO: euro 1.152,07.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:
- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio, di cui ai commi 1, lett. a) e 4 dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23, co. 5, della L. 289/2002;

CHIEDE

il riconoscimento della legittimazione del debito fuori bilancio di euro 1.152,07, di cui ai commi 1, lett. a) e 4 dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011.

Allega in copia la seguente documentazione:

- sentenza G.P. NA;
- provvisori d'uscita.

Napoli, 27/10/16

Il funzionario di P.P.
M. Ruoppo

Il Dirigente della UOD
Dott. F. D'Ambrosio

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

3

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 19.05.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2361	46037

* * * QUIETANZA N. 11531 * * *

2014-0003200-2361-2016

IL SOTTOSCRITTO CARBONE ANGELO

VIA PAPPALARDO 95
80044 OTTAVIANO (NA)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 963,72 ***** (NOVECENTOSESSANTATRE/72*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003200 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 022248/2014

NR. DISPOSIZIONE 167139 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
963,72	0,00	0,00 ES	963,72

PAGATO IL 19.05.2016

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO Carta da fonti gestite in modo responsabile FSC® C100386

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

IM10MOCC000002ECO (ex IM10MOCC000002N) - Ed. 11/15

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.874.498,36 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 19.05.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2362	46037

* * * QUIETANZA N. 11532 * * *

IL SOTTOSCRITTO CARBONE ANGELO 2016-0003200-2362-2016

VIA PAPPALARDO 95
80044 OTTAVIANO (NA)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 148,35 ***** (CENTOQUARANTAOTTO/35*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003200 CREDITORE N. 001 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 022248/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
148,35	0,00	0,00	148,35

PAGATO IL 19.05.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

IM10MOCC000002ECO (ex IM10MOCC000002N) - Ed. 11/15

PER IL CLIENTE

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100366

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 19.05.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2363	46037

* * * QUIETANZA N. 11533 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

2014-0003200-2363-2016

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0003200 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 022248/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 19.05.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

IM10MOCC000002ECO (ex IM10MOCC000002N) - Ed. 11/15

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100386

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 637 del 15/11/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 4 - UOD Contenzioso lavoro in collab con Avv. Reg.le-Esecuz giudicati-Uff disci

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N. 118. IMPORTO COMPLESSIVO EURO 397.435,76.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;

c. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2017-2018 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;

d. che con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

e. che gli artt. 282 e 431 c.p.c. dispongono, rispettivamente, che: "*La sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti*" e "*Le sentenze che pronunciano condanna a favore del lavoratore per crediti derivanti dai rapporti di cui all'art. 409 c.p.c. sono provvisoriamente esecutive*", nonché la disciplina dell'esecuzione provvisoria di cui all'art. 282 c.p.c. trova legittima attuazione soltanto con riferimento alle sentenze di condanna, uniche idonee, per loro natura, a costituire titolo esecutivo (Cass. 6.2.1999 n. 1037);

f. che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;

g. che, così come disposto dalla circolare dell' Assessore al Bilancio prot. 828/SP del 07/09/2016, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è approvato dalla Giunta, di norma, con la seguente periodicità: 15 febbraio, 15 aprile, 15 giugno, 15 settembre, 15 novembre

h. che ogni struttura amministrativa competente per materia, predispone un'unica proposta di deliberazione accorpando i debiti fuori bilancio al fine di proporne il riconoscimento ai sensi dell'l'art.73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla legge 190/2014;

DATO ATTO

che quindi risultano istruite le seguenti pratiche aventi ad oggetto sentenze e ordinanze di condanna nei confronti della Regione Campania e i cui estremi sono indicati di seguito, rinviando i dati di dettaglio nelle schede di rilevazione dei debiti:

1. Sentenza n .2226/2016 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra **Argenzio** Carmela dell'importo complessivo di € **57.611,73** ;
2. Sentenza n. 1572/2016 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra **Marino** Amalia dell'importo complessivo di €.**55.813,99**;
3. Sentenza n. 24419/2011 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della sig. **Crino** Vittorio dell'importo complessivo di €. **895,54**;
4. Sentenza n. 4075/2015 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della sig. **Foglia** Mario dell'importo complessivo di €.**4.217,67,** di cui €. **1.431,40** all'Avv.to **Monaco** Pasquale Lucio con attribuzione allo stesso legale;
5. Sentenza n.1176/2016 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dei sig.ri **Prisco** Procolo, **Basile** Aniello, **Massa** Isaia, **Del Giudice** Biagio, **Mattei** Giuseppina, **Petrone** Antonio, **Romano** Angelica Maria Rosaria, dell'importo complessivo di €. **25.628,39,** di cui €. **3.931,66** agli Avv.ti **Turrà** Sergio e **Vallifuoco**

Daniela con attribuzione agli stessi legali;

6. Sentenza n. 16818/2016 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dell'Avv. **Miranda** Catello dell'importo complessivo di €.**2.334,59;**
7. sentenza n .7767/2015 della Corte di Appello di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig. **Meligeni** Francesco dell'importo complessivo di €.**2.557,07 ,** di cui €. **3.425,76** all'Avv.to **Monetti** Francesco con attribuzione allo stesso legale;
8. Sentenza n. n. 4989/2016 della Corte di Appello di Napol che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Ferraro** Leopoldo dell'importo complessivo di €. **67.279,23**, di cui €. **3.647,80 agli** Avv.ti **Bergamo** F. e **Berbamo** M. con attribuzione agli stessi legali;
9. Ordinanza R.G. n.7167/2015 del Tribunale di Salerno che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Sig.ra **Pasculli** Michela Rosaria dell'importo complessivo di €. **74.139,97**;
10. Sentenza n.8586/2015 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Caruso** Pasquale dell'importo complessivo di €. **5.926,58,** di cui €. **1.522,56** all'Avv.to **Stavolo** Roberta con attribuzione allo stesso legale;
11. Sentenza n. 5001/2015 della Corte di Appello di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dei Sig.ri **Imparato** Maria**, Imparato** Ida, **Imparato** Pietro**, Imparato** Antonio nella qualità di eredi di **Imparato** Antonio dell'importo complessivo di €. **15.371,57,** di cui €. **3.939,62** all'Avv.to Monetti Francesco con attribuzione allo stesso legale;
12. Sentenza n .4747/2016 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Minotta** Crescenzo dell'importo complessivo di €. **69.851,06,** di cui €. **3.210,06** agli Avv.ti **Bergamo** Federico e **Bergamo** Marco con attribuzione agli stessi legali;
13. Sentenza n .9338/2015 del Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Sig. **Scognamiglio** Daniela dell'importo complessivo di €. **7.275,69;**
14. Ordinanza del TAR Campania n. 4775/2015 che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dell'Avv. **Cusano** Carmine dell'importo complessivo di €. **5.106,92;**

che le citate quattordici schede di rilevazione di partita debitoria sono state redatte tenendo conto dei titoli esecutivi di condanna nei confronti della Regione Campania e che per ognuna di esse sono riportati per sintesi gli elementi identificativi, dettagliatamente definiti nelle stesse schede, numerate dal n.1 al n.14 con riguardo ai creditori riportati nelle premesse;

che si è provveduto a raccogliere il maggior numero di titoli esecutivi in un unico provvedimento per economia di atti e per rispettare le direttive emanate in materia dall'Amministrazione, tenendo conto di quelli per i quali le istruttorie sono state definite, al fine del provvedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

RILEVATO che la somma complessiva da riconoscere quale debito fuori bilancio, derivante dalle richiamate sentenze di condanna, è pari ad euro **397.435,76;**

CONSIDERATO
che per far fronte alla spesa derivante dal presente atto, occorre attingere le risorse dai capitoli di spesa allo scopo istituiti;
che la Giunta Regionale con deliberazione n. 597 del 31.10.2016, ha provveduto alla approvazione di una variazione di bilancio disponendo un incremento del capitolo n.167, necessario per far fronte alla spesa derivante dai debiti fuori bilancio sopra indicati;

DATO ATTO che la spesa complessiva graverà sui seguenti capitoli di spesa 387, 388, 389 e 167, ciascuno per l'importo ritenuto necessario per farvi fronte, di competenza della U.O.D 04 *"Contenzioso del lavoro in collaborazione con L'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati - Ufficio Disciplinare"*, della Direzione Generale delle Risorse Umane e che sono denominati rispettivamente:

- Capitolo 387 denominato *"Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a compensi riconosciuti, rivalutazioni e spese legali di competenza della D.G. 55 14"*, Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, V Livello PDC U.1.01.01.01.001, COFOG 01.03., Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.01, per un importo di euro **271.793,25**;
- Capitolo 388 denominato *"Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a oneri riflessi di competenza della D.G. 55 14",* Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, V Livello PDC U. 1.01.02.01.001, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.02, per un importo di euro **50.928,06**;
- Capitolo 389 denominato *"Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative ad interessi di competenza della D.G. 55 14",* Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 107, V Livello PDC U.1.07.06.99.999, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.09.01, per un importo di euro **57.785,19**;
- Capitolo 167 denominato "Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) collegata a compensi relativi a debiti fuori bilancio riguardanti titoli esecutivi dell'autorità giudiziaria" Missione Programma Titolo 01.10.01 Macro Aggregato 102. V Livello PDC 1.02.01.01.001, COFOG 01.03 Codice identificativo spesa UE 08 SIOPE bilancio 01.08.01 per un importo di € **16.929,26**;

CONSIDERATO altresì,
che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Avvocatura Regionale, in ordine alle verifiche sullo stato dei procedimenti pendenti o conclusi dagli odierni creditori, solo nell'imminenza dell'adozione dei successivi e conclusivi atti di liquidazione fermo restando la corrispondenza che verrà acquisita in futuro sulle controversie in oggetto;

ATTESA la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria, essendo provvedimenti esecutivi, onde evitare all'Ente ulteriori aggravi di spesa, nonché, nell'ipotesi di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce e/o di accoglimento dell'eventuale gravame proposto, di riservarsi l'adozione dei consequenziali provvedimenti di sospensione dei procedimenti di pagamento e/o di recupero delle somme corrisposte;

RITENUTO:
a) di dover prendere atto dei titoli esecutivi sopra individuati senza che ciò rappresenti acquiescenza e dettagliatamente specificati nelle quattordici schede di rilevazione di partita debitoria, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro **397.435,76**, di cui: euro **271.793,25** a titolo di sorta capitale, rivalutazione monetaria e spese legali, euro **50.928,06** a titolo di oneri riflessi, euro **16.929,26** a titolo di IRAP ed euro **57.785,19** a titolo di interessi legali, così come riassunti nel prospetto allegato "A" al presente atto;

RITENUTO, pertanto, per quanto sopra detto, di dover proporre il presente provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio e di autorizzare il Dirigente responsabile della U.O.D. 55.14.04 ad adottare, successivamente all'approvazione del presente atto, il conseguente atto di impegno della somma di €. **271.793,25** da assumersi sul cap.387, della somma di €.**50.928,06** da assumersi sul capitolo 388, della somma di €.**57.785,19** da assumersi sul cap. 389 e della somma di €.**16.929,26** da assumersi sul cap. 167, subordinando i successivi atti di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore;

DATO ATTO:
che con nota prot.n.828/SP del 07/09/2016 l'Assessore al Bilancio ha emesso circolare avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio-Indicazioni operative";
che le suddette indicazioni sono state tenute in considerazione nella formulazione del presente provvedimento;

TENUTO CONTO
del rispetto degli equilibri di bilancio introdotto con disposizioni di cui all'art. 1, commi da 710 a 736, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che nelle more dell'approvazione di apposito provvedimento è declinato per la spesa libera al punto 14 del dispositivo della D.G.R.C. n. 52/2016;
che nell'ambito della spesa occorre tener conto, in ogni caso, di quanto indicato dall'Assessore al bilancio con nota circolare prot. 63/SP del 18 gennaio 2016 rubricata "La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";

VISTI:
a) Il D. Lgs. 118/2011;
b) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
c) le quattordici schede di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria (sentenze, parcelle, lettere della D.G. 14 e competente U.O.D. 04, note di richiesta quantificazione somme degli accessori e riscontri della U.O.D. Trattamento Economico, relazioni sui debiti, ecc.);
d) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 26/01/2016
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016;

Si propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1) approvare le premesse sopra riportate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2) prendere atto dei titoli (sentenze e ordinanze) esecutivi ai sensi di legge (articolo 282 c.p.c) emessi dall'Autorità Giudiziaria e con cui la Regione Campania risulta condannata al pagamento di somme, senza che ciò comporti alcuna acquiescenza alle suddette pronunce giudiziarie da parte dell'Amministrazione, ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio del Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 73 del D.L.gs. 118/2011 e succ. modif. e integraz., per un importo complessivo di €. 397.435,76 in relazione ai titoli nelle premesse riportati;
3) dare atto che gli estremi e gli atti riguardanti i singoli debiti fuori bilancio sono riportati nelle schede debitorie identificate con i numeri da 1 a 14 indicate in premessa, così come riassunti nel prospetto "A" allegato al presente atto e che formano tutti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) far fronte alla spesa complessiva mediante prelievo, in termini di competenza e di cassa sull'esercizio finanziario 2016, a valere sulle dotazioni finanziarie, disponibili anche a seguito della variazione di bilancio disposta con provvedimento n.597 del 31.10.2016, dei seguenti capitoli di spesa:
- sul capitolo di spesa n.387 denominato *"Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a compensi riconosciuti, rivalutazioni e spese legali di competenza della D.G. 55 14"*, Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, V Livello PDC U.1.01.01.01.001, COFOG 01.03., Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.01, per un importo di euro **271.793,25**;
- sul capitolo di spesa n.388 denominato *"Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a oneri riflessi di competenza della D.G. 55 14",* Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 101, V Livello PDC U. 1.01.02.01.001, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.02, per un importo di euro **50.928,06**;
- sul capitolo di spesa n.389, denominato *"Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002*

derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative ad interessi di competenza della D.G. 55 14", Missione Programma Titolo 01.10.01, Macro Aggregato 107, V Livello PDC U.1.07.06.99.999, COFOG 01.03, Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.09.01, per un importo di euro **57.785,19**;

- sul capitolo di spesa n. 167 denominato "Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) collegata a compensi relativi a debiti fuori bilancio riguardanti titoli esecutivi dell'autorità giudiziaria" Missione Programma Titolo 01.10.01 Macro Aggregato 102. V Livello PDC 1.02.01.01.001, COFOG 01.03 Codice identificativo spesa UE 08 SIOPE bilancio 01.08.01 per un importo di €. **16.929,26**;

6) Dare atto che gli impegni che si assumeranno nell'eseguire il presente provvedimento sui suddetti capitoli di spesa, avranno la seguente competenza economica: 01.01.2016 - 31.12.2016;

7) Provvedere, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale o in assenza trascorsi i sessanta giorni previsti dall'art.73 del D.L.gs. 118/2011, a dare esecuzione ai giudicati in premessa indicati, ai sensi degli articoli 282, 431 c.p.c. e in particolare:

- di demandare al Dirigente della U.O.D. 04 "Contenzioso del lavoro in collaborazione con L'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati - Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale per le Risorse Umane, gli adempimenti riguardanti l'impegno di spesa della somma complessiva di €.**397.435,76** da assumersi sui rispettivi capitoli di spesa 387, 388, 389 e 167, di competenza della stessa U.O.D 04, come in premessa specificato, nonché la liquidazione delle somme ai beneficiari, successivamente all'approvazione della legge regionale;

8) riservarsi la sospensione del pagamento, in caso di accoglimento dell'eventuale istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce, nonché l'adozione dei procedimenti di recupero delle somme, in caso di accoglimento dell'eventuale gravame proposto;

9) informare, in ogni caso, dell'atto di liquidazione l'Avvocatura Regionale per la verifica di competenza in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

10 di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;

11) di demandare alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti relativi alla predisposizione del disegno di legge per il riconoscimento della legittimazione dei debiti fuori bilancio al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere alla U.O.D. "Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale per le Risorse Umane del Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, copia della relata dell'avvenuta trasmissione, al fine di conoscere l'esaurirsi del termine di sessanta giorni;

12) di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;

13) di trasmettere la presente deliberazione:

✓ alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania e al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art.23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n.9434 del 2.8.2007;

✓ al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – alle Unità operative Dirigenziali "Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare" e "Trattamento Economico" della Direzione Generale per le Risorse Umane, alle Unità Operative Dirigenziali "Bilancio annuale e pluriennale di previsione" e "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed al Tesoriere Regionale, nonché al BURC per la pubblicazione.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N°1 /2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dip.: Argenzio Carmela nata a Giugliano in Campania il 26/11/1952 matr. 12064
c.f. **RGNCML52S66E054C**

Oggetto della spesa: indennità retributiva, interessi legali, oneri riflessi, IRAP

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n.244735 del 11/04/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .2226/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 10/03/2016 e notificata a questa Amministrazione, il 30/03/2016
Il Tribunale di Napoli , ha rigettato l'opposizione da parte della Regione Campania, confermando il decreto ingiuntivo opposto n. 1891/2015 (col predetto decreto l'avv. Argenzio Carmela ha chiesto ed ottenuto l'ingiunzione al pagamento per l'importo di €. 42.000,00 oltre accessori e spese successive a titolo di indennità speciale per gli anni 2012,2013 e quota parte dell'anno 2014 discendente dal rapporto di lavoro quale funzionario avvocato presso l'Ufficio speciale Avvocatura fino al collocamento in quiescenza del 01/12/2014).
il Giudice del Lavoro ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento in favore dell'opposta delle spese di lite liquidate in €. 2.513,00 oltre IVA e CPA, rimborso spese generali ex lege dovute.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n.13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot. n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 281516 del26/04/2016 , ha chiesto alla

fonte: http://b

U.O.D. 05 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La suddetta U.O.D, con nota prot n. 334663 del 16/05/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria limitatamente alla indennità retributiva oltre accessori, in quanto le competenze per spese di giudizio sono già state riconosciute con deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 04/10/2016;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n .2226/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 10/03/2016 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 30/03/2016

TOTALE DEBITO **€ 57.611,73**

Ex dip. Argenzio Carmela matr. 12064

• Indennità retributiva	€ 42.000,00
• Interessi legali	€ 797,07
• Oneri riflessi a carico dell' Amministrazione	€ 11.244,66
• IRAP	€. 3.570,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 244735 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- Sentenza n .2226/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 10/03/2016 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 30/03/2016
- Nota prot. n.334663 della U.O.D. 05

Napoli, 07/10/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0244735 11/04/2016 10,12
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

11 APR 2016

CC- 3783/2015 – Avv. D'Onofrio
Argenzio Carmela c/Regione Campania
Trasmissione sentenza n. 2226/2016
Trib. Napoli - Sezione Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette, per i provvedimenti di competenza, copia della sentenza n. 2226/2016 del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, relativa al procedimento emarginato.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 35 19 – Fax 081 796 37 66

fonte: http://b

1183/15
03

2226/16

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
30 MAR 2016
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI NAPOLI
II sez. lavoro

Nella persona della dott.ssa Antonella Filomena Sarracino ha pronunciato all'udienza del 10.3.2016 la seguente

SENTENZA

Nella causa iscritta al n. 25441/2015 R.G LAVORO

TRA

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente legale rapp.te pt., rappresentata e difesa dall'avv. Francesco Santoni.

OPPONENTE

E

ARGENZIO CARMELA, rappresentata e difesa dall'avv. Bruno Mantovani.

OPPOSTA

OGGETTO: opposizione a decreto ingiuntivo.
CONCLUSIONI come in atti.

MOTIVI della DECISIONE

Con ricorso depositato in data 23/11/2015 l'avv. Argenzio Carmela ha chiesto ed ottenuto l'ingiunzione di pagamento n. 1891/2015 nei confronti della Regione Campania per l'importo di € 42.000 oltre accessori e spese successive a titolo di indennità speciale per gli anni 2012, 2013 e quota parte dell'anno 2014 (mesi da aprile a novembre), discendente dal rapporto di lavoro quale funzionario avvocato presso l'ufficio speciale Avvocatura fino al collocamento in quiescenza del 1/12/2014.

La Regione Campania ha proposto tempestiva opposizione deducendo l'infondatezza della domanda per l'erronea interpretazione degli artt.1, comma 43 della legge regionale n.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0223837 01/04/2016 11,23
Mitt. : ARGENZIO CARMELA
Ass. : Avvocatura Regionale
Classifica : 4.1.1.
31 MAR. 2016

fonte: http://b

4/2011 e 30, comma 2 del regolamento n.12/2011 e ha chiesto la revoca del decreto ingiuntivo con vittoria delle spese di lite.

La parte opposta ha resistito in giudizio e ha chiesto la conferma del decreto ingiuntivo, spese vinte.

Acquisiti agli atti i documenti prodotti, udita la discussione, in esito la causa veniva decisa con la lettura della presente sentenza di cui è stata data pubblica lettura.

Nel presente giudizio di opposizione, è oggetto di controversia il diritto della parte opposta per l'arco temporale innanzi indicato in cui ha prestato servizio alle dipendenze della Regione Campania, di percepire un emolumento economico definito "indennità speciale" quantificato in € 42.000.

È documentato che, in conseguenza dell'azione giudiziale di alcuni avvocati della Regione Campania, il Tar Campania con la sentenza n. 1196 del 20/2/2015 ebbe a dichiarare illegittimo il silenzio dell'Ente sull'atto di diffida imponendogli di adottare i provvedimenti attuativi dell'art. 30, comma 3° del regolamento n. 12/2011 e dell'art. 1, comma 43 della legge regionale n.4/2011.

E' altresì documentato che con delibera di giunta regionale n. 196 del 14/4/2015 l'ente ha provveduto a dare attuazione alla normativa fissando in € 16.000,00 l'importo annuo al netto degli oneri riflessi, a titolo di indennità speciale.

Costituisce fatto pacifico l'appartenenza di Argenzio Carmela al ruolo professionale degli avvocati della Regione Campania, istituito con l'art.1, 43° comma della legge regionale n.4/2011 e la sua qualifica di funzionario in uno all'essere destinataria, in quanto tale, del riconoscimento dell'indennità speciale.

La fonte attributiva di tale emolumento è il regolamento n. 12/2011 rubricato "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", emanato in coerenza con la potestà regolamentare attribuita alle Regioni dall'art. 117 della Costituzione.

La Regione –per negare il credito della ricorrente portato dal decreto ingiuntivo opposto- sostiene che la delibera n.196/2015, in quanto atto programmatico e di indirizzo, sarebbe provvisoria ed

fonte: http://b

incompleta e come tale, inidonea alla concessione del decreto ingiuntivo, essa dunque non potrebbe fondare il riconoscimento del diritto dell'opposta alla percezione dell'emolumento nella misura richiesta in quanto carente dei criteri di individuazione delle specifiche posizioni organizzative, del loro numero massimo, della loro ripartizione tra le strutture regionali e delle posizioni retributive a loro riferibili.

In altri termini, la Regione ritiene che la Delibera di Giunta non è un atto definitivo mancando uno specifico provvedimento dirigenziale di natura organizzativa che consenta di individuare i singoli destinatari delle attività organizzative e dei relativi emolumenti, in conformità del disposto dell'art.4, 1° e 2° comma del d.lgs 165/0.

A tal riguardo ha invocato l'art. 10 del CCNL 22/1/2004 del comparto Regioni-enti locali e ha osservato che solo dopo l'adozione delle specifiche posizioni organizzative, è possibile dare attuazione al deliberato della Giunta Regionale, precisando che l'importo di € 16.000,00 è il tetto massimo in relazione ai criteri di quantificazione e graduazione i valori retributivi di posizione e di risultato correlati agli obiettivi dell'alta professionalità.

Ha inoltre richiamato gli artt. 2 e 45 del d.lgs 165/01 nella parte in cui vietano l'attribuzione di trattamenti accessori non previsti espressamente dalla contrattazione collettiva.

L'opponente dunque ritiene che la somma richiesta dalla Marino non è certa, liquida ed esigibile.

Questi essendo i fatti di causa ed il *thema decidendum*, osserva questo giudice, facendo integralmente proprie –nella sostanza- le motivazioni di altro giudice della sezione in analoga controversia – *cfr. in atti la sentenza nr. 1572/2016 della dott.ssa Amalia Urzini)*, che l'opposizione è infondata e va rigettata.

L'art.117 Cost, nella sua nuova formulazione, riconduce infatti nella potestà legislativa residuale delle Regioni, la materia relativa all'ordinamento e all'organizzazione amministrativa.

Tanto può desumersi dalla mancata previsione di tali materie nell'elencazione contenuta nei commi 2 e 3 dell'art.117 e

fonte: http://b

dall'espresso inserimento nel comma 2 della lettera G) della materia relativa all'ordinamento e organizzazione esclusivamente dello Stato e degli Enti Pubblici Nazionali. Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa delle Regioni deve ragionevolmente rientrare quindi anche la disciplina del personale disciplinato dai regolamenti regionali.

E' quindi infondato il richiamo all'art. 2 e 45 del tu 165/01 stante la specifica previsione del trattamento per cui è causa nella sede regolamentare individuata dalla norma primaria di rango superiore ed è parimenti inconferente il richiamo agli art. 4, 1° e 2° comma del d. lgs 165/01.

Del resto, il comma 41 dell'art.1 della legge regionale ha disposto che "le disposizioni di cui agli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) costituiscono norme di principio per le determinazioni di attuazione da assumersi con deliberazione di Giunta regionale" con l'evidente finalità di rimarcare l'autonomia amministrativa e regolamentare delle Regioni nelle materie proprie a mezzo dei propri atti deliberativi (cd di dettaglio) ed attribuendo alla legislazione statale il ruolo di normativa di principio.

E' del pari inconferente il richiamo all'art.10 del CCNL Enti locali del 2004 che attiene alla valorizzazione delle alte professionalità del personale della categoria D, mentre invece l'opposta risulta inserita in un separato ruolo professionale.

Quanto all'emolumento di cui si controverte, la norma rilevante è l'art.30, comma 2 del regolamento n.12/2011 il quale ha previsto che "agli avvocati dell'avvocatura con qualifica di funzionari appartenenti al ruolo speciale, è attribuita un'indennità speciale, in sede di prima applicazione, secondo le modalità previste dall'art.40, comma 3".

L'art. 40 rubricato "incarichi dirigenziali e posizioni di alta professionalità di livello non dirigenziale" al comma 3° ha disposto che "salvo quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro, presso le strutture organizzative della Giunta regionale possono essere istituite posizioni organizzative di alta professionalità non dirigenziale, che richiedono il possesso di competenze specialistiche e comportano l'assunzione diretta di elevata

fonte: http://b

responsabilità di prodotto e di risultato. Con deliberazione della Giunta regionale sono indicati i criteri per l'individuazione di dette posizioni organizzative, il loro numero massimo, nonché la loro ripartizione tra le strutture organizzative della Giunta, nonché le posizioni retributive riferibili alle stesse".

La norma regolamentare, di chiara ed univoca formulazione, non rende incerto il diritto alla percezione dell'indennità speciale (cfr. "è attribuita") bensì demanda al procedimento di cui all'art. 40, 3° comma, le modalità di attuazione.

Il quesito, rilevante in giudizio, è allora questo: la delibera n.196/2015 ha provveduto nel senso previsto dall'art. 40, ossia ha emanato gli atti attuativi dell'art. 30, 2° comma e art.1, 43° comma della legge regionale n.4/2011?

La delibera in esame nelle premesse dà conto della necessità di quantificare l'indennità speciale individuando quale parametro di riferimento quello delle "posizioni organizzative di alta professionalità non dirigenziale, che richiedono il possesso di competenze specialistiche e comportano l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato" secondo il disposto del 3° comma dell'art. 40 del Regolamento n.12/2011.

La Giunta Regionale dà atto che il Tar Campania nella sentenza n. 1196, ha ritenuto che attraverso un parametro di riferimento "occorreva assicurare ... mediante il riconoscimento dell'indennità speciale... un'adeguata remunerazione delle prestazioni lavorative .. connotate da elevata professionalità e specifica competenza... obbligando la Regione Campania ad adottare gli atti attuativi dell'art.30, 2° comma del regolamento n.12/2011..".

Pertanto, il richiamo che l'art. 30, 2°comma del regolamento fa al terzo comma dell'art.40 è stato considerato dal TAR e dalla Giunta Regionale in tal senso, ossia assumendo la posizione organizzativa di alta professionalità non dirigenziale, quale parametro di riferimento.

L'ottemperanza da parte della Regione alla sentenza del GA avente autorità di giudicato basterebbe a risolvere la querelle, anche perché la Regione nell'atto di opposizione non muove alla delibera una censura di esorbitanza e/o di difformità della statuizione rispetto al decisum giudiziale.

fonte: http://b

In ogni caso, tale impostazione è condivisibile. Ed invero, la seconda parte del comma 3, erroneamente valorizzata dalla Regione, prevedendo che "con deliberazione della Giunta regionale sono indicati i criteri per l'individuazione di dette posizioni organizzative, il loro numero massimo, nonché la loro ripartizione tra le strutture organizzative della Giunta" è inconferente dal momento che essa concerne l'atto di macroorganizzazione dell'Ente, quanto ai criteri, al numero massimo e alla ripartizione organica delle posizioni organizzative di alta professionalità non dirigenziale laddove invece la posizione organizzativa cui appartiene l'opposta è prevista dall'art. 1, comma 43 della LR 4/2011, che con l'istituzione del ruolo professionale ha dato luogo alla confluenza in essa di tutti gli avvocati con la qualifica di funzionari.

Il comma 43 dell'art. 1 della legge 4/2011 ha infatti previsto, per quanto qui rileva, che "è istituito il ruolo professionale degli avvocati della Regione Campania, nel quale sono inseriti di diritto gli avvocati in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge presso l'area generale di coordinamento Avvocatura, iscritti nell'elenco speciale dell'albo professionale. E' condizione per l'inquadramento nel ruolo degli avvocati della Regione Campania l'accesso ai ruoli della stessa mediante pubblico concorso, previa iscrizione all'albo degli avvocati. In osservanza dell'autonomia organizzativa garantita dall'ordinamento forense, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce l'attività di lavoro degli avvocati compresi nel ruolo.

La rilevanza della seconda parte del comma 3 dell'art.40 deve intendersi dunque limitata alla sola individuazione delle posizioni retributive riferibili alle stesse, come del resto ritenuto dalla stessa Giunta Regionale che nella delibera n.196 dà atto che ai sensi dell'art.23 della legge 247/2012 è dovuto agli avvocati degli enti pubblici un trattamento economico adeguato alla elevata professionalità delle funzioni svolte e alle responsabilità dagli stessi ricoperti e propone e delibera di quantificare l'indennità speciale in € 16.000,00, al netto degli oneri riflessi a carico dell'ente, al fine di dare corretta attuazione alle disposizioni normative regionali e in esecuzione della sentenza del TAR, riconoscendola a far data dall'entrata in vigore del Regolamento n.12/2011.

fonte: http://b

La completezza della delibera sul piano strettamente deliberativo non è discutibile, essendo essa ricognitiva del diritto degli avvocati alla percezione dell'indennità speciale e determinativa del quantum spettante, demandando direttamente l'accollo della spesa sull'apposito capitolo del bilancio regionale. Non si rinvengono elementi formali e/o sostanziali per ritenere tale delibera incompleta. Essa per quanto premesso e disposto, ha ritenuto di dare esecuzione alla normativa regionale e al disposto del G.A. a cui si è conformata.

La ritenuta procedimentalizzazione dell'iter successivo all'adozione della delibera, attraverso "i criteri di individuazione delle specifiche posizioni organizzative, del loro numero massimo, della loro ripartizione tra le strutture regionali" non attiene al caso in esame; la parte della delibera, concernente la sua esecuzione, prevedendo che essa sia inviata, ai fini della "relativa esecuzione", al Capo Dipartimento Risorse finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, al Direzione Generale per le Risorse finanziarie, all'Ufficio Speciale avvocature Regionale nonché a fini informativi alle Organizzazioni Sindacali, non incide sull'attualità del diritto.

Del pari, non è in discussione una diversificazione dell'importo che risulta determinato nel suo ammontare fisso in coerenza con la palesata necessità di adeguare il trattamento economico degli avvocati alla elevata professionalità delle funzioni svolte e alle responsabilità assunte. Sulla base dell'importo annuo di € 16.000,00 il credito risulta correttamente calcolato dall'opposta.

Le censure dell'opponente volte a rendere inattuale nell' an ed incerto nel quantum l'importo rivendicato dalla parte opposta sono dunque infondate.

Pertanto, l'opposizione va rigettata.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

fonte: http://b

1) rigetta l'opposizione e, per l'effetto, conferma il decreto ingiuntivo opposto;

2) condanna l'opponente al pagamento in favore dell'opposta delle spese di lite liquidate in € 2.513,00 oltre IVA e CPA, rimborso spese generali *ex lege* dovute.

Napoli, 10.3.2016

Il Giudice
(dott.ssa Antonella Filomena Sarracino)

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Assunta [illegible]

Tribunale di Napoli
Sezione Lavoro e [illegible]
Il sottoscritto [illegible] attesta che la presente sentenza [illegible]
pronunciata [illegible] è stata depositata in cancelleria il 10/03/2016
Napoli, 12/03/2016
Il Cancelliere

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Assunta [illegible]

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'Avv. Bruno Mantovani difensore costituito dell'Avv Argenzio Carmela, e nella qualità di attributario delle spese e competenze liquidate in sentenza io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche Civili presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritta sentenza – ad ogni effetto e conseguenza di legge – alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente pro-tempore elett.te dom.to in Napoli alla Via S.Lucia n° 81 mediante consegna di copia a mani di

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato
l'atto che precede a mani dell'impiegato

30 MAR 2016

Sig. Liscione Ilaria addetto
alla ricezione atti, stante la precaria assenza
del Leg. Rapp.te

P.O. IVI addetto
Anna Maria Iorio
Ufficiale Giudiziario

UNEP - NAPOLI

A/Ter P/1 Cr. 22496 R.G. 25441/15

NON URGENTE

Trasferte	€ 5,49
Spese Postali	€ 0,00
TOTALE	**€ 5,49**

(SPESE POSTALI E TRASFERTE ANTICIPATE DALL'ERARIO)

Data Richiesta
30/03/2016
L'Ufficiale Giudiziario

-3H1122496/1

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 05 "Rapporti con le Organizzazioni sindacali – Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata – Elaborazione di proposte di CCDI – Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza –

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0334663 16/05/2016 12,48
Mitt. : 551405 UOD Rapp con organiz sind-Adem...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1. Fascicolo : 55 del 2016

Alla U.O.D. "Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio Disciplinare (D.G. 55.14.04)

SEDE

Oggetto: Trasmissione sentenze nn. 2226 e 1572 del 2016 del Tribunale di Napoli – Argenzio Carmela / Marino Amalia c/Regione Campania.

In riferimento alla nota prot. n. 281516 del 26.04.2016 e agli atti giudiziali di cui all'oggetto, e premettendo che la materia del contendere verte sull'indennità speciale che la disposizione dell'art. 30, comma 2, del Reg. Regionale n. 12/2011 attribuisce agli avvocati dell'Avvocatura regionale con qualifica di funzionari, si relaziona quanto segue.

Con nota prot. n. 666606 dell'8.10.2014 è stata acquisita copia del ricorso innanzi al TAR Campania promosso da Grimaldi Agostino ed altri, tra cui Marino Amalia, contro il "*silenzio rifiuto maturato sulla diffida notificata l'1.08.2014, affermando l'obbligo della Regione Campania ad adottare tutti gli atti attuativi dell'art. 30, comma 2, del regolamento regionale n. 12/2011 e dell'art. 1, comma 43, della L. R. n. 4/2011, con ogni conseguenza di legge*".

Alla nota veniva fornita risposta con prot. n. 725154 del 30.10.2014.

Con nota prot. n. 147833 del 4.03.2015 dell'Avvocatura regionale veniva acquisita copia della sentenza TAR Campania Sez. III n. 1196/2015 con la quale il Giudice amministrativo, in accoglimento del ricorso proposto dai dipendenti di cui sopra, dichiarava l'illegittimità del silenzio serbato dall'Amministrazione sull'atto di diffida ad iniziativa dei ricorrenti in data 1.08.2014, con conseguente obbligo della Regione Campania ad adottare tutti gli atti attuativi dell'art. 30, comma 2, del regolamento regionale n. 12/2011 e dell'art. 1, comma 43, della L. R. n. 4/2011, con ogni conseguenza di legge.

L'Avvocatura regionale trasmetteva, altresì, - con nota prot. n. 165791 dell'11.03.2015 - il parere reso dagli avvocati regionali incaricati, secondo cui "trattandosi di rito speciale del silenzio,

fonte: http://b

non sussistevano margini apprezzabili di impugnativa della citata statuizione, atteso che, in assenza di un diretto riscontro della P.A., un eventuale appello per motivi di giurisdizione o di rito, non risolverebbe la questione sostanziale di merito che trova la sua fonte in una norma regolamentare".

In data 14.04.2015, la Regione Campania, con deliberazione della Giunta n. 196, stabiliva *"di dare attuazione, anche in esecuzione della sentenza del Tar Campania -Napoli, Sez. III, n. 1196/2015, agli art. 1 co. 43 L.R. n. 4/2011 e 30, co. 2, del Regolamento n. 12/2011, quantificando, in sede di prima applicazione, l'indennità speciale, riconosciuta da detta normativa in favore dei funzionari avvocati inseriti nel ruolo professionale dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale della Campania, nella misura annua di euro 16.000,00 al netto degli oneri riflessi a carico dell'ente, a far data dall'entrata in vigore del Regolamento n. 12/2011, a valere sui capitoli n. 30, n. 33 e n. 37 e/o sui capitoli n. 66, n. 67 e n. 69 del bilancio regionale"*.

Successivamente le ricorrenti, Argenzio Carmela e Marino Amalia, con atto di significazione (acquisite al protocollo generale dell'Ente rispettivamente col n. 409906 del 15.06.2015 e n. 424364 del 19.06.2015) diffidavano l'Amministrazione a provvedere alla corresponsione dell'emolumento in questione a far data dall'entrata in vigore del regolamento n. 12/2011.

A tali atti di significazione e diffida, questo Ufficio rispondeva alle ricorrenti con note prott. n. 429000 del 22.06.2015 e n. 454330 del 1.07.2015 (trasmesse a Codesto Ufficio con note prott. n. 450858 del 30.06.2015 e n. 476597 del 9.07.2015) in cui si evidenziava che, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuale, l'unica ricostruzione giuridicamente percorribile in relazione alla applicazione della disposizione dell'art. 30 c. 2 del Reg. Regionale allorquando recita *"Agli avvocati dell'avvocatura con la qualifica di funzionari, appartenenti al ruolo professionale è attribuita un'indennità speciale, in sede di prima applicazione, secondo le modalità previste dall'articolo 40, c. 3"*, alla luce altresì anche della Delibera di Giunta Regionale n. 196 del 14.04.2015, è quella che tiene conto del dettato degli artt. 2 e 45 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m. e i. (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Tali disposizioni vietano, infatti, l'erogazione di trattamenti economici non previsti espressamente dai contratti collettivi di riferimento, atteso che il trattamento economico fondamentale ed accessorio del dipendente pubblico è definito dai contratti collettivi nazionali.

Nel caso di specie, infatti, l'art. 27 del CCNL del comparto Regioni-EE.LL. del 14 settembre 2000 stabilisce norme per gli enti provvisti di avvocatura e al riguardo prevede la sola corresponsione di compensi professionali, a seguito di sentenze favorevoli all'ente, ma null'altro dispone a favore dei dipendenti funzionari avvocati degli enti provvisti di Avvocatura.

Si evidenziava, inoltre, la non cumulabilità tra l' indennità speciale di cui all'art. 30, comma 3, del reg. regionale n. 12/2011 con quella riconducibile all'istituto contrattuale omnicomprensivo della posizione organizzativa, di cui attualmente godono tutti i funzionari avvocati regionale dell'amministrazione, cosa contrattualmente non possibile, così come si evince di fatto anche dagli ultimi orientamenti Aran sull'argomento.

Si prefigurava altresì, ai sensi dell'art. 10 del CCNL del 22.01.2004 del comparto Regioni-Enti Locali, la possibilità di procedere ad elaborare una ipotesi di disciplinare per le alte professionalità del personale della categoria D per tutte le strutture amministrative regionali, tra cui l'Ufficio Speciale dell'Avvocatura, da sottoporre poi agli organi regionali di indirizzo cosi come previsto dall'art. 40 c. 3 del 3 Reg. Regionale n. 12/2011, con la previsione di atti di conferimento di incarichi a termine, con l'adozione di atti organizzativi di diritto comune, nel rispetto del sistema di relazioni sindacali vigenti, con la preventiva disciplina dei criteri e delle condizioni per la individuazione delle competenze e responsabilità, per l'individuazione dei criteri utili per la quantificazione dei valori della retribuzione di posizione e di risultato, nonché per la definizione dei

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – Rapporti OO.SS.: tel. 081/7962161 - fax 081/7962279 - Anagrafe: tel. 081/7962969 fax 081/7982279 – Autorizzazione incarichi (ex art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.): tel 081/7962387 fax 081/7962279
e- mail: m.panza@maildip.regione.campania.it

fonte: http://b

criteri e delle procedure destinate alla valutazione dei risultati e degli obiettivi, nell'ambito del vigente sistema di controllo interno.

Si evidenziava poi come la proposta di definizione dei criteri per l'individuazione delle posizioni di alta professionalità all'interno delle strutture organizzative regionali, dovesse tener conto del combinato disposto degli artt. 30 c. 2 e 40 c. 3 del regolamento n. 12/2001 e del deliberato Delibera di Giunta Regionale n. 196 del 14.04.2015, il quale ultimo prevede di fatto l'istituzione dell'alta professionalità per i funzionari avvocati nella misura di Euro 16.000 (che non può che intendersi quale limite massimo, attesa la necessità della definizione di criteri per la quantificazione e graduazione dei valori della retribuzione di posizione e di risultato dell'alta professionalità, come previsto dall'art. 10 del CCNL del 22.01.2004 del comparto Regioni-Enti Locali su indicato, correlati con l'individuazione di contenuti ed obiettivi di particolare rilevanza e prestigio).

Relativamente alla somma oggetto della diffida, si specificava inoltre che la stessa, in assenza di criteri ordinamentali, non era certa, perché non era individuata dal punto di vista ordinamentale interno nella sua esistenza (l'alta professionalità non è stata istituita e regolamentata secondo quanto disciplinato dalla normativa contrattuale vigente); non era liquida, nel senso che non era determinata nel suo ammontare, non era esigibile in quanto non era ravvisabile un temine di scadenza.

Con nota prot. n. 518620 del 27.07.2015, l'Avvocatura regionale trasmetteva copia del ricorso per decreto ingiuntivo della dipendente Marino Amalia. In risposta a tale nota, con mail del 30.07.2015, indirizzata all'avv. Pasquale D'onofrio, si confermava anche rispetto al ricorso per decreto ingiuntivo di Amalia Marino quanto contenuto nella nota della Direzione Risorse Umane per Almerina Bove, prot. n. 509758 del 22.07.2015 - inviata nella medesima data via pec all'Avvocatura e al Capo di Gabinetto. Si allegava inoltre la relazione istruttoria sulla problematica in oggetto, rimarcando altresì la posizione della Direzione delle Risorse Umane rispetto alla necessità, atteso il valore economico delle richieste, di opporsi a qualsiasi decreto ingiuntivo anche futuro avente per oggetto lo stesso petitum.
Su tale ricorso, oltre che sul giudizio dinanzi al TAR Campania promosso da Grimaldi Agostino ed altri per l'esatta esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 1196/2015, si trasmetteva all'Avvocatura e al Capo di Gabinetto la nota prot. n. 544513 del 3.08.2015, rappresentando la necessità di costituzione in giudizio avverso le motivazioni dei ricorrenti anche per ricorsi futuri sulla medesima problematica, ed allegando anche la nota inviata sull'argomento dal Commissario ad Acta (prot. n. 30148 del 25.05.2015).

In data 7.10.2015 (nota prot. n. 671719) la problematica dell'applicazione dell'art. 30, comma 2, e dell'art. 40, comma 3, del Regolamento Reg. n. 12/2011 è stata posta all'attenzione del Presidente della Giunta Regionale per il tramite del capo di Gabinetto nonché dell'Assessore alle Risorse Umane, esprimendo la necessità di modificare/revocare la Delibera di Giunta n. 196/2015 (adottata dalla precedente amministrazione) oppure di procedere ad una modifica dell'art. 30, comma 2, del Regolamento n. 12/2011.

Con nota prot. n. 721462 del 26.10.2015 si chiedeva all'Avvocatura Regionale l'impugnativa della sentenza sul ricorso reg. gen. n. 3708/2015 del TAR della Campania precisando che il dettato dell'art. 30, comma 2, del Reg. Regionale n. 12/2011 è da intendersi "tamquam non esset" in quanto regolamenta la materia del trattamento economico del dipendente, materia di pertinenza dell'ordinamento civile, ambito quest'ultimo di competenza statale e non regionale, alla luce di un recente orientamento giurisprudenziale confermato da ultimo anche dal disposto della sentenza n. 153/2015 della Corte Costituzionale.

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – Rapporti OO.SS.: tel. 081/7962161 - fax 081/7962279 - Anagrafe: tel. 081/7962969 fax 081/7982279 – Autorizzazione incarichi (ex art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.): tel 081/7962387 fax 081/7962279
e- mail: m.panza@maildip.regione.campania.it

fonte: http://b

Da ciò consegue la disapplicazione - anche in sede giudiziaria - della statuizione regolamentare su indicata in quanto in contrasto con il sistema delle fonti del diritto, attesa l'attribuzione alla esclusiva potestà della Contrattazione Collettiva e della Legge Statale della disciplina di tutti gli aspetti riguardanti il trattamento economico del dipendente pubblico.

Si evidenziava, inoltre, che la delibera di Giunta n. 196 del 14.04.2015, nel dare attuazione alla disposizione regolamentare summenzionata, contrariamente a quanto affermato nella sentenza TAR Campania Sez. III n. 4860 del 16.10.2015, prevedeva una spesa per il Bilancio regionale senza alcuna preventiva copertura finanziaria, perché individuava dei capitoli di bilancio nei quali nessuna spesa è appostata per l'erogazione della indennità speciale prevista a favore di funzionari avvocati.

In data 27.10.2015 perveniva il ricorso per decreto ingiuntivo di Argenzio Carmela. Con nota prot. n. 741319 del 2.11.2015, inviata a Codesto Ufficio si confermava quanto già espresso nella nota prot. n. 544513 del 3.08.2015, rappresentando la necessità di costituzione in giudizio avverso le motivazioni dei ricorrenti anche per ricorsi futuri sulla medesima problematica.

Con D.D. n. 571 del 3.11.2015, l'Avvocatura Regionale proponeva appello innanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza TAR Campania Sez. III n. 4860 del 16.10.2015, notificata il 21.10.2015, resa nel giudizio per l'esatta esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza TAR Campania n. 1196/2015.

In data 25.03.2016, nota prot. n. 211716, perveniva la sentenza n. 1572/2016 del Tribunale di Napoli Sez. Lavoro di conferma del decreto ingiuntivo promosso da Marino Amalia. Con nota prot. n. 245134 dell'11.04.2016 indirizzata anche all'Avvocatura regionale si chiedeva tra le altre cose di proporre ricorso in appello avverso la stessa con richiesta di sospensiva.

Per completezza espositiva si fa presente che recentemente si è pronunciato il Consiglio di Stato con sentenza n. 1507/2016 favorevole all'Amministrazione sulla problematica dell'applicazione in Regione dell'indennità speciale di cui all'art. 30 c. 3 del reg. regionale n. 12/2011, nell'ambito della quale viene confermata la linea difensiva sostenuta dall'Amministrazione specificando tra l'altro "*... la pronuncia contrariamente a quanto ritenuto dal Tar con la sentenza appellata, non contiene affatto l'affermazione dell'obbligo della regione di corrispondere a ciascun ricorrente l'indennità prevista dalla deliberazione n. 196/2015..la corresponsione dell'indennità presuppone, a monte, ai sensi degli artt. 2 e 45 del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 10 CCNL 22 maggio 2004 l'accordo con le organizzazioni sindacali in ordine ai criteri di individuazione delle specifiche posizioni organizzative, al loro numero massimo e alla ripartizione tra le strutture regionali con le corrispondenti posizioni retributive, ossia su tutti gli espressamente previsti dall'art. 40, c. 3 del regolamento reg. n. 12/2011.....il pagamento dell'indennità esige la preventiva quantificazione del quantum debeatur, ossia l'individuazione della somma concretamente spettante a ciascun interessato, che nel caso di specie non sono mai state singolarmente definite ed individuate nel dettaglio in relazione alle specifiche posizioni lavorative rivestite da ciascun avvocato*".

Infine con nota num. Prot. 324795 dell' 11.05.2016, si è sottolineata la necessità di tenere in debito conto il contenuto della sentenza su indicata in eventulai futuri e pendenti giudizi di fronte al giudice del lavoro.

MRS

Il Dirigente della U.O.D. 05
Dott.ssa M. Stefania Panza

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – Rapporti OO.SS.: tel. 081/7962161 - fax 081/7962279 - Anagrafe: tel. 081/7962969 fax 081/7982279 – Autorizzazione incarichi (ex art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.): tel 081/7962387 fax 081/7962279
e- mail: m.panza@maildip.regione.campania.it

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 2/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dip.: **Marino** Amalia nata a Pozzuoli il 28/11/1949 matr.
c. f. **MRNMLA49S68G964M**

Oggetto della spesa: indennità speciale, interessi legali, oneri riflessi, IRAP

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n. 211716 del 25/03/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .1572/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 19/02/2016 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 18/03/2016
Il Tribunale di Napoli, ha rigettato l'opposizione da parte della Regione Campania, confermando il decreto ingiuntivo opposto n. 1392/2015 (col predetto decreto l'avv. Marino Amalia ha chiesto ed ottenuto l'ingiunzione al pagamento per l'importo di €. 40.666,67 oltre accessori e spese successive a titolo di indennità speciale per gli anni 2012,2013 e quota parte dell'anno 2014 discendente dal rapporto di lavoro quale funzionario avvocato presso l'Ufficio speciale Avvocatura fino al collocamento in quiescenza del 01/11/2014).
il Giudice del Lavoro ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento in favore dell'opposta delle spese di lite liquidate in €. 2.513,00 oltre IVA e CPA, rimborso spese generali ex lege dovute.
L'Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot. n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo

fonte: http://b

scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 281516 del 26/04/2016 , ha chiesto alla

U.O.D. 05 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La suddetta U.O.D, con nota prot n. 334663 del 16/05/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria limitatamente alla indennità retributiva oltre accessori, in quanto le competenze per spese di giudizio sono già state riconosciute con deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 04/10/2016;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.1572/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 19/02/2016 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 18/03/2016

TOTALE DEBITO **€ 55.813,99**

Ex Dip. Marino Amalia matr.

• Indennità retributiva	€ 40.666,67
• Interessi legali	€ 802,98
• Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€ 10.887,68
• IRAP	€ 3.456,66

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 211716 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- Sentenza n.1572/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 19/02/2016 e notificata, informa esecutiva, a questa Amministrazione, il 18/03/2016
- Nota prot. n. 334663 della U.O.D. 05

Napoli, 07/10/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale - Esecuzione Giudicati-Ufficio Disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0211716 25/03/2016 11,52
Mitt. Avvocatura Regionale
Ass. 501404 UOD Contenzioso lavoro in coll
Classifica 4

Prat. n. 2791/2015 – Avv. D'Onofrio
Ricorso promosso da Marino Amalia
c/Regione Campania
Trasmissione Sentenza n. 1572/2016.
Trib. Napoli – Sez. Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette, per i provvedimenti di competenza, la sentenza n. 1572/2016 del Tribunale di Napoli Sezione Lavoro, resa nel procedimento emarginato.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 35 19 – Fax 081 796 37 66

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.C.T. - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
18 MAR 2016 3184
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI NAPOLI, sez. lavoro

Nella persona della dott.ssa Amalia Urzini ha pronunciato all'udienza del 19/2/2016 la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n.18024/2015 R.G LAVORO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0200377 22/03/2016 10,26
Mitt.: MARINO AMALIA
Ass.: Avvocatura Regionale

TRA

REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente app.te pt.

rappresentata e difesa dall'avv. Francesco Santoni.

OPPONENTE

E

MARINO AMALIA

rappresentata e difesa dall'avv. Bruno Mantovani.

OPPOSTO

OGGETTO: opposizione a decreto ingiuntivo.

CONCLUSIONI come in atti.

Fatto e diritto

Con ricorso depositato in data 8/7/2015 l'avv. Amalia Marino ha chiesto ed ottenuto l'ingiunzione di pagamento n. 1392/2015 nei confronti della Regione Campania per l'importo di € 40.666,67 oltre accessori e spese successive a titolo di indennità speciale per gli anni 2012, 2013 e quota parte dell'anno 2014 (mesi da gennaio ad ottobre), discendente dal rapporto di lavoro quale funzionario avvocato presso l'ufficio speciale Avvocatura fino al collocamento in quiescenza del 1/11/2014.

La Regione Campania ha proposto tempestiva opposizione deducendo l'infondatezza della domanda per l'erronea interpretazione degli artt.1, comma 43 della legge regionale n. 4/2011 e 30, comma 2 del regolamento n.12/2011 e ha chiesto la revoca del decreto ingiuntivo con vittoria delle spese di lite.

21 MAR 2016

Firmato Da: URZINI AMALIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: e1bd8

fonte: http://b

L'opposta ha resistito in giudizio e ha chiesto la conferma del decreto ingiuntivo, spese vinte.

All'odierna udienza la causa è stata decisa, al termine della camera di consiglio con sentenza di cui è stata data pubblica lettura.

Nel presente giudizio di opposizione, è in discussione il diritto della Marino, per gli anni 2012-2014 in cui ha prestato servizio alle dipendenze della Regione Campania, di percepire un emolumento economico definito "indennità speciale" quantificato in € 40.666,67.

È documentato che, in conseguenza dell'azione giudiziale di alcuni avvocati della Regione Campania (tra cui la Marino), il Tar Campania con la sentenza n. 1196 del 20/2/2015 ebbe a dichiarare illegittimo il silenzio dell'Ente sull'atto di diffida imponendogli di adottare i provvedimenti attuativi dell'art.30, comma 3° del regolamento n. 12/2011 e dell'art. 1, comma 43 della legge regionale n.4/2011; che con delibera di giunta regionale n. 196 del 14/4/2015 l'ente ha provveduto a dare attuazione alla normativa fissando in € 16.000,00 l'importo annuo al netto degli oneri riflessi, a titolo di indennità speciale.

I dati pacifici fattuali e normativi sono l'appartenenza della Marino al ruolo professionale degli avvocati della Regione Campania, istituito con l'art.1, 43° comma della legge regionale n.4/2011 e la sua qualifica di funzionario in uno all'essere destinataria, in quanto tale, del riconoscimento dell'indennità speciale. La fonte attributiva di tale emolumento è il regolamento n. 12/2011 rubricato "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", emanato in coerenza con la potestà regolamentare attribuita alle Regioni dall'art. 117 della Costituzione.

La Regione sostiene che la delibera n.196/2015, in quanto atto programmatico e di indirizzo, sarebbe provvisoria ed incompleta e come tale, inidonea alla concessione del decreto ingiuntivo, essa dunque non potrebbe fondare il riconoscimento del diritto dell'opposta alla percezione dell'emolumento nella misura richiesta in quanto carente dei criteri di individuazione delle specifiche posizioni organizzative, del loro numero massimo, della loro ripartizione tra le strutture regionali e delle posizioni retributive a loro riferibili.

In altri termini, la Regione ritiene che la Delibera di Giunta non è un atto definitivo mancando uno specifico provvedimento dirigenziale di natura organizzativa che consenta di individuare i singoli destinatari delle attività organizzative e dei relativi emolumenti, in conformità del disposto dell'art.4, 1° e 2° comma del dlgs 165/01; ha invocato l'art.10 del CCNL 22/1/2004 del comparto Regioni-enti locali e ha osservato che solo dopo l'adozione delle specifiche posizioni organizzative, è possibile dare attuazione al deliberato della Giunta Regionale, precisando che l'importo di € 16.000,00 è il tetto massimo in relazione ai criteri di quantificazione e graduazione

Firmato Da: URZINI AMALIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: e1bd8

fonte: http://b

dei valori retributivi di posizione e di risultato correlati agli obiettivi dell'alta professionalità. Da ultimo, ha richiamato gli artt.2 e 45 del dlgs 165/01 nella parte in cui vietano l'attribuzione di trattamenti accessori non previsti espressamente dalla contrattazione collettiva.

L'opponente dunque ritiene che la somma richiesta dalla Marino non è certa, liquida ed esigibile.

La prospettazione dell'opponente è immeritevole di condivisione.

L'art.117 Cost, nella sua nuova formulazione, riconduce nella potestà legislativa residuale delle Regioni, la materia relativa all'ordinamento e all'organizzazione amministrativa. Tanto può desumersi dalla mancata previsione di tali materie nell'elencazione contenuta nei commi 2 e 3 dell'art.117 e dall'espresso inserimento nel comma 2 della lettera G) della materia relativa all'ordinamento e organizzazione esclusivamente dello Stato e degli Enti Pubblici Nazionali. Nell'ambito dell'organizzazione amministrativa delle Regioni deve ragionevolmente rientrare anche la disciplina del personale disciplinato dai regolamenti regionali. E' quindi infondato il richiamo all'art.2 e 45 del tu 165/01 stante la specifica previsione del trattamento per cui è causa nella sede regolamentare individuata dalla norma primaria di rango superiore ed è parimenti inconferente il richiamo agli art. 4, 1° e 2° comma del dlgs 165/01.

Del resto, il comma 41 dell'art.1 della legge regionale ha disposto che "*le disposizioni di cui agli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), costituiscono norme di principio per le determinazioni di attuazione da assumersi con deliberazione di Giunta regionale*" con l'evidente finalità di rimarcare l'autonomia amministrativa e regolamentare delle Regioni nelle materie proprie a mezzo dei propri atti deliberativi (cd di dettaglio) ed attribuendo alla legislazione statale il ruolo di normativa di principio.

E' del pari inconferente il richiamo all'art.10 del CCNL Enti locali del 2004 che attiene alla valorizzazione delle alte professionalità del personale della categoria D mentre invece l'opposta risulta inserita in un separato ruolo professionale.

Quanto all'emolumento di cui si controverte, la norma rilevante è l'art.30, comma 2 del regolamento n.12/2011 il quale ha previsto che "*agli avvocati dell'avvocatura con qualifica di funzionari appartenenti al ruolo speciale, è attribuita un'indennità speciale, in sede di prima applicazione, secondo le modalità previste dall'art.40, comma 3*".

L'art.40 rubricato "incarichi dirigenziali e posizioni di alta professionalità di livello non dirigenziale" al comma 3° ha disposto che "*salvo quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro,*

Firmato Da: URZINI AMALIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: e1bd8

fonte: http://b

presso le strutture organizzative della Giunta regionale possono essere istituite posizioni organizzative di alta professionalità non dirigenziale, che richiedono il possesso di competenze specialistiche e comportano l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato. Con deliberazione della Giunta regionale sono indicati i criteri per l'individuazione di dette posizioni organizzative, il loro numero massimo, nonché la loro ripartizione tra le strutture organizzative della Giunta, nonché le posizioni retributive riferibili alle stesse".

La norma regolamentare, di chiara ed univoca formulazione, non rende incerto il diritto alla percezione dell'indennità speciale (cfr. "è attribuita") bensì demanda al procedimento di cui all'art.40, 3° comma, le modalità di attuazione.

Il quesito, rilevante in giudizio, è questo: la delibera n.196/2015 ha provveduto nel senso previsto dall'art.40, ossia ha emanato gli atti attuativi dell'art.30, 2° comma e art.1, 43° comma della legge regionale n.4/2011? La delibera in esame nelle premesse dà conto della necessità di quantificare l'indennità speciale individuando quale parametro di riferimento quello delle "posizioni organizzative di alta professionalità non dirigenziale, che richiedono il possesso di competenze specialistiche e comportano l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato" secondo il disposto del 3° comma dell'art.40 del Regolamento n.12/2011. La Giunta Regionale dà atto che il Tar Campania nella sentenza n. 1196, ha ritenuto che attraverso un parametro di riferimento "occorreva assicurare ... mediante il riconoscimento dell'indennità speciale... un'adeguata remunerazione delle prestazioni lavorative .. connotate da elevata professionalità e specifica competenza... obbligando la Regione Campania ad adottare gli atti attuativi dell'art.30, 2° comma del regolamento n.12/2011..".

Pertanto, il richiamo che l'art. 30, 2°comma del regolamento fa al terzo comma dell'art.40 è stato considerato dal TAR e dalla Giunta Regionale in tal senso, ossia assumendo la posizione organizzativa di alta professionalità non dirigenziale, quale parametro di riferimento.

L'ottemperanza da parte della Regione alla sentenza del GA avente autorità di giudicato basterebbe a risolvere la querelle, anche perché la Regione nell'atto di opposizione non muove alla delibera una censura di esorbitanza e/o di difformità della statuizione rispetto al decisum giudiziale.

In ogni caso, tale impostazione è condivisibile. Ed invero, la seconda parte del comma 3, erroneamente valorizzata dalla Regione, prevedendo che "con deliberazione della Giunta regionale sono indicati i criteri per l'individuazione di dette posizioni organizzative, il loro numero massimo, nonché la loro ripartizione tra le strutture organizzative della Giunta" è inconferente dal momento che essa concerne l'atto di macro organizzazione dell'Ente, quanto ai criteri, al numero massimo e alla ripartizione organica delle posizioni organizzative di alta professionalità non dirigenziale

Firmato Da: URZINI AMALIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: e1bd8

fonte: http://b

laddove invece la posizione organizzativa cui appartiene l'opposta è prevista dall'art.1, comma 43 della LR 4/2011, che con l'istituzione del ruolo professionale ha dato luogo alla confluenza in essa di tutti gli avvocati con la qualifica di funzionari. Il comma 43 dell'art.1 della legge 4/2011 ha infatti previsto, per quanto qui rileva, che "*è istituito il ruolo professionale degli avvocati della Regione Campania, nel quale sono inseriti di diritto gli avvocati in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge presso l'area generale di coordinamento Avvocatura, iscritti nell'elenco speciale dell'albo professionale. E' condizione per l'inquadramento nel ruolo degli avvocati della Regione Campania l'accesso ai ruoli della stessa mediante pubblico concorso, previa iscrizione all'albo degli avvocati. In osservanza dell'autonomia organizzativa garantita dall'ordinamento forense, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce l'attività di lavoro degli avvocati compresi nel ruolo.*

La rilevanza della seconda parte del comma 3 dell'art.40 deve intendersi dunque limitata alla sola individuazione delle posizioni retributive riferibili alle stesse, come del resto ritenuto dalla stessa Giunta Regionale che nella delibera n.196 dà atto che ai sensi dell'art.23 della legge 247/2012 è dovuto agli avvocati degli enti pubblici un trattamento economico adeguato alla elevata professionalità delle funzioni svolte e alle responsabilità dagli stessi ricoperti e propone e delibera di quantificare l'indennità speciale in € 16.000,00, al netto degli oneri riflessi a carico dell'ente, al fine di dare corretta attuazione alle disposizioni normative regionali e in esecuzione della sentenza del TAR, riconoscendola a far data dall'entrata in vigore del Regolamento n.12/2011.

La completezza della delibera sul piano strettamente deliberativo non è discutibile, essendo essa ricognitiva del diritto degli avvocati alla percezione dell'indennità speciale e determinativa del quantum spettante, demandando direttamente l'accollo della spesa sull'apposito capitolo del bilancio regionale. Non si rinvengono elementi formali e/o sostanziali per ritenere tale delibera incompleta. Essa per quanto premesso e disposto, ha ritenuto di dare esecuzione alla normativa regionale e al disposto del G.A. a cui si è conformata.

La ritenuta procedimentalizzazione dell'iter successivo all'adozione della delibera, attraverso "i criteri di individuazione delle specifiche posizioni organizzative, del loro numero massimo, della loro ripartizione tra le strutture regionali" non attiene al caso in esame; la parte della delibera, concernente la sua esecuzione, prevedendo che essa sia inviata, ai fini della "relativa esecuzione", al Capo Dipartimento Risorse finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, al Direzione Generale per le Risorse finanziarie, all'Ufficio Speciale avvocature Regionale nonché a fini informativi alle Organizzazioni Sindacali, non incide sull'attualità del diritto.

Del pari, non è in discussione una diversificazione dell'importo che risulta determinato nel suo ammontare fisso in coerenza con la palesata necessità di adeguare il trattamento economico

Firmato Da: URZINI AMALIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: e1bd8

fonte: http://b

NAPOLI
ario
Iorio

degli avvocati alla elevata professionalità delle funzioni svolte e alle responsabilità assunte. Sulla base dell'importo annuo di € 16.000,00 il credito risulta correttamente calcolato dall'opposta.

Le censure dell'opponente volte a rendere inattuale nell'an ed incerto nel quantum l'importo rivendicato dalla Marino sono dunque infondate.

Pertanto, l'opposizione va rigettata.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

Rigetta l'opposizione e, per l'effetto, conferma il decreto ingiuntivo opposto;

condanna l'opponente al pagamento in favore dell'opposta delle spese di lite liquidate in € 2.513,00 oltre IVA e CPA, rimborso spese generali ex lege dovute.

Napoli, 19/2/2016

il giudice del lavoro

dott.ssa Amalia Urzini

Firmato Da: URZINI AMALIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: e1bd8

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'Avv. MARINO AMALIA rapp.ta, difesa e dom.ta come in atti io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche Civili presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritta sentenza – ad ogni effetto e conseguenza di legge- alla REGIONE CAMPANIA (CF/80011990639) in persona del Presidente pro-tempore dom.to per la carica in Napoli alla Via S.Lucia n°81 mediante consegna di copia a mani di

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato
l'atto che precede a mani dell'impiegato

18 MAR 2016

Sig. [redacted]
alla ricezione atti, stante la precaria assenza
del Leg. Rapp.te

F.G.Uff. addetto
Anna Maria Iorio
Ufficiale Giudiziario

UNEP - NAPOLI

A/Ter P/1 Cr. 19185 R G
18024/15

NON URGENTE

Trasferte	€ 5,49
Spese Postali	€ 0,00
TOTALE	**€ 5,49**

(SPESE POSTALI E TRASFERTE ANTICIPATE DALL'ERARIO)

Data Richiesta
16/03/2016
L'Ufficiale Giudiziario

-3H1119185/1

fonte: http://b

DIP. 55 – D.G. 14 – U.O.D. 05

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 05 "Rapporti con le Organizzazioni sindacali – Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata – Elaborazione di proposte di CCDI – Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza –

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0334663 16/05/2016 12,48
Mitt. : 551405 UOD Rapp con organiz sind-Adem...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1. Fascicolo : 55 del 2016

Alla U.O.D. "Contenzioso del lavoro
in collaborazione con l'Avvocatura regionale -
Esecuzione giudicati – Ufficio Disciplinare
(D.G. 55.14.04)

SEDE

Oggetto: Trasmissione sentenze nn. 2226 e 1572 del 2016 del Tribunale di Napoli – Argenzio Carmela / Marino Amalia c/Regione Campania.

In riferimento alla nota prot. n. 281516 del 26.04.2016 e agli atti giudiziali di cui all'oggetto, e premettendo che la materia del contendere verte sull'indennità speciale che la disposizione dell'art. 30, comma 2, del Reg. Regionale n. 12/2011 attribuisce agli avvocati dell'Avvocatura regionale con qualifica di funzionari, si relaziona quanto segue.

Con nota prot. n. 666606 dell'8.10.2014 è stata acquisita copia del ricorso innanzi al TAR Campania promosso da Grimaldi Agostino ed altri, tra cui Marino Amalia, contro il "*silenzio rifiuto maturato sulla diffida notificata l'1.08.2014, affermando l'obbligo della Regione Campania ad adottare tutti gli atti attuativi dell'art. 30, comma 2, del regolamento regionale n. 12/2011 e dell'art. 1, comma 43, della L. R. n. 4/2011, con ogni conseguenza di legge*".
Alla nota veniva fornita risposta con prot. n. 725154 del 30.10.2014.

Con nota prot. n. 147833 del 4.03.2015 dell'Avvocatura regionale veniva acquisita copia della sentenza TAR Campania Sez. III n. 1196/2015 con la quale il Giudice amministrativo, in accoglimento del ricorso proposto dai dipendenti di cui sopra, dichiarava l'illegittimità del silenzio serbato dall'Amministrazione sull'atto di diffida ad iniziativa dei ricorrenti in data 1.08.2014, con conseguente obbligo della Regione Campania ad adottare tutti gli atti attuativi dell'art. 30, comma 2, del regolamento regionale n. 12/2011 e dell'art. 1, comma 43, della L. R. n. 4/2011, con ogni conseguenza di legge.
L'Avvocatura regionale trasmetteva, altresì, - con nota prot. n. 165791 dell'11.03.2015 - il parere reso dagli avvocati regionali incaricati, secondo cui "trattandosi di rito speciale del silenzio,

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – Rapporti OO.SS.: tel. 081/7962161 - fax 081/7962279 - Anagrafe: tel. 081/7962969 fax 081/7982279 – Autorizzazione incarichi (ex art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.): tel 081/7962387 fax 081/7962279
e- mail: m.panza@maildip.regione.campania.it

fonte: http://b

non sussistevano margini apprezzabili di impugnativa della citata statuizione, atteso che, in assenza di un diretto riscontro della P.A., un eventuale appello per motivi di giurisdizione o di rito, non risolverebbe la questione sostanziale di merito che trova la sua fonte in una norma regolamentare".

In data 14.04.2015, la Regione Campania, con deliberazione della Giunta n. 196, stabiliva *"di dare attuazione, anche in esecuzione della sentenza del Tar Campania -Napoli, Sez. III, n. 1196/2015, agli art. 1 co. 43 L.R. n. 4/2011 e 30, co. 2, del Regolamento n. 12/2011, quantificando, in sede di prima applicazione, l'indennità speciale, riconosciuta da detta normativa in favore dei funzionari avvocati inseriti nel ruolo professionale dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale della Campania, nella misura annua di euro 16.000,00 al netto degli oneri riflessi a carico dell'ente, a far data dall'entrata in vigore del Regolamento n. 12/2011, a valere sui capitoli n. 30, n. 33 e n. 37 e/o sui capitoli n. 66, n. 67 e n. 69 del bilancio regionale"*.

Successivamente le ricorrenti, Argenzio Carmela e Marino Amalia, con atto di significazione (acquisite al protocollo generale dell'Ente rispettivamente col n. 409906 del 15.06.2015 e n. 424364 del 19.06.2015) diffidavano l'Amministrazione a provvedere alla corresponsione dell'emolumento in questione a far data dall'entrata in vigore del regolamento n. 12/2011.

A tali atti di significazione e diffida, questo Ufficio rispondeva alle ricorrenti con note prott. n. 429000 del 22.06.2015 e n. 454330 del 1.07.2015 (trasmesse a Codesto Ufficio con note prott. n. 450858 del 30.06.2015 e n. 476597 del 9.07.2015) in cui si evidenziava che, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuale, l'unica ricostruzione giuridicamente percorribile in relazione alla applicazione della disposizione dell'art. 30 c. 2 del Reg. Regionale allorquando recita "*Agli avvocati dell'avvocatura con la qualifica di funzionari, appartenenti al ruolo professionale è attribuita un'indennità speciale, in sede di prima applicazione, secondo le modalità previste dall'articolo 40, c. 3*", alla luce altresì anche della Delibera di Giunta Regionale n. 196 del 14.04.2015, è quella che tiene conto del dettato degli artt. 2 e 45 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m. e i. (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Tali disposizioni vietano, infatti, l'erogazione di trattamenti economici non previsti espressamente dai contratti collettivi di riferimento, atteso che il trattamento economico fondamentale ed accessorio del dipendente pubblico è definito dai contratti collettivi nazionali.

Nel caso di specie, infatti, l'art. 27 del CCNL del comparto Regioni-EE.LL. del 14 settembre 2000 stabilisce norme per gli enti provvisti di avvocatura e al riguardo prevede la sola corresponsione di compensi professionali, a seguito di sentenze favorevoli all'ente, ma null'altro dispone a favore dei dipendenti funzionari avvocati degli enti provvisti di Avvocatura.

Si evidenziava, inoltre, la non cumulabilità tra l' indennità speciale di cui all'art. 30, comma 3, del reg. regionale n. 12/2011 con quella riconducibile all'istituto contrattuale omnicomprensivo della posizione organizzativa, di cui attualmente godono tutti i funzionari avvocati regionale dell'amministrazione, cosa contrattualmente non possibile, così come si evince di fatto anche dagli ultimi orientamenti Aran sull'argomento.

Si prefigurava altresì, ai sensi dell'art. 10 del CCNL del 22.01.2004 del comparto Regioni-Enti Locali, la possibilità di procedere ad elaborare una ipotesi di disciplinare per le alte professionalità del personale della categoria D per tutte le strutture amministrative regionali, tra cui l'Ufficio Speciale dell'Avvocatura, da sottoporre poi agli organi regionali di indirizzo cosi come previsto dall'art. 40 c. 3 del 3 Reg. Regionale n. 12/2011, con la previsione di atti di conferimento di incarichi a termine, con l'adozione di atti organizzativi di diritto comune, nel rispetto del sistema di relazioni sindacali vigenti, con la preventiva disciplina dei criteri e delle condizioni per la individuazione delle competenze e responsabilità, per l'individuazione dei criteri utili per la quantificazione dei valori della retribuzione di posizione e di risultato, nonché per la definizione dei

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – Rapporti OO.SS.: tel. 081/7962161 - fax 081/7962279 - Anagrafe: tel. 081/7962969 fax 081/7982279 – Autorizzazione incarichi (ex art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.): tel 081/7962387 fax 081/7962279
e- mail: m.panza@maildip.regione.campania.it

fonte: http://b

criteri e delle procedure destinate alla valutazione dei risultati e degli obiettivi, nell'ambito del vigente sistema di controllo interno.

Si evidenziava poi come la proposta di definizione dei criteri per l'individuazione delle posizioni di alta professionalità all'interno delle strutture organizzative regionali, dovesse tener conto del combinato disposto degli artt. 30 c. 2 e 40 c. 3 del regolamento n. 12/2001 e del deliberato Delibera di Giunta Regionale n. 196 del 14.04.2015, il quale ultimo prevede di fatto l'istituzione dell'alta professionalità per i funzionari avvocati nella misura di Euro 16.000 (che non può che intendersi quale limite massimo, attesa la necessità della definizione di criteri per la quantificazione e graduazione dei valori della retribuzione di posizione e di risultato dell'alta professionalità, come previsto dall'art. 10 del CCNL del 22.01.2004 del comparto Regioni-Enti Locali su indicato, correlati con l'individuazione di contenuti ed obiettivi di particolare rilevanza e prestigio).

Relativamente alla somma oggetto della diffida, si specificava inoltre che la stessa, in assenza di criteri ordinamentali, non era certa, perché non era individuata dal punto di vista ordinamentale interno nella sua esistenza (l'alta professionalità non è stata istituita e regolamentata secondo quanto disciplinato dalla normativa contrattuale vigente); non era liquida, nel senso che non era determinata nel suo ammontare, non era esigibile in quanto non era ravvisabile un temine di scadenza.

Con nota prot. n. 518620 del 27.07.2015, l'Avvocatura regionale trasmetteva copia del ricorso per decreto ingiuntivo della dipendente Marino Amalia. In risposta a tale nota, con mail del 30.07.2015, indirizzata all'avv. Pasquale D'onofrio, si confermava anche rispetto al ricorso per decreto ingiuntivo di Amalia Marino quanto contenuto nella nota della Direzione Risorse Umane per Almerina Bove, prot. n. 509758 del 22.07.2015 - inviata nella medesima data via pec all'Avvocatura e al Capo di Gabinetto. Si allegava inoltre la relazione istruttoria sulla problematica in oggetto, rimarcando altresì la posizione della Direzione delle Risorse Umane rispetto alla necessità, atteso il valore economico delle richieste, di opporsi a qualsiasi decreto ingiuntivo anche futuro avente per oggetto lo stesso petitum.
Su tale ricorso, oltre che sul giudizio dinanzi al TAR Campania promosso da Grimaldi Agostino ed altri per l'esatta esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 1196/2015, si trasmetteva all'Avvocatura e al Capo di Gabinetto la nota prot. n. 544513 del 3.08.2015, rappresentando la necessità di costituzione in giudizio avverso le motivazioni dei ricorrenti anche per ricorsi futuri sulla medesima problematica, ed allegando anche la nota inviata sull'argomento dal Commissario ad Acta (prot. n. 30148 del 25.05.2015).

In data 7.10.2015 (nota prot. n. 671719) la problematica dell'applicazione dell'art. 30, comma 2, e dell'art. 40, comma 3, del Regolamento Reg. n. 12/2011 è stata posta all'attenzione del Presidente della Giunta Regionale per il tramite del capo di Gabinetto nonché dell'Assessore alle Risorse Umane, esprimendo la necessità di modificare/revocare la Delibera di Giunta n. 196/2015 (adottata dalla precedente amministrazione) oppure di procedere ad una modifica dell'art. 30, comma 2, del Regolamento n. 12/2011.

Con nota prot. n. 721462 del 26.10.2015 si chiedeva all'Avvocatura Regionale l'impugnativa della sentenza sul ricorso reg. gen. n. 3708/2015 del TAR della Campania precisando che il dettato dell'art. 30, comma 2, del Reg. Regionale n. 12/2011 è da intendersi "tamquam non esset" in quanto regolamenta la materia del trattamento economico del dipendente, materia di pertinenza dell'ordinamento civile, ambito quest'ultimo di competenza statale e non regionale, alla luce di un recente orientamento giurisprudenziale confermato da ultimo anche dal disposto della sentenza n. 153/2015 della Corte Costituzionale.

fonte: http://b

Da ciò consegue la disapplicazione - anche in sede giudiziaria - della statuizione regolamentare su indicata in quanto in contrasto con il sistema delle fonti del diritto, attesa l'attribuzione alla esclusiva potestà della Contrattazione Collettiva e della Legge Statale della disciplina di tutti gli aspetti riguardanti il trattamento economico del dipendente pubblico.

Si evidenziava, inoltre, che la delibera di Giunta n. 196 del 14.04.2015, nel dare attuazione alla disposizione regolamentare summenzionata, contrariamente a quanto affermato nella sentenza TAR Campania Sez. III n. 4860 del 16.10.2015, prevedeva una spesa per il Bilancio regionale senza alcuna preventiva copertura finanziaria, perché individuava dei capitoli di bilancio nei quali nessuna spesa è appostata per l'erogazione della indennità speciale prevista a favore di funzionari avvocati.

In data 27.10.2015 perveniva il ricorso per decreto ingiuntivo di Argenzio Carmela. Con nota prot. n. 741319 del 2.11.2015, inviata a Codesto Ufficio si confermava quanto già espresso nella nota prot. n. 544513 del 3.08.2015, rappresentando la necessità di costituzione in giudizio avverso le motivazioni dei ricorrenti anche per ricorsi futuri sulla medesima problematica.

Con D.D. n. 571 del 3.11.2015, l'Avvocatura Regionale proponeva appello innanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza TAR Campania Sez. III n. 4860 del 16.10.2015, notificata il 21.10.2015, resa nel giudizio per l'esatta esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza TAR Campania n. 1196/2015.

In data 25.03.2016, nota prot. n. 211716, perveniva la sentenza n. 1572/2016 del Tribunale di Napoli Sez. Lavoro di conferma del decreto ingiuntivo promosso da Marino Amalia. Con nota prot. n. 245134 dell'11.04.2016 indirizzata anche all'Avvocatura regionale si chiedeva tra le altre cose di proporre ricorso in appello avverso la stessa con richiesta di sospensiva.

Per completezza espositiva si fa presente che recentemente si è pronunciato il Consiglio di Stato con sentenza n. 1507/2016 favorevole all'Amministrazione sulla problematica dell'applicazione in Regione dell'indennità speciale di cui all'art. 30 c. 3 del reg. regionale n. 12/2011, nell'ambito della quale viene confermata la linea difensiva sostenuta dall'Amministrazione specificando tra l'altro "*... la pronuncia contrariamente a quanto ritenuto dal Tar con la sentenza appellata, non contiene affatto l'affermazione dell'obbligo della regione di corrispondere a ciascun ricorrente l'indennità prevista dalla deliberazione n. 196/2015..la corresponsione dell'indennità presuppone, a monte, ai sensi degli artt. 2 e 45 del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 10 CCNL 22 maggio 2004 l'accordo con le organizzazioni sindacali in ordine ai criteri di individuazione delle specifiche posizioni organizzative, al loro numero massimo e alla ripartizione tra le strutture regionali con le corrispondenti posizioni retributive, ossia su tutti gli espressamente previsti dall'art. 40, c. 3 del regolamento reg. n. 12/2011.....il pagamento dell'indennità esige la preventiva quantificazione del quantum debeatur, ossia l'individuazione della somma concretamente spettante a ciascun interessato, che nel caso di specie non sono mai state singolarmente definite ed individuate nel dettaglio in relazione alle specifiche posizioni lavorative rivestite da ciascun avvocato*".

Infine con nota num. Prot. 324795 dell' 11.05.2016, si è sottolineata la necessità di tenere in debito conto il contenuto della sentenza su indicata in eventulai futuri e pendenti giudizi di fronte al giudice del lavoro.

MRS

Il Dirigente della U.O.D. 05
Dott.ssa M. Stefania Panza

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – Rapporti OO.SS.: tel. 081/7962161 - fax 081/7962279 - Anagrafe: tel. 081/7962969 fax 081/7982279 – Autorizzazione incarichi (ex art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.): tel 081/7962387 fax 081/7962279
e- mail: m.panza@maildip.regione.campania.it

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 3 / 2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Ex dip.: sig.**Crino** Vittorio, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 27.03.1940, matr.278
c.f. **CRNVTR40C27F799X** (deceduto in data 30/06/2015)

Oggetto della spesa: oneri riflessi, irap

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n. 655565 del 01/10/2015 la U.O.D. 07 Trattamento Economico della D.G. (14) delle Risorse Umane ha trasmesso alla scrivente U.O.D. 04 la sentenza n.24419/2011 del Tribunale di Napoli pronunciata il 05.10.2011 e notificata, a questa Amministrazione, il 19.12.2012. Con la predetta nota la U.O.D. 07 Trattamento Economico ha anche comunicato l'importo degli accessori da applicare alla sentenze in parola.
Il Tribunale di Napoli in accoglimento della domanda *attorea* proposta dall'ex dipendente Crino Vittorio contro l'Ente regionale, volta al riconoscimento del beneficio di cui alla L. 539/50 in quanto invalido civile per causa di servizio, calcolato sull'intero trattamento previsto al momento della presentazione della domanda avvenuta in data 18/09/1984, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di parte ricorrente, della somma annua di €. 175,06, oltre interessi legali.
Il Tribunale di Napoli, ha altresì,condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di lite liquidate in complessivi €. 1.10000, oltre IVA e CPA come per legge.
Alla luce di quanto sopra esposto, si provvedeva all'istruttoria del riconoscimento del debito fuori bilancio ai fini della liquidazione in favore del predetto ex dipendente;
Il debito è stato riconosciuto in € 5.978,60 con deliberazione di Giunta Regionale n. 881 del 29/12/2015 e successivamente si è provveduto all'impegno di spesa con decreto dirigenziale n.19 del 30/12/2015; dopo l'approvazione da parte del Consiglio Regionale, si provvedeva alla liquidazione in favore dell'ex dip. Crino Vittorio.

fonte: http://b

Ciò posto, si rappresenta che, per mero errore, nella scheda di rilevazione di partita debitoria, inserita nella precedente deliberazione n. 881 del 29/12/2015, non sono state riportate le somme a titolo di oneri riflessi e IRAP

Si è pertanto ritenuto predisporre la presente scheda debitoria per riconoscere gli ulteriori importi e consentire quindi all'Amministrazione il pagamento complessivo spettante al soggetto ed eseguire completamente il giudicato.

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 24419/2011 del Tribunale di Napoli pronunciata il 05.10.2011 e notificata , a questa Amministrazione, il 19.12.2012.

TOTALE	**€ 895,54**
Sig. Crino Vittorio matr. 278	
Debito già riconosciuto con deliberazione di Giunta Regionale n.881/15	**€ 5.978,60**
• Beneficio L.539/90	**€ 2.865,15**
• Interessi legali dal 18/09/1984 al 01/02/2001 calcolati al 18/12/2015	**€ 1.717,77**
• Competenze per spese di giudizio Sig. Crino Vittorio	**€ 1.395,68**
Totale	**€ 5.978,60**
Debito da riconoscere:	
• Oneri riflessi	**€ 652,00**
• IRAP	**€ 243,54**
	€ 895,54

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n 655565 della U.O.D. 07 "Trattamento Economico"
- Sentenza n. 24419/2011 del Tribunale di Napoli pronunciata il 05.10.2011 e notificata, a questa Amministrazione, il 19.12.2012

Napoli, 10/10/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Direzione Generale Risorse Umane

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Umane
U.O.D. Trattamento Economico

Napoli lì .....

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – fax 0817962278

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0655565 01/10/2015 12,52
Mitt. : 551407 UOD Tratt. econ. pers reg e co...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.19.

Al Dirigente della U.O.D. 55 14 04

e p.c. Direttore Generale Risorse Umane
Al Dirigente della U.O.D. 55 14 03
Al Dirigente della U.O.D. 55 14 10

LORO SEDI

Oggetto:Trasmissione sentenza ex dipendente rag. Crino Vittorio.

In riscontro alla nota prot. 2015.0346893 del 20/05/2015 si riportano di seguito gli importi stabiliti in sentenza a titolo trattamento previsto dal beneficio di cui alla L. 539/90 all'ex dipendente in oggetto.

MATR. 278 Vittorio CRINO	
Beneficio L. 539/90	€.2.865,15
Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€. 895,54
Interessi legali dal 18/09/1984 al 01/02/2001 calcolati al 27/11/2015	€.1.716,77
Interessi legali dal 18/09/1984 al 01/02/2001 calcolati al 18/12/2015	€.1.717,77

Si rappresenta, inoltre, che le somme concernenti gli interessi legali, sono state calcolate sulle sorte capitali al netto delle ritenute di legge: ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali (D.M. 352/98; C.d.S. sez. VI^ sentenza n. 3383 del 24 maggio 2004; C.d.S. sez. IV^ sentenza n. 462 del 3 febbraio 2006).

Si precisa altresì, che il computo degli interessi legali è stato calcolato fino alle date del 27/11/2015 e 18/12/2015 corrispondenti alla valuta delle competenze stipendiali rispettivamente di novembre e dicembre 2015.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Salvatore DE MAIO

Il Dirigente
Dott. Dionisio LIMONGELLI

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

Il Tribunale di Napoli, sezione lavoro, in persona del giudice dr. Marco Ghionni Crivelli Visconti, all'udienza del 05.10.2011, ha emesso la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 2561/09 R.G. avente ad oggetto: ricalcolo benefici L. 539/50

TRA

CRINO Vittorio, rappresentato e difeso dall'avv.to [illegible] con cui è elett.te dom.to in Napoli alla Via Generale Orsini n. 30;

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t.

RESISTENTE-CONTUMACE

Fatto e Diritto

Con ricorso depositato in data 21.01.2009, parte ricorrente in epigrafe indicata esponeva di essere stata dirigente della Giunta Regionale, di avere avuto il riconoscimento dei benefici di cui alla L. 539/50 in quanto invalido civile per causa di servizio e che il beneficio era stato calcolato in misura inferiore rispetto al dovuto.

Agiva in giudizio per ottenere la condanna della resistente al pagamento del beneficio calcolato sull'intero trattamento previsto al momento della presentazione della domanda e sull'intera struttura stipendiale.

Chiedeva, quindi, la condanna della Regione al pagamento delle somme spettanti a tale titolo e risultanti dai conteggi allegati alla domanda, oltre rivalutazione ed interessi con vittoria di spese di giudizio

La Regione non si costituiva in giudizio, rimanendo contumace.

All'odierna udienza del 05.10.2011, prima innanzi all'attuale giudicante la causa veniva decisa e della sentenza data pubblica lettura.

La domanda è fondata e va, pertanto, accolta.

Parte ricorrente, dunque, fonda la propria pretesa sulla mancata considerazione da parte della convenuta, ai fini della liquidazione del beneficio per cui è causa, dell'intera retribuzione spettante alla parte ricorrente al momento della presentazione della domanda.

Rileva, infatti, il giudicante come al momento della presentazione della domanda in data 18.09.84 andava presa come base di calcolo la intera retribuzione prevista dalla disciplina vigente -

fonte: http://b

anche se non ancora materialmente erogata perché oggetto di dilazione - ed in ogni caso utilizzando per il calcolo l'intera struttura stipendiale al lordo della tredicesima mensilità e della indennità integrativa speciale.

Va, pertanto, affermato il diritto del ricorrente alla corresponsione del beneficio sull'intero trattamento previsto al momento della domanda amministrativa e dunque alla maggiorazione dello stesso pari ad € 175,06 annue.

Conseguentemente, la Regione resistente deve essere condannata al pagamento, in favore dell'istante, della somma annua di € 175.06 a titolo di maggiorazione del beneficio, secondo i conteggi analitici allegati al ricorso, oltre i soli interessi legali ex artt. 429 c.p.c. e 22, comma 36°, L.724/94 come modificato a seguito della pronuncia di incostituzionalità n.459/2000.

Le spese di lite seguono la soccombenza e si liquidano nella misura di cui al dispositivo, adeguata al valore della lite ed all'assenza di qualsivoglia attività istruttoria.

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli, definitivamente pronunciando tra le parti, così provvede:

- condanna la Regione Campania, al pagamento, in favore di parte ricorrente, della somma annua di € 175,06 oltre interessi legali;
- condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite che liquida in complessivi euro 1.100,00, oltre Iva e Cpa come per legge.

Così deciso in Napoli il 05.10.2011

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Assunta MIRANDA

Il Giudice
dr. Marco Ghionni Crivelli Visconti

Tribunale di Napoli
Sezione Lavoro e Previdenza
Il presente verbale è stato letto in udienza alla presenza delle parti
e reso pubblico mediante deposito in cancelleria oggi 05 OTT. 2011

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Assunta MIRANDA

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza di Vittorio Crino e dell'Avv. Simona Scatola, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato e consegnato copia della sentenza in forma esecutiva del Tribunale di Napoli sez. Lavoro e previdenza di Napoli n. 24419 del 5/10/11 con ogni effetto e conseguenza di legge a:

- Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, 80132.

Maria Carla Pontieri

19 DIC 2012

CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Dr. Ida Lucia

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 4 /2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente: Foglia Mario nato a Marcianise il 07/12/1943 matr. 13493 c.f. **FGMRA43T07E932P**

Avvocato: **Monaco** Pasquale Lucio, Via Martiri del Dissenso, 31 – 81055 - S.Maria C.V. (CE)
c. f. **MNCPQL69L29B963Y**

Oggetto della spesa: risarcimento danno, interessi legali, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n. 358366 del 25/05/2016, l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 4075/2015 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere-Sez. Lavoro e Previdenza pronunciata il 11/11/2015 e notificata a questa Amministrazione il 13/05/2016
Il Tribunale di Santa Maria C.V. In accoglimento del ricorso proposto dal Sig. Foglia Mario, ha condannato l'Amministrazione al pagamento in favore del predetto ricorrente della somma di €. 2.272,41 a titolo di risarcimento del danno da perdita di *chance conseguente alla mancata valutazione del risultato per gli anni 2000 e 2001* , oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT ed interessi legali sulle somme annualmente rivalutate dalla data di maturazione del danno al saldo.
Il Tribunale di Santa Maria C.V. ha, altresì, condannato la Regione Campania alla refusione delle spese di giudizio, liquidate in €.1128,00, di cui €.147,,00 per spese forfettarie e la residua parte per compensi, oltre IVA e CPA secondo legge, con attribuzione. L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n. 386879 del 07/06/2016 ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di interessi legali.

fonte: http://b

La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 559795 del 19/08/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli interessi da applicare alla sentenza in parola;
Inoltre, Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot.n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 386879 del 07/06/2016, ha chiesto alla U.O.D. 13 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La U.O.D. 13 , con nota prot .n. 685085 del 20/10/2016, ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 4075/2015 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere-Sez. Lavoro e Previdenza pronunciata il 11/11/2015 e notificata a questa Amministrazione il 13/05/2016;

TOTALE DEBITO	**€ 4.217,67**
Sig. Foglia Mario matr. 13493	
• Risarcim. Danno per mancata retrib. di risultato (anni 2000-2001)	€ 2.272,41
• Interessi legali maturati al 20/12/2016	€ 513,86
	€ 2.786,27
Competenze per spese di giudizio Avv. **Monaco** Pasquale Lucio	€ 1.431,40

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 358366 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- Sentenza n.4075/2015 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere-Sez. Lavoro e Previdenza pronunciata il 11/11/2015 e notificata a questa Amministrazione il 13/05/2016;
- Prospetto di calcolo competenze legali
- Nota prot. 685085 della U.O.D. 13

Napoli, 20/10/2016
Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

122

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
STAFF "Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale"
60 01 00 01

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

3015
G

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0358366 25/05/2016 09,16
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

04

30 MAG. 2016

CC- 7759/2011 – Avv. Letizia
Foglia Mario c/Regione Campania
Trasmissione sentenza n. 4075/2015
Trib. S.M.C.V. - Sezione Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette, per l'esecuzione, copia della sentenza n. 4075/2015 del Tribunale di S. Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro, relativa al procedimento emarginato.

Si comunica altresì che la stessa è suscettibile di gravame.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

STUDIO LEGALE MONACO
Avv. Pasquale Lucio Monaco
Via Martiri del Dissenso 31
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
13 MAG 2016
NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

COPIA

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

Il Tribunale di S. Maria C. V. -sezione civile lavoro- in persona del giudice, dott.ssa Flora Vollero, all'udienza del 11.11.2015, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa nr. **9629 /2010**, avente ad oggetto: **risarcimento del danno per perdita di chances,** vertente

TRA

FOGLIA MARIO, rappresentato e difeso, giusta procura a margine del ricorso introduttivo, dall'Avv. Pasquale Lucio Monaco, con cui elettivamente domicilia in S. Maria C. V., via Martiri del Dissenso n. 31

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rapp.te p.t., rappresentata e difesa dall'avv.to Modesto Letizia, come da procura in atti, con cui elettivamente domicilia in via Santa Lucia n. 81, Napoli

RESISTENTE

CONCLUSIONI DELLE PARTI:

Per il ricorrente: accoglimento della domanda risarcitoria come formulata in ricorso con condanna di parte resistente al pagamento delle spese di lite con attribuzione.
Per la Regione Campania: rigetto del ricorso, con condanna al pagamento delle spese di lite.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Con ricorso del 13.10.2010, parte ricorrente, in epigrafe indicata, dipendente della Regione Campania con inquadramento nell'area D , premesso che con determina dirigenziale n. 13/2000 la Regione Campania gli conferiva l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di Unità complessa di livello A per l'anno 2000, salvo revoca in caso di accertamenti di risultati negativi o di intervenuti mutamenti organizzativi e premesso altresì che successivamente veniva confermato in tale incarico per l'anno 2001 con decreto dirigenziale nr. 3445/2001 ed altresì per gli anni successivi, come indicati in ricorso, senza soluzione di continuità (cfr. decreti dirigenziali in atti) agiva per il risarcimento del danno da inadempimento contrattuale ovvero da perdita di *chanches*, per la mancata definizione negli anni in considerazione **2000-2001** del sistema di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Esponeva a tal proposito che il CCNL del 31.3.1999, che aveva classificato il personale in quattro categorie, prevedeva per il personale della categoria D la istituzione di un'area delle posizioni organizzative e che il contratto decentrato integrativo per il personale della Regione Campania prevedeva per il personale destinatario delle posizioni organizzative la attribuzione di una retribuzione di posizione e di una retribuzione di risultato, in misura del 20% dell[illegible] posizione.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0334617 16/05/2016 12.44
Mitt. : SENT 4075/15
Ass. : Avvocatura Regionale
13 M

VOLLERO FLORA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 6e7db

fonte: http://b

La indennità di risultato, quindi, secondo quanto dedotto in ricorso, avrebbe dovuto essere corrisposta, previa valutazione dei risultati, da parte dei dirigenti di settore, sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal nucleo di valutazione costituito con delibera di Giunta del 22.11.1998 nr. 8493.

Tanto premesso il ricorrente deduceva invece che il sistema di valutazione negli anni innanzi indicati non era stato definito per colpevole inerzia della Amministrazione, non avendo il nucleo di valutazione messo a punto il sistema di valutazione. L'assenza dello schema di valutazione aveva impedito l'apprezzamento dei risultati raggiunti e la loro corrispondenza agli obiettivi prefissati, con la conseguenza della mancata corresponsione della retribuzione di risultato, condizionata dall'esito di detta valutazione, da cui scaturiva la posta risarcitoria da perdita di *chances* di cui veniva preteso il pagamento nel presente giudizio

Si costituiva la Regione Campania contestando il fondamento delle domande, di cui chiedeva il rigetto.

Esponeva che la attribuzione della retribuzione di risultato era in relazione di corrispettività rispetto al conseguimento di un risultato positivo, il cui accertamento presupponeva la predisposizione di un sistema di valutazione da parte del nucleo a ciò preposto, come previsto dall'art. 9 co. 4 e dall'art. 10 co. 3 del CCNL nonché dall'art. 11 del CCDI del 27.3.2000 e che per il periodo di riferimento non era stato definito il sistema di valutazione né erano stati attribuiti gli obiettivi ai titolari di posizione organizzativa.

Deduceva altresì che non poteva essere considerato espressione di valutazione positiva il conferimento dell'incarico per gli anni successivi, atteso che la conferma sarebbe potuta avvenire anche in caso di mancato raggiungimento di un risultato positivo e che parte ricorrente, ad ogni modo, non aveva neppure indicato la attività svolta in attuazione dell'incarico conferito ed i risultati positivi che avrebbe realizzato.

Tali omissioni erano determinanti in riferimento al merito della pretesa risarcitoria, non essendo stati allegati i fatti e le circostanze sulla base dei quali desumere la percentuale di probabilità di conseguire il risultato sperato.

Acquisiti agli atti i documenti prodotti dalle parti, la causa, incardinata innanzi al precedente giudicante titolare del ruolo, a seguito di rinvio d'ufficio veniva sottoposta per la prima volta all'attenzione dello scrivente magistrato all'odierna udienza, dove veniva decisa mediante lettura della sentenza.

Rileva il Tribunale che la domanda è fondata e merita accoglimento nei limiti di seguito esposti.

Ed invero, a norma dell'art. 9 co. 4 del CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali la valutazione positiva dei risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano stati attribuiti gli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative dà titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato (" *I risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano stati attribuiti gli incarichi di cui al presente articolo sono soggetti a valutazione annuale in base a criteri e procedure predeterminati dall'Ente. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato di cui all'art. 10 comma tre").*

Poiché nelle fattispecie all'esame di questo giudicante è incontestato che non sia stata posta in essere alcuna valutazione, non si è dunque verificato il presupposto per il riconoscimento del diritto a percepire tale voce accessoria della retribuzione, peraltro nemmeno richiesta nel presente giudizio e

Firmato Da: VOLLERO FLORA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 6e7db

fonte: http://b

tuttavia tale mancata valutazione determina l'insorgenza di una posta risarcitoria, come di seguito meglio esplicitato. Ed infatti, nella fattispecie di causa sicuramente parte resistente ha posto in essere la condotta illecita censurata in ricorso, ovvero la mancata definizione del sistema di valutazione propedeutico alla valutazione dei risultati ed al pagamento della retribuzione di risultato in favore dei titolari di posizione organizzativa.

A tale riguardo si precisa che l'art. 10 del CCNL del 31.3.1999 prevedeva che per il personale della categoria D titolare di posizioni organizzative il trattamento economico accessorio fosse composto dalla retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato, con assorbimento di ogni altra competenza accessoria ed indennità, compreso il compenso per il lavoro straordinario. L'importo della retribuzione di posizione era previsto da un minimo di lire 10 milioni ed un massimo di lire 25 milioni annui lordi per tredici mensilità, demandando a ciascun ente la graduazione della retribuzione di posizione in rapporto a ciascuna delle posizioni organizzative. Per la retribuzione di risultato lo stesso articolo prevedeva un importo variabile dal 10 al 25% della retribuzione di posizione, da corrispondere a seguito di valutazione annuale. La indicata norma ha trovato attuazione nel contratto collettivo decentrato integrativo per il personale della giunta regionale, stipulato in data 27.3.2000. In particolare l'art. 11 ha istituito tre tipi di posizione organizzativa, contrassegnati rispettivamente con le lettere A-B-C.

Come risulta dalla delibera di conferimento dell'incarico al ricorrente è stata assegnata una posizione di livello "A" (Posizione organizzativa di Unità complessa) a decorrere dal 1.4.1999 (cfr doc n. 2 prod. parte ricorrente). Il citato articolo 11 prevedeva per l'anno 1999 un valore della posizione di livello A di lire 19 milioni ed un valore della posizione di livello C di 13 milioni di lire.

Per l'anno 2000 disponeva la assegnazione di ulteriori posizioni organizzative ed un valore della posizione organizzativa di livello A di lire 22 milioni, quanto alla posizione di livello C un valore di lire 14.000.000; soltanto da detto anno e per i successivi prevedeva una retribuzione di risultato annua pari al 20% della retribuzione di posizione, previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal nucleo di valutazione costituito con delibera di G.R. del 22.11.1998.

Orbene è evidente che la definizione del sistema di valutazione costituiva una condotta obbligata del datore di lavoro, in quanto condizione per la attribuzione del trattamento economico riconosciuto dalla contrattazione collettiva al lavoratore. L'obbligo del datore di lavoro seppure non previsto letteralmente come tale dal contratto collettivo deriva dai generali principi di correttezza e buona fede nella interpretazione delle norme contrattuali (art. 1366 cc.) e nella loro esecuzione (art. 1375 cc). D'altronde soltanto attraverso la condotta accessoria omessa la amministrazione poteva adempiere alla propria obbligazione principale di corrispondere la retribuzione di risultato (al verificarsi dei rispettivi presupposti), prevista insieme alla retribuzione di posizione quale sostitutiva di ogni altro trattamento accessorio, compresa la retribuzione per il lavoro straordinario.

La mancata definizione del sistema di valutazione costituisce dunque un inadempimento contrattuale del datore di lavoro, risarcibile se ed in quanto produttivo di un danno.

Ebbene, il ricorrente allega un danno concreto ascrivibile all'area della cd. " perdita di chanches".

Firmato Da: VOLLERO FLORA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 6e7db

fonte: http://b

Tale voce di danno è effettivamente configurabile nella fattispecie concreta in esame e consiste nella perdita del diritto del ricorrente alla retribuzione di risultato per effetto della mancanza della valutazione da parte del dirigente di settore, nonché più in generale nel mancato godimento di tutti quei positivi riflessi attinenti alla carriera relativi alla positiva valutazione dell'incarico espletato.

Peraltro, è ormai principio acquisito in dottrina come in giurisprudenza che la *chance*, ovvero la concreta ed effettiva occasione favorevole di conseguire un determinato bene, non è una mera aspettativa di fatto, ma un'entità patrimoniale a sè stante, giuridicamente ed economicamente suscettibile d'autonoma valutazione, onde la sua perdita, *id est* la perdita della possibilità di conseguire un qualsivoglia risultato utile del quale risulti provata la sussistenza, configura una lesione all'integrità del patrimonio la cui risarcibilità è, quindi, conseguenza immediata e diretta del verificarsi d'un danno concreto ed attuale (*ex pluribus* Cass. 10.11.98 n. 11340, 15.3.96 n. 2167, 19.12.85 n. 6506, Cass. 13.12.2001 n. 15759, 18 marzo 2003 n. 399).

In sostanza il ricorrente deve provare di essere titolare non di una mera aspettativa (nella fattispecie al conseguimento della retribuzione di risultato), ma di una situazione suscettibile di determinare un oggettivo affidamento circa la consecuzione dell'esito favorevole, secondo la disciplina applicabile ed un criterio di normalità.

Orbene nelle fattispecie di causa, essendo consistito l'inadempimento nella omessa realizzazione degli stessi criteri di valutazione, è evidente che la probabilità della valutazione positiva non può essere apprezzata in rapporto a parametri di giudizio specifici ed ad obiettivi predeterminati (in quanto mancanti) ma, più un generale, in ragione della professionalità del dipendente e della sua condotta di lavoro nel periodo di causa.

Né la Amministrazione può fondatamente pretendere di sottrarsi alle sue responsabilità proprio sul fondamento della lacuna che essa stessa ha determinato con il non apprestare alcun criterio di valutazione.

Sotto il segnalato profilo è allora determinante il rilievo della conferma dell'incarico di posizione organizzativa nel periodo di causa di cui ha fruito il ricorrente (*cfr. decreti dirigenziali in atti)*

Invero a norma dell'art. 9 del CCNL per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa gli enti tengono conto oltre alla natura e caratteristiche dei programmi da realizzare, dei requisiti culturali posseduti nonché delle attitudini, capacità professionale ed esperienza acquisiti dal personale della categoria D.

L'art. 12 del C.C.D.I., recante le disposizioni di attuazione del citato articolo 9 , stabilisce i criteri generali per il conferimento degli incarichi da parte dei dirigenti , criteri che tengono conto:

- dell'esperienza maturata nell'ambito del servizio, settore ed area di coordinamento nello svolgimento dei programmi da realizzare (natura e caratteristiche dei programmi da realizzare)
- della formazione ed aggiornamento in servizio (requisiti culturali)
- delle abilità e capacità verificate nella attività lavorativa quotidiana (attitudini e capacità professionali)

Firmato Da: VOLLERO FLORA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 6e7db

fonte: http://b

- degli anni di servizio ed attività svolte nel percorso lavorativo nei ruoli regionali ed in regime di convenzione con la Regione Campania (esperienza acquisita) .

Pertanto nel conferimento degli incarichi per gli anni successivi al 2001 la amministrazione ha doverosamente considerato e positivamente valutato la esperienza pregressa e la capacità verificata nella attività lavorativa quotidiana.

Si rileva inoltre che gli incarichi, a norma dell'art. 9 del CCNL, possono essere revocati prima della scadenza con atto scritto e motivato in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, con procedura in contraddittorio con il dipendente interessato, anche assistito dalla organizzazione sindacale.

Pertanto se il conseguimento di risultati negativi è causa di revoca anticipata dell'incarico esso è sicuramente motivo ostativo al rinnovo dell'incarico già conferito.

Da ultimo va anche evidenziato come l'esito della valutazione non è configurato dall'art. 9 del CCNL come normale dualismo tra esito positivo/ esito non positivo. Infatti è prevista come prima eventualità quella della valutazione positiva, costituente titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato. Soltanto successivamente è considerata la formalizzazione di una valutazione non positiva, obbligatoriamente preceduta dal contraddittorio con il dipendente, assistito dal sindacato, con procedura estesa anche alla eventualità di revoca anticipata: trattasi dunque non di un normale esito della valutazione, premiale dei più meritevoli, ma piuttosto di una connotazione *lato sensu* sanzionatoria .

Per le concorrenti considerazioni sopra esposte può affermarsi con una margine di probabilità assai prossimo alla certezza che in caso di predisposizione del sistema di valutazione da parte del nucleo a ciò preposto il ricorrente avrebbe conseguito una valutazione positiva, maturando così il diritto a percepire la retribuzione di risultato.

In ordine alla quantificazione del danno deve tuttavia evidenziarsi come la attribuzione della retribuzione di risultato sia prevista solo per gli anni 2000 e successivi laddove per l'anno 1999 la retribuzione accessoria è limitata dal contratto integrativo alla sola retribuzione di posizione (così il CCDI : "*le posizioni di livello A e C… sono retribuite , a decorrere dall'1.4.1999 con la retribuzione sopra indicata*" dove il riferimento è al valore della posizione).

Sulla scora delle non contestate allegazioni in ricorso emerge che la misura della retribuzione di risultato fissata dall'Amministrazione per gli anni 2000 e2001 (prevista in misura del 20% della retribuzione di posizione) era pari ad € 4544,82 per il livello A .

Appare congruo, perché ritenuto integralmente idoneo a risarcire il danno *de quo,* il criterio di quantificazione del danno allegato in ricorso consistente in una percentuale della retribuzione di risultato non percepita, che questo giudice ritiene di parametrare nella misura del 50%.

Conclusivamente la Regione deve essere condannata al risarcimento del danno in misura di € 2272,41 per gli anni (2000/01) con riferimento alla posizione del ricorrente.

Firmato Da: VOLLERO FLORA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 6e7db

fonte: http://b

Tanto premesso va riconosciuta la fondatezza della pretesa del ricorrente con riferimento agli anni 2000/2001, attesa la riconferma dell'incarico dirigenziale (*cfr. svolgimento del processo).*

Conseguentemente, per le ragioni innanzi esposte, parte convenuta, in persona del legale rappresentante p.t., va condannato al pagamento in favore di dell'istante della somma di € 2272,41.

Trattandosi di obbligazione risarcitoria sono dovuti rivalutazione monetaria ed interessi legali secondo la disciplina comune delle obbligazioni di valore; non viene in questione l'art. 22 co 36 L. 724/1994, relativo agli emolumenti di natura retributiva, pensionistica ed assistenziale.

Le spese di giudizio, liquidate in dispositivo, seguono la soccombenza

PQM

Il Tribunale, definitivamente pronunziando, respinta ogni diversa istanza, deduzione, eccezione, così provvede:

- accoglie la domanda e per l'effetto condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento in favore di FOGLIA MARIO della somma di € 2272,41 per le causali esposte in parte motiva, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT ed interessi legali sulle somme annualmente rivalutate dalla data di maturazione del danno al saldo.
- Condanna la Regione Campania alla refusione delle spese di giudizio, che liquida in € 1128,00, di cui euro 147 per spese forfettarie e la residua parte per compensi, oltre IVA e CPA di legge, con attribuzione ex art 93cpc.

Così deciso in S. Maria C. V., il 11.11.2015

IL GIUDICE

(dott.ssa Flora Vollero)

Firmato Da: VOLLERO FLORA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 6e7db

fonte: http://b

ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza e su richiesta dell'avv. Pasquale Lucio Monaco, si notifichi il su esteso atto, a mani, all'indirizzo di:

- **Regione Campania** in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in **Napoli alla Via S. Lucia n° 81**.

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato
l'atto che precede a mani dell'impiegato

13 MAG 2016

Sig. Mascone Maria addetto
alla ricezione atti, stante la precaria assenza
del Leg. Rapp.te

Anna Maria Iorio
Ufficiale Giudiziario

fonte: http://b

Sentenza del Tribunale di Santa Maria C.V. -Sez. La
Numero 4075/2015
Dip. sig. Foglia Mario
Avv.to Pasquale Lucio Monaco

Diritti e onorari			981,00
spese generali	15,00%	981,00	147,15
			1.128,15
CPA	4%	1.128,15	45,13
			1.173,28
IVA	22%	1.173,28	258,12
TOTALE FATTURA			1.431,40
RITENUTA	20%	1.128,15	225,63
NETTO A PAGARE			1.205,77

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0685085 20/10/2016 11,08
Mitt. : 551413 UOD Trasparenza amm-Riordino p.
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1. Fascicolo . 55 del 2016

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Umane

DIP. 55 - D.G. 14 - U.O.D. 13

U.O.D. "Trasparenza amministrativa –
Riordino delle procedure e dei metodi di lavoro –
Analisi delle competenze –
Applicazione istituti della Produttività e delle Posizioni organizzative

Al dirigente della UOD 55.14.04

Oggetto: Nota prot. 386879 del 07/06/2016.Relazione da allegare al riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza n. 4075/2015 del Tribunale di S. M. Capua Vetere- Foglia Mario/ Regione Campania

Il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, recepito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1214 del 3 marzo 2000, non attribuiva allo scrivente nessuna attività di controllo e/o monitoraggio in merito al processo di valutazione delle Posizioni Organizzative. E' da rimarcare altresì che l'art.11 nell'istituire l'area delle Posizioni organizzative distinguendo tre livelli di complessità e i relativi compensi, prevedeva "*una retribuzione di risultato annua, per l'anno 2000 e seguenti, pari al 20% della retribuzione di posizione, previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi* ***dirigenti di Settore, sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di valutazione costituito con Delibera di G.R. n. 8493 del 22/11/98***". Tale sistema non è stato mai realizzato dal suddetto Nucleo, col quale la Regione, successivamente a tale inadempimento, ha interrotto il rapporto di lavoro provvedendo peraltro alla sua soppressione con Deliberazione n. 4853 del 05/10/2000. Pertanto, sarebbe stato quantomeno discutibile da parte degli allora dirigenti di Settore, l'attribuzione di obiettivi, rispetto al cui raggiungimento e quindi valutazione non sarebbe stato possibile pronunciarsi, attesa l'assenza a monte del suddetto sistema valutativo.

Rispetto al danno da perdita di chance se è vero che *il creditore che voglia ottenere i danni derivanti dalla perdita di chance ...ha l'onere di provare, pure se solo in modo presuntivo o secondo un calcolo di probabilità, la realizzazione in concreto di alcuni dei presupposti per il raggiungimento del risultato sperato*, è altresì vero che dedurre l'assunto che il dipendente, se fosse stato messo a punto il sistema di valutazione avrebbe senz'altro conseguito una valutazione positiva dalla circostanza che nell'anno successivo l'incarico di posizione è stato confermato è quantomeno azzardato. Infatti considerato quanto disposto all'art.12 del già citato Contratto Collettivo Decentrato Integrativo: "*Gli incarichi possono essere revocati prima della prevista scadenza con provvedimento scritto e motivato, in caso di accertamento di risultati negativi o di intervenuti mutamenti organizzativi*", la revoca dello stesso, mancando il citato sistema di valutazione e quindi la possibilità di fatto di un accertamento negativo, restava relegata agli eventuali mutamenti organizzativi che si fossero verificati.

Nel merito della causa in questione, è utile rilevare che la ripartizione del fondo prevista all'art. 6 del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale della Giunta Regionale, escluso quello con qualifica dirigenziale - fondo per il trattamento economico accessorio anno 2001, autorizzato alla sottoscrizione con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6071 del 9/11/2001 - non prevedeva alcun finanziamento alla voce "retribuzione di risultato" .Riguardo in particolare all'esigibilità del premio di risultato, l'assenza di un sistema di valutazione ha impedito di fatto una valutazione nel merito. Tale omissione infatti ha determinato in primis l'impossibilità da parte del Dirigente di attribuire gli obiettivi e successivamente dunque di valutare il raggiungimento degli stessi. Pertanto poiché il suddetto Nucleo non ha provveduto all'adempimento dell'obbligazione suddetta ne consegue l'obbligo ex art. 1218 c.c. a risarcire il danno. E pertanto se è vero che il

fonte: http://b

raggiungimento del risultato, indispensabile per far valere il diritto alla corresponsione della retribuzione ad esso collegata, non rappresenta invece presupposto necessario per ottenere il risarcimento del danno da perdita di chance, lo stesso dunque è esigibile allorché il creditore dimostri che l'inadempimento colpevole della controparte abbia causato la perdita della "mera possibilità" di conseguire quel risultato favorevole, come nel caso di specie.

Nella fattispecie in esame il giudice ha ritenuto che tale circostanza, ossia la mera possibilità, e non la certezza, di conseguire tale risultato favorevole fosse integrata dalla riconferma degli incarichi di P.O. al ricorrente, per gli anni successivi. Nella determinazione del quantum si può ritenere che egli si sia comunque attenuto alla giurisprudenza prevalente in materia. Essa difatti è ormai allineata nel ritenere che tale calcolo vada effettuato in ragione di un criterio prognostico basato sulle concrete ragionevoli possibilità dei risultati utili assumendo, come parametro di valutazione, il vantaggio economico complessivamente realizzabile dal danneggiato, diminuito d'un coefficiente di riduzione proporzionato al grado di possibilità di conseguirlo, deducibile dagli elementi costitutivi della singola situazione giuridica dedotta, coefficiente spesso individuato nel 50% dell'importo complessivo del vantaggio economico sperato.

Il titolare di P.O.
Dr.ssa Antonella Scotti

Il Dirigente di U.O.D.
Nicola Romano

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 5/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Dip. **Prisco Procolo** nato a Pozzuoli (NA) il 12/11/1952 matr. 12978 c. f. PRSPCL52S12G964I;
Dip. **Basile Aniello** nato a Giugliano in Campania il 16/10/1952 matr.12802 c.f.BSLNLL52R16E054E;
Dip. **Del Giudice Biagio** nato a Pozzuoli il 17/11/1953 matr.13102 c.f. DLGBGI53S17G964P;
Dip. **Massa Isaia** nato a Bacoli il 10/08/1951 matr.11883 c.f. MSSSIA51M10A535S;
Dip. **Mattei Giuseppina** nata a Pozzuoli il 30/01/1951 matr.12960 c.f. MTTGPP51A70G964K;
Dip. **Petrone Antonio** nato a Monte di Procida il 10/02/1960 matr.12865 c.f. PTRNTN60B10F488Y;
Dip. **Romano Angelica Maria Rosaria** nata a Pozzuoli il 13/10/1950 matr.12236
c.f. RMNNLC50R53G964E

Avvocati: Turrà Sergio c. f. TRRSRG50E20F839O, **Vallifuoco Daniela** c. f. VLLDNL71E49F839D
Via G.Sanfelice 24, - 80134 – Napoli -

Oggetto della spesa: differenze retributive, interessi legali , spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n.0344481 del 19/05/2016 (prat.n.CC/Avv.ra – 2148/2014) l'Ufficio Speciale. Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 1176/2016 del Tribunale di Napoli - Sez. Lav. - pubblicata il 09/02/2016 e notificata a questa Amministrazione regionale ad istanza dell'avv.Sergio Turrà in forma esecutiva il 16/03/2016.
Il Giudice del Lavoro in parziale accoglimento della domanda *attorea*, ha condannato la convenuta Regione Campania al pagamento in favore di ciascuno dei ricorrenti in premessa indicati delle somme a titolo di interessi legali e rivalutazione monetaria maturati *" sugli emolumenti non percepiti e versati solo a marzo2003...."*, oltre agli emolumenti non *percetti* e per *trattenute illegittime,* così come dettagliatamente specificato in parte motiva della succitata sentenza e secondo il seguente schema, atteso che a ciascuno dei ricorrenti spettano, pertanto,complessivamente, le seguenti somme:

- Prisco Procolo euro 344,51 a titolo di interessi legali; euro 313,31 a titolo di emolumento retributivo" sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L.R. 2 del 20/03/2001 non corrisposto per il periodo marzo2003-febbraio2004; euro 2.531,31 a titolo di restituzione di somme trattenute dall'Ente regionale in sede di retribuzione del mese di marzo 2003;

fonte: http://b

- Basile Aniello euro 344,51 a titolo di interessi legali; euro 313,31 a titolo di emolumento retributivo" sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L.R. 2 del 20/03/2001 non corrisposto per il periodo marzo 2003-febbraio2004; euro 2.502,40 a titolo di restituzione di somme trattenute dall'Ente regionale in sede di retribuzione del mese di marzo 2003;
- Massa Isaia euro 307,60 a titolo di interessi legali; euro 243,96 a titolo di emolumento retributivo" sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L.R. 2 del 20/03/2001 non corrisposto per il periodo marzo 2003-febbraio2004; euro 412.01 a titolo di restituzione di somme trattenute dall'Ente regionale in sede di retribuzione del mese di marzo 2003;
- Del Giudice Biagio euro 297,51 a titolo di interessi legali; euro 176,16 a titolo di emolumento retributivo" sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L.R. 2 del 20/03/2001 non corrisposto per il periodo marzo 2003-febbraio2004; euro 1.322,64 a titolo di restituzione di somme trattenute dall'Ente regionale in sede di retribuzione del mese di marzo 2003;
- Mattei Giuseppina euro 344,51 a titolo di interessi legali; euro 313,31 a titolo di emolumento retributivo" sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L.R. 2 del 20/03/2001 non corrisposto per il periodo marzo 2003 – febbraio 2004; euro 5.041,44 a titolo di restituzione di somme trattenute dall'Ente regionale in sede di retribuzione del mese di marzo 2003;
- Petrone Antonio euro 302,48 a titolo di interessi legali; euro 190,84 a titolo di emolumento retributivo" sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L.R. 2 del 20/03/2001 non corrisposto per il periodo marzo 2003 – febbraio 2004; euro 1.938,00 a titolo di restituzione di somme trattenute dall'Ente regionale in sede di retribuzione del mese di marzo 2003;
- Romano Angelica Maria Rosaria euro 344,51 a titolo di interessi legali; euro 313,31 a titolo di emolumento retributivo" sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L.R. 2 del 20/03/2001 non corrisposto per il periodo marzo 2003 – febbraio 2004; euro 3.308,10 a titolo di restituzione di somme trattenute dall'Ente regionale in sede di retribuzione del mese di marzo 2003;

Il Tribunale di Napoli ha, altresì, compensato le spese di lite nella misura di ½ e condannato la Regione Campania al pagamento del residuo liquidato in complessivi €. 2.200,00 oltre contributo unificato pari a €. 721,00, rimborso forfettario, IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori costituiti di parte ricorrente dichiaratisi antistatari.
L'Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n.13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot. n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n.386885 del 07/06/2016, ha chiesto alle UU.OO.DD. 03 e 07 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La U.O.D. 07 , con nota prot .n. 559800 del 19/08/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.1176/2016 del Tribunale di Napoli - Sez. Lav. - del 09/02/2016 notificata in forma esecutiva il 16/03/2016.

TOTALE DEBITO **€ 25.628,39**

Dip. **Prisco Procolo** matr. 12978

- Emolumento non percetto/trattenuta illegittima/int. legali **€ 3.189,13**

Dip. **Basile Aniello** matr.12802.

- Emolumento non percetto/trattenuta illegittima/int. legali **€ 3.160,22**

fonte: http://b

Dip. **Massa Isaia** matr.11883.
- Emolumento non percetto/trattenuta illegittima/int. legali € **954,57**

Dip. **Del Giudice Biagio** matr.13102
- Emolumento non percetto/trattenuta illegittima/int. legali € **1.796,31**

Dip. **Mattei Giuseppina** matr.12960
- Emolumento non percetto/trattenuta illegittima/int. legali € **5.699,26**

Dip. **Petrone Antonio** matr.12865
- Emolumento non percetto/trattenuta illegittima/int. Legali € **2.431,32**

Dip. **Romano Angelica Maria Rosaria** matr.12236.
- Emolumento non percetto/trattenuta illegittima/int. Legali € **4.465,92**

Competenze per spese legali avv.ti **Turrà S.** e **Vallifuoco D.** € **3.931,66**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:
- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :
- Nota prot.n.0344481 del 19/05/2016 dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ;
- Sentenza n.1176/2016 del Tribunale di Napoli - Sez. Lav. - del 09/02/2016 notificata in forma esecutiva il 16/03/2016;
- Prospetto di calcolo competenze legali;
- Nota prot. 559800 della U.O.D. 07

Napoli, 22/08/2016

Il Responsabile della P.O.
Dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
Dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0548332 08/08/2016 15,15
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

09 AGO. 2016

CC- 2148/2014– Avv. Di Lascio
Prisco Procolo +altri c/Regione Campania
Trasmissione sentenza di provvedimento di correzione errore materiale n. 1176/2016
Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della sentenza di provvedimento di correzione di errore materiale del Tribunale di Napoli Sezione Lavoro n. 1176/2016, relativa al procedimento emarginato.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 35 19 – Fax 081 796 37 66

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
2964
20 LUG 2016
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Tribunale di Napoli in funzione di Giudice del lavoro, dott. Maria Rosaria Elmino, all'udienza del 9 febbraio 2016 all'esito della discussione ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella controversia iscritta al n. 13191/13 R.G.

TRA

PRISCO PROCOLO, BASILE ANIELLO, DEL GIUDICE BIAGIO, MASSA ISAIA, MATTEI GIUSEPPINA, PETRONE ANTONIO, tutti rappresentati e difesi dagli avv. SERGIO TURRA' e DANIELA VALLIFUOCO, elettivamente domiciliati in Napoli via SANFELICE n. 24

ricorrenti

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. ALBA DI LASCIO, elettivamente domiciliata in via Santa Lucia 81, Napoli

RESISTENTE

FATTO E DIRITTO

Con ricorso depositato il 23.4.2013 i ricorrenti in epigrafe hanno adito il Tribunale premettendo: di essere stati assunti con contratti a termine da enti di formazione professionale, per lo svolgimento dei corsi di formazione professionale per 4000 disoccupati della città di Napoli sino al 31.11.1979, contratti poi prorogati con delibere del Consiglio Regionale della Regione Campania; hanno dedotto che la legge regionale n.32 del 1984 aveva istituito il ruolo speciale della giunta regionale ad esaurimento del personale docente e non della formazione professionale, cor inquadramento a domanda previo superamento di un concorso; che essi ricorrenti insieme ad altri 3696 unità, erano stati inclusi nell'elenco provvisorio dei candidat idonei; che la LR 18/07/91 n. 14 aveva disposto l'inquadramento in sovrannumero a far data dal 01/01/92, del personale suddetto dichiarato idoneo al concorso, cor il riconoscimento, a fini economici e giuridici, dell'anzianità maturata presso gl enti di provenienza; che, successivamente, la LR 2001 n.2 aveva integrato la legge 1984 n. 32, inserendo dopo la parola "retributivi" la locuzione "ad eccezione de salario di anzianità maturato al 30.8.1986 presso ente di provenienza"; che tuttavia, con deliberazione n.5331 del 25/07/91 era stato loro negat l'inquadramento nel ruolo speciale per il periodo dal 01/09/86 al 31/12/91; ch avverso detta delibera avevano proposto impugnativa innanzi al TAR; che a seguit della pronuncia di incostituzionalità dell'art. 2 comma 2 L.R. 18/07/91 n. 14 dichiarata da Corte cost. 13/04/00 n. 109, con Legge regionale del 20/03/01 n. veniva riconosciuto il diritto dei ricorrenti al pagamento di una somma di denar commisurata all'anzianità maturata al 30/08/86 presso gli enti di provenienza; ch nel marzo del 2003 la Regione dava corso al pagamento degli importi maturati d 01/09/86 fino al 31/12/02 a titolo di emolumento retributivo relativo all'anzianit

Prot. 2016. 0504146 22/07/2016 12,42
Mitt.: TRIB NAPOLI
Ass.: Avvocatura Regionale
Firmato

21 LUG. 2016

fonte: http://b

pregressa; che i ricorrenti prendevano cognizione di quanto ricevuto solo nell'aprile 2003, mese in cui percepivano la retribuzione del precedente mese, e si avvedevano di aver sì ricevuto quanto indicato, ma senza pagamento di accessori.
In aggiunta, i ricorrenti constatavano come, da parte della datrice di lavoro, sempre in sede di corresponsione della retribuzione di marzo 2003, senza alcuna precedente comunicazione, si fosse proceduto a ridurre la retribuzione, operando una trattenuta di importi senza alcuna specificazione né titolo di sorta.
Rilevavano, poi, che l'emolumento retributivo discendente dalla previsione normativa di cui alla L.R. 2/2001 veniva corrisposto solo a far data dal mese di marzo 2004, con omissione del pagamento per i mesi da aprile 2003 (12 mesi oltre 13ma).
Tanto premesso, chiedevano la condanna della convenuta Regione al pagamento di interessi legali dal 01/09/86 fino al 30/3/2003 sulle somme corrisposte spontaneamente e della rivalutazione monetaria sulle stesse dall'1.9.86 al 31.12.94, nonché chiedevano il pagamento dell'emolumento retributivo (salario di anzianità) non corrisposto dal marzo 2003 al febbraio 2004 e la condanna di quanto trattenuto illegittimamente, con gli interessi, dal marzo 2003, ed in definitiva la condanna complessiva secondo gli importi analiticamente indicati nei conteggi allegati al ricorso per ciascuno dei ricorrenti, con vittoria di spese ed onorari con attribuzione .

La Regione si costituiva tardivamente eccependo l'intervenuta prescrizione per i crediti maturati e chiedendo, nel merito, il rigetto della domanda.
All'udienza odierna, concesso termine per note e per deposito conteggi alternativi, la causa veniva discussa e decisa come da sentenza depositata con mezzo telematico di cui viene data lettura.

La domanda risulta parzialmente fondata e pertanto va accolta nei termini segnati dalla presente motivazione.

Si premette un breve excursus della complessa vicenda normativa nel cui ambito si pongono le rivendicazioni economiche dei ricorrenti.
Con la Legge Regionale n. 24 del 22/04/82 fu istituito l'Albo degli operatori della formazione della Regione Campania.
Con la successiva l.r. n. 62 del 06/10/82, all'art. 1 si è quindi stabilito che «*ai fini di consentire l'organico utilizzo del personale docente ed amministrativo, già impegnato nel progetto speciale per 4000 disoccupati della città di Napoli, nelle attività ordinarie di formazione professionale di cui alla L.R. 30 luglio 1977 n. 40 e successive modifiche ed integrazioni, il predetto personale è inserito nell'albo regionale degli operatori della formazione professionale istituito con L.R. 22 aprile 1982 n. 24, sempreché sia titolare di rapporto di lavoro a tempo indeterminato decorrente da data anteriore al 29 settembre 1981*».
I ricorrenti, dipendenti degli enti di formazione a far tempo dal 16/11/78, a decorrere dal settembre 1986 sono transitati nei ruoli della Regione Campania come appartenenti al ruolo speciale della formazione professionale di cui alla l.r. 09/07/84 n. 32.
Con successiva Legge Regionale n. 14 del 1991 venne confermata la disposizione di cui all'art. 3 comma 3 l.r. 32/1984, che riconosceva l'anzianità maturata presso gli enti di provenienza; con la successiva legge regionale n. 2/2001, all'art. 4 comma 2, si è poi stabilito che: «La disposizione prevista al 3 comma dell'art.3 della legge regionale 9 luglio 1984 n. 32, confermato dal 3° comma dell'articolo 2 della legge

Firmato Da: ELMINO MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b54f

fonte: http://b

regionale 18 luglio 1991, n. 14, è così integrata: dopo la parola "retributivi", aggiungere: "(virgola) ad eccezione del salario di anzianità maturato al 30 agosto 1986 presso l'ente di provenienza"».
L'art. 3 comma 3 legge regionale 32/1984, per effetto della modifica operata dalla legge 2/2001, risulta pertanto così formulato: «*ove il trattamento economico in atto presso i centri di formazione sia superiore rispetto a quello di cui alla presente legge, la differenza viene conservata quale assegno ad personam ed è assorbibile dai successivi trattamenti retributivi, ad eccezione del salario di anzianità maturato al 30 agosto 1986 presso l'ente di provenienza*».
Dunque con tale disposizione viene sancito il diritto dei dipendenti degli enti di formazione, transitati ai sensi della legge regionale 32/1984 nella Regione, ad ottenere il pagamento di una somma di denaro da commisurarsi al salario di anzianità maturato al 30/08/86 presso l'ente di provenienza, espressamente definito non assorbibile nei trattamenti retribuitivi successivi.
Pertanto, la Regione, nel marzo del 2003, ha deliberato il pagamento degli importi maturati a tal titolo dal 01/09/86 al 31/03/03.

I ricorrenti rivendicano in primo luogo il **pagamento degli accessori non corrisposti** dalla Regione sulle somme arretrate e chiedono, pertanto il pagamento degli interessi sulle somme via via rivalutate per il periodo dal 1.9.1986 al 30.3.2003 e della rivalutazione monetaria sulle stesse dal 1.9.86 al 31.12.94.
Rispetto a tale domanda occorre rilevare preliminarmente che l'eccezione di prescrizione quinquennale sollevata dalla convenuta nella memoria di costituzione è intempestiva, essendo tale costituzione in giudizio avvenuta senza il rispetto del termine di dieci giorni prima dell'udienza fissata per la discussione (9 giugno per l'udienza del 14 giugno 2014).
In ogni caso nel merito occorre verificare il momento di decorrenza dell'insorgenza del diritto agli accessori vantato da parte ricorrente.
Ad avviso del Tribunale deve ritenersi che la decorrenza maturi solo dalla entrata in vigore della legge regionale 2/2001 e, dunque, dal 27.3.2001 (giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC).
Invero, onde fissare il momento in cui si è venuto a maturare il diritto dei ricorrenti a percepire le somme che sono poi state spontaneamente erogate dalla convenuta, giova ricordare che costituisce un principio consolidato quello secondo cui, nel caso di ricostruzione di carriera di un pubblico dipendente, mediante inquadramento in una diversa qualifica con effetto retroattivo, comportante il diritto ad un maggiore trattamento economico, gli eventuali interessi legali e rivalutazione monetaria decorrono dalla data in cui sono venuti in essere tutti gli elementi costituivi del credito stesso e ne è stato determinato o reso possibile determinare l'ammontare e, quindi, dal momento in cui è stato emanato il provvedimento di reinquadramento, anche se con efficacia retroattiva (vedi in Cons. Stato n. 2695/2005; n. 2787/2005; n. 2977/2005; n. 2116/2004; n. 8015/2004; n. 7977/2003, ecc).
Si afferma ancora in proposito che il diritto agli accessori non sorge se non a partire dal momento in cui nasce il credito principale e, quindi, non sussiste prima dell'emanazione dei provvedimenti di carattere costitutivo emessi in esecuzione della legge che prevede un nuovo beneficio economico (vedi in Cons. Stato n. 2841/2004; n. 3061/2004).
Ritiene pertanto il Giudicante, aderendo alle argomentazioni in diritto già espresse da alcuni precedenti della sezione (cfr. sent. n. 8489/15 giud. Picciocchi), che il diritto dei ricorrenti ad ottenere l'inquadramento nei ruoli della Giunta regionale a

Firmato Da: ELMINO MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b54f

fonte: http://b

decorrere dall'1-9-86, nonché quello a vedersi adeguato e non assorbito il salario di anzianità maturato sino a quella stessa data presso l'Ente di provenienza, sia sorto e venuto in esistenza solo a seguito dell'entrata in vigore della L. R n. 2/2001 pubblicata sul BURC del 26 marzo 2001.
Ne deriva che, indipendentemente dal fatto che tale norma abbia riconosciuto un inquadramento retroattivo, è solo dalla sua entrata in vigore che sono venuti ad esistenza tutti gli elementi sulla cui base è stato possibile determinare l'esatto trattamento economico spettante ai ricorrenti e liquidare l'eventuale differenza dovuta.
In assenza di altre norme che possano giustificare sia l'inquadramento retroattivo sia il riconoscimento del salario di anzianità maturato alla stessa data, nessun ritardo può invece essere imputato alla Regione convenuta per il periodo antecedente all'entrata in vigore della L.R. 2/2001.
Di conseguenza, superata in quanto inammissibile la eccezione di prescrizione in relazione alla tardività della stessa, la Regione andrà condannata al pagamento in favore di ciascuno dei ricorrenti a titolo di interessi e rivalutazione maturati sugli emolumenti non percepiti e versati solo a marzo 2003, delle seguenti somme, rispettivamente indicate nei prospetti depositati da ultimo in uno alle note defensionali autorizzate, non oggetto di contestazione alcuna da parte della Regione: 1) Prisco Procolo euro 344,51 2) Basile Aniello euro 344,51; 3) Massa Isaia euro 307,60; 4) Del Giudice Biagio euro 297,51; 5) Mattei Giuseppina euro 344,51; 6) Petrone Antonio euro 302,48; 7) Romano Angelica Maria Rosaria euro 344,51.

Sulla domanda di pagamento dell'emolumento retributivo "sull'anzianità maturata", dovuto ex art. L. R. 2/2001 non corrisposto per il periodo marzo 2003-febbraio 2004, la convenuta non ha formulato alcuna contestazione.
Per la non contestazione, è noto che il terzo comma dell'art. 416 c.p.c. pone a carico del convenuto un onere di contestazione che è variamente articolato. Per quanto riguarda i *"fatti affermati dall'attore a fondamento della domanda"* il convenuto deve prendere posizione in maniera precisa e non limitata ad una generica contestazione. Inoltre, già nella memoria di costituzione deve proporre tutte le sue *"difese di fatto"*; deve parimenti proporre le sue *"difese in diritto"*.
L'onere di contestazione tempestiva è desumibile, altresì, da tutto il sistema processuale come risulta: dal carattere dispositivo del processo, che comporta una struttura dialettica a catena; dal sistema di preclusioni, che comporta per entrambe le parti l'onere di collaborare, fin dalle prime battute processuali, a circoscrivere la materia controversa; dai principi di lealtà e probità posti a carico delle parti e, soprattutto, dal generale principio di economia che deve informare il processo, avuto riguardo al novellato art. 111 Cost.
Conseguentemente, ogni volta che sia posto a carico di una delle parti un onere di allegazione (e prova), l'altra ha l'onere di contestare il fatto allegato nella prima difesa utile, dovendo, in mancanza, ritenersi tale fatto pacifico e non più gravata la controparte del relativo onere probatorio, senza che rilevi la natura di tale fatto, potendo trattarsi di un fatto la cui esistenza incide sull'andamento del processo e non sulla pretesa in esso azionata (Cass. civ., Sez. lavoro, 13/06/2005, n. 12636).
Essendo pacifici i fatti storici, la convenuta va, pertanto, condannata al pagamento degli arretrati in favore di ricorrenti nella misura rispettivamente indicata in ricorso (cfr. prospetto depositato da ultimo: Prisco Procolo euro 313,31; Basile Aniello euro 313,31; Massa Isaia euro 243,96; Del Giudice Biagio euro 176,16; Mattei Giuseppina euro 313,31; Petrone Antonio euro 190,84; Romano Angelica

Firmato Da: ELMINO MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b54f

fonte: http://b

Maria Rosaria euro 313,31.

Anche sulla domanda di restituzione di somme trattenute dalla Regione Campania in sede di retribuzione del mese di marzo 2003 ai ricorrenti, nessuna contestazione specifica è stata formulata in merito dalla convenuta; dal canto loro invece i ricorrenti hanno fornito la prova scritta delle loro pretese in relazione alle stesse somme, producendo gli statini paga di marzo 2003 nei quali venivano indicate le rispettive somme, detratte dalla retribuzione del mese ed addebitate a titolo di "Rec. Com.ze TS" (cfr. in atti).
Deve inoltre aggiungersi che la Regione, nella propria memoria di costituzione ha fatto riferimento ad alcuni atti amministrativi relativi alla procedura di inquadramento del personale in oggetto, dei quali tuttavia, non ha fornito il necessario riscontro documentale (cfr. in particolare a pag. 5 della memoria: "Il competente Settore stato giuridico ed inquadramento ha quindi adottato il DD n. 2613 del 26.10.01 ed ha approntato in data 7.6.02 i singoli decreti di inquadramento a tutto l'anno 1997, in ottemperanza all'art. 4 comma 2 LR n. 2/2001. Successivamente con il DD n. 13170, in applicazione del CCNL 1998/01 la Regione Campania ha provveduto al conguaglio, con la predisposizione di apposito tabulato per ciascun dipendente, relativo al periodo dal 1.9.86 e, contestualmente ha disposto il recupero delle somme risultanti a debito, così come riportate nella soprammenzionata delibera di GR n. 4098 del 14.7.00...."), in tal modo omettendo di dare dimostrazione di quanto affermato.

La Regione va, pertanto, condannata al pagamento delle somme trattenute nella misura indicata nei conteggi elaborati da ultimo ed allegati alle note defensionali (cfr. in atti) per ciascuno dei ricorrenti.

A ciascuno dei ricorrenti spettano pertanto, complessivamente, le seguenti somme:
Prisco Procolo: euro 344,51 (accessori); euro 313,31 (emolumento non percetto); € 2531,31 (trattenuta illegittima) = 3189,13
Basile Aniello: euro 344,51 (accessori); € 313,31 (emolumento non percetto); euro 2502,40 (trattenuta illegittima) = 3160,22
Massa Isaia: euro 307,60 (accessori); € 243,96 (emolumento non percetto); € 412,01 (trattenuta illegittima)= 954,57
Del Giudice Biagio: euro 297,51 (accessori); € 176,16 (emolumento non percetto); € 1322,64 (trattenuta illegittima) = 1796,31
Mattei Giuseppina: euro 344,51 (accessori); € 313,31 (emolumento non percetto); € 5041,44 (trattenuta illegittima) = 5699,26
Petrone Antonio: euro 302,48 (accessori); € 190,84 (emolumento non percetto); € 1938,00 (trattenuta illegittima) = 2431,32
Romano Angelica Maria Rosaria: euro 344,51 (accessori); € 313,31 (emolumento non percetto); € 3808,10 (trattenuta illegittima) = 4465,92

A cagione dell'accoglimento parziale della domanda e della complessità e peculiarità della vicenda, le spese di lite vanno compensate nella misura della metà, con condanna della convenuta soccombente al pagamento del residuo nella misura liquidata in dispositivo, anche tenuto conto della serialità della controversia.

P.Q.M

Il Tribunale in funzione di Giudice del Lavoro, definitivamente pronunciando, ogni

Firmato Da: ELMINO MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b54f

fonte: http://b

diversa istanza e deduzione reietta e/o disattesa, così provvede:
in parziale accoglimento della domanda, dichiara il diritto dei ricorrenti al pagamento delle seguenti somme:
Prisco Procolo: euro 344,51 (accessori); euro 313,31 (emolumento non percetto); € 2531,31 (trattenuta illegittima) = in totale euro 3189,13
Basile Aniello: euro 344,51 (accessori); € 313,31 (emolumento non percetto); euro 2502,40 (trattenuta illegittima) = in totale euro 3160,22
Massa Isaia: euro 307,60 (accessori); € 243,96 (emolumento non percetto); € 412,01 (trattenuta illegittima)= in totale euro 954,57
Del Giudice Biagio: euro 297,51 (accessori); € 176,16 (emolumento non percetto); € 1322,64 (trattenuta illegittima) = in totale euro 1796,31
Mattei Giuseppina: euro 344,51 (accessori); € 313,31 (emolumento non percetto); € 5041,44 (trattenuta illegittima) = in totale 5699,26
Petrone Antonio: euro 302,48 (accessori); € 190,84 (emolumento non percetto); € 1938,00 (trattenuta illegittima) = in totale euro 2431,32
Romano Angelica Maria Rosaria: euro 344,51 (accessori); € 313,31 (emolumento non percetto); € 3808,10 (trattenuta illegittima) = in totale euro 4465,92
e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento delle complessive somme innanzi indicate in favore di ciascun ricorrente;
b) compensa le spese di lite nella misura di 1/2 e condanna la parte convenuta al pagamento del residuo che liquida in complessivi € 2.200,00, oltre contributo unificato pari a € 721,00, rimborso forfetario, IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai difensori antistatari.
Napoli, 9 febbraio 2016

Il Giudice del lavoro
dott. Maria Rosaria Elmino

Firmato Da: ELMINO MARIA ROSARIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b54f

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Sergio Turrà si notifichi a:

REGIONE CAMPANIA C.F. 80011990639, in persona del Presidente della Giunta Regionale *p.t.*, via S. Lucia 81, 80132 Napoli.

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
Corte di Appello di Napoli
Io sottoscritto Uff. Giud. ho eseguito
l'atto che precede a mezzo dell'impiegato

20 LUG 2016

Sig. del dr Russo
alla ricevuta atti, stante la persona
del Leg. Rappres.

T.O. Michele

LEGALE
TO TURRÀ
Piazza Vanvitelli
A. TURRÀ
Sa dell'Av. 7.
81 33 54

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Umane
U.O.D. Trattamento Economico

Napoli lì .....

Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli – fax 0817962278

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0559800 19/08/2016
Mitt. 551407 UOD Tratt. econ. pers reg e co.
Ass. 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll.
Classifica: 7.1 Fascicolo: 1 del 2016

Al Dirigente della U.O.D. 55 14 04
SEDE

Oggetto:Trasmissione sentenza n. 1176/2016 del Tribunale di Napoli – Sez. Lavoro – Prisco Propolo + altri c/Regione Campania.

In riferimento alla nota prot. 2016.0386890 del 07/06/2016, di pari oggetto, lo scrivente Ufficio, rappresenta quanto segue.

1) Per quanto riguarda la pretesa avanzata dai ricorrenti relativa al pagamento degli accessori sulle differenze retributive liquidate nel marzo del 2003 derivanti dal riconoscimento della pregressa anzianità di servizio, era prassi amministrativa consolidata riconoscere eventuali somme a titolo di interessi e rivalutazioni solo a seguito di sentenze passate in giudicato. Invero la richiesta era relativa al periodo 01/09/1986 fino al 31/03/2003 mentre " *ad avviso del Tribunale deve ritenersi che la decorrenza maturi solo dall'entrata in vigore della L.R. 2/2001 e, dunque, dal 27/03/2001 (giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC)"*
2) Relativamente alla pretesa circa "*l'inquadramento nonché quello a vedersi adeguato e non assorbito il salario di anzianità maturato sino a quella stessa data presso l'Ente di provenienza"* tali argomentazioni non rientrano nelle competenze dello scrivente Ufficio.
3) Infine le somme riconosciute ai ricorrenti a titolo di "trattenuta illegittima" trovano fondamento negli atti amministrativi richiamati nella sentenza de quo (GR n. 4098 del 14/07/2000, DD n. 2613 del 16/10/01, DD n. 13170 in applicazione del CCNL 1998/2001 con il successivo calcolo dei conguagli effettuati a marzo 2003 oggetto di contestazione).

Tanto per quanto di competenza.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Salvatore DE MAIO

Il Dirigente ad interim
Dott. Giovanna Paolantonio

fonte: http://b

Sentenza del Tribunale di Napoli -Sez. Lav.-
Numero 1176/2016
Dipp. Prisco Procolo ed altri
Avv.ti Sergio e Sabrina Turrà e Vallifuoco Daniela

Diritti e onorari			2.200,00
spese generali	15,00%	2.200,00	330,00
			2.530,00
CPA	4%	2.530,00	101,20
			2.631,20
IVA	22%	2.631,20	578,86
TOTALE FATTURA			3.210,06
RITENUTA	20%	2.530,00	506,00
NETTO A PAGARE			2.704,06
Contributo Unificato stabilito in sentenza			721,00
TOTALE FATTURA	3210,06 +	721,00 =	3.931,66
NETTO A PAGARE	**2.704,06 +**	**721,00**	**3425,06**

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 6/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Avvocato: Miranda Catello

Oggetto della spesa: spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot .n. 622662 del 23/09/2016 la U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n 16818/2016 del Tribunale di Napoli Sezione Feriale lavoro pronunciata il 31/08/2016.
Il Tribunale di Napoli ha accolto il ricorso della dipendente **Lerro Antonietta** dichiarando l'illegittimità dei decreti nn. 72 e 73 del 18 e 19/05/2016 con cui è stato disposto il trasferimento della predetta ricorrente, con decorrenza 03/06/2016, dal Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali-Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, al Dipartimento Sanità-Tutela della Salute (U.O.D. 54.11.11).
Il Tribunale di Napoli, ha, altresì, condannato La Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente delle spese di lite, liquidate in complessivi €.1.600,00 oltre spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione in favore del procuratore anticipatario, Avv.to **Miranda Catello**.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n.13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot. n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 622662 de4l 23/09/2016, ha chiesto

fonte: http://b

alla U.O.D.17 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La U.O.D.17, con nota prot .n.632307del 28/09/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.16818/2016 del Tribunale di Napoli Sezione Feriale lavoro pronunciata il 31/08/2016

TOTALE DEBITO	**€ 2.334,59**
• Competenze per spese di giudizio Avv. **Miranda Catello**	€ 2.334,59

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n.622662 della U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- Sentenza n .16818/2016 del Tribunale di Napoli Sezione Feriale lavoro pronunciata il 31/08/2016
- Prospetto di calcolo competenze legali
- Nota prot. n. 632307 della U.O.D. 17

Napoli, 29/09/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali
54.11 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili
54.11.11 U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Caserta

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Umane
Via s. Lucia, 81
N A P O L I

e, p.c. Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili
Centro Direzionale Isola A/6
N A P O L I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0608997 19/09/2016 12,54
Mitt. : 541111 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : 5514 Direzione Generale per le Risо...
Classifica : 17.1.32. Fascicolo : 11 del 2016

Oggetto: Sentenza del Tribunale di Napoli Sezione Feriale Lavoro n. 16818/2016.

Si trasmette, in allegato, per opportuna conoscenza, la sentenza n. 16818/2016 del Tribunale di Napoli Sezione Feriale Lavoro, inviata alla scrivente U.O.D., tramite PEC, dall'avv. Catello Miranda.

Il Funzionario
Responsabile della PO
(Antonio Mirra)

Il Dirigente
(Dott. Marco Balzano)

fonte: http://b

N. 16818/2016

TRIBUNALE DI NAPOLI

Sezione Feriale Lavoro

Il giudice unico in funzione di giudice del lavoro, dr. Francesco Armato, esaminati gli atti del procedimento, sentiti i difensori delle parti, sciogliendo la riserva assunta al verbale di udienza del 31-8-2016;

OSSERVA

Con ricorso ex art. 700 c.p.c. depositato in data 19-7-2016, LERRO Antonietta esponeva: di essere dipendente della Regione Campania dall'1.9.1986, assunta con livello funzionale Istruttore Direttivo dal 2000, in Categoria D, Profilo Economico D5 ed assegnata al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili ed in servizio presso la sede di S. Nicola la Strada (CE); che con decreto dirigenziale n. 1163 del 10.12.2014, alla ricorrente veniva confermata la posizione di tipo "PS" –già posseduta sin dal 2000- denominata "*Referente per la predisposizione dei controlli interni (audit, ecc.) del FSE*" con le seguenti competenze "Gestione procedure e controllo di 1° livello. Controlli e verifiche amministrative" con retribuzione di posizione pari ad € 7.230,40 (all.ti 3 e 4); che, in data 26.2.2016, le veniva conferita la carica di Dirigente Sindacale del CSA, Coordinamento Autonomo Sindacale (all. 5); che con delibera di Giunta Regionale n. 161 del 3.6.2013 (all.6), la Regione Campania, richiamando precedente D.G.R.C. n. 660 del 24.9.2010, con la quale era stata attivata procedura di mobilità di ufficio di cui all'art. 6 del Documento di concertazione allegato al CCDI per il Personale della Giunta Regionale, escluso quello con qualifica Dirigenziale, del 9.10.2001, stabiliva i criteri per la mobilità d'ufficio, prevedendo, in particolare che "*I dipendenti dirigenti sindacali non possono essere trasferiti se non previo nulla osta rilasciato dall'organizzazione sindacale di appartenenza, fino alla fine dell'anno successivo alla data di cessazione del mandato sindacale, ai sensi degli art. 18 c.4 del CCNQ del 7.8.98*"; che con decreto dirigenziale n. 71 del 6.5.2016 (all. 7), il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali della Regione Campania, nel richiamare la Delibera di G.R. n. 161 del 3.6.2013 su menzionata, ribaditi i criteri di esclusione dalla procedura di mobilità (punto c. delle premesse) evidenziata la necessità di attivare concretamente la procedura in parola in ragione della cronica carenza di personale di alcune Direzioni Generali e considerata la necessità di reperire le risorse minime necessarie, riteneva di dover procedere all'espletamento della procedura di mobilità d'ufficio anche nelle restanti strutture delle Direzioni Generali per le politiche agricole alimentari e forestali nonché in quella per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili; che sulla scorta di tali "urgenti ed improcrastinabili" esigenze, decretava, pertanto, di attivare la procedura di mobilità di ufficio anche per i dipendenti di tali ultime Direzioni, includendo, tra i dipendenti oggetto della procedura anche la ricorrente; che, con successivo decreto dirigenziale n. 72 del 18.5.2016 (all.8) veniva modificato l'elenco dei soggetti destinatari della procedura di mobilità d'ufficio e, in particolare, esclusi dipendenti "in possesso di uno dei requisiti di esclusione ai sensi della D.G.R. 161/2013"; che, pertanto, con decreto dirigenziale n. 73 del 19.5.2016 (all.9) veniva disposta la modifica dell'elenco dei soggetti destinatari della procedura di mobilità, ma la ricorrente vi figurava ancora inclusa; che i suddetti decreti n. 72 e 73 venivano notificati alla ricorrente in data 31.5.2016; che, con nota protocollata in pari data (all. 10), la ricorrente, richiamando la Delibera di G.R. n. 161/2013, chiedeva di essere esclusa dalla procedura di mobilità di cui ai decreti n. 72 e 73, in ragione della propria

Firmato Da: ARMATO FRANCESCO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 666f5e4fe9451a7287a68ea582b5b814

fonte: http://b

qualità di dirigente sindacale; detta istanza veniva rigettata con nota del 3.6.2016 (all.11), a firma del Direttore della Direzione Generale per le Risorse Umane, con la seguente motivazione "*In riscontro alla richiesta del 27.4.2016 della competente U.O.D 55.14.17, è stato comunicato dalla U.O.D 55.14.05, l'elenco dei Dirigenti Sindacali da escludere dalla procedura di cui trattasi, ai sensi dell'art. 18. Co. 4 del 7.8.98. Tra i nominativi segnalati non figuravano quelli dei dipendenti in questione.*
Considerato, pertanto, che la citata nota n. 49/2016 è successiva alla data di adozione dei decreti di mobilità d'ufficio di cui trattasi, i suddetti dipendenti non possono essere esclusi dalla procedura di cui all'oggetto. Tanto per ovvie ragioni di certezza delle situazioni giuridiche, nonché al fine di garantire l'equità di trattamento di tutti i dipendenti interessati alla procedura" ; che con nota n. 56 dell'8.6.2016 (all.12), a firma del Segretario del Coordinamento Autonomo Sindacale, nel censurare la nota sopra riportata, si rappresentava che la notifica di trasferimento coatto alla ricorrente era stata comunicata ben oltre l'accredito a dirigente sindacale e, in ogni caso, senza alcuna preventiva richiesta o comunicazione all'organismo sindacale di appartenenza; che detta nota non trovava riscontro e la dipendente veniva invitata a prendere immediatamente servizio presso l'unità di destinazione, allocata presso l'Isola C3 del Centro Direzionale di Napoli – Direzione Sanità – Dipartimento di Tutela della Salute. Tutto ciò premesso, dedotta la sussistenza dei presupposti di legge, la ricorrente chiedeva: a) *sospendere i decreti n. 72 e 73 del 18 e 19.5.2016, a firma del Dirigente del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, con cui è stato disposto il trasferimento della ricorrente, con decorrenza 3 giugno 2016, dal Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili al Dipartimento Sanità – Tutela della Salute* (UOD 54.11.11); b) *dichiarare il diritto della ricorrente alla reintegra nella precedente posizione e mansioni svolte presso il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili e/o in un incarico equivalente sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle funzioni svolte precedentemente all'adozione dell'atto di trasferimento*; c) *adottare in ogni caso ogni altro provvedimento ritenuto di giustizia a garanzia della posizione ricoperta dalla ricorrente sin dalla data di assunzione nella Regione Campania*; con vittoria di spese. Si costituiva la Regione convenuta che chiedeva il rigetto della domanda per carenza dei presupposti di legge.
All'udienza del 31-8-2016, all'esito di discussione orale, il Giudice riservava la decisione.

*****

Il ricorso finalizzato alla pronuncia di provvedimento di urgenza è fondato e meritevole di accoglimento.
Va premesso che, ai fini della concessione dei provvedimenti di urgenza più idonei ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione di merito, occorre verificare la ricorrenza di due requisiti concorrenti e non alternativi: il "*fumus boni iuris*" ed il "*periculum in mora*".
Tale concorrenza deriva dalla disposizione dell'art. 700 c.p.c., in base al quale la tutela strumentale e provvisoria residuale può essere concessa se chi la aziona è titolare di un diritto e se quest'ultimo è minacciato da un pregiudizio imminente ed irreparabile durante il tempo occorrente per farlo valere in via ordinaria, essendo volta la procedura ad impedire che la futura pronuncia del giudice possa risultare pregiudicata dal tempo necessario ad ottenerla. La concorrenza dei due requisiti deve, dunque, essere rigorosamente allegata e provata da colui il quale domanda la tutela cautelare.

Firmato Da: ARMATO FRANCESCO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 666f5e4fe9451a7287a68ea582b5b814

fonte: http://b

Costituisce, infatti, *ius receptum* quello secondo cui il *periculum* in mora non possa ritenersi sussistente in re ipsa, ma debba fondarsi su elementi concreti che incombe alla parte ricorrente allegare e provare. L'esistenza del periculum in mora va ravvisata sia nei casi in cui il diritto vantato non si presti ad un risarcimento idoneo a realizzare integralmente il contenuto dello stesso; sia nei casi in cui la lesione dello stesso comporti la contemporanea lesione di beni e/o interessi funzionalmente connessi; sia - infine - in quei casi in cui la lesione implichi effetti pregiudizievoli irreversibili; ne discende la necessità, per la parte ricorrente, di allegazioni puntuali che consentano alle parti processuali ed al giudice di operare una verifica finalizzata alla tutela di un pregiudizio concretamente e non teoricamente irrimediabile. Soddisfatto l'onere di allegazione, parimenti graverà sull'istante in cautelare l'onere di fornire elementi di prova in ordine ai fatti dedotti, reclamanti un indifferibile provvedimento d'urgenza.
Nella verifica di tale presupposto, come è noto, il giudice deve attuare una indagine rigorosa dovendosi rifuggire dalle tradizionali "clausole di stile". In quest'ottica solo la presenza di un pregiudizio grave, imminente ed irreparabile derivante dall'attesa della sentenza definitiva nel merito, può giustificare l'accoglimento del ricorso proposto in via d'urgenza, tenuto anche conto che l'emanazione di un provvedimento cautelare, considerata la riforma intervenuta in materia, ha acquisito un carattere di tendenziale stabilità, idoneo a produrre effetti incidenti sulla situazione giuridica di entrambe le parti e, nella specie, della parte resistente.
La giurisprudenza di merito più recente, infatti, propende per la necessaria verifica dell'esistenza concreta ed attuale, di uno specifico periculum in mora discostandosi da quelle decisioni giurisprudenziali che in passato ritenevano il requisito de quo presente nella maggioranza dei casi, tenuto conto del disagio insito naturalmente in certe vicende del rapporto di lavoro (quali licenziamenti, trasferimenti, procedimenti disciplinari) che, inevitabilmente, erano fonte di disagio, più o meno grave, in particolare per quello che è considerato il contraente debole.
Può allora affermarsi che il provvedimento emesso ex art. 700 c.p.c. deve essere uno strumento straordinario che la legge fornisce solamente quando vi sia un effettivo e non potenziale pericolo di grave ed irreparabile pregiudizio, e, se la lentezza dei tempi processuali costituisce un dato di fatto, tale constatazione non può determinare che le controversie possano essere sempre risolte mediante il ricorso alla tutela cautelare facendola così diventare il mezzo ordinario di risoluzione dei conflitti tra le parti.
Ciò premesso, sotto il profilo del fumus boni iuris, deve osservarsi che, dal contenuto della normativa su richiamata, risulta fondata la domanda della parte ricorrente; è pacifico che la Delibera di G.R.C. espressamente preveda che "*I dipendenti dirigenti sindacali non possono essere trasferiti se non previo nulla osta rilasciato dall'organizzazione sindacale di appartenenza, fino alla fine dell'anno successivo alla data di cessazione del mandato sindacale, ai sensi degli art. 18 c.4 del CCNQ del 7.8.98*". Ciò premesso, la convenuta nega la conoscenza della qualifica di dirigente sindacale rivestita dalla ricorrente (incontestata causa di esclusione dalla procedura di mobilità), ovvero afferma di aver ricevuto la comunicazione ufficiale soltanto in data 10-5-2016 da parte del Sindacato CSA, ossia, deduce, in epoca successiva rispetto alla data di adozione del Decreto dirigenziale n. 71 del 6-5-2016. Tuttavia, l'argomentazione non vale a giustificare l'operato della convenuta, atteso che risulta documentalmente che, con decreto dirigenziale n. 72 del 18.5.2016 (all.8), pertanto in epoca successiva rispetto a quella di comunicazione della qualifica della ricorrente, veniva modificato l'elenco dei soggetti destinatari della procedura di mobilità d'ufficio e, in particolare, esclusi dipendenti "*in possesso di uno dei requisiti di esclusione ai sensi della D.G.R. 161/2013*" e che con decreto dirigenziale n. 73 del 19.5.2016 (all.9) veniva, poi, disposta la modifica dell'elenco dei soggetti destinatari della procedura di mobilità, ma

Firmato Da: ARMATO FRANCESCO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 666f5e4fe9451a7287a68ea582b5b814

fonte: http://b

la ricorrente vi figurava ancora inclusa. Pertanto l'argomentazione difensiva risulta non condivisibile. Ne consegue l'affermazione della sussistenza del fumus del diritto fatto valere.
Sotto il profilo del "*periculum*", deve osservarsi come l'illegittimo trasferimento della ricorrente da una sede di lavoro (quella di San Nicola la Strada in Caserta) a quella di Napoli, sita in altra Provincia, sia suscettibile di determinare uno stravolgimento della vita personale e familiare della ricorrente.
Quest'ultima, infatti, incontestatamente da oltre 30 anni in servizio presso la sede di Caserta, si vedrà verosimilmente costretta a cambiare, all'età di 63 anni, le proprie abitudini di vita, con possibile incidenza sulla vita di relazione. Il tutto risulta asseverato dalla documentazione medica prodotta che attesta "*disturbo dell'adattamento con ansia e tono depresso*", verosimilmente riconducibile alle vicende relative al patito trasferimento.
Si tratta di pregiudizi alla vita familiare e di relazione nonché alla salute palesemente non risarcibili per equivalente e quindi di natura "irreparabile".
Quanto alla imminenza del pericolo, come segnalato in ricorso, il trasferimento della ricorrente è già stato disposto e reso operativo.
Ne consegue l'accoglimento della domanda.
Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

- accoglie il ricorso e, per l'effetto, dichiara l'illegittimità dei decreti n. 72 e 73 del 18 e 19.5.2016, a firma del Dirigente del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, con cui è stato disposto il trasferimento della ricorrente, con decorrenza 3 giugno 2016, dal Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili al Dipartimento Sanità – Tutela della Salute (UOD 54.11.11);
- condanna la convenuta al pagamento in favore della ricorrente delle spese di lite, liquidate in complessivi euro 1.600,00, oltre spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione in favore del procuratore anticipatario, avv. Catello Miranda.
Si comunichi a cura della Cancelleria.

Napoli, 31-8-2016

Il Giudice
dott. Francesco Armato

Firmato Da: ARMATO FRANCESCO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 666f5e4fe9451a7287a68ea582b5b814

fonte: http://b

DIP.55 DG.14 –
UOD17

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Umane

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0632307 28/09/2016 13,27
Mitt. : 551417 UOD Servizio Ispettivo-Monit a...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1. Fascicolo : 1 del 2016

Al Dirigente della UOD
55.14.04
Per conoscenza
Alla D.G. per le Risorse
Umane

LORO SEDI

Oggetto: Ordinanza del Tribunale di Napoli 16818/2016 nel ricorso ex art.700 c.p.c. promosso da Lerro Antonietta c\ Regione Campania.

In riscontro alla nota prot. n° 622662 del 23\09\2016, si relaziona quanto segue relativamente al debito fuori bilancio generato dalla sentenza di cui all'oggetto.

Con D.D. n° 71 \2016 è stato disposto il trasferimento d'ufficio della dipendente Lerro Antonietta al fine di far fronte alle esigenze delle Direzioni Generali Ambiente e Sanità, di seguito meglio specificate.

La predetta dipendente ha proposto ricorso avverso al citato decreto, chiedendo di essere esclusa dalla procedura di mobilità d'ufficio in ragione della propria qualità di Dirigente Sindacale.

La Scrivente Direzione con nota prot. n° 559432 del 19\08\2016 ha rappresentato all'Avvocatura Regionale la necessità di costituirsi in giudizio al fine di chiedere il rigetto della domanda della ricorrente in quanto infondata in fatto e diritto.

In particolare, si è rappresentato all'Avvocatura che la dipendente Lerro Antonietta, in servizio presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – Unità Operativa Dirigenziale "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" – con Decreti Dirigenziali n° 71 del 06\05\2016 n° 72 del 18\05\2016 e n° 73 del 19\05\2016, è stata individuata tra i n°87 dipendenti destinatari della procedura di mobilità d'ufficio, rispondente all'indirizzo prioritario dell'Ente, espresso anche dallo stesso Presidente della Giunta Regionale, di porre in essere le misure urgenti e improcrastinabili per sopperire al fabbisogno delle Direzioni Generali per l'Ambiente e l'Ecosistema e per la Tutela della Salute, attribuendo alle stesse le risorse umane minime necessarie all'espletamento delle relative attività istituzionali.

fonte: http://b

In particolare, come pedissequamente riportato tra le motivazioni del citato D.D. n.71/2016, la Scrivente Direzione, da ultimo con nota prot. n° 12020/UDCP/Gab/CG del 26/04/2016, è stata invitata ad "attivare le necessarie iniziative per conseguire con ogni urgenza l'integrazione delle risorse umane addette alla Direzione Generale tutela della salute il Coordinamento del SSR e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema", sottolineando che il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania, ha rappresentato, tra l'altro, con nota prot.2106/c del 14/04/2016 e 2321 del 20/04/2016, la necessità di dotare la Direzione Generale per la Tutela della Salute di ulteriori unità professionali, al fine di garantire gli adempimenti di competenza di detta Direzione Generale. Nel dettaglio, il Commissario ha rappresentato, tra l'altro, "che lo scrivente dai colloqui intercorsi con il Direttore Generale per la Tutela della Salute....omissis .. ha rilevato una elevata criticità di carenza di personale nella Direzione stessa, che potrebbe comprometterne fortemente i risultati attesi dai Ministeri affiancati per l'attuazione del piano di rientri dei disavanzi delle SS.RR.".

Gli uffici da cui attingere il personale da trasferire sono stati individuati all'esito dell'indagine ricognitiva sui carichi di lavoro e degli incontri tenutisi presso gli Uffici di Gabinetto. In detta sede il Responsabile della Direzione per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, dove la ricorrente presta servizio, ha più volte dichiarato la disponibilità di un contingente pari a 300\150 unità da destinare alle procedure in esame.

Al fine di verificare la sussistenza di eventuali requisiti di esclusione, previsti nei regolamenti che disciplinano l'istituto della mobilità d'ufficio, in capo ai soggetti interessati, è stato chiesto, tra l'altro, alla competente U.O.D. 55.14.05, di indicare i nominativi dei Dirigenti Sindacali.

Inoltre, per una maggiore garanzia, gli elenchi del personale individuato sono stati altresì trasmessi con email del 4 maggio c.a. all'attenzione, tra l'altro, anche del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili al fine di segnalare eventuali discrasie rispetto ai dati in possesso della Direzione.

Orbene, né alla U.O.D. 55.14.05 "Rapporti con le Organizzazioni sindacali", deputata alla ricezione degli accreditamenti formali da parte delle OO.SS. dei propri Dirigenti, né all'Ufficio di appartenza della dipendente, risultava che la stessa rivestisse la qualità di Dirigente Sindacale.

Solo in data 10.05.2016, quindi successivamente alla data di adozione del Decreto dirigenziale n° 71 del 06\05\2016, è stata trasmessa alla suddetta U.o.d.55.14.05, a mezzo fax, la nota del CSA prot. n° 22 del 26.02.2016, acquisita in data 11\05\2016 al protocollo n°324827 di questa Amministrazione (All. G) inerente la comunicazione del conferimento alla ricorrente della carica di Dirigente Sindacale.

Si è riscontrato, quindi, che, in maniera del tutto singolare, il Dirigente

fonte: http://b

della Struttura di appartenza della ricorrente è venuto a conoscenza solo in data 31\05\2016 della qualifica di Dirigente Sindacale dalla stessa rivestita, segnalando "il comportamento anomalo della dipendente" con l'allegata nota prot. n° 409147 del 15\06\2016 (All. H) ed ammonendo la stessa dalla reiterazione di "azioni non conformi alla legge e ai propri doveri di dipendente".

Pur non sussistendo alcun dubbio in ordine alla circostanza che, ai sensi degli art. 18 c.4 del C.C.N.Q. del 07/08/98, "I dipendenti dirigenti sindacali non possono essere trasferiti se non previo nulla osta rilasciato dalla organizzazione sindacale di appartenenza, sino alla fine dell'anno successivo alla data di cessazione del mandato sindacale", nel caso di specie, l'accredito formale è avvenuto solo a maggio c.a. e solo successivamente all'adozione del decreto di trasferimento e, pertanto, non si comprende come l'Ente avrebbe potuto far valere il diritto della ricorrente alla predetta tutela, non essendo in alcun modo a conoscenza della qualifica di dirigente sindacale dalla stessa rivestita; circostanza, del resto, non nota neanche alla struttura di appartenenza della d.ssa Lerro, come emerge dalla citata nota prot. n° 409147 del 15\06\2016.

A tal proposito, la nota ARAN sulle relazioni sindacali del 27/5/2004- prot. 4260, sottolinea, tra l'altro, "l'importanza [....] dell'accreditamento formale da parte dell'Organizzazione Sindacale del proprio dirigente da cui, appunto, discende il diritto alla tutela prevista dall'Art.18 del CCNQ. La qualità di Dirigente Sindacale, infatti, deriva esclusivamente o dalla comunicazione degli eletti nella RSU o dall'accredito delle Organizzazioni Sindacali che ne hanno la titolarità e, per essere fatta valere, deve essere formalmente conosciuta dall'Amministrazione.

La richiesta dell'utilizzo delle prerogative deve essere sempre preventiva nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal CCNQ, nello specifico dai CCNL e dagli eventuali accordi locali."

Alla luce di quanto sopra rappresentato, dunque, alcun preventivo nulla osta poteva essere richiesto all'Organizzazione sindacale, né che la ricorrente poteva far valere ex post la sua qualifica di Dirigente Sindacale.

Si segnalava, altresì che "La garanzia posta dall'art. 22 l. 20 maggio 1970 n. 300 - per cui il trasferimento del dirigente di una rappresentanza sindacale aziendale è consentito solo previo nulla - osta dell'associazione sindacale di appartenenza - riguarda i lavoratori che, a prescindere dalla qualificazione meramente nominalistica della loro posizione nell'organismo sindacale suddetto, svolgano, per le specifiche funzioni da essi espletate, un'attività tale da poterli far considerare responsabili della conduzione della rappresentanza sindacale; la norma ha come destinatari gli stessi dirigenti titolari del diritto a fruire del permessi previsti dall'art. 23 della stessa legge, trattandosi di coloro che per la qualità corrispondente al loro incarico debbono provvedere all'espletamento del loro mandato eseguendo le deliberazioni delle rispettive rappresentanze nonché trattando con i terzi o con il datore di lavoro" (Cass. Civ., 19/11/1997 n 11521; Cass. Civ., 3/09/1991, n. 9329).

Si contestavano i rilievi mossi in ordine alla presunta dequalificazione professionale della ricorrente, atteso in via preliminare che la stessa è stata destinata a svolgere le mansioni proprie della qualifica di appartenza, che non

fonte: http://b

sono certamente individuabili sulla scorta dell'incarico di posizione affidatole presso la D.G. per l'Istruzione, che attiene alle contingenti esigenze della struttura e che cambiano in ragione delle stesse.

L'assegnazione ad altra struttura non ha comportato la perdita del riconoscimento di una posizione referenziale e della retribuzione di posizione con alcun conseguente danno economico. Tra l'altro, la D.G di destinazione, presso la quale la dipendente non ha mai assunto servizio, ha uffici dislocati anche a Caserta, sicché nessun danno poteva derivare alla vita familiare e di relazione.

Se la dipendente avesse preso servizio presso la nuova Direzione, verosimilmente avrebbe potuto continuare a lavorare nella città di Caserta con l'attribuzione di un nuovo incarico di posizione organizzativa con pari retribuzione. Non era dato comprendere, pertanto, quale potesse essere lo stravolgimento intervenuto nella vita personale e familiare della ricorrente.

In ogni caso, a seguito della L. 114/2014, è stato modificato l'art. 30 del d.Lgs. 165/2001 – così come recepito anche dall'Amministrazione con D.G.R. 244/2015, - prevedendo che "i dipendenti possono essere trasferiti all'interno della stessa amministrazione ... omissis ... in sedi collocate nel territorio dello stesso comune ovvero a distanza non superiore a cinquanta chilometri dalla sede cui sono adibiti. Ai fini del presente comma non si applica il terzo periodo del primo comma dell'articolo 2103 del codice civile".

Nella procedura di mobilità in esame, l'Amministrazione ha stabilito che i trasferimenti fossero disposti, ove possibile, nell'ambito della stessa provincia e, in mancanza, non oltre i 50 km di distanza dalla sede cui è adibito il personale interessato, al fine di un'ulteriore salvaguardia delle esigenze anche personali e familiari dei dipendenti, pur sussistendo ragioni tecniche, organizzative e produttive, come specificato nel richiamato decreto D.D. n°71\2016, tali da non tener conto della suddetta distanza chilometrica.

L'Avvocatura, pertanto, all'esito delle valutazioni di propria competenza, ha condiviso le predette osservazioni, costituendosi in giudizio e presentando le proprie memorie difensive.

Con ordinanza n°16818\2016, tuttavia, il Giudice di primo grado ha accolto il ricorso della sig.ra Lerro, nulla statuendo in merito alla legittimità del primo decreto, nel quale era stato previsto il trasferimento della dipendente. L'ordinanza, infatti, ha unicamente dichiarato l'illegittimità dei decreti successivi con i quali l'Amministrazione, preso atto dei requisiti posseduti da taluni dipendenti, ne ha disposto l'esclusione, non modificando in alcun modo la posizione della ricorrente.

Al riguardo con nota prot. n° 605754 del 16\09\2016, la Scrivente ha chiesto all'Avvocatura di procedere alla proposizione del reclamo, rappresentando quanto segue.

Premesso che il Giudicante, come detto, non si è affatto preoccupato del decreto n. 71, i presupposti del decreto n° 72 sono stati espressi tra l'altro molto esplicitamente nel corpo dello stesso atto; l'Amministrazione ha dovuto

fonte: http://b

procedere all'esclusione di alcuni dipendenti, in quanto alla data del decreto n°71\2016 - ovvero il 6 maggio 2016 – gli stessi erano titolari di posizioni giuridiche tali da avere il diritto a essere esclusi dal trasferimento di cui trattasi (es. beneficiari permessi ex L.104\92).

Tali posizioni, comportanti il diritti a non essere trasferiti, si ribadisce, erano consolidate già prima dell'adozione del decreto n°71\2016, ma non conosciute dalla Direzione delle Risorse Umane, a causa di asimmetrie informative, dovute alla complessa organizzazione amministrativa. Al riguardo, infatti, appare opportuno evidenziare che l'organizzazione interna dell'Amministrazione prevede una gestione decentrata del personale da parte delle singole strutture dirigenziali, tenute comunque ad informare i preposti uffici di detta Direzione.

L' U.O.D. 55.14.05 "Rapporti con le Organizzazioni sindacali" è deputata alla ricezione degli accreditamenti formali da parte delle OO.SS. dei propri Dirigenti.

Nella fattispecie in esame, invece, né detta U.O.D. della D.G. per le Risorse Umane, né l'Ufficio di appartenza della dipendente risultavano informati sulla circostanza che la stessa rivestisse la qualità di Dirigente Sindacale. Tanto in ragione del fatto che l'Organizzazione Sindacali di riferimento non aveva ritenuto di comunicare la designazione.

Dunque, la fattispecie in esame invece è completamente diversa dalle altre che hanno dato luogo all' esclusione di cui al D.D. n°72\2016, in quanto il requisito di dirigente sindacale è stato comunicato in data 10 maggio 2016, cioè successivamente all'istruttoria del decreto n°71\2016, data in cui potevano essere fatte valere le particolari situazioni per le quali i dipendenti dovevano essere esclusi dalla procedura di mobilità d'ufficio.

Solo in data 10.05.2016, quindi successivamente alla data di adozione del Decreto dirigenziale n° 71 del 06\05\2016, il Sindacato CSA ha ritenuto di trasmettere alla competente suddetta U.O.D.55.14.05, a mezzo fax, la nota acquisita al protocollo n°324827 in data 11 maggio 2016, in cui si legge: "*Con la presente comunichiamo che alla dott.ssa Antonietta Lerro (med.11082) è stata conferita la carica di dirigente sindacale di questa O.S.*"

La trasmissione dell'informazione, effettuata successivamente all'adozione dell'atto, appare pertanto strumentale all'esclusione dalla procedura di mobilità di cui trattasi.

I dipendenti esclusi successivamente alla data di adozione del provvedimento n°71\2016 erano, invece, già titolari di diritti acquisiti in data antecedente al decreto stesso, e solo per mero difetto di comunicazione tra gli uffici della stessa Amministrazione non era stata data conoscenza alla Direzione delle Risorse Umane.

L'inserimento della ricorrente tra i dipendenti soggetti alla procedura di mobilità è stato disposto solo ed unicamente con il decreto n.71/2016, che non risulta essere stato oggetto di censura nel dispositivo dell'ordinanza. Al contrario

fonte: http://b

i decreti successivi, dei quali invece è stata dichiarata l'illegittimità, non contemplano la posizione della dipendente in oggetto.

Si vuole anche sottolineare che il tenore del decreto n°72\2016 è esclusivamente quello di prendere atto, in autotutela, dei requisiti posseduti già alla data dell'adozione del decreto dirigenziale n°71\2016 e che per errore della stessa Amministrazione non erano stati considerati.

Gli elenchi allegati avevano la finalità di carattere dichiarativo per gli esclusi e per i nuovi ingressi nella procedura di mobilità; per il restante personale il fine era solo quello di riepilogare in un unico atto il personale oggetto della procedura di mobilità.

Per mero errore materiale nella predisposizione del decreto n. 72\2016 è stato allegato un elenco sbagliato.

Pertanto, si è creata la necessità, in sede di autotutela, di provvedere con un successivo decreto di rettifica, n. 73\2016, allegando gli elenchi corretti a seguito delle disposizioni contenute nel decreto dirigenziale n.72.

Si badi bene, il contenuto del decreto n.73\2016 non ha modificato o integrato alcuna decisione assunta con il precedente decreto n. 71\2016, poi integrato dal successivo decreto 72; ciò risulta dal contenuto dello stesso atto.

E' del tutto ovvio che in tutte le procedure e in tutti gli avvisi i requisiti devono essere posseduti alla data della scadenza degli stessi. Nel nostro caso la procedura si è esaurita il giorno 6 maggio 2016, con l'adozione del decreto dirigenziale n.71\2016.

Pertanto si è ritenuto di dover assolutamente proporre gravame, spiegando all'Organo giudicante che il requisito per ottenere l'esclusione non era posseduto alla data dell'adozione del decreto n.71\2016 – in quanto a quella data il sindacato non aveva ritenuto di trasmettere all'Amministrazione la designazione a Dirigente Sindacale della dipendente - e che per questo motivo con i decreti successivi non sono state assolutamente assunte decisioni in merito al trasferimento della ricorrente.

Il Dirigente

N.Romano

fonte: http://b

Sentenza del Tribunale di Napoli -Sez. Feriale Lav..-
Numero17158/2016
Dip.Lerro Antonietta
Avv.Miranda Catello

Diritti e onorari			1.600,00
spese generali	15,00%	1.600,00	240,00
			1.840,00
CPA	4%	1.840,00	73,60
			1.913,60
IVA	22%	1.913,60	420,99
TOTALE FATTURA			2.334,59
RITENUTA	20%	1.840,00	368,00
NETTO A PAGARE			1.966,59

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 7/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Ex dipendente: **Meligeni** Francesco nato a Corigliano Calabro il 08/05/1932 matr. 6306 il c.f. **MLGFNC32E08D005V**
Avvocato: Monetti Francesco Via S. Brigida. 68- NAPOLI c.f. **MNTFNC65E03F839A**

Oggetto della spesa: interessi legali, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n.344474 del 19/05/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .7767/2015 della Corte di Appello di Napoli depositata il 20/11/2015 e notificata, a questa Amministrazione regionale, in data 12/04/2016.
La Corte di Appello di Napoli, in accoglimento del ricorso in appello contro l'Ente regionale, proposto dall'ex dipendente Meligeni Francesco, avverso la sentenza n. 1497/2011 del Tribunale di Napoli e teso all'accoglimento integrale della domanda proposta davanti al Giudice di prime cure, in riforma dell'impugnata sentenza ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dell'appellante degli interessi legali e dell'eventuale maggior danno ex art. 22 della legge n. 724/1994 sulle differenze di retribuzione maturate dal 01/01/1994 fino alla data del tardivo pagamento, così come ampiamente descritto in parte motiva della sentenza testé specificata.
La Corte di Appello - Sez. Lav. - ha, altresì, condannato l'Ente Regionale al pagamento delle spese processuali, liquidate per il primo grado in complessivi euro 1.200,00 e per il secondo grado in euro 1.500,00 oltre IVA e CPA, con attribuzione all'Avv.to Francesco Monetti antistatario.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot. n 386885 del 07/06/2016, ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di accessori.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n.668303 del 13/10/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori dovuti al ricorrente sig. Meligeni Francesco come statuito dalla sentenza in argomento.

fonte: http://b

Inoltre, l'Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot.n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n.386885 del 07/06/2016, ha chiesto alla U.O.D. 03 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali.
La suddetta U.O.D, con nota prot n. 7114842 del 03/11/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- sentenza n .7767/2015 della Corte di Appello di Napoli depositata il 20/11/2015 e notificata, a questa Amministrazione regionale in data 12/04/2016

TOTALE DEBITO	**€ 5.982,83**
Sig. Meligeni Francesco matr. 6306	
• Interessi legali dal 01/01/1994 al 31/05/2003	€ 2.830,01
• Interessi legali dal 01/07/1998 al 31/05/2003 già erogati con il cedolino paga di dicembre 2012	€ 272,94
• Differenza da erogare	**€ 2.557,07**
Competenze per spese di giudizio Avv. **Monetti** Francesco	**€ 3.425,76**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 344474 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- sentenza n .7767/2015 della Corte di Appello di Napoli Tribunale di Napoli depositata il 20/11/2015 e notificata, a questa Amministrazione, il 12/04/2016
- Prospetto di calcolo competenze legali
- nota prot. n. 714842 della U.O.D. 03

Napoli, 03/11/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0344474 19/05/2016 09,19
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4. Fascicolo : 9 del 2010

19 MAG. 2016

CC- 1929/14, 533/15– Avv. Di Lascio
Trasmissione sentenza.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmettono, per i provvedimenti di competenza, copia delle sentenze rese nei procedimenti sottoelencati:

Attore	Sentenza	Autor.Giudiz.
Molino Vincenzo	2283/16	Trib. Napoli Lavoro
Meligeni Francesco	7767/15	Corte App. Napoli Lav.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
Avv. Francesco Monetti
Avv. Giuseppe Summo
Via S. Brigida, 68 - 80132 Napoli
Tel./Fax 081 5529254
Via Sistina, 121 - 00187 Roma
Tel./Fax 06 47818444

SENT. N 7767/2015
R.G .....
CRON. .....

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UODP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO
ESPRESSO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
12 APR 2016
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

Sezione controversie di lavoro, previdenza ed assistenza

composta dai magistrati:

1. dr. Giovanna Guarino — Presidente
2. dr. Daniela Calafiore — Consigliere
3. dr. Edoardo Cilenti — Consigliere rel.

riunita in camera di consiglio ha pronunciato all'udienza del 3/11/2015 la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 6513 r. g. Sez. Lav. dell'anno 2011, vertente

tra

MELIGENI FRANCESCO, rappresentato e difeso dall'Avv. Francesco Monetti, e con lo stesso elettivamente domiciliato in Napoli, Via Santa Brigida n. 68,

Appellante

e

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p. t.,

Appellato n.c.

Oggetto: appello avverso la sentenza del Tribunale di Napoli, in funzione di Giudice del Lavoro, n. 1497/2011 del 20-1-2011

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso depositato presso il giudice del lavoro del Tribunale di Napoli il ricorrente odierno appellante indicato in epigrafe, dipendente della Regione Campania proveniente dalla soppressa Cassa per il Mezzogiorno, premesso di essere stato inquadrato nell'organico regionale solo nel 2001, e che solo nel maggio 2003 erano state riconosciute le differenze retributive per il periodo dall'1/1/1994, senza interessi e rivalutazione monetaria, chiese la condanna della Regione al pagamento degli accessori ex art. 429 c.p.c. dalla data di insorgenza di ciascun credito al pagamento. Non si costituì in giudizio la Regione Campania.
Con la sentenza indicata in epigrafe, il Tribunale di Napoli, in funzione di Giudice del Lavoro, dichiarava il difetto di giurisdizione del G.O. per i crediti maturati anteriormente al 30 giugno 1998 e, in parziale accoglimento del ricorso, dichiarava il diritto del ricorrente a percepire gli interessi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0256408 14/04/2016 10,02
Mitt. : SENT 7767/15
Ass. : Avvocatura Regionale

fonte: http://b

legali sulle somme corrisposte in ritardo a seguito di inquadramento nell'organico regionale disposto con deliberazione della Giunta n. 1672 del 20-4-2001, limitatamente al periodo dal 1-7-1998 sino al giorno del tardivo pagamento (maggio 2003).
Compensava poi per metà le spese di lite e condannava la Regione Campania al pagamento della restante parte, liquidata in euro 600,00.
Con atto di appello depositato il 20-7-2011 il ricorrente in epigrafe impugnava la predetta sentenza, ritenendo che erroneamente il Tribunale avesse declinato la propria giurisdizione per il periodo antecedente il 1-7-1998, nonostante il diritto all'inquadramento presso la Regione ed il diritto alle differenze retributive arretrate fosse stato riconosciuto con la delibera di Giunta n. 1672 del 20-4-2001. Affermava poi che, diversamente da quanto statuito dal primo giudice, andava riconosciuto in ogni caso il cumulo della rivalutazione monetaria con gli interessi legali ex art. 429 c.p.c..
In conclusione chiedeva alla Corte adita, in riforma dell'impugnata sentenza, di rimettere la causa innanzi al Tribunale ex art. 353 c.p.c. per la decisione nel merito della controversia per cui è stato inesattamente dichiarato il difetto di giurisdizione, ovvero di accogliere integralmente la domanda proposta in primo grado, provvedendo alla riliquidazione delle spese giudiziali.
Non si costituiva la Regione Campania. All'udienza di discussione la Corte decideva come da dispositivo in atti.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente va affrontato il motivo di appello inerente la giurisdizione, negata dal primo giudice relativamente al periodo anteriore al 1-7-1998.
L'art.45 comma 17 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 80 dispone che " sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'art. 68 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, come modificato dal presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e debbono essere proposte, a pena di decadenza, entro il 15 settembre 2000".
Tale disposizione è stata confermata, con analoga formulazione, dall'art. 69 comma 7° del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per cui "sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'art. 63 del presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo solo qualora siano state proposte, a pena di decadenza, entro il 15 settembre 2000". L'art. 72 comma 1° lett. b) del detto D.Lgs 165/01 ha poi abrogato, a sua volta, l'art. 45 comma 17° D.Lgs. n. 80/98.
In relazione al discrimine temporale posto dall'art. 69, comma 7° D. Lgs. 165/2001 nel trasferire al giudice ordinario le controversie di pubblico impiego privatizzato relative a questioni attinenti al periodo del rapporto successivo al 30 giugno 1998, il Supremo Collegio ha precisato che debba farsi riferimento non ad un atto giuridico o al momento della instaurazione della controversia, bensì al dato storico costituito dai fatti materiali e dalle circostanze - così come posti a base della pretesa avanzata- in relazione alla cui giuridica rilevanza sia insorta controversia (Cass. 2003/3438).
La giurisprudenza della Corte di Cassazione inizialmente ha desunto dall'art. 45, comma 17, e art. 69, comma 7, cit., un criterio temperato di frazionamento della giurisdizione quale regolamentazione, nel regime transitorio, del passaggio della giurisdizione sulle controversie dei pubblici dipendenti dal giudice amministrativo al giudice ordinario per le controversie "a cavallo", ossia quelle che ponevano la stessa questione con riferimento sia ad un periodo fino al 30 giugno 1998, sia ad un periodo successivo del rapporto di impiego. Infatti, in passato e fino ad epoca recente, si è affermato da una parte che al giudice amministrativo spettano le questioni che riguardano il periodo del rapporto fino al 30 giugno 1998 e al giudice ordinario spettano invece le

fonte: http://b

questioni che riguardano il periodo successivo, questioni - le une e le altre - che, se introdotte con un'unica domanda nella stesso giudizio, portano al "frazionamento" della giurisdizione; d'altra parte però si è puntualizzato che questo criterio meramente temporale (oltre che transitorio) è recessivo - ed in questo senso il criterio del "frazionamento" della giurisdizione è temperato - in una serie di fattispecie giurisprudenzialmente individuate (soprattutto in caso di illecito permanente, o di identificazione di un preciso atto o provvedimento lesivo o anche comportamento della pubblica amministrazione datrice di lavoro).

Invece la più recente giurisprudenza delle Sezioni Unite, a partire da Cass., Sez. Un., n. 3183 del 1/3/2012, ha adottato un criterio che fa riferimento alla "fattispecie sostanzialmente unitaria" versata in giudizio, che, ove riconosciuta sussistente, consente di non distinguere più la questione riguardante il periodo fino al 30 giugno 1998 e quella relativa al periodo successivo del rapporto: l'unitarietà della fattispecie attrae la giurisdizione al giudice ordinario come regola generale e lascia a quella del giudice amministrativo, come eccezione alla regola, le controversie in cui la fattispecie versata in giudizio pone solo questioni riguardanti il periodo fino al 30 giugno 1998 del rapporto di impiego.

Così si esprime infatti la sentenza sopra citata: "In tema di pubblico impiego contrattualizzato, la sopravvivenza della giurisdizione del giudice amministrativo, regolata dall'art. 69, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001, costituisce, nelle intenzioni del legislatore, ipotesi assolutamente eccezionale, sicché, per evitare il frazionamento della tutela giurisdizionale, quando il lavoratore deduce un inadempimento unitario dell'amministrazione, la protrazione della fattispecie oltre il discrimine temporale del 30 giugno 1998 radica la giurisdizione presso il giudice ordinario anche per il periodo anteriore a tale data, non essendo ammissibile che sul medesimo rapporto abbiano a pronunciarsi due giudici diversi, con possibilità di differenti risposte ad una stessa istanza di giustizia. (Nella specie, la S.C., affermando il principio, ha dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario, anche per il periodo anteriore al 30 giugno 1998, sulla domanda proposta da alcuni autisti e messi comunali per la condanna dell'ente datore di lavoro al pagamento dell'equivalente monetario dell'abbigliamento di servizio, non più fornito dall'amministrazione sin dall'anno 1994)".

Si ha quindi che la norma transitoria esprime non già due criteri paralleli e simmetrici, attributivi della giurisdizione, bensì un canone generale, che assegna alla giurisdizione del giudice ordinario le controversie del lavoro pubblico privatizzato, ed uno a carattere residuale, come eccezione alla regola, che conserva ad esaurimento al giudice amministrativo la giurisdizione sulle controversie che pongono questioni che riguardano solo il periodo fino al 30 giugno 1998. Viene dunque elevato a canone distintivo il criterio della "fattispecie sostanzialmente unitaria" al quale ripetutamente hanno fatto riferimento le pronunce del nuovo corso giurisprudenziale, quali le sentenze delle Sezioni Unite n. 6102 del 19/04/2012, o n. 8520 del 29/05/2012, e, in maniera ancor più netta, la sent. n. 20726 del 23/11/2012, che ha sancito: "In tema di pubblico impiego contrattualizzato, nel regime transitorio di devoluzione del contenzioso alla giurisdizione del giudice ordinario, il disposto dell'art. 69, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001 - secondo cui sono attribuite al giudice ordinario le controversie di cui all'art. 63 del decreto medesimo relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998 e restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data - stabilisce, come regola, la giurisdizione del giudice ordinario, per ogni questione che riguardi il periodo del rapporto successivo al 30 giugno 1998 o che parzialmente investa anche il periodo precedente, ove risulti essere sostanzialmente unitaria la fattispecie dedotta in giudizio, e lascia residuare, come eccezione, la giurisdizione del giudice amministrativo, per le sole questioni che riguardino unicamente il periodo del rapporto compreso entro la data suddetta".

Venendo all'applicazione dei suddetti principi al caso oggetto del presente giudizio, appare evidente che la fattispecie dedotta in giudizio può definirsi "sostanzialmente unitaria", atteso che molti lavoratori, tutti provenienti dalla soppressa Cassa per il Mezzogiorno, sono stati inquadrati nei ruoli della Regione con delibera di Giunta n. 1672 del 20-4-2001, relativamente all'intero

fonte: http://b

periodo decorrente dal 1-1-1994. Essi poi hanno ricevuto le differenze retributive maturate in tale periodo ma senza interessi e rivalutazione monetaria, ad hanno agito con molteplici ricorsi chiedendo la condanna della Regione Campania al pagamento dei soli accessori.
Va dunque dichiarata la giurisdizione del G.O. non solo relativamente ai crediti maturati successivamente al 1-7-1998, ma relativamente a tutto il periodo decorrente dal 1-1-1994.
Avendo il Tribunale con la sentenza impugnata affermato la sua giurisdizione per parte della domanda, ed essendosi anche pronunciato nel merito della stessa, questa Corte non deve rimettere la causa al primo giudice ex art. 353 c.p.c.. Infatti la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, con la sentenza n. 6102 del 19/04/2012, ha affermato: "Nelle controversie del pubblico impiego contrattualizzato, qualora il giudice ordinario di primo grado, pur investito di una domanda sostanzialmente unitaria, rispetto alla quale non rileva dunque il discrimine temporale ex art. 69, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001, abbia declinato la propria giurisdizione sulla parte di domanda relativa al periodo anteriore al 30 giugno 1998 e abbia deciso nel merito la parte relativa al periodo successivo, non ricorre il presupposto di applicazione dell'art. 353 cod. proc. civ., in quanto i giudici di primo e secondo grado hanno conosciuto anche nel merito della domanda, con sostanziale effetto sul periodo anteriore; ne consegue che, ove il giudice di secondo grado abbia confermato la sentenza di primo grado e, viceversa, in sede di legittimità sia dichiarata la giurisdizione ordinaria sull'intera domanda, giudice di rinvio, anche per la cognizione della parte relativa al periodo anteriore al 30 giugno 1998, è il giudice di appello".
Con riferimento al caso di specie ed al merito della controversia, è agevole riscontrare che il ricorrente, deducendo che soltanto con la delibera di Giunta Regionale n.1672 del 20 aprile 2001 era stato riconosciuto il diritto, con decorrenza dal 1° gennaio 1994, all'aggiornamento della retribuzione in godimento dei dipendenti regionali trasferiti 1983 all'ente locale dalla disciolta CASMEZ, e che solo nella data indicata erano state corrisposte le differenze retributive maturate, ha rivendicato il diritto agli interessi ed alla rivalutazione sulle differenze retributive suddette.
In proposito la Regione è rimasta contumace.
Incontestato quindi il fatto storico (e cioè l'avere il ricorrente conseguito l'inquadramento nell'organico regionale solo nel 2001 e ricevuto soltanto nel maggio 2003 l'importo indicato a titolo di differenze retributive per il periodo dall'1/1/1994 al 31 luglio 2001), deve osservarsi che, come si evince dalla delibera in precedenza citata, il diritto del ricorrente all'inquadramento nell'organico della Regione Campania ed al corrispondente trattamento economico trova titolo direttamente nella legge (art.147 T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno) e non in una attività discrezionale della Pubblica Amministrazione che ha provveduto in ritardo al suddetto inquadramento; ne consegue che compete la liquidazione degli accessori maturati dal 1.1.94, data di maturazione del credito, fino a quella in cui vi è stato l'effettivo pagamento delle differenze retributive.
Non può però essere accolta la censura con la quale l'appellante si duole della mancata concessione della rivalutazione monetaria in aggiunta agli interessi e della applicabilità ai dipendenti pubblici della norma dell'art. 22 della legge 724/1994 sul rilievo che, con la contrattualizzazione del rapporto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, non può trovare alcuna giustificazione la disparità di trattamento tra crediti nascenti da rapporti di lavoro privati e crediti, invece, derivanti da rapporti di lavoro pubblici.
La Corte costituzionale, infatti, con la sentenza n. 82 del 27 marzo 2003 ha ribadito che "in riferimento agli artt. 2, 3, 24, 35 e 36 cost., non è fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art.22 comma 36 l.23 dicembre 1994 n.724, nella parte in cui prevede che il divieto di cumulo di interessi e rivalutazione posto dall'art.16 comma 6 l.30 dicembre 1991 n.412 si applica anche all'ipotesi di ritardo nella corresponsione degli emolumenti di natura retributiva spettanti ai pubblici dipendenti, in quanto, premesso che il meccanismo di cumulo di interessi e rivalutazione monetaria, di cui all'art.429 comma 3 c.p.c. , non può ritenersi costituzionalizzato neanche dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 16 comma 6 l.n.412 del 1991, essendo il legislatore libero di sostituire quel meccanismo con altro, restando ferma la necessità di riconoscere

fonte: http://b

ai crediti di lavoro un'effettiva specialità di tutela rispetto alla generalità degli altri crediti, la p.a. conserva pur sempre, anche in presenza di un rapporto di lavoro ormai contrattualizzato, una connotazione peculiare, sotto il profilo della conformazione della condotta cui essa è tenuta durante lo svolgimento del rapporto al rispetto dei principi costituzionali di legalità, razionalità e buon andamento, cui è estranea ogni logica speculativa, sicchè, non esistendo la necessità di predisporre per il datore di lavoro pubblico le medesime remore all'inadempimento previste per il datore di lavoro privato, deve escludersi la omogeneità di situazioni e quindi la possibilità di un utile raffronto. Del resto, poiché la disciplina censurata prevede per gli accessori dei crediti di lavoro pubblico una disciplina comunque diversificata rispetto a quella dei crediti comuni, risulta assicurata anche la tutela della giusta retribuzione, mentre il parametro dell'art.24 cost. non è evocabile con riferimento a norme sostanziali e le censure riferite ai restanti parametri (art.2, 4 e 35 cost.) si risolvono in una diversa prospettazione di quelle esaminate" (cfr. altresì, Corte Cost. 2 novembre 2000 n.459).

Compete invece al ricorrente, in applicazione della norma dell'art. 16 della legge 412/1991, il diritto a percepire l'eventuale maggior danno costituito dalla differenza tra la rivalutazione monetaria ed il saggio degli interessi legali maturato nel periodo compreso tra il 1.1.94 e la data di effettivo pagamento delle somme dovute a titolo di differenze retributive. Come già detto infatti la norma dell'art. 22 della legge 724 applica, appunto, ai crediti derivanti dal rapporto di lavoro pubblico, la disciplina dettata dalla legge 412/1991 per i crediti previdenziali.

In ragione dell'accoglimento totale dell'appello - tranne che per l'ultimo aspetto ora esaminato, che però non è quello più rilevante – la Regione Campania, in quanto parte soccombente, va condannata al pagamento, per intero, delle spese di lite, per entrambi i gradi di giudizio, così come liquidate in dispositivo.

P.Q.M.

La Corte così provvede:

accoglie l'appello e, in riforma dell'impugnata sentenza, condanna parte appellata al pagamento in favore dell'appellante degli interessi legali e dell'eventuale maggior danno ex art. 22 della legge n. 724/1994 sulle differenze di retribuzione maturate dal 1-1-1994 fino alla data del tardivo pagamento;

condanna parte appellata al pagamento delle spese processuali, che liquida per il primo grado in complessivi euro 1.200,00, e per il secondo grado in euro 1.500,00, oltre IVA e CPA, con attribuzione all'avv. Francesco Monetti, antistatario.

Così deciso in Napoli, il 3 novembre 2015

Il Consigliere estensore

Il Presidente

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, 20 NOV. 2015
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Melania Cresci

fonte: http://b

SI NOTIFICHI ALLA

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Napoli alla via S. Lucia N. 81

APPELLO
iale Giudiz.
Maria L...

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato
l'atto che precede a mani dell'impiegato

12 APR 2016

Sig. *Liscone Maria Pasqu...* T.O. ivi addetto
alla ricezione atti, stante la precaria assenza
del Leg. Rapp.te *Anna Maria Iorio*
Ufficiale Giudiziario

fonte: http://b

Sentenza Corte d'Appello di Napoli -Sez.Lav.-
Numero 7767/2015
Dip. Meligeni Francesco
Avv. Monetti Francesco

Diritti e onorari I° e II° grado			2.700,00
			2.700,00
CPA	4%	2.700,00	108,00
			2.808,00
IVA	22%	2.808,00	617,76
TOTALE FATTURA			3.425,76
RITENUTA	20%	2.700,00	540,00
NETTO A PAGARE			2.885,76

fonte: http://b

55-14-03

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane
Unità Operativa Dirigenziale
Stato Giuridico ed Inquadramento del personale

Al dirigente della UOD 04
Contenzioso del Lavoro in
collaborazione con l'Avvocatura Regionale
Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare
della Direzione Generale
per le Risorse Umane

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0714842 03/11/2016 10,50
Mitt. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.18.

Oggetto: Sentenza Corte d'Appello di Napoli n. 7667/2015 dipendente Meligeni Francesco
Relazione da allegare alla delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio

In riscontro alla nota prot. 386885/2016 ed in conformità alla Direttiva Presidenziale prot. 13919/2015, si fornisce una sintetica relazione della vicenda fattuale alla base della decisione in oggetto, sulla scorta della documentazione agli atti della Direzione Generale delle Risorse Umane.

Con riferimento alla sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 7767/15 emessa nel giudizio tra Meligeni Francesco e la Regione Campania si rappresenta quanto segue.

Con ricorso promosso al Tribunale di Napoli il sig. Meligeni Francesco, dipendente della Regione Campania, proveniente dalla Cassa per il Mezzogiorno, premesso di essere stato inquadrato nell'organico regionale nel 2001 e nel maggio 2003 gli erano state riconosciute le differenze retributive per il periodo dal 01/01/1994 senza interessi e rivalutazione monetaria, chiedeva la condanna della Regione campania al pagamento degli accessori.

Il Tribunale di Napoli con sentenza n. 1497/2011 dichiarava il difetto di giurisdizione per i crediti anteriori al 30 giugno 1998 e, in parziale accoglimento del ricorso, dichiarava il diritto del ricorrente a percepire gli interessi legali sulle somme corrisposte in ritardo a seguito di inquadramento nell'organico regionale disposto con delibera n. 1672/2001 limitatamente al periodo dal 1 luglio 1998 sino al giorno del tardivo pagamento.

Avverso la citata decisione il ricorrente proponeva appello chiedendone la parziale riforma e, con sentenza n. 7677/2015 la Corte di Appello in accoglimento del gravame proposto, ha condannato la Regione Campania alla corresponsione degli interessi legali e dell'eventuale maggior danno ex art. 22 della legge 724/1994 sulle differenze retributive maturate dal 01/01/1994 fino alla data del tardivo pagamento nonché al pagamento delle spese processuali.

fonte: http://b

Il Giudicante ha motivato tale decisione ritenendo che sussista la giurisdizione del giudice ordinario per ogni questione che riguardi il periodo del rapporto successivo al 30 giugno 1998 o che parzialmente investa anche il periodo precedente, ove risulti essere sostanzialmente unitaria la fattispecie dedotta in giudizio – come nel caso di specie laddove molti lavoratori, tutti provenienti dalla soppressa Cassa per il Mezzogiorno, sono stati inquadrati nei ruoli della Regione con delibera n. 1672/2001 relativamente all'intero periodo intercorrente dal 01/01/1994.

Il responsabile di P.O
dott. G. Di Lorenzo

Il dirigente della UOD 03
dott.ssa P. Santillo

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 8/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:
Generalità dei creditori:

Ex dip.: **Ferraro Leopoldo** nato a Torre Annunziata il 0805/1944 matr. 15401 c.f. **FRRLLD44E08L245A**
Avv.ti: **Bergamo Federico** c.f. **BRGFRC54T30F839A** - **Bergamo Marco** c.f. **BRGMRC82P05F839J** - Piazza Matteotti, 7 Napoli

Oggetto della spesa: differenze retributive interessi legali, oneri riflessi, irap, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n.548325 del 08/08/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .4989/2016 della Corte di Appello di Napoli depositata il 24/06/2016 e notificata, a questa Amministrazione regionale, in data 19/07/2016.
La Corte di Appello di Napoli, in accoglimento del ricorso in appello contro l'Ente regionale, proposto dall'ex dipendente Ferraro Leopoldo, avverso la sentenza n.9826/2012 del Tribunale di Napoli e teso all'accoglimento integrale della domanda proposta davanti al Giudice di prime cure, in riforma dell'impugnata sentenza ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dell'appellante della somma di €.46.109,37 a titolo di differenze retributive, oltre interessi legali dalla domanda.
La Corte di Appello - Sez. Lav. - ha, altresì, condannato l'Ente Regionale al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio, liquidate per il primo grado in euro 1.100,00 e per il secondo grado in euro 1.400,00 oltre spese generali, IVA e CPA come per legge, con attrtibuzione, in solido, agli Avv.ti Federico Bergamo e Marco Bergamo antistatari. L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 507501 del 25/07/2016 ,ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di accessori. La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 563160 del 24/08/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori dovuti al ricorrente sig. Ferraro Leopoldo come statuito dalla sentenza in argomento.

fonte: http://b

Inoltre, Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot.n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 507501 del 25/07/2016 , ha chiesto alla U.O.D. 03 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La U.O.D. 03 , con nota prot .n. 707933 del 28/10/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- sentenza n. 4989/2016 della Corte di Appello di Napoli depositata il 24/06/2016 e notificata, a questa Amministrazione regionale, in data 19/07/2016.

TOTALE DEBITO **€ 67.279,23**

Sig. Ferraro Leopoldo matr.

• Differenze retributive (18/04/1990-30/06/1999)	€ 46.109,37
• Interessi legali dal 24/05/2010 al 27/01/2017	€ 2.801,25
• Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€ 10.801,52
• IRAP	€ 3.919,29
Totale	€ 63.631,43

Competenze per spese di giudizio Avv.ti **Bergamo** F. e **Bergamo** M. €. **3.647,80**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 548325 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- Sentenza n ..4989/2016 della Corte di Appello di Napoli depositata il 24/06/2016 e notificata, a questa Amministrazione regionale, in data 19/07/2016.
- Prospetto di calcolo competenze legali
- nota prot. n. 707933 della U.O.D. 03

Napoli, 28/10/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0548325 08/08/2016 15,13
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

09 AGO. 2016

CC- 3690/2015– Avv. Di Lascio
Ferraro Leopoldo c/Regione Campania
Trasmissione sentenza n. 4989/2016
Corte Appello di Napoli - Sezione Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della sentenza della Corte di Appello di Napoli Sezione Lavoro n. 4989/2016, relativa al procedimento emarginato.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 35 19 – Fax 081 796 37 66

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO
OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
780
19 LUG 2016
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

SENT. N. 4989/2016
R.G. N.
CRON. N.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

sezione controversie di lavoro e di previdenza ed assistenza

composta dai magistrati:

1. dr. Giovanna Guarino — Presidente rel.
2. dr. Daniela Calafiore — Consigliere
3. dr. Stefania Basso — Consigliere

riunita in camera di consiglio ha pronunciato in grado di appello all'udienza del 21 giugno 2016 la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n.7394/2012 r. g. sez. lav., vertente

TRA

FERRARO LEOPOLDO, rapp.to e difeso dagli avv.ti Federico Bergamo e Marco Bergamo, presso il cui studio elett.te domicilia in Napoli, piazza Matteotti n. 7

appellante

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta regionale p.t, con sede in Napoli, via S. Lucia n.81

appellata

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO.

Con ricorso depositato in data 24/5/2010 Ferraro Leopoldo adì il Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, esponendo che, con convenzione stipulata in base all'art. 60 legge n. 291/1981, la Regione Campania gli aveva affidato funzioni di supporto al gruppo di lavoro istituito per il coordinamento degli interventi nelle zone terremotate; che, a seguito dell'entrata in vigore della legge n.730/1986 e della legge regionale n. 4/1990, il ricorrente era stato immesso nei ruoli speciali regionali con inquadramento nel VII livello, anziché nell'VIII livello, che gli sarebbe spettato in virtù dei requisiti posseduti e delle mansioni espletate; che, con delibera n. 1607 del 16/4/1999, la

fonte: http://b

Regione gli aveva riconosciuto il superiore inquadramento disponendo, però, che la decorrenza giuridica di tale riconoscimento dovesse individuarsi dalla data di immissione nel ruolo speciale (18/4/1990), mentre la decorrenza economica andava fissata alla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, e cioè dal 2/6/1999.

Sulla base di tali premesse il ricorrente chiedeva, previo accertamento della illegittimità della condotta posta in essere dalla Regione, la condanna della stessa al pagamento delle differenze retributive dovute per il periodo dal 18/4/1990 al giugno 1999, pari alla somma di euro 46.109,37, oltre interessi e rivalutazione monetaria e con vittoria delle spese di giudizio.

La Regione Campania non si costituì in giudizio.

Con sentenza n. 9826 del 3/4/2012 il giudice del lavoro del Tribunale di Napoli dichiarò il difetto di giurisdizione del giudice ordinario in ordine alla rivendicazioni antecedenti la data del 30/6/1998 ed accolse la domanda per il periodo successivo, condannando la Regione Campania al pagamento della somma di euro 2.730,03, oltre interessi legali ed al pagamento di metà delle spese di giudizio, compensate nella rimanente metà.

Avverso tale statuizione, con ricorso depositato in data 6/9/2012, ha proposto appello il Ferraro censurando la pronuncia di difetto di giurisdizione del giudice ordinario per il periodo antecedente al 30/6/1998. Ha evidenziato l'appellante che l'atto amministrativo concretamente lesivo della sua sfera giuridico-patrimoniale era costituito dal provvedimento con il quale la Regione Campania, nel riesaminare la sua posizione, aveva esplicitamente riconosciuto di averlo erroneamente inquadrato nel VII livello anzichè nel livello superiore, limitando però gli effetti economici del nuovo inquadramento ad una data successiva rispetto a quella della decorrenza degli effetti giuridici.

Pertanto l'appellante ha chiesto, in riforma della sentenza impugnata, dichiarare la sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario, rimettendo le parti dinanzi al primo giudice ex art.353 c.p.c, con vittoria di spese di giudizio.

La Regione Campania, cui l'atto di appello è stato ritualmente notificato, non si è costituita in giudizio.

fonte: http://b

La Corte, nell'ambito dei suoi poteri istruttori finalizzati alla ricerca della verità materiale, ha chiesto a parte appellante la produzione della delibera e del contratto individuale relativi alla posizione del Ferraro.

Dopo il deposito di tale documentazione, all'odierna udienza di discussione, su richiesta del procuratore di parte appellante, la Corte ha deciso la causa come da separato dispositivo.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'appello è fondato e deve pertanto trovare accoglimento.

L'individuazione dell'autorità cui spetta la giurisdizione presuppone, a parere della Corte, un approfondito esame delle fonti normative, alla luce della più recente interpretazione della Suprema Corte.

L'art.45 comma 17 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 80 dispone che ***" sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'art. 68 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, come modificato dal presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore e tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e debbono essere proposte, a pena di decadenza, entro il 15 settembre 2000".***

Tale disposizione è stata confermata, con analoga formulazione, dall'art. 69 comma 7° del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per cui ***"sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'art. 63 del presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo solo qualora siano state proposte, a pena di decadenza, entro il 15 settembre 2000.".*** L'art. 72 comma 1° lett. bb) del detto D.Lgs 165/01 ha poi abrogato, a sua volta, l'art. 45 comma 17° D.Lgs. n. 80/98.

In relazione al discrimine temporale posto dall'art. 69, comma 7° D. Lgs. 165/2001 nel trasferire al giudice ordinario le controversie di pubblico impiego privatizzato relative a

fonte: http://b

questioni attinenti al periodo del rapporto successivo al 30 giugno 1998, il Supremo Collegio ha precisato che debba farsi riferimento non ad un atto giuridico o al momento della instaurazione della controversia, bensì al dato storico costituito dai fatti materiali e dalle circostanze - così come posti a base della pretesa avanzata- in relazione alla cui giuridica rilevanza sia insorta controversia (Cass. 2003/3438). Si è anche affermato che la norma adopera una formula volutamente atecnica, che consente di individuare la giurisdizione del giudice ordinario tutte le volte che la pretesa fatta valere trovi la sua origine in un fatto giuridicamente rilevante che sia successivo al 30/6/98.

La Suprema Corte ha inoltre evidenziato che " *ove la lesione del diritto del lavoratore sia prodotta da un atto, provvedimentale o negoziale, deve farsi riferimento all'epoca della sua emanazione; ciò anche allorchè l'atto di gestione del rapporto di lavoro sia stato adottato in autotutela ed abbia inciso su precedenti atti amministrativi emessi nel regime pubblicistico previgente, non potendo tale eventualità conferire una connotazione pubblicistica e provvedimentale all'atto, tale da sottrarlo alla previsione generale della giurisdizione del giudice ordinario*"(cfr. Cass. sez.un. 13/12/2007 n. 26086, nello stesso senso anche Cass. sez.un. 29/4/2011 n. 9509, Cass. sez.un. n.9516/2011).

Dunque nell'ipotesi in cui la controversia sia scaturita dall'emanazione, in epoca successiva al 30 giugno 1998, di un atto amministrativo non di macro organizzazione, la giurisdizione spetta al giudice ordinario. Ciò si verifica, quindi, in tutti i casi in cui l'atto, provvedimentale o negoziale, abbia inciso su un diritto del lavoratore, anche attraverso la modifica di un precedente provvedimento emesso nel regime pubblicistico. La Suprema Corte ha infatti precisato che tale ultima circostanza non conferisce una connotazione pubblicistica all'atto, tale da sottrarlo alla previsione generale della giurisdizione del giudice ordinario.

Nella fattispecie in esame si è verificata proprio tale ipotesi.

Con delibera n. 4074 del 9/7/1999 la Regione Campania aveva reinquadrato il Ferraro, già immesso nel ruolo speciale ad esaurimento ex LR n. 4/1990, nell'ottava qualifica funzionale stabilendo, tuttavia, che il nuovo inquadramento avesse effetto ai fini

fonte: http://b

giuridici dal 18/4/1990, data di immissione nel ruolo speciale, mentre gli effetti economici erano postecipati dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Pertanto la lesione del diritto del Ferraro ad ottenere le differenze retributive sulla base del nuovo inquadramento è scaturita, senza ombra di dubbio, dalla delibera n. 4074 del 9/7/1999 .

Non può quindi condividersi l'assunto sostenuto dal primo giudice, secondo cui il diritto al reinquadramento del ricorrente scaturiva dalle leggi regionali (LR n.27 del 1984, LR n. 23/1989, LR n. 4 del 1990) emesse in epoca antecedente al 30/6/1998 e da ciò discendeva la giurisdizione del giudice amministrativo.

In realtà il petitum sostanziale del presente giudizio consiste nella richiesta di corretta applicazione del nuovo inquadramento operato dalla delibera suindicata mediante il riconoscimento degli effetti economici dalla data dell'inquadramento stesso, per cui il fatto generatore della controversia consiste nell'emanazione della suindicata delibera.

In tal senso si è espressa la Suprema Corte in una fattispecie identica a quella oggetto di giudizio sostenendo che la giurisdizione spettava al giudice ordinario, in quanto doveva farsi riferimento all'epoca di emanazione dell'atto di inquadramento (successivo al 30/6/1998), che aveva provocato la lesione del diritto lamentata del ricorrente (Cass. sez.un. n.21492 del 2010).

L'accertata giurisdizione del giudice ordinario per tutto il periodo oggetto di giudizio non comporta, tuttavia, la rimessione della causa al primo giudice, ai sensi dell'art.353 c.p.c.

Ciò in quanto la controversia, seppure per l'arco temporale successivo al 30/6/1998, è stata già esaminata nel merito dal primo giudice, per cui si è svolto il contraddittorio delle parti nel merito della pretesa .

In tal senso si è espressa la Suprema Corte affermando che *"Nelle controversie del pubblico impiego contrattualizzato, qualora il giudice ordinario di primo grado, pur investito di una domanda sostanzialmente unitaria, rispetto alla quale non rileva dunque il discrimine temporale ex art. 69, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001, abbia declinato la propria giurisdizione sulla parte di domanda relativa al periodo anteriore al 30 giugno 1998 e abbia deciso nel merito la parte relativa al periodo successivo, non*

fonte: http://b

ricorre il presupposto di applicazione dell'art. 353 cod. proc. civ., in quanto i giudici di primo e secondo grado hanno conosciuto anche nel merito della domanda, con sostanziale effetto sul periodo anteriore: ne consegue che, ove il giudice di secondo grado abbia confermato la sentenza di primo grado e, viceversa, in sede di legittimità sia dichiarata la giurisdizione ordinaria sull'intera domanda, giudice di rinvio, anche per la cognizione della parte relativa al periodo anteriore al 30 giugno 1998, *è il giudice di appello"* (Cass. sez.un. 19/4/2012 n. 6102).

Posto ciò, ritiene la Corte che la domanda proposta dal Ferraro nel ricorso introduttivo del giudizio sia fondata.

La Regione Campania, nella delibera n. 4074 del 9/7/1999, ha espressamente riconosciuto che nella fase concorsuale per l'immissione del Ferraro nel ruolo speciale ad esaurimento, *" non si è tenuto in debita considerazione la corrispondenza tra le funzioni attribuite con il precitato incarico ed il titolo di studio posseduto e la declaratoria delle qualifiche funzionali individuate dalle LLRR 27/84 e 23/89".*

Dunque la Regione ha riconosciuto che l'attività svolta dal Ferraro sin dall'epoca del suo inquadramento nel ruolo speciale fosse riferibile all'8° qualifica funzionale. Non vi è dubbio, pertanto, che gli spettino le differenze retributive relative, che sono state calcolate in maniera dettagliata nei conteggi allegati al ricorso introduttivo del giudizio. Peraltro la Regione Campania, cui è stato ritualmente notificato sia il ricorso introduttivo del giudizio che l'atto di appello, ha preferito rimanere contumace, per cui non ha neppure contestato i conteggi correttamente calcolati sulla base della retribuzione spettante ai dipendenti inquadrati nell'8° qualifica funzionale per il periodo dal 1/4/1990 al 2/6/1999 . Inoltre gli interessi legali sono stati calcolati per tutto il periodo, mentre la rivalutazione monetaria è stata correttamente calcolata solo per le differenze retributive maturate dal 1990 al 1994, e ciò ai sensi dell'art.22 c.36 della legge n.724/1994. Deve infatti ritenersi che *"La pronuncia di accoglimento della Corte costituzionale n.459 del 2000, per la quale il divieto di cumulo di rivalutazione monetaria ed interessi non trova applicazione per i crediti retributivi dei dipendenti privati, ancorché maturati dopo il 31 dicembre 1994, non può trovare applicazione per i dipendenti di enti pubblici non economici (quale, nella specie, l'Istituto nazionale*

fonte: http://b

della previdenza sociale), per i quali ricorrono, ancorché i rapporti di lavoro risultino privatizzati, le "ragioni di contenimento della spesa pubblica", in coerenza con la "ratio decidendi" prospettata dal Giudice delle leggi ("ragioni di contenimento della spesa pubblica", non sono evidentemente riferibili ai crediti di lavoro derivanti da rapporti di diritto privato) "(cfr. Cass. sez.lav. 3/8/2005 n. 16284).

Pertanto, in riforma dell'impugnata sentenza, la Regione Campania va condannata al pagamento, in favore di Ferraro Leopoldo, della somma di euro 46.109,37, oltre interessi legali dalla domanda, ai sensi dell'art.1283 c.c.

Le spese del doppio grado di giudizio seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo con attribuzione, in solido, ai procuratori antistatari.

P.Q.M.

La Corte così provvede: 1) accoglie l'appello ed in riforma dell'impugnata sentenza condanna la Regione Campania al pagamento, in favore di Ferraro Leopoldo, della somma di euro 46.109,37, oltre interessi legali dalla domanda ; 2) condanna, inoltre, la Regione Campania al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio, che liquida per il primo grado in euro 1.100,00 e per il secondo grado in euro 1.400,00, oltre spese generali, iva e c.p.a come per legge, con attribuzione, in solido, agli avv.ti Federico Bergamo e Marco Bergamo antistatari.

Così deciso in Napoli il giorno 21 giugno 2016

Il Presidente est.

Il funzionario giudiziario
dott.ssa Melania Cresci

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, 24 GIU. 2016
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Melania Cresci

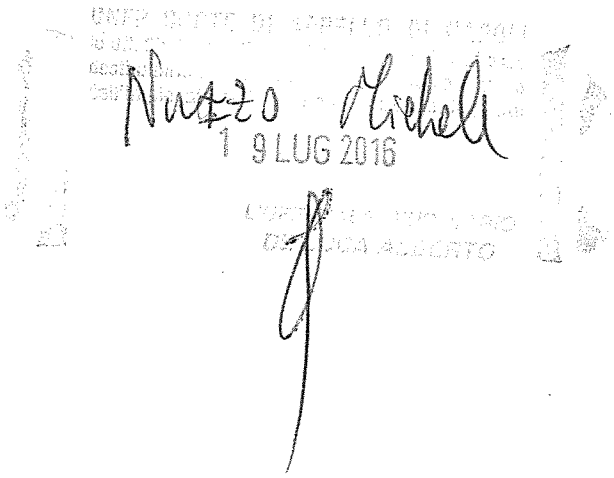
fonte: http://b

Studio Legale Bergamo A. P.
Patrocinio in Cassazione
80133 Napoli Piazza Matteotti, 7
(tel/fax 081 2514071 o 081 6583022)
studiobergamo@vahoo.it
www.studiobergamo.it

RICHIESTA DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza dell'Avv. Federico Bergamo e dell'Avv. Marco Bergamo, nella qualità di difensori del Dott. **Leopoldo Ferraro**, si notifichi l'antescritta sentenza n. 4989/2016, mediante consegna di una copia a:

- **Regione Campania**, in persona del suo Presidente di G.R., quale legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'Avv. Alba Di Lascio, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 – Cap. 80133



fonte: http://b

Sentenza Corte di appello di Napoli -Sez. Lav.- 4989/2016

Dip. Ferraro Leopoldo

Avv.ti Federico Bergamo e Marco Bergamo

Diritti e onorari			2.500,00
spese generali	15,00%	2.500,00	375,00
			2.875,00
CPA	4%	2.875,00	115,00
			2.990,00
IVA	22%	2.990,00	657,80
TOTALE FATTURA			3.647,80
RITENUTA	20%	2.875,00	575,00
NETTO A PAGARE			3.072,80

fonte: http://b

55-14-03

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane
Unità Operativa Dirigenziale
Stato Giuridico ed Inquadramento del personale

Al dirigente della UOD 04
Contenzioso del Lavoro in
collaborazione con l'Avvocatura Regionale
Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare
della Direzione Generale
per le Risorse Umane

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0707933 28/10/2016 15,19
Mitt. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.18.

Oggetto: Sentenza Corte d'Appello di Napoli n. 4989/2016 Dipendente Ferrara Leopoldo
Relazione da allegare alla delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio

In riscontro alla nota prot. 0507501/2016 ed in conformità alla Direttiva Presidenziale prot. 13919/2015, si fornisce una sintetica relazione della vicenda fattuale alla base della decisione in oggetto, sulla scorta della documentazione agli atti della Direzione Generale delle Risorse Umane.

L'ex dipendente Ferrara Leopolo, in quiescenza dal 31/12/2009, immesso nel ruolo speciale ad esaurimento di cui alla L. 730/1986 ai sensi della L.R. 4/1990 con la VII qualifica funzionale a far data dal 18/4/1990 - giusta deliberazione n. 4074 del 09/07/1999, veniva reinquadrato nell'VIII q.f. con decorrenza giuridica 18/4/1990 ed economica dal giorno successivo alla stipula del contratto individuale di lavoro, sottoscritto in data 30/07/1999.

La predetta deliberazione, in particolare, prende atto delle mansioni svolte dal dipendente presso il Commissariato, nonchè dei criteri dettati dalle ordinanze del Ministero della Protezione Civile e del contenuto dell'ordinanza n. 1672/89, ulteriormente chiarito dal Ministero con nota n.00446/93 e ribadito con la successiva n.8746/95, con la quale veniva espresso l'avviso che "il personale originariamente convenzionato quale VII livello con il titolo di architetto, ingengere, etc, che ha presentato richiesta di livello superiore sulla base del titolo di studio posseduto richiedente esame di stato ed iscrizione all'albo professionale venisse reinquadrato nella corrispondente qualifica prevista del regolamento organico Regionale".

Con la richiamata deliberazione inoltre si dava atto che il Ferrara svolgeva, ai sensi della convenzione Rep.977/84 le funzioni di "geologo con funzioni di supporto al gruppo di lavoro per il coordinamento degli inteventi previsti dalla legge 219/81" e che era in possesso del titolo di studio di Laurea in Scienze Geologiche e la relatiuva iscrizione ad albo professionale, e si disponeva il reinquadramento del Ferrara nella qualifica funzionale superiore con espressa previsione che "gli effetti economici del reinquadramento devono decorrere dalla data di effettivo espletamento delle mansioni riferite alla nuova qualifica atteso che costituisce ius receptum il principio secondo cui la corresponsione del trattamento economico al pubblico dipendente è legata allo svolgimento dell'attività lavorativa in modo effettivo".

fonte: http://b

Il dott. Ferraro adiva il Giudice del Lavoro affinchè lo stesso riconoscesse:

- il diritto a percepire il trattamento economico corrispondente all'VIII q.f. a far data dall'inizio del rapporto di lavoro con la Regione Campania ovvero dal 18/04/1990 fino al reinquadramento;
- le differenze retributive tra quanto percepito e quanto spettante in base a tale ultimo riconoscimento.

Con sentenza n. 9826 del 03/04/2012 il Giudice del Lavoro del Tribunale di Napoli, in assenza della Regione Campania, ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice ordinario in ordine alle rivendicazioni antecedenti la data del 30/06/1998 ed ha accolto parzialmente la domanda per il periodo successivo condannando la Regione Campania al pagamento della somma di € 2.730,03 oltre interessi legali ed al pagamento di metà delle spese di giudizio, compensadone l'altra metà.

Con nota n. 428121 del 05.06.2012 (prot. Avvocatura 4239/2010) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. 04 – Avvocatura – ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento la sentenza 9826 del Tribunale di Napoli sez. Lav. Depositata il 03.04.2012 e notificata a questa Amministrazione Regionale in forma esecutiva in data 03/05/2012.

Su richiesta del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento il Settore Trattamento Economico con nota prot. 512658 del 4/07/2012 ha comunicato le somme lorde dovute all'ex dipendente a titolo di differenze retributive, gli interessi legali e gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione.

Il Settore Stato Giridico ed inquadramento ha redatto la relativa scheda debitoria ex D.G.R.C. n. 1731/2006 allegandola alla delibera n.457 del 06/09/2012 di riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva inviata al Consiglio Regionale per gli atti consequenziali.

Avverso tale statuizione il Ferrara deposita ricorso in data 06/09/2013 proponendo appello e censurando la pronuncia di difetto di giurisdizione del giudice ordinario per il periodo antecedetne al 30/06/1998 con richiesta di rimettere, ai sensi dell'ex art. 353, le parti dinanzi al primo Giudice con vittoria delle spese di Giudizio.

Con nota n.740692 del 02/11/2015 il dirigente della UOD 04 – Contenzioso del Lavoro in collaborazione con L'avvocatura Regionale – esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare trasmette alla UOD 03 Stato Giuiridico ed Inquadramento e alla UOD 07 Trattamento Economico, copia del ricorso promosso ex art 422 C.P.C.

Sia la UOD 03, con nota n. 14267 che la UOD 07, con nota 130200/2016, rappresentano di non avere competenza in materia in quanto il richiamato appello si riferisce solo alla riforma della sentenza di primo grado relativamente al difetto di Giurisdizione eccepito.

Nel merito la UOD 03, con medesima nota, rimanda a relazioni già inviate per casi di analoga valenza.

La Regione Campania, cui l'atto di appello, cita la sentenza, è stato regolarmente notificato, non si costiutisce in giudizio.

Con sentenza 4989/2016 l'appello viene ritenuto fondato e trova accoglimento e pertanto viene riformata la sentenza di primo grado, condannando la Regione Campania sia al pagamento, in favore del Ferrara Leopoldo, della somma di € 46.109,37, oltre ad interessi legali dalla domanda che al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio liquidate in € 1.100,00, per il primo grado, e di € 1.400,00 per il secondo oltre alle spese generali, iva e c.p.a. come per legge con attribuzione in solido degli avvocati antistatari.

Il responsabile di P.O
dott. G. Di Lorenzo

Il dirigente della UOD 03
dott.ssa P. Santillo
P. Santillo

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato 9
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 9/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dip. **Pasculli** Michela Rosaria nata a Manduria (TA) il 01/10/1944 matricola n. 1452 c.f. **PSCMHL44R41E882X**

Oggetto della spesa: differenze retributive, interessi legali, rivalutazione monetaria

Tipologia del debito fuori bilancio: Ordinanza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot. n.266540 del 19/04/2016 L'Avv. Massimiliano Formicola ha trasmesso alla Regione Campania, l'ordinanza del Giudice del Lavoro di Salerno R.G. n.7167/2015, acquisita al prot. 461934 del 06/07/2016 pronunciata il 06/06/2016 e notificata, a questa Amministrazione, il 30/06/2016.
Il Tribunale di Salerno, in accoglimento dell'*istanza* proposta dalla dipendente Pasculli Michela Rosaria contro l'Ente regionale, volta al pagamento delle differenze retributive così come statuito nella comparsa del 18/04/2016 presso il Tribunale di Salerno, ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento in favore della predetta ricorrente della somma complessiva di €. 63.744,53, oltre interessi legali come per legge fino al soddisfo.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 485745 del 15/07/2016, ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), la determinazione somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di somme relative ad accessori;
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 24/08/2016 del 24/08/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli interessi da applicare alla sentenza in parola;
Inoltre, Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot.n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo

fonte: http://b

scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente l'ordinanza in oggetto indicata, con nota prot. n. 485745 del 15/07/2016 ha chiesto alla U.O.D. 03 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali.
La suddetta U.O.D, con nota prot n. 719491 del 04/11/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- ordinanza R.G. n.7167/2015 del Tribunale di Salerno pronunciata il 06/06/2016 e notificata, a questa Amministrazione, il. 30/06/2016

TOTALE DEBITO **€. 74.139,97**

Sig.ra **Pasculli** Michela Rosaria matr. 1452

• Differenze retributive dal 01/01/1978 al 31/12/2007	€ 31.347,47
• Interessi legali al 27/01/2017	€ 21.004,03
• Rivalutazione monetaria	€ 11.467,99
• Oneri riflessi a carico dell' Amministrazione	€ 7.655,94
• IRAP	€ 2.664,54
Totale	**€ 74.139,97**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 461934 dell'Avv. Massimiliano Formicola
- Ordinanza R.G. n.7167/2015 del Tribunale di Salerno pronunciata il 06/06/2016 e notificata, a questa Amministrazione, il 30/06/2016.
- nota prot. n. 719491 della U.O.D. 03

Napoli, 04/11/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0461934 06/07/2016 14,56
Mitt. : AVV. FORMICOLA MASSIMILIANO
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1. Fascicolo : 4 del 2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
04 LUG 2016
TRASMESSO MEDIANTE INOLTRO POSTA CERTIFICATA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

Avv. MASSIMILIANO FORMICOLA
VIA RIBERA, 5 - 80128 NAPOLI
Tel. 081.61.34.409 - Fax 081.61.31.932 - Cell. 338.90.73.418

Tribunale di Salerno

Sezione controversie del lavoro

R.G. 7167/15 Dott.ssa Musella

Istanza ex art. 423 c.p.c.

Per: La Sig.ra Michela Rosaria Pasculli, rappresentata e difesa, in virtù di procura a margine del ricorso, dall'avv. Massimiliano Formicola, congiuntamente e disgiuntamente con l'avv. Tommaso Perpetua del Foro di Napoli ed elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Ribera n.5 presso lo studio del primo, comunicazioni al fax n. 0816131932 ovvero massimilianoformicola3@avvocatinapoli.legalmail.it; tommasoperpetua@avvocatinapoli.legalmail.it

Contro: Regione Campania Avvocatura Regione Campania Avv. Alba Di Lascio;

Nonché: INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale con gli Avv.ti Sanguineti - Ruta

Premessa

Con comparsa del 18.04.2016 si costituiva la Regione Campania la quale svolgeva una difesa di mero stile nella misura in cui contestava il sistema di calcolo in virtù del quale sarebbero stati elaborati i conteggi allegati al ricorso nell'interesse della Sig.ra Michela Rosaria Pasculli.

A pag. 2 della memoria difensiva si legge, al 1° cpv: "i conteggi allegati al ricorso, per quanto riguarda la determinazione del quantum relativo alle differenze retributive, appaiono conformi alle norme ed al CCNL che si sono succeduti nel corso del periodo oggetto di contenzioso".

Nel prosieguo della memoria si contesta unicamente il criterio di calcolo relativo agli accessori, agli interessi ed alla rivalutazione.

Ancora nel prosieguo, l'Ente locale riporta un orientamento giurisprudenziale e conclude nel seguente modo: "seguendo questo orientamento gli importi spettanti, a parere di questa difesa, sono quelli indicati nella tabella che segue".

Da tale tabella emerge che, secondo l'Ente, alla ricorrente spetterebbe la somma complessiva di €63.744,53; risultato delle differenze retributive per €31.347,47 alla quale si aggiungono €20.929,07 per interessi ed €11.467,99 per rivalutazione monetaria.

Ora, rispetto alla maggior somma di €82.097,69, richiesta dalla ricorrente, il minor importo RICONOSCIUTO dalla Regione costituisce

fonte: http://b

una somma NON CONTESTATA, il chè fa ricorrere, nella fattispecie, i requisiti di cui all'art. 423, 1° e 2° co. c.p.c.

Tutto ciò premesso, la Sig.ra Michela Rosaria Pasculli, come in epigrafe rappresentata, difesa e domiciliata propone

Istanza

affinché l'Ecc.mo Tribunale disponga con ordinanza, ai sensi dell'art. 423 c.p.c., il pagamento in favore della Sig.ra Michela Rosaria Pasculli, della somma di €63744,53 oltre competenze della procedura.

Napoli/Salerno 10.05.2016

(Avv. Massimiliano Formicola)

* * *

Attestazione di conformità

Ai sensi dell'art. 16 bis, comma 9 d.l. 179/2012, conv. in L. 221/2012 introdotto dall'art. 52 D.L. n.90 del 25.6.2014 nonché ai sensi del DPCM 13/11/2014 limitatamente ai casi previsti dal DM 28/12/2015.

Io sottoscritto Avv. Massimiliano Formicola, con studio in Napoli alla via Ribera n. 5 ed iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli al numero AA006252, quale difensore della Sig.ra Michela Rosaria Pasculli nata a Manduria (TA) il1°.10.1944 (C.F. PSCMHL44R41E882X), nel procedimento contro la Regione Campania nonché contro Inps, Istituto Nazionale Previdenza Sociale - pendente dinanzi al Tribunale di Salerno (Dott.ssa Musella .R.G: 7167/15), ai sensi degli artt. 9, comma 1-bis e 6, comma 1 della Legge n.53/1994, così come modificata dalla lett. D) del comma 1 dell'art. 16-quater del d.l. 18.10.2012 n.179 aggiunto dal comma 19 dell'art. 1 della L. 24.12.2012 n.228 e dell'art. 23 comma 1, d.lgs. 7.3.2005 n.82 e ss. mm. e dell'art. 52 D.L. n.90 del 24.6.2014, attesto che l'antescritta istanza ex art. 423 c.p.c. è copia per immagine del corrispondente originale in possesso del sottoscritto procuratore e con il seguente codice hash :File: istanza ex art. 423 c.p.c..pdf; Dimensioni: 113061 byte; Riferimento temporale: Mer, 11 Mag 2016 16:42:57 UTC; impronta Hash SHA256:84ee618aba19c33c65a1c5b48c35ddf25ca61d0997492b10381459a1ced3c4b2

Il suddetto documento compone un unico atto di facciate, esclusa la presente.

Napoli 10 maggio 2016

(Avv. Massimiliano Formicola)

fonte: http://b

TRIBUNALE DI SALERNO

SEZIONE LAVORO

N. 7167/2015 R.G.

Il Giudice del Lavoro;

rilevato che è stata chiesta dal ricorrente, che ha allegato i conteggi, l'emissione di ordinanza di pagamento di somme non contestate ai sensi dell'art. 423 c.p.c., e che dalla memoria di costituzione della Regione Campania emerge che non è contestato il conteggio di Parte ricorrente rispetto alla somma di euro 31.347,47, da corrispondersi a titolo di differenze retributive alla ricorrente dall'1.10.1978 al 31.12.2007, e la contestazione viene mossa solo in relazione alla determinazione delle somme richieste a titolo di interessi legali, per il medesimo periodo , e rivalutazione monetaria, voci per le quali comunque la Regione resistente indica come importi spettanti rispettivamente le somme di euro 20.929,07 e 11.467,00;

che quindi può ritenersi non esservi contestazione rispetto al diritto della parte ricorrente a vedersi riconosciuta la somma di euro 63.744,53;

INGIUNGE

a Parte resistente il pagamento a favore di Pasculli Michela Rosaria della somma complessiva di euro 63.744,53, oltre interessi come per legge fino al soddisfo.

La presente ordinanza costituisce titolo esecutivo.

Spese legali al definitivo.

Si comunichi.

Salerno, 06.06.2016

fonte: http://b

Richiesta di notifica

per conto della Spett.le Banca Agenzia Locale di notifiche;

- REGIONS CAPITANIA in persona del Suo Capo Area Reg.le pt. con sede in Napoli alla Via S. Lucia 81

A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE
A NORMA DI LEGGE SPEDITO
dall'UFFICIO di SALERNO C.P.

Salerno, 30 GIU 2016

Ufficiale Giudiziario
Luigi Esposito
Ufficio Unico Notifiche Penale - SALERNO

A/Ter P/0 Cr. 12330 R.G. 7167/15

NON URGENTE

Trasferte	
Spese Postali	€ 2,18
	€ 15,40
TOTALE	**€ 17,58**

(SPESE POSTALI E TRASFERTE ANTICIPATE DALL'ERARIO)

Data Richiesta
30/06/2016
L'Ufficiale Giudiziario

fonte: http://b

2688

55-14-03

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane
Unità Operativa Dirigenziale
Stato Giuridico ed Inquadramento del personale

Al dirigente della UOD 04
Contenzioso del Lavoro in
collaborazione con l'Avvocatura Regionale
Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare
della Direzione Generale
per le Risorse Umane

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0719491 04/11/2016 12,14
Mitt. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.18. Fascicolo : 4 del 2016

Oggetto: Sentenza del Tribunale di Salerno n. 7167/2015 dipendente Pasculli Michela Rosaria
Relazione da allegare alla delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio

In riscontro alla nota prot. 485745/2016 ed in conformità alla Direttiva Presidenziale prot. 13919/2015, si fornisce una sintetica relazione della vicenda fattuale alla base della decisione in oggetto, sulla scorta della documentazione agli atti della Direzione Generale delle Risorse Umane.

Con riferimento all'ordinanza del Giudice del Lavoro di Salerno R.G. n.7167/2015 si rappresenta quanto segue.

Con istanza del 10/05/2016 la Sig.ra Michela Rosaria Pasculli, ha chiesto al Tribunale di Salerno, l'emissione di ordinanza di pagamento di somme non contestate ai sensi dell'art. 423 c.p.c.; il giudice del lavoro, in accoglimento della predetta istanza, con ordinanza del 06/06/2016, notificata a questa Amministrazione regionale a mezzo servizio postale in data 30/06/2016, ha ingiunto allo stesso Ente di pagare a favore della ricorrente sopra menzionata, la somma complessiva di €. 63.744,53, oltre interessi come per legge fino al soddisfo.

Il responsabile di P.O
dott. G. Di lorenzo

Il dirigente della UOD 03
dott.ssa P. Santillo

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 10/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dip.: Caruso Pasquale nato a Torre Annunziata il 05/07/1952 matr.13097 c.f. **CRSPQL52L05L245B**

Avv.:: Stavolo Roberta Via A. D'Isernia, 38-80122 NAPOLI c. f. **STVRRT82E50F839N**

Oggetto della spesa: risarcimento danno, interessi legali, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n.550238 del 09/08/2016, l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n.8586/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il29/10/2015;
Il Tribunale di Napoli in accoglimento del ricorso proposto dal Sig. Caruso Pasquale, ha condannato l'Amministrazione al pagamento in favore del predetto ricorrente della somma di €. 3.511,90 a titolo di risarcimento del danno da perdita di *chance conseguente alla mancata valutazione del risultato per gli anni 2000 e 2001*, oltre interessi legali dalla maturazione al saldo.
Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato la Regione Campania alla refusione delle spese di lite, liquidate in complessivi €.1.200,00, comprensivi di spese, diritti e onorari oltre IVA e CPA come per legge, da distrarsi in favore dell' Avv. Stavolo Roberta.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n.555420 del 12/08/2016 ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di interessi legali.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot.n. 676662 DEL 17/10/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli interessi da applicare alla sentenza in parola;

fonte: http://b

Inoltre, l'Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot. n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 386879 del 07/06/2016, ha chiesto alla U.O.D. 13 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
Il contenzioso in parola è di tipo seriale pertanto si riporta, in stralcio, quanto già relazionato per la scheda n. 4 (vedi allegato A).
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 8586/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il 29/10/2015;

TOTALE DEBITO	**€ 5.926,58**

Sig. Caruso Pasquale matr. 13097

• Importo lordo per mancata retrib. di risultato (anni 2000-2001)	€ 3.511,90
• Interessi legali maturati al 27/02/2017	€ 892,12
Competenze per spese di giudizio Avv. **Stavolo Roberta**	€ 1.522,56

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 550238 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- Sentenza n.8586/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il29/10/2015;
- Relazione

Napoli, 19/10/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0550238 09/08/2016 12,38
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

10 AGO. 2016

CC- 8304/13, 761/13, 2148/14, 5272/14, 4931/14 – Avv. Di Lascio
Trasmissione sentenze.
Tribunale di Napoli Sezione Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmettono, per opportuna conoscenza e per i provvedimenti di competenza, copia della sentenza sottoelencate:

Attore	CC. n.	Sentenza	Autor.Giudiz.
De Lima Souza Maria	8304/13	8423/15	Trib.Napoli Lav.
Caruso Pasquale	761/13	8586/15	Trib.Napoli Lav.
Prisco Procolo +altri	2148/14	1176/16	Trib.Napoli Lav.
Pagnozzi Lucia	5272/14	4090/16	Trib.Napoli Lav.
Scognamiglio Daniela	4931/14	9338/15	Trib.Napoli Lav.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 35 19 – Fax 081 796 37 66

fonte: http://b

TRIBUNALE DI NAPOLI

Sezione LAVORO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Unico, dr.ssa Manuela Montuori, in funzione di giudice del lavoro, nell'udienza di discussione del 29.10.2015, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n.35078 dell'anno 2012 del Ruolo generale LAVORO

TRA

CARUSO PASQUALE, rappresentato e difeso dall'avv. R. Stavolo, come da procura in atti

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t., rappresentata e difesa dall'avv. A. di Lascio

RESISTENTE

dando lettura del dispositivo e delle

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso ritualmente notificato, il ricorrente in epigrafe esponeva: di essere dipendente della Regione Campania; che con determinazione dirigenziale agli atti riceveva l'incarico, per gli anni 2000 e 2001, di Responsabile di Posizione Organizzativa, comportante una retribuzione di posizione del C.C.N.L. del Comparto delle Regioni e delle Autonomie locali in misura via via crescente, nonché una retribuzione di risultato pari (a partire dal 2000) al 20% della retribuzione di posizione; che detto incarico veniva svolto dal ricorrente, senza soluzione di continuità; che allo stesso nulla veniva corrisposto a titolo di retribuzione di risultato per gli anni indicati.
Tanto premesso, il ricorrente chiedeva: condannarsi la Regione Campania a corrispondergli la somma di cui al ricorso a titolo di risarcimento danni per perdita di chance; con vittoria di spese, diritti ed onorari.

Firmato Da: MONTUORI MANUELA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 5385c

fonte: http://b

Si costituiva in giudizio la Regione Campania che, nel merito, contestava la fondatezza della domanda chiedendone il rigetto.

La causa, non necessitando di attività istruttoria alcuna, veniva discussa e decisa all'udienza del 7.10.2010 sulla scorta delle motivazioni che qui di seguito si vanno ad esporre.

La domanda può essere accolta nei termini di cui si dirà.

La categoria D del CCNL contempla posizioni organizzative che si contraddistinguono per elevata responsabilità di prodotto e di risultato. Gli impiegati appartenenti a tale categoria sono soggetti a valutazioni periodiche, su base annuale, effettuate sulla scorta di un contraddittorio pieno tant'è che è previsto l'intervento del lavoratore nella fase istruttoria del procedimento. Il CCNL prevede un termine di sei mesi entro i quali deve essere attivato il servizio di controllo interno ed i nuclei di valutazione.

Il trattamento economico del personale appartenente alla suddetta categoria è composto dalla retribuzione di posizione e dalla retribuzione di risultato.

La corresponsione della retribuzione di risultato, commisurata tra il 10% ed il 25% della retribuzione di posizione, è subordinata alla valutazione annuale di cui si è detto, ove la stessa abbia esito positivo.

La stessa, invero, è legata alla produttività del dipendente e può variare tra un importo minimo ed uno massimo, a seconda dei risultati raggiunti.

A giudizio della scrivente, laddove nessuna valutazione sia effettuata da parte della p.a. in ordine al conseguimento dei risultati raggiunti, non può ritenersi sorto il diritto corrispondente, in capo al dipendente, a conseguire la maggiorazione contrattualmente prevista. "*Qualora il contratto collettivo preveda il riconoscimento di maggiorazioni retributive a seguito di una procedura per l'accertamento di una specifica professionalità del lavoratore, il diritto alla maggiorazione sorge, in capo ai lavoratori le cui mansioni presentino i necessari caratteri, soltanto dopo che sia positivamente esaurita la fase procedurale di accertamento. In mancanza di avvio di tale fase, non potendo il giudice sostituirsi all'organo deputato alla valutazione, il lavoratore non può domandare la condanna del datore di lavoro alla liquidazione dell'indennità di professionalità, ma soltanto agire per il risarcimento dei danni per perdita di chance*" (Cassazione civile , sez. lav., 05 settembre 2003, n. 13001) .

Firmato Da: MONTUORI MANUELA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 5385c

fonte: http://b

Con riferimento al ricorrente, per il quale nessuna determinazione dirigenziale risulta essere intervenuta, può trovare ingresso la sola domanda risarcitoria fondata sulla presunta responsabilità contrattuale della Regione Campania per inosservanza degli obblighi contrattuali assunti, in particolare per violazione dell'obbligo di dare corso alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti appare accoglibile, rinvenendosi nell'inadempimento contrattuale della Regione Campania la causa prima della prospettata perdita di *chance,* rappresentata dalla possibilità di ottenere la maggiorazione retributiva in esame, il cui riconoscimento -come detto- è subordinato alla previa valutazione posta in essere dall'ente.

Ebbene, posto che appare del tutto ragionevole che, ove messo a punto il sistema di valutazione, il ricorrente avrebbe conseguito una valutazione favorevole circa il raggiungimento degli obiettivi, e ciò avendo riguardo alla circostanza che lo stesso ha ottenuto riconferma nell'incarico di posizione organizzativa, sicuramente indizio di corretta esecuzione dell'incarico, appare equo riconoscerle il risarcimento del danno, così come calcolata in ricorso, con modalità che appaiono esenti da censure e dunque condivisibili.

La Regione Campania va dunque condannata al pagamento della somma di € 3.511,90. Su detta somma spettano gli interessi legali con esclusione della rivalutazione monetaria, tanto in virtù dell'art.22 comma 36 l.n.724/1994 che prevede che per gli emolumenti di natura retributiva, pensionistica ed assistenziale per i quali non sia maturato il diritto alla percezione entro il 31.12.1994, spettanti ai dipendenti pubblici (non più ai dipendenti privati, per effetto della pronuncia della Corte Costituzionale n.459 del 2.11.2000) in attività di servizio o in quiescenza, l'importo dovuto a titolo di interessi va portato in detrazione dalle somme eventualmente spettanti a ristoro del maggior danno subito dal titolare della prestazione per la diminuzione del valore del suo credito (in tal modo si è estesa al lavoratore pubblico la regola della non cumulabilità di rivalutazione ed interessi già introdotta per i crediti previdenziali dall'art.16 comma 6 l.n.412/91).

Le spese seguono la soccombenza e vengono liquidate come in dispositivo. Dette spese vanno distratte in favore del procuratore di parte ricorrente, dichiaratosene anticipatario.

P.Q.M.

Firmato Da: MONTUORI MANUELA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 5385c

fonte: http://b

Accoglie il ricorso per quanto di ragione e, per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento della somma di € 3511,90 in favore del ricorrente, oltre interessi legali dalla maturazione al saldo; condanna, infine, la Regione Campania alla rifusione delle spese di lite che liquida in complessivi € 1200,00, comprensivi di spese, diritti e onorari, oltre IVA e CPA come per legge, da distrarsi in favore dell'avv.to Stavolo.

Napoli, il 29.10.2015

IL GIUDICE

d.ssa Manuela Montuori

Firmato Da: MONTUORI MANUELA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 5385c

fonte: http://b

Sentenza Tribunale di Napoli -Sez. Lav.-
Numero 8586/2015
Dip. Caruso Pasquale
Avv.to R. Stavolo

Diritti e onorari			1.200,00
			1.200,00
CPA	4%	1.200,00	48,00
			1.248,00
IVA	22%	1.248,00	274,56
TOTALE FATTURA			1.522,56
RITENUTA	20%	1.200,00	240,00
NETTO A PAGARE			1.282,56

fonte: http://b

Allegato A

Il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, recepito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1214 del 3 marzo 2000, non attribuiva allo scrivente nessuna attività di controllo e/o monitoraggio in merito al processo di valutazione delle Posizioni Organizzative. E' da rimarcare altresì che l'art.11 nell'istituire l'area delle Posizioni organizzative distinguendo tre livelli di complessità e i relativi compensi, prevedeva "*una retribuzione di risultato annua, per l'anno 2000 e seguenti, pari al 20% della retribuzione di posizione, previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi* ***dirigenti di Settore, sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di valutazione costituito con Delibera di G.R. n. 8493 del 22/11/98***". Tale sistema non è stato mai realizzato dal suddetto Nucleo, col quale la Regione, successivamente a tale inadempimento, ha interrotto il rapporto di lavoro provvedendo peraltro alla sua soppressione con Deliberazione n. 4853 del 05/10/2000. Pertanto, sarebbe stato quantomeno discutibile da parte degli allora dirigenti di Settore, l'attribuzione di obiettivi, rispetto al cui raggiungimento e quindi valutazione non sarebbe stato possibile pronunciarsi, attesa l'assenza a monte del suddetto sistema valutativo.

Rispetto al danno da perdita di chance se è vero che *il creditore che voglia ottenere i danni derivanti dalla perdita di chance ...ha l'onere di provare, pure se solo in modo presuntivo o secondo un calcolo di probabilità, la realizzazione in concreto di alcuni dei presupposti per il raggiungimento del risultato sperato*, è altresì vero che dedurre l'assunto che il dipendente, se fosse stato messo a punto il sistema di valutazione avrebbe senz'altro conseguito una valutazione positiva dalla circostanza che nell'anno successivo l'incarico di posizione è stato confermato è quantomeno azzardato. Infatti considerato quanto disposto all'art.12 del già citato Contratto Collettivo Decentrato Integrativo: "*Gli incarichi possono essere revocati prima della prevista scadenza con provvedimento scritto e motivato, in caso di accertamento di risultati negativi o di intervenuti mutamenti organizzativi*", la revoca dello stesso, mancando il citato sistema di valutazione e quindi la possibilità di fatto di un accertamento negativo, restava relegata agli eventuali mutamenti organizzativi che si fossero verificati.

Nel merito della causa in questione, è utile rilevare che la ripartizione del fondo prevista all'art. 6 del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale della Giunta Regionale, escluso quello con qualifica dirigenziale - fondo per il trattamento economico accessorio anno 2001, autorizzato alla sottoscrizione con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6071 del 9/11/2001 - non prevedeva alcun finanziamento alla voce "retribuzione di risultato" .Riguardo in particolare all'esigibilità del premio di risultato, l'assenza di un sistema di valutazione ha impedito di fatto una valutazione nel merito. Tale omissione infatti ha determinato in primis l'impossibilità da parte del Dirigente di attribuire gli obiettivi e successivamente dunque di valutare il raggiungimento degli stessi. Pertanto poiché il suddetto Nucleo non ha provveduto all'adempimento dell'obbligazione suddetta ne consegue l'obbligo ex art. 1218 c.c. a risarcire il danno. E pertanto se è vero che il

fonte: http://b

raggiungimento del risultato, indispensabile per far valere il diritto alla corresponsione della retribuzione ad esso collegata, non rappresenta invece presupposto necessario per ottenere il risarcimento del danno da perdita di chance, lo stesso dunque è esigibile allorché il creditore dimostri che l'inadempimento colpevole della controparte abbia causato la perdita della "mera possibilità" di conseguire quel risultato favorevole, come nel caso di specie.

Nella fattispecie in esame il giudice ha ritenuto che tale circostanza, ossia la mera possibilità, e non la certezza, di conseguire tale risultato favorevole fosse integrata dalla riconferma degli incarichi di P.O. al ricorrente, per gli anni successivi. Nella determinazione del quantum si può ritenere che egli si sia comunque attenuto alla giurisprudenza prevalente in materia. Essa difatti è ormai allineata nel ritenere che tale calcolo vada effettuato in ragione di un criterio prognostico basato sulle concrete ragionevoli possibilità dei risultati utili assumendo, come parametro di valutazione, il vantaggio economico complessivamente realizzabile dal danneggiato, diminuito d'un coefficiente di riduzione proporzionato al grado di possibilità di conseguirlo, deducibile dagli elementi costitutivi della singola situazione giuridica dedotta, coefficiente spesso individuato nel 50% dell'importo complessivo del vantaggio economico sperato.

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 11/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Imparato Maria, **Imparato** Ida, **Imparato** Pietro, **Imparato** Francesco nella qualità di eredi di **Imparato** Antonio matr. 6248

Avv. Monetti Francesco Via S. Brigida 68 NAPOLI- c.f. **MNTFNC65E03F839A**

Oggetto della spesa: interessi legali,rivalutazione monetaria, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot .n. 548347 del 08/06/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 5001/2015 della Corte di Appello di Napoli depositata il 23/06/2015 e notificata a questa Amministrazione, il 17/12/2015.
La Corte di Appello di Napoli, in accoglimento del ricorso in appello contro l'Ente regionale, proposto dagli eredi dell'ex dipendente Imparato Antonio, avverso la sentenza n. 24955/2011 del Tribunale di Napoli e teso all'accoglimento integrale della domanda proposta davanti al Giudice di prime cure, in riforma dell'impugnata sentenza ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore degli appellanti della rivalutazione monetaria e degli interessi legali maturati sulla somma di euro 30.439,06 dal 01/01/1994 al 31/12/1994 e dei soli interessi legali maturati sulla medesima somma dal 01/01/1995 al 01/12/2002;
La Corte di Appello di Napoli ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio, liquidate per il primo grado in €. 1.200,00 e per il secondo grado in €.1.500,00, oltre spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione all'Avv.to Monetti Francesco;
L'Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot. n. 554669 del 11/08/2016, ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di interessi legali.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 676658 del 17/10/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori da applicare alla sentenza in parola.

fonte: http://b

Inoltre, Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot.n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 554669 del 11/08/2016, ha chiesto alla U.O.D. 03 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La suddetta U.O.D, con nota prot n. 719486 del 04/11/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 5001/2015 della Corte di Appello di Napoli depositata il 23/06/2015 e notificata a questa Amministrazione, il 17/12/2015.

TOTALE DEBITO **€ 15.371,57**

Eredi ex dipendente **Imparato** Antonio matr. 6248

- Interessi legali maturati dal 01/01/1994 al 31/12/1994 € 2.087,70
- Rivalutazione monetaria maturata dal 01/01/1994 al 31/12/1994 € 724,62
- Interessi legali maturati dal 01/01/1995 al 01/12/2002 € 8.619,63

Competenze per spese di giudizio Avv.to Monetti Francesco € 3.939,62

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 544387 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
- Sentenza n. 5001/2015 della Corte di Appello di Napoli depositata il 23/06/2015 e notificata a questa Amministrazione, il 17/12/2015.
- Prospetto di calcolo competenze legali
- Nota prot. 719486 della U.O.D. 03

Napoli, 04/11/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
UOD Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0548347 08/08/2016 15,21
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

09 AGO. 2016

CC- 1734/15, 3186/14, 808/15 – Avv. Di Lascio
Trasmissione sentenze.

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmettono, per gli adempimenti di competenza, copia delle sentenze sottoelencate:

Attore	Sentenza	Autor.Giudiz.
Imparato Maria +3	5001/15	C. App. Napoli Lavoro
Scala Marina	9723/15	Trib. Napoli Lavoro
Zacchero Maria +1	4421/15	C. App. Napoli Lavoro

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

STUDIO LEGALE MONETTI
via Santa Brigida 80132 Napoli
Tel e fax 081 552 9254
121 via Sistina 00187 Roma
Tel e fax 06 47815444

17 DIC 2015
RICEVUTA ATTO GIUDIZIARIO
Napoli - Via S. Lucia 81

SENT. N. 5001/15
R. G. N. 2816/12
CRON. N.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

sezione controversie di Lavoro e di Previdenza ed Assistenza

composta dai sig.ri Magistrati:

1.dott. Maria Rosaria Rispoli — Presidente

2.dott. Giovanna Guarino — Consigliere rel.

3.dott. Antonietta Savino — Consigliere

riunita in camera di consiglio ha pronunciato in grado di appello all'udienza del 9 giugno 2015 la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n.2816/2012 r. g. sez. lav., vertente

TRA

IMPARATO MARIA, IMPARATO IDA, IMPARATO PIETRO, IMPARATO FRANCESCO, nq di eredi di IMPARATO ANTONIO, rapp.ti e difesi dall'avv.Francesco Monetti, presso il cui studio elett.te domiciliano in Napoli, via Santa Brigida n.68

appellanti

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della giunta regionale p.t, rapp.ta e difesa dall'avv. Alba Di Lascio, presso cui elett.te domicilia in Napoli, via S. Lucia n.81

appellata

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso depositato presso il giudice del lavoro del Tribunale di Napoli in data 13/10/2010 gli eredi di Imparato Antonio, dipendente della Regione Campania proveniente dalla soppressa Cassa per il Mezzogiorno, premesso che il loro dante causa era stato inquadrato nell'organico regionale solo nel 2001 ed aveva ricevuto

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0887002 21/12/2015 10,39
Mitt. : SENT 4421/15
Ass. Avvocatura Regionale

fonte: http://b

a dicembre 2002 l'importo di euro 30.439,06 a titolo di differenze retributive per il periodo dall'1/1/1994 al 31 luglio 2001, senza interessi e rivalutazione monetaria, chiesero la condanna della resistente al pagamento degli accessori ex art.429 c.p.c. per il periodo dal 1/1/1994 al dicembre 2002, nonché gli ulteriori interessi e rivalutazione.

Si costituì ritualmente in giudizio la Regione Campania che eccepì il difetto di giurisdizione per le rivendicazioni antecedenti al luglio 1998, nonché l'infondatezza della domanda.

Il giudice adito con sentenza n. 24955 del 10/10/2011, dichiarò la giurisdizione del giudice ordinario relativamente alle rivendicazioni economiche in esame in quanto afferenti tutte ad un periodo successivo al 1°/7/1998, ritenendo di individuare "l'evento generatore della pretesa" nella delibera di inquadramento del 2001 e condannò la Regione Campania al pagamento, in favore dei ricorrenti, degli interessi legali maturati dal 30/7/2001 al 1/12/2002 sulla somma di euro 30.439,06 , rigettò per il resto il ricorso e condannò la Regione al pagamento di ¾ delle spese di lite, compensate nel rimanente 1/4.

Con ricorso depositato presso questa Corte in data 10/4/2012, gli appellanti indicati in epigrafe hanno proposto gravame avverso la predetta sentenza e, condividendo la decisione nella parte in cui il primo giudice aveva dichiarato la propria giurisdizione, hanno censurato il solo parziale accoglimento della domanda evidenziando la natura meramente ricognitiva della delibera del 2001 di inquadramento del personale proveniente dalla Cassa per il Mezzogiorno, atteso che il diritto alla qualifica ed all'adeguamento retributivo erano sanciti dalla legge.

Nel ribadire le richieste formulate in primo grado quanto al cumulo degli accessori, gli appellanti hanno anche sollecitato la Corte a valutare la necessità di sollevare la questione di legittimità costituzionale l'art.22 comma 36 della legge 23 dicembre 1994 n.724 in ordine al diritto al cumulo di interessi e rivalutazione anche per i lavoratori pubblici per effetto della privatizzazione del contratto d'impiego ed in via gradata hanno chiesto la condanna dell'Amministrazione

fonte: http://b

resistente al pagamento della maggior somma tra interessi e rivalutazione monetaria relativamente alle differenze retributive maturate dal 1/1/1995 ed agli interessi sulle somme rivalutate per le differenze maturate dal 1/1/1994 al 31/12/1994. Hanno poi concluso nel senso dell'accoglimento integrale della domanda proposta nel ricorso introduttivo del giudizio.

Costituitasi in giudizio, la Regione ha preliminarmente reiterato l'eccezione di difetto di giurisdizione del giudice ordinario e nel merito ha contestato la fondatezza del gravame sostenendo che il diritto agli accessori sulle differenze retributive versate era insorto solo alla data del provvedimento amministrativo in forza del quale le stesse differenze erano state corrisposte . Ha quindi concluso per il rigetto dell'impugnazione, con vittoria di spese.

All'odierna udienza, su richiesta dei procuratori delle parti , la Corte ha deciso la causa come da separato dispositivo.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'appello è fondato e deve pertanto trovare accoglimento.

Preliminarmente va disattesa l'eccezione di difetto di giurisdizione del giudice ordinario reiterata in questa sede dalla Regione Campania.

L'individuazione dell'autorità cui spetta la giurisdizione presuppone, a parere della Corte, un approfondito esame delle fonti normative, alla luce della più recente interpretazione della Suprema Corte.

L'art.45 comma 17 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 80 dispone che " ***sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'art. 68 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, come modificato dal presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e debbono essere proposte, a pena di decadenza, entro il 15 settembre 2000***".

fonte: http://b

Tale disposizione è stata confermata, con analoga formulazione, dall'art. 69 comma 7° del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per cui *"sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'art. 63 del presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo solo qualora siano state proposte, a pena di decadenza, entro il 15 settembre 2000."*. L'art. 72 comma 1° lett. bb) del detto D.Lgs.165/01 ha poi abrogato, a sua volta, l'art. 45 comma 17° D.Lgs. n. 80/98.

In relazione al discrimine temporale posto dall'art. 69, comma 7° D. Lgs. 165/2001 nel trasferire al giudice ordinario le controversie di pubblico impiego privatizzato relative a questioni attinenti al periodo del rapporto successivo al 30 giugno 1998, il Supremo Collegio ha precisato che debba farsi riferimento non ad un atto giuridico o al momento della instaurazione della controversia, bensì al dato storico costituito dai fatti materiali e dalle circostanze - così come posti a base della pretesa avanzata- in relazione alla cui giuridica rilevanza sia insorta controversia (Cass. 2003/3438). Si è anche affermato che la norma adopera una formula volutamente atecnica, che consente di individuare la giurisdizione del giudice ordinario tutte le volte che la pretesa fatta valere trovi la sua origine in un fatto giuridicamente rilevante che sia successivo al 30/6/98.

La Suprema Corte ha inoltre evidenziato che *" ove la lesione del diritto del lavoratore sia prodotta da un atto, provvedimentale o negoziale, deve farsi riferimento all'epoca della sua emanazione; ciò anche allorchè l'atto di gestione del rapporto di lavoro sia stato adottato in autotutela ed abbia inciso su precedenti atti amministrativi emessi nel regime pubblicistico previgente, non potendo tale eventualità conferire una connotazione pubblicistica e provvedimentale all'atto, tale da sottrarlo alla previsione generale della giurisdizione del giudice ordinario"*(cfr. Cass. sez.un. 13/12/2007 n. 26086, nello stesso senso anche Cass. sez.un. 29/4/2011 n. 9509, Cass. sez.un. n.9516/2011).

fonte: http://b

Dunque, nell'ipotesi in cui la controversia sia scaturita dall'emanazione, in epoca successiva al 30 giugno 1998, di un atto amministrativo non di macro organizzazione, la giurisdizione spetta al giudice ordinario. Ciò si verifica, quindi, in tutti i casi in cui l'atto, provvedimentale o negoziale, abbia inciso su un diritto del lavoratore, anche attraverso la modifica di un precedente provvedimento emesso nel regime pubblicistico.

Nella fattispecie in esame si è verificata proprio tale ipotesi.

Con delibera n. 1672 del 20/4/2001 la Giunta regionale della Campania ha disposto l'inquadramento di Imparato Antonio e di tutto il personale ex Casmez nell'organico regionale ed in forza di tale inquadramento ha poi riconosciuto ai lavoratori le differenze retributive maturate dal 1/1/1994 alla data di effettivo inquadramento (31/7/2001), senza tuttavia riconoscere gli accessori di legge su tali differenze.

Pertanto la lesione del diritto del de cuius ad ottenere, sulla base del nuovo inquadramento, l'intero importo delle differenze retributive comprensivo anche degli accessori di legge è scaturita, senza ombra di dubbio, dalla delibera n. 1672 del 20/4/2001 . E' solo con l'emanazione di tale provvedimento, infatti , che si è disposto l'inquadramento dello Imparato nei ruoli della Regione ed è stato determinato l'importo spettantegli a titolo di differenze retributive non comprensivo degli accessori di legge, per cui non vi è dubbio in ordine alla giurisdizione del giudice ordinario.

Passando ad esaminare la fattispecie oggetto di giudizio, rileva questa Corte che gli attuali appellanti hanno dedotto che, a seguito di Delibera della Giunta Regionale n 1672/01 e dei susseguenti provvedimenti, era stato disposto l'inquadramento del loro dante causa , ex dipendente Casmez, (come del restante personale "ex Casmez") nell'organico regionale; che, in forza di tale inquadramento, per effetto dell'applicazione delle fonti normo-collettive-regionali, si era proceduto alla ricostruzione anche della parte economica del rapporto di lavoro -illegittimamente fino a quel momento regolamentato con applicazione delle fonti legislative e

fonte: http://b

collettive della Casmez e quindi congelato al 1991 quanto alla progressione economica ed al 1983 quanto a quella giuridica- per cui allo Imparato erano state riconosciute differenze retributive maturate progressivamente dal 1° gennaio 1994 alla data di effettivo inquadramento -corrispondenti alla differenza tra il trattamento percepito prima del formale inquadramento e quello stabilito dal decreto dirigenziale - liquidate alla stregua delle fonti collettive vigenti e materialmente corrisposte dalla Regione Campania soltanto nel dicembre 2002; che, nonostante richieste avanzate in via stragiudiziale, non erano stati corrisposti anche gli accessori di legge (interessi e rivalutazione monetaria) sul capitale via via rivalutato in relazione alle differenze retributive percepite; che l'inadempimento dell'ente si è prodotto nel momento in cui lo stesso, pur avendo adempiuto tardivamente alla sua obbligazione, non ha ritenuto di corrispondere come dovuti anche i relativi accessori.

Osserva questo Collegio che il diritto azionato nel presente giudizio scaturisce proprio dalla mancata previsione negli atti deliberativi in questione di specifiche disposizioni in ordine al pagamento delle differenze retributive emerse a seguito del disposto inquadramento dell'ex personale Casmez nei ruoli della Regione (tra i quali vi è lo Imparato), avvenuto a distanza di oltre dieci anni dall'effettivo passaggio di tali dipendenti.

In pratica a tale mancata previsione può essere riconducibile la successiva condotta omissiva dell'amministrazione quale, pur avendo provveduto, tardivamente, al pagamento della sorta capitale delle accertate differenze retributive, non ha ritenuto di dover corrispondere anche gli accessori di legge.

Incontestato il fatto storico (e cioè l'avere il dante causa degli appellanti conseguito l'inquadramento nell'organico regionale solo nel 2001 e ricevuto soltanto nel dicembre 2002 l'importo indicato a titolo di differenze retributive per il periodo dall'1/1/1994 al 31 luglio 2001), deve osservarsi che, come si evince dalla delibera in precedenza citata, il diritto dello Imparato all'inquadramento nell'organico della Regione Campania ed al corrispondente trattamento economico trova titolo

fonte: http://b

direttamente nella legge (art.147 T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno) e non in una attività discrezionale della Pubblica Amministrazione che ha provveduto in ritardo al suddetto inquadramento; ne consegue che, ai sensi dell'art 429 cpc, compete la liquidazione degli accessori maturati dal 1.1.94,data di maturazione del credito e non invece dalla data della delibera di inquadramento .

Ciò comporta che per il periodo dal 1/1/1994 al 31/12/1994 spettino agli appellanti gli interessi e la rivalutazione monetaria sull'importo di euro 30.439,06 corrisposto a titolo di differenze retributive nel dicembre 2002, mentre per il periodo dal 1/1/1995 al 1/12/2002 (data di effettivo pagamento delle somme dovute a titolo di differenze retributive) spetti agli appellanti , in applicazione dell'art.16 della legge 412/1991, l'eventuale maggior danno costituito dalla differenza tra la rivalutazione monetaria ed il saggio degli interessi legali maturato. Invero il divieto di cumulo tra interessi e rivalutazione monetaria sancito dall'art.22 della legge 724/1994 vige solo per i crediti di lavoro maturati dai pubblici dipendenti dal 1/1/1995.

Non può tuttavia essere accolta la censura sollevata dagli appellanti con la quale gli stessi si dolgono della mancata concessione della rivalutazione monetaria in aggiunta agli interessi e della applicabilità ai dipendenti pubblici della norma dell'art.22 della legge 724/1994 sul rilievo che, con la contrattualizzazione del rapporto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, non può trovare alcuna giustificazione la disparità di trattamento tra crediti nascenti da rapporti di lavoro privati e crediti, invece, derivanti da rapporti di lavoro pubblici.

La Corte costituzionale, infatti, con la sentenza n.82 del 27 marzo 2003 ha ribadito che "in riferimento agli artt. 2, 3, 24, 35 e 36 cost., non è fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art.22 comma 36 l.23 dicembre 1994 n.724, nella parte in cui prevede che il divieto di cumulo di interessi e rivalutazione posto dall'art.16 comma 6 l.30 dicembre 1991 n.412 si applica anche all'ipotesi di ritardo nella corresponsione degli emolumenti di natura retributiva spettanti ai pubblici dipendenti, in quanto, premesso che il meccanismo di cumulo di interessi e rivalutazione monetaria, di cui all'art.429 comma 3 c.p.c. , non può ritenersi

fonte: http://b

costituzionalizzato neanche dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.16 comma 6 l.n.412 del 1991, essendo il legislatore libero di sostituire quel meccanismo con altro, restando ferma la necessità di riconoscere ai crediti di lavoro un'effettiva specialità di tutela rispetto alla generalità degli altri crediti, la p.a. conserva pur sempre, anche in presenza di un rapporto di lavoro ormai contrattualizzato, una connotazione peculiare, sotto il profilo della conformazione della condotta cui essa è tenuta durante lo svolgimento del rapporto al rispetto dei principi costituzionali di legalità, razionalità e buon andamento, cui è estranea ogni logica speculativa, sicchè, non esistendo la necessità di predisporre per il datore di lavoro pubblico le medesime remore all'inadempimento previste per il datore di lavoro privato, deve escludersi la omogeneità di situazioni e quindi la possibilità di un utile raffronto. Del resto, poiché la disciplina censurata prevede per gli accessori dei crediti di lavoro pubblico una disciplina comunque diversificata rispetto a quella dei crediti comuni, risulta assicurata anche la tutela della giusta retribuzione, mentre il parametro dell'art.24 cost. non è evocabile con riferimento a norme sostanziali e le censure riferite ai restanti parametri (art.2, 4 e 35 cost.) si risolvono in una diversa prospettazione di quelle esaminate" (cfr. altresì, Corte cost. 2 novembre 2000 n.459).

L'integrale accoglimento della domanda proposta nel ricorso introduttivo del giudizio comporta la rideterminazione delle spese di lite del doppio grado, che seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo, con attribuzione.

PQM

La Corte così provvede: 1) in riforma dell'impugnata sentenza, condanna la Regione Campania al pagamento, in favore degli appellanti, della rivalutazione monetaria e degli interessi legali maturati sulla somma di euro 30.439,06 dal 1/1/1994 al 31/12/1994 e dei soli interessi legali maturati sulla medesima somma dal 1/1/1995 al 1/12/2002; 2) condanna, inoltre, la Regione Campania al pagamento delle spese del doppio grado di giudizio, che liquida per il primo grado

fonte: http://b

in euro 1.200,00 e per il secondo grado in euro 1.500,00, oltre spese generali, iva e c.p.a come per legge, con attribuzione all'avv. Francesco Monetti antistatario .

Così deciso in Napoli il giorno 9 giugno 2015

Il Consigliere est. rel.

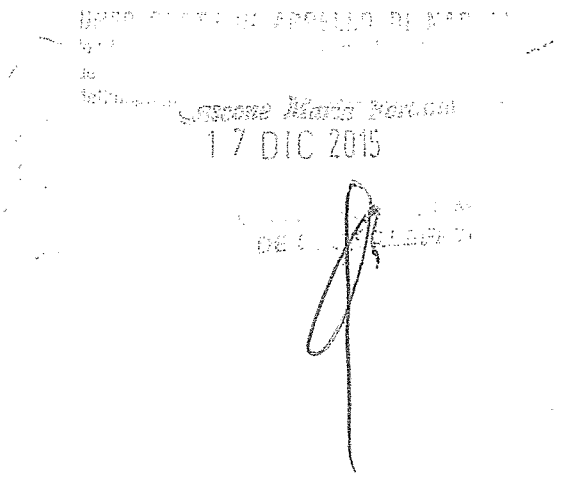
Il Presidente

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, 23 GIU. 2015
Il Cancelliere

fonte: http://b

SI NOTIFICHI ALLA

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Napoli alla via S. Lucia N. 81



fonte: http://b

Sentenza della Corte di Appello di Napoli -Sez. Lav. Numero 5001/2015
Sigg. Imparato Maria ed altri quali eredi ex dip. Imp Avv.to Francesco Monetti

Diritti e onorari			2.700,00
spese generali	15,00%	2.700,00	405,00
			3.105,00
CPA	4%	3.105,00	124,20
			3.229,20
IVA	22%	3.229,20	710,42
TOTALE FATTURA			3.939,62
RITENUTA	20%	3.105,00	621,00
NETTO A PAGARE			3.318,62

fonte: http://b

55-14-03

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane
Unità Operativa Dirigenziale
Stato Giuridico ed Inquadramento del personale

Al dirigente della UOD 04
Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale
Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare della Direzione Generale per le Risorse Umane

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0719486 04/11/2016 12,13
Mitt. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.16. Fascicolo : 4 del 2016

Oggetto: Sentenza Corte d'Appello di Napoli n. 5001/2015 eredi Dipendente Imparato Antonio Relazione da allegare alla delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio

In riscontro alla nota prot. 0554669/2016 ed in conformità alla Direttiva Presidenziale prot. 13919/2015, si fornisce una sintetica relazione della vicenda fattuale alla base della decisione in oggetto, sulla scorta della documentazione agli atti della Direzione Generale delle Risorse Umane.

Con riferimento alla sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 5001/15 emessa nel giudizio tra gli eredi di Imparato Antonio e la Regione Campania si rappresenta quanto segue.

Con ricorso promosso al Tribunale di Napoli gli eredi di Imparato Antonio, dipendente della Regione Campania, proveniente dalla Cassa per il Mezzogiorno, premesso che il loro dante causa era stato inquadrato nell'organico regionale nel 2001 e aveva ricevuto a dicembre 2002 limporto di 30.439,06 a titolo di differenze retributive per il periodo dal 01/01/1994 al 31 luglio 2001, senza interessi e rivalutazione monetaria, chiedeva la condanna della Regione Campania al pagamento degli accessori ex art. 429 c.p.c. per il periodo dal 01/01/1994 al dicembre 2002, nonché gli ulteriori interessi e rivalutazione.

Il Tribunale di Napoli con sentenza n. 24955/2011 dichiarava il difetto di giurisdizione per i crediti anteriori al 30 giugno 1998 e, in parziale accoglimento del ricorso, dichiarava il diritto del ricorrente a percepire gli interessi legali sulle somme corrisposte in ritardo a seguito di inquadramento nell'organico regionale disposto con delibera n. 1672/2001 limitatamente al periodo dal 1 luglio 1998 sino al giorno del tardivo pagamento.

Avverso la citata decisione i ricorrenti proponevano appello chiedendone la parziale riforma e, con sentenza n. 5001/2015 la Corte di Appello in accoglimento del gravame proposto, ha condannato la Regione Campania alla corresponsione della rivalutazione monetaria e degli interessi legali maturati sulla somma di euro 30439,06 dal 01/01/1994 al 31/12/1994 e dei soli interessi legali maturati sulla medesima somma dal 01/01/1995 al 01/12/2002 nonché al pagamento delle spese processuali.

fonte: http://b

Il Giudicante ha motivato tale decisione ritenendo fondata la giurisdizione del giudice ordinario sulla base dell'orientamento secondo cui ove la lesione del diritto del lavoratore sia prodotta da un atto, provvedimentale o negoziale, deve farsi riferimento all'epoca della sua emanazione".Nel caso di specie, con delibera n. 1672/2001 la Giunta Regionale ha disposto l'inquadramento di Imparato Antonio e di tutto il personale ex Casmez nell'organico regionale.

Il responsabile di P.O
dott. G. Di lorenzo

Il dirigente della UOD 03
dott.ssa P. Santillo

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 12/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Dip.: Minotta Crescenzo nato a Pozzuoli il 09/01/1960 matr. 16710 c.f. **MNTCSC60A09G964K**

Avv.ti: Bergamo Federico c.f. BRGFRC54T30F839A - **Bergamo Marco** c.f. BRGMRC82P05F839J
Piazza Matteotti, 7 NAPOLI

Oggetto della spesa: differenze retributive, interessi legali, oneri riflessi, irap, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 550363 del 09/08/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .4747/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 26/05/2015 e notificata a questa Amministrazione regionale, in data 01/07/2016.
Il Tribunale di Napoli in accoglimento della domanda *attorea* proposta dall'ex dipendente Minotta Crescenzo contro l'Ente regionale, volta alla corresponsione delle differenze retributive maturate nel periodo 18/04/1990 al 30/06/1998, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del predetto ricorrente della somma di €. 36.179,21 a titolo di differenze retributive maturate nel periodo 18/04/1990-30/06/1998 oltre interessi legali dalla maturazione al saldo;
Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato l'Ente Regionale al pagamento delle spese di lite, liquidate in complessivi €. 2.200,00 oltre IVA e CPA e rimborso spese generali, con distrazione;
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 555431 del 12/08/2016 ,ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di accessori.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n. 676655 del 17/10/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori dovuti al ricorrente sig. Meligeni Francesco come statuito dalla sentenza in argomento.
Inoltre, Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e

fonte: http://b

integrata con nota prot.n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 555431 del 12/08/2016, ha chiesto alla U.O.D. 03 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali.
La suddetta U.O.D, con nota prot n. 7114855 del 03/11/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n .4747/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 26/05/2015 e notificata a questa Amministrazione regionale, in data 01/07/2016.

TOTALE DEBITO	**€ 69.851,06**
Sig. **Minotta Crescenzo** matr.16710	
• Differenze retributive dal 18/04/1990 al 30/06/1998	€ 36.179,21
• Interessi legali maturati al 27/02/2017	€ 17.700,30
• Oneri Riflessi	€ 9.686,26
• IRAP	€ 3.075,23
Competenze per spese di giudizio Avv.ti **Bergamo** F. e **Bergamo** M.	€. **3.210,06**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 550363 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- Sentenza n ..4747/2016 del Tribunale di Napoli pronunciata il 26/05/2015 e notificata a questa Amministrazione regionale, in data 01/07/2016.
- Prospetto di calcolo competenze legali
- Nota prot. n. 714855 della U.O.D. 03

Napoli, 03/11/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0550363 09/08/2016 13,03
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. . 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

10 AGO. 2016

CC- 5146/14– Avv. Di Lascio
Minotta Crescenzo c/Regione Campania
Trasmissione sentenza n. 4747/2016
Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette, per i provvedimenti di competenza, copia della sentenza n. 4747/2016 del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, relativa al procedimento emarginato.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

CC 5146/14
03

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
1 LUG 2016 7355
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

Sezione LAVORO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice, dott.ssa Stefania Borrelli, in funzione di giudice del lavoro, all'udienza del 26/05/2016, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 23625 dell'anno 2014 del Ruolo generale LAVORO

TRA

MINOTTA CRESCENZO, rappresentato e difeso dagli avv.ti Federico e Marco Bergamo

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio

RESISTENTE

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso ritualmente notificato, il ricorrente in epigrafe esponeva: di essere dipendente della Regione Campania; che con delibera n.4076 del 9.7.1999 veniva collocato nella categoria D3 a decorrere dal 31.3.1999 in quanto in possesso dei requisiti idonei all'inquadramento nell'8° livello funzionale; che solo a seguito della sentenza n. 1111/2004 gli venivano corrisposte le differenze retributive maturate in ragione di tale superiore inquadramento, limitatamente tuttavia al periodo dal 30.06.98 al 30.07.99; che per il pagamento di quanto dovuto in data

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0456328 05/07/2016 11,39
Mitt. : SENT 4747/16
Ass. : Avvocatura Regionale

Firmato Da: BORRELLI STEFANIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b521

fonte: http://b

antecedente al 30.6.1998 il ricorrente aveva adito il TAR ritenendo sussistente la giurisdizione; che con sentenza n. 1991 del 7.4.2014 il TAR aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo per appartenere la controversia alla cognizione dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Tanto premesso, il ricorrente chiedeva: condannarsi la Regione Campania a corrispondergli la somma di € 36.179,21 a titolo di differenze retributive maturate nel periodo 18.4.1990/30.06.1998.

Si costituiva in giudizio tardivamente la Regione Campania che eccepiva il difetto di giurisdizione e l'infondatezza della domanda per insussistenza dei presupposti di fatto posti a sostegno dell'invocato diritto.

La causa, non necessitando di attività istruttoria alcuna, veniva discussa e decisa all'udienza del 26.5.2016 sulla scorta delle motivazioni che qui di seguito si vanno ad esporre.

Il ricorso è fondato e va accolto.

L'inquadramento è riconosciuto con delibera di Giunta n.4076 del 9.7.99.

In ragione di tale riconoscimento il ricorrente ha maturato il diritto al pagamento delle differenze retributive che in via giudiziale gli sono state riconosciute a decorrere dal 30.6.1998.

Acclarato ed incontestato il diritto all'adeguamento della retribuzione nonché la giurisdizione dell'a.g.o. il ricorso va pertanto accolto conformemente ai conteggi elaborati dalla difesa del ricorrente che appaiono rispondenti a giusti criteri contabili e vanno dunque condivisi.

La Regione Campania va dunque condannata al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 36.179,21 a titolo di differenze retributive maturate nel periodo 18.4.1990/30.06.1998.

Sulle somme dovute spettano gli interessi legali con esclusione della rivalutazione monetaria, tanto in virtù dell'art.22 comma 36 l.n.724/1994 che prevede che per gli emolumenti di natura retributiva, pensionistica ed assistenziale per i quali non sia maturato il diritto alla percezione entro il 31.12.1994,

Firmato Da: BORRELLI STEFANIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b521

fonte: http://b

spettanti ai dipendenti pubblici (non più ai dipendenti privati, per effetto della pronuncia della Corte Costituzionale n.459 del 2.11.2000) in attività di servizio o in quiescenza, l'importo dovuto a titolo di interessi va portato in detrazione dalle somme eventualmente spettanti a ristoro del maggior danno subito dal titolare della prestazione per la diminuzione del valore del suo credito (in tal modo si è estesa al lavoratore pubblico la regola della non cumulabilità di rivalutazione ed interessi già introdotta per i crediti previdenziali dall'art.16 comma 6 l.n.412/91).

Le spese seguono la soccombenza. Dette spese vanno distratte in favore degli avvocati di parte ricorrente, dichiaratisene anticipatari.

P.Q.M.

Accoglie il ricorso per quanto di ragione e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 36.179,21 a titolo di differenze retributive maturate nel periodo 18.4.1990/30.06.1998 oltre interessi legali dalla maturazione al saldo.

Condanna parte convenuta al pagamento delle spese di lite che liquida in complessivi € 2200,00 oltre IVA, CPA e rimborso spese generali, con distrazione.

Napoli, il 26/05/2016

IL GIUDICE
Stefania Borrelli

Firmato Da: BORRELLI STEFANIA Emesso Da: POSTECOM CA3 Serial#: 9b521

fonte: http://b

Studio Legale Bergamo A. P.
Patrocinio in Cassazione
80133 Napoli Piazza Matteotti, 7
(tel/fax 081 2514071 o 081 6583022)
studiobergamo@yahoo.it
www.studiobergamo.it

RICHIESTA DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza dell'Avv. Federico Bergamo e dell'Avv. Marco Bergamo, nella qualità di difensori di se stessi, si notifichi l'antescritta sentenza n. 4747/2016, mediante consegna di una copia a:

- **Regione Campania**, in persona del suo Presidente di G.R., quale legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'Avv. Alba Di Lascio, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 – Cap. 80133

fonte: http://b

UNEP - NAPOLI
A/10 Cr. 85053

NON URGENTE

Diritti	€ 2,58
Trasferte	€ 5,49
10%	€ 0,55
Spese Postali	€ 0,00
Varie	€ 0,00
TOTALE	**€ 8,62**

(10 % versato in modo virtuale)

Data Richiesta 28/06/2016

L'Ufficiale Giudiziario

-1H21085053/1

U.N.E.P. CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Funzionario UNEP, richiesto come in atti, ho notificato l'antescritto atto al suddetto destinatario nel designato domicilio mediante consegna di copia a mani
Laura Cella
☐ convivente, t.q., capace, in mancanza del destinatario
☐ portiere s.q. in mancanza delle persone previste dall'art. 139 c.p.c. e 157 c.p.p.
☒ incaricato alla ricezione degli atti t.q.
In busta chiusa e sigillata,
Napoli, li 01.07.16 Il Funzionario UNEP
dott.ssa Alves De Caprio

fonte: http://b

Sentenza del Tribunale di Napoli -Sez. Lav.-
Numero 4747/2016
Dip. sig.r Minotta Crescenzo
Avv.ti Federico e Marco Bergamo

Diritti e onorari			2.200,00
spese generali	15,00%	2.200,00	330,00
			2.530,00
CPA	4%	2.530,00	101,20
			2.631,20
IVA	22%	2.631,20	578,86
TOTALE FATTURA			3.210,06
RITENUTA	20%	2.530,00	506,00
NETTO A PAGARE			2.704,06

fonte: http://b

55-14-03

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane
Unità Operativa Dirigenziale
Stato Giuridico ed Inquadramento del personale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0714855 03/11/2016 10,51
Mitt. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.18.

Al dirigente della UOD 04
Contenzioso del Lavoro in
collaborazione con l'Avvocatura Regionale
Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare
della Direzione Generale
per le Risorse Umane

SEDE

Oggetto: Sentenza Corte d'Appello di Napoli n. 4747/2016 Dipendente Minotta Crescenzo
Relazione da allegare alla delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio

In riscontro alla nota prot. 0555431/2016 ed in conformità alla Direttiva Presidenziale prot. 13919/2015, si fornisce una sintetica relazione della vicenda fattuale alla base della decisione in oggetto, sulla scorta della documentazione agli atti della Direzione Generale delle Risorse Umane.

Con riferimento alla sentenza del Tribunale di Napoli – sez. Lavoro - n. 4747/2016 emessa nel giudizio tra Minotta Crescenzo e la Regione Campania si rappresenta quanto segue.

Con ricorso promosso al Tribunale di Napoli il sig. Minotta Crescenzo, dipendente della Regione Campania, premesso di essere stato collocato nella categoria D3 a decorrere dal 31/03/1999 e che, a seguito di sentenza, gli venivano corrisposte le differenze retributive maturate in ragione di tale superiore inquadramento, limitatamente al periodo dal 30/06/1998 al 30/07/1999 chiedeva la condanna della Regione campania al pagamento della somma di € 36.179,21 a titolo di differenze retributive maturate nel periodo 18/04/1990 – 30/06/1998.

Con la sentenza n. 4747/2016 il Giudice accoglieva il ricorso e condannava la Regione al pagamento della somma di di € 36.179,21 a titolo di differenze retributive maturate nel periodo 18/04/1990 – 30/06/1998 oltre interessi legali dalla maturazione al saldo oltre la condanna alle spese di lite.

Il Giudicante ha motivato tale decisione in ragione dell'inquadramento riconosciuto al dipendente con delibera di Giunta n. 4076 del 09/07/1999.

Il responsabile di P.O
dott. G. Di lorenzo

Il dirigente della UOD 03
dott.ssa P. Santillo

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 13 /2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:
Generalità dei creditori:

Dip.: Scognamiglio Daniela nata a Napoli il 10/08/1964 matr. 17437 c.f. **SCGDNL64M50F839Y**

Oggetto della spesa:differenze retributive, interessi legali, spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n.550238 del 09/08/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n .9338/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il 19/11/2015
Il Tribunale di Napoli, in parziale accoglimento dell'*istanza* proposta dall'ex dipendente Scognamiglio Daniela contro l'Ente regionale, volta al pagamento della somma di €. 157.157,74 a titolo di risarcimento danni oltre accessori per non essere stata correttamente inquadrata dall'Ente, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore della predetta ricorrente della somma di €. 4.906,30 all'attualità oltre interessi legali dalla sentenza e fino al soddisfo;
Il Giudice del Lavoro ha, altresì, compensato nella misura di un mezzo le spese di lite e condannato la Regione Campania, al pagamento della rimanente parte, liquidata in complessivi €.1.700,00 oltre IVA e CPA, come per legge ed €.203,25 di contributo unificato.
L' Unità Operativa Dirigenziale 04 con nota prot.n 555427 del 12/08/2016 ,ha richiesto alla UOD 07 (Trattamento Economico), le somme lorde dovute al predetto dipendente a titolo di accessori.
La suddetta U.O.D 07, con nota prot .n.563148 del 24/08/2016 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo degli accessori dovuti al ricorrente sig.ra Scognamiglio Daniela come statuito dalla sentenza in argomento.
Inoltre, Unità Operativa Dirigenziale 04, per ottemperare alle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta con nota prot. n. 13919/UDCP/GAB del 09/09/2015, successivamente confermata e integrata con nota prot.n.19163/UDCP/GAB/VCG2 del 16.11.2015 e quindi consentire allo scrivente Ufficio la definizione del procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio

fonte: http://b

inerente la sentenza in oggetto indicata, con nota prot. n. 555427 del 12/08/2016, ha chiesto alla U.O.D. 03 della Direzione Generale delle Risorse Umane, di fornire le notizie idonee per soddisfare quanto disposto nelle predette note presidenziali;
La suddetta U.O.D, con nota prot n. 719478 del 04/11/2016 ha fornito riscontro alla suddetta richiesta.
Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- sentenza n .9338/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il 19/11/2015

TOTALE DEBITO **€ 7.275,69**

Sig.ra **Scognamiglio Daniela** matr. 17437

• Risarcim. Danno per perdita di chance		€ 4.906,30
• Interessi legali dal 19/11/2015 al 27/02/2017		€ 9,18
	Totale	€. 4.915,48

Competenze per spese di giudizio Sig.ra **Scognamiglio Daniela** € **2.360,21**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n. 550238 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- Sentenza n. 9338/2015 del Tribunale di Napoli pronunciata il 19/11/2015
- Prospetto di calcolo competenze legali
- Nota prot. n. 719478 della U.O.D. 03

Napoli, 04/11/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale - Avvocatura Regionale
UOD Ambiente, Lavoro, Personale

60 01 03 00

2421

DIP 55 DG 14 UOD 04
Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
UOD Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati – Ufficio disciplinare
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0550238 09/08/2016 12,38
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 4.

10 AGO. 2016

CC- 8304/13, 761/13, 2148/14, 5272/14, 4931/14 – Avv. Di Lascio
Trasmissione sentenze.
Tribunale di Napoli Sezione Lavoro

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmettono, per opportuna conoscenza e per i provvedimenti di competenza, copia della sentenza sottoelencate:

Attore	CC. n.	Sentenza	Autor.Giudiz.
De Lima Souza Maria	8304/13	8423/15	Trib.Napoli Lav.
Caruso Pasquale	761/13	8586/15	Trib.Napoli Lav.
Prisco Procolo +altri	2148/14	1176/16	Trib.Napoli Lav.
Pagnozzi Lucia	5272/14	4090/16	Trib.Napoli Lav.
Scognamiglio Daniela	4931/14	9338/15	Trib.Napoli Lav.

IL DIRIGENTE UOD 03
Avv. Pasquale D'Onofrio

/rc

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO

Il Giudice del lavoro, dott. Roberto De Matteis, alla udienza del 19.11.2015 ha pronunciato, mediante lettura contestuale di motivazione e dispositivo, la seguente

S E N T E N Z A

nella controversia iscritta al R.G. n. 20135/2014 avente ad oggetto: risarcimento danni;

TRA

SCOGNAMIGLIO DANIELA, rappresentata e difesa, in virtù di procura in atti, dagli avv. Innocenzo e Massimo Militerni, presso il cui studio legale sito in Napoli alla via Carducci n. 42 elettivamente domicilia;

RICORRENTE

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rapp.te p.t., rappresentata e difesa, in virtù di procura in atti, dall'avv. Alba di Lascio, elettivamente domiciliata in Napoli alla via S. Lucia n. 81;

RESISTENTE

PER PARTE RICORRENTE: condannare la Regione Campania al risarcimento del danno patrimoniale, per perdita di chance e non patrimoniale subito, pari a complessivi € 157.157,74, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria; con vittoria delle spese di lite.

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://b

PER PARTE RESISTENTE: rigettare la domanda , con vittoria delle spese di lite

FATTO E DIRITTO

1. Con ricorso depositato in cancelleria in data 27.7.2014, Scognamiglio Daniela esponeva di lavorare alle dipendenze della Regione Campania sin dal 1° marzo 1992, presso la Giunta regionale, area 19 settore C3.

Aggiungeva che la Regione Campania, con deliberazione n. 7783 del 29 ottobre 1998 aveva indetto una selezione interna, per titoli ed esami, per la copertura di 40 posti di settima qualifica funzionale, profilo professionale di istruttore direttivo amministrativo; e che con le successive deliberazioni nn. 4188/2001 e 6132/2002 aveva disposto lo scorrimento della graduatoria fino alla copertura di ulteriori 160 posti. Selezione cui la stessa aveva partecipato.

Lamentava che la datrice di lavoro non le aveva illegittimamente attribuito il giusto punteggio per "titoli di servizio" e "titoli vari", tanto che era stata costretta a presentare ricorso innanzi al Tar Campania, impugnando la graduatoria di merito; giudizio definito con la sentenza n. 7780/2006, con la quale, in accoglimento del ricorso, era stata annullata la graduatoria, con il proprio riconoscimento alla valutazione dei titoli pretermessi ed al conseguimento del punteggio corrispondente.

Chiariva che, a seguito di questa decisione, la Regione Campania la aveva ricollocata in posizione utile in graduatoria (al 146° posto) e con decreto dirigenziale n. 267/2007 aveva disposto la costituzione del nuovo rapporto di lavoro con la stipula del contratto individuale sottoscritto il 21 giugno 2007, con inquadramento in categoria D1 e decorrenza a fini giuridici dal 4 giugno 2007 ed economici dal 21 giugno 2007.

Lamentava, tuttavia, che la datrice di lavoro avrebbe dovuto riconoscerle decorrenza giuridica ed economica antecedente; ragion per cui presentava ricorso per il giudizio di ottemperanza, che si concludeva con la sentenza n. 9469/2007, con il quale veniva affermato il proprio diritto alla decorrenza giuridica fin dal 18 dicembre 2002, data in cui erano stati assunti gli altri vincitori della selezione interna. E che, conseguentemente, a seguito di decreto n. 467/2007 veniva sottoscritto un nuovo contatto individuale di lavoro con modifica della decorrenza giuridica dal 18 dicembre 2002, ma con l'erroneo mantenimento della decorrenza economica dal 21 giugno 2007.

Precisava di aver presentato domanda per la progressione relativa al passaggio dalla posizione D1, in godimento, a quella D2; progressione dalla quale era stata illegittimamente esclusa in ragione del mancato possesso dell'azienda di servizio di un anno nella Cat D1.

Aggiungeva che con ricorso amministrativo del 5 marzo 2008 impugnava la graduatoria provvisoria e che con successiva istanza amministrativa chiedeva la

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://

retrodatazione del proprio inquadramento a fini economici sin dall'agosto 2006 ed il riconoscimento della anzianità necessaria per accedere ai gradi successivi della propria categoria; ed ulteriore istanza per riconoscimento della progressione economica orizzontale con decorrenza ottobre 2007.

Deduceva che tali istanze erano state parzialmente accolte con il decreto n. 56/2013, in cui la datrice di lavoro ammetteva che la ricorrente era in possesso di tutti i requisiti richiesti salvo che dell'anzianità di servizio nella posizione economica D1 (anzianità che, tuttavia, la stessa avrebbe avuto qualora si fosse proceduto alla corretta applicazione dell'inquadramento disposto con sentenza del TAR) per cui disponeva il riconoscimento in proprio favore della progressione economica orizzontale dalla posizione economica D1 a quella D2, con decorrenza dal primo novembre 2007.

Denunciava, pertanto, che in ragione del comportamento colposo della datrice di lavoro nel riconoscere aveva subito un pregiudizio alla propria carriera professionale ed un ritardo notevole nell'attribuzione della qualifica e delle progressioni economiche, in particolar modo insistendo che avrebbe dovuto beneficiare dell'inquadramento anche a fini economici fin dall'anno 2002; nonché nella ulteriore progressione economica orizzontale nella categoria D2 dall'ottobre 2004 e nella categoria D3 a partire dal primo novembre 2007

Sosteneva, pertanto, di aver subito un danno patrimoniale pari alle differenze retributive che avrebbe percepito se fosse stata correttamente inquadrata; e nel periodo dal 18 dicembre 2001 al 31 ottobre 2004 con riferimento al livello D1; dal primo novembre 2004 al 31 ottobre 2007 in relazione a livello D2 e dal primo novembre 2007 al 26 febbraio 2013 in relazione al livello D3.

Adduceva di aver subito un danno ulteriore da perdita di chance costituito dalla Mancata assegnazione della posizione organizzativa negli anni 2003/ 2011, posizione che era stata invece attribuito a quasi tutti gli appartenenti alla categoria D; danno che quantifica va in euro 84.225,48 come da conteggi allegati.

Infine, aggiungeva di aver subito un danno non patrimoniale costituito dalla lesione della propria professionalità e dal il peggioramento delle proprie relazioni familiari e sociali; danno che quantificava in € 50.000,00 in via equitativa.

Tanto premesso, Scognamiglio Daniela adiva innanzi al Tribunale di Napoli, in funzione di Giudice del lavoro, la Regione Campania per sentirla condannare al pagamento della somma di € 157.157,74, oltre accessori, a tritolo di risarcimento danni oltre accessori e con vittoria delle spese di lite.

Regolarmente instaurato il contraddittorio, la Regione Campania si costituiva in giudizio eccependo, preliminarmente, il difetto di giurisdizione del G.O. adito; nel merito, sosteneva la inammissibilità e la infondatezza della domanda in fatto ed in

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://b

diritto, chiedendone il rigetto, con ogni conseguenza di legge anche in ordine alle spese di lite.

All'udienza odierna, la causa veniva discussa e decisa come da sentenza letta in udienza al termine della camera di consiglio.

2. Va, preliminarmente, rigettata l'eccezione relativa al difetto di giurisdizione del G.O. adito.

Ciò in quanto nella fattispecie è in contestazione il diritto della ricorrente al risarcimento dei danni che la stessa paventa come conseguenza degli atti di gestione del proprio lavorativo posti in essere dalla Regione Campania; in particolar modo, a causa del ritardo e della erronea esecuzione data alla sentenza emessa dal Giudice amministrativo.

Trattandosi di un comportamento posto in essere dalla datrice di lavoro in un momento del tutto successivo al 30.6.1998 è agevole concludere affermando la giurisdizione dell'Autorità giudiziaria ordinaria adita.

3. La domanda è parzialmente fondata e va accolta nei limiti segnati dalla presente motivazione.

Ritiene questo giudicante che non possa trovare accoglimento il primo capo di domanda finalizzato alla condanna della Regione Campania al risarcimento del danno, costituito dalle differenze retributive (€ 22.932,26) che la dott.ssa Scognamiglio avrebbe maturato qualora la stessa avesse regolarmente superato la procedura concorsuale interna indetta con la deliberazione n. 7783/1998, con l'attribuzione del punteggio assegnatole soltanto a seguito della sentenza TAR Campania n. 7780/2006.

Ciò in quanto, come è stato proprio riconosciuto dallo stesso giudice amministrativo adito in sede di giudizio di ottemperanza, "*a fini economici invece è corretta la decorrenza fissata del decreto dirigenziale 267/2007. La giurisprudenza infatti ha unanimemente affermato che la restitutio in integrum a fini economici è configurabile nei soli casi in cui la prestazione lavorativa è stata impedita per l'adozione di un provvedimento illegittimo interruttivo del rapporto, mentre la pronuncia di annullamento disdetta graduatorie di un concorso giudicato illegittimo dà diritto in applicazione del principio generale della sinallagmaticità alla sola retrodatazione della nomina a fini giuridici ma non economici (cfr. Tar Lazio Roma, Sezione III, 5 marzo 2007 n 2046). Nel caso di specie dunque correttamente la Regione ha disposto la decorrenza economica dell'assunzione del profilo di istruttore direttivo amministrativo dalla data di sottoscrizione del contratto di lavoro*".

Ciò detto, non è ammissibile in quanto già avanzata innanzi al Giudice amministrativo o, comunque, meritevole di accoglimento, la domanda con la quale la

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://b

ricorrente chiede nuovamente il riconoscimento della decorrenza economica fin dal dicembre 2002; momento in cui gli altri vincitori della selezione interna hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro.

In tale decisione, infatti, è stata fatta corretta applicazione del principio generale della natura sinallagmatica del rapporto di lavoro, in virtù del quale il diritto del dipendente al riconoscimento del trattamento economico è strettamente connesso alla effettiva prestazione dell'attività lavorativa in favore dell'amministrazione; corresponsione della retribuzione che, pertanto, per il suo carattere di controprestazione del servizio reso, si giustifica soltanto a partire dalla data di effettivo espletamento della relativa prestazione.

A nulla rilevando che la domanda di condanna della Regione Campania al pagamento della somma corrispondente alle differenze retributive che sarebbero maturate (nei periodi dal 18 dicembre 2001 al 31 ottobre 2004 con riferimento al livello D1; dal primo novembre 2004 al 31 ottobre 2007 in relazione a livello D2 e dal primo novembre 2007 al 26 febbraio 2013 in relazione al livello D3) sia stata in questa sede riproposta a titolo risarcitorio.

Il che assorbe ogni altra considerazione in ordine alla dedotta inammissibilità della domanda, sollevata dalla parte resistente in ragione del fatto che: da un lato, la dott.ssa Scognamiglio non ha impugnato il decreto dirigenziale n. 56/2013; dall'altro, nell'istanza amministrativa del 26.9.2012 la dipendente si limitava a richiedere il riconoscimento della posizione economica D1 con decorrenza dall'ottobre 2007.

4. La ricorrente, oltre a lamentare di aver subito un danno da perdita di *chance* causato dal tardivo riconoscimento della progressione di carriera solo a seguito del contenzioso amministrativo, deduceva che da tale condotta illegittima della P.A. la stessa non ha potuto vedersi attribuita la posizione organizzativa sin dall'anno 2003, a differenza di quasi tutti gli altri colleghi appartenenti alla categoria D; assegnazione che è stata, invece, effettuata in suo favore soltanto nel luglio 2011.

Ragion per cui richiedeva, anche, il risarcimento del danno quantificato nella c.t.p. (cfr. all. n. 18 di parte ricorrente) in € 84.225,48, importo corrispondente alla mancata percezione della quota annua aggiuntiva di € 9.812,68, moltiplicata per il periodo dal decorrente dal gennaio 2003 al giugno 2011.

Sul punto, la Regione Campania insisteva nel fatto che l'attribuzione della posizione organizzativa non costituisce un automatismo contrattuale che opera per tutti i dipendenti inquadrati nella categoria D. Tento che, evidenziava, nel corso dell'anno 2003 (cui la ricorrente fa riferimento), sono stati attribuiti solo n. 1601 incarichi di posizione organizzativa a fronte del numero totale di 3.349 dipendenti inquadrati nella categoria D.

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://b

Ragion per cui, a dire dell'ente, l'attribuzione alla ricorrente dell'invocata posizione organizzativa per l'anno 2003 sarebbe stata altamente improbabile; in quanto la dott.ssa Scognamiglio (anche qualora fosse stata inquadrata nella categoria D, posizione economica D1 sin dal dicembre 2002) nel partecipare alle procedure valutative ai fini del conferimento delle posizioni organizzative si sarebbe trovata in una posizione di inferiorità rispetto al personale con maggiore anzianità ed esperienza professionale nella stessa categoria.

Ciò in applicazione di quanto previsto dall'art. 32, comma 4, del contratto integrativo decentrato del 9.10.2001 e dell'art. 9, comma 2, del c.c.n.l. del 31.3.1999 che – al fine di individuare il personale cui conferire le posizioni organizzative - fanno proprio riferimento all'esperienza maturata nell'ambito del servizio, intendendo *"per attitudini professionali e capacità professionali le abilità e le capacità lavorative verificate nell'attività lavorativa quotidiana*"; e *"per esperienza acquisita gli anni di servizio di attività svolte nel percorso lavorativo nei ruoli regionali*".

In atri termini, a dire della Regione Campania, ben difficilmente sarebbe stata attribuita alla dott.ssa Scognamiglio la posizione organizzativa se raffrontata con la platea dei soggetti controinteressati; per cui concludeva nel senso che si sarebbe in presenza di una mera aspettativa piuttosto, che non di una *chance* concreta, la cui lesione non sarebbe suscettibile di alcun risarcimento.

Tale prospettazione difensiva, seppur bene argomentata, è in solo parte condivisibile.

Come è noto, per la giurisprudenza di legittimità oramai consolidata, *"al fine della liquidazione del danno patrimoniale da perdita di "chance" la concreta ed effettiva occasione perduta di conseguire un determinato bene, non è una mera aspettativa di fatto, ma un'entità patrimoniale a sé stante, giuridicamente ed economicamente suscettibile di valutazione autonoma, che deve tenere conto della proiezione sulla sfera patrimoniale del soggetto*" (cfr. Cass. 25/08/2014, n. 18207).

Ancora, "*Il danno patrimoniale da perdita di "chance" è un danno futuro, consistente nella perdita non di un vantaggio economico, ma della mera possibilità di conseguirlo, secondo una valutazione "ex ante" da ricondursi, diacronicamente, al momento in cui il comportamento illecito ha inciso su tale possibilità in termini di conseguenza dannosa potenziale; l'accertamento e la liquidazione di tale perdita, necessariamente equitativa...* " (cfr. Cass. 12/02/2015 n. 2737).

In particolare, proprio in caso di risarcimento del danno per perdita di *chance* di promozione, è stato chiarito che "*incombe sul singolo dipendente l'onere di provare, pur se solo in modo presuntivo, il nesso di causalità tra l'inadempimento datoriale e il*

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://

danno, ossia la concreta sussistenza della probabilità di ottenere la qualifica superiore". (Cass. SS.UU. 23/09/2013 n. 21678)

Applicando tali principi alla fattispecie, ritiene questo giudicante che la dott.ssa Scognamiglio, a causa del mancato tempestivo riconoscimento della categoria D sin dall'anno 2002, abbia effettivamente perduto la *chance* di vedersi attribuita la posizione organizzativa nell'anno 2003.

Tuttavia, nell'esercizio del prudente apprezzamento, questo giudicante al fine di valutarne la misura, deve tenere conto, da un alto, che in tale anno sono stati attribuiti incarichi di posizione organizzativa al solo 47,8% dei dipendenti (ossia n. 1.601 incarichi su n. 3.349 dipendenti di categoria D); e, dall'altro, che nella valutazione comparativa la ricorrente avrebbe potuto vantare una limitatissima anzianità di servizio nella categoria (analogamente, del resto, agli altri 200 colleghi che hanno superato la selezione interna per il riconoscimento del profilo professionale di istruttore direttivo amministrativo).

Ragion per cui tale *chance,* rapportandola al tasso di probabilità che la dott.ssa Scognamiglio aveva di risultare assegnataria dell'incarico di posizione organizzativa, va quantificata equitativamente in misura pari al 10%.

Conseguentemente, la stessa ha subito un danno pari al 10% della maggiorazione della retribuzione annua (€ 9.812,68) che avrebbe potuto percepire, moltiplicata per il numero massimo di anni (5) previsto dalla disciplina contrattuale .

Danno che va quantificato, all'attualità in complessivi € 4.906,30, così determinato: € 981,26 moltiplicato per 5.

5. Non merita, invece, accoglimento la domanda di risarcimento del danno patrimoniale corrispondente alle spese legali che la parte ricorrente ha dovuto sostenere per difendersi nei giudizi amministrativi.

Ciò in quanto il governo delle spese processuali è già stato disciplinato in sentenza dal giudice amministrativo.

6. E', parimenti, infondata la domanda finalizzata al risarcimento del danno biologico che la parte avrebbe subito proprio a causa del complessivo ritardo (di 13 anni) con il quale la Regione Campania le ha riconosciuto la qualifica D.

Danno che la parte riconduce al peggioramento della propria vita professionale e di relazione, ma che è stata formula in modo estremamente generico, senza nemmeno allegare alcuna documentazione medico-legale .

Alla stregua delle suesposte considerazioni, in parziale accoglimento del ricorso, la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., va condannata al pagamento in

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://b

favore di Scognamiglio Daniela, della somma di € 4.906,30 all'attualità; oltre interessi legali dalla presente sentenza e fino al soddisfo.

7. L'accoglimento parziale della domanda giustifica la compensazione nella misura di un mezzo delle spese di lite; la rimanente parte segue la soccombenza e va liquidata come in dispositivo, ai sensi del D.M. n. 55/2014.

P.Q.M.

Il dott. Roberto De Matteis, quale Giudice del lavoro, definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza, eccezione e difesa disattesa, così provvede:

- in parziale accoglimento del ricorso, condanna la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., al pagamento in favore di Scognamiglio Daniela della somma di € 4.906,30 all'attualità; oltre interessi legali dalla presente sentenza e fino al soddisfo.
- compensa nella misura di un mezzo le spese di lite e condanna la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., al pagamento della rimanente parte, liquidata in complessivi € 1.700,00, oltre Iva e Cpa come per legge, ed € 203,25 di contributo unificato.

Così deciso in Napoli, lì 19.11.2015.

Il Giudice del lavoro
dott. Roberto De Matteis

Firmato Da: DE MATTEIS ROBERTO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: e0463

fonte: http://b

Sentenza del Tribunale di Napoli -Sez. Lav.-
Numero 9338/2015
Dip.Scognamiglio Daniela

Diritti e onorari			1.700,00
			1.700,00
CPA	4%	1.700,00	68,00
			1.768,00
IVA	22%	1.768,00	388,96
TOTALE FATTURA			2.156,96

Contributo Unificato stabilito in sentenza			203,25
NETTO A PAGARE	**2.156,96 +**	**203,25**	**2360,21**

fonte: http://b

55-14-03

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Risorse Finanziarie,
Umane e Strumentali
Direzione Generale per le Risorse Umane
Unità Operativa Dirigenziale
Stato Giuridico ed Inquadramento del personale

Al dirigente della UOD 04
Contenzioso del Lavoro in
collaborazione con l'Avvocatura Regionale
Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare
della Direzione Generale
per le Risorse Umane

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0719478 04/11/2016 12,12
Mitt. : 551403 UOD Stato giuridico ed Inquadr...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.18. Fascicolo : 4 del 2016

Oggetto: Sentenza Tribunale di Napoli n. 9338/2015 dipendente Scognamiglio Daniela
Relazione da allegare alla delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio

In riscontro alla nota prot. 555427/2016 ed in conformità alla Direttiva Presidenziale prot. 13919/2015, si fornisce una sintetica relazione della vicenda fattuale alla base della decisione in oggetto, sulla scorta della documentazione agli atti della Direzione Generale delle Risorse Umane.

Con riferimento alla sentenza del Tribunale di Napoli n. 9338/15 emessa nel giudizio tra Scognamiglio Daniela e la Regione Campania si rappresenta quanto segue.

Il Giudice del Lavoro ha ritenuto di accogliere parzialmente il ricorso della Sig.ra Scognamiglio Daniela per i motivi qui di seguito specificati.

In primo luogo si evidenzia che la domanda attorea finalizzata, tra l'altro, alla condanna della Regione Campania al pagamento di somme a titolo di risarcimento del danno, costituito dalle differenze retributive che la stessa ricorrente avrebbe maturato se l'Amministrazione regionale avesse attribuito il punteggio assegnatole solo a seguito della sentenza del TAR Campania n. 7780/2006, non merita accoglimento in quanto la giurisprudenza ha unanimemente affermato che " la restitutio in integrum ai fini economici è configurabile nei soli casi in cui la prestazione lavorativa è stata impedita per l'adozione di un provvedimento illegittimo interuttivo del rapporto di lavoro".

Pertanto nel caso di specie, la Regione Campania, ha correttamente disposto la decorrenza economica dell'assunzione del profilo di istruttore direttivo amministrativo dalla data di sottoscrizione del contratto di lavoro.

In detta pronuncia è stato altresì affermato il principio generale della natura sinallagmatica del rapporto di lavoro, in virtù del quale il diritto del dipendente al riconoscimento del trattamento economico è strettamente connesso alla effettiva prestazione delle attività lavorative in favore dell'Amministrazione; e che pertanto la detta retribuzione è giustificata solo dalla data di effettivo espletamento del servizio.

In merito alla richiesta da parte ricorrente di risarcimento del danno da perdita di chance causato dal tardivo riconoscimento della progressione economica e la conseguente mancata attribuzione di posizione organizzativa sin dall'anno 2003, va rappresentato, così come puntualizzato

fonte: http://b

dal difensore dell'Ente, che tale indennità non costituiosce un automatismo contrattuale, atteso, tra l'altro, che nel corso dell'anno 2003 (cui la ricorrente fa riferimento) sono stati attribuiti solo 1601 incarichi di P.O., a fronte del numero totale di 3349 dipendenti inquadrati nella categoria D. e pertanto, l'attribuzione alla ricorrente della invocata posizione organizzativa sarebbe stata altamente improbabile.

Infine, corre l'obbligo evidenziare, che il Tribunale di Napoli, in accoglimento delle tesi difensive ha ritenuto equo riconoscere alla dott.ssa Scognamiglio un tasso di probabilità di assegnazione di posizione organizzativa, in misura pari solo al 10%, quantificata in complessivi €. 4.906,30"

Il responsabile di P.O
dott. G. Di lorenzo

Il dirigente della UOD 03
dott.ssa P. Santillo

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 14/2016

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:
Generalità dei creditori:

Avv. Cusano Carmine

Oggetto della spesa: spese di giudizio

Tipologia del debito fuori bilancio: Ordinanza del TAR Campania n. 4775/2015 in ottemperanza della sentenza del TAR Campania n. 2431/2013.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot. n. 27560/UDCP/GAB/VCG2 del 11/10/2016 l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso l'Ordinanza del TAR Campania n. 4775/2015 in ottemperanza della sentenza del TAR Campania n. 2431/2013.
Nel predetto giudicato l'Avv. Cusano ha richiesto l'ottemperanza del giudizio formatosi sulla sentenza n. 2042/2011, coln il quale il Tribunale di Napoli, pronunciando sulla opposizione al decreto ingiuntivo n. 3127/2009 con cui era stato ingiunto all'Ente regionale il pagamento in favore di Cammarota Michele della somma di €.83.858,42 oltre interessi e spese di procedura, confermava la esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto e condannava l'opponente Regione Campania al pagamento delle spese processuali liquidate in complessive €. 3.500,00 oltre accessori con attribuzione all'Avv. Cusano.
Il TAR Campania, in accoglimento del predetto ricorso ordinando alla Regione Campania di dare esecuzione al giudicato di cui alla sentenza richiamata dal predetto ricorrente, entro sessanta giorni dalla notificazione (rappresentando, inoltre, che elasso infruttuosamente tale termine, è nominato Commissario ad acta l'architetto Venditti Mauro), ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma a lui riconosciuta nel giudicato con i connessi accessori, spese generali, spese di notifica e contributo unificato se da lui anticipato, oltre IVA e CPA come per legge

fonte: http://b

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Ordinanza del TAR Campania n. 4775/2015 in ottemperanza della sentenza del TAR Campania n. 2431/2013. .

TOTALE DEBITO	**€ 5.106,92**
Competenze per spese di giudizio Avv. **Cusano Carmine**	€ 5.106,92

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- Nota prot. n.27560/UDCP/GAB/VCG2 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania
- Nota prot. n. 645260 del 04/10/2016 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
- Ordinanza del TAR Campania n. 4775/2015 in ottemperanza della sentenza del TAR Campania n. 2431/2013.
- Ordinanza del TAR Campania n. 46239/2014
- Nota Avv. Cusano Carmine
- Prospetto di calcolo competenze legali

Napoli, 14/10/2016

Il Responsabile della P.O.
dott. Giuseppe Ianniello

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://b

2619

Giunta Regionale della Campania

Il Presidente

UOD 04
12/10
G

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2016 - 0027560 /UDCP/GAB/VCG2 del 11/10/2016 U

Fascicolo:VARIE -

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0666771 12/10/2016 14,48
Mitt : D'ORDINE DEL PRESIDENTE CONSIG...
Ass. : 551404 UOD Contenzioso lavoro in coll...
Classifica : 7.1.4. Fascicolo : 5 del 2016

Al Direttore Generale della
Direzione Risorse Finanziarie
d.ssa Antonietta MASTROCOLA

Al Direttore Generale della
Direzione Risorse Umane
d.ssa Giovanna PAOLANTONIO

All'Avvocato Capo
Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
avv. Maria D'ELIA

Oggetto: Giudizio innanzi al TAR Campania Sez. IV n°4757/15 promosso da Cusano Carmine c/R.C. Pratica CA/969/11.

Dal carteggio allegato, trasmesso dall'Ufficio Speciale Avvocatura regionale con nota prot. n. 645260 del 4.10.2016, acquisita al protocollo UDCP al n.27192 in data 6.10.2016, risulta la competenza di Codeste Direzioni Generali all'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali inerenti al giudizio in oggetto.

Vogliano le SS.LL. provvedere sollecitamente all'adozione degli atti rispettivamente dovuti.

d'ordine del Presidente
Consigliere di Stato
Sergio De Felice

pm

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
L'Avvocato Capo
60 01 00 00

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0645260 04/10/2016 12,00
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : Gabinetto del Presidente
Classifica : 4.

06 OTT 2016

Al Capo Gabinetto del Presidente
Giunta Regionale della Campania (**40-01**)
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

e p.c. Alla Direzione Generale per
le Risorse Umane (**55-14**)
Via S. Lucia, 81

Alla Direzione Generale per
le Risorse Finanziarie (**55-13**)
Centro Direzionale Isola C5
NAPOLI

Giudizio innanzi al TAR Campania Sez. IV
promosso da Cusano Carmine c/ R.C.
Sentenza n. 2431/13 – Pratica CA/969/11

Si fa seguito alla nota prot. n. 0701568 del 19/10/15 e in esecuzione all'ordinanza del TAR Campania Sez. IV n. 4757/15 si trasmette la nota dell'Avv. Carmine Cusano, acquisita via PEC il 21/09/16, di invito all'immediata ottemperanza della sentenza del TAR Campania Sez. IV n. 2431/13 del 10/05/13 e delle successive Ordinanze n. 6239/14 e n. 4757/15.

Si allegano gli atti citati:
- La sentenza TAR Campania n. 2431/13;
- L'ordinanza del TAR Campania Sez. IV n. 6239/14;
- L'ordinanza del TAR Campania Sez. IV n. 4757/15 con allegata dichiarazione dell'arch. Mauro Venditti, nominato commissario ad acta;
- La nota di codesta Avvocatura prot. n. 0701568 del 19/10/15;
- La nota dell'Avv. Carmine Cusano.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento.

L'AVVOCATO CAPO
- Avv. Maria d'Elia -

m.c:

fonte: http://b

N. 04970/2011 REG.RIC.

CONTRIBUTO ASSOLTO

N. 4759/2015 REG.PROV.COLL.
N. 04970/2011 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 4970 del 2011, proposto da Carmine Cusano, rappresentato e difeso da se medesimo, con domicilio eletto presso Alessio Pignataro in Napoli, Via Luigi Mercantini N.10,

contro

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, non costituita in giudizio,

per l'annullamento

del giudicato formatosi sulla sentenza n. 2042/2011, del 25.01.2011, resa dal Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

vista la sentenza di questa Sezione n. 2431/13, che ha ordinato alla Regione Campania di ottemperare alla sentenza indicata in epigrafe, nominando commissario ad acta l'arch. Mauro Venditti;

vista la richiesta di chiarimenti depositata dal commissario ad acta il 7 ottobre 2014;

vista l'ordinanza collegiale di questa Sezione 6239/14;

viste le memorie difensive;

visti tutti gli atti della causa;

relatore nella camera di consiglio del giorno 10 giugno 2015 la dott.ssa Maria

fonte: http://

Barbara Cavallo e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale.

- Rilevato che il commissario ad acta arch. Venditti ha depositato una nota nella quale comunica di non aver potuto individuare l'ufficio competente per dare ottemperanza alla sentenza 2431/13, con la quale questa Sezione ha ordinato alla Regione Campania di ottemperare alla sentenza 2042/2011, del 25.01.2011, resa dal Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro;
- considerato che la suddetta sentenza ha riguardo a somme di denaro che la Regione è stata condannata a corrispondere al ricorrente avv. Cusano, a titolo di spese legali;
- visto che nella predetta ordinanza era stato individuato come competente a provvedere il Servizio Bilancio Ragioneria Generale della Regione Campania, sito al Centro Direzionale Isola F8, in persona del dirigente in carica, con espresso riferimento ad eventuale indicazione al commissario dell'ufficio competente in concreto, qualora diverso;
- presa visione della nota con la quale l'arch. Venditti ha comunicato al collegio che in esecuzione di detta ordinanza si è recato presso il suddetto ufficio, che però si è dichiarato non competente, trattandosi di Amministrazione separata rispetto alla Regione Campania, laddove detta competenza avrebbe potuto essere rinvenuta nel Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio della Regione Campania, dove peraltro l'arch. Venditti si era già invano recato;
- ritenuto che a questo punto sia preciso obbligo del Presidente della Regione Campania, o suo formale delegato, intervenire definitivamente comunicando all'arch. Venditti, entro trenta giorni, l'ufficio competente per consentirgli di espletare il suo mandato, e che un ulteriore omissione dell'atto d'ufficio comporterà la segnalazione alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quarta) dispone che a cura del Presidente della Regione Campania sia comunicato al Commissario ad acta arch. Venditti l'ufficio competente per il pagamento delle somme di cui in

fonte: http://b

motivazione, onde consentire al medesimo l'espletamento del mandato ricevuto da questa Sezione, entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della presente ordinanza e secondo quanto illustrato in motivazione, con l'avvertenza che in mancanza si procederà all'opportuna segnalazione alla Procura della Repubblica.

Manda alla segreteria per le comunicazioni.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 10 giugno 2015 con l'intervento dei magistrati:

Angelo Scafuri, Presidente

Guglielmo Passarelli Di Napoli, Consigliere

Maria Barbara Cavallo, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 08 OTT. 2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

N. 06239/2014 REG.PROV.COLL.
N. 04970/2011 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 4970 del 2011, proposto da Carmine Cusano, rappresentato e difeso da se medesimo, con domicilio eletto presso l'avv. Alessio Pignataro in Napoli, via Luigi Mercantini N.10,

contro

Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore, non costituita in giudizio,

per l'ottemperanza

al giudicato formatosi sulla sentenza n. 2042/2011, del 25.01.2011, resa dal tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

vista la sentenza di questa Sezione n. 2431/13, che ha ordinato alla Regione Campania di ottemperare alla sentenza indicata in epigrafe, nominando commissario ad acta l'arch. Mauro Venditti;

vista la richiesta di chiarimenti depositata dal commissario ad acta il 7 ottobre 2014;

visti tutti gli atti della causa;

relatore nella camera di consiglio del giorno 29 ottobre 2014 la dott.ssa Maria Barbara Cavallo e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale.

fonte: http://

- rilevato che il commissario ad acta arch. Venditti ha depositato una nota nella quale comunica di non aver potuto individuare l'ufficio competente per dare ottemperanza alla sentenza 2431/13, con la quale questa Sezione ha ordinato alla Regione Campania di ottemperare;

- considerato che la suddetta sentenza ha riguardo a somme di denaro che la Regione è stata condannata a corrispondere al ricorrente avv. Cusano, a titolo di spese legali;

- ritenuto che l'ufficio competente a provvedere è astrattamente individuabile nel Servizio Bilancio Ragioneria Generale della Regione Campania, sito al Centro Direzionale Isola F8, in persona del dirigente in carica, che potrà eventualmente indicare al commissario l'ufficio competente in concreto, qualora diverso;

- ritenuto che eventuali altri ritardi nell'ottemperanza alla sentenza potranno formare oggetto di segnalazione alla Procura della Corte dei Conti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quarta) rende i richiesti chiarimenti come indicato in parte motiva.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 29 ottobre 2014 con l'intervento dei magistrati:

Angelo Scafuri, Presidente

Fabrizio D'Alessandri, Primo Referendario

Maria Barbara Cavallo, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 02/12/2014

IL SEGRETARIO

fonte: http://b

Da "CARMINE CUSANO" <carmine.cusano@avvocatiavellinopec.it>

A "agc08@pec.regione.campania.it" <agc08@pec.regione.campania.it>
"agc04.sett01@pec.regione.campania.it" <agc04.sett01@pec.regione.campania.it>,

Cc "agc01@pec.regione.campania.it" <agc01@pec.regione.campania.it>,
"capo.gab@pec.regione.campania.it" <capo.gab@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 21 settembre 2016 - 17:24

TAR Campania NA- Sent. 2431/2013

Il sottoscritto, Avv. Carmine Cusano, in qualità di difensore di se stesso, rappresenta che, all'attualità, la Regione Campania non ha ancora dato esecuzione alla sentenza n. 2431/2013, resa dal TAR della Campania – Napoli - in data 17 aprile e 10 maggio 2013, notificata l'11 luglio 2013, nonché alla due ordinanze successive rese dallo stesso Tribunale, la prima del 2.12.2014, la seconda dell'8.10.2015.
In mancanza, decorso inutilmente il termine di gg 7 dalla presente, mi vedrò costretto segnalare l'inadempimento.

Avv. Carmine Cusano

---

fonte: http://b

Ordinanza TAR Campania
Numero 4775/2015

Avv. C. Cusano

Diritti e onorari			3.500,00
spese generali	15,00%	3.500,00	525,00
			4.025,00
CPA	4%	4.025,00	161,00
			4.186,00
IVA	22%	4.186,00	920,92
TOTALE FATTURA			5.106,92
RITENUTA	20%	4.025,00	805,00
NETTO A PAGARE			4.301,92

fonte: http://b

Allegato "A" alla deliberazione di Giunta

	Titolo del debito				Imputazione				
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 1	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 2226/16	Argenzio Carmela	57.611,73	42.000,00	11.244,66	797,07	3.570,00	57.611,73
Scheda 2	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 1572/16	Marino Amalia	55.813,99	40.666,67	10.887,68	802,98	3.456,66	55.813,99
Scheda 3	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 24419/11	Crino Vittorio	895,54		652,00		243,54	895,54
Scheda 4	Tribunale S.M.Capua Vetere	Sentenza n. 4075/15	Foglia Mario	2.786,27	2.272,41		513,86		4.217,67
			Avv. Monaco Pasquale Lucio	1.431,40	1.431,40				
Scheda 5	Tribunale di Napoli	Sentenza n.1176/16	Prisco Procolo	3.189,13	3.189,13				25.628,39
			Basile Aniello	3.160,22	3.160,22				
			Massa Isaia	954,57	954,57				
			Del Giudice Biagio	1.796,31	1.796,31				
			Mattei Giuseppina	5.699,26	5.699,26				
			Petrone Antonio	2.431,32	2.431,32				
			Romano Angelica Maria Rosaria	4.465,92	4.465,92				
			Avv.ti Turrà S. - Vallifuoco D.	3.931,66	3.931,66				

	Titolo del debito				Imputazione				
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 6	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 16818/16	Avv. Miranda Catello	2.334,59	2.334,59				2.334,59
Scheda 7	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n.7767/15	Meligeni Francesco	2.557,07			2.557,07		
			Avv. Monetti Francesco	3.425,76	3.425,76				5.982,83
Scheda 8	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 4989/16	Ferraro Leopoldo	63.631,43	46.109,37	10.801,52	2.801,25	3.919,29	67.279,23
			Avv.ti Bergamo F. e Bergamo M	3.647,80	3.647,80				
Scheda 9	Tribunale di Salerno	Ordinanza 7167/15	Pasculli Michela Rosaria	74.139,97	42.815,46	7.655,94	21.004,03	2.664,54	74.139,97
Scheda 10	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 8586/15	Caruso Pasquale	4.404,02	3.511,90		892,12		5.926,58
			Avv. Stavolo Roberta	1.522,56	1.522,56				
Scheda 11	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 5001/15	Imparato Maria, Imparato Ida, Imparato Pietro, Imparato Francesco	11.431,95	724,62		10.707,33		15.371,57
			Avv. Monetti Francesco	3.939,62	3.939,62				
Scheda 12	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 4747/16	Minotta Crescenzo	66.641,00	36.179,21	9.686,26	17.700,30	3.075,23	69.851,06
			Avv.ti Bergamo F. e Bergamo M	3.210,06	3.210,06				

	Titolo del debito				Imputazione				
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 13	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 9338/15	Scognamiglio Daniela	7.275,69	7.266,51		9,18		7.275,69
Scheda 14	T.A.R. Campania	Sentenza n. 4775/15	Avv. Cusano Carmine	5.106,92	5.106,92				5.106,92
			TOTALI	€ 397.435,76	€ 271.793,25	€ 50.928,06	€ 57.785,19	€ 16.929,26	€ 397.435,76

Deliberazione Giunta Regionale n. 639 del 15/11/2016

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

Conferimento incarichi dirigenziali- Determinazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento 15/12/2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6/8/2010, n. 8;
b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011 e ss.mm. e ii. le strutture amministrative della Giunta regionale si articolavano in:
    b.1. Dipartimenti;
    b.2. direzioni generali
    b.3. uffici speciali;
    b.4. strutture di staff;
    b.5. unità operative dirigenziali;
c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d. con DGR n. 535 del 05/10/2016 e DGR n. 594 del 25/10/2016, la Giunta regionale ha modificato il Regolamento 12/2011, prevedendo la soppressione delle strutture Dipartimentali e facendo proprio con la D.G.R. n. 619 del 8/11/2016 quanto rappresentato dalla I Commissione consiliare permanente rispetto tra l'altro alla possibilità di posticipare l'entrata in vigore del Regolamento regionale all' 1 gennaio 2017, al fine di rendere coerenti le modificazioni intervenute con la programmazione di bilancio;
e. con Decreti del Presidente della Giunta regionale nn. 250, 251 e 252 del 16/12/2015 sono stati conferiti, all'esito di appositi interpelli, gli incarichi di Capo Dipartimento rispettivamente al dott. Antonio Oddati, al dott. Giuseppe Carannante e alla dott.ssa Maria Salerno, dirigenti di ruolo della Giunta regionale;
f. i menzionati dirigenti hanno sottoscritto il relativo contratto triennale di lavoro in data 22 dicembre 2015;

CONSIDERATO che:

con note prot. n. 0031410/UDCP/GAB/GAB del 14/11/2016 U e prot. n. 2433/SP del 14/11/2016, il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alle Risorse Umane hanno evidenziato la necessità, all'esito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo, di avviare e svolgere al più presto il procedimento volto all'individuazione dei Dirigenti Responsabili delle numerose strutture attualmente in regime di proroga, nonché di quelle da costituire in data 1/1/2017, all'uopo prospettando anche la preposizione dei dirigenti di ruolo, titolari fino al 31/12/2016 di incarico di Capo Dipartimento, a strutture dirigenziali di livello generale, tenuto anche conto che i dirigenti di cui trattasi hanno svolto funzioni di coordinamento, impulso e controllo delle diverse Direzioni Generali ascritte ai rispettivi

Dipartimenti e assicurato la reggenza di plurime strutture complesse dell'ordinamento regionale;

CONSIDERATO, altresì, che:

- ai sensi della normativa vigente e per consolidata giurisprudenza, pur non essendo configurabile un diritto soggettivo del dirigente a conservare o ad ottenere un determinato incarico di funzione dirigenziale, tuttavia allo stesso deve essere comunque attribuito un incarico di responsabilità sulle strutture disponibili;
- alla data dal 1 gennaio 2017 risulteranno disponibili diverse strutture generali, anche all'esito della cessazione delle proroghe degli incarichi dirigenziali disposte con delibera di Giunta regionale n. 593 del 25 ottobre 2016;
- alla predetta data, attesa la complessità delle procedure da porre in essere, potrebbe non essere definito compiutamente il complessivo riassetto organizzativo conseguente alle modifiche apportate con le delibere sopra richiamate;
- la mancata attribuzione dell'incarico dirigenziale in presenza di strutture disponibili comporterebbe, oltre che un danno per la professionalità dei dirigenti, anche una spesa pubblica non giustificabile;

RITENUTO, pertanto, che risulta in linea con i principi di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa e di non aggravamento dei procedimenti l'attribuzione ai Dirigenti di ruolo, titolari fino al 31/12/2016 di incarico di Capo Dipartimento, di altro incarico su una delle strutture dirigenziali di livello generale a decorrere dal 1° gennaio 2017, tenuto conto del profilo curriculare di particolare professionalità e competenza e dell'esperienza maturata nello svolgimento di compiti di coordinamento, impulso e controllo delle Direzioni Generali ascritte ai Dipartimenti di cui sono stati responsabili;

ATTESO che:

a) ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;

b) ai sensi dell'art. 14, comma 1-*quater*, del D.lgs.33/2013 e ss.mm.e ii., negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono indicati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;

VISTI

a. Il D.lgs n.165/2001 e ss.mm.ii;
b. Il D.lgs n. 39/2013;
c. il Regolamento 15/12/2011, n. 12;
d. la D.G.R. n. 535 del 05/10/2016;
e. la D.G.R. n. 593 del 25/10/2016;
f. la D.G.R. n. 594 del 25/10/2016;
g. la D.G.R. n. 619 del 8/11/2016;

h. i DD.P.G.R. nn. 250, 251 e 252 del 16/12/2015;
i. la nota prot. n. 0031410/UDCP/GAB/GAB del 14/11/2016 del Presidente della Giunta regionale;
j. la nota prot. n. 2433|SP del 14/11/2016 dell'Assessore alle Risorse Umane;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di conferire, a far data dal 1 gennaio 2017, l'incarico di Direttore Generale della Direzione per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione al dott. Antonio Oddati, matr. 18862, l'incarico di Direttore Generale della Direzione per la Mobilità al dott. Giuseppe Carannante, matr. 17472, l'incarico di Responsabile del Nucleo di Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici alla dott.ssa Maria Salerno, matr. 19080, dirigenti di ruolo della Giunta regionale;
2. di rinviare a successivi Decreti del Presidente della Giunta la formalizzazione degli incarichi di cui al punto 1;
3. di precisare che l'efficacia degli incarichi di cui al punto 1 è subordinata alla presentazione, da parte dei dirigenti, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
4. di stabilire che nell'esercizio dell'incarico di cui al punto 2, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
5. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane di provvedere alla notifica del presente provvedimento a tutti i dirigenti interessati;
6. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la stipula dei relativi contratti accessivi individuali degli incarichi di cui al punto 1;
7. di fissare in 3 (tre) anni la durata degli incarichi di cui ai punto 1 decorrente dal 1 gennaio 2017;
8. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

.

Delibera della Giunta Regionale n. 638 del 15/11/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N. 118. IMPORTO COMPLESSIVO EURO 15.358,72.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
c. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2017-2018 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;
d. che con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
e. che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
f. che, così come disposto dalla circolare dell' Assessore al Bilancio prot. 828/SP del 07/09/2016, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è approvato dalla Giunta, di norma, con la seguente periodicità: 15 febbraio, 15 aprile, 15 giugno, 15 settembre, 15 novembre
g. che ogni struttura amministrativa competente per materia, predispone un'unica proposta deliberativa accorpando i debiti fuori bilancio al fine di proporne il riconoscimento ai sensi dell'l'art. 73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla legge 190/2014;

DATO ATTO

- che risultano istruite le seguenti pratiche aventi ad oggetto ricorsi per decreti ingiuntivi ex art. 633 c.p.c. a seguito di sentenze esecutive di condanna nei confronti della Regione Campania e della Città Metropolitana di Napoli, solidamente responsabili;
- che la Città Metropolitana di Napoli ha interamente liquidato agli attori gli importi stabiliti nelle sentenze i cui estremi sono indicati di seguito, risultando quindi anticipataria e creditrice nei confronti della Regione Campania del 50% delle somme versate, rinviando i dati di dettaglio nelle schede di rilevazione dei debiti;

1. Decreto ingiuntivo n. 616/2015 del Giudice di Pace di Napoli (rif. sentenza n. 373/2012 Giudice di Pace di Sant'Anastasia) che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Città Metropolitana di Napoli, dell'importo complessivo di € **4.251,54 (quattromiladuecentocinquantuno/54)**, (V. di scheda di partita debitoria n. 1);
2. Decreto ingiuntivo n. 9609/2015 del Giudice di Pace di Napoli (rif. Sentenza 896/2014 del Giudice di Pace di Ischia) che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Città Metropolitana di Napoli dell'importo complessivo di € **3.761,94 (tremilasettecentosessantuno/94),(** V. di scheda di partita debitoria n. 2);
3. Decreto ingiuntivo n. 8566/2015 del Giudice di Pace di Napoli (rif. Sentenza 1661/2012 del Giudice di Pace di Ischia) che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Città Metropolitana di Napoli dell'importo complessivo di € **3.026,68 (tremilaventisei/68), (** V. di scheda di partita debitoria n. 3);

- che con nota prot. n. 0626684 del 27/09/2016 la Direzione Generale Risorse Finanziarie ha chiesto a questa Direzione Generale Risorse Strumentali, ai fini della sistemazione contabile, di

avviare l'iter di riconoscimento previsto dalla D.G.R. N. 1731/2006 e di predisporre i decreti di sistemazione contabile, in quanto conseguenti ad un provvedimento del giudice dell'esecuzione per le seguenti pratiche:

1. Sentenza del Giudice di Pace di Barra n. 4387/2011, atti di precetto del 12/07/2012, pignoramento presso terzi, in favore di: BDN (RG 17768/14), Ginestous Roberto, Iorio Candida, Banco di Napoli, Ginestous Rosario per un importo complessivo di **Euro 2.732,79 (duemilasettecentotrentadue/79),(** V. di scheda di partita debitoria n. 4);
2. Sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 294 del 06/02/2014, atti di precetto del 05/12/2014, pignoramento presso terzi del 04/02/2015, in favore di: Banco di Napoli, sig. La Tela Pasquale e sig. Castaldo Pietro per un importo complessivo **di Euro 1.585,77 (millecinquecentottantacinque/77), (** V. di scheda di partita debitoria n. 5);

- che le citate cinque schede di rilevazione di partita debitoria sono state redatte tenendo conto dei titoli esecutivi di condanna nei confronti della Regione Campania e che per ognuna di esse sono riportati per sintesi gli elementi identificativi, dettagliatamente definiti nelle stesse schede, numerate dal n.1 al n.5 con riguardo ai creditori riportati nelle premesse e anche nel dispositivo del presente atto;
- che si è provveduto a raccogliere il maggior numero di titoli esecutivi in un unico provvedimento per economia di atti, tenendo conto delle istruttorie già eseguite, al fine del provvedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

RILEVATO

- che la somma da riconoscere quale debito fuori bilancio, derivante dai decreti ingiuntivi sopra indicati è pari ad euro **11.040,16 (undicimilaquaranta/16);**
- che la somma da riconoscere al fine della sistemazione contabile, derivante da provvedimenti del giudice dell'esecuzione è pari ad **Euro 4.318,56 (quattromilatrecentodiciotto/56);**
- che la somma complessiva, derivante dalle pratiche aventi ad oggetto decreti ingiuntivi e dalle pratiche aventi ad oggetto la sistemazione contabile ammonta ad **Euro 15.358,72 (quindicimilatrecentocinquantotto/72);**

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016, è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;
b. che trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie richiamata devono essere coerenti con l'articolo 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
d. che il debito di cui trattasi deriva dalle sentenze così come dettagliate nelle schede di rilevazione di partita debitoria che ne formano parte integrante e sostanziale;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 579 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" di competenza della Direzione per le Risorse Strumentali, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di **€. 15.358,72,** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 della spesa denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28 L.R. 30/04/2002

n.7)", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie(55.13.02) ed avente sufficiente disponibilità;

b. che gli estremi contabili relativi alla variazione di bilancio sono riportati nell'allegato contabile, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come richiesto con la nota del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot.n.418122 del 18.06.2014;
c. di voler demandare al Direttore Generale per le Risorse Strumentali il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di **€. 15.358,72** da assumersi sul capitolo 579, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

DATO ATTO:
che con nota prot.n.828/SP del 07/09/2016 l'Assessore al Bilancio ha emesso circolare avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio-Indicazioni operative";
che le suddette indicazioni sono state tenute in considerazione nella formulazione del presente provvedimento;

VISTI:
a) Il D. Lgs. 118/2011;
b) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
c) le cinque schede di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria;
d) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 26/01/2016
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016;
g) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 03/05/2016;

Si propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1) approvare le premesse sopra riportate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2) di prendere atto delle sentenze in premessa specificate, richiamate ed illustrate nelle allegate cinque schede di rilevazione di partita debitoria che contengono tutti gli estremi e gli atti riguardanti i singoli debiti, schede che sono identificate con i numeri da 1 a 5 e formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 73 del D.L.gs. 118/2011 e succ. modif. e integraz., il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma complessiva di €. **15.358,72** in relazione ai titoli nelle premesse riportati;
4) di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f, della L.R. n. 2/2016, la variazione di bilancio in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2016, i cui estremi contabili sono riportati nell'allegato contabile di variazione richiesto ai sensi della nota del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot.n.418122 del 18.06.2014 e che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e come in particolare di seguito indicato:
- prelievo dell'importo di € **15.358,72** e quindi riduzione dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa **1010** denominato "Fondo spese impreviste (art.28 L.R. 30.04.2007n.7)" Missione Programma Titolo 20.01.01, Macro Aggregato 110, V Livello PDC U.1.10.01.01.001, COFOG 01.01., Codice identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.10.02;
- incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € **15.358,72** del capitolo di spesa **579**

denominato “Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all’art.47 della L.R. n.7/2002” di competenza delle UOD della Direzione Generale per le Risorse Strumentali”
Missione Programma Titolo 01.05.01 Macro Aggregato 110. V Livello PDC 1.10.05.04.001, COFOG 01.03 Codice identificativo spesa UE 08 SIOPE bilancio 01.09.01;
5) di demandare al Direttore Generale per le Risorse Strumentali, gli adempimenti conseguenti riguardanti l’impegno di spesa della somma complessiva di €. **15.358,72** da assumersi sul capitolo di spesa 579, subordinandone la liquidazione delle somme ai beneficiari, successivamente all’approvazione della legge regionale;
6) di informare, in ogni caso, dell’atto di liquidazione l’Avvocatura Regionale per la verifica di competenza in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
7) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all’obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;
8) di dare mandato alla Segreteria di Gunta d’intesa con la DG Risorse Finanziarie, sentito l’ufficio legislativo del Presidente per i profili di competenza, di predisporre un unico disegno di legge per le sentenze in premessa specificate;
9) di inviare il presente provvedimento all’Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;
10) di trasmettere la presente deliberazione:
- ✓ alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania e al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell’art.23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n.9434 del 2.8.2007;
- ✓ Al Consiglio Regionale;
- ✓ al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- ✓ alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- ✓ alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- ✓ alle Unità operative Dirigenziali “Contenzioso civile e penale dell'Avvocatura Regionale,
- ✓ al Tesoriere Regionale,
- ✓ al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	3	1	110	1010	Pagamento debiti fuori bilancio				15.358,72		15.358,72			
			Totale Titolo 1 del Programma 03						15.358,72		15.358,72			
	Totale Missione 20								15.358,72		15.358,72			
1	5	1	110	579	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza delle UOD della Direzione Generale per le risorse strumentali.			15.358,72		15.358,72				
			Totale Titolo 1 del Programma 5					15.358,72		15.358,72				
	Totale Missione 01							15.358,72	15.358,72	15.358,72	15.358,72			
	Totale Spese													

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0141905 01/03/2016 09,19

Ass. : CITTA METROPOLITANA DI NAPOLI

Ass. : Avvocatura Regionale

Classifica : 4.1.1.

8578/16

R.G. 7815/15

D. 6/6/16

Cron. 1042/16

Rep.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
25 FEB 2016 2208

RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia 81

GIUDICE DI PACE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO EX ART. 633 C.P.C.

Per la Città Metropolitana di Napoli, successore universale ex lege 56/14 dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, P.I. 01263370635, in persona del Sindaco Metropolitano, rapp.ta e difesa dall'avv. Daniela Mauriello, c.f. MRLDNL69B55F839H, p.e.c. danielamauriello@avvocatinapoli.legalmail.it, fax 0815511100, giusta procura generale ad lites per notar de Cesare di Torre del Greco del 02.01.15, rep. n. 19463 racc. n. 7038, ed elezione di domicilio in Napoli alla P.zza Matteotti 1

UNEP - NAPOLI
A/18 Cr. 4207

NON URGENTE

Diritti	€ 2,58
Trasferte	€ 5,49
10%	€ 0,55
Spese Postali	€ 0,00
Varie	€ 0,00
TOTALE	**€ 8,62**

(10 % versato in modo virtuale)

Data Richiesta 25/02/2016

Ufficiale Giudiziario

PREMESSO CHE

- con sentenza n. 3339/10, resa nel giudizio n. R.G. 4169/09 promosso da Mauro Pasqualina nei confronti della Provincia di Napoli e della Regione Campania, il Giudice di Pace di Nola condannava in solido l'Amministrazione provinciale di Napoli e la Regione Campania al pagamento della somma di € 1.835,00 oltre interessi in favore dell'attrice e delle spese di giudizio nei confronti del procuratore antistatario pari ad € 1.365,00 oltre I.V.A., C.P.A. e 12,5 % ex T.P. vigente;
- a seguito della notifica di detta sentenza l'Amministrazione istante con nota prot. n. 88138 del 24.09.10, inviata con raccomandata A/R, chiedeva alla Regione Campania di procedere al pagamento del 50 % degli importi di cui alla sentenza, al fine di evitare l'aggravio relativo al pagamento dell'intero importo da parte dell'Amministrazione provinciale e della successiva rivalsa da parte di quest'ultima nei confronti della Regione, che con tale nota veniva, altresì, notiziata che, in caso di mancato riscontro, l'Amministrazione provinciale avrebbe provveduto

29 FEB. 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

di quanto liquidato dalla Provincia in forza della suddetta sentenza, pena il ricorso alla procedura di ingiunzione;

- anche detta richiesta restava, tuttavia, inevasa;
- pertanto la Città metropolitana di Napoli, successore ex lege della Provincia di Napoli vanta ora, ai sensi dell'art. 1299 c.c., il diritto di ripetere dalla Regione Campania, suo condebitore solidale, il 50 % degli importi di cui alla detta sentenza, pari a complessive € **1.901,26**,
- **con sentenza n. 373/12**, resa nel giudizio n. R.G. 4330/08 promosso da Aboulqasim Bouchta nei confronti della Provincia di Napoli e della Regione Campania, il Giudice di Pace di Sant'Anastasia condannava in solido l'Amministrazione provinciale di Napoli e la Regione Campania al pagamento della somma di € 900,00 oltre interessi in favore dell'attore e delle spese di giudizio nei confronti del procuratore antistatario pari ad € 1.870,00 oltre I.V.A., C.P.A. e 12,5 % ex T.P. vigente;
- con determinazione dirigenziale n. 7320 del 17.07.12 l'Amministrazione provinciale di Napoli provvedeva all'integrale pagamento all'attore ed al procuratore degli importi liquidati nella suddetta sentenza, pari a complessive € 3.638,93, con riserva di rivalsa per il 50 % nei confronti della Regione Campania considerata la disposta condanna in solido, il tutto come da relativi mandati di pagamento quietanzati n. 10031 e n. 10032 del 26.07.12;
- con nota prot. n. 75852 del 26.07.12 inviata con raccomandata A/R l'Amministrazione istante comunicava alla Regione Campania di avere alla stessa già richiesto, senza riscontro, il pagamento del 50 % degli importi di cui in sentenza, di avere pertanto provveduto con la succitata

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinazione dirigenziale n. 7320 del 17.07.12 al pagamento integrale degli importi a favore dei beneficiari, invitandola conseguentemente a restituire il 50 % di quanto liquidato,

- Poiché detta richiesta restava senza riscontro, con determinazione dirigenziale n. 9029 del 29.12.14 l'Amministrazione provinciale provvedeva all'accertamento contabile in entrata, con riserva di rivalsa, dell'importo dovuto dalla Regione Campania, la quale, con ulteriore nota dell'Amministrazione provinciale di Napoli prot. n. 151909 del 25.11.14, inviata a mezzo pec, alla stessa determinazione dirigenziale allegata, veniva nuovamente diffidata al pagamento del 50 % di quanto liquidato dalla Provincia in forza della suddetta sentenza, pena il ricorso alla procedura di ingiunzione;
- anche detta richiesta restava, tuttavia, inevasa;
- pertanto la Città metropolitana di Napoli, successore ex lege della Provincia di Napoli, vanta ora, ai sensi dell'art. 1299 c.c., il diritto di ripetere dalla Regione Campania, suo condebitore solidale, il 50 % degli importi di cui alla detta sentenza, pari a complessive **€ 1.819,46;**
- <u>che, stante tutto quanto sopra esposto, la Città metropolitana di Napoli vanta nei confronti della Regione Campania un complessivo credito pari ad € 3.720,72.</u>
- che detto credito è liquido ed esigibile, oltre che ampiamente documentato, come da certificazioni di regolare tenuta dei registri e dei libri contabili dell'Amministrazione provinciale rilasciati in data 30.09.15 ai sensi dell'art. 635 c.p.c. dal Ragioniere Generale della Città metropolitana di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, conseguentemente, ricorrono gli estremi di cui agli artt. 633 e 635 c.p.c. per la concessione del decreto ingiuntivo di pagamento, nonché i requisiti richiesti dall'art. 642 c.p.c. per la concessione della esecuzione provvisoria dello stesso, stante il pericolo di grave pregiudizio nel ritardo, atteso che l'ingiustificato mancato rimborso da parte del debitore sottrae risorse destinate alla realizzazione degli interessi pubblici dell'Ente creditore.

Tutto ciò premesso, la Città metropolitana di Napoli, come sopra rapp.ta e difesa,

RICORRE

All'Ill. mo Giudice di Pace perché:

- voglia ingiungere, ai sensi dell'art. 633 c.p.c., alla Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81, di pagare alla Città metropolitana di Napoli, per le causali di cui in narrativa, la somma di **€ 3.720,72** oltre interessi e rivalutazione dalla data della richiesta all'effettivo soddisfo;
- voglia concedere, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., l'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo.

Con condanna alle spese e competenze della presente procedura monitoria.

Ai fini fiscali si dichiara che il valore del presente giudizio è pari ad € 3.720,72 e, pertanto, l'importo del contributo unificato è pari ad € 49,00.

Si offre in comunicazione la seguente documentazione:

a) copia sentenza del Giudice di Pace di Nola n. 3339/10;

b) nota Amministrazione provinciale di Napoli prot. n. 88138 del 24.09.10;

c) determinazione dirigenziale di liquidazione n. 2806 del 10.03.11;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) nota Direzione Amministrativa Viabilità della Città metropolitana di Napoli prot. n. 231250 del 24.11.15;

e) mandato di pagamento quietanzato n. 4356 del 22.03.11;

f) mandato di pagamento quietanzato n. 4357 del 22.03.11;

g) determinazione di accertamento in entrata n. 5830 del 31.07.14 con allegata nota Amministrazione provinciale di Napoli prot. n. 88536 del 03.07.14,

h) copia sentenza del Giudice di Pace di Sant'Anastasia n. 373/12;

i) determinazione dirigenziale di liquidazione n. 7320 del 17.07.12;

j) mandato di pagamento quietanzato n. 10031 del 26.07.12;

k) mandato di pagamento quietanzato n. 10032 del 26.07.12;

l) nota Amministrazione provinciale di Napoli prot. n. 75852 del 26.07.12;

m) determinazione di accertamento in entrata n. 9029 del 29.12.14 con allegata nota Amministrazione provinciale di Napoli prot. n. 151909 del 25.11.14,

n) Certificazioni ex art. 635 c.p.c. rilasciate dal Ragioniere Generale della Città metropolitana di Napoli;

o) procura generale ad lites.

Avv. Daniela Mauriello

Daniela Mauriello



fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE - NAPOLI

SEZIONE 9

N. 7191 57/15 R. G.

Il Giudice di Pace
Dott.ssa Maria Grazia Caruso

Il Giudice di Pace Dott. .....
Letto il ricorso che precede;
Ritenuta la propria competenza;
Ritenuto che il ricorso è giustificato dai documenti prodotti;
Visti ed applicati gli artt. 633, e seg. c.p.c.

INGIUNGE

a REGIONE CAMPANIA in persona del legale rapp.te p.t.

domiciliato come in atti, di pagare all'istante CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI in persona del Sindaco Metropolitano

nel termine di **quaranta giorni** dalla notifica del presente decreto la somma di ~~lire~~ € 3720,72

per la causale di cui in ricorso, oltre gli interessi come dovuti

nonchè la somma di ~~lire~~ € 76,00

per spese di procedimento, di ~~lire~~ € 315,00

per diritti, di ~~lire~~ € 80,50

per onorari, oltre al rimborso delle spese generali, IVA e CPA come per legge.

AVVERTE

L'ingiunto che ha la facoltà di proporre opposizione davanti a questo Ufficio nel termine di **quaranta giorni** dalla notifica del presente decreto e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Napoli, li 26-01-16

IL CANCELLIERE B3
Il Cancelliere

Il Giudice di Pace
Dott.ssa Maria Grazia Caruso

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
26 GEN. 2016
IL CANCELLIERE B3

MOD. 1/Sez - Poligrafica F.lli Ariello - Editori s.a.s. - Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUDICE DI PACE DI NAPOLI

Per copia conforme al suo originale

08 FEB. 2016

IL CANCELLIERE

Si notifichi per forma e legale conoscenza a:
REGIONE CAMPANIA in persona del legale rapp.te p.t.
via S. Lucia, 81 - Napoli.

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato
l'atto che precede a mani dell'impiegato

25 FEB 2016

Sig. Mazzo Michele T.Q. ivi addetto
alla ricezione atti, stante la precaria assenza
del Leg. Rapp.te Anna Maria Iorio
Ufficiale Giudiziario

Roma 24/2/16
avv. MARCELLO

15% sulle somme liquidate a
onorari (€ 90,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

443

Da "DANIELA MAURIELLO" <danielamauriello@avvocatinapoli.legalmail.it>
A "dg.15@pec.regione.campania.it" <dg.15@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 7 aprile 2016 - 13:41

Re: Ricorso per D. I. n. 616 / 15

Oggetto: D.I. Giudice di Pace di Napoli n. 616/16.

Nel prendere atto della disponibilità manifestata con la Vs. nota prot. n. 2016.0229077 del 04.04.16 pervenuta via pec in data odierna, la scrivente comunica che non si procederà in tempi stretti all'esecuzione del decreto ingiuntivo in oggetto in attesa del pagamento nella Vs. nota anticipato.
Si resta comunque in attesa degli aggiornamenti in ordine all'avanzamento della pratica di liquidazione.
Cordiali saluti
Avv. Daniela Mauriello

dg.15@pec.regione.campania.it ha scritto :

>

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0240180 07/04/2016 15,06
Mitt. : MAURIELLO DANIELA
Ass : UOD Demanio regionale

DIREZIONE GENERALE
PER LE RISORSE STRUMENTALI
U.O.D. 02
7 APR 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
DIREZIONE GENERALE 15 – U.O.D. 02
N. 1/2016

Il Dirigente dell'U.O.D. 02 dott. Ciro Russo, nella qualità di responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 02 "Demanio" e dalle risultanza degli atti tutti nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

A T T E S T A

Quanto segue:

Generalità del creditore : Città Metropolitana di Napoli (C.F. 01263370635)

Oggetto della Spesa:
Riconoscimento della spesa di **Euro 4.251,54** derivante da Decreto Ingiuntivo n.616/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

La spesa è stata ordinata con:
Decreto Ingiuntivo n.616/2015 del Giudice di pace di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione la sig.ra Mauro Pasqualina citava la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli chiedendo il risarcimento danni per incidente avvenuto nel Comune di San Paolo Belsito su strada di proprietà regionale (ex S.S. 403 "del Vallo di Lauro), gestita dalla Città Metropolitana
Il Giudice di Pace di Nola , con sentenza n.3339/2010, condannava in solido la Regione Campania e la città Metropolitana di Napoli al risarcimento del danno, così come da dispositivo.
Con atto di citazione il sig. Aboulqasim Bouchta citava la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli chiedendo il risarcimento danni per incidente avvenuto nel Comune di Cercola, su strada di proprietà regionale /ex 162 "del centro direzionale) gestita dalla Città Metropolitana di Napoli.
Il Giudice di Pace di sant'Anastasia con sentenza n.373/2012 condannava in solido la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli al risarcimento del danno.
La Città Metropolitana di Napoli ha provveduto a liquidare per intero il risarcimento del danno per la sentenza n.3339/2010 e la sentenza n.373/2012;
Con nota prot. n.0185522 del 16.3.2016 L'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto ingiuntivo n.616/2015, con il quale il Giudice di Pace di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento della somma di € 3720+ interessi e spese legali a favore della Città metropolitana di Napoli;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto ingiuntivo n.616/2015 del Giudice di Pace di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Liquidazione a favore della Città Metropolitana di Napoli Euro 4.251,54

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
2. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debito fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;
3. che vi è motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio perché derivante da esecutività della sentenza;

Sulla scorta di quanto attestato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di € 4.251,54.

Allega la seguente documentazione

- Decreto ingiuntivo n.616/2015 del Giudice di Pace di Napoli;

- dott. Ciro Russo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

5175
3609
16462

15

190/16

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
8 GEN 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

COPIA

GIUDICE DI PACE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Per la **Città Metropolitana di Napoli** , subentrata alla Provincia di Napoli ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014 n.56 alla provincia di Napoli P.I. 01263370635, in persona del Sindaco Metropolitano p.t.,Dott.Luigi de Magistris rappresentato e difeso dagli avvocati Aldo Di Falco C.F. DFLLDA53H03F839S e Nicoletta Urciuolo C.F. RCLNLT75E63F839M, giusta procura generale per notar Giampiero de Cesare del 2 gennaio 2015 Rep. 19463 Racc.7038 e contestuale elezione di domicilio in Napoli Piazza Matteotti 1, presso gli uffici dell'Avvocatura della Città Metropolitana di Napoli, Fax 081/5511100 PEC nicolettaurciuolo@avvocatinapoli.legalmail.it

aldodifalco@avvocatinapoli.legalmail.it





PREMESSO CHE

- Con atto di citazione notificato il 3 ottobre 2012, il Signor Morgera Aniello conveniva in giudizio la Provincia di Napoli e la Regione Campania al fine di essere risarcito per i danni conseguenti un presunto sinistro avvenuto in Lacco Ameno, alla Via Borbonica - Fango alle ore 18,10 del 21 aprile 2011.

In tali circostanze di tempo e di luogo, l'istante " *mentre percorreva a piedi la suddetta via , rovinava con il piede in una buca presente sul manto stradale*" A seguito del sinistro riportava lesioni la cui quantificazione è stata limitata nella competenza per valore del giudice adito.

- il giudizio veniva incardinato innanzi al g.d.p. di Ischia al numero di R.G. 3004/2012 giudice Dott. Salvatore Carro;

- la Provincia di Napoli ora Città Metropolitana, si costituiva in giudizio, eccependo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016.0019420 13/01/2016 10,08
GIUDICE PACE NAPOLI
Avvocatura Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'infondatezza della domanda attorea ; .

- Il giudizio si concludeva con sentenza n. 896/2014 con la quale il giudice di pace di Ischia condannava in solido la Provincia di Napoli, ora Città metropolitana,. e la Regione Campania al pagamento della somma di € 3.780,31 oltre interessi legali come in motivazione e spese del giudizio in favore del procuratore antistatario .

- pertanto con lettera di messa in mora prot.87888 del 2 luglio 2014, l'Ente invitava la Regione Campania a comunicare nel termine prescritto la volontà in merito al pagamento per la parte ad essa attribuita;

- nelle more veniva notificato all'Ente atto di precetto notificato nell'interesse di parte;

- Non avendo avuto riscontro, in osservanza della predetta sentenza, al fine di evitare le spese della procedura esecutiva l'Ente provvedeva a corrispondere le seguenti somme:

a) Con determinazione n. 784 del 2 febbraio 2015 impegnava :

- € 3780,31 per sorta capitale a favore di Morgera Aniello (mandato n. 851 del 9 febbraio 2015)

- € 239,94 per interessi legali a favore di Morgera Aniello(mandato n. 852 del 9 febbraio 2015

- € 1871,24 per spese legali in favore dell'avv. Vincenzo Balestriere (mandato n.853 del 9 febbraio 2015)

- € 426,36 per atti di precetto in favore dell'avv. Vincenzo Balestriere (mandato n.854 del 9 febbraio 2015)

€ 700,00 per rimborso C.T.U. in favore dell'avv. Vincenzo Balestriere (mandato n.855 del 9 febbraio 2015)

Per un totale di € 7.017,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con lettera di messa in mora prot. 56489 del 7 aprile 2015 si sollecitava la Regione Campania al pagamento del 50% delle somme corrisposte (ad esclusione degli atti di precetto);

- che nonostante con nota acquisita al protocollo dell'Ente al numero 67463 del 24 aprile 2015 prontamente riscontrata con nota 67982 del 27 aprile 2015 la Regione Campania si rendeva disponibile al pagamento, nulla veniva corrsisposto al punto tale che veniva rinviata nuova lettera di messa in mora prot. 118668 del 4 agosto 2015 senza alcun esito;

- la Provincia , ora Città metropolitana, ha interesse al recupero del 50% delle somme versate(ad esclusione degli atti di precetto) stante la condanna in solido di cui alla sentenza 896/14 del g.d.p. di Ischia;

* * *

Tanto premesso, la Città metropolitana di Napoli, come sopra rappresentata, difesa e domiciliata,

CHIEDE

che la S.V. Ill.ma voglia ingiungere alla Regione Campania .in persona del Presidente, legale rappresentante p.t. domiciliato per la carica in Napoli alla Via Santa Lucia, 81 80132 Napoli C.F. 800.119.906.39, il pagamento immediato e senza dilazioni, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 633 e all'art. 642, II co., c.p.c., in favore della Città Metropolitana di Napoli già Provincia di Napoli della somma complessiva di € 3.301,94(quale 50% delle somme versate dall'Ente in ottemperanza alla sentenza 896/14 del g.d.p. di Ischia) oltre agli interessi legali maturati e maturandi e rivalutazione monetaria dalla data del pagamento delle somme anticipate dall'Ente sino all'effettivo soddisfo, e, altresì, con il riconoscimento delle spese, dei diritti e degli onorari della presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura, concedendo all'Amministrazione ingiunta il termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione. Con clausola di provvisoria esecuzione, ai sensi dell'art.642, II co., c.p.c., stante il pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in relazione all'entità del credito ed al comportamento colposamente omissivo tenuto dalla Regione Campania relativamente alla pretestuosa dilazione del pagamento di quanto dovuto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.14 del D.P.R. 30.5.2002, n.115, si dichiara che il valore della presente controversia è di € 3.301,94

Con vittoria delle spese di lite

Si depositano in uno al presente ricorso:

1) Procura generale alle liti
2) Sentenza n.896/14
3) Nota prot. 87888 del 2 luglio 2014 e relative ricevute pec
4) Determinazione n. 784 del 2 febbraio 2015
5) Mandati di pagamento quietanzati n. 851-852-853-855 del 9 febbraio 2015
6) Nota prot. 56489 del 7 aprile 2015 e relative ricevute pec
7) Nota prot. 67463 del 24 aprile 2015 e successivo riscontro prot. 67982 del 27 aprile 2014 e relative ricevute pec
8) Nota prot. 118668 del 4 agosto 2015 e relative ricevute pec

Avv. Nicoletta Urciuolo

Avv. Aldo di Falco

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.G. 65175/15

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI

Palazzo di Giustizia – Centro Direzionale di Napoli

Il GIUDICE DI PACE DI NAPOLI

-dott.ssa Mirella Pescione-

Premesso che il fascicolo relativo alla presente procedura monitoria è stato materialmente messo a disposizione dello scrivente GdP solo in data 05-11-15

Letto il ricorso che precede relativo alla procedura R.G. 65175/15, ritenuta la propria competenza, visti gli artt. 633-634 e 641 c.p.c., ritenuto che la domanda è fondata su prova scritta, visti gli allegati documenti

INGIUNGE

a la Regione Campania, in p. del Presidente, domiciliato come in atti

DI PAGARE NEL TERMINE DI GIORNI QUARANTA dalla notifica del presente atto a Città Metropolitana (già Provincia) di Napoli come in atti rappresentata, per le causali in ricorso, la somma di €. Tremiladuecentosessantuno/84 (3.261/84) oltre interessi ~~dalla costituzione in mora ai sensi del D. Lgs 231/02~~, dalla proposizione della domanda, in ogni caso nel limite di competenza per valore dall'adito GdP come fissato dall' art. 07 c.p.c., e agli ulteriori interessi fino al soddisfo, nonché le spese di giudizio che si liquidano, ex DM 55/14, art- 04, comma 1, in complessivi € Quattrocento/00, di cui € 168/00 per spese, oltre 15% per spese generali forfettarie, iva, cpa e le successive occorrende.

SI AVVERTE LA PARTE INGIUNTA CHE LA STESSA HA FACOLTA' DI PROPORRE OPPOSIZIONE DAVANTI A QUESTO UFFICIO NEL TERMINE DI QUARANTA GIORNI DALLA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO E CHE IN MANCANZA DI OPPOSIZIONE SI PROCEDERA' AD ESECUZIONE FORZATA NEI MODI E TERMINI DI LEGGE

Napoli, lì 20-11-15

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Napoli, il 23 NOV. 2015
IL CANCELLIERE
Dott.ssa Rosaria Savino

IL GIUDICE DI PACE
(dott.ssa Mirella Pescione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
DIREZIONE GENERALE 15 – U.O.D. 02
N. 2/2016

Il Dirigente dell'U.O.D. 02 dott. Ciro Russo, nella qualità di responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 02 "Demanio" e dalle risultanza degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

A T T E S T A

Quanto segue:

Generalità del creditore : Città Metropolitana di Napoli (C.F. 01263370635)

Oggetto della Spesa:
Riconoscimento della spesa di **Euro 3.761,94 (tremilasettecentosessantuno/94)** derivante da Decreto Ingiuntivo n.9609/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

La spesa è stata ordinata con:
Decreto ingiuntivo n.9609/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il sig. Morgera Aniello citava la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli chiedendo il risarcimento danni per incidente avvenuto nel Comune di Lacco Ameno su strada di proprietà regionale (ex S.S. 270 dell'Ischia verde).
Il Giudice di Pace di Ischia , con sentenza n.896/2014, condannava in solido la Regione Campania e la città Metropolitana di Napoli al risarcimento del danno, così come da dispositivo.
La Città Metropolitana di Napoli ha provveduto a liquidare per intero il risarcimento del danno;
Con nota prot. n.0038343 del 20.1.2016 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto n.9609/2015 con il quale il Giudice di Pace di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento della somma di € 3.761,94 comprensivi di interessi e spese legali a favore della Città Metropolitana di Napoli.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto ingiuntivo n.9609/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

Liquidazione a favore della Città Metropolitana di Napoli Euro 3.761,94

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
2. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debito fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;
3. che vi è motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio perché derivante da esecutività della sentenza;

Sulla scorta di quanto attestato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di € 3.761,94.

- dott. Ciro Russo -

Allega la seguente documentazione:
Decreto ingiuntivo n.9609/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

0881/15 S 4302/15 102

SINDACATO FORENSE NAPOLI PALAZZO GIUSTIZIA

85661/15

n. 14463/15

ep.....

ORIGINALE

COPIA

GIUDICE DI PACE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Per la **Città Metropolitana di Napoli** , subentrata alla Provincia di Napoli ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014 n.56 alla provincia di Napoli P.I. 01263370635, in persona del Sindaco Metropolitano p.t.,Dott.Luigi de Magistris rappresentato e difeso dagli avvocati Aldo Di Falco C.F. DFLLDA53H03F839S e Nicoletta Urciuolo C.F. RCLNLT75E63F839M, giusta procura generale per notar Giampiero de Cesare del 2 gennaio 2015 Rep. 19463 Racc.7038 e contestuale elezione di domicilio in Napoli Piazza Matteotti 1, presso gli uffici dell'Avvocatura della Città Metropolitana di Napoli, Fax 081/5511100 PEC nicolettaurciuolo@avvocatinapoli.legalmail.it ID 11863

aldodifalco@avvocatinapoli.legalmail.it



PREMESSO CHE

- Con atto di citazione notificato il 2 maggio 2012, il signor Chessa Enrico citava in giudizio la Regione Campania e la Provincia di Napoli al fine di essere risarcito per i danni conseguenti un sinistro avvenuto in Lacco Ameno, al Corso Angelo Rizzoli il 21 giugno 2010 alle ore 01,40. In tali circostanze di tempo e di luogo, l'istante rovinava con il piede sinistro in una buca formatasi dal distacco e deterioramento dei c.d. basoli che ricoprono la strada. A seguito del sinistro riportava lesioni non quantificati ma comunque limitati nella competenza per valore del giudice adito;



- il giudizio veniva incardinato innanzi al g.d.p. di Ischia al numero di R.G. 1661/12 giudice Avv. Alfredo Laurenzano;

- la Provincia di Napoli ora Città Metropolitana, si costituiva in giudizio, eccependo l'infondatezza della domanda attorea ; .

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
17 NOV 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

18 NOV 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il giudizio si concludeva con sentenza n. 2548/2013 con la quale il giudice di pace di Ischia condannava in solido la Provincia di Napoli, ora Città metropolitana,. e la Regione Campania alla somma di € 2531,41 oltre interessi legali come in motivazione e spese del giudizio in favore del procuratore antistatario .

- pertanto con lettera di messa in mora prot. 5875/14 , l'Ente invitava la Regione Campania a comunicare nel termine prescritto la volontà in merito al pagamento per la parte ad essa attribuita;

- Non avendo avuto riscontro, in osservanza della predetta sentenza, al fine di evitare le spese della procedura esecutiva l'Ente provvedeva a corrispondere le seguenti somme:

a) Con determinazione n. 6076 del 13 agosto 2014 impegnava :

- € 2531,41 per sorta capitale a favore di Chessa Enrico (mandato n. 9112 del 27 agosto 2014)

- € 191,41 per interessi legali a favore di Chessa Enrico (mandato n. 9114 del 27 agosto 2014

- 2359, 54 per spese legali in favore dell'avv. Vincenzo Balestriere (mandato n. 9117 del 27 agosto 2014)

Per un totale di € 4726,68

- la Provincia , ora Città metropolitana, ha interesse al recupero del 50% delle somme versate stante la condanna in solido di cui alla sentenza 2548/13 del g.d.p. di Ischia;

* * *

Tanto premesso, la Provincia di Napoli, come sopra rappresentata, difesa e domiciliata,

CHIEDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

che la S.V. Ill.ma voglia ingiungere alla Regione Campania .in persona del Presidente, legale rappresentante p.t. domiciliato per la carica in Napoli alla Via Santa Lucia, 81 80132 Napoli C.F. · 800.119.906.39, il pagamento immediato e senza dilazioni, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 633 e all'art. 642, II co., c.p.c., in favore della Città Metropolitana di Napoli già Provincia di Napoli della somma complessiva di € 2536,18 (quale 50% delle somme versate dall'Ente in ottemperanza alla sentenza 2548/13 del g.d.p. di Ischia) oltre agli interessi legali maturati e maturandi e rivalutazione monetaria dalla data del pagamento delle somme anticipate dall'Ente sino all'effettivo soddisfo, e, altresì, con il riconoscimento delle spese, dei diritti e degli onorari della presente procedura, concedendo all'Amministrazione ingiunta il termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione. Con clausola di provvisoria esecuzione, ai sensi dell'art.642, II co., c.p.c., stante il pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in relazione all'entità del credito ed al comportamento colposamente omissivo tenuto dalla Regione Campania relativamente alla pretestuosa dilazione del pagamento di quanto dovuto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.14 del D.P.R. 30.5.2002, n.115, si dichiara che il valore della presente controversia è di € 2536,18.

Con vittoria delle spese di lite

Si depositano in uno al presente ricorso:

1) Procura generale alle liti
2) Nota prot. 5875 del 16 gennaio 2014 e relativa ricevuta fax
3) Sentenza n.2548/12
4) Determinazione n.6076 del 13 agosto 2014
5) Mandati di pagamento quietanzati n. 9112/9114-9117 del 27 ago...

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0792700 18/11/2015
Mitt.: CITTA' METROPOLITANA DI NAPOL...
Ass.: Avvocatura Regionale
Classifica: 4.1.1.
15,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014

6) Messa in mora prot.156373 del 2 dicembre 2014 e relative ricevute pec

Avv. Nicoletta Urciuolo

Avv. Aldo di Falco

fonte: http://burc.regione.campania.it

FFICIO DEL GIUDICE DI PACE - NAPOLI

SEZIONE O

N. 6081/15 R. G.

Il Giudice di Pace
Dott.ssa Maria Grazia Ca...

Il Giudice di Pace Dott. .....

Letto il ricorso che precede;
Ritenuta la propria competenza;
Ritenuto che il ricorso è giustificato dai documenti prodotti;
Visti ed applicati gli artt. 633, e seg. c.p.c.

INGIUNGE

a ALFONSO CARFAGNA (a mezzo del legale rapp.to pt

domiciliato come in atti, di pagare all'istante CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI (a mezzo del Palazzo Metropolitano dott. Luigi De Nardis

nel termine di **quaranta giorni** dalla notifica del presente decreto la somma di ~~lire~~ € 2536,16

per la causale di cui in ricorso, oltre gli interessi come detto

nonchè la somma di ~~lire~~ € 76,00

per spese di procedimento, di ~~lire~~ € 283,00

per diritti, di ~~lire~~ € 77,50

per onorari, oltre al rimborso delle spese generali, IVA e CPA come per legge.

AVVERTE

L'ingiunto che ha la facoltà di proporre opposizione davanti a questo Ufficio nel termine di **quaranta giorni** dalla notifica del presente decreto e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Napoli, li 16-10-15

Il Cancelliere
Giudice di Pace di Napoli
Depositato in Cancelleria
Oggi, 16 OTT. 2015
IL CANCELLIERE

Il Giudice di Pace
Dott.ssa Maria Grazia Carus

Il Giudice di Pace

MOD. 9/Sez - Poligrafica F.lli Ariello - Editori s.a.s. - Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
DIREZIONE GENERALE 15 – U.O.D. 02
N. 3/2016

Il Dirigente dell'U.O.D. 02 dott. Ciro Russo, nella qualità di responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 02 "Demanio" e dalle risultanza degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

A T T E S T A

Quanto segue:

Generalità del creditore : Città Metropolitana di Napoli (C.F. 01263370635)

Oggetto della Spesa:
Riconoscimento della spesa di **Euro 3.026,68 (tremilaventisei/68)** derivante da Decreto Ingiuntivo n.8566 del Giudice di Pace di Napoli.

La spesa è stata ordinata con:
Decreto ingiuntivo n.8566/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il sig. Chessa Enrico citava la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli chiedendo il risarcimento danni per incidente avvenuto nel Comune di Lacco Ameno su strada di proprietà regionale (ex S.S. 270 dell'Ischia verde).
Il Giudice di Pace di Ischia , con sentenza n.1661/2012, condannava in solido la Regione Campania e la città Metropolitana di Napoli al risarcimento del danno, così come da dispositivo.
La Città Metropolitana di Napoli ha provveduto a liquidare per intero il risarcimento del danno;
Con nota prot. n.0817766 del 27.11.2015 l'Avvocatura regionale ha trasmesso il Decreto n.8566/2015 con il quale il Giudice di Pace di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento della somma di € 3.026,68 comprensivi di interessi e spese legali a favore della Città Metropolitana di Napoli.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto ingiuntivo n.8566/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

Liquidazione a favore della Città Metropolitana di Napoli Euro 3.026,,68

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
2. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debito fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;
3. che vi è motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio perché derivante da esecutività della sentenza;

Sulla scorta di quanto attestato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di € 3.026,68.

- dott. Ciro Russo -

Allega la seguente documentazione:
Decreto ingiuntivo n.8566/2015 del Giudice di Pace di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
U.O.D. 04 SETTORE 01
15 FEB 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia n. 81

AVV. CANDIDA IORIO
C.so Domenico Riccardi n.90 Cercola (NA)
Tel-Fax 081/7333392 - P. IVA 04973001219
P.E.C. avvcandidaiorio@legalmail.it

12/2/2014

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI E CITAZIONE

Istante AVV. CANDIDA IORIO (C.F. RIOCDD74P65F839A) con studio in Cercola (NA) al C.so Domenico Riccardi n.90, procuratrice di se stessa.

Si dichiara ai sensi dell'art. 176 c.p.c. di voler ricevere le comunicazioni e le notificazioni a mezzo il proprio numero di telefax 081-7333392 ovvero a mezzo P.E.C. avvcandidaiorio@legalmail.it.

PREMESSO

1) Che in data 16 dicembre 2011 l'istante, nella qualità di procuratore del sig. Ginestous Rosario, notificava alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale sentenza n. 4387/2011 emessa dal Giudice di Pace di Barra e depositata in data 31 ottobre 2011, con la quale la stessa Regione Campania veniva condannata in solido con la Provincia di Napoli al pagamento in favore dell'Avv. Candida Iorio, nella qualità di procuratore antistatario del sig. Ginestous Roberto, della somma di Euro 950,00 di cui 50,00 per spese, nonché il 12,50% delle spese generali su diritti ed onorari, oltre IVA e CPA.

2) Che la istante veniva soddisfatta del 50% del credito dalla Provincia di Napoli.

3) Che in data 20 dicembre 2013, l'istante notificava atto di precetto per la somma complessiva di euro 851,47 alla Regione Campania in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n.81.

27 FEB. 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Che, tuttavia, a tale atto non è stato prestato adempimento.

5) Che l'istante per realizzare il credito di cui al citato atto di precetto intende procedere al pignoramento presso terzi, poiché il debitore risulta avere somme di denaro depositate presso il BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE in persona del legale rapp.te p.t. con sede VIALE G. MARCONI N. 15 NAPOLI.

6) Che pertanto l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme dovute e debende a qualsiasi titolo dalla Regione Campania in persona del Presidente in carica per le ragioni esposte in precetto, oltre interessi maturandi ed oltre le successive spese di notifica,nonché occorrende spese dell'esecuzione.

Tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante

CITA

1) REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale con sede in NAPOLI alla VIA SANTA LUCIA n.81 nonché

2) BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE in persona del legale rapp.te p.t. (p.iva: 04485191219) con sede VIALE G. MARCONI N. 15 NAPOLI, con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli, Sezione Esecuzioni, Giudice a designarsi, all'udienza che ivi sarà tenuta il giorno 16·05·2014. ore di rito, quanto al BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE, ut sopra, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c. e quanto alla Regione Campania in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale, ut sopra, perché sia presente alla dichiarazione stessa ed agli ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

atti, con espressa avvertenza che non comparendo si procederà nei modi e termini di legge.

AVV. CANDIDA IORIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Richiesto come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho sottoposto a

PIGNORAMENTO

Tutte le somme di spettanza del debitore, possedute dal terzo pignorato, fino alla concorrenza della somma di euro 1.277,20 (pari alla somma di euro 851,47 aumentata della metà), oltre interessi successivi al precetto, spese e competenze di procedura, nonché Iva e Cpa sulle stesse, per consentire il soddisfacimento dell'intero credito vantato dall'istante nei confronti della Regione Campania in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale; nel contempo

-intimo al terzo pignorato di non disporre, senza ordine del Giudice, delle somme da lui dovute al debitore;

-ingiungo, ai sensi dell'art. 492 c.p.c. al debitore di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito vantato dallo istante le somme assoggettate a pignoramento;

-rivolgo al debitore l'invito ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'esecuzione la prescritta dichiarazione di residenza o elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con l'avvertimento che in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice dell'Esecuzione mobiliare del Tribunale di Napoli;

-avverto il debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c. può chiedere che le cose o i crediti pignorati vengano sostituiti da una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante ed ai creditori intervenuti, comprensiva del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre sia da lui depositata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

cancelleria prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt.li 530, 552, 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

Nello stesso tempo ho notificato il su esteso atto a:

1) REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale con sede alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI nonché

2) BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE in persona del legale rapp.te p.t. con sede VIALE G. MARCONI N. 15 NAPOLI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1293/2014

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
12 SET. 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

AVV. LUCIA IORIO
Corso Domenico Riccardi n.90 Cercola (NA)
Tel-Fax 081/7333392 - P. IVA 03755131210
P.E.C. lucia.iorio@pecavvocatinola.it

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI E CITAZIONE

Istante AVV. LUCIA IORIO (C.F. RIOLCU72D61F839N) con studio in Cercola (NA) al C.so Domenico Riccardi n.90, procuratrice di se stessa.

Si dichiara ai sensi dell'art. 176 c.p.c. di voler ricevere le comunicazioni e le notificazioni a mezzo il proprio numero di telefax 081-7333392 ovvero a mezzo p.e.c. lucia.iorio@pecavvocatinola.it.

PREMESSO

1) Che in data 16 dicembre 2011 l'istante, nella qualità di procuratore del sig. Ginestous Rosario, notificava alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale sentenza n. 4387/2011 emessa dal Giudice di Pace di Barra e depositata in data 31 ottobre 2011, con la quale la stessa Regione Campania veniva condannata in solido con la Provincia di Napoli al pagamento in favore dell'Avv. Lucia Iorio, nella qualità di procuratore antistatario del sig. Ginestous Rosario, della somma di Euro 1.100,00 di cui 150,00 per spese, nonché il 12,50% delle spese generali su diritti ed onorari, oltre IVA e CPA.

2) Che la istante veniva soddisfatta del 50% del credito dalla Provincia di Napoli.

3) Che in data 20 dicembre 2013, l'istante notificava atto di precetto per la somma complessiva di euro 937,17 alla Regione Campania in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n.81.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
27 FEB. 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Che, tuttavia, a tale atto non è stato prestato adempimento.

5) Che l'istante per realizzare il credito di cui al citato atto di precetto intende procedere al pignoramento presso terzi, poiché il debitore risulta avere somme di denaro depositate presso il BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE in persona del legale rapp.te p.t. con sede VIALE G. MARCONI N. 15 NAPOLI.

6) Che pertanto l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme dovute e debende a qualsiasi titolo dalla Regione Campania in persona del Presidente in carica per le ragioni esposte in precetto, oltre interessi maturandi ed oltre le successive spese di notifica,nonché occorrende spese dell'esecuzione.

Tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante

CITA

1) REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale con sede in NAPOLI alla VIA SANTA LUCIA n.81 nonché

2) BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE in persona del legale rapp.te p.t. (p.iva: 04485191219) con sede VIALE G. MARCONI N. 15 NAPOLI, con invito a comparire innanzi al Tribunale di Napoli, Sezione Esecuzioni, Giudice a designarsi, all'udienza che ivi sarà tenuta il giorno 16-05-2014 ore di rito, quanto al BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE, ut sopra, perché renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c. e quanto alla Regione Campania in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale, ut sopra, perché sia presente alla dichiarazione stessa ed agli ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

atti, con espressa avvertenza che non comparendo si procederà nei modi e termini di legge.

AVV. LUCIA TORIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Richiesto come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho sottoposto a

PIGNORAMENTO

Tutte le somme di spettanza del debitore, possedute dal terzo pignorato, fino alla concorrenza della somma di euro 1.405,75 (pari alla somma di euro 937,17 aumentata della metà), oltre interessi successivi al precetto, spese e competenze di procedura, nonché Iva e Cpa sulle stesse, per consentire il soddisfacimento dell'intero credito vantato dall'istante nei confronti della Regione Campania in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale; nel contempo

-intimo al terzo pignorato di non disporre, senza ordine del Giudice, delle somme da lui dovute al debitore;

-ingiungo, ai sensi dell'art. 492 c.p.c. al debitore di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito vantato dallo istante le somme assoggettate a pignoramento;

-rivolgo al debitore l'invito ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'esecuzione la prescritta dichiarazione di residenza o elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione, con l'avvertimento che in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice dell'Esecuzione mobiliare del Tribunale di Napoli;

-avverto il debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c. può chiedere che le cose o i crediti pignorati vengano sostituiti da una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante ed ai creditori intervenuti, comprensiva del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre sia da lui depositata in

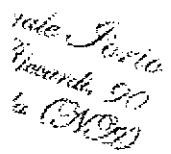
fonte: http://burc.regione.campania.it

cancelleria prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt.li 530, 552, 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

Nello stesso tempo ho notificato il su esteso atto a:

1) REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale con sede alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI nonché

2) BANCO DI NAPOLI SPA c/o INTESA SANPAOLO GROUP SERVICE in persona del legale rapp.te p.t. con sede VIALE G. MARCONI N. 15 NAPOLI.



fonte: http://burc.regione.campania.it

CC
4046/10 Avv Tucciello

AVV. LUCIA IORIO
C.so D.Riccardi, 90 CERCOLA (NA)
CAP 80040 - Tel Fax 081/7333392
P.E.C. lucia.iorio@pecavvocatinola.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
12 LUG 2012
RICEZIONE ATTI
Napoli - Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Istante GINESTOUS ROSARIO (C.F. GNSRSR62A10F839Y) rappresentato e difeso dall'Avv. Lucia Iorio con studio in Cercola (NA) al C.so D.Riccardi 90 presso la quale elettivamente domicilia, procura a margine.

Vista la sentenza n. 4387/2011 emessa dal Giudice di Pace di Barra e pubblicata in data 11 ottobre 2011, notificata alla Regione Campania in data 16 dicembre 2011

INTIMA E FA PRECETTO

Alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale, elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI di pagare nel termine di giorni dieci da oggi e nel domicilio eletto le seguenti somme:

euro 1.200,00 sorta di cui è condanna in sentenza
euro 61,43 interessi
euro 39,00 posizione e archivio
euro 10,00 disamina
euro 10,00 accesso alla cancelleria
euro 10,00 richiesta copie esecutive
euro 10,00 ritiro copie sentenza
euro 10,00 accesso alla cancelleria
euro 10,00 disamina titolo esecutivo
euro 10,00 richiesta notifica sentenza e costo
euro 10,00 ritiro ed esame relata
euro 10,00 accesso ufficio notifiche
euro 39,00 atto di precetto e bolli
euro 10,00 scritturazione e collazione
euro 10,00 marca delega ed autentica
euro 10,00 richiesta notifica precetto
euro 10,00 ritiro ed esame relata
euro 10,00 accesso ufficio notifiche
euro 39,00 consultazioni con il cliente
euro 39,00 corrispondenza informativa e spese
euro 39,00 onorario a precetto
euro 43,55 12,5% su diritti e onorario
euro 82,31 IVA su euro 391,95
euro 13,40 CPA

Complessivamente euro **1.735,69**

Con avvertenza che non pagando la precettata somma nello indicato termine e domicilio lo istante farà procedere ad esecuzione forzata su tutti i beni del debitore, ovunque siti e posti, anche se presso terzi.

AVV. LUCIA IORIO

PROCURA
Avv. LUCIA IORIO

Il sottoscritto, informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, La nomino Avvocato e Procuratore Speciale per rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, sia di cognizione che di esecuzione ed opposizione, comprese quelle di chiamare in rilievo e garanzia terzi responsabili, estendere il contraddittorio ad altre parti, esperire domanda riconvenzionale, quietanzare ed incassare in mio nome e per mio conto, rinunciare agli atti ed accettare rinunce, proporre appello, farsi sostituire e rappresentare, nominare procuratori domiciliatari, con promessa di rato e valido mandato e con dispensa di rendiconto.

Vi delego altresì a rappresentarmi ai sensi degli artt. 183 e 317 c.p.c., conferendoLe espressa facoltà di conciliare e transigere la presente controversia.

Ai sensi e per gli effetti della L. 31.12.1996 n. 675, acconsento all'utilizzazione dei dati che mi riguardano ai soli fini dello svolgimento dell'attività professionale inerente il mandato conferitoLe. Eleggo domicilio presso il Suo studio.

f.to Ginestous Rosario
Tale è f.to

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
16 LUG 2012
SETTORE CONTENZIOSO

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza del Sig. GINESTOUS ROSARIO, rappresentato e difeso dall'Avv. Lucia Iorio, ed a richiesta dei medesimi si notifichi per legale scienza e a tutti gli effetti di legge a:

-REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 –NAPOLI-

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Teresa Lach Von Hohenfriesen
12 LUG 2012
UFFICIALE GIUDIZIARIO
CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

Iorio
90

4046/12 Avv. Tucciello

AVV. LUCIA IORIO
C.so D.Riccardi, 90 CERCOLA (NA)
CAP 80040 - Tel Fax 081/7333392
P.E.C. lucia.iorio@pecavvocatinola.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
12 LUG 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

ATTO DI PRECETTO

Istante **AVV. LUCIA IORIO** (c.f. RIOLCU72D61F839N-P.IVA 03755131210) con studio in Cercola (NA) al C.so D.Riccardi 90, procuratore di se stessa.

Vista la sentenza n. 4387/2011 emessa dal Giudice di Pace di Barra e pubblicata in data 11 ottobre 2011, notificata alla Regione Campania in data 16 dicembre 2011

INTIMA E FA PRECETTO

Alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale, elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI di pagare nel termine di giorni dieci da oggi e nel domicilio eletto le seguenti somme:

euro	1.100,00	spese, diritti e onorario liquidati
euro	39,00	dir. Precetto
euro	39,00	onorario precetto (Cass.6665/81)
euro	10,00	collazione precetto
euro	10,00	accesso agli uffici
euro	10,00	dir. copie
euro	10,00	dir. richiesta copia esecutiva
euro	39,00	posizione archivio
euro	10,00	disamina titolo
euro	10,00	esame dispositivo
euro	19,00	esame sentenza
euro	10,00	ritiro fascicolo
euro	150,28	12,5% su diritti e onorario
euro	284,03	IVA su euro 1.352,52
euro	46,24	CPA

Complessivamente **euro 1.786,55**

Con avvertenza che non pagando la precettata somma nello indicato termine e domicilio la istante farà procedere ad esecuzione forzata su tutti i beni del debitore, ovunque siti e posti, anche se presso terzi.

AVV. LUCIA IORIO

UNEP - NAPOLI
A/18 - Cron. 22684

SPECIFICA

Diritti	2,58
Trasferte	4,53
10% Trasferte	0,45
Spesa Postale	0,00
TOTALE	7,56

(10% versato in modo virtuale)

Data: 11/07/2012

L'Ufficiale Giudiziario

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
18 LUG. 2012
SETTORI CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'AVV. LUCIA IORIO, nella qualità di procuratore del sig. Ginestous Rosario, si notifichi per legale scienza e a tutti gli effetti di legge a:

-REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI-

Teresa Lach Von Hohenfriesen

12 LUG 2012

UFFICIALE GIUDIZIARIO
DI NAPOLI

UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

fonte: http://b

AVV. CANDIDA IORIO
C.so D.Riccardi 90 CERCOLA (NA)
CAP 80040 -Tel/Fax 081/7333392
e-mail: avvcandidaiorio@libero.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
12 LUG 2012 17009
UFFICIO SMISTAMENTO E RICEZIONE ATTI
Via S. Lucia

ATTO DI PRECETTO

Istante **GINESTOUS ROBERTO** (C.F. GNSRRT89T21H839U) rappresentato e difeso dall'Avv. Candida Iorio con studio in Cercola (NA) al C.so D.Riccardi 90 presso la quale elettivamente domicilia, procura a margine.

Vista la sentenza n. 4387/2011 emessa dal Giudice di Pace di Barra e pubblicata in data 11 ottobre 2011, notificata alla Regione Campania in data 16 dicembre 2011

INTIMA E FA PRECETTO

Alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale, elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI di pagare nel termine di giorni dieci da oggi e nel domicilio eletto le seguenti somme:

euro	1.454,26	sorta di cui è condanna in sentenza
euro	65,23	interessi
euro	39,00	posizione e archivio
euro	10,00	disamina
euro	10,00	accesso alla cancelleria
euro	10,00	richiesta copie esecutive
euro	10,00	ritiro copie sentenza
euro	10,00	accesso alla cancelleria
euro	10,00	disamina titolo esecutivo
euro	10,00	richiesta notifica sentenza e costo
euro	10,00	ritiro ed esame relata
euro	10,00	accesso ufficio notifiche
euro	39,00	atto di precetto e bolli
euro	10,00	scritturazione e collazione
euro	10,00	marca delega ed autentica
euro	10,00	richiesta notifica precetto
euro	10,00	ritiro ed esame relata
euro	10,00	accesso ufficio notifiche
euro	39,00	consultazioni con il cliente
euro	39,00	corrispondenza informativa e spese
euro	39,00	onorario a precetto
euro	43,55	12,5% su diritti e onorario
euro	82,31	IVA su euro 391,95
euro	13,40	CPA

Complessivamente euro **1.993,75**

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
16 LUG. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

Con avvertenza che non pagando la precettata somma nello indicato termine e domicilio lo istante farà procedere ad esecuzione forzata su tutti i beni del debitore, ovunque siti e posti, anche se presso terzi.

AVV. CANDIDA IORIO

PROCURA
Avv. CANDIDA IORIO

Il sottoscritto, informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, La nomino Avvocato e Procuratore Speciale per rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, sia di cognizione che di esecuzione ed opposizione, comprese quelle di chiamare in rilievo e garanzia terzi responsabili, estendere il contraddittorio ad altre parti, esperire domanda riconvenzionale, quietanzare ed incassare in mio nome e per mio conto, rinunciare agli atti ed accettare rinunce, proporre appello, farsi sostituire e rappresentare, nominare procurator domiciliatari, con promessa d rato e valido mandato e cor dispensa di rendiconto.

Vi delego altresì rappresentarmi ai sensi degl artt. 183 e 317 c.p.c. conferendoLe espressa facolt di conciliare e transigere l presente controversia.

Ai sensi e per gli effetti dell L. 31.12.1996 n. 67 acconsento all'utilizzazion dei dati che mi riguardano soli fini dello svolgiment dell'attività professiona inerente il manda conferitoLe. Eleggo domicil presso il Suo studio.

S.to Ginestous Robe

Tale è s.to

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza del Sig. GINESTOUS ROBERTO, rappresentato e difeso dall'Avv. Candida Iorio, ed a richiesta dei medesimi si notifichi per legale scienza e a tutti gli effetti di legge a:

-REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI-

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io Uff. Giud. ho notificato l'antescritto atto ad esso destinatario mediante consegna di copia mani dell'impiegato addetto alla ricezione degli
Teresa Lucia Von Hohenfriesen
12 LUG 2012
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

Avv. Iorio
Napoli, 90
(NA)

fonte: http://b

AVV. CANDIDA IORIO
C.so D.Riccardi 90 CERCOLA (NA)
CAP 80040 -Tel/Fax 081/7333392
e-mail: avvcandidaiorio@libero.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
12 LUG 2012 12008
UFFICIO NOTIFICHE ESECUZIONI PROTESTI
Napoli - Via S. Lucia 81

ATTO DI PRECETTO

Istante **AVV. CANDIDA IORIO** (c.f. RIOCDD74P65F839A P.IVA 04973001219) con studio in Cercola (NA) al C.so D.Riccardi 90, procuratore di se stessa.

Vista la sentenza n. 4387/2011 emessa dal Giudice di Pace di Barra e pubblicata in data 11 ottobre 2011, notificata alla Regione Campania in data 16 dicembre 2011

INTIMA E FA PRECETTO

Alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale, elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI di pagare nel termine di giorni dieci da oggi e nel domicilio eletto le seguenti somme:

euro	950,00	spese, diritti e onorario liquidati
euro	39,00	dir. Precetto
euro	39,00	onorario precetto (Cass.6665/81)
euro	10,00	collazione precetto
euro	10,00	accesso agli uffici
euro	10,00	dir. copie
euro	10,00	dir. richiesta copia esecutiva
euro	39,00	posizione archivio
euro	10,00	disamina titolo
euro	10,00	esame dispositivo
euro	19,00	esame sentenza
euro	10,00	ritiro fascicolo
euro	143,78	12,5% su diritti e onorario
euro	271,74	IVA su euro 1.294,02
euro	44,24	CPA

Complessivamente **euro 1.615,76**

Con avvertenza che non pagando la precettata somma nello indicato termine e domicilio la istante farà procedere ad esecuzione forzata su tutti i beni del debitore, ovunque siti e posti, anche se presso terzi.

AVV. CANDIDA IORIO

UNEP - NAPOLI
A/18 - Cron. 226

SPECIFICA

Diritti	2,5
Trasferte	4,5
10% Trasferte	0,4
Spesa Postale	0,0
TOTALE	**7,56**

(10% versato in modo virtuale)
Data: 11/07/2012
L'Ufficiale Giudiziario

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
16 LUG. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'AVV. CANDIDA IORIO, nella qualità di procuratore del sig. Ginestous Roberto, si notifichi per legale scienza e a tutti gli effetti di legge a:

-REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI-

CORTE D'APPELLO DI NAPOLI
Teresa Lach Von Hohenfriesen
12 LUG 2012

UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Di Napoli
CORTE D'APPEL

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
DIREZIONE GENERALE 15 – U.O.D. 02
N. 4/2016

Il Dirigente dell'U.O.D. 02 dott. Ciro Russo, nella qualità di responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 02 "Demanio" e dalle risultanza degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

A T T E S T A

Quanto segue:

Generalità del creditore : Banco di Napoli – Iorio Candida – BDN RG 17968/14 – Ginestous Roberto – Ginestous Rosario

Oggetto della Spesa:

Riconoscimento della spesa di **Euro 2.732,79 (duemilasettecento-trentadue/79)** derivante da Sentenza del Giudice di Pace di Barra n.4387/2011, atti di precetto del 12.7.2012 e pignoramento presso terzi, provvisori d'uscita 2140-2139-2138-1447-1446-1445-1444-1429/2016.

La spesa è stata ordinata con:

Sentenza del Giudice di Pace di Barra n.4387/2011, atti di precetto del 12.7.2012 e pignoramento presso terzi, provvisori d'uscita n.2140-2139-2138-1447-1446-1445-1444-1429/2016

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con nota prot. n.0564561 del 23.7.2012, l'Avvocatura regionale trasmetteva al Demanio Regionale gli atti di precetto notificati ad istanza dei sigg. Ginestous Rosario e Ginestous Roberto e dei rispettivi avvocati Lucia Iorio e Candida Iorio relativi alla sentenza n.4387/2011 resa dal Giudice di Pace di Barra;
decorsi inutilmente i termini per il pagamento dell'atto di precetto, si è proceduto al pignoramento presso terzi, azionando un credito presso il Tesoriere del Banco di Napoli per complessivi **Euro 2.732,79**;
in data 03/05/2016, il tesoriere della Regione Campania con provvisorio di uscita n. 2139/2016 – quietanza n. 9448, ha provveduto al pagamento in favore dell'avv. Iorio Candida della somma di **Euro 73,80,** con provvisorio di uscita n. n.2138/2016 quietanza n.9447 ha provveduto al pagamento in favore dell'avv. Iorio Candida della somma di **Euro 1.023,72** per pagamento pignoramento n.2014 0000944 n.001 codice RGE 013760/2014, con provvisoria di uscita 2140/2016 quietanza n.9449 ha provveduto al pagamento di **Euro 40,00** in favore del Banco di Napoli per pag. pign. N.2014 0000944 creditore n.002 codice R:G:E: 013760/2014, con provvisoria di uscita n.1444/2016 quietanza n.5614 ha provveduto al pagamento di Euro **796,95** in favore del sig. Ginestous Roberto per pag. pign. N.2014 0001953 creditore n.001 codice R:G:E: 017968/2014, ha provveduto al pagamento in favore

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'avv. Iorio Candida della somma di **Euro 471,82** con provvisoria di uscita 1445/2016 quietanza n.5615 per pag. pign. N. 2014 0001953 creditore n.002 codice R.G.E. 017968/2014, ha provveduto al pagamento in favore dell'avv. Iorio Candida con provvisoria di uscita n.1446/2016 quietanza n.5616 di **Euro 69,00** per pag. pign. N. 2014 0001953 creditore n.002 per ritenute versate a cura del tesoriere codice R.G.E. 017968/2014, ha provveduto al pagamento in favore di Bon RG 17968/14 con provvisorio di uscita 1447/2016 quietanza n.5617 di **Euro 40,00** per pag. pign. N.2014 0001953 creditore n.003 codice R.G.E. 017968/2014, con provvisoria di uscita 1429/2016 quietanza n.5387 in favore del sig. Ginestous Rosario della somma di **Euro 217,50** per pag. pign. N.2014 0001954 creditore n.004 codice R.G.E. 018050/2014;
la Direzione Generale per le Risorse Finanziare, in data 27/09/2016, prot. n. 0626684, ha chiesto a questa Direzione Generale Risorse Strumentali al fine della sistemazione contabile, di avviare l'iter di riconoscimento previsto dalla D.G.R. n. 1731/2006 e di predisporre il decreto di sistemazione contabile in quanto conseguente ad un provvedimento del giudice dell'esecuzione.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Sentenza del Giudice di Pace di Barra n.4387/2011, atti di precetto del 7.1.2013 e pignoramento presso terzi n.2140-2139-2138-1447-1446-1445-1444-1429/2016

Banco di Napoli	€	40,00
Iorio Candida	€	73,80
Iorio Candida	€	1.023,72
BDN RG 17968/14	€	40,00
Iorio Candida	€	69,00
Iorio Candida	€	471,82
Ginestous Roberto	€	796,95
Ginestous Rosario	€	217,50

Complessivi € 2.732,79

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni della stessa, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
2. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;
3. che vi è motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio perché derivante da esecutività della sentenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto attestato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di **€ 2.732,79 (duemilasettecentotrentadue/79).**

- dott. Ciro Russo -

Allega la seguente documentazione:
Sentenza del Giudice di Pace di Barra n.4387/2011, atti di precetto del 12.7.2012 e pignoramento presso terzi n.2140-2139-2138-1447-1446-1445-1444-1429/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 14.03.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	1447	46037

* * * QUIETANZA N. 5617 * * *

IL SOTTOSCRITTO BDN RG 17968/14

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0001953 CREDITORE N. 003 Codice R.G.E 017968/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 14.03.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

4

* * QUIETANZA * * *

ATA 14.03.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
ESORERIA:	100/2016	1444	46037

* * * QUIETANZA N. 5614 * * *

L SOTTOSCRITTO GINESTOUS ROBERTO

C/IORIO V.LE DEGLI OLEANDRI1
80040 CERCOLA (NA)

ENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
AL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

' IMPORTO DI EURO 796,95 ***** (SETTECENTONOVANTASEI/95*****)

ER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0001953 CREDITORE N. 001 Codice
R.G.E 017968/2014

R. DISPOSIZIONE 80977 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

MPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
796,95	0,00	0,00 ES	796,95

ON ASSEGNO CIRCOLARE

PAGATO IL 14.03.2016

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

SENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100366

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

PER IL CLIENTE

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * Q U I E T A N Z A * * *

ATA 14.03.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
CSORERIA.	100/2016	1446	46037

* * * QUIETANZA N. 5616 * * *

L SOTTOSCRITTO IORIO CANDIDA

ENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
AL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

' IMPORTO DI EURO 69,00 ***** (SESSANTANOVE/00*****)

ER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0001953 CREDITORE N. 002 PER
RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 017968/2014

IF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
69,00	0,00	0,00	69,00

PAGATO IL 14.03.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

'ER IL CLIENTE

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100366

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

3

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 03.05.2016

	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2139	46037

* * * QUIETANZA N. 9448 * * *

IL SOTTOSCRITTO IORIO CANDIDA

2014 0000944 2139-2016

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 73,80 ***** (SETTANTATRE/80*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0000944 CREDITORE N. 001 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 013760/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
73,80	0,00	0,00	73,80

PAGATO IL 03.05.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100386
Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *
DATA 03.05.2016

	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2138	46037

* * * QUIETANZA N. 9447 * * *

IL SOTTOSCRITTO IORIO CANDIDA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 1.023,72 ***** (MILLEVENTITRE/72*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0000944 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 013760/2014

NR. DISPOSIZIONE 143898 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
1.023,72	0,00	0,00 ES	1.023,72

ACCR.SUL C/C IT02 X030 3240 1900 1000 0001 776
DELLA CREDITO EMILIANO S.P.A.

SANT'ANASTASIA
VALUTA BENEFICIARIO: 05.05.2016

PAGATO IL 03.05.2016

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C100388
Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *
DATA 14.03.2016

TESORERIA:	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
	100/2016	1445	46037

* * * QUIETANZA N. 5615 * * *

IL SOTTOSCRITTO IORIO CANDIDA

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 471,82 ***** (QUATTROCENTOSETTANTAUNO/82*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0001953 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 017968/2014

NR. DISPOSIZIONE 80978 RIF. 087969 / 0/ 53/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
471,82	0,00	0,00 ES	471,82

ACCR.SUL C/C IT02 X030 3240 1900 1000 0001 776
DELLA CREDITO EMILIANO S.P.A.

PAGATO IL 14.03.2016

SANT'ANASTASIA
VALUTA BENEFICIARIO: 16.03.2016

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.724.861.778,88 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al fondo Nazionale di

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 03.05.2016

	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2140	46037

* * * QUIETANZA N. 9449 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0000944 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 013760/2014

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 03.05.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C100368

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 10.03.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	1429	46037

* * * QUIETANZA N. 5387 * * *

2014-0001954-1429-2014

IL SOTTOSCRITTO GINESTOUS ROSARIO

C/IORIO VLE DEGLI OLEANDRI 1
80040 CERCOLA (NA)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

LA IMPORTO DI EURO 217,50 ***** (DUECENTODICIASSETTE/50*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2014 0001954 CREDITORE N. 004 Codice R.G.E 018050/2014

DA DISPOSIZIONE 75182 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
217,50	0,00	0,00 ES	217,50

CON ASSEGNO CIRCOLARE

PAGATO IL 10.03.2016

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100366
Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://b

1109

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0626684 27/09/2016 10,12
Mitt. : 551304 UOD Gestione delle spese regio...
Ass. : 5515 Direzione Generale per le riso...
Classifica : 8. Fascicolo : 24 del 2016

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Gestione Spese Regionali
Centro Direzionale IS C/5 - NAPOLI

Alla Direzione Generale Per Le Risorse Strumentali-55.15
Via Mettastasio 25/29 - Napoli

e.p.c. Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
S E D E

OGGETTO: Sentenza n. 4387/2011 – Richiesta regolarizzazione provvisori

In attuazione di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e Tributi, nella "*Procedura relativa a pignoramenti, assegnazioni, svincolo di somme accantonate presso il terzo pignorato e sistemazioni contabili*" di cui alle note prott. nn. 1015 del 12/06/2012 e 393 del 19/03/2013, e facendo seguito alla nota dell'Avvocatura prot. n. **368663 del 29/05/2014** con la presente si richiede, ai fini della sistemazione contabile del provvisori di uscita come riportati nella tabella in calce giusta ordinanza di assegnazione R.G. **13760/2014** che si allega in copia, la regolarizzazione dello stesso nei termini e nei modi stabiliti dal Principio Contabile 4.2 punto 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011.

Si rammenta, che a tanto deve provvedersi, in assenza di impegno di spesa, con il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 del citato D.Lgs. 118/2011, seguendo la procedura prevista dalla D.G.R. N. 1731/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la parte relativa al debito fuori bilancio il decreto di sistemazione contabile sarà adottato indipendentemente dal riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto conseguente ad un provvedimento del Giudice dell'Esecuzione, fermo restando che codesta Direzione Generale è tenuta ad avviare immediatamente l'iter di riconoscimento previsto dalla predetta DGR n. 1731/2006.

Pertanto, sia per la parte relativa agli impegni già assunti, sia per la parte del debito fuori bilancio, si devono adottare i decreti di discarico e sistemazione contabile. E' superfluo ricordare che tali uscite di cassa incidono sugli equilibri di bilancio imposti dalle nuove norme di finanza pubblica.

La richiesta riveste carattere d'urgenza atteso che il D.Lgs. 118/2011 prevede per tali regolarizzazione (punto 6.3) il massimo di 30 giorni dal pagamento e che "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati, devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti".

Eser.	Num.	Soggetto	Importo
2016	2140	BANCO DI NAPOLI	40,00
2016	2139	IORIO CANDIDA	73,80
2016	2138	IORIO CANDIDA	1.023,72
2016	1447	BDN RG 17968/14	40,00
2016	1446	IORIO CANDIDA	69,00
2016	1445	IORIO CANDIDA	471,82
2016	1444	GINESTOUS ROBERTO	796,95
2016	1429	GINESTOUS ROSARIO	217,50

DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI
. 3 OTT 2016
PRESA IN CARICO

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Dirigente ad interim della UOD
---- Aurelio VACCHER -------

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
U.O.D.
. 3 OTT 2016

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
2007 9 16 DIC 2011
UFFICIO SMISTAMENTO CORRISPONDENZA
RICEZIONE
Napoli - Via S. Lucia, 81

SENT. N. 4387/04
N. 5222/10 R.G.
N. 29824 Rep.
Data 14.6.04 del 14-10-04
Oggetto: Ginestous

GIUDICE DI PACE DI NAPOLI BARRA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di Napoli Barra, Avv. Ersilia PICOLLA, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 5222 del R. G. dal 2010 riservata alla udienza del 14/06/11.

TRA

GINESTOUS Rosario, nato a Napoli il 10/07/62 (c.f.: GNS RSR 62A10 F839Y), residente in Casamicciola (NA), alla Via Principessa Margherita ed elett.te domiciliato in Napoli alla Via Virginia Woolf, 12, presso lo studio dell'Avv. Lucia IORIO che lo rappresenta e difende giusta procura a margine dell'atto di citazione.

- ATTORE -

E

GINESTOUS Roberto, nato a Napoli il 21/12/89 (c.f.: GNS RRT 89T21 F839U) ed ivi elett.te domiciliato alla Via Virginia Woolf, 12, presso lo studio dell'Avv. Candida IORIO che lo rappresenta e difende giusta procura a margine dell'atto di intervento volontario.

- INTERVENTORE VOLONTARIO -

CONTRO

Provincia di Napoli, P.I. 01263370635, in persona del Presidente in carica della Giunta Provinciale, On.le Avv. Luigi Cesaro, rapp.to e difeso dagli Avv.ti Aldo DI FALCO e Giuseppe CRISTIANO, giusta procura alle liti per notar Satta Flores di Napoli del 14/07/09, rep. 1979 racc. 1431, elett.te domiciliata in Napoli Piazza Matteotti, 1.

- CONVENUTA -

NONCHE'

Regione Campania, P.I. 80011990639, in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale p.t., rapp.ta e difesa dall'Avv. Bernardino TUCCILLO (c.f. TCC BNR 56C08 A064O), dell'Avvocatura Regionale in virtù di procura generale ad lites per notaio Stefano Cimmino in Napoli, rep. n. 35093 del 17/09/0 e di provvedimento autorizzativi, elett.te domiciliata in Napoli alla Via S. Lucia, 81.

- CHIAMATA IN CAUSA -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: risarcimento danni da circolazione stradale.

Conclusioni: come da verbali di causa.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione ritualmente notificato, l'istante, GINESTOUS Rosario, nel premettere di essere proprietario del motociclo tg. DK 16455, esponeva: 1) che il giorno 06/10/09, alle ore 18.15 circa, il detto motociclo, nell'occasione condotto dal sig. GINESTOUS Roberto e con a bordo, come terzo trasportato la sig.ra TESTA Antonietta, mentre percorreva la ex SS 162, prima dello svincolo autostradale A3 – A1 in località Ponticelli – Napoli, a causa di terriccio e breccia presenti sul manto stradale, slittava e rovinava al suolo unitamente al conducente ed alla trasportata; 2) che sul detto tratto di strada erano in corso dei lavori ed il terriccio e la breccia si trovavano nella corsia libera in cui era consentita la circolazione dei veicoli; 3) che la presenza del terriccio e della breccia non era visibile, né prevedibile, né segnalata e, quindi, costituiva una vera e propria insidia e trabocchetto per gli utenti della strada stessa; 4) che, a seguito all'accaduto, il motociclo riportava danni quantificati nei limiti di € 5.000,00; 5) che, inviava n. 2 raccomandate, dapprima al Comune di Napoli, il quale con missiva del 21/12/09 dichiarava che l'ente competente per il tratto di cui sopra era la Provincia di Napoli, alla quale in data 04/01/10 inoltrava raccomandata per richiedere il risarcimento danni; 6) che la Provincia di Napoli non procedeva al ristoro dei danni, né comunicava i motivi del mancato risarcimento.

Tanto premesso, con il predetto atto l'istante chiedeva, previa declaratoria di responsabilità della la Provincia di Napoli, in persona del suo legale rapp.te p.t., la condanna della stessa, al risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non, riportati dal suo motociclo, da quantificarsi in corso di causa, oltre sosta tecnica, interessi legali e rivalutazione monetaria dal fatto al soddisfo, il tutto nei limiti della competenza del giudice adito, nonché la condanna al pagamento delle spese del presente giudizio.

All'udienza di comparizione si costituiva la Provincia di Napoli, la quale, in via preliminare eccepiva la propria carenza di legittimazione passiva, in quanto alla stessa spettava solo la mera manutenzione della ex SS 162, mentre l'appartenenza era della Regione Campania per essere stata trasferita al demanio regionale, per effetto del dpcm del 21/09/01, in conformità alle previsioni dell'art. 101 del d. lgs. n. 112/98. Sempre la

fonte: http://burc.regione.campania.it

detta convenuta, inoltre, dichiarava la sua estraneità ai fatti di causa, in quanto il tratto di strada in questione era stato consegnato alla Ditta Petra s.r.l., per lavori di manutenzione straordinaria, nel merito impugnava la domanda e ne chiedeva il rigetto perché infondata in fatto e in diritto, vinte le spese di lite.

Sempre all'udienza di comparizione spiegava intervento volontario il sig. GINESTOUS Roberto, chiedendo il risarcimento dei danni per le lesioni subite, adducendo che nelle circostanze di tempo e di luogo indicate dall'istante, mentre si trovava alla guida del veicolo attoreo rovinava al suolo, unitamente al veicolo stesso per la presenza di terriccio e breccia sul manto stradale. Alla medesima udienza il procuratore della Provincia di Napoli chiedeva ed otteneva l'autorizzazione a chiamare in causa la Ditta Petra s.r.l., mentre il procuratore dell'istante, chiedeva ed otteneva l'autorizzazione a chiamare in causa la Regione Campania.

I sigg.ri GINESTOUS Rosario e GINESTOUS Roberto, alla luce di quanto dichiarato dalla Provincia di Napoli estendevano le loro domande anche nei confronti della Regione Campania, la quale si costituiva all'udienza del 12/11/10 ed eccepiva in via preliminare la propria carenza di legittimazione passiva avendo carattere di "Ente generale di programmazione, di controllo e di coordinamento delle attività degli Enti locali riferibili al suo territorio", nel merito comunque impugnava le domande e ne chiedeva il rigetto perché infondate in fatto e in diritto, vinte le spese di lite.

All'udienza fissata, la Provincia di Napoli non forniva alcuna prova di avere chiamato in causa la Ditta Petra s.r.l.

Ammessa ed espletata prova per testi, prodotta documentazione, la causa, sulle rassegnate conclusioni veniva riservata a sentenza all'udienza del 14/06/11.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente, va dato atto che entrambe le richieste di risarcimento danni, sia quella principale che quella dell'interventore volontario, sono state precedute da rituale richiesta di risarcimento danni a mezzo racc.te del 12/10/09, n. 09000004211460; del 04/01/10, n. 10000005123894; 12/10/09, n. 09000004211461; del 04/01/10, n. 10000005123893.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Va dato atto, inoltre, che è stata fornita la prova delle legittimazioni di tutte le parti del presente giudizio a mezzo documentazione depositata in atti, nonché a mezzo deposizione testimoniale.

Ugualmente provato, dalla deposizione univoca e concordante del teste escusso e dalle fotografie allegate e riconosciute dallo stesso, risulta l'evento dannoso, verificatosi nelle circostanze di tempo e di luogo dedotte in citazione e nella comparsa di intervento volontario. Il danno lamentato deriva, infatti, da una situazione di insidia e di pericolo occulto costituito dalla presenza di pietrisco sulla sede stradale, non presegnalato e non visibile.

La presenza del pietrisco in questione costituiva in effetti una insidia occulta che l'utente medio, usando la normale diligenza non poteva prevedere.

Concorre a formare il predetto convincimento, l'ulteriore circostanza che non è stata fornita alcuna prova, da parte convenuta e diretta alla dimostrazione che il danno era derivato esclusivamente dal caso fortuito, inteso nel senso più ampio e comprensivo della colpa del danneggiato.

Pertanto, si ritengono applicabili, al caso di specie, gli artt. 2043 e 2051 c.c., ricorrendo quegli elementi che la Suprema Corte di Cassazione ha più volte ribadito, e precisamente che l'ente competente per il tratto della strada in cui si è verificato il sinistro, nonché l'ente controllo delle attività degli Enti locali, sono responsabili nell'ipotesi in cui la cosa in custodia abbia causato l'evento dannoso, prevedendosi in capo ad esso una presunzione "iuris tantum" di colpa, nonché in base al principio del "neminem ledere".

Concludendo, questo giudice, alla luce delle suesposte motivazioni, ritiene che vi siano elementi sufficienti onde ritenere per accertato il fatto assunto da parte degli istanti ed il relativo nesso di causalità, nonché la responsabilità della Provincia di Napoli e della Regione di Napoli, nelle rispettive qualità, legittimate passivamente, per i danni riportati dal veicolo attoreo, nonché per le lesioni subite dall'interventore volontario.

In ordine al quantum debeatur, atteso che il motociclo dell'istante, ebbe a riportare danni al lato sinistro (deposizione testimoniale), tenuto conto della documentazione esibita (perizia e foto), del tipo di veicolo, nonché dei prezzi correnti, ritiene equo

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo Giudice quantificare il costo per le riparazioni in complessivi € 1.200,00, già rivalutato all'attualità, oltre gli interessi legali dal fatto al soddisfo.

Va disattesa la richiesta relativa al c.d. fermo tecnico, perché non è stato provato che il veicolo era adibito ad una attività di lucro o che l'istante si sia dovuto servire di altro mezzo preso a nolo.

In ordine all'entità delle lesioni subite dall'interventore volontario, elementi utili alla sua quantificazione si deducono dalla copia del referto n. 38493/09 del 06/10/09 del P.S. dell'Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli, dove i sanitari diagnosticavano: "Contusioni escoriate gomito ed avambraccio", prognosi gg. 7 s. c.; dalla visita ortopedica ambulatoriale del presso ASL NA1 – Distr. 52, depositati in atti.

Pertanto, tenuto conto di detti elementi e considerato i danni subiti dal sig. GINESTOUS Roberto, questo giudice ritiene di poter arrivare alla determinazione che la predetta lesione ha determinato una ITT di gg. 7 e una ITP, al 50%, per gg. 5.

Pertanto, tenuto conto di detti elementi e considerato i danni subiti dallo stesso, anche questo giudice, ritiene di poter arrivare alla determinazione che dalla predetta lesione sono residuati solo postumi invalidanti nella misura dello 0,5% e, che la malattia ha determinato una ITT di giorni 7 e una ITP, al 50%, di ulteriori giorni 20.

Ai fini della liquidazione di tali danni, reputa questo giudicante che, tra i diversi metodi in uso, sia giusto ed opportuno applicare le tabelle del danno biologico ex art. 5 legge 57/01.

Pertanto, in base alle predette tabelle, tenuto conto dell'età del leso, si ottiene:

a) quanto al danno biologico dell'istante, l'invalidità dello 0,5% in € 353,26; la ITT gg. 7 (€ 43,00 x 7) = € 301,00; la ITP, al 50%, di gg. 20 (€ 21,50 x 20) = € 430,00;

b) quanto al danno morale, questo Giudice, tenuto conto della natura ed entità delle lesioni, ritiene poter liquidare in via equitativa, ex art. 2049 c.c. e 185 c.p.c., la somma di € 370,00.

In definitiva al sig. GINESTOUS Rosario, per i danni riportati dal suo motociclo, va riconosciuta la somma di € 1.200,00, mentre al sig. GINESTOUS Roberto, per le lesioni personali subite, va riconosciuta la somma di € 1.454,26.

Sulle predette somme riconosciute, già rivalutate all'attualità, conseguono gli interessi legali dal fatto all'effettivo soddisfo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano, d'ufficio, tenuto conto dell'attività svolta e del valore della causa attribuito con la sentenza, come in dispositivo, con attribuzione ex art. 93 c.p.c. ai procuratori anticipatari sia dell'istante che dell'interventore volontario.

P.Q.M.

Il Giudice di Pace, definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza ed eccezione disattesa, così provvede:

1. dichiara la Provincia di Napoli e la Regione di Napoli, nelle rispettive qualità, responsabili del sinistro di cui in narrativa;

2. per l'effetto condanna le stesse, in solido tra loro, al pagamento, in favore dell'istante, sig. GINESTOUS Rosario, per i danni subiti dal suo motociclo, della complessiva somma di € 1.200,00, oltre all'esborso degli interessi legali dal fatto all'effettivo soddisfo;

3. condanna, inoltre, sempre i predetti convenuti in solido, al pagamento, in favore del procuratore anticipatario dell'istante, delle spese, diritti ed onorari del presente giudizio che si liquidano in € 1.100,00, di cui € 150,00 per spese, nonché il 12.50% delle spese generali su diritti ed onorari, oltre IVA e CPA;

4. condanna, altresì, i detti convenuti in solido, al pagamento, in favore dell'interventore volontario, sig. GINESTOUS Roberto, per le lesioni personali subite, della complessiva somma di € 1.454,26, oltre all'esborso degli interessi legali dal fatto all'effettivo soddisfo;

5. condanna, infine, sempre i convenuti in solido, al pagamento, in favore del procuratore anticipatario dell'interventore volontario, delle spese, diritti ed onorari del presente giudizio che si liquidano in € 950,00, di cui € 50,00 per spese, nonché il 12.50% delle spese generali su diritti ed onorari, oltre IVA e CPA.

La presente sentenza è esecutiva ex lege.

Così deciso Napoli Barra lì, 08/10/11.

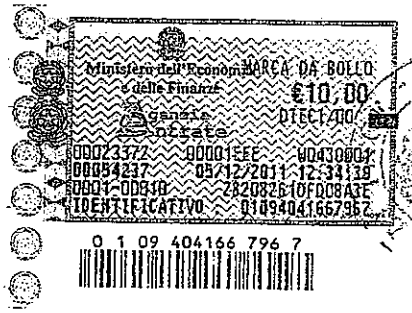
GIUDICE DI PACE DI NAPOLI - BARRA
Depositato in Cancelleria
IL CANCELLIERE

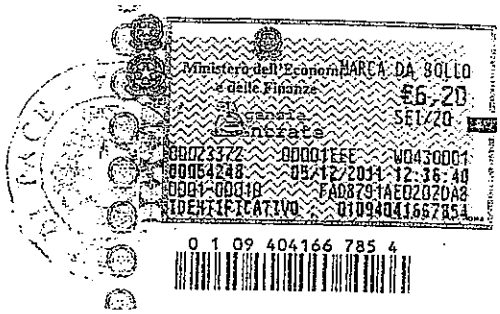
Il Giudice di Pace
Avv. Tersilia PICCOLLA

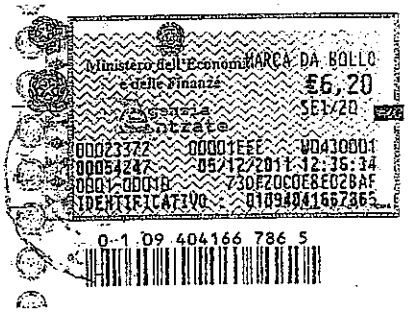
fonte: http://burc.regione.campania.it

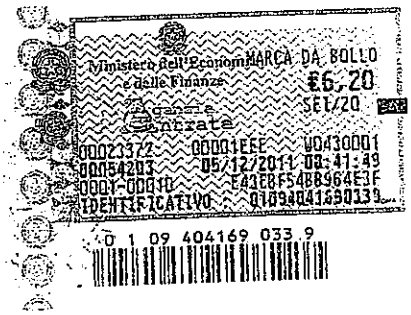


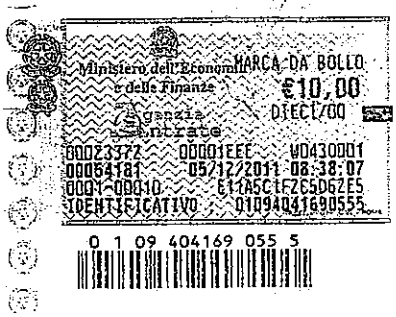


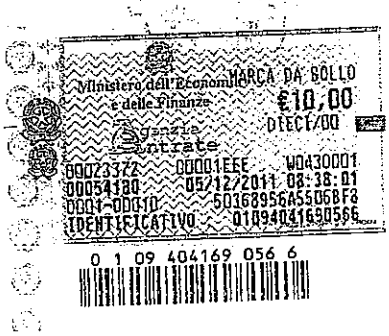














fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - In nome della Legge

Con atto [illegible] e a chiunque spetti di intendere, il presente titolo, al patrio potere esecutivo [illegible] della forza pubblica di darvi esecuzione [illegible] legge e [illegible] esecutiva [illegible]

Per Copia conforme all'originale in mio possesso. Ufficio.

Napoli, 06/12/10

Il Funzionario

La presente copia è conforme all'originale esecutiva rilasciata in data 06/12/10

Napoli - Barra 06/12/10

Il Funzionario

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

Biagio Iodice

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza del Sig. GINESTOUS ROSARIO, rappresentato e difeso dall'Avv. Lucia Iorio ed a richiesta dei medesimi si notifichi per legale scienza e a tutti gli effetti di legge a:

-REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente in carica della Giunta Regionale elettivamente domiciliato per la carica alla VIA SANTA LUCIA n.81 -NAPOLI-

Legale Agnese
Ricciardi, 9c
(Na)

15 DIC 2011

Legale Agnese
Ricciardi, 9c
(Na)

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

DIREZIONE GENERALE 15 – U.O.D. 02

N. 5/2016

Il Dirigente dell'U.O.D. 02 dott. Ciro Russo, nella qualità di responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 02 "Demanio" e dalle risultanza degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

A T T E S T A

Quanto segue:

Generalità del creditore : Banco di Napoli – La Tela Pasquale – Castaldo Pietro.

Oggetto della Spesa:

Riconoscimento della spesa di **Euro 1.585,77 (millecinquecentottantacinque/77)** derivante da Sentenza del Giudice di Pace di Afragola n.294 del 6.2.2014, atti di precetto del 5.2.2015, atti di pignoramento presso terzi del 4.2.2015 provvisori di uscita n.2706 – 2705 – 2704 - 2703/2016.

La spesa è stata ordinata con:

Sentenza del Giudice di Pace di Afragola n.294 del 6.2.2014, atti di precetto del 5.2.2015, atti di pignoramento presso terzi del 4.2.2015 provvisori di uscita n.2706 – 2705 – 2704 - 2703/2016.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con nota prot. n.0879239 del 29.12.2014, l'Avvocatura regionale trasmetteva al Demanio Regionale gli atti di precetto notificati ad istanza di La Tela Pasquale e dell'avv. Pietro Castaldo relativi alla sentenza n.294 del 6.2.2014 resa dal Giudice di Pace di Afragola;
decorsi inutilmente i termini per il pagamento dell'atto di precetto, si è proceduto al pignoramento presso terzi, azionando un credito presso il Tesoriere del Banco di Napoli per complessivi **Euro 1.585,77**;
in data 13/6/2016, il tesoriere della Regione Campania con provvisorio di uscita n. 2703/2016 – quietanza n. 15120, ha provveduto al pagamento in favore dell'avv. Castaldo Pietro della somma di **Euro 540,66** con la seguente causale: pag. pign. N.2015 0000333 creditore n.001 codice RGE 001456/2015, con provvisorio di uscita n.2704/2016 – quietanza n.15121, ha provveduto al pagamento a favore dell'avv. Castaldo Pietro della somma di **€ 70,15** con la seguente causale: pag. pign n.2015 0000333 creditore n.001 per ritenute versate a cura del tesoriere codice RGE 001456/2015, con provvisorio di uscita n. n.2705/2016 quietanza n.15122 ha provveduto al pagamento in favore del sig. La Tela Pasquale della somma di **Euro 934,96** per la seguente causale: pag. pign. N.2015 0000333 creditore n.002 codice RGE 001456/2015, con provvisoria di uscita 2706/2016 quietanza n.15123 ha provveduto al pagamento di **Euro 40,00** in favore del Banco di Napoli per pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

pign. N.2015 0000333 per pag. pign. N.2015 0000333 creditore n.003 codice R.G.E. 001456/2015 ;
la Direzione Generale per le Risorse Finanziare, in data 27/09/2016, prot. n. 0626686, ha chiesto a questa Direzione Generale Risorse Strumentali al fine della sistemazione contabile, di avviare l'iter di riconoscimento previsto dalla D.G.R. n. 1731/2006 e di predisporre il decreto di sistemazione contabile in quanto conseguente ad un provvedimento del giudice dell'esecuzione.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Sentenza del Giudice di Pace di Afragola n.294 del 6.2.2014, atti di precetto del 5.2.2015, atti di pignoramento presso terzi del 4.2.2015 provvisori di uscita n.2706 – 2705 – 2704 - 2703/2016.

Banco di Napoli	€	40,00
La Tela Pasquale	€	934,96
Castaldo Pietro	€	70,15
Castaldo Pietro	€	540,66
Complessivi	**€**	**1.585,77**

La somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
2. che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debito fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;
3. che vi è motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio perché derivante da esecutività della sentenza;

Sulla scorta di quanto attestato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di **€ 2.732,79 (duemilasettecentotrentadue/79).**

- dott. Ciro Russo -

Allega la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentenza del Giudice di Pace di Afragola n.294 del 6.2.2014, atti di precetto del 5.2.2015, atti di pignoramento presso terzi del 4.2.2015 provvisori di uscita n.2706 – 2705 – 2704 - 2703/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. PIETRO CASTALDO
Corso Meridionale n. 101 80021 - Afragola (NA)
☎/Fax 0818525326 *Pers. Phone* 3400678576
e-mail avv.pietrocastaldo@virgilio.it
p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it

630/15

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - SEZIONE DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
9 FEB 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

CONTROPARTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0054984 11/02/2015 11.37
Mitt. : PIETRO CASTALDO
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura
Classifica : 4.1.1.

TRIBUNALE DI NAPOLI

Atto di pignoramento presso terzi

L'Avv. Pietro Castaldo, nato ad Acerra (NA) l'08.04.1978, *cod. fisc.* CST PTR 78D08 A024Q, Partita I.V.A. 06015781211, quale procuratore di sè stesso, elettivamente domiciliato presso il suo studio in Afragola (NA) al Corso Meridionale n. 101, il quale dichiara di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria all'indirizzo di p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it o al numero di fax 081/8525326,

PREMESSO

- che con sentenza n. 294/2014, emessa il 06.02.14 nella causa civile iscritta al n. 1621/2012 di R.G., dall'Ufficio del Giudice di Pace di Afragola (NA), G.d.P. Dott. Marco Dulvi Corcione, con clausola, della quale è stata sopraestesa copia munita di formula esecutiva apposta in data 23.04.2014, la Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., è stata condannata a pagare, in favore dell'istante difensore anticipatario, le spese e competenze di giudizio, liquidate complessivamente in € 400,00, di cui € 50,00 per spese, € 200,00 per diritti ed € 150,00 per onorario, oltre I.V.A. e C.P.A., come dovute per legge;

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
10 FEB 2015
U.O.D. 04 - Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi

- che copia conforme del suindicato titolo esecutivo, veniva ritualmente notificato in forma esecutiva all'Ente debitore il 22.05.2014;
- che, in data 10.12.2014, veniva ritualmente notificato all'Ente debitore, atto di precetto, per il pagamento, nel termine di dieci giorni, della complessiva somma di € **691,06**, oltre agli interessi legali, spese di notifica a margine dell'atto di precetto segnate, nonché spese e compensi professionali successivi *occorrendi*;
- che, a tutt'oggi, nonostante che il termine intimato sia scaduto, l'Ente debitore Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., non ha pagato quanto dovuto all'istante;
- che l'istante è venuto a conoscenza che, il Banco di Napoli S.p.A., in persona del suo legale rapp.te p.t., con sede legale in Napoli, alla Via Toledo n. 177, risulta essere tesoriere di un conto corrente, intestato alla Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, l'istante Avv. Pietro Castaldo, intende sottoporre a pignoramento, presso il Banco di Napoli S.p.A., in persona del suo legale rapp.te p.t., con sede legale in Napoli, alla Via Toledo n. 177, tutte le somme dovute, a qualsiasi titolo e/o ragione, alla Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., e quelle *debende* pervenute dopo la notifica del presente atto, nessuna esclusa, fino alla concorrenza del proprio credito che ammonta complessivamente alla somma di € 691,06 (seicentonovantuno/06), oltre agli interessi legali maturati e *maturandi* successivi all'atto di precetto, fino al saldo, nonché le spese e compensi professionali della presente procedura esecutiva, I.V.A. e C.P.A. come dovute per legge, e successive *occorrende*.

Ciò premesso, l'Avv. Pietro Castaldo, come in epigrafe domiciliato, col presente atto

CITA

- la **Regione Campania, in persona del Presidente legale rappresentante *pro tempore***, *codice fiscale* 80011990639, elettivamente domiciliato per la carica in **Napoli**, alla **Via S. Lucia n. 81**, c.a.p. **80132**;

a comparire ed a costituirsi nei modi e termini di legge, innanzi al Tribunale di Napoli, Sezione Esecuzioni, Giudice dell'Esecuzione a designarsi, all'udienza del giorno **27 Marzo 2015**, soliti locali di udienza ed ora di rito, con espresso avvertimento che, in caso di mancata comparizione, si procederà in Sua legittima e *declaranda* contumacia e, per gli accertamenti conseguenti;

INVITA

il terzo pignorato, Banco di Napoli S.p.A., codice fiscale e partita I.V.A. 04485191219, in persona del direttore legale rapp.te p.t., ai sensi dell'art. 543 c.p.c., a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., con allegata copia di eventuale procura, al creditore procedente, Avv. Pietro Castaldo, presso lo studio del medesimo in Afragola (NA) al Corso Meridionale n. 101, c.a.p. 80021, entro il termine di dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo raccomandata, ovvero a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it; con l'avvertimento che, in caso di mancata comunicazione della dichiarazione nelle forme predette, la stessa do-

fonte: http://burc.regione.campania.it

vrà essere resa comparendo in un'apposita udienza e che, se non compare o, sebbene comparso, non renda la dichiarazione, il credito pignorato o il possesso di cose di appartenenza del debitore, nell'ammontare o nei termini indicati dal creditore, si considereranno non contestati ai fini del procedimento in corso e dell'esecuzione fondata sul provvedimento di assegnazione.

Con espresso invito per l'Ente debitore ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'Esecuzione con avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche e comunicazioni ad esso dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice; nonché l'avvertimento sempre per l'Ente debitore che lo stesso, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da esso depositata in Cancelleria prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

Ai fini fiscali, si dichiara che il valore del presente procedimento esecutivo mobiliare presso terzi è di € 691,06 e, pertanto, l'importo del C.U. da versare è di € 43,00.

Salvis Juribus.

Afragola, 04 FEB. 2015 Avv. Pietro Castaldo

Pietro Castaldo

Relata di notifica

L'anno 2015 il giorno del mese di Febbraio, ad istanza dell'Avv. Pietro Castaldo, quale procuratore di se stesso, come in atti dom.to, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni, Esecuzioni e Protesti presso il Tri-

fonte: http://burc.regione.campania.it

bunale di Napoli, visto il titolo esecutivo costituito dalla sentenza civile n. 294/2014, emessa il 06.02.2014 dall'Ufficio del Giudice di Pace di Afragola (NA), G.d.P. Dott. Marco Dulvi Corcione, munita di formula esecutiva apposta in data 23.04.2014, notificato in copia conforme esecutiva il 22.05.2014, nonché l'atto di precetto di pagamento notificato in data 10.12.2014, con il quale si intimava alla Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elett.te dom.to per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, di pagare in favore dell'Avv. Pietro Castaldo nel domicilio eletto entro il termine di dieci giorni dalla notifica dell'atto di precetto la somma di € 691,06, oltre spese di notifica a margine dell'atto di precetto segnate, interessi legali, spese e compensi professionali successivi *occorrendi*, ho

PIGNORATO

tutte le somme dovute e *debende*, a qualsiasi titolo e/o ragione, dal Banco di Napoli S.p.A., *codice fiscale* e partita I.V.A. 04485191219, in persona del direttore legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica presso la sede legale in Napoli, alla Via Toledo n. 177, c.a.p. 80132, all'Ente debitore, Regione Campania, *codice fiscale* 80011990639, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, **fino alla concorrenza della somma di € 1.036,59**, pari all'importo totale precettato di € 691,06 aumentato della metà *ex* art. 546, comma I, c.p.c., per sorta capitale, interessi sino al saldo, compensi e spese di cui al precetto notificato, nonché per spese e compensi professionali della presente procedura esecutiva e dei successivi adempimenti, I.V.A. e C.P.A., nella misura di legge. A tal fine ho

INGIUNTO

all'Ente debitore pignorato Regione Campania, *codice fiscale* 80011990639, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato i beni assoggettati all'espropriazione e i frutti di essi. Contemporaneamente ho

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTIMATO

al Banco di Napoli S.p.A., in persona del suo legale rapp.te p.t., elett.te dom.to per la carica presso la sede legale in Napoli, alla Via Toledo n. 177, di non disporre delle somme pignorate senza il preventivo ordine del Giudice dell'Esecuzione. Ho, altresì,

INVITATO

l'Ente debitore Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli, la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'Esecuzione con avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche e comunicazioni ad esso dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice; ed ho

AVVERTITO

l'Ente debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da esso depositata in Cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale. Ho, altresì, invitato l'Ente debitore, che quando per la soddisfazione del creditore procedente i beni assoggettati a pignoramento appaiono insufficienti ovvero per essi appaia manifesta la lunga durata della liquidazione, ad indicare ulteriori beni utilmente pignorabili, i luoghi in cui si trovano ovvero le generalità dei terzi debitori, avvertendolo della sanzione prevista per l'omessa o falsa dichiarazione.

In pari tempo, ho notificato copia dell'atto che precede a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO
CREDATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
9 FEB 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

AVV. PIETRO CASTALDO
Corso Meridionale n. 101 80021 - Afragola (NA)
Tel./Fax 0818525326 *Pers. Phone* 3400678576
e-mail avv.pietrocastaldo@virgilio.it
p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it

679/15

TRIBUNALE DI NAPOLI

CONTROPARTE

Atto di pignoramento presso terzi

Il Sig. **La Tela Pasquale**, nato a Napoli il 19.11.1981, *cod. fisc.* LTL PQL 81S19 F839F, e residente in Casalnuovo di Napoli (NA), alla Via Mons. Peluso n. 5, rappresentato e difeso, *giusta* procura a margine dell'atto di precetto del 05.12.14, dall'Avv. Pietro Castaldo, *cod. fisc.* CST PTR 78D08 A024Q, ed elettivamente domiciliato presso lo studio dello stesso in Afragola (NA), al Corso Meridionale n. 101, il quale dichiara di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria all'indirizzo di p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it o al numero di fax 081.8525326,

PREMESSO

- che con sentenza n. 294/2014, emessa il 06.02.14 nella causa civile iscritta al n. 1621/2012 di R.G., dall'Ufficio del Giudice di Pace di Afragola (NA), G.d.P. Dott. Marco Dulvi Corcione, con clausola, della quale è stata sopraestesa copia munita di formula esecutiva apposta in data 23.04.2014, la Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., è stata condannata a pagare, in favore dell'istante, a titolo di risarcimento danni, la somma complessiva di € 709,10, oltre interessi legali dalla domanda, nonché al pagamento delle spese del giudizio;
- che copia conforme del suindicato titolo esecutivo, veniva ritualmente notificato in forma esecutiva all'Ente debitore il 22.05.2014;
- che, in data 10.12.2014, veniva ritualmente notificato all'Ente debitore, atto di precetto per il pagamento, nel termine di dieci giorni, della complessiva somma di € 933,35, oltre agli interessi legali, spese di notifica a margine dell'atto di precetto segnate, nonché spese e compensi professionali successivi *occorrendi*;
- che, a tutt'oggi, nonostante che il termine intimato sia scaduto, l'Ente debitore Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., non ha pagato quanto dovuto all'istante;
- che l'istante è venuto a conoscenza che, il Banco di Napoli S.p.A., in persona del suo legale rapp.te p.t., con sede legale in Napoli alla Via Toledo n. 177, risulta essere tesoriere di un conto corrente, intestato alla Regione Campania, in persona del Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0094974 11/02/2015 11,37
Mitt. : LA TELA PASQUALE
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura
Classifica : 4.1.1.

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
10 FEB 2015
U.O.D. 04 - Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e Tributi

fonte: http://burc.regione.campania.it

legale rapp.te p.t.;

- che, l'istante, Sig. La Tela Pasquale, intende sottoporre a pignoramento, presso il Banco di Napoli S.p.A., in persona del suo legale rapp.te p.t., con sede legale in Napoli, alla Via Toledo n. 177, tutte le somme dovute, a qualsiasi titolo e/o ragione, alla Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., e quelle *debende* pervenute dopo la notifica del presente atto, nessuna esclusa, fino alla concorrenza del proprio credito che ammonta complessivamente alla somma di € 933,35 (novecentotrentatre/35), oltre agli interessi legali maturati e *maturandi* successivi all'atto di precetto, fino al saldo, nonché le spese e compensi professionali della presente procedura esecutiva, I.V.A. e C.P.A. come dovute per legge, e successive *occorrende*.

Ciò premesso, il Sig. La Tela Pasquale, come in epigrafe rappresentato, difeso ed elettivamente domiciliato, col presente atto

CITA

- la **Regione Campania, in persona del Presidente legale rappresentante *pro tempore***, *codice fiscale* 80011990639, elettivamente domiciliato per la carica in **Napoli**, alla **Via S. Lucia n. 81**, c.a.p. **80132**;

a comparire ed a costituirsi nei modi e termini di legge, innanzi al Tribunale di Napoli, Sezione Esecuzioni, Giudice dell'Esecuzione a designarsi, all'udienza del giorno **27 Marzo 2015**, soliti locali di udienza ed ora di rito, con espresso avvertimento che, in caso di mancata comparizione, si procederà in Sua legittima e *declaranda* contumacia e, per gli accertamenti conseguenti;

INVITA

il terzo pignorato, Banco di Napoli S.p.A., codice fiscale e partita I.V.A. 04485191219, in persona del direttore legale rapp.te p.t., ai sensi dell'art. 543 c.p.c., a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., con allegata copia di eventuale procura, al creditore procedente presso lo studio dell'Avv. Pietro Castaldo in Afragola (NA) al Corso Meridionale n. 101, c.a.p. 80021, entro il termine di dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo raccomandata, ovvero a mezzo di posta elettronica certificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'indirizzo pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it; con l'avvertimento che, in caso di mancata comunicazione della dichiarazione nelle forme predette, la stessa dovrà essere resa comparendo in un'apposita udienza e che se, non compare o, sebbene comparso, non renda la dichiarazione, il credito pignorato o il possesso di cose di appartenenza del debitore, nell'ammontare o nei termini indicati dal creditore, si considereranno non contestati ai fini del procedimento in corso e dell'esecuzione fondata sul provvedimento di assegnazione.

Con espresso invito per l'Ente debitore ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'Esecuzione con avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche e comunicazioni ad esso dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice; nonché l'avvertimento sempre per l'Ente debitore che lo stesso, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da esso depositata in Cancelleria prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

Ai fini fiscali, si dichiara che il valore del presente procedimento esecutivo mobiliare presso terzi è di € 933,35 e, pertanto, l'importo del C.U. da versare è di € 43,00.

Salvis Juribus.

Afragola, 04 FEB. 2015 Avv. Pietro Castaldo

Relata di notifica

L'anno 2015 il giorno del mese di Febbraio, ad istanza dell'Avv. Pietro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castaldo, nella qualità di procuratore e difensore del Sig. La Tela Pasquale, come in atti rapp.to, dom.to e difeso, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni, Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Napoli, visto il titolo esecutivo costituito dalla sentenza civile n. 294/2014, emessa il 06.02.2014 dall'Ufficio del Giudice di Pace di Afragola (NA), G.d.P. Dott. Marco Dulvi Corcione, munita di formula esecutiva apposta in data 23.04.2014, notificato in copia conforme esecutiva il 22.05.2014, nonché l'atto di precetto di pagamento notificato in data 10.12.2014, con il quale si intimava alla Regione Campania, in Presidente legale rapp.te p.t., elett.te dom.to per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, di pagare in favore del Sig. La Tela Pasquale nel domicilio eletto entro il termine di dieci giorni dalla notifica dell'atto di precetto la somma di € 933,35, oltre spese di notifica a margine dell'atto di precetto segnate, interessi legali, spese e compensi professionali successivi *occorrendi*, ho

PIGNORATO

tutte le somme dovute e *debende*, a qualsiasi titolo e/o ragione, dal Banco di Napoli S.p.A., *codice fiscale* e partita I.V.A. 04485191219, in persona del direttore legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica presso la sede legale in Napoli, alla Via Toledo n. 177, c.a.p. 80132, all'Ente debitore, Regione Campania, *codice fiscale* 80011990639, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, **fino alla concorrenza della somma di € 1.400,02**, pari all'importo totale precettato di € 933,35 aumentato della metà *ex* art. 546, comma I, c.p.c., per sorta capitale, interessi sino al saldo, compensi e spese di cui al precetto notificato, nonché per spese e compensi professionali della presente procedura esecutiva e dei successivi adempimenti, I.V.A. e C.P.A., nella misura di legge. A tal fine ho

INGIUNTO

all'Ente debitore pignorato Regione Campania, *codice fiscale* 80011990639, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato i beni assoggettati all'espropriazione e i frutti di essi. Contemporaneamente ho

INTIMATO

al Banco di Napoli S.p.A., in persona del suo legale rapp.te p.t., elett.te dom.to per la carica presso la sede legale in Napoli, alla Via Toledo n. 177, di non disporre delle somme pignorate senza il preventivo ordine del Giudice dell'Esecuzione. Ho, altresì,

INVITATO

l'Ente debitore Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli, la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei Comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'Esecuzione con avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche e comunicazioni ad esso dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice; ed ho

AVVERTITO

l'Ente debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da esso depositata in Cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale. Ho, altresì, invitato l'Ente debitore, che quando per la soddisfazione del creditore procedente i beni assoggettati a pignoramento appaiono insufficienti ovvero per essi appaia manifesta la lunga durata della liquidazione, ad indicare ulteriori beni utilmente pignorabili, i luoghi in cui si trovano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ovvero le generalità dei terzi debitori, avvertendolo della sanzione prevista per l'omessa o falsa dichiarazione.

In pari tempo, ho notificato copia dell'atto che precede a:

Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. PIETRO CASTALDO
Corso Meridionale n. 101 80021 - Afragola (NA)
☎/Fax 0818525326 *Pers. Phone* 3400678576
e-mail avv.pietrocastaldo@virgilio.it
p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it

CONTROPARTE

UFFICIO ATTI GIUDIZIARI
OPERATIVO ALLA DIREZIONE TECNICA DI GIUNTA
16008
10 DIC. 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

ATTO DI PRECETTO DI PAGAMENTO

L'**Avv. Pietro Castaldo**, nato ad Acerra (NA) l'08.04.1978, *cod. fisc.* CST PTR 78D08 A024Q, Partita I.V.A. 06015781211, quale procuratore di sè stesso, elettivamente domiciliato presso il suo studio in Afragola (NA) al Corso Meridionale n. 101, il quale dichiara di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria all'indirizzo di p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it o al numero di fax 081/8525326,

PREMESSO

- che con **sentenza n. 294/2014**, emessa il 06.02.2014 nella causa civile iscritta a ruolo al n. 1621 del Registro Generale dell'anno 2012, dall'Ufficio del Giudice di Pace di Afragola (NA), G.d.P. Dott. Marco Dulvi Corcione, con clausola, della quale è stata sopraestesa copia, munita di formula esecutiva apposta in data 23.04.2014, la Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., è stata condannata a pagare in favore dell'istante difensore anticipatario, le spese e competenze di giudizio, liquidate complessivamente in € 400,00, di cui € 50,00 per spese, € 200,00 per diritti ed € 150,00 per onorario, oltre I.V.A. e C.P.A., come dovute per legge;
- che copia del suddescritto titolo esecutivo, veniva regolarmente notificato all'Ente debitore in data 22.05.2014;
- che, a tutt'oggi, la Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., è debitrice della somma di cui alla causale del precitato titolo esecutivo;
- che l'Avv. Pietro Castaldo ha interesse e necessità al pagamento della somma al medesimo dovuta.

Ciò premesso, l'Avv. Pietro Castaldo, come in epigrafe domiciliato, con il presente atto

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0848825 15/12/2014 09,59
Mitt. : CASTALDO PIETRO
A.G.C.4 Avvocatura

12 DIC. 2014

INTIMA E FA PRECETTO

alla **Regione Campania, in persona del Presidente legale rappresentante *pro tempore***, *cod. fisc.* 80011990639, elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, alla Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, di pagare in favore dell'istante, nel domicilio eletto, entro il termine di 10 giorni dalla notifica del presente atto di precetto di pagamento,

fonte: http://b

la complessiva somma di € **691,06 (seicentonovantuno/06)**, come da specifica che segue, *ex* D.M. 10.03.2014 n. 55:

diritti liquidati in sentenza € **200,00**; onorario liquidato in sentenza € **150,00**; spese € **50,00**; compenso precetto *ex* D.M. 10.03.2014 n. 55 € **135,00**; rimborso spese forfettarie *ex* art. 2, comma 2, D.M. n. 55/2014 nella misura del 15% sul compenso (€ 135,00) € **20,25**; C.P.A. 4% sui compensi e rimborso spese forfettarie (€ 505,25) = € **20,21**, ed I.V.A. 22% sui compensi, rimborso forfettario e C.P.A. (€ 525,46) = € **115,60**; come dovute per legge, e quindi, complessivamente la somma di **€ 691,06 (seicentonovantuno/06)**, salvo errori e/o omissioni, oltre agli interessi legali, alle spese di notifica del presente atto come a margine indicate, ed oltre spese e compensi successivi *occorrendi*.

Con espressa avvertenza che, in caso di mancato pagamento entro il termine assegnato, si procederà oltre, in suo danno, ad esecuzione forzata mobiliare, immobiliare e presso terzi.

Con ogni salvezza.

Afragola, 05 DIC. 2014

Avv. Pietro Castaldo

Relata di notifica

Ad istanza dell'Avv. Pietro Castaldo, quale procuratore di se stesso, come in atti domiciliato, ad ogni effetto e conseguenza di legge, si notifichi copia del suesteso atto di precetto di pagamento a:

Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica in **Napoli**, alla **Via S. Lucia n. 81**, c.a.p. **80132**, per Sua legale scienza e conoscenza.

UNEP
10 DIC 2014

fonte: http://b

AVV. PIETRO CASTALDO
Corso Meridionale n. 101 80021 - Afragola (NA)
☎/Fax 0818525326 *Pers. Phone* 3400678576
e-mail avv.pietrocastaldo@virgilio.it
p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE TECNICO
GEN.
UDC
OPE
16007
10 DIC 2014
AW
NOTIFICAZIONI GIUDIZIARI

CONTROPARTE

ATTO DI PRECETTO DI PAGAMENTO

Il Sig. La Tela Pasquale, nato a Napoli il 19.11.1981, *cod. fisc.* LTL PQL 81S19 F839F, e residente in Casalnuovo di Napoli (NA), alla Via Mons. Peluso n. 5, rappresentato e difeso, *giusta* procura a margine del presente atto, dall'Avv. Pietro Castaldo, *cod. fisc.* CST PTR 78D08 A024Q, ed elettivamente domiciliato presso lo studio dello stesso in Afragola (NA), al Corso Meridionale n. 101, il quale dichiara di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria all'indirizzo di p.e.c. pietrocastaldo@avvocatinapoli.legalmail.it o al numero di fax 081.8525326,

PREMESSO

- che con **sentenza n. 294/2014**, emessa il 06.02.2014 nella causa civile iscritta a ruolo al n. 1621 del Registro Generale dell'anno 2012, dall'Ufficio del Giudice di Pace di Afragola (NA), G.d.P. Dott. Marco Dulvi Corcione, con clausola, della quale è stata sopraestesa copia, munita di formula esecutiva apposta in data 23.04.2014, la Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., è stata condannata a pagare, in favore dell'istante, a titolo di risarcimento danni, la somma complessiva di € 709,10, oltre interessi legali dalla domanda, nonché al pagamento delle spese del giudizio;
- che copia del suddescritto titolo esecutivo, veniva regolarmente notificato all'Ente debitore in data 22.05.2014;
- che, a tutt'oggi, la Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., è debitrice della somma di cui alla causale del precitato titolo esecutivo;
- che il Sig. La Tela Pasquale ha interesse e necessità al pagamento della somma al medesimo dovuta.

Ciò premesso, il Sig. La Tela Pasquale, come in epigrafe rappresentato, difeso ed elettivamente domiciliato,

INTIMA E FA PRECETTO

alla **Regione Campania, in persona del Presidente legale rappresentante *pro tempore***, *cod. fisc.* 80011990639, elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, alla

Il sottoscritto Sig. La Tela Pasquale, nato a Napoli il 19.11.1981, *cod. fisc.* LTL PQL 81S19 F839F, e residente a Casalnuovo di Napoli (NA) alla Via Mons. Peluso n. 5, 9, informato ai sensi dell'art. 4, terzo comma, D.Lgs. 28/2010 in ordine agli obblighi stabiliti da tale decreto ed alla possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto, nonché dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da separato atto allegato, delega l'Avv. PIETRO CASTALDO a rappresentarlo e difenderlo in giudizio, ivi compresi gli atti esecutivi, conservativi, di opposizione, di intervento, di transazione, di quietanza, di appello, di cassazione, di revocazione, di opposizione di terzo, di opposizione all'esecuzione, di opposizione agli atti esecutivi, di opposizione di terzo all'esecuzione

Via S. Lucia n. 81, c.a.p. 80132, di pagare in favore dell'istante, nel domicilio eletto, entro il termine di 10 giorni dalla notifica del presente atto di precetto di pagamento, la complessiva somma di € **933,35** (**novecentotrentatre/35**), come da specifica che segue, *ex* D.M. 10.03.2014 n. 55:

Sorta capitale € **709,10**; interessi come liquidati in sentenza calcolati dal 31.10.2012 € **27,26**; compenso precetto *ex* D.M. 10.03.2014 n. 55 € **135,00**; rimborso spese forfettarie *ex* art. 2, comma 2, D.M. n. 55/2014 nella misura del 15% sul compenso (€ 135,00) € **20,25**; C.P.A. 4% sul compenso e rimborso spese forfettarie (€ 155,25) = € **6,21**, ed I.V.A. 22% sul compenso, rimborso forfettario e C.P.A. (€ 161,46) = € **35,53**; come dovute per legge, e quindi, complessivamente la somma di € **933,35** (**novecentotrentatre/35**), salvo errori e/o omissioni, oltre interessi legali dal 06.12.2014 al soddisfo, nonché le spese di notifica del presente atto come a margine indicate, ed oltre spese e compensi successivi *occorrendi*.

Con espressa avvertenza che, in caso di mancato pagamento entro il termine assegnato, si procederà oltre, in suo danno, ad esecuzione forzata mobiliare, immobiliare e presso terzi.

Con ogni salvezza.

Afragola, 05 DIC. 2014 Avv. Pietro Castaldo

Relata di notifica

Ad istanza del Sig. La Tela Pasquale, come in atti rappresentato, domiciliato e difeso, ad ogni effetto e conseguenza di legge, si notifichi copia del suesteso atto di precetto di pagamento a:

Regione Campania, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica in **Napoli**, alla **Via S. Lucia n. 81**, c.a.p. **80132**, per Sua legale scienza e conoscenza.

UNEP
Ufficio
destinatario
dell'impiegato addetto
Paolo Michele
10 DIC 2014
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

fonte: http://b

Io sottoscritto LA TELA PASQUALE

dichiaro di essere stato informato dall'Avv. PIETRO CASTALDO,

in ossequio a quanto previsto dall'art. 4, 3° comma del d.lgs., 4 marzo 2010, n. 28,

1. della facoltà di esperire il procedimento di mediazione previsto dal d.lgs. n. 28/2010 per tentare la risoluzione stragiudiziale della controversia insorta tra me e REGIONE CAMPANIA IN PERSONA DEL PRESIDENTE LEGALE RAPPRESENTANTE PRO-TEMPORE (*indicazione della controparte*) in relazione a PAGAMENTO SOMME SENTENZA N. 294/2014, EMESSA IL 06/02/2014, DALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI AFRAGOLA (NA) G.d.P. Dr. MARCO DELLI CORCIONE (*indicazione della lite*); nonché dell'**obbligo** di utilizzare il procedimento di mediazione previsto dal d.lgs. n. 28/2010 (ovvero per le materie ivi contemplate, i procedimenti previsti dal d.lgs. n. 179/2007 o dall'art. 128-*bis* del d.lgs. n. 38571993 e successive modificazioni), **in quanto condizione di procedibilità del giudizio,** nel caso che la controversia sopra descritta sia relativa a diritti disponibili in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.
2. della possibilità, qualora ne ricorrano le condizioni, di avvalersi del gratuito patrocinio a spese dello Stato per la gestione del procedimento;
3. dei benefici fiscali connessi all'utilizzo della procedura, ed in particolare:

   a) della possibilità di giovarsi di un credito d'imposta commisurato all'indennità corrisposta all'Organismo di mediazione fino a concorrenza di 500 euro, in caso di successo; credito ridotto della metà in caso di insuccesso; e delle circostanze che:

   b) tutti gli atti, documenti e i provvedimenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura;

   c) che il verbale di accordo è esente dall'imposta di registro entro il limite di valore di 50.000 euro e che in caso di valore superiore l'imposta è dovuta solo per la parte eccedente.

Luogo e data, CASALNUOVO, 28-11-14

(Sottoscrizione dell'assistito) (Sottoscrizione dell'Avvocato)

La Tela Pasquale Pietro Castaldo

CNF, Circolare n.11-C-2010: Modello di informativa valido sia per le controversie per le quali la mediazione costituisce condizione di procedibilità, sia per le controversie per le quali la mediazione è facoltativa.

www.consiglionazionaleforense.it

fonte: http://b

INTESA SANPAOLO

4

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 13.06.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2703	46037

* * * QUIETANZA N. 15120 * * *

2015. 0000333 - 2703 - 2016

IL SOTTOSCRITTO CASTALDO PIETRO

CORSO MERIDIONALE 101
80021 AFRAGOLA (NA)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 540,66 ***** (CINQUECENTOQUARANTA/66*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2015 0000333 CREDITORE N. 001 Codice R.G.E 001456/2015

NR. DISPOSIZIONE 196539 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
540,66	0,00	0,00 ES	540,66

PAGATO IL 13.06.2016

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C100388

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 13.06.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2704	46037

* * * QUIETANZA N. 15121 * * *

IL SOTTOSCRITTO CASTALDO PIETRO 2015-000333-2704-2016

CORSO MERIDIONALE 101
80021 AFRAGOLA (NA)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 70,15 ***** (SETTANTA/15*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2015 0000333 CREDITORE N. 001 PER RITENUTE VERSATE A CURA DEL TESORIERE Codice R.G.E 001456/2015

RIF. 007969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
70,15	0,00	0,00	70,15

PAGATO IL 13.06.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C100366

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.874.498,36 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo [illegible] gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 13.06.2016	ENTE/ES	PROV/U	CONTO
TESORERIA:	100/2016	2705	46037

* * * QUIETANZA N. 15122 * * *

IL SOTTOSCRITTO LA TELA PASQUALE 2015-0000333-2705-2016

C/CASTALDO C. MERIDIONALE101
80021 AFRAGOLA (NA)

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 934,96 ***** (NOVECENTOTRENTAQUATTRO/96*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2015 0000333 CREDITORE N. 002 Codice R.G.E 001456/2015

NR. DISPOSIZIONE 196540 RIF. 087969 / 0/ 64/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
934,96	0,00	0,00 ES	934,96

PAGATO IL 13.06.2016

CON ASSEGNO CIRCOLARE

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PER IL CLIENTE

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC C100366

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA SANPAOLO

* * * Q U I E T A N Z A * * *

DATA 13.06.2016

ENTE/ES	PROV/U	CONTO
100/2016	2706	46037

TESORERIA:

* * * QUIETANZA N. 15123 * * *

IL SOTTOSCRITTO BANCO DI NAPOLI

2015 - 000333 - 2706 - 2016

BENEFICIARIO DEL PROVVISORIO SOPRAINDICATO, DICHIARA DI AVER RICEVUTO
DAL TESORIERE DEL REGIONE CAMPANIA

L' IMPORTO DI EURO 40,00 ***** (QUARANTA/00*****)

PER LA SEGUENTE CAUSALE : PAG PIGN N. 2015 0000333 CREDITORE N. 003 Codice
R.G.E 001456/2015

RIF. 087969 / 0/ 51/ 0/ 0

IMPORTO PROVV.U	BOLLI	SPESE	IMPORTO PAGATO
40,00	0,00	0,00 ES	40,00

PAGATO IL 13.06.2016

PER QUIETANZA
(FIRMA PER ESTESO E LEGGIBILE)

IL TESORIERE
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI

ESENTE DA BOLLO TABELLA ALL. B AL D.P.R. 26/10/72 N. 642
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C100380

Intesa Sanpaolo per l'ambiente - carta ecologica certificata

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.874.498,36 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 225 del 15/11/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM ALLA DOTT.SSA SILVANA GRASSO, MATR.20442.

IL PRESIDENTE

VISTI:

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 con la quale è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 276 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate*;*
e. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali;
f. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le DD.G.R. n. 614 del 19/10/2012 e n. 427 del 27/09/2013, nonché gli incarichi di Responsabile ad interim delle Unità Operative Dirigenziali;
g. la D.G.R. n. 592 del 25/10/2016 ad oggetto: "Incarichi dirigenziali-Determinazioni";

VISTI, ALTRESI':

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che:

a. con la citata D.G.R. n. 592 del 25/10/2016 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento, alla dott.ssa Silvana Grasso, matr. 20442, dirigente di ruolo della Giunta regionale, dell'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Bilancio annuale e pluriennale di previsione- verifiche ex art. 25, comma 3, L.R. 7/2002" presso la D.G. per le Risorse Finanziarie, fissandone la scadenza alla conclusione delle relative procedure di interpello e comunque non oltre il 31/12/2016;
b. in data 04/11/2016, con prot. n.718565, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Bilancio annuale e pluriennale di previsione- verifiche ex art. 25, comma 3, L.R. 7/2002" presso la D.G. per le Risorse Finanziarie, alla dott.ssa Silvana Grasso, matr. 20442, dirigente di ruolo della Giunta regionale, fissandone la scadenza alla conclusione delle relative procedure di interpello e comunque non oltre il 31/12/2016;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1.di conferire alla dott.ssa Silvana Grasso, matr. 20442, dirigente di ruolo della Giunta regionale, l'incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. "Bilancio annuale e pluriennale di previsione- verifiche ex art. 25, comma 3, L.R. 7/2002" presso la D.G. per le Risorse Finanziarie;

2.di fissare la scadenza dell'incarico di cui al punto 1. alla conclusione delle relative procedure di interpello e comunque non oltre il 31/12/2016;
3.di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4.di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per le Risorse Umane, anche per la notifica alla dott.ssa Grasso, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 226 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI PORTICI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 recante: *"riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010 n. 183",* è stato disciplinato al Capo II il Riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali;

b. con legge regionale 13 Febbraio 2014, n. 8, pubblicata sul BURC n. 11 del 14 Febbraio 2014, è stato ratificato l'*"Accordo tra la Regione Calabria e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"* ;

c. l'art. 7 del predetto Accordo stabilisce che sono Organi dell'Istituto:
1) Il Consiglio di Amministrazione;
2) Il Direttore Generale;
3) Il Collegio dei Revisori;

d. in particolare, la citata disposizione prevede che il Direttore Generale sia nominato, sentito il Ministero della Salute, con provvedimento del Presidente della Regione Campania, di concerto con il Presidente della Giunta Regione Calabria, secondo i criteri e le procedure di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che

a. con Delibera di Giunta regionale 25 ottobre 2016, n. 571 è stato riconosciuto al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico il medesimo trattamento economico spettante ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 18 Settembre 2009, n. 1472;

b. all'esito del procedimento previsto dalle norme sopra richiamate, con Deliberazione n. 571/2016, la Giunta regionale ha disposto la nomina, quale Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici, del dott. Antonio Limone, nato ad Avellino in data 8 marzo 1962;

CONSIDERATO che

ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, co. 2 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, approvata in attuazione del D. Lgs. 502/1992, il Direttore Generale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della stessa;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare, Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici il Dott. Antonio Limone, nato ad Avellino in data 8 marzo 1962, in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 571/2016;

VISTI
- l'art. 18, co. 2 della legge regionale n. 32/1994;
- la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 571/2016;

D E C R E T A

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici il Dott. Antonio Limone, nato ad Avellino in data 08.03.1962, con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni;

2. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi individuati nella citata deliberazione di nomina;

3. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici il Dott. Antonio Limone, nato ad Avellino in data 08.03.1962, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009 per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato con il predetto Direttore, secondo lo schema tipo approvato dalla Regione Campania con DGRC n. 192/2011 per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie per quanto compatibile;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 44, 1° comma, della l egge regionale 26.7.2002, n. 15;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale alle verifiche previste dal comma 6, dell'art. 3 bis, D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 227 del 17/11/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali-Nomina Commissione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"*, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
- dipartimenti;
- direzioni generali;
- uffici speciali;
- strutture di staff;
- unità operative dirigenziali;

c. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii., in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, è stato individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali e che, con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, lo stesso è stato rideterminato in 276;

d. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

e. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

f. che ai sensi del suddetto Disciplinare, nonchè delle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 0028003/UDCP/GAB/CG del 13/10/2016, l'Amministrazione regionale ha pubblicato, in data 17/10/2016, l'avviso pubblico, con scadenza alle ore 13,00 del giorno 24/10/2016 per il conferimento di incarichi dirigenziali presso le strutture della D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di seguito riportate:

1) Codice 52.04.02. " Prevenzione e sanità pubblica veterinaria";
2) Codice 52.04.04 "Assistenza territoriale";
3) Codice 52.04.05 "Interventi socio sanitari";
4) Codice 52.04.07 "Governo clinico- sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private";
5) Codice 52.04.09 "Monitoraggio e regolamentazione dei l.e.a.- Appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie";
6) Codice 52.04.10 "Sistema informativo sanitario e sanità elettronica";
7) Codice 52.04.12 "Edilizia sanitaria gestione por e accordi di programma valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare del SSR";
8) Codice 52.04.14 "Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie;
9) Codice 52.04.15 "Sanità penitenziaria- medicina scolastica - medicina dello sport – medicina legale e delle assicurazioni**;**

CONSIDERATO CHE

a. con la D.G.R. n. 108/2015 è stato disposto che "in caso di successivi interpelli, sarà applicata la procedura prevista dall'art. 9 , comma 1, del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 e s.s. m.m. e

i.i. (omissis) rinviando a successivo decreto la rimodulazione della Commissione che dovrà essere composta di volta in volta, da tre a cinque componenti, in possesso di adeguate competenze";

b. con nota prot. n. 2016 - 0029980/UDCP/GAB/CG del 31/10/2016, è stata proposta la nomina dei componenti della Commissione relativamente alla procedura di interpello di cui alle premesse, così come di seguito indicato, individuando soggetti interni ed esterni, in possesso di comprovata esperienza e professionalità e rappresentando, altresì, che detta Commissione dovrà procedere speditamente all'espletamento delle attività di valutazione delle istanze pervenute ai sensi di quanto disposto dal vigente disciplinare in materia;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito;

ACQUISITA la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità del componente esterno, dott. Antonio Marchiello;

VISTI

a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, come da ultimo modificata con D.G.R. n. 113/2016;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
d. la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015;
e. la nota prot. n. 2016- 0029980/UDCP/GAB/CG del 31/10/2016.

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di costituire, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. 108/2015, la Commissione preposta all'espletamento delle attività di valutazione delle istanze pervenute in relazione all'interpello per il conferimento degli incarichi dirigenziali presso le seguenti strutture della D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di cui all'avviso pubblicato in data 17/10/2016:
    1) Codice 52.04.02. " Prevenzione e sanità pubblica veterinaria";
    2) Codice 52.04.04 "Assistenza territoriale";
    3) Codice 52.04.05 "Interventi socio sanitari";
    4) Codice 52.04.07 "Governo clinico- sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private";
    5) Codice 52.04.09 "Monitoraggio e regolamentazione dei l.e.a.- Appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie";
    6) Codice 52.04.10 "Sistema informativo sanitario e sanità elettronica";
    7) Codice 52.04.12 "Edilizia sanitaria gestione por e accordi di programma valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare del SSR";
    8) Codice 52.04.14 "Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie;
    9) Codice 52.04.15 "Sanità penitenziaria- medicina scolastica - medicina dello sport – medicina legale e delle assicurazioni
2. di nominare componenti della Commissione di cui al punto 1., i seguenti Commissari in possesso di comprovata esperienza e professionalità:

    - avv. Maria D'Elia- Presidente;
    - dott. Mauro Ferrara-componente;

- dott. Antonio Marchiello- componente;
- dott. Biagio Giordano - segretario.

3. di stabilire che la suddetta Commissione, a completamento dei compiti di cui al punto 1., rimetta le risultanze alla Giunta regionale per le determinazioni di competenza;

4. di precisare che l'attività dei componenti e del segretario della Commissione è a titolo gratuito;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile degli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente per la notifica ai componenti interessati incardinati presso detti Uffici, con l'invito a trasmettere la relata di notifica alla D.G. per le Risorse Umane;

6. di trasmettere altresì il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 228 del 21/11/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTERIALE AGOSTO 2011, N. 156 ART. 11. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CASERTA. SOSTITUZIONE COMPONENTI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con Decreto Dirigenziale n. 84 del 22/02/2013, parzialmente modificato con DD n. 272 del 22/06/2013 del Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 – Sviluppo Economico, si è proceduto, tra l'altro, ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 156/2011, all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali o gruppo di organizzazioni imprenditoriali, nonché delle organizzazioni sindacali ed associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i membri del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Caserta, a ciascuna attribuendo il relativo numero dei componenti di spettanza;
b. con successivo DPGRC n. 60 del 06/03/2013, parzialmente modificato con DPGRC n. 158 del 23/07/2013, preso atto delle designazioni inviate dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, come individuate dai sopracitati decreti, nonché del nominativo del rappresentante designato dalla Consulta provinciale dei liberi professionisti, è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta e ne sono stati nominati i relativi componenti;
c. l'art. 11, comma 1, del D.M. n. 156/2011, stabilisce che "in caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere, la Camera di commercio ne dà immediato avviso al Presidente della Giunta regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione, sulla base delle indicazioni fornite, entro quindici giorni dalla relativa richiesta, dall'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto, dimissionario o decaduto, ovvero direttamente se il componente deceduto, dimissionario o decaduto era stato designato ai sensi del comma 6, secondo periodo dell'articolo 12 della legge. Il relativo decreto di nomina è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione";

RILEVATO che

a. con nota del 18/10/2016 è stato comunicato l'avvenuto decesso del Consigliere camerale dott. Gianni Lisi, nominato con DPGR n. 60 del 06/03/2013 in rappresentanza del settore Agricoltura, designato dall'Associazione Coldiretti Caserta;
b. le dimissioni del dott. Rosario Caputo in rappresentanza del settore industria (PMI), designato dall'associazione PMI Campania;

PRESO ATTO delle seguenti designazioni pervenute dalla CCIAA di Caserta:

a. Paolino Carmine, nato a Teano (CE) il 25/08/1958, in sostituzione del componente deceduto sopra menzionato, in rappresentanza del settore Agricoltura designato dall'Associazione Coldiretti Caserta;
b. Luigi Caterino, nato a Napoli l'11/9/1969 in sostituzione del dimissionario dott. Rosario Caputo, in rappresentanza del settore industria (PMI) designato dall'associazione PMI Campania;

DATO atto che, alla stregua dell'istruttoria della competente UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici:

a. le predette designazioni sono regolarmente pervenute complete della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge n. 580 /1993 s.m.i. e della dichiarazione, rilasciata dall'interessato a norma dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 del precitati articolo 13 e del D.Lgs 8 aprile 2013 n. 39;
b. la predetta documentazione è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 10 del D.M. 156/2011;

VISTI

a. la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal D. lgs . 25 febbraio 2010 n. 23;
b. il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 agosto 2011, n. 156;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici, degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso Dirigente

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di prendere atto** delle seguenti designazioni comunicate dalla CCIAA di Caserta:
   1.1. Paolino Carmine, nato a Teano (CE) il 25/08/1958, in sostituzione del componente deceduto sopra menzionato, in rappresentanza del settore Agricoltura designato dall'Associazione Coldiretti Caserta;
   1.2. Luigi Caterino, nato a Napoli l'11/9/1969 in sostituzione del dimissionario dott. Rosario Caputo, in rappresentanza del settore industria (PMI) designato dall'associazione PMI Campania;
2. **di nominare**, quali componenti della CCIAA di Caserta:
   2.1. per il Settore Agricoltura, il sig. Paolino Carmine, nato a Teano (CE) il 25/08/1958;
   2.2. per il Settore Industria (PMI) il sig. Luigi Caterino, nato a Napoli l'11/9/1969;
3. **di demandare** alla UOD Regolazione regimi specifici e riduzione oneri burocratici gli adempimenti consequenziali derivanti dall'adozione del presente atto;
4. **di trasmettere** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore alle Attività Produttive, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

DE LUCA

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 151 del 04.11.2016

OGGETTO: D.C.A. n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale AORN S. GIUSEPPE MOSCATI di Avellino – Approvazione.

PREMESSO :

che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

VISTO l'acta prioritario n. "***i",*** riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di *"adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio";*

VISTO

- l'art. 3 comma 1 – bis del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, e delinea gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

VISTI:

- il decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*" ed il decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 di approvazione del "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*", entrambi validati dai Ministeri affiancanti;
- il decreto commissariale n. 135 del 10 Ottobre 2012 con il quale sono stati forniti alle Aziende specifici indirizzi per la formulazione degli atti aziendali al fine di consentire l'adozione di un modello di organizzazione omogeneo e conforme alla Pianificazione sanitaria regionale nonché agli obiettivi economici e di razionalizzazione del SSR previsti dai Programmi Operativi;
- il decreto commissariale n. 6 del 14 Gennaio 2013 con il quale sono state assegnate alle aziende ulteriori indirizzi riguardanti i parametri standards per l'individuazione delle strutture ed alla necessità di allineare la normativa regionale alle disposizioni di cui alla legge n. 189 dell' 8 novembre 2012 di conversione del DL n. 158 del 13 settembre 2012;
- il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013, che, al fine di procedere alla approvazione di un testo unico integrato contenente il complesso degli indirizzi forniti alle aziende ed anche in recepimento delle osservazioni ministeriali, si è proceduto alla sostituzione dell'allegato al decreto commissariale n. 6;
- il decreto commissariale n. 34 del 24 febbraio 2013 con il quale è stato previsto il differimento dell'originario termine previsto per l'invio degli atti alla struttura commissariale di 45 giorni rispetto alla data della pregressa scadenza di cui al decreto n. 6/2013 e quindi,

fino al 10 giugno 2013 e si è proceduto alla nomina del gruppo di lavoro per la valutazione della conformità degli atti aziendali alle Linee di indirizzo regionali;
- il Decreto Commissariale n. 4 del 11.02.2016 con il quale è stato approvato l'Atto Aziendale dell' Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale ed alta specialità San Giuseppe Moscati di Avellino;

CONSIDERATO :
- che con il Decreto Commissariale n. 33 del 17 Maggio 2016 è stato approvato il documento denominato "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", con il quale è stato recepito un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione di posti letto
- che il modello funzionale proposto permette una migliore distribuzione delle risorse secondo criteri di efficienza organizzativa e l'assegnazione di discipline volte al miglioramento globale dell'assistenza per bacini di utenza;
- che alle aziende sanitarie è stato chiesto l'adeguamento del proprio atto aziendale a quanto stabilito con il citato decreto;

VISTO :
- che l'AORN Moscati di Avellino ha adottato la delibera n. 431 del 30.09.2016;

PRESO ATTO :
- che il Gruppo di lavoro, istituito con DDCCAA n. 23/2016 e n. 194/2016, , con nota prot. reg.le n. 0676278 del 17.10.2016, assunta al prot. commissariale in data 17.10.2016 al nr. 6086/C, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, nel rassegnare le proprie risultanze istruttorie ha verificato la conformità dell'atto aziendale ai DDCCAA n. 18/2013 e n. 33/2016 proponendone l'approvazione ed ha espresso le sotto riportate osservazioni:
    a) di esplicitare le modalità di organizzazione e funzionamento del servizio Prevenzione e Protezione;
    b) di prevedere il Dipartimento di Medicina Trasfusionale Campania NORD (DCA n. 42 del 4.7.2014);
    c) di correggere l'errore materiale per cui l'Unità Operativa "Rischio clinico" nello schema allegato contenente l'elenco delle U.O. è incardinata nella Direzione Sanitaria mentre nel testo è erroneamente incardinata nella Direzione Generale;
    d) di impegnarsi a stipulare apposita convenzione con l'Azienda sanitaria di Avellino per regolare i rapporti riguardanti il SPDC che, ubicato presso il presidio ospedaliero, è parte integrante e sostanziale del Dipartimento di Salute Mentale;

- che a seguito di ulteriore approfondimento del modello organizzativo, con nota prot. regionale n. 715817 del 3.11.2016, è stato, altresì, suggerito :
    1. di spostare la UOD Gastroenterologia dal Dipartimento di Chirurgia generale e specialistica al Dipartimento di Medicina e Specialistica o, eventualmente, motivare perché una disciplina medica è collocata in una Dipartimento di discipline chirurgiche;
    2. di riclassificare la UOSD Cardiologia interventistica in UOS Cardiologia Interventistica / Emodinamica afferente alla UOC Cardiologia;

RITENUTO, pertanto,
di poter procedere alla approvazione dell'atto aziendale della AORN S. Giuseppe Moscati di Avellino che risulta adeguato ai parametri stabiliti dal D.M. 70/2015 e recepiti con il DCA n. 33/2016, comprendente le citate osservazioni e suggerimenti:

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

di **PRENDERE ATTO** delle risultanze pervenute dal Gruppo di lavoro istituito presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento SSR, in merito all' esame dell'atto deliberativo n. 431 del 30.09.2016 della AORN S. Giuseppe Moscati di Avellino;

di **APPROVARE** definitivamente l'Atto aziendale dell' AORN S. Giuseppe Moscati di Avellino, - allegato alla presente - che è parte integrale e sostanziale e che risulta adeguato ai parametri del DM 70/2015 recepiti nel DCA n. 33/2016, facendo obbligo al Direttore Generale della sua immediata attuazione;

di STABILIRE che la delibera della AORN S. Giuseppe Moscati di Avellino n. 431 del 30.09.2016 venga integrata sulla base delle seguenti osservazioni e suggerimenti :

a) di esplicitare le modalità di organizzazione e funzionamento del servizio Prevenzione e Protezione;
b) di prevedere il Dipartimento di Medicina Trasfusionale Campania NORD (DCA n. 42 del 4.7.2014);
c) di correggere l'errore materiale per cui l'Unità Operativa "Rischio clinico" nello schema allegato contenente l'elenco delle U.O. è incardinata nella Direzione Sanitaria mentre nel testo è erroneamente incardinata nella Direzione Generale;
d) di impegnarsi a stipulare apposita convenzione con l'Azienda sanitaria di Avellino per regolare i rapporti riguardanti il SPDC che, ubicato presso il presidio ospedaliero, è parte integrante e sostanziale del Dipartimento di Salute Mentale;
e) di spostare la UOD Gastroenterologia dal Dipartimento di Chirurgia generale e specialistica al Dipartimento di Medicina e Specialistica o, eventualmente, motivare perché una disciplina medica è collocata in una Dipartimento di discipline chirurgiche;
f) di riclassificare la UOSD Cardiologia interventistica in UOS Cardiologia Interventistica / Emodinamica afferente alla UOC Cardiologia;

Di **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla AORN S. Giuseppe Moscati di Avellino, con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale - sezione atti amministrativi - che abbia accesso libero - (art. 32 della legge 18.06.2009, n.18);

Di **TRASMETTERE** al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., a So.Re.Sa. s.p.a. ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALITÀ

ORIGINALE

U.O. Proponente: DIRETTORE GENERALE

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 431 DEL 30 SET. 2016

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA **IONE**

Si attesta che la presente delibera è stata affissa all'albo pretorio on-line di questa Azienda Ospedaliera il 3 0 OTT. 2016 vi rimarrà per giorni quindici

Il Responsabile Ufficio Delibere
Sig.ra Maria Teresa Iuliano

Spedita per i provvedimenti di competenza al:

- **Collegio Sindacale**

con prot. n. 13925 del - 3 OTT. 2016

- **Giunta Regionale**

con prot. n. _____ del _____

IL SEGRETARIO
Sig.ra Maria Teresa Iuliano

La presente delibera è diventata esecutiva:
☐ per il decorso termine di giorni dieci dalla data di pubblicazione all'albo di questa A. O. ai sensi dell'art. 35, Comma 6, L.R.C. n. 32/94.

☐ per il decorso termine di giorni 40 ai sensi dell'art. 35, Commi 4 e 5, della L.R.C. n. 32/94.

☐ per approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. _____ del _____ ai sensi dell'Art 35 L.R.C. 32/94

Avellino, _____

IL SEGRETARIO
sig.ra Maria Teresa Iuliano

L'anno duemilasedici il giorno 30 novembre 2016 del mese di 30 SET. 2016, nella sede dell'Azienda Ospedaliera S. Giuseppe Moscati – Avellino, il Direttore Generale, Dott. Angelo PERCOPO, nominato con D.P.G.R.C. n. 178 dell' 01/08/2016, coadiuvato dal Direttore Sanitario Dr.ssa Maria Concetta CONTE e dal Direttore Amministrativo Dott. Antonio PASTORE , ha assunto il seguente provvedimento:

OGGETTO

ADOZIONE ATTO AZIENDALE

PARTE I

fonte: http://b

PREMESSO

- che con decreto del Commissario ad acta per il piano di rientro della Regione Campania n. 4 dell'11/02/2016 è stato approvato l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale e alta specialità San Giuseppe Moscati di Avellino, adottato con delibera n. 174 dell'11/03/2015;

- che con DGRC n. 425 del 27/07/2016 e successivo decreto del Presidente della Regione Campania n. 178 dell'1.08.2016 è stato nominato direttore generale dell'Azienda il dott. Angelo Percopo;

- che tra gli obiettivi assegnati con la Delibera della GRC n. 425 del 27/07/2016 al Direttore Generale dell'AO Moscati al punto 2c è prevista la predisposizione e l'attuazione del nuovo Atto Aziendale, in coerenza con i relativi provvedimenti di programmazione regionale;

VISTO

i BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA oggetto: "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera 2016-2018 ai ;

CONSIDERATO che la Direzione ha inteso avviare un confronto con i Direttori dei Dipartimenti e le OO.SS. della Dirigenza e del Comparto, prioritariamente nella programmazione dell'attività aziendale ed in particolare sulla stesura dell'Atto;

RITENUTO che gli incontri hanno in maniera condivisa contribuito positivamente alla stesura del predetto Atto Aziendale

DATO ATTO

- che la proposta dell'Atto Aziendale è stata discussa e approvata dal Collegio di Direzione nella riunione del 27.09.2016 come da atti;

- che la stessa proposta è stata inviata a valere come informativa alle OO.SS. della Dirigenza e del Comparto, al Sindaco della Città di Avellino anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci Provinciali;

VISTI gli atti di indirizzo (Decreto Commissario ad acta n.135/12 e successive integrazioni) forniti dalla Regione Campania per l'adozione degli atti aziendali delle aziende sanitarie della Regione Campania

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

IL DIRETTORE GENERALE
(ex DGRC 178/2016)

DELIBERA

L'ADOZIONE dell'allegato Atto Aziendale conforme alle linee di programmazione regionale e alle prescrizioni del Decreto Commissario ad acta n. 33 del 17/05/2016 ad oggetto "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera 2016-2018 ai sensi del DM 70/2015";

fonte: http://b

DI TRASMETTERE copia del presente atto al Collegio Sindacale, alla Struttura Commissariale della Regione Campania e alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per le proprie competenze.

l Servizio Affari Generali sarà responsabile delle necessarie notifiche.

IL DIRETTORE SANITARIO
Dr.ssa Maria Concetta CONTE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Antonio PASTORE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Angelo PERCOPO

Il SEGRETARIO
Sig.ra Maria Teresa IULIANO

fonte: http://b

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E ALTA SPECIALITA' SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO

A T T O A Z I E N D A L E



Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera 2016-2018
Decreto Commissario ad Acta n. 33 del 17.05.2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PRIMA SEZIONE

1. PREMESSA	**PAG.**	**4**
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	**PAG.**	**4**
3. PRINCIPI GENERALI	**PAG.**	**5**
3.1 Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità	PAG.	6
3.2 Clima e benessere organizzativo	PAG.	7
3.3 Gestione delle risorse umane	PAG.	8
3.4 Formazione continua	PAG.	8
3.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	PAG.	9
4. PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI	**PAG.**	**9**
4.1 Carta dei servizi	PAG.	9
4.2 Conferenza dei servizi	PAG.	10
4.3 Audit Civico	PAG.	10
4.4 Trasparenza e prevenzione della corruzione	PAG.	11
5. RELAZIONI SINDACALI	**PAG.**	**11**

SECONDA SEZIONE

6. SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO	**PAG.**	**13**
6.1 Sistema dei controlli	PAG.	13
6.2 Controllo di gestione	PAG.	14
6.2.1 Indicatori economici di performance	PAG.	15
6.2.2 Indicatori qualitativi di performance	PAG.	16
6.3 Controllo di regolarità amministrativa e contabile	PAG.	16
7. SISTEMA INFORMATIVO E ICT	**PAG.**	**16**
8. COMUNICAZIONE NELL'AZIENDA	**PAG.**	**17**

TERZA SEZIONE

9. STRUTTURA DELL'ATTO AZIENDALE	**PAG.**	**20**
9.1 Contenuti dell'atto aziendale	PAG.	20
9.1.1 Sede legale e logo aziendale	PAG.	20
9.1.2 Posti letto dell'azienda	PAG.	21
9.1.3 Individuazione dei dipartimenti, unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici divisionali, nonché dei coordinamenti e delle posizioni organizzative	PAG.	21
9.2 Regolamenti	PAG.	22
9.3 Conciliazione nelle controversie	PAG.	22

QUARTA SEZIONE

10. ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'AZIENDA: ORGANI E ORGANISMI	**PAG.**	**23**
10.1 Direttore Generale	PAG.	23
10.1.1 Funzioni di alta amministrazione e funzioni gestionali	PAG.	24
10.1.2 Direzione strategica	PAG.	25
11. Collegio Sindacale	PAG.	25
12. Collegio di direzione: composizione e funzioni	PAG.	25
13. Direttore sanitario e Direttore amministrativo	PAG.	26
13.1 Direttore sanitario	PAG.	26
13.2 Direttore amministrativo	PAG.	27
14. Consiglio dei sanitari: composizione e funzioni	PAG.	28
15. Comitati e Commissioni aziendali	PAG.	28
15.1 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni	PAG.	29
16. Ufficio Relazioni con il Pubblico	PAG.	30
17. Unità Organizzativa Gestione rischio clinico	PAG.	31
18. Servizio Prevenzione e Protezione	PAG.	31

QUINTA SEZIONE

19. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE	**PAG.**	**32**
19.1 Acquisti di beni e servizi	PAG.	32
19.2 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione	PAG.	32
20. PROCEDURE CONTABILI	**PAG.**	**33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SESTA SEZIONE

21. ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI - MODALITA' DI VALUTAZIONE	**PAG.**	**36**
21.1 Rotazione degli incarichi	PAG.	37
21.2 Valutazione della dirigenza – organismi di verifica	PAG.	37
21.2.1 Collegio Tecnico	PAG.	37
21.2.2 Organismo indipendente di valutazione OIV	PAG.	37
22. Criteri di valutazione del personale	PAG.	38
22.1 Valutazione del Direttore di Dipartimento	PAG.	39
22.2 Valutazione dei Direttori di struttura complessa	PAG.	39
22.3 Valutazione dei dirigenti di struttura semplice dipartimentale o divisionale o di staff	PAG.	40
22.4 Valutazione delle posizioni organizzative	PAG.	40
22.5 Valutazione degli incarichi di coordinamento	PAG.	41
23. Valutazione e controllo strategico	PAG.	42
24. Responsabilità dei dirigenti	PAG.	42

SETTIMA SEZIONE

25. ARTICOLAZIONI DELL'AZIENDA	**PAG.**	**43**
25.1 Dipartimenti	PAG.	43
25.2 Funzioni e compiti dei dipartimenti	PAG.	43
25.3 Aree interdipartimentali organizzativo – funzionali	PAG.	44
25.4 Direttore di dipartimento	PAG.	45
25.5 Comitato di dipartimento	PAG.	45
25.6 Dipartimento Integrato delle Emergenze	PAG.	46
25.7 Assistenza ai detenuti	PAG.	47
25.8 Servizio Infermieristico e Tecnico Aziendale (SIeT)	PAG.	47
25.9 Coordinamento e governo delle attività ospedaliere	PAG.	47

OTTAVA SEZIONE

26. ARTICOLAZIONI DELLE STRUTTURE OPERATIVE	**PAG.**	**49**
26.1 CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' OPERATIVE (UOC, UOSD, UOS) E DELLE FUNZIONI CENTRALI	**PAG.**	**49**
27. MODELLI OPERATIVI	**PAG.**	**50**
27.1 Reti professionali	PAG.	50
27.2 Aree Interdipartimentali organizzative-funzionali/aree funzionali interdisciplinari-GOIP	PAG.	50
27.3 Funzioni interaziendali	PAG.	50
28. Assetto degli incarichi professionali	PAG.	51
29. Norma transitoria	PAG.	52

ALLEGATI

ALLEGATO I : DIPARTIMENTI, UU.OO., INCARICHI DI ALTA PROFESSIONALITA', LINEE DI ATTIVITA'

ALLEGATO II : POSIZIONI ORGANIZZATIVE

ALLEGATO III : INCARICHI DI COORDINAMENTO

ALLEGATO IV : RIEPILOGO GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

L'atto aziendale dell'A**zienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e alta specialità "San Giuseppe Moscati" di Avellino**, è stato predisposto ai sensi dell'articolo 3, comma 1-bis, del d.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Esso costituisce lo strumento giuridico mediante il quale sono determinati l'organizzazione ed il funzionamento dell'Azienda, e vengono delineati gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione Campania (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000).

La strutturazione dell'atto aziendale è tesa ad enfatizzare il ruolo dell'autonomia imprenditoriale dell' azienda, mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" nella logica di delineare un perimetro di operatività che mantenga al centro la finalità sostanziale ed istituzionale tesa sempre e comunque al miglioramento dello stato di salute della popolazione, nel rispetto dei vincoli dell'equilibrio economico e della natura pubblicistica del servizio complessivamente reso ed inteso.

L'adozione dell'atto aziendale rappresenta l'emblema dei principi di autonomia ed autogoverno da parte del management aziendale, pur sempre nel rispetto e nella coerenza del documento con le specificità dell'ordinamento, con le relazioni e i concatenamenti normativi e funzionali con i soggetti istituzionalmente sovraordinati (Regione e Ministero della salute). In questo modo vengono garantiti:

- una organizzazione aziendale funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale
- la concreta applicazione dei principi fondanti della pianificazione sanitaria
- la parità di trattamento del personale
- l'omogeneità di azioni in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro
- un rapporto istituzionale incentrato non più su una mera struttura gerarchica ma sulla programmazione concertata
- l'individuazione di precise responsabilità di funzionamento (standard di attività) e verifica trasparente dei risultati (audit interni ed esterni).

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'atto aziendale è stato predisposto tenendo conto della vigente disciplina relativa all'assetto organizzativo delle aziende sanitarie della Campania, i cui principali riferimenti sono tra gli altri:

- d.lgs 502/1992 e s.m.i
- l.r. 2/94 e s.m.i.;
- l.r. 32/94 e s.m.i.;
- l.r. 16/2008 per la parte in vigore;
- dgrc n. 460/2007 "approvazione del piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario regionale";
- decreto del commissario ad acta n. 49/2010 " riassetto della rete ospedaliera e territoriale" e s.m.i.;
- decreto del commissario ad acta n. 55/2010 "completamento del riassetto della rete laboratoristica";
- patto per la salute 2010-2012;
- decreto del commissario ad acta n. 22/2011 "piano sanitario regionale 2011-2013";
- decreto del commissario ad acta n. 53/2012: "approvazione programmi operativi 2011-2012 – adeguamento per l'anno 2012";

fonte: http://burc.regione.campania.it

mmissario ad acta n. 135/2012: indirizzi per

- decreto 6/2012: ulteriori indirizzi per l'articolazione delle unità operative;
- decreto del commissario ad acta n. 18/2013 "Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle aziende sanitarie della Regione Campania".
- Legge regionale 23.12.2015, n. 20 : "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini"
- **DCA n. 33 del 17.05.2016 riportante il "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del dm 70/2015, anni 2016-2018".**

3. PRINCIPI GENERALI

L'atto aziendale definisce un assetto organizzativo basato su principi e regole di funzionamento in grado di garantire:

- flessibilità organizzativa e procedurale;
- dipartimentalizzazione;
- adeguati livelli di qualificazione e economicità delle attività;
- promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;
- integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti proposti alle strutture organizzative, individuate come centri di responsabilità
- accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al direttore generale, coadiuvato dal direttore sanitario e dal direttore amministrativo in rapporto fiduciario.

La prospettiva dalla quale il *management* del Moscati si è mosso ha dovuto tenere nel giusto conto una serie di fattori:

- innanzitutto, i mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socio-economico, che hanno determinato l'insorgenza di nuovi rischi con diretto impatto sullo stato di salute della popolazione;
- la pianificazione e la priorità conferita – nell'assetto organizzativo – ad ambiti di attività in grado di dare risposte tempestive, efficaci e sostenibili al nuovo quadro epidemiologico;
- i processi organizzativi, soprattutto interni all'azienda, in grado di sostituire le risposte settoriali con risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, tenendo conto delle prospettive fisiche, economiche, sociali, culturali, ambientali e di genere della popolazione, delle diseguaglianze nella salute;
- la garanzia dei processi di continuità assistenziale.

Tutto ciò ha dovuto tener conto dei forti limiti allo sviluppo di processi innovativi e al potenziamento delle attività, in contrasto con le aspettative ampiamente diffuse tra il personale in conseguenza del recente completamento della "cittadella ospedaliera" e della contestuale disponibilità di una struttura all'avanguardia per tutto il mezzogiorno d'Italia, nel momento in cui l'obiettivo delle strutture sanitarie è diventato principalmente quello di gestire in maniera efficiente le risorse disponibili.

Pertanto, l'equilibrio economico–finanziario si pone quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero sistema, atteso che la Regione Campania è impegnata con il piano di rientro dal disavanzo a garantire la coerenza con le linee di azione e le strategie previste nei programmi operativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei processi erogati, la multifattorialità ia integrazione tra i vari ruoli, la riduzione al minimo delle situazioni di conflitto con l'esterno e all'interno dell'azienda, la ricerca del benessere organizzativo sono stati fattori determinanti perché il Moscati si dotasse di alcuni fondamentali strumenti per la gestione del sistema, che vengono di seguito indicati:

3.1 – GOVERNO CLINICO, SICUREZZA DELLE CURE E CONTROLLO QUALITÀ

Il governo clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che l'intero sistema aziendale sia orientato verso questo obiettivo.

Pertanto, le politiche aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, perseguono l'obiettivo di assicurare che la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate, rappresentino parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, della organizzazione dei servizi e della formazione dei professionisti che vi operano.

In questa ottica la qualità rappresenta parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole unità operative, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono all'allocazione delle risorse. Inoltre, rappresenta un indicatore fondamentale di valutazione dei risultati delle attività.

L'efficacia del governo clinico di un'azienda complessa come il moscati comporta, in particolare, il monitoraggio di processi ed esiti, utilizzando un adeguato e completo sistema di indicatori, lo sviluppo e l'aggiornamento di procedure organizzative e linee guida professionali, la costante verifica della loro applicazione, l'implementazione di azioni finalizzate al controllo della qualità.

La metodologia utilizzata comporta un approccio sistemico, che consente di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio:

- fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori;
- facendo leva sulla maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento degli operatori;
- incentivando una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, direzione e cittadini.

L'Azienda si è dotata di primi ed importanti strumenti per il governo clinico, avendo provveduto tra l'altro a definire il ruolo e individuare il titolare della gestione del rischio clinico (delibera 806/2010).

In particolare, riguardo agli obblighi specifici previsti nel Piano sanitario regionale 2011-2013 (DCA n. 22 del 22 marzo 2011) sono già completamente attive le seguenti funzioni:

- predisposizione secondo le indicazioni regionali del Piano annuale per la gestione del rischio clinico con il supporto del relativo Comitato, e approvato dalla Direzione Generale;
- gestione del database aziendale che raccoglie i dati sugli eventi avversi provenienti dal Servizio Affari Legali, dalla Direzione Sanitaria (eventi sentinella) e dall'URP per i reclami;
- coordinamento e indirizzo alle attività dei "facilitatori per il rischio clinico" individuati e formati in tutte le unità operative dell'azienda;
- collaborazione alla realizzazione dell'attività formativa per i dirigenti aziendali con compiti gestionali, per i "facilitatori per il rischio clinico" individuati in ciascuna unità operativa assistenziale e in generale per tutti i dipendenti aziendali;
- approfondimento della conoscenza dei fattori di rischio e possibilità di prevenzione attraverso l'impiego e la diffusione della tecnica fmea/fmeca;
- promozione della cultura dell'incident reporting per la rilevazione, raccolta e analisi dei near misses;

fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza e d'esecuzione di m&m e aud i "facilitatori per il rischio clinico";

- assistenza alle uu.oo. e a tutti gli organi interessati dell'azienda nell'ambito di piani di azioni correttive e nelle relative valutazioni di efficacia, con particolare riguardo al miglioramento della sicurezza assistenziale;
- consulenza e assistenza agli operatori dell'azienda in tutti i processi condivisi rivolti alla riduzione del rischio clinico;
- promozione dei percorsi formativi e gestionali proposti dal Ministero della salute e dalla Regione Campania anche attraverso il coordinamento del settore attività ospedaliera come ad esempio per l'introduzione del *"manuale per la sicurezza in sala operatoria: raccomandazioni e checklist",* ai sensi delle note R.C. n. 2011.0931353, n. 2011.0615862 e n. 2012.0318198 con cui le aziende sono state invitate ad adottare i 16 obiettivi per la sicurezza in sala operatoria.

3.2 – CLIMA E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La direzione dell'azienda moscati pone in essere tutte le iniziative e gli interventi utili per la realizzazione ed il mantenimento del benessere fisico e psicologico del personale dipendente, adottando processi e percorsi per assicurare che gli ambienti e le relazioni di lavoro siano il più possibile utili a contribuire al miglioramento della qualità della vita in ambito lavorativo, condizione indispensabile e strategicamente rilevante per raggiungere gli obiettivi prefissati secondo criteri di efficacia e produttività.

Il *management* aziendale si impegna a fare in modo che vengano garantire:

- le migliori condizioni emotive e relazionali nell'ambiente quotidiano in cui si lavora;
- la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento;
- l'ergonomia - oltre che la sicurezza - degli ambienti di lavoro;
- un contesto organizzativo che favorisca gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro;
- un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale.

Gli interventi progettati e realizzati in tale ottica, sono funzionali alle seguenti finalità:

- valorizzare le risorse umane;
- aumentare la motivazione dei dipendenti;
- migliorare i rapporti tra i dipendenti;
- accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione;
- migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto della cultura del mero adempimento;
- prevenire rischi psicosociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

.E RISORSE UMANE

La valorizzazione degli operatori rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica aziendale. per la realizzazione di questo obiettivo sono garantiti:

- ambienti di lavoro che stimolino il miglioramento professionale e consolidino i rapporti di collaborazione;
- l'assegnazione di compiti da svolgere e obiettivi da conseguire comprensibili e condivisi;
- la costante verifica del livello di condivisione degli obiettivi;
- l'accertamento periodico della motivazione all'impegno nel servizio;
- la verifica dei risultati delle iniziative di miglioramento, attraverso processi atti ad evidenziarne e comunicarne i benefici per il dipendente e l'organizzazione.

3.4 - FORMAZIONE CONTINUA

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno della nostra azienda, al fine di garantire sempre più alti livelli di efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. Pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale sono assunti dal moscati, come metodo permanente e strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, fattori indispensabili per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

La formazione e l'aggiornamento professionale rappresentano, oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, lo strumento propedeutico per la trasmissione di valori, norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

La formazione rappresenta il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e persegue la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi. Inoltre, permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'azienda.

Per tale ragione, i percorsi formativi – gestiti in proprio dal moscati riconosciuto dal ministero della salute come *provider*, anche per altre aziende - sono ampi e diversificati sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.

Inoltre, poiché la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie sono stati avviati e si stanno sviluppando politiche formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi che assicurino efficacia clinica ed efficienza.

I programmi realizzati e quelli programmati rispondono all'ottica di disporre di personale non solo costantemente formato e aggiornato sulle conoscenze tecnico-scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, ma anche su conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale (e quindi, in senso lato, manageriale).

Già da alcuni anni l'azienda elabora e pubblica sul proprio sito il "piano annuale della formazione" che riporta le attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, suscettibile di essere integrato in presenza di sopraggiunte "priorità".

I corsi sono finanziati secondo le norme contrattuali e quelle previste dall'accordo stato- regioni e province autonome e comunque entro una spesa annua non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (ai sensi dell'art.6 del d.l. 78/2010 convertito nella legge 122 del 30 luglio 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

tituita una unità operativa semplice "Form ni sindacali" cui sono assegnati idoneo personale e mezzi.

3.5 - TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Gli obblighi e gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico del Moscati è rappresentato dalla promozione e attuazione concreta di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire il raggiungimento di un ospedale sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti.

In tal senso il *management* aziendale assicura che siano presenti competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

4. PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

Il Moscati pone in essere strategie ed azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché le opportune modalità per consentire l'attività, all'interno della propria struttura, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.

A tal fine, sul sito istituzionale dell'azienda è individuata, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della legge 18 giugno 2009 n.18 e s.m.i., una specifica sezione ove vengono pubblicati, integralmente, gli atti amministrativi (delibere, determine, etc): il loro accesso è libero e garantito.

ulteriori strumenti attraverso cui vengono garantite la partecipazione e la tutela dei cittadini sono la carta dei servizi (4.1), la conferenza dei servizi (4.2), l'audit civico (4.3), la trasparenza e la prevenzione della corruzione (4.4).

4.1 – CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi è il documento che formalizza il patto sottoscritto dall'Azienda con i cittadini/utenti ed è ispirata ai seguenti principi informatori:

- imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;
- piena informazione dei cittadini/utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- previsione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;
- ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.

La carta dei servizi riporta anche il nominativo del responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rta dei servizi sono pertanto tutti coloro cl ed usufruire delle prestazioni che l'azienda eroga.

A tal fine, essa è redatta in modo comprensibile a tutti e contiene le informazioni che permettano all'utente di conoscere quali prestazioni e servizi l'azienda stessa si impegna a fornire, ma anche in che quantità, in che modo, in che tempi e con quali standard di qualità.

La carta dei servizi è pubblicata sul sito internet dell'azienda (**www.aosgmoscati.av.it**) ed è aggiornata annualmente. Lo schema di riferimento adottato per la stesura è costituito dal DPCM del 19 maggio 1995, integrato dal d. lgs. 150/2009 (in particolare dall'art. 28).

Con il "progetto carta dei servizi", l'Azienda ha provveduto a:

- individuare nell'ufficio relazioni esterne la struttura organizzativa deputata alla gestione di tutte le attività previste. essa dispone di personale adeguato a tale funzione ed il responsabile dell'ufficio è anche il referente per la stesura e l'aggiornamento della carta;
- produrre il nuovo modello cartaceo del documento (scaricabile dal sito web), che è alla sua quinta edizione, ripensato secondo criteri di maggiore efficienza e più agevole da consultare per gli utenti. in base a tale progettazione i fruitori del documento possono staccare le parti di loro maggiore interesse per formare un proprio vademecum a seconda del bisogno.

La carta è idealmente suddivisa in quattro parti:

- la prima, relativa alla presentazione dell'azienda nei suoi aspetti generali, logistici, strutturali. Il cittadino vi trova informazioni utili al raggiungimento dei luoghi di erogazione delle prestazioni, alle modalità di fruizione dei servizi e a tutto ciò che concerne il ricovero e l'attività ambulatoriale.
- la seconda parte descrive gli standard di qualità, conformi ai 14 diritti enunciati nella Carta europea dei diritti del malato, nonché gli impegni e i programmi di miglioramento. Fornisce inoltre informazioni sulle attività di particolare rilevanza per i cittadini.
- la terza parte contiene tutte le informazioni relative al diritto di tutela dei cittadini con la descrizione degli URP e l'indicazione delle modalità di accesso agli stessi.
- l'ultima parte contiene le notizie specifiche e dettagliate sull'organizzazione di ciascuna unità operativa (operatori in servizio, prestazioni erogate, orari di accesso, possibili contatti, tempi medi di attesa, ecc.).

4.2 ONFERENZA DEI SERVIZI

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i. il direttore generale indice una volta l'anno la conferenza dei servizi, quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e individuare interventi opportuni per migliorare la qualità delle prestazioni.

Nella conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti.

Alla conferenza dei servizi sono invitati a partecipare anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'azienda.

La direzione generale si impegna formalmente ad indire la conferenza dei servizi nel rispetto della normativa vigente e nel rispetto dei tempi previsti.

4.3 AUDIT CIVICO

L'audit civico rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali. E', infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni dell' azienda ospedaliera.

Il processo di audit civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori co-progettati tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendali sulle opportune modalità di la rilevazione degli indicatori sono finalizzati al confronto con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.
I progetti sperimentali di audit civico verranno coordinati con le iniziative che saranno assunte a livello regionale.

4.4 TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il tema della trasparenza e della prevenzione della corruzione, definito col d.lgs. n. 150 del 2009 e costantemente precisato e integrato da provvedimenti successivi è inteso come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione".
Tale direzione segue il "piano triennale anticorruzione 2016-2018", adottato con delibera n. 74 del 29/01/2016. Esso è stato redatto ai sensi della legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni dell'ANAC, ed è pubblicato sul sito istituzionale del Moscati.
Seguendo le indicazioni contenute nella determinazione n. 12 del 28.10.2015, l'Azienda ha contemplato nel proprio piano le aree a rischio individuate nella sezione della nota ANAC dedicata specificamente alla sanità, e cioè:

A) contratti pubblici
B) incarichi e nomine
C) gestione delle entrate e delle uscite
D) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Gli ambiti di attività definiti "area di rischio specifico", e ai quali l'azienda è tenuta a prestare particolare attenzione, attivando efficienti sistemi di sorveglianza, riguardano:

1. alpi e liste di attesa
2. rapporti contrattuali con privati
3. farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie
4. attività conseguenti al decesso ospedaliero.

La pubblicazione on line di dati e provvedimenti corrisponde all'obiettivo di offrire ai cittadini la possibilità di un'effettiva conoscenza dell'azione del moscati, nell'ottica di agevolare la pubblicità delle informazioni, la verifica del buon andamento dei servizi offerti, la corretta gestione delle risorse utilizzate.
Essa rappresenta uno strumento informativo sull'andamento della performance in quanto mette a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'azienda: gli obiettivi, i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

5. RELAZIONI SINDACALI

Il processo di programmazione aziendale prevede la consultazione delle parti interessate, in particolare quelle rappresentative di interessi collettivi come le Organizzazioni Sindacali e le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori. Con apposito documento, discusso e approvato in sede di contrattazione decentrata, vengono definite le regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, valutare il lavoro e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ivamente e qualitativamente l'offerta de el rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali.
La direzione generale dell'azienda afferma in modo deciso:

- il principio della correttezza delle relazioni sindacali;
- la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli;
- l'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità;
- la precisa individuazione dei confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione, anch'essi oggetto di formalizzazione del documento approvato in contrattazione decentrata.

Tutto ciò rappresenta un sistema di principi ineludibili per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività, con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità, nell'ottica di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.
Gli impegni reciproci che caratterizzano il confronto fra rappresentanza aziendale e rappresentanti dei lavoratori si concretizzano complessivamente nell'adozione del "**regolamento delle relazioni sindacali**", documento che prevede la certezza della informazione preventiva alle Organizzazioni Sindacali ed alle rappresentanze unitarie dei lavoratori di tutti gli atti inerenti all'organizzazione del lavoro e su quelli che hanno riflesso sui rapporti di lavoro; oltre che sulle regole per le sessioni di concertazione, consultazione e contrattazione.
Infine, il regolamento rappresenta la garanzia dell'effettiva fruizione delle prerogative e dei diritti per l'esercizio dell'attività sindacali (anche tenendo conto delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL, conformemente a quanto disposto dal d.gls. 150/2009, come modificato ed integrato dal d. lgs. 141/2011).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

Nell'ambito del processo di pianificazione, l'azienda moscati adotta, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, il programma annuale delle attività, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole unità operative, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo.
La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo-gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale essa è coerente e compatibile con la *mission* istituzionale attribuita all'azienda in sede di politica economico-sanitaria regionale.
Gli atti di programmazione adottati dal *management* aziendale rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzeranno l'attività nel periodo considerato, mettendo in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica. essi assicurano idonea trasversalità, attraverso il fattivo coinvolgimento di diverse competenze operanti nell'organizzazione, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate e assicurare in tal modo al processo la necessaria organicità e compiutezza.
Il Moscati ha sempre integrato, in sede di programmazione delle attività, i criteri e le valutazioni di **efficienza ed economicità** con la valutazione della **qualità e appropriatezza** delle prestazioni, e con il risalto riconosciuto alle **finalità di natura qualitativa**.
La programmazione, pertanto, si traduce in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con gli obiettivi prefissati di periodo.
Il programma delle attività, quindi, viene articolato come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzativo-gestionali utili al perseguimento degli obiettivi prefissati e in relazione alla normativa e pianificazione vigente.
I processi di programmazione e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'azienda.

6.1 - SISTEMA DEI CONTROLLI

L'Azienda Ospedaliera Moscati, in coerenza con il quadro normativo nazionale definito con il d. lgs. 286/99 e con il disposto dell'art. 11 della l. r. 10/2002, ha adottato iniziative per il riordino ed il potenziamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta, attraverso un sistema di controlli articolato in:

1) **controllo esterno o controllo di regolarità amministrativa e contabile**, finalizzato ad accertare la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

2) **controllo interno**, a sua volta articolato in:
   - **controllo di gestione**, deputato alla verifica dell'efficacia ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

della dirigenza, attraverso il monitoraggio d[illegible]on qualifica dirigenziale;

- **controllo strategico**, avente ad oggetto l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi, dei piani e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.

Il sistema dei controlli interni, articolato sulla verifica della congruenza tra obiettivi e scelte operative attuate, assolve al ruolo di supporto all'attività di programmazione. Pertanto, viene assicurata una stretta connessione tra la struttura Controllo di Gestione (e gli organismi deputati alle attività di verifica) e l'organo di indirizzo politico–amministrativo. In conformità a quanto disposto dall'art. 1 del d. lgs. 29/93, le funzioni di controllo sono esercitate in modo integrato con quelle di valutazione dei dirigenti "direttamente destinatari delle direttive emanate dagli organi di indirizzo politico–amministrativo".
Il sistema dei controlli interni si ispira ai seguenti principi generali:
1) l'attività di valutazione e controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico amministrativo di cui agli articoli 3, comma 1 lettere b) e c) e 14 del decreto n. 29. La struttura Controllo di Gestione svolge anche l'attività di supporto agli organismi previsti per la valutazione dei dirigenti direttamente destinatari delle direttive emanate dalla Direzione Generale;
2) nello svolgimento delle attività di controllo di gestione e di valutazione del personale, la struttura preposta fornisce tutti gli elementi in proprio possesso ai dirigenti posti al vertice dell'unità operativa soggetta a valutazione. L'attività di valutazione dei dirigenti e del personale del comparto, utilizza i risultati del controllo di gestione ed è svolta dal Collegio Tecnico e dall'Organismo Indipendente di Valutazione (che ha sostituito il Nucleo di Valutazione).
Il direttore della struttura che effettua il controllo di gestione ed il controllo strategico, nonché i componenti dell'OIV, riferiscono sui risultati dell'attività svolta esclusivamente al Direttore Generale.

6.2 – CONTROLLO DI GESTIONE

L'attività economica dell'Azienda è ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati.
Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, è stato introdotto, a partire dall'anno 1995, un completo, tempestivo ed efficiente sistema di controllo di gestione, implementando e utilizzando tecniche via via più raffinate di contabilità analitica per centri di costo corrispondenti ai diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo.
Il controllo interno, articolato in controllo di gestione e controllo strategico, viene svolto da un'unità organizzativa che svolge la funzione d'interfaccia tra l'alta direzione aziendale, le direzioni operative ed i sistemi informativi aziendali.
L'attività di verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa viene misurata ai seguenti livelli di responsabilità:

- dipartimenti
- strutture complesse e semplici dipartimentali;
- centri di costo, corrispondenti alle strutture semplici divisionali.

L'implementazione del sistema di controllo di gestione ha comportato le seguenti azioni:

1. istituzione di una struttura in staff alla direzione generale, incaricata della progettazione del sistema;
2. definizione del "**piano dei centri di costo**", con l'indicazione delle unità organizzative a livello delle quali avviene la misurazione dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degli obiettivi di budget, a inizio an[illegible] di determinazione degli obiettivi gestionali, sottoscritti dai responsabili dei centri di costo;

4. definizione dei **prodotti e finalità dell'azione amministrativa**, con riferimento sia all'intera azienda che ai singoli dipartimenti e unità organizzative;
5. **modalità di rilevazione** e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
6. **frequenza trimestrale di rilevazione** delle informazioni;
7. **selezione degli indicatori** specifici per misurare: a) l'efficacia, efficienza ed economicità della *performance*; b) la qualità delle prestazioni.

Gli strumenti e le modalità di controllo adottati hanno consentito l'utilizzazione della metodologia oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, evolvendo verso una connotazione dello strumento di controllo con funzioni di supporto metodologico ed operativo non solo alla direzione aziendale ma anche ai vari livelli di responsabilità.
Su tali processi di contabilità l'azienda articola le seguenti macro-fasi:
- definizione degli *standards* prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione degli obiettivi quali-quantitativi attesi e delle risorse che l'Azienda mette a disposizione per la loro realizzazione;
- consuntivazione continuativa dei risultati attraverso il sistema informativo e la contabilità analitica;
- progettazione ed implementazione del sistema di *reporting* finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo); costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, ordinariamente a scadenza trimestrale, in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- analisi degli scostamenti ed azioni correttive. a tal fine, l'azienda moscati ha attivato da tempo specifici incontri trimestrali per la valutazione dei risultati intermedi e finali. gli incontri, a livello di singolo dipartimento, vedono la partecipazione – oltre che del vertice strategico – dei direttori e di una significativa rappresentanza di tutte le strutture afferenti al dipartimento.

6.2.1 - INDICATORI ECONOMICI DI *PERFORMANCE*

Le schede di budget, oggetto di contrattazione annuale tra la direzione generale ed i direttori dei dipartimenti/unità operative prevedono la rilevazione dei seguenti indicatori di obiettivo e risultato:

- **voci di costo**
- **voci del fatturato**
- **incidenza dei costi sul tariffato**, indicata dal rapporto tra totale dei costi direttamente gestiti da centro di responsabilità e ricavi complessivi determinati dalle prestazioni tariffate.

6.2.2 - INDICATORI QUALITATIVI DI *PERFORMANCE*

Nel corso degli anni è progressivamente cresciuto il peso riconosciuto dall'azienda – in sede di valutazione dei risultati – alle finalità di natura qualitativa, tra le quali rivestono particolare rilievo i seguenti indicatori:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***appropriatezza degli interventi***: con la puntuale verifica del rispetto di quanto stabilito dal dgrc n.58/2010 che vincola le aziende al rispetto delle soglie di ammissibilità per le diverse tipologie di attività per i drg "ad alto rischio di inappropriatezza":
- ***potenziamento dei settori dell'emergenza-urgenza*** (posti letto per l'osservazione breve intensiva, pronto soccorso pediatrico, ecc.)
- ***efficiente gestione dei posti letto disponibili*** anche attraverso la riduzione della degenza media;
- ***riorganizzazione delle attività diagnostiche ambulatoriali***, con riduzione dei tempi di attesa per gli interni e contestuale refertazione*;*
- ***sicurezza in sala operatoria***, da perseguire attraverso strategie di formazione rivolte agli operatori coinvolti nelle attività chirurgiche e con l'obiettivo di accrescere sia le abilità tecniche che quelle cognitive-comportamentali.

La tempestiva implementazione del sistema di controllo di gestione (specifico obbligo normativo sancito dall'art. 4 del d. lgs. 286/99 : "riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche") con l'adozione della delibera n. 532 del 27.03.2000 nell'ambito della "definizione dell'assetto organizzativo del sistema di programmazione e controllo di gestione" è stato reso possibile dalla progettazione e sviluppo di un efficiente e completo sistema informativo-informatico, le cui banche dati consentono la piena realizzazione del processo.

6.3 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvedono gli organismi appositamente previsti dall'art. 3 — ter del d. lgs 229/99 (Collegio Sindacale) e, nell'ambito delle competenze stabilite dalla vigente legislazione, i servizi ispettivi di finanza della Ragioneria Generale dello stato e quelli con competenze di carattere generale.

Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile rispettano i principi generali del codice civile.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile non comprende verifiche da effettuarsi in via preventiva se non nei casi espressamente previsti dalla legge e fatto salvo, in ogni caso, il principio secondo cui le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile.

7. – SISTEMA INFORMATIVO E ICT

Il sistema informativo del Moscati costituisce l'insieme:

- delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali;
- delle modalità con cui esse sono gestite;
- delle risorse sia umane che tecnologiche coinvolte.

Il Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) svolge un ruolo strategico fondamentale perché produce conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea. Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente.

I dati raccolti dalle aziende campane devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono da un lato alla domanda e all'offerta di servizi sanitari, da un altro allo stato di salute della popolazione e da un altro ancora alla gestione dell'azienda.

A tal fine, l'Azienda Ospedaliera Moscati, che già molto ha fatto e investito in questo settore, ha programmato il potenziamento e la riorganizzazione dei propri sistemi informativi le cui linee

fonte: http://burc.regione.campania.it

con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con [illegible] ni sanitari regionali, saranno a breve definiti in un apposito, analitico documento.
Inoltre, è impegnata a promuovere e implementare nelle proprie strutture, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo codice dell'amministrazione digitale (d. lgs. n.235/2010) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.
In tal senso riveste un ruolo decisamente strategico la **dematerializzazione** intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi incluso quello della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del *digital divide,* rappresenta attualmente uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma delle attività e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).
La dematerializzazione, insieme allo sviluppo dei sistemi comunicativi, l'utilizzo costante e diffuso della rete aziendale intranet per le comunicazioni interne, ed i portali per la comunicazione con l'esterno, l'utilizzo e la diffusione della posta certificata (pec e cecpac), permette di facilitare il processo di *democratizzazione aziendale* con un migliore e puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative sia con i dipendenti e con i cittadini utenti.
Il processo di dematerializzazione interesserà, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata.
Le tecnologie digitali sono al servizio del cittadino ed il sito web dell'azienda rappresenta uno strumento di comunicazione aperto e trasparente di notevole valore in campo sanitario in quanto, tra l'altro, offre l'opportunità di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione degli stessi, sui tempi di attesa per le prestazioni.
L'effettiva utilità di tale strumento è garantita non solo dalla cura riposta nel suo allestimento ma nel costante arricchimento ed aggiornamento.
Presso l'azienda è istituita l'unità operativa semplice "**sistema informativo aziendale (SIA)**" che dispone di una idonea struttura organizzativa.

8. – COMUNICAZIONE NELL'AZIENDA

Il potenziamento dei sistemi di comunicazione istituzionale, posti in essere dall'Azienda nel corso degli ultimi anni, rappresenta uno dei principali canali scelti per veicolare l'immagine di cambiamento e di aggiornamento dei processi assistenziali. Attraverso le attività di informazione e comunicazione l'azienda intende, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare un'organizzazione realmente capace di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini.
I mutamenti nella struttura sociale hanno portato a nuove configurazioni nei rapporti interni alla società che hanno attivato una domanda di relazione più personalizzata e richiedono alle istituzioni la capacità di fornire risposte sempre più complesse, estese e differenziate. nel contempo una più diffusa consapevolezza dei diritti di cittadinanza modifica la relazione tra cittadini e amministrazioni.
Comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata ed integrata stimola la percezione e trasmette l'idea di una struttura amministrativa che funziona e che agisce in maniera coordinata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ità di comunicazione accompagnano le s si configurano come uno strumento del policy making in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.

Affinché le aziende possano raggiungere i propri obiettivi strategici, è necessario, quindi, adottare sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato.

In questa concezione la comunicazione interna intesa come messa in comune di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi, diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica.

La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, da parte del pubblico interno all'azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni deve essere convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata.

Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma soprattutto ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'Azienda si è data.

Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:

- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare).

Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi le aziende sanitarie sono tenute a predisporre annualmente il piano di comunicazione. Il piano di comunicazione è uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale. In questa accezione, dunque, il piano di comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), ed indica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare.

Il piano di comunicazione è, quindi, uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'azienda. E' finalizzato al perseguimento di tre possibili obiettivi:

- in primo luogo, quello strategico, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;
- in secondo luogo, la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- in terzo luogo, quello di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento.

Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'azienda e i suoi destinatari. La costruzione del piano di comunicazione è un processo organizzativo che si articola in tre fasi distinte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **e redazione**, fase in cui si arriva alla stesu si del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali quali: la segmentazione dei pubblici di riferimento l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative in modo tale da renderle efficaci e adeguate calibrandole sulle caratteristiche del pubblico esterno e degli attori interni a cui si rivolgono; la definizione degli stakeholder, ovvero coloro che possono essere definiti come soggetti ''portatori di interesse della comunità''. (ad es. enti locali territoriali, associazioni, ecc.);
- **implementazione**, fase della gestione e della concreta realizzazione dello stesso che deve essere affidata, in primo luogo, a chi detiene la responsabilità formale della comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne, gli uffici relazioni con il pubblico, gli uffici stampa o gli uffici di informatica e web, coerentemente con il ruolo svolto nella fase di pianificazione, ed in secondo luogo, deve coniugarsi con il coinvolgimento e la partecipazione di altri soggetti appartenenti alla struttura;
- **valutazione**, fase di verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

Intendere il piano di comunicazione nella sua dimensione processuale significa non ridurlo a semplice documento che elenca le azioni comunicative dell'azienda, ma pensarlo come un processo che attraversa l'azienda stessa, che la coinvolge interamente e la modifica nelle sue modalità organizzative.

Pertanto, il metodo di redazione del piano di comunicazione deve almeno contenere:

- l'analisi dello scenario;
- l'individuazione degli obiettivi di comunicazione;
- l'individuazione dei soggetti di riferimento;
- le scelte strategiche e di contenuto;
- l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;
- la misurazione dei risultati.

Altro aspetto da evidenziare fortemente nei piani di comunicazione aziendale è quello relativo agli strumenti di ICT-Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. La diffusione dei supporti tecnologici, con riferimento particolare alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità e velocità di diffusione del messaggio. Pertanto, il piano di comunicazione prevede lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno dell'azienda, sia con i cittadini.

L'azienda ha istituito per tale funzione una struttura dedicata che fa capo ad una corrispondente responsabilità organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. STRUTTURA DELL'ATTO AZIENDALE

Il presente atto aziendale è stato adottato con il preventivo parere del collegio di direzione, e dopo aver informati e sentiti il consiglio dei sanitari e le organizzazioni sindacali.
La normativa prevede che il commissario ad acta per il piano di rientro, per il tramite degli uffici regionali all'uopo preposti, verifichi la conformità dello stesso all'atto d'indirizzo e alle direttive contenute nel "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera 2016-2018" elaborato dalla Regione Campania ai sensi del dm 70/2015.
Qualora il Commissario ad acta rilevi la mancanza di conformità dell'atto aziendale alle linee di indirizzo e alla programmazione regionale, rinvia l'atto medesimo al direttore generale per i necessari adeguamenti.
Sulla scorta degli eventuali rilievi effettuati, l'azienda provvede, entro i successivi 15 giorni, alla regolarizzazione dei contenuti e al recepimento delle indicazioni regionali.
A seguito della approvazione dell'atto aziendale da parte del commissario ad acta lo stesso sarà pubblicato sul BURC. L'Azienda provvederà quindi alla pubblicazione sul proprio sito web.
L'atto aziendale può essere successivamente modificato dal direttore generale, con la stessa procedura. Il provvedimento di modifica dovrà contenere le relative motivazioni. L'Atto Aziendale così modificato dovrà nuovamente essere approvato dal Commissario ad acta e quindi pubblicato sul BURC e sul sito web dell'azienda.

9.1 CONTENUTI DELL'ATTO AZIENDALE

I contenuti dell'Atto Aziendale discendono direttamente dalle norme del d. lgs. n. 502/92 e s.m.i., e da altre norme della legislazione nazionale e regionale. l'art. 3, comma 1 bis del d.lvo 502/92 recita: "in funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, le unità sanitarie locali si costituiscono in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei princìpi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'Atto Aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica".
Con l'Atto Aziendale, quindi, l'azienda adotta un documento rappresentativo della sua complessità con tutte le caratteristiche strutturali e con il quale vengono definiti gli aspetti descritti ai paragrafi che seguono:

9.1.1 - SEDE LEGALE E LOGO AZIENDALE

L' **Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specialità "S. Giuseppe Moscati" di Avellino** (costituita con DPGRC. n. 12257 del 22.12.94) ha sede legale e amministrativa in contrada Amoretta snc, 83100 Avellino.
Il logo dell'Azienda è il seguente:

SAN GIUSEPPE MOSCATI - AVELLINO
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALITÀ

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominazione aziendale. E' stata eviden te iniziale si accenna alla s maiuscola corsiva identificativa della denominazione "San Giuseppe Moscati". Il risalto alla lettera m è stato voluto per una maggiore immediatezza della lettura del logo in quanto presso la cittadinanza di Avellino l'azienda ospedaliera è maggiormente conosciuta con il solo nome "Moscati ".

9.1.2 POSTI LETTO DELL'AZIENDA (RIDETERMINATI DAL DCA N. 33/2016) DISTINTI PER DIPARTIMENTO.

DIPARTIMENTO	POSTI LETTO
EMERGENZA E ACCETTAZIONE	78
CARDIOVASCOLARE	54
MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA	171
CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA	107
ONCO-EMATOLOGICO	64
MATERNO-INFANTILE	70
SPDC	18
TOTALE	**562**

9.1.3 - INDIVIDUAZIONE DEI DIPARTIMENTI, DELLE UNITÀ OPERATIVE COMPLESSE, SEMPLICI DIPARTIMENTALI E SEMPLICI DIVISIONALI, NONCHÉ DEI COORDINAMENTI E DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE.

L'**allegato 1** al presente Atto riporta le articolazioni aziendali e le varie tipologie di incarico previste.
Inoltre, nei paragrafi successivi sono analiticamente descritti:
- gli organi e gli organismi aziendali, la relativa disciplina per la composizione e le funzioni;
- le funzioni attribuite al direttore sanitario e al direttore amministrativo, le attribuzioni dei dirigenti nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse;
- le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;
- i sistemi di valutazione e controllo;
- le modalità di rapporto e di collaborazione dell'azienda con le altre aziende sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;
- le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;
- i rapporti con gli enti locali;
- le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

In ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda (ad es. l'affidamento di incarichi), il direttore generale attesterà che la statuizione è conforme alle previsioni dell'atto aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il direttore generale, entro 60 giorni dall'approvazione dell'Atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, procederà all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:

- modalità di funzionamento degli organismi collegiali (***collegio di direzione***, ***consiglio dei sanitari***, ***comitato di dipartimento***);
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi; modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;
- relazioni sindacali;
- modalità con cui l'azienda appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (c.d. codice degli appalti pubblici);
- attività libero professionale "intra-moenia";
- la formazione e l'aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
- modalità di funzionamento dei dipartimenti;
- procedure di controllo interno;
- modalità di funzionamento del Comitato per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- modalità di funzionamento della consulta socio-sanitaria;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- contabilità.

Potranno, altresì, essere adottati altri regolamenti interni per definire il funzionamento di ulteriori organismi istituiti con l'atto aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali a regionali. Tutti i regolamenti saranno pubblicati sul sito web aziendale.

9.3 CONCILIAZIONE NELLE CONTROVERSIE

L'Azienda si impegna a dare attuazione alle disposizioni di cui al d.lgs. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

In particolare, per quanto riguarda le azioni risarcitorie da responsabilità' medica, nelle quali essa riveste la posizione processuale di convenuta. In tali casi l'azienda può essere destinataria di atti di accesso a mediazione da parte di utenti che si ritengano danneggiati da trattamenti sanitari.

Occorre distinguere due diverse ipotesi di modalità comportamentali alle quali l'azienda si attiene:

- ***sinistri che rientrano nella copertura assicurativa aziendale per la rct:*** in tali casi l'invito a partecipare al procedimento di mediazione viene sollecitamente trasmesso alla compagnia assicuratrice che, in quanto titolare dell'obbligo di manleva (cioè di tenere l'azienda indenne da qualsiasi pagamento possa conseguire all'azione risarcitoria) valuta – anche sulla base delle relazioni degli organi dell'azienda – e fornisce indicazioni in ordine agli atteggiamenti e alle determinazioni da assumere per la mediazione.
- ***sinistri per i quali, per una qualsiasi motivazione, l'azienda possa risultare priva di copertura assicurativa:*** in tali circostanze, l'azienda, che risponde direttamente e immediatamente della domanda risarcitoria decide – previa valutazione di carattere medico-legale sulla fattispecie – sull'atteggiamento da assumere e se esistono spazi per una bonaria composizione in sede di mediazione. Tale attività conciliativa, peraltro, non può prescindere dalle valutazioni e intendimenti dei sanitari che eventualmente siano direttamente coinvolti nella procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'AZIENDA: ORGANI E ORGANISMI

Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20 che ha sostituito l'art. 17 della l.r. 32/1994 sono organi dell'azienda:

- il direttore generale
- il collegio sindacale
- il collegio di direzione.

10.1 – IL DIRETTORE GENERALE

Il direttore generale è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'azienda adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.
Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del d.lvo 502/92 e s.m.i.
Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale.
L'autonomo e pieno esercizio, da parte del direttore generale, delle funzioni gestionali dell'Azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti a:
- la Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- il sindaco della città di Avellino, che partecipa alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercita compiti di vigilanza generale sull'Azienda e sull'operato del direttore generale;
- il Collegio Sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.

Il direttore generale provvede, in particolare:

- alla nomina del direttore sanitario e del direttore amministrativo;
- alla nomina del Collegio sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- alla costituzione del Collegio di direzione e del Consiglio dei sanitari;
- alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 d. lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale;
- all'adozione dell'atto aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- all'adozione degli atti di organizzazione interna del presidio ospedaliero, dei dipartimenti e dei servizi centrali nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- all'adozione del piano attuativo locale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

del documento per la valutazione dei rischi el servizio di prevenzione e protezione. Tale responsabile corrisponde ad un figura diversa dal responsabile dell'area tecnica preposto alla manutenzione;

- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;
- all'adozione del piano attuativo locale e degli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'azienda e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente;
- all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

10.1.1 – FUNZIONI DI ALTA AMMINISTRAZIONE E FUNZIONI GESTIONALI

In relazione a tali funzioni, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al direttore generale sono distinte in:

- funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai direttori sanitario ed amministrativo e agli altri dirigenti dell'azienda.

Rimangono di esclusiva competenza del direttore generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- la stipula dei contratti.

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti dell'azienda ai diversi livelli, possono essere:

- funzioni delegate dal direttore generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del direttore generale.

In caso di assenza o impedimento del direttore generale le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.

Con successivo, apposito atto che verrà pubblicato sull'albo dell'azienda e sul sito web aziendale, saranno specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1.2 – LA DIREZIONE STRATEGICA

Il governo aziendale è esercitato dalla direzione strategica composta dal direttore generale, dal direttore sanitario e dal direttore amministrativo, avvalendosi del collegio di direzione.

La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla direzione strategica:

-l'individuazione degli obiettivi e programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;

-la pianificazione delle risorse e degli investimenti per l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni ;

-le relazioni interne ed esterne;

-il controllo di gestione

11 – IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale, composto da 3 membri, è nominato dal Direttore Generale, in base alla designazione delle Autorità competenti ai sensi dell'art. 3 ter del D.Lgs 502/92. s.m.i. e della legge regionale 7.8.1996 n. 17 e s.m.i.

Il Collegio sindacale, nella prima seduta convocata dal direttore generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il presidente secondo le modalità previste dalle norme.

Detto organo :

- verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza delle leggi;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
- fornisce al direttore generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto aziendale;
- riferisce almeno trimestralmente alla Regione sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;
- trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'azienda ospedaliera al sindaco del comune di Avellino.

12 - IL COLLEGIO DI DIREZIONE: COMPOSIZIONE E FUNZIONI

Il direttore generale costituisce, con proprio provvedimento, il Collegio di direzione, adottando uno specifico regolamento di funzionamento che tenga conto delle funzioni del Collegio previste dalla normative vigente e delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo regionale.

Il direttore generale si avvale di detto organismo per il governo delle attività cliniche, la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria. Il Collegio di direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, delle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria ed alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici.

Il direttore generale si avvale del Collegio di direzione per l'elaborazione del programma di attività dell'azienda, nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzo delle risorse umane.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6. della l. r. 20/2015 il collegio di direzione è composto da:

- direttori dei dipartimento;
- dirigente responsabile dell'unità gestione del rischio clinico

fonte: http://burc.regione.campania.it

unità prevenzione e protezione
- un delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie.
In rapporto a singoli argomenti trattati potrà essere prevista la partecipazione al collegio stesso di dirigenti o professionisti cui è affidata la responsabilità di strutture o incarichi di particolare rilevanza strategica.

13 - IL DIRETTORE SANITARIO E IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il direttore sanitario ed il direttore amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal direttore generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.
Il rapporto di lavoro del direttore amministrativo e del direttore sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del d.lvo 502/92 e s.m.i.
Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla giunta regionale e deve essere trasmesso alla regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.
Il direttore sanitario ed il direttore amministrativo concorrono al governo dell'azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.
Essi esprimono parere sugli atti del direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:
- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal direttore generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;
- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.
Il direttore sanitario ed il direttore amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del direttore generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.
In caso di assenza o impedimento del direttore sanitario e/o del direttore amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e/o da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal direttore generale, su proposta degli stessi.

13.1 – IL DIRETTORE SANITARIO

Il direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari. E' responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.
Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il direttore sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]o interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizz[illegible]i-pazienti e la continuità assistenziale. Inoltre:

- partecipa con il direttore amministrativo, unitamente al direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal d. lgs. n. 502/92 e s.m.i. e dalle leggi regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dagli artt. 16 e 17 del d. lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza;
- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del direttore generale;
- svolge ogni altra funzione, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- presiede il Consiglio dei sanitari.

Il direttore sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti per la trattazione delle seguenti linee di attività:

- analisi e monitoraggio delle prestazioni sanitarie rese, con particolare riguardo a quelle ricomprese nella griglia LEA, con garanzia dell'appropriatezza dell'intero sistema prestazionale;
- sistemi informativi sanitari;
- formazione;
- valutazione delle tecnologie (*technology assessment*);
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie.

Inoltre il direttore sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale di comitati, commissioni, gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento per il miglioramento della qualità e del governo clinico.

13.2 - IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il direttore amministrativo:

- dirige i servizi amministrativi dell'azienda
- assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali
- assicura la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico
- definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico-finanziario aziendale
- garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale
- promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

Il direttore amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- gestione giuridico-economica delle risorse umane;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione dell'ict (tecnologie dell'informazione e della [illegible] di metodi e tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione delle informazioni ;
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;
- gestione degli aa.gg. e delle consulenze legali;
- progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;
- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;
- cura inoltre, nei limiti delle disposizioni riportate al punto 13, l' acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo, e l'acquisizione e gestione di servizi.

14 - CONSIGLIO DEI SANITARI: COMPOSIZIONE E FUNZIONI

Il Consiglio dei sanitari, costituito con provvedimento del direttore generale, è un organismo elettivo dell'azienda con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere obbligatorio al direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti.

Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria. Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono previste da un apposito regolamento.

I pareri s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

Il Consiglio dei sanitari è presieduto dal direttore sanitario.

La rappresentanza è composta dai seguenti componenti elettivi:

- n. 8 dirigenti medici
- n. 3 dirigenti sanitari non medici
- n. 2 unità del personale infermieristico
- n. 1 unità del personale tecnico sanitario
- n. 1 unità del personale delle professioni tecnico-riabilitative.

Tale composizione è integrata dalla *presenza dei direttori dei dipartimenti* che si aggiungono ai componenti elettivi del consiglio, senza diritto di voto.

Le modalità ed i termini di elezione del consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal direttore generale nel rispetto dell'art. 25 della legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.

15 - COMITATI E COMMISSIONI AZIENDALI

Presso l'azienda sono attivi i seguenti organismi:

- Comitato etico;
- Commissione per il prontuario terapeutico;
- Comitato per il buon uso del sangue;
- Comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;
- Comitato rischio clinico
- Comitato anticorruzione e trasparenza.

Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale dell'azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo.

La costituzione di detti comitati non comporta nuovi e maggiori oneri a carico dei bilanci dell'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ivare la **Commissione HTA**, in considerazio g di Health Technology Assessment si sono affermate negli ultimi anni quale strumento capace di affrontare il tema degli acquisti di attrezzature sanitarie, dispositivi medici e farmaci in modo integrato tra discipline e servizi diversi. La gestione aziendale degli investimenti vede come elemento cardine il collegamento della fase autorizzativa e di quella attuativa. A partire dai numerosi percorsi culturali che hanno definito l'approccio HTA si giunge ad una definizione sostanzialmente condivisa di tecnologia, vista come l'insieme di attrezzature sanitarie, di dispositivi medici, di farmaci, di sistemi diagnostici, di procedure mediche e chirurgiche, di percorsi assistenziali e di assetti strutturali, organizzativi e manageriali nei quali avviene l'erogazione dell'assistenza sanitaria. In questo senso il concetto di valutazione delle tecnologie sanitarie appare subito molto ampio. A maggior ragione appare immediatamente il forte legame con gli aspetti medici, economici, organizzativi, sociali ed etici relativi all'introduzione o all'implementazione di tecnologie od interventi sanitari, prendendo in considerazione tutti gli aspetti che possono essere influenzati dalla tecnologia in studio, ma anche tutti quelli che possono influenzarne l'impiego e i relativi risultati. All'interno dell'organizzazione dell'AO la commissione HTA agisce come strumento di conoscenza, informazione, attuazione di strategie, controllo, previsione e fornisce un parere obbligatorio alla Direzione Strategica circa l'adozione o l'acquisto di attrezzature sanitarie, dispositivi medici e farmaci in modo integrato tra discipline e servizi diversi. La Commissione per l'Health Technology Assessment Aziendale (HTA Aziendale) vuole essere un organismo capace di formulare programmi in grado di razionalizzare ed attivare strategie utili per affrontare le problematiche connesse ad un uso corretto, sicuro ed efficace dei dispositivi tecnologicamente più avanzati e complessi, valutandoli sia scientificamente che economicamente.

La sua composizione ne rende evidente il carattere multidisciplinare: Direttore Sanitario o suo delegato in qualità di coordinatore, Farmacia, Ingegneria Clinica ,Tecnico Patrimoniale, Provveditorato-Economato, Economico finanziario sono i componenti permanenti, coadiuvati da una Segreteria scientifico-amministrativa, che partecipa come parte integrante della Commissione. Inoltre è previsto l'apporto di professionisti sanitari che, sebbene chiamati in modo occasionale per la discussione di specifici temi, costituiscono il naturale collegamento con le esigenze aziendali e con il punto in cui si manifesta la nascita dei fabbisogni. Poiché si tratta di un organismo che per funzionare al meglio necessita di competenze multidisciplinari, i componenti permanenti e consulenti, sono "completati" da altri componenti invitati sulla base dell'ordine del giorno.

La costituzione della Commissione HTA non comporterà nuovi e maggiori oneri a carico dei bilanci dell'azienda.

15.1 - COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI.

L'Azienda Moscati, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del d.l.vo 165/2001 e s.m.i., costituisce al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio, il "comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

Il CUG ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle oo. ss. maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione. Il presidente del CUG è designato dall'azienda.

Il CUG ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera o consigliere nazionale di parità. Contribuisce alla ottimizzazione della produttività del lavoro,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nza delle prestazioni collegata alla gara o caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, benessere organizzativo, contrasto di ogni forma di discriminazione e violenza morale o psichica per i lavoratori.
Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'unione europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.
Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del CUG di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e al benessere dei lavoratori.
La mancata costituzione del CUG comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale ed è da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.
Per garantire pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, l'Azienda:

- riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e) del d. l.vo 165/2001 e s.m.i.;
- adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;
- garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale, in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- può finanziare programmi di azioni positive e l'attività del cug, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

Adotta, inoltre, tutte le misure per attuare le normative vigenti in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.

16 – UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso. L'ufficio inoltre verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti.
In particolare, l'URP acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti.
Lo stesso è deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi. Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.
L'URP è organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio, e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.
L'URP cura i rapporti con le associazioni di volontariato e le associazioni di tutela dei cittadini ed è tenuto periodicamente a trasmettere alla regione i dati relativi al monitoraggio del grado di partecipazione e di soddisfazione dell'utenza.
A tale fine è istituita l'unità operativa semplice "Relazioni Esterne" che dispone di una idonea struttura organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 – UNITÀ ORGANIZZATIVA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale è operativo un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività lavorative, compresa l'attività di radioprotezione in ottemperanza al d.lgs. n. 187/2000 che costituisce prassi ordinaria della gestione aziendale e del governo clinico.

L'istituzione – in staff alla direzione generale - dell'unità operativa semplice "***risk management***" che fa capo ad una idonea struttura organizzativa, corrisponde all'esigenza di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del d.lgs. n. 299/99 in materia di appropriatezza ed economicità della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali. La presenza della figura del "risk manager" è funzionale a garantire la sicurezza della pratica medica.

Il "risk manager" assume la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del ministero della salute.

In particolare, è impegnato ad assolvere all'obbligo previsto dal ministero della salute, con decreto dell'11 dicembre 2009, che ha istituito - nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario (nsis) - il sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità (simes).

L'obiettivo consiste nel raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella (eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario), ed alle denunce dei sinistri, consentendo la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi.

Il rispetto degli obblighi previsti in questo specifico settore ha una particolare pregnanza, atteso che il controllo del rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni ospedaliere che ad ogni altro fattore comunque connesso, costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, elemento di valutazione delle performance del direttore generale e, ove incidente sulla funzione esercitata, viene considerato elemento di valutazione dei dirigenti aziendali.

18 - SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Servizio Prevenzione e Protezione è utilizzato per i compiti attribuiti dall'art.33 del d. lgs n. 81/2008 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, l'Azienda ha istituito la corrispondente funzione, procedendo alla designazione del responsabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

19.1 ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'Azienda, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo a quelle di cui all'art. 15 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettua - ove previsto - i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la SORESA. Inoltre, disciplina con proprio regolamento gli acquisti di beni e servizi in economia e dispone di un regolamento nel rispetto delle previsioni della vigente disciplina in materia di appalti.

19.2 ATTREZZATURE: PROGRAMMAZIONE, ACQUISTI, GESTIONE E MANUTENZIONE

Entro i termini previsti saranno adottati i seguenti documenti programmatici:

a) - programmazione e gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto e pertanto la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dei risultati. Le regole generali di programmazione e di gestione di seguito riportate si riferiscono in particolare alle attrezzature biomediche, che sono di particolare criticità nel processo di erogazione delle prestazioni, e saranno disciplinate da specifici atti regolamentari. Per tali attrezzature, ed in particolare per quelle ad alta tecnologia, inoltre l'azienda promuoverà opportune attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi al loro utilizzo.

b) - programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature viene pianificata in modo documentato. Il programma di acquisto delle attrezzature, in particolare delle attrezzature biomediche e dei dispositivi medici, tiene conto (soprattutto per le prime) degli aspetti di seguito elencati:

- evoluzione della tipologia dei servizi;
- obsolescenza delle attrezzature;
- adeguamento alle norme tecniche;
- eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

c - inventario delle attrezzature

L'Azienda dispone di un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.

Le informazioni sono raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.

Le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

elle attrezzature

L'assicurazione della manutenzione è fondamentale in quanto garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso. Il piano per la manutenzione delle apparecchiature tiene conto delle seguenti indicazioni:

- indicazioni relative alla sicurezza;
- indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standards di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale viene articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo tra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Esso è documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. La documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto, resta a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

e) - manutenzione preventiva

Il piano di manutenzione prevede, se richiesto dalla tipologia di attrezzatura, le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso. Le attività relative alla manutenzione preventiva delle attrezzature biomediche riguardano i seguenti aspetti:

- identificazione di tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllo e messa a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. in mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- definizione del processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- definizione del processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- identificazione delle apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- conservazione delle registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.

20. PROCEDURE CONTABILI

Le procedure contabili sono strettamente connesse alle modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale e contabilità analitica di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica, e di cui ai principi contabili nazionali ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAS, IAS/IFRS) come peraltro riepilogate n in materia di principi contabili generali applicati al settore sanitario e nei decreti del commissario ad acta n. 14/2009 e 60/2011 cui si rimanda.
Attraverso la contabilità generale, con la registrazione dei fatti gestionali nel libro giornale e la loro imputazione ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, l'Azienda provvede alla rilevazione dei costi e ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio in modo da darne rappresentazione nel bilancio di esercizio e nei relativi allegati.
Attraverso la contabilità analitica, invece, con le rilevazioni dei fatti gestionali che si estendono anche a fatti interni di gestione, l'azienda determina costi e ricavi relativi a dipartimenti e centri di responsabilità.
I dati provenienti da tali contabilità alimentano il Controllo di gestione e sono resi disponibili ai Centri di Responsabilità. La struttura CO.GE. procede, utilizzando anche altri dati e parametri di natura extracontabili, alla verifica del livello di attuazione del budget e alla elaborazione delle informazioni necessarie per il controllo direzionale secondo le direttive del vertice strategico.
Al fine di porre in essere tali attività di indirizzo generale, l'Azienda ha adottato idonee modalità procedurali ed operative nel rispetto puntuale ed inderogabile delle norme e linee guida previste dalla normativa; ha altresì recepito i decreti e le delibere emanati dalla regione in ambito di programmazione per il piano di rientro.
Nel rispetto del piano di rientro sono state inoltre rese operative particolari procedure gestionali e contabili volte ad assicurare l'efficacia delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria, oltre al puntuale monitoraggio dell'andamento della spesa a conforto della piena operatività delle azioni per il perseguimento degli obiettivi attesi.
In particolare a decorrere dal 01/01/2010 l'Azienda ha adottato con delibera n. 289/2010, ai fini di una corretta gestione delle procedure contabili amministrative e gestionali, i seguenti documenti previsti dal DCA n.14/2009:

- manuale dei principi contabili;
- linee guida per la predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità;
- piano dei conti di contabilità generale unico regionale;
- linee guida per la definizione del piano dei centri di costo e dei centri di responsabilità corredate dal piano dei centri di costo e dei centri di responsabilità, dal piano dei fattori produttivi e dalle schede di budget che definiscono i principi per la tenuta della contabilità analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- modello di nota integrativa

Il **regolamento di contabilità** disciplina le attività di rilevazione e di rappresentazione dei fatti gestionali nel rispetto e secondo i principi del decreto 14/2009; esso contiene, tra l'altro, gli schemi del conto economico, dello stato patrimoniale, della nota integrativa e del piano dei conti.
Inoltre è stato dato attuazione con delibera 771 del 28/11/2011 a quanto indicato dal decreto 60/2011 in merito al processo da porre in essere relativamente ai vari cicli gestionali quali:

- ciclo attivo
- ciclo passivo
- ciclo di magazzino
- ciclo personale
- ciclo cespiti
- ciclo di budgeting e reporting.

A tal proposito, la struttura responsabile della progettazione della contabilità pone in essere tutte quelle attività occorrenti ad armonizzare la contabilità generale con i sistemi di rilevazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine provvede a disciplinare e coordi el sistema contabile il cui nucleo essenziale è costituito dalle rilevazioni elementari di:

a) contabilità del personale;
b) contabilità degli ordini e degli approvvigionamenti;
c) contabilità di magazzino;
d) registrazioni concernenti i beni strumentali;
e) contabilità delle prestazioni, incluse quelle in mobilità sanitaria attiva e passiva.

Il sistema contabile è armonizzato ed integrato, infatti, con le altre parti del sistema informativo e con l'intero sistema organizzativo dell'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. - ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI - MODALITA' DI VALUTAZIONE

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al d.lgs 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente con le norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa, nel conferimento degli incarichi, sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e di valorizzazione del merito è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dal d.lgs 502/92 art. 15 così come modificato dal d.lgs 229/99, dd.pp.rr 483/97 e 484/97, d.lgs 165/2001 art. 26, dalla l.r. 32/1994, dalla l.r. 3/2006 come modificata dalla l.r. 4/2011.

L'Azienda garantisce l'assegnazione a ciascun dirigente di un incarico, presupposto per avviare il processo valutativo. A tal fine, si è provveduto a:

a) ridefinire le strutture organizzative e le funzioni dirigenziali (d.lgs. n.229/1999 e s.m.i.);

b) applicare le disposizioni previste dal d.lgs. n.286/1999 e s.m.i.;

c) attuare i principi di razionalizzazione e ottimizzazione (d.lgs.n. 165/2001, n.150/2009 e s.m.i.).

Come previsto nei numerosi specifici decreti del Commissario ad acta, è stata effettuata un'attenta verifica degli incarichi dirigenziali, delle posizioni organizzative e di coordinamento in modo da rendere il loro numero compatibile con le risorse disponibili nei fondi contrattuali rideterminati ai sensi delle disposizioni regionali.

Tutti gli incarichi dirigenziali, incarichi di posizioni organizzative e di coordinamento previsti nel presente atto aziendale sono finanziati con risorse a carico dei rispettivi fondi contrattuali.

Nell'individuazione dei criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, l'Azienda ha inteso valorizzare gli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico con caratteristiche di specificità. In particolare, per gli incarichi di struttura un peso prioritario è stato dato ai fattori che caratterizzano le capacità gestionali. Invece, per l'affidamento degli incarichi professionali, sono state valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.

La revoca o il mutamento dell'incarico, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 32, del decreto legge 31.05 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n.122, qualora l'azienda non intenda, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione e in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferisce al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore.

Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 18 del d.l. 138 del 2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della l. n.148 del 14 settembre 2011 l'azienda può disporre nei confronti del personale con qualifica dirigenziale "il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

EGLI INCARICHI

Con delibera n. 74 del 29/01/2016 l'Azienda ha aggiornato il piano triennale dell'anticorruzione e trasparenza, prevedendo all'art. 11 "la rotazione del personale", intesa come alternanza tra più professionisti nelle decisioni e nella gestione delle procedure addette alle aree a più elevato rischio di corruzione e quale misura importante di prevenzione atta a ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra i dipendenti e soggetti esterni.
L'Azienda d'intesa con il direttore della struttura interessata, sulla base dei criteri che verranno indicati nei regolamenti attuativi dell'atto aziendale, valuterà la possibilità di provvedere alla rotazione dei dirigenti richiamati a ricoprire incarichi particolarmente esposti al rischio corruzione, fermo restando il dovere di garantire continuità e coerenza nell'attività delle strutture.

21.2 – VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA – ORGANISMI DI VERIFICA

La direzione aziendale attribuisce alla valutazione delle risorse umane e dei risultati raggiunti una fondamentale valenza strategica. Il sistema valutativo rappresenta un valido strumento per misurare non solo le prestazioni, gli incarichi ed il potenziale del personale dirigenziale e di quello assegnatario di posizioni organizzative, ma anche l'efficienza organizzativa dell'Azienda.
Gli organismi preposti alla verifica del personale sono:

- il Collegio Tecnico
- l'Organismo Indipendente di Valutazione

21.2.1 - **COLLEGIO TECNICO**

Al Collegio Tecnico competono le seguenti tipologie di verifica:

- ordinaria verifica triennale di tutti i dirigenti, indipendentemente dall'incarico conferito (sia sulle attività professionali che sui risultati raggiunti) ai fini della conferma, revoca o attribuzione di nuovo incarico di maggior rilievo;
- verifica di fine incarico sui responsabili di strutture semplici o complesse, ai fini dell'eventuale conferma, revoca o conferimento di nuovo incarico;
- verifica sui dirigenti al termine del quinto o quindicesimo anno di servizio, per la possibile assegnazione ad incarichi di maggiore rilievo (gestionali o professionali).

Il Collegio Tecnico non è unico; è un organismo a composizione variabile strutturato di volta in volta in relazione alla struttura di appartenenza del soggetto da valutare. E' nominato dal direttore generale e presieduto dal direttore del dipartimento cui afferisce il dirigente valutato. E' composto dal direttore sanitario o dal direttore amministrativo (o propri delegati) in base all'area del dirigente da valutare, e da un membro esperto nella stessa disciplina oggetto dell'incarico da valutare, eletto da tutti i dirigenti afferenti al dipartimento di appartenenza del dirigente interessato.

21.2.2. – ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

L'organismo Indipendente di Valutazione (OIV), introdotto col decreto legislativo 150/2009, svolge alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance:

- supporta la direzione aziendale sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale
- propone al vertice strategico la valutazione dei dirigenti apicali
- verifica che l'azienda realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione della performance organizzat te dell'azienda dei risultati derivanti dalle attività' di valutazione esterna e dei relativi impatti

- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, indicati dall'art. 1 della legge 190/2012 così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 nonchè dagli indirizzi espressi in materia dall'ANAC (Autorità Nazionale Anti-Corruzione)
- verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

Esso è composto da tre membri, selezionati in base a specifiche competenze ed esperienza.
Con decreto del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione (come previsto dall'art. 6, comma 4, del DPR 105/2016) verranno individuati i requisiti di competenza, esperienza ed integrità che dovranno possedere gli iscritti all'elenco nazionale.

22 – CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE

L'azienda, sulla base anche dei risultati del controllo di gestione, valuta, in coerenza a quanto stabilito al riguardo dai CCCCNNLL, le prestazioni del personale dirigenziale e di quello assegnatario di posizioni organizzative e di incarico di coordinamento nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative a essi assegnate.
Le procedure di valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative tengono conto dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione. Al fine di garantire trasparenza e affidabilità al giudizio, esse sono improntate ai seguenti principi:

A. trasparenza dei criteri e dei risultati: gli elementi in base ai quali si procede alla valutazione delle attività professionali sono concordati con le 0rganizzazioni Sindacali rappresentative del personale interessato; i risultati della valutazione effettuata dal Collegio tecnico vengono comunicati e messi a disposizione dell'interessato, che può eventualmente controdedurre;
B. informazione adeguata e partecipazione del valutato: il dirigente interessato può presentare una nota relativa all'attività svolta e sui fattori qualificanti dell'impegno professionale; può inoltre richiedere di essere ascoltato dal collegio tecnico per esporre le proprie deduzioni;
C. il Collegio Tecnico, quale ***valutatore di seconda istanza***, è chiamato a pronunciarsi sulla proposta di valutazione predisposta dal ***valutatore di prima istanza***, corrispondente a:

- direttore sanitario: per la valutazione dei risultati conseguiti dalle unità operative complesse il cui direttore svolga anche le funzioni di direttore di dipartimento; e per la valutazione dei risultati degli ambiti operativi di staff e delle strutture complesse della direzione sanitaria;
- direttore amministrativo: per la valutazione dei risultati degli ambiti operativi di staff e delle strutture complesse della direzione amministrativa;
- direttore di dipartimento: per la valutazione dei risultati delle strutture complesse o delle strutture semplici dipartimentali afferenti al rispettivo dipartimento;
- direttore della struttura complessa: per la valutazione dei risultati dei titolari di struttura semplice divisionale, incarichi professionali, posizioni organizzative, coordinamenti, progetti delle èquipes di reparto. E' indispensabile che tale proposta sia supportata dalla conoscenza diretta e non temporanea del dirigente e dei titolari di posizione organizzativa o coordinamento da valutare.

D. l'oggetto della valutazione, oltre agli obiettivi specifici riferiti alla singola professionalità, è costituito in linea di principio da elementi concordati a livello aziendale con gli organismi di rappresentanza del personale, specifici per ciascuna tipologia di incarico e dettagliatamente riportato nei paragrafi seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

: DEL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

Il direttore di dipartimento, cui competono responsabilità professionali di natura organizzativa e di tipo gestionale in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi attribuiti, è nominato dal direttore generale su indicazione del Comitato di dipartimento.

La verifica del direttore di dipartimento compete – in considerazione della natura prettamente gestionale ed organizzativa delle attività svolte – direttamente al direttore generale su proposta motivata del direttore sanitario o del direttore amministrativo, per i settori di rispettiva competenza, sulla base dei seguenti criteri:

a) risultati conseguiti in materia clinico–organizzativa dal dipartimento;
b) risultati gestionali in ordine alla razionale e corretta gestione delle risorse assegnate;
c) raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati al dipartimento, con particolare riferimento al grado di coinvolgimento e di partecipazione del personale al budget;
d) grado di partecipazione quali–quantitativa al collegio di direzione (numero di presenze registrate, livello di coinvolgimento attivo anche attraverso la formulazione e/o discussione di proposte, programmi e soluzioni organizzative rilevanti ai fini delle scelte aziendali).

22.2 – VALUTAZIONE DEI DIRETTORI DI STRUTTURA COMPLESSA

Le procedure valutative del dirigente con incarico di struttura complessa sono finalizzate a monitorare costantemente le professionalità di maggior rilievo sotto l'aspetto organizzativo e tengono conto dei seguenti fattori:

- ***capacità dirigenziali***: si esplicano principalmente nelle funzioni di programmazione delle attività e indirizzo (definizione dei processi operativi e delle azioni preordinate al conseguimento degli obiettivi); coordinamento (armonizzazione delle diverse figure professionali e tra le varie attività), controllo e vigilanza (sui risultati attesi e sui comportamenti adottati);
- ***capacità professionali***: rispetto al precedente fattore che attiene alle caratteristiche manageriali, questo criterio di valutazione si riferisce alle peculiari capacità clinico-professionali possedute dal responsabile, purchè sia comprovato il loro utilizzo e la rilevanza all'interno della struttura diretta. Il grado di competenza professionale è inversamente proporzionale al livello di interscambiabilità con gli atri sanitari e quindi è alto in assenza di sostituibilità da parte degli altri dirigenti dell'equipe dell'unità operativa;
- ***capacità innovativa***: questo criterio di valutazione fa riferimento alla capacità propositiva dimostrata dal responsabile della struttura complessa nel promuovere l'introduzione e l'utilizzo di strumenti e metodologie con significative caratteristiche di novità rispetto all'organizzazione ordinaria dell'unità operativa. L'implementazione di specifiche competenze nell'utilizzo di processi innovativi rappresenta infatti un fattore di qualificazione strategicamente rilevante per l'azienda ed è connessa alle iniziative di ricerca e formazione purché attivate in collaborazione con accreditati centri e/o istituti scientifici (nei settori delle tecniche diagnostiche ed interventistiche, dei programmi informatici, dei sistemi per la gestione efficienti delle risorse, ecc.);
- ***comportamenti***: ci si riferisce alle caratteristiche relazionali dimostrate nell'instaurare un clima di fattiva collaborazione e nel motivare adeguatamente tutto il personale, anche attraverso l'attribuzione di specifici obiettivi prestazionali. In via generale si vuole evidenziare l'introduzione di un clima positivo al conseguimento di maggiori livelli prestazionali quali – quantitativi;
- ***risultati***: la verifica dei risultati conseguiti viene effettuata sotto un duplice aspetto: livello qualitativo dell'assistenza (umanizzazione e accoglienza, percezione da parte dell'utenza, livelli di pulizia, presenza di reclami, ecc.) e livello quantitativo o uso efficiente delle risorse assegnate. Per quanto riguarda i risultati economici, la valutazione delle capacità dimostrate nella gestione dei beni, nel controllo della spesa e nei livelli di produttività non può prescindere dall'esame delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

opera e quindi della specificità dell'attività te incidono sui risultati prestazionali;

- ***capacità relazionali***: il potenziamento dei comportamenti favorevoli all'organizzazione dipartimentale favorisce un elevato e fattivo grado di interdipendenza con le altre unità operative, nell'ottica di incentivare iniziative comuni per fornire un'assistenza integrata ed efficiente;
- ***formazione e aggiornamento***: l'aggiornamento è finalizzato ad adeguare, per tutto l'arco del rapporto di lavoro, le conoscenze professionali per migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali.

22.3 – VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI DI UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE O SEMPLICE O DI STAFF

I dirigenti con incarico di struttura semplice dipartimentale o semplice o di staff sono valutati sui seguenti criteri:

- ***livello di collaborazione interna***: corrisponde alla capacità dimostrata nel correlarsi con le altre strutture (all'interno dell'unità operativa per le strutture semplici e dell'organizzazione dipartimentale per le strutture semplici dipartimentali), ed il livello di collaborazione risulta fattore indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivi dell'u.o. o del dipartimento.
- ***capacità di governo del personale***: dimostrata nel motivare e valorizzare il personale assegnato è sintomo di un clima organizzativo favorevole alla produttività. Si espleta attraverso la funzione di guida e stimolo dei collaboratori, l'equilibrata individuazione dei carichi di lavoro e la gestione degli istituti contrattuali, l'indizione di incontri interni di aggiornamento professionale, riunioni per la condivisione degli impegni derivanti dal processo di programmazione/budget.
- ***risultati delle procedure di controllo***: impegno nell'organizzare incontri interni per discutere casi clinici o l'appropriatezza delle prestazioni (audit clinico), introduzione di azioni per promuovere la qualità del servizio, orientamento all'utenza (azioni correttive ai comportamenti segnalati dai reclami pervenuti all'URP, gradimento dell'utenza, iniziative di informazione, ecc.).
- ***promozione di innovazioni tecnologiche e procedure***: attraverso l'implementazione di nuove metodiche, la predisposizione di linee guida, iniziative volte alla riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni, l'adozione di protocolli operativi d'intesa con i servizi diagnostici.
- ***gestione del budget***: questo criterio si applica ove ne ricorrano le condizioni e riguarda il risultato del budget affidato e delle risorse umane e strumentali assegnate nonché altre funzioni eventualmente delegate. Si riferisce alla capacità dimostrata nell'organizzare in modo efficace ed efficiente le risorse (risultato della singola struttura rispetto alla media divisionale o dipartimentale). E' un fattore che dimostra il rispetto degli obiettivi prestazionali assegnati.
- ***formazione e aggiornamento***: si riconosce particolare rilievo alle attività di aggiornamento professionale dirette ad adeguare, per tutto l'arco del rapporto di lavoro, le conoscenze professionali e di formazione continua dirette a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali, anche in ottemperanza all'obbligo di acquisizione dei crediti formativi.

22.4 – VALUTAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

L'individuazione delle posizioni organizzative risponde a necessità strategiche o organizzativo-gestionali. Non sono posti di dotazione organica e sono annullabili a seguito di mutamento dell'organizzazione interna, di modifiche dei processi gestionali o riprogrammazione delle attività.
La posizione organizzativa comporta ambiti di autonomia e responsabilità integrativi a quelli specifici del profilo di appartenenza, e quindi occorre definire con chiarezza le attività di pertinenza, gli ambiti di competenza professionale distintivi che consentono l'esercizio di ruoli funzionali alla promozione della qualità dell'assistenza o dei processi produttivi. Si individuano due tipologie di posizioni organizzative:

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizioni di natura gestionale, che comportano la direzione di ambiti organizzativi e lo svolgimento di funzioni di direzione di servizi, dipartimenti, uffici o unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da un elevato grado di esperienza e autonomia gestionale ed organizzativa". Sono caratterizzate dalla diretta responsabilizzazione nei processi di allocazione e utilizzo delle risorse umane, economiche e tecnologiche; i titolari partecipano, tra l'altro, al processo di contrattazione del budget e alla programmazione delle attività.

- ***posizioni di natura professionale***, inerenti a funzioni di studio o ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo, di coordinamento di attività didattica e che comportano "lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, quali ad esempio i processi assistenziali, oppure lo svolgimento di attività di staff". Per questi incarichi è determinante il possesso e l'esercizio di particolari caratteristiche di specializzazione o conoscenze funzionali al compito affidato.

La valutazione dei risultati conseguiti viene effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- livello di collaborazione interna e di partecipazione alle attività multiprofessionali;
- livello dell'impegno nell'espletamento delle funzioni;
- qualità dell'apporto fornito nella gestione delle attività e nel miglioramento del ricorso alle prestazioni diagnostiche;
- risultati delle verifiche effettuate dal dirigente riguardo all'appropriatezza e qualità clinica delle prestazioni;
- capacità dimostrate nell'interagire con l'utenza;
- capacità dimostrata nel promuovere e gestire le innovazioni;
- adeguato livello di aggiornamento e formazione;
- osservanza degli obiettivi prestazionali assegnati;
- rispetto del codice di comportamento.

22.5 – VALUTAZIONE DEGLI INCARICHI DI COORDINAMENTO

Tali funzioni sono caratterizzate da una professionalità in senso allargato, che comprende non solo il possesso delle capacità tecniche inerenti allo specifico ruolo, ma anche aspetti relativi alla capacità di interagire con l'utenza e collaborare nell'ambito di un sistema organizzato.

Si tratta, pertanto, di una funzione direttiva e organizzativa caratterizzata principalmente dall'impegno costante a realizzare nel concreto l'integrazione dei vari interventi necessari per il funzionamento del proprio reparto.

La funzione di coordinamento, in altri termini, consiste nel mettere insieme tutte le azioni funzionali all'efficiente andamento delle attività sanitarie, e comporta la **pianificazione degli interventi** necessari alla concreta realizzazione delle finalità individuate ed il **coordinamento del personale** di riferimento, che dovrà realizzare tali interventi.

Le funzioni di coordinamento implicano che il titolare abbia sviluppato una visione sistematica delle attività sanitarie che vengono erogate nell'ambito specifico di assegnazione e che la sua direzione sia in grado di garantire flessibilità operativa e interscambiabilità.

La valutazione dei risultati conseguiti viene effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- livello di analisi del fabbisogno di risorse umane necessarie
- efficienza dei piani di lavoro elaborati
- livello della performance professionale
- stimolo alla produttività collettiva
- sviluppo del potenziale professionale dei collaboratori
- adeguata analisi dei fabbisogni formativi
- corretta analisi del benessere organizzativo
- monitoraggio delle risorse economiche (budget).

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL CONTROLLO STRATEGICO

Il controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo e programmazione da parte della direzione aziendale, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico.

L'attività stessa consiste nell'analisi preventiva e successiva della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le finalità individuate dalle norme, gli obiettivi operativi assegnati, le priorità individuate e le risorse (umane, finanziarie e materiali) effettivamente messe a disposizione. La valutazione a consuntivo dello scostamento rispetto agli obiettivi individuati tiene conto degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità soggettive nella mancata o parziale attuazione degli obiettivi e dei possibili rimedi.

I risultati delle attività di valutazione preordinate al controllo strategico vengono riferiti in via riservata al direttore generale, con apposite relazioni.

Le risultanze dell'analisi supportano il direttore generale anche ai fini della valutazione dei dirigenti che rispondono per il conseguimento degli obiettivi assegnati.

Le attività di valutazione e controllo – elaborate sulla base delle indagini sulla situazione interna ed esterna all'azienda, effettuate dal controllo di gestione - fanno capo all'ufficio di direzione, il quale formula le linee strategiche e definisce i piani di investimento, formalizzando i seguenti fattori:

- il livello di prodotto che l'azienda intende conseguire;
- la qualità e quantità di prestazioni su cui l'organizzazione prevede di attestarsi;
- le risorse necessarie;
- le azioni necessarie per il conseguimento delle finalità di piano (a medio e lungo periodo), nonché gli investimenti conseguenti.

24 - RESPONSABILITÀ DEI DIRIGENTI

La responsabilità manageriale si configura come una funzione aggiuntiva per i direttori di dipartimento, di struttura complessa e di struttura semplice a valenza dipartimentale, i quali sono chiamati a gestire in piena autonomia i rispettivi budget e le risorse assegnate.

Tale forma di responsabilità (gestionale e direzionale) è integrativa di quella professionale connessa alle competenze tecnico-scientifiche che caratterizzano gli operatori, ed è quindi indipendente dal tipo di incarico conferito.

La responsabilità gestionale è correlata alle logiche che governano il sistema di verifica e valutazione dei dirigenti, e si associa a differenti conseguenze:

1) i riscontri positivi incidono sulla retribuzione di risultato e sugli effetti economici derivanti dalla graduazione delle funzioni;
2) la valutazione negativa può comportare la revoca dell'incarico dirigenziale con contestuale destinazione ad altro incarico.

La responsabilità gestionale, derivante da un non funzionale e/o inefficiente rendimento del dirigente che svolge in ambito aziendale compiti di particolare rilievo, si concretizza in:

a) reiterato mancato conseguimento degli obiettivi di budget assegnati, senza reale giustificazione connessa ad impedimenti non oggettivamente imputabili al dirigente;
b) inidonea qualità delle prestazioni erogate;
c) inadeguato utilizzo delle risorse umane gestite, a causa della incapacità di creare un clima idoneo a favorire positivi livelli di produttività;
d) comportamenti personali in contrasto con l'immagine e la mission aziendale.

Tale responsabilità rappresenta una rilevante innovazione rispetto alla visione tradizionale che valuta la figura del dirigente solo in ottica professionale e prestazionale. Tuttavia, se accertata, non potrà non incidere sul rapporto tra l'azienda e un dirigente con compiti di maggior rilievo, avendo tale rapporto un carattere precipuamente fiduciario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. ARTICOLAZIONI DELL'AZIENDA

25.1 - DIPARTIMENTI

I dipartimenti sono strutture di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse e compiti di orientamento, consulenza e supervisione per le funzione cui sono preposti.
I dipartimenti sono stati istituiti presso il Moscati con delibera n. 971 del 5.11.1999 e sono costituiti da strutture organizzative complesse, semplici divisionali e semplici dipartimentali che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.
Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni.
Per il corretto funzionamento, successivamente al conferimento degli incarichi di direttore di dipartimento e alla costituzione dei **comitati di dipartimento** (composti da membri di diritto e membri elettivi) sono stati approvati i "**regolamenti operativi**", quali codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico-finanziari.
L'organizzazione dipartimentale prevista dalla citata delibera 971/1999 è stata rivisitata col presente atto, per renderla maggiormente funzionale alle modifiche che hanno interessato l'azienda, soprattutto in termini di complessità della stessa e degli obiettivi che le strutture afferenti debbono conseguire.
L'ottica a breve termine è quella di trasformare ciascun dipartimento in un'aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative, dotato di autonomia gestionale e soggetto a rendicontazione analitica (secondo il modello del **dipartimento strutturale)**. Del resto, in questa ottica si è proceduto alla programmazione e dislocazione degli spazi della nuova "cittadella ospedaliera" completamente attivata da dicembre 2010.
Ovviamente, l'allegato "assetto organizzativo dell'azienda" aggrega in dipartimenti sia le strutture complesse che le strutture semplici dipartimentali ossia quelle strutture che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili da strutture complesse già esistenti, o per attività svolte a favore di una pluralità di strutture complesse.
Le strutture "semplici", quali articolazioni di quelle complesse, sono già comprese nella struttura principale aggregata.

25.2 – FUNZIONI E COMPITI DEI DIPARTIMENTI

L'individuazione dei dipartimenti tiene conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse che ne fanno parte e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire.
I principali compiti dei dipartimenti sono:
- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- misurare le performance di processo e l'analisi delle attività
- valutare l'efficacia dell'azione;
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative;
- collaborare alla definizione del budget dipartimentale;
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione dei seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

, egici

b) analisi della domanda

c) individuazione degli indicatori critici di *performance*.

I dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate.

La scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del dipartimento.

In quanto di tipo strutturale, i dipartimenti del Moscati sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Pertanto assumono anche valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

In linea di principio, l'assetto organizzativo del dipartimento presuppone l'aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse (non inferiore a tre).

Le unità operative complesse costituenti i dipartimenti presentano, di norma, queste caratteristiche:

- sono afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del DPR 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni;
- hanno una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;
- presentano contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, ecc.);
- sono dotati di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.

25.3 - AREE INTERDIPARTIMENTALI ORGANIZZATIVO - FUNZIONALI

Il Moscati ha programmato, in linea con quanto previsto nell'atto di indirizzo regionale, le **aree funzionali interdipartimentali** come possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati.

Esse si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia di intervento e garantiscono, in tal modo, una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.

Al loro interno vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli, a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo, finalizzati al pieno dispiegamento del governo clinico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionali interdipartimentali è limitata ai c to preveda il coinvolgimento di almeno tre dipartimenti.
Il responsabile del coordinamento va individuato nel direttore di una delle strutture complesse coinvolte.

25.4 – DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

La direzione del dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del direttore generale, ad uno dei direttori delle unità operative complesse afferenti al dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal comitato di dipartimento.
Il direttore del dipartimento, in particolare:
- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alla singole unità operative componenti il dipartimento;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del dipartimento;
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati.
L'azienda garantisce al direttore del dipartimento un supporto tecnico-amministrativo che consenta la realizzazione dei compiti affidati.

25.5 – COMITATO DI DIPARTIMENTO

Il Comitato di dipartimento è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva.
I **componenti di diritto** sono:
- il direttore del dipartimento, che lo presiede;
- i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale.
La **parte elettiva** è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

Il Comitato dura in carica 3 anni.
Il Comitato si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento. Le modalità di funzionamento del comitato sono stabilite dall'azienda con apposito regolamento.
Il Comitato di dipartimento:
- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;
- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone i piani di aggiornamento e riqualificazione del personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

imento si riunisce almeno una volta ogni ca degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso con la direzione strategica;
- verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- modalità organizzative del dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..

Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a direttore di dipartimento da proporre al direttore generale.

25.6 – DIPARTIMENTO INTEGRATO DELLE EMERGENZE

La Regione Campania ha programmato il sistema dei Dipartimenti strutturali Integrati delle Emergenze (DIE) in modo tale da governare tutte le componenti territoriali ed ospedaliere del SIRES (Sistema Integrato Regionale Emergenza Sanitaria), che ricomprende le seguenti funzioni:

- allarme sanitario
- trasporto infermi
- servizio di assistenza urgenza territoriale e le attività di emergenza ospedaliera per il territorio della Centrale Operativa (CO).

L'ambito di riferimento dei DIE è, a regime, quello provinciale. Tuttavia, tenuto conto dell'attuale assetto degli ambiti territoriali delle centrali operative e considerata la complessità dell'intero percorso riorganizzativo, la Regione procederà alla graduale attuazione di tale obiettivo nell'arco di un triennio. Con decreto commissariale n. 57 del 14.06.2012 si sono completate le disposizioni in tema di dipartimento integrato dell'emergenza.

In fase di prima attuazione sono costituiti i seguenti DIE:

- *provinciali*: DIE Avellino – DIE Benevento – DIE Caserta
- *subprovinciali*: DIE Napoli 1 centro – DIE Napoli 2 nord – DIE Napoli 3 sud – DIE Salerno 1 - DIE Salerno 2

I DIE Avellino, Benevento, Caserta, Napoli 1 centro, e il DIE Salerno 1 sono interaziendali, comprendendo componenti facenti capo ad Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere.

I DIE Napoli 2 nord, Napoli 3 sud e Salerno 2 sono intraziendali e pertanto fanno capo alle sole Aziende sanitarie territoriali.

Il direttore del DIE, scelto tra i responsabili delle unità operative che lo costituiscono, è nominato dal direttore generale dell'azienda competente su proposta del consiglio di dipartimento. Nel caso di die interaziendale la nomina avverrà d'intesa tra i direttori generali della aziende sanitarie competenti. Tutte le funzioni previste dalla normativa regionale vigente, se non diversamente esplicitate, sono demandate al DIE.

Il DIE, avvalendosi delle proprie componenti integrate e ripartendo tra di esse i compiti, deve:

- garantire la necessaria mobilità del personale (per adeguamento alle necessità d'intervento) e l'opportuna sua rotazione sulle varie articolazioni del servizio (al fine di ridurre il rischio di *burn out* e riproporzionare i carichi di lavoro);
- garantire la realizzazione di percorsi territorio/ospedale per le patologie a più alta incidenza di morbilità e mortalità (cardiovascolari, neurologiche, traumatiche, ecc.);
- garantire gli standard strutturali, operativi e clinici definiti dall'assessorato alla sanità;
- garantire la corretta gestione dei flussi informativi istituzionali;
- applicare le linee guida diagnostico/terapeutiche sui percorsi del paziente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

zioni qualitative dell'attività svolta;
- attuare i programmi di formazione e miglioramento della qualità definiti dall'Assessorato alla Sanità;
- verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti e degli standard organizzativo/clinici degli enti ed associazioni che collaborano nell'attività di emergenza;
- approntare piani di gestione delle emergenze intra ed extrospedaliere;
- eseguire esercitazioni di gestione delle emergenze intra ed extrospedaliere.

25.7 ASSISTENZA AI DETENUTI

Nell'ambito delle attività finalizzate a garantire la "tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minori del circuito penale" (di cui agli allegati al DPCM 1 aprile 2008, che richiamano il d. lgs. n. 230/1999), l'azienda ospedaliera prevede l'attivazione di un settore specifico "detenuti" dotato di posti letto e adeguato personale dedicato.

Tale settore dovrà garantire l'assolvimento e/o il coordinamento di tutte le funzioni sanitarie (ricovero, prestazioni chirurgiche, richieste di prestazioni diagnostico- strumentali e di consulenze specialistiche, ecc.) rivolte alle persone in regime di esecuzione penale e ai minori destinatari di provvedimenti penali.

25.8 – SERVIZIO INFERMIERISTICO E TECNICO (SIeT)

Il Servizio Infermieristico e Tecnico (SIeT) concorre al perseguimento della mission aziendale assicurando la qualità, l'efficacia e l'efficienza tecnico-operativa delle attività assistenziali erogate nell'ambito della promozione della salute, prevenzione, cura delle malattie e della riabilitazione, sulla base delle funzioni individuate dalle norme istitutive dei profili professionali, nonché degli specifici codici deontologici, in integrazione con i diversi sistemi organizzativi e professionali aziendali.

Il SIeT si articola in:

1. un Dirigente responsabile del Servizio infermierisco e un Dirigente responsabile del Servizio Tecnico, collocati in linea al Direttore Sanitario Aziendale, assicurando lo sviluppo dei processi e dei programmi di competenza attraverso il governo delle funzioni previste dalle normative vigenti (l'incarico di Dirigente delle professioni sanitarie sarà conferito attraverso la procedura concorsuale di cui al DPCM del 25.01.2008 pubblicato nella G.U. – serie generale n.48 del 26.02.2008).
2. Cinque posizioni organizzative , una per ogni profilo professionale garanti delle funzioni previste dal Piano di Organizzazione Aziendale per quanto riguarda l'assistenza infermieristica, tecnica e riabilitativa assicurando il coordinamento dei processi di assistenza infermieristica, ostetrica, tecnico-sanitaria e riabilitativa.

Ai 2 Dirigenti afferisce, ognuno per la propria specificità tecnica ed con la collaborazioni delle posizioni organizzative assegnate, l'organizzazione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie.

Tali funzioni sono collocate in staff alla Direzione Sanitaria ed in stretto rapporto con le altre strutture organizzative aziendali.

25.9 – COORDINAMENTO E GOVERNO DELLE ATTIVITA' OSPEDALIERE

Con decreto commissariale n. 33 del 17 maggio 2016 la Regione ha definito il riassetto della rete ospedaliera individuando le funzioni specialistiche da attribuire a ciascuna AO regionale.

Ai sensi dell'art. 15, comma 13, del d.l. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 135/2012, poichè il Moscati è costituito da un unico presidio, le funzioni e i compiti del direttore sanitario aziendale e del direttore medico di presidio sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge (Direttore Sanitario Aziendale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di garantire la migliore efficienza gestiona iti gli uffici in staff e le strutture complesse afferenti alla direzione sanitaria, per assicurare i seguenti obiettivi:

- analisi e monitoraggio dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni e verifica dei lea
- funzioni igienico-organizzative
- integrazione e coordinamento delle strutture ospedaliere.
- Gestione unificata delle prestazioni, ALPI e liste d'attesa.
- Monitoraggio e controllo delle Infezioni nosocomiali.
- gestione posti letto: bed manager e bed management

  la gestione della risorsa posti letto, da rendere disponibili per l'area dell'emergenza-urgenza se opportunamente strutturata in rapporto alla domanda, consente di ridurre la permanenza di malati stabilizzati trasferibili presso altre UUOO. La gestione della Risorsa Posto Letto rappresenta pertanto elemento organizzativo-gestionale strategico a livello aziendale che richiede il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le UUOO coinvolte. Strumenti per la sua realizzazione, in un contesto di politica aziendale fortemente orientata alla governance di tale risorsa sono: l'istituzione della/e figura/e del bed manager e la definizione di chiari programmi organizzativi di bed management. Lo scopo dell'istituzione di tale figura è quello di garantire una gestione corretta e tempestiva della risorsa posti letto facilitando l'incontro tra la domanda e l'offerta, attivando misure correttive o integrative e sottraendo questa incombenza ai medici o agli infermieri di Pronto Soccorso. Il Bed manager, agisce in stretto coordinamento e continuità organizzativa con la UO PE e Medicina d'Urgenza e per valutarne la domanda, con le UUOO aziendali e con la Direzione Sanitaria per un aggiornamento costante e per la pronta decisione/condivisione di in ordine a eventuali misure/scelte organizzative. Il Bed Manager, la cui collocazione è prevista in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale, è una figura professionale , competente nei programmi informatici per la movimentazione malati, e nei programmi informatici di base, che abbia dimestichezza con gli aspetti relativi alla funzionalità del sistema ospedaliero , con conoscenze organizzativo gestionali. Occorre inoltre, che abbia per gli aspetti di comunicazione qualità relazionali e di mediazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

26. ARTICOLAZIONI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

La definizione dell'assetto organizzativo dell'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino (vedi **allegato 1**) è stata effettuata attraverso l'applicazione dei criteri di seguito riportati e dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse definiti dal comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'intesa stato-regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012 e cioè:

- una struttura complessa ogni 16 posti letto
- 1,31 strutture semplici dipartimentali o strutture semplici divisionali per ogni struttura complessa.

Per l'azienda ospedaliera, il numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali non è comprensivo dei servizi centrali tecnici, professionali e amministrativi.

26.1 - CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE (UOC, UOSD, UOS) E DELLE FUNZIONI CENTRALI

CRITERI IN BASE AI QUALI SONO STATE INDIVIDUATE LE STRUTTURE COMPLESSE:

Gli ambiti operativi ed organizzativi aziendali individuati quali strutture complesse sono di norma caratterizzati da:

a) rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;
b) rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;
c) valore delle risorse professionali, operative e organizzative assegnate, adeguate quali/quantitativamente a natura ed entità degli obiettivi attesi;
d) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali/quantitativamente a natura ed entità degli obiettivi.
e) rilevanza strategica delle attività considerate come completamento dell'iter diagnostico e terapeutico di specialità riconosciute di eccellenza per il Moscati quali l'istituzione della Chirurgia Oncologica.

CRITERI IN BASE AI QUALI SONO STATE INDIVIDUATE LE STRUTTURE SEMPLICI DIPARTIMENTALI:

Gli ambiti operativi ed organizzativi aziendali individuati quali strutture semplici dipartimentali sono di norma caratterizzati da:

a) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
b) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del dipartimento e delle uoc in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse;
c) presenza della competenza specialistico-funzionale necessaria per gestire la struttura;
d) rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.

CRITERI IN BASE AI QUALI SONO STATE INDIVIDUATE LE STRUTTURE SEMPLICI:

Gli ambiti operativi ed organizzativi aziendali individuati quali strutture semplici sono di norma caratterizzati da:

a) esistenza di una unità operativa complessa;
b) dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della uoc di appartenenza e, per il tramite di questa, del dipartimento in cui essa è compresa.

Le unità operative assistenziali erogano prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriali in misura tale da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

mpi di esecuzione e di risposta entro temp le politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno;

- contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- garantire la quantità e qualità delle *performance* in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;
- garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche e d assistenziali;
- garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.

27. MODELLI OPERATIVI

27.1 RETI PROFESSIONALI

L'evoluzione dei processi assistenziali sta costantemente ampliando il ricorso alle reti professionali, intese come un insieme di singoli professionisti, unità operative e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica attorno a questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e la fiducia reciproca.

La creazione di reti ha lo scopo di collegare diverse dimensioni professionali, linee di attività, strutture operative e/o loro articolazioni interne che partecipano a un'organizzazione reale che può non coincidere con l'organizzazione formale dell'azienda.

Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali o ancora a un centro specialistico.

In questo ambito rientrano i gruppi operativi interdisciplinari e i dipartimenti interaziendali.

27.2 AREE INTERDIPARTIMENTALI ORGANIZZATIVO–FUNZIONALI/AREE FUNZIONALI INTERDISCIPLINARI- GOIP

Delle aree interdipartimentali organizzativo funzionali si è discusso al punto 25.3

Presso l'Azienda sono presenti dei gruppi operativi interdisciplinari costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o unità operative differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente. i gruppi operativi interdisciplinari vengono costituiti a livello di dipartimento.

27.3 FUNZIONI INTERAZIENDALI

L'Azienda intende dare un particolare impulso alla costituzione di funzioni interaziendali con l'ASL di Avellino, nell'ambito di attività di particolare rilievo strategico e che coinvolgono professionalità e strutture afferenti alle due aziende sanitarie.

I principali ambiti di intervento comune riguarderanno le priorità definite, tra l'altro, nell'"Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle aziende sanitarie della Regione Campania" (DCA 18/2013) e nel "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera 2016-2018" (DCA 33/2016).

L'obiettivo consiste nel definire l'integrazione funzionale tra le unità clinico-assistenziali delle due aziende, così da garantire uniformità e appropriatezza ai percorsi diagnostico-terapeutici del paziente con specifiche problematiche. Infatti, le unità operative afferenti alle funzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ianto provengono da aziende diverse, so... ...ed esperienze complementari.
Il processo di implementazione delle sinergie tra le strutture comporta l'analisi, la definizione e l'integrazione dell'apporto che ciascun servizio può offrire alla cura del paziente, nelle sue diverse tipologie e fasi. I percorsi atti a soddisfare le diverse esigenze e a garantire nel contempo la necessaria uniformità d'approccio clinico, verranno condivisi e definiti in linea con le indicazioni e gli indirizzi gestionali derivati dalle migliori evidenze scientifiche disponibili.
Di seguito si riporta un'indicazione delle principali funzioni interaziendali previste:

1. **Funzione Assistenza Ospedaliera**, composta da tutti i presidi ospedalieri provinciali
2. **DIE – Dipartimento Integrato delle Emergenze** (vedi punto 25.6)
3. **Funzione Integrata Medicina del Lavoro e Legale**
4. **Funzione Interaziendale di Salute Mentale**
5. **Funzione Interaziendale patologie stress correlate legate ai luoghi di lavoro delle 2 aziende**
6. **Funzione Interaziendale Medicina di Laboratorio**
7. **Funzione Interaziendale Farmaceutica**
8. **Funzione Interaziendale Sistemi Informativi e ICT**
9. **Funzione Integrata Assistenza pre e postacuzie, Malattie Oncologiche e cronico-degenerative e ricoveri protetti in strutture territoriali interaziendali.**

Per le loro attività:

- Le funzioni interaziendali sono costituite ed esercitano le loro attività ad invarianza di costi per le due Aziende. Non è previsto emolumento alcuno se il coordinatore delle funzioni interaziendali individuato è già capo di dipartimento. Nel caso in cui non lo sia l'onere cade in capo all'Azienda di cui il coordinatore individuato è dipendente;
- Il regolamento operativo delle funzioni interaziendali dovrà essere condiviso e deliberato da ciascuna delle due Aziende;
- la sede coincide con quella di origine del coordinatore designato;
- la nomina del coordinatore dovrà essere effettuata secondo le modalità definite dal regolamento e dalla normativa vigente, che regola la costituzione tipo di un dipartimento, con l'unica variante che alla nomina stessa concorrono d'intesa i Direttori Generali delle due Aziende.

28 – ASSETTO DEGLI INCARICHI PROFESSIONALI

Al fine di assicurare adeguata rilevanza alle funzioni ad alto contenuto tecnico-professionale che nel corso del tempo si sono sviluppate e hanno significativamente qualificato l'attività delle strutture aziendali, la direzione del moscati ha provveduto a selezionare e conferire i corrispondenti incarichi professionali.
Nell'allegato prospetto organizzativo sono riportate le attività specialistiche aggiornate sulla base della ricognizione dell'attuale situazione delle funzioni più rilevanti sotto l'aspetto tecnico-professionale, per le quali l'azienda prevede di conferire incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL.
Gli incarichi ad alta specializzazione riguardano anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico-professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'azienda.
In questa fattispecie di incarico prevale la specifica competenza professionale, diversamente da quelli conferiti per la direzione delle unità operative complesse e la responsabilità delle strutture semplici ove prevalgono le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli incarichi professionali non prefigura rapporti di subordinazione rispetto agli incarichi di struttura semplice, bensì la diretta dipendenza dal direttore dell'UOC o dal direttore del dipartimento qualora l'incarico professionale abbia una funzione dipartimentale.
Sotto quest'ultimo aspetto, il completamento della dipartimentalizzazione e la presenza di dirigenti che forniscono importanti contributi professionali alle attività assistenziali e diagnostiche di più unità operative, rendono prioritario il formale riconoscimento del ruolo strategico degli operatori che contribuiscono costantemente alla definizione dei più opportuni ed efficaci processi e percorsi in ambito dipartimentale.
La valorizzazione di tali **incarichi di alta specializzazione a funzione dipartimentale** avverrà attraverso l'attribuzione di un peso adeguato in sede di graduazione degli incarichi.

29 – NORMA TRANSITORIA

Ad intervenuta approvazione dell'Atto Aziendale da parte degli organismi regionali, rimodulato ai sensi del DCA n.33/2016, saranno sospese tutte le tipologie di incarico ad eccezione di quelle conferite ai sensi del DPR 483/97 e verranno contestualmente attivate le procedure per il conferimento dei nuovi incarichi previsti.
Nelle more del conferimento dei nuovi incarichi saranno comunque garantite le funzioni ed il trattamento economico in godimento da parte dei precedenti titolari.
Inoltre, entro 60 giorni dall'approvazione dell'Atto Aziendale rimodulato, si provvederà a:

- adottare i previsti regolamenti operativi
- procedere alla caratura delle strutture operative e degli incarichi dirigenziali
- definire il fabbisogno di personale (dotazione organica) sulla base della metodologia indicata dal DCA n. 67 del 14.07.2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 64 del 15/11/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 3.3 - CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007 N. 12 - CONSORZIO ECOTECH - NEGOZIAZIONE DEL 07/11/2016 - APPROVAZIONE NUOVO "PROGRAMMA DI INVESTIMENTO" DI CUI ALL'ART. 11 DEL DISCIPLINARE DGR N 417/2008 DELL' IMPRESA BENEFICIARIA DE IULIIS MACCHINE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
g. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
h. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, assegnando, tra l'altro, € 132.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d. cap. 2628;
i. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;
j. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
k. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:
    k.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
    k.2 demandato l'istruttoria di ammissibilità, di cui all'art. 21 del Disciplinare, all'AGC 12 "Sviluppo Economico";
    k.3 demandato altresì il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
    k.4 stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;
l. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;
m. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";

n. che, con DGR n. 95 del 9/3/2015, la Giunta ha disposto l'iscrizione nella competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013;
o. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

PREMESSO ALTRESI'

a. Che il Consiglio regionale con la L. R. n. 1 del 18 gennaio 2016 ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
b. che il Consiglio Regionale con la L. R. n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
c. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
d. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO

a. che al prot. n. 2008.0775669 del giorno 18/09/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma regionale, la domanda di accesso del Consorzio Ecotech avente sede legale a Montella (AV), via Sant'Eustacchio 2/Z;
b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata, ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, con nota prot. n. 2009.0052397 del 21/01/2009**,** ricevuta dal proponente in data 27/01/2009, è stato comunicato che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";
c. che l'iter di valutazione e negoziazione si è chiuso con la Conferenza dei Servizi del giorno 25/11/2009 nella quale è stata redatta la relazione istruttoria finale, che presuppone la rispondenza dell'iniziativa alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed è stato predisposto il "Piano degli Interventi" del Consorzio Ecotech, quale risultanza delle singole voci di spesa valutate compatibili con le fonti di finanziamento;
d. che, giusto art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 1857 del 18/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi" e attestato la coerenza dello stesso con le strategie regionali e l'atto di indirizzo programmatico, tra cui la deliberazione n. 1042 del 1/8/2006;
e. che con decreto dirigenziale n. 535 del 28/11/2012 così come rettificato con decreto dirigenziale n. 334 del 05/09/2013 il responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 ha approvato i programmi di investimento tra l'altro della società De Iuliis Macchine S.p.A aderente al Consorzio Ecotech e determinato ìn € 2.905.953,22, la somma complessiva da impegnare a favore della stessa;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 624 del 14/10/2013 settore 02 dell' Agc 09, è stato assunto, tra l'altro, l'impegno di spesa di € 2.905.953,22, in favore dell'impresa De Iuliis Macchine S.p.A. con sede legale in Fisciano (SA) Via Delle Industrie snc, imputandolo al capitolo 2743 del Bilancio Gestionale 2013 (codice di bilancio 2.03.02, codice Smile "28" O.O. 3.3, CUP B42 C09 000 110 007);
g. che in data 31.10.2013 è stato sottoscritto il Contratto di Programma tra la Regione Campania – nelle persone, tra le altre, della Dott. Luciano Califano, Dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 12, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3, la società De Iuliis Macchine S.P.A. in persona del signor Gianfilippo Bottone, (C.F. BTT GFL53E26 I486P) suo legale rappresentante *pro tempore*;
h. che, con D.D. n. 82 del 09/12/2013 del Direttore della Direzione Generale 51 02, è stato approvato il Contratto di Programma tra la Regione Campania e il Consorzio Ecotech.
f. che con decreto Dirigenziale n. 137 del 29/4/2014 è stata liquidata a favore della società De Iuliis Macchine S.p.A.la prima quota di agevolazioni, a titolo di anticipazione.

g. che con nota del 28/07/2014 acquisita in pari data al prot. della regione al n. 2014.0524607, perfezionata con nota del 19/12/2014 acquisita in pari data al prot. della regione al n. 2014.0867320 e nota del 07/01/2015 acquisita in pari data al prot. della regione al n.2015.0004379, il Consorzio Ecotech presentava richiesta di rimodulazione dei programmi di investimento produttivo per la società De Iuliis Machine S.p.A.;
h. che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 30 comma 3 , prevede, che eventuali proposte di variazioni dei progetti o di quanto previsto dal contratto, sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza e dell'eventuale loro ammissibilità, per l'adozione delle conseguenti rinegoziazioni.
i. che il Contratto stipulato in data 31.10.2013 all'art. 14 prevede che tra l'altro che proposte di variazioni dei programmi oggetto del Contratto sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione, di congruenza, di ammissibilità e della eventuale conseguente rinegoziazione del Contratto;
j. che per l'analisi e la valutazione della variazione dei programmi di investimento produttivo, con rimodulazione delle spese tra le diverse macrocategorie di spesa, è stata trasmessa, per quanto di competenza, la documentazione all'A.T.;
k. che in data 09/02/2015, preso atto della relazione di valutazione presentata dall'A.T. in data 30/01/2015, si è svolta la seduta di negoziazione alla presenza del responsabile di Obiettivo Operativo 3.3 e i legali rappresentanti della società beneficiaria e del Consorzio, nella quale sono state negoziate le variazioni al programma di investimento già approvato con il sopracitato decreto di ammissione a finanziamento dirigenziale n. 535 del 28/11/2012 così come rettificato con decreto dirigenziale n. 334 del 05/09/2013;
l. che con D.D. n. 166 del 16/02/2015 della D.G. 02 è stato approvato tra l'altro il nuovo "Programma di Investimento" di cui all'art. 11 del Disciplinare D.G.R. n. 417/2008 e il relativo quadro economico delle agevolazioni dell' impresa beneficiaria De Iuliis Macchine S.P.A.
m. che con decreto Dirigenziale n. 51 del 04/12/2015 successivamente rettificato con DD n. 735 del 16/12/2015 è stata liquidata a favore della società De Iuliis Macchine S.P.A. la seconda quota di agevolazioni, a titolo di SAL 70%

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che la società De Iuliis Macchine S.p.A., al fine di una ottimizzazione funzionale dell'attuale piano di investimenti e di un adeguamento della struttura e dei macchinari in materia di compatibilità ambientale, ha presentato in data 30/11/2015 (acquisita al prot. DG 02 n. 2015.0824865) ed in ultimo integrato il 01/08/2016 (acquisita al prot. DG 02 n. 2015.0527622), una richiesta di variazione consistente nella rimodulazione del Piano degli investimenti;
b. Che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 30 comma 3 , prevede:
    b.1 eventuali proposte di variazioni dei progetti o di quanto previsto dal contratto, sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza e dell'eventuale loro ammissibilità, per l'adozione delle conseguenti rinegoziazioni.
c. che il Contratto stipulato in data 31.10.2013 all'art. 14 prevede, tra l'altro, che le proposte di variazioni dei programmi oggetto del Contratto sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione, di congruenza, di ammissibilità e della eventuale conseguente rinegoziazione del Contratto
d. che per l'analisi e la valutazione della variazione dei programmi di investimento produttivo, con rimodulazione delle spese, è stata trasmessa, per quanto di competenza, la documentazione all'A.T.
e. che in data 07/11/2016, preso atto della relazione di valutazione presentata dall'A.T. in data 27/10/2016, si è svolta la seduta di negoziazione alla presenza del R.U.P. e i legali rappresentanti della società beneficiaria e del Consorzio, nella quale sono state negoziate le

variazioni al programma di investimento già approvato con il sopracitato decreto di ammissione a finanziamento dirigenziale n. 535 del 28/11/2012 così come rettificato con decreto dirigenziale n. 334 del 05/09/2013 e rimodulato con DD n.166 del 16/02/2015 della D.G. 02;

DATO ATTO

a. che con D.G.R. n. 10 del 12/01/2016 la Giunta ha deliberato di conferire tra l'altro l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" alla Dott.ssa Roberta Esposito;
b. che con D.P.G.R. n. 9 del 25/01/2016, il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore Generale della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" alla Dott.ssa Roberta Esposito;
c. che con D.D. n. 15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;
d. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali designando l'Avv. Rossella Mancinelli Dirigente della UOD 51 02 05;
e. che con DGR n. 592 del 25/10/2016, la Giunta ha deliberato tra l'altro di differire al 31/12/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere nelle U.O.D.;
f. che con DPGR n. 220 del 08/11/2016 il Presidente della Giunta Regionale ha prorogato al 31/12/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere nelle U.O.D.;

RITENUTO

a. di dover riapprovare, viste le risultanze della rinegoziazione del 07/11/2016 il "Programma di Investimento" di cui all'art. 11 del Disciplinare dell' impresa beneficiaria De Iuliis Macchine S.p.A. aderente al Consorzio Ecotech, Smile 28, CUP B42C09000110007, siccome riportato nell'**Allegato 1** al presente provvedimento, per un valore complessivo pari ad Euro **5.778.258,41**, in sostituzione del "Programma di investimento", della società stessa, approvato con D.D. n. 535 del 28/11/2012 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3, rettificato con decreto dirigenziale n. 334 del 05/09/2013 e rimodulato con DD n.166 del 16/02/2015 della D.G. 02;
b. di dover approvare conseguentemente, con riferimento al suddetto Programma, il relativo "Quadro economico delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 3.3 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportato nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, specificando che le agevolazioni vengono rideterminate in **€ 2.889.129,20,** in luogo delle agevolazioni concesse con Decreto Dirigenziale. n. 535 del 28/11/2012, rettificato con decreto dirigenziale n. 334 del 05/09/2013 e rimodulato con DD n.166 del 16/02/2015 della D.G. 02 pari a € **2.905.953,22**;
c. di dover demandare a successivo atto il relativo disimpegno di spesa per complessivi € 16.824,02 pari alla diminuzione delle agevolazioni per la società De Iuliis Macchine S.p.A. impegnate con Decreto Dirigenziale n. 624 del 14/10/2013 settore 02 dell' Agc 09 registrato al numero 4663/2013 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 3.3 del POR FESR 2007/13;
d. di dover confermare che la rimodulazione del programma di investimento non ha comportato alcun onere aggiuntivo a carico della finanza pubblica.

VISTI

- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"
- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;

- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- La Deliberazione n. 661 del 23/12/2014 con cui la Giunta Regionale ha modificato lo schema di contratto di programma approvato con DGR 318/2011
- La Deliberazione n. 1857 del 18/12/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dal Consorzio Ecotech;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive "

DECRETA

1. Di riapprovare, viste le risultanze della rinegoziazione del 07/11/2016 il "Programma di Investimento" di cui all'art. 11 del Disciplinare dell' impresa beneficiaria De Iuliis Macchine S.p.A. aderente al Consorzio Ecotech, Smile 28, CUP B42C09000110007, siccome riportato nell'**Allegato 1** al presente provvedimento, per un valore complessivo pari ad Euro **5.778.258,41**, in sostituzione del "Programma di investimento", della società stessa, approvato con D.D. n. 535 del 28/11/2012 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3, rettificato con decreto dirigenziale n. 334 del 05/09/2013 e rimodulato con DD n.166 del 16/02/2015 della D.G. 02;
2. di approvare conseguentemente, con riferimento al suddetto Programma, il relativo "Quadro economico delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 3.3 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportato nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, specificando che le agevolazioni vengono rideterminate in **€ 2.889.129,20,** in luogo delle agevolazioni concesse con Decreto Dirigenziale. n. 535 del 28/11/2012, rettificato con decreto dirigenziale n. 334 del 05/09/2013 e rimodulato con DD n.166 del 16/02/2015 della D.G. 02 pari a € **2.905.953,22**;
3. di demandare a successivo atto il relativo disimpegno di spesa per complessivi € 16.824,02 pari alla diminuzione delle agevolazioni per la società De Iuliis Macchine S.p.A. impegnate con Decreto Dirigenziale n. 624 del 14/10/2013 settore 02 dell' Agc 09 registrato al numero 4663/2013 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 3.3 del POR FESR 2007/13;
4. di confermare che la rimodulazione del programma di investimento non ha comportato alcun onere aggiuntivo a carico della finanza pubblica.
5. di trasmettere ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27
   - al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.
6. di inviare il presente provvedimento:
   - Al Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive"
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - Al capo di Gabinetto;
   - Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione;

per la notifica alle società:

- De Iuliis Macchine S.p.A.
- Consorzio Ecotech

Rossella Mancinelli

Allegato 1

DE IULIIS MACCHINE S.p.A. Comunicazione di ammissibilità del 21/01/2009 Prot. n. 2009.0052485

Tabella ripielogativa degli investimenti ammessi

Tipologia	Descrizione Dettagliata	Data e Protocollo	Investimento ammissibile
Opere murarie /Acquisto immobile			€ 2.338.326,40
	Acquisto capannone in Fisciano	Fallimento EBI Spa prot 2014.0524607 del 28/07/2014;	€ 1.322.351,00
	Realizzazione basamento per macchina utensile tornio verticale per la sede di Fisciano	CME del 16.02.2015 Integrazioni (AP) del 31.03.2016 prot. n. 2016.00221181 del 31/03/2016	€ 619.056,00
	Realizzazione impianti elettrici e speciali a servizio dell'insediamento industriale di Fisciano	CME del 16.02.2015 Integrazioni (AP) del 31.03.2016 prot. n. 2016.00221181 del 31/03/2016	€ 301.917,00
	Realizzazione fondazione tunnel mobile e fondazione impianto di sabbiatura	CME del 13/11/2015 prot 2016.0527622 del 01/08/2016	€ 51.002,40
	Realizzazione tettoia metallica	CME del 23/11/2015 prot 2016.0573233 del 01/09/2016	€ 44.000,00
Immobilizzi materiali			€ 3.351.132,01
	Fornitura e posa in opera di n. 1 Centro Verticale di tornitura pesante e fresatura ad assi idrostatici	Preventivo n. 1105-13 del 04/04/2014 prot. n. 2014.0524607 28/07/2014	€ 2.850.000,00
	Acquisto di n. 1 spettrometro test (completo di accessori)	fattura n. 11CSP00123 del 30/11/2011 prot. n. 2014.0524607 del 28/07/2014	€ 29.500,00
	n. 8 aspiratori	Ordine nr 461 del 18/03/2014 prot 2016.0480440 del 14/07/2016	12.415,00
	Acquisto di n. 1 impianto saldante Frontius TPS500i	Preventivo n. 774 del 24/04/2014 prot. n. 2014.0524607 del 28/07/2014	€ 15.000,00
	Impianto macchine per saldatura	ordine 2546 del 15/11/2015 ordine 133/01 del 27/01/2015 ordine Pm/sc del 08/05/2014 ordine 1205 del 24/07/2013 ordine 767 del 09/05/2014 preventivo del 12/05/2015 ordine M15042 rev 01 del 04/03/2015 oridine OM 13041 del 21/11/2013 ordine 13465 del 16/12/2013 preventivo BDL02/300115 del 30/01/2015; preventivo VDL 1220022014 del 20/02/2014; preventivo VDL 03/21092012 del 21/09/2012; preventivo VDL 07 /02092012 del 21/09/2012; preventivo VDL02/2972012 del 29/02/2012; preventivo VDL01/12012013 del 12/01/2013 - offerta 4915 del 02/03/2015; offerta 0714 del 10/01/2014; offerta 3514 del 07/02/2014 offerta 180T del 03/03/2015; offerta 379/T del 12/12/2014 conf ordine 7 del 26/01/2015 offerta 73 del 02/02/2015 ordine 15/00373 del 03/06/2015 Tutti acquisiti al prot. n. 2016.0480440 del 14/07/2016	€ 164.667,01
	Impianto di sabbiatura a getto libero con camera di sabbiatura, gruppi di recupero totale, sistema di aspirazione e filtraggio, quadro elettrico	offerta P15/800 rev 03 del 22/09/2015 ordine 1050 del 15/06/2015 ordine 877 del 14/10/2015 offerta 877 del 18/09/2015 offerte 3685 del 13/10/2015 Tutti acquisiti al prot. n. 2016.0480440 del 14/07/2016	€ 236.450,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

DE IULIIS MACCHINE S.p.A. Comunicazione di ammissibilità del 21/01/2009 Prot. n. 2009.0052485

Tabella ripielogativa degli investimenti ammessi

Tipologia	Descrizione Dettagliata	Data e Protocollo	Investimento ammissibile
	Attrezzatura per il revamping della sala compressori	Preventivo n. 280601/110101/8CTD6P-4 del 13/06/2011 prot 2014.0524607 del 28/07/2014	€ 43.100,00
Servizi e consulenze			€ 88.800,00
	Consulenza relativa ad attività di verifica statica e sismica dell' opificio e progetto di miglioramento; studio geologico del sito; progettazione imoianto elettrico macchine; sisitemazione aree per evacuatore; calcolo di un basamento di un tornio completo di contabilità e direzione lavori	Prospetto di preventivo prot 2016.0527622 del 01/08/2016	€ 88.800,00
		TOTALE	**€ 5.778.258,41**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2
Quadro economico delle agevolazioni

De Iuliis Macchine S.p.A.

Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	Via delle Industrie snc, 84084 Fisciano (SA)
Codice Fiscale	00205200652
Dimensione	Piccola impresa
Ubicazione Unità Produttive interessate	Fisciano - (SA)
Codice Attività ATECO	29.24.3
Descrizione Attività ATECO	Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca
Macrosettore di Attività	Manifatturiero (meccanica generale)
Tipologia Investimento	Produttivo
Estremi della notifica di ammissibilità	Prot. n. 2009.0052417 del 21/01/2009
Data avvio programma d'investimento	27/01/09
Investimento Ammissibile O.O. 3.3	**€ 5.778.258,41**
Opere murarie	€ 2.338.326,40
Immobilizzazioni materiali	€ 3.351.132,01
Servizi e consulenze	€ 88.800,00
Investimento Agevolabile	**€ 5.778.258,41**
Agevolazioni O.O. 3.3	**€ 2.889.129,20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 351 del 16/11/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

VISTO DI REGOLARITA' AI SENSI DELL'ART. 21, COMMA 16 DELLA LR 1/14 ALL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL SUAP DEL COMUNE DI SALERNO CON IL NUMERO 7/16 PER L'AMPLIAMENTO DELLA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA DELLA DI LE COTONIERE SPA SITA IN SALERNO ALLA VIA DEI GRECI 5

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con L.R. 9 gennaio 2014, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 10/01/2014, è stata approvata la "NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE";
b. l'art. 20 della predetta legge stabilisce le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita;
c. l'art.21 della L.R. 1/2014 stabilisce le procedure per le autorizzazioni delle grandi strutture di vendita, rilasciate dai SUAP comunali;
d. a norma del comma 3 dell'art. 21 della Legge Regionale "la domanda di apertura di una grande struttura di vendita è presentata allo SUAP secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 160/2010, mediante l'apposita modulistica corredata dalla documentazione necessaria per la prevista valutazione;
e. l'autorizzazione deriva dalla favorevole valutazione della domanda o in sede di Conferenza di servizi oppure, in via esclusiva, nei casi previsti dalla Legge Regionale, ad opera del SUAP competente per territorio, secondo quanto stabilito dall'articolo 20, commi 2 e 3, della Legge Regionale;
f. il comma 16, art. 21, della Legge Regionale stabilisce che "l'autorizzazione per l'apertura delle grandi strutture di vendita e gli atti comunali ad essa inerenti sono dotati del visto di regolarità dell'ufficio regionale competente della Giunta regionale che attesta la conformità a quanto deliberato in Conferenza dei servizi, pena la mancata efficacia dei medesimi titoli amministrativi";
g. l'art. 17, comma 15, della Circolare Regionale n. 997/2014 prevede che "*le autorizzazioni per le grandi strutture di vendita che saranno rilasciate dai Comuni ai sensi della Legge Regionale saranno trasmesse in copia, entro quindici giorni dall'emissione del provvedimento, alla Direzione Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, per la verifica della loro conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi. Tale adempimento comunale costituisce condizione essenziale per la vigenza del relativo titolo autorizzatorio*";

PREMESSO altresì che

a. in data 08/01/2014, la Conferenza di Servizi indetta a norma dell'art. 9 del D.Lgs. n. 114/1998 e dell'art. 11 della L.R. Campania n. 1/2000, concludendo i lavori di esame della domanda prot. n. 139754 del 02/08/2013 presentata dalla società Salerno Invest - Le Cotoniere S.R.L. (ora LE COTONIERE S.P.A.) ha deliberato il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento della superficie di vendita da mq 23.038 (di cui mq 4.594 per il commercio di prodotti alimentari e mq 18.444 per il commercio di prodotti extralimentari) a mq 23.652 (di cui mq 4.594 per il commercio di prodotti alimentari e mq 19.058 per il commercio di prodotti extralimentari) di cui all'autorizzazione P.U. n. 6/2009, per l'apertura del realizzando Centro Commerciale di tipologia GACP, sito in Salerno (SA), alla Via dei Greci, n. 5;
b. in pari data la Conferenza di servizi ha approvato la Determinazione conclusiva dei lavori con cui ha deliberato "*l'intervento di cui all'istanza prot. n. 139754 del 02/08/2013 per l'ampliamento della superficie di vendita di circa 600 mq del centro commerciale di tipologia GACP e la rimozione del vincolo di cui all'art. 7, comma 4, della l.r.c. n. 1/2000 relativo all'autorizzazione per l'apertura di una grande struttura di vendita di tipologia GACP già precedentemente rilasciata (ai sensi del su citato all'art. 7, comma 4, l.r. n. 1/2000), alla medesima Società, con precedenti PP.UU. SUAP nn. 6/2009, 13/2012 e 15/201»*";
c. la Conferenza di servizi ha rimesso il relativo verbale al Responsabile del Procedimento del SUAP del Comune di Salerno per rilascio dei titoli amministrativi approvati;
d. in data 02/09/2016 la società LE COTONIERE S.P.A. ha trasmesso, a mezzo PEC, al SUAP del Comune di Salerno - e per conoscenza alla scrivente dirigenza - la domanda di rilascio dell'autorizzazione commerciale per l'ampliamento della grande struttura di vendita di tipologia GACP approvata dalla predetta Conferenza di servizi;
e. in data 08/11/2016 il SUAP del Comune di Salerno ha rilasciato alla società LE COTONIERE S.P.A., in persona del legale rappresentante Giovanni Lettieri, l'autorizzazione n. 7, per l'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale di tipologia GACP, da mq 23.038 (di cui mq 4.594 per il

commercio di prodotti alimentari e mq 18.444 per il commercio di prodotti extralimentari) a mq 23.652 (di cui mq 4.594 per il commercio di prodotti alimentari e mq 19.058 per il commercio di prodotti extralimentari);

f. in data 9/11/2016 il SUAP del Comune di Salerno ha trasmesso a mezzo PEC alla scrivente dirigenza copia dell'autorizzazione n. 7/2016, ai sensi dell'art. 21, comma 16, della L.R. n. 1/2014;

CONSIDERATO che

a. l'autorizzazione n. 7/2016 è stata rilasciata per l'ampliamento della superficie di vendita del realizzando centro commerciale di tipologia GACP da mq 23.038 (di cui mq 4.594 per il commercio di prodotti alimentari e mq 18.444 per il commercio di prodotti extralimentari) a mq 23.652 (di cui mq 4.594 per il commercio di prodotti alimentari e mq 19.058 per il commercio di prodotti extralimentari) sito in Salerno (SA), alla Via dei Greci, n. 5, nel rispetto della deliberazione della Conferenza di Servizi del giorno 08/01/2014;
b. ai sensi del comma 15, dell'art. 21, della Legge Regionale la favorevole determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decade decorsi quattro anni dalla data del relativo verbale se l'autorizzazione non è stata rilasciata per inerzia del soggetto richiedente;

PRESO atto della regolarità dell'atto autorizzatorio che precede, con riferimento a quanto approvato nelle Conferenza dei Servizi citata;

RITENUTO, per quanto premesso e riscontrato, in conformità al comma 16, art. 21, della Legge Regionale 1/2014 di emettere il visto di regolarità, al fine di attestare la conformità a quanto deliberato in Conferenza dei Servizi, agli atti connessi all'autorizzazione n. 7/2016 dell' 8/11/2016, emessa dal Comune di Salerno (SA) afferente la richiesta della società SALERNO INVEST - LE COTONIERE SRL ora LE COTONIERE SPA c.f.: 04011310655, per lo svolgimento delle attività per l'ampliamento della grande struttura di vendita di tipologia GACP di cui è titolare in Salerno, alla via dei Greci 5, approvando una superficie di vendita dell'esercizio da mq 23.038 (di cui mq 4.594 per il commercio di prodotti alimentari e mq 18.444 per il commercio di prodotti extralimentari) a mq 23.652 (di cui mq 4.594 per il commercio di prodotti alimentari e mq 19.058 per il commercio di prodotti extralimentari);

VISTI

a. la deliberazione n. 478/2012 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere che assegna, in particolare, le competenze in materia di visto di conformità di cui all'art. 21, comma 16 della LR 1/14 all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici " della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
b. la deliberazione n. 488/2013 di conferimento dell'incarico di Dirigente responsabile della UOD 51 02 03 al Sig. Fortunato Polizio;
c. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
    c.1. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
    c.2. nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
d. la Legge Regionale n. 1/2014;
e. la Circolare Regionale n. 997/2014;
f. la Deliberazione conclusiva della Conferenza di servizi del 8/1/2014;
g. l'autorizzazione n. 7/2016 rilasciata dal SUAP del Comune di Salerno;
h. gli atti relativi alla stessa autorizzazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per i motivi di cui in narrativa che qui si danno per integralmente riportati e trascritti:

1. **di rilasciare** il visto di regolarità, al fine di attestare la conformità a quanto deliberato in Conferenza dei Servizi dell'8/1/14, all'autorizzazione rilasciata dal SUAP del Comune di Salerno con il numero 7/2016, per l'ampliamento della grande struttura di vendita della SALERNO INVEST - LE COTONIERE SRL ora LE COTONIERE SPA c.f.: 04011310655 sita in Salerno alla via dei Greci 5;
2. **di trasmettere** il presente decreto:
   - 2.1. all'Assessore alle Attività Produttive;
   - 2.2. alla Direzione Generale dello Sviluppo Economico e Attività Produttive;
   - 2.3. al Comune di Salerno (SA)
   - 2.4. All'Ufficio di Assistenza alle sedute di Giunta e al BURC per la relativa pubblicazione.

Fortunato Polizio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 17/11/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE AT 1.1. - STAMPE PER ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED AVVIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE)n. 1083/2006 del Consiglio;
c. la politica di coesione rappresenta il più importante mezzo di investimento dell'Unione ed è necessario mostrarne il ruolo e il valore aggiunto anche al fine di ridurre le distanze tra l'Unione e i cittadini;
d. il Titolo III (Sorveglianza, Valutazione, Informazione e Comunicazione) del Reg. 1303/2013 disciplina, al Capo II, gli obblighi di Informazione e Comunicazione degli Stati Membri e delle Autorità di Gestione, in forza del quale le Autorità di Gestione sono tenute a:
   - elaborare strategie di comunicazione;
   - garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;
   - informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;
   - pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni;
e. a norma dell'articolo 116, lo Stato membro o le autorità di gestione elaborano una strategia di comunicazione per ciascun programma operativo, che tenga conto dell'entità del programma o dei programmi operativi pertinenti conformemente al principio di proporzionalità e che comprenda gli elementi indicati nell'allegato XII al suddetto Regolamento;
f. la strategia di comunicazione è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR Campania 2014/2020 intende assicurare nell'attuazione delle azioni di informazione e comunicazione del Programma Operativo.
g. la strategia di comunicazione è presentata al Comitato di Sorveglianza per approvazione, a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, lettera d), non più tardi di sei mesi dall'adozione del programma o dei programmi operativi interessati;
h. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania ;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
j. con DGR n. 39 del 2/2/2016 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007;
k. che nel corso della prima seduta del Comitato di Sorveglianza in data 22/03/2016 sono stati approvati il regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, i criteri di selezione delle operazioni relativi agli Assi 1, 2, 3, 4 e 7, e il verbale sintetico della riunione ed è altresì stata presentata la Strategia di Comunicazione del Programma;
l. l'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR, con le modifiche richieste dai rappresentanti della Commissione europea, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dai

rappresentanti del Partenariato, è stata rinviata ad una procedura scritta di consultazione dei membri del CdS, ai sensi dell'art 5 del Regolamento approvato nella stessa seduta;

m. pertanto, con nota prot. n. 2016. 0441582 del 29/06/2016, si è attivata la procedura scritta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, al termine della quale è stato approvato e trasmesso il testo emendato della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 recante alcune integrazioni fornite dal partenariato;

DATO ATTO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 455 del 02/08/2016 si è preso atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 da parte del Comitato di Sorveglianza ed è stato demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR l'approvazione del Piano per l'annualità 2016/2017;
b. con DD n. 138 del 21/09/2016 della DG16 è stato approvato il Piano di Comunicazione per l'annualità 2016/2017 il cui ammontare dei costi per la realizzazione delle attività previste dal suddetto Piano, è nella misura del 25% del budget complessivo - pari a circa 6.100.000,00 euro per il periodo 2016/2022 - destinato alla Strategia di Comunicazione così come stabilito al par. 6 della suddetta Strategia;

CONSIDERATO che

a. il Piano di Comunicazione approvato con DD n. 138 del 21/09/2016 prevede, fra l'altro, la redazione, la stampa e la diffusione dei manuali e dei materiali divulgativi del POR Campania FESR 2014/2020;
b. si rende necessario procedere alla stampa dei suddetti la cui previsione di spesa consente di strutturare un Progetto dedicato stimando in complessivi € 36.000,00 oltre IVA l'importo necessario per far fronte a tali spese;

DATO ATTO che

a. l'operatore economico selezionato non deve rientrare in uno dei motivi di esclusione dalla partecipazione alla procedura di appalto di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016;
b. che il contratto per l'affidamento del servizio verrà stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016;
c. che il valore del servizio e il rispetto dei principi di proporzionalità, tempestività ed economicità di cui all'articolo 30, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, giustificano il mancato ricorso alle procedure ordinarie di affidamento, le quali comporterebbero un inutile aggravio e dilatamento dei termini della procedura;

Ritenuto

a. di dover, pertanto, per quanto su considerato, ammettere a finanziamento a valere sulle risorse assegnate alla Strategia di Comunicazione il progetto **"Stampe per attività di comunicazione"** per € 36.000,00 + IVA;
b. di dover dare atto che le relative spese graveranno sul capitolo 6198 a valere sull'Asse 11 del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
c. di dover dare atto che tale progetto rientra nell'ambito dell'ammissibilità dell'Asse AT;
d. di dover avviare le procedure di affidamento, per l'importo stimato € 36.000,00 + IVA, previa richiesta di preventivo a 3 aziende iscritte nell'albo fornitori della Regione Campania individuate con riferimento alla loro
   - idoneità professionale;
   - capacità economica e finanziaria;
   - capacità tecniche e professionali;
e. di dover indicare, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Ottavia Delle Cave, Dirigente della UOD 03 "Assistenza Tecnica e Comunicazione;
f. di dove procedere alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del DLgs 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente";

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
- il DPGRC n. 50 dell'1/3/2016 "Conferimento incarico dirigenziale ing. Sergio Negro";
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016 "PO FESR Campania 2014-2020. Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico;
- la DGR n. 455 del 02/08/2016 "Presa d'atto dell'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 da parte del Comitato di Sorveglianza";
- il DD n. 138 del 21/09/2016 della DG 16 di approvazione del Piano di Comunicazione per l'annualità 2016/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'O.S. AT - Dirigente pro-tempore della DG 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale"

DECRETA

1. **AMMETTERE A FINANZIAMENTO**, a valere sulle risorse assegnate alla Strategia di Comunicazione, il progetto **"Stampe per attività di comunicazione"** per € 36.000,00 + IVA.
2. **DARE ATTO** che le relative spese graveranno sul capitolo 6198 a valere sull'Asse 11 del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;
3. **DARE ATTO** che tale progetto rientra nell'ambito dell'ammissibilità della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020.
4. **AVVIARE** le procedure di affidamento per l'importo stimato € 36.000,00 + IVA, previa richiesta di preventivo a 3 aziende iscritte nell'albo fornitori della Regione Campania individuate con riferimento alla loro
   - idoneità professionale;
   - capacità economica e finanziaria;
   - capacità tecniche e professionali.
5. **INDICARE,** ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Ottavia Delle Cave, Dirigente della UOD 03 "Assistenza Tecnica e Comunicazione
6. **PROCEDERE** alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del DLgs 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente".
7. **TRASMETTERE** il presente atto, per quanto di competenza alla UOD 51.16.03 - Assistenza Tecnica e Comunicazione; alla UOD 40.03.03 - Gestione dell'Archivio decreti dirigenziali, al Portale Regionale ed al BURC per la pubblicazione.

Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 79 del 17/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N 46 DEL 17_06_2016 DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI FORMATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni;

b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni;

c. con decreto dirigenziale n. 11 del 19.06.2014 sono state approvate le Linee guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario "laico", non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;

d. con medesimo decreto dirigenziale n. 11/2014 è stata prevista la possibilità per gli enti accreditati di presentare istanza per il riconoscimento di altri formatori previa presentazione del curriculum attestante le previste competenze;

e. con decreto dirigenziale n. 46 del 17.06.2016 è stato approvato il nuovo bando per l'accreditamento dei soggetti da abilitare alla formazione.

CONSIDERATO

a. che sono pervenute presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza in capo all'UOD 06 Assistenza Ospedaliera le domande di accreditamento da soggetti pubblici e privati;

b. che il medesimo Coordinamento Regionale ha istruito e valutato n. 39 domande di accreditamento trasmesse da soggetti pubblici e privati;

RITENUTO

a. di dover prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;

b. di dover approvare l'elenco degli enti accreditati/non accreditati (allegato A) e l'elenco dei soggetti abilitati /non abilitati (allegato B) alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA la comunicazione di avvenuta trasformazione giuridica dell'Ente di formazione professionale ASSOFRAM, accreditato dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 102 del 02/12/2013, in Società a Responsabilità Limitata effettuata con atto notarile rep. 7645/2015 rimanendo confermati il legale rappresentante nella persona del dr Raffaele Pagano, la sede legale e operativa dell'ente.

VISTA la D.G.R.C. n.351 del 06/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Tutela della salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente ad interim dell'UOD 06 Assistenza Ospedaliera

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;
2. di approvare e pubblicare l'elenco degli enti accreditati/non accreditati e dei soggetti abilitati /non abilitati alla formazione (allegato A);
3. di approvare e pubblicare l'elenco degli enti che hanno presentato istanza di riaccreditamento così come previsto dalle linee guide regionali (allegato B);
4. di approvare e pubblicare l'elenco integrazione soggetti abilitati alla formazione a seguito di istanza degli enti accreditati (allegato C);
5. di fissare in 20 (venti) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, il termine ultimo per la richiesta di chiarimenti e per eventuali richieste di riesame da parte degli enti non accreditati;
6. di riconoscere il cambio di ragione sociale dell'Ente di Formazione professionale ASSOFRAM in ASSOFRAM srl, trasformazione che non altera l'assetto organizzativo e strutturale dell'ente;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente ad Interim UOD 06

Avv Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA
UOD 06
ASSISTENZA OSPEDALIERA

ALLEGATO A

	ENTI	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Ass. House Hospital Onlus	De Martino Armando Maresca Afredo Vargas Maria Iannuzzi Michele Piccolo Marcello Marinelli Fabio			
2	Ass. A.SP.E.R.	Amorelli Giovanni Stifano Antonio Sansone Andrea Di Motta Antonio Tomei Antonio	Falabella Gennaro Schiavo Paola		
3	Il Punto Onlus	Preite Antonio Vito Porcelli Gaetano Adiletta Paolo Di Benedetto Antonio	Nuccio Emanuela		
4	C.R.I.Comitato Loc. Agropoli	Cammarano Giovanni	Federico Marco Postiglione Vincenzo Pandelli Chiara Palimento Marco Mercurio Jacopo Di Martino Immacolata Volpe Daniela		
5	Coop. Centro Scolastico Demetra	Sturiale Santo Iaccarino Giuseppe	D'Amaro Maria Carmela Napolitano Elena	Sperandeo Angela Ambrosino Emiliana	Attestato non riconosciuto Attestato non riconosciuto

fonte: http://t

			De Bernardis Luca	Vincenzo Menichino	Attestato non riconosciuto
				Angri Mariangela	Attestato non riconosciuto
				Ricciardi Margherita	Attestato non riconosciuto
				Mazzeo Armando	Attestato non riconosciuto
				Basile Rosaria	Attestato non riconosciuto
				Mazzotta Anna	Attestato non riconosciuto
6	Ente Espansione srl	Abbenante Domenico	Di Paola Giuseppe		
			Vegliante Luisa		
			De Feo Angelo		
			Censullo Vittorio		
			Giammarino Claudio		
7	A.P.S. Life Support Center	Staccone Valerio	Grimaldi Gerardino		
		Daniela Micaela			
		Esposito Giovanni Carmine Domenico			
		Pacifico Patrizia			
		Del vecchio Donato			
8	C.R.I. Comitato Loc. Serre	Savino Patrizia	D'Angelo Giuliano		
		Aversa Bernardina	Miano Velleda		
		Puglia Marco	Tangredi Stefano		
			Scala Luigi		
9	Sevig. Srl	Grossi Antonio	Parisi Serena		
		Morosillo Francesco	Onufrio Michele		
		Gazzillo Domenico	De Rosa Eliana		
		Memoli Giorgia	Severino Roberto		
		Iacobucci Antonio	Campisi Concetta		
		Mariani Anna	Severino Piermaria		
10	Fondazione ANTHEA	Sturiale Santo	Napolitano Elena	Puzone Maria	Attestato non riconosciuto
		Iaccarino Giuseppe	D'Amaro Maria Carmela	Castro Daniele	Attestato non riconosciuto
		Di Gioia Claudio	De Bernardis Luca	Angri Mariangela	Attestato non riconosciuto
		Morra Salvatore		Di Muccio Sergio	Attestato non riconosciuto
				Ricciardi Margherita	Attestato non riconosciuto
				Romano Antonio	Attestato non riconosciuto

fonte: http://t

				Elianna Rita Sacchetti	Attestato non riconosciuto
				Mazzotta Anna	Attestato non riconosciuto
				Corvino Salvatore	Attestato non riconosciuto
				Mazzea Armando	Attestato non riconosciuto
				Basile Rosaria	Attestato non riconosciuto
11	Ente Squicciarini Rescue srl	Buonanno Domenico Russo Antonio Brianti Alessandra Manzueti Carla Barba Gianluigi	Alias Cristian Perrone Eleonora Mirra Ezia Freschi Michela Tiranti Giovanni Virgulti Laura Squicciarini Marco Marsiglio Daniela Saulle Valentina Sarubbi Tiziana Anelli Rossella Tami Roberta		
12	Centro Selform Progetto Cuore	Aliberti Graziello Carmine Rocereto Francesca Di Monaco Pasquale Russo Luigi Amato Domenico Piscitelli Domenico Climaco Giuseppe	Senneca Angela Sorbo Maria Antonia		
13	Associazione CSE	Manzi Christian Varriale Pasquale Costa Sergio Liberati Carlo	Cramerotti Laura Molinari Simona Varriale Antonio		
14	E.D.P. Ente Didattico Professionale	Perrotti Luciano Roscigno Rocco Pandolfo Luigi Mastruzzo Pompeo Zinco Paolo	Giordano Luigi Mario		

fonte: http://t

15	U.I.L.D.M.	Espostito Antonello Mola Maria Pia Celentano Giovanni Guerriero Maria De Falco Raffaele	
16	Pubblica Assistenza Emergenza Matesina Onlus	Tartaglia Domenico Di Robbio Marianna Giacomantuono Gianpaolo Farina Alfonso	Landolfi Alessandro
17	Ass. 3H HEART - Health Holism	Canzanella Pasquale Tammaro Dario Capozzolo Claudia Di Dato Maria Teresa Caiazzo Vincenzo	Dell'Aquila Giancarlo Caiazzo Massimiliano Russo Gaetano
18	ALFIS Associazione Libera	Garone Enzo Sanseverino Franco	Amabile Nicola Campiglia Rosa Domenica Marmo Mario Terranova Michele
19	Associazione Salvabimbi Onlus	Buonanno Domenico Russo Antonio Barba Gianluigi Brianti Alessandra	Saulle Valentina Mirra Ezia Sarubbi Tiziana Grumiro Giuseppe Squicciarini Marco Marsiglio Daniela Barbaccia Paolo Straccia Marida Di Girolamo Vincenzo Pastore Francesco Coraggio Carmine
20	Onlus Matese Vita	Tartaglia Domenico Mannella Roberto	Santagata Nunzia Gaudelli Luigi

fonte: http://t

		Giaquinto Francesco Farina Alfonso De Risi Angelo Funiciello Antonio Giacomantuono Pasquale D'Onofrio Giuseppe Pennacchietti Guido Di Robbio Marianna Landolfi Alessandro Sparaco Antonio	Orsi Giuditta		
21	Ente Magistra Formazione	Rossi Pasquale Farina Alfonso Giaquinto Francesco	Scaffiddi Giuseppe Pagano Fabrizio		
22	MISSIS Misericordia Avellino	Abbenante Domenico Bernardi Gaetano Del Vecchio Donato	Vegliante Luisa Di Paola Giuseppe De Feo Angelo Censullo Vittorio Giammarino Claudio		
23	C.R.I. Comitato Loc. Costa Amalfitana	D'Agostino Alfonso	Mandara Anna Lembo Rossella Di Martino Immacolata Mercurio Jacopo Volpe daniela		
24	C.R.I. Comitato Loc. Salerno	Pauciulo Salvatore Pizzuti Dina	Avallone Domenico Serretiello Gennaro Manzo Eleonora Carucci antonio		
25	CdF ForMolise	Troiano Herbert De Padova Pasquale Guadagno Mario Ilio Figurella Jolanda	Morgia Giuseppe Propato Teresa Forlucci Giulia Serravalli Massino Mohamed Lorenzo	Faioli Mariangela Celozzi Antonio	Manca firma curriculum Manca firma curriculum

fonte: http://t

			Scalabrin Niccolò		
26	Società di Salvamento di Genova Sez. Napoli	Rossano Andrea	Bollani Corrado Carida Maria Ida Cazzola Gino Curato Paolo Esentato Emanuele Faedda Bruno		
27	MG. Media Soc. Coop. Sociale	Baccari Laura Sepe Saro Cammarano Giovanni D'Angelo Luigi	Pisano Angela		
28	THES - Training Health	Varriale Pasquale Sirico Federico Colombo Giovanni Maria Di Matteo Antonio	Varriale Antonio Bozza Gabriele		
29	Centro di Formazione Misericordie Irpine	Alberico Marielisa Pastena Donato Celetti Gerardo Scolamiero Giuseppina	Corvino Orazio Licciardi Stanislao Ruggiero Luigi Colella Rosario	Giammarino Serena Vespasiano Fiorenzo Vespasiano Antonio	Attestati non riconosciuti Attestati non riconosciuti Attestati non riconosciuti
30	EMURS (Emergenza Urgenza Sanitaria)	Ciaramella Bruno Stabile Carmelina Napolitano Loredana	Guarnieri Filippo Di Biase Nicolina		
31	SIAATIP	Galante Dario Massimo Giorgio Umbaldo Angela De Luca Michele Grande Monica	Ranno Marco Palumbo Salvatore Bruno Ludovico Papa Raffaele Ranno Mariano Di Franco Vincenzo	Palumbo Giovanna Argiuola Carmela Longo Carmela	manca requisito manca requisito manca requisito
32	Ass. Medico Sportiva Dilett. Salerno	Franculli Fabio	Fruncillo Angelo		

fonte: http://t

		Cuomo Santino Sirico Luigi Pio Antonio Parisi Antonio	Gismondi Michele		
33	Gli Angeli del Sorriso	Di Patria Antonio Ristori Riccardo Viciglione Gianfranco Nave Cosimo	Natale Teresa Scialdone Cornelio Errico Filomena Cafaro Eugenio Scialdone Carmine '94 Scialdone Carmine '84 Carusone Giovannantonio Di Aloia Angela Del Prete Rosa Pallucci Anna Demetrio Maria Antonia De Rosa Angela Marrazzo Filippo Capriglione Miriam Graziano Gianfranco Cice Michele Pirone Veronica Zanni Carmine		
34	L'Albero Della Vita	Boccia Gabriele	Vigliucci Salvatore Caruso Michele Morelli alberto* Gallo Marcello Amoroso Annunziata Buompane Patrizia Mirra Girolamo Mirra Michele		*Riconosciuto in DD n. 144 del 2015 erroneamente docente (Laico)
35	Outsphera	Battaglia Andrea La Malfa Francesco Redivo Marco	Cariolato Massimo Mecenero Emanuela Pelonara Francesco	Iasci Andrea	Manca Firma Curriculum

fonte: http://t

		Tomelleri Michelangelo	Grande Roberto Alessandroni Filippo De Quattro Adele Della Corte Gaetano Togni Tommaso
36	Cardiac Science srl		
37	Coop. Soc. Medical Care onlus		
38	Humanitas Soccorso Italia-Onlus		
39	Ass. Deca Sport		

richiesta priva di figura di Docente come previsto dalle linee guida
RESPINTA domanda incompleta
Fuori termine
Fuori termine

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA
UOD 06
ASSISTENZA OSPEDALIERA

ALLEGATO B

	ENTI	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Accademia Irpinia delle Emergenze	Piccolo Marcello	Di Benedetto Antonio Petretta Giovanna Giordano luigi Mario	Licciardi Stanislao D'Onofrio Maurizio		
2	AOU Federico II	Santomauro Maurizio		Sarnataro Francesco Basile Silvana De Rosa Antonio De Feo Gaetano Nese Umberto Pucciarelli Renato Tarallo Nicola		
3	GIEC	Santomauro Maurizio	Saccenti Alessandro Grande Maria Loredana	Giaquinto Domenico		
4	AORN Sant'Anna e S. Sebastiano	Mannella Roberto	Mannella Roberto Viscardi Simone Rossi Pasquale Lovallo Maria Pontillo Giovanni Giaquinto Francesco Farina Alfonso Tartaglia Domenico			
5	ASL Salerno	Violante Domenico	Esposito Antonello Celentano Giovanni Anzelmo Sabato Guerriero Maria De Martino Corrado		Belliazzi Massimo	non confermato

fonte: http://t

			Di Motta Antonio Mondelli Raffaele Paolino Arcangelo Stifano Antonio			
6	Ass. Sportiva Dilettantistica A. Vitolo	Riccio Gerardo	De Falco Raffaele Riccio Gerardo Esposito Antonello Celentano Giovanni	Cuomo Gianluigi Cuomo santino		
7	ANPAS	Morella Alessandro	Morella Pasquale Papa Angela Fierro Erika Schiazzano Antonio Motrella Alessandro			
8	PSB srl	Monastra Luca	Caiazzo Vincenzo Caiazzo Massimiliano Canzanella Pasquale Capozzolo Claudia	Dell'Aquila Giancarlo		
9	C.O. 118 Napoli Est	Criscuolo Salvatore	Iaccarino Vincenzo Criscuolo Carmine Ruocco Francesco Contento Elvira Costa Salvatore		Caiazzo Adolfo Tramparulo Giuseppe	non confermato non confermato
10	A.O.R.N. Rummo Centro di Form. C.O. 118 BN	Ciriaco Pedicini	Ciriaco Pedicini Salvatore Calabrese Nicola Maiello Giovanni Veltre Antonio Orlacchio Michele Nardone			

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA
UOD 06
ASSISTENZA OSPEDALIERA

ALLEGATO C

	ENTI	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Il Cuore Nelle Mani S		Rispoli Marco	D'Ambrosio Matteo	Stragapede Stefano	escluso dall'Ente
			Mambelli Maria	Gargiulo Gennaro	Carducci Eleuterio	escluso dall'Ente
				Petrone Anna	Talocco Andrea	escluso dall'Ente
				Nuccio Emanuela		
				Boggia Bartolomeo		
				Zullo Giacomo		
				Fontana Aniello		
2	Maxwell S			Coraggio Salvatore		
				Coraggio Carmine		
				Di Girolamo Vincenzo		
3	Missione Soccorso S		Sanseverino Franco	Terranova Michele		
			Campiglia Rosa Domenica	Amabile Nicola		
				Mandara Paolo		
				Castiello Giovanni		
				Marmo Mairo		
				Cappellini Alfredo		
				Fiore Rosanna		
4	GAFAT Asl Caserta S			Natale Marco		
5	ASD Auras Ischia S			Vuolo Giuseppe	Impagliazzo Lucia	escluso dall'Ente
				Perrella Maria Rosaria	Trani Francesca	manca attestato
				Fiorillo Fabio		
				Trani Biagio		
				Perrella Filippo		

fonte: http://t

6	ECM S	Macchia Margherita D'Avanzo Salvatore Romano Rosario Forlano Giuseppe Vegliante Luisa De Feo Angelo	Cammino Alessandro		
7	ECM2 S	Romano Rosario Pizzuti Dina firma Vegliante Luisa Speranza Michele Macchia Margherita D'Avanzo Salvatore Forlano Giuseppe Cardellicchio Carmela Bruno Rosaria De Feo Angelo	Dell'Aquila Giancarlo Luciani Remo Selvaggio Simone Cammino Alessandro Furfaro Ciro Giano Angelo		
8	Ass. Culturale e Promozione Sociale "Oltre" Langella Luigi	Piscitelli Domenico Sorbo Maria	Misefari Armando Di Martino Maurizio Cancello Rosita Carafa Enrico Misefari Raffaele	Roberto Mannella Domenico Tartaglia Pietro Sasso Maria Luisa Pelella	escluso dall'Ente escluso dall'Ente escluso dall'Ente escluso dall'Ente
9	AVS Group srl S		Gaeta Mario		
10	Io, Amico del Mio Cuore S		D'Amaro Concetta		
11	P-Form S	D'Isa Salvatore			
12	Coop. Cippus S	Iaccarino Giuseppe Napolitano Elena d'Amaro Mariacarmela Sturiale Santo Morra Salvatore		Puzone Maria Castro Daniela Angri Mariangela Di Muccio Sergio Ricciardi Margherita Romano Antonio	Attestato non riconosciuto Attestato non riconosciuto Attestato non riconosciuto Attestato non riconosciuto Attestato non riconosciuto Attestato non riconosciuto

fonte: http://t

				Corvino Salvatore	Attestato non riconosciuto
				Mazzotta Anna	Attestato non riconosciuto
				Indelli Enrico	Attestato non riconosciuto
				Sacchetti Elianna Rita	Attestato non riconosciuto
				De Bernardis Luca	Attestato non riconosciuto
				Mazzeo armando	Attestato non riconosciuto
				Basile Rosaria	Attestato non riconosciuto
13	Le Fate di Arianna S		Pellegrino Preziosa Nunziata Miriana Gifuni Ciro		
14	Salus Form		Coraggio Carmine Coraggio Salvatore De Quattro Adele Di Girolamo Vincenzo Saliola Stefano		
15	Enap Sas	Iozzino Sebastiano			
16	Info Emergency	Galante Dario Massimo Giorgio	Trifari Viviana	Curci Amdeo	curriculum non esaustivo
			Celoro Amedeo	Lasorsa Angelo	curriculum non esaustivo
			Tesoro Carmela	Grande Monica	curriculum non esaustivo
			Napolitano Maria	Barbato Francesco	curriculum non esaustivo
			Bellini Giovanni		
			Esposito Paolo		
			Acunzo Luca		
			Corrente Stefano Loreto		
			Di Franco Vincenzo		
			Fiorillo Antonio		
			Cennamo Antonio		
			Cirillo Anna		
			Cennamo Nicola		
			Papa Raffaele		
17	IRC	Dario Golia		Serretiello Gennaro	curriculum non firmato

fonte: http://t

			Santonicola Anna	curriculum non firmato
			Stabile Carmelina	curriculum non firmato
		Scuotto Salvatore		già riconosciuto
18	Biomed	Campone Angelo	Scarinzi Angelo	privo di attestato istruttore BLS-D
		Rassullo Giancarlo	Cusano Pasquale Antonio	privo di attestato istruttore BLS-D
		Di Blasio Elena	Alberini Mauro	privo di attestato istruttore BLS-D
		Vernillo Benito	Iannelli Nicola	privo di attestato istruttore BLS-D
		De Rosa Federica	Pacillo Rosetta	privo di attestato istruttore BLS-D
			Stasi Carlo	privo di attestato istruttore BLS-D
			De Ioanni Antono	privo di attestato istruttore BLS-D
19	DAN Europe Foundation			richiesta priva di curricula e documenti
20	Salvamento Accademy			richiesta priva di firma del legale Rappresentante

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 105 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO MEDICINA GENERALE 2016/19 - AMMISSIONE IN SOVRANNUMERO - CERBONE CARMELA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014, l'allora competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, secondo le suindicate indicazioni emerse in sede di Coordinamento tecnico interregionale e a quanto concordato in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti, approvò sulla materia in questione un avviso pubblico che prevedeva, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- nonostante il contingentamento operato con l'avviso pubblico, numerosi altri medici adirono l'autorità giudiziaria amministrativa, ottenendo in numerosi casi l'ammissione al corso al di fuori del succitato contingente numerico;
- alla luce di ciò, per i trienni successivi l'amministrazione giunse alla determinazione di respingere le istanze di ammissione in soprannumero con motivazioni di carattere economico ed organizzativo, causando da parte degli interessati il ricorso alla giustizia amministrativa con alterne risultanze;
- per quanto riguarda il triennio 2013/2016, il numero delle istanze è divenuto più elevato, facendo registrare una rilevante serie di pronunce favorevoli ai ricorrenti da parte degli organi della giustizia amministrativa;
- sulla base di tanto l'amministrazione regionale è venuta alla determinazione di ammettere al corso i medici interessati sulla base di semplice istanza;
- tuttavia, stante l'elevato numero di istanze pervenute e le derivanti rilevanti difficoltà intervenute sotto il profilo organizzativo ed economico, l'amministrazione regionale è addivenuta alla determinazione di dover procedere nuovamente al contingentamento degli allievi da ammettere alla frequenza in soprannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017 ai sensi dell'Art. 3 della Legge 29.12.2000, n°401, al fine di adeguarlo alla

effettiva recettività delle strutture formative regionali e al volume delle risorse economiche ed organizzative disponibili;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 41 del 26/03/2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 31/03/2014, veniva approvato l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, di un contingente di n. 8 allievi, pari al 10% del numero di posti messi a concorso per la partecipazione al corso ordinario per lo stesso triennio 2014/2017;
- alcuni candidati non rientrati in tale contingente hanno richiesto comunque l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 e, a seguito di diniego da parte dell'amministrazione regionale, hanno prodotto ricorso alla magistratura amministrativa;
- per tali casi il TAR Campania – Napoli – Sez. VII, con propria ordinanza, ha accolto l'istanza cautelare proposta dai ricorrenti:
  1. sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato e ammettendo il ricorrente alla frequenza del corso;
  2. condannando l'amministrazione regionale al pagamento delle relative spese;

RILEVATO che
- l'istante Dott.ssa CERBONE Carmela, nata a Casalnuovo di Napoli (NA), il 04/12/1959, con propria domanda del 13/11/2016, ha chiesto l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000;

RAVVISATA, pertanto, alla luce di quanto sopra,
- la necessità di accogliere la richiesta prodotta dall' istante Dott.ssa CERBONE Carmela, nata a Casalnuovo di Napoli (NA), il 04/12/1959, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 della relativa graduatoria, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;

VISTI:
- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Antonio Postiglione;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di accogliere la domanda prodotta dall'istante Dott.ssa CERBONE Carmela, nata a Casalnuovo di Napoli (NA), il 04/12/1959, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, al di fuori del contingente di cui alla graduatoria del succitato avviso pubblico, approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 82 del 03/11/2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 73 del 07/11/2016, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;
- di assegnare lo stesso, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Napoli 1 Centro, nel cui territorio l'interessato risulta avere residenza;
- di invitare l'istante Dott.ssa CERBONE Carmela, nata a Casalnuovo di Napoli (NA), il 04/12/1959, a presenziare alla convocazione che riceverà via pec prima dell'avvio del corso in questione, per firmare la relativa modulistica di accettazione;

- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2016/2019;
- di notificare il presente provvedimento all'interessato e all'ASL Napoli 1 Centro;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla U.O.D. BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO MEDICINA GENERALE 2016/19 - AMMISSIONE IN SOVRANNUMERO - KOZAK MYROSLAVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014, l'allora competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, secondo le suindicate indicazioni emerse in sede di Coordinamento tecnico interregionale e a quanto concordato in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti, approvò sulla materia in questione un avviso pubblico che prevedeva, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- nonostante il contingentamento operato con l'avviso pubblico, numerosi altri medici adirono l'autorità giudiziaria amministrativa, ottenendo in numerosi casi l'ammissione al corso al di fuori del succitato contingente numerico;
- alla luce di ciò, per i trienni successivi l'amministrazione giunse alla determinazione di respingere le istanze di ammissione in soprannumero con motivazioni di carattere economico ed organizzativo, causando da parte degli interessati il ricorso alla giustizia amministrativa con alterne risultanze;
- per quanto riguarda il triennio 2013/2016, il numero delle istanze è divenuto più elevato, facendo registrare una rilevante serie di pronunce favorevoli ai ricorrenti da parte degli organi della giustizia amministrativa;
- sulla base di tanto l'amministrazione regionale è venuta alla determinazione di ammettere al corso i medici interessati sulla base di semplice istanza;
- tuttavia, stante l'elevato numero di istanze pervenute e le derivanti rilevanti difficoltà intervenute sotto il profilo organizzativo ed economico, l'amministrazione regionale è addivenuta alla determinazione di dover procedere nuovamente al contingentamento degli allievi da ammettere alla frequenza in soprannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017 ai sensi dell'Art. 3 della Legge 29.12.2000, n°401, al fine di adeguarlo alla

effettiva recettività delle strutture formative regionali e al volume delle risorse economiche ed organizzative disponibili;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 41 del 26/03/2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 31/03/2014, veniva approvato l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, di un contingente di n. 8 allievi, pari al 10% del numero di posti messi a concorso per la partecipazione al corso ordinario per lo stesso triennio 2014/2017;
- alcuni candidati non rientrati in tale contingente hanno richiesto comunque l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 e, a seguito di diniego da parte dell'amministrazione regionale, hanno prodotto ricorso alla magistratura amministrativa;
- per tali casi il TAR Campania – Napoli – Sez. VII, con propria ordinanza, ha accolto l'istanza cautelare proposta dai ricorrenti:
  1. sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato e ammettendo il ricorrente alla frequenza del corso;
  2. condannando l'amministrazione regionale al pagamento delle relative spese;

RILEVATO che
- l'istante Dott.ssa KOZAK Myroslava, nata a Lviv (Ucraina), il 06/01/1955, con propria domanda del 27/10/2016, ha chiesto l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000;

RAVVISATA, pertanto, alla luce di quanto sopra,
- la necessità di accogliere la richiesta prodotta dall' istante Dott.ssa KOZAK Myroslava, nata a Lviv (Ucraina), il 06/01/1955, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 della relativa graduatoria, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;

VISTI:
- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Antonio Postiglione;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di accogliere la domanda prodotta dall'istante Dott.ssa KOZAK Myroslava, nata a Lviv (Ucraina), il 06/01/1955, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, al di fuori del contingente di cui alla graduatoria del succitato avviso pubblico, approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 82 del 03/11/2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 73 del 07/11/2016, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;
- di assegnare lo stesso, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Salerno, nel cui territorio l'interessato risulta avere residenza;
- di invitare l'istante Dott.ssa KOZAK Myroslava, nata a Lviv (Ucraina), il 06/01/1955, a presenziare alla convocazione che riceverà via pec prima dell'avvio del corso in questione, per firmare la relativa modulistica di accettazione;

- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2016/2019;
- di notificare il presente provvedimento all'interessato e all'ASL Salerno;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla U.O.D. BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 110 del 21/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

AA.SS.LL. E AA.OO. ACCONTO MENSILE PER NOVEMBRE 2016 SUL FONDO SANITARIO REGIONALE PER LA SPESA CORRENTE E SULLA COMPENSAZIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario; il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. ….";-
- che successivamente, con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

CONSIDERATO

- che con decreto del Commissario ad acta n. 55 del 21 giugno 2016 è stata definita la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2015 e l'assegnazione provvisoria dello stesso finanziamento per l'esercizio 2016, negli importi esposti nella colonna A) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che in base allo stesso decreto - paragrafo 5 dell'Allegato "D – Disposizioni Contabili" -:
  - I dirigenti delle UOD della Direzione Generale per la Tutela della Salute, competenti per la gestione dei diversi capitoli di spesa, devono operare le conseguenti compensazioni e conguagli delle differenze tra il presente riparto e gli acconti ricevuti dalle aziende sanitarie, tenendo conto dell'avanzamento delle erogazioni da parte dello Stato e delle somme che risulteranno a debito o a credito all'esito della assegnazione delle anticipazioni effettuate dalla Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto commissariale n. 90/2013;

- che, fino alla determinazione del nuovo riparto per l'esercizio 2016, le aziende sanitarie dovranno assumere il riparto stabilito dallo stesso decreto per l'esercizio 2015 quale stima provvisoria dei contributi indistinti e vincolati assegnati dalla Regione per l'esercizio 2016;
- che le erogazioni di cassa, invece, saranno proporzionali alle effettive somme erogate dallo Stato alla Regione, fermo restando che l'art. 4 della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5, ha stabilito che i ratei di anticipazione per l'IRCCS Pascale, per l'AOU Federico II e per l'AOU SUN sono determinati nella misura del 95% del finanziamento di competenza;

- che con nota prot. 42043 del 10/05/2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che per l'esercizio 2016 le erogazioni mensili dell'acconto statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta sono incrementate ad un importo complessivo di euro 9.351.225.568,62= (al netto della trattenuta per saldo mobilità interregionale);
- che in data 11/11/2016 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha accreditato alla Tesoreria Sanità della Regione Campania la somma di euro 106.223.367,00= a titolo di quota premiale per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 191/2011 e dell'Intesa Stato Regioni n. 63 del 14 aprile 2016;
- che, pertanto, nelle more della definizione del riparto del fondo sanitario regionale per l'esercizio 2016, tenuto conto della mobilità interregionale e degli acconti già erogati, nella colonna E) dell'allegato n. 1 è determinato l'acconto mensile del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente per il mese corrente;

CONSIDERATO altresì
- che con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 31/5/2016, prot. n. 374580, sono stati definiti gli importi provvisori da trattenere o da erogare a ciascuna azienda sanitaria, ai fini della compensazione interaziendale della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2015 nella misura esposta per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 3 al presente decreto;
- che diverse aziende ospedaliere hanno rappresentato l'esigenza di un acconto sulla manovra compensativa intra regionale 2016 dei farmaci per l'epatite C, in considerazione dell'elevato costo degli stessi e dell'incremento di tale spesa nell'anno in corso, rispetto al 2015;
- che a tal fine si è provveduto a calcolare, riportandolo nella colonna G) dell'allegato n. 3, il 50% della manovra compensativa 2015 dei farmaci per l'epatite C, in modo da ripartire tale importo sulle mensilità di novembre e dicembre 2016, salvo conguaglio a consuntivo;
- che, pertanto, tenuto conto degli acconti già erogati, l'acconto mensile della manovra compensativa 2016 può essere provvisoriamente determinato negli importi esposti nella colonna I) dell'allegato n. 3 al presente decreto, e riportati nella colonna F) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che le delibere della Giunta Regionale n. 1784/08, 960/09, 1653/09, 193/10, ed il decreto commissariale n. 18/2012, hanno concesso alla So.Re.Sa. S.p.A. un finanziamento del socio unico Regione Campania fino ad un importo massimo (in essere, al netto dei rimborsi) di euro 375 milioni per adempiere ai pagamenti in scadenza a fronte degli acquisti effettuati per conto delle aziende sanitarie, da recuperare "… *direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria* …";
- che il decreto commissariale n. 90/2013, sopra citato, ha elevato fino ad euro 950 milioni il suddetto finanziamento del socio unico, in modo da estenderlo all'attività della Centrale Unica dei Pagamenti;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 56 del 21 giugno 2016 ha stabilito di elevare il limite massimo del finanziamento del socio unico, stabilito dal DCA 90/2013, passando dall'importo fisso di euro 950 milioni ad un importo variabile, pari a tre mensilità della rimessa mensile statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (attualmente: euro 779.268.797 x 3 = circa euro 2.337,8 milioni, giusta comunicazione del ministero dell'economia e finanze prot. 42043 del 10/05/2016 - U);

- che la So.Re.Sa. S.p.A. con successive lettere (come riportato in nota all'allegato n. 4 al presente decreto) ha comunicato di avere effettuato i pagamenti per acquisti centralizzati di beni e servizi, riepilogati per singola azienda ed esposti nella colonna A) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che a fronte di tali pagamenti, in adempimento delle disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 666/08, n. 1784/08, n. 960/09, n. 1653/09 e n. 193/10, si è provveduto a trattenere dalle rimesse mensili per il finanziamento della spesa sanitaria corrente gli importi per singola azienda riportati nella colonna B) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che il Direttore Generale della So.Re.Sa. S.p.A. con lettera prot. R188/16 del 8/11/2016 ha comunicato l'importo dell'IVA sulle fatture attive che ha emesso a carico delle AA.SS. e che queste ultime devono versare all'Erario con scadenza 16/12/2016 ai sensi della cd. "*Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972 – Split Payment*"; tali importi, in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment,* sono riportati nella colonna J) dell'allegato n. 4 per ridurre la trattenuta mensile per gli acquisti centralizzati;
- che, pertanto, in esecuzione delle delibere sopra citate e in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment*, si può procedere a trattenere dalla presente rimessa mensile l'importo esposto nella colonna K) dell'allegato n. 4 al presente decreto, riportato nella colonna G) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. e le aziende sanitarie dovranno, quindi, provvedere alle conseguenti compensazioni e sistemazioni contabili nel bilancio dell'esercizio in corso;

RITENUTO
- che, per tutto quanto sopra esposto, gli importi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, delle A.O.U. Ruggi d'Aragona, Federico II e SUN e dell'IRCSS Pascale, per la mensilità in oggetto sono calcolati nella misura esposta nella colonna H) dell'allegato n. 1 al presente decreto; tali importi, in ottemperanza alle disposizioni recate dal decreto commissariale n. 90/2013 in materia di Centrale Unica di Pagamento, sono impegnati e/o liquidati alle aziende sanitarie con il presente decreto secondo quanto indicato nella colonna I) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 - "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 371.569.000,00=** a valere sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, con la ripartizione esposta nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando i pagamenti sui rispettivi conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposti nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

per le Aziende Sanitarie Locali per **euro 235.637.000,00=**:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	07.4	8	1.05.03	1538	3	4

per le Aziende Ospedaliere per **euro 84.161.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1539	3	4

per le Aziende Ospedaliere Universitarie (Ruggi, SUN e Federico II) per **euro 46.196.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1552	3	4

per l'IRCCS Pascale per **euro 5.575.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 791.000,00=** a valere sul **capitolo 7064** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, in favore dell'IRCCS Pascale, come esposto nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando il pagamento sul relativo conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposto nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7064	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla **competenza economica dell'esercizio 2016 (periodo 1/1/2016 – 31/12/2016)**.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda **A PAGARE** le somme sopra indicate in base alla ripartizione esposta nell'allegato n. 1 e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 234 del 10/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DELL'ALBO DEI "VETERINARI AZIENDALI" DELLE AZIENDE ZOOTECNICHE.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che il regolamento (CE) n. 852 del 29 aprile 2004, concernente norme in materia di igiene dei prodotti alimentari, prevede per gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) che allevano animali destinati alla produzione primaria di alimenti di origine animale la tenuta delle registrazioni riguardanti in particolare:
   - la natura e l'origine degli alimenti somministrati agli animali;
   - i prodotti medicinali veterinari o le altre cure somministrate agli animali, con le relative date e i periodi di sospensione;
   - l'insorgenza di malattie che possono incidere sulla sicurezza dei prodotti di origine animale;
   - i risultati di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati da animali o su altri campioni prelevati a scopi diagnostici, che abbiano rilevanza per la salute umana;
   - tutte le segnalazioni pertinenti sui controlli effettuati su animali o prodotti di origine animale;
b. che il regolamento (CE) n. 853 del 29 aprile 2004, concernente norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, prevede, tra l'altro, l'obbligo per l'OSA di trasmissione alle strutture di macellazione delle informazioni sulla catena alimentare (ICA) relative agli animali che devono essere macellati;
c. che il decreto legislativo n. 196 del 22 maggio 1999, recante attuazione della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina, prevede, nell'ambito del sistema di sorveglianza epidemiologica, la figura del Veterinario riconosciuto dall'Autorità Competente;
d. che il decreto legislativo n. 117 del 27 maggio 2005, recante attuazione della direttiva 2002/99/CE che stabilisce norme di polizia sanitaria per la produzione, la trasformazione, la distribuzione e l'introduzione di prodotti di origine animale destinati al consumo umano, all'articolo 3 prevede che gli Operatori del settore alimentare (OSA) e gli Allevatori possano avvalersi dell'assistenza tecnica di un Veterinario aziendale per lo svolgimento degli obblighi a loro carico;
e. che il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, nello stabilire norme per la prevenzione e il controllo delle malattie degli animali trasmissibili agli animali o all'uomo ha definito quale "biosicurezza" *l'insieme delle misure gestionali e fisiche volte a ridurre il rischio di introduzione, sviluppo e diffusione delle malattie a, da o in una popolazione animale;*

Considerato

a. che gli allevatori sono responsabili:
   - della sanità degli animali detenuti;
   - dell'uso prudente e responsabile dei medicinali veterinari, fatto salvo il ruolo e la responsabilità dei veterinari prescrittori;
   - della riduzione del rischio di diffusione delle malattie;
   - delle buone prassi di allevamento;
   - dell'adozione delle misure di biosicurezza:
   - della sicurezza degli alimenti prodotti;
b. che non sono state ancora individuate a livello nazionale norme precise in merito ai requisiti ed alle competenze del Medico Veterinario aziendale delle aziende zootecniche;

c. che tale figura a supporto dell'allevatore nell'assolvere gli adempimenti e soddisfare i requisiti cogenti in materia di produzione primaria, rappresenta un interlocutore professionalmente qualificato per il servizio sanitario pubblico ed un valore aggiunto in termini di sicurezza alimentare;
d. che l'individuazione del Medico Veterinario aziendale rappresenta per la classificazione del rischio dell'azienda zootecnica a cura del competente servizio veterinario dell'ASL un elemento favorevole in virtù della consulenza professionale costante e qualificata;

Ritenuto, opportuno
a. istituire presso le AASSLL della Regione Campania l'albo dei "Veterinari aziendali" individuati dalle aziende zootecniche, su base volontaria, per l'attuazione di sinergie efficaci con il Servizio Sanitario Regionale in materia di controllo delle malattie infettive, di benessere animale, di anagrafe animale, di farmacosorveglianza veterinaria e sicurezza alimentare;
b. stabilire i criteri e le procedure per l'istituzione dell'albo dei "Veterinari aziendali";
c. individuare i requisiti necessari per l'iscrizione all'albo, i compiti e le responsabilità da attribuire al "Veterinario aziendale" nonché i rapporti con i competenti Servizi delle AA.SS.LL.;
d. dare mandato alle AASSLL di procedere alla nuova categorizzazione sulla base del rischio delle aziende zootecniche che hanno individuato il "Veterinario aziendale", calcolando un fattore correttivo favorevole del punteggio della check list per la "sorveglianza";

Visti
a. Regolamento P.V.
b. Reg CE 178
c. Reg. CE 882
d. Reg, CE 853
e. Reg, CE 854
f. DGRC PRI 2016/2018
g. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
h. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
i. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
j. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
k. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
l. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
m. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
n. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
o. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

Decreta

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire presso le AASSLL della Regione Campania l'albo dei "Veterinari aziendali" individuati dalle aziende zootecniche su base volontaria, per l'attuazione di sinergie efficaci con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) in materia di controllo delle malattie infettive, di benessere animale, di anagrafe animale, di farmacosorveglianza veterinaria e della sicurezza alimentare;

2. di approvare l'allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, concernente i criteri e le procedure per l'istituzione dell'albo dei "Veterinari aziendali", i requisiti necessari per l'iscrizione all'albo, i compiti e le responsabilità da attribuire al "Veterinario aziendale", nonché i rapporti con i competenti Servizi delle AASSLL;

3. di dare mandato alle AASSLL di procedere alla nuova categorizzazione sulla base del rischio delle aziende zootecniche che hanno individuato il "Veterinario aziendale", calcolando un fattore correttivo favorevole del punteggio nella check list per i controlli con la tecnica della "sorveglianza";

4. di inviare il presente decreto alle AASSLL per l'attuazione ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Responsabile della UOD
Dr. Paolo Sarnelli

Allegato

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

1. Procedura per l'istituzione della figura del "Veterinario aziendale"

1.1. Il titolare dell'azienda zootecnica individua il Medico Veterinario cui affidare l'incarico di "Veterinario aziendale" e ne dà comunicazione al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio utilizzando il Modulo 1 allegato, anche per le eventuali variazioni.

1.2. Qualora nella stessa azienda operino diversi allevatori, considerato che l'azienda è l'unità epidemiologica di riferimento, deve essere individuato comunque un solo "Veterinario aziendale" per ogni azienda. A tal fine per ogni codice aziendale gli allevatori compilano ciascuno il Modulo 1 indicando lo stesso Medico Veterinario.

1.3. Il Medico Veterinario, ricevuto l'incarico formale, compila il Modulo 2 allegato e ne da comunicazione al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per territorio.

1.4. I Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. registrano nel sistema GISA i "Veterinari aziendali" in associazione all'azienda di competenza. Nelle more dell'implementazione del sistema GISA, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. tengono l'albo dei Veterinari aziendali e delle relative aziende/allevamenti del territorio di propria competenza su appositi registri su supporto cartaceo o elettronico.

1.5. Gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari programmano ed attuano adeguate attività di aggiornamento professionale dei Veterinari aziendali.

1.6. La Regione, tramite le AA.SS.LL., e gli Ordini provinciali dei Medici Veterinari, programmano ed attuano adeguate attività di verifica periodica sul corretto operato dei "Veterinari aziendali".

1.7. Qualora vengano accertate inadempienze l'A.S.L. provvede a interrompere il rapporto fiduciario con il Medico Veterinario ed a cancellarlo dal proprio albo dei Veterinari aziendali e l'Ordine di iscrizione del Medico Veterinario provvede per le eventuali violazione delle norme deontologiche.

2. CATEGORIZZAZIONE DELL'AZIENDA ZOOTECNICA

2.1. I Servizi Veterinari della ASL territorialmente competente, per ciascuna azienda zootecnica che comunica formalmente di avvalersi della consulenza del veterinario aziendale ai sensi del presente decreto, procedono alla nuova classificazione dell'Azienda sulla base del rischio, inserendo nella check list per la "sorveglianza" un punteggio di meno 50 (– 50);

3. Compiti e responsabilità del "Veterinario aziendale"

3.1. Ai fini della sorveglianza epidemiologica sono compiti del veterinario aziendale:

3.1.1. monitorare e fornire al servizio sanitario pubblico informazioni relative alla situazione epidemiologica degli allevamenti in cui esercita;

3.1.2. partecipare agli audit con il veterinario ufficiale per contribuire alla valutazione del livello di rischio per la salute pubblica e per animali dell'azienda oggetto di analisi;

3.1.3. informare, descrivere e attuare piani di risanamento volontari per patologie dell'allevamento di interesse pubblico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4. formulare piani aziendali volontari per il controllo delle malattie ad alto impatto zoo-economico;

3.1.5. partecipare a campagne di salute pubblica organizzate dal servizio sanitario regionale (SSR), fornendo informazioni specifiche sulla situazione del territorio;

3.1.6. partecipare a riunioni tecniche in caso di malattia emergente, mettendo a disposizione le sue conoscenze in modo da contribuire, in collaborazione con il veterinario ufficiale, alla stesura di piani di controllo;

3.2. Fornire all'allevatore informazioni ed assistenza affinché siano adottate misure e iniziative volte a garantire:

3.2.1. la qualifica sanitaria e le buone condizioni igieniche dell'azienda;

3.2.2. il benessere animale;

3.2.3. la salubrità dei mangimi e degli alimenti prodotti;

3.3. Assicurare il rispetto delle disposizioni riguardanti la notifica obbligatoria delle malattie infettive degli animali.

3.4. Garantire l'affidabilità delle dichiarazioni ICA sul Modello 4 di trasporto degli animali al macello.

3.5. fornire assistenza nella tenuta delle registrazioni obbligatorie e nei rapporti con i Servizi Veterinari dell'ASL.

3.6. fornire supporto nella gestione dell'identificazione, della registrazione degli animali e della Banca Dati Nazionale per l'Anagrafe Zootecnica (BDN).

3.7. assicurare, per quanto possibile ed in collaborazione con i Servizi Veterinari dell'ASL e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, l'accertamento della causa di morte degli animali e il corretto smaltimento delle spoglie animali.

3.8. assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di impiego di farmaci veterinari, finalizzato anche al controllo dello sviluppo dell'antibiotico resistenza.

3.9. Previa autorizzazione dei Servizi Veterinari dell'ASL:

3.9.1. certificare lo stato sanitario di animali destinati alla macellazione d'urgenza;

3.9.2. eseguire interventi vaccinali nell'ambito di piani di profilassi vaccinale, anche di emergenza.

4. Requisiti professionali del "Veterinario aziendale"

4.1. Essere iscritto all'ordine dei Medici Veterinari.

4.2. Operare professionalmente, con continuità e sulla base di formale contratto o convenzione, per una o più aziende in cui siano allevati animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo;

4.3. Partecipazione con profitto a corsi di formazione per veterinario aziendale organizzati dagli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari;

4.4. Aggiornamento periodico;

4.5. Non essere, a nessun titolo, dipendente del Sistema Sanitario nazionale o dell'Università;

4.6. Non essere convenzionato con l'ASL competente sulle aziende per le quali opera professionalmente;

4.7. Non essere dipendente e non operare per conto di organizzazioni di categoria, associazioni o imprese che forniscono all'azienda servizi, consulenze, materie prime, materiali e/o strumenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 1

Al SERVIZIO VETERINARIO

DELLA ASL DI……..

Il sottoscritto Cognome ……. Nome ……..

in qualità di Proprietario… Rappresentante legale … Detentore …
dell'allevamento

……. (Ragione sociale)
Codice aziendale IT ... … … … … … … …
Partita IVA/ Codice Fiscale impresa……..

Sito nel Comune ……..

Via / Località ……

Telefono ……

TIPOLOGIA DELL'AZIENDA .....

TOTALE CAPI PRESENTI: …….

consapevole delle conseguenze penali, in caso di dichiarazioni false e mendaci previste dal DPR 445/2000

DICHIARA

di avvalersi della collaborazione tecnica del Dott. ……..., Medico Veterinario, tel. ……., iscritto all'Albo della provincia di……. n ……. in qualità di veterinario aziendale ai sensi del D.D. UOD 52.04 Regione Campania n….. del …….

data Firma

Ricevuta del Servizio Veterinario dell'ASL
……

Allega fotocopia di Documento di identità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 2

Al SERVIZIO VETERINARIO

DELLA ASL DI……..

DICHIARAZIONE DEL VETERINARIO AZIENDALE DESIGNATO

Il Sottoscritto Dott. ……Medico Veterinario, iscritto all'Albo della provincia di …… n ……., tel ……., indirizzo di posta elettronica certificata _____, in qualità di veterinario aziendale ai sensi D.D. UOD 52.04 Regione Campania n….. del ……., dell'allevamento _____ avente codice aziendale IT ... … … … … … … …, consapevole delle conseguenze penali, in caso di dichiarazioni false e mendaci previste dal DPR 445/2000

DICHIARA

a) *di non avere incompatibilità o conflitto di interessi con il titolare dell'azienda in cui eserciterà l'attività di consulenza professionale;*
b) *di non avere incompatibilità o conflitto di interessi, per funzioni di dipendente del Servizio sanitario Nazionale o dell'Università*
c) *di non essere Veterinario Specialista Ambulatoriale dell'ASL competente sull'azienda in cui eserciterà l'attività di consulenza professionale;*
d) *di adempiere alle funzioni professionali ed alle finalità indicate nel D.D. UOD 52.04 Regione Campania n. …. del …… in qualità di veterinario aziendale;*
e) n*on essere dipendente e non operare per conto di organizzazioni di categoria, associazioni o imprese che forniscono all'azienda in cui eserciterà l'attività di consulenza professionale servizi, consulenze, materie prime, materiali e/o strumenti*;
f) *di partecipare alle attività di formazione/aggiornamento previste dal D.D. UOD 52.04 Regione Campania n. ... del ……*

Il Veterinario Aziendale

data ……

Depositato al Il Servizio Veterinario dell'ASL…… il …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 295 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/04 - ALL. III - CATEGORIA I E VI - VARIAZIONE TITOLARITA' DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO CON APPROVAL NUMBER CE IT M122M DA SOC. IPERMES SRL A SOC. COMMERCIALE MESSINA SRL - STABILIMENTO SITO IN ORTA DI ATELLA (CE) - VIA MASSIMO TROISI, N. 2/4

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che allo stabilimento di cui all'oggetto è già stato attribuito l'approval number attestante il riconoscimento ai sensi del Reg CE 853/04 giusto D.D. n. 47/SAN/STAP-CE del 3.5.2012 per un Laboratorio di Sezionamento afferente la Cat. 1 denominata Carne degli Ungulati Domestici – Codice Sanco CP – Prodotti: Ungulati bovini, caprini, ovini, solipedi e suinidi e per uno Stabilimento di Trasformazione afferente la Cat. VI denomnata Prodotti a base di carne – Codice Sanco PP – Prodotti: insaccati freschi, freschi di caprini, ovini, solipedi e suini;

che l'impresa, ai sensi della DGRC 318/15, ha presentato istanza di variazione titolarità;

PRESO ATTO
della comunicazione del Suap del Comune di Orta di Atella (CE) del 24.10.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 693759 del 25.10.2016, con la quale è stato trasmesso l'incartamento completo, e con esito positivo, del procedimento autorizzatorio relativo alla variazione di titolarità dello stabilimento già riconosciuto con Approval Number CE IT M122M, da Soc. Ipermes srl a Soc. Commerciale Messina srl, con sede legale in Orta di Atella (CE) – Via Massimo Troisi, n. 2/4 – P. IVA: 04152270619, il cui rappresentante legale è il Sig. Barbaro Messina, nato a Napoli il 26.5.1955 e residente a Cardito (NA) in Via Tiziano Vecellio, n. 46 – C.F.: MSSBBR55B26F839T;

RITENUTO
Che per quanto sopra si debba procedere all'emissione del presente decreto che annulla e sostituisce il precedente D.D. n. 47/SAN/STAP-CE del 3.5.2012, conservando per lo stabilimento il medesimo approval number CE IT M122M;

VISTI altresì:
a) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) il Reg. (CE) n. 852/2004;
c) il Reg. (CE) n. 853/2004;
d) il Reg. (CE) n. 854/2004;
e) il Reg. (CE) n. 882/2004;
f) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;

n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

CONSIDERATO
- che alla Regione non compete l'esame sostanziale della documentazione, ma solo l'esame della completezza dell'incartamento inviato dal SUAP
- che nel caso de quo alla richiesta del SUAP di procedere al provvedimento di competenza è stato allegato il form redatto dall'impresa;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto della variazione di titolarità dello stabilimento de quo da Soc. Ipermes srl a Soc. Commerciale Messina srl, con sede legale in Orta di Atella (CE) – Via Massimo Troisi, n. 2/4 – P. IVA: 04152270619;

2. Che pertanto ai sensi dell'All. III del Reg. 853/04 il suddetto stabilimento risulta autorizzato a svolgere la seguente attività:
Sez. 1 – Carne degli Ungulati Domestici – Laboratorio di Sezionamento - Codice Sanco CP - Prodotti: Ungulati bovini, caprini, ovini, solipedi e suinidi;
Sez. 6 – Prodotti a base di Carne – Stabilimento di Trasformazione – Codice Sanco PP - Prodotti: insaccati freschi, freschi di caprini, ovini, solipedi e suini;

3. Di confermare per il suddetto stabilimento l'Approval Number CE IT M122M relativo al riconoscimento della predetta attività;

4. Di annullare il precedente D.D. n. 47/SAN/STAP-CE del 3.5.2012 che viene sostituito dal presente atto;

5. Di fare carico al rappresentante legale della Società de qua di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

6. Il presente provvedimento viene inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 296 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/04 - ALL. III - CATEGORIA X - VARIAZIONE TITOLARITA' DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO CON APPROVAL NUMBER CE IT M4V5V DA FATTORIA L'ANTICA CONTRADA DI REA FILIPPO A FATTORIA L'ANTICA CONTRADA DI REA VINCENZO - STABILIMENTO SITO IN POMIGLIANO D'ARCO (NA) - VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, N. 3 - C/DA TAVOLONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che allo stabilimento di cui all'oggetto è già stato attribuito l'approval number attestante il riconoscimento ai sensi del Reg CE 853/04 giusto D.D. n. 108/SAN/STAP-NA dell'8.4.2008 per un Centro di Imballaggio Uova afferente la Cat. 10 denominata Uova e derivati - Codice Sanco EPC – Prodotti: uova, uova in guscio, uova liquide;

che l'impresa, ai sensi della DGRC 318/15, ha presentato istanza di variazione titolarità;

PRESO ATTO
della comunicazione del Suap del Comune di Pomigliano d'Arco (NA) del 15.9.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 692534 del 24.10.2016, con la quale è stato trasmesso l'incartamento completo, e con esito positivo, del procedimento autorizzatorio relativo alla variazione di titolarità dello stabilimento già riconosciuto con Approval Number CE IT M4V5V, da Fattoria l'Antica Contrada di Rea Filippo a Fattoria l'Antica Contrada di Rea Vincenzo, con sede legale in Pomigliano d'Arco (NA) – Via Nazionale delle Puglie, n. 3, P.IVA: 08272511216, il cui rappresentante legale è il Sig. Vincenzo Rea, nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 24.4.1969 ed ivi residente in Via Masseria Tavolone, n. 16 – C.F.: REAVCN69D24G812V;

RITENUTO
Che per quanto sopra si debba procedere all'emissione del presente decreto che annulla e sostituisce il precedente D.D. n. 108/SAN/STAP-NA dell'8.4.2008, conservando per lo stabilimento il medesimo approval number CE IT M4V5V;

VISTI altresì:
a) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) il Reg. (CE) n. 852/2004;
c) il Reg. (CE) n. 853/2004;
d) il Reg. (CE) n. 854/2004;
e) il Reg. (CE) n. 882/2004;
f) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

CONSIDERATO

- che alla Regione non compete l'esame sostanziale della documentazione, ma solo l'esame della completezza dell'incartamento inviato dal SUAP
- che nel caso de quo alla richiesta del SUAP di procedere al provvedimento di competenza è stato allegato il form redatto dall'impresa;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto della variazione di titolarità dello stabilimento de quo da Fattoria l'Antica Contrada di Rea Filippo a Fattoria l'Antica Contrada di Rea Vincenzo, con sede legale in Pomigliano d'Arco (NA) – Via Nazionale delle Puglie, n. 3, P.IVA: 08272511216;

2. Che pertanto ai sensi dell'All. III del Reg. 853/04 il suddetto stabilimento risulta autorizzato a svolgere la seguente attività:
Sez. 10 – Uova e derivati – Centro di Imballaggio Uova - Codice Sanco EPC - Prodotti: uova, uova in guscio, uova liquide;

3. Di confermare per il suddetto stabilimento l'Approval Number CE IT M4V5V relativo al riconoscimento della predetta attività;

4. Di annullare il precedente D.D. n. 108/SAN/STAP-NA dell'8.4.2008 che viene sostituito dal presente atto;

5. Di fare carico al rappresentante legale della Società de qua di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo;

6. Il presente provvedimento viene inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti, al Dip. 52 – UOD 06 Sviluppo delle Produzioni Zootecniche ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 18/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANT'ARSENIO SA- AVVIO DELLA PROCEDURA DI COMPENSAZIONE EX LR 1/12- DGR 380/2012-DGR 816/2012 E 121/2013- IMPUTAZIONE DI INCASSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 2, che " la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti";
b. che, con deliberazione n. 380 del 31/07/2012, la Giunta Regionale ha stabilito che è possibile procedere alla compensazione dei crediti della Regione Campania maturati per canoni idrici e di depurazione con i debiti degli enti locali;
c. che, con deliberazione n. 816 del 27/12/2012, la Giunta Regionale ha dettato disposizioni attuative della L.R. n. 1 del 27/01/2012 - articoli 1 e 30 - in materia di regolarizzazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione, nonché per l'effettuazione della compensazione ad integrazione di quanto già disposto con D.G.R. n. 380/12;
d. che con deliberazione n. 121 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha dettato disposizioni attuative della DGR 380 del 31/07/2012;
e. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
f. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
g. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

CONSIDERATO:

a. che il Comune di Sant'Arsenio SA ha maturato un debito, nei confronti della soc Acquacampania S.p.A. , concessionaria per il servizio di riscossione della fornitura idrica per la Regione Campania, periodo II trim 2015 al II trim 2016 per un importo complessivo di € 98.432,79;
b. che, peraltro, con nota n. 4690 del 16/08/2016, il Comune ha chiesto di poter compensare l'importo di € 98.432,79 vantato, a titolo di rimborsi rate Mutui Cassa DD.PP. LL.RR.n. 51/78 e n. 3/07;(vedi nota allegata)
c. che la UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 con nota n. 0733812 del 10/11/2016 ha certificato l'esistenza del credito certo liquido ed esigibile per l'importo complessivo di € 131.763,12 quale rimborsi rate Mutui Cassa DD.PP. Ex DD. nn. 639/2009, 967/2009, 638/2009 a favore del Comune di Sant'Arsenio e l'insussistenza di motivi ostativi all'effettuazione della richiesta di compensazione ai sensi della citata L.R. 1/12 e succ. DGR 380/12, DGR 816/12 e DGR 121/13;

RITENUTO:

a. di dover quantificare, il debito del Comune di Sant'Arsenio SA per il servizio di riscossione della fornitura idrica in € 98.432,79;
b. di dover procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla concessionaria soc Acquacampania S.p.A., e per esso alla Regione Campania verso il Comune di Sant'Arsenio SA, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito pari a € 131.763,12, in dipendenza del rimborso rate dei contributi regionali ex lettera a) art. 64 della L.R. n.3/2007 di competenza della UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 come di seguito riportato:

€ 27.435,28 per "Lavori di sistemazione area pubblica via Fontana Maggiore"
€ 28.352,96 per " Lavori di difesa suolo in loc. Difesa"
€ 75.974,88 per " Lavori di acquisizione ex Pastificio Spinelli- Centro servizi per l'imprenditoria agricola"

di dover procedere ad imputare, su indicazione del debitore (nota prot. n. 4690 del 16/08/2016 l'importo complessivo di € 98.432,79 al capitolo di entrata n. 2004 per la quota parte sugli esercizi finanziari di seguito indicati.

E.F	CAP	DOVUTO
2013	2004	34.451,84;
2014	2004	48.655,64;
2015	2004	15.325,31;
Totale		**98.432,79**

d. di dover demandare all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08; l'assunzione del decreti di liquidazione dell'importo complessivo di € 131.763,12, quale rimborsi rate Mutui Cassa DD.PP. Ex DD. nn. 639/2009, 967/2009, 638/2009, in favore del Comune di Sant'Arsenio SA come di seguito indicato:

1) € 27.435,28 *sul capitolo competente per* ***"Lavori di sistemazione area pubblica via Fontana Maggiore"*** *in favore del Comune di Sant'Arsenio* ***e per esso alla Regione Campania***, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di **entrata sul cap. n. 2004 rispettivamente di € 4.559,76** per l' esercizio finanziario 2013; **di € 11.437,76** per l' esercizio finanziario 2014, **di € 11.667,56** per l' esercizio finanziario 2015;

2) € 28.352,96 *sul capitolo competente per* ***" Lavori di difesa suolo in loc. Difesa"*** *in favore del Comune di Sant'Arsenio* ***e per esso alla Regione Campania***, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di **entrata sul cap. n. 2004 rispettivamente di € 5.017,84** per l' esercizio finanziario 2013; **di € 11.667,56** per l' esercizio finanziario 2014, **di € 11.667,56** per l' esercizio finanziario 2015;

3) € 75.974,88 *sul capitolo competente per* ***" Lavori di acquisizione ex Pastificio Spinelli- Centro servizi per l'imprenditoria agricola"*** *in favore del Comune di Sant'Arsenio di cui una quota pari a* ***€ 33.330,33*** *direttamente al Comune di Sant'Arsenio , mentre la differenza pari a* ***€ 42.644,55*** *va in favore Comune di Sant'Arsenio* ***e per esso alla Regione Campania***, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di **entrata sul cap. n. 2004 rispettivamente di € 24.874,24** per l' esercizio finanziario 2013; **di € 17.770,31** per l' esercizio finanziario 2014;

Codice SIOPE GESTIONALE 3131

Capitolo	**Denominazione**	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE RICORRENTI	Perimetro sanità
2004	**IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.**	**3**	**100**	**3010300**	**3.01.03.01.003**	**2**	**3.01.03**	**1**	**1**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di quantificare, il debito del Comune di Sant'Arsenio SA per il servizio di riscossione della fornitura idrica in € 98.432,79;
2. di procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla concessionaria soc Acquacampania S.p.A., e per esso alla Regione Campania verso il Comune di Sant'Arsenio SA, con i crediti vantati dal medesimo

Comune verso la Regione, per un credito pari a **€ 131.763,12**, in dipendenza del rimborso rate dei contributi regionali ex lettera a) art. 64 della L.R. n.3/2007 di competenza della UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 come di seguito riportato:

€ 27.435,28 per "Lavori di sistemazione area pubblica via Fontana Maggiore"
€ 28.352,96 per " Lavori di difesa suolo in loc. Difesa"
€ 75.974,88 per " Lavori di acquisizione ex Pastificio Spinelli- Centro servizi per l'imprenditoria agricola"

3. di procedere ad imputare, su indicazione del debitore (nota prot. n. 4690 del 16/08/2016 l'importo complessivo di € 98.432,79 al capitolo di entrata n. 2004 per la quota parte sugli esercizi finanziari di seguito indicati.

E.F	CAP	DOVUTO
2013	2004	34.451,84;
2014	2004	48.655,64;
2015	2004	15.325,31;
Totale		**98.432,79**

4. di demandare all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08; l'assunzione del decreti di liquidazione dell'importo complessivo di **€ 131.763,12**, quale rimborsi rate Mutui Cassa DD.PP. Ex DD. nn. 639/2009, 967/2009, 638/2009, in favore del Comune di Sant'Arsenio SA come di seguito indicato:

1) € 27.435,28 *sul capitolo competente per* ***"Lavori di sistemazione area pubblica via Fontana Maggiore"*** *in favore del Comune di Sant'Arsenio* ***e per esso alla Regione Campania***, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di **entrata sul cap. n. 2004 rispettivamente di € 4.559,76** per l' esercizio finanziario 2013; **di € 11.437,76** per l' esercizio finanziario 2014, **di € 11.667,56** per l' esercizio finanziario 2015;

2) € 28.352,96 *sul capitolo competente per* ***" Lavori di difesa suolo in loc. Difesa"*** *in favore del Comune di Sant'Arsenio* ***e per esso alla Regione Campania***, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di **entrata sul cap. n. 2004 rispettivamente di € 5.017,84** per l' esercizio finanziario 2013; **di € 11.667,56** per l' esercizio finanziario 2014, **di € 11.667,56** per l' esercizio finanziario 2015;

3) € 75.974,88 *sul capitolo competente per* ***" Lavori di acquisizione ex Pastificio Spinelli- Centro servizi per l'imprenditoria agricola"*** *in favore del Comune di Sant'Arsenio di cui una quota pari a* ***€ 33.330,33*** *direttamente al Comune di Sant'Arsenio , mentre la differenza pari a* ***€ 42.644,55*** *va in favore Comune di Sant'Arsenio* ***e per esso alla Regione Campania***, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di **entrata sul cap. n. 2004 rispettivamente di € 24.874,24** per l' esercizio finanziario 2013; **di € 17.770,31** per l' esercizio finanziario 2014;
Codice SIOPE GESTIONALE 3131

5. di trasmettere il presente atto all'Ufficio all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 , per i dovuti adempimenti consequenziali di cui alla deliberazione G.R. n. 816 del 27/12/2012, alla UOD 03 - Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali della DG 13 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Comune di ant'Arsenio SA , nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 99 del 16/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 152/06- APPROVAZIONE PROGETTO DI CARATTERIZZAZIONE E DOCUMENTO DI ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA DEL SITO STIR NELLA ZONA INDUSTRIALE ASI DI PIANODARDINE DEL COMUNE DI AVELLINO

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV Titolo V artt.239 e segg. la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;

- che la L.R. n.4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008,detta le norme in materia di “Gestione,Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati”;

- che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l’attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005;

- che con D.D. n. 911 del 07-11-2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di discariche comunali e/o consortili, siti su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state date disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione, alle quali i comuni interessati debbono attenersi;

- che questa Unità Operativa Dirigenziale- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti è competente in materia di approvazione di piani di Caratterizzazioni e di progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente dei siti ricadenti nel territorio della Provincia di Avellino;

- che l'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. detta le norme per le procedure operative ed amministrative in materia di Bonifica dei siti contaminati;

- che con D.D. n. 34 del 11-02-2015, veniva approvato il Piano di Caratterizzazione del sito STIR ubicato nella zona industriale di Pianodardine del comune di Avellino;

- che l'ARPAC – Dipartimento di Avellino, nella Relazione di validazione dei dati delle attività di Caratterizzazione trasmessa con nota prot. n. 3360 del 19-01-2016 acquisita al prot. UOD al n. 43760 del 21-01-2016, evidenziava il superamento di alcuni parametri analizzati per cui si rendeva necessaria l'elaborazione dell'Analisi di rischio sito-specifica, da redigersi successivamente alla emissione dei risultati dei campionamenti integrativi previsti nella relazione stessa;

- che nella seduta del Tavolo Tecnico del 01-03-2016, tenutosi presso l'impianto STIR , venivano definite in dettaglio le indagini integrative richieste dall'ARPAC con la relazione di validazione dei dati di cui sopra, stabilendo i nuovi campionamenti da effettuarsi;

- che le risultanze dei nuovi campionamenti stabiliti nella seduta del Tavolo Tecnico del 01-03-2016, mostrano superamenti dei valori limite per alcuni contaminanti, superiori a quelli previsti nella Tab. 2 alleg. 5 Tit. V parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (nota ARPAC prot. 25769 del 20-04-2016 acquisita al prot.UOD al n. 274624 del 21-04-2016);

- che questa UOD, vista la succitata nota ARPAC, con nota prot. n. 286120 del 27-04-2016, chiedeva alla Società IrpiniAmbiente l'invio del Documento di Analisi di Rischio sito-specifica (già richiesto con nota prot. n. 74847 del 03-02-2016) relativo al sito di che trattasi ;

- che con nota prot. n.6457 del 27-05-2016, acquisita agli atti della UOD al prot. n. 371631 del 31-05-2016, la Società IrpiniAmbiente trasmetteva per i provvedimenti di competenza di Questa

UOD, il Piano di Caratterizzazione Integrato con documento di Analisi di Rischio Sito-specifica – (le cui risultanze, definiscono il sito " contaminato ma non contaminante") e dichiarazione di ultimazione delle attività di Caratterizzazione previste con D.D. n. 34 dell'11-02-2015 e relative proroghe;

- che alla luce di quanto sopra la UOD – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino-, con nota prot.n. 394647 del 09-06-2016, trasmessa ai vari Enti interessati, convocava per le ore 10,30 del giorno 05-07--2016 apposita Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione Integrato e del relativo Documento di Analisi di Rischio sito-specifica, invitando l'Ente a trasmettere (qualora non l'avesse già fatto) nei tempi previsti, copia dello stesso a tutti gli Enti convocati, dandone prova dell'avvenuta comunicazione in sede di Conferenza di servizi;

- che con nota prot. n. 7001 del 14-06-2016 acquisita al prot. U.O.D. al n. 406105 del 14-06-2016, la società IrpiniAmbiente, ha trasmesso su supporto informatico ai vari Enti interessati il progetto di cui sopra con relativo elenco degli elaborati di cui è composto;

- che nella data prevista (05-07-2016) la Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta, ma, per l'impossibilità dell'ARPAC di presenziarvi, la stessa veniva rinviata al giorno 30-08-2016, e su richiesta della società IrpiniAmbiente prot. n. 9343 del 08-08-2016, rinviata successivamente al giorno 27-09-2016 con emissione di nuovo invito da parte della UOD – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di AV. prot. n. 554380 dell'11-08-2016;

- che nella predetta data (27-09-2016) la Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta, dalle cui risultanze (stante l'effettiva esistenza della contaminazione, ma non la imputabilità all'impianto, come dichiarato dalla società IrpiniAmbiente), è emersa la necessità di verificare la probabile fonte di inquinamento, invitando i vari Enti ognuno per le proprie competenze ad accertare quanto dichiarato, disponendo l'aggionamento dei lavori della Conferenza di servizi al giorno 08-11-2016;

- che la stessa, con nota UOD prot. 630928 del 28-09-2016 di trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 27-09-2016 veniva riconvocata alle ore 10,30 del giorno 08-11-2016 ;

- che in tale data la Conferenza di Servizi, costituita da persone e pareri in merito (come da verbale), veniva regolarmente svolta, ed il relativo verbale trasmesso a mezzo PEC a tutti gli Enti invitati con nota prot.n.731332 del 09-11- 2016 ;

- che la Conferenza di Servizi, ha esaminato il Piano di Caratterizzazione Integrato e il Documento di Analisi di rischio sito-specifica, composto dai seguenti elaborati:
  - Relazione Tecnica con. Alleg. A – indagini e prove-
    Alleg. B – documentazione tecnico amministrativa-
    Alleg. C - atti amministrativi relativi all'indagine-
    Alleg. D - certificati analisi chimiche-
    Alleg. E - allegati pregressi-
    TAV. 1 – Inquadramento territoriale-
    TAV. 2 – Carta delle indagini-
    TAV. 3 – Carta geologica -tecnica-
    TAV. 4 – Carta della circolazione idrica sotterranea-
    TAV. 5 – Distribuzione della concentrazione di Manganese nelle acque sotterranee
    TAV. 6 - Modello Concettuale.

***CONSIDERATO*:**

- che in sede di Conferenza del 08-11-2016, il Geologo dott. Grelle ha illustrato il progetto, ribadendo nuovamente che sono state condotte attività di sondaggio e campionamento sia del terreno (n. 12 campionamenti), che delle acque sotterranee (n. 46 campionamenti in numero maggiore rispetto a quanto previsto dal D.D. Di approvazione della Caratterizzazione) assolvendo anche alle richieste del Dipartimento ARPAC di Avellino. Il tutto al fine di appurare l'origine della contaminazione delle acque di falda.

- che dall'analisi dei dati di campionamento svolti si è desunto che le concentrazioni più elevate di Manganese si hanno al margine del fiume Sabato a conferma che la sorgente di contaminazione è esterna allo STIR ed è presumibilmente a monte dello stesso, rispetto al flusso idrografico del fiume, e relativamente al Triclorometano le concentrazioni maggiori sono state riscontrate nel sondaggio del punto Bianco da ARPAC e posto a monte idrogeologico del sito;

- che l'ing. Lomazzo, in rappresentanza dell'ARPAC, esprime il parere tecnico di competenza confermando in toto quanto sopra in quanto le attività di campo sono state svolte in contraddittorio con il soggetto obbligato;

- che lo stesso, atteso che emerge comunque una contaminazione importante di Manganese superiore alle CSR della falda sotterranea per cui il sito risulta contaminato e necessita effettuare la messa in sicurezza operativa dello stesso, dichiara di prendere atto della richiesta di approfondimento da parte dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e della Regione, volta all'individuazione precisa della sorgente ambientale di contaminazione e all'estensione della contaminazione stessa;

- che il Presidente, nel prendere atto delle conclusione dell'ing. Lomazzo e della Società sulla effettiva contaminazione del sito per la falda sotterranea, per una causa allo stato non direttamente imputabile alla società IrpiniAmbiente e all'impianto de quo, ritiene necessario proporre alla Conferenza di Servizi che la società IrpiniAmbiente provveda alla messa in sicurezza operativa del sito con la previsione di cinturare lo stesso rispetto all'afflusso delle acque sotterranee risultate contaminate provenienti dall'esterno e nel riportare a valori di CSC nei punti di conformità gli analiti (Manganese e Tetracolometano) che hanno superato le CSR, fermo restando la prosecuzione serrata delle indagini già avviate dalla provincia di Avellino dell'ARPAC e degli altri Enti, ed invita gli intervenuti a dare il parere di competenza;

- che la proposta di cui sopra ha carattere puramente indicativo sulle metodologie da adottare per la progettazione e conseguente esecuzione delle opere a farsi;

- che i rappresentanti dell'Amm/ne Pro/le di Avellino, ing. Mauriello e ing. Roca hanno espresso parere favorevole;

- che il rappresentante dell'ARPAC -Dipartimento di Avellino ing. Lomazzo ha espresso parere favorevole;

- che il rappresentante dell'ASL -AV- dott.ssa Sorrentino, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole;

- che il rappresentante del comune di Avellino arch. Sullo ha espresso parere favorevole, riservandosi di richiedere un espresso parere all'Istituto Superiore di Sanità;

- che il rappresentante dell'ASI ing. Tolino ha espresso parere favorevole;

- che l'avv. Boccalone, in qualità di Amm/re unico della società IrpiniAmbiente, nel ribadire che

dall'Analisi di Rischio sito-specifica non emergono rischi sanitari per le persone impegnate nell'impianto, prende atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi, e dichiara di impegnarsi, nell'interesse generale ad avviare la progettazione della messa in sicurezza operativa dell'impianto, se necessario in sinergia con altri Enti;

ACQUISITO ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della Legge n. 241/1990 il parere del comune di Manocalzati che non si è espresso in merito;

***RITENUTO*:**

- che, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi della Conferenza di Servizi di che trattasi, sussistono le condizioni per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione Integrato e Documento di Analisi di Rischio sito -specifica relativa al sito STIR ubicato nella zona industriale ASI di Pianodardine nel comune di Avellino;

VISTI:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii., in parti colare gli artt. 242,244 e 245;
- la Legge regionale n. 4 del 14-04-2008;
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- il D.G.R.C. n. 711/ 2005;
- il D.G.R.C. n. 23/ 2013;
- il D.G.R.C. n. 175/ 2013;
- il D.G.R.C. n. 601/ 2013;
- il D.G.R.C. n. 57/ 2015;
- il D.G.R.C. n. 197/ 2015;
- il D.D. n. 253 del 26-04-2007
- la D.G.R.C. n. 113 del 23-02-2016
- la D.G.R.C. n. 592 del 25-10-2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Bonifiche della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino, dott. arch. Fernando Marotta;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

APPROVARE, ai sensi dell'art. 242 del D.L gs. n° 152/2006 e ss.mm.ii. il Piano di Caratterizzazione Integrato e Documento di Analisi di Rischio sito-specifica del sito STIR ubicato nella zona industriale ASI di Pianodardine nel comune di Avellino, da cui emerge la contaminazione del sito, pur evidenziando che la stessa non origina dall'impianto STIR, per le matrici e gli analiti riportati in premessa, costituito dagli allegati tecnici sopra elencati;

PRESCRIVERE alla Società IrpiniAmbiente di trasmettere nei termini di legge (mesi sei dalla notifica del presente atto) il relativo progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza operativa - c.7 art. 242 e c.1 dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., attenendosi per quanto possibile alle indicazioni suggerite nella Conferenza di Servizi del 08-11-2016 e riportate nel presente atto alla parte " Considerato";

PRECISARE che l'attività di controllo di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 spetta alla Provincia di Avellino e all' ARPAC Dipartimento di Avellino;

NOTIFICARE copia del presente Decreto alla società IrpiniAmbiente p/zza Libertà, 1 83010

Avellino;

INVIARE copia del presente Decreto, al Comune di Avellino, al comune di Manocalzati -AV- all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C. - Dipartimento di Avellino, all'ASL AV, al consorzio ASI, al Dirigente della U.O.D Bonifiche 52 05 06 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla UOD Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientali 52 05 07 della Regione Campania, alla Segreteria Regionale della Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i. ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 158 del 03/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. REVOCA TITOLARITA' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 160 DEL 09/07/2015 ALLA DITTA DANECO IMPIANTI SPA, CON SEDE LEGALE IN ROMA, VIA SARDEGNA, 38, E INTESTAZIONE IN CAPO AL COMUNE DI SALERNO PER L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO RIFIUTI IN VIA ANDREA DE LUCA SNC., SALERNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 115 del 26/05/2009 è stato autorizzato il Comune di Salerno alla realizzazione dell'Impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

CHE alla società DANECO IMPIANTI spa, con sede legale in Roma, Via Sardegna, 38, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, con Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2015, per l'attività IPPC 5.3b nell'installazione in Salerno, via Andrea De Luca snc, in ragione del provvedimento di affidamento in concessione, n. 50 del 30/01/2015, prot. 326 del Comune di Salerno, proprietario dell'installazione;

CHE il punto 6 del predetto decreto fa obbligo alla Ditta DANECO IMPIANTI s.p.a. di presentare appendice di estensione della polizza fidejussoria n. EB/0211/Y15, emessa il 07/07/2015 dalla Società Assurde Guaranty, scadenza 03/07/2017, per adeguarla alla scadenza ordinaria di cui all'art. 29 octies comma 3 lettera b), di dieci anni aumentata di un anno, entro il 03/07/2016, pena decadenza dell'autorizzazione stessa;

CHE in data 07/07/2016, prot. 0463689, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha richiesto la predetta appendice di estensione della polizza fidejussoria, non avendo la società DANECO IMPIANTI spa provveduto;

CHE in data 27/07/2016, prot. 0514807, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca dell'A.I.A. di cui al D.D. n. 160/2015, atteso che non è pervenuta nei termini previsti l'estensione della fideiussione assicurativa prevista in autorizzazione, assegnando nel contempo 30 giorni per la presentazione di atti, memorie;

CHE in data 01/08/2016, prot. 0530181, la Ditta DANECO IMPIANTI s.p.a. con nota prot. 340/2016/FM/CF del 29/07/2016, ha chiesto di produrre l'estensione della polizza fidejussoria con una validità di anni 5 più 1, rinnovabile di altri 5, nell'ipotesi che, parallelamente, venga rinnovato il contrattto col Comune di Salerno della durata, appunto di anni 5 rinnovabile di altri 5;

CHE in data 04/08/2016, prot. 0541921, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha aderito alla richiesta, di cui al punto precedente;

CHE in data 30/08/2016, prot. 0568303, la Ditta DANECO IMPIANTI s.p.a. con nota prot. 356/2016 del 23/08/2016, ha chiesto una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione dell'estensione della fideiussione;

CHE in data 14/09/2016, prot. 0600861, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, su parere del Comune di Salerno, del 30/08/2016 e acquisita al prot. 0589844 del 08/09/2016, ha concesso ulteriore proroga fino al 26/09/2016;

Tenuto conto che allo stato non è pervenuta l'estensione della copertura assicurativa, così come ripetutamente richiesto,

RICHIAMATO:
- l'art. 6 c. 14 del D.Lgs. n. 152/06 che recita:" *Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-*

quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall' art. 208;

- le procedure per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 che sono disciplinate dalla D.G.R. n. 81 del 09/03/2015, così come modificata con D.G.R. n. 386 del 20.07.2016, che al punto 3.3 del Disciplinare prevede che le relative autorizzazioni siano rilasciate per un periodo inferiore di un anno rispetto alla scadenza della garanzia finanziaria;

DATO ATTO :

- che l' art. 177 c. 2 del D.Lgs. 152/06 definisce la gestione dei rifiuti come attività di pubblico interesse;
- che occorre revocare la titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta DANECO IMPIANTI s.p.a ed intestarla al Comune di Salerno, proprietario dell'impianto, in quanto non risulta prodotta l'appendice di estensione della garanzia finanziaria;
- che, al fine di evitare l'interruzione dell'attività di recupero dei rifiuti dell'installazione di che trattasi, con grave danno al ciclo integrato urbano dei rifiuti del Comune di Salerno, è necessario per gli adempimenti connessi alla qualità di gestore A.I.A., assegnare 45 giorni a decorrere dalla notifica del presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano

DECRETA

1) **di revocare,** per quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale, alla Ditta DANECO IMPIANTI s.p.a, con sede legale in Roma, Via Sardegna, 38 e impianto nel Comune di Salerno, via Andrea De Luca snc, nella figura del Legale rappresentante e Gestore sig. Massimo Cesare Antonio Ferlini, nato a Voghera il 30/01/1956, la titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2015, per l'esercizio dell'attività IPPC, codice 5.3.b.1 dell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006;

2) **di intestare** la predetta autorizzazione al Comune di Salerno, proprietario dell'installazione di compostaggio dei rifiuti prodotti dal Comune di Salerno;

3) **di stabilire** che la gestione dell'installazione resta in carico alla società DANECO IMPIANTI s.p.a per 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento, per consentire al Comune di Salerno la gestione diretta, ovvero l'individuazione del nuovo gestore ed evitare l'interruzione dell'attività di recupero dei rifiuti dell'installazione di che trattasi, con grave danno al ciclo integrato urbano dei rifiuti;

4) **di stabilire** che il Comune di Salerno nel termine di 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento, comunichi alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il nuovo gestore dell'impianto trasmettendo:
a) la comunicazione di cui all'art. 29-decies c.1 del D.Lgs. 152/06, fermo restando gli obblighi previsti per la gestione del ciclo dei rifiuti;
b) la scheda "A", compilata con i nuovi dati, di cui alla D.G.R. n. 62 del 19/01/2007;
c) la polizza fidejussoria in testa al nuovo gestore, stipulata in conformità dell'Allegato 1, Parte Quinta della D.G.R. n. 386 del 20/07/2016, con scadenza a dieci anni aumentata di un anno, a far data dal 09/07/2015;

5) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2015

6) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Salerno, alla Ditta DANECO IMPIANTI s.p.a, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC

Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sele e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

7) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

8) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 160 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

CENTRO DEMOLIZIONI VEICOLI NAPOLANO S.R.L. - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN SANT'ANTIMO (NA) ALLA VIA DANTE ALIGHIERI N. 21 - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 105 del 26.07.2016 alla società "Centro Demolizioni Veicoli Napolano s.r.l." è stato approvato, ai sensi dell'art. 208 D. lgs 152/2006 s.m.i., il progetto di un centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da realizzare in Sant'Antimo (NA) alla via Dante Alighieri n. 21, zona D industriale sottozona D2 del vigente PRG (in catasto Terreni al foglio 5, p.lle 1086 in parte e 1087, nel NCEU foglio 5 p.lla 312 sub 108, cat. D1) per una superficie complessiva pari a mq. 1.820, di cui mq. 1.411,65 scoperta;

b. che - in ottemperanza al punto 2.2.1 del succitato D.D. 105/2016 – la società con nota acquisita al prot. n. 591518 del 09.09.2016 ha comunicato l'inizio dei lavori per il 07.09.2016;

c. che con istanza acquisita agli atti prot. n. 674514 del 17.10.2016 la società – legalmente rappresentata dalla sig.na Raffaella Napolano, nata a Pollena Trocchia (NA) - ha chiesto la seguente variante non sostanziale in corso d'opera:

c.1 eliminazione di uno dei due ponti sollevatori all'interno del capannone nel settore destinato al trattamento e bonifica dei veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti pericolosi;

c.2 diverso posizionamento del ponte di sollevamento nel settore suindicato all'interno del capannone e conseguente diversa disposizione delle attrezzature per la bonifica dei veicoli e diversa allocazione dei contenitori di oli, liquidi esausti, idrocarburi e dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

c.3 diverso tracciato interno del sistema di captazione e trattamento delle acque reflue che prevede i seguenti interventi**:**

installazione di ulteriori n. 3 griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale lungo il lato ovest;
installazione di una canaletta grigliata di raccolta delle acque di dilavamento lungo il lato est;
installazione di una canaletta grigliata di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale in prossimità dell'entrata del capannone;
collegamento della linea di raccolta delle acque pluviali con quella di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale**;**
diversa allocazione dell'impianto di trattamento biologico, di alcuni tratti della rete di raccolta e di alcuni pozzetti di raccolta e derivazione delle acque nere.

d. che alla suindicata istanza è allegata la seguente documentazione progettuale:

d.1 relazione tecnica asseverata, a firma ing. Sandro Ruopolo, datata 13.10.2016;
d.2 planimetria generale impianto (Tav.1) con lay-out di lavorazione - in scala 1/200, datata 13.10.2016, a firma dell'ing. Sandro Ruopolo, riportante sia il progetto approvato con D.D. n. 105/20'16 che quello di variante, relativo all'intervento della eliminazione di uno dei due ponti sollevatori, della conseguente diversa allocazione delle attrezzature per la bonifica dei veicoli e della diversa disposizione dei contenitori di oli, liquidi esausti, idrocarburi e dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
d.3 planimetria dell'impianto (Tav.2) con sistema di captazione e trattamento delle acque reflue - in scala 1/200, datata 13.10.2016, a firma dell'ing. Sandro Ruopolo, riportante lo stato dei luoghi approvato con D.D. 105/2016 e lo stato progettuale di variante;
d.4 attestazione del versamento delle spese amministrative di euro 300,00 sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania – servizio Tesoreria – Napoli – codice tariffa 0520 causale "Autorizzazione in campo ambientale D.Lgs.152/2006", eseguito in data 11.10.2016.

e. che questa UOD – esaminata la documentazione progettuale relativa alla variante proposta - ha comunicato alla società con nota prot. n. 721208 del 07.11.2016 – ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 - che l'intervento relativo al collegamento della linea di raccolta delle acque pluviali con quelle di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale costituisce variante sostanziale al progetto autorizzato, mentre sono da ritenersi non sostanziali gli altri interventi (l'installazione di un solo ponte sollevatore, la conseguente diversa disposizione dei contenitori di oli ecc., il posizionamento di ulteriori n. 3 griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale e il posizionamento di una canaletta grigliata di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale in prossimità dell'entrata del capannone) come descritti al punto c.3.

RILEVATO che la società – in riscontro al suindicato preavviso di rigetto – ha comunicato con nota acquisita al prot. n. 733880 del 10.11.2016 di rinunciare alla modifica relativa al collegamento della linea di raccolta delle acque pluviali con quelle di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale e di voler realizzare solamente gli interventi riconosciuti come modifica non sostanziale, così come descritti nella Tav. 1 acquisita al prot. n. 674514 del 17.10.2016 e nella Tav. 2 sostitutiva, acquisita al prot. n. 733880 del 10.11.2016, riportante: planimetria dell'impianto con sistema di captazione e trattamento acque reflue stato di progetto approvato e stato di variante non sostanziale in corso d'opera.

RITENUTO che le modifiche al progetto autorizzato con il D.D. n. 105/2016 -riportate nelle suindicata Tav. 1 e Tav. 2 sostitutiva - sono da ritenere "non sostanziali", ai sensi della D.G.R. n. 81 del 09.03.2015, modificata ed integrata dalla DGR n. 386 del 20.07.2016;

VISTI
il D.lgs. 209/2003;
il D.lgs. 152/2006 s.m.i.;
il D.D. n. 105 del 26.07.2016;
la D.G.R. n. 386 del 20.07.2016;
il D.P.G.R. n. 220 del 08.11.2016

in conformità dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta di adozione del presente atto del RUP

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **prendere atto** della modifica "non sostanziale" al progetto approvato con D.D. n. 105 del 26.07.2016 – presentata dalla società "Centro Demolizioni Veicoli Napolano s.r.l. per il centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, sito in Sant'Antimo (NA) alla via Dante Alighieri n. 21 - che si articola negli interventi di seguito riportati, così come rappresentati nella Tav 1 (a firma dell'ing. Sandro Ruopolo, datata 13.10.2016, acquisita al prot. n. 674514 del 17.10.2016) e nella Tav. 2 sostitutiva, datata 08.11.2016, acquisita al prot. n. 733880 del 10.11.2016:

   1.1 installazione di un solo ponte sollevatore all'interno del capannone nel settore destinato al trattamento e bonifica dei veicoli fuori uso e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, e conseguente diversa disposizione delle attrezzature per la bonifica dei veicoli, diversa allocazione dei contenitori di oli, liquidi esausti, idrocarburi e dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

   1.2 installazione di ulteriori n. 3 griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale lungo il lato ovest;

   1.3 installazione di una canaletta grigliata di raccolta delle acque di dilavamento lungo il lato est;

   1.4 installazione di una canaletta grigliata di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale in prossimità dell'entrata del capannone;

1.5 diversa allocazione dell'impianto di trattamento biologico, di alcuni tratti della rete di raccolta e di alcuni pozzetti di raccolta e derivazione delle acque nere.

2. **confermare** tutte le condizioni e le prescrizioni di cui al D.D. n. 105 del 26.07.2016;

3. **notificare** il presente provvedimento alla società “Centro Demolizioni Veicoli Napolano srl”;

4. **trasmettere** il presente decreto al Comune di Sant'Antimo (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all’ASL NA2 Nord, all’ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, all'ATO 2 Ente d'Ambito Napoli-Volturno, al PRA e all’Albo Gestori ambientali di cui al comma 1 dell’art. 212 D.lgs. 152/06 s.m.i. per quanto di rispettiva competenza;

5. **inviare** il presente decreto alla UOD 52 05 13, alla Segreteria della Giunta Regionale e all’UDCP-Ufficio I Staff del Capo Gabinetto per la pubblicazione al BURC.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208. RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE, NONCHE' ATTIVITA' DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (R5, R13, R12, D15) DA REALIZZARSI IN VIA SAN FRANCESCO A PATRIA - ZONA ASI DI GIUGLIANO-QUALIANO, FOGLIO 41 PART.LLA 614 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA). DITTA: SOCIETA' R.C.V. RECUPERI S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art 208 del D.Lgs n.152/06 e s.m.i " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
b. che con D.G.R. n. 386/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
c. che con D.D. n. 25 del 11/02/2016 questa U.O.D., è stata denegata alla Società R.C.V. Recuperi S.r.l., per incompatibilità sito-impianto, l'autorizzazione unica - richiesta con nota acquisita in data 04/12/2014 prot. n. 2014.0825465 - per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'art. 208 del D. Lgs 152/06, previsto nel Comune di Giugliano in Campania (NA) al Viale Ferrovie dello Stato n. 11 – Agglomerato ASI di Giugliano- Qualiano (Foglio n. 40 part. N. 61);
d. che il Sig. Riccio Vincenzo, nella qualità di Rappresentante legale della succitata Società R.C.V. Recuperi S.r.l., con nota del 23/05/2016 acquisita in data 25/05/2016 prot. n. 2016.0359920, ha richiesto l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzioni, nonchè stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni R5, R12, R13, D15), da realizzarsi in un diverso sito e segnatamente in Via San Francesco a Patria – Zona ASI di Giugliano – Qualiano, Foglio 41 part.lla n. 614 del medesimo Comune di Giugliano in Campania (NA);
e. che la documentazione presentata in data 25/05/2016 – risultata carente degli atti richiesti dalla DGR n. 386/2016 - è stata successivamente integrata, anche sulla base di quanto evidenziato dalla Commissione Tecnico Istruttoria, tenutasi in data 5/07/2016- dalla Società con documentazione acquisita agli atti con prott. n. 2016.0408696 del 15/06/2016, n. 2016.0529316 del 01/08/2016, n. 2016.0553976 dell'11/08/2016, n. 2016.0712205 del 02/11/2016, n. 2016.0729150 del 09/11/2016, n. 2016.0741363 del 14/11/2016.

RILEVATO

f. che la documentazione presentata e successivamente integrata, consta dei seguenti atti:

1. Istanza in marca da bollo (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
2. Copia del contratto di locazione registrato (prot. n. 2016.0408696 del 15/06/2016);
3. Autocertificazione d'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza, o divieto del Rappresentante legale, estesa ai familiari conviventi di maggiore età (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
4. Autocertificazione relativa alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto dei soci della Società R.C.V. Recuperi S.r.l., estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D. Lgs 159/2011(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
5. Autocertificazione relativa alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Responsabile tecnico dell'impianto R.C.V. Recuperi S.r.l., estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D. Lgs 159/2011(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

6. Autocertificazione, a firma di tecnico abilitato, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., attestante la capacità produttiva dell'impianto ai sensi della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 13 luglio 2004 al fine di verificare l'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) o di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di cui alla parte II del D.Lgs 152/06(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

7. Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12/11/2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

8. Quadro riepilogativo emissioni convogliate(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

9. Titoli, nomina ed accettazione incarico di Responsabile tecnico(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

10. Ricevuta di versamento per spese istruttorie di 520,00 Euro datata 27/11/2014(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

11. Autocertificazione del Responsabile tecnico dell'impianto attestante l'esperienza maturata(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

12. Autocertificazione del Responsabile tecnico dell'impianto attestante il possesso dei requisiti soggettivi ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.M. 406/98 (prot. n. 2016.0408696 del 15/06/2016);

13. Autocertificazione attestante il possesso dei provvedimenti edilizi relativi all'impianto e ai manufatti ivi presenti (prot. n. 2016.0408696 del 15/06/2016);

14. Dichiarazione di conformità (in formato cartaceo) della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

15. Dichiarazione:(prot. 2016.0359920 del 25/05/2016)

    - che l'impianto non è soggetto alle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), di cui alla Parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

    - che l'impianto non è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

    - che l'attività rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui è soggetta ai controlli di prevenzione dei Vigili del Fuoco.

16. Relazione tecnico-illustrativa; (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016)

17. Tavola 1: (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

    - Stralcio Corografico Generale – scala 1:25.000;

    - Stralcio Aerofotogrammetrico – scala 1:5.000;

    - Stralcio Planimetrico Catastale – scala 1:2.000;

- Stralcio P.R.G. – scala 1:5.000;
- Inquadramento territoriale su ortofoto del sito;
- Stralcio P.S.A.I. ex AdB Nord Occidentale della Campania;
- Stralcio PTCP di Napoli – Aree di Interesse Naturalistico Istituzionalmente Tutelate – scala 1:100.000;
- Stralcio PTCP di Napoli – Beni Paesaggistici – scala 1:1000.000/40.000;
- Cartografia S.I.C. e Z.P.S. Regione Campania;
- Localizzazione dell'impianto con indicazione distanze dal centro abitato, case sparse ed eventuali ricettori sensibili più prossimi – scala 1:25.000/10.000;

18. Tavola 2; (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016)
    - Planimetria generale dell'impianto con distanza dai confini – scala 1:200;
19. Tavola 3 (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
    - Planimetria generale dell'impianto (Stato di fatto) – scala 1:200;
    - Tavola 4 (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016); (sostituita con la Tav. 4 datata 22/07/2016, presentata in data 1/08/2016 prot. n. 2016.0529316);
20. Planimetria generale dell'impianto con layout di lavorazione (Stato di progetto) scala 1:200 Tavola 5 (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
    - Planimetria generale dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera e dei sistemi di abbattimento e contenimento polveri (Stato di progetto)- scala 1:200;
21. Tavola 6: (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
    - Planimetria dell'impianto con sistema di captazione e trattamento acque reflue – scala 1:200;
22. Tavola 7: (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
    - Prospetti: Est, Ovest, Nord, Sud – scala 1:200;
    - Sezioni AA' – BB' scala 1:200;
    - Particolare sezione pavimentazione industriale impermeabile – a vista;
23. Tavola 8: (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
    - Planimetria dell'impianto con dispositivi e sistema antincendio – scala 1:200;
24. Relazione geologica; (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
25. Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico; (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);

26. Relazione di ripristino ambientale dell'area; (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
27. Scheda Inquadramento Urbanistico (come da allegato 1.C) prot. 2016.0741363 del 14/11/2016, sostitutiva della scheda non corretta presentata in data 25/05/2016 prot. 2016.0359920;
28. Allegato tecnico:
29. Schede tecniche attrezzature e/o macchinari previsti nell'impianto; (prot. 2016.0359920 del 25/05/2016);
30. Relazione tecnica illustrativa Integrativa (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016);
31. Tavola 4 sostitutiva: Planimetria generale dell'impianto con layout di lavorazione (Stato di progetto) (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016);
32. Autocertificazione della Società Cave Service S.r.l. sul depotenziamento dell'impianto di frantumazione (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016);
33. Scheda tecnica del frantumatore da cui si rilevano le capacità produttive nello stato di originalità (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016);
34. Attestazione versamento integrativo per spese istruttorie di 80 Euro (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016);
35. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal Legale rappresentante della Società sugli esiti delle indagini ambientali preliminari effettuate (prot. n. 2016.0712205 del 02/11/2016);
36. Relazione tecnica asseverata sugli esiti delle indagini ambientali preliminari (prot. n. 2016.0712205 del 02/11/2016);
37. Copia dei certificati di analisi (prot. n. 2016.0712205 del 02/11/2016);
38. Dichiarazione resa dal rappresentante legale della Società, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in cui si dichiara che l'area oggetto dell'intervento non è localizzata nelle aree individuate nel Piano Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi Territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A) (Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016 – art. 12 comma4); (prot. 2016.0729150 del 09/11/2016)

g. che, l'attività da esercitarsi consiste nella messa in riserva R13, selezione e cernita R12, recupero R5, deposito preliminare D 15 di rifiuti non pericolosi, nonché messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi. Si riportano, nella seguente tabella, i relativi codici CER dei rifiuti, unitamente alla descrizioni degli stessi, alle operazioni di recupero e smaltimento previste ed alle loro quantità, sia per i rifiuti non pericolosi e sia per quelli pericolosi.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività											
			R5				R13 - R12				D15			
			[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]

04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07.02.13	Rifiuti plastici	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	4,5	4,5	337,5	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	33,0	30,0	2.475,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.02	imballaggi in plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	21,0	30,0	1.575,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	0,0	0,0	0,0	0,0	24,0	30,0	1.800,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	66,0	60,0	4.950,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.03	pneumatici fuori uso	0,16	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	25,0	300,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	7,5	562,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.19	plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.20	vetro	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	62,5	25,0	4.687,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	25,0	1.875,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3	4,5	843,8	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.01.01	cemento	1,40	2,0	1,4	600,0	428,6	50,4	36,0	3.780,0	2.700,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.01.02	mattoni	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	75,0	30,0	5.625,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.01.03	mattonelle e ceramiche	1,50	0,0	0,0	0,0	0,0	45,0	30,0	3.375,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	1,50	0,0	0,0	0,0	0,0	45,0	30,0	3.375,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.02.01	legno	0,80	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	25,0	1.500,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.02.02	vetro	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	62,5	25,0	4.687,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.02.03	plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	1,50	2,0	1,3	600,0	400,0	54,0	36,0	4.050,0	2.700,0	0,0	0,0	0,0	0,0

17.04.01	rame, bronzo, ottone	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.02	alluminio	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	18,8	7,5	1.406,3	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.03	piombo	8,00	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	7,5	4.500,0	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.04	zinco	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.05	ferro e acciaio	7,00	0,0	0,0	0,0	0,0	52,5	7,5	3.937,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.06	stagno	7,00	0,0	0,0	0,0	0,0	52,5	7,5	3.937,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.07	metalli misti	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.05.04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	1,80	0,0	0,0	0,0	0,0	64,8	36,0	4.860,0	2.700,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	1,60	0,0	0,0	0,0	0,0	48,0	30,0	3.600,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	39,0	30,0	2.925,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	78,0	60,0	5.850,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	1,30	5,5	4,6	1.650,0	1.384,6	454,4	349,5	34.076,3	26.212,5	0,0	0,0	0,0	0,0
19.12.04	plastica e gomma	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.01	carta e cartone	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	33,0	30,0	2.475,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.10	abbigliamento	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.11	prodotti tessili	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31*	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,0	15,0	1.125,0	1.125,0
20.01.34	batterie ed accumulatori diversi di quelli di cui alla voce 20.01.33*	1,50	0,0	0,0	0,0	0,0	6,8	4,5	506,3	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0

20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3	4,5	843,8	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*	0,80	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	25,0	1.500,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.39	plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.02.01	rifiuti biodegradabili	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	66,0	60,0	4.950,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.03.03	residui della pulizia stradale	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	60,0	4.500,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.03.07	rifiuti ingombranti	0,60	0,0	0,0	0,0	0,0	18,0	30,0	1.350,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Capacità massima totale:			**9,50**	**7,38**	**2.849,98**	**2.213,18**	**2.061,05**	**1.458,00**	**154.578,75**	**109.350,00**	**15,00**	**15,00**	**1.125,00**	**1.125,00**

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	**Descrizione**	**Peso Specifico (t/mc)**	**Attività**			
			R13			
			[t/d]	**[mc/d]**	**[t/a]**	**[mc/a]**
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,10	1,1	1,0	330,0	300,0
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	1,10	1,1	1,0	330,0	300,0
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,95	1,0	1,0	285,0	300,0
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	0,95	1,0	1,0	285,0	300,0
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2,00	4,5	2,25	1.350,0	675,0
16.03.03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	1,10	8,3	7,5	2.475,0	2.250,0
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1,10	8,3	7,5	2.475,0	2.250,0

16.06.01*	batterie al piombo	1,50	4,5	3,0	1.350,0	900,0
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1,30	20,2	15,5	6.045,0	4.650,0
Capacità massima totale:			**49,75**	**39,75**	**14.925,00**	**11.925,00**

Dagli atti di progetto risultano le seguenti **quantità massime di rifiuti stoccabili contemporaneamente** nell'impianto:

1. 2.076,05 t di rifiuti non pericolosi per attività R12, R13, D15;
2. 49,75 t di rifiuti pericolosi per attività R13

Nella Relazione Tecnico-illustrativa integrativa, allegata al progetto – pagg. 17, 18, 19 – sono riportate dettagliatamente le quantità previste per ogni singolo codici CER.

- E' previsto un trattamento di rifiuti inerti non pericolosi (codici CER 170101, 170302, 170904), mediante operazioni R5 per una quantità massima giornaliera **non superiore alle 10 t/giorno** e per un quantitativo complessivo annuale di 2.850 tonn. (previsti 300 giorni lavorativi l'anno).

Dagli atti di progetto si rileva, inoltre, che:

- la capacità massima annuale dell'impianto - per attività R13, R12 e D15 di rifiuti non pericolosi - è pari 155.703,75 t/anno (2.076,05 t x 300/4), considerando un indice di permanenza medio dei rifiuti non pericolosi nell'impianto di circa 4 giorni, con 300 giorni lavorativi l'anno;
- Per i rifiuti non pericolosi gestiti in modalità D15 non verrà superato il quantitativo di 40 t/giorno.
- Per i rifiuti pericolosi la capacità di stoccaggio provvisorio sarà inferiore alle 50 t.
- La capacità massima annuale dell'impianto per operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi (R13) è pari a 14.925,00 t/anno (49,75 t x 300);
- La superficie utile coperta dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in cumuli - di altezza max di 3,00 m - è complessivamente di 152,48 mq. La superficie utile coperta dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in cassoni è di 112,80 mq. La superficie utile scoperta dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in cassoni è di 427,50 mq.
- I dati relativi alle superfici a disposizione, alle quantità massime dei rifiuti stoccabili, espressi in mc e t., nonchè ai pesi specifici dei vari rifiuti, sono dettagliatamente riportati alle pagg. 14,15,17,18 e 19 della Relazione tecnico- integrativa allegata al progetto.

PRESO ATTO

a. che nella Conferenza di Servizi, convocata per l'esame del progetto dell'impianto de quo, iniziata in data 6/07/2016 e conclusasi in data 22/09/2016, il contenuto dei cui verbali si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoelencati pareri:

- a.1 **Descrizione dell'impianto.** Trattasi di un impianto di messa in riserva e trattamento R5 di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di demolizioni e costruzioni, nonché operazioni di messa in riserva R13, cernita e selezione R12, deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi e messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi; impianto da realizzarsi nel Comune di Giugliano in Campania (NA) in Via San Francesco a Patria – Zona ASI di Giugliano – Qualiano;

- a.2 l'area dell'impianto ricade, secondo il vigente PRG, in Zona D/1 " Zona Industriale – Piano ASI" - Foglio 41 – particella 614 e non è soggetta a vincoli, ha una superficie totale di 5.430 mq,

di cui 1.769,70 mq coperta, 3.288,30 mq scoperta pavimentata e 372,00 mq scoperta non pavimentata (a verde);

- a.3 gli immobili e i manufatti risultano realizzati con Concessione Edilizia n. 216 del 3/11/2004, rilasciata dal Comune di Giugliano in Campania. Dagli atti presentati, risulta che il sito e i locali in cui è previsto l'impianto, non sono attualmente oggetto di alcuna attività, né sono stati in passato sede di alcuna attività industriale/commerciale/ produttiva;

- a.4 Non si prevede la realizzazione di alcun nuovo edificio, ma solo opere per l'allestimento generale dell'impianto, riorganizzazione dei locali esistenti da adibire a uffici e servizi, adeguamento degli spazi esistenti e degli impianti attinenti l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti;

- a.5 Nel sito è presente un capannone industriale in c.a.p. a forma rettangolare avente una superficie di circa 1.769,70 mq, articolato nella zona nord, su 2 livelli - piano terra e primo piano, destinati a servizi e uffici;

- a.6 L'impianto è dotato di recinzione realizzata con muretto di altezza variabile di 1,20 m.-1,30 m., con sovrastante barriera metallica zincata di circa 1,60 m. con cancelli di ingresso;

- a.7 L'attività sarà esercitata sia in area coperta, sia in area scoperta. Dette superfici saranno compartimentate da pareti divisorie del tipo new jersey. In particolare, il capannone industriale è destinato allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonchè al trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi. Inoltre, nell'area posta a nord dello stesso capannone saranno ospitati uffici e servizi, mentre nella parte Sud dello stesso è prevista l'area di conferimento, selezione e cernita rifiuti inerti, l'area di messa in riserva e l'area di stoccaggio MPS; queste ultime aree saranno dotate di pareti divisorie del tipo new jersey di altezza non inferiori a 3,50 m per contenere i cumuli che si prevedono di altezza non superiore a 3,00 m. Nell'angolo Sud Ovest della porzione Sud del capannone sarà collocato l'impianto di triturazione e vagliatura per il trattamento e recupero dei rifiuti inerti. Nella parte Nord del capannone è prevista l'area di conferimento e stoccaggio D15 di medicinali (CER 200132), l'area di conferimento e messa in riserva R13 di vari rifiuti pericolosi, apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, batterie esauste, rifiuti liquidi contenenti sostanze pericolose;

- a.8 nelle aree scoperte è previsto il conferimento e la messa in riserva di rifiuti di cuoio, tessili e simili, rifiuti non pericolosi, imballaggio, inerti. Sono previste, inoltre, aree di conferimento, selezione e cernita rifiuti, conferimento e messa in riserva di ingombranti, rifiuti metallici e cavi, carta e cartone. E' prevista una pressa per l'adeguamento volumetrico e imballaggio rifiuti di carta, cartone, imballaggi e un locale box mobile per pesa, in prossimità della pesa bilico.

- a.9 dal progetto si evince che le aree scoperte e coperte sono dotate di pavimentazione industriale impermeabilizzata, caratterizzata da un massetto di cemento armato dotato di rete elettrosaldata, trattato con resine antifluido e sottostante telo in HDPE;

- a.10 nell'impianto sono previste operazione di recupero R5 per i soli codici CER non pericolosi 170101, 170302, 170904, per una quantità non superiore alle 10 t/g; operazioni di selezione e cernita R12 di rifiuti non pericolosi, operazione R13 di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi; operazione di deposito preliminare D 15 per il solo codice CER non pericoloso 200132 (medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131).

a.11 Fasi lavorative del processo produttivo

1. Ricezione rifiuti e procedure di verifica in ingresso;
2. Conferimento, selezione e cernita (con eventuale adeguamento volumetrico per carta, cartone, imballaggi);
3. Messa in riserva R13;
4. Deposito Preliminare D15;
5. Trattamento (frantumazione e vagliatura di alcuni rifiuti inerti non pericolosi);
6. Stoccaggio delle MPS;
7. Destinazione e recapito finale

Il turno di lavoro sarà di 8 ore giornaliere per 300 giorni annui.

a12 Il Consulente Ambientale ha dichiarato che l'impianto avrà una capacità massima produttiva di recupero di rifiuti inerti non pericolosi R5 non superiore alle 10 t/g e che pertanto non risulta essere soggetto alla Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening ambientale) ai sensi dell'Allegato IV Parte II del D.Lgs 152/06 punto 7) lett. zb). A tal fine, la Società ha previsto di depotenziare l'impianto di frantumazione, apportando le seguenti modifiche stabili e durature:

- Modifica della camera di frantumazione con riduzione delle dimensioni da 0,66x0,62 m a 0,66x0,22 m.. La riduzione della capacità produttiva è ottenuta sostanzialmente tramite lo strozzamento della macchina;
- Depotenziamento del motore del mulino, sostituendo quello standard di 75 Kw, con un motore da 25 Kw
- Depotenziamento del motore e del nastro alimentatore;

A tal uopo, il Sig. Maiorino Roberto, Legale rappresentante della Società Cave Service S.r.l. – Costruzioni ed assistenza settore cave e miniere e relativa ricambistica, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ha dichiarato che "*il gruppo scarrabile di frantumazione BULLCON 0700, inserito nell'impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi a servizio della Società R.C.V. Recuperi S.r.l., presso l'impianto sito in Giugliano in Campania (NA) in Via San Francesco a Patria – Zona ASI di Giugliano – Qualiano e descritto nella relazione tecnica n. 1 REV. A del 14/04/2016, può tecnicamente essere depotenziato fino ad ottenere una capacità produttiva pari a circa dieci tonnellate al giorno di prodotto finito frantumato*"

a.13 Il Consulente ambientale con dichiarazione resa ai sensi del D.P.R n. 445/2000 ha dichiarato che nell'impianto si effettuerà un deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi per un quantitativo non superiore a 40 t/g e che pertanto non risulta essere soggetto alla verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening ambientale) in quanto non rientra nel punto 7) lettera t) di cui all'Allegato IV – Parte II del D.Lgs 152/06. Infine, il medesimo Consulente ha dichiarato che l'impianto non rientra nelle attività di cui all'Allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 46/2014 soggette a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto non rientrante nella fattispecie di cu ai punti 5.1 – 5.2 – 5.3

Dagli atti si evince che lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli, in cassoni, in contenitori e in cisternette. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà esclusivamente all'interno del capannone. La Società ha dichiarato una quantità massima stoccabile contemporaneamente di rifiuti non pericolosi con operazioni R13, R12, D15 di 2076,05 t e una quantità massima di rifiuti pericolosi in messa in riserva R13 di 49,75 t. I rifiuti liquidi verranno stoccati all'interno del capannone in appositi contenitori, dotati di opportune vasche di raccolta/contenimento in acciaio/polietilene per contenere eventuali fuoriuscite accidentali.

a.14 **Attrezzature e/o macchinari previsti:**

1. Unità di frantumazione Mod. Bullcon 0700 e gruppo di vagliatura Mod. VV. 10/25 2 P collocato internamente al capannone);
2. Escavatore cingolato;
3. N. 2 pale meccaniche gommate;
4. Pressa imballatrice orizzontale per carta, cartone e plastica;
5. Carrello elevatore elettrico;
6. Pesa bilico;
7. Attrezzatura d'ufficio;
8. Piccoli attrezzi e ferri da lavoro (pinze, cacciaviti, martelli, utensili vari, ecc.

a.15 **Scarichi idrici**. La tipologia delle acque reflue prodotte dall'impianto è così distinta:

Acque grigie e acque nere;

acque pluviali;

acque interne al capannone,

acque di dilavamento piazzale

Le acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici dell'impianto saranno convogliate, tramite tubazioni poste sotto traccia, ad un impianto di trattamento biologico del tipo a fanghi attivi (modello BioTecno CR10P della Zetaplast) al fine di garantire un processo depurativo prima che le stesse siano immesse nella fognatura consortile.

Le acque pluviali provenienti dalle coperture sono convogliate alla fognatura consortile mediante tubazioni e previo passaggio nel pozzetto di ispezione.

Le acque interne al capannone, costituite dalle acque provenienti dall'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri e da eventuali spandimenti accidentali, saranno convogliate mediante griglie e tubazioni all'impianto di trattamento per poi essere convogliate in fognatura.

Le acque di dilavamento del piazzale, in particolare quelle di prima pioggia, sono convogliate, per mezzo di griglie e tubazioni, ad un impianto di sedimentazione e disoleazione interrato (modello RainBlok PP300 della Zetaplast) e dopo trattamento saranno immesse in fognatura consortile,

previo passaggio nel pozzetto fiscale. Quelle di seconda pioggia vengono deviate e inviate direttamente in fognatura, previo passaggio in pozzetto di ispezione.

a.16 **Emissioni in atmosfera.** Dagli atti tecnici presentati si rileva che le attività di carico e di scarico dei rifiuti inerti, la relativa movimentazione, la vagliatura e la frantumazione - avverranno all'interno del capannone, per cui le emissioni in atmosfera sono riconducibili ad emissioni diffuse e convogliate. I sistemi che si intendono adottare per il contenimento delle polveri prodotte sono:

1. Sistema ad acqua nebulizzata, previsto all'interno del capannone, con ugelli spruzzatori posizionati in corrispondenza:
   - Tramoggia di carico e Gruppo di frantumazione Bullcon
   - Scarico nastri trasportatori
   - Area di conferimento, selezione e cernita rifiuti inerti
   - Area messa in Riserva rifiuti inerti
   - Aree stoccaggio MPS
2. Incapsulamento antipolvere applicato al gruppo di frantumazione Bullcon
3. Cappa antipolvere applicata al vaglio vibrante
4. Cupolini antivento applicati ai nastri trasportatori
5. Barriera antipolvere con sistema a bandelle in gomma trasparente applicata in sommità box MPS sabbia
6. Sistema di lavaggio ruote automezzi
7. Impianto di aspirazione e abbattimento delle polveri applicato al Gruppo mulino e al vaglio vibrante

   L'impianto di aspirazione e abbattimento delle polveri aspira l'aria polverosa attraverso le cappe di aspirazione e viene successivamente inviata all'abbattitore che, attraverso filtri a tessuto, separa le particelle polverose che vengono raccolte in un sacco/cassone. L'aria, priva di polveri, viene immessa in atmosfera attraverso il camino di mandata Punto E1.La stima delle emissioni convogliate in atmosfera contenuta nella Relazione prevede una concentrazione teorica di polveri di 2,72 mg/Nmc. Inoltre, la Società dichiara che il valore delle concentrazioni delle polveri emesse in atmosfera dal punto di emissione Punto E1 rispetterà i limiti emissivi previsti dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. 4102/1992 del 05/08/1992 e ss.mm.ii.

a.17 **Emissioni acustiche.** Nella Relazione di valutazione previsionale di impatto acustico allegata al progetto, viene dichiarato che "in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P2, P3, P4, P5) il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione diurni relativi alla classe attribuita (Classe VI); inoltre, in corrispondenza del ricettore individuato (Postazione P1 – Ricettore R1 - cfr. cartografia allegata), il livello del Rumore Ambientale (La) previsto è inferiore ai valori limiti assoluti di immissione diurni sempre relativi alla classe attribuita (classe III).Il suddetto Ricettore sensibile R1 (in facciata) è rispettato il valore limite differenziale di immissione come prescritto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997. Tuttavia, la Società dichiara la

propria disponibilità ad eseguire, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, ulteriori rilievi fonometrici, al fine di verificare quanto previsto in fase previsionale ed accertare il rispetto dei limiti vigenti.

a.18 **Rischio incendio.** Nell'istanza presentata in data 25/05/2016, si dichiara, tra l'altro, che l'attività rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui è soggetta ai controlli di prevenzione dei Vigili del Fuoco. Al progetto è allegata la Planimetria dell'impianto che riporta la dislocazione dei dispositivi e sistema antincendio – scala 1:200.

a.19 **Ripristino ambientale.** Nella "Relazione tecnico descrittiva delle attività di indagini preliminari e di ripristino ambientale del sito a fine esercizio" si evince che a dismissione dell'impianto la Società eseguirà indagini preliminari ambientali tese a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e di tutela ambientale sia nella matrice suolo che nelle acque sotterranee.

a.20 l'ATO 2 Napoli – Volturno, con nota prot. n. 3190/2016 del 28/06/2016 acquisita in data 30/06/2016 prot. n. 2016.0445265, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
a.21L'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, con nota prot. n. 2160 del 01/08/2016 acquisita in data 01/08/2016 prot. n. 2016.0529475, ha rappresentato che l'area oggetto di intervento " …..non risulterebbe ricadere in alcuna delle aree perimetrate a rischio idrogeologico…..";
a.22 L'ASI ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

PRESO ATTO, altresì:

che successivamente alla chiusura della Conferenza di servizi sono pervenuti i seguenti pareri:

1. Parere favorevole della Città Metropolitana di Napoli prot. n. 338072 del 20/09/2016 acquisito in data 26/09/2016 prot. n. 2016.0623382;
2. Parere favorevole definitivo dell'Arpac prot. n.69736 del 2/11/2016 acquisito in data 02/11/2016 prot. n. 2016.0712876.

b. che la Società R.C.V. Recuperi S.r.l. con nota del 17/10/2016 acquisita in data 2/11/2016 prot. n. 2016.0712205, ha trasmesso la seguente documentazione, su formato cartaceo e su supporto digitale:

1. Relazione Tecnica asseverata da professionista abilitato sugli esiti delle Indagini Preliminari condotte nel sito in questione;
2. Copia dei certificati di analisi dei campioni prelevati sul sito;
3. Autocertificazione degli esiti delle Indagini Preliminari

c. che il rappresentante della Società R.C.V. Recuperi S.r.l., con autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, acquisita in data 2/11/2016 prot. n. 2016.0712205, ha dichiarato che dagli esiti delle indagini ambientali preliminari eseguite sul sito, non sono stati riscontrati superamenti dei livelli delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) delle matrici ambientali investigate rispetto ai limiti indicati nell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs 152/06.

d. che questa U.O.D. in data 02/11/2016 ha provveduto a richiedere alla Prefettura di Napoli la comunicazione antimafia per i componenti della Società R.C.V. Recuperi S.r.l. e per i relativi familiari conviventi maggiorenni.

e. che il Rappresentante legale della Società R.C.V. Recuperi S.r.l. con dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ha dichiarato che l'area oggetto dell'intervento non è localizzata nelle aree individuate nel Piano Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi Territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A) (Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016 – art. 12 comma4);

f. che il Comune di Giugliano in Campania e l'ASL NA 2 Nord, sebbene regolarmente invitati non hanno partecipato alla Conferenza di servizi, né hanno trasmesso i propri pareri, per cui si ritiene acquisito il loro assenso, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.

RITENUTO di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi, il progetto dell'impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzioni, nonchè stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni R5, R12, R13, D15), da realizzarsi in Via San Francesco a Patria – Zona ASI di Giugliano – Qualiano, Foglio 41 part.lla n. 614 del Comune di Giugliano in Campania (NA)

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la L.241/90 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 386/2016;
- la D.G.R. n. 592 del 25/10/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento geom. Fulvio Nevola di adozione del presente atto

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. **APPROVARE,** conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, il progetto dell'impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzioni, nonchè stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni R5, R12, R13, D15), da realizzarsi in Via San Francesco a Patria – Zona ASI di Giugliano – Qualiano, Foglio 41 part.lla n. 614 del Comune di Giugliano in Campania (NA), la cui documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico-illustrativa;
2. Tavola 1:
   - Stralcio Corografico Generale – scala 1:25.000;
   - Stralcio Aerofotogrammetrico – scala 1:5.000;
   - Stralcio Planimetrico Catastale – scala 1:2.000;
   - Stralcio P.R.G. – scala 1:5.000;
   - Inquadramento territoriale su ortofoto del sito;
   - Stralcio P.S.A.I. ex AdB Nord Occidentale della Campania;
   - Stralcio PTCP di Napoli – Aree di Interesse Naturalistico Istituzionalmente Tutelate – scala 1:100.000;
   - Stralcio PTCP di Napoli – Beni Paesaggistici – scala 1:1000.000/40.000;
   - Cartografia S.I.C. e Z.P.S. Regione Campania;

- Localizzazione dell'impianto con indicazione distanze dal centro abitato, case sparse ed eventuali ricettori sensibili più prossimi – scala 1:25.000/10.000;

3. Tavola 2:
   - Planimetria generale dell'impianto con distanza dai confini – scala 1:200;
4. Tavola 3:
   - Planimetria generale dell'impianto (Stato di fatto) – scala 1:200;
5. Tavola 4 sostitutiva:
   - Planimetria generale dell'impianto con layout di lavorazione (Stato di progetto) scala 1:200;
6. Tavola 5:
   - Planimetria generale dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera e dei sistemi di abbattimento e contenimento polveri (Stato di progetto)- scala 1:200;
7. Tavola 6:
   - Planimetria dell'impianto con sistema di captazione e trattamento acque reflue – scala 1:200;
8. Tavola 7:
   - Prospetti: Est, Ovest, Nord, Sud – scala 1:200;
   - Sezioni AA' – BB' scala 1:200;
   - Particolare sezione pavimentazione industriale impermeabile – a vista;
9. Tavola 8:
   - Planimetria dell'impianto con dispositivi e sistema antincendio – scala 1:200;
10. Relazione geologica;
11. Relazione Previsionale di Impatto Acustico;
12. Relazione di ripristino ambientale dell'area;
13. Scheda Inquadramento Urbanistico (come da allegato 1.C);
14. Allegato tecnico: Schede tecniche attrezzature e/o macchinari previsti nell'impianto;
15. Relazione tecnica illustrativa Integrativa (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016);
16. Tavola 4 sostitutiva: Planimetria generale dell'impianto con layout di lavorazione (Stato di progetto) (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016);

17. Scheda tecnica del frantumatore da cui si rilevano le capacità produttive nello stato di originalità (prot. n. 2016.0529316 del 01/08/2016).

2. AUTORIZZARE la Società R.C.V. Recuperi S.r.l. all'esercizio dell'impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzioni, nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni R5, R12, R13, D15), da realizzarsi in Via San Francesco a Patria – Zona ASI di Giugliano – Qualiano, Foglio 41 part.lla n. 614 del Comune di Giugliano in Campania (NA)

3. PRECISARE

a) che, a seguito del presente provvedimento, l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti (Codici CER, descrizione, attività e quantità espresse in t e in mc):

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico (t/mc)	Attività											
			R5				R13 - R12				D15			
			[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07.02.13	Rifiuti plastici	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	4,5	4,5	337,5	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	33,0	30,0	2.475,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.02	imballaggi in plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	21,0	30,0	1.575,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	0,0	0,0	0,0	0,0	24,0	30,0	1.800,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	66,0	60,0	4.950,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.03	pneumatici fuori uso	0,16	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	25,0	300,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	7,5	562,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.19	plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.20	vetro	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	62,5	25,0	4.687,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	25,0	1.875,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3	4,5	843,8	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0

17.01.01	cemento	1,40	2,0	1,4	600,0	428,6	50,4	36,0	3.780,0	2.700,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.01.02	mattoni	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	75,0	30,0	5.625,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.01.03	mattonelle e ceramiche	1,50	0,0	0,0	0,0	0,0	45,0	30,0	3.375,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	1,50	0,0	0,0	0,0	0,0	45,0	30,0	3.375,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.02.01	legno	0,80	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	25,0	1.500,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.02.02	vetro	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	62,5	25,0	4.687,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.02.03	plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	1,50	2,0	1,3	600,0	400,0	54,0	36,0	4.050,0	2.700,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.01	rame, bronzo, ottone	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.02	alluminio	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	18,8	7,5	1.406,3	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.03	piombo	8,00	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	7,5	4.500,0	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.04	zinco	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.05	ferro e acciaio	7,00	0,0	0,0	0,0	0,0	52,5	7,5	3.937,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.06	stagno	7,00	0,0	0,0	0,0	0,0	52,5	7,5	3.937,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.07	metalli misti	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	5,00	0,0	0,0	0,0	0,0	37,5	7,5	2.812,5	562,5	0,0	0,0	0,0	0,0
17.05.04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	1,80	0,0	0,0	0,0	0,0	64,8	36,0	4.860,0	2.700,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	1,60	0,0	0,0	0,0	0,0	48,0	30,0	3.600,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	39,0	30,0	2.925,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	78,0	60,0	5.850,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0

17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	1,30	5,5	4,6	1.650,0	1.384,6	454,4	349,5	34.076,3	26.212,5	0,0	0,0	0,0	0,0
19.12.04	plastica e gomma	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.01	carta e cartone	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	33,0	30,0	2.475,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.10	abbigliamento	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.11	prodotti tessili	1,30	0,0	0,0	0,0	0,0	32,5	25,0	2.437,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31*	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,0	15,0	1.125,0	1.125,0
20.01.34	batterie ed accumulatori diversi di quelli di cui alla voce 20.01.33*	1,50	0,0	0,0	0,0	0,0	6,8	4,5	506,3	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*	2,50	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3	4,5	843,8	337,5	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*	0,80	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	25,0	1.500,0	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.01.39	plastica	0,70	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	25,0	1.312,5	1.875,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.02.01	rifiuti biodegradabili	1,10	0,0	0,0	0,0	0,0	66,0	60,0	4.950,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.03.03	residui della pulizia stradale	1,00	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	60,0	4.500,0	4.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20.03.07	rifiuti ingombranti	0,60	0,0	0,0	0,0	0,0	18,0	30,0	1.350,0	2.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Capacità massima totale:			**9,50**	**7,38**	**2.849,98**	**2.213,18**	**2.061,05**	**1.458,00**	**154.578,75**	**109.350,00**	**15,00**	**15,00**	**1.125,00**	**1.125,00**

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Codice CER Rifiuto	**Descrizione**	**Peso Specifico (t/mc)**	**Attività**			
			R13			
			[t/d]	**[mc/d]**	**[t/a]**	**[mc/a]**
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,10	1,1	1,0	330,0	300,0

08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	1,10	1,1	1,0	330,0	300,0
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,95	1,0	1,0	285,0	300,0
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	0,95	1,0	1,0	285,0	300,0
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2,00	4,5	2,25	1.350,0	675,0
16.03.03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	1,10	8,3	7,5	2.475,0	2.250,0
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1,10	8,3	7,5	2.475,0	2.250,0
16.06.01*	batterie al piombo	1,50	4,5	3,0	1.350,0	900,0
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1,30	20,2	15,5	6.045,0	4.650,0
Capacità massima totale:			**49,75**	**39,75**	**14.925,00**	**11.925,00**

- b. che le quantità massime di rifiuti stoccabili contemporaneamente nell'impianto, risultano essere pari a:

- 2.076,05 t di rifiuti non pericolosi per attività R12, R13, D15
- 49,75 t di rifiuti pericolosi per attività R13

- c. che le quantità di rifiuti non pericolosi gestiti in modalità D15 non potranno superare le 15 t/giorno;

- d. che la capacità massima annuale dell'impianto (attività R13, R12 e D15) di rifiuti non pericolosi è pari a 155.703,75 t/anno (2.076,05 t x 300/4), considerando un indice di permanenza medio dei rifiuti non pericolosi nell'impianto di circa 4 giorni, con 300 giorni lavorativi l'anno;

- e. che la capacità massima annuale dell'impianto di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi è pari a 14.925,00 t/anno (49,75 t x 300g);

- f. che la quantità massima stoccabile (attività R13) di rifiuti pericolosi dovrà essere inferiore alle 50 t.

- g. la quantità massima di rifiuti non pericolosi (codici CER 170101, 170302, 170904), destinata al trattamento mediante operazioni di recupero R5, non dovrà **superare le 10 t/giorno,** per un quantitativo complessivo annuale di 2.850 tonn. (previsti 300 giorni lavorativi all'anno);

- h. le superfici a disposizione dello stoccaggio, le quantità massime dei rifiuti stoccabili, a cui la Società si dovrà attenere, sono dettagliatamente riportate alle pagg. 14,15,17,18 e 19 della Relazione tecnico- integrativa allegata al progetto.

4. DARE ATTO

4.1 che il Sig. Riccio Vincenzo, nella qualità di legale rappresentante della Società R.C.V. Recuperi S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

4.2 che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento **ha validità di dieci anni decorrenti dalla data di comunicazione di cui al successivo punto 6.3,** a condizione che sia rinnovato il titolo di disponibilità dell'immobile (contratto di locazione registrato valido per almeno 11 anni);

4.3 che l'eventuale cambio del legale rappresentante della Società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

4.4 che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

5. PRESCRIVERE

5.1 La Società R.C.V. Recuperi S.r.l., ai fini dell'emissione dell'atto di "avvio effettivo dell'esercizio" dell'impianto, da parte di questa U.O.D., dovrà preventivamente trasmettere il certificato di avvenuto collaudo del gruppo scarrabile di frantumazione Bullcon 700 depotenziato ad una massima capacità di trattamento di 10 ton giornaliere, redatto dalla Società Cave Service S.r.l.;
5.2 La Società dovrà installare un idoneo sistema di clorazione a valle dell'impianto di depurazione biologico, così come prescritto dall'ASI nella seduta di Conferenza del 22/09/2016;
5.3 I rifiuti nelle aree esterne dovranno essere stoccati all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura;
5.4 I rifiuti organici e biodegradabili dovranno essere ben protetti anche per evitare l'insorgenza di fenomeni di natura odorigena;
5.5 la Società dovrà provvedere a comunicare all'Arpac la piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto", entro e non oltre 7 giorni dall'attivazione della stessa;
5.6 l'impianto di frantumazione deve essere reso inamovibile;
5.7 **La Società dovrà attenersi tassativamente alle quantità di rifiuti massime stoccabili nell'impianto, eventualmente prescritte dai VV.FF., qualora queste ultime risultassero inferiori a quelle autorizzate con il presente provvedimento;**
5.8 La Società dovrà verificare, ad impianto attivo, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di impatto acustico, da misurarsi presso l'area di impianto e presso i ricettori individuati, e dovrà trasmettere all'Arpac la relazione sulle misure effettuate. L'Arpac vorrà verificare, ad avvenuta attivazione dell'impianto, che i valori di pressione sonora misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente;
5.9 Entro sessanta giorni dall'inizio dell'esercizio dovranno essere effettuate tali attività di misurazioni fonometriche. La Società dovrà effettuare autocontrolli biennali i cui esiti dovranno essere trasmessi a questa U.O.D., all'Arpac e al Comune;
5.10 il Gestore dovrà adottare tutte le precauzioni atte a ridurre le emissioni diffuse di polvere prodotte dallo stoccaggio in cumuli dei rifiuti e dalle fasi di trattamento e movimentazione;
5.11 Il titolare dell'autorizzazione dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, trasmettendo gli esiti all'ATO 2. I parametri dovranno rispettare quelli previsti dalla Tab. 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per i corpi idrici superficiali.
5.12 Il rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente il Gestore impartirà

all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;

5.13 obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo; in caso di inosservanza delle predette prescrizioni agli scarichi idrici il titolare sarà soggetto all'applicazione delle procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

5.14 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

5.15 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

5.16 il carico e scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del citato D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., accessibile in ogni momento agli Organi di controllo;

5.17 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

5.18 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione.

6. DI STABILIRE

6.1 che la Società R.C.V. Recuperi S.r.l. è tenuta a comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

6.2 che la Società R.C.V. Recuperi S.r.l., prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività di stoccaggio/recupero rifiuti, è obbligata a presentare a questa U.O.D., apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R. n. 386/2016, che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione. Tale polizza deve avere una validità di almeno 11 anni (1 anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e deve essere prestata a favore del Presidente Pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, per un importo di Euro 327.082,50 (trecentoventisettemilaottantadue/50), a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

6.3 che questa U.O.D. comunicherà alla Società, e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di "avvio effettivo dell'esercizio" dell'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti;

6.4 che la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa U.O.D.;

6.5 che la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

6.6 che qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c. 13 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.:

a) diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;

b) diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
c) revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

7 **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale al rappresentante legale della Società R.C.V. Recuperi S.r.l. con sede legale nel Comune di Giugliano in Campania (NA) al Viale Ferrovie dello Stato n. 11.

8 **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Giugliano in Campania (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Napoli, all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, al Consorzio ASI, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al BURC per la pubblicazione integrale.

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 20/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 106 DEL 09.05.2008. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA IN.SAL. DI DE ROSA GAETANO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PELLEZZANO (SA) VIA SPONTUMATA FRAZ. COLOGNA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 106 del 09.05.2008 la Ditta IN.SAL. DI DE ROSA GAETANO con sede legale ed impianto nel Comune di Pellezzano (SA) Via Spontumata Fraz. Cologna, Legale Rappresentante De Rosa Gaetano nato a Pellezzano (SA) il 05.05.1954, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, per l'attività di produzione di manufatti in alluminio anodizzato e ferro di cui all'art. 272, comma 2;

- che la Regione Campania con D.G.R. 82/2012 ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di cui all'art. 272, commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/06 e il Coordinatore dell'A.G.C. 05 con D.D. 166/2012 ha approvato le schede tecniche relative alle attività/impianti di cui all'allegato IV parte II alla parte V del citato D. Lgs. 152/06, aggiornato con D.D. 370/2014 e s.m.i. della U.O.D. 13 – U.O.D. Autorizzazioni di competenza della Regione;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), e l'art. 3 del suddetto DPR, prevede che nel caso l'attività sia soggetta solo ad Autorizzazione di Carattere Generale, ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3 del D.Lgs.152/06, può essere prodotta domanda di adesione all'autorizzazione generale, per il tramite del SUAP;

- che in data 10.06.2016, prot. 396434, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, istanza di Adesione Generale, prodotta dalla Ditta IN.SAL. S.r.l., con sede legale nel Comune di Salerno Via Francesco La Francesca ed impianto nel Comune di Pellezzano (SA) Via Spontumata Fraz. Cologna, Legale Rappresentante Santoro Rosa nata a Baronissi (SA) in data 11/12/1952, esercente l'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche;

CONSIDERATO
- che in data 05.09.2016 prot. 580356, la scrivente Struttura ha verificato il rispetto dei requisiti per l'adesione all'autorizzazione generale di cui al D.D. 166/2012 aggiornato con D.D. 370/2014 e s.m.i.

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 106 del 09.05.2008, in quanto la Ditta IN.SAL. S.r.l., ha aderito all'Autorizzazione di carattere generale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.D 370/2014
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 106 del 09.05.2008, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, per l'attività di produzione di manufatti in alluminio anodizzato e ferro di cui all'art. 272, comma 2, alla Ditta IN.SAL. DI DE ROSA GAETANO in quanto la Ditta IN.SAL. S.r.l., ha aderito all'Autorizzazione di Carattere Generale;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta - all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pellezzano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 179 del 20/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 73 DEL 16.04.2012. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA RINALDI GROUP SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) VIA SANTA MARIA A VICO ZONA PIP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 73 del 16.04.2012 di voltura del Decreto Dirigenziale n. 86 del 19/02/2010, la Ditta RINALDI GROUP Srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) Via Santa Maria Zona PIP, Amministratori Rinaldi Pietro nato a Salerno il 26/05/1971, Rinaldi Gerardo nato a Salerno il 07/03/1976, Rinaldi Stefania nata Salerno il 09/06/1969, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, per l'attività di produzione di materassi a molle, reti, molleggi per materassi;

- che la Regione Campania con D.G.R. 82/2012 ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di cui all'art. 272, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e il Coordinatore dell'A.G.C. 05 con D.D. 166/2012 ha approvato le schede tecniche relative alle attività/impianti di cui all'allegato IV parte II alla parte V del citato D. Lgs. 152/06, aggiornato con D.D. 370/2014 e s.m.i. della U.O.D. 13 – U.O.D. Autorizzazioni di competenza della Regione;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), e l'art. 3 del suddetto DPR, prevede che nel caso l'attività sia soggetta solo ad Autorizzazione di Carattere Generale, ai sensi dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs.152/06, può essere prodotta domanda di adesione all'autorizzazione generale, per il tramite del SUAP;

- che in data 25.05.2016, prot. 360947, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, istanza di Adesione Generale, prodotta dalla Ditta RINALDI GROUP Srl con sede legale nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) Via Santa Maria Zona PIP, Amministratori Rinaldi Pietro nato a Salerno il 26/05/1971, Rinaldi Gerardo nato a Salerno il 07/03/1976, Rinaldi Stefania nata Salerno il 09/06/1969, esercente l'attività di incollaggio di materiali tessili

CONSIDERATO
- che in data 08.06.2016 prot. 392175, la scrivente Struttura ha verificato il rispetto dei requisiti per l'adesione all'autorizzazione generale di cui al D.D. 166/2012 aggiornato con D.D. 370/2014 e s.m.i.

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 73 del 16.04.2012, che ha volturato il Decreto Dirigenziale n. 86 del 19/02/2010, in quanto la Ditta RINALDI GROUP Srl ha aderito all'Autorizzazione di carattere generale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.D 370/2014
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera D.D. n. 73 del 16.04.2012106, D.D. 86 del 19/02/2010, rilasciati ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, per l'attività di produzione di di incollaggio di materiali tessili alla Ditta RINALDI GROUP Srl con sede legale ed impianto nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) Via Santa Maria Zona PIP, Amministratori Rinaldi Pietro nato a Salerno il 26/05/1971, Rinaldi Gerardo nato a Salerno il 07/03/1976, Rinaldi Stefania nata Salerno il 09/06/1969 in quanto la citata Ditta ha aderito all'Autorizzazione di Carattere Generale;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta - all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC. Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 201 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 137 DEL 17.06.2014 , DALLA DITTA SCATOLIFICIO SALERNITANO DI ALBANO ANTONIO & C SAS ALLA DITTA SCATOLIFICIO SALERNITANO S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE, VIA PETRARCA N. 28.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Scatolificio Salernitano di Albano Antonio & C sas è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 137 del 17.06.2014, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via Carmine Amato, Frazione Sant'Angelo, per l'attività di produzione di imballaggi leggeri;

- che in data 04.10.2016, prot. 643341, la ditta Scatolificio Salernitano S.r.l., con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore, Via Petrarca n. 28, Legale Rappresentante sig Albano Rosario, nato a Mercato San Severino, il 01.06.1965, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 137 del 17.06.2014, per per fusione per incorporazione della ditta Scatolificio Salernitano di Albano Antonio & C srl, allegando la seguente documentazione:
  - Atto di trasformazione della società in accomandita semplice Scatolificio Salernitano di Albano Antonio & C sas in società a responsabilità limitata , redatto il 29.12.2015, dall'avv. Filippo Ansalone, notaio in Fisciano, Rep. n. 85585, Racc. n. 18986, registrato all'Agenzia delle Entrate di Salerno il 22.01.2016, al n. 856/1T;
  - Atto di fusione per incorporazione della società Scatolificio Salernitano di Albano Antonio & C srl , nella società Scatolificio Salernitano s.r.l., redatto dall'avv. Filippo Ansalone, notaio in Fisciano, Rep. n. 85585, Racc n. 18986, registrato all'Agenzia delle Entrate di Salerno il 03.08.2016, al n. 9522, serie 1T;
  - Visura ordinaria di società di capitale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno;

- che con nota del 17.10.2016, prot. 676576, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha chiesto alla società Scatolificio Salernitano S.r.l. documentazione integrativa al fine dell'emissione del provvedimento di voltura;

- che in data 22.07.2016, prot. 504626, la ditta Scatolificio Salernitano S.r.l. ha trasmesso:
  - Dichiarazione che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 137 del 17.06.2014, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
  - Dichiarazione sostitutiva di Certificazione Antimafia, di cui all'art. 89, D.Lgs 159/2011, resa dal Legale Rappresentate e dai soggetti di cui all'art. 85, c. 2, 2-bis, 2-ter, 2-quater;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 137 del 17.06.2014, sono le seguenti:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Produzione coperchi - Forni essiccazione mastice	Ammoniaca	5,83	0,047
E2	Bruciatore forno essiccazione vernice a polvere linea scatole	"Impianti in deroga" art. 272, comma 1, D.Lgs 152/2006, Allegati alla Parte V, allegando IV, parte I, lettera dd)		

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di poter procedere alla voltura del D.D. n. 137 del 17.06.2014;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente Ing. Giovanni Galiano,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 137 del 17.06.2014, dalla ditta Scatolificio Salernitano di Albano Antonio & C sas , alla ditta Scatolificio Salernitano S.r.l., con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore, Via Petrarca n. 28, Legale Rappresentante Albano Rosario, Mercato San Severino il 01.06.1965, per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via Carmine Amato Frazione Sant'Angelo per l'attività di produzione di produzione di imballaggi leggeri.;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 137 del 17.06.2014;
- di **fare obbligo** alla ditta Scatolificio Salernitano S.r.l. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito, o qualora l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano dovesse rilevare non assimilabile alle acque reflue domestiche, i reflui prodotti dall'impianto;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta Scatolificio Salernitano S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta Scatolificio Salernitano S.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno e al Sindaco del Comune di Mercato San Severino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 210 del 16/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. PRESA D'ATTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE, E RELATIVA MESSA IN ESERCIZIO, DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) ALLA VIA CAIANO N. 44, DELLA DITTA ECOSIDER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Ecosider s.r.l**.** con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via Caiano n° 44, è titolare del D.D. n. 39 del 24/03/2 016 di autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi, in attività con la procedura semplificata ex art. 214 e seguenti del D. Lgs. 152/06, identicato al N.C.E.U. di Nocera Inferiore al foglio 1 particelle 3139-1886-1888-1889-1890-1891-1810-1811-1812-1813-1822;

CONSIDERATO che in data 24/06/2016, prot. 0430938, e successive integrazioni, è stata acquisita richiesta e documentazione, da parte della ditta Ecosider s.r.l., di modifica non sostanziale consistente**:**

1. nell'inserimento del codice CER 12.01.02;
2. nella rimodulazione delle quantità da stoccare e trattare di alcuni codici CER su base giornaliera ed annuale, nel rispetto del quantitativo massimo autorizzato con D.D. n. 39/2016;

ATTESO che la tabella riepilogativa dei codici CER autorizzati con D.D. n. 39/2016 è la seguente:

Codice Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico T/m3	MESSA IN RISERVA R13				ATTIVITA' DI RECUPERO R3-R4			
			Quantità Giornaliere (t/g)	Quantità annuali (t/a)	Quantità Giornaliere (mc/g)	Quantità annuali (mc/a)	Quantità Giornaliere (t/g)	Quantità annuali (t/a)	Quantità Giornaliere (Mc/g)	Quantità annuali (mc/a)
[100210]	Scaglie di laminazione	5,00	5	1500	1	5	2	25	0,4	5
[110501]	Zinco solido	5	1	300	0,2	4	1	20	0,2	4
[120101]	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	5,00	150	1000	30	200	5	1000	1	200
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	5,00	150	1000	30	200	10	1000	2	200
[120103]	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5,00	30	1000	6	200	10	1000	2	200
[150104]	Imballaggi metallici	5,00	150	4000	30	800	25	4000	5	800
[160106]	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	5	90	5.220	18	1044	5	5.220	1	1044
[160116]	Serbatoi per gas liquido	5,00	3	200	0,6	40	3	200	0,6	40
[160117]	Metalli ferrosi	5,00	150	13.050	30	2610	11	13.050	2,2	2610
[160118]	Metalli non ferrosi	5,00	60	3000	12	600	10	3000	2	600

[160122]	Componenti non specificati altrimenti	5,00	60	5000	12	1000	5	5000	1	1000
[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5,00	30	400	6	80	10	400	2	80
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5,00	30	400	6	80	10	400	2	80
[170401]	Rame, bronzo, ottone	7	30	2000	4,28	285,17	10	2000	1,42	285,17
[170402]	Alluminio	2,5	30	2000	12	800	5	2000	2	800
[170403]	Piombo	5,00	15	100	3	200	2	100	0,4	200
[170404]	Zinco	2,5	5	100	2	40	2	100	0,8	40
[170405]	Ferro e acciaio	5,00	200	8000	40	1600	30	5400	6	1080
[170406]	Stagno	7,14	1	50	0,14	7	1	50	0,14	7
[170407]	Metalli misti	5,00	30	2000	6	400	2	1000	0,4	400
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5,00	15	1000	3	200	2	1000	0,4	200
[191002]	Rifiuti di metalli non ferrosi	5,00	60	4000	12	800	10	4000	2	800
[191202]	[Metalli ferrosi]	5,00	15	500	3	100	5	500	1	100
[191203]	[Metalli non ferrosi]	5,00	15	500	3	100	5	500	1	100
[200136]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5,00	10	1000	2	200	5	1000	1	200
[200140]	Metallo	5	60	3000	12	600	5	3000	1	600
Totali			**1395**	**60.320**	**284,22**	**12195,17**	**191**	**54965**	**38,96**	**11675,17**

PRESO ATTO che la nuova tabella proposta viene così rimodulata:

Codice Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico T/m3	MESSA IN RISERVA R13				ATTIVITA' DI RECUPERO R3-R4			
			Quantità Giorn.re (t/g)	Quantità annuali (t/a)	Quantità Giornaliere (mc/g)	Quantità annuali (mc/a)	Quantità Giornaliere (t/g)	Quantità annuali (t/a)	Quantità Giornaliere (Mc/g)	Quantità annuali (mc/a)
[100210]	Scaglie di laminazione	5	1	30	0,2	6	1	30	0,2	6
[110501]	Zinco solido	5	1	30	0,2	6	1	30	0,2	6
[120101]	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	5	90	2500	18	500	2	3000	0,4	600
[120102]	Polveri e particolato materiali ferrosi	5	10	400	2	80	5	400	1	80
[120199]	Rifiuti non specificati altrimenti	5	150	4000	30	800	15	5000	3	1000
[120103]	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5	30	500	6	100	1	500	0,2	100
[150104]	Imballaggi metallici	5	60	2500	12	500	20	2100	4	420
[160106]	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	5	90	1200	18	240	10	1100	2	220
[160116]	Serbatoi per gas liquido	5	3	100	0,6	20	1	100	0,2	20
[160117]	Metalli ferrosi	5	200	13.050	40	2610	45	13.050	9	2610
[160118]	Metalli non ferrosi	5	25	300	5	60	10	500	2	100
[160122]	Componenti non specificati altrimenti	5	30	100	6	20	15	100	3	20
[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5	3	400	0,6	80	2	300	0,4	60

[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5	30	400	6	80	2	400	0,4	80
[170401]	Rame, bronzo, ottone	7	30	500	4,3	71,4	3,0	500,0	0,4	71,4
[170402]	Alluminio	2,5	60	5000	24,0	2000,0	4,0	1000,0	1,2	400,0
[170403]	Piombo	5	15	100	3,0	20,0	3,0	100,0	0,4	20,0
[170404]	Zinco	2,5	5	100	2,0	40,0	1,0	100,0	0,4	40,0
[170405]	Ferro e acciaio	5	300	26000	60,0	5200,0	55,0	25960,0	11,0	5192,0
[170406]	Stagno	7,14	2	50	0,3	7,0	1,0	50,0	0,1	7,0
[170407]	Metalli misti	5	60	4000	12	800	1	1000	0,2	200
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5	15	500	3	100	1	500	0,2	100
[191002]	Rifiuti di metalli non ferrosi	5	30	100	6	20	1	100	0,2	20
[191202]	[Metalli ferrosi]	5	60	2000	12	400	1	2000	0,2	400
[191203]	[Metalli non ferrosi]	5	15	200	3	40	2	200	0,4	40
[200136]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5	30	200	6	40	2	200	0,4	40
[200140]	Metallo	5	60	2000	12	400	5	2000	1	400
Totali			**1405 T/g**	**66260 T/a**	**292,2 Mc/g**	**14240,4 Mc/a**	**210 T/g**	**60320 T/a**	**42,1 Mc/g**	**12252,4 Mc/a**

PRESO ATTO che:

- con nota della Provincia di Salerno del 16/05/2016, prot. PSA 201600107756, è stata eseguita la cancellazione dal Registro Provinciale per le attività in procedura semplificata;
- in data 07/11/2016, prot. 0723079, la ditta Ecosider s.r.l. ha chiesto, nelle more della realizzazione della palazzina uffici, area a verde e parcheggio, l'utilizzo dei blocchi amovibili già presenti nell'impianto, autorizzati in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, allegando perizia giurata e relativa planimetria;
- in data 16/11/2016, prot. 0746131, la ditta ha comunicato che l'ultimazione dei succitati lavori avverrà entro il 30/06/2018;

TENUTO CONTO che, in sede di rilascio del D.D. n. 39/2016, la ditta ha trasmesso polizza fidejussoria con effetto della garanzia a decorrere dal 15/03/2016 fino al 15/03/2021 più una proroga fino al 15/03/2022;

RITENUTO che, ai sensi della D.G.R. n. 386/2016, la richiesta della ditta Ecosider s.r.l**.** rientra tra le modifiche non sostanziali, in quanto, non è stata superata la soglia del 10% del numero dei codici CER già autorizzati con D.D. n. 39/2016;

CONSIDERATO che la documentazione presentata dalla ditta è conforme alla D.G.R.C. n. 386 del 20/07/216, l'istanza di adeguamento dell'autorizzazione è accoglibile;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

PRENDERE ATTO, ai sensi del D. Lgs. 152/06, della richiesta di modifica non sostanziale, presentata dalla ditta **Ecosider s.r.l.***,* all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via Caiano n°44, così come riportato in premessa, ovvero:

- inserimento del codice CER 12.01.02;
- rimodulazione delle quantità da stoccare e trattare di alcuni codici CER su base giornaliera ed annuale, nel rispetto del quantitativo massimo autorizzato con D.D. n. 39/2016.

APPROVARE la tabella rimodulata, che la ditta Ecosider s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto, delle operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi, riportati nella seguente tabella:

Codice Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico T/m3	MESSA IN RISERVA R13				ATTIVITA' DI RECUPERO R3-R4			
			Quantità Giorn.re (t/g)	Quantità annuali (t/a)	Quantità Giornaliere (mc/g)	Quantità annuali (mc/a)	Quantità Giornaliere (t/g)	Quantità annuali (t/a)	Quantità Giornaliere (Mc/g)	Quantità annuali (mc/a)
[100210]	Scaglie di laminazione	5	1	30	0,2	6	1	30	0,2	6
[110501]	Zinco solido	5	1	30	0,2	6	1	30	0,2	6
[120101]	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	5	90	2500	18	500	2	3000	0,4	600
[120102]	Polveri e particolato materiali ferrosi	5	10	400	2	80	5	400	1	80
[120199]	Rifiuti non specificati altrimenti	5	150	4000	30	800	15	5000	3	1000
[120103]	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5	30	500	6	100	1	500	0,2	100

[150104]	Imballaggi metallici	5	60	2500	12	500	20	2100	4	420
[160106]	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	5	90	1200	18	240	10	1100	2	220
[160116]	Serbatoi per gas liquido	5	3	100	0,6	20	1	100	0,2	20
[160117]	Metalli ferrosi	5	200	13.050	40	2610	45	13.050	9	2610
[160118]	Metalli non ferrosi	5	25	300	5	60	10	500	2	100
[160122]	Componenti non specificati altrimenti	5	30	100	6	20	15	100	3	20
[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5	3	400	0,6	80	2	300	0,4	60
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5	30	400	6	80	2	400	0,4	80
[170401]	Rame, bronzo, ottone	7	30	500	4,3	71,4	3,0	500,0	0,4	71,4
[170402]	Alluminio	2,5	60	5000	24,0	2000,0	4,0	1000,0	1,2	400,0
[170403]	Piombo	5	15	100	3,0	20,0	3,0	100,0	0,4	20,0
[170404]	Zinco	2,5	5	100	2,0	40,0	1,0	100,0	0,4	40,0
[170405]	Ferro e acciaio	5	300	26000	60,0	5200,0	55,0	25960,0	11,0	5192,0
[170406]	Stagno	7,14	2	50	0,3	7,0	1,0	50,0	0,1	7,0
[170407]	Metalli misti	5	60	4000	12	800	1	1000	0,2	200
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5	15	500	3	100	1	500	0,2	100
[191002]	Rifiuti di metalli non ferrosi	5	30	100	6	20	1	100	0,2	20
[191202]	[Metalli ferrosi]	5	60	2000	12	400	1	2000	0,2	400
[191203]	[Metalli non ferrosi]	5	15	200	3	40	2	200	0,4	40

[200136]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5	30	200	6	40	2	200	0,4	40
[200140]	Metallo	5	60	2000	12	400	5	2000	1	400
Totali			**1405 T/g**	**66260 T/a**	**292,2 Mc/g**	**14240,4 Mc/a**	**210 T/g**	**60320 T/a**	**42,1 Mc/g**	**12252,4 Mc/a**

PRECISARE che:

- il codice CER 12.01.99 è riferito esclusivamente al rifiuto della banda stagnata, proveniente da industrie che producono imballaggi o effettuano taglio o selezione di laminati metallici;
- gli ulteriori lavori di completamento, riferito agli uffici, area a verde e parcheggio, dovranno essere realizzati assicurando la sicurezza dei lavoratori e certificati con perizia giurata da trasmettere all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno.

STABILIRE che:

a) i lavori per la realizzazione della palazzina uffici, area a verde e parcheggio dovranno essere ultimati entro e non oltre il 30/06/2018;

b) entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, di cui alla lettera a), dovranno essere rimossi con le modalità di legge i manufatti amovibili e ripristinate la rete di scarico delle acque nere e grigie della palazzina uffici, nonché la rete delle acque di dilavamento dei piazzali per l'intera superficie occupata dall'impianto.

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio ha durata decennale con decorrenza dalla data di inizio attività, coincidente con la data di rilascio del presente provvedimento.

STABILIRE che la ditta:

- entro il 15/10/2020 integri la polizza fidejussoria presentata, decorrente dal 15/03/2016 fino al 15/03/2021 più un anno di proroga, con appendice di estensione a tutto il 15/03/2027;
- comunichi all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno l'appendice della polizza di cui sopra, pena la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio di che trattasi.

CONFERMARE tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 39/2016 ivi compreso gli adempimenti di cui al D.D. n. 796/2014 (indagini preliminari) sul sito, da effettuarsi entro 90 giorni a partire dalla data del presente decreto.

PRECISARE, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Ecosider s.r.l. con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) alla via Caiano n°44.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 296 del 16/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN PICCOLO FABBRICATO RURALE PER LA CONDUZIONE DEL FONDO AGRICOLO LOC. MOIO FG. 34 P.LLE 310, 315, 319, 329, 525, 321, 527, 327, 534, 311 E 320 - NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA)" PROPOSTO DALLA SIG.RA MALANDRINO FRANCESCA - CUP 7501.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 34610 in data 20.01.2015 contrassegnata con CUP 7501, la Sig.ra Malandrino Francesca, residente in Via Piano Lauro snc nel Comune di Agropoli (SA), per il tramite del Comune di Agropoli (SA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Realizzazione di un piccolo fabbricato rurale per la conduzione del fondo agricolo loc. Moio Fg. 34 p.lle 310, 315, 319, 329, 525, 321, 527, 327, 534, 311 e 320 - nel Comune di Agropoli (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Francesco Sabatino, dal Dott. Vincenzo Carfora e dal Dott. Giuseppe D'Alterio, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 338462 del 15.05.2015, la Sig.ra Malandrino Francesca ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 353444 del 21.05.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 02.02.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:*
   1. *sarà compito e responsabilità, opportuno ed indispensabile, dell'U.T.C., ai fini della salvaguardia ambientale e dell'uso appropriato del suolo e di tutto il territorio protetto, con lo scopo di evitare delle incongruenze, tra la realizzazione dell'intervento e l'uso del fabbricato, con tutte le norme di gestione del territorio disposte dai vari enti (Regione, provincia ecc..) competenti in materia, compresa quelle di attuazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano, indirizzate alla salvaguardia del valore ecologico, ambientale paesistico ed identitario del territorio rurale, verificare:*
      - *se la reale potenzialità edificatoria del lotto, o parte di esso, sia esaurita per la costruzione di altri fabbricati rurali con la conseguente inedificabilità dello stesso;*
      - *accertare, la natura e la consistenza delle coltivazioni in atto con riferimento alla L.R. 14/82 in ordine agli indici applicabili ed al conseguente dimensionamento degli immobili;*
      - *accertare il rispetto delle norme sullo smaltimento dei reflui, sia per quanto attiene alle dotazioni tecnologiche che per sussistenza dei requisiti contrattuali previsti per legge;*
      - *verificare l'effettiva destinazione d'uso definitiva assunta dal fabbricato, sia a conclusione dei lavori che in epoche successive;*
   2. *che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;*
   3. *i movimenti di terra siano limitati allo stretto necessario e conformi a quelli di progetto, il materiale di risulta, eventualmente non recuperabile in loco dovrà essere trasportato (o ritirato) presso aziende autorizzate per il recupero e/o trattamento. Per ciò che attiene ai rifiuti in senso*

lato, a seconda della tipologia, dimensioni e quantità, questi dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate o seguendo l'iter della gestione comunale. Tutto il materiale, sia di recupero che da smaltire, dovrà essere riposto in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, per un periodo non eccedente le 48 ore e nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia. In ogni caso è consigliabile recuperare in loco il terreno che si prevede di rimuovere per l'adagiamento sul suolo del fabbricato per non disperdere risorse naturali caratteristiche della zona;

4. *si approntì un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività di cantiere rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) e potenzialmente inquinanti e nocive per le componenti biotiche, abiotiche. Il direttore dei lavori, che dovrà far rispettare le adeguate misure di mitigazione, sarà responsabile non solo delle tradizionali azioni ed operazioni che si svolgono in cantiere ma anche di quelle azioni e/o opere che possono arrecare disturbo, inquinare o interferire negativamente sulle componenti aria, acqua e suolo ed in generale sull'uso inappropriato delle componenti naturali. In ogni caso si ritiene che sia opportuno che le operazioni di cantiere si svolgano nei periodi in cui si genera il minimo disturbo ambientale a tutte le specie di flora e fauna che caratterizzano, grazie allo loro esistenza ed attività rigeneratrice, il sito interessato dall'intervento;*
5. *le aree pavimentate, i percorsi interni e di accesso siano limitati allo stretto necessario, in modo particolare quelli eventualmente carrabili.*
6. *il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro del sito, SIC "Monte Tresino e dintorni" IT 8050032, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio;*
7. *attenersi al Piano di Gestione della zona di Protezione Speciale "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (IT8050048) e dei siti di interesse Comunitario "Monte Tresino e dintorni" (IT8050032), "Monte Licosa e dintorni" (IT580500826) e "Isola di Licosa" (IT8050017), approvato con DDR n. 2 del 21/02/2011."*

b. che l'esito della Commissione del 02.02.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Malandrino Francesca con nota prot. reg. n. 114890 del 18.02.2016;

c. che la Sig.ra Malandrino Francesca ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 15.01.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 02.02.2016, relativamente al progetto di "*Realizzazione di un piccolo fabbricato rurale per la conduzione del fondo agricolo loc. Moio Fg. 34 p.lle 310, 315, 319, 329, 525, 321, 527, 327, 534, 311 e 320 - nel Comune di Agropoli (SA)*" proposto dalla Sig.ra Malandrino Francesca, residente in Via Piano Lauro snc nel Comune di Agropoli (SA), per il tramite del Comune di Agropoli (SA) con le seguenti prescrizioni:
   1.1 sarà compito e responsabilità, opportuno ed indispensabile, dell'U.T.C., ai fini della salvaguardia ambientale e dell'uso appropriato del suolo e di tutto il territorio protetto, con lo scopo di evitare delle incongruenze, tra la realizzazione dell'intervento e l'uso del fabbricato, con tutte le norme di gestione del territorio disposte dai vari enti (Regione, provincia ecc..) competenti in materia, compresa quelle di attuazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano, indirizzate alla salvaguardia del valore ecologico, ambientale paesistico ed identitario del territorio rurale, verificare:
      - se la reale potenzialità edificatoria del lotto, o parte di esso, sia esaurita per la costruzione di altri fabbricati rurali con la conseguente inedificabilità dello stesso;
      - accertare, la natura e la consistenza delle coltivazioni in atto con riferimento alla L.R. 14/82 in ordine agli indici applicabili ed al conseguente dimensionamento degli immobili;
      - accertare il rispetto delle norme sullo smaltimento dei reflui, sia per quanto attiene alle dotazioni tecnologiche che per sussistenza dei requisiti contrattuali previsti per legge;
      - verificare l'effettiva destinazione d'uso definitiva assunta dal fabbricato, sia a conclusione dei lavori che in epoche successive;
   1.2 che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
   1.3 che i movimenti di terra siano limitati allo stretto necessario e conformi a quelli di progetto, il materiale di risulta, eventualmente non recuperabile in loco dovrà essere trasportato (o ritirato) presso aziende autorizzate per il recupero e/o trattamento. Per ciò che attiene ai rifiuti in senso lato, a seconda della tipologia, dimensioni e quantità, questi dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate o seguendo l'iter della gestione comunale. Tutto il materiale, sia di recupero che da smaltire, dovrà essere riposto in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, per un periodo non eccedente le 48 ore e nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia. In ogni caso è consigliabile recuperare in loco il terreno che si prevede di rimuovere per l'adagiamento sul suolo del fabbricato per non disperdere risorse naturali caratteristiche della zona;
   1.4 che si approntino un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività di cantiere rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) e potenzialmente inquinanti e nocive per le componenti biotiche, abiotiche. Il direttore dei lavori, che dovrà far rispettare le adeguate misure di mitigazione, sarà responsabile non solo delle tradizionali azioni ed operazioni che si svolgono in cantiere ma anche di quelle azioni e/o opere che possono arrecare disturbo, inquinare o interferire negativamente sulle componenti aria, acqua e suolo ed in generale sull'uso inappropriato delle componenti naturali. In ogni caso si ritiene che sia opportuno che le operazioni di cantiere si

svolgano nei periodi in cui si genera il minimo disturbo ambientale a tutte le specie di flora e fauna che caratterizzano, grazie allo loro esistenza ed attività rigeneratrice, il sito interessato dall'intervento;

1.5 che le aree pavimentate, i percorsi interni e di accesso siano limitati allo stretto necessario, in modo particolare quelli eventualmente carrabili.

1.6 che il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro del sito, SIC "Monte Tresino e dintorni" IT 8050032, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio;

1.7 che ci si attenga al Piano di Gestione della zona di Protezione Speciale "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (IT8050048) e dei siti di interesse Comunitario "Monte Tresino e dintorni" (IT8050032), "Monte Licosa e dintorni" (IT580500826) e "Isola di Licosa" (IT8050017), approvato con DDR n. 2 del 21/02/2011.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente Sig.ra Malandrino Francesca Via Piano Lauro snc – 84043 Agropoli (SA);
   6.2 al Comune di Agropoli (SA)
   6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 793 del 14/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

POC PRESA D ATTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE RELATIVA ALL OPERAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DELLA RETE IDRICA FOGNANTE ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE AMMESSA A FINANZIAMENTO CON D.D.N.214 2009. BENEFICIARIO COMUNE DI TORCHIARA SA CODICE UNICO PROGETTO: 198F07000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) che la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1080/2006;

d) che con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) che con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) che con D.G.R. n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

g) che con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente pro tempore del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

h) che con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento (CE) n.1083/2006;

i) che con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice) e successivamente, con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 0.9, n. 158 del 10/05/2013, è stata approvata la versione 2 del Manuale in questione;

j) che con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

k) che con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del

PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

l) che nell'Allegato A alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato "Progetto esecutivo della rete idrica, fognante ed impianto di depurazione", afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed avente quale proponente il Comune di Torchiara (SA), per un importo programmatico di € 4.944.155,00;

m) che con D.D. n.214 del 7 aprile 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati dalla D.G.R. n.1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo operativo stesso, sono stati ammessi a finanziamento numero 23 interventi elencati in Allegato A alla citata delibera, per un importo complessivo pre gara pari ad € 59.921.320,91, tra i quali è compreso il suddetto progetto per un importo ammissibile pre-gara pari ad € 4.944.155,00;

n) che il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

o) che con D.D. n.431 del 16 giugno 2009, per i 23 interventi sopra richiamati è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, risultante dalla somma degli importi pre gara riferiti a ciascun intervento, di cui € 4.944.155,00 relativi all'operazione "Progetto esecutivo della rete idrica, fognante ed impianto di depurazione" avente quale Beneficiario il Comune di Torchiara (SA);

p) che con la Determina n. 37 del 16/07/2011 del Comune di Torchiara (SA) è stato riapprovato il quadro economico del progetto rimodulato a seguito degli esiti della procedura di aggiudicazione;

q) che con D.D. n.682 del 14 giugno 2012, è stata effettuata la rimodulazione dell'impegno di spesa assunto con D.D. n.431/2009 e disposta la liquidazione del primo acconto di euro 1.393.456,23 pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione del progetto come determinato a seguito dell'affidamento dei lavori;

r) che con propria nota prot. n. 3156 del 12/11/2012 acquisita al protocollo regionale con n. 2012.0861680 del 22/11/2012, il Comune di Torchiara (SA) ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania documentazione relativa a spese sostenute per i lavori ed ha contestualmente richiesto l'erogazione di una seconda quota di finanziamento per euro 1.090.150,53;

s) che con D.D. (A.G.C. 09) n. 854 del 28/12/2012 è stata disposta la liquidazione della seconda quota di finanziamento per euro 1.090.150,53;

t) che con D.D. (A.G.C. 09) n. 533 del 13/09/2013 è stata disposta la liquidazione della terza quota di finanziamento per euro 1.150.116,00;

u) che con D.D. (A.G.C. 09) n. 544 del 06/08/2015 è stata disposta la liquidazione della quarta quota di finanziamento per euro € 546.645,94;

CONSIDERATO

a) che con nota prot. n. 3497 d el 28.10.2016, acquisita al protocollo regionale al n. 0724409 del 7/11/2016,il Comune di Torchiara (SA),Beneficiario dell'operazione denominata **"Lavori di Rete Idrica, Fognante ed Impianto di Depurazione nel Comune di Torchiara (SA)"** ha trasmesso la documentazione amministrativa e tecnica relativa alla perizia di variante, approvata con Delibera di Giunta Comunale. n.73 del 28.10.2016;

b) che la citata Delibera di Giunta Comunale prende atto che le opere inserite nella perizia di variante sono dovute a cause impreviste ed imprevedibili e sono da annoverarsi tra quelle opere previste dall'art. 132 comma c del DLgs 163/06;

RITENUTO

a) di poter, pertanto, prendere atto della variante tecnica e suppletiva inerente ai lavori del quarto lotto dell'operazione **"Lavori di Rete Idrica, Fognante ed Impianto di Depurazione nel Comune di Torchiara (SA)"** approvata dal Beneficiario con Delibera di giunta Comunale n.73 del 28.10.2016;

b) che l'importo contrattuale netto, per effetto della perizia di variante passa da **€ 3.714.295,10** ad **€ 3.410.003,29**, compreso gli oneri di sicurezza non soggetti al ribasso pari a € **99.362,22**, con un incremento del 0,978 %, il quale trova capienza nella voce imprevisti del quadro economico:

a1) lavori a misura, a corpo, in economia;		€ 4.047.806,07	
a1.1) Costi sicurezza contemplati in Computo Metrico		€ 72.985,90	
A1.2) IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (a1-a1,1)			**€ 3.974.820,17**
a2) Oneri non soggetti a ribasso (sicurezza)		€ 26.376,32	
a2.1) Costi speciali sicur. non compresi in Computo Metrico		€ 72.985,90	
A2.2) Totale costo della sicurezza (a2+a2.1)			€ 99.362,22
Ribasso	**7,00 %**		€ 278.237,41
A) totale (A1.2+A2.2)			**€ 3.795.944,98**
B) somme a disposizione della stazione appaltante per:			
b1. lavori in economia;		€ 0,00	
b2. allacciamenti ai pubblici servizi;		€ 0,00	
b3. imprevisti	5,00%	€ 3.746,43	
b4. acquisizione di aree		€ 0,00	
b5. accantonamento		€ 0,00	
Sub, Totale			**€ 3.746,43**
b6. Spese Generali (in misura max del 12% di A.3)			**€ 384.684,40**
b7. IVA sui lavori (A)			€ 379.594,50
b8. IVA sulle somme a disposizione (B)+ cassa prof.			€ 80.883,80
b9. IVA su imprevisti			€ 0,00
b10. IVA su lavori in economia;			€ 0,00

Sub. Totale I.V.A. ed eventuali altre imposte.	**€ 460.478,30**
Totale B) somme a disposizione della stazione appaltante	**€ 848.909,13**
Totale post gara (A+B)	**€ 4.644.854,11**

L'importo complessivo delle opere aggiuntive è di **€ 81.649,88** al netto del ribasso d'asta del 7,00%, oltre IVA.

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni;
- il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n. 879/2008 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 196/2008;
- a D.G.R.C. n. 1265/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R.C. n.26/2008;
- il D.G.R.C. n.1715/2009;
- i DD.DD. n. 214 del 7 aprile 2009 e n. 431 del 16 giugno 2009;
- il D.D. n. 394 del 19/07/2012;
- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa";
- i DD.DD. n. 431/2009, n.682 del 14/06/2012; n. 854 del 28/12/2012, n. 533 del 13/09/2013, n. 544 del 06/08/2015;
- la nota prot.n. 3497 del 28/10/2016 trasmessa dal Comune di Torchiara (SA), in qualità di beneficiario ed acquisita al protocollo regionale al n. 0724409 del 7/11/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. Di prendere atto della variante tecnica e suppletiva, presentata dal Comune di Torchiara (SA) in qualità di Beneficiario, relativa all'operazione "Progetto esecutivo della rete idrica, fognante ed impianto di depurazione" - CUP: I98F07000200009, il cui quadro economico è il seguente:

a1) lavori a misura, a corpo, in economia;	€ 4.047.806,07	
a1.1) Costi sicurezza contemplati in Computo Metrico	€ 72.985,90	
A1.2) IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (a1-a1,1)		**€ 3.974.820,17**
a2) Oneri non soggetti a ribasso (sicurezza)	€ 26.376,32	
a2.1) Costi speciali sicur. non compresi in Computo Metrico	€ 72.985,90	
A2.2) Totale costo della sicurezza (a2+a2.1)		€ 99.362,22
Ribasso 7,00 %		€ 278.237,41

A) totale (A1.2+A2.2)		**€ 3.795.944,98**
B) somme a disposizione della stazione appaltante per:		
b1. lavori in economia;	€ 0,00	
b2. allacciamenti ai pubblici servizi;	€ 0,00	
b3. imprevisti	€ 3.746,43	
b4. acquisizione di aree	€ 0,00	
b5. accantonamento	€ 0,00	
Sub, Totale		**€ 3.746,43**
b6. Spese Generali (in misura max del 12% di A.3)		**€ 384.684,40**
b7. IVA sui lavori (A)	€ 379.594,50	
b8. IVA sulle somme a disposizione (B)+ cassa prof.	€ 80.883,80	
b9. IVA su imprevisti	€ 0,00	
b10. IVA su lavori in economia;	€ 0,00	
Sub. Totale I.V.A. ed eventuali altre imposte.		**€ 460.478,30**
Totale B) somme a disposizione della stazione appaltante		**€ 848.909,13**
Totale post gara (A+B)		**€ 4.644.854,11**

2. di inviare il presente provvedimento a:
2.1 UOD 40-03
2.2 UOD 40-03-05 Bollettino Ufficiale- Ufficio relazione con il pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;
2.3 al Comune di Torchiara (SA).

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 823 del 17/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI DAL CAPITOLO GESTIONALE DELL'ENTRATA N. 2012 "IMPIANTI DI DEPURAZIONI REGIONALI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Direzione Generale dell'Ambiente e per l'Ecosistema a decorrere dal 1/1/2012 è impegnato direttamente nella riscossione delle tariffe dei canoni di depurazione e fognatura degli impianti Regionali Comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Orta di Atella Acerra, Mercato San Severino, Solofra, Nola, Foce Sarno, Nocera Superiore, Napoli Est anche a seguito della scadenza dell'affidamento alla soc. acqua Campania del servizio di riscossione degli stessi;
b. Che parte dei suddetti impianti sono stati gestiti per il periodo 2012, 2013, 2014 e 2015 dal Commissario delegato ex OPCM n. 4022/12 che all'art. 1 comma 8 dell'OPCM 4022/12 stabiliva che agli oneri di gestione degli impianti si provvede mediante il versamento sulla contabilità speciale dei canoni da parte dei soggetti obbligati e che la Regione Campania, fermo restando le proprie attribuzioni in merito alla gestione degli adempimenti relativi alla riscossione dei predetti canoni, impartirà le conseguenti direttive ai soggetti tenuti;
c. Che, per quanto attiene la riscossione dagli utenti dei canoni idrici la stessa, in ossequio al contratto rep 9562/1998, non è effettuata direttamente dalla Regione, bensì attraverso la concessionaria Acqua Campania spa;
d. Che, pertanto, le attività di accertamento e riscossione di cui all'art.1 comma 178 LR 5/13 gestite in forma diretta dalla Regione sono quelle relative alla riscossione dei canoni di depurazione e fognatura dagli utenti degli impianti come sopra richiamati al punto a;
e. Che nel corso degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 le tariffe di depurazione e fognatura riscosse direttamente dal Commissario delegato ex OPCM 4022/12 ammontano complessivamente ad € 126.902.756,47 versate sulla contabilità speciale accesa dal Commissario delegato ex OPCM 4022/12 rispettivamente di € 8.250.114,10 nel 2012, di € 37.962.190,23 nel 2013, di € 52.655.312,29 nel 2014 e di € 28.035.139,85 nel 2015;

CONSIDERATO

a. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
b. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;
d. che gli incassi delle predette somme pari a complessivi € 126.902.756,47 sono state regolarmente accreditate sulla contabilità speciale con cod. IBAN IT50B0100003245425200005703 Intestato Al Commissario Delegato OPCM n. 4022/12 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli;
e. che pertanto occorre sistemare le partite di bilancio mediante cancellazione dei residui attivi dal capitolo di entrata n. 2012 per l'importo complessivo di € 126.902.756,47 (periodo 1992/2015) riducendo gli accertamenti corrispondenti alle annualità di riferimento, così come indicato nell'allegata tabella;

RILEVATO

a. che con Deliberazione n. 456 del 02/08/2016, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, procedendo a tutte le necessarie rettifiche del conto del Bilancio per l'esercizio 2013;
b. che con la predetta deliberazione n. 456 del 02/08/2016 si procedeva a integrare e rettificare il DGR n. 605 del 12/12/2014, come modificato e integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, modificando l'allegato **c"** nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrate disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;

c. che con deliberazione della Giunta Regionale n. 595 del 31/10/2016 è stato approvato "Elenco Insussistenza di Entrata e Spesa ed Elenco dei Crediti di Dubbia Esigibilità" autorizzando, a fini

prudenziali, sulla linea di quanto disposto dalla corte dei conti in sede di Giudizio di Parifica del Rendiconto di Gestione 2013, la cancellazione di ufficio dei residui attivi esistenti al 31/12/2014, sui capitoli di entrata 2004, 2012 e 2014, per le annualità 2004 e precedenti, nei limiti dell'importo non ancora incassato alla data del predetto provvedimento;

d. che, pertanto per effetto delle disposizione della Corte dei Conti di cui sopra , una quota degli incassi del Commissario Delegato OPCM n. 4022/12 relativo al periodo 1992/2004 pari a pari a € 21.445.946,53 è stato già cancellato dai residui attivi (capitolo/E 2012);

e. che a seguito di attività di ricognizione dei residui attivi, non risultano somme iscritte e/o accertate in bilancio regionale, al capitolo di entrata 2012 per le annualità 2007, 2009, 2010, 2014 e 2015 per cui gli importi pari a complessivi € 40.695.534,55, incassati dal Commissario Delegato OPCM n. 4022/12 per detti periodi non possono essere rimossi;

	Incasso 2012	Incasso 2013	Incasso 2014	Incasso 2015			
1992		€ 46.659,50		€ 134.104,99	**€ 180.764,49**	già cancell corte conti	
1993		€ 47.327,40	€ 458.043,32	€ 115.540,37	**€ 620.911,09**	già cancell corte conti	
1994		€ 41.374,54		€ 149.157,81	**€ 190.532,35**	già cancell corte conti	
1995		€ 55.709,51		€ 109.553,81	**€ 165.263,32**	già cancell corte conti	
1996		€ 51.720,93	€ 62.296,85	€ 130.968,34	**€ 244.986,12**	già cancell corte conti	
1997		€ 713.265,25	€ 161.034,73	€ 194.105,39	**€ 1.068.405,37**	già cancell corte conti	
1998	€ 237.095,68	€ 520.121,48	€ 291.082,36	€ 137.690,25	**€ 1.185.989,77**	già cancell corte conti	
1999	€ 140.709,77	€ 963.880,85	€ 381.761,65	€ 178.038,97	**€ 1.664.391,24**	già cancell corte conti	
2000	€ 310.941,77	€ 1.532.871,98	€ 769.283,09		**€ 2.613.096,84**	già cancell corte conti	
2001	€ 451.061,72	€ 1.962.733,73	€ 998.212,92		**€ 3.412.008,37**	già cancell corte conti	
2002	€ 134.080,20	€ 1.578.072,71	€ 2.384.655,48	€ 93.995,36	**€ 4.190.803,75**	già cancell corte conti	
2003	€ 151,97	€ 374.913,50	€ 1.682.831,38	€ 737.537,27	**€ 2.795.434,12**	già cancell corte conti	
2004	€ 237,31	€ 456.044,05	€ 2.419.449,39	€ 237.628,95	**€ 3.113.359,70**	già cancell corte conti	
2005	€ 13.346,71	€ 896.831,54	€ 2.823.978,43	€ 1.784.029,41	**€ 5.518.186,09**	Cancellare	**€ 5.518.186,09**
2006	€ 4.427,85	€ 975.694,09	€ 2.161.850,74	€ 2.150.224,85	**€ 5.292.197,53**	Cancellare	**€ 5.292.197,53**
2007	€ 352.901,22	€ 124.000,20	€ 755.362,05	€ 5.069,56	**€ 1.237.333,03**		**€ 0,00**
2008	€ 468.346,33	€ 1.623.456,61	€ 2.500.340,69	€ 12.585,54	**€ 4.604.729,17**	Cancellare	**€ 4.415.930,00**
2009	€ 528.792,88	€ 1.353.388,67	€ 1.372.479,02	€ 14.485,65	**€ 3.269.146,22**		**€ 0,00**
2010	€ 1.355.341,05	€ 3.180.931,74	€ 2.997.041,51	€ 28.003,34	**€ 7.561.317,64**		**€ 0,00**
2011	€ 3.733.955,62	€ 5.246.874,42	€ 1.774.534,34	€ 42.954,81	**€ 10.798.319,19**	Cancellare	**€ 10.798.319,19**
2012	€ 518.724,02	€ 6.316.317,53	€ 6.591.913,95	€ 344.285,28	**€ 13.771.240,78**	Cancellare	**€ 13.771.240,78**
2013		€ 9.900.000,00	€ 8.283.324,33	€ 6.593.278,30	**€ 24.776.602,63**	Cancellare	**€ 24.776.602,63**
2014			€ 13.785.836,06	€ 1.651.945,11	**€ 15.437.781,17**		**€ 0,00**
2015				€ 13.189.956,49	**€ 13.189.956,49**		**€ 0,00**
TOT	**€ 8.250.114,10**	**€ 37.962.190,23**	**€ 52.655.312,29**	**€ 28.035.139,85**	**€ 126.902.756,47**		**€ 64.572.476,22**

h. che gli elementi informativi relativi al progetto sono:

Denominazione	**Contratto**
Riscossione delle tariffe dei canoni di depurazione e fognatura degli impianti Regionali Comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Orta di Atella Acerra, Napoli Nord,	Commissario delegato ex OPCM n. 4022 del 09/05/2012

i. che gli elementi informativi del debitore (versante) sono

VERSANTE			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
COMUNI E ENTI VARI			

RITENUTO
a. di prendere atto degli incassi regolarmente accreditate (periodo 2012 al 2015) sulla contabilità speciale con cod. IBAN IT50B0100003245425200005703 Intestato Al Commissario Delegato OPCM n. 4022/12 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli, per la riscossione della tariffa canoni di depurazione e collettamento riferito al periodo di competenza 1992 al 2015 per un l'importo complessivo di € 126.902.756,47;
b. di dover provvedere alla cancellazione della somma complessiva di € 64.572.476,22 dai residui attivi de*l* capitolo di entrata n. 2012 del bilancio come di seguito indicato:

- € 5.518.186,09 esercizio finanziario 2005;
- € 5.292.197,53 esercizio finanziario 2006;
- € 4.415.930,00 esercizio finanziario 2008;
- €10.798.319,19 esercizio finanziario 2011;
- € 13.771.240,78 esercizio finanziario 2012;
- € 24.776.602,63 esercizio finanziario 2013.

Capitolo entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)	Cod. inden entrata U.E	Ricorrenti	Perimetro sanità
2012	3	100	3010300	3.01.03.01.003	03.01.03	3131	2	1	1

VISTI:
il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016;
la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
la D.G.R. n. 65 del 22/02/2016;
la D.G.R. n. 456 del 02/08/2016;
la D.G.R. n. 595 del 31/10/2016;
la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata *"La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";*
la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
Il Commissario delegato ex OPCM n. 4022/12;

alla stregua dell'istruttoria del Responsabile Contabile rag. Salvatore Roberto De Marco

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di prendere atto degli incassi regolarmente accreditate negli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 sulla contabilità speciale con cod. IBAN IT50B0100003245425200005703 Intestato Al Commissario Delegato OPCM n. 4022/12 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli, per la riscossione della tariffa canoni di depurazione e collettamento riferito al periodo di competenza 1992 al 2015 per un l'importo complessivo di **€ 126.902.756,47**;
2. di provvedere alla **cancellazione** della somma complessiva di **€ 64.572.476,22** dai residui attivi de*l* capitolo di entrata n. 2012 del bilancio, come da precedente stringa (vedi Ritenuto) e nei modi di seguito indicato:

- € 5.518.186,09 esercizio finanziario 2005, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2005 – 31/12/2005;

- € 5.292.197,53 esercizio finanziario 2006, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2006 - 31/12/2006;

- € 4.415.930,00 esercizio finanziario 2008, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2008 – 31/12/2008;

- €10.798.319,19 esercizio finanziario 2011, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2011 – 31/12/2011;

- € 13.771.240,78 esercizio finanziario 2012, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2012 – 31/12/2012;

-€ 24.776.602,63 esercizio finanziario 2013, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'accertamento e la disposizione di incasso di cui sopra presentano la seguente competenza economica 01/01/2013 - 31/12/2013; .

3. di trasmettere il presente atto, alle U.O.D. 55-13-03, U.O.D. 52-05-02 e 52-05-10.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 17 DICEMBRE 2013 - DECRETO 25 MARZO 2016 - PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE A FAVORE DEL SETTORE DELL'APICOLTURA - MISURE, AZIONI E SOTTOAZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA' 2016/2017 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (MISURA A: AZIONE A.2, AZIONE A.4; MISURA B: AZIONE B.1; MISURA E: AZIONE E.1) - (ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio prevede, alla Sezione 5 (Aiuti nel settore dell'apicoltura), articolo 55 (Programmi nazionali e finanziamento) che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono elaborare programmi nazionali triennali a favore del settore dell'apicoltura ("programmi apicoli") e definisce, altresì, le misure, azioni e sottoazioni che possono essere incluse nel medesimo programma;

- Il Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce le regole applicabili sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 *integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro* ed abroga i Regolamenti (CE) 883/2006, (CE) n 884/2006, (CE) n 885/2006, (CE) n 1913/2006, (UE) 1106/2010 e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2012;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 reca le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 *integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura* e abroga, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368, della Commissione, del 6 agosto 2015, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura stabilisce le regole che disciplinano l'aiuto dell'Unione al finanziamento dei programmi nazionali per il settore dell'apicoltura di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 («programmi apicoli»);

- il richiamato Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368, dispone che ai fini dei programmi apicoli, per «anno apicolo» s'intende il periodo di 12 mesi consecutivi tra il 1° agosto ed il 31 luglio e stabilisce, altresì, i contenuti dei programmi apicoli;

- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto 25 marzo 2016 ad oggetto *"Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il*

Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura" ha impartito le disposizioni per dare attuazione all'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, al Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 e al Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368 e contestualmente ha definito per ogni singola misura, le azioni e le relative sottoazioni da realizzare, nonché la misura dell'aiuto prevista quale percentuale di cofinanziamento pubblico ed ha, altresì, individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime azioni e sottoazioni;

- Il richiamato Decreto 25 marzo 2016 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello d'inizio, affinchè l'Organismo Pagatore competente (AGEA OP per la regione Campania) possa effettuare i pagamenti entro il termine stabilito dall'articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368;

- con la Legge 24 dicembre 2004, n. 313 *Disciplina dell'apicoltura*, l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;

- con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;

- con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009;

- con Decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria ha istituito il nodo regionale della Banca Dati Apistica Nazionale, denominato "Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R);

- la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto n. 11 del 9 febbraio 2015, con allegato, ha stabilito le procedure regionali per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26.04.2016 ad oggetto "*Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 - Approvazione Sottoprogramma Apicolo della regione Campania per il triennio 2017/2019"* è stato approvato il Sottoprogramma apicolo della Regione Campania, con le misure, le azioni e le sottoazioni da realizzare per il triennio 2017/2019;

- con la suddetta Delibera n. 172/2016 è stato demandato, inoltre, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari per dare piena e completa attuazione al "*Sottoprogramma apicolo della Regione Campania per il triennio 2017/2019"* ivi compreso l'individuazione dei beneficiari, le eventuali modifiche delle misure, azioni e sottoazioni e le rimodulazioni del piano finanziario in relazione alle risorse assegnate, al fine di:
  - ✓ utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ove prevista;

- ✓ utilizzare ulteriori eventuali risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo;

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 del 5 luglio 2016, notificata allo Stato italiano con il numero C(2016) 4133, ha approvato i Programmi Nazionali volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019, determinando altresì il relativo massimale del contributo dell'Unione;

- il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura usufruisce di finanziamenti pubblici, per il 50% a carico del FEAGA, conformemente al disposto dell'articolo 55, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013, e per il restante 50% a carico del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;

- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 0004263 dell'11/07/2016, ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti, dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2016 - 2017, di cui alla predetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania - annualità 2016/2017 - l'importo di € 224.113,00;

- AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore per la Regione Campania, con le Istruzioni Operative n. 28 - prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016, con Allegati, e successive modifiche e integrazioni, ha diramato le Istruzioni per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui all'articolo 55 del suddetto Regolamento (UE) n. 1308/2013 ed al Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017-2019;

CONSIDERATO che:

- il Sottoprogramma apicolo della Regione Campania di cui alla suddetta Delibera n. 172/2016, stimava per la realizzazione di tutte le attività relative all'annualità 2016/2017, un fabbisogno complessivo di risorse finanziarie, quale contribuzione pubblica, pari ad Euro 247.000,00 (Allegato A, paragrafo 4);

- il predetto Sottoprogramma apicolo, comprende, tra l'altro, la realizzazione, da parte di Associazioni di apicoltori che siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania, di:
  - ✓ iniziative, rivolte agli operatori del settore, destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie attraverso un organico programma di seminari e convegni tematici Misura A, azione a.2);
  - ✓ un servizio di assistenza tecnica specialistica alle aziende apicole (Misura A, azione a.4);
  - ✓ incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi svolti in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati, finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario (Misura B, azione b.1);

- ✓ piani di acquisto di api regine per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale (Misura E, azione e.1).

- è opportuno alla luce delle risorse economiche assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con il Decreto n. 0004263 dell'11/07/2016, pari a € 224.113,00, rimodulare ed adeguare proporzionalmente le singole voci di spesa del sottoprogramma regionale di cui alla richiamata Delibera della Giunta Regionale n. 172/2016, nella sola parte economica, fermo restando quant'altro in esso stabilito;

VISTO il documento *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori - Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura (Misura A: azioni a.2 ed a.4; Misura B: azione b.1; Misura E: azione e.1) – Annualità 2016-2017* allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, predisposto dal competente ufficio di questa UOD Sviluppo delle Produzioni Zootecniche (52 06 12);
RITENUTO pertanto, di dover approvare il documento *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori - Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura (Misura A: azione a.2, azione a.4; Misura B: azione b.1; Misura E: azione e.1) – Annualità 2016-2017* allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* e s.m.i.;
VISTE le DD.GG.RR. n. 427 del 27/09/2013 e 488 del 31/10/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali e s.m.i.;

VISTE le DD.GG.RR n. 13 del 19 gennaio 2016 ad oggetto *DGR n. 887 del 29/12/2015*, n. 295 del 21/06/2016 ad oggetto *DGR 113/2016 adempimenti,* n. 377 del 13/06/2016 ad oggetto: *DGR 295/2016 adempimenti,* e D.G.R. n 493 del 13 settembre 2016 ad oggetto *Regolamento n. 12/2011 modifiche;*
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'unione, Nazionali e Regionali di riferimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare il documento *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori - Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura (Misura A: azione a.2 azione a.4; Misura B: azione b.1; Misura E: azione e.1) – Annualità 2016-2017* del sottoprogramma regionale per l'annualità 2016 - 2017, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26.04.2016, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di inviare il presente provvedimento:

  - ✓ All'UDCP Segreteria di Giunta (40 03 00 00 00);

- ✓ alle UU.OO.DD. Servizio Territoriale Provinciale Avellino (06 15), Servizio Territoriale Provinciale Benevento (06 16), Servizio Territoriale Provinciale Caserta (06 17), Servizio Territoriale Provinciale Napoli (06 18), Servizio Territoriale Provinciale Salerno (06 19);
- ✓ al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (06 00);
- ✓ all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 09);
- ✓ al Dirigente della UOD (06 09) per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura al seguente indirizzo web: http://www.agricoltura.regione.campania.it;
- ✓ all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC;
- ✓ all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali (40 03 03 00);
- ✓ all'UDCP – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto"(40 1 1 0).

Dr. Marco Toto

Allegato A

Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori - Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura (Misura A: azione a.2, azione a.4; Misura B: azione b.1; Misura E: azione e.1) – Annualità 2016-2017.

Articolo 1
(Finalità)

Con il presente bando sono definiti i criteri e le modalità per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori quali azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura come previsto dal Sottoprogramma apicolo della Regione Campania per il triennio 2017/2019, annualità 2016/2017, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26.04.2016 e dal Programma Nazionale Triennale per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019, approvato con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 della Commissione del 5 luglio 2016, notificata allo Stato italiano con il numero C(2016) 4133.

Le attività finanziate, in conformità al sottoprogramma approvato con la richiamata Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26.04.2016, per l'annualità 2016-2017, sono le seguenti:

- **Misura A - azione a.2**: *seminari e convegni tematici*; **azione a.4**: *assistenza tecnica alle aziende*;
- **Misura B - azione b.1**: *incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati*;
- **Misura E - azione e.1**: *acquisto sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine* – ***acquisto di api regine.***

Articolo 2
(Riferimenti normativi)

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio* – Sezione 5 (Aiuti nel settore dell'apicoltura) - Articolo 55 (Programmi nazionali e finanziamento).
- *Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione, dell'11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura* e che abroga il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004.
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368, della Commissione, del 6 agosto 2015, *recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura.*
- Decreto del 25 marzo 2016 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali concernente *Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura*.
- Decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con il quale sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale.
- Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con il quale è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale.
- Decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 concernente l'istituzione del Nodo Regionale della Banca dati Apistica Nazionale denominato Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006 “Interventi per la protezione e l’incremento dell’apicoltura.
- Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26.04.2016 ad oggetto *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 - Approvazione Sottoprogramma Apicolo della regione Campania per il triennio 2017/2019 (con allegato)*.
- Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 della Commissione del 5 luglio 2016 notificata allo Stato italiano con il numero C(2016) 4133 di approvazione dei Programmi Nazionali per la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea 0004263 dell’11/07/2016 ad oggetto *Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura - Annualità 2016/2017* con allegati.
- Istruzioni Operative AGEA - Organismo Pagatore n. 28 - Prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016 con Allegati.
- Istruzioni Operative AGEA - Organismo Pagatore n. 37 - Prot. n. 0043653 del 08.11.2016 con Allegati.

Articolo 3
(Disponibilità finanziaria)

La disponibilità finanziaria, quale quota di contribuzione pubblica, per la realizzazione delle attività previste dal presente bando ammonta ad Euro 88.013,00 (ottantottomilatredici/00).

Nella tabella sottostante si riporta la spesa emergente, con la ripartizione del suddetto importo per singola Misura ed azione, ivi compresa la percentuale di finanziamento pubblico e la quota a carico dei privati.

PROSPETTO FINANZIARIO Annualità 2016 – 2017
Misura A: azioni a.2; a.4 - Misura B: azione b.1 - Misura E: azione e.1

Misura	Azione	Quota pubblica	% contributo	Quota privati	Spesa prevista
A Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Organizzazione di Apicoltori.	*a2) Seminari e convegni tematici*	13.600,00	100	0,00	13.600,00
	a4) Assistenza tecnica alle aziende	36.300,00	90	4.033,33	40.333,33
Totale Misura A		**49.900,00**		**4.033,33**	**53.933,33**
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell’alveare, in particolare la varroasi	*b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati*	6.350,00	80	1.587,50	7.937,50
Totale Misura B		**6.350,00**		**1.587,50**	**7.937,50**
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell’Unione	*e1) Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine - Acquisto di api regine*	31.763,00	60	21.175,33	52.938,33
Totale Misura E		**31.763,00**		**21.175,33**	**52.938,33**
Totale Misure A+B+E		**88.013,00**		**26.796,17**	**114.809,17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
(Area di intervento)

Le misure e le azioni del sottoprogramma previste dal presente bando trovano applicazione su tutto il territorio della regione Campania.

Articolo 5
(Articolazione delle azioni)

Con il presente bando si intende finanziare le seguenti attività:

- una organica calendarizzazione di seminari e convegni tematici destinati ad affrontare specifiche problematiche relative alla razionale gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie (Misura A - azione a.2);
- un servizio di assistenza tecnica specialistica, consulenza aziendale alle aziende apicole (Misura A - azione a.4);
- dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario (Misura B - azione b.1);
- acquisto di api regine (Misura E - azione e.1).

Articolo 6
(Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono produrre domanda di finanziamento e beneficiare dei contributi di cui al presente bando sono le Associazioni di apicoltori con sede legale in Campania in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7
(Condizioni di ricevibilità ed ammissibilità)

Le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* di cui al successivo articolo 8 del presente bando, competenti per i controlli amministrativi delle domande di aiuto, accertano le condizioni di seguito elencate.

7.1. Condizioni di ricevibilità

Questa prima fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle seguenti condizioni inerenti la domanda di finanziamento:

1. pervenuta nei termini stabiliti dal bando
2. conforme al modello predisposto da AGEA scaricabile dal sito SIAN, debitamente compilata, con indicazione del CUAA, delle coordinate bancarie (IBAN), di tutti i dati richiesti nel quadro A della Sezione I, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione, riportante l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), con allegata copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Associazione;
3. pervenuta singolarmente ed in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Associazione, con l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: "DOMANDA DI COFINANZIAMENTO Reg. (UE) n. 1308/2013 MIELE - Campagna 2017";
4. pervenuta a mezzo raccomandata A.R. oppure consegnata a mano presso la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Unità Operativa Dirigenziale - Servizio Territoriale Provinciale competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. contenente la domanda di aiuto e due buste di cui una contrassegnata come Busta A e l'altra contrassegnata come Busta B;

7.2 Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando sono suddivise in quelle concernenti il richiedente, la domanda di finanziamento e le spese.

7.2.1 Richiedente.

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando le Associazioni di apicoltori le cui norme statutarie ne consentono l'accesso e che:

1. sono legalmente costituite con atto pubblico ed hanno sede legale nel territorio della regione Campania;
2. sono costituite da almeno 40 soci;
3. almeno due terzi dei soci componenti sono apicoltori residenti sul territorio della regione e risultano assegnatari del Codice Identificativo Univoco dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per territorio; tutti gli alveari detenuti sono registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;
4. hanno costituito il proprio fascicolo aziendale nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN) e che lo stesso sia attivo ed aggiornato.

7.2.2 Domanda di finanziamento

Le domande di finanziamento, a pena di esclusione, devono contenere la domanda di aiuto e due distinte buste (Busta A e Busta B).

La domanda di aiuto, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione, deve essere conforme al modello predisposto da AGEA e disponibile sul sito www.sian.it, scaricabile secondo la seguente procedura:cliccare sul link **UTILITA' (**lato sinistro della pagina) - cliccare sul link **DOWNLOAD -** scorrere in basso con barra laterale fino al menu **Download Modulistica -** cliccare su **Scarico Moduli** e poi su **continua** - al cambio della pagina, dopo aver controllato i requisiti minimi necessari per la stampa del moduli, cliccare su **Prosegui** - entrati nella pagina di scarico moduli cliccare sulla barra **Servizi** e poi **Richiesta Atto** - aprire il menù a tendina e selezionare il settore **ZOOTECNIA (**i campi Tipologia atto e Anno campagna sono riempiti automaticamente) - inserire il numero di moduli che si vuole stampare (da 1 a 10) - cliccare sul tasto richiedi modulo - dopo qualche secondo apparirà i/il modello/i di domanda in formato Adobe Reader estensione pdf;

La busta contrassegnata come *Busta A* deve contenere:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione, autenticata ai sensi della normativa vigente;
- copia autenticata ai sensi della normativa vigente del verbale dell'Organo deliberante ove sono riportate le decisioni degli organi statutari all'uopo preposti, in ordine:
  a) all'approvazione dei progetti esecutivi;
  b) all'individuazione dei tecnici da impiegare;
  c) all'autorizzazione rilasciata al legale rappresentante di formulare la richiesta di contributo di cui al presente bando, nonché di formalizzare gli incarichi previsti e di procedere all'acquisto dei beni e dei servizi necessari;
- elenco dei soci con l'indicazione, per i soci apicoltori, del numero di alveari detenuti e registrati nella Banca dati Apistica Regionale (BDA_R) e del Codice Identificativo Univoco assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente; l'elenco deve essere redatto conformemente al modello di cui all'allegato A/1 del presente bando, timbrato e

fonte: http://burc.regione.campania.it

siglato dal legale rappresentante dell'Associazione;

- scheda di riepilogo che riporta, per ogni socio apicoltore, la quantità di api regine assegnate e la firma dello stesso apicoltore, redatta conformemente all'allegato A/2 del presente bando, timbrata e siglata dal legale rappresentante dell'Associazione;
- scheda di adesione dei soci apicoltori partecipanti alle azioni di cui al presente bando, comprensiva della richiesta del numero di api regine da acquistare, con la quale gli stessi si impegnano a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico, redatta conformemente all'allegato A/3;
- nel caso in cui l'imposta sul Valore Aggiunto (IVA) non è recuperabile dal beneficiario, alla domanda va allegata, a pena di esclusione, anche un'attestazione rilasciata da un esperto contabile certificato o un revisore dei conti atta a dimostrare che per il beneficiario la stessa IVA non è recuperabile in quanto è effettivamente e definitivamente sostenuta dallo stesso.

Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito www.sian.it può essere utilizzato esclusivamente da un solo richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un numero diverso che contraddistingue la domanda.

La busta contrassegnata come *Busta B* deve contenente i progetti esecutivi delle attività che si intendono realizzare afferenti rispettivamente:

- all'azione a.2;
- all'azione a.4;
- all'azione b.1;
- all'azione e.1

L'azione e.1 è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dalle azioni a.2, a.4 e/o b.1.
Per ciascuna delle azioni a.2, a.4, b.1 ed e.1 deve essere presentato un progetto esecutivo, contenente tutte le informazioni ritenute necessarie per la sua valutazione ed in particolare:

- l'indicazione dei responsabili di progetto con il numero di ore impegnate;
- la descrizione dettagliata delle attività previste;
- il cronoprogramma delle attività previste;
- il preventivo analitico finanziario.

A pena di esclusione, i progetti esecutivi devono essere firmati sul frontespizio dal legale rappresentante dell'Associazione e dai responsabili di progetto; devono, inoltre, essere timbrati e siglati dal legale rappresentante in ogni loro pagina.
Ai progetti medesimi, devono, inoltre, essere allegati i *curricula,* ricevuti anche via PEC, siglati in ogni pagina e firmati in originale, del responsabile di progetto, dei tecnici e/o dei docenti impiegati.

7.2.3 Spese
Le voci di spesa non ammissibili sono elencate nell'allegato III del Decreto Mipaaf 25.03.2016 (G.U. n.115 del 18-5-2016).

Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di seguito indicate:

a) Azioni a.2 e b.1:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio; la spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo dell'azione medesima; si precisa che il tecnico incaricato per le attività di tutoraggio non può svolgere docenze;
- compensi ai docenti; gli importi massimi ammissibili per le docenze sono di seguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportati (i massimali sono da intendersi al netto di IVA e a lordo di IRPEF):

- ✔ fascia A: docenti fino ad un massimale di € 90,00 orari: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori); dirigenti di azienda;imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento); professionisti: esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento);
- ✔ fascia B: docenti fino ad un massimale di € 60,00 orari: ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse;
- ✔ fascia C: docenti fino ad un massimale di € 50,00 orari: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.

Qualora per lo stesso incontro o seminario le Associazioni beneficiarie ricorressero a due o più docenti, i compensi spettanti a ciascuno di essi andranno calcolati ripartendo il numero complessivo di ore fra i docenti impiegati.

- ➢ Rimborsi spesa: ai docenti ed ai tutor le Associazioni beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
  - ✔ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, sarà riconosciuta un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
  - ✔ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle.

Le Associazioni beneficiare possono eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio, di vitto ed alloggio dei docenti e dei tutor.
Non sarà ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai docenti ed ai tutor di spese differenti a quelle sopra indicate.

- ➢ spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature, ovvero di strutture di aziende apistiche e delle relative attrezzature, necessari per lo svolgimento degli incontri e/o delle dimostrazioni pratiche e degli interventi in apiario;
- ➢ noleggio di attrezzature multimediali (personal computer, videoproiettori, impianti di amplificazione, ecc.). La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima. Per dette attrezzature le Associazioni richiedenti devono inoltre allegare almeno tre preventivi confrontabili;
- ➢ acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo (depliants, manifesti, locandine, ecc.); per tali acquisti e/o produzioni da tipografie le Associazioni richiedenti devono acquisire ed allegare almeno tre preventivi di spesa confrontabili.

Tutto il materiale informativo o promozionale dovrà inoltre riportare obbligatoriamente il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' ritenuta ammissibile a contributo una spesa media omnicomprensiva, tenuto conto di tutte le iniziative programmate e realizzate:

- azione a.2: € 2.000,00/seminario o convegno;
- azione b.1: € 500,00 /incontro dimostrativo.

Il numero minimo di apicoltori partecipanti ai seminari e convegni, azione a.2, per usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 20 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporterà una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

Numero di partecipanti	**Riduzione del contributo**
10 -19	50%
Meno di 10	100%

Il numero minimo di apicoltori partecipanti agli incontri periodici, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario, di cui all'azione b.1, per usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 10 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporterà una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

Numero di partecipanti	**Riduzione del contributo**
7 - 9	50%
Meno di 7	100%

b) Azione a.4:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; la spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima;
- compensi per consulenze tecniche e professionali; la collaborazione o la prestazione dei consulenti tecnici deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate. Il rapporto dovrà rientrare nelle seguenti tipologie di lavoro:
  - ✔ personale a progetto: oltre a tale tipologia può trattarsi anche di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Le prestazioni lavorative connesse ai predetti rapporti devono essere prevalentemente personali e senza vincolo di subordinazione;
  - ✔ prestatori d'opera non soggetti a regime IVA: si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale non soggetto a regime IVA. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi;
  - ✔ professionisti soggetti a regime IVA: sono soggette ad IVA le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitualità e/o professionalità.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, i consulenti sono inquadrati per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali. È necessario pertanto operare le seguenti distinzioni:

- ✔ fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 500,00/ giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;

- ✔ fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 300,00/giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;
- ✔ fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale. Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Massimale di costo: € 150,00/giornata singola, al lordo di IRPEF ed al netto di IVA.

- rimborsi spesa: ai tecnici impiegati le Associazioni beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
  - ✔ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso privato dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, verrà riconosciuta un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
  - ✔ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle.

Le Associazioni beneficiarie potranno eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio, di vitto e di alloggio dei tecnici impiegati.
Non sarà ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai tecnici di spese differenti da quelle sopra indicate.

c) A<u>zione e.1</u>:

- spese per l'acquisto di api regine di razza ligustica; le api regine acquistate devono essere corredate da certificazione di idoneità sanitaria rilasciata, non prima del 2016, dai Servizi Veterinari della A.S.L. competente per territorio e da certificazione rilasciata dal Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (C.R.E.A.) – Unità di Ricerca di apicoltura e bachicoltura (A.P.I.) di Bologna e/o da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CREA-API, attestante l'appartenenza delle api alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*.

  Le api regine devono provenire da allevamenti ubicati nel territorio regionale o dalle province limitrofe di altre regioni.
  Gli apiari di destinazione delle api acquistate dovranno rimanere all'interno del territorio regionale.
  Sarà riconosciuta a contributo una spesa massima omnicomprensiva di € 12,00 per ciascuna ape regina acquistata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono inoltre riconosciute, per tutte le succitate azioni, spese generali, nella misura massima del 5% della spesa ammessa a contributo. Le spese generali fino al 2% non devono essere documentate, oltre tale soglia e fino al 5% devono essere tutte documentate. Sono riconducibili a questa voce tutte le spese “indirette” che sono ricollegabili alla funzionalità dell’Associazione beneficiaria in quanto impegnata nell’attività progettuale cofinanziata o “dirette”, qualora siano riconducibili alla specifica operazione o azione progettuale. Le spese indirette devono essere determinate secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato e riconducibili al progetto in modo proporzionale.

Le prestazioni erogate, nell’ambito delle attività realizzate in attuazione di progetti ammessi a finanziamento, da coloro che rivestono cariche sociali nelle associazioni beneficiarie devono essere fornite esclusivamente a titolo gratuito. Per le medesime prestazioni possono essere ammessi a contributo esclusivamente rimborsi spesa che rientrano nelle spese generali. Per tali rimborsi spesa resta valido quanto stabilito per le azioni a.2, a.4 e b.1.
Eventuali spese diverse o eccedenti da quelle sopra indicate per ciascuna delle azioni sono ritenute non ammissibili a contributo.
L’imposta sul Valore Aggiunto (IVA) corrisposta dalle Associazioni beneficiarie ai fornitori, all’atto del pagamento di beni e/o servizi acquistati per lo svolgimento delle previste attività non è ritenuta ammissibile a contributo, eccezion fatta per l’IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari.
Ai sensi del Decreto Mipaaf 25.03.2016, articolo 12, sono eleggibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto anche se precedenti a quella di accettazione della domanda stessa.
Sono ammissibili le voci di spesa relative alle attività di cui all’articolo 55 del Reg. (UE) N. 1308/2013 che non hanno beneficiato di altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo erogati e per le quali non siano in corso di istruttoria ulteriori domande di finanziamento dello stesso beneficiario da parte di altri regimi di aiuti pubblici (unionali, Nazionali e Regionali).

Articolo 8
(Modalità di presentazione delle domande)

Le domande di finanziamento sono indirizzate all’Organismo Pagatore AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) O.P. per il tramite della Regione Campania.
Le Associazioni che intendono aderire al bando devono far pervenire le domande alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - presso gli uffici di seguito indicati:

Sedi degli Uffici regionali - Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.)		
DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	PEC
Servizio Territoriale Provinciale Avellino	Palazzo della Regione - Collina Liguorini - 83100 Avellino	dg06.uod15@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Benevento	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 4 (Santa Colomba) - 82100 Benevento	dg06.uod16@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Caserta	Viale Carlo III, 153 (ex CIAPI) – S. Nicola La Strada (CE) - 81020	dg06.uod17@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Napoli	Centro Direzionale isola A/6, piano 12 - via G. Porzio - 80143 Napoli	dg06.uod18@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Salerno	via Porto 4 / via Generale Clark, 103 - 84100 Salerno	dg06.uod19@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

La competenza provinciale degli Uffici regionali è determinata dalla provincia ove ricade la sede legale dell'Associazione
I recapiti completi degli Uffici sono, comunque, disponibili all'indirizzo web:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/22settori/uffici.htm

Le domande, a pena di esclusione, devono pervenire singolarmente ed in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Associazione, con l'indicazione del mittente e riportante la seguente dicitura: "DOMANDA DI COFINANZIAMENTO Reg. (UE) n. 1308/2013 MIELE - Campagna 2017" e complete di tutta la documentazione prevista secondo le indicazioni riportate all'articolo 7 del presente bando.
Le domande sono consegnate direttamente a mano presso la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno oppure, spedite per mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R. agli indirizzi sopra indicati.
L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Articolo 9
(Termine per la presentazione delle domande)

Le domande devono pervenire alla Regione Campania, presso gli uffici territorialmente competenti indicati all'articolo 8, a pena di esclusione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo.
Ai fini di stabilire la data di presentazione della domanda fa fede la data e l'ora del protocollo della UOD-Servizio Territoriale Provinciale competente indicato, a nulla rilevando per le domande inoltrate a mezzo raccomandata A.R. la data di spedizione delle stesse.

Articolo 10
(Istruttoria delle domande)

La ricevibilità, l'ammissibilità, la valutazione e selezione delle domande di finanziamento ha luogo successivamente alla scadenza del termine previsto dal presente bando a cura delle UU.OO.DD - Servizi Territoriali Provinciali competenti.

La ricevibilità, l'ammissibilità, la selezione e la valutazione delle domande si articolano in 3 fasi:

- verifica delle condizioni di ricevibilità delle domande;
- verifica dell'ammissibilità delle domande;
- valutazione e selezione dei progetti esecutivi;
- verifica del numero di alveari totali detenuti dai soci delle singole associazioni alla data di presentazione della domanda e registrati in BDA_R .

10.1 Verifica della ricevibilità

La fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni di ricevibilità di cui all'articolo 7, paragrafo 7.1 del presente bando.
Solo le domande che rispondono a tutti i requisiti previsti dal suddetto paragrafo sono ammesse alla successiva fase di ammissibilità, pertanto se uno dei requisiti previsti non è presente, la domanda si intende non ricevibile. Le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* comunicano al richiedente (Associazione) la non ricevibilità della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All’esito positivo della ricevibilità della domanda le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* comunicano ai soggetti interessati l’avvio del procedimento amministrativo, in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni Operative AGEA n. 28 - Prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016 e s.m.i. - indicando il nominativo del responsabile del procedimento, l’Ufficio a cui è stata assegnata la domanda e presso il quale si possono richiedere le informazioni.

10.2 Verifica dell’ammissibilità

La fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7, paragrafo 7.2 del presente bando.
Le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* competenti verificano l’ammissibilità degli importi di spesa richiesti.
Solo i progetti che rispondono a tutti i richiamati requisiti sono ammessi alla successiva fase di valutazione e selezione per i giudizi di merito.

10.3 Valutazione e selezione dei progetti esecutivi

La valutazione e selezione dei progetti avviene sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il punteggio complessivo è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.
Detti criteri, descritti di seguito, sono suddivisi in categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici in relazione alle specificità degli obiettivi che si intendono raggiungere. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l’oggettività.

10.3.1 Gestione del progetto (max 40 punti)

Sono oggetto di valutazione:

a) adeguatezza delle competenze dell’Associazione allo svolgimento delle attività progettuali previste, valutate sulla base di analoghe iniziative già realizzate, espressamente indicate nel progetto esecutivo (max. 10 punti);
b) esperienza dei responsabili di progetto a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico che amministrativo (max. 10 punti);
c) grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto (max 5 punti);
d) grado di definizione del cronoprogramma degli interventi (max 15 punti).

10.3.2 Qualità progettuale (max 60 punti)

Sono oggetto di valutazione:

a) analisi dei fabbisogni degli apicoltori associati e delle specifiche attività da essi derivanti (max 15 punti);
b) numero complessivo delle azioni attivate (max 20 punti);
c) dettaglio descrittivo e chiarezza espositiva (max 5 punti);
d) grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione (max 10 punti);
e) grado di coerenza fra le attività formative proposte ed i fabbisogni degli apicoltori associati (max 10 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai criteri suindicati, è di 100 punti. Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno 60 punti dei quali almeno 30 devono essere riferiti alla qualità progettuale. Al disotto di tale soglia i progetti sono considerati non ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4 Verifica del numero di alveari

Nel corso delle attività istruttorie di questa fase è necessario procedere alla verifica del numero di alveari detenuti e registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R), riportati nel modello Allegato A/1, da parte dei singoli soci delle Associazioni. Gli alveari registrati in BDA_R dai soci apicoltori iscritti in più di una Associazione devono essere conteggiati una sola volta.
Ai fini della verifica di cui trattasi le UOD- Servizi Territoriali Provinciali competenti per le attività istruttorie acquisiscono per il tramite della UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche l'elenco dei soci redatto conformemente al modello di cui all'allegato A/1 (articolo 7- punto 7.2.2 del presente bando), presentato dalle Associazioni con sede legale nelle altre province.

Nel corso delle attività istruttorie possono essere disposte riduzioni o modifiche a singole voci di spesa, possono essere convocati i legali rappresentanti delle Associazioni richiedenti e/o i responsabili di progetto per chiarimenti sui progetti presentati e possono essere richieste integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.
Una Commissione di Valutazione, allo scopo costituita, redige per ciascun progetto una scheda di valutazione e sulla scorta delle schede medesime, elabora un elenco dei beneficiari ammissibili al finanziamento con il punteggio attribuito.

Articolo 11
(Formazione degli elenchi provinciali delle domande ammissibili e non ammissibili)

A conclusione delle fasi istruttorie le Associazioni richiedenti sono inserite in appositi elenchi provinciali.
Tali elenchi riportano le domande ammissibili con l'attribuzione del punteggio di cui all'art. 10, paragrafo 10.3, il numero di alveari totali detenuti dai soci delle singole associazioni alla data di presentazione della domanda e registrati in BDA_R, la spesa ammessa a finanziamento e l'importo della quota pubblica prevista per ogni singola Associazione distinta per misura e per azione, nonché le domande ricevibili non ammissibili. Al riguardo l'UOD – Sviluppo delle produzioni zootecniche fornisce apposite indicazioni per la redazione dei suddetti elenchi.
Le UOD - Servizi Territoriali Provinciali competenti approvano con apposito provvedimento i richiamati elenchi provinciali e li trasmettono, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, alla UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, tramite posta elettronica certificata (PEC) entro il 22 marzo 2017.

Articolo 12
(Formazione della graduatoria regionale)

L'UOD- *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, ricevuti gli elenchi provinciali, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale delle domande ricevute, formulata con le istanze ammissibili e finanziabili e le istanze non ammissibili (ricevibili non ammissibili), con l'indicazione, per ogni domanda di aiuto, del punteggio assegnato (attribuito in conformità a quanto previsto dall'art. 10, paragrafo 10.3.), del numero di alveari totali detenuti dai soci delle singole associazioni alla data di presentazione della domanda e registrati in BDA_R, della spesa ammessa a finanziamento e dell'importo della quota pubblica prevista distinta per misura e per azione nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del presente bando, nonché le domande ricevibili non ammissibili.
Le risorse economiche disponibili per i progetti presentati in conformità al presente bando vengono attribuite alle Associazioni in misura proporzionale al numero di alveari registrati in BDA_R, alla data di presentazione della domanda dai soci apicoltori. L'attribuzione delle risorse finanziarie per singola misura e per singola azione avviene in conformità alla originaria ripartizione presente fra le stesse misure ed azioni nei progetti approvati.
Ai fini della determinazione della spesa massima ammissibile, gli alveari registrati in BDA_R dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

soci apicoltori, iscritti in più di una Associazione, devono essere conteggiati una sola volta, pena l'esclusione del numero di alveari dei soci interessati dal conteggio totale.
La graduatoria regionale viene trasmessa alle UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali per la tempestiva notifica alle Associazioni beneficiarie interessate.
Le Associazioni beneficiarie ricevuta la notifica *devono comunicare a mezzo PEC il proprio assenso* alla realizzazione dei progetti in misura parziale o totale alle UU.OO.DD *Servizi Territoriali Provinciali competenti* entro e non oltre 5 giorni lavorativi, pena l'esclusione dalla graduatoria stessa.
La graduatoria regionale viene, altresì, comunicata alle Associazioni richiedenti le cui domande non sono risultate ammissibili.
Si precisa che la graduatoria regionale prevede l'assegnazione del contributo ai singoli beneficiari nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del presente bando. Qualora una Associazione beneficiaria in graduatoria risulti assegnataria di risorse finanziarie di valore inferiore rispetto al valore dei progetti approvati, come risultante dall'esito istruttorio della domanda di finanziamento, deve comunicare alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale competente, entro 5 giorni dalla data della notifica del provvedimento, il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari e riformulando lo stesso in conformità alle risorse finanziarie disponibili, fermo restando la validità in termini di valutazione e selezione dei progetti.
Le stesse condizioni si applicano nel caso di ripartizione di risorse finanziarie per successive disponibilità.

Articolo 13
(Realizzazione degli interventi)

Le *UU.OO.DD. Servizi territoriali provinciali* autorizzano le Associazioni beneficiarie che hanno dato l'assenso alla realizzazione delle attività all'esecuzione delle stesse. Le *UU.OO.DD.* comunicano altresì alle Associazioni beneficiarie il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato e previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Le Associazioni beneficiarie procedono alla realizzazione delle attività programmate, dandone preventiva comunicazione dell'inizio delle stesse alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UU.OO.DD competenti per territorio provinciale.
Le Associazioni beneficiarie devono provvedere a ritirare presso la competente U.O.D. provinciale i registri vidimati per i seminari e per gli incontri periodici con gli apicoltori (azioni a.2 e b.1) che riportano l'elenco dei docenti e dei partecipanti i quali devono controfirmare la loro presenza.
Le competenti UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali provvedono a trasmettere per posta elettronica alle Associazioni beneficiarie la modulistica da utilizzare per la registrazione delle attività di assistenza tecnica alle aziende (azione a.4) e per la distribuzione delle api regine (azione e.1)
Per gli incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi e per i seminari, i convegni e le attività di assistenza tecnica alle aziende, le Associazioni beneficiarie devono comunicare preventivamente, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle attività, alle UU.OO.DD. competenti per territorio provinciale il calendario e le sedi di svolgimento delle attività stesse. Eventuali variazioni al calendario devono essere comunicate alle UU.OO.DD. competenti con un preavviso di almeno cinque giorni lavorativi rispetto alla data di svolgimento.

Le Associazioni beneficiarie assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare devono:

- comunicare, a pena di esclusione, gli estremi del conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione dei progetti finanziati e sul quale AGEA provvederà all'eventuale erogazione del contributo;
- effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo bonifico, Ri.Ba. (Ricevuta Bancaria) o carte di credito collegate al conto corrente dedicato indicato nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda di aiuto e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;

- riportare gli estremi alfanumerici del C.U.P. assegnato, a pena di esclusione, su tutti i documenti allegati alla richiesta di liquidazione del contributo, propedeutici all'erogazione del contributo, di cui al successivo articolo 14 del presente bando.

Le Associazioni beneficiarie devono completare tutte le azioni previste, compreso il pagamento di tutti gli impegni di spesa assunti, improrogabilmente entro il termine del 15 luglio 2017. Si precisa che le spese relative a documentazione di spesa emessa oltre tale termine ovvero coperte con pagamenti effettuati oltre tale termine non saranno in nessun caso ritenute ammissibili a contributo.
Il materiale genetico ammesso a contributo, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 3, del Decreto Mipaaf 25 marzo 2016, deve essere mantenuto in azienda per un periodo minimo di un anno dalla data di effettiva acquisizione idoneamente documentata, con vincolo di destinazione d'uso e di proprietà. In tale periodo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente a terzi.
Le Associazioni beneficiarie sono tenute a comunicare a mezzo posta elettronica, preventivamente ed in tempo utile, almeno una settimana prima alle UU.OO.DD. competenti per territorio provinciale, le date di consegna delle api regine ai soci apicoltori che hanno richiesto di aderire all'azione e.1 (acquisto di api regine). La comunicazione deve essere comprensiva della sede (luogo di consegna), dell' indirizzo della sede, del giorno e possibilmente dell'ora. Eventuali variazioni delle date di consegna delle api regine devono essere preventivamente comunicate alle suddette UU.OO.DD con un preavviso di almeno tre giorni lavorativi.

Articolo 14
(Rendicontazione)

Entro il termine perentorio del 20 luglio 2017 le Associazioni beneficiarie devono far pervenire alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UU.OO.DD.- Servizi Territoriali Provinciali competenti, la richiesta di liquidazione del contributo (erogazione del premio) relativo alla spesa sostenuta, utilizzando il modello predisposto da AGEA OP con i relativi allegati e dichiarazioni, fornito dalle stesse UU.OO.DD.

Alle richieste di liquidazione deve essere allegata la seguente documentazione:

- rendicontazione analitica con l'indicazione delle singole voci di spesa sostenute per lo svolgimento delle attività, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione;
- lettere di incarico e/o contratti sottoscritti con i tecnici ed i docenti;
- per le azioni a.4 e b.1: per ciascun tecnico relazione dettagliata delle attività svolte, diario giornaliero di lavoro riportante la data, l'azienda associata e l'attività svolta, controfirmato dai soci, qualora si tratti di visite aziendali svolte in loro presenza;
- copia del materiale didattico, informativo, promozionale o scientifico realizzato (depliants, manifesti, locandine, ecc.) riportante obbligatoriamente il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali";
- contratto di noleggio per le attrezzature con indicazione del numero e della tipologia, durata del noleggio, del costo unitario ed eventuali servizi accessori forniti;
- in visione, originale della modulistica utilizzata per la registrazione delle attività di cui all' articolo 13 del presente bando;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dal legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria, redatte ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i., attestanti la data di inizio e di fine lavori/acquisti, comprensivo del loro completamento;
- dettaglio dei materiali/beni/servizi già distribuiti o ancora da distribuire; tale elenco sarà mantenuto nel relativo fascicolo documentale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- quietanze liberatorie dei pagamenti effettuati;
- relazione tecnica finale.

I documenti amministrativi che certificano la proprietà del bene (apparecchiature e attrezzature varie) devono essere intestati al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto.

Non saranno ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati con modalità differenti dal bonifico, dalle Ri.Ba. e dalle carte di credito collegate al conto corrente dedicato indicato nella domanda di aiuto (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito dovrà essere allegata alla fattura pertinente) di qualsiasi importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore.

Le UU.OO.DD- *Servizi Territoriali Provinciali* competenti costituiranno, per ogni singola Associazione beneficiaria, un fascicolo documentale che dovrà contenere tutta la documentazione comprovante le spese sostenute per la realizzazione della attività nonchè tutte le comunicazioni intercorse tra l'Amministrazione partecipante ed il beneficiario e quelle indirizzate/inviate alla/dalla Agea OP.

Su ogni fattura e/o documento contabile-amministrativo equipollente presentato, comprovante le spese sostenute per l'esecuzione dell'intervento richiesto, compreso i relativi originali se il beneficiario presenta delle copie conformi, le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* competenti devono riportare, al termine del controllo amministrativo, la dicitura "*ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013 – art. 55 e numero della domanda di aiuto"*. Ciò per l'immediata evidenza che la spesa documentata sia stata cofinanziata esclusivamente dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano e per prevenire che gli stessi documenti di spesa possano, per errore o per dolo, essere presentati a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dalla UE o da altri strumenti finanziari nazionali e/o regionali o comunque da altri programmi pubblici ovvero per il rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti o doppio finanziamento (double funding).

Le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* competenti comunicano ai soggetti interessati, per gli adempimenti riguardanti l'iter istruttorio della domanda,l'apertura e la chiusura del procedimento amministrativo assolvendo in tal modo agli obblighi previsti dalle Istruzioni Operative AGEA - Organismo Pagatore n. 28 - Prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016 e s.m.i..

Articolo 15
(Varianti)

Varianti tecniche dei progetti approvati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura dei progetti medesimi, pregiudicandone la conformità al bando, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile.

L'Associazione beneficiaria deve presentare esplicita richiesta di variante che è accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati.
Fermo restando l'importo complessivo di spesa, le Associazioni beneficiarie possono modificare le singole voci di spesa nel limite massimo del 10%.
Per variazioni superiori al 10% delle singole voci di spesa, le Associazioni beneficiarie possono richiedere un'unica specifica variante.

Le Associazioni beneficiarie che hanno necessità di effettuare varianti agli originari progetti devono darne formale comunicazione alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UU.OO.DD. competenti, entro cinque giorni lavorativi dalla data di notifica, da parte delle stesse UU.OO.DD., del provvedimento di approvazione della graduatoria regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 16
(Rinunce ai contributi, penalità e sanzioni)

Le Associazioni beneficiarie che non comunicano la rinuncia, formulata per iscritto ed inviata via PEC, al finanziamento (sia in misura totale che parziale), oppure la necessità di effettuare varianti entro i cinque giorni lavorativi dalla data di notifica, da parte delle UU.OO.DD – Servizi Territoriali Provinciali, del provvedimento di approvazione della graduatoria regionale, sono escluse dai benefici previsti da analoghi bandi per l'annualità 2017/2018.

Qualora l'Associazione beneficiaria sia stata informata dell'autorità Regionale dell'intenzione di svolgere un controllo in loco, ovvero se dal controllo in loco o amministrativo emergono delle irregolarità nella domanda di aiuto, con riguardo alle parti dei documenti che presentano inadempienza, la rinuncia non è ammessa.

In caso di rinuncia tardiva l'Associazione beneficiaria è sottoposta a controllo in loco la prima volta che presenterà una nuova domanda.

In caso di revoca o di rinuncia totale o parziale al finanziamento si provvederà ad assegnare le risorse finanziarie emergenti attraverso lo scorrimento della graduatoria, laddove la tempistica lo consente.

Le Associazioni beneficiarie che successivamente alla comunicazione dell'assenso, di cui all'articolo 11 del presente bando, non realizzano le attività, saranno escluse dai benefici previsti da analoghi bandi per l'annualità 2017/2018.

L'UOD 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche deve essere informata di tutte le comunicazioni di cui al presente articolo, inviate ai beneficiari, per i successivi adempimenti di competenza con AGEA-OP.

Articolo 17
(Attività di controllo in loco)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si riserva la facoltà di svolgere controlli in itinere ed ex-post presso i beneficiari al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati in domanda e l'effettiva presenza del materiale e delle api regine acquistate di cui al presente bando.

Gli esiti dei controlli in loco, verbalizzati sull'apposito modello scaricato dal SIAN, devono riportare il timbro della UOD-Servizio Territoriale Provinciale competente presso cui sono in servizio i verbalizzanti. Per ogni controllo in loco il suddetto verbale deve essere integrato con una relazione tecnica descrittiva.

Qualora nel corso dei controlli si accerti il mancato rispetto, con discordanza rilevante, di quanto sottoscritto in domanda, senza che sia stata effettuata dal soggetto interessato alcuna comunicazione preventiva e giustificativa alla U.O.D. territorialmente competente, si procede d'ufficio all'esclusione del medesimo soggetto dall'integrale beneficio del contributo richiesto per la domanda in questione e con esclusione dai benefici previsti da analoghi bandi per l'annualità 2017/2018, fatto salva l'applicazione di penali e/o l'obbligo di segnalazione all'Autorità Giudiziaria per eventuali, ulteriori, accertamenti di competenza.

In caso di non conformità riscontrate in sede di controllo le Associazioni beneficiarie sono automaticamente soggette a controllo in loco la prima volta che ripresentano una domanda di aiuto.

Articolo 18
(Modalità di erogazione del contributo)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sulla base delle verifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuate, comunica, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A. – OP) per ciascuna Associazione beneficiaria l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo. .

Il contributo spettante è erogato alle Associazioni beneficiarie direttamente da A.G.E.A. – O.P.

Art. 19
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e pertanto la presentazione della domanda di aiuto comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia alle vigenti disposizioni unionali, nazionali e regionali di riferimento.

****

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/1

Associazione: _____

ELENCO SOCI

N.	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Codice Identificativo Univoco assegnato dal Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente	Indirizzo	Dati relativi alla registrazione degli alveari		
					Data di registrazione nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R)	N. totale di alveari detenuti e registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R)	Azienda Sanitaria Locale (ASL) regionale presso la quale è stata registrata l'azienda apicola (indicare anche l'indirizzo completo)

Data……..

Firma del legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/2

Regolamento (CE) n. 1308/2013
Sottoprogramma della Regione Campania - Annualità 2016/2017
Misura, azione _____
Associazione: _____
Scheda di riepilogo assegnazione Api Regine

Apicoltore	Quantità assegnata	Firma socio apicoltore
TOTALE		

Data……

Firma del legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/3

Regolamento (CE) n. 1308/2013
Sottoprogramma della Regione Campania - Annualità 2016/2017

All'Associazione _____
Via _____
_____ (____)

Oggetto: richiesta di adesione alle azioni.

Il sottoscritto _____

nato a _____ il ___/ ___/____ C.F. _____

e residente in _____ alla via _____

Tel. _____, titolare/legale rappresentante dell'azienda apicola con Codice Identificativo

Univoco n. _____ assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL)_____

in qualità di socio apicoltore dell'Associazione _____

chiede di aderire alle azioni _____

del progetto dell'Associazione _____ - Annualità 2016/2017

predisposto in adesione al bando pubblico della Regione Campania approvato con DRD

n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. _____ del _____

Per l'azione e.1 richiede l'acquisto di n° api regi ne_____

Il sottoscritto si impegna a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico.

Data ___/___/____

Firma

_____

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nel presente modello, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi dell'Unione e nazionali, ai sensi del D.lgs. 196/2003 e smi

Firma

_____

Allega fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità _____
n._____ rilasciato da _____ in data ___ /___/ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 28 del 16/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DRD N. 24 DEL 22 GIUGNO 2016 - SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE PROVINCIALE DI NAPOLI PER L'ACCERTAMENTO DEL POSSESSO DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 4, 5° comma della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29/07/1988 che prevede l'istituzione di Commissioni Provinciali per l'accertamento del possesso delle conoscenze e competenze professionali;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9571 del 12 giugno 1990, con il quale sono state costituite le Commissioni Provinciali per l'accertamento del possesso delle conoscenze e competenze professionali degli imprenditori agricoli che intendono accedere ad alcune agevolazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;

VISTO, da ultimo, il decreto n. 24 del 22.06.2016 cui si rinvia per i fatti e le motivazioni ivi contenute, con il quale sono stati nominati i componenti della Commissione Provinciale di Napoli ;

VISTA la nota n. 734365 del 10.11.2016 con la quale il Dirigente dell'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Agricoltura di Napoli ha trasmesso la comunicazione della Confagricoltura Napoli che individua nella persona del ***Sig. Giugliano Vincenzo,*** domiciliato, per la carica, presso la sede della Confagricoltura Napoli sita in Napoli al Corso Arnaldo Lucci, n. 137, in sostituzione del ***Sig. Vallefuoco Domenico***;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare la composizione della Commissione Provinciale in questione;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

1. *il* ***Sig. Giugliano Vincenzo,*** domiciliato, per la carica, presso la sede della Confagricoltura Napoli sita in Napoli al Corso Arnaldo Lucci, n. 137 sostituisce il ***Sig. Vallefuoco Domenico*** nella Commissione Provinciale per l'accertamento del possesso delle conoscenze e competenze professionali della Provincia di Napoli, istituita con D.P.G.R. n. 9571 del 12.06.1990 e modificata, da ultimo, dal decreto n. 24 del 22.06.2016, fermo rimanendo gli altri componenti della stessa.

2. Il presente Decreto Dirigenziale è inviato:
   - all'UOD Servizio Territoriale Provinciale Agricoltura di Napoli il cui Dirigente è incaricato di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per darvi attuazione;
   - all'U.D.C.P. - Segreteria di Giunta Ufficio III - Affari generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - all'Ufficio XIII " Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC "per la relativa pubblicazione.

Firmato LOMBARDO

Decreto Dirigenziale n. 88 del 17/11/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali: modifiche ai bandi approvati con DRD 46 del 12/09/2016: tipologie di intervento 4.1.1." Sostegno a investimenti nelle aziende agricole " e 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati "; proroga del termine per la presentazione delle domande di sostegno delle tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1, 5.2.1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con regolamento regionale n.12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art.1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n.7 di istituzione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n.211 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale n. 46 del 12.09.2016, con allegati, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 63 del 26.09.2016, sono stati approvati i bandi relativi alle tipologie d'intervento 4.1.1. "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati", 6.1.1.;" Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola" e 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";

CONSIDERATO che a seguito della prima attuazione delle tipologie di intervento di cui al suddetto DRD 46 del 12/09/2016 sono state sollevate osservazioni e problematiche da parte delle associazioni di categoria e genericamente del territorio***;***

RITENUTO opportuno tenere conto delle osservazioni pervenute e meglio precisare nei relativi bandi particolari aspetti e condizioni, al fine di garantire la necessaria imparzialità e uniformità di comportamento dei soggetti preposti alle istruttorie delle relative domande di sostegno;

VALUTATO pertanto di apportare ai bandi adottati con DRD 46 del 12/09/2016 le seguenti integrazioni, evidenziate in corsivo:

Bando Tipologia di operazione 4.1.1.:

Riferimento	Testo presente	Testo modificato
pag 3, al capitolo 7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la	Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione

	realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/.Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato	dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/20. *Fra i titoli di possesso ammissibili per l'accesso al sostegno rientrano le "Concessioni e locazioni di beni immobili demaniali*". Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato
pag 9, al capitolo 10. PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1, al seguente indirizzo: htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/ psr.html	Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo *Class-CE-Lite*, disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1, al seguente indirizzo: *htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html seguendo le indicazioni della specifica nota metodologica*
Pag 31 al cap. 17 LIMITAZIONI SPECIFICHE	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe; *tuttavia per l'autorizzazione sismica e per il provvedimento relativo alla valutazione ambientale è possibile allegare all'istanza di sostegno solo la copia delle richieste formulate agli organi competenti; in ogni caso non potranno essere valutate domande di pagamento del sostegno in assenza dei provvedimenti perfezionati in relazione alle suddette richieste. Restano in ogni caso fermi i tempi concessi per la realizzazione dell'investimento.*

Bando Tipologia di operazione 4.1.2.:

riferimento	Testo presente	Testo modificato
pag 3, al capitolo 7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato	Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o

	(o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/.Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato	atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile1 la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/20. *Fra i titoli di possesso ammissibili per l'accesso al sostegno rientrano le "Concessioni e locazioni di beni immobili demaniali*". Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato
pag 9, al capitolo 10. PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.2, al seguente indirizzo: htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/ psr.html	Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo *Class-CE-Lite*, disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.2, al seguente indirizzo: *htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M412.html seguendo le indicazioni della specifica nota metodologica*
Pag 29 al cap. 17 LIMITAZIONI SPECIFICHE	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe. T*uttavia per l'autorizzazione sismica e per il provvedimento relativo alla valutazione ambientale è possibile allegare all'istanza di sostegno solo la copia delle richieste formulate agli organi competenti; in ogni caso non potranno essere valutate domande di pagamento del sostegno in assenza dei provvedimenti perfezionati in relazione alle suddette richieste. Restano in ogni caso fermi i tempi concessi per la realizzazione dell'investimento.*

VALUTATO inoltre, di sostituire la Tabella 2 di cui al suddetto DRD n. 46/2016, "Produzione Standard aziendale - raccordo tra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali" con quella allegata al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per:

- introdurre il codice 131-C "ortive in serra per produzioni IV gamma" e rapportarlo alla voce di rubrica CRA/INEA D 17 "fiori e piante ornamentali in serra";
- collegare il codice 810 "sementi e piantine per seminativi", alla voce di rubrica CRA/INEA G05 "vivai (semenzai e piantonai)", anziché alla voce di rubrica CRA/INEA D 19 "sementi e piantine per seminativi" (sementi da prato, ecc.)

CONSIDERATO inoltre che, i bandi delle tipologie 4.1.1, 4.1.2 e 6.1.1, prevedono, tra i criteri di selezione la "adesione al piano assicurativo agricolo", criterio riportato rispettivamente, per la 4.1.1 alla pag. 17, criterio 5.2, per la 4.1.2 alla pag. 17, criterio D) e per la 6.1.1 alla pag. 13, criterio 4;

RILEVATO che, in relazione all'epoca di presentazione delle istanze potrebbe risultare non possibile l'adesione al piano assicurativo agricolo nazionale, emanato di volta in volta con scadenze imprecisate;
RITENUTO pertanto opportuno, allo scopo di non vanificare il criterio di selezione suddetto:

- consentire ai richiedenti interessati alla predetta adesione di poter manifestare, nella redazione del piano degli investimenti o del piano di sviluppo aziendale, l'esplicita volontà di aderire al suddetto piano assicurativo;
- fare obbligo ai soggetti richiedenti, di perfezionare l'adesione programmata entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla G.U.R.I. del Decreto Ministeriale per il Piano assicurativo agricolo 2017, per l'attribuzione del punteggio relativo nella graduatoria definitiva;

VALUTATO che il bando della tipologia d'intervento 4.1.2, per la procedura istruttoria è strettamente connesso al bando della tipologia d'intervento 6.1.1;

CONSIDERATO infine, le difficoltà registrate nella fase di prima attuazione dei predetti bandi, inerenti la compilazione e il relativo rilascio delle domande di sostegno sul portale SIAN, anche a seguito delle abilitazioni all'uopo concesse ai professionisti;

RITENUTO pertanto opportuno consentire agli interessati di tener conto delle modifiche introdotte con il presente provvedimento, e prorogare di 60 giorni il termine di presentazione delle istanze di cui ai bandi di attuazione delle tipologie 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1 e 5.2.1, approvati con DRD n. 46 del 12.09.2016, rispetto alla data di scadenza per essi già fissata

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare le modifiche ai bandi delle Tipologie di operazione 4.1.1.e 4.1.2, indicate in premessa, e di seguito riportate:

Bando tipologia di operazione 4.1.1

Riferimento	Testo presente	Testo modificato
pag 3, al capitolo 7.	Per l'accesso al sostegno previsto dal	Per l'accesso al sostegno previsto dal

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/.Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato	presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile2 la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/20. *Fra i titoli di possesso ammissibili per l'accesso al sostegno rientrano le "Concessioni e locazioni di beni immobili demaniali*". Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato
pag 9, al capitolo 10. PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1, al seguente indirizzo: htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/ psr.html	Prodotto Standard aziendale, calcolato utilizzando l'applicativo *Class-CE-Lite*, disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1, al seguente indirizzo: *htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html seguendo le indicazioni della specifica nota metodologica*

Pag 31 al cap. 17 LIMITAZIONI SPECIFICHE	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe; *tuttavia per l'autorizzazione sismica e per il provvedimento relativo alla valutazione ambientale è possibile allegare all'istanza di sostegno solo la copia delle richieste formulate agli organi competenti; in ogni caso non potranno essere valutate domande di pagamento del sostegno in assenza dei provvedimenti perfezionati in relazione alle suddette richieste. Restano in ogni caso fermi i tempi concessi per la realizzazione dell'investimento*.

Bando Tipologia di operazione 4.1.2.:

riferimento	Testo presente	Testo modificato
pag 3, al capitolo 7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/.Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato	Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve: essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile3 la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/20. *Fra i titoli di possesso ammissibili per l'accesso al sostegno rientrano le "Concessioni e locazioni di beni immobili demaniali*". Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato
pag 9, al capitolo	Prodotto Standard aziendale, calcolato	Prodotto Standard aziendale, calcolato

10. PIANO DEGLI INVESTIMENTI	utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.2, al seguente indirizzo: htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/ psr.html	utilizzando l'applicativo *Class-CE-Lite*, disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.2, al seguente indirizzo: *htpp/www.agricoltura.regione.campania.it/ PSR_2014_2020/M412.html seguendo le indicazioni della specifica nota metodologica*
Pag 29 al cap. 17 LIMITAZIONI SPECIFICHE	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.	I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe. T*uttavia per l'autorizzazione sismica e per il provvedimento relativo alla valutazione ambientale è possibile allegare all'istanza di sostegno solo la copia delle richieste formulate agli organi competenti; in ogni caso non potranno essere valutate domande di pagamento del sostegno in assenza dei provvedimenti perfezionati in relazione alle suddette richieste. Restano in ogni caso fermi i tempi concessi per la realizzazione dell'investimento*.

2. Di sostituire la Tabella 2 "Produzione Standard aziendale - raccordo tra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali" di cui al DRD n. 46 del 12.09.2016, con quella allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. Di consentire ai richiedenti interessati alla adesione al piano assicurativo nazionale, ai fini dell'attribuzione dei punteggi relativi, di poter manifestare, nella redazione del piano degli investimenti o del piano di sviluppo aziendale, l'esplicita volontà di aderire al suddetto piano assicurativo. L'adesione programmata dovrà essere perfezionata, entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla G.U.R.I. del Decreto Ministeriale per il Piano assicurativo agricolo 2017;

4. Di prorogare il termine di presentazione delle istanze di cui ai bandi di attuazione delle tipologie 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1 e 5.2.1, approvati con DRD n. 46 del 12.09.2016, di 60 giorni dalla data di scadenza già fissata, per consentire agli interessati di tener conto delle modifiche introdotte con il presente provvedimento;

5. Di confermare tutto quanto già previsto ed approvato per i bandi delle tipologie 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1 e 5.2.1;

6. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;

di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:

- Assessore Agricoltura;
- Assessore ai Fondi Europei;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- AGEA, Organismo Pagatore;
- UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
- Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- UDCP 400101- Ufficio STAFF del Capo di Gabinetto e BURC;
- UDCP- 400303 – Ufficio Affari generali-Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP;

DIASCO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D01	Frumento tenero	587	GRANO (FRUMENTO) TENERO				Superfici seminabili	Ha
		698	SPELTA				Superfici seminabili	Ha
D02	Frumento duro	2	GRANO (FRUMENTO) DURO				Superfici seminabili	Ha
D03	Segale	681	SEGALA				Superfici seminabili	Ha
D04	Orzo	870	ORZO				Superfici seminabili	Ha
D05	Avena	533	AVENA - DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D06	Mais	1	GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
		603	GRANTURCO (MAIS) DOLCE				Superfici seminabili	Ha
D07	Riso	19	RISONE	99	ALTRO		Risaia	Ha
		94	RISONE TONDO				Risaia	Ha
		95	RISONE MEDIO				Risaia	Ha
		97	RISONE LUNGO A				Risaia	Ha
		98	RISONE LUNGO B				Risaia	Ha
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	9	FARRO				Superfici seminabili	Ha
		109	PANICO				Superfici seminabili	Ha
		154	TRITICALE				Superfici seminabili	Ha
		522	ALTRI CEREALI				Superfici seminabili	Ha
		577	FRUMENTO SEGALATO				Superfici seminabili	Ha
		597	GRANO SARACENO				Superfici seminabili	Ha
		624	MIGLIO				Superfici seminabili	Ha
		675	SCAGLIOLA				Superfici seminabili	Ha
		694	SORGO DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	607	LEGUMINOSE DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	20	PISELLI ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		574	FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		618	LUPINI - SEMI DI LUPINI DOLCI				Superfici seminabili	Ha
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	16	LENTICCHIE				Superfici seminabili	Ha
		29	CICERCHIA				Superfici seminabili	Ha
		190	MISCUGLI DI LEGUMI				Superfici seminabili	Ha
		544	CECI				Superfici seminabili	Ha
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	70	PATATA, DESTINATA ALLA FABBRICAZIONE DELLA FECOLA				Superfici seminabili	Ha
		132	PATATA DA SEME				Superfici seminabili	Ha
		710	PATATA				Superfici seminabili	Ha
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	240	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO				Superfici seminabili	Ha
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	24	BIETOLA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		27	CAROTA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		28	CAVOLO - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		30	CICERCHIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		91	NAVONI RUTABAGA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		954	CAVOLO RAPA				Superfici seminabili	Ha
		955	NAVONI RUTABAGA				Superfici seminabili	Ha
		956	SEDANO RAPA				Superfici seminabili	Ha
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	83	TOPINAMBUR				Superfici seminabili	Ha
		89	PATATA AMERICANA (BATATA)				Superfici seminabili	Ha
		106	ORTOFRUTTICOLI DI CUI AI REGG. (CE) 2200/96 E 2201/96 - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		114	AGRETTO				Superfici seminabili	Ha
		115	BARBABIETOLA DA ORTO				Superfici seminabili	Ha
		117	BROCCOLETTO DI RAPA				Superfici seminabili	Ha
		118	CAVOLFIORE				Superfici seminabili	Ha
		124	FAGIUOLO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		125	FAVA FRESCA				Superfici seminabili	Ha
		127	LATTUGA				Superfici seminabili	Ha
		131	ORTIVE A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)				Superfici seminabili	Ha
		135	PORRO				Superfici seminabili	Ha
		138	RAPA				Superfici seminabili	Ha
		143	SCAROLA				Superfici seminabili	Ha
		162	INDIVIA				Superfici seminabili	Ha
		165	LATTUGHINO				Superfici seminabili	Ha
		167	RUCOLA				Superfici seminabili	Ha
		168	SPINACINO				Superfici seminabili	Ha
		169	DOLCETTA (GALLINELLA, SONCINO, VALERIANELLA)				Superfici seminabili	Ha
		527	ALTRI ORTAGGI				Superfici seminabili	Ha
		545	CHENOPODIUM QUINOA				Superfici seminabili	Ha
		548	CICORIA - RADICI DI CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		652	PISELLI ALLO STATO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		655	CRAMBE				Superfici seminabili	Ha
		657	POMODORINO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		664	POMODORO ALLUNGATO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		665	POMODORO TONDO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		680	SCALOGNI				Superfici seminabili	Ha
		790	ORTIVE ALL'APERTO IN ORTO INDUSTRIALE				Superfici seminabili	Ha
		852	ALTRE COLTIVAZIONI A SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
		901	AGLIO				Superfici seminabili	Ha
		902	ASPARAGO				Colture pluriennali	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		903	BASILICO				Superfici seminabili	Ha
		904	BIETOLA				Superfici seminabili	Ha
		905	BIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		909	CARCIOFO				Colture pluriennali	Ha
		910	CARDI				Superfici seminabili	Ha
		911	CAROTA				Superfici seminabili	Ha
		914	CAVOLO				Superfici seminabili	Ha
		917	CETRIOLO				Superfici seminabili	Ha
		919	CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		921	CIPOLLA				Superfici seminabili	Ha
		924	COCOMERO				Superfici seminabili	Ha
		925	FAGIOLINO				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		926	FINOCCHIO				Superfici seminabili	Ha
		927	FRAGOLA				Superfici seminabili	Ha
		928	INSALATA, DIVERSA DALLA LATTUGA E DALLE CICORIE				Superfici seminabili	Ha
		930	MELANZANA				Superfici seminabili	Ha
		931	MELONE				Superfici seminabili	Ha
		932	PEPERONE				Superfici seminabili	Ha
		933	PREZZEMOLO				Superfici seminabili	Ha
		935	RADICCHIO				Superfici seminabili	Ha
		936	RAVANELLO				Superfici seminabili	Ha
		938	SEDANO				Superfici seminabili	Ha
		939	SPINACIO				Superfici seminabili	Ha
		940	ZUCCA				Superfici seminabili	Ha
		941	ZUCCHINO				Superfici seminabili	Ha
		942	CIPOLLINA				Superfici seminabili	Ha
		970	BROCCOLO				Superfici seminabili	Ha
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	122	FAGIOLO				Superfici seminabili	Ha
		151	PEPERETTA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		656	POMODORINO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		658	POMODORO ALLUNGATO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		659	POMODORO TONDO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		879	RABARBARO				Colture pluriennali	Ha
D15	Ortaggi freschi in serra	131-B	PRODUZIONI ORTICOLE IN SERRA					Ha
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	7	ARALIA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		8	ASPIDISTRA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		13	CALLA				Colture pluriennali	Ha
		17	GERBERA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		18	ORCHIDEA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		23	ORTENSIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		31	PEONIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		33	PHILODENDRO				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		34	PIANTE GRASSE				Altre colture permanenti	Ha
		35	ROSA				Colture pluriennali	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA				Colture pluriennali	Ha
		37	GLADIOLO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		39	GINESTRA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		40	MIMOSA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		42	PITTOSPORO				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		43	RUSCUS				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		48	VIBURNO				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		50	ANEMONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		52	BOCCA DI LEONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		66	CALENDULA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		80	CRISANTEMO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		81	GAROFANO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		92	LILIUM				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		99	MARGHERITA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		101	PAPAVERO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		120	POINSETTIA (STELLA DI NATALE)				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		153	RANUNCOLO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		155	STATICE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		160	AGAPANTO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		164	ALSTROEMERIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		209	PRATO IN ROTOLO (TAPPETO ERBOSO)				Superfici seminabili	Ha
		551	VIVAI FLORICOLI				Vivaio	Ha
		571	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE - EUPHORBIA LATHYRIS, SYLIBUM MARIANUM, POLYGONUM				Superfici seminabili	Ha
		643	PIANTE DA PIENA ARIA				Superfici seminabili	Ha
		644	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE (AD ESEMPIO, KENAF HIBISCUS CANNABINUS L. E				Superfici seminabili	Ha
		645	PIANTE DA PIENA ARIA VIVACI PLURIENNALI (AD ESEMPIO, MISCANTHUS SINENSIS)				Altre colture permanenti	Ha
		646	PIANTE ORNAMENTALI				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Altre colture permanenti	Ha
				4		FIORE RECISO	Altre colture permanenti	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
				6		COLTURA IN VASO - PIANTE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				7		COLTURA IN VASO - PIANTE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				8		FOGLIE	Altre colture permanenti	Ha
		647	ALTRI FIORI A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Colture pluriennali	Ha
		648	PIANTE ORNAMENTALI DA APPARTAMENTO				Altre colture permanenti	Ha
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	13	CALLA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		131-C	ORTIVE IN SERRA PER PRODUZIONI iv GAMMA					Ha
		647-A	ALTRI FIORI E PIANTE ORNAMENTALI IN SERRA					Ha
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	21	ANTILLIDE	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		26	BROMUS	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		41	FLEO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		46	LOIETTO (SP. LOLIOM MULTIFLORUM LAM.) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		77	SENAPE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		90	RAPA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		140	COLZA E RAVIZZONE - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		519	ALTRE FORAGGERE ANNUALI				Superfici seminabili	Ha
				1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		562	ERBA MEDICA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		840	SULLA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		12	AGROPIRO - GRAMIGNA	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		15	AGROSTIDE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		45	SPELTA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		53	PANICO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		93	TRITICALE - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		149	SESAMO DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		150	TARTUFO DI PRATO				Superfici seminabili	Ha
		501	TARTUFO				Altre colture permanenti	Ha
		523	ALTRI CEREALI - DA FORAGGIO (ANCHE INSILATI)				Superfici seminabili	Ha
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	537	AVENA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		578	FRUMENTO SEGALATO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		586	GIRASOLE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		588	GRANO (FRUMENTO) TENERO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		594	GRANO (FRUMENTO) DURO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		599	GRANO SARACENO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		625	MIGLIO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		678	SCAGLIOLA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		684	SEGALA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		693	SORGO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		871	ORZO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
D18C	Erbaio di mais da foraggio	108	GRANTURCO (MAIS) - INSILATO				Superfici seminabili	Ha
		604	GRANTURCO (MAIS) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		51	LUPOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		78	SERRADELLA	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	79	VECCE - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		88	VIGNA CINESE	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
		152	TRIFOGLIO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		159	VECCE				Superfici seminabili	Ha
		575	FAVE E FAVETTE - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		581	GINESTRINO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		609	LINO - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		612	LUPINELLA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		615	LUPINO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		651	PISELLI - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		690	SOIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		862	FIENO GRECO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		104	RISONE TONDO, MEDIO, LUNGO A PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		105	RISONE LUNGO B PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		107	ORTOFRUTTICOLI PER LA PRODUZIONE DI SEME - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		113	AGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		116	BASILICO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		119	CAVOLFIORE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		121	FAGIOLINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		123	FAGIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		126	FINOCCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		128	LATTUGA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		129	MELANZANA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		130	MELONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		133	PEPERONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		134	POMODORO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		136	PORRO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		137	RADICCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		139	RAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		141	RAVANELLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		142	SCALOGNO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		144	SCAROLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		145	SEDANO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		146	SPINACIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		147	ZUCCA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		148	ZUCCHINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		350	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CANINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		351	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS GIGANTEA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		352	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS STOLONIFERA L.)				Superfici seminabili	Ha
		353	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CAPILLARIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		354	CODA DI VOLPE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ARRHENATHERUM ELEATIUS L.)				Superfici seminabili	Ha
		355	ERBA MAZZOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. DACTYLIS GLOMERATA L.)				Superfici seminabili	Ha
		356	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (ECOTIPI))				Superfici seminabili	Ha
		357	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (VARIETA'))				Superfici seminabili	Ha
		358	FAVETTE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA FABA L.)				Superfici seminabili	Ha
		359	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA ARUNDINACEA SCHREB.)				Superfici seminabili	Ha
		360	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA OVINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		361	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA PRATENSIS HUDS.)				Superfici seminabili	Ha
		362	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA RUBRA L.)				Superfici seminabili	Ha
		363	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTULOLIUM)				Superfici seminabili	Ha
		364	FLEOLO (CODA DI TOPO) PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PHLEUM BERTOLINI (DC))				Superfici seminabili	Ha
		366	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO TESSILE))				Superfici seminabili	Ha
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	367	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO OLEOSO))				Superfici seminabili	Ha
		368	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM MULTIFLORUM LAM.)				Superfici seminabili	Ha
		369	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM X BOUCHEANUM KUNT.)				Superfici seminabili	Ha
		370	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM PERENNE L.)				Superfici seminabili	Ha
		371	LUPINELLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ONOBRICHIS VICIIFOLIA SCOP.)				Superfici seminabili	Ha
		372	LUPOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO LUPOLINA L.)		v. All. 2		Superfici seminabili	Ha
							Superfici seminabili	Ha
		373	PISELLI PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PISUM SATIVUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		374	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA NEMORALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		375	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PRATENSIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		376	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PALUSTRIS E POA TRIVIALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		377	SPELTA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRITICUM SPELTA L.)				Superfici seminabili	Ha
		378	SULLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. HEDYSARUM CORONARIUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		379	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		381	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM HYBRIDUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		383	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		384	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)				Superfici seminabili	Ha
		385	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)				Superfici seminabili	Ha
		388	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM RESUPINATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		389	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		390	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA VILLOSA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		528	ALTRI ORTAGGI PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		539	CARTAMO				Superfici seminabili	Ha
		846	CANAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. CANNABIS SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		906	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		907	BARBABIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		908	BARBABIETOLA - DA FORAGGIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		912	CAROTA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		913	CAROTA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		915	CAVOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		916	CAVOLO IBRIDO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		918	CETRIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		920	CICORIA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		922	CIPOLLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		923	CIPOLLA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		929	INSALATA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		934	PREZZEMOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		937	RAVANELLO E ALTRE CRUCIFERE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	400	SUPERFICI SEMINABILI - COLTURE DA DEFINIRE				Superfici seminabili	Ha
		3	SUPERFICI RITIRATE DALLA PRODUZIONE	4		SUPERFICI AGRICOLE	Superfici seminabili	Ha
				10		REG. (CEE) 2078/92 SUPERFICI	Altre colture permanenti	Ha
				11		REG. (CEE) 2078/92 - MISURA F -	Altre colture permanenti	Ha
				18		RIPRISTINO DI HABITAT E BIOTOPI -	Altre colture permanenti	Ha
				21		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
		14	SUPERFICI AGRICOLE NON SEMINATE (NON IN PRODUZIONE - DISATTIVATE)	1		PRATICHE AGRONOMICHE	Superfici seminabili	Ha
				2		COPERTURA VEGETALE,	Superfici seminabili	Ha
				3		PRATICA DEL SOVESCIO, CON	Superfici seminabili	Ha
				4		COLTURE A PERDERE PER LA	Superfici seminabili	Ha
				5		LAVORAZIONI MECCANICHE -	Superfici seminabili	Ha
				6		LAVORAZIONI FUNZIONALI A	Superfici seminabili	Ha
				8		LAVORAZIONI MECCANICHE –	Superfici seminabili	Ha
				9		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
				10		MAGGESE VESTITO	Superfici seminabili	Ha
		49	PIANTE ARBOREE DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		110	BOSCO				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCO MISTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		FUSTAIA DI CONIFERE	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		FUSTAIA DI LATIFOGLIE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		FUSTAIA MISTA DI CONIFERE E	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CEDUO SEMPLICE	Uso forestale (boschi)	Ha
				6		CEDUO COMPOSTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				7		ARBUSTETO	Uso forestale (boschi)	Ha
		156	USO NON AGRICOLO - ALTRO				Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
				1		MACERI, FONTANILI E RISORGIVE	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
		157	USO NON AGRICOLO - FABBRICATI				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				1		Utilizzazione a scopi non agricoli ai sensi	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				2		PARCHI	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		158	USO NON AGRICOLO - TARE ED INCOLTI				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		173	PIOPPETI ED ALTRE COLTIVAZIONI ARBOREE DA LEGNO - SPECIE NON DEFINITA				Uso forestale (boschi)	Ha
		178	ACERO				Uso forestale (boschi)	Ha
		179	ONTANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		180	BAGOLARO				Uso forestale (boschi)	Ha
		181	CARPINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		182	CILIEGIO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		183	OLMO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		188	PAULOWNIA TOMENTOSA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		189	PERO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		191	PLATANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		192	FARNIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		193	ROVERELLA				Uso forestale (boschi)	Ha
		194	TIGLIO				Uso forestale (boschi)	Ha
		195	ABETE				Uso forestale (boschi)	Ha
		196	CEDRO				Uso forestale (boschi)	Ha
		197	DOUGLASIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		198	PINO MARITTIMO				Uso forestale (boschi)	Ha
		199	CIPRESSO				Uso forestale (boschi)	Ha
		208	PINO D'ALEPPO				Uso forestale (boschi)	Ha
		210	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO SENZA TARE	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		211	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		212	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		401	USO AGRICOLO - DA DEFINIRE				Uso agricolo non specificato	Ha
		444	SUPERFICI SEMINATE AMMISSIBILI (ARTT. 34 E 38 REG. CE 73/09)				Superfici seminabili	Ha
		491	PIOPPI A ROTAZIONE RAPIDA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
							Elementi caratteristici del paesaggio	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D21	Terreni a riposo senza aiuto	502	FASCE TAMPONE	1		STRISCE ERBACEE PERIMETRALI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		STRISCE FILTRO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		SOLCHI INERBITI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		504	TORBIERE E FASCE RIPARIE				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		FASCE TAMPONE RIPARIE ARBOREE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		FASCE TAMPONE RIPARIE ERBACEE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		505	CAVE DA PIETRA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		506	ROCCIA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		514	ALBERI DA BOSCO A BREVE ROTAZIONE, CON UN PERIODO DI COLTIVAZIONE MASSIMO DI 20 ANNI				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				3		CEDUI A CICLO BREVE (1-2 ANNI) E	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		516	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1698/05	1		BOSCHI PERMANENTI	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		517	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N.1257/99				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG. CE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				6		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				7		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				8		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				9		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		520	FIORI DA SERRA (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		530	ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		531	FRUTTI DELLA SPECIE ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		561	SIEPI E FILARI				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		BARRIERE SCHERMANTI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		SIEPI FRANGIVENTO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		RECINZIONI VIVE PER NEVE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		629	ORTI FAMILIARI				Superfici seminabili	Ha
		667	SALICE				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		668	EUCALIPTO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		669	ROBINIA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		750	ORTIVE SOTTO VETRO (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		826	PINO DOMESTICO				Altri fruttiferi	Ha
		850	ALTRI ARBORETI DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		900	SUPERFICI ARBORATE/CESPUGLIATE CON O SENZA TARE NON UTILIZZATE AI FINI DEL				Uso forestale (boschi)	Ha
		967	FRASSINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		973	ACACIA SALIGNA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		990	MACERI, LAGHETTI FINO A 2000 MQ				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		25	TABACCO				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
D23	Tabacco	57	TABACCO - VARIETA' FLUE CURED				Superfici seminabili	Ha
		58	TABACCO - VARIETA' LIGHT AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
		59	TABACCO - VARIETA' DARK AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
				12	IBRIDI BADISCHER GEUDERTHEIMER		Superfici seminabili	Ha
				40	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)		Superfici seminabili	Ha
				110	HAVANNA		Superfici seminabili	Ha
				111	NOSTRANO DEL BRENTA		Superfici seminabili	Ha
				120	BENEVENTANO		Superfici seminabili	Ha
		60	TABACCO -VARIETA' FIRE CURED				Superfici seminabili	Ha
				100	KENTUCKY		Superfici seminabili	Ha
		61	TABACCO -VARIETA' SUN CURED				Superfici seminabili	Ha
		62	TABACCO - VARIETA' KATERINI				Superfici seminabili	Ha
D24	Luppolo	76	LUPPOLO				Altre colture permanenti	Ha
D26	Colza e ravizzone	6	COLZA E RAVIZZONE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		666	COLZA E RAVIZZONE IBRIDI - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D27	Girasole	5	GIRASOLE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		82	GIRASOLE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
D28	Soia	4	SOIA - FAVE				Superfici seminabili	Ha
D29	Semi di lino	55-A	LINO SEMI (PER OLIO DI LINO)				Superfici seminabili	Ha
D30	Altre oleaginose erbacee	290	PIANTE OLEIFERE				Superfici seminabili	Ha
		842	RICINO				Superfici seminabili	Ha
		869	ALTRI SEMI E FRUTTI OLEOSI				Superfici seminabili	Ha
		972	BRASSICA CARINATA (CAVOLO ABISSINO)				Superfici seminabili	Ha
D31	Lino	55	LINO DA FIBRA				Superfici seminabili	Ha
		610	LINO - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D32	Canapa	56	CANAPA GREGGIA O MACERATA				Superfici seminabili	Ha
D33	Altre colture tessili	96	MATERIE DA INTRECCIO, DA IMBOTTITURA O USATE NELLA FABBRICAZIONE DI SCOPE O DI	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Altre colture permanenti	Ha
		662	COTONE				Superfici seminabili	Ha
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	559	CURRY				Superfici seminabili	Ha
		560	DIGITALIS LANATA, SECALE CORNUTUM E HYPERICUM PERFORATUM				Superfici seminabili	Ha
		622	MELILOTO				Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		637	PIANTE AROMATICHE (LAVANDA, MENTA, ZAFFERANO, ECC.)				Superfici seminabili	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
		638	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Superfici seminabili	Ha
		639	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Altre colture permanenti	Ha
		640	PIANTE AROMATICHE - PIMENTI DEL GENERE CAPSICUM O DEL GENERE PIMENTA, ESSICCATI,				Superfici seminabili	Ha
		641	PIANTE AROMATICHE - SEMI DI ANICE, DI BADIANA, DI FINOCCHIO, DI CORIANDOLO, DI				Superfici seminabili	Ha
		642	PIANTE AROMATICHE - SPEZIE ESCLUSI ZENZERO, ZAFFERANO, CURCUMA, TIMO, FOGLIE				Superfici seminabili	Ha
		686	SENAPE				Superfici seminabili	Ha
		687	SESAMO				Superfici seminabili	Ha
		951	TIMO				Superfici seminabili	Ha
		952	ZAFFERANO				Superfici seminabili	Ha
		961	MELISSA				Superfici seminabili	Ha
		962	MENTA				Superfici seminabili	Ha
		963	ORIGANO				Superfici seminabili	Ha
		964	MAGGIORANA				Superfici seminabili	Ha
		965	ROSMARINO				Superfici seminabili	Ha
		966	SALVIA				Superfici seminabili	Ha
D35	Altre piante industriali	730	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI				Superfici seminabili	Ha
		21	ANTILLIDE	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		26	BROMUS	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
F01	Prati permanenti e pascoli	26	BROMUS	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		41	FLEO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		69	ALTRE COLTIVAZIONI ANNUALI DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		174	ALTRE COLTURE PERMANENTI - SPECIE NON DEFINITA				Altre colture permanenti	Ha
F02	Pascoli magri	54	PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	Ha
		63	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	Ha
		64	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50%	Ha
		65	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi)	Ha
		103	PASCOLO ARBORATO - CESPUGLIATO TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco alto fusto e cespugliato) tara 20%	Ha
G01A	Frutta fresca di origine temperata	44	MELO				Altri fruttiferi	Ha
		171	CORBEZZOLO				Altri fruttiferi	Ha
		172	ALTRI FRUTTIFERI - SPECIE NON DEFINITA				Altri fruttiferi	Ha
		176	SORBO				Altri fruttiferi	Ha
		177	GELSO				Colture pluriennali	Ha
		407	FICODINDIA				Altri fruttiferi	Ha
		408	MELOGRANO				Altri fruttiferi	Ha
		441	MELE DA TAVOLA				Altri fruttiferi	Ha
		442	MELE DA SIDRO				Altri fruttiferi	Ha
		451	PERE DA TAVOLA				Pere	Ha
		452	PERE DA SIDRO				Pere	Ha
		470	ALTRE PIANTE ARBOREE DA FRUTTO				Altri fruttiferi	Ha
		471	LOTO (KAKI)				Altri fruttiferi	Ha
		472	FICO				Altri fruttiferi	Ha
		476	NESPOLO				Altri fruttiferi	Ha
		479	VISCIOLE				Altri fruttiferi	Ha
		518	ALBERI DA FRUTTA				Altri fruttiferi	Ha
		660	ALTRE POMACEE				Altri fruttiferi	Ha
		661	COTOGNO				Altri fruttiferi	Ha
		670	ALTRE DRUPACEE				Altri fruttiferi	Ha
		671	ALBICOCCO				Altri fruttiferi	Ha
		672	CILIEGIO				Altri fruttiferi	Ha
		673	SUSINO				Altri fruttiferi	Ha
		801	PESCA DA TAVOLA				Pesche e percoche	Ha
		802	PERO				Pere	Ha
		803	PESCA DA TRASFORMAZIONE				Pesche e percoche	Ha
		804	PESCA NETTARINA				Pesche e percoche	Ha
		895	PERE DA TRASFORMAZIONE				Pere	Ha
		896	MELE DA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		950	PRUGNE DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		969	AZZERUOLO				Altri fruttiferi	Ha
G01B	Frutta di origine subtropicale	404	BABACO				Altri fruttiferi	Ha
		405	AVOCADO				Altri fruttiferi	Ha
		830	FRUTTA FRESCA DI ORIGINE SUB-TROPICALE				Altri fruttiferi	Ha
		831	ACTINIDIA (KIWI)				Altri fruttiferi	Ha
		958	ANANASSI				Altri fruttiferi	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
		959	GUAIAVE, MANGO E MANGOSTANO				Altri frutti	Ha
G01C	Frutta per frutta a guscio	71	NOCCIOLE				Frutta a guscio	Ha
		72	MANDORLE				Frutta a guscio	Ha
		73	NOCI COMUNI				Frutta a guscio	Ha
		74	PISTACCHI				Frutta a guscio	Ha
		75	CARRUBE				Frutta a guscio	Ha
		170	FRUTTA A GUSCIO - SPECIE NON DEFINITA				Frutta a guscio	Ha
		542	CASTAGNO				Frutta a guscio	Ha
		630	ARACHIDI				Superfici seminabili	Ha
G01D	Piccoli frutti	473	LAMPONE				Colture pluriennali	Ha
		474	MORE				Colture pluriennali	Ha
		475	MIRTILLI ROSSI, MIRTILLI NERI ED ALTRI FRUTTI DEL GENERE "VACCINIUM"				Colture pluriennali	Ha
		477	RIBES NERO				Colture pluriennali	Ha
		478	UVA SPINA				Colture pluriennali	Ha
		480	RIBES BIANCO				Colture pluriennali	Ha
		481	RIBES ROSSO				Colture pluriennali	Ha
G02	Agrumeti	200	AGRUMI (SPECIE NON DEFINITA)				Agrumi	Ha
		201	ARANCIO				Agrumi	Ha
		202	MANDARINO				Agrumi	Ha
		203	CLEMENTINO				Agrumi	Ha
		204	LIMONE				Agrumi	Ha
		205	POMPELMO				Agrumi	Ha
		206	TANGELO MAPO				Agrumi	Ha
		207	SATSUMA	1	SATSUMA		Agrumi	Ha
		220	QUMQUAT				Agrumi	Ha
		432	BERGAMOTTO				Agrumi	Ha
		433	CHINOTTO E CEDRO				Agrumi	Ha
		435	LIMETTE				Agrumi	Ha
G03A	Oliveti per olive da tavola	102	OLIVE DA TAVOLA				Olivo	Ha
G03B	Oliveti per olive da olio	100	OLIVO				Olivo	Ha
		111	OLIVE DA OLIO				Olivo	Ha
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	163-A	VIGNETI PER UVA DA VINO DI QUALITA'				Vite da vino	Ha
G04B	Vigneti per uva da vino comune	161	VITE				Vite	Ha
		163	UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
G04C	Vigneti per uva da tavola	166	UVA DA TRASFORMAZIONE				Vite da mensa	Ha
		849	UVA DA MENSA				Vite da mensa	Ha
G04D	Vigneti per uva passita	849-A	VIGNETI PER UVA PASSITA				Vite	Ha
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	84	PIANTAMADRE DI PORTAINNESTI				Vivaio	Ha
		85	PIANTE MADRI PER MARZE				Vivaio	Ha
		86	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A VINO				Vite da vino	Ha
		87	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
		184	BARBATELLE INNESTATE				Vivaio	Ha
		185	BARBATELLE DA INNESTARE				Vivaio	Ha
		186	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		187	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		552	VIVAI FRUTTICOLI				Vivaio	Ha
		553	VIVAI VITICOLI				Vivaio	Ha
		554	VIVAI OLIVICOLI				Vivaio	Ha
		555	VIVAI FORESTALI				Vivaio	Ha
		556	VIVAI - ALTRI				Vivaio	Ha
		810	SEMENTI E PIANTINE PER SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
G06	Altre colture permanenti	10	FETTUCCIA D'ACQUA (Phalaris arundicea)				Altre colture permanenti	Ha
		112	CANNA CINESE (Miscanthus sinensis)				Altre colture permanenti	Ha
		653	ARUNDO DONAX				Altre colture permanenti	Ha
		654	KENAF				Superfici seminabili	Ha
		968	CAPPERO				Altre colture permanenti	Ha
		971	ALCHECHENGI				Superfici seminabili	Ha
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	770	COLTURE PERMANENTI SOTTO VETRO				Altre colture permanenti	Ha
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	780	FUNGHI				Altre colture permanenti	100 mq
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU005	ALTRI EQUIDI					Nr capi
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV007	VITELLI MASCHI A CARNE BIANCA					Nr capi
		BOV008	VITELLI FEMMINE A CARNE BIANCA					Nr capi
		BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	BOV009	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV011	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	BOV010	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV012	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	BOV013	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi
		BOV015	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BOV017	TORI					Nr capi
		BUF008	BUFALI MASCHI DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
		BUF010	TORI BUFALINI					Nr capi
		BOV014	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	DESCRIZIONE RUBRICA CAMPANIA	CODICE	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'	USO	DESCRIZIONE	UM
J06	Giovenche di 2 anni e più	BOV016	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J07	Vacche lattifere	BOV001	VACCHE DA LATTE					Nr capi
		BUF001	BUFALE					Nr capi
		BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
		BUF009	BUFALI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	BOV002	ALTRE VACCHE					Nr capi
J09A	Pecore	OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	OVI001	AGNELLI OVINI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		OVI002	AGNELLONI OVINI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		OVI004	ALTRI OVINI					Nr capi
J10A	Capre	CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J10B	Altri caprini	CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		CAP004	ALTRI CAPRINI					Nr capi
J11	Lattonzoli < 20 Kg	SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6-30 KG)					Nr capi
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE					Nr capi
		SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESA QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)					Nr capi
		SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85-130 KG)					Nr capi
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI					Nr capi
		SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONCELLI (31-50 KG)					Nr capi
		SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)					Nr capi
		SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)					Nr capi
		SUI009	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (86-160 KG)					Nr capi
		SUI010	ALL. DA INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)					Nr capi
		SUI011	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)					Nr capi
J14	Polli da carne – broilers	CON003	CONIGLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL001	POLLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL002	GALLETTI DA CARNE					centinaia capi
		GAL005	POLLASTRE					centinaia capi
		GAL006	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL007	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
		GAL008	CAPPONI					centinaia capi
J15	Galline ovaiole	GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
J16A	Tacchini	TAC001	TACCHINI MASCHI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC002	TACCHINI FEMMINE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC003	TACCHINI MASCHI DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC004	TACCHINI FEMMINE DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC005	TACCHINI MASCHI DA CARNE PESANTI					centinaia capi
		TAC006	TACCHINI FEMMINE DA CARNE PESANTI					centinaia capi
J16B	Anatre	ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ANA002	ANATRE DA CARNE					centinaia capi
		OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		OCH002	OCHE DA CARNE					centinaia capi
J16C	Struzzi	STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STR002	STRUZZI DA CARNE					centinaia capi
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ALT002	COTURNICI					centinaia capi
		ALT003	ALTRI VOLATILI					centinaia capi
		AVI001	AVICOLI MISTI					centinaia capi
		COL001	COLOMBE					centinaia capi
		EMU001	EMU					centinaia capi
		FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAG002	FAGIANI					centinaia capi
		FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAR002	FARAONE					centinaia capi
		PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PER002	PERNICI					centinaia capi
		PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PIC002	PICCIONI					centinaia capi
		QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		QUA002	QUAGLIE					centinaia capi
		STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STA002	STARNE					centinaia capi
J17	Coniglie fattrici	CON001	CONIGLIE FATTRICI					Nr capi
		CON002	CONIGLIE FATTRICI CON CORREDO					Nr capi
J18	Api	API001	API (IN ARNIE)					Nr Alveari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 114 del 15/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART 31 CONSORZIO DI BONIFICA UFITA APPROVAZIONE DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 8 DEL 30.09.2016 AD OGGETTO BILANCIO CONSUNTIVO AL 31.12.2015. APPROVAZIONE ED ADEMPIMENTI CONSEGUENZIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a. con Decreto Dirigenziale n. 120 del 07.10.2015 è stato ammesso al visto di legittimità e merito Il Bilancio di Previsione 2015 presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita;
b. il Consorzio di Bonifica, per il previsto esame ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 4/2003, ha trasmesso la delibera del Consiglio dei Delegati n. 8/CD del 30.09.2016 ad oggetto "Bilancio Consuntivo al 31.12.2015. Approvazione ed adempimenti conseguenziali" pervenuta il 17.10.2016 ed iscritta al protocollo regionale al n. 0673685.

RILEVATO che dall'esame della delibera del Consiglio dei Delegati n. 8/CD si evince che:
a. il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 2015 redatto ed articolato in conto economico, stato patrimoniale e relativa nota integrativa, presenta le seguenti risultanze:
    a.1. conto economico: utile di esercizio …….€ 10.779,00;
    a.2. stato patrimoniale: patrimonio netto ……. €-1.060.014,00;
    a.3. disponibilità liquide …….. € 3.970.712,00;

PRESO ATTO dell'allegata relazione con la quale, il Collegio dei Revisori dei Conti attesta che il bilancio in esame corrisponde alle risultanze della gestione approvandolo integralmente;

ESAMINATI i documenti allegati al Conto consuntivo 2015 e verificato che sono corrispondenti agli indirizzi forniti dalla scrivente UOD;

RITENUTO di poter condividere la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio di Bonifica dell'Ufita e di poter ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n.8/CD del 30.09.2016 ad oggetto "Bilancio Consuntivo al 31.12.2015. Approvazione ed adempimenti consequenziali", raccomandando al Consorzio, di porre in essere tutto quanto necessario e previsto dalle vigenti normative per il recupero del credito nei confronti dei consorziati inadempienti;

VISTO
a. l'art.31 della L.R. n.4 del 25.2.2003;
b. l'art.4 comma 6 della L.R.24/2005;
c. l'art.23 della L.R. n.1 del 30.01.2008;
d. l'art.12 della L.R. n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R.30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n.8/CD del 30.09.2016 del Consorzio di Bonifica dell'Ufita ad oggetto "Bilancio Consuntivo al 31.12.2015. Approvazione ed adempimenti conseguenziali".

Copia del presente decreto viene trasmessa:
1. all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
2. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
3. al Consorzio di Bonifica Ufita per gli adempimenti di competenza.

- CARELLA –

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 16/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013-MISURA 3.3-COMUNE DI VICO EQUENSE. DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI N. 3524 DEL 21/5/2015. PRESA D'ATTO CONCESSIONE PROROGA E RESTITUZIONE DELLA SOMMA DI EURO 38.930,71.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b. con Decisione della Commissione europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;
c. la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
d. La Regione Campania con DGR n°197 del 28/01/09 ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DRD n°44 del 29/10/08 pubblicato sul BURC Numero speciale del 26 novembre 2008 sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale ed emanati i Bandi, e relativi allegati, di attuazione delle misure 2.1, 2.3 e 3.3 cofinanziate dal FEP CAMPANIA 2007 – 2013;
f. Con DRD n. 38 del 15/07/2013 (BURC n. 39 del 22 luglio 2013) e successiva modifica con DDR n°69 del 15/10/2013 la Regione Campania ha approvato le modifiche ai bandi regionali cofinanziati dal FEP per le misure 3.3;
g. l'Accordo Regione – Province per l'attuazione delle Misure 1.3, 1.4, 1.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.2, 2.3, 3.1, 3.3, 3.4, 4.1 del FEP CAMPANIA 2007 – 2013 è stato sottoscritto il 19 dicembre 2008. Tale Accordo prevedeva che la Regione Campania si avvalesse della Provincia di Napoli per la gestione degli interventi di cui sopra;
h. con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Napoli n. **3524** del 21/5/2015 è stata disposta, a favore del Comune di Vico Equense, la concessione del contributo di € 1.381.991,13= pari al 100% della spesa ammessa di € 1.381.991,13= per la realizzazione del progetto di investimento proposto con istanza presentata il 21/10/2013 prot. n. 248747;
i. con Determinazione Dirigenziale del 21/10/2015 n. **6619** la Città Metropolitana di Napoli ha approvato il quadro economico post gara, rideterminando in €1.174.146,66 il contributo concesso con determinazione n. 3524/2015, a favore del Comune di Vico Equense;
j. con D.D. n. **71/2015** sono stati avocati in capo alla Regione Campania, in base all'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008 ed a parziale deroga di quanto disposto nel Bando della Misura 3.3, e nel vigente Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania, i provvedimenti di liquidazione del contributo assentito, a favore degli Enti inseriti nella graduatoria unica regionale, per i quali la Provincia competente abbia provveduto ad adottare il provvedimento di concessione, dopo aver acquisito l'atto di sottomissione sottoscritto dal richiedente;
k. con D.D. del 28/10/2015 n. **477** dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia, è stato liquidato l'importo di € 587.073,33 a favore del Comune di Vico Equense, pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento;
l. con D.D. del 14/12/2015 n.**670** dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia, è stata disposta la liquidazione del SAL per l'importo di € 528.366,00 quantificato nei limiti del 95% dell'importo concesso e rimodulato a seguito di gara in € 1.174.146,66;

RILEVATO che:

a. la Città Metropolitana di Napoli ha concesso diverse proroghe per la conclusione dei lavori di cui l'ultima con Determinazione Dirigenziale n. 7970 del 15/12/2015, fino a tutto il giorno 15/12/2015;
b. il Comune di Vico Equense con nota n°40856/2015 ha chiesto ulteriore proroga dei termini di chiusura dei lavori al 31/12/2015, di fatto accolta pur senza la formalizzazione della proroga suddetta;
c. il Comune di Vico Equense ha comunicato con note del 31/12/2015, rispettivamente, n°41256, n°41257 e n°41258, la conclusione dei lavori, l'avvenuto collaudo tecnico-amministrativo e la domanda di saldo;

TENUTO CONTO che,

- **a.** sulla base dell'originaria istruttoria delle spese rendicontate dal Comune di Vico Equense, l'importo ritenuto ammissibile a finanziamento era pari ad **€ 1.089.812,65**, certificato al 30/06/2016;
- **b.** successivamente, da una ulteriore analisi dei giustificativi di spesa trasmessi dal beneficiario, l'importo ammissibile a finanziamento è stato rettificato e risulta essere pari ad **€ 1.076.508,62**;

PRESO ATTO che:

a. la rettifica dell'importo ammissibile a finanziamento riguarda solo le spese tecniche, in quanto la discrepanza riguarda il calcolo delle ritenute d'acconto;
b. la suddetta rettifica impone di modificare il dato inserito nel SIAN con la conseguente decertificazione della differenza pari ad **€ 13.304,03;**
c. sulla scorta delle liquidazioni già effettuate a favore del Comune di Vico Equense, a titolo di anticipo e I sal, per un importo di **€ 1.115.439,33,** il beneficiario deve restituire la differenza già erogata pari ad **€ 38.930,71**;

VISTE:

a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. L.R. n. 2 del 18/01/2016;
c. La DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 - 2018;

a seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente della Misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. dare atto, ora per allora, che il termine per la conclusione del progetto di cui è beneficiario il comune di Vico Equense è stato prorogato al 31/12/2015;
2. dare atto che l'importo ammesso a finanziamento è pari a **€ 1.076.508,62** anziché **€ 1.089.812,65,** per cui occorre rettificare il dato presente nel SIAN, con la conseguente decertificazione della somma di **€ 13.304,03;**
3. ingiungere, con valenza di messa in mora, al Comune di Vico Equense la restituzione della somma complessiva di **€ 38.930,71**, indebitamente percepita, da accreditare sul c/c della Regione Campania in essere presso la Banca d'Italia, di **IBAN IT50V0100003245425300031409,** con la seguente causale: "FEP Campania 2007-2013, Mis. 3.3," – Restituzione del cofinanziamento erogato in eccesso, comunicando l'avvenuto versamento all'indirizzo pec: dg06.uod08@pec.regione.campania.it, oppure a mezzo raccomandata a/r indirizzata alla Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia – Via G. Porzio – C.direzionale Is A/6- 80131 Napoli;
4. stabilire il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del presente Decreto per la restituzione delle somme dovute;
5. incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie ad incassare la somma di euro € 38.930,71, a valere sul capitolo di Entrata 2625 Piano 3.05.02.03.000 Titolo 3 Tipologia 500 Categoria 3050200 Siope 3.02.03 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
6. trasmettere il presente provvedimento:
   10.1 al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   10.2 al Comune di Vico Equense;
   10.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali, (55.13.04)
   10.4 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);

10.5 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
10.6 all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 16/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI DI SPESA 3598 E 3508 APPARTENENTI AL MEDESIMO MACROAGGREGATO, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4, LETTERA A), L.R. N. 2/2016 (ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

PRESO ATTO che:

a. la legge 3 agosto 1999 n. 280, nell'integrare la legge 15 gennaio 1991 n. 30, ha disposto che l'unicità per tutto il territorio nazionale della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici si attua contemperando le funzioni del Ministero per le politiche agricole con quelle delle Regioni attraverso la concertazione di criteri e indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali;

b. il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 443 all'art. 7, nel modificare l'art. 47 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, ha disposto che:

   b.1 al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari di cui alla legge n. 280/99 il Ministero delle politiche agricole e forestali predispone, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome, sentite le Associazioni nazionali degli allevatori, il programma annuale dei controlli funzionali;

   b.2 compete alle Regioni, nel rispetto dei principi fissati dalla legge n. 280/99, il finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale;

c. il Ministero delle Politiche, Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano lo schema del programma dei controlli dell'attitudine produttiva predisposto per l'anno 2016, ai fini del rilascio della prevista intesa, non ancora avvenuto alla data di adozione del presente provvedimento;

d. il predetto schema del programma dei controlli dell'attitudine produttiva predisposto per l'anno 2016 prevede, per le attività da svolgere in Campania, una spesa massima ammissibile a contributo di € 1.670.505,55, cui corrisponde un contributo di € 1.348.029,23;

e. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreti n. 19027/2016 e n. 19029/2016 ha impegnato, a favore della Regione Campania, per il cofinanziamento delle attività in parola da svolgere nell'anno 2016, la somma complessiva di € 763.960,00;

f. pertanto per il finanziamento del medesimo programma la quota a carico della Regione Campania è determinata in € 584.068,72;

CONSIDERATO che

a. nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania è istituito il Cap. 3508 con la denominazione "Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale", la cui dotazione finanziaria per l'esercizio 2016 è determinata in € 350.000,00;
b. tale dotazione finanziaria risulta non sufficiente a garantire la quota di cofinanziamento regionale relativa alle attività da svolgere nel campo dei controlli funzionali del bestiame;
c. una parziale copertura di tale fabbisogno, per l'importo di € 71.400,00, può essere conseguita attraverso una variazione compensativa tra il Cap 3598 con denominazione "Spese per interventi specialistici nel campo della valorizzazione e tipicità prodotti agricoli, della sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca" che possiede la necessaria disponibilità ed il Cap. 3508 in incremento;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della L.R. 18 gennaio 2016, n.2, i dirigenti della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, per i capitoli di spesa assegnati con deliberazione di Giunta alla loro responsabilità sono autorizzati ad effettuare, con proprio decreto, le variazioni nel bilancio di previsione gestionale compensative fra capitoli della medesima categoria o del medesimo macroaggregato, con esecutività differita all'avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente;

RITENUTO pertanto opportuno procedere alla seguente variazione compensativa in termini di competenza nel bilancio gestionale regionale 2016:

Cap 2016 spesa	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione Prog. Titolo	Macro.
3598	71.400,00		0,00		16 – 01 -2	203
3508		71.400,00		0,00	16 – 01 – 2	203

VISTI:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
c. il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;
d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 Regione Campania – Legge di stabilità Regionale anno 2016;

f. la L.R. n. 2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della regione Campania pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 18/01/2016;

g. la D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 "Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018";

h. la D.G.R.C.n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018"

i. la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale dalla DG 52 06;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art.5, comma 4, lettera a) della L.R. 18 gennaio 2016, n.2, una variazione compensativa in termini di competenza nel bilancio gestionale regionale 2016 fra i capitoli:

   1.1 Capitolo di spesa **3508** denominato *"Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale"* aumento dello stanziamento di competenza per euro 71.400,00, classificazione in applicazione del D.Lgs 118/2011 come segue:

Cap.	Miss	Prog	TIT DPCM	Macro aggr.	V LIVELLO PDC	COFOG	Cod. Ident. Spesa UE	SIOPE Bilancio	Ricorrenti	Perimetro Sanità
3508	16	01	2	203	2.03.04.01.001	04.2	8	2.03.03	4	3

   1.2 Capitolo di spesa **3598** denominato *"Spese per interventi specialistici nel campo della valorizzazione e tipicità prodotti agricoli, della sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca"* riduzione dello stanziamento di competenza per euro 71.400,00, classificazione in applicazione del D.Lgs118/2011 come segue:

Cap.	Miss	Prog	TIT DPCM	Macro aggr.	V LIVELLO PDC	COFOG	Cod. Ident. Spesa UE	SIOPE Bilancio	Ricorrenti	Perimetro Sanità
3598	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	8	2.03.02	4	3

2. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali 52-00-00, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali 55-00-00, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali 52- 06, al Tesoriere Regionale, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

PASSARI

Allegato Decreto Dirigenziale di variazione del bilancio

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	2	203	3508	Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale			71.400,00						
16	1	2	203	3598	Spese per interventi specialistici nel campo della valorizzazione e tipicità prodotti agricoli, della sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca				71.400,00					
			Totale Titolo 2 del Programma 1					71.400,00	71.400,00	0,00	0,00			
		Totale Programma 1 della Missione 16						71.400,00	71.400,00	0,00	0,00			
	Totale Missione 16							71.400,00	71.400,00	0,00	0,00			
			Totale Titolo 2 del Programma 1											
		Totale Programma 1 della Missione 16												
	Totale Missione 16													
Totale Spese								71.400,00	71.400,00	0,00	0,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 660 del 16/11/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA SANTAGATA ALFONSO ALLA DITTA ISABELLA RITA- REG. CE 2080/92- BANDO 1999.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **che** il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- **che** il Programma attuativo del Regolamento (CE) n°2080/92 per gli anni 1998/99 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C (99) 580/3 in data 10/03/1999 e adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 2350 del 18/05/1999;

- **VISTA** la domanda n° **94130378188** della ditta I**SABELLA RITA,** nata ad Alife (CE) il 18/06/1925 C.F SBLRTI25M58A200J. ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno **1999** con delibera G.R. n° 9152 del 30/12/1999 e autorizzata con Decreto assessorile n° 5/10099 del 21/11/2000;

- **CONSIDERATO** che con nota n° **526116 del 29/07/2016** la ditta **SANTAGATA Alfonso**, nato a Alife (CE) il 02/11/1959, C.F. SNTLNS59S02A200D, ed ivi residente in via E. Ponzio n° 96, ai sensi della richiamata normativa, richiedeva il subentro alla ditta ISABELLA RITA;

- **VISTA** la documentazione (contratto di fitto) allegata alla domanda di subentro **n. 64780096331 del 28/07/2016,**che risulta conforme alle direttive del Regolamento CE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

- **VISTO** il verbale istruttorio redatto dal tecnico incaricato, Dr DI CECCO Rocco in data 11/11/2016;

- **RITENUTO** pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta **SANTAGATA Alfonso**, confermando l'ottemperanza, da parte della suddetta ditta, a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.D. n. 5/10099 del 21/11/2000 e sottoscritti nel Piano di Coltura;

- **VISTA l**a L.R. n. 24/2005, art. 4;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- **AUTORIZZARE** il subentro della ditta **SANTAGATA Alfonso**, nato ad Alife (CE) ed ivi residente, in via E. Ponzio n° 96, C.F. SNTLNS59S02A200D, nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg CE 2080/92- Anno **1999,** alla ditta ISABELLA RITA, domanda iniziale n° 94130378188, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Part.	Superficie/ha
Alife	**13**	**197**	**0,50**
“	**17**	**123**	**0,90**
“	**18**	**32**	**0,90**
		Totale	**2,30**

- **CONFERMARE** l' obbligo dell' ottemperanza da parte della ditta SANTAGATA Alfonso a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n. 5/10099 del 21/11/2000 e agli adempimenti già sottoscritti nel Piano di Coltura;
- **NOTIFICARE**, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta SANTAGATA Alfonso;
- **INVIARE** il presente decreto:
  - al Direttore Generale per le Politiche Agricole,Alimentari e Forestali **52-06-0-0-3;**
  - alla U.O.D. Foreste **52-6-7-0-0;**
  - al BURC per la relativa pubblicazione, **40-03-05-0-0;**
  - alla U.O.D **40-3-0-0** "Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il presente provvedimento non è soggetto agli adempimenti di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n° 33/2013.

Giampaolo PARENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 302 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DA UNA SUPERFICIE A SERVIZIO DELLA STRUTTURA AEROPORTUALE DI PONTECAGNANO FAIANO NEL TORRENTE VOLTA LADRI (Q = 1,1 L/S). RICHIEDENTE: AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI S.P.A. - PRAT. 7289/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che l'ing. Antonio Ilardi, nato a Salerno il 24/01/1969 e residente a Salerno in v.le dei Tigli, 8, in qualità di legale rappresentante dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., P. IVA 03108240650, con sede legale in Bellizzi, Via Olmo snc, (di seguito indicati anche con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 02/08/2016 n. 534190, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Volta Ladri (Q= 1,1 l/s) delle acque superficiali provenienti da un lotto asservito di mq 503 identificato in Catasto al fg. 10 part. 1452 del Comune di Pontecagnano Faiano, ubicata all'interno del sedime aeroportuale;
- che la pratica è registrata al n. 7289/C;
- che, in esito alla nota n. 572814 del 01/09/16, la ditta ha trasmesso relazione tecnica integrativa e attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base per deposito cauzionale, effettuati in data 15/09/16 con bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata ha una superficie di mq 503,00; il rispetto dell'invarianza idraulica sarà garantito dalla vasca di prima pioggia, il cui volume di mc 4,10, tenuto conto del tempo di ritardo dell'area di interesse, è superiore a quello di calcolo, di mc 0,62; essa quindi è sufficiente allo scopo; il diametro della bocca di scarico sarà di 3,3 cm circa, in modo da non superare la portata di 1,1 l/s;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 889 e 890 del 31/08/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico delle acque meteoriche provenienti da una superficie di mq 503,00 a servizio della struttura aeroportuale di Pontecagnano Faiano, nel Torrente Volta Ladri (Q = 1,1 l/s), come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, e/o per altre ragioni ritenute valide ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- ⇧ la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. con sede legale in Bellizzi, Via Olmo snc;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 301 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE LAMA (Q = 9,68 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. S. VITO DEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO. RICHIEDENTE: D'APICE MATTEO - PRAT. 7295/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. D'Apice Matteo, nata a Montecorvino Pugliano il 01/04/1959 e ivi residente in via Venezia n. 2, in qualità di comproprietario e titolare di azienda agricola sita in loc. S. Vito del Comune di Montecorvino Pugliano, Partita IVA 02730520653 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita in data 16/09/2016 n. 607495, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Lama (Q= 9,68 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. S. Vito, su area distinta in catasto al foglio 15, particella 260 del Comune di Montecorvino Pugliano;
- che la pratica è stata registrata al n. 7295/C;
- che, a seguito di richiesta n. 640444 del 03/10/16, la ditta ha effettuato, in data 06/10/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla relazione tecnica emerge che: l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 6.133,00, dei quali mq 4.240,00 saranno coperti da serre. Lo scarico previsto è di 9,68 litri/secondo in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile di Salerno; il rispetto dell'invarianza idraulica sarà assicurato dal sistema di stradoni drenanti e condotte drenanti; il diametro della bocca di scarico di 10 cm assicurerà il non superamento del limite di portata di scarico di progetto; il punto di scarico è previsto in una canalizzazione esistente lungo il fondo e confluente nel torrente Lama;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1014 e 1015 del 30/09/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. D'Apice Matteo, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Lama (Q= 9,68 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in via Mollo, loc. S. Vito, su area distinta in catasto al foglio 15, particella 260 del Comune di Montecorvino Pugliano, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. D'Apice Matteo, via via Venezia n. 2, Montecorvino Pugliano;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

〉 il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montecorvino Pugliano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 300 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 144 DEL 04/05/2012 DI CONCESSIONE PER LO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE NEL CANALE ACQUA BIANCA NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA C10 TRA VIA MONTEFELTRO E VIA DIAZ DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO. RICHIEDENTE E NUOVO INTESTATARIO: MELELLA FERDINANDO - PRAT. 6958/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto dirigenziale n. 144 del 04/05/2012 fu rilasciata al sig. Matarazzo Lucio la concessione per lo scarico delle acque meteoriche nel canale Acqua Bianca nell'ambito del progetto di lottizzazione in zona C10 di 10 villette unifamiliari in loc. Faiano tra via Montefeltro e via Diaz del comune di Pontecagnano Faiano;
- che la concessione, della durata di anni 19, avrà scadenza il 03/05/2031;
- che, con istanza acquisita in data 17/03/2016 n. 187898, il sig. Melella Ferdinando, nato a Montecorvino Pugliano il 05/02/1953 e ivi residente in Via Olivella n.1, loc. Santa Tecla, C.F. MLLFDN53B05F480G ha fatto richiesta di voltura a proprio nome della concessione in forza di atto di acquisto del 05/08/2014 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Eboli in data 08/08/2014 al n. 4841 serie 1T;
- che la pratica è registrata agli atti al n. 6958/C;
- che risultano regolarmente effettuati i versamenti per canoni di concessione a tutto il 2016;
- che il sig. Melella Ferdinando ha provveduto a costituire apposito deposito cauzionale di €.248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 a favore della tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che non si ravvisano motivi ostativi alla voltura concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1056 e 1057 del 27/10/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di volturare a favore del sig. Melella Ferdinando, come sopra generalizzato, la concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 144 del 04/05/2012 per lo scarico delle acque meteoriche nel canale Acqua Bianca nell'ambito del progetto di lottizzazione in zona C10 di 10 villette unifamiliari in loc. Faiano tra via Montefeltro e via Diaz del comune di Pontecagnano Faiano, secondo gli elaborati già agli atti e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la presente concessione scadrà il 03/05/2031, così come stabilito nel già richiamato Decreto Dirigenziale n. 144 del 04/05/2012; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione è rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €141,62 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici agli atti;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la

manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;

- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza in merito ad eventuali diritti da altri rivendicati, riservandosi di modificare le condizioni e clausole del presente decreto in caso di legittime istanze opportunamente documentate;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le condizioni e clausole contenute nel decreto dirigenziale n. 144 del 04/05/2012 nonché tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Melella Ferdinando, Via Olivella n.1, loc. Santa Tecla, Montecorvino Pugliano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- ⇧ al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- ⇧ alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- ⇧ al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- ⇧ alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- ⇧ alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- ⇧ al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- ⇧ al Comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 299 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 208 DEL 14/10/2008 DI CONCESSIONE PER IL MANTENIMENTO DI PARTE DI UN FABBRICATO SULL'ALVEO DEL TORRENTE FABBRICA IN VALLO DELLA LUCANIA. RICHIEDENTI E NUOVI INTESTATARI: D'AGOSTINO GIANCARLO, PIETRO, CARLA E VALERIO - PRAT. 560/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto di concessione n. 26902 del 13.01.1955, il sig. Cammarosano Raffaele fu autorizzato a costruire un fabbricato sull'area sovrastante il torrente Fabbrica;
- che la concessione di che trattasi fu oggetto di successivi rinnovi ed infine, con decreto dirigenziale n. 208 del 14/10/2008, essa fu rinnovata alla sig.ra Cammarosano Rosa, quale erede del titolare;
- che la scadenza della concessione fu fissata al 31/12/2019;
- che, con istanza acquisita in data 21/03/2016 n. 198743, i sigg. D'Agostino Giancarlo, nato a Termoli il 07/04/1940, C.F. DGSGCR40D07L113B; D'Agostino Pierpaolo, nato a Roma il 07/07/1967, C.F. DGSPPL68L07H501O; D'Agostino Carla, nata a Roma il 13/02/1970, C.F. DGSCRL70B53H501R e D'Agostino Valerio, nato a Roma il 24/09/1974, C.F. DGSVLR74P24H501S, tutti residenti in Roma e domiciliati in Roma, Via Livia Drusilla 59, int. 10, hanno fatto richiesta di voltura a proprio nome della concessione di che trattasi in quanto legittimi eredi della titolare, deceduta il 12/05/2014;
- che la pratica è registrata agli atti al n. 560/C;
- che, a seguito di richiesta n. 572827 del 01/09/16, i richiedenti hanno provveduto al versamento del canone di concessione anno 2016;
- che risultano regolarmente effettuati i versamenti per canoni di concessione pregressi;

CONSIDERATO:

- che non si ravvisano motivi ostativi alla voltura concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 824 e 825 del 19/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di volturare a favore dei sigg. D'Agostino Giancarlo, Pietro, Carla e Valerio, come sopra generalizzati, l'atto di rinnovo della concessione rilasciato con Decreto Dirigenziale n. 208 del 14/10/2008 per il mantenimento di parte di un fabbricato sull'alveo del torrente Fabbrica in Vallo della Lucania come da documentazione agli atti ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la presente concessione scadrà il 31/12/2019, così come stabilito nel già richiamato Decreto Dirigenziale n. 208 del 14/10/2008; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione è rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €.1028,48 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale giacente è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici agli atti;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la

manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;

- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza in merito ad eventuali diritti da altri rivendicati, riservandosi di modificare le condizioni e clausole del presente decreto in caso di legittime istanze opportunamente documentate;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le condizioni e clausole contenute nel decreto dirigenziale n. 208 del 14/10/2008 nonché tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dei sigg. D'Agostino Giancarlo, Pietro, Carla e Valerio, via Livia Drusilla 59, int. 10, Roma.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- ⇧ al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- ⇧ alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- ⇧ al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- ⇧ alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- ⇧ alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- ⇧ al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- ⇧ al Comune di Vallo della Lucania.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 298 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL CANALE ANGRI IN SCAFATI CON UN CAVO TELEFONICO RAME E PREDISPOSIZIONE F.O. SU VIA G. FERRARIS. RICHIEDENTE: SOC. TIM - TELECOM ITALIA S.P.A - PRAT. 7249/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 29/03/2016 n. 215056 la Soc. TIM – Telecom Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri n. 1, C.F. e Partita IVA n. 00488410010 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Canale Angri in Scafati con un cavo telefonico rame e predisposizione fibra ottica su via G. Ferraris;
- che la pratica è stata registrata al n. 7249/C;
- che, in riscontro alla nota n. 263423 del 18/04/16 la ditta, con nota acquisita in data 11/10/16 n. 661480, ha trasmesso copia dei bonifici bancari di € 248,00 per deposito cauzionale ed € 136,40, comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, per canone annuale, effettuati in data 27/09/16 a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della documentazione tecnica si rileva che l'attraversamento in argomento sarà posizionato alla quota di non meno di m 2,00 al di sotto del fondo alveo, in posizione tale quindi da non interferire con esso; la perforazione avverrà con la tecnologia teleguidata NO-DIG per cui l'alveo non sarà direttamente interessato dai lavori;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con decreto dirigenziale n. 17 del 22/07/2016, ha rilasciato il proprio nulla osta idraulico;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 395 e 396 del 03/04/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Soc. TIM – Telecom Italia S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Canale Angri in Scafati con un cavo telefonico rame e predisposizione fibra ottica su via G. Ferraris, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del

25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nei tratti eventualmente interessati dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. TIM – Telecom Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri n. 1.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Scafati.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 297 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LE OPERE DI PRELIEVO E RESTITUZIONE DI ACQUA DAL VALLONE SAN NICOLA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ESISTENTE MULINO SITO IN OLIVETO CITRA. RICHIEDENTE: RUFOLO GERARDO - PRAT. 7294/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Rufolo Gerardo, nato a Oliveto Citra il 12/09/1923 e ivi residente in c/da Pistello Murzio n. 5, C.F. RFLGRD23P12G039E (di seguito indicato con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita in data 16/09/16 n. 607156, ha fatto richiesta di concessione per il ripristino delle opere esistenti di prelievo e restituzione, senza modifica di quantità e qualità e nel rispetto del deflusso minimo vitale, delle acque dal Vallone San Nicola, per il funzionamento dell'esistente mulino, sito su area distinta in catasto al foglio 1, particelle 1, 2, 7 e 189 del Comune di Oliveto Citra;
- che la pratica è stata registrata al n. 7294/C;
- che, in esito alla nota n. 640426 del 03/10/16 la ditta ha trasmesso, con nota acquisita in data 14/10/16 n. 670995, le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, sul c.c.p. n. 21965181 a favore della Tesoreria della Regione Campania, importi determinati in via provvisoria e salvo conguaglio.

CONSIDERATO:
- che, dalla documentazione prodotta emerge che il mulino è esistente da data anteriore al 1942; esso inoltre, come pure il breve canale di presa e restituzione, risultano riportati in mappa di impianto risalente alla fine del secolo XIX; l'energia prodotta dalle ruote del mulino sarà impiegata sia per la macina del grano, sia per la produzione di energia elettrica;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1010 e 1011 del 30/09/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Rufolo Gerardo, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per le opere di presa e restituzione, senza modifica di quantità e qualità e nel rispetto del deflusso minimo vitale, delle acque dal Vallone San Nicola per il funzionamento dell'esistente mulino, su area distinta in catasto al foglio 1, particelle 1, 2, 7 e 189 del Comune di Oliveto Citra, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- analogamente, per quanto attiene la quantità di acqua derivata (e restituita), il concessionario è tenuto a munirsi della relativa autorizzazione, se non già in suo possesso;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, l'autorizzazione provinciale e le altre eventuali autorizzazioni rilasciate da altri enti competenti e a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- ⇧ la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per variazioni di portata del corso d'acqua o per altre cause;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Rufolo Gerardo, c/da Pistello Murzio n. 5, Oliveto Citra;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Oliveto Citra.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 296 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 167 DEL 29/06/2009 DI CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE SANT'ANGELO IN LOC. POLICASTRO BUSSENTINO DI SANTA MARINA. RICHIEDENTE E NUOVO INTESTATARIO: GIUDICE ROSA - PRAT. 6534/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto dirigenziale n. 167 del 29/06/2009 fu rilasciata al sig. Giudice Nicolino Biagio la concessione per l'attraversamento del Vallone Sant'Angelo in loc. Policastro Bussentino del Comune di Santa Marina, con un ponticello in c.a.;
- che la concessione, della durata di anni 19, avrà scadenza il 28/06/2028;
- che, con istanza acquisita in data 06/07/2016 n. 460277, la sig.ra Giudice Rosa, nata a Santa Marina il 13/05/1964 ed ivi residente in via II Traversa Nazionale s.n.c., C.F. GDCRSO64E53I253B (di seguito indicata con “ditta” o “concessionario”), ha fatto richiesta di voltura della concessione in qualità di unica erede legittima del de cuius Giudice Nicolino Biagio, deceduto in data 26/11/2015;
- che la pratica è registrata agli atti al n. 6534/C;
- che, all'istanza di subentro sono stati allegati: copia del certificato di morte; copia dell'atto di donazione; copia del permesso a costruire, copia documento di riconoscimento;
- che, con successiva nota acquisita agli atti il 16/09/2016 n. 606993, la ditta ha trasmesso l'autocertificazione antimafia e il bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania per oneri di concessione per l'anno 2016;
- che, da una verifica contabile, risultano regolarmente effettuati i pagamenti per canoni di concessione a tutto il 2016, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che non si ravvisano motivi ostativi alla voltura concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. (prot. interno n. 1018 del 26/01/16) e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1019 del 30/09/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell’8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l’istanza possa essere accolta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di volturare a favore della sig.ra Giudice Rosa, come sopra generalizzata, la concessione già rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 167 del 29/06/2009 per l'attraversamento del Vallone Sant'Angelo in loc. Policastro Bussentino del Comune di Santa Marina, con un ponticello in c.a., secondo gli elaborati già agli atti e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la presente concessione scadrà il 28/06/2028, così come stabilito nelle condizioni del Decreto Dirigenziale n. 167 del 29/06/2009; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione è rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, opportunamente adeguato secondo gli indici ISTAT, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- Il deposito cauzionale giacente è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici agli atti;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;

- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza in merito ad eventuali diritti da altri rivendicati, riservandosi di modificare le condizioni e clausole del presente decreto in caso di legittime istanze opportunamente documentate;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le condizioni e clausole contenute nel decreto dirigenziale n. 167 del 29/06/2009 nonché tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Giudice Rosa, nata a Santa Marina il 13/05/1964 ed ivi residente in via II Traversa Nazionale s.n.c..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- ⇧ al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- ⇧ alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- ⇧ al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- ⇧ alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- ⇧ alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- ⇧ al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- ⇧ al Comune di Santa Marina.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 295 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 523/1904 CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PONTICELLO IN LEGNO A CARATTERE STAGIONALE SUL FIUME LAMBRO IN LOC. MARINELLA DEL COMUNE DI CENTOLA. RICHIEDENTE: GIUSEPPE TAVERNI - PRATICA 7286/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza acquisita al n. prot. 607437 il 16/09/2016, il sig. Taverni Giuseppe, nato a Salerno il 06/02/1985 e residente in Centola, loc. Palinuro, via Indipendenza n. 100, in qualità di titolare dello stabilimento balneare "Marinella il lido", con sede in loc. Marinella, fraz. Palinuro, del Comune di Centola, Partita I.V.A. 04569660659 (di seguito indicato con "ditta" o "concessionario") ha fatto richiesta di concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per i lavori di realizzazione di un ponticello in legno a carattere stagionale sul fiume Lambro in loc. Marinella del Comune di Centola, per il collegamento tra le part. 1204 e 229 del fg. 45, aree annesse all'attività turistico-ricettiva;
- che alla pratica è stato assegnato il n. 7286/C;
- che, con nota n. 640240 del 03/10/16, nel valutare in maniera positiva la possibilità di autorizzare l'intervento, furono chiesti alcuni atti integrativi, nonché il versamento del canone di concessione e del deposito cauzionale;
- che la ditta ha provveduto al versamento complessivo di € 384,40 dei quali € 136,40 per oneri di concessione annuale comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno, 2017 in quanto per l'anno 2016 la ditta ha usufruito di autorizzazione provvisoria limitata alla sola stagione balneare 2016 con scadenza 31/10/16, ed € 248,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuato in data 18/10/16 a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si evince che la passerella sarà realizzata in legno lamellare smontabile; essa sarà a carattere stagionale con periodo di utilizzo dal 01 maggio al 30 settembre di ogni anno; la passerella risulta verificata con T=200 anni e franco di sicurezza > 1,5 m (su almeno 2/3 della luce, avendo andamento non rettilineo), nel rispetto delle vigenti norme;
- che, trattandosi di opera che occupa stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1016 e 1017 del 30/09/16 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Taverni Giuseppe, come sopra generalizzato, la concessione per realizzazione di un ponticello in legno a carattere stagionale sul fiume Lambro in loc. Marinella del Comune di Centola, per il collegamento tra le part. 1204 e 229 del fg. 45, aree a servizio dello stabilimento balneare "Marinella il lido", come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito per l'anno 2017,
- in via provvisoria e salvo conguaglio, in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;

- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è tenuto a verificare che la sezione di deflusso del ponte sia sempre libera, provvedendo a periodiche ispezioni ed effettuando la pulizia secondo necessità, in modo da garantire la perfetta efficienza dell'opera e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 523/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il concessionario è altresì tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Taverni Giuseppe, Via Indipendenza 100, Centola;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Centola.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 294 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN MURO IN C.A. ADIACENTE ALL'ESISTENTE MURO SPONDALE DELL'ALVEO COMUNE NOCERINO IN NOCERA INFERIORE. RICHIEDENTE: FERRI CARMINE - PRATICA 1186/DS.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso:
- che, con istanza acquisita al prot. n. 639389 il 03/10/16, il sig. Ferri Carmine, nato a Nocera Inferiore il 30/08/1958 ed ivi residente alla Via S. Anna n. 65, ha fatto richiesta di autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 per i lavori di costruzione di un muro in c.a. adiacente al muro esistente con funzione di regimazione delle acque defluenti nell'Alveo Comune Nocerino in Via S. Anna n. 65 di Nocera Inferiore;
- che la pratica è registrata al n. 1186/DS;

Considerato:
- che dalla documentazione prodotta si rileva che l'opera è ritenuta necessaria per il fatto che l'esistente muro in tufo si presenta in precarie condizioni. L'intervento proposto consiste in un muro di sostegno in c.a. posto in aderenza al muro esistente in modo da ripristinarne la resistenza all'azione delle acque e scongiurare il pericolo di crollo;
- che dalla relazione del sopralluogo effettuato dal geom. Giancarlo Giordano si evince che il muro dovrà essere costruito a tratti e le fondazioni dovranno essere poste ad una quota al di sotto dell'attuale fondo alveo; inoltre il muro non dovrà superare l'altezza al colmo del muro spondale opposto; i grafici presentati risultano corrispondenti allo stato dei luoghi;
- che il muro in questione avrà una lunghezza di m 22,15 in corrispondenza del confine di proprietà Ferri; l'altezza fuori terra è prevista di m 2,00 oltre un timpano di m 0,50; il piano di posa della fondazione è previsto a m – 2,60 dal p.c.;
- che non risultano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1048 e n. 1049 del 27/10/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

Decreta

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare al sig. Ferri Carmine, come sopra generalizzato, ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. n. 523/1904, l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un muro in c.a. adiacente all'esistente muro spondale dell'Alveo Comune Nocerino, avente le seguenti caratteristiche: lunghezza m 22,15, altezza fuori terra m 2,00, piano di posa della fondazione: - m 2,60 dal p.c., con esclusione del timpano di m 0,5, come da elaborati tecnici a firma dell'arch. Francesco Santonicola, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il sig. Ferri Carmine è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- è vietata qualsiasi modifica in altezza e manomissione in genere del muro esistente; è conseguentemente vietata la realizzazione del timpano di 0,50 m; un eventuale allineamento in quota con il muro frontista dovrà avvenire esclusivamente sul muro in progetto e dovrà essere oggetto di apposita perizia giurata da trasmettere ad ultimazione dei lavori;
- il muro dovrà essere eseguito per tratti prevedendo opportuni accorgimenti atti a scongiurare pericoli di crollo dell'esistente muro in conseguenza degli scavi necessari all'esecuzione dell'opera;
- i lavori dovranno essere eseguiti in periodi di portata minima, impiegando calcestruzzo opportunamente additivato in modo da ridurre i tempi di indurimento, di classe adeguata e opportunamente armato e vibrato sulla scorta di idonea progettazione tecnica;
- la presente autorizzazione potrà essere revocata da questa U.O.D. Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte della U.O.D. Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi manutentivi cui è tenuto il Concessionario;
- La Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il sig. Ferri Carmine è tenuto: a comunicare, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori al Genio Civile di Salerno, a garantire la sicurezza dei luoghi, soprattutto in occasione di eventi meteorici che dovessero interessare la zona; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, il certificato di ultimazione e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione/collaudo delle opere;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il sig. Ferri Carmine è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di autorizzazione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;
- il sig. Ferri Carmine sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;

- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del sig. Ferri Carmine, come generalizzato, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- la presente autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nella presente, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- la presente autorizzazione è adottata allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Ferri Carmine, Via S. Anna n. 65, Nocera Inferiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Nocera Inferiore.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 292 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DELLA VASCA SAN MAURO IN NOCERA INFERIORE DIRAMAZIONE PER PAGANI, CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. VARIANTE ALLE OPERE DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 387 DEL 14/10/2009. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 184/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza n. del 22/09/16, pervenuta in data 27/09/16 n. 626888, la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di essere autorizzata ai lavori in variante a quelli autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 387 del 14/10/2009, con il quale fu rilasciata la concessione per l'attraversamento della Vasca San Mauro con una tubazione convogliante gas metano nel Comune di Nocera Inferiore;
- che la pratica è registrata al n. 184/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che, dall'esame della pratica è emerso che la variante consiste in una piccola modifica del tracciato dell'esistente condotta gas metano per una lunghezza di circa 30 metri, al fine di normalizzare il metanodotto "Diramazione per Pagani DN 200 (8"), P = 24 Bar";
- che, trattandosi di opera già precedentemente autorizzata, non si ritiene necessario acquisire il nulla osta del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1036 e 1037 del 27/10/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di autorizzare la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, ai lavori di "variante diramazione per Pagani" DN 200 (8") P=24 bar in Nocera Inferiore, nell'ambito dei lavori di posa del metanodotto con attraversamento della Vasca San Mauro come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della concessione resta fissata al 03/09/2027, data di scadenza del Decreto Dirigenziale n. 387 del 14/10/2009; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, comprensivo della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, è stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio e viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale, se giacente in Tesoreria regionale, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;

- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- nel caso che la condotta interferisca con i lavori di cui al POR FESR 2007/2013 “Grande Progetto Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno” a quindi richiedere modifiche del tracciato, i relativi lavori dovranno essere eseguiti dalla Soc. SNAM secondo le indicazioni che saranno impartite dalla direzione lavori, sulla base di accordi di volta in volta sottoscritti, senza che la Soc. SNAM possa pretendere nessun rimborso, risarcimento o altro;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Nocera Inferiore.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 290 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904 PER LA COSTRUZIONE DI UN MURO IN C.A. LUNGO IL VALLONE CIECO, A DIFESA E CONTENIMENTO DEI TERRENI UBICATI IN VIA SALITA SAN NICOLA DEI GRECI, 8 - FG. 6, PART. 19, 20 E 440 DEL COMUNE DI AMALFI. RICHIEDENTE: ESPOSITO MADDALENA - PRATICA 1189/DS.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso:
- che, con istanza acquisita al prot. n. 705924 il 28/10/16, la sig.ra Esposito Maddalena, nata a Amalfi il 21/11/1947 ed ivi residente alla Via Salita San Nicola dei Greci n. 8 (di seguito indicata anche con "concessionario"), ha fatto richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del R.D. 523/1904 per la costruzione di un muro in c.a. lungo il Vallone Cieco, a difesa e contenimento dei terreni ubicati in Via Salita San Nicola dei Greci, 8 - Fg. 6, part. 19, 20 e 440 del Comune di Amalfi;
- che la pratica è registrata al n. 1189/DS;

Considerato:
- che dalla documentazione prodotta si rileva che l'opera non interferirà in alcun modo con il deflusso delle acque ed è ubicata interamente in proprietà privata, senza sporgere al di sopra del piano di campagna;
- che non risultano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1085 e n. 1086 del 04/11/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

Decreta

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare alla sig.ra Esposito Maddalena, come sopra generalizzata, ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. n. 523/1904,

l'autorizzazione per la costruzione di un muro in c.a. lungo il Vallone Cieco, a difesa e contenimento dei terreni ubicati in Via Salita San Nicola dei Greci, 8 - Fg. 6, part. 19, 20 e 440 del Comune di Amalfi, come da elaborati tecnici a firma dell'ing. Gaetano Rescigno, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto la sig.ra Esposito Maddalena è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- i lavori dovranno essere eseguiti in periodi di portata minima e senza interferire in alcun modo con il corso d'acqua;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è tenuto alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario sarà unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche e sulle acque pubbliche ed in particolare al R. D. n. 523/1904 che si intende integralmente trascritto;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la presente autorizzazione potrà essere revocata da questa U.O.D. Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte della U.O.D. Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi manutentivi cui è tenuto il concessionario;
- La Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori al Genio Civile di Salerno, a garantire la sicurezza dei luoghi, soprattutto in occasione di eventi meteorici che dovessero interessare la zona; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, il certificato di ultimazione e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione/collaudo delle opere;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di autorizzazione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;

- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- la presente autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nella presente, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- la presente autorizzazione è adottata allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Esposito Maddalena, Via Salita San Nicola dei Greci n. 8, Amalfi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Comune di Amalfi.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 1358 del 15/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE POC 2014/2020 - DD N. 132/2016 IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. 468/2016 - POC - INTERVENTO: "PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI ARREDI URBANI E DELLA QUALITA' URBANA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CASANDRINO (NA) CUP: H47H1400000002 CODICE SMILE: 321 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO A VALERE SULLE RISORSE P.O.C. 2014/2020

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
b) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
c) la Commissione europea, con decisione C (2015) 8578 final del 1° dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;
d) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;
e) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
f) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;
g) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggi o 2016, con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, non ancora esecutive, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
h) della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che:

a) per effetto di quanto innanzi rappresentato, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015,

finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;

b) la DGR n. 215/2016 ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;

c) la DGR n. 215/2016 ha, altresì, demandato, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

d) in attuazione della DGR n. 215/2016 è stato assunto il decreto dirigenziale dell'1 giugno 2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale si è disposto:
   - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
   - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

e) con Deliberazione della Giunta regionale n. 216 del 18 maggio 2016 si è provveduto ad integrare lo stanziamento del Piano Azione e Coesione 2007/2013 (PAC) per i completamenti, ad integrazione di quanto già disposto con la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016;

f) con Deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, nelle more della esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), si è provveduto all'acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, nonché all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;

g) con nota della Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione del Fondo Europeo di sviluppo Regionale, prot. 0467545 del 08 luglio 2016, i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 e i Dirigenti *ratione materiae* di cui al DPGRC n. 139/2013 e ss.mm.ii. sono stati invitati ad avviare le attività necessarie al trasferimento, con ogni consentita urgenza, delle risorse agli Enti beneficiari al fine di assicurare il completamento degli interventi avviati con il POR FESR 2007/2013 in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771/2015;

h) con Deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC", si è stabilito che i completamenti delle operazioni avviate conil precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007-2013;

i) è in corso da parte dell'ADG Por fesr la stesura del nuovo Manuale di Attuazione Por Campania 2014/2020 comprensivo dei relativi allegati tra cui il format della nuova Convenzione da sottoscrivere con i Beneficiari;

j) nelle more dell'approvazione dei manuali che definiranno le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2014/2020, il Soggetto Beneficiario del cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure e degli obblighi definiti dal Manuale di Attuazione Por Fesr 2007/2013 approvato con Dgr con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente riapprovato con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09 in versione 2;

k) con Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016 dell'Autorità di gestione POR si è proceduto alla pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione gli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilita' 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppoe Coesione e/o POR Campania 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;

l) con Delibera del 02/08/2016, n. 468 ha, la G.R. ha inoltre, tra l'altro,:

a.1) programmato la copertura finanziaria degli interventi non inseriti nell'elenco allegato al D.D n. 43 del 1/06/2016, di cui al punto m) del PREMESSO, per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *atione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31 dicembre 2015;

a.2) programmato, altresì, la copertura finanziaria del completamento degli interventi, avviati a valere sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31 dicembre 2015;

a.3) demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR la pubblicazione degli elenchi puntuali dei citati interventi, indicando la fonte di finanziamento necessaria al completamento degli stessi;

a.4) demandato ai dirigenti responsabili del completamento dei citati interventi, la verifica di coerenza e compatibilità rispetto alla fonte finanziaria assegnata con successivo atto dell'AdG FESR;

a.5) demandato, altresì, ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ai dirigenti ratione materiae le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non rientrano nelle fattispecie di cui ai precedenti punti a.1) e a.2) e che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31 dicembre 2015, operando una aggiornata e definitiva ricognizione, in particolare sull'effettivo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario e in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

m) con D.D. n.132 del 09/08/2016 in esecuzione della sopra citata deliberazione n. 468/2016, si è provveduto , tra l'altro, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi puntuali dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016, per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31 dicembre 2015 e/o per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla medesima data da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 di cui alla Tabella allegata al medesimo;

CONSIDERATO, altresì, che

n) con DD n. 417 del 09/06/2014 è stato ammesso a finanziamento a valere sull' O.O. 6.3 del Por Campania 2007/2013 il "Progetto per il miglioramento degli arredi urbani e della qualità urbana" beneficiario Comune di Casandrino (NA), per un importo pari a € 2.540.108,6 di cui € 149.418,12 a carico del Comune ;
o) nell'allegato elenco al sopra citato DD 132/2016, è stato inserito l'intervento per un importo pari a € 2.413.768,6;
p) con nota assunta al prot. Reg. n. 032936 del 18/01/2016 il Comune di Casandrino trasmette una relazione attestante l'effettivo avanzato stato procedurale e fisico dell'intervento;

DATO ATTO che:

q) il Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016,ed integrato con la D.G.R. 468 /2016, tra le altre, prevede le seguenti strategie e le linee di azione:
   1. Ambiente e Territorio;
   2. Rigenerazione urbana e politiche per il turismo;
   3. Patrimonio Culturale;
α) che l'intervento sopra richiamato indicato nell'allegato al DD n. 132/2016 e dell'Autorità di gestione POR , già ammesso all'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013, ed assegnato al Responsabile di Obiettivo Operativo e Dirigente *ratione materiae,* è coerente e compatibile con le suddette strategie e linee di azione;

VISTO:

α) le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
β) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
χ) la Delibera di Giunta Regionale n. 219 dell' 8 maggio 2012;
δ) la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21 dicembre 2012;
ε) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
φ) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
γ) la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
η) le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
ι) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
φ) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
κ) la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15 febbraio 2016;
λ) la Delibera di Giunta Regionale n. 216 del 18 maggio 2016;
μ) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
ν) la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
ο) la nota della Direzione Generale 51.16 prot. 0467545 del 08 luglio 2016;
π) la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario facente parte del Gruppo di lavoro e dall'attestazione di regolarità rilasciata dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento sul Programma Operativo Complementare 2014/2020, il ***"Progetto per il miglioramento degli arredi urbani e della qualità urbana"*** CUP H47H1400000002 il cui beneficiario è il Comune di Casandrino (NA)" CF 80032140636 per un importo pari a € 2.202.976,95 come da quadro economico di sintesi di seguito riportato:

		Importo a carico del comune	**Importo ammesso a finanziamento**
Totale lavori	€ 1.834.242,18		
Somme a disposizione dell'amministrazione	€ 504.107,58		
Totale Progetto	**€ 2.338.349,76**	**€ 135.372,81**	**€ 2.202.976,95**
Economie di gara	€ 201.758,30		

2. che l'intervento risulta coerente e compatibile con le linee di azione del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con le DD.GG.RR. n. 59/2016 e n.132/2016, e con la relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 132 del 09-08-2016;
3. che, nelle more dell'approvazione dei manuali che definiranno le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2014/2020 e del POC 2014/2020, il Soggetto Beneficiario del cofinanziamento delle operazioni controfirmi il presente decreto di ammissione a finanziamento e garantisca l'osservanza delle procedure e degli obblighi definiti dal Manuale di Attuazione Por Fesr 2007/2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente riapprovato con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09 in versione 2;
4. di precisare che con il presente atto si sta adempiendo agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.L. 33/2013 ;
5. di inviare il presente provvedimento al Comune di Casandrino, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale 51.16, al BURC per la pubblicazione.

Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1341 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2005/2006 - COMUNE DI MOIANO (BN).REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI COMUNALI- EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con deliberazione di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002 si provvide ad approvare le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 – art. 12;
b) che con decreti dirigenziali n. 71 del 07/10/2005 e n.130 del 16/07/2008 furono impegnati i fondi assegnati per il finanziamento dei programmi urbani parcheggi rispettivamente per le annualità 2005/2006;
c) che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 fu approvata la graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, relativamente alle annualità sopra specificate;
d) che al Comune di Moiano (BN), posto utilmente in graduatoria, fu concesso un contributo pari ad € 210.326,70, per la "Realizzazione do parcheggi comunali", per complessivi n. 181 posti auto;
e) che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 165 del 05/12/2011 si provvide alla presa d'atto del progetto proposto dal Comune di importo complessivo di € 233.696,34, di cui € 210.326,70 (90%), quale contributo regionale, ed € 23.369,64 (10%) a carico del Comune.

RISCONTRATO

a) che il Comune di Moiano (BN) con nota prot. n. 2315 del 29/04/2014, acquisita al protocollo della R.C. n. 295336 del 29/04/2014, trasmise il verbale di consegna dei lavori, e che in pari data al prot. 295314 fu acquisita anche la determina n. 69 del 27/03/2014, relativa all'approvazione dei verbali di gara ed alla rimodulazione del quadro economico del progetto, dal quale si evince una economia di gara pari ad € 9.373,31;
b) che nella fattispecie, ai sensi dell'art. 9, lettera a), della richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione del 1°acconto per € 100.945,36 [50% di (233.696,34 -9.373,31)x0,90].

CONSIDERATO

a) che le somme oggetto del presente provvedimento risultavano colpite da perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 in pendenza dell'approvazione dei conti consuntivi anni precedenti;
b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 835 del 29/12/2015 sono state dunque reiscritte in bilancio per la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile (53-08) somme per complessivi € 3.111.517,61, comprendenti anche l'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/08 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
c) che questa UOD ha tempestivamente proposto il conseguente impegno di spesa, adottato con d.d. n. 2526 del 30/12/2015, per la somma di € 2.608.261,96, in favore dei Comuni riportati nell'elenco allegato al medesimo decreto, tra cui è ricompreso il Comune di Moiano (BN), sulla competenza del capitolo della spesa n. 2143 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2015;
d) che con nota n. 297635 del 02/05/2016 la UOD Gestione delle Spese regionali, indirizzata alla D.G. Lavori Pubblici e presa in carico alla UOD 02 in data 05/05/2016, ha comunicato gli estremi dell'impegno assunto in esecuzione del citato D.D. n. 2526/2015 per la spesa di che trattasi come segue: n. 9617 E.F. 2015 per € 1.105.669,99.

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa in parola del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

DATO ATTO altresì :

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

Comune	Indirizzo	P. Iva
Moiano (BN)	Via Roma 61	00141040626

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2526 del 30/12/2015	9617/2015		Accredito conto corrente di tesoreria 421 0304654	Liquidazione 1°acconto	100945,36		2015

RISCONTRATO

a) che il Comune di Moiano (BN) non risulta nell'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura, di cui alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013;
b) che la spesa di che trattasi, secondo gli allegati "dati contabili" e "dati beneficiario" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è certa, liquida, esigibile ed obbligatoria, ai sensi della vigente normativa, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente.

VISTO
a) l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
b) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
c) la L.R. 18 gennaio 2016 n. 2;
d) la D.G.R. n. 24 del 27 gennaio 2012;
e) la D.G.R. n. 511 del 09 agosto 2012;
f) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i.;
g) la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.722943 del 07/11/2016;

D E C R E T A

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:

1) di liquidare l'importo di € 100.945,36, quale 1° acconto sul finanziamento accordato, così come previsto dall'art. 9, lettera a), del richiamato atto di indirizzo allegato alla deliberazione di G.R. n. 6428/2002 per la "Realizzazione dei parcheggi comunali" in Moiano (BN);
2) di imputare l'importo di € 100.945,36 sull'impegno n. 9617/2015 assunto sul cap. 2143 con D.D. n. 2526 del 30/12/2015, ed in termini di "CASSA" sul Capitolo 2143 del Bilancio 2016 approvato con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 e succ., come da allegato dati contabili, compreso nell'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/2008 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
3) di stabilire,ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
4) di incaricare U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ad accreditare la somma di € 100.945,36 al Comune di Moiano (BN), come da allegato dati beneficiario;
5) di precisare che la liquidazione in argomento rientra nei limiti dell'impegno indicato;
6) di precisare la seguente corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2001, n. 118:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS

2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento geom .Vincenzo De Stefano ha reso dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art.6/bis della legge 241/90 e dell'art.6 comma 2 D.P.R. 62/2013 con prot. n. 722943 del 07/11/2016.;
8) di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) di unire al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alernativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
11) di inviare Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Comune di Moiano (BN) per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006 - Comune di Moiano (BN)- Realizzazione di parcheggi comunali - Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MOIANO	00141040626		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI MOIANO	100.945,36	,00

TOTALI	**100.945,36**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MOIANO	***, Spec. di pag. : 421 0304654***	**2016**	**2143**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006 - Comune di Moiano (BN) -Realizzazione di parcheggi comunali - Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2143	2	10	5	203	2.03.01.02.003	04.5	2.02.03	2234	8	100.945,36	,00

TOTALE	100.945,36	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2143	9617

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1342 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2005/2006. D. G. R. N. 6428/2002 - COMUNE DI VALLESACCARDA (AV).REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI PARCHEGGI INTEGRATI SUL TERRITORIO COMUNALE - EROGAZIONE CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con deliberazione di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002 si provvide ad approvare le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 – art. 12;
b) che con decreti dirigenziali del Settore Opere Pubbliche n. 71 del 07/10/2005 e n.130 del 16/07/2008 furono impegnati i fondi assegnati per il finanziamento dei programmi urbani parcheggi rispettivamente per le annualità 2005/2006;
c) che con decreto dirigenziale del Settore Opere Pubbliche n. 141 del 07/12/2006 fu approvata la graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi relativamente alle annualità sopra specificate, proposti dai comuni, tra cui Vallesaccarda (AV);
d) che con decreto dirigenziale del Settore Opere Pubbliche n. 169 del 13/10/2008 si è proceduto alla presa d'atto del progetto per la "Realizzazione di un sistema di parcheggi integrati sul territorio comunale", di importo complessivo di € 930.000,00, di cui € 560.329,89 (60,30%) a carico della Regione ed € 369.670,11 (29,70%) quale quota del Comune;
e) che con successivo decreto dirigenziale n. 33 dell'11/03/2010 si è proceduto all'erogazione a favore del comune della somma di € 280.164,94, quale acconto del 50% del contributo accordato.

RISCONTRATO

a) che il comune di Vallesaccarda (AV) con nota n. 2114 del 09/07/2014 trasmise documentazione tecnico-amministrativa e chiese il saldo del finanziamento;
b) che questa UOD con nota n. 579125 del 02/09/2014 chiese, tra l'altro, la trasmissione degli atti finali debitamente approvati;
c) che il comune di Vallesaccarda (AV) con nota n. 2415 del 30/05/2016 ha trasmesso gli atti richiesti e, pertanto, ai sensi dell'art. 9 lett. d) della richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione del saldo:

PRECISATO che, ai fini della determinazione del saldo:

a) che sono ammissibili a contributo regionale, nella misura di compartecipazione al finanziamento, le spese per lavori derivanti dal quadro economico originario al netto del ribasso d'asta oltre IVA, per complessivi € 348.601,36 [=€ 525.987,65 * 1,10 * 560.329,89/930.000,00], con precisazione che le spese per varianti restano in capo al Comune non risultando in atti alcuna autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 11 del disciplinare approvato con DGRC n. 6428/2002;
b) che sono ammissibili a contributo regionale, nella misura di compartecipazione al finanziamento, le ulteriori spese di cui alle somme a disposizione dell'amministrazione, per complessivi € 41.249,58 [= 68.463,43 * 560.329,89/930.000,00];
c) che ne risulta il saldo di € 109.685,99, pari alla somma complessiva ammissibile a contributo regionale nella misura di compartecipazione al finanziamento, per € 389.850,93 [=€ 348.601,36 + € 41.249,58], al netto dell'acconto di € 280.164,94;

CONSIDERATO

a) che le somme oggetto del presente provvedimento risultavano colpite da perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 in pendenza dell'approvazione dei conti consuntivi anni precedenti;
b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 835 del 29/12/2015 sono state dunque reiscritte in bilancio per la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile (53-

08) somme per complessivi € 3.111.517,61, comprendenti anche l'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/08 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;

c) che questa UOD ha tempestivamente proposto il conseguente impegno di spesa, adottato con d.d. n. 2526 del 30/12/2015, per la somma di € 2.608.261,96, in favore dei Comuni riportati nell'elenco allegato al medesimo decreto, tra cui è ricompreso il Comune di Comune di San Vallesaccarda (AV), sulla competenza del capitolo della spesa n. 2143 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2015;

d) che con nota n. 297635 del 02/05/2016 la UOD Gestione delle Spese regionali, indirizzata alla D.G. Lavori Pubblici e presa in carico alla UOD 02 in data 05/05/2016, ha comunicato gli estremi dell'impegno assunto in esecuzione del citato D.D. n. 2526/2015 per la spesa di che trattasi come segue: n. 9617 E.F. 2015 per € 1.105.669,99.

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa in parola del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

DATO ATTO altresì :

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

Comune	Indirizzo	P. Iva
Vallesaccarda (AV)	Via F. Tedesco 2	81001610641

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2526 del 30/12/2015	9617/2015		Accredito conto corrente di tesoreria 420	Liquidazione saldo	109.685,99		2015

			0304613				

RISCONTRATO

a) che il Comune di Comune di Vallesaccarda (AV) non risulta nell'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura, di cui alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013;
b) che la spesa di che trattasi, secondo gli allegati "dati contabili" e "dati beneficiario" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è certa, liquida, esigibile ed obbligatoria, ai sensi della vigente normativa, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente.

VISTO

a) l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
b) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
c) la L.R. 18 gennaio 2016 n. 2;
d) la D.G.R. n. 24 del 27 gennaio 2012;
e) la D.G.R. n. 511 del 09 agosto 2012;
f) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i.;
g) la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 723878 del 07/11/2016;

D E C R E T A

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:

1) di liquidare l'importo di € 109.685,99, quale saldo del contributo regionale, così come previsto dall'art. 9, lettera d), del richiamato atto di indirizzo allegato alla deliberazione di G.R. n. 6428/2002 per la "Realizzazione di un sistema di parcheggi integrati sul territorio comunale" nel Comune di Vallesaccarda (AV);
2) di imputare l'importo di € 109.685,99 sull'impegno n. 9617/2015 assunto sul cap. 2143 con D.D. n. 2526 del 30/12/2015, ed in termini di "CASSA" sul Capitolo 2143 del Bilancio 2016 approvato con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 e succ., come da allegato dati contabili, compreso nell'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/2008 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
3) di stabilire,ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
4) di incaricare U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ad accreditare la somma di € 109.685,99 al Comune di Vallesaccarda (AV), come da allegato dati beneficiario;
5) di precisare che la liquidazione in argomento rientra nei limiti dell'impegno indicato;
6) di precisare la seguente corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2001, n. 118:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento geom .Vincenzo De Stefano ha reso dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art.6/bis della legge 241/90 e dell'art.6 comma 2 D.P.R. 62/2013 con prot. n.723878 del 07/11/2016;
8) di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) di unire al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alernativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
11) di inviare Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Comune di Vallesaccarda (AV) per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006. D. G. R. n. 6428/2002 - Comune di Vallesaccarda (AV) Realizzazione di un sistema di parcheggi integrati sul territorio comunale - Erogazione contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLESACCARDA	81001610641		VIA F. TEDESCO	VALLESACCARDA	109.685,99	,00

TOTALI	**109.685,99**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLESACCARDA	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304613, Spec. di pag. : conto di tesoreria unica : n.420 0304613, Annotazioni : COD. 420***	**2016**	**2143**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006. D. G. R. n. 6428/2002 - Comune di Vallesaccarda (AV) ¿ Realizzazione di un sistema di parcheggi integrati sul territorio comunale - Erogazione contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2143	2	10	5	203	2.03.01.02.003	04.5	2.02.03	2234	8	109.685,99	,00

TOTALE	109.685,99	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2143	9617

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1344 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 6428 DEL 30/12/2002 - DECRETI DIRIGENZIALE N. 141 DEL 07/12/2006 E N. 176 DEL 13/10/2008 - REALIZZAZIONE DI DUE PARCHEGGI IN VIA VIGLIOTTI E VIA V. VENETO NEL COMUNE DI CERVINO (CE) - EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con deliberazioni di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002 e successiva di modifica n. 437 de 04/04/2006 sono state approvate, tra l'altro, le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 – art. 12;
b) che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 si è provveduto all'approvazione della graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, per le annualità sopra specificate;
c) che con decreto dirigenziale n. 176 del 13/10/2008 si è proceduto alla presa d'atto del progetto in parola di importo complessivo di € 65.000,00, di cui € 58.101,30 (89,40 %), come contributo regionale, ed € 6.898,70 (10,60%) a carico del bilancio comunale;
d) che con successivo decreto dirigenziale n. 31 del 23/10/2011 si è proceduto all'erogazione a favore del comune della somma di € 29.050,65, quale acconto del 50% del contributo accordato.

RILEVATO

a) che il Comune di Cervino (CE) con nota n. 5259 del 15/06/2010 ha richiesto l'utilizzo delle economie di progetto per una perizia di variante, trasmettendo la delibera di G.M. n. 69/2010;
b) che il Settore opere pubbliche con nota n. 549903 del 28/06/2010 ha riscontrato positivamente la richiesta avanzata;
c) che il Comune con nota n. con nota n. 5271/UT del 04/07/2011 ha trasmesso la determina dirigenziale n. 51 del 01/07/2011, relativa all'approvazione degli atti finali, e richiesto l'erogazione del saldo del finanziamento;
d) che con successiva nota n. 5477 del 11/07/2012 ha trasmesso il quadro riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto per un importo complessivo di € 64.999,28;
e) che ai sensi dell'art. 9 delle linee guida allegate alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione del saldo del contributo regionale.

CONSIDERATO

a) che le somme oggetto del presente provvedimento risultavano colpite da perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 in pendenza dell'approvazione dei conti consuntivi anni precedenti;
b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 835 del 29/12/2015 sono state dunque reiscritte in bilancio per la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile (53-08) somme per complessivi € 3.111.517,61, comprendenti anche l'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/08 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
c) che questa UOD ha tempestivamente proposto il conseguente impegno di spesa, adottato con d.d. n. 2526 del 30/12/2015, per la somma di € 2.608.261,96, in favore dei Comuni riportati nell'elenco allegato al medesimo decreto, tra cui è ricompreso il Comune di Cervino (CE), sulla competenza del capitolo della spesa n. 2143 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2015;
d) che con nota n. 297635 del 02/05/2016 la UOD Gestione delle Spese regionali, indirizzata alla D.G. Lavori Pubblici e presa in carico alla UOD 02 in data 05/05/2016, ha comunicato gli estremi dell'impegno assunto in esecuzione del citato D.D. n. 2526/2015 per la spesa di che trattasi come segue: n. 9617 E.F. 2015 per € 1.105.669,99;

e) che per mero errore nel citato impegno n. 9617 E.F. 2015, che presenta sufficiente capacità, è stata indicata, per la realizzazione del parcheggio in parola nel comune di Cervino (CE), la somma di € 28.351,15 anziché € 29.050,00;
f) che, pertanto, ricorrono i presupposti contabili per l'adozione della liquidazione del saldo in favore del Comune di Cervino (CE) pari ad € 29.050,00, ovvero pari alla spesa di € 64.999,28, ripartita in modo proporzionale alla compartecipazione al finanziamento (in capo alla Regione in misura di 58.101,30/65.000,00), al netto dell'acconto già erogato (€ 29.050,65).

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa in parola del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

DATO ATTO altresì :
a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

Comune	Indirizzo	P. Iva
Cervino (CE)	Via Giuseppe Toniolo 1	00352450613

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2526 del 30/12/2015	9617/2015		Accredito conto corrente di tesoreria 422 0189302	Liquidazione saldo	29.050,00.		2015

RISCONTRATO

a) che la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con nota prot. n. 638967 del 30/09/2016 ha comunicato che il Comune di Cervino (CE) è da considerare in bonis e, pertanto, non rientrante negli elenchi dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione

Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura, di cui alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013;

b) che la spesa di che trattasi, secondo gli allegati "dati contabili" e "dati beneficiario" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è certa, liquida, esigibile ed obbligatoria, ai sensi della vigente normativa, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente.

VISTO

a) l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
b) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
c) la L.R. 18 gennaio 2016 n. 2;
d) la D.G.R. n. 24 del 27 gennaio 2012;
e) la D.G.R. n. 511 del 09 agosto 2012;
f) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i.;
g) la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 730282 del 09/11/2016;

D E C R E T A

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:

1) di liquidare l'importo di € 29.050,00, quale saldo del contributo regionale, per la realizzazione di due parcheggi in Via Vigliotti e Via V. Veneto nel Comune di Cervino (CE) ;
2) di imputare l'importo di € 29.050,00 sull'impegno n. 9617/2015 assunto sul cap. 2143 con D.D. n. 2526 del 30/12/2015, ed in termini di "CASSA" sul Capitolo 2143 del Bilancio 2016 approvato con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 e succ., come da allegato dati contabili, compreso nell'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/2008 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
3) di stabilire,ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
4) di incaricare U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ad accreditare la somma di € 29.050,00 al Comune di Cervino (CE) , come da allegato dati beneficiario;
5) di precisare che la liquidazione in argomento rientra nei limiti dell'impegno indicato;
6) di precisare la seguente corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2001, n. 118:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento geom .Vincenzo De Stefano ha reso dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art.6/bis della legge 241/90 e dell'art.6 comma 2 D.P.R. 62/2013 con prot. n.730282 del 09/11/2016;
8) di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) di unire al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alernativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
11) di inviare Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Comune di Cervino (CE) per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Delibera di Giunta Regionale n. 6428 del 30/12/2002 - Decreti Dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 e n. 176 del 13/10/2008 - Realizzazione di due parcheggi in Via Vigliotti e Via V. Veneto nel Comune di Cervino (CE) - Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CERVINO	00352450613		VIA DEL COMUNE	CERVINO	29.050,00	,00

TOTALI	**29.050,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CERVINO	***, Spec. di pag. : tesoreria provinciale caserta cod.tes.422 conto 0189302***	**2016**	**2143**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Delibera di Giunta Regionale n. 6428 del 30/12/2002 - Decreti Dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 e n. 176 del 13/10/2008 - Realizzazione di due parcheggi in Via Vigliotti e Via V. Veneto nel Comune di Cervino (CE) - Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2143	2	10	5	203	2.03.01.02.003	04.5	2.02.03	2234	8	29.050,00	,00

TOTALE	29.050,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2143	9617

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1333 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 178 DEL 17/02/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4508148/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 14.638,64.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;

e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;

f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) **con Decreto Dirigenziale** n. 178 del 17/02/2009 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** i lavori di sistemazione strada comunale Cerro e La Croce, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 1240 del 30/09/05**, di** € 2.742,12 **semestrali, pari ad annui** € 5.484,24, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 80.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1391 del 11.10.05 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2111 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2005;**

b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2012-2013-2014-2015 e contestualmente ha inviato il nuovo contratto di mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2014 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo semestrale rideterminato di € 2.515,36 **fino alla nuova scadenza del 30/06/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 2.742,12, ammonta a complessivi € 109.684,80;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2012), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità 2030, come segue:
anni 2009-2011: rata semestrale originaria di € **2.742,12**;
anni dal 2012 alla prima semestralità 2030: rata rinegoziata di € **2.515,36**;
seconda semestralità 2030: **€ 163,76;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/09 per € 2.742,12;
rata del 31/12/09 per € 2.742,12;
rata del 30/06/10 per € 2.742,12;
rata del 31/12/10 per € 2.742,12;
rata del 30/06/11 per € 2.742,12;
rata del 31/12/11 per € 2.742,12;
rata del 30/06/12 per € 2.742,12;
rata del 31/12/12 per € 2.742,12;
per complessivi € **21.936,96**;
b) per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 5.484,24, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 453,52**;
c) tale importo di € **453,52** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla prima rata semestrale 2013;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)

Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2362 del 17/12/2015	10021	-	Conto tesoreria unica 422 0304706	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	14.638,64	**-**	**2015**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01. 02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 10021/15;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 666778 del 12/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4508148/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 178 del 17/02/2009;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 2.515,36** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2012, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2009-2011: rata semestrale originaria di € **2.742,12**;
- anni dal 2012 alla prima semestralità 2030: rata rinegoziata di € **2.515,36**;
- seconda semestralità 2030: € **163,76;**

3) **di dare atto che** per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 5.484,24, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 453,52**, che deve pertano essere detratto dall'importo dovuto con il presente provvedimento;
4) **di liquidare** in favore del Comune di **Galluccio (Ce) - C.F. 83000690616 -** l'importo complessivo di **€ 14.638,64 (quattordicimilaseicentotrentotto/64)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto;
5) **di imputare** la spesa di che trattasi sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 10021 assunto con D.D. n. 2362 del 17/12/2015, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

6) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
10) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
11) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 666778 del 12/10/2016;
12) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;

c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

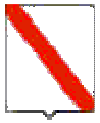
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 178 del 17/02/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4508148/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 14.638,64.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.003**	**01.8**	**2.02.03**	**2234**	**8**	**14.638,64**	**,00**

TOTALE	**14.638,64**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	**638**	**10021**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

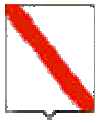
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 178 del 17/02/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4508148/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 14.638,64.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	14.638,64	,00

TOTALI	**14.638,64**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	178 del 17/02/2009	450814800	30/06/2029	5.030,72	2.061,84	01/01/2013 - 30/06/2013	N.B. Rata di conguaglio
			450814800	30/06/2029	5.030,72	2.515,36	01/07/2013 - 31/12/2013	N.B. Rata rinegoziata
			450814800	30/06/2029	5.030,72	2.515,36	01/01/2014 - 30/06/2014	
			450814800	30/06/2029	5.030,72	2.515,36	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450814800	30/06/2029	5.030,72	2.515,36	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450814800	30/06/2029	5.030,72	2.515,36	01/07/2015 - 31/12/2015	
						14.638,64		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1334 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 2034 DEL 08/10/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4522702/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 33.777,62.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:
a) **con Decreto Dirigenziale** n. 2034 del 08/10/2009 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** lavori di sistemazione aree esterne scuola media in S. Clemente, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 578 del 04/04/2007**, di** € 7.573,03 **semestrali, pari ad annui** € 15.146,06, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 194.500,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1245 del 24/05/07 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2112 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2007;**
b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2013-2014-2015 e contestualmente ha rinegoziato con la Cassa DD.PP. il contratto del mutuo in parola con l'importo semestrale rideterminato di € 6.115,46 **fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 7.573,03, ammonta a complessivi € 302.921,20;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2012), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2034, come segue:
anni 2010-2011: rata semestrale originaria di € **7.573.03**;
anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **6.115.46**;
prima semestralità 2034: € **3.548,84;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/10 per € 7.573.03;
rata del 31/12/10 per € 7.573.03;
rata del 30/06/11 per € 7.573.03;
rata del 31/12/11 per € 7.573.03;
rata del 30/06/12 per € 7.573.03;
rata del 31/12/12 per € 7.573.03;
per complessivi € **45.438,18**;
b) per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 15.146,06, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 2.915,14**;
c) tale importo di € **2.915,14** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla prima rata semestrale 2013;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;

la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 666784 del 12/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4522702/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 2034 del 08/10/2009;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 6.115,46** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2012, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2010-2011: rata semestrale originaria di € **7.573.03**;
- anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **6.115.46**;
- prima semestralità 2034: € **3.548,84;**

3) **di dare atto** che per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al suddetto Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 15.146,06, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 2.915,14**, che deve pertanto essere detratto dall'importo dovuto con il presente provvedimento;
4) **di impegnare** l'importo di **€ 33.777,62 (trentatremilasettecentosettantasette/62)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Galluccio (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 33.777,62 (trentatremilasettecentosettantasette/62)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
6) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 33.777,62 (trentatremilasettecentosettantasette/62),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

8) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
10) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
11) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 666784 del 12/10/2016;
12) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2034 del 08/10/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4522702/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 33.777,62.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	33.777,62	,00

TOTALE	33.777,62	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

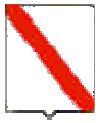
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2034 del 08/10/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4522702/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 33.777,62.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	33.777,62	,00

TOTALI	**33.777,62**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	2034 del 08/10/2009	452270200	30/06/2033	12.230,92	3.200,32	01/01/2013 - 30/06/2013	Rata di conguaglio
			452270200	30/06/2033	12.230,92	6.115,46	01/07/2013 - 31/12/2013	Nuova rata rinegoziata
			452270200	30/06/2033	12.230,92	6.115,46	01/01/2014 - 30/06/2014	
			452270200	30/06/2033	12.230,92	6.115,46	01/07/2014 - 31/12/2014	
			452270200	30/06/2033	12.230,92	6.115,46	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452270200	30/06/2033	12.230,92	6.115,46	01/07/2015 - 31/12/2015	
						33.777,62		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1335 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 2285 DEL 09/11/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4523788/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 15.786,02.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:
a) **con Decreto Dirigenziale** n. 2285 del 09/11/2009 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** l'acquisto di una spazzatrice, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 578 del 04/04/2007**, di** € 3.539,27 **semestrali, pari ad annui** € 7.078,54, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 90.900,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1245 del 24/05/07 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2111 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2007;**
b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2012-2013-2014-2015 contestualmente ha comunicato di aver rinegoziato con la Cassa DD.PP. il contratto del mutuo in parola con l'importo semestrale rideterminato di € 2.858,07 **fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 3.539,27, ammonta a complessivi € 141.570,80;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2012), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2033, come segue:
anni 2010-2011: rata semestrale originaria di € **3.539,27**;
anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **2.858,07**;
prima semestralità 2034: € **1.658,64;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/10 per € 3.539,27;
rata del 31/12/10 per € 3.539,27;
rata del 30/06/11 per € 3.539,27;
rata del 31/12/11 per € 3.539,27;
rata del 30/06/12 per € 3.539,27;
rata del 31/12/12 per € 3.539,27;
per complessivi € **21.235,62**;
b) per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 7.078,54, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 1.362,40**;
c) tale importo di € **1.362,40** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla prima rata semestrale 2013;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
1011 del 22/12/2014	5256	-	Conto tesoreria unica 422 0304706	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	4.688,37	**-**	**2014**

2362 del 17/12/2015	10021	-	Conto tesoreria unica 422 0304706	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	11.097,65	**-**	**2015**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 5256/14 e n. 10021/15;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 651799 del 06/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4523788/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 2285 del 09/11/2009;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 2.858,07** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2012, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2010-2011: rata semestrale originaria di € **3.539,27**;
- anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **2.858,07**;
- prima semestralità 2034: € **1.658,64;**

3) **di disporre** il pagamento dei rimborsi per complessivi **€ 15.786,02 (quindicimilasettecentottantasei/02),** in favore del Comune di **Galluccio (Ce) - C.F. 83000690616** nella seguente maniera:
- di liquidare, **in quanto ad € 4.688,37 (quattromilaseicentottantotto/37),** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, in favore del suddetto Comune, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto, **autorizzando contestualmente** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento **con imputazione sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

a) **- di liquidare**, **in quanto ad € 11.097,65 (undicimilanovantasette/65),** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, in favore del suddetto Comune, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle suddette annualità del mutuo in oggetto, **autorizzando contestualmente** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento **sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 10021 assunto con D.D. n. 2362 del 17/12/2015**, avente i predetti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118;
4) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
7) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
8) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
9) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 651799 del 06/10/2016;
10) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:
a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07

e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);

b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

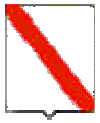
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2285 del 09/11/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4523788/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 15.786,02.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	15.786,02	,00

TOTALE	15.786,02	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	638	5256
2015	638	10021

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

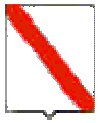
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2285 del 09/11/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4523788/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 15.786,02.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	15.786,02	,00

TOTALI	**15.786,02**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	2285 del 09/11/2009	452378800	30/06/2033	5.716,14	1.495,67	01/01/2013 - 30/06/2013	Rata di conguaglio
			452378800	30/06/2033	5.716,14	2.858,07	01/07/2013 - 31/12/2013	Nuova rata rinegoziata
			452378800	30/06/2033	5.716,14	2.858,07	01/01/2014 - 30/06/2014	
			452378800	30/06/2033	5.716,14	2.858,07	01/07/2014 - 31/12/2014	
			452378800	30/06/2033	5.716,14	2.858,07	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452378800	30/06/2033	5.716,14	2.858,07	01/07/2015 - 31/12/2015	
						15.786,02		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1336 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 793 DEL 02/04/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4523801/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013 E PRIMA SEMESTRALIA' 2014. EURO 5.366,45.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:
a) **con Decreto Dirigenziale** n. 793 del 02/04/2009 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** redazione Puc, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 578 del 04/04/2007**, di** € 2.711,35 **semestrali, pari ad annui** € 5.422,70, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 72.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1245 del 24/05/07 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2111 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2007;**
a) b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2013-2014-2015 e contestualmente ha comunicato che a far data dalla prima semestralità 2012 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo semestrale rideterminato di € 2.157.83 **fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 2.711,35, ammonta a complessivi € 108.454,00;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2012), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità 2032, come segue:
seconda semestralità 2009 al 2011: rata semestrale originaria di € **2.711,35**;
anni dal 2012 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di € **2.157,83**;
seconda semestralità 2033: € **2.110,86;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 31/12/09 per € 2.711,35;
rata del 30/06/10 per € 2.711,35;
rata del 31/12/10 per € 2.711,35;
rata del 30/06/11 per € 2.711,35;
rata del 31/12/11 per € 2.711,35;
rata del 30/06/12 per € 2.711,35;
rata del 31/12/12 per € 2.711,35;
per complessivi € **18.979,45**;
b) per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 5.422,70, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 1.107,04**;
c) tale importo di € **1.107,04** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla prima rata semestrale 2013;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
1011 del 22/12/2014	5256		Conto tesoreria unica 422 0304706	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere	4.644,30	**-**	**2014**

				pubbliche			
1012 del 22/12/2014	53		Conto tesoreria unica 422 0304706	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	722,15	**-**	**2015**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 5256/14 e n. 53/15;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 652527 del 06/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4523801/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 793 del 02/04/2009;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 2.157,83** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2012, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- seconda semestralità 2009 al 2011: rata semestrale originaria di € **2.711,35**;
- anni dal 2012 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di € **2.157,83**;
- seconda semestralità 2033: € **2.110,86;**

3) **di disporre** il pagamento dei rimborsi per complessivi **€ 5.366,45 (cinquemilatrecentosessantasei/45),** in favore del Comune di **Galluccio (Ce) - C.F. 83000690616** nella seguente maniera:
- di liquidare, **in quanto ad € 4.644,30 (quattromilaseicentoquarantaquattro/30),** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, in favore del suddetto Comune, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualita' 2013 e alla prima semestralià 2014 del mutuo in oggetto, **autorizzando contestualmente** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento **con imputazione sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

b) **- di liquidare**, **in quanto ad € 722,15 (settecentoventidue/15),** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, in favore del suddetto Comune, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle suddette annualità del mutuo in oggetto, **autorizzando contestualmente** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento **sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 53 assunto con D.D. n. 1012 del 22/12/2014**, avente i predetti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118;

4) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
7) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
8) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
9) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 652527 del 06/10/2016;
10) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 793 del 02/04/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4523801/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013 e prima semestralia' 2014.
Euro 5.366,45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	5.366,45	,00

TOTALE	5.366,45	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	638	5256
2015	638	53

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

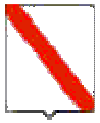
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 793 del 02/04/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4523801/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013 e prima semestralia' 2014.
Euro 5.366,45.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	5.366,45	,00

TOTALI	**5.366,45**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2014

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	793 del 02/04/2009	452380100	30/06/2032	4.315,66	1.050,79	01/01/2013 - 30/06/2013	Rata di conguaglio
			452380100	30/06/2032	4.315,66	2.157,83	01/07/2013 - 31/12/2013	Nuova rata rinegoziata
			452380100	30/06/2032	4.315,66	2.157,83	01/01/2014 - 30/06/2014	
						5.366,45		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1337 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE). MUTUO POSIZIONE N. 4523801/00 SECONDA SEMESTRALIA' 2014 ED ANNUALITA' 2015. IMPORTO EURO 6.473,49.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

A) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
B) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
C) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
D) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
E) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 793 del 02/04/2009 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Galluccio (Ce)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 328997 del 13/05/2016 ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 655115 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 6.473,49 (seimilaquattrocentosettantatre/49)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Galluccio (Ce)**, l'importo complessivo di **6.473,49 (seimilaquattrocentosettantatre/49)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2014 ed all'annualità 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 6.473,49 (seimilaquattrocentosettantatre/49),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, relativamente al mutuo pos. n. … ;

8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 655115 del 07/10/2016;
9) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Galluccio (Ce).
Mutuo Posizione n. 4523801/00
Seconda semestralia' 2014 ed annualita' 2015.
Importo euro 6.473,49.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	6.473,49	,00

TOTALE	6.473,49	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

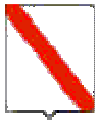
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Galluccio (Ce).
Mutuo Posizione n. 4523801/00
Seconda semestralia' 2014 ed annualita' 2015.
Importo euro 6.473,49.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	6.473,49	,00

TOTALI	**6.473,49**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2014 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	793 del 02/04/2009	452380100	30/06/2029	4.315,66	2.157,83	01/07/2014 - 31/12/2014	Rata rinegoziata
			452380100	30/06/2029	4.315,66	2.157,83	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452380100	30/06/2029	4.315,66	2.157,83	01/07/2015 - 31/12/2015	
						6.473,49		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1338 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 2284 DEL 09/112009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4523802/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2007 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 26.648,74.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:
a) **con Decreto Dirigenziale** n. 2284 del 09/112009 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso per** lavori di ammodernamento ed adeguamento impianto di P.I, **con il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 578 del 04/04/2007**, di** € 5.974,71 **semestrali, pari ad annui** € 11.949,42, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 153.450,00, **imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1245 del 24/05/07 **sul cap.** 2117 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2007;**
b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per la seconda semestralità 2012 e per gli anni 2013-2014-2015 e contestualmente ha comunicato che, a far data dalla prima semestralità 2012, ha rinegoziato con la Cassa DD.PP. il contratto del mutuo in parola con l'importo semestrale rideterminato di € 4.824,77 **fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 5.974,71, ammonta a complessivi € 238.988,40;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2012), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2033, come segue:
anni 2010-2011 € **5.974,71**;
anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **4.824,77**;
prima semestralità 2034: € **499,80;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/10 per € **5.974,71**;
rata del 31/12/10 per € **5.974,71**;
rata del 30/06/11 per € **5.974,71**;
rata del 31/12/11 per € **5.974,71**;
rata del 30/06/12 per € **5.974,71**;
rata del 31/12/12 per € **5.974,71**;
per complessivi € **35.848,26**;
b) per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al suddetto Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 11.949,42, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 2.299,88**;
c) tale importo di € **2.299,88** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla prima rata semestrale 2013;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;

la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 652555 del 06/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4523802/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 2284 del 09/11/2009;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 4.824,77** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2012, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2010-2011 € **5.974,71**;
- anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **4.824,77**;
- prima semestralità 2034: € **499,80;**

3) **di dare atto** che per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al suddetto Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 11.949,42, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 2.299,88**, che deve pertanto essere detratto dall'importo dovuto con il presente provvedimento;
4) **di impegnare** l'importo di **€ 26.648,74 (ventiseimilaseicentoquarantotto/74)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Galluccio (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 26.648,74 (ventiseimilaseicentoquarantotto/74)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
6) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 26.648,74 (ventiseimilaseicentoquarantotto/74),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

8) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
10) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
11) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 652555 del 06/10/2016;
12) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

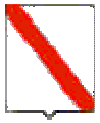
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2284 del 09/112009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4523802/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 26.648,74.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.003**	**01.8**	**2.02.03**	**2234**	**8**	**26.648,74**	**,00**

TOTALE	**26.648,74**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

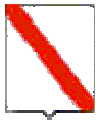
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2284 del 09/112009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4523802/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2007 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 26.648,74.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	26.648,74	,00

TOTALI	**26.648,74**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	2284 del 09/11/2009	452380200	30/06/2033	9.649,54	2.524,89	01/01/2013 - 30/06/2013	Rata di conguaglio
			452380200	30/06/2033	9.649,54	4.824,77	01/07/2013 - 31/12/2013	Rata rinegoziata
			452380200	30/06/2033	9.649,54	4.824,77	01/01/2014 - 30/06/2014	
			452380200	30/06/2033	9.649,54	4.824,77	01/07/2014 - 31/12/2014	
			452380200	30/06/2033	9.649,54	4.824,77	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452380200	30/06/2033	9.649,54	4.824,77	01/07/2015 - 31/12/2015	
						26.648,74		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1339 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 39 DEL 15/02/2011. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4522519/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005 E CONTESTUALE RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2012 ED INTERE ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 28.458,32.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:
a) con Decreto Dirigenziale n. 39 del 15/02/2011 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stata concessa, per** lavori di urbanizzazione aree cimiteriali etc, **la devoluzione totale del finaziamento precedentemente emesso con D.D.** n. 49 del 02/02/2009**, con il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 1240 del 30/09/05**, di** € 4.676,28 **semestrali, pari ad annui** € 9.352,56, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 120.000,00, **sulla spesa di € 160.000,00, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1391 del 11.10.05 **sul cap.** 2111 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2005;**
b) con **DD. DD. nn. 1608/10, 657/11e 29/13** sono stati liquidati al suddetto comune le annualità 2009-2010 nella misura ridotta di **€ 3.843,50** per ciascuna semestralità maturata invece di quanto stabilito negli anzidetti DD.DD. di concessione nn. 49/09 e 39/11 di **€ 4.676,28 semestrali**;
c) con **D. D. n. 1138/13** sono state liquidate l'annualità 2011 e la prima semestralità 2012 sempre nella misura di **€ 3.843,50** per ciascuna semestralità maturata mentre invece dovevasi correttamente liquidare, per ogni semetralità, l'importo di € **3.665,77**, per effetto della rinegoziazione che il comune in parola aveva effettuato ma che non aveva comunicato a questa UOD al tempo dell'emissione del suddetto **D.D. n. 1138/13;**
d) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per la seconda semestralità 2012 e per gli anni 2013-2014-2015 e contestualmente ha comunicato che, a far data dalla prima semestralità 2011, ha rinegoziato con la

Cassa DD.PP. il contratto del mutuo in parola con l'importo semestrale rideterminato di **€ 3.665,77** fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

RITENUTO che:
a) occorre provedere al reintegro, di cui al punto b) del precedente "premesso", di quanto correttamente vantato dal comune di Galluccio (Ce), relativamente ai rimborsi erroneamente liquidati con rata inferiore a quanto promesso con i DD.DD. di concessione nn. 49/09 e 39//11, riferiti alle annualità 2009-2010;
b) occorre, altresì, provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal suddetto comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 4.676,28, ammonta a complessivi € 187.051,20;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2011), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità 2033, come segue:
anni 2009-2010: rata semestrale di **€ 4.676,28**;
anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di **€ 3.665,77**;
seconda semestralità 2033: **€ 3.386,43;**

CONSIDERATO altresì che:

a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
   rata del 30/06/09 per € 3.843,50;
   rata del 31/12/09 per € 3.843,50;
   rata del 30/06/10 per € 3.843,50;
   rata del 31/12/10 per € 3.843,50;
   rata del 30/06/11 per € 3.843,50;
   rata del 31/12/11 per € 3.843,50;
   rata del 30/06/12 per € 3.843,50;
   per complessivi € **26.904,50**;
b) relativamente alle n. 4 rate delle annualità 2009-2010 sono state corrisposti complessivi € 15.374,00, a fronte di quanto dovevasi effettivamente corrispondere € 18.705,12, con un debito nei confronti del comune in parola di € 3.331,12;
c) viceversa, per l'anno 2011 e per la prima semestralità 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte n. 3 rate pari all'importo complessivo di € 11.530,50, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 533,19**;
d) tale importo di **€ 533,19** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto da quanto dovuto al comune di Galluccio (Ce) e riportato nel suddetto punto b), il cui totale pertanto risulta pari ad **€ 2.797,93**;
e) tale importo di **€ 2.797,93** deve infine essere aggiunto come conguaglio alla prima rata oggi dovuta, ovvero a partire dalla seconda rata semestrale 2012;
f) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
g) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 704234 del 28/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1) **di prendere atto** dell' importo di **€ 2.797,93** come somma dovuta per le annualita 2009-2010 per il reintegro della rata semestrale di € 4.676,28, come stabilito nei DD.DD. di concessione nn. 49/09 e 39/11;
2) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4522519/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 39 del 15/02/2011;
3) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 3.665,77** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2011, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2009-2010: rata semestrale di **€ 4.676,28**;
- anni dal 2011 alla prima semestralità 2033: rata rinegoziata di **€ 3.665,77**;
- seconda semestralità 2033: **€ 3.386,43;**

4) **di dare atto** che per l'anno 2011 e per la prima semestralità 2012, sono state corrisposte n. 3 rate pari all'importo complessivo di € 11.530,50, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 533,19**;
5) **di impegnare** l'importo di **€ 28.458,32 (ventottomilaquattrocentocinquantotto/32)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITO	MISSION	PROGRA	TITOLO	MACRO	V LIV	COFOG	COD	SIOPE	CODICE	RICORRE	PERIMET

LO SPESA	E	MMA		AGGRE GATO	PIANO DEI CONTI		UE	(codice bilancio)	GESTION ALE	NTI	RO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01. 02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

6) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Galluccio (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 28.458,32 (ventottomilaquattrocentocinquantotto/32)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale reintegro a quanto mancava sulle rate riferite alle annualità 2009-2010 e quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2012 ed alle annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
7) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 28.458,32 (ventottomilaquattrocentocinquantotto/32),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
9) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
10) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
11) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
12) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. n. 704234 del 28/10/2016;
13) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza ed al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

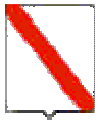
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 39 del 15/02/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4522519/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso seconda semestralita' 2012 ed intere annualita' 2013-2014-2015.
Euro 28.458,32.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.003**	**01.8**	**2.02.03**	**2234**	**8**	**28.458,32**	**,00**

TOTALE	**28.458,32**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

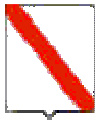
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 39 del 15/02/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4522519/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso seconda semestralita' 2012 ed intere annualita' 2013-2014-2015.
Euro 28.458,32.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	28.458,32	,00

TOTALI	**28.458,32**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2012 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	49 del 02/02/2009 - 39 del 15/02/2011	452251900	31/12/2028	7.331,54	6.463,70	01/07/2012 - 31/12/2012	N.B. Contiene accredito riferito alle prime due annualità, vedi decreto.
			452251900	31/12/2028	7.331,54	3.665,77	01/01/2013 - 30/06/2013	Nuova rata rinegoziata
			452251900	31/12/2028	7.331,54	3.665,77	01/07/2013 - 31/12/2013	
			452251900	31/12/2028	7.331,54	3.665,77	01/01/2014 - 30/06/2014	
			452251900	31/12/2028	7.331,54	3.665,77	01/07/2014 - 31/12/2014	
			452251900	31/12/2028	7.331,54	3.665,77	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452251900	31/12/2028	7.331,54	3.665,77	01/07/2015 - 31/12/2015	
						28.458,32		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 20/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

BETON ME.CA. SRL. CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' MONTE MAIULO DEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE) - ORDINANZA DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE IN ATTO, AI SENSI DELL'AUTORIZZAZIONE N.66/2011 S.M.I., PER L'INTERVENUTO TERMINE DI CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI DI COLTIVAZIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
c. che con decreto n.66 del 06.09.2011, rilasciato all'esito di conferenza di servizi, la Beton Me.Ca. Srl è stata autorizzata all'esecuzione del "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. P.R.A.E. 61024_02), sita alla località Monte Maiulo nel Comune di Castel di Sasso (CE), ai sensi dell'art.24, comma 3, delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE*";
d. che il termine di scadenza della predetta autorizzazione estrattiva, con il completamento di tutti gli interventi di ricomposizione ambientale, è fissato al 07 marzo 2017 per effetto di quanto disposto al punto **3.** del menzionato decreto e secondo quanto previsto dal cronoprogramma delle attività facente parte integrante del richiamato provvedimento di autorizzazione (Elab.33);
e. che il predetto cronoprogramma delle attività, autorizzato con decreto n.66/2011, è stato aggiornato con nuovo atto datato luglio 2013, a seguito di esplicita richiesta del Genio Civile di Caserta, ed approvato con decreto n.49 del 18/09/2013, confermando comunque il termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva al 7 marzo 2017;
f. che, per effetto del suddetto cronoprogramma datato luglio 2013 ed approvato con provvedimento n.49/2013, le attività estrattive di cui agli ultimi lotti 4 e 5 devono concludersi entro settembre 2016;
g. che con decreto n.18 del 05.08.2014, il Genio Civile di Caserta ha autorizzato la Beton Me.Ca. srl all'esecuzione "*interventi di messa in sicurezza delle scarpate di cava tra le quote 197m e 177m slm*", confermando il termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva n.66/2011 alla data del 7 marzo 2011.

Considerato:

a. che con nota acquisita al protocollo regionale n.633512 del 29.09.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha chiesto, per la cava in oggetto e con riferimento al progetto autorizzato con il succitato decreto n.66/2011, il rinnovo dell'Ordine Servizio Esplosivi n.02/15/Rep., prot. n.758135 del 06.11.2015, in scadenza al 30.10.2016;
b. che in sede di sopralluogo accertativo, eseguito in data 29.06.2016 presso il sito *de quo* e finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e delle attività in corso, come da verbale n.4/2016 è emerso che:
    1. "*le lavorazioni stanno interessando il fronte di cava tra le quote 163 – 160 m slm secondo il progetto approvato*";
    2. "*tutti i gradoni già realizzati risultano ricomposti; soltanto gli ultimi due "tagliati", quote 166 e 163 m slm, devono essere piantumati dopo la stagione estiva ma sono già coperti di terreno vegetale*";
    3. "*… persiste un ritardo degli interventi di coltivazione autorizzati … dipeso anche dalle difficoltà tecniche in fase operativa che hanno addirittura portato al provvedimento n.18 del 5/8/2014 di "autorizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle scarpate di cava tra le quote 197 m e 177 m slm*";
c. che per mero errore l'Ordine Servizio Esplosivi n.02/15/Rep., prot. n.758135 del 06.11.2015, è stato autorizzato con scadenza 30.10.2016, oltre il termine fissato dal cronoprogramma delle attività per i lavori di coltivazione.

Ritenuto:

a. che, per effetto del cronoprogramma delle attività autorizzato con decreto n.66/2011 e successivamente approvato in aggiornamento con decreto n.49/2013, a settembre 2016 è intervenuto il termine di conclusione degli interventi di coltivazione per la cava di calcare alla località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE) della ditta Beton Me.Ca. Srl;
b. che, sempre per effetto del predetto cronoprogramma delle attività, fino alla scadenza del provvedimento di autorizzazione estrattiva n.66/2011 s.m.i. fissato al 7 marzo 2017, possono essere eseguiti i soli interventi di ricomposizione ambientale come definiti all'art.9 della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
c. che i predetti interventi di ricomposizione ambientale non necessitano dell'uso degli esplosivi che, viceversa, costituiscono un mezzo di lavoro per le attività di coltivazione in cava;
d. che, per quanto sopra, con separato atto prot. regionale n.684074 del 20.10.2016 questo Ufficio ha comunicato alla Beton Me.Ca. Srl la improcedibilità dell'istanza prot. n.633512 del 29.09.2016 di rinnovo dell'Ordine Servizio Esplosivi per l'intervenuto termine di conclusione degli interventi di coltivazione;
e. che, per le motivazioni sopra rappresentate, sussistono le condizioni per sospendere le attività estrattive in corso presso la cava sita alla località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE) della ditta Beton Me.Ca. Srl, per l'intervenuto termine di conclusione dei lavori di coltivazione secondo quanto previsto dal cronoprogramma delle attività facente parte integrante del progetto autorizzato con decreto n.66/2011, come aggiornato con decreto n.49/2013.

VISTO:

a. il DPR. n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
b. la L.R. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
c. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.
d. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 s.m.i.
e. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, giusto Ordine di Servizio n.2679 del 07.04.2016 – prot. NP. 2016.0002893 del 11.04.2016, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2016. 0007840 del 20.10.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di disporre la sospensione *ad horas* delle attività estrattive in atto presso la cava di calcare sita alla località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE), esercita dalla ditta BETON ME.CA. Srl con sede sociale in Vitulazio (CE) alla via S.S. Appia Km 197, per l'intervenuto termine di conclusione degli interventi di coltivazione autorizzati con decreto n.66/2011 e per effetto del cronoprogramma delle attività facente parte integrante del progetto autorizzato con il richiamato provvedimento e come aggiornato con decreto n.49/2013;**
2. **di disporre che sono consentiti, fino alla scadenza dell'autorizzazione n.66/2011 s.m.i. che interverrà il 7 marzo 2017, i soli interventi di ricomposizione ambientale come definiti dall'art.9 della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.;**
3. **di disporre che, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, la Beton Me.Ca. Srl trasmetta elaborati progettuali afferenti gli interventi di ricomposizione ambientale da attuarsi, entro la suddetta data di scadenza del 7 marzo 2017, che tengano conto dell'attuale stato dei luoghi**

4. **di disporre che il presente decreto sia trasmesso**:

   in via telematica
   4.1. alla BETON ME.CA. Srl con sede sociale in Vitulazio (CE) alla via S.S. Appia Km 197, per notifica;
   4.2. al Sindaco del Comune di Castel di Sasso (CE), per conoscenza e competenza;
   4.3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   4.4. alla UOD 53/08/07 *Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   4.5. al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza e competenza;
   4.6. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza e competenza;
   4.7. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE);
   4.8. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

5. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

6. di specificare che per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 s.m.i., per il presente provvedimento è disposta la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 20/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

BETON ME.CA. SRL. CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' MONTE MAIULO DEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE) - REVOCA DELL'ORDINANZA DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DI CUI AL DECRETO N.49 DEL 29.03.2016, TEMPORANEAMENTE SOSPESO DAL DECRETO N.52 DEL 08.04.2016.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
c. che, per effetto della vigente normativa regionale in materia di attività estrattive, gli esercenti sono obbligati al pagamento annuale di contributi dovuti al Comune territorialmente competente (art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i.) ed alla Regione Campania (art.17, L.R. 15/2005; art.19, L.R. 1/2008), calcolati sul materiale estratto in cava ogni anno;
d. che con decreto n.66 del 06.09.2011, rilasciato all'esito di conferenza di servizi, la Beton Me.Ca. Srl è stata autorizzata all'esecuzione del progetto di coltivazione e recupero ambientale per la cava di calcare sita alla località Monte Maiulo nel Comune di Castel di Sasso (CE), ai sensi dell'art.24, comma 3, delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE, il cui termine di scadenza è fissato al 07 marzo 2017;
e. che il punto **11.** del decretato prescrive che *«la Società BETON ME.CA. S.r.l. provveda entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.1/2008, al pagamento del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto al Comune, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m.i., ed al contributo regionale, ai sensi dell' art. 17 della L.R. 15/2005»*.

Premesso, altresì:

a. che con nota prot. regionale n.680050 del 12.10.2015, questa UOD Genio Civile di Caserta ha intimato la Beton Me.Ca. Srl al pagamento delle somme non versate relativamente ai contributi di cui all'art.17 della L.R. n.15/2005 ed all'art.19 della L.R. n.1/2008 per il materiale estratto in virtù del citato decreto n.66/2011;
b. che con nota acquisita al prot. regionale n.878073 del 17.12.2015, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso una relazione con la quale ha sottoposto all'attenzione dell'Ufficio alcune osservazioni in merito ai contributi da attività estrattiva non versati e determinati dal Genio Civile con la predetta nota prot. n.680050 del 12.10.2015;
c. che con nota prot. regionale n.21872 del 13.01.2016 questa UOD Genio Civile di Caserta ha emesso ingiunzione di pagamento (ex R.D. n.639/1910 s.m.i.) delle somme dovute, seppur rettificate sulla base delle osservazioni tecniche presentate dalla Società;
d. che la Beton Me.Ca. Srl è stata sottoposta, dal 05.12.2011, a sequestro preventivo d'urgenza da parte della Direzione Distrettuale Antimafia e, pertanto, con note prot. reg. n.2445 del 04.01.2016 e prot. reg. n.77331 del 03.02.2016 questa UOD ha chiesto alla succitata Direzione Distrettuale Antimafia presso il Tribunale di Napoli se le procedure di riscossione dei crediti messe in atto dall'Ufficio dovessero essere sospese o potessero essere portate a compimento;
e. che con nota acquisita al prot. regionale n.109615 del 17.02.2016 la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso una nota informativa con la quale il Tribunale di Napoli, visionata la relazione prodotta dalla ditta a seguito della richiesta del GIP in merito alle argomentazioni riportate nella nota regionale prot. n.2445 del 04.01.2016, ha autorizzato le istanze formulate dalla stessa Beton Me.Ca. Srl di:
    1. sospendere il pagamento dei contributi regionali dovuti sul materiale estratto nel periodo precedente al sequestro;
    2. sospendere la procedura di decadenza dell'autorizzazione estrattiva, previa diffida, prevista dall'art.13 comma 1 lett. d) della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
    3. consentire la rateizzazione dei contributi regionali dovuti dalla Società sul volume di materiale estratto nel periodo post sequestro;

f. che, pertanto, ai sensi dell'art.50 del D.Lgs. n.159/2011 non possono essere messe in atto le procedure esecutive, gli atti di pignoramento ed i provvedimenti cautelari da parte di concessionari di riscossione pubblica soltanto per crediti risalenti a data anteriore al sequestro;
g. che, per tutto quanto sopra, con nota prot. regionale n.210165 del 25.03.2016 la scrivente UOD Genio Civile di Caserta ha emesso ingiunzione di pagamento (ex R.D. n.639/1910 s.m.i.) per le somme dovute come contributi da attività estrattiva, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, per il solo materiale estratto nel periodo 2012 – 2015 successivo al sequestro preventivo d'urgenza;
h. che dalla succitata nota prot. regionale n.210165 del 25.03.2016 di ingiunzione di pagamento risulta che le somme dovute dalla ditta alla Regione Campania ammontano a € 11.514,13, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005, ed a € 150.580,05, ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008 complessivamente per il periodo 2012 – 2015;
i. che quanto accertato, risultando inadempienza alle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione, costituiva presupposto per l'applicazione dell'art.26, comma 1 lett. a), della L.R. n.54/1985 s.m.i. per effetto del quale «*i lavori conseguenti all'autorizzazione, alla concessione o al permesso di ricerca possono essere sospesi cautelativamente dal Presidente della Regione o suo delegato: a) quando si verifichi l'inosservanza delle prescrizioni del provvedimento e fino al loro adempimento; …*»;
j. che, per tutto quanto sopra, con decreto n.49 del 29.03.2016 la UOD Genio Civile di Caserta ha provveduto ad emettere l'ordine di sospensione di qualsiasi attività per effetto del disposto normativo di cui al citato art.26, comma 1 lett. a), della L.R. n.54/1985 s.m.i.

Premesso, infine:

a. che con nota del 04.04.2016 acquisita in pari data al prot. regionale n.227955, la Beton Me.Ca. Srl ha formulato osservazioni al succitato decreto n.49/2016 con cui è stata ordinata la sospensione dell'attività estrattiva ai sensi dell'art.26, comma 1 lett. a), della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
b. che con la richiamata nota prot. regionale n.227955 del 04.04.2016, la Società ha rammentato che «*il Tribunale di Napoli – GIP Dott.ssa Pilla con provvedimento del 05.02.2016 ha autorizzato la società a rateizzare i contributi regionali dovuti sul volume di materiale estratto nel periodo post sequestro*», come già rappresentato nel PREMESSO ALTRESÌ;
c. che con la medesima nota di osservazioni, la Beton Me.Ca. Srl ha anche rappresentato che:
    1. visto l'inibito svolgimento di qualsiasi attività per effetto dell'ordinanza di sospensione n.49/2016 e considerato che, per la condizione di Amministrazione Giudiziaria cui è sottoposta, la Società non può beneficiare degli ammortizzatori sociali, la stessa «*… sarà costretta ad effettuare licenziamenti collettivi che daranno luogo a problematiche sociali*»;
    2. la Beton Me.Ca. Srl non potrà far fronte alle commesse già acquisite, come da elenco indicato nella stessa nota prot. regionale n.227955 del 04.04.2016, «*… con conseguente pagamento delle penali previste nei contratti oltre che un incalcolabile danno d'immagine*»;
    3. «*ad oggi sul piazzale di cava non vi sono quantitativi di materiali tali da poter essere venduti e impiegati presso il sito produttivo di Vitulazio …*»;
d. che, alla luce di quanto sopra, la ditta conclude la propria nota chiedendo «*la sospensione temporanea per un periodo di 5 mesi del decreto emesso ai sensi dell'art.26 co. 1 lett. a) L.R. n.54/1985 s.m.i., autorizzando la Beton Me.Ca. Srl a riprendere le attività in cava (estrazione, lavorazione, recupero ambientale) al fine di acquisire le somme necessarie per il pagamento dei contributi dovuti sul materiale estratto nel periodo 2012-2015*»;
e. che con nota acquisita al prot. regionale n.215618 del 29.03.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso le ricevute dell'avvenuto pagamento dell'intera somma di € 11.514,13 dovuta come contributo, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005, sul materiale estratto nel periodo 2012 – 2015 come da ingiunzione di pagamento prot. regionale n.210165 del 25.03.2016;
f. che con nota acquisita al prot. regionale n.233214 del 06.04.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso le ricevute dell'avvenuto pagamento del contributo dovuto, ai sensi dell'art.19 L.R.

n.1/2008, sul materiale estratto nel periodo 2012 – 2014 per un importo di € 75.854,11, come da ingiunzione di pagamento prot. regionale n.210165 del 25.03.2016;

g. che, visto quanto sopra, questo Ufficio con proprio decreto n.52 del 08.04.2016 ha disposto la sospensione dell'ordinanza di sospensione delle attività, di cui al succitato decreto n.49 del 29.03.2016, per un tempo di 5 mesi dalla sua notifica durante il quale la ditta in parola avrebbe dovuto ottemperare al pagamento delle restanti somme dovute alla Regione Campania ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008.

Considerato:

a. che con nota acquisita al prot. regionale n.269560 del 19.04.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso al Genio Civile di Caserta copia di n.1 bonifico come attestazione dell'avvenuto versamento, in favore della Regione Campania, dell'importo di € 20.000, come acconto per il Contributo Ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008 s.m.i.;
b. che con nota acquisita al prot. regionale n.338575 del 17.05.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso copia di n.1 bonifico come attestazione dell'avvenuto versamento, in favore della Regione Campania, dell'importo di € 10.000, come acconto per il Contributo Ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008 s.m.i.;
c. che con nota acquisita al prot. regionale n.342708 del 18.05.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso copia di n.2 bonifici, come attestazione dell'avvenuto versamento in favore della Regione Campania per il Contributo Ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008 s.m.i., di importi rispettivamente di € 5.000 – in data 17.05.2016 – ed € 10.000 – in data 18.05.2016, per un importo complessivo di € 15.000;
d. che con nota acquisita al prot. regionale n.553986 del 11.08.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso copia di n.1 bonifico come attestazione dell'avvenuto versamento, in favore della Regione Campania, dell'importo di € 15.000, come acconto per il Contributo Ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008 s.m.i.;
e. che con nota acquisita al prot. regionale n.556421 del 16.08.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso copia di n.1 bonifico come attestazione dell'avvenuto versamento, in favore della Regione Campania, dell'importo di € 14.725,94, come saldo per il Contributo Ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008 s.m.i.;

Preso atto:

a. che, con riferimento alla nota prot. regionale n.210165 del 25.03.2016 di ingiunzione di pagamento dei contributi dovuti alla Regione Campania, la Beton Me.Ca. Srl ha effettuato il pagamento di tutti gli importi dovuti, comprensivi anche degli interessi legali per il ritardato pagamento, e precisamente:
    1. ex art.17, L.R. n.15/2005: con nota prot. regionale n.215618 del 29.03.2016 ha trasmesso l'attestazione di versamento dell'intero importo dovuto pari a € 11.514,13;
    2. ex art.19, L.R. n.1/2008: con note prot. regionale n.233214 del 06.04.2016, n.269560 del 19.04.2016, n.338575 del 17.05.2016, n.342708 del 18.05.2016, n.553986 del 11.08.2016 e n.556421 del 16.08.2016 ha trasmesso altrettanti bonifici attestanti il versamento dell'intera somma dovuta e pari € 150.580,05.

Ritenuto:

a. che, per quanto sopra, la Beton Me.Ca. Srl abbia adempiuto all'ingiunzione del pagamento dei contributi da attività estrattiva ex art.17 L.R. n.15/2005 s.m.i. ed ex art.19 L.R. n.1/2008 nel tempo di 5 mesi assegnato con il decreto n.52 del 08.04.2016 di sospensione temporanea dell'efficacia del decreto n.49/2016 di sospensione delle attività;
b. che, pertanto, sussistono le condizioni per la revoca totale del provvedimento di sospensione delle attività presso la cava di calcare sita alla località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE) della ditta Beton Me.Ca. Srl, disposta con il su menzionato decreto n.49 del 29.03.2016, temporaneamente sospeso nell'efficacia per un tempo di 5 mesi dal decreto n.52 del 08.04.2016.

VISTO:

a. il DPR. n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
b. la L.R. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
c. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.
d. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 s.m.i.
e. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
f. la L.R. 15 del 11/08/2005
g. la L.R. 1 del 30/01/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, giusto Ordine di Servizio n.2679 del 07.04.2016 – prot. NP. 2016.0002893 del 11.04.2016, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2016. 0007837 del 20.10.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di disporre la revoca dell'ordinanza di sospensione delle attività presso la cava di calcare sita alla località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE), esercita dalla ditta BETON ME.CA. Srl con sede sociale in Vitulazio (CE) alla via S.S. Appia Km 197, disposta con decreto n.49 del 29.03.2016 e temporaneamente sospesa – per la durata di 5 mesi – con decreto n.52 del 08.04.2016;**

2. **di dare atto che, conseguentemente, resta pienamente efficace, a far data dalla notifica del presente provvedimento alla ditta, il decreto di autorizzazione estrattiva n.66 del 06.09.2011 s.m.i. relativa al progetto di coltivazione e riqualificazione ambientale per il succitato sito estrattivo, che prevede il termine di scadenza del 7 marzo 2017.**

3. di disporre che il presente decreto venga trasmesso:

   in via telematica
   3.1. alla BETON ME.CA. Srl con sede sociale in Vitulazio (CE) alla via S.S. Appia Km 197, per notifica;
   3.2. al Sindaco del Comune di Castel di Sasso (CE), per conoscenza e competenza;
   3.3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   3.4. alla UOD 53/08/07 *Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   3.5. al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza e competenza;
   3.6. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza e competenza;
   3.7. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE);
   3.8. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

4. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

5. di specificare che per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 s.m.i., per il presente provvedimento è disposta la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 85 del 20/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA I.C.I. SRL. DECRETO N.88 DEL 13.12.2010 DI "AUTORIZZAZIONE ALLA PROSECUZIONE DELLA COLTIVAZIONE E DEL RECUPERO AMBIENTALE PER LA CAVA DI CALCARE SITA IN LOCALITA' PIZZOMONTE DEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE), AI SENSI DELL'ART. 27 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE" - REVOCA.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- **a.** che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- **b.** che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- **c.** che con decreto n. 10321 del 28.06.1990 del Presidente della Giunta Regionale della Campania, la ditta individuale Cantelmo Luigi fu autorizzata, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 13 dicembre 1985 n. 54, alla prosecuzione della coltivazione della cava di calcare sita alla località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), individuata catastalmente col Foglio 30 part. n.101 di 83.300 m^2, di proprietà comunale, e col Foglio 25 partt. n. 99-100-159-160-125-127-144/b-145/b-96, per una superficie di 21.832m^2, di proprietà della citata ditta e da utilizzare quali pertinenze di cava;
- **d.** che la succitata autorizzazione estrattiva fu trasferita alla ditta Cantelmo Srl, con decreto dirigenziale n.12913 del 02.08.1996 e, successivamente, alla ditta Italcal Srl con il decreto dirigenziale n.19326 del 22.09.1997;
- **e.** che con decreto n.75 del 02.01.2003 è stata autorizzata, alla Italcal Srl, la proroga dell'autorizzazione estrattiva di cui al succitato decreto n.19326 del 22.09.1997 per il completamento dei lavori di coltivazione e ricomposizione ambientale nella cava *de qua*;
- **f.** che, all'entrata in vigore del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale per la cava in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) della Italcal Srl, autorizzato con i richiamati provvedimenti, non era stato ancora completato;
- **g.** che la cava *de qua*, nell'ambito della perimetrazione del PRAE, ricade nell'Area di Particolare Attenzione Ambientale (APA.C.8) ricompresa nell'Area di Crisi (AC.C.6.1);
- **h.** che le attività nell'ambito delle Aree di Particolare Attenzione Ambientale, disciplinate dall'art.30 delle Norme di Attuazione del PRAE (NdA del PRAE), sono quelle riferite alle sole cave abbandonate ricadenti nelle stesse APA;
- **i.** che la cava in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) della Italcal Srl non è una cava abbandonata e, pertanto, è sottoposta alla disciplina delle Aree di Crisi, all'interno della quale è ricompresa la zona APA in cui il sito ricade, normata dall'art.27 delle citate NdA del PRAE;
- **j.** che, con nota acquisita al prot. regionale n.1064193 del 22.12.2006, la Italcal Srl ha formulato istanza per l'approvazione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, con ampliamento, della cava di calcare alla località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi e per gli effetti del citato art.27 delle NdA del PRAE;
- **k.** che la proposta progettuale presentata in allegato all'istanza individua l'area di cava, interessata dagli interventi previsti, con il foglio di mappa n.30, particelle n.101 (83.330m^2) e n.56p (16.660m^2) di proprietà comunale, e con il foglio di mappa n.25 particelle n. 99-100-159-160-125-127-144b-145b-96 (complessivi 21.832m^2), in disponibilità della ditta.

Premesso, altresì:

- **a.** che, per effetto dell'art.17 comma 2 delle NdA del PRAE, con nota prot. regionale n.1038400 del 05.12.2007 lo scrivente Ufficio (all'epoca Settore provinciale Genio Civile di Caserta) ha indetto conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i., per l'acquisizione di pareri, nulla osta, autorizzazioni comunque denominati da parte delle Amministrazioni competenti per territorio sulla proposta progettuale presentata dalla Ditta in epigrafe;
- **b.** che, a tal fine, furono convocate ai lavori di conferenza le Amministrazioni di seguito indicate:
  1. Comune di Vairano Patenora (CE);

2. Settore Bilancio e Credito Agrario della Giunta regionale della Campania;
3. Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste della Giunta regionale della Campania;
4. Settore Tutela Territorio e Protezione Civile dell'Amministrazione provinciale di Caserta;
5. Settore Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'Amministrazione provinciale di Caserta;
6. Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
7. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
8. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Caserta e Benevento;
9. Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento;

c. che la prima seduta della conferenza di servizi *de qua* si svolse il 22.01.2008 ed i lavori proseguirono in data 23.09.2008 e 11.11.2008, concludendosi con la seduta del 03.12.2008;

d. che nel corso della succitata conferenza di servizi le Amministrazioni formularono richiesta di integrazioni e chiarimenti, riscontrate dalla ditta proponente con note acquisite al prot. regionale n.755804 del 10.09.2008, n.870666 del 21.10.2008 e n.928587 del 07.11.2008;

e. che dagli atti di pratica risulta che, a conclusione dei lavori di conferenza, le Amministrazioni intervenute espressero le proprie determinazioni rappresentando, tra l'altro, quanto di seguito indicato:

1. il sindaco *pro-tempore* del comune di Vairano Patenora (CE), come da scheda firmata ed allegata al verbale della seduta conclusiva del 03.12.2008, "*… preso atto del parere espresso in data 01/12/08 dalla Commissione Edilizia Integrata del Comune di Vairano Patenora, si esprime parere positivo ai fini paesaggistici*";
2. il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Caserta – Settore Tutela del Territorio, come da scheda firmata ed allegata al verbale della seduta conclusiva del 03.12.2008, "*… fatti salvi gli usi civici ed il parere del Settore Agricoltura della Provincia di Caserta ai sensi della legge 11/96 art.23 circa il parere idrogeologico, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole*";
3. il rappresentante del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste della Giunta regionale della Campania, come da scheda firmata ed allegata al verbale della seduta conclusiva del 03.12.2008, "*… esprime per quanto di competenza parere favorevole al progetto in parola con prescrizione alla presentazione di un piano di manutenzione delle opere di rinverdimento previste fino al completo attecchimento delle specie e alla completa integrazione paesaggistica. Si ribadisce quanto già rappresentato in merito alla natura endoprocedimentale del presente parere in materia del solo vincolo idrogeologico (art.23 dalla L.R. 11/96), materia delegata alla Provincia e/o Comunità Montana per territorio di rispettiva competenza*";
4. il rappresentante dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, come da scheda firmata ed allegata al verbale della seduta conclusiva del 03.12.2008, "*… esprime per i soli aspetti di competenza parere favorevole alla coltivazione della cava in oggetto con la prescrizione di tener conto delle indicazioni contenute nella S.C.I. anche nelle fasi di esercizio*";
5. il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento, come da scheda firmata ed allegata al verbale della seduta conclusiva del 03.12.2008, "*premette che il parere espresso di seguito ha valore di parere endoprocedimentale e che il parere definitivo sarà espresso dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali della Campania, la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Caserta, visto il parere favorevole della Commissione Edilizia Integrata espresso nella seduta del 02/dic/2008, udito il parere favorevole rilasciato, ai sensi dell'art.159 del D.LEG. n.42/2004, dal sindaco di Vairano P., per quanto di competenza esprime parere favorevole a condizione che sia predisposto un piano di manutenzione del verde a dismissione dell'attività di cava*";
6. con nota prot. n.2436 del 16.09.2008 (prot. reg. n.767460 del 16.09.2008, allegata al verbale di conferenza di servizi del 23.09.2008) la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Caserta e Benevento ha espresso "*… per quanto di competenza parere favorevole al richiesto ampliamento, con l'avvertenza, però, che, avendo valutato, nel contempo, e confermato la*

necessità di una maggiore e più ampia tutela dell'ambiente relativo alla funzionalità tecnico-tattica delle mura poligonali esistenti sullo stesso monte S. Angelo, e attivato presso la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Campania le procedure consequenziali, non potrà essere consentito, da parte della scrivente Soprintendenza, per il futuro, alcun nuovo ampliamento delle attività estrattive, ma solo lavori di riqualificazione e migliorativi";

7. con nota prot. n.931358 del 07.11.2008 (allegata al verbale della conferenza di servizi del 11.11.2008) il Settore Bilancio e Credito Agrario ha precisato che "*… i terreni di uso civico sono sottoposti a vincolo di indisponibilità e, pertanto, l'autorizzazione di questo Settore è subordinata all'espletamento delle procedure previste dall'art.12, comma 2, della Legge n.1766/1927 e dagli artt. 39 e 41 del R.D. n. 332/1928. Allo stato non si ravvisa l'utilità di una partecipazione di questo Ufficio ai suddetti lavori*";

f. che, a conferenza di servizi conclusa, risultano pervenute le note:

1. prot. n.26271 del 10.12.2008 (prot. reg. n.1047374 del 16.12.2008) con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento ha comunicato alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di aver espresso, nella seduta di conferenza del 03.12.2008, "*parere favorevole a condizione che sia predisposto un piano di manutenzione del verde*" e precisando che il parere ha valore endoprocedurale;
2. prot. n.567 del 19.01.2009 (prot. reg. n.69565 del 27.01.2009) con la quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania "*con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, ed a seguito dei pareri di competenza espressi rispettivamente con nota prot. n.2436 del 16/09/2008 della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Caserta e Benevento, e con nota prot. n.26271 del 10/12/2008 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento, … esprime parere favorevole ai sensi del DPR n. 233/2007, con le seguenti prescrizioni:*
   - *nell'area interessata dal progetto in argomento, non potrà essere consentito, in futuro, alcun nuovo ampliamento delle attività estrattive, ma solo lavori di riqualificazione e migliorativi ai fini di una maggiore tutela dell'ambiente relativo alle mura poligonali esistenti sul monte S. Angelo;*
   - *è necessario predisporre un piano di manutenzione del verde a dismissione dell'attività di cava*".

Premesso, inoltre:

a. che, successivamente alla conclusione della conferenza di servizi, con nota prot. n.257601 del 25.03.2009 il Genio Civile di Caserta ha chiesto alla Italcal Srl di trasmettere la documentazione progettuale da inviare all'allora Settore Tutela Ambiente per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;

b. che, a seguito della consegna della richiesta documentazione, il Settore Tutela Ambiente con nota prot. n.561233 del 24.06.2009 ha formulato richiesta di integrazione documentale poiché in fase di preistruttoria era emerso che la quantità annua di scavo risultava superiore alla soglia di 500.000mc che definisce i progetti da sottoporre a VIA;

c. che, in riscontro alla succitata comunicazione del Settore Tutela Ambiente, con nota acquisita al prot. regionale n.612753 del 08.07.2009 la Italcal Srl ha evidenziato che:

1. il progetto presentato ai sensi delle Norme di Attuazione del PRAE, esaminato in sede di conferenza di servizi indetta dal Genio Civile di Caserta, era stato redatto nell'anno 2006 e prevedeva un volume potenzialmente estraibile di 2.701.703mc;
2. nelle more dello svolgimento della conferenza di servizi, negli anni 2007 e 2008 la ditta aveva proseguito la coltivazione della cava, per effetto delle precedenti autorizzazioni, scavando un volume complessivo di 312.973,20mc;
3. da quanto sopra, al momento dell'espletamento della procedura ambientale (2009), "*… la stima del volume complessivo potenzialmente estraibile risulta pari a* ***2.388.729mc*** *(2.701.703 – 312.973,20) con una produzione media annua stimata di* ***477.745mc*** *per un*

*periodo di **5 anni di coltivazione** Per tali ragioni l'intervento in questione non supera le soglie dimensionali di cui all'allegato III lettera s) ….* ";

d. che, in base a quanto sopra, la ditta ha attivato la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, pubblicando il relativo Avviso sul BURC n.46 del 20.07.2009, che si è conclusa con l'emissione del decreto n.791 del 09.10.2009 con l'esclusione dalla VIA del progetto di modellamento e recupero ambientale per la cava in oggetto.

Premesso, infine:

a. che la proposta progettuale presentata dalla Italcal Srl ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE prevede interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale su terreni in uso civico individuati catastalmente al foglio n.30 particelle n.101 e 56p;

b. che i terreni in uso civico sono gravati, tra l'altro, da vincolo di indisponibilità ai sensi della L. 16.06.1927, n.1766 e del R.D. 26.02.1928, n.332;

c. che gli articoli 4 e 5 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e l'art.10 delle NdA del PRAE dispongono che la coltivazione dei giacimenti è subordinata alla disponibilità dei beni da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione estrattiva;

d. che, pertanto, la Italcal Srl poteva disporre delle aree di interesse del progetto solo dopo la conclusione delle procedure di autorizzazione previste dalla vigente normativa di settore in materia di terreni in uso civico;

e. che, il competente Settore Bilancio e Credito Agrario, pur regolarmente convocato ai lavori della conferenza di servizi, non aveva espresso nel corso della stessa alcuna determinazione in merito;

f. che il Genio Civile di Caserta, visti i pareri resi in conferenza dalle altre Amministrazioni competenti e visto l'esito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ha emesso il decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava *de qua* disponendo al punto **5.** del DECRETATO che «*l'inizio delle attività estrattive è subordinato alla comunicazione della completa efficacia del "Contratto di fitto per lo sfruttamento della cava in località Pizzomonte" rep. n. 1158 del 27.09.2009, secondo le modalità indicate nella premessa del medesimo contratto, comunicazione da trasmettersi a cura del Segretario comunale di Vairano Patenora, nella sua qualità di ufficiale rogante, in uno al contratto debitamente registrato e ai provvedimenti amministrativi propedeutici, compresi quelli in materia di usi civici*»;

g. che, a seguito di istanza, il Genio Civile di Caserta con decreto n.9 del 28.04.2014 ha autorizzato, ai sensi dell'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i., la voltura dell'autorizzazione estrattiva di cui al succitato decreto n.88/2010 dalla Italcal Srl alla Impresa Costruzioni Industriali (I.C.I.) Srl avente sede legale in Roma alla Via Appia Antica n.103;

h. che il punto **2.** del DECRETATO prescrive "*di confermare tutte le prescrizione disposte con il decreto autorizzatorio n.88/2010, compreso il subordino dell'efficacia del presente decreto di voltura dell'autorizzazione estrattiva all'effettiva disponibilità delle aree interessate dal progetto e gravate dal vincolo degli usi civici*".

Visto:

a. che con decreto n.151 del 28.11.2014 la UOD Foreste (ex Settore Bilancio e Credito Agrario) ha autorizzato il "*.... mutamento di destinazione di terre collettive per concessione in uso al fine del recupero e coltivazione alla ditta I.C.I. S.r.l.*", ai sensi dell'art.12 della L. n.1766/1927, dell'art.41 del R.D. n.332/1928 e degli articoli 5, 10 e 11 della L.R. n.11/1981, relativamente alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;

b. che, con nota prot. regionale n.148114 del 04.03.2015, questo Ufficio ha trasmesso alla I.C.I. Srl il succitato decreto n.151/2014 ed, al fine di rendere pienamente efficace il provvedimento di autorizzazione estrattiva di cui ai decreti n.88/2010 e n.9/2014, ha chiesto alla medesima Società di provvedere ad alcuni adempimenti in essa specificati;

c. che con la medesima nota prot. regionale n.148114 del 04.03.2015, questo Ufficio ha chiesto all'Amministrazione Comunale di Vairano Patenora (CE) di trasmettere il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica emesso dallo stesso Ente, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.

n.42/2004 s.m.i., a conclusione della richiamata conferenza di servizi, non presente agli atti d'ufficio;

d. che con nota prot. n.5333 del 16.07.2015 (prot. reg. n.550325 del 05.08.2015) l'Amministrazione Comunale di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso a questa UOD il parere paesaggistico n.6223 del 14.07.2015 reso all'esito della Commissione Locale per il Paesaggio della seduta del 10.07.2015, in cui è dato atto che «*… la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio ha già espresso parere favorevole nella Conferenza di servizio presso il Genio Civile di Caserta conclusasi con verbale del 03.12.2008*»;

e. che, con nota prot. regionale n.625965 del 21.09.2015 questo Ufficio, avendo preso atto della richiamata nota comunale n.5333 del 16.07.2015 e del fatto che il Comune di Vairano Patenora (CE) aveva attivato *ex novo* la procedura paesaggistica, ha rammentato che la stessa doveva essere perfezionata secondo quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;

f. che con nota prot. n.10944 del 01.12.2015 (prot. reg. n.865483 del 14.12.2015), il Comune di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso un nuovo verbale n.6 del 24.11.2015 della Commissione Locale per il Paesaggio precisando che "*… per mero errore procedurale si è dovuto annullare il precedente parere espresso dalla commissione del paesaggio*";

g. che con pec acquisita al prot. reg. n.95299 del 11.02.2016 è stata trasmessa l'Autorizzazione Paesaggistica n.1 del 10.02.2016 (prot. 1388 di pari data) emessa dal RUP per il paesaggio nominato dal comune di Vairano Patenora (CE).

Considerato:

a. che, per quanto sopra rappresentato e per il lungo lasso di tempo ad oggi intercorso dal momento in cui le Amministrazioni competenti si sono espresse nell'ambito del procedimento di autorizzazione, questo Ufficio ha ritenuto di dover riesaminare il provvedimento di autorizzazione estrattiva n.88/2010;

b. che dalla verifica degli atti di pratica disponibili presso questo Ufficio è emerso, tra l'altro, che:

1. in sede di conferenza di servizi del 2008, la procedura paesaggistica non era stata espletata conformemente a quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i., poiché i lavori furono dichiarati chiusi senza aver acquisito il parere definitivo dell'allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e senza che fosse rilasciata, dal comune di Vairano Patenora (CE), la consequenziale Autorizzazione Paesaggistica;
2. il Comune di Vairano Patenora (CE) ha attivato, nell'anno 2015, un nuovo procedimento paesaggistico conclusosi con l'Autorizzazione Paesaggistica n.1 del 10.02.2016, in merito alla quale sorgono dubbi sulla reale efficacia visto che tale provvedimento tiene conto solo del parere prot. n.1437 del 03.02.2016 reso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle province di Caserta e Benevento che, tuttavia, nel caso in specie, ha valore endoprocedimentale per la competenza anche della Soprintendenza Archeologia della Campania;
3. all'esito della succitata conferenza di servizi non risulta emesso, dall'allora competente Provincia di Caserta, l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso nei riguardi del vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art.23 della L.R. n.11/1996, visto il parere endoprocedimentale reso dall'allora Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta;
4. il progetto approvato in conferenza di servizi dalle Amministrazioni intervenute prevedeva un volume complessivo di materiale estraibile pari a 2.701.703mc per un periodo di 5 anni;
5. a conferenza di servizi conclusa, l'allora Settore provinciale del Genio Civile di Caserta con nota prot. n.257601 del 25.03.2009 chiese alla Italcal Srl di attivare la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale trasmettendo la relativa documentazione progettuale da inviare al Settore Tutela Ambiente;
6. a seguito di esplicita richiesta di integrazione (prot. n.561233 del 24.06.2009) del Settore Tutela Ambiente, con nota acquisita al prot. regionale n.612753 del 08.07.2009 la Italcal Srl evidenziò che:

I. il progetto presentato ai sensi delle Norme di Attuazione del PRAE, esaminato in sede di conferenza di servizi indetta dal Genio Civile di Caserta, era stato redatto nell'anno 2006 e prevedeva un volume potenzialmente estraibile di 2.701.703mc;
II. nelle more dello svolgimento della conferenza di servizi, negli anni 2007 e 2008 la ditta aveva proseguito la coltivazione della cava, per effetto delle precedenti autorizzazioni, scavando un volume complessivo di 312.973,20mc;
III. da quanto sopra, al momento dell'espletamento della procedura ambientale (2009), "*… la stima del volume complessivo potenzialmente estraibile risulta pari a **2.388.729mc** (2.701.703 – 312.973,20) con una produzione media annua stimata di **477.745mc** per un periodo di **5 anni di coltivazione** Per tali ragioni l'intervento in questione non supera le soglie dimensionali di cui all'allegato III lettera s) ….* ";

7. che, per quanto sopra, la Italcal Srl attivò la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA che si è conclusa con l'emissione del decreto n.791 del 09.10.2009 con l'esclusione dalla VIA del progetto di modellamento e recupero ambientale per la cava in oggetto, sul presupposto che lo stesso prevedesse un volume complessivo di 2.388.729mc per un tempo di 5 anni e, quindi, un volume medio annuo di 477.745mc;
8. che il decreto di autorizzazione estrattiva n.88/2010 prende atto della dichiarazione prot. regionale n.612753 del 08.07.2009 con cui la ditta ha fornito chiarimenti al competente Settore nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale, precisando che il volume complessivo pari a 2.701.703mc del progetto presentato ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE deve essere decurtato del quantitativo di 312.973,20mc scavato negli anni 2007 e 2008;
9. che, a seguito di tale presa d'atto, l'allora Settore provinciale Genio Civile di Caserta con il citato decreto n.88/2010 ha anche preso atto che "*il periodo di cinque anni richiesto nell'istanza ... deve essere proporzionalmente ridotto a quattro anni e quattro mesi*", decretando tale periodo quale quello necessario per l'esecuzione del progetto autorizzato;
10. che quanto indicato ai precedenti punti 7, 8 e 9, come desunto dal richiamato decreto n.88/2010, comporta tuttavia che il volume mediamente da estrarre in un anno sia pari a 551.245,38mc, ovvero pari al maggiore volume annuo che si ricava sottraendo dal tempo complessivo autorizzato quello necessario per l'ultimazione dei soli interventi di ricomposizione ambientale; in ogni caso, trattasi di un quantitativo superiore alla soglia prevista dalla vigente normativa per definire i progetti da sottoporre a Valutazione d'Impatto Ambientale;
11. che, d'altra parte, il volume medio annuo di 551.245,38mc (ovvero la maggiore quantità indicata al precedente punto) risulta nettamente superiore alla media annua stimata per gli anni di attività già svolta presso il sito di cava *de quo* che, come risulta dagli atti di ufficio, ha raggiunto al massimo un volume di 170.000mc/anno;
12. che, pertanto, il progetto così come autorizzato con il decreto n.88/2010 è da ritenersi sovradimensionato rispetto alla produttività storica della Italcal Srl, visto che gli atti disponibili presso questo Ufficio non sono sufficienti a dimostrare, ad oggi, che la capacità produttiva della Società in parola sia corrispondentemente aumentata, anche considerando la indiscutibile e grave crisi di mercato che ha coinvolto tale categoria di imprenditori ormai dal 2008;
13. che, a fronte di quanto indicato nel menzionato decreto n.88/2010 in merito ai tempi di esecuzione del progetto ed ai volumi complessivi da estrarre, la documentazione progettuale facente parte integrante del succitato provvedimento autorizzatorio non è stata modificata e riporta, in tutti i suoi elaborati, il volume di 2.701.703mc ed un periodo di 5 anni;
14. che dall'esame della documentazione progettuale è, altresì, emerso che:
    I. non è previsto il mantenimento della pista di arrocco durante il periodo di esecuzione del progetto e successivamente alla sua conclusione, circostanza questa che impedirebbe alla ditta esecutrice dei lavori di espletare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi di ricomposizione ambientale sui gradoni, obbligatori ai sensi delle Norme di Attuazione del PRAE ed imposti, come prescrizioni,

dalle Amministrazioni intervenute alla conferenza di servizi che hanno chiesto un piano di manutenzione di tali interventi;

II. tra le particelle inserite nell'istanza formulata dalla Italcal Srl ed autorizzate con il decreto n.88/2010, e con i precedenti provvedimenti autorizzatori rilasciati ai sensi della L.R. n.54/1985 s.m.i., si rileva la particella n.96 del foglio di mappa n.25 che, tuttavia, non è mai indicata su alcun elaborato e, da quanto risulta allo scrivente Ufficio, è ubicata oltre la strada comunale che si snoda a valle del sito di cava;

c. che il progetto autorizzato con il decreto n.88/2010, per impostazione di esso, non risulta modulare (e, pertanto, non si presta ad essere eseguito in quota-parte), anche ai fini della migliore ricomposizione ambientale dell'area di intervento;

d. che a tutt'oggi, a distanza di oltre 6 anni dall'emissione del decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, i lavori non hanno avuto inizio, anche per effetto delle diffide prot. n.316477 del 08.05.2015 e prot. n.69688 del 02.02.2016 che questo Ufficio ha emesso in conseguenza di alcune delle problematiche fin qui rappresentate.

Ritenuto:

a. che, alla luce di quanto sopra esposto:

1. nel lungo lasso di tempo intercorso dall'emissione del decreto n.88/2010, non sono stati eseguiti gli interventi autorizzati con tale provvedimento e, pertanto, l'immutato stato dei luoghi consente di poter rivedere la proposta progettuale alla luce delle considerazioni suesposte;

2. per il lungo lasso di tempo intercorso, si debba attualizzare la verifica del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, nonché dello stesso progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale in epigrafe;

3. non si possa consentire l'esecuzione del progetto *de quo,* autorizzato con il citato decreto n.88/2010 per la cava di calcare sita alla località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE), visto anche che lo stesso risulta essere sovradimensionato rispetto al tempo concesso con l'autorizzazione estrattiva e che la vigente normativa di settore non prevede la possibilità di prorogare le attività in aree di crisi, come chiarito con direttiva prot. n.743568 del 28.08.2009 dell'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di cave torbiere acque minerali e termali (oggi UOD 53/08/07 *Gestione tecnico amministrativa delle cave miniere torbiere e geotermia*);

b. che, per tutto quanto rappresentato, sussistano sufficienti motivi per una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario che comportano l'applicazione dell'art.21-quinquies della L. 241/1990 s.m.i. con la revoca del provvedimento di autorizzazione estrattiva n.88/2010;

c. che tale revoca non *comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati*, poiché il richiamato decreto di autorizzazione estrattiva n.88/2010 non ha finora prodotto effetti, visto anche il subordino dell'efficacia di esso al perfezionamento di procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di titoli abilitativi propedeutici ed essenziali.

Ritenuto, altresì:

a. che per il sito di cava in oggetto debbano essere comunque posti in essere tutti gli interventi necessari per la sua ricomposizione ambientale ai sensi dell'art.9 della L.R. n.54/1985 s.m.i. secondo una nuova proposta progettuale che dovrà tener conto di quanto emerso in fase di riesame istruttorio della pratica afferente alla cava di calcare in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE)nonché del regime vincolistico attualizzato;

b. che la nuova ipotesi progettuale dovrà essere sottoposta all'esame delle Amministrazioni competenti sul territorio attraverso l'istituto della conferenza di servizi, secondo quanto disposto all'art.17 comma 2 delle NdA del PRAE;

Dato atto:

a. che con nota prot. regionale n.216098 del 30.03.2016 questo Ufficio, per le motivazioni riportate nel CONSIDERATO, ai sensi dell'art.7 della L. n.241/1990 s.m.i. ha dato comunicazione di avvio del

procedimento finalizzato alla revoca del decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione estrattiva rilasciato ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;

b. che con la medesima comunicazione n.216098 del 30.03.2016, per effetto dell'art.10 della succitata L. n.241/1990 s.m.i., è stato comunicato alla Ditta che avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio – entro 30 giorni dalla sua ricezione – "*… osservazioni eventualmente corredate di documenti ritenuti utili ai fini del procedimento de quo*";

c. che con lo stesso prot. regionale n.216098 del 30.03.2016, lo scrivente Ufficio ha chiesto all'Amministrazione comunale di Vairano Patenora (CE) – competente per territorio – di trasmettere un certificato di destinazione urbanistica aggiornato all'attualità recante il completo regime vincolistico gravante sull'area di interesse, o la eventuale dichiarazione di non sussistenza di vincoli, con riferimento alle particelle n.101 e 56p del foglio di mappa n.30 ed alle particelle n.99-100-159-160-125-127-144b-145b del foglio di mappa n.25.

Preso atto:

a. che con pec acquisita al prot. regionale n.257573 del 14.04.2016, il Comune di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica del 13.04.2016 riferito alle sole particelle ricadenti nel foglio di mappa n.25 e non anche alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;

b. che, pertanto, con nota prot. regionale n.270642 del 20.04.2016 questo Ufficio ha sollecitato la medesima Amministrazione Comunale a voler trasmettere un certificato di destinazione urbanistica con riferimento alle citate particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30, recante anche il relativo regime vincolistico;

c. che con pec acquisita al prot. regionale n.307059 del 05.05.2016 lo stesso comune di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica n.4335 del 03.05.2016 riferito alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;

d. che, tuttavia, entrambi i certificati di destinazione urbanistica non sono esaustivi rispetto alla richiesta formulata dallo scrivente Ufficio circa "*… il completo regime vincolistico gravante sull'area di interesse, o la eventuale dichiarazione di non sussistenza di vincoli …*".

Preso atto, altresì:

a. che, con pec acquisita al prot. regionale n.291097 del 28.04..2016, in esito alla comunicazione prot. n.216098 del 30.03.2016 di avvio del procedimento di revoca, il Sindaco del Comune di Vairano Patenora (CE) ha formulato osservazioni in merito, chiedendo "*la revoca dell'avviato procedimento o, comunque, la sua modifica nei termini innanzi ipotizzati con l'obiettivo di conseguire, ferma la necessità di immediato, compatibile avvio delle attività già autorizzate, la variazione in corso d'opera del progetto di ricomposizione ambientale a suo tempo prodotto …*";

b. che, con pec acquisita al prot. regionale n.310913 del 06.05.2016, la I.C.I. Srl ha trasmesso osservazioni in riscontro alla comunicazione prot. n.216098 del 30.03.2016 di avvio del procedimento di revoca, impropriamente definite "*memoria ex art.10bis L. 7/08/90 n.241 e ss.mm.ii.*";

c. che con la richiamata "Memoria" prot. regionale n.310913 del 06.05.2016 la ditta I.C.I. Srl, dopo una cronistoria riferita ai passati procedimenti afferenti il sito di cava *de quo*, ha esposto le proprie osservazioni in merito all'avviato procedimento di revoca con riferimento agli aspetti di seguito riportati:

1. *sulla asserita necessità di rinnovo della procedura di assoggettamento a V.I.A. del progetto elaborato ed inoltrato ai sensi dell'art.27 del PRAE*:
   con tale punto la ditta contesta la durata del provvedimento di autorizzazione n.88/2010 prevista in 4 anni e 4 mesi, in difformità all'istanza presentata dalla ditta nel 2006 per una tempistica di 5 anni; pertanto, la circostanza che, per effetto della durata dell'autorizzazione decisa dal Genio Civile di Caserta in 4 anni e 4 mesi, ricorrano i presupposti per espletare nuovamente la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale sarebbe la conseguenza di errore imputabile interamente all'Amministrazione regionale e suscettibile di rettifica da parte del medesimo Ente competente;

2. *sul contestato sovradimensionamento del potenziale volume estraibile*:

con tale punto la ditta contesta quanto asserito dall'Ufficio con la comunicazione di avvio del procedimento prot. n.216098 del 30.03.2016 affermando che le disposizioni previste dall'art.27 delle NdA del PRAE, ai sensi del quale la ditta ha formulato istanza per il progetto afferente la cava *de qua*, non individuerebbero alcun limite di materiale estraibile e non contemplerebbero valutazioni sulla potenzialità produttiva dell'impresa;

3. *sulla asserita illegittimità e/o irregolarità delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dal Comune di Vairano Patenora*:
   con tale punto la ditta contesta la richiesta dell'Ufficio di rinnovazione della procedura paesaggistica essendo la stessa stata già espletata nell'ambito della conferenza di servizi del 2008;

4. *sulla asserita carenza di nulla osta relativo al vincolo idrogeologico*:
   con tale punto la ditta contesta quanto asserito dall'Ufficio evidenziando che agli atti della predetta conferenza di servizi del 2008 è "*… il parere favorevole e/o nulla osta reso dallo STAP Foreste di Caserta …*";

5. *sulle carenze progettuali*:
   con tale punto la ditta contesta l'analisi istruttoria effettuata dall'Ufficio evidenziando che:
   I. con riferimento al mancato mantenimento della pista di arrocco, "*… l'allegato 8 della documentazione integrativa … attesta l'esistenza, in sede di elaborato progettuale, del mantenimento della pista di arrocco durante il periodo di esecuzione del progetto e successivamente alla sua conclusione*";
   II. con riferimento alla mancata indicazione, sugli elaborati di progetto, della particella n.96 del foglio di mappa n.25, "*la particella non è interessata all'attività estrattiva, non è destinata ad utilizzo come pertinenza di cava e, pertanto, non indicata negli elaborati di progetto di coltivazione e recupero ambientale*";

6. *sui presupposti del provvedimento di revoca*:
   con tale punto la ditta contesta la valutazione assunta dall'Amministrazione di revocare il provvedimento di autorizzazione n.88/2010 perché ritiene che "*non sussistano profili di illegittimità del provvedimento,… né superiori esigenze, concrete ed attuali, di interesse pubblico, … ma piuttosto prevalga l'interesse dell'azienda che ha maturato il legittimo affidamento sull'efficacia del decreto di autorizzazione …".*

Ritenuto, inoltre:

a. che le osservazioni formulate dal Comune di Vairano Patenora (CE) prot. regionale n.291097 del 28.04..2016, ed in particolare la richiesta di revoca del procedimento avviato "*… con l'obiettivo di conseguire, ferma la necessità di immediato, compatibile avvio delle attività già autorizzate, la variazione in corso d'opera del progetto di ricomposizione ambientale a suo tempo prodotto*", non sono accoglibili poiché:
   1. le modifiche da apportare "*… in corso d'opera …*" al progetto autorizzato con il citato decreto n.88/2010 sarebbero tali da imporre una nuova acquisizione dei relativi pareri da parte delle Amministrazioni competenti;
   2. non può essere consentito l'inizio delle attività di estrazione secondo il progetto già autorizzato sapendo che lo stesso deve essere sostanzialmente modificato e che gli interventi che si andrebbero ad attuare nelle more dell'acquisizione dei nuovi pareri sulla variante, potrebbero inficiare la realizzazione della nuova proposta progettuale che verrebbe approvata;

b. che con riferimento alle osservazioni formulate dalla I.C.I. Srl con comunicazione prot. regionale n.310913 del 06.05.2016 si deve puntualmente rappresentare che:
   1. le contestazioni mosse circa la "*asserita necessità di rinnovo della procedura di assoggettamento a V.I.A. del progetto elaborato ed inoltrato ai sensi dell'art.27 del PRAE*" non sono accoglibili poiché la durata dell'autorizzazione estrattiva di cui al decreto n.88/2010, prevista in 4 anni e 4 mesi, benché decisa unilateralmente dall'Ufficio regionale e comunque sulla base di valutazioni effettuate su dati forniti dalla ditta, di fatto non è mai stata

contestata dalla società destinataria del provvedimento *de quo* la quale ha, diversamente, assunto un comportamento "acquiescente" rispetto alla riduzione della tempistica (pari a 5 anni) chiesta con l'istanza ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE.
Tuttavia, è inconfutabile che tale riduzione dei tempi di durata del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, visti i volumi da estrarre, incida sui pareri resi dalle Amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi ed, in particolare, dall'Ufficio competente in materia di compatibilità ambientale;

2. le contestazioni mosse in merito al "c*ontestato sovradimensionamento del potenziale volume estraibile*" non sono accoglibili poiché, seppure l'art.27 delle NdA del PRAE non imponga un limite ai volumi di materiale estraibile né contempli valutazioni sulla potenzialità produttiva dell'impresa, è tuttavia ovvio che la previsione del volume complessivo da estrarre deve essere compatibile con i tempi imposti dal medesimo articolo ed, in particolare, con la disposizione di "improrogabilità" prevista delle stesse Norme. D'altra parte, la valutazione sulle potenzialità produttive dell'impresa deriva dalle disposizione di ordine generale delle medesime NdA del PRAE (art.10, comma 6) di cui la delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011 costituisce direttiva di attuazione;
3. le contestazioni mosse in riferimento alla "*asserita illegittimità e/o irregolarità delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dal Comune di Vairano Patenora*" non sono accoglibili in quanto l'obiezione circa la "richiesta di rinnovazione" del provvedimento paesaggistico da parte del Genio Civile è erronea visto che lo scrivente Ufficio, con la nota prot. n.148114 del 04.03.2015, si è limitato a chiedere all'Amministrazione comunale di Vairano Patenora la trasmissione dell'autorizzazione paesaggistica già rilasciata nell'anno 2009 all'esito della conferenza di servizi e non agli atti d'ufficio.
Inaspettatamente, il predetto Comune ha sottoposto nuovamente il progetto – tra l'altro, non quello autorizzato con il decreto n.88/2010 per la modificata durata – alla valutazione della Commissione Edilizia Integrata per il Paesaggio attivando, di fatto *ex-novo*, la procedura paesaggistica. Quest'ultima avrebbe, pertanto, dovuto riacquisire totalmente tutti i pareri previsti *ex lege* per il suo rilascio;
4. le contestazioni mosse in merito alla "*asserita carenza di nulla osta relativo al vincolo idrogeologico*" non sono accoglibili in quanto l'obiezione circa la presenza agli atti della conferenza di servizi del 2008 del "*… parere favorevole e/o nulla osta reso dallo STAP Foreste di Caserta …*" è fuorviante poiché lo scrivente Ufficio con la richiamata comunicazione di avvio del procedimento prot. n.216098 del 30.03.2016, al punto b.2 del CONSIDERATO ha evidenziato che "*all'esito della succitata conferenza di servizi non risulta emesso, dall'allora competente Provincia di Caserta, l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso nei riguardi del vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art.23 della L.R. n.11/1996, visto il parere endoprocedimentale reso dall'allora Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta*".
Pertanto, nel rispetto di quanto disposto dal citato art.23 della L.R. n.11/1996 s.m.i., l'Ufficio ha dato atto del parere endoprocedimentale dell'ex STAP Foreste agli atti di conferenza, ma ha rilevato l'assenza del provvedimento di autorizzazione finale in materia di vincolo idrogeologico, di competenza provinciale all'epoca della conferenza di servizi ed al momento del rilascio dell'autorizzazione n.88/2010;
5. le contestazioni mosse in merito alle "*carenze progettuali*" non sono accoglibili in quanto:
   I. l'obiezione circa la previsione, sugli elaborati di progetto, della pista di arrocco non è rispondente al vero poiché i grafici agli atti dell'Ufficio sono tali da non dare atto del mantenimento della pista a conclusione delle attività di estrazione e ricomposizione ambientale (cosa tra l'altro verificabile all'attualità in sito per i gradoni già realizzati in passato);
   II. la precisazione circa il non coinvolgimento della part.lla n.96 del foglio di mappa n.25 nel progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, neppure come area a servizio della cava, risulta quantomeno intempestiva dal momento che la stessa particella è presente in tutti gli atti di pratica, comprese le istanza formulate dalle Ditte che si sono succedute sul sito *de quo*, oltre che nei provvedimenti emessi dall'Ufficio;

6. le contestazioni mosse in merito ai "*presupposti del provvedimento di revoca*" non sono accoglibili in quanto sono palesemente evidenti i motivi di interesse pubblico visto il regime vincolistico gravante sull'area di interesse del progetto ed in considerazione del fatto che una valutazione inappropriata della durata di esecuzione del progetto e dei volumi di scavo potrebbe arrecare sul territorio un danno ambientale grave ed irreparabile in correlazione all'ampliamento autorizzato ed all'impossibilità di prorogare un'attività che non si concluderebbe nei tempi imposti dal decreto n.88/2010.

Dato atto, altresì:

- **a.** che con la richiamata "Memoria" prot. regionale n.310913 del 06.05.2016, trasmessa in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento per la revoca del decreto n.88/2010, la I.C.I. Srl ha anche chiesto audizione prima dell'adozione del provvedimento finale di revoca;
- **b.** che nel corso degli incontri avutisi presso la sede dello scrivente Ufficio con i rappresentanti della società sono stati chiariti gli aspetti tecnici inerenti la nuova proposta progettuale che la medesima ditta si è resa disponibile a predisporre;
- **c.** che la I.C.I. Srl in data 29 luglio 2016 (prot. regionale n.526169 del 29.07.2016) ha consegnato la documentazione relativa alla nuova proposta progettuale, ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE e per effetto delle osservazioni esposte dall'Ufficio con la comunicazione di avvio del procedimento prot. n.216098 del 30.03.2016, per la cava in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora chiedendo la indizione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i., ai fini dell'acquisizione degli obbligatori pareri da parte delle Amministrazioni competenti sul territorio;
- **d.** che per la succitata proposta progettuale dovranno essere riacquisiti i pareri delle Amministrazioni competenti sul territorio, per effetto del regime vincolistico gravante sull'area di interesse e della vigente normativa in materia di compatibilità ambientale, ed a tal fine questo Ufficio provvederà con separato atto ad indire la obbligatoria conferenza di servizi ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i. e per effetto dell'art.17, comma 2, delle NdA del PRAE.

Visti:
il D.P.R. n.128 del 09/08/1959 s.m.i.;
la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.;
la Delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995;
il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.;
il D.Lgs. N.165 del 30/03/2001 s.m.i.;
le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
la Direttiva prot. n.743568 del 28.08.2009 "*sui limiti temporali fissati dal P.R.A.E. per le attività che ricadono nelle Aree di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)*" dell'allora Settore Ricerca e Valorizzazione di cave torbiere acque minerali e termali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2016. 0007141 del 26.09.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di revocare il decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione estrattiva, rilasciato ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, per la**

cava di calcare sita alla località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE) di cui è esercente la I.C.I. Srl – con sede amministrativa alla Via Ugo Foscolo, n.32 in Venafro (IS), Cod. Fiscale 02062680612 e P. IVA 00397800947 per effetto del decreto dirigenziale n.9 del 28.04.2014 di voltura ai sensi dell'art.12 della L.R. 13/12/1985, n.54 s.m.i.;

2. **di disporre che, con separato atto, l'Ufficio del Genio Civile di Caserta indìca la obbligatoria conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i. e per effetto dell'art.17, comma 2, delle NdA del PRAE, finalizzata all'acquisizione dei pareri delle Amministrazioni competenti sul territorio, per effetto del regime vincolistico gravante sull'area di interesse e della vigente normativa in materia di compatibilità ambientale, sulla nuova proposta progettuale presentata dalla I.C.I. Srl ed acquisita al prot. regionale n.526169 del 29.07.2016, che tiene conto anche delle risultanze dell'istruttoria di riesame esposte nella comunicazione 216098 del 30.03.2016 di avvio del procedimento per la revoca del succitato decreto n.88/2010;**

3. **di disporre che il presente decreto venga trasmesso in forma telematica, per competenza e/o conoscenza:**
   - 3.1 alla ditta I.C.I. Srl con sede legale al Viale della Tecnica, n.205 in Roma e sede amministrativa alla Via Ugo Foscolo, n.32 in Venafro (IS), per notifica;
   - 3.2 al Sindaco del Comune di Vairano Patenora (CE);
   - 3.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   - 3.4 alla UOD 52/06/07 Foreste;
   - 3.5 alla UOD 52/05/07 Valutazioni Ambientali;
   - 3.6 alla UOD 52/06/17 Servizio territoriale provinciale di Caserta;
   - 3.7 alla UOD 52/05/16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti;
   - 3.8 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53/08;
   - 3.9 alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia;
   - 3.10 alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
   - 3.11 all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno;
   - 3.12 alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
   - 3.13 all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
   - 3.14 all'A.S.L. Caserta - Dipartimento di Prevenzione;
   - 3.15 al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta;
   - 3.16 al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;

4. **di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;**

5. **di disporre che, per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si provveda alla pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.**

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 1360 del 15/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE (III RIPROGRAMMAZIONE). AZIONE DENOMINATA: INTERVENTI NEL RIONE TERRA POZZUOLI - CODICE LINEA 33001- CODICE AZIONE 120004 - N. III.1 - REF. PAC: FSC. PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI IX LOTTO. IMPEGNO. LIQUIDAZIONE. BENEFICIARIO: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PREPOSTO ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 80/84.

IL DIRIGENTE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b) il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 150 del 28 giugno 2013), recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», agli articoli 1 e 3, pone a carico del Fondo di rotazione la parziale copertura delle misure ivi previste, mediante rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione;
c) il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto n. 47 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha disposto l'integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione;
d) il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto del n. 48 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha provveduto alla rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013;
e) con deliberazione n. 78/11 il CIPE ha, tra l'altro, individuato gli interventi strategici per la Campania in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale per il Sud da finanziarsi con una quota pari a 68,67 M€ proveniente dalle assegnazioni regionali del FSC 2007- 2013;
f) con la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 113/2012 del 26 ottobre 2012, sono state individuate le amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del piano di azione coesione e relative modalità di attuazione;
g) con la nota del Ministero dello sviluppo economico, Prot. n. 10139 del 1°agosto 2013, che integra la nota Prot. n. 9672 del 24 luglio 2013, sulla base delle decisioni del Gruppo di azione coesione, risulta che l'importo derivante dalla riduzione del cofinanziamento statale dei programmi operativi delle Regioni Convergenza aderenti al PAC è da destinare per euro 3.571.317.061,00 ad ulteriori programmi e linee di intervento del Piano di azione coesione e per euro 320.000.000,00 alla copertura degli interventi di cui agli articoli 1 e 3 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
h) con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, sono trasmessi i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate;
i) con la nota Prot. n. 13682/UDCP/Gab./Uff.III del 30 agosto u.s. di riscontro alla citata nota del MISE/DPS Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, si concordava sul nuovo assetto del PAC a titolarità regionale scaturito a seguito dell'istruttoria condotta unitamente con gli uffici governativi;
j) con deliberazione n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale, nel prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, ha attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 della stessa D.G.R., l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
k) la stessa D.G.R. n. 495/2013 ha dato mandato alle citate strutture amministrative di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013

e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

l) tra gli interventi di cui alla citata DGR n. 495/2013, la cui responsabilità di attuazione risulta attribuita alla Direzione Generale 08 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, vi è l'azione denominata: *Interventi nel Rione Terra – Pozzuoli* – codice linea 33001- codice azione 120004- N. III.1 - importo € 30.240.000,00 - ref. PAC: FSC;

m) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire, nel bilancio gestionale 2013, i capitoli afferenti il Piano di Azione e Coesione III di cui alla D.G.R. 495/2013, tra cui il capitolo di spesa n. 8224, denominato: Piano azione e coesione III - Interventi nel Rione Terra Pozzuoli;

n) il beneficiario della suindicata operazione di finanziamento dell'intervento di Recupero e Valorizzazione dei Rione Terra di Pozzuoli, è il Presidente della Regione Campania, preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80;

PREMESSO altresì che:

a) l'art. 4 della L. 18 aprile 1984, n. 80, stabilisce che: *1. Per l'attuazione degli articoli 35 e 36 della legge 14 maggio 1981, n. 219, i consigli regionali della Basilicata e della Campania, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, approvano e inviano al CIPE i rispettivi piani triennali di sviluppo…. 3. I piani triennali di sviluppo devono prevedere programmi pluriennali di intervento che individuano: … e) i progetti e le opere per la cui realizzazione si adottano procedure straordinarie. 4. I presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata provvedono all'attuazione dei piani regionali di sviluppo di cui al primo comma. Per la realizzazione dei progetti e delle opere di cui alla lettera e) del comma precedente si avvalgono dei poteri straordinari previsti dal secondo comma dell'articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187…*

b) il secondo comma dell'articolo 9 del D.L. 57/82, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 187/82, recita: *Fino al 31 dicembre 1983, all'attuazione coordinata degli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, provvede, con le modalità di cui al titolo VIII della legge medesima, e successive modificazioni e integrazioni, direttamente o a mezzo di altri Ministri all'uopo designati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga alle procedure previste dagli stessi articoli 21 e 32 e a tutte le altre disposizioni di legge vigenti, nel rispetto delle norme della costituzione, dei principi generali dell'ordinamento e nei limiti degli appositi stanziamenti*;

c) il *Piano Triennale di Sviluppo* della Regione Campania fu approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 222/10 del 18/12/1984, prevedendo, tra gli altri, l'intervento di Recupero del Rione Terra di Pozzuoli; con deliberazione del 2 maggio 1985, il CIPE approvò tale Programma, stabilendo quale strumento di attuazione l'istituto della concessione;

d) in esecuzione a tali disposizioni, con Ordinanza n. 135 del 19 maggio 1988 il Presidente p.t. della Regione Campania approvò il bando della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento in parola, agli esiti della quale, con successiva Ordinanza n. 522 del 05/12/1991, fu disposta la relativa aggiudicazione in favore dell'attuale concessionario;

e) il rapporto negoziale venne disciplinato con atto rep. n. 61 del 14/02/1992, avente ad oggetto la realizzazione del I lotto dei lavori, con previsione della realizzazione di eventuali ulteriori lotti mediante la stipula di appositi atti aggiuntivi, in relazione a futuri finanziamenti, come poi di fatto avvenuto; l'atto aggiuntivo del IX lotto che ci occupa, in particolare, è stato stipulato in data 30/09/2014, rep. n. 123, registrato al n. 1T 16547 del 30/09/2014, e succ. int. in data 21/10/2014, rep. n. 124, registrato al n. 1T 17813 del 21/10/2014 (atti trasmessi dalla Struttura di Coordinamento L. 80/84 con nota n. 876 del 17/11/2014);

PREMESSO infine che:

a) i lavori di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli - IX lotto vennero consegnati dal soggetto attuatore con verbale del 16 luglio 2012, secondo il progetto approvato con Ordinanza P.G.R.C. n. 1273 del 27/06/2012 dell'importo di € 8.500.000,00, a gravare sui residui passivi perenti

provenienti dal capitolo 610 del bilancio 1989, reiscritti in esecuzione della deliberazione di G.R. 973 del 21.07.2006;

b) la competente Struttura preposta all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84 ha liquidato, a valere su tali risorse, i primi tre SAL, per lavori eseguiti a tutto il 31/10/2012, nonché spese tecniche di Direzione Lavori, oltre imposte, per l'importo complessivo di € 635.754,13; mentre la copertura finanziaria del residuo importo di € 7.864.254,87 (ovvero 8,5M€ al netto delle erogazioni già effettuate per € 635.754,13), a seguito di una diversa previsione delle fonti di finanziamento da parte degli organi competenti, è stata prevista a valere sui fondi del PAC III, stanziati con la citata D.G.R. 495/2013, quale primo stralcio di un IX lotto dei lavori, rideterminato in due stralci per complessivi € 30.240.000,00;
c) con nota n. 532 del 07/07/2014, acquisita al n. 476016 del 08/07/2014, la citata Struttura ha pertanto trasmesso, tra l'altro, il proprio decreto n. 1126 del 19/05/2014 di approvazione del progetto esecutivo cantierabile del lotto IX, per complessivi € 30.875.745,13, di cui il primo stralcio per € 8.500.000,00 ed il secondo stralcio per € 22.375.745,13; mentre con nota n. 535 del 09/07/2014, acquisita al n. 502712 del 18/07/2014, ha trasmesso copia del precedente progetto di IX lotto approvato con la citata Ordinanza P.G.R.C. n. 1273 del 27/06/2012 (dell'importo di 8,5 M€), nonché copia del progetto di IX lotto rimodulato in I e II stralcio (dell'importo totale di € 30.875.745,13), approvato con il citato decreto della Struttura L. 80/84 n. 1126 del 19/05/2014;

PRESO ATTO che:

a) i Presidenti p.t. della Regione Campania, nella qualità di soggetti preposti ex art. 4 L. 80/84 all'attuazione dell'intervento di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli, le cui attività si stratificano nell'arco di oltre 25 anni, si sono avvalsi nel tempo, e così all'attualità, di un'apposita struttura, appunto la *Struttura di Coordinamento L. 80/84* della *Regione Campania*, costituita nel 1989 con Ordinanza n. 244, nonché del supporto consultivo di un organismo collegiale, denominato *Comitato Tecnico Amministrativo (C.T.A.),* istituito nel 1993 con Ordinanza n. 624;
b) la Struttura di Coordinamento L. 80/84, a garanzia e attestazione della conformità a norma degli affidamenti e delle procedure attuate:
   - con nota n. 492 del 26/06/2014, acquisita al n. 456281 del 01/07/2014, ha reso una sintesi dell'iter procedurale attuato sin dall'origine, dichiarandone il pieno rispetto alla normativa comunitaria;
   - con nota n. 610 del 08/08/2014, acquisita al n. 562509 del 20/08/2014, ha fornito ulteriori chiarimenti, su richiesta di questa Direzione Generale n. 52814 del 04/08/2014, precisando, altresì, che un excursus completo sulla tipologia di realizzazione e di controllo, confermandone la correttezza, viene fatto dall'UVER - Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico – in data settembre 2009, e che la correttezza delle procedure viene certificata anche dai monitoraggi e dalle rendicontazioni approvate, riflettenti l'esecuzione dei precedenti lotti, eseguiti con finanziamenti vari (CIPE, POR, FAS, ecc.), tutti secondo le medesime procedure;
   - con nota n. 599 del 09/09/2014, acquisita al n. 599688 del 11/09/2014, ha precisato ulteriormente la valenza del Comitato Tecnico Amministrativo (C.T.A.), quale organismo collegiale di supporto consultivo del Presidente G.R.C., designato all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, composto da esperti in materie tecnico-scientifiche, economico-finanziarie ed amministrativo-legali, nelle cui varie composizioni si sono succeduti nel tempo Provveditori Regionali alle OO.PP., esperti in Diritto Comunitario, in Finanza Pubblica, responsabili del Genio Civile, dell'ANAS, di Circumvesuviana, e Dirigenti di Settori Regionali e del Ministero dei Lavori Pubblici; inoltre, ha riferito che il Presidente ha ritenuto altresì di avvalersi, per l'adozione dei provvedimenti, di un esperto giuridico, Avvocato dello Stato, anch'egli Componente del Comitato;
c) il Comitato Tecnico Amministrativo, oltre ai pareri resi di tempo in tempo su provvedimenti e sugli atti adottati dal Presidente della Regione Campania, preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, e dalla organica Struttura di Coordinamento dedicata, a garanzia e attestazione della conformità a norma degli affidamenti e delle procedure attuate:
   - con verbale n. 179 del 20/05/2003 (rimesso dalla Struttura L. 80/84 in allegato alla citata nota n. 610/2014), ha assunto il parere del prof. avv. Francesco Caruso, che conclude sulla legittimità

degli affidamenti a mezzo di atti aggiuntivi all'originaria convenzione rep. 61/92, nonché sulla legittimità dell'esecuzione diretta dei lavori da parte del concessionario;
- con parere n. 380 del 15/04/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto del IX lotto, 1°e 2°stralcio, nonché parere favorevol e alla consegna dei lavori al concessionario nelle more della stipula del relativo atto aggiuntivo (così come si espresse con il parere n. 363 del 14/06/2012 sulla precedente versione del progetto di IX lotto, poi approvato con Ordinanza P.G.R.C. n. 1273 del 27/06/2012);
- con parere n. 383 del 19/05/2014 (rimesso dalla Struttura L. 80/84 in allegato alla citata nota n. 532/2014) ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'atto aggiuntivo alla convezione originaria rep. 61/92, per l'affidamento dei lavori di IX lotto di che trattasi;
- con parere n. 386 del 02/09/2014 (rimesso dalla Struttura L. 80/84 in allegato alla richiamata nota n. 599/2014), ha espresso PARERE *di condividere integralmente quanto riportato nella nota di riscontro della Struttura dell'8.8.2014, che riepiloga fedelmente tutti i provvedimenti amministrativi disposti dal Presidente delegato all'attuazione dell'art. 4 della Legge 80/84 utilizzando i poteri (peraltro anche derogatori) previsti dalla lettera e) del citato art. 4*; e *ribadisce quindi che tutte le attività in corso per l'esecuzione dei lavori del IX lotto, assistito dai fondi PAC, sono conformi al dettato normativo*;

CONSIDERATO che:

b) con D.D. dello scrivente Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 1051 del 27/12/2013, individuato dalla citata D.G.R. 495/2013 Responsabile dell'Attuazione, si è pertanto provveduto:
   - ad ammettere a finanziamento il Progetto esecutivo dei lavori per il recupero e la valorizzazione del Rione Terra Pozzuoli - IX lotto, secondo il seguente prospetto delle fonti di finanziamento:

	I stralcio (IX lotto)	II stralcio (IX lotto)	Totale
Finanziamento PAC III	€ 7.864.254,87	€ 22.375.745,13	€ 30.240.000,00
Finanziamento L. 80/84	€ 635.745,13	€ 0,00	€ 635.745,13
Totale	€ 8.500.000,00	€ 22.375.745,13	€ 30.875.745,13

   - ad adottare lo schema di convenzione/accordo allegato al Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013 (versione 2) approvato con decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 utilizzando, in via generale, il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012;
   - ad autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad impegnare l'importo di **€ 4.265.523,52** sul Capitolo 8224 del Bilancio gestionale 2013 a favore del Presidente della Giunta Regione Campania, preposto all'attuazione dell'art. 4 della L.80/84 e delegato alla spesa, e ad emettere il relativo ordine di accreditamento, quale acconto sul finanziamento in argomento;

c) in data 07/05/2014, prot. n. 317001 del 08/05/2014, è stata sottoscritta la Convenzione/Accordo tra lo scrivente Responsabile dell'attuazione (RdA), Direttore Generale del Dipartimento 53 DG 8 Lavori Pubblici e Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania, e il suindicato Beneficiario dell'operazione, individuato nel Presidente della Regione Campania, designato all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80, nell'atto rappresentato da altro soggetto, autorizzato alla stipula giusta Ordinanza del P.G.R.C. n. 1283 del 18/2/2013;

d) con D.D. dello scrivente Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 666 del 01/10/2014 si è provveduto, sulla scorta della documentazione all'uopo trasmessa dalla Struttura di Coordinamento L. 80/84, ad impegnare e liquidare l'importo di **€ 3.024.000,00**, a valere sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2014, quale seconda erogazione per l'intervento in parola;

e) con D.D. dello scrivente Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 192 del 09/04/2015 si è provveduto, sulla scorta della documentazione all'uopo trasmessa dalla Struttura di Coordinamento L. 80/84, ad impegnare e liquidare l'importo di **€ 3.024.000,00**, a valere sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2015, quale terza erogazione per l'intervento in parola;

f) con D.D. dello scrivente Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 1224 del 23/10/2015 si è provveduto, sulla scorta della documentazione all'uopo trasmessa dalla Struttura di

Coordinamento L. 80/84, ad impegnare e liquidare l'importo di **€ 3.024.000,00**, a valere sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2015, quale quarta erogazione per l'intervento in parola;

g) con D.D. dello scrivente Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 173 del 15/04/2016 si è provveduto, sulla scorta della documentazione all'uopo trasmessa dalla Struttura di Coordinamento L. 80/84, ad impegnare e liquidare l'importo di **€ 3.024.000,00**, a valere sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2016, quale quinta erogazione per l'intervento in parola;
h) con D.D. dello scrivente Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 734 del 01/08/2016 si è provveduto, sulla scorta della documentazione all'uopo trasmessa dalla Struttura di Coordinamento L. 80/84, ad impegnare e liquidare l'importo di **€ 3.024.000,00**, a valere sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2016, quale sesta erogazione per l'intervento in parola;

CONSIDERATO altresì che:
a) con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, la Regione Campania ha approvato, ai sensi del decreto legislativo 118/2011 il bilancio di previsione finanziario 2016-2018;
b) la Giunta regionale, con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i., ha tra l'altro approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
c) la Giunta regionale, con deliberazione n. 376 del 13/07/2016 ha provveduto tra l'altro ad iscrivere ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 6.505.303,13 sul capitolo n. 8224, denominato *Piano di Azione e Coesione III - Interventi nel rione Terra Pozzuoli*;

VISTO che:
d) la convenzione stipulata tra il RdA e il Beneficiario in data 07/05/2014, prot. n. 317001 del 08/05/2014, all'art. 4 dispone che le erogazioni successive all'anticipo sono concesse, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso;
e) la Struttura di Coordinamento L. 80/84, con nota n. 1161 del 21/10/2016, assunta al n. 696682 del 25/10/2016, ha trasmesso la documentazione sulla spesa effettuata a valere sul sesto acconto;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, nonché alla luce degli atti già istruiti, formati e detenuti dalla Struttura di Coordinamento L. 80/84 della Regione Campania, qualificata dalla D.G.R. n. 966 del 06/06/2008 quale struttura organizzativa compenetrata all'interno dell'organizzazione della Giunta Regionale e non distinta dalla stessa, preposta alle attività finalizzate all'attuazione della L. 80/84, ed in applicazione del principio di non aggravamento del procedimento sancito dall'art. 1 co. 2 della L. 241/90 e s.m.i., di dover procedere all'impegno della residua risorsa appostata in bilancio regionale esercizio 2016 per € 6.431.779,61, secondo il cronoprogramma in essere, nonché alla liquidazione della settima erogazione, per € 3.024.000,00;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa in parola del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr	V Livello PDC	COFOG (II Liv	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestional
8224	05.03.2	203	2.03.01.04.001	08.2	8	2.02.03	2247

DATO ATTO altresì che
a) gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

Comuni/ Ragione sociale	Indirizzo	Codice fiscale P. Iva
Presidente della Giunta Regionale della Campania	Via Santa Lucia 81, Napoli	80011990639

b) gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo €	Ritenuta	Esercizio finanziario
Presente provvedimento	Presente provvedimento		…….		6.431.779,61		2016
PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo €	Ritenuta	Esercizio finanziario
Presente provvedimento	Presente provvedimento		…….	Liquidazione settima erogazione	3.024.000,00		2016

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E.
8224	05	03	08.2	2	203	2.03.01.04.001	2.02.03	2247	8

VISTI:
a) l'art. 4 della L. 18 aprile 1984, n. 80 e il secondo comma dell'articolo 9 del D.L. 57/82, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 187/82;
b) il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii. e la circolare applicativa prot. n. 340361 del 14/05/2013 del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
d) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
e) la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, e s.m.i.;
f) la legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
g) la deliberazione di Giunta regionale n. 966 del 06/06/2008;
h) la deliberazione di Giunta regionale n. 756 del 21/12/2012;
i) la deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22/11/2013;
j) la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016;
k) il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
l) il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012;

Alla stregua degli atti e dei pareri della Struttura di Coordinamento L. 80/84 della Regione Campania e del Comitato Tecnico Amministrativo richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito integralmente riportate:
a) di impegnare l'importo di **€ 6.431.779,61** (diconsi euro seimilioniquattrocentotrentunomilasettecentosettantanove/61) in termini di competenza sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118, in favore del Beneficiario - Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 –preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80:

CAP.	MISS.	PROGR.	TIT.	MACROAGGR.	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale	RICORR.	PERIM. SANITÀ

8224	05	03	2	203	2.03.01.04.001	08.2	8	2.02.03	2247	4	3

b) di liquidare l'importo di **€ 3.024.000,00** (diconsi euro tremilioniventiquattromila/00) in termini di competenza sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118, in favore del Beneficiario - Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 –preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80:

CAP.	MISS.	PROGR.	TIT.	MACROAGGR.	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale	RICORR.	PERIM. SANITÀ
8224	05	03	2	203	2.03.01.04.001	08.2	8	2.02.03	2247	4	3

facendo gravare la spesa sull'impegno che si assume con il presente provvedimento, quale settima erogazione per l'azione del PAC III denominata "Interventi nel Rione Terra – Pozzuoli" – codice linea 33001 - codice azione 120004- N. III.1 - lavori di IX lotto;

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto a) sul quale è imputata la liquidazione di cui al precedente punto b) presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
d) di autorizzare la UOD 55 13 04 Gestione delle Spese Regionali ad emettere il relativo ordine di accreditamento dell'importo di € 3.024.000,00 (diconsi euro tremilioniventiquattromila/00), gravante sull'impegno che si assume con il presente provvedimento, in favore del Beneficiario - Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 – preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80;
e) di dare atto che la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;
f) di dare atto che la scheda di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii., è stata unita al D.D. n. 666 del 01/10/2014;
g) di dare atto che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013;
h) di inviare il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - all'Organismo di Programmazione, Direzione Generale 51 01 00 per la Programmazione Economica e il Turismo;
   - all'Organismo di Certificazione, Direzione Generale 55 13 00 per le Risorse Finanziarie;
   - alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie;
   - alla U.O.D. 55 13 04 Gestione delle Spese Regionali;
   - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 40 01 00;
   - alla Struttura di Coordinamento Legge 80/84;
   - al B.U.R.C., per la pubblicazione;

   Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Attuazione
Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 293 del 10/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DELLA LINEA ELETTRICA BT, IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE REALIZZATO A SERVIZIO DELLA NUOVA VIABILITA' PREVISTA NELL'AMBITO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE DEL CENTRO INTEGRATO DI INTERSCAMBIO, PREVEDE IL PROLUNGAMENTO DELL'IMPIANTO ESISTENTE SUL TRATTO VIARIO DI VIA BRODOLINI, L'ILLUMINAZIONE DEI NUOVI TRATTI STRADALI PREVISTI NONCHE' L'ILLUMINAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI DELLE AREE A VERDE NEL COMUNE BATTIPAGLIA (SA).

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE GENIO CIVILE DI SALERNO
PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

che con istanza, del 26.04.2016 n. 29673, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0251904 del 13.04.2016, l'Ing. Giancarlo D'Aco, nella qualità di Dirigente Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, hanno chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775, dell'impianto di pubblica illuminazione realizzato a servizio della nuova viabilità prevista nell'ambito dei lavori di realizzazione delle opere del Centro Integrato di Interscambio, prevede il prolungamento dell'impianto esistente sul tratto viario di via Brodolini, l'illuminazione dei nuovi tratti stradali previsti nonché l'illuminazione dei percorsi pedonali delle aree a verde nel comune Battipaglia (SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, l'Ing. Giancarlo D'Aco, nella qualità di Dirigente Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- alla citata nota, del 24.04.2016 n. 29673, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0251904 del 13.04.2016, del Comune di Battipaglia., sono allegati:
- Istanza in bollo ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile Salerno
- Verifica impianto elettrico;
- Relazione di calcolo impianti elettrici e speciali;
- Relazione tecnica dettagliata dell'impianto;
- Interferenze;
- Certificato plinto di fondazione;
- Calcolo illuminotecnico;
- TAV.-01 Planimetria catastale;
- TAV.-02 Corografia;
- Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Planimetria d'insieme;
- Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Strada 5 e Rotonda D;
- Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Strada 2-3 e 4 e Rotonda A E C;
- Tav. RilC CR4.2 Rete illuminazione – Strada 1 e Rotonda C;
- Tav. Via-104/a CR4.2 Particolare Palo illuminazione camminamento;
- Tav. Via-104/b CR4.2 Particolare Palo illuminazione stradale;
- Schede tecniche e certificazione materiali;
- Asseverazione e Dichiarazione del tecnico Progettista dell'opera.
  - che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dall' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno in data 19.04.2016;
  - che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato;

CONSIDERATO

- che l'Ing. Giancarlo D'Aco, nella qualità di Dirigente Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, hanno ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per le Attività Territoriali di Napoli in data 01.06.2016 con prot.n° 95358, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 587303 del 08.09.2016 nulla osta provvisorio;

- il Comando Forze di Difesa Interregionale Sud in data 20.06.2016 di prot. n. MD_E25990/18197, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 449504 del 01.07.2016 con le seguenti prescrizioni:

Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08,

con precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 20.06.2016 con prot. n° 10741, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 424407 del 22.06.2016 con le seguenti prescrizioni:

Tutti i lavori di scavo e movimento terra dovranno avvenire sotto il controllo di un archeologo professionista, il cui curriculum dovrà essere inviato a quest'ufficio per la prevntiva approvazione;
Qualora nel corso dei lavori dovessero verificarsi rinvenimenti archeologici fortuiti, il Direttore dei lavori è tenuto all'immediata sospensione degli stessi e ad avvertire con la massima tempestività questo Ufficio, comunque entro e non oltre le successive ventiquattrore;
Con congruo anticipo dovranno essere comunicati all'ufficio Archeologicodi Pontecagnano la data di inizio dei lavori progettati e i nominativi del Responsabile Tecnico del Cantiere e della Ditta Esecutrice.

- Marina Militare Comando Marittimo Sud Ufficio Infrastrutture e Demanio Sezione Demanio in data 06.05.2016 con prot. n. M_D MARSUD RG16 0018701, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 316533 del 09.05.2016;
- la Giunta Regionale della Campania Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti, in data 06.05.2016 al n. 312094;
- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno in data 11.05.2016 con prot. n. 003168272016 acquisito agli atti di questo Ufficio in data 16.05.2016 al n. 332881 con le seguenti prescrizioni:

Che vengano rispettate le distanze imposte dal DM 21 marzo 1988 n. 449.

- l'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica in data 10.10.2016 con prot. n. 213095 acquisito agli atti di questo Ufficio in data 25.10.2016 al n. 696627;
- che il comune di Battipaglia ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni in data 13.05.2016, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 376388 del 01.06.2016 ;
- che il comune di Battipaglia ha trasmesso il N.O. ai sensi della L.R. 16/2004 art. n.8 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 27.05/2016, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 376388 del 01.06.2016;
- che il comune di Battipaglia ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 27/05/2016, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 376388 del 01.06.2016, dando atto che l'area interessata dalle opere non ricade nella perimetrazione di Parchi Nazionali o Regionali, non è soggetta a vincoli ambientali di cui al D.L.gs n. 42/04 e s.m.i., non è compresa nell'elenco delle aree S.I.C. o Z.P.S. istituite ai sensi delle direttive 92/43CEE e 79/43CEE e adempimenti di cui al D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i.
- Che l'Ing. Giancarlo D'Aco, nella qualità di Dirigente Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, nell' istanza, del 26.04.2016 n. 29673 acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 251904 del 13.04.2016, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici,Idrogeologici);
- che la linea non interferisce con linee telefoniche aeree, elettrodotti AT o MT aerei o interrati, gasdotti, acquedotti, ferrovie, con strade Statali, strade provinciali o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che l'impianto è stato progettato nel rispetto del D.M. n.28 del 21.03.1988;
- che i corpi illuminanti adottati sono conformi alle prescrizioni contenute nelle norme della Legge Regionale n. 12 del 25.07.2002;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato impianto di P.I.:

1. il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per le Attività Territoriali di Napoli (nulla osta definitivo all'esercizio);

- che la U.O.D. Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 16.05.2016 al n°31;
- che l'Ing. Pasquale Angione, nella qualità di Dirigente STPC del Comune di Battipaglia, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi,una polizza fidejussoria con la compagnia assicurativa "SACE S.p.a.", di € 11.860,00 (Undicimilaottocentosessanta/00) a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto in riscontro alla nota n. 268844 del 19.04.2012 di questa U.O.D.;
- che il Comune di Battipaglia., ha versato, in data 11.04.16 sull'IBAN IT59A0760104000000021965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 1.136,58, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- l'Ing. Giancarlo D'Aco, nella qualità di Dirigente Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni

amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del

D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

VISTO:

- il T.U. 11/12/1933 n. 1775 e smi;
- il D.L.gs 22/01/2004, n. 42;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 e smi;
- la L.R. 26/07/2002 n. 15;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- le Delibere di Giunta Regionale n. 2694 del 12.05.1995, n. 7637 del 04.12.1995, e n. 5363 del 12.07.1996;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. 06, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

In riferimento al procedimento istruttorio in argomento ed ai fini dell'adozione del presente atto endoprocedimentale o provvedimento finale, si attesta che nel relativo fascicolo è depositata la dichiarazione di "assenza di conflitti di interesse", (prot. n. 1062 del 27.10.2016 e prot. n. 1063 del 27.10.2016), resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge n. 241/1991 3 dellart. N. 6 – comma 2 del D.P.R. n. 62/2013.

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

1. l'Ing. Giancarlo D'Aco, nella qualità di Dirigente Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, è autorizzato, in via provvisoria ad eseguire i lavori di realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione, realizzato a servizio della nuova viabilità prevista nell'ambito dei lavori di realizzazione delle opere del Centro Integrato di Interscambio, prevede il prolungamento dell'impianto esistente sul tratto viario di via Brodolini, l'illuminazione dei nuovi tratti stradali previsti nonché l'illuminazione dei percorsi pedonali delle aree a verde nel comune di Battipaglia (SA), ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i., secondo i seguenti elaborati progettuali, che timbrati e vistati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione:
   - prodotti con nota, del 24.04.2016 n. 29673, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0251904 del 13.04.2016, del Comune di Battipaglia., sono allegati:
   - Istanza in bollo ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile Salerno
   - Verifica impianto elettrico;
   - Relazione di calcolo impianti elettrici e speciali;
   - Relazione tecnica dettagliata dell'impianto;
   - Interferenze;
   - Certificato plinto di fondazione;
   - Calcolo illuminotecnico;
   - TAV.-01 Planimetria catastale;
   - TAV.-02 Corografia;
   - Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Planimetria d'insieme;
   - Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Strada 5 e Rotonda D;
   - Tav. RilC-001 CR4.2 Rete illuminazione – Strada 2-3 e 4 e Rotonda A E C;
   - Tav. RilC CR4.2 Rete illuminazione – Strada 1 e Rotonda C;
   - Tav. Via-104/a CR4.2 Particolare Palo illuminazione camminamento;
   - Tav. Via-104/b CR4.2 Particolare Palo illuminazione stradale;
   - Schede tecniche e certificazione materiali;

   L'autorizzazione è rilasciata alle seguenti condizioni e prescrizioni:

<u>impartite dalla U.O.D. Genio Civile di Salerno:</u>

   a. le opere dovranno essere conformi agli elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate dal soggetto istante con la notal del 24.04.2016 n. 29673, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0251904 del 13.04.2016, pena di inefficacia della presente autorizzazione eventuali variazioni e/o modifiche dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;
   b. il soggetto autorizzato resta altresì obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale, ed in genere vigenti per le opere in argomento, rimanendo la presente autorizzazione resa esclusivamente ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.;
   c. l'autorizzazione è rilasciata con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità competenti ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
   d. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, come per legge deve richiedere alla U.O.D. Genio Civile, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983 n.9 e s.m.i. e del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. (L. n. 1086/1971 e L. n. 64/74), l'autorizzazione sismica, al rilascio della quale è subordinato l'inizio dei relativi lavori;
   e. il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;

f. il soggetto autorizzato è tenuto fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;
g. il soggetto autorizzato resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio delle linee, tutte quelle opere nuove o modifiche che a norma di legge fossero prescritte per la tutela dei pubblici interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
h. i lavori dovranno avere inizio entro anni 1 (uno) dalla data del presente provvedimento;
i. al soggetto autorizzato è fatto obbligo di comunicare per iscritto alla U.O.D. Genio Civile di Salerno l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
j. al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto, ed eventuali varianti autorizzate;
k. il soggetto autorizzato dovrà effettuare, a proprie spese, il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria, delle opere;
l. l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;
m. sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi, eventuali servitù prediali e demaniali;
n. tutte le spese inerenti l'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, sono a carico del soggetto autorizzato;
o. il presente provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questo Settore dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza alla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento;

Impartite dal Comando Forze di Difesa Interregionale Sud in data 20.06.2016 di prot. n. MD_E25990/18197, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 449504 del 01.07.2016:

a. Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, con precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;

Impartite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 20.06.2016 con prot. n° 10741, ac quisito agli atti di questo Ufficio al n. 424407 del 22.06.2016:

a. Tutti i lavori di scavo e movimento terra dovranno avvenire sotto il controllo di un archeologo professionista, il cui curriculum dovrà essere inviato a quest'ufficio per la prevntiva approvazione;
b. Qualora nel corso dei lavori dovessero verificarsi rinvenimenti archeologici fortuiti, il Direttore dei lavori è tenuto all'immediata sospensione degli stessi e ad avvertire con la massima tempestività questo Ufficio, comunque entro e non oltre le successive ventiquattrore;
c. Con congruo anticipo dovranno essere comunicati all'ufficio Archeologicodi Pontecagnano la data di inizio dei lavori progettati e i nominativi del Responsabile Tecnico del Cantiere e della Ditta Esecutrice.

Impartite dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno in data 11.05.2016 con prot. n. 003168272016 acquisito agli atti di questo Ufficio in data 16.05.2016 al n. 33288:

a. Che vengano rispettate le distanze imposte dal DM 21 marzo 1988 n. 449.

2. Le opere in argomento sono dichiarate urgenti, e di pubblica utilità ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 52 quater del DPR 327/2001 e smi.
3. Restano in capo al Comune di Battipaglia le funzioni amministrative di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i. relative alle opere in argomento, ai sensi dell'art. 52 sexies del medesimo D.P.R..

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.
Il presente provvedimento registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale viene inviato in via telematica::

- al Direttore Generale della D.G. Lavori Pubblici e protezione Civile;
- alle UOD Gestione delle Entrate regionali e Gestione delle spese regionali;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Comune di Battipaglia (Sa), per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al Comune di Battipaglia(SA) per quanto di competenza;
- al Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni - Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche;
- alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta;
- al Comando Militare Esercito Campania;
- alla Marina Militare Comando Marittimo Sud Ufficio Infrastrutture e Demanio Sezione Demanio;
- alla Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati;
- all'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
- alla Giunta Regionale della Campania Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti.

in forma cartacea:

- all'Ing. Giancarlo D'Aco, nella qualità di Dirigente Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia;

Il Dirigente della U.O.D. 13
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1425 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CANDIDA (AV). MUTUO POSIZIONE N. 4528030/00-4515752/00-4525033/00-4524802/00. RIMBORSO ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 55.408,08.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 1996 -1997 e n.1998 del 03/12/2010, D.D. n. 2006 del 06/12/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di CANDIDA (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con note acquisite al protocollo dell'U.O.D. 02 al n.505553 del 21/07/2015 e n.366980 del 27/05/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n. 1299 del 30/12/2013 per le posizioni n. 4515752/00-4525033/00-4528030/00, al DD. n. 1302 del 30/12/2013 per la posizione n. 4524802/00.

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 657067 del 10/102016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 55.408,08(cinquantacinquemilaquattrocentootto/08)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di CANDIDA (AV),** l'importo complessivo di **€55.408,08(cinquantacinquemilaquattrocentootto/08),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative all'annualità 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 55.408,08(cinquantacinquemilaquattrocentootto/08)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n. 1299 del 30/12/2013 per le posizioni n. 4515752/00- 4525033/00-4528030/00, al DD. n. 1302 del 30/12/2013 per la posizione n. 4524802/00.
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 657067 del 10/102016 ;
9) **di inviare** Il presente decreto **Comune di CANDIDA (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Candida (AV) - Cap. 638/16 - Annualità: 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
Candida - CF:80011930643	420 0304528	1997 del 03/12/2010	451575200	31/12/2028	11.345,22	5.672,61	01/01/2015 - 30/06/2015	1299 del 30/12/2013
			451575200	31/12/2028	11.345,22	5.672,61	01/07/2015 - 31/12/2015	
		2006 del 06/12/2010	452480200	31/12/2028	28.589,32	14.294,66	01/01/2015 - 30/06/2015	1302 del 30/12/2013
			452480200	31/12/2028	28.589,32	14.294,66	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1998 del 03/12/2010	452503300	31/12/2028	9.076,18	4.538,09	01/01/2015 - 30/06/2015	1299 del 30/12/2013
			452503300	31/12/2028	9.076,18	4.538,09	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1996 del 03/12/2010	452803000	31/12/2028	6.397,36	3.198,68	01/01/2015 - 30/06/2015	1299 del 30/12/2013
			452803000	31/12/2028	6.397,36	3.198,68	01/07/2015 - 31/12/2015	
						55.408,08		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CANDIDA (AV). Mutuo Posizione n. 4528030/00-4515752/00-4525033/00-4524802/00. Rimborso annualità 2015. Importo totale Euro 55.408,08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CANDIDA	80011930643		VIA DEL COMUNE	CANDIDA	55.408,08	,00

TOTALI	**55.408,08**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CANDIDA	***, Spec. di pag. : 420-0304528***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing. Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

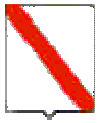
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CANDIDA (AV). Mutuo Posizione n. 4528030/00-4515752/00-4525033/00-4524802/00. Rimborso annualità 2015. Importo totale Euro 55.408,08.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	55.408,08	,00

TOTALE	55.408,08	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing. Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1410 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE). MUTUI POS. NN. 452550500-451804100-449113600-451822200-451858500-452526600. ANNUALITA' 2015. MUTUO POS. N. 449113700 QUOTA PARTE FINALE SECONDA SEMESTRALITA' 2014 ED INTERA ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 99.549,56.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 463 del 06/04/10, D.D. n. 864 del 20/05/10, D.D. n. 708 del 23/06/08, D.D. n. 1078 del 16/09/08, D.D. n. 1228 del 15/10/08, D.D. n. 1310 del 24/10/08 e D.D. n. 1311 del 24/10/08 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Valle di Maddaloni (Ce)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 603099 del 15/09/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 677848 del 18/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 99.549,56 (novantanovemilacinquecentoquarantanove/56)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

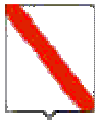
2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Valle di Maddaloni (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 99.549,56 (novantanovemilacinquecentoquarantanove/56)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla quota parte finale della seconda semestralità 2014 del mutuo pos. n. 449113700 ed all' annualità 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 99.549,56 (novantanovemilacinquecentoquaranntanove/56),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedente provvedimento;

8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 677848 del 18/10/2016;
9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

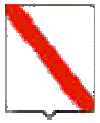
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Valle di Maddaloni (Ce).
Mutui pos. nn. 452550500-451804100-449113600-451822200-451858500-452526600. Annualita' 2015.
Mutuo pos. n. 449113700 quota parte finale seconda semestralita' 2014 ed intera annualita' 2015.
Importo totale Euro 99.549,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	99.549,56	,00

TOTALE	99.549,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

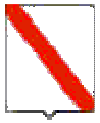
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Valle di Maddaloni (Ce).
Mutui pos. nn. 452550500-451804100-449113600-451822200-451858500-452526600. Annualita' 2015.
Mutuo pos. n. 449113700 quota parte finale seconda semestralita' 2014 ed intera annualita' 2015.
Importo totale Euro 99.549,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE)	80004630614		VIA IV NOVEMBRE	VALLE DI MADDALONI	99.549,56	,00

TOTALI	**99.549,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE)	***, Spec. di pag. : Conto tesoreria codice conto 422 0304736***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Valle Di Maddaloni (CE) - Cap. 638/16 - Annualità 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Valle Di Maddaloni - CF:80004630614	422 0304736	1078 del 16/09/2008	449113600	30/06/2028	19.853,20	9.926,60	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449113600	30/06/2028	19.853,20	9.926,60	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1228 del 15/10/2008	449113700	31/12/2028	14.836,80	940,70	01/07/2014 - 31/12/2014	Quota parte finale della II sem.
			449113700	31/12/2028	14.836,80	7.418,40	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449113700	31/12/2028	14.836,80	7.418,40	01/07/2015 - 31/12/2015	
		708 del 23/06/2008	451804100	31/12/2028	19.349,84	9.674,92	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451804100	31/12/2028	19.349,84	9.674,92	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1310 del 24/10/2008	451822200	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451822200	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1311 del 24/10/2008	451858500	31/12/2028	8.000,00	4.000,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451858500	31/12/2028	8.000,00	4.000,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		463 del 06/04/2010	452526600	31/12/2028	12.440,71	6.220,35	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452526600	31/12/2028	12.440,71	6.220,35	01/07/2015 - 31/12/2015	
		864 del 20/05/2010	452550500	30/06/2030	16.628,33	8.314,16	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452550500	30/06/2030	16.628,33	8.314,16	01/07/2015 - 31/12/2015	
						99.549,56		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1412 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE). MUTUO POS. N. 452381400 QUOTA PARTE FINALE SECONDA SEMESTRALITA' 2013 ED INTERE ANNUALITA' 2014-2015. MUTUO POS. N. 453536600 ANNUALITA' 2013-2014-2015. IMPORTO TOTALE EURO 164.134,47.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 787 del 01/04/2009 e con D.D. n. 1005 del 14/06/2010 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Trentola Ducenta (Ce)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 626456 del 27/09/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 666773 del 12/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 164.134,47 (centosessantaquattromilacentotrentaquattro/47)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Trentola Ducenta (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 164.134,47 (centosessantaquattromilacentotrentaquattro/47)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2013-2014-2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 164.134,47 (centosessantaquattromilacentotrentaquattro/47),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedente provvedimento;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi

dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 666773 del 12/10/2016;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

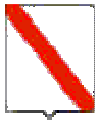
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Trentola Ducenta (Ce).
Mutuo pos. n. 452381400 quota parte finale seconda semestralità 2013 ed intere annualità 2014-2015.
Mutuo pos. n. 453536600 annualità 2013-2014-2015.
Importo totale Euro 164.134,47.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	164.134,47	,00

TOTALE	164.134,47	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

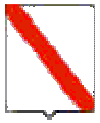
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Trentola Ducenta (Ce).
Mutuo pos. n. 452381400 quota parte finale seconda semestralità 2013 ed intere annualità 2014-2015.
Mutuo pos. n. 453536600 annualità 2013-2014-2015.
Importo totale Euro 164.134,47.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE)	81001230614		-	-	164.134,47	,00

TOTALI	**164.134,47**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE)	***, Spec. di pag. : Cod. Tesoreria - Cod. Conto 422 0067900***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Trentola Ducenta (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Trentola Ducenta - CF:81001230614	422 0067900	787 del 01/04/2009	452381400	31/12/2028	36.105,62	9.835,25	01/07/2013 - 31/12/2013	Quota parte finale II sem.
			452381400	31/12/2028	36.105,62	18.052,81	01/01/2014 - 30/06/2014	
			452381400	31/12/2028	36.105,62	18.052,81	01/07/2014 - 31/12/2014	
			452381400	31/12/2028	36.105,62	18.052,81	01/01/2015 - 30/06/2015	
			452381400	31/12/2028	36.105,62	18.052,81	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1005 del 14/06/2010	453536600	31/12/2029	27.362,66	13.681,33	01/01/2013 - 30/06/2013	
			453536600	31/12/2029	27.362,66	13.681,33	01/07/2013 - 31/12/2013	
			453536600	31/12/2029	27.362,66	13.681,33	01/01/2014 - 30/06/2014	
			453536600	31/12/2029	27.362,66	13.681,33	01/07/2014 - 31/12/2014	
			453536600	31/12/2029	27.362,66	13.681,33	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453536600	31/12/2029	27.362,66	13.681,33	01/07/2015 - 31/12/2015	
						164.134,47		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1413 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI FRANCOLISE (CE). D.D. N. 187 DEL 17/02/2009 RETTIFICATO CON D.D. N. 31 DEL 31/03/2016 - MUTUO POSIZIONE N. 4488798/00. ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 3.276,88. RETTIFICA D.D. N. 804 DEL 11/06/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con il D.D. n. 804 del 11/06/2016 si è provveduto ad impegnare e a liquidare**,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, in favore del **Comune di Francolise (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 3.302,94,** quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 del mutuo citato in oggetto,;
b) da un successivo controllo è emerso che, per un mero errore di calcolo, l'importo complessivo da impegnare e da liquidare al suddetto comune, doveva essere pari ad **€ 3.276,88** e non quanto riportato nel suddetto D.D. n. 804 del 11/06/2016;

CONSIDERATO che, pertanto, occorre procedere alla rettifica del D.D. n. 804 del 11/06/2016;

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato matr. 11847 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 666710 del 12/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto, si rettifica il D.D. n. 804 del 11/06/2016 nel senso:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 3.276,88 (tremiladuecentosettantasei/88)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Francolise (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 3.276,88 (tremiladuecentosettantasei/88)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 3.276,88 (tremiladuecentosettantasei/88),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedenti provvedimenti;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 666710 del 12/10/2016;
9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Burc per il prosieguo di competenza.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

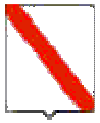
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Francolise (Ce).
D.D. n. 187 del 17/02/2009 rettificato con D.D. n. 31 del 31/03/2016 - Mutuo Posizione n. 4488798/00. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 3.276,88.
Rettifica D.D. n. 804 del 11/06/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	3.276,88	,00

TOTALE	3.276,88	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Francolise (Ce).
D.D. n. 187 del 17/02/2009 rettificato con D.D. n. 31 del 31/03/2016 - Mutuo Posizione n. 4488798/00. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 3.276,88.
Rettifica D.D. n. 804 del 11/06/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI FRANCOLISE	83001080619		VIA DEL COMUNE	FRANCOLISE	3.276,88	,00

TOTALI	**3.276,88**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI FRANCOLISE	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA - CODICE CONTO 422 0188969***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

	RIMBORSO ANNUALITA' 2015							
	Cap. **638**							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	CODICE TESORERIA-CODICE CONTO
FRANCOLISE	1038 – 187	26/04/07 17/02/2009	448879800	31/12/2028	3.589,60	1.482,08	01/01/2015 30/06/2015	N.B. Rata conguagliata per rideterminazione
C.F. 83001080619	1038 – 187	26/04/07 17/02/2009	448879800	31/12/2028	3.589,60	1.794,80	01/07/2015 31/12/2015	N.B. Nuova rata a seguito di rideterminazione
								422 0188969
						3.276,88		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1415 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE). MUTUO POS. N. 451024700 QUOTA PARTE FINALE PRIMA SEMESTRALITA' ED INTERA SECONDA SEMESTRALITA' 2013 ED INTERE ANNUALITA' 2014-2015. MUTUO POS. N. 451024800 ANNUALITA' 2013-2014-2015. IMPORTO TOTALE EURO 162.312,98.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 179 del 17/02/2009 e con D.D. n. 180 del 17/02/2009 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di San Gregorio Matese (Ce)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 648720 del 05/10/2016 e seguenti, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 666744 del 12/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 162.312,98 (centosessantaduemilatrecentododici/98)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di San Gregorio Matese (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 162.312,98 (centosessantaduemilatrecentododici/98)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità 2013-2014-2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 162.312,98 (centosessantaduemilatrecentododici/98),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedente provvedimento;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi

dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 666744 del 12/10/2016;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

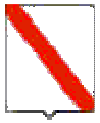
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di San Gregorio Matese (Ce).
Mutuo pos. n. 451024700 quota parte finale prima semestralita' ed intera seconda semestralita' 2013 ed intere annualita' 2014-2015.
Mutuo pos. n. 451024800 annualita' 2013-2014-2015.
Importo totale Euro 162.312,98.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	162.312,98	,00

TOTALE	162.312,98	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

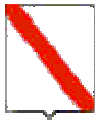
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di San Gregorio Matese (Ce).
Mutuo pos. n. 451024700 quota parte finale prima semestralita' ed intera seconda semestralita' 2013 ed intere annualita' 2014-2015.
Mutuo pos. n. 451024800 annualita' 2013-2014-2015.
Importo totale Euro 162.312,98.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE)	82001170610		VIA GINEVRA	SAN GREGORIO MATESE	162.312,98	,00

TOTALI	**162.312,98**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE)	***, Spec. di pag. : C/OTESORERIA UNICA CODICE DI TESORERIA 422 CODICE CONTO DI TESORERIA 0304728***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - San Gregorio Matese (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
San Gregorio Matese - CF:82001170610	422 0304728	179 del 17/02/2009	451024700	30/06/2028	29.673,59	6.069,43	01/01/2013 - 30/06/2013	Quota parte finale I sem.
			451024700	30/06/2028	29.673,59	14.836,79	01/07/2013 - 31/12/2013	
			451024700	30/06/2028	29.673,59	14.836,79	01/01/2014 - 30/06/2014	
			451024700	30/06/2028	29.673,59	14.836,79	01/07/2014 - 31/12/2014	
			451024700	30/06/2028	29.673,59	14.836,79	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451024700	30/06/2028	29.673,59	14.836,79	01/07/2015 - 31/12/2015	
		180 del 17/02/2009	451024800	30/06/2028	27.353,20	13.676,60	01/01/2013 - 30/06/2013	
			451024800	30/06/2028	27.353,20	13.676,60	01/07/2013 - 31/12/2013	
			451024800	30/06/2028	27.353,20	13.676,60	01/01/2014 - 30/06/2014	
			451024800	30/06/2028	27.353,20	13.676,60	01/07/2014 - 31/12/2014	
			451024800	30/06/2028	27.353,20	13.676,60	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451024800	30/06/2028	27.353,20	13.676,60	01/07/2015 - 31/12/2015	
						162.312,98		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1366 del 16/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2005/2006. DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 6428/2002 COMUNE DI AILANO (CE). LAVORI DI SISTEMAZIONE A PARCHEGGIO URBANO DI UN'AREA IN VIA MAESTRI DEL LAVORO PIAZZA A. VESSELLA. SALDO CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con deliberazioni di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002 e successiva di modifica n. 437 de 04/04/2006 sono state approvate, tra l'altro, le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 – art. 12;
b) che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 si è provveduto all'approvazione della graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, per le annualità sopra specificate;
c) che al comune di Ailano (CE), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di importo pari ad € 53.453,19 per i "Lavori di sistemazione a parcheggio urbano di un'area in via Maestri del Lavoro – Piazza A. Vessella"", per complessivi 46 posti auto;
d) che con decreto dirigenziale decreto dirigenziale, n. 09 del 09/03/2009 si è proceduto alla presa d'atto del progetto, di importo complessivo di € 183.453,19, di cui € 53.453,19 da parte della Regione Campania ed € 130.000,00 da parte del Comune;
e) che con successivo decreto dirigenziale n. 57 del 13/07/2012, in ragione delle ridotte somme assegnate al Settore, si è potuto procedere all'erogazione a favore del Comune medesimo di un acconto di solo € 9.000,00, rispetto all'importo effettivamente spettante pari € 26.726,59.

RILEVATO

a) che il Comune di Ailano (CE) n. 3572 del 18/10/2012 e successiva integrativa n. 104 del 10/01/2013 ha comunicato l'approvazione degli atti finali, trasmettendo a tal fine la determinazione del servizio tecnico n. 124 del 17/10/2012 e il prospetto riepilogativo delle spese sostenute, pari ad € 167.558,35, per la realizzazione dell'intervento in parola, richiedendo altresì l'erogazione del saldo;
b) che il saldo dovuto è pari all'importo complessivo (€ 167.558,35), ripartito in modo proporzionale alla compartecipazione al finanziamento (ovvero in capo alla Regione nella misura di € 53.453,19/ €183.453,19) al netto dell'acconto già erogato (€ 9.000,00), e dunque pari a € 39.821,87 =[€ 167.558,35 * (53.453,19/183.453,19)]-9.000,00];

CONSIDERATO

a) che le somme oggetto del presente provvedimento risultavano colpite da perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 in pendenza dell'approvazione dei conti consuntivi anni precedenti;
b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 835 del 29/12/2015 sono state dunque reiscritte in bilancio per la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile (53-08) somme per complessivi € 3.111.517,61, comprendenti anche l'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/08 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
c) che questa UOD ha tempestivamente proposto il conseguente impegno di spesa, adottato con d.d. n. 2526 del 30/12/2015, per la somma di € 2.608.261,96, in favore dei Comuni riportati nell'elenco allegato al medesimo decreto, tra cui è ricompreso il Comune di Ailano (CE), sulla competenza del capitolo della spesa n. 2143 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2015;
d) che con nota n. 297635 del 02/05/2016 la UOD Gestione delle Spese regionali, indirizzata alla D.G. Lavori Pubblici e presa in carico alla UOD 02 in data 05/05/2016, ha comunicato gli estremi dell'impegno assunto in esecuzione del citato D.D. n. 2526/2015

per la spesa di che trattasi come segue: n. 9617 E.F. 2015 per € 1.105.669,99;

e) che, pertanto, ricorrono i presupposti contabili per l'adozione della liquidazione in parola in favore del Comune di Ailano (CE) della somma di € 39.821,87;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa in parola del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

DATO ATTO altresì :

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

Comune	Indirizzo	P. Iva
Ailano (CE)	Piazza C.A. Dalla Chiesa, 7	91001830610

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2526 del 30/12/2015	9617/2015		Accredito conto corrente di tesoreria 422 0304688	Liquidazione saldo	39.821,87		2015

RISCONTRATO

a) che il Comune di Ailano (CE) non risulta nell'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura, di cui alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013;
b) che la spesa di che trattasi, secondo gli allegati "dati contabili" e "dati beneficiario" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è certa, liquida, esigibile ed obbligatoria, ai sensi della vigente normativa, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente.

VISTO

a) l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
b) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
c) la L.R. 18 gennaio 2016 n. 2;
d) la D.G.R. n. 24 del 27 gennaio 2012;
e) la D.G.R. n. 511 del 09 agosto 2012;
f) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i.;
g) la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 631394 del 28/09/2016;

D E C R E T A

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:

1) di liquidare l'importo di € 39.821,87, quale saldo del contributo regionale, per i "Lavori di sistemazione a parcheggio urbano di un'area in via maestri del lavoro – Piazza A. Vessella"nel Comune di Ailano (CE) ;
2) di imputare l'importo di € 39.821,87 sull'impegno n. 9617/2015 assunto sul cap. 2143 con D.D. n. 2526 del 30/12/2015, ed in termini di "CASSA" sul Capitolo 2143 del Bilancio 2016 approvato con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 e succ., come da allegato dati contabili, compreso nell'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/2008 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
3) di stabilire,ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
4) di incaricare U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ad accreditare la somma di € 39.821,87 al Comune di Ailano (CE) , come da allegato dati beneficiario;
5) di precisare che la liquidazione in argomento rientra nei limiti dell'impegno indicato;
6) di precisare la seguente corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2001, n. 118:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento geom .Vincenzo De Stefano ha reso dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art.6/bis della legge 241/90 e dell'art.6 comma 2 D.P.R. 62/2013 con prot. n . 631394 del 28/09/2016;
8) di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo

controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) di unire al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alernativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
11) di inviare Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Comune di Ailano (CE) per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006. Deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002 Comune di Ailano (CE). Lavori di sistemazione a parcheggio urbano di un'area in via maestri del lavoro Piazza A. Vessella. Saldo contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI AILANO (CE)	91001830610		P.ZA DALLA CHIESA	AILANO	39.821,87	,00

TOTALI	**39.821,87**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI AILANO (CE)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria - codice conto 422 0304688***	**2016**	**2143**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006. Deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002 Comune di Ailano (CE). Lavori di sistemazione a parcheggio urbano di un'area in via maestri del lavoro Piazza A. Vessella. Saldo contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2143	2	10	5	203	2.03.01.02.003	04.5	2.02.03	2234	8	39.821,87	,00

TOTALE	39.821,87	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2143	9617

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1368 del 16/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2001/2002. DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 986/2005.DECRETO DIRIGENZIALE N. 41 DEL 21/06/2006. SISTEMAZIONE PARCO COMUNALE PARCHEGGIO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI LIONI (AV).EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con deliberazione di Giunta regionale n. 6428 del 30/12/2002 si è provveduto ad approvare le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 – art. 12, e si è proceduto alla presa d'atto dell'elenco dei 137 Comuni che avevano prodotto istanza di finanziamento per le annualità 2001/2002;
b) che con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 28/07/2005 è stata approvata la graduatoria dei Comuni beneficiari del contributo di cui alle leggi regionali n. 10/2001 e n. 15/2002 finalizzato alla realizzazione di parcheggi;
c) che al Comune di di Lioni (AV), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo pari ad € 673.976,70, per la "Sistemazione parco comunale: parcheggio" per complessivi n. 100 posti auto;
d) che con decreti del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 41 del 21/06/2006 si è proceduto alla presa d'atto del progetto in parola, di importo complessivo di € 1.376.627,62, di cui € 673.976,70 contributo regione Campania ed € 702.650,92 a carico del Comune;
e) che con successivo decreto n. 33 del 08/04/2009 si è proceduto all'erogazione a favore del Comune della somma di € 336.988,35, quale acconto pari al 50% del finanziamento accordato.

RISCONTRATO

a) che il Comune il Comune di Lioni (AV) con nota prot. n. 8751 del 24/09/2012 ha chiesto l'erogazione dell'ulteriore 30% del finanziamento regionale

b) che, ai sensi dell'art. 9, lettera b), della richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, il Comune ha trasmesso la documentazione probante l'ulteriore credito di € 202.193,01, pari al 30% del finanziamento accordato.

CONSIDERATO

a) che le somme oggetto del presente provvedimento risultavano colpite da perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 in pendenza dell'approvazione dei conti consuntivi anni precedenti;
b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 835 del 29/12/2015 sono state dunque reiscritte in bilancio per la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile (53-08) somme per complessivi € 3.111.517,61, comprendenti anche l'importo di € 1.502.591,97, riferito all'impegno di spesa n. 6489/01 a suo tempo assunto con d.d. n. 2760 del 12/11/2001 caduto in perenzione amministrativa;
c) che questa UOD ha tempestivamente proposto il conseguente impegno di spesa, adottato con d.d. n. 2526 del 30/12/2015, per la somma di € 2.608.261,96, in favore dei Comuni riportati nell'elenco allegato al medesimo decreto, tra cui è ricompreso il Comune di Lioni (AV), sulla competenza del capitolo della spesa n. 2143 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2015;
d) che con nota n. 297635 del 02/05/2016 la UOD Gestione delle Spese regionali, indirizzata alla D.G. Lavori Pubblici e presa in carico alla UOD 02 in data 05/05/2016, ha comunicato gli estremi dell'impegno assunto in esecuzione del citato D.D. n. 2526/2015 per la spesa di che trattasi come segue: n. 9614 E.F. 2015 per € 1.502.591,97.

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa in parola del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

DATO ATTO altresì :

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

Comune	Indirizzo	P. Iva
Lioni (AV)	Piazza Vittorio Emanuele III 1	00203920640

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2526 del 30/12/2015	9614/2015		Accredito conto corrente di tesoreria 420 0185076	Liquidazione 2°acconto	202193,01		2015

RISCONTRATO

a) che il Comune di Lioni (AV) non risulta nell'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura, di cui alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013;

b) che la spesa di che trattasi, secondo gli allegati “dati contabili” e “dati beneficiario” che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è certa, liquida, esigibile ed obbligatoria, ai sensi della vigente normativa, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente.

VISTO

a) l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
b) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
c) la L.R. 18 gennaio 2016 n. 2;
d) la D.G.R. n. 24 del 27 gennaio 2012;
e) la D.G.R. n. 511 del 09 agosto 2012;
f) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i.;

g) la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 631314 del 28/09/2016;

D E C R E T A

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:

1) di liquidare l'importo di € 202.193,01, quale 2° acconto sul finanziamento acc ordato, così come previsto dall'art. 9, lettera b), del richiamato atto di indirizzo allegato alla deliberazione di G.R. n. 6428/2002 per la realizzazione dei "Sistemazione parco comunale: parcheggio" da realizzare nel Comune di Lioni (AV);
2) di imputare l'importo di € 202.193,01 sull'impegno n. 9614/2015 assunto sul cap. 2143 con D.D. n. 2526 del 30/12/2015, ed in termini di "CASSA" sul Capitolo 2143 del Bilancio 2016 approvato con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 e succ., come da allegato dati contabili, compreso nell'importo di € 1.502.591,97, riferito all'impegno di spesa n. 6489/01 a suo tempo assunto con d.d. n. 2760 del 12/11/2001 caduto in perenzione amministrativa;
3) di stabilire,ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
4) di incaricare U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ad accreditare la somma di € 202.193,01 al Comune di Lioni (AV), come da allegato dati beneficiario;
5) di precisare che la liquidazione in argomento rientra nei limiti dell'impegno indicato;
6) di precisare la seguente corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2001, n. 118:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento geom .Vincenzo De Stefano ha reso dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art.6/bis della legge 241/90 e dell'art.6 comma 2 D.P.R. 62/2013 con prot. n. 631314 del 28/09/2016;
8) di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) di unire al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alernativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
11) di inviare Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla

U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Comune di Lioni (AV) per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2001/2002. Deliberazione di Giunta regionale n. 986/2005.Decreto dirigenziale n. 41 del 21/06/2006. Sistemazione parco comunale parcheggio da realizzare nel Comune di Lioni (AV).Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI LIONI (AV)	00203920640		PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	LIONI	202.193,01	,00

TOTALI	**202.193,01**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI LIONI (AV)	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unica : n.420 0185076***	**2016**	**2143**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2001/2002. Deliberazione di Giunta regionale n. 986/2005.Decreto dirigenziale n. 41 del 21/06/2006. Sistemazione parco comunale parcheggio da realizzare nel Comune di Lioni (AV).Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2143	2	10	5	203	2.03.01.02.003	04.5	2.02.03	2234	8	202.193,01	,00

TOTALE	202.193,01	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2143	9614

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1367 del 16/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2005/2006.COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV). LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PARCHEGGIO ALL'ALTEZZA DI PIAZZA FIORENTINO SULLO.EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con deliberazioni n. 6428 del 30/12/2002 e successiva di modifica n. 437 de 04/04/2006 la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 , art. 12;

b) che con decreti dirigenziali n. 71 del 07/10/2005 e n.130 del 16/07/2008 sono stati impegnati i fondi assegnati per il finanziamento dei programmi urbani parcheggi rispettivamente per le annualità 2005/2006;

c) che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, relativamente alle annualità sopra specificate;

d) che con decreto del Dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 174 del 13/10/2008 si è proceduto alla presa d'atto del progetto per i "Lavori di costruzione di un Parcheggio all'altezza di Piazza Fiorentino SULLO" proposto dal Comune di Castelvetere sul Calore (AV), di importo complessivo di € 560.355,70, di cui € 384.166,55 da parte della Regione Campania ed € 176.189,15 da parte del Comune;

e) che con successivo decreto dirigenziale n. 35 del 06/06/2012 si è proceduto all'erogazione del 1° acconto di € 192.083,27, pari al 50% del contributo regionale accordato;

RILEVATO

a) che il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) con nota n. 3720 del 26/07/2012 ha dichiarato che le spese sostenute per il progetto in parola sono superiori al 70% del costo dell'intervento, e chiesto il pagamento dell'ulteriore 30% del finanziamento assegnato;

b) che, pertanto, ai sensi dell'art. 9, lettera b), delle linee di indirizzo allegate della richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, il Comune ha trasmesso la documentazione probante il credito dell'ulteriore acconto di € 115.249,96, pari al 30% del contributo regionale accordato.

CONSIDERATO

a) che le somme oggetto del presente provvedimento risultavano colpite da perenzione ai sensi dell'art. 42 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 in pendenza dell'approvazione dei conti consuntivi anni precedenti;

b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 835 del 29/12/2015 sono state dunque reiscritte in bilancio per la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile (53-08) somme per complessivi € 3.111.517,61, comprendenti anche l'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/08 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;

c) che questa UOD ha tempestivamente proposto il conseguente impegno di spesa, adottato con d.d. n. 2526 del 30/12/2015, per la somma di € 2.608.261,96, in favore dei Comuni riportati nell'elenco allegato al medesimo decreto, tra cui è ricompreso il Comune di Castelvetere sul Calore (AV), sulla competenza del capitolo della spesa n. 2143 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2015;

d) che con nota n. 297635 del 02/05/2016 la UOD Gestione delle Spese regionali, indirizzata alla D.G. Lavori Pubblici e presa in carico alla UOD 02 in data 05/05/2016, ha comunicato gli estremi dell'impegno assunto in esecuzione del citato D.D. n. 2526/2015 per la spesa di che trattasi come segue: n. 9617 E.F. 2015 per € 1.105.669,99;

e) che, pertanto, ricorrono i presupposti contabili per l'adozione della liquidazione in parola in favore del Comune di Castelvetere sul Calore (AV) della somma di € 115.249,96.

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa in parola del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

DATO ATTO altresì :

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

Comune	Indirizzo	P. Iva
Castelvetere sul Calore (AV)	Corso Umberto I, 68	216540641

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2526 del 30/12/2015	9617/2015		Accredito conto corrente di tesoreria 420 0304536	Liquidazione 2° acconto	115249,96		2015

RISCONTRATO

a) che il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) non risulta nell'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura, di cui alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013;
b) che la spesa di che trattasi, secondo gli allegati “dati contabili” e “dati beneficiario” che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è certa, liquida, esigibile ed obbligatoria, ai sensi della vigente normativa, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente.

VISTO
a) l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
b) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
c) la L.R. 18 gennaio 2016 n. 2;
d) la D.G.R. n. 24 del 27 gennaio 2012;
e) la D.G.R. n. 511 del 09 agosto 2012;
f) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i.;
g) la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli

effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 631464 del 28/09/2016;

D E C R E T A

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:
1) di liquidare l'importo di € 115.249,96, quale 2°acconto pari al 30% del contributo regionale, per i "Lavori di costruzione di un Parcheggio all'altezza di Piazza Fiorentino SULLO" nel comune di Castelvetere sul Calore (AV) ;
2) di imputare l'importo di € 115.249,96 sull'impegno n. 9617/2015 assunto sul cap. 2143 con D.D. n. 2526 del 30/12/2015, ed in termini di "CASSA" sul Capitolo 2143 del Bilancio 2016 approvato con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 e succ., come da allegato dati contabili, compreso nell'importo di € 1.105.669,99, riferito all'impegno di spesa n. 3213/2008 a suo tempo assunto con d.d. n. 130 del 16/07/2008 caduto in perenzione amministrativa;
3) di stabilire,ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
4) di incaricare U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ad accreditare la somma di € 115.249,96 al Comune di Castelvetere sul Calore (AV), come da allegato dati beneficiario;
5) di precisare che la liquidazione in argomento rientra nei limiti dell'impegno indicato;
6) di precisare la seguente corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2001, n. 118:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
2143	10.05.02	203	2.03.01.02.003	04.5/06.4	8	02.02.03	2234	4	3

7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento geom .Vincenzo De Stefano ha reso dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art.6/bis della legge 241/90 e dell'art.6 comma 2 D.P.R. 62/2013 con prot. n. 631464 del 28/09/2016;
8) di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alernativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
10) di unire al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
11) di inviare Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Comune di Castelvetere sul Calore (AV) per il prosieguo di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02

(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006.Comune di Castelvetere sul Calore (AV). Lavori di costruzione di un Parcheggio all¿altezza di Piazza Fiorentino SULLO.Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV)	00216540641		CORSO UMBERTO I	CASTELVETERE SUL CALORE	115.249,96	,00

TOTALI	**115.249,96**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV)	***, Spec. di pag. : 420 0304536***	**2016**	**2143**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Interventi in materia di parcheggi annualità 2005/2006.Comune di Castelvetere sul Calore (AV). Lavori di costruzione di un Parcheggio all¿altezza di Piazza Fiorentino SULLO.Erogazione fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2143	2	10	5	203	2.03.01.02.003	04.5	2.02.03	2234	8	115.249,96	,00

TOTALE	115.249,96	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2143	9617

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1440 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DI EURO 700,00 E LIQUIDAZIONE DI EURO 300,00 PER RIMBORSO PER SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA PER CONTRIBUTI RELATIVI ALL'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE SISMICA - ART. 2 L.R. 9/83 E SMI. - CAP. 2453 - E.F. 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) il Consiglio Regionale con L.R. n. 1 del 18/01/2016 (in BURC n. 3 del 18/01/2016) ha approvato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"
b) il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 18/01/2016 (in BURC n. 3 del 18/01/2016) ha approvato il bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018;
c) la Giunta Regionale con deliberazione 52 del 15/02/2016 (in BURC n. 34 del 22/02/2016) ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d) che la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, recante *Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*, successivamente modificata ed integrata, prevede l'obbligo di denuncia dei lavori di cui all'articolo 2 della stessa legge;
e) che con D.P.G.R.C. n.23 dell'11/02/2010 (B.U.R.C. n.14 del 15/02/2010) è stato emanato il *Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania* (Regolamento n. 4/2010);
f) che l'art.2, comma 8, della L.R. 9/83, come successivamente modificato ed integrato dalla L.R. 19/2009, ha previsto per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare, la corresponsione di un contributo che alimenta un apposito fondo del bilancio regionale finalizzato a garantire, anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 9/1983;
g) che le modifiche successivamente apportate dalla L.R. 1/2012, all'art. 2 della L.R. 9/83, hanno comportato che, a far data dal 24/07/2012, il predetto contributo debba essere versato all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS);
h) che i contributi da versare alla Regione Campania fino al 23/07/2012 devono confluire sul capitolo di entrata 2422, denominato "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.";
i) che, tuttavia, a decorrere dal 23/07/2012, molti utenti, non informati sulle nuove modalità di versamento, hanno versato erroneamente i suddetti contributi sul medesimo conto corrente intestato alla Regione Campania piuttosto che sul conto intestato all'Arcadis. Tali versamenti confluiscono analogamente sul capitolo di entrata 2422, denominato "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.";

RILEVATO:

j) che con DD n. 346 del 03/06/2016 è stato accertato con n. 3242/16 e riscosso con reversale n. 3499/16 nell'anno 2016 l'importo di € 2.250,00 corrispondente a versamenti effettuati dagli utenti sul c/c postale n. 21965181 con codice tariffa 1554 nei mesi di gennaio e marzo, convalidati mediante l'applicativo PUCC;
k) che in relazione ai suddetti versamenti sono state presentate n. 2 istanze di rimborso dai seguenti contribuenti, per erroneo versamento delle somme sul c/c n. postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania anziché sul c/c intestato all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS) come stabilito dalla citata L.R. n. 1/2012;
l) che a seguito dell'istruttoria condotta dal Genio Civile di Salerno si è verificato che i suddetti contribuenti hanno effettuato una duplicazione di pagamento delle spese di istruttoria previste dalla L.R. 9/83, integrata dalla L.R. 19/2009, sia nei confronti della Regione Campania, che nei confronti dell'ARCADIS e che pertanto occorre rimborsare loro le seguenti somme per un totale di € 700,00:

Beneficiario	prot. istanza	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	residenza Sede	importo
METRO ITALIA CASH AND CARRY SPA	1371393	02827030962	/	/	San Donato Milanese (MI)	€ 400,00
CERRA CARLA	1371415	CRRCRL63S45F481Q	05/11/63	Montecorvino Rovella	Pontecagnano Faiano (SA)	€ 300,00
					TOTALE	**€ 700,00**

m) che a seguito dell'istruttoria condotta si è verificato che l'IBAN indicato nella domanda di rimborso presentata dalla società Metro Italia è errato, e pertanto l'UOD Genio Civile di Salerno ha chiesto con nota n. prot. di fornire un nuovo IBAN per l'accredito, ma ad oggi non si è avuto riscontro a tale nota;
n) che occorre rinviare a separato atto, la liquidazione della somma di € 400,00 a favore della società Metro Italia, non appena si otterrà riscontro sulle modalità di pagamento;

RITENUTO

o) di dover procedere con il presente atto all'impegno di € 700,00 favore dei seguenti beneficiari e alla liquidazione della somma di € 300,00 limitatamente alla sig.ra Cerra Carla, a valersi sulle somme accertate e riscosse con DD n. 346 del 03/06/2016 (accertamento n. 3242/16 e n. reversale n. 3499/16):

Beneficiario	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	residenza Sede	importo da impegnare	importo da liquidare	codice IBAN
METRO ITALIA CASH AND CARRY SPA	02827030962	/	/	San Donato Milanese (MI)	€ 400,00	/	/ mero impegno
CERRA CARLA	CRRCRL63S45F481Q	05/11/63	Montecorvino Rovella	Pontecagnano Faiano (SA)	€ 300,00	€ 300,00	IT69R0326876580052331127010
				TOTALE	**€ 700,00**	**€ 300,00**	

p) che è possibile far fronte all'impegno di € 700,00 e alla liquidazione di € 300,00 suddivisi per beneficiari e per importi come da tabella precedente sul capitolo 2453 del bilancio gestionale 2016 avente la seguente classificazione ai sensi del D. Lgs. 118/2011:

Cap.	Missione Progr. Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice Id.vo spesa UE	Ricor-renti	Perime-tro Sanità	SIOPE bilancio	SIOPE Gest.
2453	09.01.01	109	U.1.09.99.04.000	U.1.09.99.04.001	05.03.00	8	4	3	1.09.01	1912

q) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di € 700,00 e la liquidazione di € 300,00 disposti con il presente provvedimento presentano la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO :

r) che ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990, integrata dalla L. 190/2012, il responsabile del procedimento e il dirigente proponente il presente atto non si trovano in condizione di conflitto di interessi come dichiarazioni in atti acquisite con n. di prot. 1100 e 1099 del 08/11/2016.

VISTO

1. la L.R. n.9 del 07/01/1983 e ss.mm.ii. relativa alle funzioni regionali in materia di rischio sismico;
2. l'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 e s.m.i.;
3. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
4. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
5. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, concernente l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

6. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 relativa all'articolazione degli Uffici alla luce del nuovo Ordinamento;
7. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
8. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
9. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
10. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa,

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di impegnare la somma di € 700,00 a favore dei seguenti beneficiari, e liquidare la somma di € 300,00 alla sig.ra Cerra Carla al fine di rimborsare le somme indebitamente introitate dalla Regione Campania per contributi relativi all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione sismica, a valersi sulle somme accertate e riscosse con DD n. 346 del 03/06/2016 (accertamento n. 3242/16 e n. reversale n. 3499/16):

Beneficiario	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	residenza Sede	importo da impegnare	importo da liquidare	codice IBAN
METRO ITALIA CASH AND CARRY SPA	02827030962	/	/	San Donato Milanese (MI)	€ 400,00	/	/ mero impegno
CERRA CARLA	CRRCRL63S45F481Q	05/11/63	Montecorvino Rovella	Pontecagnano Faiano (SA)	€ 300,00	€ 300,00	IT69R0326876580052331127010
				TOTALE	**€ 700,00**	**€ 300,00**	

2. di far fronte all'impegno di € 700,00 e alla liquidazione di € 300,00 suddivisi per beneficiari e per importi come da tabella precedente sul capitolo 2453 del bilancio gestionale 2016 avente la seguente classificazione ai sensi del D. Lgs. 118/2011

Cap.	Missione Progr. Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice Id.vo spesa UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità	SIOPE bilancio	SIOPE Gest.
2453	09.01.01	109	U.1.09.99.04.000	U.1.09.99.04.001	05.03.00	8	4	3	1.09.01	1912

3. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al pagamento della somma complessiva di euro € 300,00 come di seguito specificato:

Beneficiario	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	importo	codice IBAN
CERRA CARLA	CRRCRL63S45F418Q	07/10/51	Montecorvino Rovella	€ 300,00	IT69R0326876580052331127010

4. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicità ai sensi del D.Lgs. 33/2013
5. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di € 700,00 e la liquidazione di € 300,00 disposti con il presente provvedimento presentano la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. di rinviare a separato atto la liquidazione della somma di € 400,00 a favore della società Metro Italia, non appena si otterrà riscontro sulle modalità di pagamento;
7. di trasmettere il provvedimento per gli adempimenti consequenziali :
   - 7.1 alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie della Giunta Regionale della Campania- 55 13
   - 7.2 alle seguenti UOD della Giunta Regionale della Campania :

9.2.1 55-13-04 Gestione delle Spese regionali.
9.2.2 53 08 08 Servizio Sismico;
7.3 alla Segreteria di Giunta;
7.4 al BURC, per la pubblicazione.

Il Dirigente

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Impegno di euro 700,00 e liquidazione di euro 300,00 per rimborso per somme indebitamente introitate dalla Regione Campania per contributi relativi all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione sismica - art. 2 L.R. 9/83 e smi. - cap. 2453 - E.F. 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2453	1	9	1	109	1.09.99.04.000	05.3	1.09.01	1912	8	700,00	,00
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

TOTALE	700,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Impegno di euro 700,00 e liquidazione di euro 300,00 per rimborso per somme indebitamente introitate dalla Regione Campania per contributi relativi all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione sismica - art. 2 L.R. 9/83 e smi. - cap. 2453 - E.F. 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CERRA CARLA	CRRCRL63S45F481Q		F. MAGELLANO	PONTECAGNANO FAIANO	300,00	,00
METRO ITALIA CASH & CARRY SPA	02827030962		XXV APRILE	SAN DONATO MILANESE	400,00	,00

TOTALI	**700,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CERRA CARLA	***CC Bancario – IBAN IT69R0326876580052331127010***	**2016**	**2453**
METRO ITALIA CASH & CARRY SPA	***Mero impegno***	**2016**	**2453**

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 326 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE - LOCALITA' STEFANI-MAGGI - COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA). DITTA FOGLIA GROUP SRL - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. 54/85 E S.M. ED I., DOVUTO AL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) PER L'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

- √ che la ditta Foglia Group Srl con sede in Giffoni Valle Piana alla via De Cataldis n.48 svolge attività estrattiva su un sito di cava in località Stefani-Maggi dello stesso Comune di Giffoni Valle Piana in virtù del decreto di autorizzazione n.174 del 14/07/2014;
- √ che con nota n.720925 del 07/11/2016 la ditta stessa ha trasmesso la valutazione dei materiali estratti nell'anno 2015 (quantizzandoli in **1.615,00 m³**) allegando relativa perizia giurata;

CONSIDERATO

- √ che la predetta valutazione dei materiali estratti è stata condivisa da questo Settore;
- √ che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo e cioè quella stabilita con decreto dirigenziale n.5 del 26/04/2016 del Dipartimento 53 Direzione Generale 8 per i lavori pubblici e la protezione civile, per il biennio 2016-2017, pertanto: **1615 X 0,184 = 297,16**

VISTA

la L.R.n.54/85;
la L.R.n.17/95;
laL.R.n.15/05;
la L.R.n.1/08;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/11/2016 prot.n. 1117;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/11/2016 prot.n. 1116;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. n.15 dott. Giuseppe Del Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente all'anno 2015 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Foglia Group Srl in m³1.615,00**;

la somma da versare dalla Ditta al Comune di Giffoni Valle Piana, **è pari a €.297,16 (duecentonovantasette/16),** somma da utilizzare nel rispetto dell'art.18 comma 3 della L.R.n.54/85 e s. m. e i.

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 53.08.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53.08,07;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno 52.06.19.

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Giffoni Valle Piana, per la notifica al legale rappresentante della ditta Foglia Group, nella persona del Legale Rappresentante Giuseppe Foglia, c/o sede legale alla via De Cataldis n.48;

- in duplice copia al Comune di Giffoni Valle Piana per gli adempimenti di interesse e competenza;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre impugnativa innanzi al giudice ordinario territorialmente competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

Decreto Dirigenziale n. 325 del 18/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE. - LOCALITA' STEFANI-MAGGI - COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA - DITTA FOGLIA GROUP SRL - DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI DOVUTI ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.17 DELLA L.RN°15/2005 E ART.19 L.R.N°1/2008, SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO PER L'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

√ che la ditta Foglia Group Srl con sede in Giffoni Valle Piana alla via De Cataldis n.48 svolge attività estrattiva su un sito di cava in località Stefani-Maggi dello stesso Comune di Giffoni Valle Piana in virtù del decreto di autorizzazione n.174 del 14/07/2014;
√ che con nota n.720925 del 07/11/2016 la ditta stessa ha trasmesso la valutazione dei materiali estratti nell'anno 2015 **(quantizzandoli in 1.615,00 m³)** allegando relativa perizia giurata;

CONSIDERATO

√ che la predetta valutazione dei materiali estratti è stata condivisa da questo Settore;
che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo e cioè quella stabilita con decreto dirigenziale n.5 del 26/04/2016 del Dipartimento 53 Direzione Generale 8 per i lavori pubblici e la protezione civile, per il biennio 2016-2017, pertanto:
√ che il tutto è sintetizzato nella tabella che segue:

mc determinati	Tariffa art.17 L.R.n.15/2005	Importo da pagare	tariffa art.19 L.R.n.1/2008	Importo da pagare
1615,00	0,10	**€ 161,50**	0,829	**1338,84**

VISTA

la L.R.n.54/85;
la L.R.n.17/95;
la L.R.n.15/05;
la L.R.n.1/08;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/11/2016 prot.n. 1119.;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/11/2016 prot.n. 1118;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. n.15 dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che relativamente al'anno 2015 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Foglia Group è di m³1.615,00**;
- **che la somma da versare alla Regione Campania ammonta a €.161,50(Centosessantuno/50)** (ai sensi dell'art.17 della L.R.15/2005) e, a **€.1.338,84 (milletrecentotrentotto/84) (ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2008;**

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1531** (contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005) e codice

tariffa **1548** (contibuto ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che copia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questa U.O.D..

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 53.08.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53.08,07;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno 52.06.19.

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Giffoni Valle Piana, per la notifica al legale rappresentante della ditta Foglia Group, nella persona del Legale Rappresentante Giuseppe Foglia, c/o sede legale alla via De Cataldis n.48;

- in duplice copia al Comune di Giffoni Valle Piana per gli adempimenti di interesse e competenza;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 14/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI TRENTINARA (SA) INTERVENTO "LAVORI DI COMPLETAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA - RIQUALIFICAZIONE URBANA E MESSA IN SICUREZZA VIA EUROPA - TRAVERSE DI COLLEGAMENTO - SCALE ED AREE ATTREZZATE" (CUP F53J14000040002 - CODICE SMILE: 867) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO_IMPEGNO E LIQUIDAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate" (***CUP F53J14000040002 – Codice SMILE: 867)***, presentato dal Comune di Trentinara (SA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.318 del 14/10/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 882.135,12**;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del

01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 01/08/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 20/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 65;

f) Che con nota prot.6227 del 26/10/2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.536.064,25	€ 901.981,12		€ 634.083,13	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 190.224,94** in favore del Comune di Trentinara (SA) per l'intervento "Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate" **(*CUP F53J14000040002 – Codice SMILE: 867*) (c.f. 81001730654),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 190.224,94** in favore del Comune di Trentinara (SA) per l'intervento "Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate" (***CUP F53J14000040002 – Codice SMILE: 867)*** (**c.f.** 81001730654), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 190.224,94** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 190.224,94** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Trentinara (SA) per l'intervento Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate" (***CUP F53J14000040002– Codice SMILE: 867)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304853;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.318 del 14/10/2014 di ammissione a finanziamento;

q. il DD n. 243 del 18/06/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. il DD n. 906 del 18/12/2015;
x. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
y. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
z. la Legge Regionale n. 2/2016;
aa. la DGR n. 17/2016;
bb. la DGR n. 52/2016;
cc. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
dd. la DGR n. 59/2016;
ee. la DGR n. 62/2016;
ff. la DGR n. 215/2016;
gg. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
hh. la DGR n. 278/2016;
ii. la DGR n. 357/2016;
jj. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
kk. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
ll. il DD n. 42 del 18/07/2016;
mm. il DD n. 45 del 25/07/2016;
nn. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
oo. la DGR n. 468/2016;
pp. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
qq. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.536.064,25	€ 901.981,12		€ 634.083,13	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 190.224,94** in favore del Comune di Trentinara (SA) per l'intervento "Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate" **(*CUP***

***F53J14000040002 – Codice SMILE: 867*) (c.f. 81001730654),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 190.224,94** in favore del Comune di Trentinara (SA) per l'intervento "Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate" (***CUP F53J14000040002 – Codice SMILE: 867)*** (**c.f.** 81001730654), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 190.224,94** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 190.224,94** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Trentinara (SA) per l'intervento Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate" (***CUP F53J14000040002– Codice SMILE: 867)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304853;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;
12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    - 12.1. Al Beneficiario - Comune di Trentinara (SA);
    - 12.2. All'Assessore al ramo;
    - 12.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 12.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 12.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 12.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
    - 12.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
    - 12.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

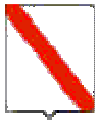
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Giulivo Italo (interim)**
DIRIGENTE UOD	**Dott. Mastracchio Giulio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Trentinara (SA) Intervento ¿Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate"
(CUP F53J14000040002 - Codice SMILE: 867)
Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TRENTINARA	81001730654		PIAZZA DEI MARTIRI E DEGLI EROI	TRENTINARA	190.224,94	,00

TOTALI	**190.224,94**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TRENTINARA	***, Spec. di pag. : COD.TES.424 - COD.CONTO 0304853***	**2016**	**8434**

Dott. Mastracchio Giulio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

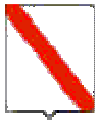
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Giulivo Italo (interim)**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott. Mastracchio Giulio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Trentinara (SA) Intervento ¿Lavori di completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria-riqualificazione urbana e messa in sicurezza via Europa - traverse di collegamento - scale ed aree attrezzate"
(CUP F53J14000040002 - Codice SMILE: 867)
Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	190.224,94	,00

TOTALE	190.224,94	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dott. Mastracchio Giulio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 14/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI ALVIGNANO (CE) INTERVENTO "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI INTERNI" (CUP G14E14000240002 - CODICE SMILE: 367) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO_IMPEGNO E LIQUIDAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ... previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "*Lavori di "Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni""* (***CUP G14E14000240002 – Codice SMILE: 367)***, presentato dal Comune di Alvignano (CE) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale N. 45 DEL 10/06/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 1.599.626,48;**

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i. (o *DD n. 51 del 10/08/2016)*, è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *Ratione Materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 al numero 4184;

d) Che con mail pec del 28/07/2016 il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 29/08/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 28;

f) Che con nota prot. 6685 del 07/11/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento;

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 2.517.123,72	€ 1.599.626,48	€ -	€ 917.497,24	€ -

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 275.249,17** in favore del Comune di Alvignano (CE) per l'intervento "*Lavori di "Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni""* **(*CUP G14E14000240002 – Codice SMILE: 367*) (c.f. 82001340619),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 275.249,17** in favore del Comune di Alvignano (CE) per l'intervento "Lavori di "*Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni""* (***CUP G14E14000240002 – Codice SMILE: 367)*** (c.f. 82001340619), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 275.249,17** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 275.249,17** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Alvignano (CE) per l'intervento Lavori di "Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni"" (***CUP G14E14000240002– Codice SMILE: 367)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 422 codice conto 0185203;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Mario Rosario Mastrocinque;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD N. 45 DEL 10/06/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 53 del 06/03/2015;

r. il DD n. 605 del 04/12/2015 di liquidazione;
s. il DD n. 632 del 07/12/2015 di liquidazione
t. La DGR n. 608/2015;
u. la DGR n.687/2015;
v. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
w. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
x. la DGR n. 46/2015;
y. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
z. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
aa. la Legge Regionale n. 2/2016;
bb. la DGR n. 17/2016;
cc. la DGR n. 52/2016;
dd. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
ee. la DGR n. 59/2016;
ff. la DGR n. 62/2016;
gg. la DGR n. 215/2016;
hh. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
ii. la DGR n. 278/2016;
jj. la DGR n. 357/2016;
kk. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
ll. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
mm. il DD n. 42 del 18/07/2016;
nn. il DD n. 45 del 25/07/2016;
oo. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
pp. la DGR n. 468/2016;
qq. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
rr. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 2.517.123,72	€ 1.599.626,48	€ -	€ 917.497,24	€ -

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 275.249,17** in favore del Comune di Alvignano (CE) per l'intervento *"Lavori di "Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni""* **(*CUP G14E14000240002 – Codice SMILE: 367*) (c.f. 82001340619),** come anticipazione del 30% sulla

quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 275.249,17** in favore del Comune di Alvignano (CE) per l'intervento "Lavori di "*Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni*"" (***CUP G14E14000240002 – Codice SMILE: 367)*** (c.f. 82001340619), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 275.249,17** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 275.249,17** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Alvignano (CE) per l'intervento Lavori di "Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni"" (***CUP G14E14000240002– Codice SMILE: 367)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 422 codice conto 0185203;

7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Mario Rosario Mastrocinque;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

12.1 Al Beneficiario - Comune di Quindici (AV);
12.2 All'Assessore al ramo;
12.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6 All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7 Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8 Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Giulivo Italo (interim)**
DIRIGENTE UOD	**Dott. Mastracchio Giulio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Alvignano (CE) Intervento "Lavori di Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni" (CUP G14E14000240002 - Codice SMILE: 367) Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ALVIGNANO	82001340619		VIA DEL COMUNE	ALVIGNANO	275.249,17	,00

TOTALI	**275.249,17**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ALVIGNANO	***, Spec. di pag. : COD. TES. 422 E COD. CONTO DI TES. 0185203***	**2016**	**8434**

Dott. Mastracchio Giulio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

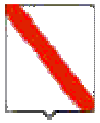
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Giulivo Italo (interim)**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott. Mastracchio Giulio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Alvignano (CE) Intervento "Lavori di Riqualificazione urbana e sistemazione marciapiedi interni" (CUP G14E14000240002 - Codice SMILE: 367) Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	275.249,17	,00

TOTALE	275.249,17	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dott. Mastracchio Giulio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 203 del 07/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 203 DEL 10/5/2016 PUBBLICATA SUL BURC N. 31 DEL 16/5/2016 A FAVORE DI SVILUPPO CAMPANIA SPA DELLA SECONDA FASE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT" A VALERE SULLA QUOTA DEL P.O. FESR 2014-2020, DESTINATA ALL'OBIETTIVO TEMATICO 1RICERCA E INNOVAZIONE - AZIONE 1.3.3 - DICHIARAZIONE DI COERENZA DELLE ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015 si è proceduto all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" presentato dalla Società con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015 per un importo complessivo di € 6.268.135,80 oltre IVA così distribuito:

1. COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA – Risorse € 5.000.000,00 - budget previsto € 3.356.241,00 oltre IVA
2. PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA– Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 1.986.915,00 oltre IVA
3. SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE– Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 924.979,80 oltre IVA;

- che relativamente alle fasi attuative, il Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015 ha fissato nell'allegata Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA la conclusione delle attività entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;
- che con nota pec prot. 892029 del 22/12/2015 Sviluppo Campania S.p.A ha richiesto di valutare la possibilità di suddividere in **due fasi di attuazione** la commessa affidata con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015;
- che con nota pec prot. 908169 del 30/12/2015 Sviluppo Campania S.p.A. dichiara concluse al 31 dicembre 2015 sole alcune delle attività oggetto di affidamento con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015;
- che con pec prot. 0148957 del 2/03/2016 il Responsabile dell'O.O 2.1 ha trasmesso formale richiesta di dettaglio degli elementi per la valutazione della proposta di fasizzazione;
- che con pec prot. 164785 del 8/03/2016 è stata acquisita la proposta di attività da realizzarsi per il completamento della commessa "Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT";
- che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 111 dell'11marzo 2015 la proposta di fasizzazione dell'intervento in parola è stata sottoposta alla valutazione di un esperto tecnico-scientifico, con esito positivo, come si evidenzia dall'Allegata Valutazione del Piano (Allegato A);
- con la Decisione C(2015) 2771 della Commissione che modifica la decisione C(2013)1573 sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 2007-2013 è prevista la possibilità di applicare il principio della suddivisione in fasi dei progetti che non rientrano nei grandi progetti su due periodi di programmazione purché siano preventivamente soddisfatte le seguenti condizioni:
    1. il progetto non risulta tra quelli selezionati nell'ambito del periodo di programmazione 2000-2006;
    2. il costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;

3. il progetto prevede due fasi chiaramente identificabili da un punto di vista materiale e finanziario;
4. la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi strutturali o del Fondo di coesione nel periodo 2014-2020

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con DGR n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto dell'approvazione della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, che nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 1**Ricerca e Innovazione** (nel seguito indicato con OT 1), prevede l'Azione **1.3.3** *"Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico"* che offre adeguata capienza economica;

RILEVATO

- che entro la data di chiusura del POR FESR 2007/2013 può ritenersi completata la **I fase** delle attività affidate a Sviluppo Campania spa con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 39 del 2 marzo 2015 come descritte nella Valutazione del "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT "resa dal referee nominato con il sopra citato decreto dirigenziale n. 111/2016 e acquisita agli Atti;
- che dalla medesima Valutazione si evincono le attività della II fase del "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" ritenute coerenti con la sopra descritta Azione 1.3.3 del POR FESR 2014/2020;
- che con la suddetta DGR 203/2016 si è istituito in bilancio il capitolo di spesa 6204, attribuito alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516 e ad esso è stata iscritta in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di **€ 5.352.908,37 (cinquemilioni trecentocinquantaduemila novecentootto/37 euro)** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

- che con nota del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 n. 415498 del 17/6/2016 è stata inoltrata all'Avvocatura Regionale per espressione di parere la bozza di Convenzione prevista per la realizzazione dell'intervento denominato **Seconda fase del Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT** – per l'importo complessivo di € 5.352.908,37 a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020 Obiettivo Tematico 1 - Azione 1.3.3.

- che con nota n. 435954 del 27/6/2016 l'Avvocatura Regionale ha reso il proprio parere e che con decreto dirigenziale n.182 del 12.08.2016 è stato approvato lo schema della Convenzione in favore della Società *in house* Sviluppo Campania SpA per la realizzazione della seconda fase del **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" (Allegao A) per l'importo complessivo di € 5.352.908,37 (IVA inclusa), a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3** *"Interventi a supporto*

della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico"

- che con decreto dirigenziale n. 193 del 19/10/2016 si è provveduto all'ammissione a finanziamento in favore della Società *in house* Sviluppo Campania SpA, così come programmato con DGR n. 203 del 10/5/2016 pubblicata sul BURC n. 31 del 16/5/2016, della II Fase dell'intervento **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"** secondo le attività descritte nella Valutazione resa dal referee nominato con il decreto dirigenziale n. 111/2016 per l'importo complessivo di € 5.352.908,37 (IVA inclusa), a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3 "Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico" ;

PRESO ATTO delle attività svolte nelle more della sottoscrizione della Convenzione ed in particolare

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali – staff 01 - del 06.05.2016 è stato richiesto a Sviluppo Campania spa il supporto necessario per l'evento organizzato dal Ministero della salute per la presentazione della Ris Nazionale;

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 05.05.2016 è stata autorizzata Sviluppo Campania spa a procedere con l'inserimento nel piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo la partecipazione alla Borsa della Ricerca, evento poi svoltosi a Salerno dal 17 al 19 maggio 2016;

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 27.05.2016 è stato comunicato a Sviluppo Campania spa di attivarsi per la realizzazione di un evento campano nell'ambito della settima europea dei Maker – 30.05.2016-05.06.2016;

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 01.06.2016 è stata comunicata l'autorizzazione a Sviluppo Campania spa alla partecipazione al road show SMAU, evento valutato positivamente dal referee in sede di definizione del piano di fasizzazione dell'intervento;

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 06.06.2016 è stato inviato a Sviluppo Campania spa il programma dell'evento "Evoluzione sostenibile dei paesaggi", organizzato da FuturIdea nei giorni del 9 e 10 giugno 2016, con la comunicazione relativa alla coerenza dello stesso con le finalità di animazione del progetto del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo e l'indicazione di avvio delle attività ad esso connesse;

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 13.06.2016 è stata confermata a Sviluppo Campania spa l'autorizzazione a procedere per le spese coerenti con le attività di interesse del piano relativamente al programma dell'evento "Evoluzione sostenibile dei paesaggi", organizzato da FuturIdea;

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 14.07.2016 è stato comunicato che l'iniziativa pur non essendo presente tra gli eventi prefissati dal piano, l'iniziativa è successivamente rientrata nelle attività di diffusione e divulgazione dei contenuti della RIS3, pertanto le spese, di cui Sviluppo Campania spa ha richiesto l'autorizzazione con pec del 08.07.2016 relativa all'evento "Evoluzione sostenibile dei paesaggi" che risultano coerenti, possono essere riconosciute a valere sul piano,

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 07.09.2016 è stato richiesto il supporto per la presentazione RIS al partenariato economico e sociale del 09.09.2016.

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 3 novembre 2016 è stata richiesta la partecipazione di SC all'evento "UnBound Digital "– che si terrà a Londra il 7 e l'8 Dicembre 2016

- Che con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - staff 01 - del 3 novembre 2016 è stata richiesta la partecipazione di SC all'evento "Scuola di Tecnologie Civiche – II Edizione" che si terrà a Napoli dal 17 al 20 Novembre 2016

CONSIDERATO

- che la Regione Campania con pec del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali ha comunicato che nelle more della stipula della Convenzione era possibile richiedere un'anticipazione del 30% delle attività previste dal "**Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT**"

- che Sviluppo Campania spa in data 11.07.2016 ha trasmesso la fattura relativa alla suddetta anticipazione per un importo di euro 1.316.290,75 oltre IVA

RITENUTO

- di considerare coerenti con il "**Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT**" **- II Fase** approvato con DGR n. 203 del 10/5/2016 (pubblicata sul BURC n. 31 del 16/5/2016) a favore di Sviluppo Campania spa le attività fin qui svolte e sopra descritte;

- di ritenere, ai fini del finanziamento concesso, tali attività non eccedenti rispetto a quelle contenute nel "**Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT**" **- II Fase** , che rimane pertanto fissato all'importo complessivo di € 5.352.908,37 IVA inclusa autorizzato con DGR n. 203 del 10/5/2016

- di rimandare a successivo analogo atto, conseguente alla sottoscrizione della Convenzione, l'impegno e la liquidazione della fattura relativa alla suddetta anticipazione per un importo di euro 1.316.290,75 oltre IVA a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3 "Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico" - cap. 6204

VISTI

- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Decisione della Commissione Europea, n. C(2015) 8578 del 1° Dicembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 203 del 10/05/2016

VISTI inoltre

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 228 del 18/05/2016
- il DPGR n.141 del 15/06/2016

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di considerare coerenti con il "**Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" - II Fase** approvato con DGR n. 203 del 10/5/2016 (pubblicata sul BURC n. 31 del 16/5/2016) a favore di Sviluppo Campania spa le attività fin qui svolte e sopra descritte;

- di ritenere, ai fini del finanziamento concesso, tali attività non eccedenti rispetto a quelle contenute nel "**Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" - II Fase** , che rimane pertanto fissato all'importo complessivo di € 5.352.908,37 IVA inclusa autorizzato con DGR n. 203 del 10/5/2016

- di rimandare a successivo analogo atto, conseguente alla sottoscrizione della Convenzione, l'impegno e la liquidazione della fattura relativa alla suddetta anticipazione per un importo di euro 1.316.290,75 oltre IVA a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'Obiettivo Tematico 1Ricerca e Innovazione - Azione 1.3.3 "Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico" - cap. 6204;

- di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

    - all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07);

- alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
- alla Struttura di "Staff AA.GG. e Controllo di Gestione" - Codice: 54 00 00 01;
- alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00;
- al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00;
- al BURC per la pubblicazione
- di specificare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.37 del D. Lgs. n. 33/2013.

dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n. 22 del 14/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

PO FSE CAMPANIA 2014-2020 - DGR 114/2016 AD OGGETTO "PROGRAMMAZIONE RISORSE PER I CENTRI POLIVALENTI E PER I SERVIZI PER LE POLITICHE GIOVANILI" - INDIVIDUAZIONE DIREZIONE GENERALE COMPETENTE PER L'ATTUAZIONE

IL DIRIGENTE
CAPO DEL DIPARTIMENTO

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 450 del 06/10/2015, la Regione Campania ha preso atto dell'intesa Stato-Regioni del 16 luglio 2015, stipulata ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente modifica dell'Intesa sancita con atto rep. n. 41/CU del 7 maggio 2015, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" per l'anno 2015;
b. con deliberazione n. 549 del 10 novembre 2015 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per l'attuazione degli interventi di cui all'Intesa sulla ripartizione del fondo nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2015;
c. con deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria
d. la suddetta deliberazione, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

CONSIDERATO che

a. con deliberazione n. 114 del 22/03/16, la Giunta regionale, ad integrazione della DGR n. 549/2015, ha programmato la realizzazione "Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche Giovanili" per un ammontare complessivo pari ad €. 16.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014 – 2020;
b. con la richiamata deliberazione n. 114/2016 la Giunta regionale ha inteso dare continuità alle azioni già realizzate nell'ambito del POR Campania 2007/2013, finalizzate a sostenere la gestione di attività e servizi rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolare giovani, mediante servizi informativi e di orientamento, laboratori educativi, laboratori culturali e ricreativi;
c. la medesima deliberazione ha stabilito, inoltre, di ottimizzare gli investimenti infrastrutturali già realizzati e completati con la precedente programmazione, in particolare quelli nei singoli Comuni che presentino le caratteristiche adeguate al conseguimento delle finalità programmate;
d. nell'ambito del ciclo di programmazione 2007/2013 sono state avviate azioni coerenti con le finalità di cui al presente provvedimento, anche attraverso investimenti di natura infrastrutturale volti a favorire le condizioni di sviluppo e di aggregazioni dei giovani;

CONSIDERATO altresì che:

a. la richiamata deliberazione n. 114 del 22/03/2016 ha stabilito che le attività programmate, per poter essere realizzate, necessitano di luoghi fisici di aggregazione ed integrazione polifunzionali aperti ai giovani ed alla collaborazione con gli Enti locali, gli Organismi del terzo settore, gli informagiovani, la scuola e gli istituti universitari, l'associazionismo culturale, i centri sportivi e ricreativi;

DATO ATTO che

a. gli interventi attivati in relazione agli indirizzi formulati dalla menzionata Delibera afferiscono in via prevalente alle competenze attribuite, ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili;

b. è opportuno nell'attuazione degli interventi prevedere, nel rispetto di quanto previsto anche dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.G.eCo) del PO Campania FSE, di cui alla D.G.R. n. 334 del 06/07/2016, un sistema di controlli in grado di assicurare il rispetto della normativa nazionale e comunitaria;

c. con deliberazione n 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli afferenti il POR Campania FSE 2014-2020 con acquisizione al Bilancio regionale 2016-2017-2018;

RITENUTO pertanto:.

a. di dover individuare la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili ,per l'attuazione degli interventi previsti dalla D.G.R. 114 del 22/03/2016, la quale dovrà garantire il coordinamento con le altre strutture amministrative regionali competenti per materia attraverso l'attivazione di specifici gruppi di lavoro;

b. di dover demandare alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili la predisposizione di tutti gli atti consequenziali all'attuazione del presente provvedimento;

c. di dover precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
d. la legge regionale n. 15/2013;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
g. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
h. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
i. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 6 ottobre 2015;
l. la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16 dicembre 2015;
o. la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
q. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016;
r. la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 ;

DECRETA

1. di dover individuare la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili per l'attuazione degli interventi previsti dalla D.G.R. 114 del 22/03/2016; la quale dovrà garantire il coordinamento con le altre strutture amministrative regionali competenti per materia attraverso l'attivazione di specifici gruppi di lavoro;
2. di dover demandare alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili la predisposizione di tutti gli atti consequenziali all'attuazione del presente provvedimento;

3. di dover precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
4. di trasmettere il presente atto agli Assessori ratione materiae, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, al Bollettino Ufficiale per l'integrale pubblicazione.

Il Capo Dipartimento

Decreto Dirigenziale n. 23 del 14/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

PO FSE CAMPANIA 2014-2020 - DGR N. 462 DEL 02 AGOSTO 2016 - INDIVIDUAZIONE DIREZIONE GENERALE COMPETENTE PER L'ATTUAZIONE

IL DIRIGENTE

CAPO DEL DIPARTIMENTO

PREMESSO che

a. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

b. la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

PREMESSO altresì che

c. con Delibera di Giunta Regionale n.87 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 19/03/2016, si è proceduto alla riorganizzazione dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, di cui alla Legge Regionale n. 14/1989, inteso quale intervento sistemico e propedeutico alla predisposizione del Piano pluriennale delle politiche giovanili regionali allo scopo di rafforzare il necessario supporto tecnico-scientifico alle istituzioni regionali competenti;

d. con la succitata delibera si è previsto di prevedere per le finalità anzi citate l'utilizzo delle risorse finanziarie stanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 - Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - (RA 8.1 – Obiettivo Specifico 2) – Azione 8.1.8 per un importo massimo di € 1.000.000,00 , demandando alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, di concerto con il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali l'attuazione dell'intervento attraverso l'attivazione di un accordo istituzionale, in ossequio alla legge 241/90 e ss.mm.ii, con le Università campane individuate sulla base delle specifiche competenze in raccordo con il Comitato dei Rettori;

CONSIDERATO che

a. con DGR n. 462 del 02 agosto 2016 e relativi allegati pubblicati sul BURC n. 59 del 07 Settembre 2016, la Regione Campania ha approvato di procedere all'implementazione delle attività conoscitive, previste dalla Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016, attraverso un apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili, con particolare riguardo ai linguaggi giovanili;
b. è opportuno richiedere il necessario supporto per le succitate attività alle università campane individuate in raccordo con il Comitato dei Rettori dell'Università della Campania;
c. con la medesima DGR 462/16 sono state programmazione dell'importo pari a € 1.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 – Asse I- Priorità di investimento 8ii – (RA 8.1 -Obiettivo Specifico 2)– Azione 8.1.8;

d. con la citata DGR n.462/2016 è stato demandato al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali l'individuazione della Direzione Generale competente per l'attuazione dell'intervento attraverso l'attivazione di un accordo istituzionale, in ossequio alla legge 241/90 e ss.mm.ii, con le Università campane individuate sulla base delle specifiche competenze in raccordo con il Comitato dei Rettori;

RITENUTO PERTANTO

a. di dover individuare, in ragione della coerenza delle iniziative di cui in premessa e con le iniziative già attive ed in via di attuazione con la DGR 87/2016, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro e le Politiche Giovanili quale direzione competente all'attuazione degli interventi di cui alla DGR n. 462/2016;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
d. la legge regionale n. 15/2013;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
g. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
h. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
i. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 6 ottobre 2015;
l. la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16 dicembre 2015;
o. la Delibera di Giunta Regionale n.87 del 08/03/2016;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
q. la Delibera di Giunta Regionale n. n 191 del 03 maggio 2016;
r. la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016;

s. la Delibera di Giunta Regionale n. 462 del 02 agosto 2016 e relativi allegati pubblicati sul BURC n. 59 del 07 Settembre 2016

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di individuare, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili quale direzione competente all'attuazione delle iniziative di cui alla 462 del 02 agosto 2016 e relativi allegati pubblicati sul BURC n. 59 del 07 Settembre 2016;
2. di demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e individuata, la redazione degli atti necessari e consequenziali all'attuazione delle iniziative di cui alla citata DGR 462/16;
3. di precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore al Lavoro, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione ed il

Lavoro e le Politiche Giovanili DG 11) all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, al Bollettino Ufficiale per l'integrale pubblicazione.

Il Capo del Dipartimento

Decreto Dirigenziale n. 96 del 18/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. MEDICINA SPERIMENTALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA CAPUANO ANNALISA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) -che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) -che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) -che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) -che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato PROGETTO DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA SULL'USO DEI FARMACI RITALIN® (METILFENIDATO) E STRATTERA® (ATOMEXETINA) NEL TRATTAMENTO DEI PAZIENTI AFFETTI DA ADHD (ATTENTION DEFICIT HYPERACTIVITY DISORDER), Responsabile Scientifico prof.ssa Capuano Annalisa presentato dal Dip. Medicina Sperimentale della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 10.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che la Seconda Università degli studi di Napoli ha comunicato il codice di tesoreria 0147393 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.500,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. Medicina Sperimentale della Seconda Università degli studi di Napoli, per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto “PROGETTO DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA SULL'USO DEI FARMACI RITALIN® (METILFENIDATO) E STRATTERA® (ATOMEXETINA) NEL TRATTAMENTO DEI PAZIENTI AFFETTI DA ADHD (ATTENTION DEFICIT HYPERACTIVITY DISORDER)” CUP B64G14000240002 e di liquidare in favore del Dip. Medicina Sperimentale della Seconda Università degli studi di Napoli, - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 0147393 la somma di € 2.500,00;

b. di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 2.500,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. Medicina Sperimentale della Seconda Università degli studi di Napoli, e il titolo del progetto “PROGETTO DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA SULL'USO DEI FARMACI RITALIN® (METILFENIDATO) E STRATTERA® (ATOMEXETINA) NEL TRATTAMENTO DEI PAZIENTI AFFETTI DA ADHD (ATTENTION DEFICIT HYPERACTIVITY DISORDER)”;

d. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell’Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di trasmettere all’UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 95 del 18/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. MEDICINA SPERIMENTALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA COBELLIS GILDA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) -che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) -che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) -che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) -che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato "Attività degli endocannabinoidi nel testicolo in età perinatale: ruolo nella proliferazione delle cellule germinali" Responsabile Scientifico prof.ssa Cobellis Gilda presentato dal Dip. Medicina Sperimentale della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 20.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che la Seconda Università degli studi di Napoli ha comunicato il codice di tesoreria 0147393 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 5.000,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. Medicina Sperimentale della Seconda Università degli studi di Napoli, per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto "Attività degli endocannabinoidi nel testicolo in età perinatale: ruolo nella proliferazione delle cellule germinali" CUP B64G14000270002 e di liquidare in favore del Dip. Medicina Sperimentale della

Seconda Università degli studi di Napoli, - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 0147393 la somma di € 5.000,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 5.000,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. Medicina Sperimentale della Seconda Università degli studi di Napoli, e il titolo del progetto "Attività degli endocannabinoidi nel testicolo in età perinatale: ruolo nella proliferazione delle cellule germinali";

d. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 94 del 18/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2007. DPT. SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE DELL'UNIVERSITA' PARTHENOPE - LIQUIDAZIONE SALDO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 73/14. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. CARBONARA GABRIELE . CUP I22I10000270007

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. 28 marzo 2002, n.5, la Regione finanzia interventi in materia di Ricerca Scientifica attraverso programmi triennali articolati in piani annuali attuativi;

b) che con deliberazione di Giunta Regionale n.1156 del 16.9.05 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2005/2007;

c) che con deliberazione di Giunta Regionale n.1926 del 9.11.07 è stato approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2007;

d) che con Decreto n.249 del 29.11.07 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2007;

e) che, con il medesimo Decreto n.249/07, le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti utilmente classificatisi in graduatoria, pari complessivamente ad €.2.995.000,00, sono state impegnate sui seguenti capitoli del bilancio 2007:
€.1.995.000,00 sulla U.P.B. 6.23.54 cap.252
€.1.000.000,00 sulla U.P.B. 6.23.54 cap.236

– che il Comitato Scientifico di Garanzia della L.R. 5/02, istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.152 del 09.02.06, sulla base dei punteggi espressi dai revisori esterni, al termine dei lavori, nella seduta del 12.02.2010, ha formulato la graduatoria dei progetti, ordinandoli in modo decrescente secondo la loro deviazione dalla media di punteggio relativa a ciascun settore di intervento, ed ha assegnato a ciascuno di essi il contributo da concedere;

– che con decreto dirigenziale n. 134 dell'11.03.2010, e relativo Allegato A, è stata approvata la suddetta graduatoria così come proposta dal Comitato Scientifico di Garanzia;

– che con decreto dirigenziale n. 51/2011 è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati (da 1 a 230);

– che, con Delibera di G.R. n. 627 del 14/12/2014 è stata integrata la dotazione di competenza del capitolo di Spesa 252 "PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA L.R. 5/2002" del Bilancio gestionale 2014, di titolarità della Direzione 54 10 Università Ricerca e Sistemi Informativi (UOD 54 10 03) di 3 milioni di euro, i cui riferimenti contabili sono riportati nel seguente prospetto:

Cap.	Missione	Progr.	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	COFOG	SIOPE codice bilancio	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	09.04	02.02.03	2244	8	4	3

– che con D.D. n. 73 del 22/12/2014 è stata impegnata la somma di € 2.995.000,00 sul capitolo 252 "PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA L.R. 5/2002" del Bilancio gestionale 2014, di titolarità della Direzione 54 10 Università Ricerca e Sistemi Informativi (UOD 54 10 03);

- che tra i progetti è compreso quello denominato “Struttura e sviluppo dell'industria crocieristica: l'impatto economico-finanziario delle operazioni di fusione e di acquisizione.", Responsabile Scientifico prof. Carbonara Gabriele presentato dal Dpt. Scienze Motorie e del Benessere dell’Università Parthenope, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti della Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto di accettazione;

- che con D.D. n. 96 del 03/07/2015 è stata erogata, a titolo di anticipazione, la somma di € 3.000,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

- che il suddetto Beneficiario ha presentato idonea polizza fideiussoria redatta secondo quanto disposto dall'Avviso (Art. 13), di importo pari al finanziamento concesso, di durata biennale con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino alla data di approvazione del rendiconto, emessa il 22/07/2016 con numero 2135309 da Coface Assicurazioni, a favore della Regione Campania quale Ente garantito, acquisita con prot. n. 635357 del 29/09/2016;

- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’atto di accettazione e dall'Avviso di cui al D.D. n. 249 del 29.11.07, si rende necessario erogare a titolo di Saldo la somma di € 9.000,00 pari al 75% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover liquidare la somma di € 9.000,00 in favore del Dpt. Scienze Motorie e del Benessere dell’Università Parthenope a titolo di saldo per la realizzazione del progetto in parola;

- di far gravare l’onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 73 del 22.12.2014;

VISTO

- la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la L.R. n. 5 del 28/03/2002;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;
- la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;
- il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);
- la L.R. 1 del 18/01/2016 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"*;
- la L.R. 2 del 18/01/2016 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania"* ;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa e che s'intendono qui integralmente riportate:

1. di liquidare la somma di € 9.000,00 in favore del Dpt. Scienze Motorie e del Benessere dell'Università Parthenope - P.IVA 01877320638 – C.F. 80018240632 - Codice di Tesoreria 425 - Conto 0036893, a titolo di saldo del finanziamento concesso per la realizzazione del progetto "Struttura e sviluppo dell'industria crocieristica: l'impatto economico-finanziario delle operazioni di fusione e di acquisizione." CUP I22I10000270007;

2. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 73 del 22/12/2014, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011:

Cap.	Missione	Progr.	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	COFOG	SIOPE codice bilancio	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	09.04	02.02.03	2244	8	4	3

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 22/12/2014 - 31/12/2014;

4. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 9.000,00 al Beneficiario sopra indicato avendo cura di indicare nel mandato di pagamento il titolo del progetto **"Struttura e sviluppo dell'industria crocieristica: l'impatto economico-finanziario delle operazioni di fusione e di acquisizione."** ed il nome del Dipartimento **"Dpt. Scienze Motorie e del Benessere"**;

5. di dare atto che l'importo della spesa rientra nei limiti assegnati alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione con la D.G.R. n. 181 del 03/05/2016;

6. di prendere atto che l'atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento sono stati pubblicati - **ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27** – nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania **www.regione.campania.it** e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione **www.innovazione.regione.campania.it;**

7. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali;

8. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 97 del 18/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

L.R. 5/2005 ANN. 2008 - INTEGRAZIONE D.D. N. 85/2016 - RESP. SCIENTIFICO PROF.SSA GABRIELLA PIRONTI DEL DIP. DI DISCIPLINE STORICHE "ETTORE LEPORE" DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c. che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d. che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e. che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f. che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g. che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h. che tra i progetti è compreso quello denominato Dinamiche culturali e identità religiose nel Mediterraneo antico: il caso della Campania, Responsabile Scientifico prof.ssa Marisa Tortorelli presentato dal Dip. di Discipline Storiche "Ettore Lepore" dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 20.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti della Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo, nel quale è stato contestualmente comunicato il nominativo del nuovo Responsabile Scientifico, Prof.ssa Gabriella Pironti, in sostituzione della Prof.ssa Marisa Tortorelli;

b. che il Decreto Dirigenziale n. 85 del 23/9/2016, per mero errore materiale riportava un contributo diverso da quello da liquidare in quanto il 1° acconto, pari al 25% del contributo (€ 3.750,00), veniva calcolato sulla cifra errata di € 15.000,00 anziché su quella corretta di € 20.000,00;

c. che il suddetto Decreto disponeva, quindi, la liquidazione di € 3.750,00 anziché di € 5.000,00;

RITENUTO

a. di dover integrare il Decreto Dirigenziale n. 85 del 23/9/2015 e di liquidare l'ulteriore somma di € 1.250,00 in favore del Dip. di Discipline Storiche "Ettore Lepore" dell'Università degli studi di Napoli Federico II per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2015, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

j. il D.D. n. 85 del 23/9/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di integrare il Decreto Dirigenziale n. 85 del 23/9/2015 e di liquidare in favore del Dip. di Discipline Storiche "Ettore Lepore" dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 36905, la somma ulteriore di € 1.250,00 per il progetto Dinamiche culturali e identità religiose nel Mediterraneo antico: il caso della Campania CUP E62I14000210002**;**

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 1.250,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. di Discipline Storiche "Ettore Lepore" dell'Università degli studi di Napoli Federico II e il titolo del progetto Dinamiche culturali e identità religiose nel Mediterraneo antico: il caso della Campania;

d. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

e. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 174 del 21/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 29.01.2016 - AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX.ART.19, L.2/2009) - APPROVAZIONE SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- con deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania, individuando le strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute.

CONSIDERATO che

- con deliberazione n. 495/2013, la Giunta Regionale della Campania ha individuato nell'ambito della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2, per un importo complessivo pari ad euro 200.000.000,00;
- con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 del Presidente della Giunta Regionale sono stati designati i referenti PAC;
- con decreto n. 180 del 12 settembre 2014 del Presidente della Giunta Regionale si è provveduto a individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'unione Europea del sistema regionale, Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- nel medesimo decreto è riservato alla AdG FSE il compito di curare i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per tutte le procedure finanziate a valere sul PAC e coerenti con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo;
- la Regione Campania ha approvato con Decreto Dirigenziale n.1227 del 11/12/2014, pubblicato sul Burc n.1 del 5 gennaio 2015, le "Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015";
- il Piano è realizzato in coerenza con il Piano Azione Coesione (PAC), terza programmazione DGR n. 756 del 21/12/2012 alla voce n.3) recante "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga";
- con Decreto Dirigenziale n. 9 del 29.01.2016, pubblicato sul BURC n. 8 dell'8.02.2016 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009) teso

ad offrire, ai soggetti destinatari, un pacchetto di interventi, costituenti il Catalogo "Lavoratori Beneficiari di Ammortizzatori Sociali in Deroga" proporzionati alla specifica condizione di lavoratori presi in carico dai Servizi per il Lavoro Autorizzati in Campania);

- con Decreto Dirigenziale n. 236 del 01.07.2016, a seguito della verifica delle domande pervenute, sono stati restituiti sulla piattaforma http://cliclavoro.lavorocampania.it i progetti presentati e contestualmente riaperti i termini di presentazione delle proposte in coerenza agli ambiti di provenienza dei lavoratori-target da parte delle Agenzie formative accreditate sul territorio regionale ai sensi del disposto normativo vigente;
- con Decreto Dirigenziale n.251 del 14.07.2016 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande previste dal citato decreto 236 del 01.07.2016;
- con Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016, pubblicato sul BURC n.54 dell'8.08.2016, si è preso atto dell'istruttoria di ammissibilità a cura degli uffici preposti al fine di permettere agli operatori beneficiari l'attivazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it dei corsi ammessi;
- si è disposto di finanziare l'attività fino alla concorrenza di euro 14.000.000,00 da imputare sulle risorse della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

RITENUTO

- dover approvare lo schema di Atto di Concessione che forma parte integrante del presente decreto (all. 1), per l'affidamento dell'attività formativa agli Enti di formazione che hanno aderito all'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 9 del 29.01.2016.
- altresì di dover individuare per la gestione delle attività, la UOD 11 e per i controlli, attraverso la UOD 04 un Settore tecnico Periferico da specificare con successivo atto

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012
- la D.G.R. n. 495 del 22 novembre 2013
- la D.G.R. n. 422 del 22 settembre 2014
- il D.D. n. 86 del 29 marzo 2013
- il D.D. n. 180 del 12 settembre 2014
- il D.D. n.1227 del 11/12/2014
- il D.D. n. 9 del 29/01/2016
- il D.D. n. 236 del 01/07/2016
- il D.D. n. 251 del 14.07.2016
- il D.D. n. 285 del 05.08.2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale 07 nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

- di dover approvare lo schema di Atto di Concessione che forma parte integrante del presente decreto (all. 1), per l'affidamento dell'attività formativa agli Enti di formazione che hanno aderito all'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 9 del 29.01.2016;
- di dover individuare, per la gestione delle attività la UOD 11 e per i controlli, attraverso la UOD 04, un Settore tecnico Periferico da specificare con successivo atto;
- di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013 Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania

All.2

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

Repertorio N°___ del _____

PAC III RIPROGRAMMAZIONE - "MISURE ANTICICLICHE – INTERVENTO PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA" DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 29.01.2016 "AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX.ART.19, L.2/2009)"

Atto di Concessione

L'anno 2016 il giorno …… del mese di ……., si sono costituiti in NAPOLI, Centro Direzionale Is. A/6, presso gli Uffici del Dipartimento 54, Direzione Generale 11, per la realizzazione del progetto denominato (PAC III riprogrammazione - "Misure anticicliche – Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania") di cui all'Avviso Pubblico D.D. 9 del 29.01.2016.

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), rappresentata da _____ C.F. _____ nato/a a _____il _____Direttore Generale della D.G. 11 DIP. 54 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, giusta D.D. ……. e titolare dell'attività in esecuzione della D.G.R. _____, domiciliato per la carica in Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

L'Ente di Formazione _____, codice accreditamento _____, con sede legale in _____ – VIA _____, n° _____ - CAP_____, P.IVA/CF _____, nella persona del Legale Rappresentante _____, CF _____, nato a _____ (PR____) il _____, residente in _____ Pr. _____, Via _____, n°___ nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario".

VISTI

- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- il Regolamento (UE) N. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio.
- il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 e il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione (GUUE L 271 del 12 settembre 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 288/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Vademecum per l'ammissibilità della SPESA al FSE PO 2007-2013, approvato in Commissione politica IX ed in Conferenza delle Regioni il 7 luglio 2011;
- il Piano Azione Coesione (PAC), terza programmazione DGR n. 756 del 21/12/2012" alla voce n. 3) recante "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga";
- l'art. 2 del Decreto 19/11/2013 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione della Legge 7 agosto 2012, n. 134 art. 27 c. 7.
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
- D.D. n. 1227 del 11/12/2014 ad oggetto " Approvazione delle linee di Indirizzo delle Politiche Attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali – anno 2014/2015;
- il D. Lgs 14 settembre 2015, n. 151;
- il D. Lgs 14 settembre 2015, n. 150;
- il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 242 DEL 22/07/2013 ad oggetto "Approvazione del "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania" e contestuale revoca delle dd.g.r. n° 226/06 e n.793/06 limitatamente alle modifiche apportate;
- la D.G.R. n. 223 del 27/06/2014 ad oggetto "approvazione degli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione ";
- la D.G.R. n. 808 del 23/12/2015 ad oggetto "D.G.R. 223/2014 - Riforma del Sistema della Formazione Professionale - Approvazione Standard formativi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attivita' di Formazione Professionale "Autofinanziata;
- il D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 Suppl. Ordinario n. 10);

- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la Legge Regionale n.14 del 26 maggio 2016;
- il D.D. n. 297 del 14/11/2014 ad oggetto "Approvazione del Documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al F.S.E. (c.d. "costi standard") nell'ambito del Po fse Regione Campania";
- il Decreto Dirigenziale n. 9 del 29.01.2016, pubblicato sul BURC n. 8 dell'8.02.2016 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009) teso ad offrire, ai soggetti destinatari, un pacchetto di interventi, costituenti il Catalogo "Lavoratori Beneficiari di Ammortizzatori Sociali in Deroga" proporzionati alla specifica condizione di lavoratori presi in carico dai Servizi per il Lavoro Autorizzati in Campania);
- il DD n. 30 del 18 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 236 del 01.07.2016, a seguito della verifica delle domande pervenute, sono stati restituiti sulla piattaforma http://cliclavoro.lavorocampania.it i progetti presentati e contestualmente riaperti i termini di presentazione delle proposte in coerenza agli ambiti di provenienza dei lavoratori-target da parte delle Agenzie formative accreditate sul territorio regionale ai sensi del disposto normativo vigente;
- la D.G.R. n. 354 del 06/07/2016;
  il Decreto Dirigenziale n.251 del 14.07.2016 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande previste dal citato decreto 236 del 01.07.2016;
- il DPGR n°161 del 18/07/2016 di designazione del Direttore generale della Direzione 54-11, Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili;
- il Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016, pubblicato sul BURC n.54 dell'8.08.2016, si è preso atto dell'istruttoria di ammissibilità a cura degli uffici preposti al fine di permettere agli operatori beneficiari l'attivazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it dei corsi ammessi;

PREMESSO

- che i percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale, quali interventi a supporto per i destinatari di cui al decreto dirigenziale n. 1227 del 11.12.2014 4 ad oggetto " Approvazione delle linee di Indirizzo delle Politiche Attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali – anno 2014/2015, rientrano nelle priorità inerenti gli interventi per il lavoro in Regione Campania;
- si è disposto di finanziare l'attività fino alla concorrenza di euro 14.000.000,00 da imputare sulle risorse della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– che la proposta formativa/ progetto di qualificazione/ riqualificazione "_____", oggetto della presente concessione, approvato ed ammesso a finanziamento con D.D. n. _____del _____ si articola in n°1 edizione , i cui riferimenti di dettaglio, sono di seguito riportati :

Linea di intervento	
Codice Ufficio Piattaforma Telematica	
Codice CUP	
n. di impegno contabile	
Finanziamento complessivo attribuito	
Totale allievi destinatari	

Edizione 1	
Denominazione corso e Profilo Professionale	
Numero Partecipanti per edizione	
Ore formazione	200 h
Finanziamento Pubblico concesso per edizione	

DATO ATTO

che a seguito dell'istruttoria preliminare alla sottoscrizione del presente atto:

– l'attività di riqualificazione professionale, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata dall'Agenzia Formativa _____, accreditata presso la Regione Campania codice accreditamento _____;
– l'Agenzia Formativa, in qualità di beneficiario, eroga l'attività formativa d'aula presso la propria sede didattica accreditata così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
– il beneficiario è in possesso dei requisiti di accreditamento di cui all'Avviso Pubblico per la sottoscrizione del presente atto di concessione;
– ai sensi della vigente legge antimafia, comma 3 art.92 del DLGS 159/2011, il beneficiario, così come costituito, è ammesso alla firma del presente atto di concessione sotto condizione risolutiva, subordinata all'acquisizione dell'informazione antimafia, richiesta in data _____ con nota prot. n._____, nei confronti del Soggetto Beneficiario _____ e dei loro rappresentanti alla Prefettura - UTG di _____ , consapevole che in caso di sussistenza di un caso di divieto indicato nel Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, il presente contratto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere;
– l'Agenzia formativa _____ è (non è) tenuta all'iscrizione alla Camera di Commercio.

Con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART.1
(Affidamento attività formativa)

La Regione Campania affida al Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/01/2016 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 285 del 05.08.2016. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 8.

Art.2
(Disciplina del rapporto)

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 3
(Comunicazioni)

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti al seguente indirizzo di posta elettronica certificata : (……)

Art.4
(Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- comunicare ogni trasformazione o modifica della natura giuridica o dell'oggetto sociale, ovvero variazioni riguardante la sede legale e la sede operativa del corso, aula e sede stage, l'assetto societario o gestionale, nonché variazioni inerenti i soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'articolo 85 del dlgs 159/2011 e ss.mm.ii.;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste dal manuale delle procedure di Gestione del FSE vigente alla data di sottoscrizione del presente atto;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR 242/2013 e ss.mm.ii);
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- attuare e ultimare gli interventi nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP) e (se del caso) il codice identificativo di gara (CIG);
- istituire i registri prescritti nell'avviso (ovvero elencati nel presente atto), in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione, e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività corsuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo ;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Campania che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'art. 1.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione delle informazioni riferite al progetto (domicilio eletto, responsabile Legale, indirizzo e mail/pec recapiti telefonici , ecc.) a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute, fermo restando l'obbligo di trasmissione delle stesse come richiesto.

Art.5
(Obblighi di informazione e pubblicità)

Il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità alle attività programmate ed al finanziamento concesso secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art.6
(Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività **entro il** _____, a seguito della stipula del presente atto di Concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico/pratico previste dal progetto approvato. Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo 3, la documentazione prevista dall'avviso e/o dal Manuale delle procedure di gestione del FSE vigente , nei tempi prescritti.

Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività, didattiche e finanziarie, nel termine massimo di **5 mesi dall'inizio delle attività stesse.**

La concessione di eventuali proroghe di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del _____, previa l'integrazione delle polizze fideiussorie eventualmente presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7
(Riduzione n. allievi partecipanti e Riparametrazione costi)

Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto, il finanziamento assegnato deve essere proporzionalmente riparametrato.
In tal caso il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, articolato per azioni, macrovoci e sottovoci di costo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'articolo 3, al _____ che dovrà procedere alla relativa autorizzazione.

Art. 8
(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'erogazione dei fondi è stabilità così come di seguito indicato :
Primo acconto pari al 70 % del finanziamento concesso da liquidare alla data di inizio del corso.

Saldo finale provvisorio – Il saldo finale provvisorio, per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e l' anticipazione ricevuta, rendicontato e certificato per il 90% dell'acconto, sarà erogato su istanza del beneficiario indirizzata al _____, previa integrazione della polizza fideiussoria.

Le modalità di rendicontazione delle spese saranno stabilite con successivo atto della D.G. 11

Art.9
Fideiussioni (erogazioni in anticipazione)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo 8, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti dell'U.O.D. 04 Controlli e vigilanza sugli interventi - attività territoriali.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra.
Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 10
(Modalità di rendicontazione e certificazione delle spese)

L'operazione riceverà il finanziamento sulla base delle attività quantificate, di risultati o output, moltiplicati per l'unità di costo standard stabilita. Per l'applicazione di tale criterio si fa riferimento al "Documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE" approvato con D.D. n.297 del 14/11/2014 e pubblicato sul BURC n. 79 del 24 Novembre 2014.

Le UCS si basano sia sul processo, attraverso la prova delle attività svolte dal beneficiario che va attestata attraverso accurati timesheet contenenti i dettagli dei servizi e delle attività di formazione e certificanti la presenza reale di utenti/operatori e allievi/insegnanti, per garantire, fra l'altro, la migliore approssimazione possibile al costo reale sostenuto per la realizzazione dell'attività.

Si rinvia a successive linee guida la modalità di rendicontazione e certificazione delle spese

Art. 11
(Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione dei dati fisici e finanziari del Sistema _____, al fine della verifica e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

Art. 12
(Controlli)

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività finanziate anche con verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte, per analogia, secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello approvato con Decreti dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 13
(Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 14
(Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile _____ procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

Art. 15
(Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Direttore Generale della DG11/54 a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza allo stesso Direttore Generale della DG11/54, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Art. 16
(Risoluzione unilaterale)

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Direttore Generale della DG11/54 di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 17
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nei seguenti casi:
a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.
e) in caso di informativa antimafia interdittiva successiva alla sottoscrizione dell'atto di concessione.

Art. 18
(Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

Art. 19
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 20
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21
(Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 22
(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 10, 11, 16 e 21 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.. Il presente atto consta di numero _____ fogli dattiloscritti.

DATA
Napoli,

FIRMA e timbro
Per la Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il Beneficiario
Il Dirigente della Direzione Generale11 DIP. 54
Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso
Il legale rappresentante
Dott. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 463 del 15/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO PFORM SRL CUP B57H15001120001 VERB. 95

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 19/06/2016 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 15/01/2016 protocollo n. 0029188 il Soggetto Beneficiario PFORM SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0642539 del 03/10/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0656104 del 07/10/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario PFORM SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 28.448,00;

c) che il Soggetto Beneficiario PFORM SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 28.448,00.

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC del 21/07/2016 agli atti della scrivente U.O.D.;

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario PFORM SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B57H15001120001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 28.448,00 al Soggetto Beneficiario PFORM SRL con accredito su codice IBAN IT70F0306715295000000001222

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B57H15001120001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;

2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 28.448,00 al Soggetto Beneficiario PFORM SRL con accredito su codice IBAN IT70F0306715295000000001222;

3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 462 del 15/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO C.L.A.A.I. FORM CUP B67H15001300001 VERB. 80

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 26/11/2015 protocollo n. 0814739 il Soggetto Beneficiario C.L.A.A.I. FORM ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0720628 del 04/11/2016 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0629905 del 28/09/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0355659 del 24/05/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario C.L.A.A.I. FORM dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 2.700,00;

d) che il Soggetto Beneficiario C.L.A.A.I. FORM ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 2.700,00.

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC del 11/11/2016 agli atti della scrivente U.O.D.;

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter

procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario C.L.A.A.I. FORM;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001300001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.700,00 al Soggetto Beneficiario C.L.A.A.I. FORM con accredito su codice IBAN IT87C0530803412000000002673

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001300001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;

2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.700,00 al Soggetto Beneficiario C.L.A.A.I. FORM con accredito su codice IBAN IT87C0530803412000000002673;

3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 472 del 18/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	ABBAMONDI	BRUNO	BBMBRN88P24F839A	9/2016	€ 1.301,40	IT98K0567617295IB0000038401	B69D15007260002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 173 del 18/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REPERTORIO REGIONALE DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI EX DELIBERAZIONE DI GR N.223 DEL 27.06.2014 - BURC N.44 DEL 30.06.2014 - SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE SERVIZI TURISTICI. MODIFICA E APPROVAZIONE SCHEDE DI RETTIFICA QUALIFICAZIONI NN. PROGRESSIVI 4, 5, 13 ALLEGATO 1, D.D. N.687 DEL 03/09/2014 - BURC N.64 DEL 15/09/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE (rif. comunitari)

a) la Risoluzione del Consiglio 2003/C 13/02 promuove l'apprendimento permanente, una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale al fine di rimuovere gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale, favorire la trasferibilità ed il riconoscimento di competenze e qualifiche;

b) la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) mira ad agevolare la mobilità in ambito europeo;

c) la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n.2005/36/CE disciplina il riconoscimento delle Qualifiche professionali;

d) la Risoluzione del Consiglio n.2006/C 168/01 promuove il riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale per la gioventù europea;

e) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE individua le competenze chiave per l'apprendimento permanente;

f) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 istituisce il "Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);

g) le Conclusioni del Consiglio 2009/C 119/02 relative alla strategia "ET 2020" rafforzano la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione;

h) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 istituisce un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);

i) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 istituisce il Sistema europeo di Crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

j) la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 promuove una maggiore cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione professionale per il periodo 2011-2020;

k) la Raccomandazione del Consiglio n.2012/C 398/01 esprime indirizzi in merito alla convalida dell'apprendimento non formale e informale;

l) il Repertorio regionale Titoli / Qualificazioni (RRTQ) costituisce il riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.347/320 del 20/12/2013) recante disposizioni sui Fondi strutturali, ivi incluso il Fondo Sociale Europeo, istituisce quale condizionalità *ex ante* l'apprendimento permanente, ossia l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.

VISTI (rif. nazionali)

a) la Legge 21/12/1978, n.845 “Legge quadro in materia di Formazione professionale”;

b) il Decreto Legislativo n.276 del 10/09/2003 art. 2, comma 1, lettera i) di introduzione del Libretto Formativo del Cittadino finalizzato alla raccolta e alla registrazione delle competenze comunque acquisite ossia tanto in contesti formali quanto in contesti non formali e informali;

c) la Legge 28/06/2012, n.92 e s.m.i. “Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita” e, in particolare, l’art.4 dal comma 51 al comma 68;

d) l’Intesa, in Conferenza Unificata (rep. atti n.146/CU del 20 dicembre 2012) sulla definizione degli Standard minimi del Repertorio Nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni (RNTQ), ai sensi dell'art.4, comma 67, Legge 92 del 28/06/2012;

e) l’Intesa, in Conferenza Unificata (rep. atti n.154/CU del 20/12/2012), sulle politiche per l’Apprendimento permanente e gli indirizzi per l’individuazione dei criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell’art.4, commi 51 e 55, della Legge 92/2012;

f) l’Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome (rep. atti n.252/CSR del 20/12/2012) sulla referenziazione del Sistema italiano delle Qualificazioni al quadro europeo delle Qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;

g) il D.Lgs 16/01/2013, n.13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli Apprendimenti non formali e informali e degli Standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012” ed i seguenti atti approvati in data 20/12/2012;

h) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”.

PRESO ATTO che

a) la Legge Regionale 14/2009 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” avvia la riforma del Sistema di istruzione, formazione e lavoro in una logica di integrazione ed in coerenza alle Direttive comunitarie sul tema;

b) la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 istituisce il Repertorio Regionale dei Titoli/ Qualificazioni (RRTQ) contenenti gli Standard Professionali definiti in coerenza con le indicazioni contenute nel *Protocollo metodologico ed i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle Qualificazioni professionali regionali*, approvati in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011;

c) la Deliberazione di G.R. n.808 del 23/12/2015 definisce, per ciascun Livello EQF gli standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi volti al rilascio di Titoli/Qualificazioni ricompresi nel RRTQ;

d) la Deliberazione di G.R. n.314 del 28/06/2016 recepisce il Decreto Interministeriale (MLPS – MIUR) 30/06/2015 nell'ambito della Riforma regionale del Sistema approvando il Dispositivo Integrato SCRIVERE - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione, Validazione e Riconoscimento delle Esperienze formative comunque acquisite (contesti formali, non formali e informali).

CONSIDERATO che

a) il Repertorio regionale Titoli / Qualificazioni (RRTQ) costituisce il riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

RILEVATO che

a) nell'ambito del Settore Economico Professionale (SEP) "SERVIZI TURISTICI", venivano discusse in data 14/07/2014 dal GTR regionale un numero complessivo pari a trentaquattro (34) proposte di Qualificazioni da inserire nel Repertorio regionale, successivamente approvate a mezzo del D.D. n. 687 del 03/09/2014 (BURC n.64 del 15/09/2014), giusto Allegato 1, tra cui, quelle identificate ai numeri progressivi 4, 5 e 13 oggetto del presente provvedimento.

ATTESO che

a) alla data del 04/07/2016, nell'ambito del SEP "Servizi Turistici" il Tavolo tecnico nazionale avviava il processo Post-istruttorio di II livello per l'affinamento e la revisione delle associazioni competenze/attività effettuate nella prima fase dalle singole Regioni;

b) a seguito di detto confronto, in esito alla Post-Istruttoria di II livello venivano convalidate le modifiche di cui alle Schede di Qualificazioni denominate: *1. Cuoco, 2. Operatore del servizio bar, 3. Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere.*

RITENUTO pertanto

a) di dovere modificare le tre (3) Qualificazioni precedentemente approvate con DD 687/14, ex Allegato 1, numeri progressivi 4, 5, 13, approvando le Schede di rettifica ex Allegato 1, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. di modificare le tre (3) Qualificazioni precedentemente approvate con DD 687/14, ex Allegato 1, numeri progressivi 4, 5, 13, approvando le Schede di rettifica ex Allegato 1, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione quale riferimento regionale univoco per la programmazione e le disposizioni generali sul FSE;

3. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale 54-11-00, all'Assessore al ramo, al Settore Stampa Documentazione e Informazione ed al Bollettino Ufficiale Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente
Prof. Prospero Volpe

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

Riepilogo Qualificazioni Professionali Repertorio

Settore Economico Professionale

SERVIZI TURISTICI

- Cuoco
- Operatore del servizio bar
- Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere

(Correzione / Integrazione delle Schede già approvate a mezzo del Decreto Dirigenziale n. 687 del 03/09/2014 – rispettivamente nn. 4 – 5 e 13)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***SERVIZI TURISTICI***	
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione Preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi
Area di Attività	ADA.19.13.30: Gestione e coordinamento delle attività di cucina ADA.19.13.31: Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
Qualificazione regionale	**Cuoco**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 5.2.2.1.0 - cuochi in alberghi e ristoranti; 5.2.2.2.1 - cuochi di imprese per la ristorazione collettiva; 5.2.2.2.2 - cuochi di fast food Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 5.2.2.1.0 - cuochi in alberghi e ristoranti; 5.2.2.2.1 - addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva; 5.2.2.2.2 - addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati 3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 56.1 Ristoranti e attività di ristorazione mobile
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Cuoco opera prevalentemente nel settore della ristorazione, si occupa della produzione dei pasti all'interno di imprese ristorative, di qualsiasi tipologia ed a qualsiasi livello. Elabora il menù in base alla clientela, allo stile dell'azienda, ai parametri di costo prefissati. E' il responsabile di un'area di competenza (primi piatti, secondi, pasticceria) e avvalendosi della collaborazione di un aiuto cuoco e di un commis di cucina provvede alle preparazioni culinarie: organizza le fasi di preparazione del cibo, mettendo in atto tecniche e regole di produzione culinaria, gestisce gli acquisti, garantisce la qualità delle preparazioni, forma e coordina il personale che collabora in cucina, sovrintende la pulizia di ambienti e attrezzature.

1 *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Essere in grado di elaborare il menù e preparare i relativi piatti	
Risultato atteso Piatti preparati secondo gli standard di qualità	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare criteri di dosaggio degli ingredienti • applicare principi nutrizionali • applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare tecniche di cottura dei cibi • applicare tecniche di guarnizione di cibi e bevande • applicare tecniche di preparazione degli impasti • utilizzare attrezzature per la cottura di cibi • utilizzare utensili per la preparazione dei cibi	• elementi di culinaria • elementi di scienze dell'alimentazione • ingredienti per la decorazione di piatti • merceologia alimentare • normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • organizzazione della cucina • processi di cottura degli alimenti • processi di preparazione di piatti • ricette della cultura gastronomica italiana e internazionale • utensili per la preparazione dei cibi

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Essere in grado di elaborare il menù e preparare i relativi piatti. Piatti preparati secondo gli standard di qualità.	Le operazioni di preparazione dei piatti.	Preparazione di piatti semplici, porzionatura e sistemazione delle pietanze nei piatti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Essere in grado di mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro	
Risultato atteso Conformità alle procedure di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare norme di igiene e sicurezza alimentare • applicare principi di igiene e sicurezza • applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP) • applicare procedure di sanificazione macchinari e attrezzi per lavorazioni alimentari • applicare procedure per pulizia meccanismi di elettrodomestici • applicare tecniche di manutenzione forni da cucina di vario tipo • applicare tecniche di pulizia degli ambienti • utilizzare macchinari per la pulizia di stoviglie	• procedure di manutenzione ordinaria attrezzi e utensili meccanici • prodotti per la pulizia, la disinfezione e la disinfestazione igienico-sanitaria

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Essere in grado di mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro. Conformità alle procedure di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro.	Le procedure di mantenimento dell'igiene e della sicurezza negli ambienti di lavoro.	Adempimento delle prescrizioni in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Essere in grado di effettuare il rifornimento delle forniture per un ristorante	
Risultato atteso Proposte di fornitura analizzate e selezionate secondo il proprio fabbisogno	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare criteri di scelta degli ingredienti • applicare criteri di selezione di ricette alimentari • applicare criteri di valutazione della freschezza dei prodotti alimentari • applicare procedure di approvvigionamento materiali (ristorazione) • applicare procedure di controllo qualità materie prime alimentari	• elementi di gastronomia • mercato della ristorazione • merceologia alimentare • modalità di conservazione dei cibi • utensili per la preparazione dei cibi

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Essere in grado di effettuare il rifornimento delle forniture per un ristorante. Proposte di fornitura analizzate e selezionate secondo il proprio fabbisogno.	Operazione di rifornimento delle forniture.	Analisi del fabbisogno dei prodotti da acquistare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE*[2]** ***SERVIZI TURISTICI	
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione Preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi
Area di Attività	ADA.19.13.33: Preparazione di snack e bevande
Qualificazione regionale	**Operatore del servizio bar**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 5.2.2.4.0 - Baristi e assimilati Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 56.30.00 Bar e altri esercizi simili senza cucina
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il barista si occupa, sulla base delle richieste ricevute, della preparazione di bevande e semplici snack caldi e freddi, anche curandone l'aspetto estetico e di servirli al banco. Predispone e allestisce gli ambienti di lavoro, verifica la disponibilità dei prodotti in magazzino e gestisce gli acquisti contattando direttamente i fornitori. Nello svolgimento delle proprie mansioni è tenuto al rispetto di quanto previsto dal sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari. Opera presso strutture ristorative e turistico ricettive con contratto di lavoro dipendente, il contratto di lavoro può essere anche stagionale. Può operare anche come lavoratore autonomo. Gestisce in prima persona il rapporto con i propri clienti.

2 *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Accoglienza e assistenza al cliente	
Risultato atteso Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente	
Abilità	**Conoscenze**
• assistere il cliente nella fruizione del servizio reso • cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela • cogliere le aspettative e il grado di soddisfazione del cliente • definire e adottare modalità di acquisizione e registrazione delle richieste, accogliendo le priorità espresse dal cliente • impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio • rilevare il grado di soddisfazione della clientela utilizzando appositi strumenti (schede predefinite, sistemi web based ecc.)e traducendo i feedback ottenuti in elementi di maggiore accessibilità e fruibilità del servizio reso	• elementi di marketing dei servizi turistici • modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto • principali sistemi operativi ed applicazioni software per la gestione ed elaborazione di dati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente • tecniche e strumenti di rilevazione delle aspettative e di analisi del gradimento • terminologia di settore in lingua straniera

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Accoglienza e assistenza al cliente. Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente.	le operazioni di accoglienza e assistenza al cliente.	Accoglienza del cliente e ascolto delle richieste; erogazione del servizio e assistenza durante la fruizione somministrazioni degli strumenti di customer satisfaction e raccolta delle osservazioni; archiviazione delle informazioni/reclami e trasmissione delle stesse; registrazione e trasmissione reclami; elaborazione di proposte per la risoluzione di problematiche nella fruizione del servizio.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari	
Risultato atteso Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP	
Abilità	**Conoscenze**
• definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo • definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo" • definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) • dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti • gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato • identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento • identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio • stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando	• normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività • tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti • tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari. Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.	Le procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari.	Verifica ed autocontrollo dei punti critici rilevazione dati ed elaborazione documenti di supporto al monitoraggio organizzazione del presidio di sicurezza, qualità e minimizzazione/eliminazione dei rischi/pericoli.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione	
Risultato atteso Spazio di ristorazione predisposto in ragione delle esigenze estetico funzionali del servizio da erogare e conformemente agli standard igienico-sanitari	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) • adottare stili, tecniche e materiali per allestimenti ed addobbi degli spazi in rapporto alla tipologia di servizio o evento • applicare criteri di pianificazione e programmazione del proprio lavoro nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e nel rispetto dell'organizzazione del reparto • applicare modalità e procedure igienico-sanitarie per il riordino e la pulizia di ambienti/spazi di ristorazione e di distribuzione e degli strumenti di lavoro • recepire le direttive impartite per l'organizzazione, l'allestimento ed il riordino dello spazio di ristorazione e di distribuzione • rilevare il livello dei consumi delle materie prime e lo stato di usura delle componenti di servizio, provvedendo al reintegro se necessario • segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati	• componenti di servizio nella sala ristorante e nel bar • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • norme igienico- sanitarie per la gestione dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati • tecniche di allestimento della sala e di mise-en place dei tavoli • tecniche di layout degli spazi per tipologia di servizio • tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, etc .

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione. Spazio di ristorazione predisposto in ragione delle esigenze estetico funzionali del servizio da erogare e conformemente agli standard igienico-sanitari.	Le operazioni di preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione.	Allestimento dei tavoli o del banco riordino degli spazi di ristorazione verifica delle disponibilità di materie e componenti di servizio utili all'allestimento.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Preparazione di bevande e snack	
Risultato atteso Bevande e snack preparati secondo gli standard di qualità e nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti	
Abilità	**Conoscenze**
• abbinare gli snack alle bevande • adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) • adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro • applicare criteri di pianificazione e programmazione del proprio lavoro nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e nel rispetto dell'organizzazione del reparto • applicare le tecniche di preparazione e presentazione delle bevande di diverse tipologie • controllare e preparare le materie prime necessarie e organizzazione degli spazi di lavoro • impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione • operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni • preparare bevande di varia tipologia • preparare snack di varia tipologia • scegliere le attrezzature e i bicchieri in relazione alla bevande da servire • scegliere le attrezzature in relazione agli snack da servire • scegliere le modalità di realizzazione del servizio appropriate alla struttura	• componenti di servizio nella sala ristorante e nel bar • diverse tipologie di bevande alcoliche e analcoliche • diverse tipologie di snack • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • norme igienico-sanitarie per la gestione dei prodotti alimentari • possibili abbinamenti di bevande e snack • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di conservazione di materie prime alimentari, prodotti finiti e semilavorati • sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati • tecniche di preparazione e servizio delle bevande da sala e da bar • tecnologie e attrezzature utilizzate in cucina, in sala e nel bar e loro funzionamento

• segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati	

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione di bevande e snack. Bevande e snack preparati secondo gli standard di qualità e nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti.	Le operazioni di preparazione di bevande e snack.	Preparazione delle bevande e degli snack secondo le effettive richieste del cliente impiego di tecniche e attrezzature secondo gli standard di igiene e qualità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Realizzazione del servizio di distribuzione di pasti e bevande	
Risultato atteso Servizio di distribuzione dei piatti e delle bevande secondo gli standard di qualità e nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare criteri di pianificazione e programmazione del proprio lavoro nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e nel rispetto dell'organizzazione del reparto • applicare le tecniche di servizio ai tavoli o al banco • controllare la qualità visiva del prodotto servito, dell'immagine e della funzionalità della sala • impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione (anche in lingua straniera) con il cliente nelle varie fasi del servizio • raccogliere ordinazioni • riassettare i tavoli • segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati • servire piatti e bevande	• componenti di servizio nella sala ristorante e nel bar • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati • tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • tecniche di preparazione e servizio delle bevande da sala e da bar • tecniche di servizio per menù complessi: servizio alla guèridon, • tecnologie e attrezzature utilizzate in cucina, in sala e nel bar e loro funzionamento • terminologia di settore in lingua straniera

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Realizzazione del servizio di distribuzione di pasti e bevande. Servizio di distribuzione dei piatti e delle Bevande secondo gli standard di qualità e nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti.	Le operazioni di distribuzione di pasti e bevande in sala e al banco.	Presentazione del menù acquisizione delle ordinazioni distribuzione di piatti e bevande al tavolo o al banco.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Riscossione dei pagamenti e rilascio delle ricevute	
Risultato atteso Corrispondenza fra prezzo preventivato, incasso e totale fatturato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare sconti • concordare preventivamente la tariffa e il costo del servizio reso • custodire in modo sicuro gli incassi • illustrare le condizioni di vendita • verificare il costo del servizio, compilare la ricevuta e riscuotere il pattuito	• elementi di contabilità dei costi • modalità di compilazione dei titoli da rilasciare a fronte dei pagamenti • modalità di pagamento elettronico • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • terminologia di settore in lingua straniera • tipologie di titoli da rilasciare a fronte di pagamenti

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Riscossione dei pagamenti e rilascio delle ricevute. Corrispondenza fra prezzo preventivato, incasso e totale fatturato.	Le operazioni di incasso e rilascio delle ricevute.	Incasso corretto del corrispettivo corretta archiviazione e rilascio dei documenti attestanti l'effettivo pagamento.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari	
Risultato atteso Materie prime e semilavorati alimentari trattati secondo gli standard igienico-sanitari	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare sistemi di conservazione delle materie prime e dei semilavorati appropriati alle loro caratteristiche • adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) • adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro • applicare criteri di pianificazione e programmazione del proprio lavoro nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e nel rispetto dell'organizzazione del reparto • identificare e monitorare le caratteristiche e la qualità delle materie prime e dei semilavorati • impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione • operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni • segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati • utilizzare macchinari e strumenti per la pulitura e la preparazione delle materie prime • verificare lo stato di conservazione delle materie prime e dei semilavorati alimentari	• attrezzature e utensili da impiegare nel processo di conservazione • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema HACCP • norme igienico-sanitarie per la gestione dei prodotti alimentari • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di conservazione di materie prime alimentari, prodotti finiti e semilavorati • sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari. Materie prime e semilavorati alimentari trattati secondo gli standard igienico-sanitari.	Le operazioni di trattamento delle materie prime e semilavorati alimentari.	Pulitura e preparazione degli alimenti e delle apparecchiature conservazione degli alimenti verifica dello stato e delle proprietà materie prime e degli alimenti trattati e conservati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Vendita e somministrazione di prodotti alimentari	
Risultato atteso Prodotti alimentari venduti e somministrati nel rispetto delle norme igienico-sanitarie	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare le modalità previste per la segnalazione di eventuali difformità rispetto alle condizioni di conservazione dei prodotti • adottare le procedure di controllo della qualità alimentare dei prodotti in vendita • applicare le procedure previste per l'etichettatura, marcatura, prezzaggio e confezionamento dei prodotti • applicare le tecniche di servizio e di distribuzione al tavolo o al banco di prodotti alimentari e di bevande • applicare tecniche di comunicazione efficace nella gestione di lamentele e reclami • applicare tecniche di comunicazione efficace per suggerimenti relativi alla preparazione e consumo di prodotti alimentari • applicare tecniche di esposizione della merce/prodotto per un'efficace presentazione alla clientela • identificare e predisporre il prodotto (pesare o misurare, tagliare o confezionare, ecc.) in modo adeguato alle richieste e alle esigenze del cliente • implementare modalità efficaci di presentazione, vendita e somministrazione per prodotti tipici locali e tradizionali • utilizzare con abilità le attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande • utilizzare i dispositivi per la garanzia dell'igiene della merce (es. guanti, mascherine, cuffie, ecc.)	• attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande • caratteristiche e proprietà (chimiche, fisiche, merceologiche, nutrizionali e organolettiche) degli ingredienti e delle materie prime dei prodotti alimentari e delle bevande • certificazioni di qualità (doc, dop, docg, igp, igt, stg) • confezionamento, denominazione, etichettatura e tracciabilità dei prodotti alimentari e delle bevande • conservazione, distribuzione, manipolazione, preparazione, servizio e trasformazione e di distribuzione dei prodotti alimentari freschi e conservati e delle bevande • elementi di merceologia alimentare • igiene e sicurezza alimentare • normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (HACCP) • normativa in materia di tutela del consumatore • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e documentazione prevista dal sistema di qualità • prodotti tipici locali e tradizionali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strategie commerciali e di marketing (offerte speciali, promozioni, sconti, ecc.) • tecniche di comunicazione efficace • tecniche di esposizione della merce/prodotto • tecniche di servizio di alimenti e

	bevande al banco o ai tavoli • tecniche e psicologie di vendita

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Vendita e somministrazione di prodotti alimentari. Prodotti alimentari venduti e somministrati nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.	Le operazioni di vendita e somministrazione di prodotti alimentari.	Corretta esecuzione delle operazioni di preparazione del prodotto alimentare sulla base delle richieste del cliente; efficace comunicazione nella presentazione del prodotto; efficace esposizione del prodotto nel banco.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 9 - Titolo Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori	
Risultato atteso Proposte di fornitura analizzate e selezionate in funzione del proprio fabbisogno	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare criteri di analisi e selezione delle proposte di fornitura • applicare tecniche di negoziazione con i fornitori al fine di ottenere migliori condizioni di acquisto • applicare tecniche di relazione e comunicazione efficace con i fornitori • definire tempi e modi del servizio di fornitura in funzione delle proprie esigenze • identificare il fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare in funzione delle scorte presenti e del piano di attività previsto	• caratteristiche funzionali di prodotti e servizi • elementi relativi alla normativa su contratti e appalti • sistemi informatici per la gestione degli acquisti • tecniche di analisi costi-benefici • tecniche di negoziazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori. Proposte di fornitura analizzate e selezionate in funzione del proprio fabbisogno.	Le operazioni di Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori.	Analisi del fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare; analisi e selezione delle proposte di fornitura.

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[3] ***SERVIZI TURISTICI***	
Processo	Servizi di ricettività
Sequenza di processo	Gestione e coordinamento dei servizi di ricettività turistica
Area di Attività	ADA.19.17.34: Definizione e gestione dei servizi di ricettività turistica
Qualificazione regionale	**Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.4.1.1-Tecnici delle attività ricettive ed assimilati Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.4.1.1.0 Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 55.10.00 Alberghi 55.20.10 Villaggi turistici 55.20.20 Ostelli della gioventù 55.20.30 Rifugi di montagna 55.20.40 Colonie marine e montane 55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and and breakfast, residence. 55.20.52 Attività di alloggio connesse alle aziende agricole 55.90.20 Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
Livello EQF	5
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il direttore di strutture ricettive alberghiere dirige e gestisce l'azienda alberghiera dopo aver consultato la proprietà, definisce e implementa le politiche legate al posizionamento dell'offerta; organizza, controlla e supervisiona il lavoro del personale, valuta il Processo/i di lavoro di erogazione e monitora gli standard di qualità stabilendo eventuali interventi correttivi. Inoltre, stabilisce le caratteristiche del servizio sulla base di valutazioni di congruità economica e finanziaria e gestisce i rapporti con i principali fornitori. Negli alberghi di minori dimensioni solitamente coincide con il proprietario stesso della struttura. In strutture alberghiere di dimensioni maggiori, invece, può prestare servizio sia in qualità di dipendente che in qualità di consulente esterno. La tipologia contrattuale applicata può essere stagionale. Nell'esercizio delle proprie attività dispone di una notevole autonomia e risponde delle proprie scelte e dell'operato dei propri collaboratori. Si relaziona con il titolare della struttura, con i fornitori e, soprattutto, con il personale impiegato presso la strutture, coordinandone le funzioni e l'operato.

3 *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Analisi del mercato	
Risultato atteso Mercato obiettivo analizzato e valutato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.) • individuare bisogni e desideri dei consumatori • individuare e valutare i punti di forza e di debolezza aziendali • individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo	• elementi di marketing operativo • elementi di marketing strategico • elementi di matematica e statistica • metodologie di ricerca ed analisi dei dati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di benchmarking • tecniche e strumenti di fidelizzazione del cliente

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi del mercato. Mercato obiettivo analizzato e valutato.	Le operazioni di analisi del mercato.	Raccolta ed elaborazione dei dati del mercato obiettivo; analisi e valutazione delle caratteristiche del mercato obiettivo.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane	
Risultato atteso Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare che il lavoro venga eseguito secondo le indicazioni fornite • coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership • definire e monitorare il bisogno quali -quantitativo di personale • definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti del proprio gruppo di lavoro • favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno del gruppo di lavoro • fornire precise indicazioni sul lavoro da svolgere ai propri collaboratori • organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni	• elementi di organizzazione aziendale • elementi e tecniche di organizzazione del lavoro • normativa sui contratti di settore • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • tecniche e strumenti di esercizio della leadership • tecniche e strumenti per l'attribuzione di compiti e responsabilità

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane. Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali.	Le operazioni di coordinamento degli operatori e delle risorse umane.	Definizione dei carichi di lavoro e dei compiti e delle responsabilità di ciascuna risorsa; organizzazione dei turni di lavoro definizione; dei flussi comunicativi coordinamento delle attività in corso.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Definizione del modello organizzativo	
Risultato atteso Piano organizzativo conforme alle specificità aziendali e alle risorse disponibili e attività attribuite nel rispetto dell'organigramma e in conformità con la contrattualistica di settore.	
Abilità	**Conoscenze**
• definire e predisporre procedure per la gestione efficace delle attività • definire ed implementare il piano organizzativo e delle attività delle diverse funzioni organizzative sulla scorta delle strategie definite • identificare le fasi principali che caratterizzano il lavoro e che concorrono alla realizzazione del prodotto/servizio finale • individuare, per ciascuna fase, i risultati attesi delle attività e le risorse umane da coinvolgere • monitorare l'andamento complessivo dell'attività al fine di rilevare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato • rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili • trasmettere ai propri collaboratori le modalità di servizio previste, distribuendo le specifiche mansioni	• elementi di organizzazione aziendale • elementi e tecniche di organizzazione del lavoro • metodi e strumenti per l'analisi organizzativa • modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto • normativa del settore turistico • normativa sui contratti di settore • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • standard di qualità del servizio • strumenti e software a supporto della gestione dell'attività di progetto/impresa • strumenti per la valutazione dei risultati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Definizione del modello organizzativo. Piano organizzativo conforme alle specificità aziendali e alle risorse disponibili e attività attribuite nel rispetto dell'organigramma e in conformità con la contrattualistica di settore.	Le operazioni di definizione del modello organizzativo.	Mappatura dei processi aziendali, delle fasi di lavoro, delle attività e degli input/output di processo; adozione di forme di contrattualizzazione delle HR conformi alla normativa di settore; definizione del piano organizzativo e di gestione dei processi aziendali.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale	
Risultato atteso Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare modalità di calcolo dei margini di guadagno • confrontare i dati consuntivi con quelli di budget • definire il prezzo da associare all'offerta • definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili • definire lo stile e lo standard di offerta da proporre • fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati • interpretare bisogni e aspettative della clientela • monitorare lo stato di avanzamento del budget • predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività • rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili	• caratteristiche e aspettative dei target di utenza • elementi di contabilità dei costi • elementi di contabilità e budgeting • elementi di marketing dei servizi turistici • elementi e tecniche di progettazione e presentazione di servizi turistici, innovativi e tradizionali • metodologie e strumenti di marketing turistico • offerta turistica globale e territoriale • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di reporting • tecniche di rilevazione di evoluzione delle opportunità di mercato

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale. Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili.	Le operazioni di definizione delle caratteristiche dell'offerta e di budgeting delle attività.	Acquisizione di informazioni circa i fabbisogni dei clienti; realizzazione di indagini di mercato sui concorrenti, sui loro prodotti, sulle loro carenze e sui loro punti di forza; proposizione di nuovi servizi ;redazione di piani finanziari e di investimento preventivi e consuntivi relativi all'offerta da proporre; redazione di report relativi all'analisi degli scostamenti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Direzione amministrativa e controllo di gestione	
Risultato atteso Costi e performance adeguatamente pianificati e analizzati	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di benchmarking • definire i target e gli indicatori di performance • mettere a punto ed attuare azioni correttive dei gap • misurare periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi e dei risultati e dei principali indici • predisporre il budget • supervisionare l'espletamento degli adempimenti burocratici e amministrativi • trasferire i risultati del monitoraggio ai "centri di responsabilità" • utilizzare sistemi di reportistica aziendale	• logiche della pianificazione strategica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • Sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di contabilità analitica • sistemi di reportistica aziendale • stili di controllo • tecniche di analisi per indici (ratios) • tecniche della gestione budgetaria • tecniche di benchmarking • tecniche di misurazione delle performance

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Direzione amministrativa e controllo di gestione. Costi e performance adeguatamente pianificati e analizzati.	Le operazioni di direzione amministrativa e controllo di gestione.	Pianificazione budgetaria e analisi degli scostamenti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Gestione del ciclo di produzione del servizio di ricettività ed accoglienza	
Risultato atteso Conformità del servizio erogato agli standard di qualità aziendali e ottimizzazione delle procedure interne all'azienda	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di ricettività e accoglienza in linea con la tipologia di servizio ricettivo (ricezione alberghiera, ospitalità diffusa, ospitalità in case vacanza o en plein air ecc.) • coordinare i reparti e garantire il corretto flusso informativo tra i reparti di una struttura ricettiva, a prescindere dalla sua tipologia • coordinare il servizio durante tutte le fasi del suo sviluppo • effettuare la supervisione di tutte le attività di ricettività-accoglienza • monitorare lo standard di qualità del servizio • valutare la corretta performance dei propri collaboratori • valutare le politiche e le misure di accoglienza e ricettività più consone alla tipologia di struttura e alla tipologia di utenza • verificare e garantire l'ottimizzazione delle procedure ricettive impiegabili in una struttura ricettiva (alberghiere ed extra-alberghiera)	• elementi di organizzazione aziendale • modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto • normativa (europea, nazionale e regionale) in materia di ospitalità e forme di ricettività • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • regimi e normativa relativi alla conduzione delle diverse tipologie di strutture ricettive (alberghiere ed extra - alberghiere, turistiche e agrituristiche) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di reporting e comunicazione interni all'azienda • standard di qualità del servizio • strumenti di monitoraggio e valutazione delle performance • strumenti e software a supporto della gestione dell'impresa ricettiva • strumenti per la valutazione dei risultati • tipologia di strutture ricettive e loro rapporto con la regolamentazione urbanistica ed ambientale • tipologie di strutture ricettive (alberghiera ed extra-alberghiera; in strutture fisse o en plein air; in strutture individuali o in spazi comuni; in centri abitati (storici) o in strutture dedicate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione del ciclo di produzione del servizio di ricettività ed accoglienza. Conformità del servizio erogato agli standard di qualità aziendali e ottimizzazione delle procedure interne all'azienda.	Le operazioni di gestione del ciclo di produzione del servizio ricettivo.	Definizione dei flussi informativi fra i reparti; pianificazione del sistema di controllo e monitoraggio delle attività; elaborazione di strumenti di controllo e monitoraggio delle performance.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Gestione della customer satisfaction	
Risultato atteso Dati di gradimento correttamente raccolti ed elaborati al fine di individuare azioni di miglioramento e fidelizzazione	
Abilità	**Conoscenze**
• effettuare la valutazione tecnica e la gestione dei reclami • fare reportistica di sintesi sugli esiti della elaborazione di dati relativi alla customer satisfaction • identificare standard di qualità e soddisfazione dei clienti • individuare azioni di fidelizzazione della clientela • predisporre ed utilizzare strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione della clientela, tenendo conto di tutte le variabili del servizio significative • tradurre dati/informazioni di customer satisfaction in azioni di miglioramento dei servizi erogati	• elementi di marketing dei servizi turistici • modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto • normativa del settore turistico • normativa relativa alla tutela della riservatezza dei dati personali • principali sistemi operativi ed applicazioni software per la gestione ed elaborazione di dati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi, tecniche e strumenti di customer satisfaction • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • tecniche di fidelizzazione della clientela • tecniche per l'analisi dei punti di forza/debolezza dell'offerta servita

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione della customer satisfaction. Dati di gradimento correttamente raccolti ed elaborati al fine di individuare azioni di miglioramento e fidelizzazione.	Le operazioni di gestione della customer satisfaction.	Reclami raccolti in maniera puntuale grazie all'impiego di strumenti creati ad hoc; dati di gradimento correttamente interpretati; ideazione di soluzioni di servizio rispondenti alle istanze della clientela.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Implementazione e gestione di un sistema qualità	
Risultato atteso "Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare la normativa di riferimento ed eventuali norme/disciplinari di settore • applicare metodi per il miglioramento continuo (es. metodo kaizen, modello pdca, etc.) • definire i requisiti del sistema di gestione per la qualità • definire la metodologia per la misurazione della soddisfazione dei clienti e del personale • definire la politica per la qualità, gli obiettivi e gli indicatori in relazione alle aspettative dei clienti e degli stakeholder • definire la struttura organizzativa e le responsabilità • definire le modalità per la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive • definire le modalità per la gestione dei reclami • effettuare il riesame delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità • effettuare la mappatura dei processi e individuare le interrelazioni e gli indicatori di prestazione • pianificare e attuare gli audit interni	• analisi dei dati applicata alle tecniche per il miglioramento continuo • criteri e metodi per effettuare il riesame del sistema di gestione per la qualità • criteri per definire la politica per la qualità, gli obiettivi e i relativi indicatori • elementi di analisi organizzativa • gli adempimenti legislativi, disciplinari e norme/disciplinari di settore • metodi per identificare, progettare e controllare i processi gestionali ed operativi compresi quelli affidati in outsourcing • metodi per la gestione dei reclami • metodologie per l'attuazione del monitoraggio e la misurazione delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità • nozioni di base su tipologie, contenuti e procedure delle certificazioni di qualità • principi e requisiti dei modelli per lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità • tecniche di conduzione degli audit interni • tecniche per misurare la soddisfazione dei clienti e del personale

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Implementazione e gestione di un sistema qualità. "Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito.	Le operazioni di organizzazione e gestione della produzione.	Corretta applicazione delle tecniche e delle procedure per la definizione e l'implementazione di un sistema di gestione della qualità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 9 - Titolo Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare	
Risultato atteso Fornitori accuratamente selezionati in funzione dei reali fabbisogni aziendali e della maggiore convenienza economica	
Abilità	**Conoscenze**
• attivare procedure per la valutazione delle prestazioni dei fornitori • interagire con gli altri operatori di settore per la creazione di un'offerta integrata • negoziare e curare accordi contrattuali • promuovere la formalizzazione di intese ed accordi anche di tipo istituzionale • selezionare i fornitori e le relative offerte • stabilire e gestire i contatti con gli attori locali • stipulare accordi commerciali	• criteri di valutazione delle offerte commerciali • elementi di organizzazione aziendale • elementi e tecniche di organizzazione del lavoro • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e formule di cooperazione • risorse e opportunità del territorio e del mercato dei servizi • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • standard di qualità dell'offerta da erogare • tecniche di analisi del rapporto costi/benefici • tecniche di analisi delle attività aziendali da esternalizzare • tecniche di negoziazione commerciale • tecniche di programmazione e controllo dei costi • terminologia di settore in lingua straniera • tipologie contrattuali relative alle attività di fornitura di servizi turistici

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare. Fornitori accuratamente selezionati in funzione dei reali fabbisogni aziendali e della maggiore convenienza economica.	Le operazioni di pianificazione ed instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi.	Attivazione di procedura di selezione dei fornitori; valutazione delle attività da esternalizzare; stipula di contratti di fornitura e di accordi di cooperazione; valutazione delle performance dei fornitori.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 10 - Titolo Posizionamento della offerta turistica	
Risultato atteso Offerta turistica collocata sul mercato in modo da attrarre il maggior numero di turisti	
Abilità	**Conoscenze**
• identificare servizi primari e complementari ad integrazione e completamento dell'offerta turista • individuare indicatori di costo per la realizzazione del servizio turistico • interpretare i bisogni espressi dalla domanda e tradurli in offerte reali • stabilire immagine e prodotto turistico da veicolare all'esterno in relazione al target di utenza individuato	• elementi di marketing dei servizi turistici • il mercato del turismo e le sue tendenze • metodologie e strumenti di marketing turistico • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di analisi previsionale circa l'andamento del mercato • tecniche di comunicazione pubblicitaria • tecniche di promozione e vendita • tecniche di segmentazione e clusterizzazione della clientela • tecniche e strumenti per il posizionamento dei prodotti turistici

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Posizionamento della offerta turistica. Offerta turistica collocata sul mercato in modo da attrarre il maggior numero di turisti.	Le operazioni di posizionamento dell'offerta turistica.	Elaborazione del sistema di offerta turistica; elaborazione di politiche di posizionamento dell'offerta turistica.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 11 - Titolo Promozione dell'offerta turistica	
Risultato atteso Piani di comunicazione e promozione dell'offerta turistica efficaci rispetto al target di utenza individuato giusto mix di canali e contenuti promozionali e comunicativi	
Abilità	**Conoscenze**
• definire piani di marketing turistico: offerte, prodotti, progetti, azioni, strategie • determinare la tipologia di piano di comunicazione e il mix promozionale più adeguati al raggiungimento del target di utenza individuato • identificare i canali comunicativi più efficaci per la promozione dell'offerta turistica anche in lingua straniera • individuare tecniche e strumenti di promozione appropriati alle esigenze del target di utenza (new media, marketing on line, soluzioni e-commerce, ecc.) • strutturare attività promozionali e pubblicitarie specifiche (comunicati stampa, dépliant, cataloghi, manifesti, articoli...) secondo il tipo di offerta da promuovere	• caratteristiche del servizio offerto • geografia turistica e storia del territorio • metodologie e strumenti di marketing turistico • strategie di comunicazione del prodotto • strumenti di pubblicità e comunicazione • strumenti e tecniche di costruzione ed utilizzo di veicoli comunicativi (cartacei, audio, video, telematici, ecc.)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Promozione dell'offerta turistica. Piani di comunicazione e promozione dell'offerta turistica efficaci rispetto al target di utenza individuato giusto mix di canali e contenuti promozionali e comunicativi.	Le operazioni di promozione dell'offerta turistica.	Ideazione di piani di promozione e comunicazione dell'offerta turistica; identificazione dei diversi canali e delle diverse tecniche promozionali; individuazione di un mix di canali e contenuti promozionali, tali da garantire la massima penetrazione del mercato.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 12 - Titolo Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	
Risultato atteso Strutture e servizi di qualità sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti	
Abilità	**Conoscenze**
• formulare proposte di miglioramento degli standard aziendali • formulare un piano di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti • monitorare lo standard di qualità del servizio • segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati • valutare che il servizio sia erogato secondo lo standard di qualità previsto	• elementi di contabilità e budgeting • normativa relativa ai servizi di accoglienza • principi comuni e applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • standard di qualità del servizio • strategie e tecniche per ottimizzare i risultati ed affrontare eventuali criticità • strumenti e tecniche di valutazione dello stato di usura delle attrezzature • strumenti per la valutazione dei risultati

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Strutture e servizi di qualità sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti.	Le operazioni di pianificazione degli interventi di manutenzione.	Redazione di un piano di interventi in linea con la normativa in materia di sicurezza; redazione di piani di miglioramento degli standard aziendali.

Decreto Dirigenziale n. 473 del 18/11/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

Direzione Generale 11 - Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili.

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provveduto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n° 54 del 02/04/2015 si è provveduto alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	ABBAMONDI	BRUNO	BBMBRN88P24F839A	9/2016	€ 1.301,40	IT98K0567617295IB0000038401	B69D15007260002

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 479 del 21/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

: DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI SCAFATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI SCAFATI** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI SCAFATI** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B87H15001760006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 9/11/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI SCAFATI** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0063723**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 19.735,00** a favore del **COMUNE DI SCAFATI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00625680657** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 19.735,00** in favore del **COMUNE DI SCAFATI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063723**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 2481) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 18/11/2016 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del

29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 19.735,00** a favore del **COMUNE DI SCAFATI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00625680657** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 18/11/2016 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 19.735,00**, in favore del **COMUNE DI SCAFATI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063723 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI SCAFATI** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **00625680657** - l'importo di **EURO 19.735,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0063723;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI SCAFATI**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
      - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
      - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);

- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 480 del 21/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI CASORIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI CASORIA** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;
e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI CASORIA** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B77H15000930006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che a seguito di richiesta pervenuta dai sigg. Giglio Francesco e Iorio Raffaele, assunte al prot. n. 83768/2016 e n. 466616 del giorno 8/7/2016, Italia lavoro ha effettuato una verifica sui dati anagrafici dei due richiedenti e ha comunicato che gli stessi sono in possesso dei requisiti richiesti per il finanziamento e, pertanto, ammissibili ai L.O.A. presso il Comune di Casoria;

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 5.386,00** a favore del **COMUNE DI CASORIA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80029310630** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 5.386,00** in favore del **COMUNE DI CASORIA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063469**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 2481) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:18/11/2016 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;

- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 5.386,00** a favore del **COMUNE DI CASORIA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80029310630** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 18/11/2016 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 5.386,00**, in favore del **COMUNE DI CASORIA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063469 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI CASORIA** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **80029310630** - l'importo di **EURO 5.386,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0063469;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI CASORIA**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Decreto Dirigenziale n. 475 del 18/11/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 11 - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Decreto Dirigenziale n. 229 del 29/06/2016. Provvedimenti.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 (BURC n. 31 del 16/05/2016), sono stati attivati, nell'ambito del Programma Scuola Viva "*interventi volti a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie alternative, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie";*

b) con Decreto Dirigenziale n. 229 del 29/6/2016 (BURC n. 43 del 29/6/2016), è stato approvato l'Avviso pubblico Programma "Scuola Viva", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo specifico 12 ;

c) con successivo Decreto Dirigenziale n. 252 del 14/07/2016 (BURC n. 47 del 14/07/2016), sono state fornite precisazioni in merito alla partecipazione delle Scuole Primarie e alle tipologie di intervento attivabili dalle stesse;

d) con Decreto Dirigenziale n. 283 del 5/08/2016 (BURC n. 54 dell'8/08/2016), secondo quanto disposto dal D.D. n. 229/2016, è stato nominato un apposito Nucleo con il compito di effettuare la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute e risultanti, agli esiti della verifica svolta dalla UOD Istruzione, in possesso dei requisiti di ammissibilità formale;

e) con Decreto Dirigenziale n. 15 del 30/09/2016 (BURC n. 65 del 3/10/2016), la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili è stata individuata quale Struttura competente all'attuazione degli interventi di cui alla D.G.R. n. 204/2016;

f) con Decreto Dirigenziale n. 322 del 30/09/2016 (BURC n. 65 del 3/10/2016), si è proceduto alla presa d'atto dell'ammissibilità formale e della valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute all'indirizzo di posta elettronica dedicata scuolaviva@pec.regione.campania.it;

g) con Decreto dirigenziale n. 339 del 18/10/2016 (BURC n. 70 del 24/10/2016) è stato approvato lo schema di atto di concessione regolante i rapporti tra la Regione Campania e gli Istituti scolastici partecipanti al Programma "Scuola Viva";

CONSIDERATO che

a) gli interventi del Programma "Scuola Viva" dovevano osservare, ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso, la seguente tempistica:
   - la realizzazione di un numero di ore di attività non inferiore a 240 nell'arco temporale ottobre 2016 – luglio 2017;
   - almeno due aperture settimanali della Scuola della durata minima di tre ore ciascuna, per un totale di almeno sei ore settimanali, per un minimo di 40 settimane;
   - avvio delle attività entro e non oltre 15 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto di concessione e conclusione delle stesse oltre la chiusura dell'anno scolastico di riferimento, come da calendario approvato dalla Regione Campania;

b) con la news del 27/10/2016, pubblicata sul sito della Regione Campania, nella sezione dedicata al Programma "Scuola Viva", sono state fornite indicazioni in merito alle modalità di trasmissione della documentazione relativa all'avvio delle attività ed alcune precisazioni operative. In particolare è stato chiarito che l'Istituto scolastico, fermo restando l'obbligo di avviare le attività di

realizzazione del progetto entro e non oltre 15 giorni a partire dalla sottoscrizione dell'atto di concessione, può dare avvio alle attività progettuali successivamente all'invio del predetto documento, purché debitamente compilato, sottoscritto con firma digitale dal Dirigente Scolastico e completo di tutta la documentazione prescritta;

RILEVATO che

a) le procedure per il perfezionamento degli atti di concessione, tenuto conto dell'elevato numero di Istituzioni Scolastiche coinvolte nel Programma, sono ancora in corso;

b) risultano pervenute diverse richieste di chiarimenti in ordine ai tempi di realizzazione delle attività, con particolare riferimento al rispetto delle 40 settimane previste dall'Avviso da realizzare nell'arco temporale ottobre - luglio;

c) secondo quanto previsto dallo schema di atto di concessione approvato con D.D. n. 339 del 18/10/2016, gli Istituti Scolastici devono "*attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni autorizzate espressamente dalla Amministrazione regionale"*;

RITENUTO di

a) dover stabilire, onde evitare il venir meno della "*fattibilità"* della proposta progettuale nell'anno scolastico 2016/2017, un termine ultimo per l'invio dell'atto di concessione debitamente sottoscritto;

a. 1 poter disporre che gli atti di concessione, secondo le modalità indicate nella news del 27/10/2016, debbano pervenire all'indirizzo di posta elettronica certificata scuolaviva@pec.regione.campania.it, entro e non oltre il 02/12/2016;

a. 2 dover precisare che il mancato rispetto del predetto termine comporta la decadenza dall'assegnazione del finanziamento;

b) dover fornire chiarimenti in merito alle numerose richieste fatte pervenire dai Dirigenti scolastici in relazione al rispetto dell'apertura bisettimanale della scuola per almeno 40 settimane;

b. 1 poter stabilire che il monte ore programmato ed approvato, come da proposta progettuale, possa realizzarsi, comunque non oltre il 15/09/2017, prevedendo l'incremento del numero di aperture settimanali (ed un numero di settimane inferiori a 40);

b. 2 poter stabilire che tutte le attività dovranno essere ultimate comunque non prima della settimana tra il 24/07/2017 e il 28/07/2017;

b. 3 poter prevedere che gli Istituti scolastici, al momento della richiesta di primo acconto, con la presentazione del cronoprogramma aggiornato e della progettazione di dettaglio delle attività da cui emergano l'articolazione dei singoli moduli, le risorse umane impiegate, il calendario delle attività (cfr. art 6 dell'atto di concessione) esplicitino in modo chiaro e definitivo le modalità di esecuzione, dal punto di vista temporale, del progetto approvato;

b. 4 dover richiamare quanto previsto agli ultimi due capoversi dell'art. 6 dell'atto di concessione, relativamente al rispetto del cronoprogramma e alla facoltà di recesso della Regione in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti con il presente provvedimento;

VISTI

- la D.G.R. n. 204 del 10/05/2016;
- il D.D. n. 229 del 29/6/2016;
- il D.D. n. 252 del 14/07/2016;

- il D.D. n. 283 del 5/08/2016;
- il D.D. n. 15 del 30/09/2016;
- il D.D. n. 322 del 30/09/2016;
- il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016;
- il D.D. n. 284 del 5/08/2016;
- il D.D. n. 339 del 18/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. disporre che gli atti di concessione, secondo le modalità indicate nella news del 27/10/2016, debbano pervenire all'indirizzo di posta elettronica certificata scuolaviva@pec.regione.campania.it, entro e non oltre 02/12/2016;

2. precisare che il mancato rispetto del predetto termine comporta la decadenza dall'assegnazione del finanziamento;

3. stabilire che il monte ore programmato ed approvato, come da proposta progettuale, possa realizzarsi, comunque non oltre il 15/09/2017, prevedendo l'incremento del numero di aperture settimanali (ed un numero di settimane inferiori a 40);

4. stabilire che tutte le attività dovranno essere ultimate comunque non prima della settimana tra il 24/07/2017 e il 28/07/2017;

5. prevedere che gli Istituti scolastici, al momento della richiesta di primo acconto, con la presentazione del cronoprogramma aggiornato e della progettazione di dettaglio delle attività da cui emergano l'articolazione dei singoli moduli, le risorse umane impiegate, il calendario delle attività (cfr. art 6 dell'atto di concessione) esplicitino in modo chiaro e definitivo le modalità di esecuzione, dal punto di vista temporale, del progetto approvato;

6. richiamare quanto previsto agli ultimi due capoversi dell'art. 6 dell'atto di concessione, relativamente al rispetto del cronoprogramma e alla facoltà di recesso della Regione in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti con il presente provvedimento;

7. di disporre, tenuto conto dell'elevato numero di Istituzioni Scolastiche coinvolte, che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul sito dedicato al FSE www.fse.regione.campania.it;

9. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'Assessore ai Fondi europei, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico e al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 409 del 14/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 43 DEL 1.06.2016 E D.D. N.294 DEL 9.08.2016. INTERVENTI FINANZIATI CON IL POR FESR 2007/2013 DA COMPLETARE A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO DI AZIONE COESIONE 2007/2013 E/O DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE E/O DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E/O PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 - INTERVENTO: "ARTE E MUSICA A VILLA ARBUSTO: DAL BAROCCO STORICO AL BAROCCO METAFISICO DI GIORGIO DE CHIRICO". BENEFICIARIO: COMUNE DI LACCO AMENO. CODICE CUP: C49E10000030004 CODICE SMILE 102

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) in attuazione della DGR n. 215/2016, che demanda a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto di:

   - di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30/04/2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;
   - di procedere, alla pubblicazione, sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";
   - di precisare che i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

b) con nota prot. 415155 del 17/06/2016 l'Autorità di Gestione forniva indicazioni ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae circa l'attuazione della DGR 215/2016 e del DD 43/2016;

c) con Deliberazione del 06/07/2016, n 357, nelle more dell'esecutività delle Deliberazioni CIPE del 01/05/2016, vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18/01/2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC;

d) con nota prot. 467545 del 08/07/2016 l'Autorità di Gestione ha trasmesso lo schema indicativo di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i beneficiari invitando i dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae ad avviare le attività necessarie al trasferimento ai beneficiari delle risorse finalizzate al completamento;

e) con D.D. n.294 del 9.08.2016 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero:

   1. ha preso atto dell'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle allegate al citato DD n. 43/2016, riportati nell'allegato elenco (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
   2. ha disposto, per il completamento dei medesimi interventi, l'ammissione a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo ivi riportato;
   3. ha approvato lo schema di atto aggiuntivo allegato al presente che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato "B"), la cui sottoscrizione avverrà digitalmente;

4. ha disposto di acquisire formale impegno da parte del Beneficiario a concludere l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 (l'intervento dovrà essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso, entro e non oltre il 31/3/2017);

5. ha disposto di acquisire dal Beneficiario Dichiarazione finale di Spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;

6. ha disposto di rinviare a successivi provvedimenti le eventuali modifiche e/o integrazioni, che si dovessero rendere necessarie, a seguito della verifica di compatibilità, nonché alla rimodulazione del piano finanziario degli interventi; all'impegno e alla liquidazione delle risorse POC;

CONSIDERATO che:

a. il progetto "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico" - CUP: C49E10000030004, risulta inserito nell'elenco degli interventi riportato nell'allegato A al decreto 294/2016, per un importo pari ad € 13.841,54 a completamento sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

b. con nota prot. 553642 del 11.08.2016 il Direttore Generale DG 12, Responsabile dell'OO. 1.9, al fine di poter garantire il prosieguo e la conclusione delle attività progettuali, ha richiesto al Beneficiario dell'intervento:

   1.1 *dichiarazione di formale impegno a concludere l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 e conseguente trasmissione del cronoprogramma aggiornato ;*
   1.2 *dichiarazione finale di spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;*

c. con nota prot. 11190 del 21/09/2016, acquisita al prot. della DG 12 UOD 03 con n. 0616681 del 22/09/2016, il Comune di Lacco Ameno (NA) ha trasmesso la documentazione richiesta con suddetta nota;

d. dall'esito dell'istruttoria compiuta dal team di Obiettivo Operativo, 1.9, sulla documentazione inviata dal Beneficiario è emerso che l'importo per il completamento a valere sul POC 2014/2020 dell'intervento "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico" è pari ad € **21.165,40;**

RITENUTO:

a. di dover rimodulare l'importo dell'intervento "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico" per il completamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/20, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo pari ad € € **21.165,40;**

b. di dover impegnare sul cap. 8442, istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, l'importo di € **21.165,40,** codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

c. **i dover** disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTI

1. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
2. la Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015;
3. la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
4. l'art.1, comma 804, della Legge 28/12/2015 n. 208;
5. la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
6. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
7. la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016;
8. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
9. la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016;
10. il DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
11. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016;
12. la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 16/07/2016;
13. la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 06/07/2016;
14. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/07/2016;
15. il D.D. n.103 del 22.07.2016;
16. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
17. la DGR n.592 del 25.10.2016 di ulteriore proroga al 31.12.2016 dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione e dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, per l'intervento dell'intervento "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico", beneficiario il Comune di Lacco Ameno (NA) ammesso a finanziamento, con D.D. n.294/2016 sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 approvato con Deliberazione di Giunta

Regionale n. 59 del 15/02/2016, il completamento sulla relativa fonte di finanziamento, individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016, per l'importo pari ad € **21.165,40**;

2. di disporre altresì l'impegno in favore del Comune di Lacco Ameno(NA) dell'importo di € **21.165,40** sul cap. 8442 istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, per l'intervento "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

3. di autorizzare la UOD Gestione delle Spese Regionali a impegnare in favore del Comune di Lacco Ameno (NA) l'importo di € **21.165,40** sul capitolo 8442 ,
4. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"
5. di dare atto che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;
6. di inviare il presente provvedimento:

per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza :

- al beneficiario: Comune di Lacco Ameno (NA)
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54);
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 16).

Dott.ssa Rosanna Romano

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

D.D. n. 43 del 1.06.2016 e D.D. n.294 del 9.08.2016. Interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 - Intervento: "Arte e Musica a Villa Arbusto: dal Barocco Storico al Barocco Metafisico di Giorgio De Chirico". Beneficiario: Comune di Lacco Ameno. Codice CUP: C49E10000030004 codice smile 102 Rimodulazione importo a completamento e impegno di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	0	8	21.165,40	,00

TOTALE	21.165,40	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 410 del 14/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 43 DEL 1.06.2016 E D.D. N.294 DEL 9.08.2016. INTERVENTI FINANZIATI CON IL POR FESR 2007/2013 DA COMPLETARE A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO DI AZIONE COESIONE 2007/2013 E/O DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE E/O DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E/O PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 - INTERVENTO: "LA TERRA DELLE ACQUE, RETE DI ITINERARI TRA STORIA E NATURA MOSTRA EVENTO SULLE POTENZIALITA' DELLA RETE DEGLI ATTRATTORI COSTITUITA DA BORGHI, CASTELLI ED AREE NATURALI NEI TERRITORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) in attuazione della DGR n. 215/2016, che demanda a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto di:

   - di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30/04/2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;
   - di procedere, alla pubblicazione, sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";
   - di precisare che i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

b) con nota prot. 415155 del 17/06/2016 l'Autorità di Gestione forniva indicazioni ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae circa l'attuazione della DGR 215/2016 e del DD 43/2016;

c) con Deliberazione del 06/07/2016, n 357, nelle more dell'esecutività delle Deliberazioni CIPE del 01/05/2016, vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18/01/2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC;

d) con nota prot. 467545 del 08/07/2016 l'Autorità di Gestione ha trasmesso lo schema indicativo di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i beneficiari invitando i dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae ad avviare le attività necessarie al trasferimento ai beneficiari delle risorse finalizzate al completamento;

e) con D.D. n.294 del 9.08.2016 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero:

   1. ha preso atto dell'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle allegate al citato DD n. 43/2016, riportati nell'allegato elenco (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
   2. ha disposto, per il completamento dei medesimi interventi, l'ammissione a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo ivi riportato;

3. ha approvato lo schema di atto aggiuntivo allegato al presente che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato “B”), la cui sottoscrizione avverrà digitalmente;

4. ha disposto di acquisire formale impegno da parte del Beneficiario a concludere l’intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 (l’intervento dovrà essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso, entro e non oltre il 31/3/2017);

5. ha disposto di acquisire dal Beneficiario Dichiarazione finale di Spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;

6. ha disposto di rinviare a successivi provvedimenti le eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie, a seguito della verifica di compatibilità, nonché alla rimodulazione del piano finanziario degli interventi; all’impegno e alla liquidazione delle risorse POC;

CONSIDERATO che:

a. il progetto "La terra delle acque, rete di itinerari tra storia e natura mostra evento sulle potenzialità della rete degli attrattori costituita da borghi, castelli ed aree naturali nei territori compresi tra alto casertano e Matese" - CUP E39J13000880008, risulta inserito nell’elenco degli interventi riportato nell’allegato A al decreto 294/2016, per un importo pari ad € 207.972,07 a completamento sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

b. con nota prot. 553642 del 11.08.2016 il Direttore Generale DG 12, Responsabile dell’OO. 1.9, al fine di poter garantire il prosieguo e la conclusione delle attività progettuali, ha richiesto al Beneficiario dell’intervento:

   1.1 *dichiarazione di formale impegno a concludere l’intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 e conseguente trasmissione del cronoprogramma aggiornato ;*
   1.2 *dichiarazione finale di spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;*

c. con nota prot. 4398 del 03/10/2016, acquisita al prot. della DG 12 UOD 03 con n. 0645326 del 04/10/2016, il Comune di Riardo (CE) ha trasmesso la documentazione richiesta con suddetta nota;

d. dall’esito dell’istruttoria compiuta dal team di Obiettivo Operativo, 1.9, sulla documentazione inviata dal Beneficiario è emerso che l’importo per il completamento a valere sul POC 2014/2020 dell’intervento "La terra delle acque, rete di itinerari tra storia e natura mostra evento sulle potenzialità della rete degli attrattori costituita da borghi, castelli ed aree naturali nei territori compresi tra alto casertano e Matese" è pari ad € **176.057,58;**

RITENUTO:

a. di dover rimodulare l’importo dell’intervento "La terra delle acque, rete di itinerari tra storia e natura mostra evento sulle potenzialità della rete degli attrattori costituita da borghi, castelli ed aree naturali nei territori compresi tra alto casertano e Matese" per il completamento sul

Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/20, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo pari ad € **176.057,58;**

b. di dover impegnare sul cap. 8442, istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, l'importo di € **176.057,58,** codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

c.

i dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTI

1. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;

2. la Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015;
3. la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
4. l'art.1, comma 804, della Legge 28/12/2015 n. 208;
5. la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;

6. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
7. la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016;
8. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
9. la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016;
10. il DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
11. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016;
12. la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 16/07/2016;
13. la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 06/07/2016;
14. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/07/2016;
15. il D.D. n.103 del 22.07.2016;
16. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
17. la DGR n.592 del 25.10.2016 di ulteriore proroga al 31.12.2016 dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione e dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, per l'intervento "La terra delle acque, rete di itinerari tra storia e natura mostra evento sulle potenzialità della rete degli attrattori costituita da borghi, castelli ed aree naturali nei territori compresi tra alto casertano e Matese", beneficiario il Comune di Riardo (CE) ammesso a finanziamento, con D.D. n.294/2016 sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, il completamento sulla relativa fonte di finanziamento, individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016, per l'importo pari ad € **176.057,58**;

2. di disporre altresì l'impegno in favore del Comune di Riardo (CE) dell'importo di € **176.057,58** sul cap. 8442 istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, per l'intervento "La terra delle acque, rete di itinerari tra storia e natura mostra evento sulle potenzialità della rete degli attrattori costituita da borghi, castelli ed aree naturali nei territori compresi tra alto casertano e Matese", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

3. di autorizzare la UOD Gestione delle Spese Regionali a impegnare in favore del Comune di Riardo l'importo di € **176.057,58** sul capitolo 8442 ,
4. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"
5. di dare atto che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;
6. di inviare il presente provvedimento:

per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);

- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza :

- al beneficiario: Comune di Riardo (CE)
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54);
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 16).

Dott.ssa Rosanna Romano

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

D.D. n. 43 del 1.06.2016 e D.D. n.294 del 9.08.2016. Interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 - Intervento: "La terra delle acque, rete di itinerari tra storia e natura mostra evento sulle potenzialita' della rete degli attrattori costituita da borghi, castelli ed aree naturali nei territori compresi tra alto casertano e Matese" - CUP E39J13000880008 - Beneficiario Comune di Riardo (CE). Rimodulazione importo a completamento e impegno di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	0	8	176.057,58	,00

TOTALE	176.057,58	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 411 del 14/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 43 DEL 1.06.2016 E D.D. N.294 DEL 9.08.2016. INTERVENTI FINANZIATI CON IL POR FESR 2007/2013 DA COMPLETARE A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO DI AZIONE COESIONE 2007/2013 E/O DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE E/O DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E/O PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 - INTERVENTO: EFFETTO MUSEO: ITINERARI MUSEALI TRA MUSICA, TEATRO E IMMAGINE - CUP F65F13000090003 - BENEFICIARIO MIBACT POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA GIA' SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) in attuazione della DGR n. 215/2016, che demanda a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto di:

   - di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30/04/2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;
   - di procedere, alla pubblicazione, sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";
   - di precisare che i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

b) con nota prot. 415155 del 17/06/2016 l'Autorità di Gestione forniva indicazioni ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae circa l'attuazione della DGR 215/2016 e del DD 43/2016;

c) con Deliberazione del 06/07/2016, n 357, nelle more dell'esecutività delle Deliberazioni CIPE del 01/05/2016, vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18/01/2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC;

d) con nota prot. 467545 del 08/07/2016 l'Autorità di Gestione ha trasmesso lo schema indicativo di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i beneficiari invitando i dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae ad avviare le attività necessarie al trasferimento ai beneficiari delle risorse finalizzate al completamento;

e) con D.D. n.294 del 9.08.2016 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero:

   1. ha preso atto dell'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle allegate al citato DD n. 43/2016, riportati nell'allegato elenco (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
   2. ha disposto, per il completamento dei medesimi interventi, l'ammissione a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo ivi riportato;

3. ha approvato lo schema di atto aggiuntivo allegato al presente che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato "B"), la cui sottoscrizione avverrà digitalmente;

4. ha disposto di acquisire formale impegno da parte del Beneficiario a concludere l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 (l'intervento dovrà essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso, entro e non oltre il 31/3/2017);

5. ha disposto di acquisire dal Beneficiario Dichiarazione finale di Spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;

6. ha disposto di rinviare a successivi provvedimenti le eventuali modifiche e/o integrazioni, che si dovessero rendere necessarie, a seguito della verifica di compatibilità, nonché alla rimodulazione del piano finanziario degli interventi; all'impegno e alla liquidazione delle risorse POC;

CONSIDERATO che:

a. il progetto Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine - CUP F65F13000090003 risulta inserito nell'elenco degli interventi riportato nell'allegato A al decreto 294/2016 per un importo pari ad € 173.985,00 e può essere completato a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

b. con nota prot. 553642 del 11.08.2016 il Direttore Generale DG 12, Responsabile dell'OO. 1.9, al fine di poter garantire il prosieguo e la conclusione delle attività progettuali, ha richiesto al Beneficiario dell'intervento:

   1.1 *dichiarazione di formale impegno a concludere l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 e conseguente trasmissione del cronoprogramma aggiornato ;*
   1.2 *dichiarazione finale di spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;*

c. con prot. n.6733 del 23.09.2016, acquisita al prot. della DG 12 UOD 03 con n. 623128 del 26.09.2016, il Polo Museale della Campania ha trasmesso la documentazione richiesta con su detta nota;

d. dall'esito dell'istruttoria compiuta dal team di Obiettivo Operativo, 1.9, sulla documentazione inviata dal Beneficiario è emerso che l'importo per il completamento dell'intervento Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine sulla nuova fonte di finanziamento è pari ad € **161.174,22,**

RITENUTO:

a. di dover rimodulare l'importo dell'intervento Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine" ammesso a finanziamento con D.D. n.294/2016 sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 in € **161.174,22;**

b. di dover impegnare sul cap. 8442, istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, l'importo di € **161.174,22,** codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

c.
i dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTI

1. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;

2. la Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015;
3. la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
4. l'art.1, comma 804, della Legge 28/12/2015 n. 208;
5. la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;

6. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
7. la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016;
8. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
9. la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016;
10. il DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
11. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016;
12. la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 16/07/2016;
13. la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 06/07/2016;
14. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/07/2016;
15. il D.D. n.103 del 22.07.2016;
16. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
17. la DGR n.592 del 25.10.2016 di ulteriore proroga al 31.12.2016 dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione e dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, per l'intervento Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine - CUP F65F13000090003, beneficiario il MIBACT Polo Museale della Campania, ammesso a finanziamento con D.D. n.294/2016 sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, il completamento sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo pari ad € **161.174,22**;

2. di disporre altresì l'impegno in favore del Polo Museale della Campania dell'importo di € € **161.174,22** sul cap. 8442 istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, per l'intervento "Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

3. di autorizzare la UOD Gestione delle Spese Regionali a impegnare in favore del Polo Museale della Campania l'importo di € **161.174,22** sul capitolo 8442 E.F. 2016;

4. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"
5. di dare atto che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

6. di inviare il presente provvedimento:

per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza :

- al beneficiario: MIBACT Polo Museale della Campania
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54);

– al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 16).

Dott.ssa Rosanna Romano

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

D.D. n. 43 del 1.06.2016 e D.D. n.294 del 9.08.2016. Interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 - Intervento: Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine - CUP F65F13000090003 - Beneficiario MIBACT Polo Museale della Campania gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli - Rimodulazione importo a completamento e impegno di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	0	8	161.174,22	,00

TOTALE	161.174,22	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 412 del 14/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 43 DEL 1.06.2016 E D.D. N.294 DEL 9.08.2016. INTERVENTI FINANZIATI CON IL POR FESR 2007/2013 DA COMPLETARE A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO DI AZIONE COESIONE 2007/2013 E/O DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE E/O DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E/O PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 - INTERVENTO: L'ARTE DEI LUOGHI - L'ARTE DEI SUONI - ITINERARIO MUSICALE TRA GIARDINI E DIMORE MONUMENTALI, - CUP F68F09000020005 - BENEFICIARIO POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA GIA' SOPRINTENDENZA SPECIALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) in attuazione della DGR n. 215/2016, che demanda a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto di:

   - di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30/04/2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;
   - di procedere, alla pubblicazione, sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";
   - di precisare che i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

b) con nota prot. 415155 del 17/06/2016 l'Autorità di Gestione forniva indicazioni ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae circa l'attuazione della DGR 215/2016 e del DD 43/2016;

c) con Deliberazione del 06/07/2016, n 357, nelle more dell'esecutività delle Deliberazioni CIPE del 01/05/2016, vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18/01/2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC;

d) con nota prot. 467545 del 08/07/2016 l'Autorità di Gestione ha trasmesso lo schema indicativo di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i beneficiari invitando i dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e ratione materiae ad avviare le attività necessarie al trasferimento ai beneficiari delle risorse finalizzate al completamento;

e) con D.D. n.294 del 9.08.2016 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero:

   1. ha preso atto dell'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle allegate al citato DD n. 43/2016, riportati nell'allegato elenco (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
   2. ha disposto, per il completamento dei medesimi interventi, l'ammissione a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo ivi riportato;

3. ha approvato lo schema di atto aggiuntivo allegato al presente che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato "B"), la cui sottoscrizione avverrà digitalmente;

4. ha disposto di acquisire formale impegno da parte del Beneficiario a concludere l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 (l'intervento dovrà essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso, entro e non oltre il 31/3/2017);

5. ha disposto di acquisire dal Beneficiario Dichiarazione finale di Spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;

6. ha disposto di rinviare a successivi provvedimenti le eventuali modifiche e/o integrazioni, che si dovessero rendere necessarie, a seguito della verifica di compatibilità, nonché alla rimodulazione del piano finanziario degli interventi; all'impegno e alla liquidazione delle risorse POC;

CONSIDERATO che:

a. il progetto "L'Arte dei luoghi - L'Arte dei suoni - Itinerario musicale tra giardini e dimore monumentali", - CUP F68F09000020005 risulta inserito nell'elenco degli interventi riportato nell'allegato A al decreto 294/2016, per un importo pari ad € 96.164,00 a completamento sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

b. con nota prot. 553642 del 11.08.2016 il Direttore Generale DG 12, Responsabile dell'OO. 1.9, al fine di poter garantire il prosieguo e la conclusione delle attività progettuali, ha richiesto al Beneficiario dell'intervento:

   1.1 *dichiarazione di formale impegno a concludere l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 Final del 30/4/2015 e conseguente trasmissione del cronoprogramma aggiornato ;*
   1.2 *dichiarazione finale di spesa con relativo riepilogo delle spese effettivamente sostenute e quietanzate entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;*

c. con nota prot. 6731 del 23.09.2016, acquisita al prot. della DG 12 UOD 03 con n. 623151 del 26.09.2016, il Polo Museale della Campania ha trasmesso la documentazione richiesta con su detta nota;

d. dall'esito dell'istruttoria compiuta dal team di Obiettivo Operativo, 1.9, sulla documentazione inviata dal Beneficiario è emerso che l'importo per il completamento a valere sul POC 2014/2020 dell'intervento "L'Arte dei luoghi - L'Arte dei suoni - Itinerario musicale tra giardini e dimore monumentali" è pari ad € **27.576,06;**

RITENUTO:

a. di dover rimodulare l'importo dell'intervento "L'Arte dei luoghi - L'Arte dei suoni - Itinerario musicale tra giardini e dimore monumentali" per il completamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/20, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo pari ad € **27.576,06;**

b. di dover impegnare sul cap. 8442, istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, l'importo di € **27.576,06,** codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

c.

i dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTI

1. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;

2. la Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015;
3. la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
4. l'art.1, comma 804, della Legge 28/12/2015 n. 208;
5. la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;

6. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
7. la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016;
8. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
9. la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016;
10. il DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
11. il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016;
12. la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 16/07/2016;
13. la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 06/07/2016;
14. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/07/2016;
15. il D.D. n.103 del 22.07.2016;
16. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
17. la DGR n.592 del 25.10.2016 di ulteriore proroga al 31.12.2016 dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione e dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, per l'intervento "L'Arte dei luoghi - L'Arte dei suoni - Itinerario musicale tra giardini e dimore monumentali", beneficiario il Polo Museale della Campania ammesso a finanziamento, con D.D. n.294/2016 sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, il completamento sulla relativa fonte di finanziamento, individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016, per l'importo pari ad € **27.576,06**;

2. di disporre altresì l'impegno in favore del Polo Museale della Campania dell'importo di € **27.576,06** sul cap. 8442 istituito con DGR n.357 del 6.07.2016, per l'intervento "L'Arte dei luoghi - L'Arte dei suoni - Itinerario musicale tra giardini e dimore monumentali", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	8	2.02.01	2212

3. di autorizzare la UOD Gestione delle Spese Regionali a impegnare in favore del Polo Museale della Campania l'importo di € **27.576,06** sul capitolo 8442 ,
4. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 , comma 2, e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"
5. di dare atto che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;
6. di inviare il presente provvedimento:

per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza :

- al beneficiario: MIBACT Polo Museale della Campania

- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54);
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 16).

Dott.ssa Rosanna Romano

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

D.D. n. 43 del 1.06.2016 e D.D. n.294 del 9.08.2016. Interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 - Intervento: L'Arte dei luoghi - L'Arte dei suoni - Itinerario musicale tra giardini e dimore monumentali, - CUP F68F09000020005 - Beneficiario Polo Museale della Campania gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della citta' di Napoli.. Rimodulazione importo a completamento e impegno di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8442	2	1	12	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	0	8	27.576,06	,00

TOTALE	27.576,06	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 989 del 15/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE AI DD.DD. NN. 570, 571 E 572 DEL 23 12 2015 SUL BILANCIO 2016 CAP. 642 CODICE BILANCIO 2 02 03 CODICE GESTIONALE 2234 RATE MUTUI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NA CE BN SA E AV AI SENSI DELLA L.R. N. 42 79

IL DIRIGENTE

***Premesso*:**

che con D.D. n. 570 del 23/12/2015 è stato disposto l'impegno sul Bilancio 2016 capitolo 642, di € 2.393.080,92, per Rimborsi rate mutui ai Comuni delle province di NA-CE – BN, ai sensi della L.R. n. 42/79
che con D.D. n. 571 del 23/12/2015 è stato disposto l'impegno sul Bilancio 2016 capitolo 642, di € 1.043.970,16, per Rimborsi rate mutui ai Comuni della provincia di AV, ai sensi della L.R. n. 42/79
che con D.D. n. 572 del 23/12/2015 è stato disposto l'impegno sul Bilancio 2016 capitolo 642, di € 1.187.352,80, per Rimborsi rate mutui ai Comuni delle provincia di SA, ai sensi della L.R. n. 42/79

Considerato:

– che la Direzione Generale Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali – in data 22/04/2016, con nota prot. n. 0279114 ha restituito il D.D. n. 570 munito dell'impegno definitivo n. 842 del 20/04/2016; con nota n. 0279119 ha restituito il D.D. n.571 munito dell'impegno definitivo n. 845 del 20/04/2016 e con nota n. 0279121 ha restituito il D.D. 572 munito dell'impegno definitivo n. 855 del 21/04/2016;

Rilevato:

- che la Direzione Generale Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali – con nota prot. n. 0217268 del 30/03/2016 ha precisato che, in considerazione della Contabilità Economico Patrimoniale a far data dal 01/01/2016, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 così come rettificato ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, occorre integrare i predetti decreti di impegno indicando la relativa competenza economica

Ritenuto

- pertanto, di dover integrare i DD.DD. nn. 570, 571 e 572 del 23/12/2015 indicando la relativa competenza economica,
- di stabilire, pertanto, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui ai predetti decreti dirigenziali nn. 570, 571 e 572 del 23/12/2015, presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016

Viste:

- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06.05.2013;
- la D.G.R. n. 339 del 08.08.2013;
- la D.G.R. 539 del 09.12.2013 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2013. Ulteriori determinazioni";
- la D.G.R. n. 493 del 11.11.2013 con la quale la Giunta ha riapprovato il Bilancio gestionale 2013;
- la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n.4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";

- la DGR n.47 del 09/02/2015, pubblicata sul BURC n. 13 del 26-02-2015 con la quale la Giunta ha riapprovato il Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2016-2017;
- la L.R. n. 1 del 5/1/2015 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania
- la D.G.R. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- la D.G.R. n. 464 del 24.10.2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD.

alla stregua:

- dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'U.O.D. Terzo Settore, Sport, Tempo Libero, Servizio Civile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate

- di integrare, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, i DD.DD. nn. 570, 571 e 572 del 23/12/2015, indicando la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016, relativamente agli impegni assunti con i medesimi decreti dirigenziali
- di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n.33.

ZEULI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 15/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE NELLE AREE VERDI PUBBLICHE DI GIOCHI DESTINATI A MINORI CON DISABILITA' RIVOLTO A TUTTI I COMUNI DELLA CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- L'articolo 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità stabilisce che gli Stati Parti debbano adottare tutte le misure adeguate a "garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico;
- L'articolo 13, comma 9, della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016", ha autorizzato la spesa di euro 200.000,00 a valere sulla Missione 12, Programma 04, Titolo 1 del bilancio gestionale per consentire ai Comuni l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a bambini con disabilità;
- La D.G.R. n. 542 del 10/10/2016 ha individuato in via sperimentale per il primo anno di attuazione della norma, tutti i comuni che dispongano di aree verdi pubbliche attrezzabili a giochi che manifestino interesse alla partecipazione ad un bando a sportello;

CONSIDERATO che

- La D.G.R. n. 542 del 10/10/2016 ha demandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (54 12) e alla U.O.D. "Welfare dei servizi e pari opportunità" (54 12 02) gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto nel medesimo provvedimento;
- al fine di garantire tale attuazione è necessario procedere all'emanazione di un Avviso Pubblico;

RITENUTO, pertanto

- di dover approvare un Avviso pubblico per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità rivolto a tutti i comuni della Campania;

VISTI

- tutti gli atti richiamati che qui si intendono integralmente riportati e sentito il Direttore Generale in merito;
- la L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18.01.16 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento e la D.G.R. n. 191 del 22.03.2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

VISTA la nota dell'Assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali prot. n. 490/SP del 14.11.2016 e sentito il parere del Direttore Generale in merito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare un Avviso pubblico per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità rivolto a tutti i comuni della Campania che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivi provvedimenti l'impegno delle risorse necessarie, sulla base dei beneficiari individuati;
3. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, alla UOD Gestione delle Spese Regionali, al competente Ufficio per la pubblicazione su B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali per la pubblicazione.

La Dirigente
dr.ssa Fortunata Caragliano

Avviso pubblico per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità

ART. 1. Oggetto e finalità

1. L'articolo 13, comma 9, della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016" ha autorizzato la spesa di euro 200.000,00 a valere sulla Missione 12, Programma 04, Titolo 1 del bilancio gestionale per consentire ai Comuni l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a bambini con disabilità.
2. La D.G.R. n. 542 del 10/10/2016 ha individuato in via sperimentale per il primo anno di attuazione della norma, tutti i Comuni che dispongano di aree verdi pubbliche attrezzabili a giochi che manifestino interesse alla partecipazione ad un bando a sportello.
3. Il presente avviso è emanato in attuazione delle disposizioni richiamate nei commi 1 e 2 del presente articolo ed ha la finalità di disciplinare le modalità di accesso dei comuni al contributo per l'acquisto e l'installazione in aree verdi pubbliche di giostre destinate a bambini con disabilità.

ART. 2. Obiettivi dell'iniziativa e tipologia dei giochi

1. Obiettivo dell'iniziativa è permettere la realizzazione di una area giochi inclusiva, accessibile e con giochi privi di barriere architettoniche, dove è possibile svolgere attività ludico-motorie e dove tutti i minori, con ogni tipo di abilità, possano interagire e giocare insieme.
2. La tipologia dei giochi riguarda giostre inclusive, utilizzabili sia da minori con disabilità motorie sia da minori con disabilità sensoriale sia da minori con disabilità intellettiva e di altro genere. Le giostre devono essere: a) accessibili b) chiare nel colore e nella segnaletica; d) dotate di soluzioni speciali per esigenze particolari.

ART. 3. Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a presentare istanza ai sensi del presente avviso i comuni della Regione Campania che dispongono di aree verdi pubbliche attrezzabili.
2. L'area deve essere posizionata in una zona priva di barriere architettoniche, accessibile e già normalmente frequentata dai bambini.
3. Ogni comune può presentare una sola istanza di partecipazione.

ART. 4. Finanziamento e modalità di partecipazione

1. I comuni in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 possono presentare istanza per essere ammessi ad un finanziamento massimo di €5.000,00 per l'acquisto e l'installazione delle giostre.
2. L'istanza di partecipazione al presente Avviso deve essere presentata in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, firmata dal legale rappresentante, e deve essere corredata da:
   2.1) una dichiarazione sulla disponibilità e sulla destinazione dell'area verde pubblica attrezzabile a giostre in conformità allo strumento urbanistico vigente;
   2.2) l'indicazione del responsabile del procedimento.

ART. 5. Termini di presentazione

1. L'istanza di partecipazione va indirizzata a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: giochisenzabarriere@pec.regione.campania.it dalle ore 8,00 del giorno 22 novembre 2016 ed entro le ore 16 del giorno 12 dicembre 2016.
2. Oltre il predetto termine non sarà valida alcuna altra candidatura anche se sostitutiva od aggiuntiva di una candidatura precedente.
3. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura.
5. L'istanza dovrà indicare nell'oggetto la seguente dicitura: Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a minori con disabilità.

ART. 6. Ammissione al finanziamento delle istanze

1. Le istanze sono ammesse al finanziamento in base all'ordine cronologico di ricezione della PC (procedura a sportello) e fino a concorrenza delle risorse disponibili, previa verifica formale della documentazione prodotta.
2. Eventuali risorse suppletive potranno consentire l'ammissione al finanziamento di ulteriori istanze sempre in base all'ordine cronologico di ricezione.

ART. 7. Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è la dirigente Dott.ssa Fortunata Caragliano della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità - PEC: dg12.uod02@pec.regione.campania.it.
2. Informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo di posta elettronica: pariopportunita@regione.campania.it

Art. 8. Foro competente

1. Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 9. Trattamento dei dati personali

1. Tutti i dati personali di cui L'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1014 del 18/11/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/2007, Regolamento attuativo n.4 del 2014, Registro Regionale del Volontariato. Diffida ad adempiere agli obblighi di cui all'art.23, Reg. 4/2014; Avvio del Procedimento di cancellazione e preavviso di adozione dell'atto in permanenza di inottemperanza.

IL DIRIGENTE
PREMESSO che:

- con legge regionale n. 11, del 23 ottobre 2007, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale - Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328 " sono stati disciplinati i principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali e, tra l'altro, la valorizzazione del volontariato come espressione organizzata di solidarietà sociale, di auto aiuto e reciprocità;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 27 del 07/02/2014 è stato approvato il nuovo "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n 11, Regolamento 7 aprile 2014, n. 4" che agli artt. 20, 21 e 22 «disciplina (..) le modalità e le procedure per l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato definite dalla Legge 11 agosto 1991, n.266 nel registro regionale del volontariato, (...) tenuto dalla Direzione Generale della Giunta Regionale, nonché, ai sensi dell'art. 23, le modalità di verifica periodica della sussistenza dei requisiti per la iscrizione nel registro»;
- ai sensi dell'art. 23, comma 1, del suddetto Regolamento, « I legali rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro presentano ogni due anni, entro e non oltre il 30 giugno di ciascun biennio, alla Direzione generale della Giunta Regionale la seguente documentazione: a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 attestante il permanere dei requisiti previsti per la iscrizione dell'organizzazione nel registro; b) relazione sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 illustrativa delle attività svolte nell'ultimo biennio; c) relazione sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 illustrativa delle modalità di svolgimento delle attività che l'organismo intende svolgere; d) documentazione relativa alle entrate di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 266 del 1991 con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti; e) elenco delle convenzioni stipulate con lo Stato, la Regione, gli enti locali e con gli altri enti pubblici ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 266 del 1991; f) copia conforme dell'ultimo bilancio economico consuntivo approvato;
- ai sensi dell'articolo 23, comma 2 «La prima verifica biennale della sussistenza dei requisiti previsti per la iscrizione nel registro avviene il 30 giugno 2014» ;
- ai sensi dell'articolo 23, comma 3, «in caso di inottemperanza agli obblighi previsti dal comma 1 e dall'articolo 22, comma 6, la Direzione generale della Giunta regionale dispone con provvedimento motivato, previa diffida, la cancellazione dell'organizzazione inadempiente dal registro. Il termine della diffida non è inferiore a trenta giorni dalla ricezione della comunicazione»
- con Legge Regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014) il termine per la prima verifica biennale della sussistenza dei requisiti previsti per la iscrizione nel registro del volontariato, fissato dall'articolo 23, comma 2, del regolamento regionale 7 aprile 2014, n. 4 (Regolamento di attuazione delle legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 – legge per la dignità e le cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 200, n. 328) è stato prorogato al 30 ottobre 2014.";

RILEVATO:

- che alla scadenza del 30/10/14, definita dalla legge regionale n. 16/2014, le associazioni inadempienti sono risultate essere più di mille (1000);
- che, in ottemperanza con quanto disposto dal suddetto Regolamento, l'ufficio competente ha provveduto ad avviare procedimenti di diffida ad adempiere e contestuale preavviso di cancellazione ai sensi della legge 8 agosto 1990, n. 241;
- che, tuttavia, non tutti i procedimenti avviati hanno potuto essere efficacemente attivati o conclusi, a causa di un gran numero di destinatari risultati irreperibili/trasferiti/sconosciuti/inesistenti, (pur avendo tali associazioni l'obbligo di comunicare eventuali cambiamenti, sia di sedi legali, sia di denominazioni, sia di legale rappresentante);

- che, di conseguenza, molte associazioni risultano essere, a tutt'oggi, inadempienti per la biennalità 2014 e, pur tuttavia, ancora iscritte, a causa di una loro colpevole irreperibilità/inesistenza, che ha reso inefficaci le suddette notifiche,

CONSIDERATO

che l'attivazione di ulteriori notifiche comporterebbe considerevoli costi economici ed oneri procedurali a carico dell'Amministrazione;

VISTO

che l'ultimo termine utile per l'adempimento degli obblighi di cui al predetto art. 23, comma 1, Regolamento 4/2014 è scaduto in data 30/06/16;

PRESO ATTO

che, dalle verifiche effettuate relativamente alla scadenza del 30/06/16, le associazioni di cui agli allegati A, B, C, D ed E, che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, non hanno provveduto alla presentazione della documentazione necessaria per ottemperare a quanto disposto nel già citato art. 23, comma 1 del suddetto regolamento;

ATTESO

che ai sensi degli art. 8 e 21 bis della L.241/90, l'amministrazione procedente ha facoltà di scegliere liberamente forme equivalenti alla recettizietà dei singoli provvedimenti, in presenza di pluralità di soggetti inadempienti e/o di gravosità dei costi per la reperibilità degli stessi, ovvero dell'impossibilità di adottare efficaci forme di comunicazione dirette nei confronti di soggetti risultati inesistenti ai recapiti indicati;

RITENUTO:

- ai fini di uniformità e semplificazione delle procedure, nonché per consentire comunque la regolarizzazione delle posizioni delle associazioni inadempienti, di dover diffidare nuovamente, a mezzo del presente decreto, anche i soggetti per i quali è stato già avviato il procedimento di cancellazione;
- di poter, quindi, ricorrere all'adozione di un provvedimento unico con plurimi destinatari specificatamente indicati;
- di adottare quale forma di pubblicità e notifica del presente decreto la pubblicazione sul B.U.R.C. e sull'Albo Pretorio regionale on line, dandone contestuale notizia nelle sezioni “Avvisi” , “News” e “Terzo Settore Volontariato” del sito istituzionale della Regione Campania, ai fini della massima divulgazione di tale provvedimento;
- di dover diffidare ad adempiere, agli obblighi di cui all'art. 23 del citato regolamento n. 4 del 2014, per tutte le biennalità per cui sono inadempienti, le associazioni di cui agli elenchi in allegato;
- di dover comunicare contestualmente, per le medesime esigenze di semplificazione e di risparmio di spesa già indicate, l'avvio del procedimento di cancellazione ai sensi del medesimo articolo 23;
- di dover preavvisare, che, in caso di mancata consegna della documentazione richiesta nei termini assegnati, senza ulteriori comunicazioni, si adotterà il provvedimento di cancellazione;
- di dover fissare quale termine ultimo per l'adempimento il 30esimo (trentesimo) giorno successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C.;

PRECISATO

- che l'ufficio competente per il procedimento è la UOD 06 della Direzione Generale per le politiche sociali, sito in Napoli, alla via Marina, 19/C
- che il responsabile del procedimento è il Dirigente della competente UOD 06, Terzo Settore, Sport , Tempo Libero e Servizio Civile - dott.ssa Beatrice Zeuli
- che è possibile prendere visione degli atti, previo appuntamento, presso l'ufficio del responsabile del procedimento, sito in Napoli, alla via Marina, 19/C aperto al pubblico il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - 3° piano - tel . 081/7963818 - e che, per eventuali chiarimenti e/o comunicazioni, è anche possibile inviare mail ai seguenti indirizzi :dg12.uod06@pec.regione.campania.it; beatrice.zeuli@regione.campania.it

RICHIAMATA

la Legge 241/90 ed il regolamento regionale 7 aprile 2014, n. 4;

LETTO

il parere legale n. 133 – 54 – 12 – 2015 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;

VISTE:

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 320 del 03/07/2012;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento dei restanti incarichi dirigenziali di responsabile delle strutture amministrative della Giunta Regionale previste dal Regolamento n. 12 del 15/12/2011 concernente il nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- le dichiarazioni, presenti all'interno del fascicolo del procedimento, relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'U.O.D. Terzo Settore, Sport, Tempo Libero, Servizio Civile, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di diffidare ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 23 del regolamento n. 4 del 2014 - per tutte le biennalità per cui sono inadempienti - le associazioni di cui agli allegati elenchi A, B, C, D ed E, entro e non oltre il termine di giorni trenta dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. ;
2) di precisare che l'avvio del procedimento di cancellazione è da intendersi comunicato con il presente decreto, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 della legge 241/1990;
3) di avvisare che, in caso di mancato adempimento nei termini suindicati, si adotterà il provvedimento di cancellazione;
4) di avvisare che entro il termine di cui al precedente capo 1), ad orario di ufficio (ore 8,00/16,00) la documentazione dovrà pervenire (mediante consegna a mano o spedizione con raccomandata) presso gli Uffici preposti della Giunta Regionale della Campania :

Elenco “A” - Sede di Avellino – Centro Servizi Sociali di Avellino – Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino – mail: reg.volontariato.av@regione.campania.it; Tel. 0825/765765, referente Sig.ra Alvino;
Elenco “B” - Sede di Benevento – Centro Servizi Sociali di Benevento – Piazza E. Gramazio, n.4 – 82100 Benevento – mail: reg.volontariato.bn@regione.campania.it; Tel. 0824/364285, referente dr Schettino Ciro Maria;
Elenco “C” - Sede di Caserta - Centro Servizi Sociali di Caserta – Via Carlo III, n. 153 Ex C.I.A.P.I. - 81020 San Nicola la Strada (CE) – mail: reg.volontariato.ce@regione.campania.it; Tel. 0823/554344, referente Sig.ra Rizzo Maria;
Elenco “D” - Sede di Napoli – Dg 12, UOD 06 - Via Nuova Marina, n. 19/c Palazzo Armieri – 80133 Napoli - mail: reg.volontariato.na@regione.campania.it; Tel 081/7963818, referente Dr Stefania Barrel;
Elenco “E” - Sede di Salerno - Centro Servizi Sociali di Salerno - Via Nizza, n.134/B – 84124 Salerno – mail: reg.volontariato.sa@regione.campania.it; Tel. 089/9929649, referente Sig.ra Aliberti Angela;

5) che l'ufficio competente per il procedimento è la UOD 06 della Direzione Generale per le politiche sociali, in Napoli, alla via Marina, 19/C;
6) che il responsabile del procedimento è il Dirigente della competente UOD 06, Terzo Settore, Sport , Tempo Libero e Servizio Civile , dott.ssa Beatrice Zeuli ;
7) che è possibile prendere visione degli atti, previo appuntamento, presso l'ufficio del responsabile del procedimento, sito in Napoli, alla via Marina, 19/C, 3° piano - tel . 081/7963818 aperto al pubblico il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - e che, per eventuali chiarimenti e/o comunicazioni, è anche possibile inviare mail ai seguenti indirizzi :dg12.uod06@pec.regione.campania.it; beatrice.zeuli@regione.campania.it;
8) di pubblicare sul B.U.R.C. il presente provvedimento, ai fini della notifica/comunicazione ai soggetti interessati, dando avviso di tale pubblicazione nella sezioni “Avvisi” , “News” e “Terzo Settore Volontariato” del sito istituzionale della Regione Campania;
9) di disporre altresì la comunicazione del presente provvedimento ai Centro Servizi Volontariato della Regione Campania con invito all'affissione/comunicazione agli associati, per assicurarne la massima pubblicità;
10) di trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- alla Segreteria di Giunta - “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- al B.U.R.C.;
- all'Albo Pretorio on line per la contestuale pubblicazione sui rispettivi Albi Pretori Provinciali.

ZEULI

ELENCO A -AV

ELENCO “A”

	FASCICOLO	DENOMINAZIONE	C.F./I.V.A.	D.P.G.R.	DATA
1	136	FRATERNITA DI MISERICORDIA	92006350646	12573	29/12/94
2	179	IL GABBIANO M.V.S. SEZIONE BEATO ALBERICO CRISCITELLI	92020110646	2792	05/04/95
3	183	CENTRO VOLONTARI DI ATRIPALDA PER LA SOLIDARIETA' E LA PROMOZIONE UMANA - ATRIPALDA	92026820644	13995	25/09/96
4	301	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PRATOLA SERRA	92025640647	15678	04/11/96
5	402	Associazione Internazionale VVFF in congedo P.C. e volontariato “Vincenzo ROMANO”	92039630642	24264	29/12/97
6	416	FILO DI ARIANNA	92032210660	24278	29/12/97
7	433	SOLIDARIETA' UMANA DI AVELLINO	92036170642	9833	06/07/98
8	693	ASS. DI VOLONTARIATO EMERGENZA ANTINCENDIO VIGILI VOLONTARI	92027670642	141	26/10/00
9	938	MADRE CORAGGIO CONTRO LA DROGA IN MEMORIA DI ANTONIO SALVATI	92050500641	1469	25/11/02
10	953	EMERGENZA AMICA	95003990611	716	15/04/03
11	1201	PROPUGNATORES NATURAE - DIFENSORI DELLA NATURA	92055930645	250	28/05/07
12	1292	Ass Naz. VV.FF. in congedo "Volontariato e Protezione Civile” - Del. Quindici	92034630647	209	20/03/09
13	1402	CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI LAPIO	92060920649	429	24/06/10
14	1416	FRATRES DI CALITRI- GRUPPO DONATORI DI SANGUE	91006460645	429	24/06/10
15	1421	FRATERNITA' DI MISERICORDIA DI CALITRI	91000950641	429	24/06/10
16	1425	GRUPPO DONATORI SANGUE FRATRES DI PRATOLA SERRA	92069670641	436	16/07/10
17	1472	PUNTO GIOVANI	92024830645	585	19/11/10
18	1559	GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES DI CONZA DELLA CAMPANIA	91007500647	50	08/04/11
19	1579	L'ALBERO DELLA CONDIVISIONE ONLUS	91008910647	107	24/05/11
20	1644	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI DOMICELLA	92076190641	462	04/11/11
21	1689	LA FENICE	92074870640	42	13/02/12
22	1869	AMICI DEL CAMERUN	90009330649	358	01/07/13
23	1934	LIBERI PER LIBERARE LFORL	90014850649	215	03/03/14

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO B - BN

ELENCO "B"

	FASCICOLO	DENOMINAZIONE	C.F./I.V.A.	D.P.G.R.	DATA
1	81	Fraternita di Misericordia Benevento	92005780629	8139	03/08/94
2	195	Confraternita di Misericordia di Castelfranco in Miscano	91000880624	14007	25/09/96
3	197	Confraternita di Misericordia di Morcone	92013800625	14009	25/09/96
4	198	San Giuseppe Moscati	92013800625	14010	25/09/96
5	515	Il Giardino di Oren	92022090622	5643	20/04/99
6	673	Circolo Sannita di Legambiente	N.C.	52	26/07/00
7	819	Confraternita di Misericordia di San Nicola Manfredi	92028500624	17	15/01/02
8	983	Parkinson Campania	92034120623	1389	16/07/03
9	1170	Associazione Volontaria Pubblica Assistenza San Leucio del Sannio	92037670624	18	19/02/07
10	1188	Centro di Solidarietà Vivere Dentro	92036620620	18	19/02/07
11	1294	Vallereccia Soccorso	92042310620	542	10/06/09
12	1386	CE.P.I.S. Centro Provinciale di Iniziativa Sociale	92039430621	308	09/04/10
13	1414	L'Età d'oro della vita	92039430621	429	24/06/10
14	1624	L'Aurora Protezione Civile	92050640629	330	11/08/11
15	1730	Associazione Franco Basaglia	92049660621	445	14/05/12
16	1742	Daedalus Development & Innovation	92055520628	526	20/06/12
17	1743	Simposio	92037280622	533	26/06/12
18	1757	Fabrica di Solopaca	92053510621	619	20/08/12
19	1885	Anteas Solidarietà Saticula	01492010622	561	27/08/13
20	1916	E.R.A. European Radioamateurs Association	92057180629	275	18/12/13
21	2060	S.I.S. Servizi Informazioni e Sicurezza	92061190622	112	02/04/15

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO C - CE

ELENCO "C"

	FASCICOLO	DENOMINAZIONE	C.F./I.V.A.	D.P.G.R.	DATA
1	54	L'incontro	92002130612	8111	03/08/94
2	204	Ass. Volontariato Calvi Risorta	93028430614	11101	18/03/97
3	411	Uno monta la luna	90005390613	24273	29/12/97
4	595	Comunità Missioni	90009280612	15984	04/11/99
5	734	Agorà	94006960614	152	18/04/01
6	805	Croce Assistenziale Normanna	90008510613	352	14/09/01
7	965	Ass. San Domenico	93046970617	1015	26/05/03
8	980	Nuovi orizzonti	91005570618	1386	16/07/03
9	1010	Protezione civile Litorale Domitiana	95003670619	2464	17/12/03
10	1227	UNITRE	93041490611	602	24/10/07
11	1357	Athena	93067410618	1	11/01/10
12	1366	Club degli amici	93067420617	1	11/01/10
13	1497	Lega Nazionale per la difesa del cane	90025430613	3	17/01/11
14	1547	Il Pane quotidiano	95011220613	40	31/03/11
15	1583	La Fenice	90015640619	193	23/06/11
16	1598	Museo della civiltà contadina e artigiana	93018610613	261	22/07/11
17	1599	Ass. Corpi di Polizia Sanitaria	90022710611	261	22/07/11
18	1643	Capua Cine Art	93073070612	452	27/10/11
19	1648	Ass. Protezione Civile Villa Literno	90027390617	490	23/11/11
20	1652	Ass. Culturale Teatrale Sinuessa	92002120613	537	25/11/11
21	1703	Insieme per l'unità dei popoli	02906580614	34	13/02/12
22	1709	ADMO	93075410618	326	06/04/12
23	1812	A.T.A.A.	90027620617	45	07/02/13
24	1881	Pubblica Ass.Emergenza Matesina	91011360616	542	08/08/13
25	1939	Gruppo N.O.S Nucleo Operativo Soccorso	90008090616	250	18/03/14
26	1949	La bottega del Clown	93065960614	314	31/03/14
27	2008	Albanova CE01Amateur Radio Emergency ex Circolo A.R.S.	90035230615	200	27/10/14
28	2009	Croce Aversana	90033720617	205	07/11/14
29	2021	Chiesa Cristiana Evangelica Indipendente	90017210619	239	05/12/14
30	2023	Globe Vision Network	93086550618	241	05/12/14
31	2031	Associazione Nazionale Il Guardiano della natura	91009250613	4	20/01/15
32	2033	Associazione Anteas Progreditur	93061010612	6	20/01/15
33	2034	Centro Studi francescani per il dialogo interreligioso e culture	93066850616	7	20/01/15
34	2035	Ass. Comunale di volontariato per diversamente abili -Il Girasole	03159560618	8	20/01/15
35	2043	Padre Pio Onlus	91012690615	37	24/02/15
36	2044	A.N.C.V.S. Ass. Mamme coraggio e vittime della strada	90035790618	39	24/02/15
37	2065	ENSI L'Eucaliptus	03434590612	128	14/04/15
38	2074	Guardie Ambientali d'Italia	93085220619	152	27/04/15
39	2079	Castelvolturno	93025210613	199	07/05/15
40	2083	A.N.P.A.N.A.OEPA	90037660611	221	21/05/15
41	2091	EMMEP4EVER	94018710619	283	03/07/15
42	2096	Servizio Volontariato Attivo	94018280613	314	15/07/15
43	2100	Opera Sant'Anna -Caserta	93085710619	344	31/08/15
44	2117	Scena Criminis	94067850654	453	04/11/15

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

ELENCO “D”

	FASCICOLO	DENOMINAZIONE	C.F./I.V.A.	D.P.G.R.	DATA
1	56	AUSER CAMPANIA	94105450632	8113	03/08/94
2	76	CENTRO DI CULTURA "ACERRA NOSTRA"	93006630631	8134	03/08/94
3	83	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI (A.I.A.S.)	93005880633	8141	03/08/94
4	90	COORDINAMENTO REGIONALE HANDICAPPATI CAMPANIA	94075520638	8148	03/08/94
5	91	ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI	94027720633	8149	03/08/94
6	97	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER IL CENTRO DI ACCOGLIENZA "RAGAZZI NUOVI"	93008100633	8155	03/08/94
7	105	ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (A.I.S.M.)	96015150582	8163	03/08/94
8	119	ONDA ROSA	94086880633	12556	29/12/94
9	127	ITALIA ROMEO TANGO – UNITA' AUSIIARIA DI PROTEZIONE CIVILE	94046650639	12564	29/12/94
10	158	PER IL RIFUGIO E LA DIFESA DEL GATTO RANDAGIO	94080000634	1462	01/03/95
11	173	ALERO ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	94114560637	2786	05/04/95
12	214	KRONOS N.O.A. ASSOMARE AMBIENTE ONLUS	91001930634	14026	25/09/96
13	217	BASE PUMA-NUCLEO DI PROT. CIVILE SERV.DI VOL.-NAPOLI	94049650636	14029	25/09/96
14	220	M.A.I.A. - PROCIDA	91004980636	14032	25/09/96
15	223	CENTRO EVANGELICO RECUPERO TOSSICO DIPENDENTI -NUOVA VITA-C.E.R.T.	05400570635	14035	25/09/96
16	225	FILO D'ARGENTO BAGNOLI - NAPOLI	94117540636	14037	25/09/96
17	228	NIVES - NAPOLI	94140310635	14040	25/09/96
18	231	RADIO GAMMA	N.C.	14043	25/09/96
19	232	PRO.CI.DA. VOLONTARIA	00634830632	14044	25/09/96
20	233	NUCLEO OPERATIVO PRONTO INTERVENTO (N.O.P.I.) CLUB LE AQUILE - SAN GIUSEPPE VESUVIANO	92009460632	14045	25/09/96
21	235	EUBEA VOLONTARI PER ANZIANI	96004180632	14047	25/09/96
22	239	CENTRO SHALOM	94106930632	14051	25/09/96
23	241	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO SVILUPPO E LA RICERCA VIROLOGICA	94076470638	14053	25/09/96
24	245	ANTARES	94094990630	14057	25/09/96
25	246	COMITATO DELLE MAMME DI NAPOLI CONTRO LA DROGA	05860920635	14058	25/09/96
26	250	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI (AIAS)-NAPOLI	95020680633	14062	25/09/96
27	252	C.EM.S.-CENTRO EMERGENZA STABIAE	90020690633	14064	25/09/96
28	253	ASSOCIAZIONE VESUVIANA DI VOLONTARIATO	94123030630	14065	25/09/96
29	256	CENTRO STUDI QUADRIFOGLIO	94125900632	14068	25/09/96
30	257	LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA – ASSOCIAZIONE CAMPANA ONLUS	94047710630	14069	25/09/96
31	267	NEFROPATICI EMODIALIZZATI TRAPIANTATI REGIONE CAMPANIA CON SIGLA (A.N.E.R.C.) - NAPOLI	94033310635	14079	25/09/96
32	269	NAPOLI 93 - NAPOLI	N.C.	14081	25/09/96
33	278	VOLONTARI DEL SANGUE (A.D.V.S.) DELL'ISOLA D'ISCHIA	91100000636	14090	25/09/96
34	280	FOLGORE	93008180635	14092	25/09/96
35	307	UN CUORE PER AMICO ONLUS	90033130635	15684	04/11/96
36	319	CALT	94109930639	1329	07/02/97
37	329	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI AGEROLA	90026360637	1339	07/02/97
38	336	LE AQUILE	96006570632	11357	25/03/97

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

40	**348**	NUOVA SOLIDARIETA'	94150310632	11369	25/03/97
41	**350**	AUSER VOLONTARIATO NUOVA SOLIDARIETA' DI TORRE ANNUNZIATA	90029430635	15455	09/06/97
42	**368**	FRATELLO SOLE	00519570659	18525	04/08/97
44	**382**	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO	94135980632	18539	04/08/97
45	**395**	LAVORATORI ASSOCIATI PER IL VOLONTARIATO	N.C.	24257	29/12/97
46	**397**	IL QUADRIFOGLIO	94162190634	24259	29/12/97
47	**398**	FIR-CB SER CAMPANIA	93037820631	24260	29/12/97
48	**421**	Organizzazione Nazionale VVFF – Mugnano	94167220634	1152	13/02/98
49	**435**	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI GRAGNANO	90034140633	9835	06/07/98
50	**441**	CARITAS CENTRO ACCOGLIENZA REGINA PACIS	95011160637	9841	06/07/98
51	**444**	METANOVA	94117280639	9844	06/07/98
52	**447**	CENTRO IDEA CARITAS	94152070630	9847	06/07/98
53	**462**	ASSOCIAZIONE CAMPANA MALATI REUMATICI (A.C.Ma.R.)	95053610655	12696	28/09/98
54	**463**	EDUCAZIONE LAVORO FAMIGLIA A NAPOLI	94155490637	12697	28/09/98
55	**464**	DADAA GHEZO	94160430636	12698	28/09/98
56	**466**	LO SPORTELLO DEI DIRITTI DEL CITTADINO E DEI LAVORATORI DEL PORTO DI NAPOLI E L'ACCADEMIA	94170860632	12700	28/09/98
57	**470**	UILDM Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare	90033790636	12704	28/09/98
58	**495**	NUCLEO DI VOLONTARIATO E DI PROTEZIONE CIVILE A. PROVINCIALE DI NAPOLI	96007590639	17328	04/12/98
59	**517**	EDUARDO VITALI	07101160633	5645	20/04/99
60	**525**	ASSOCIAZIONE REGIONALE CAMPANA DELL'EMOFILIA	94053670637	5653	20/04/99
61	**528**	LA FORMICA	94168300633	5657	20/04/99
62	**530**	LILAD CARLO SCOLASTICO	00519570659	5659	20/04/99
63	**538**	A.R.C.A.(ASSOCIAZIONE RIONE CARMINE)	92014620634	5668	20/04/99
64	**564**	GIOCO IMMAGINI E PAROLE	94170350634	11703	09/07/99
65	**570**	RAD ZA MIR	93022570639	11709	09/07/99
66	**599**	ASFODELO	94179160638	15988	04/11/99
67	**600**	INSIEME PER LA VITA	07184480635	15989	04/11/99
68	**610**	UNITA' CINOFILA PARTENOPEA	95004190633	1229	21/02/00
69	**616**	LE AQUILE	92014200635	1235	21/02/00
70	**622**	C.A.R.P.I.S. ONLUS	94185840637	1241	21/02/00
71	**623**	ANTEAS CAMPANIA	94180070636	1242	21/02/00
73	**634**	SOLIDARIETA' ONLUS	92011060636	4951	14/04/00
74	**642**	Organizzazione Nazionale Vigili del Fuoco – Qualiano	94172380639	012	23/06/00
75	**650**	UNIONE REG. DISABILI	94178420637	020	23/06/00
76	**651**	RANGERS D'ITALIA DELEGAZIONE DI CAIVANO	80037320282	021	23/06/00
77	**652**	LA STRADA	94192470634	022	23/06/00
78	**669**	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA	90042880634	048	26/07/00
79	**677**	DON SALVATORE VITALE	94170740636	056	26/07/00
80	**704**	OPERA NAZIONALE INSIEME PER LA SOLIDARIETA'	94172760632	152	26/10/00
81	**715**	AZIMUT FIR - CB	94202020635	133	18/04/01
82	**720**	LA RISPOSTA	92017980639	138	18/04/01
83	**736**	LA CASA DI PAT	92012930639	154	18/04/01
84	**741**	P.G.S. MICHELE MAGONE	94117040637	159	18/04/01
85	**744**	A.C.V.L. ASSOCIAZIONE VINCENZO LUONGO	96001780632	162	18/04/01
86	**772**	ARCILESBICA CIRCOLO CULTURALE LE MAREE	95046790630	239	28/05/01
87	**775**	N.O.C.	94185900639	242	28/05/01
88	**776**	GRUPPO DONATORI SANGUE VOLONTARI POLIZIA MUNICIPALE DI NAPOLI	94224930639	243	28/05/01

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

89	**823**	ASSOCIAZIONE DI TUTELA PER I DIRITTI DEL MALATO	94188040631	021	15/01/02
90	**824**	VIDESSERE	94197600631	022	15/01/02
91	**834**	ASSOCIAZIONE CAMPANIA IDROCEFALO SPINA BIFIDA (A.C.I.S.B.)	94153960631	032	15/01/02
92	**835**	ASSOCIAZIONE ITALIANA TRAPIANTATI DI FEGATO - ONLUS - DELEGAZIONE CAMPANIA - PER LA VITA	95018570630	033	15/01/02
93	**840**	CENTRO SOCIALE CULTURALE ANNI D'ARGENTO	94185670638	038	15/01/02
94	**848**	ASSOCIAZIONE HANDICAPPATI E VOLONTARI DI BRUSCIANO	92006710633	046	15/01/02
95	**850**	KOIBA	94174580632	048	15/01/02
96	**851**	LA ROTONDA	94181680631	049	15/01/02
97	**853**	MARANOSOLIDALE	94177420638	051	15/01/02
98	**855**	S.A.M.O.A.	92019370631	053	15/01/02
99	**870**	LEGAMBIENTE CIRCOLO ISOLA DI CAPRI	90032940638	618	29/05/02
100	**872**	S.O.S. SOCIALE	94175340630	620	29/05/02
101	**875**	ASSOCIAZIONE DI SOSTEGNO PER I PAZIENTI ALLERGICI - A.S.P.A.	03429891215	623	29/05/02
102	**901**	CENTRO MARANESE CATTOLICO	94205070637	649	29/05/02
103	**902**	ASSOCIAZIONE REGIONALE LEUCEMIE INFANTILI	94174300635	650	29/05/02
104	**914**	INTERNATIONAL SANITARY WATCH	94196730637	921	12/08/02
105	**932**	REALTA' DONNA	94212010634	1099	24/10/02
106	**934**	PROGETTO 2000	94221190633	1101	24/10/02
107	**939**	LA PANTERA SERVIZIO DI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA AMBIENTALE	94171900635	1470	25/11/02
108	**944**	CROCE CANGIANI	95015110638	229	11/02/03
109	**957**	ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE E SPORTIVA SALVATORE DI LEVA	93025280632	720	15/04/03
110	**962**	"ASSOCIAZIONE ONLUS WELFARE"	96013720634	1012	26/05/03
111	**969**	COSMOS	95023740632	1375	16/07/03
112	**971**	CORPO PROVINCIALE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE - C.P.G.E.V.	95026550632	1377	16/07/03
113	**973**	OSPEDALI SENZA MUR@ ONLUS	95021510631	1379	16/07/03
114	**976**	CENTRO SOCIALE FLEGREO	95006240634	1382	16/07/03
115	**977**	Unione Nazionale Vigili del Fuoco	94225850638	1383	16/07/03
116	**994**	IL PROGETTO PONTICELLI NAPOLI EST	94105270634	2010	20/10/03
117	**997**	NUOVE PROSPETTIVE	94222930631	2013	20/10/03
118	**1011**	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ECCLESIA 7 ONLUS	93029160632	2465	17/12/03
119	**1014**	CENTRO STUDI DI INIZIATIVE SOCIALI - CE.S.I.S.	94218940636	2468	17/12/03
120	**1024**	PUBBLICA ASSISTENZA CAMPANIA SOCCORSO - ONLUS	07858040632	159	11/02/04
121	**1025**	OLTRE IL MURO - ONLUS - ASSOCIAZIONE DI GENITORI DI SOGGETTI AUTISTICI	95024270639	160	11/02/04
122	**1026**	LA CORTE DEI SOGNATTORI ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	04275731216	161	11/02/04
123	**1027**	ALBERTO GIAQUINTO	94160050632	162	11/02/04
124	**1028**	CORPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE MONTI LATTARI	90051260637	446	19/04/04
125	**1030**	MARACONDO ONLUS	94182620636	448	19/04/04
126	**1037**	COBRA 2	95029490638	505	22/04/04
127	**1040**	EMMANUELE	94208750631	548	31/05/04
128	**1044**	COMUNITA' PADRE PIO	93007250637	563	03/06/04
129	**1053**	PUBBLICA ASSISTENZA PROTEZIONE CIVILE - CENTRO AIRONE	92017600633	641	14/07/04

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

130	**1054**	IL DELFINO	94219390633	642	14/07/04
131	**1055**	A.S.S.I. - ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' SOCIALE ISOLA VERDE	91005770630	643	14/07/04
132	**1056**	IL FARO	94183330631	644	14/07/04
133	**1057**	Gruppo Volontari Vigili del Fuoco in congedo di Protezione Civile e volontariato di Giugliano	95031260631	645	14/07/04
134	**1058**	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VV.FF. IN CONGEDO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - VOLONTARIATO S. ANTIMO	95030840631	646	14/07/04
135	**1059**	ASSOCIAZIONE CAMPANIA STOMIZZATI ONLUS	94163160636	647	14/07/04
136	**1064**	ASSOCIAZIONE EUROPA 2000	94195650638	652	14/07/04
137	**1065**	CROCE VERDE STABIESE	90047910634	653	14/07/04
138	**1068**	ARCS CAMPANIA NAPOLI	95015020639	729	06/10/04
139	**1071**	IL CAMMINO	95036380632	734	07/10/04
140	**1075**	A.V.I.	91007340630	29	16/02/05
141	**1076**	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER L'ASSISTENZA AI BAMBINI BISOGNOSI ONLUS	95033040635	30	16/02/05
142	**1077**	COMITATO A.N.D.O.S. DI NAPOLI ONLUS	95026530634	31	16/02/05
143	**1078**	P. ASS. ONLUS	90045980639	32	16/02/05
144	**1080**	CASA DEI DIRITTI SOCIALI - VILLAGGIO DELL'UTOPIA	95049930639	34	16/02/05
145	**1083**	COMUNITA' DI VITA CRISTIANA IMMACOLATA AL GESU' NUOVO DI NAPOLI	94176870635	37	16/02/05
146	**1088**	LA PIAZZETTA	94165820633	42	18/02/05
147	**1090**	NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE ANC QUALIANO	95048530638	20	27/01/06
148	**1093**	SICURAMENTE AMICI	94225720633	23	27/01/06
149	**1101**	LIBERI NELL'AMORE	92025310621	31	27/01/06
150	**1102**	ASSOCIAZIONE CAMPANA ASSISTENZA AI DISABILI ONLUS	94226240631	32	27/01/06
151	**1103**	CORPI SPECIALI AMBIENTALI	92022950635	33	27/01/06
152	**1109**	SENZA FRONTIERE	94214130638	39	30/01/06
153	**1111**	NOESIS ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA AL DISAGIO PSICOLOGICO ED ALLA MALATTIA MENTALE	95033320631	41	30/01/06
154	**1118**	VIGILI DI PROTEZIONE CIVILE REGIONE CAMPANIA	90051790633	48	30/01/06
155	**1122**	OMNIA	96015670639	57	13/02/06
156	**1131**	CAPRI OUTDOORS	90048910633	68	15/02/06
157	**1137**	L'ABBRACCIO	95048810634	74	15/02/06
158	**1152**	CAIVANO SOCCORSO	93029340630	659	27/09/06
159	**1156**	CLEMISIAN	95055750632	737	13/10/06
160	**1162**	AUSER VOLONTARIATO SECONDIGLIANO-SCAMPIA	94196420635	885	16/11/06
161	**1171**	A.N.T.E. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI ED EPATOPATICI	94095080639	18	19/02/07
162	**1172**	ASSOCIAZIONE VIGILI DI PROTEZIONE CIVILE – REGIONE CAMPANIA TER IGNIS	92025390631	18	19/02/07
163	**1174**	A.V.O. ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI - SEZ CASORIA	93028850639	18	19/02/07
168	**1179**	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CAMBIAMO INSIEME"	95055470637	18	19/02/07
169	**1181**	ASSOCIAZIONE ITALIANA LOTTA ALLE SINDROMI ATASSICHE - SEZ. CAMPANIA	94203440634	18	19/02/07
170	**1182**	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENZA SERVIZI SOCIALI ANASS	95056950637	18	19/02/07
171	**1186**	CAMPANIA SOCCORSO QUARTO - ONLUS	04146811213	18	19/02/07
172	**1187**	CENTRO AMATORI RICE TRASMETTITORI NAPOLI	07150630635	18	19/02/07

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

173	**1195**	OPERA NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI - S. GIORGIO A CREMANO	95077410637	18	19/02/07
174	**1199**	A.P.E.T. ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI EMERGENZA TERRITORIALE - ONLUS	95063610638	250	28/05/07
175	**1200**	NON UNO DI MENO	94209160632	250	28/05/07
176	**1202**	La Casa degli Angeli	95067000638	250	28/05/07
177	**1206**	ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO	95046210639	495	10/08/07
178	**1208**	I SAMARITANI	N.C.	495	10/08/07
179	**1210**	“ISOLA VERDE” ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI	91006840630	495	10/08/07
180	**1217**	O.N.M.I.C. Napoli	04433781210	495	10/08/07
181	**1218**	UNITRE - Castellammare di Stabia	N.C.	495	10/08/07
182	**1221**	AUSER Caivano	93024400637	495	10/08/07
183	**1225**	FAND Associazione italiana diabetici - delegazione di Qualiano	95050190636	507	05/09/07
184	**1228**	DAMO-TI-LING	95019070630	699	05/11/07
185	**1240**	ANOLF – Associazione Nazionale oltre le frontiere	95101220630	565	30/06/08
186	**1241**	Assopace Napoli Associazione per la pace	94168930637	565	30/06/08
187	**1243**	ASS. NAZ. VVFF IN CONGEDO "VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE" Delegazione Ercolano centro	95057720633	565	30/06/08
188	**1246**	AUSER Volontariato Pompei Onlus	90059500638	565	30/06/08
189	**1248**	Gruppi di volontariato Vincenziano – A.I.C. Italia Sez. Regione Campania	95075780635	565	30/06/08
190	**1250**	AVF – Associazione Volontari Faito	90046500634	565	30/06/08
191	**1254**	Ambiente Azzurro delegazione dell'agro nolano	92025740637	616	03/07/08
192	**1257**	Pro Natura Isola di Capri	90061000635	945	01/10/08
193	**1258**	FAND - Associazione italiana diabetici – Stabia Monti Lattari	90052790632	992	03/10/08
194	**1264**	Associazione Vesuviana Immigrati onlus – AVI	90059600636	1459	30/12/08
195	**1265**	AUSER Volontariato Castellammare di Stabia	90060110633	1459	30/12/08
196	**1266**	Associazione NOI PER VOI	95046280632	1459	30/12/08
197	**1270**	VOL.UN.T.A.S.	95076040633	93	09/03/09
198	**1272**	ABIO Castellammare	90059570631	96	10/03/09
199	**1283**	MEGARIDE	05650521213	185	20/03/09
200	**1287**	Insieme per la vita	92018190634	204	20/03/09
201	**1295**	Sostenitori giovani amici del mare – Onlus	95091630632	545	10/06/09
202	**1301**	Cani Felici Onlus	95050210632	533	09/06/09
203	**1303**	AVIS Comunale di Casalnuovo	03614231219	535	09/06/09
204	**1305**	Culturale Isola di Graziella	05894891216	705	04/08/09
205	**1310**	Guardie Ambientali Volontarie Campania Napoli Nord	95100200633	705	04/08/09
206	**1314**	Un'Ala di Riserva	96019020633	705	04/08/09
207	**1321**	Amici della Solidarietà	95082740630	705	04/08/09
208	**1331**	Kaleido	95086420635	705	04/08/09
209	**1340**	Associazione Saman	93001390819	916	24/11/09
210	**1354**	“LA TALPA” VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	95120110630	1	11/01/10
211	**1361**	SOCIETÀ ITALIANA PER L'EMERGENZA – ITALIAN EMERGENCY SOCIETY	95063970636	1	11/01/10
212	**1362**	ASSOCIAZIONE CULTURALE L'EMICICLO	95070570635	1	11/01/10
213	**1377**	PUBBLICA ASSISTENZA LE ALI DELLA VITA	05589901213	20	05/02/10
214	**1378**	LIBERA ASSOCIAZIONE FRATTESE “L.A. FRA. ONLUS”	94147450632	20	05/02/10
215	**1379**	IL CARCERE POSSIBILE	95080820632	20	05/02/10
216	**1380**	CENTRO CONTRO TUMORI	95093860633	308	09/04/10

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

217	**1400**	INSIEME PER	95102330636	411	26/05/10
218	**1407**	PUBBLICA ASSISTENZA YELLOW'S ANGELS	95055330633	429	24/06/10
219	**1411**	GLI ALTRUISTI SOCCORRITORI	95116010638	429	24/06/10
220	**1415**	ASSOCIAZIONE SPAZIO COSMICO	95109110635	429	24/06/10
221	**1422**	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AURIGA ONLUS"	95085350635	429	24/06/10
222	**1431**	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PRIMAVERA	95108610635	439	02/08/10
223	**1432**	CIVILTA' SOCIALE	95119250637	439	02/08/10
224	**1442**	PANTA REI	90061730637	447	03/09/10
225	**1451**	INTERSECURITY ONLUS	96018770634	448	24/09/10
226	**1453**	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO POLIVALENTE LA MIMOSA DI M.TE DI PROCIDA	96024020636	448	24/09/10
229	**1456**	SPIDER CAMPANIA ONLUS	92061690647	448	24/09/10
230	**1460**	ELPIS	04927641219	453	05/10/10
231	**1469**	RINASCITA CALVIZZANESE ONLUS	95107900631	585	19/11/10
232	**1470**	PUBBLICA ASSISTENZA EUROP SERVICE	05821361218	585	19/11/10
233	**1474**	IL MOSAICO	92031270637	585	19/11/10
236	**1486**	ONLUS SAL. BEN EXTRAMOENIA	94184670639	768	21/12/10
237	**1490**	ASSOCIAZIONE M.S.C. MUSICA SPORT E CULTURA	95119090637	768	21/12/10
238	**1491**	UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE SEZIONE DI NAPOLI “GIOVANNI NIGRO”	94187270635	768	21/12/10
239	**1492**	UILDM. UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE SEZIONE OTTAVIANO	92027750634	768	21/12/10
240	**1501**	PENSIERO LIBERO	95096580634	3	17/01/11
241	**1506**	GUARDIA AMBIENTALE NAZIONALE ONLUS	95108370636	15	09/02/11
242	**1508**	LIBERIAMO LA VITA	90027000612	15	09/02/11
243	**1523**	DONNE DELL'EST	95061100632	19	17/02/11
244	**1526**	THYMOS CAMPANIA	93045260630	19	17/02/11
245	**1527**	WILLCLOWN NAPOLI	93045350639	19	17/02/11
246	**1537**	RANGERS DEL MEDITERRANEO	92069600804	32	11/03/11
247	**1538**	PROGRESSO SOCIALE ONLUS	95116150632	32	11/03/11
248	**1540**	C.F.Z.A. CORPO FAUNISTICO ZOOFILO AMBIENTALE	93045730632	32	11/03/11
249	**1542**	LE SAIDEN ONLUS	93045400632	32	11/03/11
250	**1544**	M.S.P. INSIEME	95023520638	40	31/03/11
251	**1554**	GONDAR CENTRO EMERGENZA LETTERE	90069560630	50	08/04/11
252	**1557**	SPECIALMENTE NOI ONLUS	93046530635	50	08/04/11
253	**1560**	VOGLIO VOLERE ONLUS	95124840638	59	27/04/11
254	**1580**	LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE SEZIONE DI NAPOLI	95083990630	107	24/05/11
259	**1584**	DOLCE NIDO	91006960636	193	23/06/11
260	**1591**	STELLA MARIS MISSIONE MARIANA	95020960639	201	28/06/11
261	**1601**	SPES NOVA ONLUS	07938420630	261	22/07/11
263	**1605**	LE AQUILE	96016970632	261	22/07/11
264	**1610**	A.I.C.E. ONLUS REGIONE CAMPANIA	95090690637	272	25/07/11
265	**1614**	ASSOCIAZIONE ZENITH	95090580630	287	02/08/11
266	**1616**	MADDALENA	94208850639	287	02/08/11
267	**1629**	A.V.O.	95051440634	419	07/10/11
268	**1631**	DON PIETRO OTTENA	90069280635	419	07/10/11
270	**1654**	BANCA DEL TEMPO PONTICELLI	95024330631	541	02/12/11
271	**1657**	ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO ALFA	92026960630	541	02/12/11
272	**1664**	FANTÀSIA COOPERAZIONE E SVILUPPO	95129240636	15	20/01/12
273	**1665**	DAL BASSO	93042230636	15	20/01/12
274	**1668**	VO.B.C.AS. CAMPANIA (VOLONTARI BENI CULTURALI ASSOCIATI CAMPANIA)	94160900638	15	20/01/12
275	**1669**	CI SIAMO ANCHE NOI	95036210631	15	20/01/12

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

276	**1671**	CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE – MASSA DI SOMMA - “BLUE ANGELS”	94179470631	15	20/01/12
277	**1682**	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE GUARDIE AMBIENTALI	93046900630	35	13/02/12
278	**1683**	DODICI STELLE	95138960638	35	13/02/12
279	**1691**	A.I.S.A. - ASSOCIAZIONE ITALIANA SICUREZZA AMBIENTALE	95146350632	71	29/02/12
280	**1693**	ASSOCIAZIONE VOLONTARIE TELEFONO ROSA DI NAPOLI	95127120632	71	29/02/12
281	**1713**	I COLORI DEI FIORI	95102130630	364	16/04/12
282	**1714**	ANTEAS MUGNANO	95118110634	364	16/04/12
285	**1720**	CENTRO VOLO CAMPANIA	93048150630	420	04/05/12
286	**1721**	NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE ANC DI MUGNANO DI NAPOLI	95041120635	420	04/05/12
287	**1724**	ASSOCIAZIONE CULTURALE MARIA S.S. DELLA LUCE	94210980630	420	04/05/12
288	**1725**	HAPPY HOLIDAY	95068850635	420	04/05/12
289	**1738**	OLTRE LE SBARRE ONLUS	95139440630	506	08/06/12
290	**1746**	UN UOVO MONDO	95141860635	569	18/07/12
291	**1747**	GLI ANGELI DEL SOCCORSO ONLUS	95131300634	569	18/07/12
292	**1748**	ASSOCIAZIONE SAN LUCA ONLUS	95139800635	569	18/07/12
293	**1755**	GUARDIE AMBIENTALI	93047660639	617	20/08/12
294	**1761**	PROTEZIONE CIVILE NUCLEO EMERGENZA E SOCCORSO	06795981213	646	13/09/12
295	**1762**	CROCE ROSA NAZIONALE	96022770638	646	13/09/12
296	**1763**	AIRONE	93028170632	646	13/09/12
297	**1764**	ROSA DEI VENTI	95151810637	646	13/09/12
298	**1773**	F.D. FAMIGLIE DISABILI	95150900637	683	05/10/12
299	**1786**	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO - DELEGAZIONE DI PORTICI	95152830634	926	28/11/12
300	**1791**	IL SORRISO DI ALESSIA	95142040633	931	28/11/12
301	**1798**	NAPOLI PROGETTO SOLIDARIETA'	95175090638	1056	27/12/12
302	**1805**	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANTISTALKING V COMANDAMENTO	95140500638	12	16/01/13
303	**1815**	S.I.S. - SERVIZI INFORMAZIONE SICUREZZA	95154790638	53	18/02/13
304	**1817**	SISSY CONTINUA A SORRIDERE	93051090632	87	27/02/13
308	**1826**	ASSOCIAZIONE DONATORI DI MIDOLLO OSSEO E DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE “FRANCESCA LOMBARDI”	93062290619	153	27/03/13
309	**1835**	ARIA PULITA	93051370638	191	11/04/13
310	**1844**	“CODICI CAMPANIA – Centro per i Diritti del Cittadino”	92023780635	18	19/02/07
311	**1845**	TABITA	95097580633	231	02/05/13
312	**1848**	GLI OCCHI DI CLAUDIO	95153330634	236	07/05/13
313	**1873**	AIL NAPOLI – Sezione Bruno Rotoli – Onlus	95091580639	383	04/07/13
314	**1874**	AVIS CASALNUOVO FOR KENIAN CHILDREN	93049440634	390	08/07/13
315	**1875**	FARO FLEGREO	96030670630	391	08/07/13
316	**1876**	FARE COMUNITA'	92035250635	395	10/07/13
317	**1878**	GENITORI PER LA TUTELA DELL'HANDICAP – INSIEME PER LA VITA	93041450631	448	23/07/13
318	**1884**	Federazione regionale campania	95169200631	557	23/08/13
319	**1890**	CAMMINANDO INSIEME	93048360635	634	24/09/13
321	**1896**	PEGASO	95115270639	641	25/09/13
322	**1908**	GRUPPO PROTEZIONE CIVILE PUNTA CARENA DI ANACAPRI	90077180637	265	17/12/13
323	**1913**	AVIS COMUNALE VOLLA	95127240638	270	18/12/13
324	**1923**	L'ALIANTE	90044850635	137	17/02/14

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO D - NA

325	**1924**	COMITATO NAPOLI CENTRALE	95169700630	138	17/02/14
326	**1927**	IL FUTURO E' DEI GIOVANI	95165490632	167	21/02/14
327	**1931**	DIAMO UNA ZAMPA	95145660635	190	26/02/14
328	**1937**	G.I.N.S. - Giovani Impegnati nel Sociale	95169490638	230	14/03/14
329	**1952**	VIGILI DI PROTEZIONE CIVILE – REGIONE CAMPANIA – NAPOLI	95160340634	410	15/04/14
330	**1966**	G.I.A. GUARDIE ITALIANE AMBIENTALI	92042140639	17	05/05/14
331	**1971**	BYOS	93065780616	22	05/05/14
332	**1973**	MJJ FOUNDATION NAPLES	95175980630	43	05/05/14
333	**1995**	SCUGNIZZI A VELA	06919031218	147	01/09/14
334	**2001**	LA GINESTRA	95184450633	171	08/10/14
335	**2003**	HIPPOCAMPUS	95139620639	173	08/10/14
336	**2012**	MASCOD	95171130636	217	21/11/14
337	**2014**	LIBERI	93056230639	220	21/11/14
338	**2016**	UNITI PER LA VITA	94128470633	222	21/11/14
339	**2020**	ANTEAS SAN GIUSEPPE VESUVIANO POGGIOMARINO SOCIAL	92031930636	234	01/12/14
340	**2024**	PROTEZIONE CIVILE STELLA POLARE	95190010637	242	05/12/14
341	**2026**	GENESI	95144800638	257	16/12/14
342	**2027**	NUOVO CIRCO DEI MONELLI	95159810639	258	16/12/14
343	**2037**	ASSISTENZA INFERMIERISTICA SOLIDALE 24 H	92044700638	11	20/01/15
344	**2038**	HEART & LUNG READY	06289281211	12	20/01/15
345	**2040**	NUOVI ORIZZONTI	90049120638	27	16/02/15
346	**2046**	ASSOCIAZIONE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE E MONITORAGGIO	95184990638	45	05/03/15
347	**2047**	EKOCLUB INTERNATIONAL CIRCOLO COMUNALE DI NOLA	92044750633	46	05/03/15
348	**2049**	LA PANTERA	95188560635	48	05/03/15
349	**2052**	FRIDA KHALO – LA CITTA' DELLE PARI OPPORTUNITA'	95080760639	81	17/03/15
350	**2054**	A.N.P.A.NA. OEPA SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI	90082770638	83	17/03/15
351	**2077**	ASTRA ONLUS	90071870639	174	04/05/15
352	**2094**	GLI AMICI DI ALDO	95416104639	291	06/07/15
353	**2105**	CENTRO ITALIANO PROTEZIONE CIVILE TORRE DEL GRECO	95203450630	350	09/09/15
354	**2106**	FEMA	95176960631	351	09/09/15
355	**2110**	GREEN BOYS	90079840634	384	28/09/15
356	**2112**	CREATE CONNECTIONS SOCIAL	95195920632	409	07/10/15
357	**2113**	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA – SEZ AMBIENTALE SANT'ANTIMO	95199570631	412	12/10/15
358	**2114**	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO DELEGAZIONE DI GIUGLIANO	95203550637	422	16/10/15
359	**2115**	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO DELEGAZIONE DI CAIVANO	93041400636	423	16/10/15
360	**2119**	ASSOCIAZIONE INFINITO	90022190657	465	09/11/15
361	**2121**	IL POZZO DEI DESIDERI NAPOLETANO	92029300636	467	09/11/15
362	**2123**	S.O.S. PSICHE	95162700637	469	09/11/15
363	**2124**	GIARDINI PIAZZA DE LEVA	95203940630	483	13/11/15
364	**2132**	DIAMO VITA AI GIORNI	90086760635	554	14/12/15

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO E -SA

ELENCO "E"

	FASCICOLO	DENOMINAZIONE	C.F./I.V.A.	D.P.G.R.	DATA
1	1	IPOTENUSA	95017800657	16010	06/12/93
2	31	ETA' D'ARGENTO	95028410652	8085	03/08/94
3	48	GRUPPO OPERATIVO INSIEME PER DIFENDERCI DALLE DROGHE	94004360650	8104	03/08/94
4	77	ASSOCIAZIONE AUSER "MADDALENA GIULIANO DI SALERNO CENTRO O.N.L.U.S.	95029130655	8135	03/08/94
5	79	LA SERENA	97000790655	8137	03/08/94
6	139	SAN LUCA SPORT	02845390653	12576	29/12/94
7	147	ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI (A.V.O.) DI POLLA	N.C	12584	29/12/94
8	152	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA MARIO E PATRIZIA CIAMPI	93006620657	1468	01/03/95
9	153	SOCCORSO AMICO	80044250654	1467	01/03/95
10	284	TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO DI SALERNO	N.C.	14096	25/09/96
11	290	FRATERNO AIUTO CRISTIANO	N.C.	14102	25/09/96
12	292	S. PIERGIORGIO FRASSATI	N.C.	14104	25/09/96
13	295	VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE SEZIONE DI SALERNO	00519570659	14107	25/09/96
14	296	ASS. PER IL VOLON/TO NELLE UNITA' LOCALI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI	93000390125	14108	25/09/96
15	311	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE AFFIDATARIE	94017560650	15688	04/11/96
16	333	CROCE AZZURRA CITTA' DI NOCERA SUPERIORE	94007300653	11354	25/03/97
17	363	VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETA'	95049970650	18520	04/08/97
18	365	PADRE PIO	95056560659	18522	04/08/97
19	370	SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	98000510655	18527	04/08/97
20	373	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DELVALLO DI DIANO	92005050650	18530	04/08/97
21	386	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PALINURO	93008300654	24248	29/12/97
22	388	NUCLEO ECOLOGICO AMBIENTALISTA PER LA VIVIBILITA'-S.GREGORIO VII	91010140654	24250	29/12/97
23	471	ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLESI CAMPANI	04060160654	12705	28/09/98
24	478	CLUB UNIVERSO - VOLONTARIATO SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	N.C.	12712	28/09/98
25	483	ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI DI VALLO DELLA LUCANIA	93009940656	12717	28/09/98
26	498	CIRCOLO ANSPI " DON ANGELO VISCONTI "	91020300652	17331	04/12/98
27	509	JUBA SPORT	95027930650	5637	20/04/99
28	544	LUDOTECA FANS CLUB	03498760655	11193	02/07/99
29	558	IL MANTELLO	95059640656	11697	09/07/99
30	563	CROCE VERDE BATTIPAGLIESE - BATTIPAGLIA SOCCORSO ONLUS	02477930651	11702	09/07/99
31	606	RANGERS D'ITALIA DI CAVA DE' TIRRENI	N.C.	1187	18/02/00
32	618	CIRCOLO NOUKRIA	N.C.	1237	21/02/00
33	631	LEGAMBIENTE IL PICCHIO	95049320658	4948	14/04/00
34	643	ORIZZONTI SERENI	96002630653	13	23/06/00
35	644	L'AQUILONE	N.C.	14	23/06/00
36	648	PASSO DOPO PASSO	N.C.	18	23/06/00
37	654	ASSOCIAZIONE A.V.O.	93010430655	24	23/06/00
38	712	CROCE BIANCA - ROCCADASPIDE	02537480655	160	26/10/00
39	714	PROTEZIONE CIVILE E PRONTO SOCCORSO "S. PRISCO"	94027110652	162	26/10/00
40	752	TENNIS CLUB LANZARA	94029400655	170	18/04/01
41	754	AGORA' - SALERNO	95068470657	172	18/04/01

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO E -SA

42	784	LA TUA SOLIDARIETA'	03751760657	331	14/09/01
44	796	UNIONE NAZIONALE ITALIANA VOLONTARI PRO CIECHI (U.N.I.V.O.C.)	95038550653	343	14/09/01
45	799	L'ARCA	95073910655	346	14/09/01
46	810	PRIMAVERA	95068110659	8	15/01/02
47	814	PUER - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO - ONLUS	91027970655	12	15/01/02
48	919	SO.RRI.S.I. INIZIATIVE SOCIALI PER L'INFANZIA ONLUS	90008600653	926	12/08/02
49	941	A.P.A. - GRUPPO PEGASO - SAN VALENTINO TORIO (SA)	94032280656	226	11/02/03
50	992	E.C.S. Emergenza civile e soccorso	95078900651	2008	20/10/03
51	993	A.S.MEZ. ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO	95053370656	2009	20/10/03
52	1004	PROTEZIONE CIVILE ANTILIA	93010770654	2338	28/11/03
53	1006	CENTRO ASCOLTO GIOVANILE MARANATHA ONLUS	94031900650	2340	28/11/03
54	1009	AVIS COMUNALE DI NOCERA INFERIORE	94029380659	2463	17/12/03
55	1017	ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIACCHE VERDI RAGGRUPPAMENTO CAMPANIA ONLUS	95081050650	152	11/02/04
56	1018	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ANNI D'ARGENTO ONLUS DI SARNO	94030030657	153	11/02/04
57	1033	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DIANUM SOCCORSO	03960200651	451	19/04/04
58	1066	SEZIONE ARI DI SALERNO	95021200654	654	14/07/04
59	1082	ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCCORSO EMERGENZA	95090700659	36	16/02/05
60	1108	ASSOCIAZIONE MALATI D'ORGANO E TRAPIANTATI ONLUS	94035130650	38	27/01/06
61	1141	C.A.B.B. ONLUS	91030600653	394	16/06/06
62	1154	UNA MANO PER LA VITA ONLUS	94040460654	735	13/10/06
63	1177	ASSOCIAZIONE AUSER VOLONTARIATO BATTIPAGLIA O.N.L.U.S.	91038350657	18	19/02/07
64	1194	OPERA NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI - PALOMONTE	91039330658	18	19/02/07
65	1231	A.D.T.I. - Associazione dei team diabetologici italiani ONLUS	03612120653	934	27/12/07
66	1252	Salerno Carità onlus	04317730655	565	30/06/08
67	1288	Nuova Famiglia	93010660657	205	20/03/09
68	1309	Libera Associazione C.B. Salernitana	95032210650	705	04/08/09
69	1317	Gruppo Fratres Salerno	95107340655	705	04/08/09
70	1326	A.N.O.L.F. Associazione Nazionale Oltre le Frontiere	95116720657	705	04/08/09
71	1371	CENTRO S. ALFREDO PAVONIANI ONLUS	98002320657	18	19/02/07
72	1417	DELEGAZIONE REGIONALE "VOL.A"(VOLONTARI PER L'AMBIENTE)	92010180658	429	24/06/10
73	1483	JULIAN FOUNDATION ONLUS	92011660658	768	21/12/10
74	1489	SINERGIE ONLUS	95120640651	768	21/12/10
75	1498	AMICI DI VOLOALTO	91038360656	3	17/01/11
76	1518	CAROL ONLUS CURE PALLIATIVE	94047620656	15	09/02/11
77	1565	ADA ASSOCIAZIONE DIABETICI DELL'AGRO NOCERINO SARNESE	94031680658	59	27/04/11
78	1569	ASSOCIAZIONE INSIEME PER IL SOCIALE ONLUS	95070490651	59	27/04/11
79	1570	ASSOCIAZIONE MULTIETNICA STRANIERI NEL MONDO	95126770650	61	28/04/11
80	1589	ORATORIO/CIRCOLO ANSPI	03181550652	193	23/06/11
81	1590	ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI	90014030655	201	28/06/11
82	1592	ADAMAIORA	91046300652	201	28/06/11
83	1600	PROTEZIONE CIVILE BUSSENTO	93020210659	261	22/07/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO E -SA

84	1618	FRATRES MIERICORDIA DONATORI DI SANGUE SIANO	95095500658	287	02/08/11
85	1639	UN SORRISO PER LA VITA ONLUS	94050820656	432	14/10/11
86	1641	ARCI SOLIDARIETA' SALERNO ONLUS	95128040656	435	19/10/11
87	1649	INDIANI D'OCCIDENTE - ASSOCIAZIONE	95128840659	536	25/11/11
88	1702	VIGILANZA AMBIENTALE "A.V.A.C."	93020940651	271	20/03/12
89	1706	PAGANI CITTA' DEI GIOVANI	94056490652	318	03/04/12
90	1707	ANNI D'ARGENTO O.N.L.U.S.	91041980656	319	03/04/12
91	1708	ASSOCIAZIONE P.C. SAN LORENZO di Sant'Egidio del Monte Albino	94056340659	320	03/04/12
92	1729	RAGGI DI SOLE	95120400650	444	14/05/12
93	1745	AMICI DI PADULA	92007630657	563	10/07/12
94	1758	CROCE SANT'ANDREA DI AMALFI onlus	04809180658	622	21/08/12
95	1769	ADAS CAMPANIA	94058400659	682	05/10/12
96	1796	TERRA MIA	94042010655	1037	17/12/12
97	1806	PROTEZIONE CIVILE CERVATI	92012480650	20	21/01/13
98	1850	CASSIOPEA	95121360655	248	14/05/13
99	1858	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI PARCO FIENGA ONLUS	94025920656	295	11/06/13
100	1906	ARCOBALENO	91050040657	263	17/12/13
101	1936	AVIS COMUNALE PAGANI	94053510650	223	05/03/14
102	1941	ASSOCIAZIONE ZOOFILA PAGANESE	94015010658	303	31/03/14
103	1946	GUARDIE AMBIENTALI D'ITALIA	93022400654	308	31/03/14
104	1977	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE CENTOLA GRUPPO LUCANO	93021720656	65	16/05/14
105	1990	SOCIETA' NAZIONALE DI SALVAMENTO SEZ DI AGROPOLI-Castellabate	90013620658	134	31/07/14
106	1996	AVIS COMUNALE DI NOCERA INFERIORE	94052680652	154	10/09/14
107	2025	Angeli del soccorso S.E.M.A.	94066800650	253	09/12/14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 03/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE "GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI" CON SEDE IN NAPOLI, ALLA VIA GUGLIELMO SANFELICE N.24, DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77

IL DIRIGENTE

Premesso che:
a.a norma degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile la " Fondazione Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli" con sede in Napoli,alla via Guglielmo Sanfelice n.24, è stata costituita con atto del 13/06/2011 redatto per notar Giovanni Vitolo, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola,rep.n.6984 della raccolta 2408 e successivamente modificato con atto del 24 /10/2016 redatto per notar Giovanni Vitolo, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola,rep.n.7513 della raccolta 2592;
b. in data 05/10/2016 prot. n.0647222 ha presentato istanza alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero UOD 07 Fondazioni, per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, ai sensi del D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.619;
c.in data 28/10/2016 prot.n.0707060 è stato trasmesso verbale del consiglio di amministrazione con allegato statuto modificato all'art.3 del 24/10/2016 redatto per notar Giovanni Vitolo, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola,rep.n.7513 della raccolta 7513;

Considerato che:
a.la Fondazione ai sensi dell'art.3 dello statuto, allegato all'atto redatto per notar Giovanni Vitolo, del 24/10/2016 rep. n.7513 ,della raccolta 2592 non ha scopo di lucro ed è rivolta alla valorizzazione e la tutela del geometra, al suo costante aggiornamento tecnico- scientifico e culturale,la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione professionale degli aspiranti geometri ,istituendo, promuovendo, sovvenzionando borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie tecniche,edilizio - urbanistiche, anche a favore di professionisti geometri ed aspiranti in condizioni economiche svantaggiate a cui verranno riservati corsi gratuiti o a costi contenuti secondo criteri fondati sul reddito familiare nell 'ambito regionale della Campania ;
b.la consistenza del patrimonio richiamato all'art.4 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art.6,comma 4 del D.P.G.R.C.n.619 del 22/09/2003;

Visti
1) il D.D. 448 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico dirigenziale dell'U.O.D. 07 al dr Alberto Acocella;
2) l'atto di costituzione per notar Giovanni Vitolo, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola,rep.n.6984 della raccolta 2408;
3) l'istanza del 05/10/2016 prot. n.0647222 a firma del Legale Rappresentante della Fondazione ,che chiede l'iscrizione al registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania,allegando la documentazione prevista dal DPGRC n.619 del 22 settembre 2003;
4) l'integrazione all'istanza del 28/10/2016 prot.n.0707060 a firma del Legale Rappresentante con la quale è stato trasmesso il verbale del consiglio di amministrazione con allegato statuto modificato all'art.3 redatto per notar Giovanni Vitolo, del 24/10/2016 rep. 7513 della raccolta 2592 ;
5) il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361 ;
6) il D.P.G.R.C. n.619 del 22 settembre 2003;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale UOD 07 "Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore",nonchè dell'espressa dichiarazione del responsabile del procedimento ,ai sensi dell'art.6 bis lgs 24190 ed art.6 comma 2 del D.P.R. 629/2013 resa dal dirigente in data 28/10"016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R .C. n° 619 del 2003;

1.di riconoscere la pesonalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, alla “Fondazione Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli” con sede in Napoli,alla via Guglielmo Sanfelice n.24, è stata costituita con atto del 13/06/2016 per notar Giovanni Vitolo, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola, rep.n.6984 della raccolta 2408 e successivamente modificato per medesimo notaio all'art.3 con atto redatto il 24/10/2016 rep.n. 7513 della raccolta n.2592.

2.di disporre l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione Campania;

3.che la Fondazione ai sensi dell'art.3 dello statuto, allegato all'atto 24/10/2016 per notar Giovanni Vitolo, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola,rep.n.7513 della raccolta 2592, non ha scopo di lucro ed è rivolta alla valorizzazione e la tutela del geometra al suo costante aggiornamento tecnico- scientifico e culturale,la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione professionale degli aspiranti geometri istituendo, promuovendo, sovvenzionando borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie tecniche,edilizio -urbanistiche, anche a favore di professionisti geometri ed aspiranti in condizioni economiche svantaggiate a cui verranno riservati corsi gratuiti o a costi contenuti secondo criteri fondati sul reddito familiare nell 'ambito regionale della Campania ;

4.. che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art.6, comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619 del 22.09.2003, pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica

5. di dare atto che La Fondazione, è regolata da un proprio statuto che consta di n.16 articoli;

6. di notificare il presente decreto al Legale Rappresentante della “Fondazione Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli” con sede in Napoli,alla via Guglielmo Sanfelice n.24;

7. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione e per la pubblicazione nel BURC.

- Acocella -

Decreto Dirigenziale n. 26 del 03/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DI ESTINZIONE DELLA PERSONALITA' GIURIDICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 10 DEL DPGRC N. 619 DEL 22.09.2003 DELLA FONDAZIONE 'TONINO CACACE FONDATION' AVENTE SEDE LEGALE IN ANACAPRI (NA), ALLA VIA CAPODIMONTE N. 2/B ISCRITTA AL N. 237 NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA

IL DIRIGENTE

Premesso che:
a. la Fondazione 'Tonino Cacace Fondation' di seguito denominata fondazione, avente sede legale in Anacapri (Na), alla via Capodimonte n. 2/B , costituita con atto per notar Fabrizio Sertori, repertorio n. 50571 del 28.01.2005, è stata riconosciuta persona giuridica di diritto privato con decreto dirigenziale n. 92 del 03.04.2009 ;
b. la fondazione è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private al n. 237, istituito con DPGRC n. 276 del 21 febbraio 2001 a termini del DPR 10 febbraio 2000, n. 361 e, come tale, è assoggettata al controllo e alla vigilanza della Regione;
c. per disposizione dell'atto costitutivo il patrimonio iniziale della fondazione è costituito dalla somma di Euro 55.000,00 donati dal fondatore;
d. la materia delle persone giuridiche private è stata disciplinata in ultimo con regolamento emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;

vista
la nota, acquisita al .prot. n. 2016. 0540208 del 04.08.2016 della UOD07 Fondazioni, con la quale il dott. Antonio Cacace, nella qualità di unico socio fondatore ed Amministratore provvisorio della fondazione, chiede di attivare la procedura di estinzione dell'ente in quanto:
- a causa dell'assenza di fondi, è stato impossibile raggiungere gli scopi istituzionali
- in data 30.06.2016 è stato definito l'ultimo bilancio sociale di liquidazione, dove la disponibilità finanziaria residua è di € 2.980,00, peraltro imputata ad oneri diversi di liquidazione.
- Non sono mai stati nominati i componenti degli organi direttivi e di qualsiasi organo collegiale previsto dallo statuto sociale per mancanza assoluta di adesioni

letti
a. l'articolo 6 del DPR n. 361/2000;
b. l'articolo 8 del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619/2003 secondo cui la estinzione della persona giuridica privata è disposta all'esito dell'accertamento della sussistenza di una delle cause previste dall'articolo 27 del codice civile;
c. l'articolo 27 del codice civile secondo cui la persona giuridica si estingue, oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, quando lo scopo è stato raggiunto o è divenuto impossibile;
d. l'articolo 11 delle Disposizioni per l'attuazione del codice civile;
e. la nota, acquisita al .prot. n. 2016. 0540208 del 04.08.2016 della UOD07Fondazioni, con la quale il dott. Antonio Cacace, nella qualità di unico socio fondatore ed Amministratore provvisorio della fondazione, chiede di attivare la procedura di estinzione dell'ente

ritenuto che ricorrono le condizioni che preludono alla estinzione della fondazione;

visti
a. il DPGRC n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
b. il provvedimento n. 448 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico dirigenziale dell'U.O.D. 54 12 07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'U.O.D. medesima,ai sensi dell'art.6 bis lg 241/90 ed art..6 comma 2 del D.P.R.62/2013,resa in data 15 /06/2016

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e trascritti:

1. di dichiarare estinta la Fondazione "Tonino Cacace Fondation" , avente sede legale in Anacapri (Na), alla via Capodimonte n. 2/B ", ai sensi dell'articolo 8 del regolamento concernente la materia delle

persone giuridiche private emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003.

2. di disporre l'annotazione della dichiarazione di estinzione nel registro delle persone giuridiche private.

3. di notificare il presente decreto alla Fondazione “Tonino Cacace Fondation' ai fini di cui all'articolo 11 delle Disposizioni di attuazione del codice civile.

4. di comunicare il presente decreto al presidente del Tribunale di Napoli.

5. di provvedere alla cancellazione della fondazione “Tonino Cacace Fondation” dal registro delle persone giuridiche private a conclusione del procedimento di liquidazione.

6. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione e per la pubblicazione nel BURC.

- Acocella-

Decreto Dirigenziale n. 24 del 05/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DI CANCELLAZIONE DAL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE PRIVATE DELLA REGIONE CAMPANIA, DELLA FONDAZIONE "EDUARDO DE FILIPPO" CON SEDE IN NAPOLI , ALLA PIAZZA EDUARDO DE FILIPPO N. 23/27 PRESSO IL TEATRO SAN FERDINANDO D.P.R 361/2000; D.P.G.R.C. 619/2003

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

1. La Fondazione ***"Eduardo De Filippo"*** con sede in Napoli, alla piazza Eduardo De Filippo n. 23/27 presso il Teatro San Ferdinando, è costituita il 19/06/2008 con atto redatto per notar dott. Paolo Aponte, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 10162 con allegato statuto,
2. successivamente modificato con atto redatto per notar dott. Paolo Aponte, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, il 07.04.2009 n. rep. 10508;
3. riconosciuta persona giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche al n. 251 in data 27.11.2009, con Decreto Dirigenziale n. 355 del 27.11.2009, istituito presso la UOD 07 Fondazioni - Direzione Generale Politiche Sociali, le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
4. con nota pervenuta all'UOD 07 della Direzione Generale 12 Dipartimento 54, al prot. n. 0592612 del 09.09.2016, la Presidente della Fondazione ha chiesto la cancellazione dal Registro delle persone giuridiche di diritto privato della Regione Campania ;
5. Con nota prot. n. 2016.0612870 del 20.09.2016, ha trasmesso, altresì, il verbale di Consiglio di Amministrazione del 06.06.2016, con la motivazione che l'Ente intende allargare il proprio ambito operativo territoriale oltre il limite regionale ed estendere l' applicazione delle finalità in ambito nazionale ed internazionale, pertanto ciò comporta la necessità di iscrizione della Fondazione presso l'albo prefettizio;
6. la UOD 07 Fondazioni competente in materia, ha ritenuto legittime le motivazioni addotte dall'Ente in merito alla cancellazione dal registro delle persone giuridiche private della Regione Campania ;

Ritenuto:

che sussistono le condizioni per la cancellazione dell'Ente dal registro delle persone giuridiche private;

VISTI:

a) il D.D.n.488 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico Dirigenziale dell'UOD 07 al dr. Alberto Acocella;
b) l'istanza di cancellazione dal registro delle persone giuridiche private della Regione Campania prot. n. 0592612 del 09.09.2016;
c) il verbale di Consiglio di Amministrazione del 06.06.2016, pervenuto con nota 2016.0612870 del 20.09.2016;
d) il D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361;
e) il DPGRC 61 9/2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Fondazione e albo regionale oggetti del terzo settore", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD edesima in data 05.10.2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.361 del 2000, del D.P.G.R.C. n.619 del 2003;

1. di dichiarare cancellata dal registro delle persone giuridiche private, istituito presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero -UOD 07 Fondazioni, al numero 251, la Fondazione ***"Eduardo De Filippo"***

con sede in Napoli, alla piazza Eduardo De Filippo n. 23/27 presso il Teatro San Ferdinando;

2. di inviare copia del presente provvedimento :

2.a) al Presidente della Fondazione***"Eduardo De Filippo"*** con sede in Napoli, alla piazza Eduardo De Filippo n. 23/27 presso il Teatro San Ferdinando

2.b) al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Acocella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 21/11/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DEL RAPPORTO FINALE INERENTE L'INDAGINE SUL FUMO NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, CONDOTTA NEL PERIODO GIUGNO/SETTEMBRE 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. ai sensi degli artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008, il Datore di lavoro è tenuto alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;

a) ai sensi degli artt. 31 e 32 del d.lgs. 81/2008, il Datore di Lavoro è tenuto ad istituire il Servizio di Prevenzione e Protezione, attraverso il quale, tra l'altro, assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro e proteggere la salute dei lavoratori, prevenendo l'insorgere di patologie da lavoro;

b) l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, al comma 1, dispone, a tutela della salute dei non fumatori, il divieto di fumare nei locali chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati, al fine di garantire i livelli essenziali del diritto alla salute;

c) con Decreto Dirigenziale n. 35 del 20/5/2016, pubblicato sul BURC n. 32/2016, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro ("gruppo fumo") incaricato di monitorare la diffusione del fenomeno del tabagismo tra il personale dipendente, mediante la somministrazione di questionari anonimi *online*, e predisporre e curare l'attuazione di un programma di azioni tese a contrastare e azzerare il fenomeno dei fumo da tabacco nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, che preveda azioni informative, formative e di comunicazione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 54 del 22/6/2016, pubblicato sul BURC n. 42/2016, è stata disposta la somministrazione di un questionario di rilevazione della diffusione del fumo da tabacco nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale;

VISTO

a. il d.lgs. 81/2008;

b. l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

c. la legge n. 584/2011 e s.m.i.;

d. l'Accordo tra il Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di tutela della salute dei non fumatori, in attuazione dell'articolo 51, comma 7, della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

e. il D.D. n. 122 del 23/12/2016, recante:" Organizzazione del servizio di prevenzione e protezione unico della regione Campania ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 81/2008 ";

f. la DGR n. 593 del 25/10/2016;

RITENUTO di dover prendere atto dell'allegato rapporto finale - redatto dai componenti del gruppo di lavoro di cui al D.D. 35/2016, dr. Stefano Gaeta e dr. Raffaele Giordano - inerente l'indagine sul fumo nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, condotta nel periodo giugno/settembre 2016;

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1) di prendere atto dell'allegato rapporto finale - redatto dai componenti del gruppo di lavoro di cui al D.D. 35/2016, dr. Stefano Gaeta e dr. Raffaele Giordano - inerente l'indagine sul fumo nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale, condotta nel periodo giugno/settembre 2016;
2) di inviare il presente provvedimento all'Assessore alle risorse umane, al Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, alla D.G per Risorse Umane e al BURC per la pubblicazione

Paolo GARGIULO

REGIONE CAMPANIA

UFFICIO DEL
DATORE DI LAVORO

INDAGINE SUL FUMO NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA REGIONE CAMPANIA

RAPPORTO FINALE

DIRIGENTE

Paolo Gargiulo

A CURA DI

Stefano Gaeta

Raffaele Giordano

Novembre 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Secondo dati dell'Istituto Superiore di Sanità di maggio 2016, in Italia i fumatori sono circa il 22% della popolazione complessiva.

Esplorando l'abitudine al fumo per fascia d'età, genere ed area geografica, considerata la composizione della platea del personale della Giunta in riferimento a queste variabili, la percentuale di fumatori reale dovrebbe essere nettamente superiore a tale dato.

Un primo obiettivo che ci si è posti mediante la somministrazione del questionario sul fumo è quello di poter disporre di dati che forniscano uno spaccato specifico del fenomeno all'interno dell'Amministrazione regionale.

Attraverso tale indagine si è poi inteso raccogliere informazioni che andassero al di là delle pur utili ma sporadiche segnalazioni che pervengono dagli uffici circa la mancata osservanza del divieto di fumo; offrendo, per quanto possibile, un quadro più approfondito, che desse conto - compatibilmente con i limiti intrinseci dello strumento utilizzato - dell'effettiva dimensione del fenomeno.

Tutto ciò nella profonda consapevolezza che la problematica in questione spesso risulta essere fonte di conflitti interni, che incidono negativamente tanto sulla salute, quanto sulla qualità delle relazioni tra lavoratori e, conseguentemente, sul benessere lavorativo.

Analisi dei principali dati

Di seguito, vengono riportati i dati emersi e alcuni spunti di analisi, finalizzati a fornire all'apposito gruppo[1] costituito in seno all'Ufficio del Datore di Lavoro un quadro di riferimento per la predisposizione di un piano mirato di azioni volto a contrastare il fenomeno del fumo sui luoghi di lavoro dell'Amministrazione.

Le analisi esposte di qui in poi sono state svolte con riferimento ai soli questionari completi raccolti tra giugno e settembre 2016.

Tra i rispondenti si sono dichiarati:

Fumatori	294	14,6 %
Non Fumatori	1.681	83,8 %
Utilizzatori di e-cig	29	1,4 %
Totali	2.004	100,0 %

Il fatto che, dei rispondenti, si sia dichiarato fumatore il 15% (percentuale inferiore al dato nazionale) può far supporre un maggior interesse all'indagine da parte dei non fumatori.

Sono di seguito riportati i dati percentuali delle risposte ad alcuni degli item che appaiono più significativi, ai fini di esplorare la distribuzione del problema e le reazioni da esso suscitate.

[1] Si veda il Decreto Dirigenziale n. 35 del 20/5/2016, pubblicato sul BURC n. 32/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

È opportuno chiarire che laddove la somma delle percentuali riportate nelle tabelle che seguono non corrisponde al 100% ciò è dovuto al fatto che non è stata riportata la percentuale di coloro, sul totale dei rispondenti, che non hanno visualizzato la domanda (alcuni item hanno una struttura "a filtro": ad es. a chi si è dichiarato "non fumatore" non vengono sottoposti gli item successivi in cui si indaga la motivazione a smettere di fumare).

Domanda n. 10

La domanda n. 10 indaga la percezione dei rispondenti circa l'abitudine al fumo nei diversi spazi degli ambienti di lavoro. Appare quindi particolarmente utile ad esplorare la diffusione percepita del fenomeno.

"*Secondo la sua esperienza, negli ultimi 15 gg. si è fumato nei seguenti locali di lavoro*"

10-1 Nell'ufficio

Risposte	n.	%
più di una volta	868	43,4
una volta	114	5,7
mai	844	42,1
preferisco non rispondere	177	8,8

10-2 Corridoi, disimpegni, scale

Risposte	n.	%
più di una volta	1.214	60,6
una volta	128	6,4
mai	515	25,7
preferisco non rispondere	147	7,3

10-3 Servizi igienici

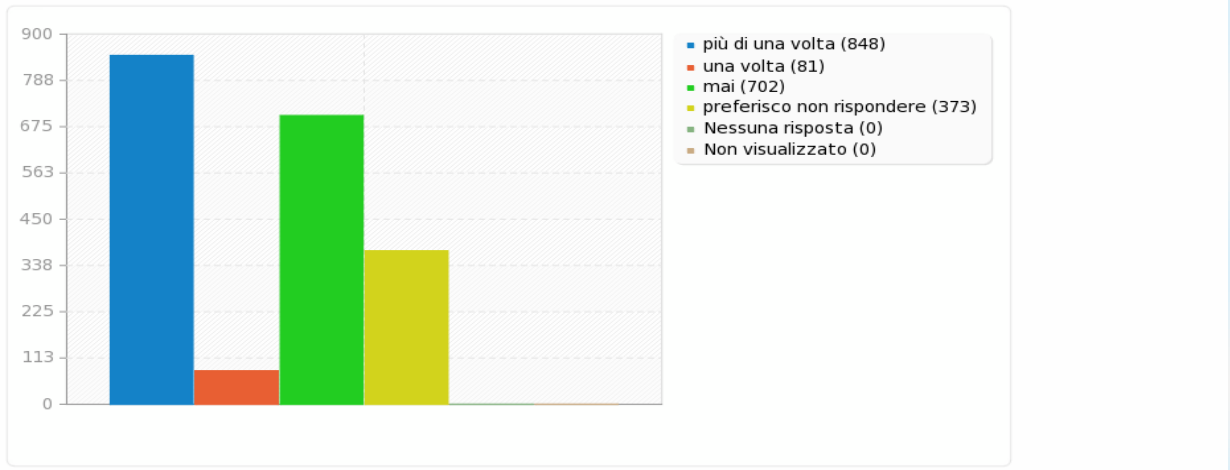
Risposte	n.	%
più di una volta	697	34,8
una volta	105	5,2
mai	1.032	51,5
preferisco non rispondere	171	8,5

10-4 All'aperto

Risposte	n.	%
più di una volta	1.514	75,5
una volta	70	3,5
mai	264	13,2
preferisco non rispondere	156	7,8

10-5 In altro luogo

Risposte	n.	%
più di una volta	848	42,3
una volta	81	4,0
mai	702	35,0
preferisco non rispondere	373	18,7



La risposta "più di una volta" suggerisce l'esistenza di una pratica non episodica ma abitudinaria del fumo nello specifico spazio. Pare quindi opportuno riferirsi a questa per monitorare il fenomeno. La tabella che segue mette in relazione le percentuali relative ai differenti luoghi, fornendo un quadro della diversa propensione ad utilizzare i vari spazi per fumare.

Luoghi in cui si è osservato fumare più di una volta

Luoghi	n.	%	% relativa
All'aperto	1.514	75,5	29,4
In corridoi, disimpegni, scale	1.214	60,6	23,6
In ufficio	868	43,4	16,9
In altro luogo	848	42,3	16,5
Nei servizi igienici	697	34,8	13,6
Totali	***5.141***		***100,00***

Per quanto sopra descritto, appare evidente che il problema fumo nelle sedi della Giunta Regionale è diffuso in modo generale nei vari luoghi.

Sembra utile, a questo punto, un confronto tra il dato generale (riferito cioè al complesso delle strutture dell'Amministrazione) esposto sopra e quello specifico dei tre edifici da cui giungono con maggior frequenza lamentele da parte dei dipendenti in relazione al problema del fumo: le isole C3 e C5 e A6 del Centro Direzionale di Napoli. Le prime due, peraltro, sono dotate di sistemi di ventilazione forzata il cui equilibrio e corretto funzionamento è messo troppo spesso a rischio per effetto di comportamenti non consoni dei frequentatori, quali appunto quello di fumare.

Luoghi in cui si è osservato fumare più di una volta
Dati generali e confronto con le Isole C3/C5/A6 del CDN

Luoghi / Sedi	Dati Generali (%)	Isola C3 (%)	Isola C5 (%)	Isola A6 (%)
Uffici	43	52	30	56
Corridoi, disimpegni, scale	61	83	70	58
Servizi igienici	35	35	27	56
All'aperto	76	72	69	62
Altro	42	47	39	41

Come si può vedere, il dato di coloro che hanno risposto di aver visto fumare "più di una volta" in corridoi, disimpegni e scale è superiore al dato generale nelle due isole C, di 9 punti percentuali nel caso della C5 e addirittura di 22 nel caso della C3. È da sottolineare che, sempre per quanto riguarda i luoghi in cui si è osservato fumare più di una volta, l'isola C3 fa registrare un dato sensibilmente più elevato rispetto a quello generale anche per quanto riguarda la risposta *Uffici*.

Anche l'Isola A6 produce percentuali maggiori rispetto al dato generale nelle risposte relative agli uffici ed ai servizi igienici.

Sempre riguardo alle sedi del CDN, occorre evidenziare che dette strutture non sono dotate di ambienti "aperti" (es. cortili o balconi). E' verosimile pertanto che chi ha dichiarato di avere visto fumare "all'aperto" si sia riferito a coloro che lo hanno fatto fuori dalle strutture (probabilmente in prossimità di ingressi e uscite), quindi, a rigore, in spazi che non fanno parte degli ambienti di lavoro.

Domanda n. 11

La domanda n. 11 indaga la percezione dei rispondenti circa l'abitudine al fumo all'interno degli spazi di lavoro da parte delle diverse categorie di persone che li frequentano.

"Negli ultimi 15 gg. nella sua sede ha visto fumare"

11-1 Dipendenti

Risposte	n.	%
più di una volta	1.172	58,5
una volta	137	6,8
mai	476	23,7
preferisco non rispondere	219	11,0

11-2 Dirigenti

Risposte	n.	%
più di una volta	496	24,7
una volta	104	5,2
mai	1.140	56,9
preferisco non rispondere	263	13,1

11-3 Consulenti

Risposte	n.	%
più di una volta	354	17,7
una volta	93	4,6
mai	1.237	61,8
preferisco non rispondere	319	15,9

11-4 Addetti alla vigilanza

Risposte	n.	%
più di una volta	288	14,4
una volta	82	4,1
mai	1.361	67,9
preferisco non rispondere	273	13,6

11-5 Addetti alle pulizie, manutenzione

Risposte	n.	%
più di una volta	377	18,8
una volta	108	5,4
mai	1.249	62,8
preferisco non rispondere	270	13,5

11-6 Utenti

Risposte	n.	%
più di una volta	421	21,0
una volta	153	7,6
mai	1.165	58,1
preferisco non rispondere	265	13,2

11-7 Persone che non conosco

Risposte	n.	%
più di una volta	620	30,9
una volta	145	7,2
mai	965	48,2
preferisco non rispondere	274	13,7

Come detto sopra, la risposta "più di una volta" è quella che descrive un comportamento percepito come costante e non occasionale.

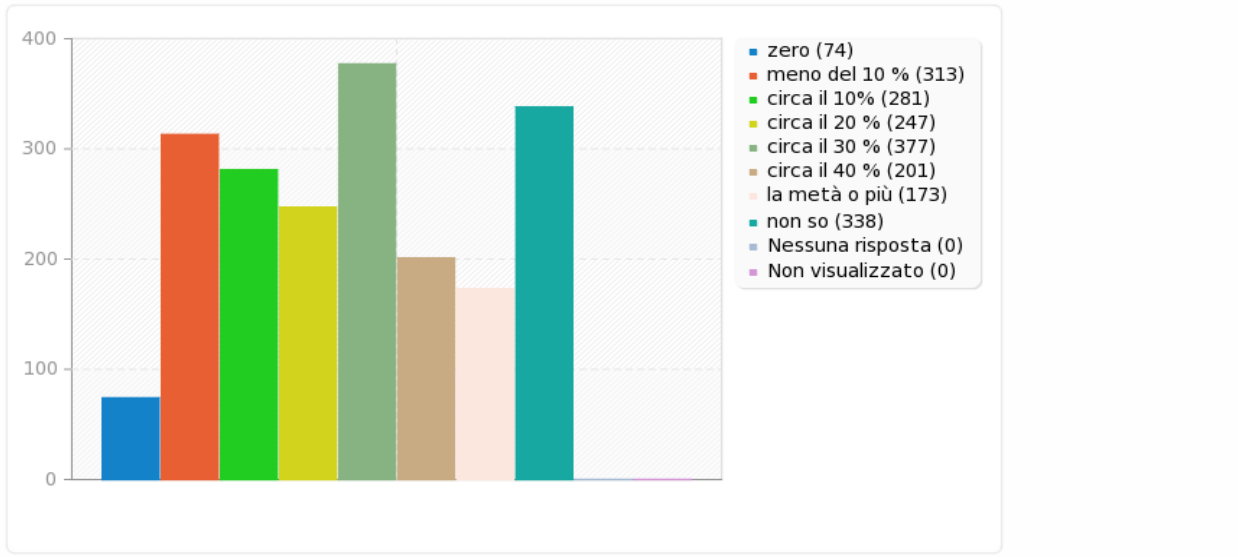
Appare interessante il dato relativo alla percentuale di rispondenti che riferiscono di aver visto fumare dirigenti (circa 25%), che risulta essere elevato, se rapportato al numero totale degli stessi negli organici della Giunta (210); oltre che preoccupante, in considerazione del ruolo e delle responsabilità ricadenti di norma su tali soggetti, anche in relazione al rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro. Tale dato va, peraltro, incrociato con i contenuti delle risposte alla domanda 22, che vedremo più avanti, in cui si chiedeva ai rispondenti di formulare proposte in forma libera per la soluzione del problema del fumo ambientale. Ricorre, infatti, in tali risposte il tema della particolare responsabilità dei dirigenti nel rispetto del divieto di fumo, in quanto il comportamento di questi ultimi suggerisce implicitamente al personale l'atteggiamento da assumere nei confronti del divieto stesso.

Domanda n. 13

La domanda 13 invita i rispondenti a proporre una stima della percentuale di fumatori tra i dipendenti delle Giunta.

"Secondo lei qual è la percentuale di fumatori nella sua sede di lavoro?"

Risposte	n.	%
Uguale a zero	**74**	3.7
meno del 10 %	**313**	15.6
circa il 10%	**281**	14.0
circa il 20 %	**247**	12.3
circa il 30 %	**377**	18.8
circa il 40 %	**201**	10.0
la metà o più	**173**	8.6



La risposta maggiormente scelta è "intorno al 30%". Tuttavia le risposte appaiono abbastanza distribuite sulle diverse opzioni e non si addensano intorno ad un centro, che generalmente in statistica rappresenta il valore "reale" attorno cui si oscilla.

E' possibile che ciò indichi una effettiva diversificazione del fenomeno nei vari uffici.

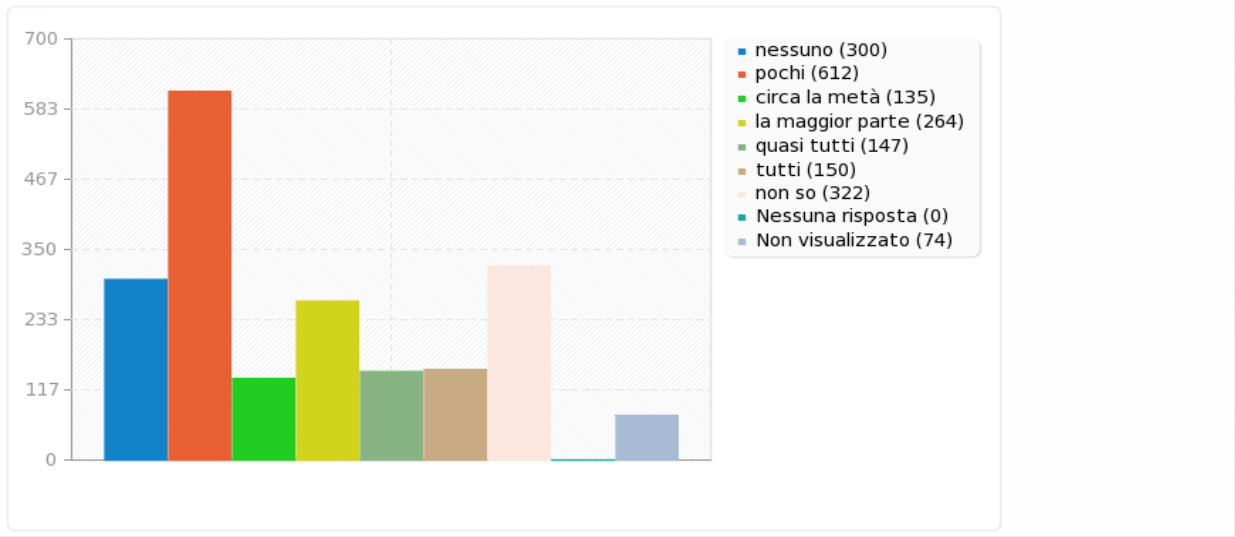
Va tuttavia tenuto presente che si tratta di una risposta relativa non ad un dato oggettivo ma ad una "percezione" del fenomeno. Quest'ultima viene facilmente distorta in positivo od in negativo anche da singole realtà particolarmente pregnanti dal punto di vista emotivo. La presenza, ad esempio, di pochi colleghi fumatori particolarmente maleducati può indurre a stimare per eccesso la percentuale di fumatori (e viceversa, nel caso in cui vi fossero molti fumatori ma particolarmente attenti a cercare di limitare il disturbo da essi arrecato).

Domanda n. 14

La domanda 14 chiede di stimare quanti, tra coloro che si sa essere fumatori, fumino anche sul luogo di lavoro.

"Quanti di questi fumano anche sul luogo di lavoro?"

Risposte	n.	%
nessuno	300	14.0
pochi	612	30.5
circa la metà	135	6.7
la maggior parte	264	13.2
quasi tutti	147	7.3
tutti	150	7.5
non so	322	16.1



Le risposte a questa domanda riportano un dato che a prima vista sembrerebbe contrastare le attese. Oltre il 45% dei rispondenti ritengono infatti che nessuno o solo pochi dei fumatori fumino anche sul luogo di lavoro. Resta comunque un 35% circa di colleghi che attribuiscono invece l'abitudine al fumo anche sul luogo di lavoro almeno alla metà dei fumatori.

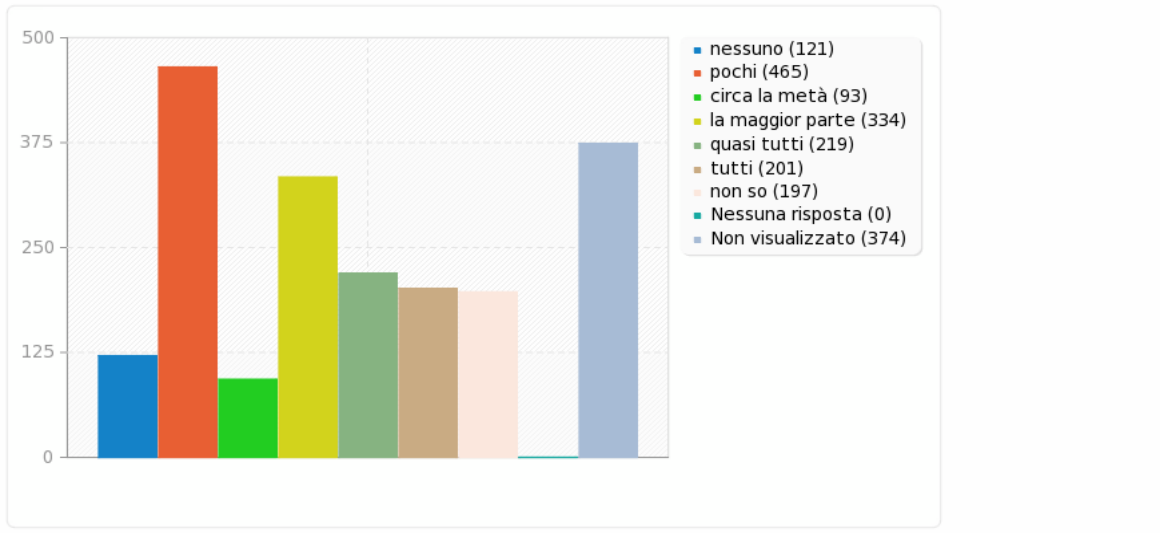
Domanda n. 15

Nella domanda 15 si chiede di stimare in che misura i fumatori in ufficio cerchino di far qualcosa per limitare il disturbo ai colleghi.

"Tra coloro che fumano anche sul luogo di lavoro, quanti cercano di adottare misure per non recare disturbo ad altri (es. fumando in spazi all'aperto o solo quando non c'è nessuno nella stanza)? **"[2]**

Risposte	n.	%
nessuno	121	7,4
pochi	465	28,6
circa la metà	93	5,7
la maggior parte	334	20,4
quasi tutti	219	13,5
tutti	201	12,3
non so	197	12,1

[2] Le percentuali sono calcolate al netto di coloro che hanno risposto "nessuno" alla domanda 14



Anche qui le risposte sono piuttosto distribuite. Va segnalato comunque che la maggioranza di coloro che hanno risposto a questa domanda esprimendo la propria opinione (circa il 52%) ritiene che almeno la metà dei fumatori cerchi di limitare il disturbo.

Naturalmente ciò non implica che le strategie adottate a tal fine siano efficaci. A tal proposito si evidenzia che molti colleghi delle Isole C/3 e C/5 del Centro Direzionale di Napoli segnalano che spesso i fumatori fumano nelle scale di emergenza per evitare di farlo nelle stanze. È da evidenziare che tale comportamento di relativa "responsabilità", in quanto probabilmente teso a minimizzare il disturbo arrecato, in realtà risulta essere maggiormente dannoso. Infatti, il già citato sistema di ventilazione forzata presente negli edifici in questione è basato su prese d'aria collocate proprio in corrispondenza delle scale di sicurezza; vi è quindi il rischio concreto che il comportamento richiamato sopra favorisca una più pervasiva distribuzione del fumo ambientale tramite gli impianti di aerazione.

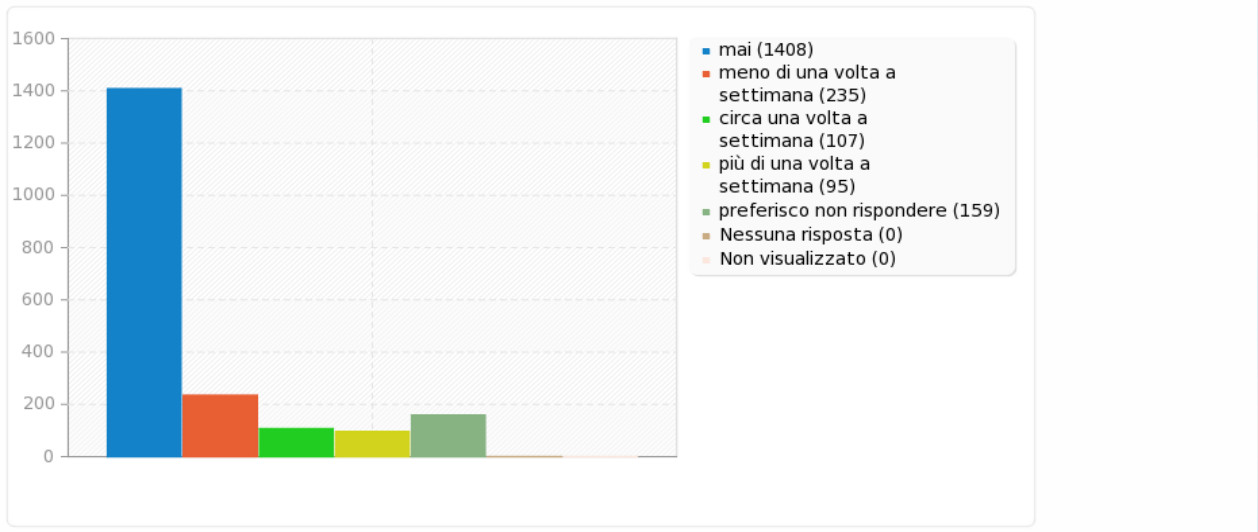
fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda n. 16

La domanda 16 è finalizzata ad esplorare la presenza di conflittualità esplicita causata dal fumo sul luogo di lavoro.

"Negli ultimi 15 giorni le è capitato di assistere a litigi causati dal fumo sul luogo di lavoro?"

Risposte	n.	%
mai	1.408	70.3
meno di una volta a settimana	235	11.7
circa una volta a settimana	107	5.3
più di una volta a settimana	95	4.7
preferisco non rispondere	159	7.9



Rispetto alle domande precedenti, si può ritenere che la presente esprima un dato maggiormente oggettivo, in quanto è verosimile che la stima dei rispondenti circa la frequenza di episodi di conflitto si basi su ricordi espliciti di episodi specifici.

A fronte di un 70% che riferisce l'assenza di episodi, abbiamo un 10% circa di risposte che segnalano una presenza costante del fenomeno (da "circa una volta" a "più di una volta" a settimana).

Ad un analisi di tale dato rispetto alla sede di provenienza, risulta che i rispondenti inclusi in tale 10% siano ampiamente distribuiti nelle sedi della Giunta nelle diverse provincie. Sembra quindi potersi dedurre che il dato esprima realmente la diffusione del fenomeno piuttosto che indicare la presenza di pochi circoscritti "focolai" di conflitto costante in alcune specifiche sedi, cui hanno assistito molti dipendenti.

Un'analisi di maggior dettaglio della segnalazione di conflitti rivela una maggior frequenza principalmente in due sedi.

Napoli - isola C/3: il 16,5% dei rispondenti della sede riferisce di aver assistito ad uno o più episodi di conflitto legati al fumo.

Salerno - via G. Clark: il 13,5% dei rispondenti della sede riferisce di aver assistito ad uno o più episodi di conflitto legati al fumo.

Appare interessante evidenziare tali dati anche rapportandoli all'incidenza della numerosità dei rispondenti di tali sedi rispetto al totale dei rispondenti e al totale delle segnalazioni di conflitti (201).

Napoli – Isola C/3. I dipendenti di questa sede che hanno risposto al questionario sono il 10,3% circa del totale dei rispondenti. Da questa sede giunge il 17% di segnalazioni di uno o più conflitti a settimana.

Salerno – via G. Clark. I dipendenti di questa sede che hanno risposto al questionario sono il 4,8% circa del totale dei rispondenti. Da questa sede giunge il 6,5% di segnalazioni di uno o più conflitti a settimana.

Sono queste le due strutture in cui risulta una maggiore concentrazione percentuale di segnalazioni di conflitti, rispetto alle segnalazioni totali ed alle percentuali di rispondenti di tutte le sedi.

Ulteriori analoghe segnalazioni possono essere fatte per alcune sedi minori. Qui, però, il ridotto numero di rispondenti sottopone i risultati (scarto tra percentuale di rispondenti e percentuale di coloro che segnalano conflitti) ad un elevato rischio di casualità. Si segnalano comunque le seguenti sedi:

S. Angelo dei Lombardi – v. Petrile;

Teggiano – v. Vecchia Piedimonte;

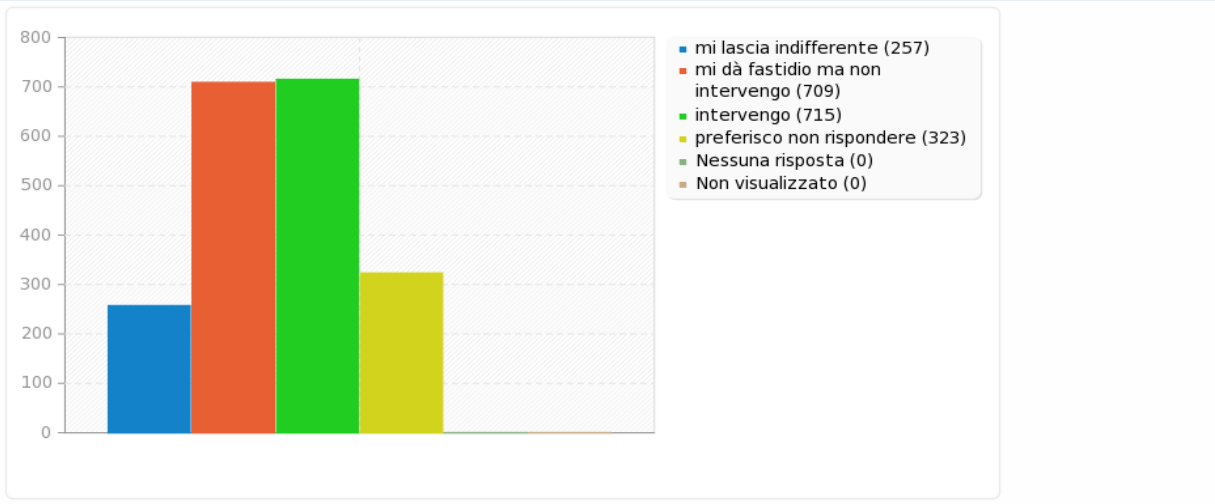
Vallo della Lucania – pal Lombardi.

Domanda n. 17

La domanda 17 indaga più nello specifico la reazione individuale dei rispondenti riguardo al fumo ambientale.

"Di solito qual è la sua reazione quando vede qualcuno fumare sul luogo di lavoro? "

Risposte	n.	%
mi lascia indifferente	257	12.8
mi dà fastidio ma non intervengo	709	35.4
Intervengo	715	35.7
preferisco non rispondere	323	16.1



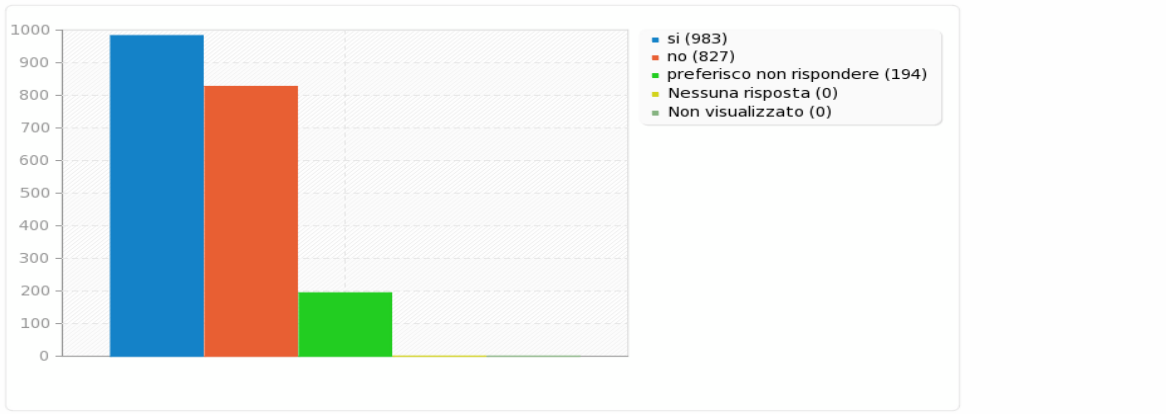
Come si può vedere, a prescindere dal fatto che prenda o meno l'iniziativa di intervenire, più del 70% dei rispondenti esplicita contrarietà nei confronti del fumo negli ambienti di lavoro.

Domanda n. 18

La domanda 18 indaga un aspetto fondamentale del rapporto dei lavoratori col sistema di vigilanza della normativa sul fumo.

"Sa chi è l'addetto antifumo nella sua struttura? "

Risposte	n.	%
Sì	983	49.0
No	827	41.3
Preferisco non rispondere	194	9.7



Il dato che risalta in modo forte e preoccupante è che più del 41% dei dipendenti dichiara di non sapere chi sia l'addetto antifumo nella propria struttura di lavoro. In parte tale dato potrebbe riguardare anche una percentuale di casi in cui questi non sia stato ancora individuato dal dirigente.

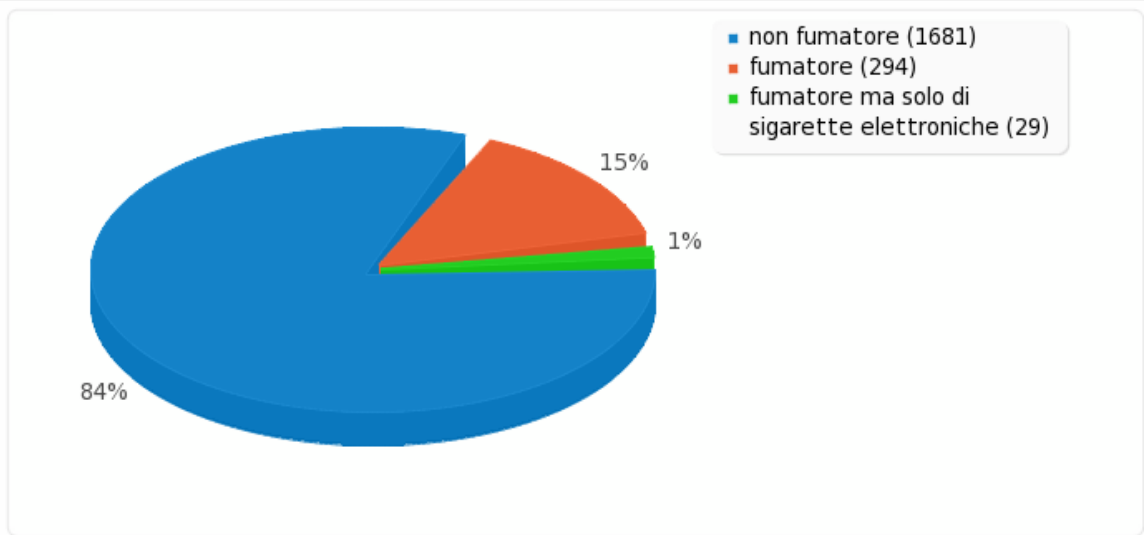
In ogni caso, una conoscenza più estesa, oltre che del nome dell'addetto, anche di quali siano i suoi compiti e responsabilità, indicherebbe un diffuso grado di coinvolgimento e responsabilizzazione della popolazione dei lavoratori dell'Amministrazione nei confronti del problema del fumo ambientale.

Domanda n. 21

La domanda è finalizzata a conoscere la percentuale di fumatori tra i rispondenti.

"Lei si considera"

Risposte	n.	%
non fumatore	1.681	83.9
fumatore	294	14.7
fumatore ma solo di sigarette elettroniche	29	1.4
Preferisco non rispondere	194	9.7



Come si è detto all'inizio, il dato si discosta dalle stime dell'Istituto Superiore di Sanità (dati 2012) che indicano intorno al 20% la percentuale di fumatori nella popolazione italiana.

Naturalmente i dipendenti della Giunta non rappresentano un campione rappresentativo di tale popolazione e quindi non sarebbe corretto un confronto diretto tra i due gruppi. Tuttavia, sempre dati ISS precisano che, nella popolazione italiana, la percentuale di fumatori sale tra i maschi, di fascia di età tra i 45 e i 65 anni e residenti nell'area Sud – Isole.

In considerazione di ciò, pur senza poter approssimare un dato numerico più definito, il dato del 15% verosimilmente sottostima la realtà del fenomeno presso il personale dell'Amministrazione.

Appare plausibile supporre che, tra i dipendenti della Giunta, il questionario abbia riscosso un maggior interesse tra coloro che, non fumatori, abbiano letto nella partecipazione all'attività un'iniziativa utile per contribuire alla risoluzione del problema. E' altrettanto plausibile supporre che l'indagine abbia anche stimolato una aspettativa di interventi, se non risolutivi, di miglioramento.

Alcune domande specifiche sono state rivolte solo a coloro che si sono dichiarati fumatori (a chi ha risposto di considerarsi non fumatore il programma non ha sottoposto tali item).

Domanda n. 5 – sezione fumatori

La domanda indaga il livello autopercepito di capacità di tollerare l'astinenza da parte di chi si è dichiarato fumatore.

"Di solito quanto tempo riesce a non fumare prima di cominciare ad avvertire disagio?"[3]

Risposte	n.	%
Meno di un'ora	9	3,1
Circa un'ora	27	9,2
Circa 2 ore	53	18,0
Circa 3 ore	47	16,0
Più di 3 ore	122	41,5
Preferisco non rispondere	36	12,2

Per impostare iniziative di contrasto al fumo ambientale realmente efficaci è imprescindibile tener conto, in maniera realistica, della capacità dei fumatori di gestire il proprio bisogno di fumare. A tal fine appare interessante rilevare che oltre il 57% di chi ha risposto all'item dichiara di riuscire a non provare disagio per circa 3 ore o più.

Domanda n. 9 – sezione fumatori

La domanda è finalizzata a conoscere quanti, tra coloro che si sono dichiarati fumatori, esprimono il desiderio di smettere.

"Vorrebbe provare a smettere di fumare?"

Risposte	n.	%
Sì	159	54,1
No	87	29,6
Preferisco non rispondere	48	16,3

Il dato sembra suggerire che future iniziative di contrasto al fumo ambientale risulteranno probabilmente più efficaci se terranno conto anche della "richiesta di aiuto" espressa dai rispondenti, vista la risposta positiva di oltre la metà di questi.

Domanda n. 22

Vengono infine di seguito sinteticamente descritti i contenuti delle risposte alla domanda 22. Si tratta di una domanda "aperta" in cui si è in sostanza chiesto ai rispondenti di suggerire liberamente delle possibili soluzioni al problema del fumo ambientale

"Posto che la normativa già impone sanzioni per i trasgressori, secondo lei quali iniziative l'Amministrazione potrebbe utilmente intraprendere per combattere il problema del fumo sul luogo di lavoro?"

Hanno risposto alla domanda con uno o più suggerimenti il 72,4% dei non fumatori ed il 75,3% dei fumatori, per un totale di 1547 risposte. Le stesse sono state analizzate in base al

[3] Le percentuali sono calcolate sul totale di chi si è dichiarato fumatore

contenuto e quindi catalogate in 10 categorie. Le categorie sono state definite ex post. Due ulteriori categorie sono le risposte "non so" e quelle di contenuto non comprensibile.

Le tre categorie più rappresentate (hanno raccolto complessivamente più del 90% delle risposte) sono le seguenti:

SANZIONI: vengono proposti maggiori controlli/sanzioni o quantomeno una più efficace applicazione di quelli già previsti.

AREE RISERVATE: viene proposta la creazione di aree riservate dove sia permesso fumare

RESPONSABILIZZAZIONE: si propone di stimolare i fumatori, tramite attività formative – di sensibilizzazione, cartellonistica, diffusione di materiale informativo ecc. a non fumare sul luogo di lavoro, se non a smettere del tutto.

Di seguito i dati di dettaglio, separatamente per non fumatori e fumatori. *Si evidenzia* che le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte complete, escludendo quindi "non so" e risposte non comprensibili.

Tabella *Proposte di iniziative - Non fumatori*

Risposte	n.	%
Sanzioni	699	58,1
Aree riservate	333	27,7
Responsabilizzazione	140	11,6
Pausa fumo	16	1,3
Maggior cura ambienti	4	0,3
Non colpevolizzare i fumatori	3	0,2
Cure obbligatorie	3	0,2
Cure gratuite	2	0,8
Distribuzione personale	1	0,1
Benessere organizzativo	1	0,1
Totale risposte	1.202	100
Non so	88	-
Non comprensibili	25	-

Proposte di iniziative - Fumatori

Risposte	n.	%
Sanzioni	38	20,4
Aree riservate	107	57,5
Responsabilizzazione	26	14,0
Pausa fumo	4	2,1
Maggior cura ambienti	2	1,1
Non colpevolizzare i fumatori	5	2,7
Cure gratuite	2	1,1
Distribuzione personale	2	1,1
Totale risposte	186	100
Non so	44	-
Non comprensibili	2	-

Come era prevedibile le percentuali delle proposte "Sanzioni" e "Aree Riservate" si invertono tra fumatori e non fumatori.

In entrambi i gruppi le proposte di "Responsabilizzazione" sono presenti in misura simile (12% - 14% circa).

"Pausa fumo": alcuni colleghi propongono l'introduzione di alcune pause brevi, es. tre pause di 10', di cui poter usufruire marcando uscita e rientro ma senza necessità di autorizzazione da parte del dirigente.

"Maggior cura ambienti": sia pur non significative dal punto di vista numerico, si segnalano alcune proposte relative all'utilità di una maggior cura generale degli ambienti di lavoro, anche dal punto di vista estetico. Secondo questi colleghi, un maggior decoro generale stimolerebbe un maggior rispetto del divieto.

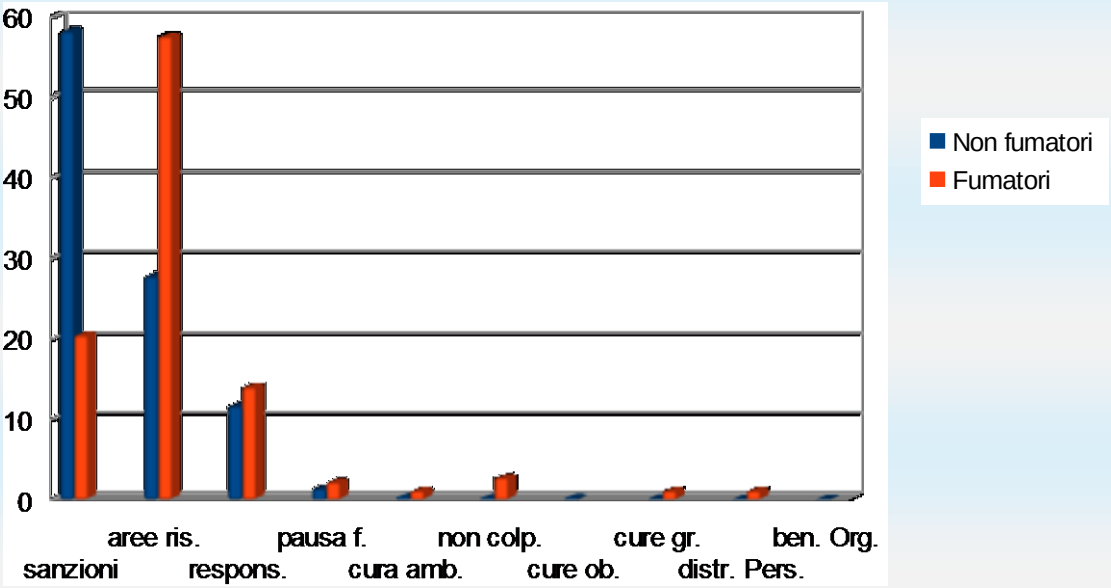
In entrambi i gruppi sono presenti proposte relative alla necessità di "Non colpevolizzare i fumatori".

Qualche collega suggerisce l'utilità dell'offerta di percorsi terapeutici gratuiti - "Cure gratuite"; qualcuno li renderebbe addirittura obbligatori - "Cure obbligatorie".

Le proposte di "Distribuzione personale" si riferiscono alla soluzione di distribuire il personale nelle stanze in base all'appartenenza alla categoria dei fumatori o dei non fumatori.

Una proposta, infine, suggerisce l'utilità di sviluppare progetti per il "Benessere organizzativo", in quanto un miglioramento in quest'area indurrebbe automaticamente i dipendenti a fumare di meno.

Il grafico che segue illustra il confronto tra le risposte dei fumatori e dei non fumatori alla domanda 22 (dati percentuali).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 135 del 10/11/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto Indizione Gara Proc. n. 2271/A-L/2016 "Accordo Quadro biennale,con piu' operatori economici, per lavori di manutenzione straordinaria delle banchine,degli arredi portuali e delle opere in genere dei porti di interesse regionale". CIG:6771663914

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con nota prot. n. 0707864 del 28.10.2016 la Direzione Generale per la Mobilità (07-UOD 07), ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 125 del 27.10.2016, con il quale ha approvato il progetto e relativi allegati per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 con piu' operatori economici per *lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere, nell'ambito del comprensorio demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, suddivisi in n. 4 lotti - CIG 6771663914;*

b) che con lo stesso decreto ha :

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 con piu' operatori economici, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4,con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto con gli elaborati tecnici;
b.3	nominato i responsabili del procedimento dei rispettivi lotti : **Lotto 1)**: Ambito Flegreo, isole di Capri e Procida - (RUP Ing. Renato Mennitti)- CIG. 6801027107; **Lotto 2):** Ambito Vesuviano (R.U.P Ing. Amodio Fioretto)-CIG 6801335F2E; **Lotto 3)**:Ambito Sorrentino-Amalfitano ed isola d'Ischia – (R.U.P ing. Alfredo Rozza -CIG 68014459F6 ; **Lotto 4)**: Ambito Cilentano - (R.U.P Geom. Tommaso Angelino)-CIG 680161349B ;
b.4	stabilito che, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le risorse Finanziarie prot. N. 0101701 del 12/02/2016, ai fini dell'applicazione della competenza economica, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica:per €.2.452.304,00 dal 01/01/2016 al 31/12/2016 e per €.2.452.304,00 dal 01/01/2017 al 31/01/2017;
b.5	comunicato che ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento, i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere OG7 cl. III – OPERE MARITTIME E LAVORI DI DRAGAGGIO (così come definita nell'Art. 79 del Reg. n. 207/10). Ai sensi del combinato disposto degli articoli 107, 108 e 109 del Reg. D.P.R. n. 207/2010, i lavori appartenenti alla categoria prevalente sono subappaltabili nel limite del 30% (trentapercento) ai sensi dell'art. 105, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;
b.6	stabilito che il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto è stato stabilito in **€ 478.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00)** oltre IVA per annualità, secondoil prospetto che segue : comunicato l'importo dei lavori cosi' come di seguito ripartito: A) Importo annuo dei lavori per ciascun lotto : a.1 Importo lavori (soggetto a ribasso €. 360.000,00) a.2 Incidenza per la Mano d'Opera (non soggetta a ribasso) €. 108.000,00; a.3 Oneri per la sicurezza (soggetti a ribasso) €. 10.800,00 **Sommano (a.1 +a.2 + a.3) €. 478.800,00 ;**

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta , ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 con piu' operatori economici per *lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere, nell'ambito del comprensorio demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, suddivisi in n. 4 lotti -CIG 6771663914,* con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4,con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;

b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
2. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
3. la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
4. il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
5. la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
6. il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
7. il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta ***(proc.n.2271/A-L/2016) ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 con piu' operatori economici per lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere, nell'ambito del comprensorio demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, suddivisi in n. 4 lotti -CIG 6771663914*** **(proc. n.2271/A-L/2016)** ;
2. **che** l'importo complessivo dei lavori per ogni singolo contratto biennale, per ciascun lotto, è stato stabilito in **€. 957.600,00 (novecentocinquantasettemilaseicento/00) oltre IVA**, con un importo massimo annuo fissato € 4**78.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00)** compresi gli oneri per la mano d'opera e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
3. **di approvare** la documentazione di gara che, seppur non allegata, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituita da;
    - Disciplinare
    - Mod. A1 - Istanza di partecipazione
    - Mod. A2 - Scheda Identificativa
    - Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
    - Mod. A4 - Protocollo di legalità
    - Mod. A5 - Modello Offerta Economica
    - Bando G.U.R.I.

    che unitamente al
    Capitolato

allo Schema dell'Accordo Quadro
alle planimetrie dei lotti 1,2,3 e 4 relativi agli ambiti portuali

costituiscono la documentazione di gara e che, seppur non allegati ,formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

4. di nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**

5 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 attraverso:

6.pubblicazione dell'estratto del Bando di gara sulla G.U.R.I ;

7.pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");

8. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**

8.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;

8.2 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti

8.3 Alla Direzione Generale per la Mobilità -Dip.53-DG07-UOD 07 per opportuna conoscenza.

8..4 Ai RUP dei rispetti lotti : Ing. Renato Mennitti ,Ing Amodio Fioretto ;ing. Alfredo Rozza e Geom Tommaso Angelino

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

Procedura n. 2271/A-L/16

Procedura Aperta per la conclusione di un accordo quadro biennale con più operatori economici, avente ad oggetto ***"Lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale suddivisi in n.4 lotti"*** .

LOTTO	Ambito Portuale	Codice CIG	Importo annuo
Lotto 1	Flegreo ed isole di Capri e Procida	6801027107	€. 478.800,00
Lotto 2	Vesuviano	6801335F2E	€. 478.800,00
Lotto 3	Sorrentino –Amalfitano ed Isola di Ischia	68014459F6	€. 478.800,00
Lotto 4	Cilentano	680161349B	€. 478.800,00

Codice C.I.G. Accordo Quadro 6771663914

Disciplinare di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art.1 - Premessa.....3

Art. 2 - Stazione Appaltante e riferimenti.....3

Art. 3 - Oggetto dell'appalto.....4

Art. 4 - Durata dell'appalto 5

Art. 5 - Importo a base d'asta.....5

Art. 6 - Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....6

Art. 7 - Requisiti di partecipazione 6

Art. 8 - Sopralluogo 7

Art. 9 - Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 7

Art. 10 – Garanzia Provvisoria 8

Art. 11 – Modalità di presentazione delle offerte 9

Art. 12 - "Busta A – Documentazione amministrativa 10

Art. 13 - "Busta B – Offerta economica ..... .10

Art. 14 – Raggruppamento di imprese 11

Art. 15 – Modalità di espletamento della gara 11

Art. 16 – Aggiudicazione e stipula del contratto 12

Art. 17 - Informativa trattamento dati personali.....12

Art. 18 - Disposizioni finali e rinvio.....13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Premessa

1. La Direzione Generale per la Mobilità UOD 07 deve provvedere all'affidamento dei "**Lavori , urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione straordinaria delle banchine e degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito del comprensorio demaniale dei porti di interesse regionale suddivisi in 4 lotti "Mediante Accordo Quadro biennale "**
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Bando di gara (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto
- Planimetrie ambiti portuali
- Schema Accordo Quadro
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Modello di offerta economica.

Art. 2 - Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. l contratti con le imprese aggiudicatarie sarà stipulato e gestito dalla Direzione Generale per la Mobilità (53 07) - UOD 07 - Unità Operativa Dirigenziale Supporto Tecnico Alla Programmazione e allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali.
4. Responsabile Unico del Procedimento:

- RUP Accordo Quadro : Ing. Pasquale Fusco – Tel. 081 7969635 email : pasquale.fusco@regione.campania.it
- RUP Lotto n. 1 (Ambito Flegreo ed isole di Procida e Capri) Ing. Renato Mennitti Tel. 081 7969548 - email: renato.mennitti@regione.campania.it
- RUP Lotto n. 2 (Ambito Vesuviano) Ing. Amodio Fioretto – Tel. 081 7969551 email: amodio.fioretto@regione.campania.it
- RUP Lotto n. 3 (Ambito Sorrentino-Amalfitano ed isola d'Ischia) Ing. Alfredo Rozza Tel. 081 7969547 email: alfredo.rozza@regione.campania.it
- RUP Lotto n. 4 (Ambito Cilentano) Geom. Tommaso Angelino – Tel. 081 7969550 email: tommaso.angelino@regione.campania.it

5. Responsabile della procedura di gara: dott. Umberto Scalo – e -mail: umberto.scalo@regione.campania.it.- tel. 081/79645216.
La documentazione di gara è disponibile sul "Portale Gare" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale. 7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
- **Autorità**: è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- **S.A**.: è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
- **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVCPASS:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **PASSOE:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema AVCPASS;

Art. 3 - Oggetto dell'appalto -

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei lavori di : Manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale suddivisi in 4 lotti :

LOTTO	Ambito Portuale	Codice CIG	Importo Lavori per anno	RUP
Lotto 1	**Flegreo ed isole di Capri e Procida -** Porti di : - Monte di Procida; - Baia; - Pozzuoli; - Procida(Marina Grande); - Procida(Marina della Chiaiolella); - Procida(Marina della Corricella); - Capri (Marina Grande);	6801027107	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Ing. Renato MENNITTI
Lotto 2	**Vesuviano -** Porti di : - Portici; - Ercolano (Villa Favorita) - Torre del Greco; - Torre Annunziata**.**	6801335F2E	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera	Ing. Amodio FIORETTO
Lotto 3	**Sorrentino–Amalfitano ed Isola di Ischia** Porti di : - Massa Lubrense (Marina Lobra); - Massa Lubrense(Marina di Puolo); - Marina di Equa; - Marina di Cassano; - Marina di Vico;	68014459F6	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Ing. Alfredo ROZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- S.Agnello - Sorrento (Marina Piccola); - Sorrento (Marina Grande); - Ischia; - Forio; - Casamicciola; - Lacco Ameno; - Cetara - Maiori; - Minori; - Amalfi; - Positano.			
Lotto 4	**Cilentano** Porti di : - Agropoli; - S.Marco di Castellabate; - Montecorice; - Acciaroli; - Casalvelino; - Pisciotta; - S.Marina; - Palinuro; - Marina di Camerota; - Scario; - Sapri;	680161349B	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Geom. Tommaso ANGELINO

2. Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OG7 cl. III – Opere Marittime e lavori di Dragaggio.**
3. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
4. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente: C.I.G. 6771663914

Art. 4 - Durata dell'appalto

1. La durata del contratto è di anni **2(due)**, a decorrere dalla data di stipula dello stesso;

Art. 5 - Importo a base d'asta

1. Il valore massimo complessivo dell'Accordo Quadro biennale è di **€. 3.830.400,00** escluso IVA e **per ogni anno**, l'ammontare dei lavori affidabili per la categoria di lavori richiesta è di **€. 1.915.200,00 (unmilionenovecentomiladuecento/00) escluso IVA**. Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza ed incidenza mano d'opera non soggetti a ribasso, oltre IVA .
2. L'importo a base d'asta di ogni singolo contratto biennale, per ciascun lotto, è stato stabilito in **€. 957.600,00 (novecentocinquantasettemilaseicento/00) oltre IVA**, con un importo massimo annuo fissato €. 4**78.800,00 (quattrocentosettantottomilaotto**
3. **cento/00)** secondo il prospetto che segue :

☛ IMPORTO ANNUO LAVORI PER CIASCUN LOTTO	
a.1 Importo lavori (soggetto a ribasso)	€. 360.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.2 Incidenza per la Mano d'Opera (non soggetta a ribasso)	€ 108.000,00
a.3 Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€10.800,00
Sommano (a.1 +a.2 + a.3)	**€. 478.800,00**

Si precisa che il ribasso offerto in sede di gara non inciderà sulla capienza dell'accordo quadro , ma sarà applicato sull'elenco prezzi unitari.
A tal riguardo, il ribasso applicato sull'elenco prezzi unitari sarà unico e corrispondente a quello offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria.
Trattandosi di lavori di manutenzione, il corrispettiva sarà determinato a misura.
Il valore complessivo dell'Accordo Quadro e dei singoli contratti non impegna l'amministrazione a stipulare contratti fino alla sua concorrenza mentre l'appaltatore rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo lavori di manutenzione immobili stabilito.

Art. 6 . Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice,al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2.L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7 - Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:
a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;
c) Attestazione SOA -**Categoria OG7 cl. III – Opere Marittime e lavori di Dragaggio.**

Art. 8 - Sopralluogo:

1) Per la partecipazione alla gara è obbligatorio effettuare, il sopralluogo preventivo presso i porti oggetto dell'intervento per visionare lo stato dei luoghi, al fine di constatare la loro consistenza e conformazione.
b) Il sopralluogo avverrà con le modalità di cui al programma stabilito dal RUP che sarà comunicato, tramite pec, alle imprese che ne faranno richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I concorrenti comunicheranno la propria disponibilità ad effettuare il predetto sopralluogo, tramite pec, al seguente indirizzo della Direzione Generale per la Mobilità Supporto Tecnico alla Programmazione e allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali *: dg07.uod07@pec.regione.campania.it*; Tel. 0817969548 – 0817969648 - 0817969547- 087969552

c) Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante o direttore tecnico del concorrente con fotocopia del documento di identità di quest'ultimo, nonché di idonea documentazione, dalla quale risulti la carica ricoperta (S.O.A. - C.C.I.A.A.).

d) in caso di raggrupamento temporaneo di imprese, per il sopralluogo, è consentita la presa visione ad uno solo dei concorrenti.

e) all'esito del sopralluogo verrà rilasciata apposita attestazione, che certifichi la presa visione dello stato di fatto dei lavori oggetto dell'appalto.

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

- inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
- mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 0/2016.

Art. 9- Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2.L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 10 - Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 365 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale.

2. La garanzia va presentata solo per l'importo complessivo biennale di un singolo lotto, in quanto il concorrente potrà aggiudicarsi un solo lotto.

Art. 11 - Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link **"Registrati ora**!" presente sulla home page del Portale stesso. La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare -in fase di registrazione -un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

2. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.

4.I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno **07/12/2016** risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale.

5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Proc. n. 2271/A-L/16.";

6. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore ***13:00 del giorno 15/12/2016*** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli -Palazzina 1 stanza 15, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 -nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 15.30 ad eccezione del giorno 15 dicembre dove l'orario di consegna terminerà alle ore 13:00;

9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.

10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

11.Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:

1. ***una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":***
2. ***una busta contenente l'offerta economica, con l'indicazione dei lotti cui si intende partecipare e l'ordine di preferenza, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.***

Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.

12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.

13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;

14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

:

Art. 12. . "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;

G. (per i consorzi) statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.

H. Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

I. Ricevuta versamento ANAC

L**. DICHIARAZIONE** DI ESSERE PROPRIETARIO O DI AVERE LA DISPONIBILITÀ IN VIA ESCLUSIVA, PER TUTTA LA DURATA DEI LAVORI, DI UN MOTOPONTONE IN PERFETTA EFFICIENZA E PRONTO ALL'IMPIEGO DAL VERBALE DI CONSEGNA DEI LAVORI.

(Il motopontone può essere anche un pontone che dovrà essere adeguatamente assistito da un mezzo marittimo del quale il ricorrente dovrà dimostrarne la conformità a norme e regolamenti.

La proprietà e la possibilità di pronto impiego dovrà essere provata mediante certificato di navigabilità e di proprietà rilasciati dalla Capitaneria di Porto.

La disponibilità in via esclusiva dovrà essere provata mediante dichiarazione autenticata di messa a disposizione da parte del proprietario od armatore dei mezzi.

*L'idoneità dovrà essere dimostrata tramite certificazione in cors*o di validità del RINA o altro istituto classificatore riconosciuto).

Art. 13 - "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il "**modello A5**" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste.
2. L'offerta economica è unica , in quanto il concorrente potrà aggiudicarsi un solo lotto, secondo l'ordine di preferrenza indicato nell'offerta.
3. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
4. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
5. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
6. L'offerta economica inoltre:

α. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

β. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;

χ. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:

- la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
- la remuneratività della stessa.
- I costi diretti della sicurezza.

Art. 14 - Raggruppamenti di imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui agli artt . 47 e 48 del Codice, all'art. 275 del Regolamento.

2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.

3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 7):

4.1 I requisiti di cui alle lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate o, in caso di consorzi, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura;

5. Per quanto riguarda il **plico**, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti,specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 10, art. 11 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione:**

6.1 in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria -capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti).

6.2 in caso di Raggruppamento già costituito: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento).

6.3 dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

6.4 *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con le parti del servizio che saranno eseguite.

承 Per quanto riguarda la restante *documentazione* di cui all'art. 7:

7.1 i documenti di cui ai punti A), B) e C) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

7.2 la cauzione di cui all'articolo 11 lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;

鯽 Per quanto riguarda **l'offerta economica:**

8.1 nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 15- Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:

- a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
- all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 16 - Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 - Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1 Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

2 .Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..

3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 18 - Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
a. i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
b. i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
a. eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
b. organismi di controllo istituzionali;
c. altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti
i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19 - Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n.2271/A-L/16- "Affidamento dei lavori di Manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro Biennale C.I.G. 6771663914

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE **(modello A1)**

Marca da bollo
legale
(€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 2227/A-L/16. Procedura aperta per " ***l'affidamento dei lavori di Manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale "*** per la conclusione di un accordo quadro biennale con piu' operatori economici, avente ad oggetto " *Lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, suddivisi in n.4 lotti" :*

- Lotto 1- Ambito Flegreo ed isole di Procida e Capri;
- Lotto 2 – Ambito Vesuviano;
- Lotto 3 – Ambito Sorrentino – Amalfitano ed isola di Ischia;
- Lotto 4 – Ambito cilentano

-Importo annuale di ogni singolo lotto: € 478.800,00 IVA esclusa

(*indicare il lotto o i lotti per i quali si partecipa e il loro ordine di preferenza***)**.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.

Procedura n.2271/A-L/16- "Affidamento dei lavori di Manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro Biennale C.I.G. 6771663914

4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

eduran. 2271/A-L/16- "Affidamento ne straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro Biennale - C.I.G. 6771663914

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'OPERATORE ECONOMICO (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1,2,4,5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese dai soggetti specificati nel comma 3 dell'art. 80 del medesimo D.lgs: dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara solo relativamente al comma 1 salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui all'art. 3 lettera aa) del codice e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

eduran. 2271/A-L/16- "Affidamento ne straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro Biennale - C.I.G. 6771663914

oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui all'art. 3 lettera aa) del Codice;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

edura n 2271/A-L/16- "Affidamento ne straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro biennale - C.I.G. 6771663914

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

α) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;

β) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

χ) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

δ) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

ε) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

φ) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

γ) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

η) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

ι) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

fonte: http://burc.regione.campania.it

edura n 2271/A-L/16- "Affidamento one straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro biennale - C.I.G. 6771663914

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

n) di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

DICHIARA, INOLTRE, IL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 7 DEL DISCIPLINARE DI GARA:

Requisiti di idoneità professionale:

b) di essere iscritta alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) di essere in possesso dell'attestazione SOA - **Categoria OG7 cl.III - Opere Marittime e lavori di Dragaggio.**

DICHIARA, ALTRESÍ

di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA,

5. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
6. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

edura n 2271/A-L/16- "Affidamento ne straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro biennale - C.I.G. 6771663914

N.B.

La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)*;
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- **Per la firma** vedi art. 10 punti 13 e 14 del disciplinare di gara.
- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

ıra n. 2271/A-L/16- "Affidamento d straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro Biennale - C.I.G. 6771663914

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' **(modello A4)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui al Dlgs n.159/2011 ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n.2271/A-L/16-"Affidamento dei lavori di Manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale divisi in n. 4 lotti "Accordo Quadro Biennale - C.I.G. 6771663914

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);
- che in caso di aggiudicazione l'ordine di preferenza dei lotti è il seguente :

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

o

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento per le Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità

Unità Operativa Dirigenziale Supporto Tecnico alla programmazione e allo Sviluppo degli interventi infrastrutturali.

ACCORDO QUADRO
(art. 54 D.Lgs 50/ 2016)

Codice C.I.G. Accordo Quadro Biennale 6771663914

Lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale :

LOTTO	Ambito Portuale	Codice CIG	RUP
Lotto 1	Flegreo ed isole di Capri e Procida	6801027107	Ing. Renato MENNITTI
Lotto 2	Vesuviano	6801335F2E	Ing. Amodio FIORETTO
Lotto 3	Sorrentino –Amalfitano ed Isola di Ischia	68014459F6	Ing. Alfredo ROZZA
Lotto 4	Cilentano	680161349B	Geom. Tommaso ANGELINO

Capitolato Speciale di Appalto

I Responsabili Unici del Procedimento :

- **Ing. Renato MENNITTI**
- **Ing. Amodio FIORETTO**
- **Ing. Alfredo ROZZA**
- **Geom. Tommaso ANGELINO**

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITÀ U.O.D. 07

V.to Il Responsabile Unico dell' Accordo Quadro

Ing. Pasquale FUSCO

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La U.O.D. 53 07 07 Unità Operativa Supporto Tecnico alla Programmazione ed allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali della Direzione Generale per la Mobilità della Giunta Regionale della Campania (in seguito denominata "Amministrazione regionale" o "Stazione Appaltante", al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio delle attività portuali conferite dall'art. . 105, comma 2, lett. "e" del D.lgs 112/98 emanato in attuazione della L. n. 59/97, intende concludere con più operatori economici un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, per la realizzazione di tutti gli interventi che si rendono necessari per la durata di due anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell' Accordo medesimo.

Il presente Capitolato detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto, e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione.

Con la conclusione dell'Accordo Quadro, gli operatori economici aggiudicatari si impegnano a stipulare, senza nuovo confronto competitivo, un singolo contratto con il quale assumeranno l'impegno dei lavori per ogni singolo lotto, corrispondente con un "Ambito Portuale", entro il limite massimo di importo previsto per ciascun contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso.

l numero degli operatori economici da coinvolgere è strettamente legato ai 4 lotti, individuati raggruppando i porti negli gli ambiti portuali così come definiti dalla DGR n. 1047 del 19/06/2008 secondo lo schema di cui al successivo art. 2.

CAPITOLO 1 - Indicazioni generali dell'Accordo Quadro

Art. 1 Oggetto

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo di interesse regionale .

Il presente Capitolato definisce la tipologia degli interventi eseguibili con riferimento ad un determinato arco di tempo.

Gli interventi non sono determinati nel numero, ma resi necessari in base alle necessità dell'Amministrazione regionale.

E' prevista altresì l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità dovranno avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.

L'ubicazione, la forma, il numero e l'entità dei lavori che sono oggetto dell'appalto e che dovranno essere realizzati in conformità delle vigenti disposizioni di Legge e con i criteri di buona tecnica risultano, oltre che dal presente Capitolato e dal Prezzario dei Lavori Pubblici in vigore al momento della stipula del contratto, dalle indicazioni che verranno meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo.

Essendo la progettazione degli interventi direttamente condizionata dalle necessità, spesso imprevedibili, che si evidenzieranno durante il corso del presente Accordo, non risulta possibile l'elaborazione a priori dei progetti esecutivi, pertanto all'atto dell'ordinativo sarà cura della Stazione Appaltante fornire all'Appaltatore le informazioni tecniche progettuali ritenute utili e necessarie al fine della definizione dell'intervento ordinato e della sua buona riuscita.

L'appaltatore dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose nell'ambito del cantiere, atte ad evitare danni a persone o cose per effetto dell'esecuzione dei lavori ma anche per poter eseguire gli interventi senza interferenze con le ordinarie operazioni portuali.

Devono pertanto , intendersi compresi nell'Appalto tutti gli oneri derivanti da quanto sopra scritto e dalle condizioni non espressamente sopra indicate, ma comunque necessarie per la realizzazione delle diverse opere.

Art. 2 - ELENCO DEI PORTI OGGETTO DEI LAVORI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi di manutenzione dovranno essere eseguiti nei porti di competenza regionale raccolti e individuati in n. 4 lotti corrispondenti agli ambiti portuali così come definiti dalla DGR n. 1047 del 19/06/2008, come di seguito indicati:

LOTTO	Ambito Portuale	Codice CIG	Importo lavori per anno	RUP
Lotto 1	**Flegreo ed isole di Capri e Procida -** Porti di : - Monte di Procida; - Baia; - Pozzuoli; - Procida(Marina Grande); - Procida(Marina della Chiaiolella); - Procida(Marina della Corricella); - Capri (Marina Grande);	6801027107	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Ing. Renato MENNITTI
Lotto 2	**Vesuviano -** Porti di : - Portici; - Ercolano (Villa Favorita) - Torre del Greco; - Torre Annunziata**.**	6801335F2E	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Ing. Amodio FIORETTO
Lotto 3	**Sorrentino–Amalfitano ed Isola di Ischia** Porti di : - Massa Lubrense (Marina Lobra); - Massa Lubrense(Marina di Puolo); - Marina di Equa; - Marina di Cassano; - Marina di Vico; - S.Agnello - Sorrento (Marina Piccola); - Sorrento (Marina Grande); - Ischia; - Forio; - Casamicciola; - Lacco Ameno; - Cetara - Maiori; - Minori; - Amalfi; - Positano.	68014459F6	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Ing. Alfredo ROZZA
	Cilentano Porti di : - Agropoli; - S.Marco di Castellabate;			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 4	- Montecorice; - Acciaroli; - Casalvelino; - Pisciotta; - S.Marina; - Palinuro; - Marina di Camerota; - Scario; - Sapri;	680161349B	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Geom. Tommaso ANGELINO

L'elenco dei porti ha solo valore indicativo, pertanto, non potrà costituire titolo per l'Appaltatore per avanzare ragioni o riserve qualsivoglia per eventuali omissioni od erronee indicazioni, dovendo le opere essere eseguite a norma del presente Capitolato, in qualunque porto, ricadente nell'ambito, si debba provvedere.

L'Accordo Quadro si estende automaticamente ai porti che dovessero entrare a far parte del demanio marittimo di competenza regionale, a qualsiasi titolo, o quelli ai quali l' U.O.D. 53 07 07 Supporto Tecnico alla Programmazione e allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali dovesse provvedere, quale autorità, successivamente alla sua sottoscrizione senza che l'appaltatore possa avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie.

La Stazione Appaltante ha la facoltà di escludere taluni dei porti compresi nell'Accordo senza obbligo di indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.

Si specifica inoltre che potranno essere ordinate dall'Amministrazione, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni anche opere fuori dalla zona territoriale assegnata.

Art. 3 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

1. I lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, che formano oggetto dell'appalto, ricomprendono tutte quelle lavorazioni indispensabili per rendere le aree portuali e le opere annesse (banchine, scogliere, moli, pontili, impianti, ecc.) rispondenti ai requisiti di sicurezza e finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rifiorimento scogliere;
- salpamento massi;
- lavori di dragaggio e movimentazione sedimenti marini;
- lavori di bonifiche dei fondali e/o arenili in ambiti portuali
- manutenzione e/o di adeguamento funzionale sottostrutture e sovrastrutture di banchine, moli, muri paraonde e pontili;
- manutenzione opere d'arte, pozzetti, caditoie, chiusini, ecc.
- manutenzione opere in ferro;
- interventi di ampliamento e/o modifiche impianti elettrici, illuminazione, idraulici,antincendio, sicurezza e controllo accessi;
- interventi di minuta manutenzione.

3. Ciascun intervento comprende, oltre alla mano d'opera specializzata, al materiale occorrente per dare i lavori finiti a regola d'arte e alla eventuale fornitura delle apparecchiature richieste, anche il nolo di qualsiasi tipo di attrezzatura necessaria alla esecuzione dei lavori.

4. L'Amministrazione regionale si riserva l'insindacabile facoltà di prevedere quelle varianti che ritiene opportune nell'interesse della buona riuscita e della economia dei lavori, senza che l'Impresa possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie. L'Impresa aggiudicataria, pertanto, è tenuta ad eseguire qualsiasi altra categoria di lavoro, anche se non compresa nell'Elenco prezzi, ma inerente alle opere ordinate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 – CATEGORIA DEI LAVORI

1. Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento, i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere **OG7 cl. III – OPERE MARITTIME E LAVORI DI DRAGAGGIO (così come definita nell'Art. 79 del Reg. n. 207/10).**

2. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 107, 108 e 109 del Reg. D.P.R. n. 207/2010, i lavori appartenenti alla categoria prevalente sono subappaltabili nel limite del 30% (trentapercento) ai sensi dell'art. 105, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016.

Art. 5 – DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro avrà la durata di anni 2(due) a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso. Dalla data di scadenza dell'Accordo Quadro non potranno essere affidati ulteriori lavori di manutenzione ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente accordo.

Art. 6 - DURATA DEL SINGOLO CONTRATTO E CRITERI DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo. Pertanto la scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavori.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, si procederà alla stipula di 4 (quattro) contratti, uno per ogni lotto, con gli operatori meglio posizionati nella graduatoria di merito, formata in base al ribasso offerto (1° classificato=miglior ribasso offerto) cui saranno abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun operatore in sede di gara, nei modi sotto descritti:

1° Classificato: (ribasso migliore) sarà abbinato il lotto indicato quale sua prima scelta;

2° Classificato: sarà abbinato il lotto, tra quelli rimanenti, indicato quale sua prima scelta; nel caso sia stato già abbinato ad altro operatore, il lotto sarà individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico;

Per il **3° e 4° Classificato** si procederà all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio stabilito per il 2° classificato.

L'Amministrazione valuterà eventuali richieste di accordo, tra uno o più operatori della stessa annualità, per un diverso abbinamento dei lotti.

Ogni singolo contratto avrà la durata di anni due , a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.

Resta inteso che tale scadenza, debba intendersi prorogata per tutto il tempo necessario ad eseguire o completare i lavori che siano stati richiesti con ordini di lavoro emessi dall'Amministrazione nel periodo di vigenza contrattuale. Detta proroga non darà diritto all'appaltatore a pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere, essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi stabiliti nel Prezzario dei Lavori Pubblici.

Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni fuori dal lotto assegnato anche nel caso in cui per uno o più contratti si raggiunga l'importo contrattuale prima della scadenza naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7 AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili, per ogni anno, in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, nel periodo di validità dello stesso ammonta ad **€. 1.915.200,00 (unmilionenovecentomiladuecento/00)** escluso IVA. Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza ed incidenza mano d'opera non soggetti a ribasso, oltre IVA

Il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto è stato stabilito in **€ 478.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00)** oltre IVA per annualità, secondo il prospetto che segue :

A) IMPORTO ANNUO LAVORI PER CIASCUN LOTTO	
a.1 Importo lavori (soggetto a ribasso	€. 360.000,00
a.2 Incidenza Mano d'Opera (non soggetti a ribasso)	€. 108.000,00
a.3 Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€. 10.800,00
Sommano (a.1 +a.2 + a.3)	**€. 478.800,00**

Si precisa che il ribasso offerto in sede di gara non inciderà sulla capienza dell'accordo quadro , ma sarà applicato sull'elenco prezzi unitari.

A tal riguardo, il ribasso applicato sull'elenco prezzi unitari sarà unico e corrispondente a quello offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria.

CAPITOLO 2 - Disposizioni particolari riguardanti il singolo contratto

Art. 8- MODIFICA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 comma 1 lettera e) la stazione appaltante, a sua discrezione, può variare l'importo contrattuale se non apporta modifiche che avrebbero l'effetto di alterare la natura generale dell'accordo quadro fino alla concorrenza del ribasso offerto e comunque non oltre il 50% dell'importo a base di gara.

Art. 9 - MODALITA' DI AFFIDAMENTO E CONDOTTA DEI LAVORI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO QUADRO

Nel corso della vigenza dell'accordo quadro, l'Amministrazione provvederà ad affidare i lavori all'impresa, attraverso ordinativi attuativi (Ordini di servizio) secondo un apposito modello predisposto ed in riferimento ad un livello di priorità di urgenza degli interventi lavori richiesti.

L'Impresa aggiudicataria dell'accordo quadro dovrà :

a) istituire un ufficio recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "ordinativi" durante le ore lavorative, nonché, provvisto di segreteria telefonica e posta elettronica certificata, senza aggravio di spesa;
b) indicare il nominarivo ed il recapito telefonico della persona referente con cui conferire, nelle ore serali e nei giorni festivi senza ulteriore aggravio di spesa per la stazione Appaltante, per formulare le richieste di interventi oppure per rappresentare altre situazioni eccezionali;
c) indicare il nominativo ed il recapito telefonico del Referente Tecnico al quale l'Amministrazione (in persona del RUP o del DL o di altro dipendente delegato) potrà rivolgersi per tutta la durata dell'accordo quadro. Il referente dell'impresa dovrà poter sottoscrivere gli ordinativi, curare per l'impresa l'esecuzione dei lavori di manutenzione e contattare giornalmente il Direttore dei Lavori per ricevere eventuali ordini o disposizioni finalizzati a garantire il completamento regolare dei lavori appaltati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede di ordinativo l'Amministrazione provvederà a indicare gli interventi da eseguirsi, fermo restando che qualora nel corso dell'esecuzione si dovessero rendere necessarie prestazioni non previste inizialmente, dette prestazioni saranno contabilizzate e remunerate previa ratifica da parte del D.L. I lavori affidati con le predette modalità ed eseguiti a regola d'arte saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione dell'intervento.
Ciascun intervento di manutenzione ed adeguamento verrà individuato di volta in volta e sarà autorizzato con ordine di servizio scritto, ogni ordine avrà un numero progressivo, a cui sarà allegato il computo metrico con il costo dei lavori , redatto e firmato dalla Direzione Lavori e vistato dal R.U.P. Pertanto, l'impresa, posto che ne sarà avvertita, dovrà preparare e predisporre per l'esecuzione dei lavori, ma non potrà darvi corso senza averne ricevuto l'ordine scritto e se non dopo che il D.L., avrà dato le disposizioni relative. Nell'ordine di servizio verrà stabilita la data di inizio e il tempo massimo per la esecuzione dell'intervento autorizzato. Eseguita la visita del D. L., l'Impresa dovrà attenersi scrupolosamente agli ordini ricevuti, dovrà lavorare senza interruzione e con quel numero di operai che il D. L. giudicherà necessari a condurre a termine i lavori nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine che lo stesso D. L. avrà fissato avendo riguardo dell'urgenza, della località e della importanza dei lavori.
L'ordine dei lavori di cui sopra equivale alla consegna degli stessi e se l'Impresa non solleva, alcuna eccezione, si intende che essa è a perfetta conoscenza di quanto deve fare e che la consegna è accettata senza eccezioni.
In relazione a quanto disposto dal Direttore del Lavori, ad alcuni interventi può essere riconosciuto il carattere d'urgenza e indifferibilità; sono quelli il cui ritardo nell'esecuzione non consente una sollecita eliminazione di stati di pericoli per l'incolumità e la salute di persone, oppure comporta una grave limitazione nell'uso dell'infrastruttura portuale. In tali casi all'Appaltatore verrà ordinato di effettuare il lavoro in pronto intervento, in qualsiasi condizione operativa e anche in orario diverso da quello normale di lavoro, ivi compreso l'orario notturno e/o quello festivo. In tale situazione messo a conoscenza il R.U.P., il D. L. può affidare l'intervento tramite comunicazione verbale, telefonica e successivamente confermato con ordine di servizio scritto con allegato il computo metrico dei lavori.

Art. 10 - LAVORI

La contabilizzazione dei lavori sarà effettuata applicando i corrispettivi stabiliti nell'Elenco prezzi, al netto del ribasso d'asta, facendo riferimento al vigente Tariffario della Regione Campania approvato con D.G.R. 359 del 13/07/2016 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 18 luglio 2016 , formante parte integrante del presente capitolato.

Art. 11 - LAVORI IN ECONOMIA

Le somministrazioni di operai, materiali, noli e trasporti per lavori in economia, che venissero fatte dall'Appaltatore per ordine dell'Amministrazione, saranno pagate con apposite liste settimanali da comprendersi nella contabilità dei lavori a prezzi di contratto. Per la manodopera, trasporti e noli, saranno liquidati secondo l'elenco prezzi di progetto, con applicazione del ribasso d'asta sulle spese generali (calcolate al 15%) e utili d'impresa (calcolati al 10%).

Art. 12 - LAVORI DIVERSI NON COMPRESI IN ELENCO

Occorrendo lavori e somministrazioni non contemplati nell'Elenco prezzi, l'Amministrazione sarà in facoltà di ordinarli all'Impresa che dovrà eseguirli a regola d'arte nei modi indicati alla Direzione Lavori. Ad essi verranno applicati nuovi prezzi, facendo riferimento al vigente Tariffario Regione Campania approvato con D.G.R. 359 del 13/07/2016 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 18 luglio 2016 . Nel caso trattasi di specie di lavorazioni non comprese in tali elenchi, i nuovi prezzi verranno concordati in contraddittorio tra il Direttore dei lavori e l'Appaltatore, ed approvati dal R.U.P.

Art. 13 - DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA E DELLE SOMMINISTRAZIONI PER OPERE IN ECONOMIA

I prezzi unitari in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni comprendono: a) per i materiali: ogni spesa per forniture, trasporti, cali, perdite, sprechi, ecc.. nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto di lavoro; b) per gli operai e mezzi d'opera: ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi ed utensili del mestiere, nonché le note per le assicurazioni sociali, per gli infortuni ecc.. c) per i lavori a misura ed a corpo: tutte le spese per mezzi d'opera, assicurazioni di ogni specie, tutte le forniture occorrenti e loro lavorazione ed impiego, indennità di passaggio, di deposito di cantiere, di occupazione temporanea e diversi mezzi d'opera provvisionali nessuna esclusa, carichi, trasporti escarichi in ascesa e discesa ecc.., e quanto altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo anche se non esplicitamente detti e richiamati nei vari articoli dell'elenco prezzi. I prezzi medesimi per lavori a misura, in economia od a corpo, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto rischio e quindi sono fissi ed invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

Art. 14 - VALUTAZIONE LAVORI

I lavori verranno computati sulla base dei precedenti articoli 9, 10, 11 e 12. Il tecnico incaricato, sulla base dell'entità e della difficoltà dei lavori, valuterà di volta in volta, a suo insindacabile giudizio, il numero delle unità lavorative da impiegarsi ed il tempo necessario per l'esecuzione dell'intervento manutentivo.

CAPITOLO 3 Clausole contrattuali

Art. 15 – PAGAMENTI

L'Amministrazione procederà di norma, previa attestazione del D. L. della regolarità dei lavori eseguiti, al pagamento del corrispettivo degli ordini di servizio mediante emissione di fattura debitamente vistata per la regolare escuzione dal Direttore dei Lavori e confermata dal R.U.P. La fattura dovrà riportare il mumero ed il protocollo degli ordini di servzio a cui si riferisce la liquidazione. Ogni fattura emessa senza l'autorizzazione dell'ufficio del Direttore dei lavori, verrà restituita.

Art. 16 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione sia nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto. L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione e alla Prefettura Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli.

La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti. L'appaltatore si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione sia passivi verso gli Operatori della Filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto.

L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal rappresentante legale dell'appaltatore entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica.
Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse.
Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara (CIG) riportati nella tabella di cu all'art. 2.
La tracciabilità, cosi come stabilito dalle Linee guida 2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati. L'appaltatore è altresì obbligato all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla stazione appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge. Sempre in tema di materia di antimafia l'appaltatore è obbligato al rispetto delle normativa riguardante il controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali e l'identificazione degli addetti nei cantieri stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

ART. 17 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Detto obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore sviluppa o realizza in esecuzione delle presenti prestazioni contrattuali. L'Appaltatore si impegna a far si che nel trattare dati, informazioni, e conoscenze dell'Amministrazione di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno.
Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Appaltatore se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui all'oggetto dell'appalto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.
L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

ART. 18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e sue successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati riguardano esclusivamente l'espletamento della presente gara;
b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla presente gara, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;
d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- il personale interno dell'ente implicato nel procedimento;
- i concorrenti alla seduta pubblica di gara;
- ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione regionale.

ART. 19 - DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'Appaltatore, sarà tenuto a prestare, prima della stipula del singolo contratto, un deposito cauzionale definitivo in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.

Il deposito in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno.

L'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa, sostenuta per il completamento dei lavori, nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore; ha altresì il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvede ad affidare il singolo contratto al concorrente che segue nella graduatoria di merito. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme Europee, **a condizione che in sede di offerta documentino il possesso del requisito nei modi prescritti dalle norme vigenti.**

Si precisa che in caso di RTI la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese siano certificate o in possesso della dichiarazione. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale. L'importo del deposito cauzionale sarà precisato nella lettera di comunicazione dell'aggiudicazione. **La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.** Le fideiussioni/polizze dovranno essere intestate all'Amministrazione. La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione beneficiaria, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della richiesta dell'Amministrazione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del settantacinque percento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidette, è automatico senza necessità del benestare del Amministrazione, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, del documento, in originale o incopia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo pari al venticinquepercento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

ART. 20 – COPERTURA ASSICURATIVA

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, a stipulare una o più polizze assicurative che tengano indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che prevedano anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La polizza dovrà coprire i danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **La somma assicurata non potrà essere inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A..** La polizza dovrà inoltre assicurare l'Amministrazione contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo minimo assicurato è pari a € 1.000.000,00(unmilione,00) Deve pertanto costituire onere a carico dell'operatore economico, da ritenersi compensato nel corrispettivo dell'appalto, l'accensione, di polizze relative a:

1. Assicurazione RCT per danni a persone, a cose e animali; tale polizza dovrà specificatamente prevedere l'indicazione che tra le persone si intendono compresi i rappresentanti della stazione appaltante, della direzione lavori e dei soggetti preposti all'assistenza giornaliera e al collaudo.
2. Assicurazione contro i rischi dell'incendio, dello scoppio e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisionali di cantiere, oltre agli altri danneggiamenti e distruzioni totali che si verifichino in corso di esecuzione.

Le polizze di cui ai precedenti punti 1. e 2., dovranno decorrere dalla data di consegna dei lavori, dovranno portare la dichiarazione di vincolo a favore della stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa, è sostituita da una polizza che tenga indenni la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, l'esecutore dei lavori potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche il lavoro svolto per conto dell'Amministrazione, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale per sinistro non è inferiore a quelli sopra indicati. Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile dall'operatore economico mandatario o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21 - DANNI DI FORZA MAGGIORE

I danni di forza maggiore sono disciplinati dall'art.166 del D.P.R. 207/2010. Il compenso per danni delle opere è limitato all'importo dei lavori necessari per le riparazioni, computato in base alle condizioni e prezzi contrattuali. Tali lavori sono computati nel libretto delle misure e nel registro di contabilità e quindi accreditati all'esecutore del contratto nei successivi stati di avanzamento e certificati di pagamento, come gli altri lavori contrattuali, al netto del ribasso d'asta. Non sono risarcibili i danni causati da forza maggiore al cantiere ed ai mezzi d'opera o alle provviste. Rimangono altresì a carico dell'esecutore del contratto i danni di forza maggiore arrecati a tutte le opere provvisionali, cioè alle opere che si rende necessario apprestare per eseguire i lavori appaltati.

ART. 22 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o sia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'Appaltatore si obbliga inoltre, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto. L'Appaltatore si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti. Ai fini di cui sopra questa Amministrazione acquisirà, ex art. 16/bis, comma 10, della L. 2/2009, il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore e dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti. Qualora l'Amministrazione accerti che l'Appaltatore si è avvalso, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia e secondo le disposizioni di cui al presente capitolato, si procederà comunque a segnalare il fatto alle autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni penali e delle misure amministrative previste dalle norme in vigore. L'Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Nell'ipotesi di inadempimento documentato anche ad uno solo degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Amministrazione, si riserva di effettuare, sulle somme da versare all'Appaltatore (corrispettivo) o da restituire (cauzione) una ritenuta forfetaria di importo pari all'inadempimento contributivo/retributivo riscontrato. Tale ritenuta verrà restituita, senza alcun onere aggiuntivo, quando l'Amministrazione competente avrà dichiarato che l'Appaltatore si sia posto in regola. Fermo restando quanto sopra, in caso di gravi, ovvero, ripetute violazioni dei suddetti obblighi, l'Amministrazione ha facoltà, altresì, di dichiarare risolto di diritto il contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 23 - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO E RECESSO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell''art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:

a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;

b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;

Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.

In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dal D.Lgs. n. 50/2016.

In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..

In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:

- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore; - di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

ART. 24 - DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO, DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' tassativamente vietata la cessione anche parziale dell'Accordo Quadro. L'Accordo Quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore dell'Appaltatore e pertanto è vietata la cessione di qualsiasi presunto credito basato sul medesimo Accordo. La violazione di tale disposizione comporterà la risoluzione immediata dell'Accordo stesso e dell'eventuale contratto specifico affidato, l'incameramento della cauzione richiesta per l'Accordo Quadro e il relativo contratto specifico, nonché il risarcimento dei danni conseguenti e alle maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.

E' altresì vietata la cessione anche parziale del singolo contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese. La cessione del credito potrà essere eseguita in conformità di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs 50/2016. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 25 – FALLIMENTO DELL'APPALTATORE O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione.

Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto.

Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Amministrazione ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto.

In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione dei lavori direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti. Ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 in caso di fallimento dell'Appaltatore, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

Art. 26 - RITARDO NELLA ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALITA' RELATIVE

In caso di inadempienza o nel caso di ritardo nell'inizio dei lavori, o nell'eseguirli o nel condurli a termine, l'Impresa oltre ad essere responsabile di ogni possibile danno, sarà passibile della penalità pari ad 1(uno) per mille dell'ammontare netto contrattuale, in misura non superiore al 10 per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze derivanti per ogni giorno di sospensione non autorizzata o di ritardo non giustificato nell'inizio o nell'ultimazione di ogni singola categoria di lavori ordinati.

Art. 27 - SOSPENSIONE DEI LAVORI

L'Appaltatore non può sospendere i lavori in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione.

L'eventuale sospensione dei lavori per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa.

In tal caso l'Amministrazione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la facoltà di procedere nei confronti dell'Appaltatore per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri contrattuali eventualmente sostenuti dall'Amministrazione e conseguenti a quelli derivanti dal nuovo rapporto contrattuale.

Art. 28 – SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente.

Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016.

In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto.

L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.

Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;

b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da verificare in relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro.

Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 13 dell'art. 105del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

ART. 29 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia si procederà a termini di legge è sarà esclusivamente competente il Foro di Napoli.

CAPITOLO 4 - Disposizioni riguardanti l'Appaltatore

Art. 31 - PRECAUZIONI PARTICOLARI

Nel formulare l'offerta l'Impresa dovrà tener presente quanto segue:

a) che i lavori di manutenzione saranno eseguiti in ambiti portuali all'interno dei quali possono essere presenti impianti, strutture fisse o mobili, imbarcazioni , unità navali, ecc. per le quali dovrà essere garantita dall'Impresa la più valida protezione.

b) l'Impresa sarà responsabile di eventuali danni a detti impianti, strutture fisse o mobili, imbarcazioni , unità navali, ecc.

c) che i lavori potranno subire dei rallentamenti o delle sospensioni per necessità derivanti dalla operatività portuale senza che l'Impresa possa pretendere compensi aggiuntivi.

Art. 32 - ORDINI DIRETTI AGLI OPERAI

Gli operai dell'Impresa debbono obbedire ad ogni ordine che il tecnico incaricato della Direzione Lavori intenda impartire direttamente in caso di necessità o di urgenza. In qualunque momento, il tecnico incaricato della Direzione Lavori potrà ordinare l'allontanamento dal lavoro di quegli operai che si dimostrino indisciplinati e non idonei.

Art. 33 - MANO D'OPERA DI PRONTO INTERVENTO

L'Impresa dovrà avere immediatamente disponibile almeno una squadra tipo, cosi composta:

- tre operai specializzati;
- un operaio comune.

Art. 34 - RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Appaltatore sarà direttamente responsabile di tutti i danni che potranno avvenire in seguito alla esecuzione dei lavori, tanto alle persone quanto alle cose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal uopo procederà con le debite cautele e circospezioni, adottando tutte quelle misure e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone e cose attenendosi a tutte le leggi dello Stato e regolamenti locali, senza che occorra ordine o richiamo dell'Ufficio di D.L.
L'Impresa si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.
L'Impresa si obbliga altresì a tenere indenne la Regione da ogni prestesa avanzata dal personale per l'attività svolta.

Art. 35 - MATERIALI DEPOSITATI SUL LAVORO

I materiali saranno depositati sul luogo dei lavori secondo il bisogno, in quantità tali che il deposito non risulti ingombrante e incomodo.

Art. 36 - PRESENZA DELL'IMPRESA (CALL CENTER)

L'Impresario dovrà costantemente sovrintendere ai lavori personalmente o mediante un suo rappresentante bene accetto all'Amministrazione regionale.
Dovrà, inoltre, comunicare al RUP ed alla D.L. un recapito telefonico al fine di essere reperibile, in caso di necessità, 24 ore su 24, un recapito fax e indirizzo e_mail per la trasmissione dei moduli richiesta lavori, istituendo così un call center telefonico e/o sistema informativo telematico per la trasmissione degli ordini di intervento.

Art. 37 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA NEL LAVORO

L'appaltatore è tenuto ad osservare le norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008. Deve esibire quanto previsto dall'allegato XVII e fornire una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavori dipendenti.

Art. 38 - TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta Appaltatrice si obbliga ad effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori oggetto del presente appalto e, se cooperative anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere di ogni altro contratto applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

Art. 39 – ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre agli oneri e obblighi di cui al D.P.R. 5/10/2010, N.207, al Capitolato amministrativo, al presente Capitolato speciale ed alla normativa vigente in materia di lavori pubblici, di sicurezza sul lavoro, anche i seguenti:

- La predisposizione e gli oneri per le pratiche presso amministrazioni ed enti per permessi, licenze, autorizzazioni per opere di presidio, occupazioni temporanee di suoli pubblici o privati, chiusura al traffico veicolare e moto veicolare, uso di discariche, interruzioni provvisorie di pubblici servizi, attraversamenti, cautelamenti, trasporti speciali nonché le spese ad esse relative per tasse, diritti, indennità, canoni, cauzioni, ecc..

In difetto rimane ad esclusivo carico dell'appaltatore ogni eventuale multa o contravvenzione nonché il risarcimento degli eventuali danni.

CAPITOLO 5 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 40 - NORMATIVA GENERALE

D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106): attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia dei tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

CAPITOLO 6 – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

Art. 41 - Provenienza e qualità dei materiali

In genere i materiali occorrenti per la costruzione delle opere proverranno da ditte fornitrici o da cave e località che l'impresa riterrà di sua convenienza, purché gli stessi siano rispondenti ai requisiti di cui ai seguenti articoli. Tuttavia, resta sempre all'impresa la piena responsabilità circa i materiali adoperati o forniti durante l'esecuzione dei lavori, essendo essa tenuta a controllare che tutti i materiali corrispondano alle caratteristiche prescritte e a quelle dei campioni esaminati, o fatti esaminare, dalla Direzione dei lavori.

Art. 42 - Prescrizioni relative ai materiali

42.1 Massi naturali

I massi per scogliera devono rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità; essere esenti da giunti, fratture e piani di sfaldamento, e risultare inoltre inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 2.400 kg/m3. Le prove di resistenza del materiale alla compressione, all'abrasione, alla salsedine marina e alla gelività, che la Direzione dei lavori riterrà di disporre, saranno effettuate a carico dell'impresa seguendo le norme in vigore.

42.2. Sabbia

deve essere costituita da granelli non gelivi, non friabili e deve risultare priva di polvere, di frazioni limose, argillose e di sostanze organiche, nonché di sostanze dannose all'impiego a cui la sabbia è destinata. In relazione all'impiego a cui la sabbia è destinata si dovranno indicare l'assortimento granulometrico ed eventuali altre caratteristiche di accettazione.

42.3 Misto di cava (o tout-venant)

Nei nuclei di scogliere, rinfianchi, riempimenti e simili il misto di cava deve essere di dimensioni comprese tra 0,02 cm e 50 cm, non solubile, privo di frazioni limose o argillose e di sostanze organiche.

42.4 Acqua

L'acqua occorrente per lo spegnimento della calce, per la formazione dei calcestruzzi e delle malte, per le murature in genere deve essere dolce e priva di sostanze aggressive.

In casi particolari la Direzione dei lavori potrà autorizzare per iscritto, previo accertamento con opportune analisi, l'impiego di acqua di mare nell'impasto dei conglomerati cementizi non armati, purché l'acqua sia scevra da impurità e materiali in sospensione e purché il grado di salinità non sia superiore al 40 ‰ .

42.5 Calci idrauliche

Devono soddisfare alle norme vigenti.

42.6 Cemento

Il cemento da impiegare deve essere pozzolanico o di altoforno (o in generale solfato-resistente) nei tipi normale (R 325) e ad alta resistenza (R 425). Il cemento deve essere sempre di recente

fonte: http://burc.regione.campania.it

preparazione e fornito in sacchetti bene asciutti, o sfuso per essere conservato in silos. Per tutto quanto si riferisce ai cementi, si prescrive l'osservanza delle norme vigenti.

42.7 Pozzolana

La pozzolana deve essere ricavata da strati mondi da cappellaccio ed esente da sostanze eterogenee, da parti inerti e a granulometria grossolana; qualunque sia la sua provenienza, deve rispondere a tutti i requisiti prescritti dalle norme vigenti.

42.8 Inerti per conglomerati cementizi.

Gli inerti naturali e di frantumazione devono essere costituiti da elementi non gelivi, non friabili e privi di sostanze organiche, limose ed argillose, di gesso e di sostanze comunque nocive all'indurimento del conglomerato ed alla buona conservazione delle armature; la ghiaia ed il pietrisco devono avere dimensioni massime commisurate alle caratteristiche geometriche della carpenteria del getto ed all'ingombro delle armature. La curva granulometrica degli aggregati per i conglomerati – contenuta nel fuso indicato in progetto – sarà proposta dall'impresa in base alla destinazione, al dosaggio ed alle condizioni della messa in opera dei calcestruzzi. L'Impresa dovrà garantire per ogni lavoro la costanza delle caratteristiche granulometriche.

42.9 Pietre grezze e scardoni

Le pietre grezze e scardoni per la muratura devono provenire da cave idonee ad essere ricavate da banchi compatti, prive di cappellaccio e di parti limose o argillose ed avere la forma più appropriata per ciascun lavoro. Le pietre naturali devono corrispondere alle norme vigenti.

42.10 Pietre da taglio

Le pietre da taglio di ogni genere per coronamenti, rivestimenti di qualunque tipo devono provenire dalle migliori cave e soddisfare alle condizioni di forma e dimensioni prescritte. Le pietre devono essere sempre tratte dai banchi più compatti, essere di grana omogenea, prive di scaglie e brecce, di vene, macchie, caranfole, spaccature, nodi, pomice ed altri difetti e corrispondere alle norme vigenti .

42.11 Legname

Il legname deve essere sempre bene stagionato ed asciutto, a fibra diritta, sana, senza nodi, fenditure, tarli ed esente da qualunque altro difetto che, dalla Direzione dei lavori, fosse giudicato incompatibile con la regolare esecuzione dei lavori. Il legname deve soddisfare alle condizioni delle vigenti norme UNI sulle prove di accettazione .

42.12 Acciaio da cemento armato normale

Deve rispondere alle vigenti norme tecniche emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

42.13 Acciaio da cemento armato precompresso

Deve rispondere alle vigenti norme tecniche emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

42.14 Acciaio per costruzioni –

Profilati, barre, piatti, larghi piatti, lamiere, Elementi di acciaio profilati a freddo: devono rispondere alle vigenti norme tecniche;l

42.15 Bitumi - Emulsioni bituminose - Bitumi liquidi – Catrami

Devono soddisfare alle vigenti norme per l'accettazione per usi stradali .

42.16 Materiali per riempimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riempimenti a tergo di banchine, o in generale per la realizzazione di rilevati, devono essere eseguiti con materiali provenienti da scavi, dragaggi, demolizioni e cave ritenute idonee dalla Direzione dei lavori.

42.17 Materiali diversi

I materiali diversi da quelli specificati nei precedenti articoli devono dall'Appaltatore essere somministrati in conformità alle prescrizioni dei corrispondenti articoli di elenco ed essere, comunque, delle migliori qualità esistenti in commercio. Essi devono rispondere alle vigenti norme. Ulteriori prescrizioni potranno essere eventualmente aggiunte per l'impiego di materiali in relazione alle particolarità dei lavori previsti.

Art. 43 - Prove dei materiali

In relazione a quanto prescritto circa la qualità e le caratteristiche dei materiali, l'impresa resta obbligata ad effettuare a sue spese in ogni tempo le prove dei materiali impiegati o da impiegarsi, nonché quelle di campioni da prelevarsi in opera, sostenendo inoltre tutte le spese di prelevamento e di invio ad Istituto Sperimentale debitamente riconosciuto. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio Dirigente, munendoli di sigilli e firma del Direttore dei lavori e dell'impresa, nei modi più adatti a garantirne l'autenticità.

Art. 44 - Occupazione, apertura e sfruttamento delle cave

Fermo restando quanto prescrive l'art. 41 circa la provenienza del materiale resta stabilito che tutte le pratiche e gli oneri inerenti alla ricerca, occupazione, apertura e gestione delle cave sono a carico esclusivo dell'Impresa, rimanendo l'Amministrazione sollevata dalle conseguenze di qualsiasi difficoltà che l'Impresa potesse incontrare a tale riguardo; al movimento della consegna dei lavori, l'Impresa dovrà indicare le cave di cui intende servirsi e garantire che queste siano adeguate e capaci di fornire in tempo utile e con continuità tutto il materiale necessario ai lavori con le prescritte caratteristiche. L'impresa resta responsabile di fornire il quantitativo e di garantire la qualità dei massi e degli scapolo occorrenti al normale avanzamento dei lavori anche se, per far fronte a tale impegno, l'Impresa medesima dovesse abbandonare la cava o località di provenienza, già divenuta idonea, per attivarne altre ugualmente idonee; tutto ciò senza che l'Impresa possa avanzare pretese di speciali compensi o indennità. Anche tutti gli oneri e prestazioni inerenti al lavoro di cava – come pesatura del materiale, trasporto al sito di imbarco, costruzione di scali di imbarco, lavori inerenti alle opere morte, pulizia della cava con trasporto a rifiuto della terra vegetale e del cappellaccio, costruzione di strade di servizio e di baracche per ricovero di operai o del personale di sorveglianza dell'amministrazione e quanto altro occorrente – sono ad esclusivo carico dell'Impresa. L'Impresa ha la facoltà di adottare, per la coltivazione delle cave, quei sistemi che ritiene migliori nel proprio interesse, purché si uniformi alle norme vigenti ed alle ulteriori prescrizioni che eventualmente fossero impartire dalle Amministrazioni statali e dalle Autorità militari, con particolare riguardo a quella mineraria e di pubblica sicurezza, nonché dalle Amministrazioni regionale provinciali e comunali. L'Impresa resta in ogni caso l'unica responsabile di qualunque danno od avaria possa verificarsi in dipendenza dei lavori di cava od accessori.

Art. 45 - Malte e calcestruzzi cementizi

Le caratteristiche del materiali da impiegare per la confezione delle malte, ed i rapporti di miscela, devono corrispondere alle prescrizioni delle voci dell'Elenco Prezzi per i vari tipi d'impasto ed a quanto verrà, di volta in volta, ordinato dalla Direzione dei lavori.

45.1 Malte cementizie

La resistenza alla penetrazione delle malte deve soddisfare alle norme vigenti. Di norma, le malte per muratura di mattoni vanno dosate con 400 kg di cemento per m3 di sabbia e passate al setaccio per evitare che i giunti tra i mattoni siano troppo ampi; le malte per muratura di pietrame vanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

dosate con 350 kg di cemento per m3 di sabbia; quelle per intonaci, con 400 kg di cemento per m3 di sabbia e così pure quelle per la stuccatura dei paramenti delle murature. Il dosaggio dei materiali e dei leganti deve essere effettuato con dispositivi meccanici suscettibili di esatto controllo, che l'impresa deve fornire e mantenere efficienti a sua cura e spese. Gli impasti devono essere preparati solamente nelle quantità necessarie per l'impiego immediato; gli impianti residui che non avessero immediato impiego saranno sollecitamente e senza indugio portati a rifiuto. I cementi da impiegare nella confezione delle malte devono essere solo di tipo pozzolanico o d'alto forno (o solfato-resistenti).

45.2 Calcestruzzi

Il calcestruzzo per l'impiego nelle opere di conglomerato cementizio semplice, armato e precompresso, deve essere del tipo detto "a resistenza garantita"; in ambiente marino si deve sempre usare cemento pozzolanico o d'alto forno (o comunque solfato-resistente); il rapporto in peso acqua/cemento non dovrà superare il valore di 0,40 ÷ 0,45 ovviamente tenendo conto anche del contenuto di acqua degli inerti all'atto del confezionamento del calcestruzzo. Posta D la dimensione massima dell'aggregato, il dosaggio del cemento (kg/m3) deve essere non inferiore a: 300 kg/m3 per D = 70 mm 330 kg/m3 per D = 50 mm 370 kg/m3 per D = 30 mm 420 kg/m3 per D = 20 mm. Le resistenze caratteristiche per i calcestruzzi armati e precompressi non devono essere inferiori a quelle previste dalle leggi vigenti ed essere corrispondenti a quelle indicate dal Progettista. Per il raggiungimento delle resistenze caratteristiche potrà essere necessario ricorrere a dosaggi di cemento superiori a quelli sopra indicati o anche per ottenere una sufficiente durabilità e compattezza; in tali casi la scelta deve essere orientata al maggiore dei dosaggi. Provvedimenti particolari di protezione ai fini della durabilità del calcestruzzo saranno adottati in corrispondenza delle zone di bagnasciuga, secondo le previsioni del progetto.

45.3 Armature metalliche

Prima di iniziare il getto, la Direzione dei lavori accerterà lo stato delle casseforme per ogni singola struttura e verificherà che le eventuali armature metalliche corrispondano per dimensioni e forma alle armature previste in progetto. Il ferro per le armature deve essere fornito in barre delle sezioni e lunghezze prescritte da piegarsi e sagomarsi in conformità dei disegni approvati. Le giunzioni sono di norma vietate: solo in casi eccezionali sarà consentita la sovrapposizione, da effettuare secondo le norme tecniche vigenti.

45.4 Casseforme

Le casseforme metalliche, che servono per il getto del calcestruzzo per i massi o per altre strutture, devono essere costituite nel modo più rigido e risultare accuratamente sagomate e pulite nella parte interna, affinché il getto risulti a regola d'arte. In casi particolari può essere consentito l'uso di casseforme di legno. Ai sensi delle norme tecniche vigenti per copriferri eccedenti i 4 cm devono adottarsi opportuni provvedimenti, dispositivi o tecnologie, purché non controproducenti (ad esempio segregazione dei materiali). I materiali impiegati a tal fine e gli oneri connessi si intendono compensati con il prezzo unitario del calcestruzzo. Particolare attenzione deve essere rivolta alla combinazione delle diverse frazioni di aggregati, al fine di realizzare un assortimento granulometrico con il minimo dei vuoti. La curva granulometrica, comunque, deve essere contenuta fra le curve limiti di cui alle norme UNI vigenti. Per soddisfare le esigenze di lavorabilità del calcestruzzo, fermi restando i rapporti acqua/cemento prescritti, può essere consentito il ricorso ad additivi da giustificare con apposita documentazione che sarà sempre sottoposta all'approvazione della Direzione dei lavori.

- OPERE A GETTATA -

Art. 46 - Costituzione delle opere a gettata (o a scogliera) (Sono denominate tradizionalmente in tal modo tutte le opere che più propriamente sono definite in geotecnica manufatti di "materiali sciolti").

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'atto esecutivo si dovrà verificare che le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni di fondazione siano conformi alle ipotesi adottate nelle verifiche progettuali. Rientrano nelle opere a gettata le scogliere soffolte a massi naturali o artificiali, gli imbasamenti a scogliera per le dighe di tipo misto e per le banchine a gravità, nonché le scogliere di rivestimento per le banchine a scarpa. La realizzazione delle varie parti di un'opera a gettata deve avvenire procedendo dal basso verso l'alto e dall'interno verso l'esterno (l'argomento è trattato più diffusamente all'art. 15). Il programma operativo dei lavori dovrà essere indicato dall'impresa nel rispetto del tempo utile contrattuale e sottoposto all'approvazione del Direttore dei lavori. Per le opere di particolare importanza dovrà essere installato in idoneo fondale e in posizione significativa, a cura e spese dell'impresa, un sistema di misura delle caratteristiche ondose incidenti. Le specifiche tecniche degli apparecchi (del tipo accelerometrico, a pressione, ad ultrasuoni, ovvero a sonda capacitativa) dovranno essere approvate dal Direttore dei lavori. In ogni caso il sistema di misura dovrà fornire in tempo reale i cronogrammi delle escursioni di altezza d'onda ad intervalli costanti di venti minuti e per una durata in continuo non inferiore a cinque minuti. Il valore di soglia dell'altezza d'onda al di sopra della quale si ritiene necessaria la registrazione, verrà fissato dal Direttore dei lavori e comunque non sarà inferiore ad un metro.

Art. 47 - Classificazione dei materiali costituenti le opere a gettata in massi naturali

Le scogliere di massi naturali sono formate da materiale nelle seguenti categorie: a) tout-venant di cava; b) scogli (o massi). Il tout-venant di cava è costituito da materiale di cava con diametro compreso tra 0,02 e 50 cm, distribuito secondo una curva granulometrica il più possibile continua compresa nel fuso che è indicato dagli elaborati di progetto. La percentuale in peso di materiale di diametro inferiore a 2 cm deve essere al massimo pari al 10%. Gli scogli vengono impiegati per costituire strati-filtro e martellate di rivestimento: essi vengono suddivisi in categorie, definite dal peso minimo e massimo degli elementi ammessi in ogni singola categoria. In linea generale, detto P il peso medio caratteristico di una categoria, il peso minimo e quello massimo devono essere pari a 0,5 e 1,5 P: ove la categoria di massi sia definita dai valori estremi del peso, s'intende per P la semisomma dei valori estremi. Nell'ambito di ogni categoria almeno il 50% in peso di materiale deve avere un peso superiore a P. Gli scogli non devono presentare notevoli differenze tra le tre dimensioni e resta, pertanto, stabilito che la loro forma è definita dai rapporti di appiattimento b/a e di allungamento c/b (con a, b, c, i lati del prisma inviluppo e a > b > c), che devono sempre avere valori superiori a 2/3. Il grado di arrotondamento degli spigoli viene definito qualitativamente come in figura e corrisponderà almeno alla classe "vivi" o "quasi vivi".

Nei prezzi di elenco delle varie categorie di materiale lapideo sono comprese oltre le spese di estrazione, anche quelle di trasporto, pesatura, posa in opera nei siti designati e secondo le sagome stabilite, e ogni altra spesa o magistero occorrente per il compimento dell'opera a regola d'arte.

Art. 48 - Scelta dei massi naturali

I massi estratti dalle cave devono essere selezionati, in relazione alle norme del presente capitolato, scartando quelli che presentano lesioni o, comunque, si presentino non idonei. La Direzione dei lavori, secondo le esigenze, ha facoltà di dare la precedenza al carico di massi di determinata categoria; come pure può ordinare la estrazione ed il trasporto in opera di massi di una determinata categoria, anche se in cava fossero già pronti massi di altre dimensioni che, in conseguenza, dovranno rimanere in sosta. L'Impresa, pertanto, è obbligata a corrispondere prontamente e senza pretendere indennizzo alcuno, ad ogni richiesta di manovre e di modalità esecutive più onerose. L'Impresa deve sollecitamente allontanare dal cantiere e dalla zona del lavoro quei massi che la Direzione dei lavori non ritenga idonei ad un utile impiego.

Art. 49 - Numerazione e taratura dei mezzi di trasporto

I mezzi da impiegare per il trasporto dei massi via terra devono essere distinti dalla propria targa o dal contrassegno permanente a cui corrisponderà la tara a vuoto, accertata da regolare pesatura i

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui risultati dovranno essere riportati in apposito verbale. Analogamente i pontoni e gli altri mezzi adibiti al trasporto dei massi via mare devono essere contrassegnati con una matricola d'identificazione ed essere stazzati col seguente sistema: per la taratura del mezzo, in bacino perfettamente calmo si segna a poppa, a prua e nelle fiancate, la linea di immersione a vuoto; si esegue poi un primo carico parziale e si segna la nuova linea di immersione; quindi si esegue un secondo carico dello stesso peso del primo e si segna la nuova linea di immersione, e così di seguito, fino a carico completo, avendo cura di distribuire regolarmente il materiale nello scafo allo scopo di evitare sbandamenti longitudinali o trasversali. A bordo dei galleggianti non devono trovarsi, durante le operazioni di stazzatura, altri oggetti ed attrezzi oltre a quelli di dotazione fissa, che devono essere elencati nel verbale di stazzatura e così pure, durante il rilevamento della immersione dei galleggianti, sia all'atto della stazzatura, sia all'atto dei controlli del carico, il mezzo non deve essere gravato di carichi accidentali. La Direzione dei lavori può sempre richiedere controlli della taratura e stazzatura iniziali: in ogni caso detti controlli devono farsi ad intervalli di tempo regolari di 4 mesi ed ogni volta che i mezzi terrestri o navali venissero comunque riparati o trasformati. Sia la taratura che la stazzatura iniziali che le successive tarature e stazzature di controllo, vanno fatte tutte a spese dell'impresa ed in contraddittorio con la Direzione dei lavori, redigendosi, per ogni operazione, regolare verbale. L'Impresa è tenuta ad adottare tutte quelle cure e cautele che valgano a garantire la buona riuscita delle operazioni ottemperando anche in questo campo a tutte le disposizioni che la Direzione dei lavori riterrà di impartire.

Art. 50 - Modalità di misurazione dei materiali impiegati nella costruzione delle dighe a gettata

50.1 Tout-venant di cava

Il tout-venant di cava verrà compensato a volume posato in opera, in base alle sezioni di progetto ed ai rilievi di prima e seconda pianta. Non verranno ammessi fuori sagoma all'interno delle sezioni di progetto. Potranno essere accettati fuori sagoma all'esterno delle sezioni, purché contenuti nella misura di 30 cm in direzione normale ai paramenti teorici. I fuori sagoma non verranno comunque compensati.

50.2 Scogli

Di norma il peso degli scogli deve essere determinato con l'impiego della bilancia a bilico; in casi particolari, riconosciuti dalla Direzione dei lavori mediante ordine di servizio, la determinazione del peso dei massi naturali può essere effettuata mediante mezzi galleggianti stazzati. L'operazione di pesatura verrà effettuata in contraddittorio tra la Direzione dei lavori e l'impresa, o suoi rappresentanti; le parti firmeranno le bollette, madre e figlie, nel numero disposto dalla Direzione dei lavori. Per le operazioni di pesatura l'impresa deve disporre di uno o più bilici, secondo le disposizioni della Direzione dei lavori, rimanendo a tutto suo carico ogni spesa ed onere relativi alle operazioni di pesatura, ivi compresi l'impianto dei bilici ed il relativo controllo iniziale, quelli periodici da parte del competente Ufficio Metrico di Pesi e Misure, le eventuali riparazioni dei bilici e la costruzione di una baracca ad uso del personale dell'Amministrazione preposto alle operazioni di pesatura. Il peso dei carichi viene espresso in tonnellate e frazioni di tonnellate fino alla terza cifra decimale; se ne detrae la tara del veicolo e della cassa, nonché il peso dei cunei o scaglioni usati per fermare i massi di maggiore dimensione, ottenendo così il peso netto che viene allibrato nei registri contabili. L'Impresa deve fornire appositi bollettari; ciascuna bolletta viene datata e oltre il peso netto deve portare il peso lordo, la targa o il contrassegno del veicolo o delle casse a cui la bolletta stessa si riferisce, nonché la categoria del materiale. Ad ogni veicolo o cassone carico corrisponde quindi una serie di bollette, di cui la madre resta al personale dell'Amministrazione che effettuato la pesatura e le figlie di norma vengono consegnate al rappresentante dell'impresa, al conducente del mezzo di trasporto ed al personale dell'Amministrazione che sorveglia la posa del materiale in opera. Quando i materiali vengono imbarcati sui pontoni o su altri galleggianti, ciascuno di tali mezzi deve essere accompagnato da una distinta di carico nella quale dovranno figurare la matricola di

fonte: http://burc.regione.campania.it

identificazione del galleggiante, la stazza a carico completo, l'elenco delle bollette figlie riguardanti ciascuno degli elementi imbarcati e la somma dei pesi lordi che in esse figurano. La somma deve coincidere con la lettura della stazza a carico completo.
È ammessa la fornitura di massi naturali proveniente da salpamenti, previa autorizzazione della Direzione dei lavori.
Lo scarico non può essere mai iniziato senza autorizzazione del Rappresentante della Direzione dei lavori; questi, prima di autorizzare il versamento, controlla il carico; eseguito lo scarico verifica se lo zero della scala di stazza corrisponde alla linea di galleggiamento; quindi completa le bollette apponendovi la propria firma. Il materiale comunque perduto lungo il trasporto non può essere contabilizzato.
Oltre a quanto stabilito nel presente Capitolato, la Direzione dei lavori ha la più ampia facoltà di aggiungere tutte quelle condizioni che ritenga più opportune per assicurare la buona riuscita delle operazioni di pesatura, nonché l'efficienza dei controlli sui pesi dei carichi, sulla regolarità dei trasporti e sul collocamento in opera dei massi. Nessuno speciale compenso o indennità può riconoscersi all'impresa per il tempo necessario alle operazioni di taratura, stazzatura, pesatura dei materiali o per controlli su dette operazioni. I materiali che non posseggano i requisiti di classificazione previsti per l'impiego non verranno accettati e dovranno essere sollecitamente rimossi a cura e spese dell'impresa.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare il controllo dei quantitativi occorsi anche mediante rilievi di 1a e 2a pianta, adottando le maglie e le metodologie più idonee.

Art. 52 - Costruzione della scogliera

Le varie parti dell'opera a gettata devono corrispondere sia per categoria, che per quantità alle indicazioni progettuali esplicitate negli elaborati che costituiscono parte integrante del contratto di appalto. I materiali di cava per la formazione del nucleo e gli scogli fino a 1.000 kg potranno essere versati direttamente da automezzi o da bettoline. I massi di peso superiore dovranno essere posizionati individualmente con attrezzature opportune. La Direzione dei lavori si riserva la facoltà di rimandare al bilico uno o più massi (o addirittura tutto il carico) per sottoporlo a nuove verifiche di peso ogni volta che sorga il dubbio che il peso dichiarato nelle bollette d'accompagnamento sia errato, o che nel carico vi siano massi aventi un peso minore di quello prescritto o, infine, quando risulti o si possa temere una qualunque altra irregolarità; e ciò senza che spetti indennità alcuna all'appaltatore. In casi particolari il Progettista può prescrivere modalità speciali di costruzione della scogliera. La costruzione deve essere effettuata a tutta sagoma salvo l'eventuale massiccio di sovraccarico, procedendo per tratte successive che, salvo quella terminale, non devono avere lunghezze superiori a 40 m (quaranta) e che dovranno essere rapidamente completate secondo la sagoma di progetto, ponendo ogni cura per realizzare una perfetta continuità tra le varie tratte. La martellata in prima fase può essere eseguita secondo una sagoma diversa da quella definitiva, purché venga raggiunta una quota di sommità tale da evitare danni in conseguenza di mareggiate nel corso dei lavori. Dopo l'ultimazione dei successivi tratti di scogliera la Direzione dei lavori ne eseguirà il rilievo e, in base a tale lavoro di ricognizione, disporrà quello che ancora l'impresa dovrà fare affinché il lavoro pervenga a regolare compimento; in particolare, disporrà i necessari lavori di rifiorimento, ove la scogliera risulti deficiente, rispetto alla sagoma assegnata. Si ammette che la sagoma esecutiva della scogliera, rispetto a quella di progetto, possa discostarsi al massimo – per la scarpata verso riva e per la scarpata e la berma della mantellata – di più o meno 0,50 m. In qualsiasi momento, i rilievi delle scogliere eseguite potranno essere ripetuti per constatare e riparare ogni eventuale deficienza o degrado senza che per l'esecuzione di tali rilievi o riparazioni spetti indennità alcuna all'impresa; potrà altresì, senza dar diritto a speciali compensi, essere ordinata l'ispezione da parte di un palombaro di fiducia dell'Amministrazione, essendo in tal caso obbligata l'impresa a fornire tutto ciò che possa occorrere per effettuare detta ispezione subacquea. I massi il cui versamento o collocamento fosse male eseguito o eseguito contrariamente alle disposizioni della Direzione dei lavori, oppure fossero caduti fuori della zona dei lavori, non verranno contabilizzati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fermo restando l'obbligo all'impresa di rimuoverli a sue spese trasportandoli in luogo ove non possano produrre ingombri od inconvenienti, ovvero a salparli se caduti in mare e collocarli dove verrà indicato dalla Direzione dei lavori. In caso di forza maggiore documentata mediante andamento o attraverso dati del Servizio Mareografico, verranno riconosciuti e compensati solo i danni subiti dalla scogliera eseguita in tutti i suoi strati e rilevata dalla Direzione dei lavori, nonché i danni verificatisi nelle tratte in corso di esecuzione di lunghezza non superiore a 40 m (quaranta). I danni subiti dalla sagoma incompleta, ma non condotta secondo le suddescritte modalità, rimangono a carico dell'impresa.

Art. 53 - Salpamenti

Nell'interesse della riuscita dell'opera e della sua economia, la Direzione dei lavori può ordinare all'impresa qualunque salpamento sia all'asciutto sia in acqua. Il materiale salpato, ove debba essere impiegato nella costruzione della scogliera, prenderà il posto che gli compete, secondo le norme del presente Capitolato e le altre istruzioni che potrà impartire in merito la Direzione dei lavori e verrà pagato con il relativo prezzo di elenco. Si precisa che nulla sarà dovuto all'impresa per salpamenti effettuati senza ordine scritto della Direzione dei lavori, o eseguiti non già allo scopo di sistemare in opera il materiale nella sede appropriata, ma solamente per rimuoverlo dal luogo dove, per qualunque ragione, non possa utilmente rimanere.

Art. 54 - Scogliere per scanni di imbasamento - Spianamenti subacquei delle scogliere di imbasamento dei cassoni di cemento armato o dei massi.

Prima di iniziare la posa in opera, e sulla scorta di adeguati campionamenti e verifiche, deve essere controllata a cura e spese dell'impresa e con il consenso della Direzione dei lavori la rispondenza dei criteri adottati in progetto per l'appoggio del manufatto. Gli spianamenti subacquei delle scogliere di imbasamento vanno effettuati dopo un congruo periodo di assestamento della scogliera con le modalità di cui al punto 56.2 per i cassoni e di cui al punto 57.2 per i massi collocati in pile.

Art. 55 - Scogliere in massi artificiali

55.1 Costruzione dei massi

I massi artificiali di calcestruzzo devono avere forme, dimensioni, resistenza caratteristica, dosaggio di cemento conformi alle indicazioni risultanti dal progetto. Le casseforme – metalliche o in legname – per la confezione di massi artificiali devono essere di robustezza tale da non subire deformazioni sotto la spinta del calcestruzzo. Esse devono avere dimensioni interne tali che i massi risultino delle dimensioni prescritte. In linea generale, per la movimentazione dei massi vanno evitati dispositivi metallici da lasciare annegati nel calcestruzzo dei massi. Le scanalature indispensabili per la movimentazione dei massi non daranno luogo a compenso, né a detrazione del relativo volume. L'Impresa – a sua cura e spese e per particolari esigenze – può adottare, per la sospensione dei massi, organi di presa i cui disegni devono essere preventivamente approvati dalla Direzione dei lavori. In ogni caso l'impresa stessa sarà unica responsabile della buona riuscita dei massi. L'Impresa deve, inoltre, predisporre un numero sufficiente di casseforme in modo da corrispondere adeguatamente alle esigenze di produzione e stagionatura dei massi. I piazzali del cantiere per la costruzione dei massi artificiali devono essere – a cura dell'impresa – spianati perfettamente e ricoperti da un sufficiente strato di calcestruzzo oppure di grossa sabbia e di minuto pietrisco di cava di sufficiente spessore, opportunamente costipato. Le pareti interne delle casseforme devono essere preventivamente trattate con opportuni preparati disarmanti, al fine di evitare distacchi al momento del disarmo. Quando le condizioni climatiche lo richiedano, e comunque in estate, l'Impresa è tenuta – con prestazione e a completo suo carico, essendosi di ciò tenuto conto nei prezzi unitari di elenco;
– all'aspersione dei manufatti con acqua, per almeno tre volte al giorno, o all'adozione di altri accorgimenti atti ad impedire l'evaporazione dell'acqua, necessaria per la regolare presa e idratazione del cemento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciascun masso deve essere ultimato nello stesso giorno nel quale è stato iniziato il getto. Il getto va effettuato in un'unica operazione senza interruzioni. Il disarmo e il sollevamento di ciascuna unità non possono essere eseguiti fino a che non si sia raggiunta nel calcestruzzo una resistenza tale da garantire un coefficiente di sicurezza non minore di 2 nei confronti delle sollecitazioni dovute a tali fasi di lavoro. Il calcestruzzo deve essere opportunamente vibrato con l'impiego d'idoneo vibratore, così da ottenere la massima compattazione del getto. I massi artificiali dovranno rimanere nelle loro casseforme durante tutto il tempo necessario per un conveniente indurimento del calcestruzzo, secondo le indicazioni della Direzione dei lavori in relazione a quanto prescritto dalle vigenti leggi. I massi che si riscontrassero lesionati o difettosi all'atto della rimozione delle casseforme non saranno contabilizzati. I massi sformati ed accettati dalla Direzione dei lavori non potranno essere sollevati e trasportati al sito d'impiego o di deposito provvisorio se non dopo trascorso il termine necessario al loro indurimento ad insindacabile giudizio della Direzione dei lavori. A tale scopo, in apposito registro, va tenuta nota delle date di costruzione, sformatura, stagionamento e posa in opera dei massi: ogni elemento confezionato verrà individuato con un numero di serie progressivo che verrà riportato sull'elemento, unitamente alla data di getto, con caratteri permanenti e facilmente leggibili a distanza.

55.2 Collocamento in opera dei massi

I massi artificiali devono essere collocati in opera con apposite apparecchiature di sollevamento e di posa, applicate nei punti tecnicamente più opportuni, curando che si realizzi un idoneo concatenamento tra i vari elementi nello strato del rivestimento previsto dagli elaborati di progetto. Un piano di posa in opera dovrà essere presentato dall'impresa ed approvato dalla Direzione dei lavori. La costruzione della mantellata deve essere effettuata a partire dal piede e procedendo verso l'alto. Le modalità di posa devono essere studiate preventivamente, secondo uno schema di posizionamento che assicuri il massimo concatenamento e la percentuale dei vuoti prescritta nel progetto rispettando la desiderata "densità" (numero di massi per unità di area); in ogni caso la posizione reciproca dei massi dovrà essere tale da non indurre nel materiale sollecitazioni inammissibili, specie in prossimità degli spigoli. Particolare cura deve adottarsi nella posa in opera dei massi artificiali di forma speciale, utilizzando apparecchiature di posa che consentano ampie libertà di movimento ed adottando velocità di discesa tali da evitare danneggiamenti per urti. Gli elementi eventualmente rotti durante le operazioni di posa vanno rimossi e rimpiazzati a cura e spese dell'impresa.

- **OPERE A PARAMENTO VERTICALE - BANCHINE A GRAVITÀ**

Art. 56 - Cassoni cellulari in cemento armato per opere marittime.

I cassoni cellulari monolitici di cemento armato, formanti l'infrastruttura dell'opera progettata, devono avere forma, dimensioni ed armature idonee per resistere agli sforzi a cui potranno essere assoggettate nelle diverse condizioni e posizioni nelle quali verranno a trovarsi. I disegni dei cassoni costituenti gli allegati di progetto rappresentano in sintesi gli elementi strutturali previsti dall'Amministrazione Appaltante; l'Impresa, pur attenendosi ai citati disegni di progetto, deve tuttavia presentare, nel termine di due mesi dalla data di consegna dei lavori, i disegni costruttivi ed i dettagli dei vari cassoni, con i calcoli giustificativi delle dimensioni e delle armature che ritiene necessarie, le quali dovranno essere proporzionate tenendo conto anche delle particolari azioni corrispondenti alle varie fasi esecutive. La Direzione dei lavori comunicherà il proprio benestare, ovvero le proprie osservazioni, entro un mese dalla detta presentazione. I calcoli devono comprendere la verifica di resistenza delle varie membrature nelle condizioni più gravose, nonché la verifica di stabilità al galleggiamento. Il progetto esecutivo sarà completato con le verifiche geotecniche in fondazione ed il calcolo del decorso dei cedimenti nel tempo. L'approvazione dei disegni costruttivi e dei calcoli di cui sopra non esonera peraltro in alcun modo l'impresa dalla sua integrale responsabilità per la buona e regolare riuscita dell'opera. Nella redazione del progetto strutturale dei cassoni vanno rispettate le prescrizioni contenute nelle normative vigenti. È da

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccomandare particolarmente l'osservanza delle norme che riguardano la sicurezza allo stato limite di fessurazione e di quelle che fissano l'armatura minima da disporre negli elementi strutturali inflessi. I giunti verticali tra i cassoni non potranno eccedere 15 cm (quindici) di larghezza; i cassoni, inoltre, devono risultare perfettamente allineati: sulla parete verso il mare non sarà ammessa, comunque, una tolleranza eccedente 5 cm (cinque), in più o in meno rispetto al piano verticale previsto. Le pareti devono essere armate anche nelle zone in cui teoricamente non occorrerebbero armature metalliche, per far fronte ad eventuali sforzi anomali sia durante le operazioni di trasporto e posa in opera, sia per effetto dell'azione dinamica del mare. Qualora il progettista ritenga, in relazione all'importanza dell'opera, di predisporre apposite apparecchiature per la valutazione del comportamento della struttura in esercizio, dovrà darne specifica descrizione, indicando i titoli per il pagamento dei relativi oneri.

56.1 Calcestruzzo e armature metalliche

Tutti i getti vanno vibrati a regola d'arte, con vibratori meccanici adatti al tipo, forma e dimensioni delle singole strutture. La durata della vibratura va commisurata alla granulometria e alla lavorabilità dell'impasto (che deve contenere l'acqua strettamente necessaria), e al tipo di vibratore usato (da sottoporre preventivamente alla approvazione della Direzione dei lavori), in modo da ottenere la massima compattezza dei calcestruzzi, evitando sempre la separazione e la stratificazione dei suoi elementi. L'Impresa (che resta consegnataria del manufatto durante il trasporto e fino a che non ne sia stato completato l'affondamento e il riempimento) deve – all'atto dell'affondamento del cassone in sito, ottenuto di regola con acqua di mare – adottare tutte le cure e precauzioni occorrenti per evitare urti contro i cassoni già collocati in opera. Oltre a quanto indicato nell'art. 74 (aree da adibire a cantiere), l'Appaltatore deve provvedere ad ottenere presso le Autorità competenti la concessione per l'occupazione dei tratti di banchina o di costa e di specchi acquei per l'installazione dei cantieri per la costruzione dei cassoni. È ammesso che i cassoni vengano costruiti in un cantiere di prefabbricazione fino ad una certa altezza, per poi essere completati in fase di galleggiamento.

L'Impresa, nel rispetto delle condizioni fissate dalle Autorità competenti per la concessione di tratti di banchina o di costa, può scegliere a propria convenienza il procedimento per la costruzione dei cassoni. Il progetto per la formazione dei cantieri per la costruzione dei cassoni deve essere elaborato dall'impresa rispettando i ritmi di produzione necessari al completamento dell'opera nei tempi indicati nel Programma dei Lavori; tale progetto, prima della realizzazione dell'opera, deve essere sottoposto all'approvazione della Direzione dei lavori. La confezione dei calcestruzzi va di regola eseguita con apposita centrale di betonaggio, oppure con impasto mediante betoniere, installate nei cantieri per la confezione dei cassoni. Gli inerti devono essere approvvigionati per classi granulometriche (non meno di tre classi) e depositati in luogo adatto, in silos o in cumuli ben distinti. La misurazione degli inerti avverrà mediante cubatura dei recipienti di carica della betoniera, essendo stabilito che il termine di riferimento del dosaggio di cemento nei calcestruzzi è il metro cubo di miscuglio secco degli inerti. Il cemento va misurato a peso, riferendosi a sacchi interi ovvero a spezzature da misurare su bascula. È ammessa la confezione dei calcestruzzi in centrale di betonaggio situata a distanza ammissibile dai luoghi di getto e con trasporto mediante autobetoniere, sempre nel rispetto delle norme vigenti. Ove l'impresa intenda installare una centrale di betonaggio con dosaggio degli inerti "a peso", d'accordo con la Direzione dei lavori deve stabilire – prima dell'inizio dei getti – la tabella dei dosaggi di cemento riferiti al peso di inerti. L'Impresa si atterrà scrupolosamente a tale tabella e alle modifiche successive che la Direzione dei lavori ritenesse dover introdurre. La Direzione dei lavori ha la facoltà di richiedere preventivamente tutti gli studi di granulometria, resistenza e permeabilità dei calcestruzzi che crederà opportuni; l'Impresa farà eseguire questi studi a sue spese presso un Laboratorio Ufficiale o Laboratorio Autorizzato, oppure presso il laboratorio appositamente attrezzato presso il cantiere. Per i cassoni va tenuto dall'impresa un apposito registro nel quale vengano tempestivamente annotate le numerazioni, le date di confezione, sformatura, stagionatura, varo, trasporto, affondamento in opera, di ciascuno di essi; questo registro deve essere a disposizione della Direzione dei lavori. Per soddisfare le esigenze di lavorabilità è ammesso l'impiego di prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fluidificanti nella confezione dei calcestruzzi, previa approvazione da parte della Direzione dei lavori della corrispondente idonea documentazione giustificativa. Per consentire alla Direzione dei lavori di effettuare i necessari controlli sui calcestruzzi per accertare la rispondenza alle Norme tecniche vigenti e a quelle specifiche di progetto e di contratto, e sempre che la qualità, il tipo e la destinazione dei calcestruzzi lo richiedano, devono essere sempre disponibili in cantiere:
1) serie completa di stacci ASTM-UNI per l'analisi granulometrica;
2) bascula; 3) bilancia;
4) serie di casseforme metalliche per provini regolamentari;
5) recipienti tarati per dosaggio di acqua;
6) cono di Abrams per prova di consistenza;
7) accessori d'uso.
Durante la stagione invernale l'impresa deve annotare in apposito registro i valori minimi delle temperature risultanti da apposito termometro esposto nei cantieri di lavoro. La Direzione dei lavori ha la facoltà di sospendere i getti in condizioni meteorologiche sfavorevoli. Nel caso di freddo intenso l'impresa deve provvedere a proteggere a sue spese e con mezzi idonei i getti in corso di esecuzione. Nella confezione dei cassoni l'impresa deve provvedere al collocamento di opportuni ganci o anelli per il trasporto in sito in relazione alle proprie attrezzature. Inoltre, alcuni ferri delle pareti esterne ed interne devono sporgere dai bordi superiori del cassone per il futuro ancoraggio della sovrastruttura di banchina.

56.2 Formazione dell'imbasamento
L'imbasamento dei cassoni deve avere la forma e le dimensioni indicate nei disegni di progetto. La parte immediatamente sottostante i cassoni stessi deve essere costituita, per uno spessore di almeno 50 cm, da elementi di pietrame di peso compreso tra 5 e 50 kg. L'estradosso dell'imbasamento (parte orizzontale) va spianato mediante palombaro e intasato con pietrame; successivamente verrà controllata la regolare corrispondenza tra la quota raggiunta e quella prevista nei calcoli di verifica, che dovranno tener conto degli assestamenti propri dell'imbasamento e di quelli del sottostante terreno di fondazione. Tale spianamento va effettuato prima di iniziare la posa dei cassoni, ma dopo un congruo periodo di assestamento della scogliera, e va compiuto con idonei mezzi marittimi e completato da successiva rettifica finale mediante palombaro. Se la superficie di livellamento è di modesta estensione, potrà operarsi direttamente con palombaro, affiancato da un pontone con benna, il quale traccerà sul fondo il piano teorico di posa mediante profilati metallici adeguati (rotaie, tubi) e successivamente comanderà il versamento di materiale di idonea pezzatura fino a raggiungere la quota fissata. A lavoro ultimato il piano di appoggio dovrà risultare orizzontale e di uniforme capacità portante. Lo scanno nella zona antistante il piede del cassone deve essere protetto con massi guardiani delle dimensioni e nelle posizioni indicate nei disegni di progetto. Il tratto di scanno non rivestito dai massi deve essere protetto con scogli di idoneo peso.

56.3 Varo, trasporto e affondamento dei cassoni
A costruzione avvenuta, dopo la necessaria stagionatura, il cassone – varato ed opportunamente appesantito con zavorra (solida o liquida) per il galleggiamento e la navigazione – va preso a rimorchio e trasportato in sito. Ove non previsto diversamente in progetto è lasciata la facoltà all'impresa, sotto la sua responsabilità, di adottare le modalità idonee ad impedire l'ingresso di acqua marina nelle celle durante la fase di trasporto. L'Impresa deve presentare, per il visto della Direzione dei lavori, i calcoli statici e di navigabilità dei cassoni ed i relativi disegni costruttivi di dettaglio. L'Impresa deve provvedere a sua cura e spese al dragaggio eventualmente necessario per rendere navigabile il percorso previsto dal cantiere al luogo di collocamento dei cassoni. In sito, ogni cassone va affondato mediante graduale zavorramento delle celle con acqua di mare, fino a farlo adagiare nella posizione fissata in progetto e confermata dal Direttore dei lavori. È sempre consigliabile eseguire l'affondamento del cassone in condizioni di mare calmo. Qualunque difficoltà o inconveniente che si presentasse durante le fasi di cui sopra, ricadrà negli oneri a carico dell'impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di errato posizionamento il cassone verrà riportato in condizione di galleggiamento per ripetere in altro momento la manovra di posa. Lo zavorramento per l'affondamento va effettuato in modo tale da assicurare la stabilità del cassone in tutte le fasi dell'affondamento stesso, evitando inclinazioni e fuori piombo. Successivamente si provvederà al riempimento delle celle con il materiale previsto in progetto, secondo le modalità risultanti dai calcoli. Il riempimento delle celle deve generalmente avvenire per strati non più alti di 2 m – salvo diverse previsioni del progetto o diverse disposizioni della Direzione dei lavori – in scomparti alternativamente simmetrici rispetto agli assi baricentrici, così da non provocare squilibri nel cassone rispetto al suo posizionamento originario. Nel caso di riempimento con calcestruzzo, le riprese dei getti successivi di riempimento delle celle vanno eseguite in modo tale da assicurare un buon collegamento tra i getti, evitando peraltro di sovrapporre calcestruzzi ancora allo stato plastico. Negli interstizi risultanti tra cassoni di banchina contigui vanno collocati, nelle apposite "chiavi" predisposte sulle pareti delle fiancate dei cassoni stessi, sacchetti di juta ripieni di calcestruzzo cementizio plastico. Possono essere ammessi idonei sistemi alternativi, purché previsti in progetto o approvati preventivamente dal Direttore dei lavori. Il trasporto e la posa in opera dei cassoni devono essere effettuati dall'Imprese con l'impiego di mezzi, macchinari ed accorgimenti idonei perché il lavoro risulti tecnicamente bene eseguito; durante tali operazioni l'impresa, in quanto unico responsabile, deve curare la perfetta efficienza della segnaletica fissa e mobile, affinché il lavoro risulti attuato secondo le prescrizioni. La Direzione dei lavori, durante la fase di posa in opera dei cassoni, può richiedere che i palombari impiegati siano di propria fiducia e può fare controllare con sommozzatore, o proprio palombaro, tutte le operazioni subacquee senza che all'impresa spetti alcun maggiore compenso per l'assistenza fornita. Malgrado tutti i controlli effettuati dalla Direzione dei lavori, unico responsabile dell'esecuzione dei lavori rimane sempre l'impresa.

56.4 Precarico dei cassoni

Qualora per ragioni geotecniche sia previsto in progetto il precarico dei cassoni, deve essere, a cura dell'impresa, predisposto un piano di precarico, sulla base di calcoli appositamente istituiti. Il precarico deve essere effettuato con modalità accettate dalla Direzione dei lavori. I cedimenti dei cassoni vanno accuratamente misurati ad intervalli periodici, in modo da verificare la loro rispondenza ai calcoli e da stabilire la durata di applicazione del precarico.

56.5 Sovrastruttura dei cassoni.

Per le norme di applicazione concernenti i conglomerati cementizi vale quanto descritto nell'art. 9. La sovrastruttura deve essere costruita in opera ed eseguita in una fase o in più fasi a seconda che sia previsto o meno un precarico, curando la predisposizione di giunti nel calcestruzzo della sovrastruttura in corrispondenza di sezioni opportune. Prima dell'inizio del getto la Direzione dei lavori controlla la regolare preparazione e dà l'autorizzazione al getto per iscritto, senza che ciò sollevi l'impresa dalla responsabilità dell'esecuzione dell'opera a regola d'arte. Il getto del conglomerato deve avvenire per strati uniformi non superiori ai 30 cm impiegando vibratore adeguato al tipo di lavoro ed accettato dal Direttore dei lavori. Nel tratto di sovrastruttura corrispondente ad ogni singolo cassone il getto va ultimato nello stesso giorno; solo in caso di forza maggiore il Direttore dei lavori può autorizzare l'interruzione del getto, prescrivendo però la posizione ed il profilo per la ripresa; la superficie superiore, ove non indicato diversamente dai disegni di progetto, va rifinita con strato di usura antisdrucciolevole e salvaspigolo di acciaio, preferibilmente inossidabile, compensati a parte. A getto avvenuto l'impresa deve provvedere alla protezione delle superfici esposte e con l'innaffiamento giornaliero per tutta la durata della stagionatura, oppure con irrorazione di idonei prodotti antievaporanti preventivamente accettati dalla Direzione dei lavori. Lo smontaggio delle carpenterie dovrà avvenire solo dopo il periodo che fisserà il Direttore dei lavori e, comunque, non prima di sette giorni dal getto. L'Impresa deve tenere a disposizione della Direzione dei lavori, in cantiere, apposito registro, firmato dal responsabile del cantiere, dai quale risulti la data di inizio e fine dei getti, il loro dosaggio di cemento e la data del disarmo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

56.6 Rinfianco dei cassoni per banchine

Il rinfianco dei cassoni deve essere eseguito con pietrame di pezzatura fino a 50 kg di caratteristiche accettate dalla Direzione dei lavori: esso va eseguito dopo l'affondamento dei cassoni in sito e prima della costruzione della sovrastruttura; la percentuale di elementi inferiori a 5 kg non deve superare il 10%. Il materiale di pezzatura più grossa va disposto in corrispondenza dei giunti tra i cassoni, senza che per questa selezione l'impresa abbia nulla a pretendere. La scarpa del rinfianco di pietrame deve essere quella indicata in progetto.

Art. 57 - Infrastrutture con pile di massi artificiali

57.1 Confezione dei massi

I massi artificiali di calcestruzzo devono avere forma e dimensioni risultanti dal progetto allegato al presente Capitolato. Le caratteristiche della miscela devono essere preliminarmente studiate per conseguire la resistenza prescritta, curando che lo sviluppo del calore di idratazione sia opportunamente limitato specialmente nei getti di notevole spessore per evitare il pericolo di formazione di fessure nel calcestruzzo. Il quantitativo di cemento non deve, comunque, scendere al di sotto di 300 kg/m3 per non compromettere i requisiti di durabilità del calcestruzzo. La vibrazione dei getti dovrà anch'essa essere particolarmente curata per conseguire la massima compattezza del conglomerato. Il getto di ciascun masso dovrà essere ultimato nello stesso giorno in cui è iniziato. Le casseforme devono risultare di robusta ossatura per non subire deformazioni durante l'esecuzione dei getti. Le pareti interne delle casseforme devono essere preventivamente trattate con opportuni preparati disarmanti al fine di evitare distacchi di conglomerato all'atto del disarmo. I massi devono rimanere nelle loro casseforme tutto il tempo necessario per un adeguato indurimento del calcestruzzo, secondo quanto prescritto dalla Direzione dei lavori e dalle norme vigenti in merito. Ciascun masso deve avere la faccia superiore perfettamente orizzontale. Per la presa ed il sollevamento dei massi possono applicarsi sul fondo e sulle pareti laterali delle casseforme opportune sporgenze per la creazione di scanalature nei massi, entro cui far passare le catene di sospensione. L'Impresa potrà adottare, a sua cura e spese e per particolari esigenze, altre soluzioni per la presa ed il sollevamento dei massi da sottoporre, però, alla preventiva approvazione della Direzione dei lavori. In ogni caso l'impresa è l'unica responsabile della buona riuscita dei massi: quei massi che si riscontrassero lesionati o difettosi dopo il disarmo non saranno pagati. Al sollevamento ed al trasporto dei massi al sito d'impiego o al deposito non potrà procedersi se non dopo trascorso il tempo necessario all'indurimento, giudizio della Direzione dei lavori. In apposito registro vanno annotate le date di costruzione, disarmo, indurimento e posa in opera dei massi. L'Impresa deve tempestivamente approntare casseforme in numero sufficiente, in modo da assicurare la produzione di massi richiesta dal programma di costruzione. I piazzali del cantiere per la costruzione dei massi artificiali devono risultare – a cura e spese dell'impresa – regolarmente spianati, orizzontali e ricoperti da un sufficiente strato di calcestruzzo, oppure di sabbia grossa e di pietrisco di cava battuto in modo che la faccia inferiore dei massi riesca anch'essa perfettamente piana.

57.2 Posa in opera dei massi in pile.

I massi artificiali devono essere collocati in sito in pile indipendenti mediante gru apposite o pontoni a bigo e con l'ausilio del palombaro, ed essere accompagnati sotto acqua con i mezzi di sospensione, finché abbiano occupato la posizione prescritta. Lo scanno di pietrame d'imbasamento va preventivamente spianato con pietrisco o pietrischetto mediante palombaro, per ottenere un piano di appoggio uniforme e orizzontale. Nella manovra per la posa in opera dei massi artificiali, l'Impresa deve adoperare i necessari segnali di direzione fissi e mobili entro e fuori acqua e sul fondo, ed ogni altro sistema di segnalazione e di controllo affinché il lavoro riesca secondo le prescrizioni; l'apertura dei giunti verticali tra i massi non deve eccedere mediamente i 5 cm. La Direzione dei lavori ha la facoltà di far verificare e sorvegliare dal proprio personale tutte le operazioni subacquee

fonte: http://burc.regione.campania.it

(spianamento, posa dei massi ecc.) durante l'intero svolgimento del lavoro. Malgrado ciò l'impresa resta l'unica responsabile della regolare esecuzione del lavoro secondo le prescrizioni impartite. Il volume dei massi che cadessero in mare per qualsiasi causa (anche di forza maggiore), di quelli che non venissero dati in opera nel modo prescritto ed infine di quelli che eventualmente si danneggiassero durante le operazioni di trasporto e di posa in opera, non sarà iscritto in contabilità o verrà dedotto dalle quantità che eventualmente si trovassero già iscritte in contabilità, restando ad esclusivo carico dell'impresa il salpamento dei massi stessi e la sostituzione di quelli perduti, deteriorati, o, comunque, non impiegabili. In particolari condizioni di terreno di fondazione molto comprimibile o poco resistente – accertato mediante le necessarie indagini geotecniche – potrà essere richiesto che la gettata venga eseguita a strati di spessore minimo stabiliti dalla D.L. e/o dal progettista delle opere.

Art. 58 - Arredi della sovrastruttura di banchina

L'Impresa, prima di iniziare il getto della sovrastruttura, deve controllare se nelle zone interessate siano stati posizionati accuratamente le bitte, le scalette, gli anelli alla marinara, le piastre per passerelle, le botole, gli ancoraggi delle vie di corsa dei mezzi meccanici, le piastre di ancoraggio, gli attacchi dei parabordi e lo spigolo di acciaio. Tutte le parti metalliche che, pur ancorate, rimarranno all'esterno del calcestruzzo, devono essere verniciate preventivamente nelle parti non a contatto con i getti, con una mano di minio o di altro prodotto equivalente per evitare l'ossidazione e, dopo il montaggio, con due mani di vernice. I materiali ferrosi per la costruzione delle bitte e delle altre parti metalliche sono i seguenti:

- bitte: ghisa seconda fusione
- bulloni, tiranti e piastre: acciaio;
- lamiere striate: acciaio; acciaio Inox;
- lamiere: acciaio;
- profilati: acciaio.

Le caratteristiche delle bitte (tiro ed interasse) saranno di volta in volta indicate dalla D.L.

L'ancoraggio va eseguito a regola d'arte, così da non creare inconvenienti durante il montaggio degli arredi.

Ciascun arredo di sovrastruttura deve essere costruito secondo i disegni esecutivi ed essere accettato dalla Direzione dei lavori; quest'ultima dà disposizioni tempestive sulle date di montaggio.

- **PALIFICATE, PALANCOLATI, DIAFRAMMI E ANCORAGGI -**

Art. 59 - Palificate di cemento armato e di acciaio

Si premette che per i criteri di progetto, le indagini geotecniche e la determinazione dei carichi limite ed ammissibile del singolo palo o della palificata devono essere conformi alle vigenti norme tecniche e che anche le caratteristiche dei diversi materiali impiegati nella costruzione dei pali devono risultare conformi a quanto prescritto dalle normative. Prima di iniziare il lavoro d'infissione (o di trivellazione) l'Impresa esecutrice deve presentare: la pianta della palificata con l'indicazione alla posizione planimetrica di tutti i pali inclusi quelli di prova, contrassegnati con numero progressivo; un programma cronologico di infissione (o di trivellazione) dei pali, elaborato in modo tale da eliminare o quanto meno minimizzare gli effetti negativi dell'infissione (o della trivellazione) sulle opere vicine e sui pali già realizzati. Per l'infissione dei pali possono essere impiegati battipalo con maglio a caduta libera, battipalo a vapore ad azione singola, battipalo a vapore a doppia azione, battipalo diesel, battipalo a vibrazione.

I pali di qualsiasi tipo devono essere realizzati secondo la posizione e le dimensioni fissate nei disegni di progetto con la tolleranza – sulle coordinate planimetriche del centro del palo – del 10% del diametro del palo, e comunque non oltre i 10 cm per pali di medio e grande diametro e non oltre i 5 cm per pali di piccolo diametro.

Il calcestruzzo dei pali deve essere confezionato con inerti ed acqua rispondenti alle norme vigenti e con un quantitativo di cemento non inferiore a quello previsto dalla norma e

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentare resistenza caratteristica caratteristica che verrà stabilito in sede id elaborazione del progetto di intervento.

Il calcestruzzo occorrente per la costruzione dei pali può provenire anche da appositi impianti di preconfezionamento, purché i prelievi per le prove di accettazione regolamentari vengano eseguiti nei cantieri di utilizzazione all'atto del getto e siano osservate – per quanto applicabili – le prescrizioni della norma vigente.

Gli additivi eventualmente impiegati negli impianti di preconfezionamento devono risultare chiaramente indicati e comunicati alla Direzione dei lavori cui spetta riconoscerne l'ammissibilità sulla base di una idonea documentazione anche sperimentale.

Il calcestruzzo per la formazione dei pali va messo in opera con modalità dipendenti dalle attrezzature impiegate e in maniera tale che risulti privo di altre materie, specie terrose.

Nei pali trivellati di grande diametro, per garantire un corretto e completo riempimento dei fori predisposti, il calcestruzzo deve avere uno slump compreso tra i valori di 160 e 200 mm. Negli articoli che seguono vengono indicate prescrizioni specifiche concernenti i vari tipi di pali di cemento armato e di acciaio e vengono fissati i criteri per le modalità da seguire nelle prove di carico sui pali di fondazione.

59.1 Pali di cemento armato prefabbricati e infissi

I pali prefabbricati di calcestruzzo armato sono costituiti da elementi pieni o cavi a sezione circolare, poligonale, costante o variabile sulla lunghezza. L'estremità inferiore del palo prefabbricato di cemento armato è, in generale, protetta e rinforzata da puntazze o piastre metalliche, la cui configurazione dipende dalla natura e dalle caratteristiche dei terreni da interessare con la punta. Questi pali debbono essere battuti fino a rifiuto con un maglio del peso da calcolare in funzione delle dimensioni e del peso del palo, nonché della natura del terreno attraversato. Il "rifiuto" si intende raggiunto quando l'affondamento del palo provocato da un maglio, che cade ripetutamente dalla medesima altezza per un determinato numero di volte, non superi il limite calcolato. Qualora durante l'infissione del palo si verificassero in questo lesioni, scheggiature, guasti di qualsiasi genere o deviazioni che, a giudizio del Direttore dei lavori, non fossero tollerabili, il palo stesso deve essere rimosso ed allontanato dal cantiere e sostituito da altro palo da infiggere in posizione idonea a totale spesa dell'impresa esecutrice.

I pali di cemento armato prefabbricati devono essere proporzionati ed armati in modo da far fronte, con piena sicurezza, alle sollecitazioni a cui i pali sono soggetti durante il trasporto, il sollevamento e l'infissione, oltre naturalmente alle sollecitazioni di esercizio; inoltre, ai sensi delle Norme tecniche trattandosi di manufatti prefabbricati prodotti in serie, ogni fornitura dovrà essere accompagnata anche da un certificato di origine firmato dal produttore e dal tecnico responsabile della produzione. Per quanto concerne le prescrizioni di carattere generale riguardanti il tracciamento delle palificate ed i materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia all'art. che segue.

Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto fissato a quanto di seguito prescritto.

59.2 Pali di cemento armato preforati (trivellati) di medio e grande diametro

Ai fini del presente Capitolato si definiscono convenzionalmente di medio diametro i pali con diametro compreso tra 320 e 800 mm, e di grande diametro i pali con diametro maggiore di 800 mm.

I pali preforati sono eseguiti previa asportazione di terreno mediante attrezzature a percussione o a rotazione.

La perforazione avviene all'interno di tubazioni di rivestimento, o senza rivestimento, o in presenza di fanghi bentonitici. La perforazione senza rivestimento può essere adottata soltanto nei terreni coesivi di consistenza media o elevata e in assenza di falda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La perforazione con tubazione di rivestimento (infissa a percussione o a rotazione) può, invece, essere adottata in tutti i terreni: la tubazione di rivestimento è formata da tubi collegati mediante manicotti filettati ed è dotata all'estremità inferiore di un tubo corona.
Tuttavia, in presenza di terreni sabbiosi e sabbioso-limosi, suscettibili di sifonamento, la perforazione deve essere eseguita con varie precauzioni, quali la tubazione in avanzamento mantenendo il livello dell'acqua nella tubazione costantemente al di sopra di quello più elevato delle falde interessate dalla perforazione.
L'armatura deve essere mantenuta in posto mediante opportuni distanziatori atti a garantire la centratura della gabbia nei confronti del foro ed avere un copriferro netto minimo pari a 5 cm rispetto alle barre longitudinali.
Il confezionamento e la posa in opera della gabbia devono essere eseguiti in modo da assicurare in ogni sezione tassativamente la continuità dell'armatura: a tal fine l'Impresa dovrà presentare al Direttore dei lavori il programma di assemblaggio dei vari tronchi della gabbia in relazione all'attrezzatura che intende impiegare per la posa in opera.
Con un calcestruzzo di idonea lavorabilità si ottiene, in generale, un sufficiente costipamento per peso proprio; il getto del calcestruzzo deve essere prolungato di almeno 0,5 m al di sopra della quota di sommità prevista; occorre tenere sotto attento controllo il volume di calcestruzzo immesso nel foro per confrontarlo con quello corrispondente al diametro nominale del palo. Il calcestruzzo va messo in opera con continuità mediante un tubo convogliatore in acciaio, così da non provocare la segregazione della malta dagli inerti e la formazione di vuoti dovuti alla presa difettosa del calcestruzzo, a causa di insufficiente altezza di calcestruzzo nel tubo convogliatore, di inadeguata lavorabilità del calcestruzzo, di estrazione ritardata della tubazione di rivestimento e del tubo convogliatore. Il sollevamento della tubazione di rivestimento e del tubo convogliatore deve essere eseguito in modo da evitare il trascinamento del calcestruzzo.
Per quanto concerne le prescrizioni di carattere generale riguardanti il tracciamento delle palificate ed i materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia all'articolo relativo.
Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto fissato dal successivo articolo.

59.3 Impiego di fanghi bentonitici
La perforazione in presenza di fango bentonitico viene eseguita in quasi tutte le situazioni di terreno; il fango deve assumere consistenza tale da evitare fenomeni di sgrottamento e sifonamento del terreno: particolare attenzione va posta alla perforazione in presenza di terreni ad elevata permeabilità per le perdite di fango e i conseguenti bruschi abbassamenti di livello del fango con pericolo per la stabilità delle pareti del foro. Il fango viene ottenuto miscelando, fino a formare una sospensione finemente dispersa, acqua, bentonite in polvere e addittivi eventuali (disperdenti, sali tampone, ecc.). La scelta del tipo di bentonite (certificato dal fornitore) deve essere fatta in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno di scavo. Il dosaggio in bentonite (espresso come percentuale in peso rispetto all'acqua) deve risultare non inferiore al 4% e non superiore al 10% e, comunque, essere tale da mantenere la stabilità dello scavo. Le attrezzature impiegate per la preparazione della sospensione devono assicurare la suddivisione minuta delle particelle di bentonite sospese.
In ogni caso vanno installate vasche di "maturazione" del fango, nelle quali questo deve rimanere per un tempo adeguato, prima del suo impiego nella perforazione. Le caratteristiche del fango pronto per l'impiego devono essere comprese entro i limiti seguenti: – peso specifico: non superiore a 1,10 t/m3 – viscosità Marsh: compresa tra 30 sec. e 60 sec. – temperatura: ≥ 5 °C. Nelle formazioni argillose compatte, il fango non deve tendere a cedere acqua e a rigonfiare le formazioni medesime. Prima di porre in opera l'armatura e di iniziare il getto del calcestruzzo è necessario pulire il fondo del foro e controllare la lunghezza del foro stesso. Per il tracciamento delle palificate e i materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia all'articolo relativo. Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto fissato nel successivo articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 60 - Pali di cemento armato gettati in opera e battuti

I pali di cemento armato gettati in opera e battuti sono eseguiti infiggendo nel terreno fino alla profondità voluta una cassaforma estraibile costituita da un tubo d'acciaio con tappo inferiore, ponendo in opera l'eventuale armatura e procedendo, infine, al getto del calcestruzzo man mano che il tubo-forma viene estratto. Il confezionamento e la posa in opera della gabbia di armatura (inserita all'interno del tubo prima dell'inizio del getto) devono essere eseguiti in maniera tale da assicurare la continuità delle armature, come indicato all'art. 9.3. Il calcestruzzo può essere messo in opera con tubo-getto o con benna munita di fondo apribile o con pompa. Il getto del calcestruzzo deve avvenire all'asciutto e con modalità tali da evitare fenomeni di sifonamento, mantenendo di regola un'appropriata altezza di calcestruzzo al di sopra dell'estremità inferiore del tubo-forma. Il calcestruzzo può essere compattato per battitura o a pressione. Il sollevamento del tubo-forma deve essere eseguito in modo da evitare il trascinamento del calcestruzzo. Per l'esecuzione dell'eventuale bulbo od espansione di base, dopo raggiunta con l'estremità inferiore del tubo la quota stabilita, senza ritirare o sollevare il tubo-forma, si getteranno in opera piccole quantità di conglomerato cementizio da comprimere energicamente con maglio del peso non inferiore a quello del maglio impiegato per la battitura del tubo-forma fino ad ottenere un rifiuto ammissibile.
Si procederà poi alla esecuzione del fusto gettando nel foro il calcestruzzo e sollevando gradatamente il tubo con tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'ingresso dell'eventuale acqua di falda.
Per il tracciamento delle palificate e le caratteristiche dei materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia a quanto fissato dall'articolo relativo.
Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto prescritto dal successivo articolo.

Art. 61 - Pali di piccolo diametro

I pali di piccolo diametro sono realizzati con tecnologie e attrezzature speciali ed armati per tutta la loro lunghezza. Essi hanno di norma diametro superiore a 80 mm ed inferiore a 320 mm. La perforazione avviene con sistema a rotazione, a roto percussione o con entrambi questi sistemi, attraverso terreni di qualsiasi natura e consistenza, nonché attraverso trovanti, murature e conglomerati semplici o armati. Qualora se ne presenti la necessità il foro va rivestito in modo da assicurare la stabilità delle pareti prima di eseguire il getto. Al termine della perforazione il foro deve essere pulito dai detriti mediante il fluido di circolazione o l'utensile esportatore. L'armatura è costituita generalmente da una barra di acciaio ad aderenza migliorata provvista di opportuni centratori, oppure da un tubo in acciaio avente diametro esterno di 50-100 mm eventualmente munito di valvole di non ritorno. In pali con diametro maggiore di 130 mm, l'armatura può essere costituita da più barre collegate tra loro. Il confezionamento e la posa in opera dell'armatura devono essere eseguiti in modo da assicurarne la continuità, come indicato all'art. 9.3. L'ordine di esecuzione dei pali di piccolo diametro, per gruppi di pali – da sottoporre preventivamente al Direttore dei lavori – deve garantire la non interferenza delle perforazioni con fori in corso di iniezione o in attesa di riempimento. Per il tracciamento delle palificate e le caratteristiche dei materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia a quanto fissato dall'articolo relativo. Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto prescritto dal successivo articolo.

Art. 62 - Pali di acciaio

I pali tubolari di acciaio possono essere a sezione circolare cilindrici o tronco-conici, lisci o corrugati, e possono essere infissi aperti o chiusi inferiormente, a seconda dei terreni di fondazione. Il diametro, lo spessore e le lunghezze dei pali devono corrispondere alle indicazioni dei disegni di progetto. L'estremità inferiore del palo è munita di una "scarpa" posta all'interno del palo, il cui spessore deve essere almeno uguale allo spessore del palo e la cui lunghezza non inferiore al diametro del palo stesso. I pali, oltre che risultare conformi alle norme tecniche , dovranno essere costituiti mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

elementi di acciaio aventi composizione chimica contenuta entro i limiti raccomandati dalla norma vigente per le varie classi di qualità degli elettrodi rivestiti impiegati. Nel dimensionare la sezione del palo nei confronti delle sollecitazioni di progetto va previsto un sovraspessore nei confronti della corrosione, tenendo conto che un basso tenore di carbonio rende l'acciaio più aggredibile. I tubi di acciaio utilizzati per le palificazioni devono essere convenientemente diritti e privi di difetti di costruzione, intendendosi come difetti le variazioni in meno del 12,5% dello spessore teorico. I tubi devono soddisfare alle seguenti caratteristiche meccaniche previste dalla normativa vigente
Gli elementi tubolari occorrenti per la formazione dei pali devono essere marcati con i seguenti contrassegni:
– nome o marchio del fabbricante
– monogramma API
– diametro e peso nominali
– tipo di acciaio
– procedimento di fabbricazione
– lunghezza.
Per l'esecuzione in cantiere delle saldature circonferenziali, vanno utilizzati elettrodi rivestiti di tipo cellulosico per le prime passate e di tipo basico per le seconde passate; le estremità dei singoli tubi non devono presentare una inclinazione superiore a 2° rispetto all'asse del tubo, in rapporto alla lunghezza di ciascun elemento. Il preriscaldamento va eseguito quando la temperatura esterna è inferiore a + 5°C e sarà mantenuto durante la prima e la seconda passata di saldatura. Al termine della saldatura il giunto verrà spazzolato per eliminare la scoria. L'infissione può avvenire mediante vibrazione, oppure battendo il palo in sommità o sul fondo; in questo ultimo caso essa può avvenire attraverso un mandrino rigido, oppure agendo sul fondo del palo mediante un maglio a caduta libera. L'Impresa deve fornire tutte le informazioni concernenti le modalità di saldatura degli elementi tubolari e il sistema di infissione che intende utilizzare, nonché le modalità di attuazione della protezione catodica, ove prevista dal progetto. Il calcestruzzo utilizzato per il riempimento dei pali tubolari di acciaio deve avere una resistenza caratteristica a 28 giorni Rck > 300 kg/cm2 e uno slump adeguato alle modalità esecutive del getto. Per il tracciamento delle palificate si rinvia a quanto fissato dall'articolo relativo. Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto prescritto dal successivo articolo.

Art. 63 - Prove di carico sui pali

Nell'esecuzione delle prove di carico sui pali per la determinazione del carico limite del palo singolo o per la verifica del comportamento dei pali realizzati (prove di collaudo) devono essere rispettate le vigenti norme.

63.1 Pali di prova

Prima dell'inizio della costruzione della palificata devono essere eseguiti pali pilota, nel numero e l'ubicazione di tali pali deve essere stabilita dalla Direzione dei lavori e risultare esattamente dai verbali che verranno redatti sulle prove eseguite.
Le prove di carico per la determinazione del carico limite del palo singolo devono essere spinte fino a valori del carico assiale tali da portare a rottura il complesso palo-terreno, o comunque tali da consentire di ricavare significativi diagrammi abbassamenti-carichi e abbassamenti-tempi.

63.2 Prove di collaudo statico

Per le prove di collaudo i pali di prova vanno prescelti fra quelli costituenti l'intera palificata e indicati dalla Direzione dei lavori o dal Collaudatore: il loro numero deve essere pari ad almeno l'1% del numero totale dei pali, con un minimo di due. Le prove di collaudo dei pali di diametro inferiore a 80 cm devono essere spinte fino a 1,5 volte il carico ammissibile del palo singolo, con applicazione graduale del carico sul palo. Ove previsto in progetto, l'Impresa è tenuta ad effettuare sui pali prove di carico orizzontale, prove estensimetriche, carotaggi sonici, ecc.; le prove di carico verticale di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle norme vigenti sono integralmente a carico dell'impresa, mentre per le prove di altro tipo sarà applicata la corrispondente voce dell'elenco dei prezzi unitari.

Art. 64 - Diaframmi di cemento armato gettati in opera

I diaframmi a parete continua sono costituiti da una serie di pannelli di cemento armato ottenuti scavando nel terreno, con l'ausilio di una speciale attrezzatura, una trincea (se necessario) tenuta aperta dall'azione del fango bentonitico e, successivamente, gettando in opera conglomerato cementizio così da formare i pannelli collegati tra di loro secondo modalità di vario tipo. Il piano di lavoro deve essere mantenuto, durante la perforazione e l'esecuzione del getto, ad una quota superiore di almeno 1 m a quella di massima escursione delle falde. L'impresa deve indicare le caratteristiche dell'attrezzatura di perforazione e le modalità di perforazione che essa intende adottare. In particolare, deve indicare la lunghezza dei singoli elementi di scavo (pannelli) in funzione delle esigenze costruttive dell'opera, della natura del terreno, della profondità di scavo, della sicurezza delle opere adiacenti e delle dimensioni caratteristiche degli attrezzi di scavo. Generalmente la lunghezza massima di ogni singolo pannello non supera i 10 m e comunque deve essere approvata dalla Direzione dei lavori. La perforazione va eseguita in maniera tale da evitare fenomeni di rilascio, di sifonamento, di sgrottamento del terreno e rapide variazioni della pressione del fango. Il fango viene ottenuto miscelando acqua, bentonite in polvere e additivi eventuali (disperdenti, sali tampone, ecc.) fino a formare una sospensione finemente dispersa. La scelta del tipo di bentonite (certificato dal fornitore) va fatta in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno di scavo. Il dosaggio in bentonite (espresso come percentuale in peso rispetto all'acqua) deve risultare non inferiore al 4% e non superiore al 10% e, comunque, essere tale da mantenere la stabilità dello scavo. Le attrezzature impiegate per la preparazione della sospensione devono assicurare la suddivisione minuta delle particelle di bentonite sospese. In ogni caso vanno installate vasche di "maturazione>, del fango, nelle quali questo deve rimanere per un tempo adeguato, prima del suo impiego nella perforazione. Le caratteristiche del fango pronto per l'impiego devono essere comprese entro i limiti seguenti: – peso specifico: non superiore a 1,10 tm3 – viscosità Marsh: compresa tra 30 sec. e 60 sec. – temperatura: ≥ 5 °C. Nelle formazioni argillose compatte il fango non deve cedere acqua e non deve provocare il rigonfiamento delle argille. Al termine della perforazione si deve procedere all'accurata rimozione del terreno smosso e dei detriti depositati sul fondo del foro, controllando la lunghezza del foro stesso. Il foro di perforazione, sia nel corso dello scavo sia durante il successivo getto del conglomerato, deve risultare interamente riempito di fango. I diaframmi vanno realizzati nella posizione e con le dimensioni indicate nei disegni di progetto, con una tolleranza di 10 cm rispetto alle coordinate planimetriche di ciascun pannello. Il calcestruzzo dei diaframmi deve essere confezionato con inerti ed acqua rispondenti alle norme vigenti e con un quantitativo di cemento non inferiore a 300 kg/m3 d'impasto, e presentare una resistenza caratteristica a 28 giorni RcK non inferiore quello stabilito dal progettista. Il calcestruzzo può provenire anche da appositi impianti di preconfezionamento, purché i prelievi per le prove di accettazione regolamentari vengano eseguiti nei cantieri di utilizzazione all'atto del getto e siano osservate – per quanto applicabili – le prescrizioni di cui alle norme vigenti. Gli additivi eventualmente impiegati negli impianti di preconfezionamento, devono risultare chiaramente indicati e comunicati alla Direzione dei lavori cui spetta riconoscerne l'ammissibilità sulla base di documentazione anche sperimentale. Il calcestruzzo per la formazione dei diaframmi va messo in opera con modalità dipendenti dalle attrezzature impiegate e in maniera tale che risulti privo di altre materie, specie terrose.

Per garantire un corretto e completo riempimento dello scavo predisposto per la formazione dei pannelli di diaframmi il calcestruzzo deve avere uno slump compreso tra i valori di 160 e 200 mm. La gabbia di armatura deve essere progettata e confezionata in modo da assicurarne la continuità ed essere dotata di opportuni distanziatori, atti a garantire la centratura dell'armatura rispetto allo scavo predisposto. Il getto del calcestruzzo deve avvenire in modo continuo mediante tubo, o tubi, di convogliamento di diametro tale da garantire il libero flusso del calcestruzzo e controllando, ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervalli regolari e mediante un apposito scandaglio, il livello via via raggiunto dal calcestruzzo. Il tubo-getto deve essere sempre immerso sufficientemente nel calcestruzzo, così da evitare penetrazione di fango nel suo interno. Il getto di un pannello va completato in un tempo tale che il calcestruzzo rimanga sempre lavorabile nella zona di rifluimento. Quando sia necessario, in relazione alla lunghezza ed alla forma del pannello, adoperare due o più tubi-getto, questi devono essere alimentati in modo sincrono per assicurare la risalita uniforme del calcestruzzo. Per nessuna ragione il getto deve venire sospeso. Un eventuale tratto di perforazione a vuoto tra il piano di lavoro e la sommità del diaframma va riempito con inerti puliti (oppure con calcestruzzo magro). La tenuta idraulica tra pannello e pannello, se prevista in progetto, deve essere ottenuta mediante idonei giunti.

Art. 65 - Palancolati metallici

I palancolati metallici da porre in opera vanno eseguiti con palancole del tipo indicato in progetto. L'ubicazione e l'andamento, altimetrico e planimetrico, dei palancolati risultano dai disegni di progetto e comunque la Direzione dei lavori si riserva la facoltà di precisare o variare l'ubicazione e l'andamento dei palancolati all'atto esecutivo. Durante l'infissione delle palancole si deve tenere particolare cura nell'evitare la torsione dei singoli elementi e rispettare esattamente il tracciato dell'opera senza deviazioni. L'Impresa deve, inoltre, adottare tutti quegli accorgimenti necessari, a fine di evitare apprezzabili deformazione dei palancolati sia durante che dopo l'infissione. L'infissione dei palancolati può avvenire anche a più riprese secondo le prescrizioni impartite dalla Direzione dei lavori. Nei calcoli statici di dimensionamento si deve tener conto della riduzione di spessore dovuta a corrosione nell'arco di tempo della durata della struttura, prestabilita in progetto.

Art. 29 - Ancoraggi

Nella costruzione di ancoraggi e nell'esecuzione delle prove di carico per la determinazione del carico limite del singolo ancoraggio e delle prove di collaudo – al fine di controllare il comportamento degli ancoraggi eseguiti – devono essere osservate le specifiche norme geotecniche vigenti. Le prove per la determinazione del carico limite del singolo ancoraggio devono essere spinte a valori del carico tali da portare a rottura il complesso ancoraggio-terreno. La prova di collaudo consiste in un ciclo semplice di carico e scarico, sottoponendo l'ancoraggio ad una forza pari ad 1,2 volte la prevista forza di esercizio.

- CALCESTRUZZI IN ACQUA E MURATURE -

Art. 66 - Calcestruzzo gettato entro casseri

Le paratie o casseri in legname, occorrenti per il contenimento di conglomerato per l'esecuzione del previsto getto, possono essere formati con pali, tavoloni o palanche infissi nel suolo, e con longarine o filagne di collegamento disposti in uno o più ordini, a distanza conveniente, della qualità e dimensioni necessarie. I tavoloni debbono essere battuti a preciso contatto l'uno con l'altro; ogni palo o tavolone che si spezzi sotto la battitura, o che nella discesa devii dalla verticale, deve essere dall'appaltatore a sue spese estratto e sostituito, o rimesso regolarmente se ancora utilizzabile. Le teste dei pali e dei tavoloni, previamente spianate, devono essere a cura e spese dell'impresa munite di adatte cerchiature di ferro, per evitare scheggiature o altri guasti che possono essere causati dai colpi di maglio. Quando la Direzione dei lavori lo giudichi necessario, le punte dei pali, o dei tavoloni, debbono essere munite di puntazza di ferro. Le teste delle palancole debbono essere portate regolarmente al livello delle longarine, recidendone la parte sporgente, dopo la loro infissione fino a rifiuto. Quando non sia opportuno procedere come sopra indicato, i tavoloni e le palancole, anziché infissi, possono essere posti orizzontalmente, sulla fronte dei pali infissi verticalmente, verso lo scavo e possono essere assicurati ai pali stessi con robusta chiodatura, in modo da formare una parete resistente, mentre si deve provvedere a collegare con tiranti le due linee opposte di pali per mantenere la larghezza prevista del getto durante il versamento del calcestruzzo. Le casseforme vanno dimensionate in relazione all'opera da costruire: se di legname, devono essere di pino o di abete. La struttura e le dimensioni delle parti costituenti i casseri devono essere tali da assicurare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

indeformabilità sotto la spinta del calcestruzzo fresco, nonché la tenuta. L'Impresa, a richiesta della Direzione dei lavori, dovrà variare e irrobustire la struttura delle casseforme: nessun compenso spetta all'impresa per le variazioni e le modifiche in tal senso richieste. Le paratie di contenimento del conglomerato versato in acqua devono essere costruite con l'ausilio del palombaro e di mezzi idonei, costituite da palancole di spessore superiore 5 cm, accostate l'una all'altra a filo vivo od a battente, infisse convenientemente nel fondo marino, sostenute da pali in legno o di ferro battuti a rifiuto, con diversi ordini di filagne e di tiranti fissati con bulloni, staffe e chiodi in modo da non subire apprezzabili deformazioni. Le palancole devono sporgere non meno di 50 cm sul livello medio del mare. Il cassero deve risultare a perfetta tenuta; le connessure dei tavoloni vanno tamponate con strisce di tavola chiodate. Al piede del cassero sarà disteso un telo geotessile, fermato al fondo con scapoli di pietrame e risvoltato almeno per 1 m lungo le pareti, chiodandolo alle pareti medesime. Analogo rivestimento va eseguito in corrispondenza delle pareti interne del cassero. Lo smontaggio va effettuato togliendo prima i pali, poi i telai, i tiranti ed infine le tavole. Si definisce, ai fini contabili, "conglomerato in acqua" quando il versamento viene eseguito a partire da 0,50 m sotto il livello medio del mare verso il basso. Quando il conglomerato sia da versare in acqua, devono impiegarsi tramogge, casse a fondo apribile, pompe collegate all'autobetoniera, o altri mezzi di immersione prescritti dalla Direzione dei lavori, operando con la diligenza necessaria per impedire la separazione degli inerti e il dilavamento del conglomerato. Nella fase di versamento si deve ricorrere all'opera del palombaro, il quale verificherà la superficie esterna del cassero e libererà la superficie del conglomerato da sedimenti e residui formatisi nel periodo di sosta. Il getto, comunque, non dovrà essere sospeso se non sarà stato prima ultimato lo strato orizzontale di base sull'intera estensione.
Nella ripresa del getto la superficie dello strato di base va accuratamente ispezionata e liberata dalle materie estranee e sedimenti lattiginosi. Nel getto la Direzione dei lavori può ordinare che sia inglobato pietrame in scapoli, nella quantità e nel modo da essa stabiliti. Ultimato il getto e spianata con ogni diligenza la superficie superiore, il conglomerato va fatto maturare per tutto il tempo necessario per raggiungere il richiesto grado di indurimento. Avvenuto lo smontaggio delle paratie, la superficie delle opere, in acqua e fuori acqua, sarà regolarizzata con malta confezionata con il medesimo legante del conglomerato, eventualmente additivata con prodotti approvati dalla Direzione dei lavori.

Art. 67 - Murature in genere

Per l'esecuzione delle murature l'impresa è tenuta ad operare in conformità di quanto prescritto dalle Norme tecniche vigenti. La costruzione delle murature va, in particolare, eseguita assicurando il pieno collegamento sia con le murature esistenti, sia fra le varie parti di esse con avanzamento il più possibile uniforme in altezza. Essa deve procedere per strati orizzontali a filari rettilinei; i giunti devono essere perpendicolari tra loro e alla superficie esterna. All'innesto coi muri da costruire in tempi successivi vanno lasciate opportune ammorsature in relazione al materiale impiegato. I lavori di muratura devono essere sospesi nei periodi di gelo, durante i quali la temperatura si mantenga, per molte ore, al di sotto di 0 °C; quando il gelo si verifichi solo per alcune ore della notte, i lavori possono procedere nelle ore diurne, purché al termine della giornata siano adottati opportuni provvedimenti per difendere le murature dal gelo notturno. Nella costruzione delle murature va particolarmente curata la esecuzione di spigoli, voltine, piattabande, archi, lasciando i necessari cavi, sfondi, canne e fori.

- DEMOLIZIONI, SALPAMENTI E SBANCAMENTI

Art. 68 - Demolizioni e salpamenti

Nelle demolizioni, scomposizioni, rimozioni e salpamenti, entro e fuori acqua, l'Impresa deve curare che i materiali utilizzabili vengano danneggiati il meno possibile, adottando ogni cautela e restando a suo carico ogni eventuale danno alle cose ed a terzi e provvedere alle eventuali necessarie puntellature. I materiali di cui è previsto il reimpiego in progetto vanno accatastati, ripuliti e trasportati nei luoghi di impiego, mentre quelli di risulta non impiegabili devono essere trasportati

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle discariche indicate dalla Direzione dei lavori. Le demolizioni delle strutture in acqua possono essere fatte con quei mezzi che l'impresa ritiene più idonei. Nelle demolizioni fuori acqua è vietato gettare dall'alto i materiali che invece debbono essere trasportati o guidati in basso; è vietato, inoltre, sollevare polvere, per cui sia la muratura che i materiali di risulta devono essere opportunamente bagnati.

Art. 69 - Sbancamenti

Per scavi di sbancamento o sterri andanti s'intendono quelli occorrenti per lo spianamento o sistemazione del terreno e in generale tutti quelli eseguiti a sezione aperta su vasta superficie ove sia possibile l'allontanamento delle materie dal punto di scavo evitandone il sollevamento, sia pure con la formazione di rampe provvisorie. Sono, pertanto, considerati scavi di sbancamento anche quelli che si trovano al di sotto del piano di campagna o del piano stradale di progetto (se inferiore al primo), poiché per scavi di fondazione in generale si intendono quelli incassati ed a sezione ristretta.

Art. 70 - Rinfianchi e vespai

I rinfianchi a tergo delle infrastrutture di banchina ed i vespai vanno eseguiti secondo i disegni di progetto e i successivi ordini della Direzione dei lavori e devono in ogni caso precedere i lavori di rinterro del terrapieno. Il pietrame lapideo di rinfianco deve in generale essere scapolame con elementi del peso variabile 2 ÷ 50 kg bene assortito, tranne diverse indicazioni nei disegni del progetto e nella voce dell'elenco prezzi.

- DRAGAGGI

Art. 71 - Natura dei materiali

Ogni intervento di dragaggio dovrà essere preceduto da adeguato studio di caratterizzazione dei sedimenti ai fini della classificazione secondo le norme vigenti.

Art. 72 - Mezzi d'opera

L'Impresa può utilizzare i mezzi d'opera che ritiene più idonei alla esecuzione del lavoro in ottemperanza a tutte le norme e condizioni che saranno stabilite all'atto dell'ordine di desecuzione di intervento.

Art. 73 - Scarpate

L'area da dragare deve essere raccordata ai fondali esistenti nelle aree adiacenti mediante scarpate con pendenza che saranno stabilite volta per volta dal progettista dell'intervento.

Art. 74 - Destinazione dei materiali dragati

Sulla base della caratterizzazione e classificazione, il materiale dragato potrà avere destinazione diversa.

Art. 75 - Mantenimento dei fondali realizzati

L'Impresa deve assicurare, a sue spese e carico, il mantenimento dei fondali realizzati fino al collaudo definitivo dei lavori.

Art. 76- Relitti o oggetti imprevisti rinvenuti

I relitti o oggetti imprevisti, compresi ordigni bellici, rinvenuti sul fondo da dragare e che siano tali da ostacolare o ritardare il normale avanzamento del lavoro, devono essere rimossi dall'impresa su ordine scritto della Direzione dei lavori: i relativi oneri sono compensati con un apposito nuovo prezzo da concordare ove, per quanto riguarda gli ordigni bellici, non sia possibile l'intervento della Marina Militare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 77 - Esplosivi

L'Impresa ha facoltà di scegliere il tipo di esplosivo e le relative modalità di impiego – se consentito – che ritiene idonei per la esecuzione degli scavi in roccia, restando a suo carico le responsabilità connesse con l'impiego dell'esplosivo stesso: tutto ciò purché non in contrasto con quanto previsto dal relativo prezzo unitario di elenco e previa autorizzazione scritta della Direzione dei lavori. Nell'uso dell'esplosivo l'impresa deve osservare le norme di sicurezza previste dalle disposizioni vigenti ed ottenere le preventive, prescritte autorizzazioni delle autorità competenti

- VARIE

Art. 78 - Opere in ferro

Devono essere conformi alle norme tecniche vigenti ed ai disegni di progetto elaborati all'atto dell'ordine di intervento, nonché alle prescrizioni dell'elenco prezzi.

Art. 79 - Parabordi

I parabordi di legno devono essere del tipo descritto nella corrispondente voce di elenco, in legname di rovere o di castagno.

I legnami prima di essere posti in opera vanno spalmati con due mani di pece o altro prodotto equivalente e, completata la costruzione, con analogo trattamento su tutte le giunzioni.

Le ferramenta vanno tutte verniciate secondo le rispettive voci di elenco.

I parabordi di gomma possono essere del tipo "a manicotto", aventi in genere diametro esterno doppio di quello interno, salvo diverse indicazioni dei disegni di progetto o della voce di elenco che richiedano un diverso rapporto; in alternativa possono essere costituiti da elementi elastici in gomma-metallo.

I parabordi del tipo "a manicotto" devono essere caratterizzati da un diagramma di deformazione che dimostri un sufficiente assorbimento dell'energia dell'urto. I parabordi di gomma - metallo, a pianta quadrata o a pianta rettangolare, devono essere utilizzati nel caso si vogliano applicare carichi elevati con piccoli cedimenti elastici; anche essi devono essere caratterizzati da un diagramma di deformazione che dimostri un sufficiente assorbimento dell'energia dell'urto.

CAPITOLO 7 - NORME PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE OPERE -

Art. 80 - Massi naturali per scogliera

I massi per scogliera saranno esclusivamente valutati a peso netto. Il pietrame scapolo sarà valutato a volume . La determinazione del volume può essere fatta o mediante rilievo di 1a e 2a. pianta, oppure ricavando il volume mediante la definizione preventiva del peso specifico . In casi particolari in cui non risulti possibile la misurazione con rilievi di 1a e 2a pianta i volumi saranno misurati su mezzi di trasporto preventivamente stazzati.

Art. 81 - Calcestruzzi

Verranno valutati in base al volume effettivo risultante da misure geometriche, deducendo i vuoti di sezione superiore a 0,20 m2. Nel prezzo per m3 è di norma compreso, ove non diversamente precisato nel prezzo di elenco, l'onere delle casseforme, i pontili di servizio per il versamento, i ponteggi per il sostegno dei casseri, le operazioni per il disarmo, nonché quelle per la formazione dei giunti e la vibratura, se prescritta nell'elenco prezzi. Nei prezzi unitari dei calcestruzzi per cemento armato è, invece, esclusa la fornitura e posa in opera dell'armatura in ferro.

Art. 82 - Massi artificiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

I massi artificiali saranno valutati in base ad un volume uguale alla capacità delle casseforme corrispondenti. Non verrà dedotto il vuoto delle scanalature per il passaggio delle catene e cavi ed altre apparecchiature occorrenti per la manovra di sollevamento dei massi stessi. Non saranno contabilizzati quei massi artificiali: – che cadessero in mare sia in dipendenza di false manovre che per qualsiasi altra causa, e ciò salvo che l'impresa non li salpi e li metta in opera nei siti prestabiliti; – che non fossero collocati a posto nel modo e nei siti indicati e nella posizione prescritta dal Direttore dei lavori; – che si fossero deteriorati o rotti nel caricamento, restando l'impresa in questo ed in tutti i suaccennati casi, obbligati a salpare, rimuovere ed asportare i massi caduti o mal disposti o rotti, a totali sue cure e spese. I massi artificiali – sformati ed accettati – potranno essere inseriti in contabilità prima della loro posa in opera nella misura di non oltre il 50%: la loro integrale contabilizzazione resta subordinata all'avvenuta verifica di quanto sopra da parte del Direttore dei lavori.

Art. 83- Spianamento scanni di imbasamento

Verranno misurati in base alla superficie effettivamente spianata.

Art. 84 - Paratie

Le paratie verranno misurate per la loro superficie effettiva e strettamente necessaria per il contenimento dei getti.

Art. 85 - Cassoni in cemento armato

I cassoni in cemento armato dati in opera saranno valutati a m3 vuoto per pieno, applicando il relativo prezzo di elenco con il quale si intendono compensati il ferro di armatura, la costruzione, il varo, il trasporto e la eventuale giacenza agli ormeggi, la posa in opera e il riempimento delle celle col materiale prescritto. In casi particolari il cassone potrà essere valutato a misura secondo i singoli elementi strutturali e secondo le modalità di posa in opera.

Ai soli effetti del pagamento in acconto si conviene che saranno valutati per il 50% del volume, computato come innanzi detto, i cassoni regolarmente terminati nella struttura in cemento armato con la più ampia riserva, però, di depennare dalla contabilità quelli che si rompessero o si lesionassero durante le operazioni di varo, trasporto e posa in opera, e che comunque non fossero accettabili, ad esempio, per insufficiente resistenza caratteristica.

Art. 86 - Ferro di armatura

Verrà valutato a peso diretto in kg, a lavorazione e posa in opera ultimata senza tener conto dello sfrido, ovvero in base a misure lineari applicando il peso specifico.

Art. 87 - Pali in cemento armato

a) Pali prefabbricati Si assumerà per lunghezza quella comprendente anche la puntazza e per diametro quello a metà lunghezza del palo. Quando, stabilita la lunghezza da adottare, il palo avesse raggiunto la capacità portante prima che la testa sia giunta alla quota stabilita, il palo verrà tagliato a cura e spese dell'impresa, ma nella valutazione verrà tenuto conto della sua lunghezza originale. Nel prezzo a m sono compresi la puntazza di ferro, l'onere delle prove di carico e delle prove di collaudo statico di cui all'art. 26, mentre è esclusa la fornitura e posa in opera dell'armatura di ferro che verrà valutata al relativo prezzo di elenco.

b) Pali trivellati Per i pali trivellati o battuti e formati in opera il prezzo unitario comprende pure l'onere dell'infissione del tubo-forma, la fornitura e getto del calcestruzzo e il suo costipamento con mezzi idonei, il ritiro graduale del tubo-forma e l'onere delle prove di carico e di collaudo statico nel numero di due pali. La fornitura e posa in opera dell'armatura metallica verrà pagata a parte con il relativo prezzo di elenco. Gli oneri dell'eventuale attraversamento a vuoto o in condizioni di particolari non previste onerosità verranno compensati a parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 88 - Palancolate metalliche

Saranno valutate a m2 in tutto il loro sviluppo, compresa la loro parte infissa.

Art. 89 - Diaframmi in cemento armato

Verranno misurati a m2 conteggiando la sola superficie di paratia in calcestruzzo finita, a partire dal lembo superiore rettificato e sistemato fino all'estremità inferiore del cavo preventivamente eseguito.

Art. 90 - Murature

Le murature in genere saranno valutate per il volume effettivo in opera in base a misure prese sul vivo dei muri, deducendone i vuoti di sezione superiore a 0,20 m2.

Art. 91 – Demolizioni

Saranno valutate a m3 in base alle figure geometriche delle varie strutture.

Art. 92 - Salpamenti

I salpamenti di scogliere o massi saranno valutati, sia a peso, mediante dinamometro, sia a volume.

Art. 93 - Sbancamenti, scavi, rinterri e dragaggi

Il volume degli scavi verrà determinato con il metodo delle sezioni ragguagliate sulla base dei rilievi e scandagli di 1a e 2a pianta da effettuarsi a mano o mediante ecoscandagli. Per i rilevamenti di ampie zone verranno usati scandagli acustici o altri sistemi equivalenti, previa accettazione da parte del Direttore dei lavori; la localizzazione dell'imbarcazione adibita ai rilevamenti potrà essere effettuata con sistemi radioelettronici.

In zone soggette ad interrimenti i rilievi di 2a pianta verranno effettuati entro 15 giorni dall'ultimazione dell'escavazione di ciascuna zona.

Per lo scavo di canali in mare aperto è ammessa una tolleranza sulla larghezza complessiva al fondo della zona dragata pari al 5% della larghezza stessa e comunque non superiore a 5 m. In casi particolari potranno essere valutati a unità.

Art. 94 - Opere in ferro

Tutte le opere in ferro saranno valutate a peso che sarà determinato a spese dell'impresa con pesatura diretta prima della loro posa in opera. Nei prezzi di elenco sono compresi e compensati l'esecuzione dei necessari fori e incastri nelle murature, le sigillature, la malta di cemento, nonché la pitturazione con due mani di antiruggine.

Art. 95 - Parabordi

Saranno valutati a metro. Nel prezzo sono comprese la formazione dei fori, ferramenta, la mano d'opera e i materiali per il fissaggio dei parabordi.

Art. 96 - Noleggi

Per l'applicazione del prezzo di noleggio di macchinari in genere, il noleggio si intenderà corrisposto soltanto per quelle ore in cui essi saranno stati effettivamente in attività per conto dell'Amministrazione.

Art. 97 - COLLOCAMENTO IN OPERA

La posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo di deposito, nel suo trasporto in sito (intendendosi con ciò tanto il trasporto in piano o in pendenza, che il sollevamento in alto o la discesa in basso, il tutto eseguito con qualsiasi sussidio o mezzo meccanico, opera provvisionale, ecc.), nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione, a qualunque altezza o profondità ed in qualsiasi posizione, ed in tutte le opere conseguenti (tagli di strutture, fissaggio, adattamento, stuccature e riduzioni in pristino).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore ha l'obbligo di eseguire il collocamento di qualsiasi opera od apparecchio che gli venga ordinato dalla Direzione lavori, anche se forniti da altre Ditte. Il collocamento in opera dovrà eseguirsi con tutte le cure e cautele del caso; il materiale o manufatto dovrà essere convenientemente protetto, se necessario, anche dopo collocato, essendo l'Appaltatore unico responsabile dei danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle cose poste in opera, anche dal solo traffico degli operai durante e dopo l'esecuzione dei lavori, sino alloro termine e consegna, anche se il particolare collocamento in opera si svolge sotto la sorveglianza o assistenza del personale di altre Ditte, fornitrici del materiale o del manufatto. Collocamento di manufatti vari, apparecchi e materiali forniti dall'amministrazione appaltante Qualsiasi apparecchio, materiale o manufatto fornito dall'Amministrazione appaltante sarà consegnato secondo le istruzioni che l'Appaltatore riceverà tempestivamente. Pertanto egli dovrà provvedere al loro trasporto in cantiere, immagazzinamento e custodia, e successivamente alla loro posa in opera, a seconda delle istruzioni che riceverà, eseguendo le opere murarie di adattamento e ripristino che si rendessero necessarie. Per il collocamento in opera dovranno seguirsi inoltre tutte le norme indicate per ciascuna opera nei precedenti articoli del presente Capitolato, restando sempre l'Appaltatore responsabile della buona conservazione del materiale consegnatogli, prima e dopo del suo collocamento in opera.

CAPITOLO 8 - Ulteriori disposizioni

Art. 98 - Ordine da tenersi nell'andamento dei lavori

1. In genere l'Impresa ha facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crede più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché esso, a giudizio della Direzione, non riesce pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi dell'Amministrazione regionale.
2. L'Amministrazione si riserva, in ogni modo, il diritto di ordinare l'esecuzione di un determinato lavoro entro un prestabilito termine di tempo o di disporre l'ordine di esecuzione dei lavori nel modo che ritiene più conveniente, specialmente in relazione alle esigenze dipendenti dalla esecuzione di opere ed alla consegna delle forniture escluse dall'appalto, senza che l'Impresa può rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.
3. L'Impresa presenta alla Direzione dei Lavori per l'approvazione, prima dell'inizio lavori, il programma operativo dettagliato delle opere e dei relativi importi a cui si attiene nell'esecuzione delle opere, in armonia col programma di cui al Regolamento n. 207/10.

ART. 99 - RINVIO ALLA LEGISLAZIONE

Per quanto non espressamente previsto dal bando e da tutti i documenti ad esso allegati si osservano le norme in materia di contratti ed appalti pubblici.

ELENCO PREZZI

Vedi tutte le voci del Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici Regione Campania anno 2016 approvato con Delibera di G.R. n. 359 del 13.07.2016 pubblicata sul BURC n. 48 del 18 Luglio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto : **Accordo Quadro Biennale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale : Ambito ..... Lotto _____ - Codice C.I.G. _____**

ACCORDO QUADRO
(art. 54 D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.)

La U.O.D. 53 07 07 – OD 53 07 07 Unità Operativa Supporto Tecnico alla Programmazione ed allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali della Direzione Generale per la Mobilità della Giunta regionale della Campania (in seguito denominata "Amministrazione regionale" o "Stazione appaltante"), con sede legale in Napoli al Centro Direzionale is. C/3 – 19° Piano, in persona del Dirigente, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, munito dei necessari poteri di rappresentanza,

premesso
a) che l'Amministrazione regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio delle attività portuali conferite dell'art. . 105, comma 2, lett. "e" del D.lgs 112/98 emanato in attuazione della L. n. 59/97, intende concludere con più operatori economici un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs 50/2016 e s.m.i, per la realizzazione di tutti gli interventi che si rendono necessari nell'arco di un biennio a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo medesimo;
b) che il numero degli operatori economici da coinvolgere è strettamente legato ai 4 lotti, individuati raggruppando i gli ambiti portuali come definiti dalla DGR n. 1047 del 19/06/2008, secondo lo schema che segue :
Lotto n. 1 : Ambito Flegreo ed isole di Capri e Procida;
Lotto n.2 : Ambito Vesuviano;
Lotto n. 3 : Ambito Sorrentino – Amalfitano ed isola d' Ischia;
Lotto n. 4 : Ambito Cilentano.
c) che, la conclusione dell'Accordo Quadro, richiede il rispetto delle procedure di cui alla sezione I del Capo III (Oggetto del Contratto, procedure di scelta del contraente e selezione delle offerte) del D. lgs. 50/2016 in tutte le fasi fino all'aggiudicazione degli appalti basati sull'Accordo stesso;
d) che l'Operatore economico sottoscrittore il presente Accordo è stato scelto applicando i criteri di aggiudicazione definiti ai sensi dell'art. 95 comma 4 e 5 del D. lgs. 50/2016 con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs n. 50/2016;
e) che, a seguito della gara indetta con Bando pubblicato sulla_____ n. _____ del _____ , il Soggetto appresso citato quale "Operatore economico" o "Impresa" è risultato aggiudicatario dell'Accordo Quadro relativo al Lotto _____;
f) che lo stesso Soggetto, a seguito di richiesta della Stazione Appaltante con nota prot. n. _____del_____, ha presentato la documentazione a comprova dei requisiti dichiarati in sede di gara;
g) che lo stesso Soggetto ha prestato la cauzione provvisoria mediante _____ n. _____rilasciata il _____ dalla _____, di importo pari ad Euro _____,__;

tutto ciò premesso

con il presente atto affida formalmente alla _____, in prosieguo denominata "Operatore economico" o "Impresa", con sede legale in _____ Via _____, n. ____ CAP _____ capitale sociale € _____ iscritta al Registro Imprese presso la CCIAA di _____ al n. _____, identificata con C.F. n. _____ e Partita I.V.A. n. _____ in persona del suo legale rappresentante _____ domiciliato per la carica presso _____ munito dei necessari poteri di rappresentanza, le prestazioni di cui all'oggetto, relative al lotto _____ (denominato_____), alle condizioni e con le

modalità di seguito specificate.

Art. 1 - Premesse e allegati

Le Premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Affidamento ed accettazione

1. L'Amministrazione regionale affida all'Operatore economico sopra indicato la realizzazione di Accordo Quadro biennale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale : Ambito ..... Lotto _____ - Codice C.I.G. _____
2. Tale affidamento è formalizzato mediante la sottoscrizione di apposito Contratto.
3. Permanendo le condizioni già accettate e confermate con la presentazione dell'offerta, l'Impresa formalmente accetta espressamente e senza riserva alcuna, le norme, le condizioni, le limitazioni, le restrizioni, le decadenze, ecc., nessuna esclusa, anche ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile, di cui al presente atto con gestione e organizzazione dei mezzi e fattori produttivi necessari e gestione a proprio rischio, anche in considerazione di eventuali condizioni che possono influire sull'esecuzione delle opere, obbligandosi ad eseguire tutte le opere e le provviste, secondo la documentazione di seguito specificata che costituisce riferimento contrattuale, giudicando i prezzi, applicati nel complesso, remunerativi ed impegnandosi a mantenerli inalterati per l'intera durata dell'Accordo. Come tali, vengono controfirmati dalle Parti contraenti e considerati come parte integrante del presente Accordo:
a) Capitolato Speciale d'Appalto - all. 1.
b)l'Offerta Economica presentata dall'Impresa - all. 2.
4. Ancorché materialmente non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto anche:

- Tariffario Regione Campania edizione 2016;
- il Capitolato Generale d'Appalto approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 2000, n. 145 e s.m.ii.;
- il Codice degli Appalti di cui al D.Lgs. 50 18/04/2016 e s.m.i.;
- il Regolamento di attuazione del Codice degli Appalti approvato con D.P.R. n.207 del 05/10/2006
- tutte le leggi e i regolamenti riportati negli atti contrattuali.

5. In caso di discordanza o contrasto, gli atti ed i documenti tutti della gara prodotti dalla Stazione appaltante prevalgono sugli atti ed i documenti della gara prodotti dall'Impresa, ad eccezione di eventuali proposte migliorative formulate dall'Impresa ed accettate dall'Amministrazione regionale.

CAPO I: ELEMENTI ESSENZIALI DELL'ACCORDO QUADRO

Art. 3 - Oggetto dell'Accordo Quadro

a) Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo Quadro ha per oggetto la definizione delle modalità di individuazione e di stipulazione dei contratti d'appalto per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria dei porti di competenza regionale, secondo gli atti allegati, che costituiscono riferimenti contrattuali.
2. In particolare, oggetto dell'Accordo Quadro è l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale. LOTTO _____ Gli interventi ricomprendono tutte quelle lavorazioni indispensabili per rendere le aree portuali e le opere annesse (banchine, scogliere, moli, pontili, impianti, ecc.) rispondenti ai requisiti di sicurezza e finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rifiorimento scogliere;
- salpamento massi;
- lavori di dragaggio e movimentazione sedimenti marini;

- lavori di bonifiche dei fondali e/o arenili in ambiti portuali;
- manutenzione e/o adeguamento funzionale di sottostrutture e sovrastrutture di banchine, moli, muri paraonde e pontili;
- manutenzione opere d'arte, pozzetti, caditoie, chiusini, ecc.
- manutenzione opere in ferro;
- interventi di ampliamento e/o modifiche impianti elettrici, illuminazione, idraulici, antincendio, sicurezza e controllo accessi;
- interventi di minuta manutenzione.

3. Resta inteso che l'ubicazione, la tipologia e l'entità degli interventi a farsi è connessa alle esigenze che, nell'arco temporale di vigenza dell'Accordo Quadro, l'Amministrazione regionale indica, senza alcuna limitazione quantitativa e/o qualitativa.

b) Elenco e localizzazione dei porti .

La ripartizione dei lotti da assegnare a ciascun operatore economico è sintetizzata di seguito :
Lotto n. 1 : Ambito Flegreo ed isole di Capri e Procida;
Lotto n.2 : Ambito Vesuviano;
Lotto n. 3 : Ambito Sorrentino – Amalfitano ed isola d' Ischia;
Lotto n. 4 : Ambito Cilentano.

2. Il presente elenco riveste solo carattere indicativo, in quanto l'Accordo Quadro si intende esteso automaticamente anche a tutti i porti che, nel corso della sua fase attuativa, entrano a far parte del della gestione regionale, a qualsiasi titolo. Tanto resta inteso, senza che l'Impresa può avanzare ragioni o riserve qualsivoglia, né pretese di compensi ed indennizzi aggiuntivi, di qualsiasi natura e specie.
3. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di escludere taluni dei porti interessati dall'Accordo, senza obbligo di alcun indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.
4. Possono essere ordinate dall'Amministrazione regionale, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni, anche opere fuori dall'ambito del lotto assegnato.

Art. 4 - Criteri di affidamento e modalità di esecuzione dell'Accordo

1. Ai sensi dell'art. 54 del D.lgs 50/2016, il numero degli Operatori economici con cui è concluso l'Accordo Quadro è 4(quattro), secondo quanto indicato nei premesso.
2. La scelta degli Operatori economici è effettuata mediante procedura aperta, esperita ai sensi dell'art. 95 comma 4 e 5 del D. lgs. 50/2016 con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs n. 50/2016;
3. Sono aggiudicatari gli Operatori economici meglio posizionati nella graduatoria di merito, redatta in base al ribasso offerto (1° classificato=massimo ribasso offerto) cui sono abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun Operatore in sede di gara, nei seguenti modi:
   - 1° classificato: (ribasso maggiore) è abbinato il lotto indicato quale sua prima scelta;
   - 2° classificato: è abbinato il lotto, tra quelli rimanenti, indicato quale sua prima scelta. Nel caso è già abbinato ad altro operatore, il lotto è individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico;
   - 3° - 4° classificato: si procederà all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio per il 2° classificato.
4. L'Amministrazione regionale valuta eventuali richieste di accordo, tra uno o più operatori della stessa annualità, per un diverso abbinamento dei lotti.
5. La fase attuativa dell'Accordo Quadro avviene previa stipula di n. 4(quattro) contratti con gli operatori economici aggiudicatari ciascuno dei cinque lotti individuati.

Art. 5 - Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo Quadro ha la durata di giorni 730(settecentotrenta) continuativi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto che ne avvia la fase attuativa ovvero, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.

2. Detta sottoscrizione deve avvenire entro e non oltre 90 giorni naturali dalla stipula dello stesso Accordo Quadro.
3. Alla data di scadenza dell'Accordo, non possono essere affidati ulteriori lavori, ma possono essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati o richiesti con ordini di servizio redatti dall'Amministrazione regionale nel periodo di vigenza contrattuale. Detta proroga non dà diritto all'Impresa a pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere, essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi stabiliti.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare la tempistica di cui sopra per il tempo strettamente necessario a completare l'eventuale procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente Accordo.
5. Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni territorialmente fuori dal lotto assegnato, anche nel caso in cui per uno o più contratti si raggiunga l'importo contrattuale prima della scadenza naturale.

Art. 6 - Ammontare dell'Accordo

1. Ai sensi dell'articolo 35, comma 9, del D.Lgs. 50/2016 , il valore massimo complessivo dell'Accordo Quadro biennale è di **€. 3.830.400,00 escluso IVA** e per ogni anno l'ammontare dei lavori affidabili per la categoria di lavori richiesta , è di **€. 1.915.200,00 (unmilionenovecentoquindicimiladuecento/00) escluso IVA** . Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza e per la mano d'opera non soggetti a ribasso , oltre IVA.
2. L'importo a base d'asta di ogni singolo contratto biennale, per ciascun lotto, è stabilito in **€. 957.600,00 (novecentocinquantasettemilaseicento/00) oltre IVA** con un importo massimo annuo in **€. 478.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00)**.
3. Trattandosi di lavori di manutenzione, il corrispettivo è determinato a misura.
4. Il relativo quadro economico risulta così determinato:

A.1 - Importo lavori (soggetti a ribasso)	€. 360.000,00
A.2 - Oneri sicurezza (non soggetti a ribasso)	€. 10.800,00
A.3 - Incidenza Mano d'Opera (non soggetta a ribasso	€. 108.000,00
TOTALE (A.1 + A.2 + A.3)	**€. 478.800,00**

6. L'importo complessivo finale di affidamento di ogni singolo contratto è stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'Operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito.
7. Il valore complessivo dell'Accordo Quadro e dei singoli contratti è stimato sulla base di una valutazione del fabbisogno dei beni oggetto dell'Accordo stesso per il periodo di sua validità (730 giorni). Tali importi sono da ritenersi presunti e non garantiti in quanto legati ad un fabbisogno connesso a variabili non definibili compiutamente a priori. Pertanto, la stipulazione dell'Accordo non impegna l'Amministrazione ad ordinare un numero minimo di interventi o al raggiungimento dell'importo complessivo destinato al singolo lotto, mentre l'Operatore economico rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo dei lavori di manutenzione immobili stabilito.

Art. 7 - Adempimenti a carico dell'Amministrazione regionale

1. L'Amministrazione regionale provvede con le modalità prescritte nei successivi punti a:
   - adottare i provvedimenti di competenza finalizzati all'esecuzione degli interventi;
   - fornire all'Impresa, all'atto ordinativo, tutte le informazioni tecniche progettuali ritenute utili e necessarie al fine della definizione dell'intervento ordinato e della sua buona riuscita, in considerazione del fatto che la progettazione degli interventi risulta il più delle volte direttamente condizionata dalle necessità, spesso imprevedibili, che emergono di volta in volta durante la vigenza del presente Accordo;
   - approvare eventuali variazioni richieste dall'Impresa al fine di adempiere alle obbligazioni contrattuali, nel rispetto delle vigenti norme legislative e delle procedure interne dell'Amministrazione regionale;

- autorizzare l'accesso del personale dell'Impresa nei locali dell'Amministrazione regionale per l'esecuzione degli interventi;
- mettere a disposizione i locali per l'esecuzione degli interventi;
- erogare i pagamenti dovuti, secondo quanto previsto dalle prescrizioni contrattuali, nel rispetto delle vigenti procedure interne dell'Amministrazione regionale.

Art. 8 - Obblighi generali dell'Impresa

1. Sono a carico dell'Impresa tutti gli oneri e rischi relativi alla perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali specifici discendenti dall'Accordo Quadro, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria per l'attivazione e la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.
2. L'Impresa si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, modalità, termini e prescrizioni contenute nei documenti contrattuali, ivi inclusi i rispettivi allegati.
3. L'Impresa è tenuta, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, all'osservanza di tutte le norme e le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, nonché quelle che sono emanate successivamente, durante il periodo di durata dell'Accordo Quadro.
4. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui al comma 3, anche se entrate in vigore successivamente alla data di perfezionamento dell'Accordo Quadro o del singolo contratto attuativo, restano ad esclusivo carico dell'Impresa, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale.
5. L'Impresa è tenuta a:

a) impiegare, a sua cura e spese, tutte le strutture ed il personale necessario per l'esecuzione del contratto attuativo dell'Accordo Quadro secondo quanto specificato nella documentazione contrattuale, ivi inclusi i rispettivi allegati;

b) avvalersi di personale specializzato, in relazione alle diverse prestazioni contrattuali. Detto personale, in funzione degli interventi specifici, può accedere agli uffici dell'Amministrazione regionale nel rispetto di tutte le relative prescrizioni di accesso, fermo restando che sarà cura ed onere dell'Impresa verificare preventivamente tali procedure;

c) dare immediata comunicazione all'Amministrazione regionale di ogni circostanza che possa influenzare direttamente o indirettamente l'esecuzione delle attività discendenti dall'Accordo Quadro.

Art. 9 – Stipulazione dell'Accordo, spese contrattuali e rimborso delle spese per le pubblicazioni

1. L'Accordo Quadro viene stipulato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32, comma 9 del Dlgs. 50/2016 , non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva.
2. Il contratto è perfezionato quale scrittura privata non autenticata soggetta ad imposta di bollo.
3. Ai sensi dell'art. 34, comma 35 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221), le spese per la pubblicazione degli avvisi e del bando di cui alla presente procedura di gara sono rimborsate dall'Impresa all'Amministrazione regionale entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di aggiudicazione definitiva. Tali spese sono stimate in complessivi euro 3.400,00 al netto degli oneri fiscali (pubblicazione del bando di gara e dell'avviso sui risultati della procedura).
4. Nel caso di mancata presentazione per la stipula dell'Accordo Quadro o non fosse in grado di esibire la documentazione richiesta entro il termine perentorio assegnato, l'Amministrazione regionale annulla con atto motivato l'aggiudicazione nei suoi confronti. In tal caso l'aggiudicazione avviene in favore dell'Impresa che seguono in graduatoria, con eventuale richiesta di risarcimento del danno subito dall'Amministrazione regionale stessa.
5. Nel caso di cui al comma 4 sono comunque a carico dell'Impresa inadempiente le maggiori spese sostenute dall'Amministrazione regionale.
6. Tutte le spese relative al contratto e qualsiasi altra spesa fiscale anche susseguente (ad eccezione dell'I.V.A. sui corrispettivi degli interventi specifici che grava sull'Amministrazione

regionale, destinataria delle relative prestazioni contrattuali) sono a carico dell'Impresa. Tutti i suddetti oneri ed obblighi si intendono compresi e compensati nel prezzo risultante dall'offerta presentata.

Art. 10 – Requisiti di ordine generale e aggiornamento della documentazione amministrativa

1. Per tutta la durata dell'Accordo Quadro l'Impresa aggiudicataria è tenuta a conservare il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 83 del DLgs. 50/2016 .
2. Per consentire all'Amministrazione regionale di verificare il mantenimento del possesso dei requisiti di ordine generale l'Impresa aggiudicataria è tenuta:

a) ad inviare all'Amministrazione regionale, con periodicità semestrale, dichiarazione sostitutiva di certificazioni/di atto di notorietà (art. 46 e 47 DPR 445/2000) sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o persone abilitate ad impegnare validamente le stesse ed attestanti il mantenimento del possesso dei requisiti di ordine generale dichiarati in sede di partecipazione alla procedura di gara;

b) a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ogni modificazione e/o integrazione relativa al possesso dei requisiti di ordine generale dichiarati in sede di partecipazione alla procedura di gara;

c) a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale le modifiche soggettive di cui all'art. 106 comma 1 lett. d).

3. Il venir meno in capo all'Impresa dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo . 83 del DLgs. 50/2016 , è causa di risoluzione dell'Accordo Quadro stesso nei suoi confronti.
In tal caso l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di disporre il subentro dell'operatore economico che segue in graduatoria.

Art. 11 - Risoluzione per inadempimento e recesso

1. L'Amministrazione regionale si riserva il diritto, a suo insindacabile giudizio, di risolvere unilateralmente il presente Accordo nel caso di inottemperanza da parte dell'Impresa degli obblighi assunti con il presente atto, ovvero nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali supera il 10% del valore dello stesso.
2. In particolare, si conviene che l'Amministrazione regionale, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per consentire l'adempimento, può risolvere di diritto il presente Accordo ai sensi dell'art. 1456 c.c. per i seguenti casi:

- qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla gara;
- mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione regionale;
- inadempienze relativamente agli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, dalla copertura assicurativa, di riservatezza, relativi al divieto di cessione del contratto e di cessione del credito, ;
- di arbitraria sospensione dei lavori;
- di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i.;
- qualora gli accertamenti antimafia presso la Prefettura competente risultino positivi, nonché nell'ipotesi di non veridicità delle dichiarazioni rese dall'Impresa ai sensi dell'articolo 80 ed 83 del D.Lgs. 50/2016;
- qualora la violazione di obblighi attinenti al presente Accordo Quadro configuri un illecito penalmente perseguibile.

3. Il recesso, ha effetto dal giorno in cui viene comunicato all'Impresa con lettera raccomandata a.r., indipendentemente dallo stato di attuazione dell'Accordo Quadro stesso.
4. Dalla data di comunicazione del recesso, l'Impresa deve cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione regionale.

5. In caso di risoluzione dell'Accordo, l'Amministrazione regionale ha facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione dei lavori in danno dell'Impresa. In quest'ultimo caso, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 , l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che sottoscrivono l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.
6. Resta impregiudicato il diritto per l'Amministrazione regionale al risarcimento dell'eventuale maggior danno subito, nel caso in cui la risoluzione del presente Accordo Quadro comporti, nel caso di nuovo Accordo Quadro, un onere finanziario superiore per la stessa Amministrazione .
7. L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di recedere dal presente Accordo per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Impresa con lettera raccomandata a.r. In tal caso l'Amministrazione regionale è tenuta al pagamento:

- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dalla Direzione dei Lavori;
- delle spese sostenute dall'Impresa;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

8. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegna a fornire all'Amministrazione regionale tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
9. L'Impresa rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso spese.

CAPO II: ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO

Art. 12 – Stipulazione e durata del Contratto

1. A seguito della stipula dell'Accordo Quadro, la sua fase attuativa avviene previa sottoscrizione del contratto discendente dall'Accordo stesso. Detta sottoscrizione deve avvenire entro e non oltre 90 gironi naturali consecutivi dalla stipula dell'Accordo.
2. La scadenza del contratto è subordinata alle condizioni di cui all'art. 5 del presente Accordo Quadro.
3. Nel caso di urgenza e/o necessità, l'Amministrazione regionale può disporre l'esecuzione anticipata del contratto, dopo che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace. In tale circostanza, dà avvio alla prestazione contrattuale con l'emissione di apposito "Ordine di Intervento", che indica in concreto i motivi che giustificano l'esecuzione anticipata. La consegna dei lavori, in tale circostanza è effettuata subito dopo la stipulazione del contratto, sempre con le modalità previste dal DLgs. 50/2016.
4. Nei casi di avvio d'urgenza, nell'ipotesi di mancata stipulazione del contratto, l'Amministrazione regionale tiene conto della parte di prestazione eseguita per il rimborso delle relative spese.

Art. 13 – Caratteristiche generali e tecniche del Contratto

1. Le caratteristiche generali e tecniche del Contratto fanno riferimento a quanto riportato nel presente Accordo e nei documenti contrattuali allegati. In particolare, alle condizioni contrattuali e tecniche particolari di cui al Capitolato Speciale d'Appalto allegato.
2. Il contratto è stipulato a misura ai sensi del Dlgs. 50/2016 e del DPR 5/10/2010 n.207 (d'ora in poi Reg. n. 207/10).
3. La stipulazione del contratto non impegna l'Amministrazione regionale ad ordinare un numero minimo di interventi o al raggiungimento dell'importo complessivo destinato al singolo lotto, pur restando l'Impresa vincolata ad eseguire il contratto per l'importo dei lavori di manutenzione e adeguamento di immobili stabilito.
4. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di escludere taluni degli immobili interessati dall'Accordo, senza obbligo di alcun indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.

5. Potranno essere ordinate dall'Amministrazione regionale, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni, anche opere fuori dall'ambito del lotto assegnato.
6. I rapporti ed i vincoli negoziali che il contratto instaura si riferiscono ai lavori posti a base d'asta, mentre per gli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, costituiscono vincolo negoziale l'importo degli stessi, indicato a tale scopo dalla Stazione appaltante negli "Ordini d'Intervento".
7. Fanno parte integrante del contratto di appalto e sono contrattualmente vincolanti, ancorché non allegate, tutte le Leggi e le norme in vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
- il Capitolato Generale d'Appalto dei lavori pubblici approvato con DM n. 145 del 19/04/2000.
- il Codice dei contratti pubblici approvato con DLgs n.50/2016;
- il Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici approvato con DPR n. 207 del 5/10/2010;
- tutta la normativa vigente in materia:
  - di sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - di lavori pubblici;
  - di igiene;
  - di prevenzione incendi;
  - di rispetto dell'ambiente e antinquinamento;
  - di risparmio energetico ed efficienza energetica;
  - di impiantistica:
    - elettrica e speciale;
    - di protezione contro le scariche elettriche;
    - di sicurezza e di controllo accessi;
    - antincendio;
    - idraulica.

3. Si intende, altresì, ricompresa ogni fonte normativa sostitutiva di quelle citate, ma non più in vigore e quelle nel frattempo subentrate durante il periodo di vigenza dell'Accordo Quadro.

Art. 14 - Responsabile contrattuale dell'Amministrazione regionale

1. Il controllo della corretta esecuzione del contratto e, quindi, delle prestazioni, è affidato alla UOD 53 07 07 Unità Operativa Supporto Tecnico alla Programmazione ed allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali a cui competono, in via esemplificativa, le seguenti attività:

- la verifica della conformità delle prestazioni rese alle prescrizioni contrattuali;
- l'emissione di eventuali prescrizioni particolari nei confronti dell'Impresa per la corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali e per la salvaguardia e tutela degli immobili e delle attività in essi svolti eventualmente interessati;
- la messa a disposizione del personale designato dall'Impresa, con il vincolo della riservatezza, di tutta la documentazione ed i dati necessari per l'espletamento delle prestazioni oggetto del presente atto;
- la comunicazione all'Impresa, in coordinamento con il Responsabile della sicurezza, di eventuali rischi esistenti nell'ambiente di lavoro in cui è destinato ad operare e le misure di prevenzione e protezione adottate dall'Amministrazione regionale in relazione alla propria attività, fatti salvi gli obblighi di protezione che incombono al datore di lavoro in quanto tale;
- la vigilanza sull'osservanza delle leggi e delle norme regolamentari cui è soggetta l'esecuzione delle prestazioni contrattuali nonché a tutte le norme sulla sicurezza e tutela dei lavoratori;
- la rilevazione di eventuali inadempimenti o ritardi dell'Impresa e il computo di eventuali penalità;
- la proposizione di modifiche che comportino variazioni economiche dell'Accordo Quadro, da presentare all'Organo competente per il successivo iter procedurale;
- l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione delle somme dovute.

3. Con proprio provvedimento il Dirigente dell'UOD 53 07 07 individua il Responsabile Unico del Procedimento per ogni lotto.
4. Per ogni intervento specifico, il Dirigente dell'UOD 53 07 07 nomina il Direttore dei Lavori che presiede l'esecuzione dei lavori e si rapporta con il Referente dell'Impresa. Provvede a quanto di

sua competenza con particolare riferimento al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto.

Art. 15 – Modalità di pagamento

1. Resta stabilito che non è dovuta alcuna anticipazione.
2. Ai sensi dell'art.103, comma 1, del Dlgs.50/2016, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (un decimo) dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.
3. A garanzia delle norme sulla tutela dei lavoratori, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.P.R. 5/10/2010, n.207, sull'importo netto progressivo dei lavori contabilizzati è operata una ritenuta dello 0,50%, da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.
4. L'Amministrazione regionale, previa attestazione della regolarità dei lavori eseguiti, procede al pagamento del corrispettivo mediante emissione di singoli stati d'avanzamento lavori, ogniqualvolta il credito, a favore dell'Impresa, raggiunge la somma di € 25.000,00 (Euro venticinquemila/00).
5. Qualora i lavori rimangono sospesi per un periodo superiore a 60 giorni, per cause non dipendenti dall'Impresa, si procede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo precedentemente stabilito.
6. Resta comunque facoltà dell'Amministrazione regionale procedere al pagamento degli stati d'avanzamento lavori anche se il credito maturato a favore dell'Impresa non raggiunge la somma di € 25.000,00.
7. Maggiori dettagli in merito a modalità e tempi per i pagamenti, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 16 - Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Impresa assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione regionale che nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto.
2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso.
3. Maggiori dettagli in merito a modalità e condizioni relative alla tracciabilità dei flussi finanziari, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 17 - Responsabilità ed oneri a carico dell'Impresa

1. L'Impresa è responsabile della perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali, della puntuale ottemperanza a tutte le disposizioni di legge, nonché a quelle contenute nel presente Accordo Quadro e nei suoi allegati.
2. In particolare, resta inteso che, in aggiunta alla più generale responsabilità che fa carico per legge all'Impresa, la stessa è direttamente responsabile, nei confronti della Stazione Appaltante, della integrale realizzazione delle opere oggetto del presente Accordo Quadro, della loro piena rispondenza alla normativa vigente e dell'esecuzione secondo i criteri della regola d'arte, assumendone in proprio l'intera responsabilità.
L'Impresa non può invocare, a sollievo delle sue responsabilità, alcuna motivazione, ivi comprese l'attività della Direzione dei Lavori, la vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale o le inadempienze da parte di subfornitori o di terzi in genere, della cui opera eventualmente si avvale.
3. Oltre agli oneri derivanti dal rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, di sicurezza e prevenzione infortuni sul lavoro, di tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza, retributivi e previdenziali dei lavoratori, sono a carico dell'Impresa tutti gli oneri, i rischi e gli obblighi relativi alle attività e agli adempimenti occorrenti all'integrale espletamento dell'oggetto

contrattuale, considerati dall'Impresa nella formulazione dell'offerta e, pertanto, senza titolo a compensi particolari o indennizzi di qualsiasi natura.
4. A carico esclusivo dell'Impresa restano le tasse, le imposte ed in genere qualsiasi onere che, direttamente o indirettamente, nel presente o nel futuro, abbia a gravare sulle forniture e opere oggetto dell'appalto.
5. L'Impresa si obbliga ad eseguire le prestazioni oggetto del presente Accordo Quadro a perfetta regola d'arte e nel rispetto di tutte le norme e le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore e di quelle che dovessero essere emanate nel corso di durata del presente Accordo Quadro, nonché secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente Accordo Quadro e nei suoi allegati e delle indicazioni che vengono meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo. Resta espressamente convenuto che gli eventuali maggiori oneri, derivanti dall'osservanza delle predette norme e prescrizioni, resteranno ad esclusivo carico dell'Impresa, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale di cui oltre. L'Impresa non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tale titolo, nei confronti dell'Amministrazione regionale.
6. L'Impresa si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione regionale da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza e sanitarie vigenti.
7. L'Impresa si obbliga a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione contrattuale che dovessero essere impartite dalla Stazione appaltante, nonché di dare immediata comunicazione all'Amministrazione regionale di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione dell'Accordo Quadro.
8. E' prevista l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità devono avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.
9. All'atto dell'esecuzione dei lavori, l'Impresa adotta tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose nell'ambito portuale.
10. L'Impresa ha l'obbligo di eseguire tutte le categorie dei lavori contemplati nel Tariffario Regione Campania edizione 2014.
. L'Impresa è pure tenuta ad eseguire qualsiasi altra categoria di lavoro, anche se non compresa nell'Elenco prezzi, ma inerente alle opere ordinate.

Art. 18 - Assicurazioni sociali

1. L'Impresa si obbliga all'adempimento di tutti gli obblighi di legge e di contratto relativi alla protezione del lavoro e alla tutela dei lavoratori, in particolare a quelli sulle assicurazioni sociali (invalidità e vecchiaia, disoccupazione, infortuni, tubercolosi, malattie, ecc.) ed agli obblighi che hanno origine in contratti collettivi che prevedono a favore dei lavoratori diritti patrimoniali aventi per base il pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro (assegni familiari, indennità di richiamo alle armi, ecc.).
2. L'Impresa si obbliga, inoltre, ad effettuare verso i propri dipendenti condizioni salariali e normative non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro e di categoria.
3. Maggiori dettagli in merito a modalità e condizioni relative al trattamento economico e alla tutela dei lavoratori, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 19 - Sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

1. All'Impresa compete l'osservanza, sotto la propria esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire, in ogni caso, l'incolumità del proprio personale e di qualsiasi terzo e ad evitare danni di ogni specie sia alle persone che alle cose.
2. All'Impresa è anche responsabile dell'osservanza da parte del proprio personale delle norme e disposizioni in materia di prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro, della rispondenza dei mezzi e delle attrezzature alle norme di legge.
3. All'Impresa, a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale, dovrà essere in grado in ogni

momento di dimostrare di avere provveduto a quanto sopra.
4. Maggiori dettagli in merito a modalità e tempi per il rispetto delle norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 20 - Referente dell'Impresa e comunicazioni

1. L'Impresa è tenuta ad attivare un servizio di ricezione e gestione degli "Ordini di intervento" attraverso i quali l'Amministrazione regionale affida gli ordinativi dei lavori a farsi. A tal riguardo, l'Impresa provvede ad istituire un ufficio/recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "Ordini di intervento" durante le ore lavorative, nonché dotato di segreteria telefonica e posta elettronica certificata. Tanto senza alcun aggravio di spesa per l'Amministrazione regionale;
2. L'Impresa, prima della stipulazione del contratto, è tenuta, altresì, a designare e comunicare all'Amministrazione regionale un proprio Referente al fine, in via principale, di intraprendere ogni rapporto inerente l'esecuzione del contratto personale incaricato dell'Amministrazione regionale. Tutte le comunicazioni formali sono trasmesse al Referente e si intendono come validamente effettuate all'Impresa ai sensi e per gli effetti di legge.

Art. 21 – Divieto di modifica del contratto da parte dell'Impresa

1. Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'Impresa, se non è disposta dal Direttore dei Lavori e preventivamente approvata dall'Amministrazione regionale.
2. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il Direttore dei lavori lo giudica opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'Impresa, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni impartite dal Direttore dei Lavori.

Art. 22 – Subappalto e cessione del contratto

1. L'Impresa è tenuta ad eseguire in proprio i lavori e le forniture oggetto del contratto. Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'articolo 116 del d.lgs. 163/2006.
2. Non sono autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro.
3. L'importo complessivo delle prestazioni contrattuali subappaltati ove ricorrano le condizioni di legge, deve comunque rimanere contenuto entro il limite del 30 % dell'importo complessivo del contratto.
4. L'Impresa rimane unica responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale per l'adempimento degli obblighi e delle prestazioni contrattuali e per le azioni, fatti, omissioni o negligenza da parte dei subappaltatori.
5. L'Amministrazione regionale non provvede direttamente al pagamento del subappaltatore.
6. Restano ferme tutte le altre prescrizioni stabilite dall'articolo 118 del d.lgs. 163/2006 e delle altre norme stabilite dalla legislazione vigente in materia di subappalto.
9. Modalità e tempi, per l'autorizzazione regionale al subappalto, nonché obblighi e responsabilità derivanti dall'istituto del subappalto sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 26 - Penali

1. E' prevista l'applicazione di penali all'Impresa nel caso di mancata realizzazione dei lavori richiesti o di mancato rispetto della tempistica stabilita (inizio, esecuzione, consegna), in ragione dell'1 per mille/giorno dell'ammontare netto contrattuale.
2. Fatto salvo quanto previsto al precedente comma, l'Impresa si impegna espressamente a rifondere l'Amministrazione regionale l'ammontare di eventuali oneri che la stessa dovesse applicare, anche per causali diverse da quelle di cui al presente articolo, a seguito di fatti che siano ascrivibili a responsabilità della Impresa stessa.
3. L'importo complessivo delle penali non può superare il 10 per cento dell'ammontare netto contrattuale. In tale circostanza, l'Amministrazione regionale risolve di diritto il presente Accordo Quadro.

4. Ferma restando l'applicazione delle penali previste nei precedenti comma, l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere il maggior danno, sulla base di quanto disposto all'articolo 1382 cod. civ., nonché la risoluzione del presente Accordo Quadro nell'ipotesi di grave e reiterato inadempimento.
5. L'Amministrazione regionale, per i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo, può, a sua insindacabile scelta, avvalersi della cauzione fidejussoria senza bisogno di diffida o procedimento giudiziario, ovvero compensare il credito con quanto dovuto all'Impresa a qualsiasi titolo, quindi anche per i corrispettivi maturati.

Art. 27 - Validità dell'offerta

L'Impresa può svincolarsi in caso di mancata stipulazione del contratto specifico discendente dall'Accordo Quadro entro 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data fissata per la ricezione dell'offerta.
2. Ai sensi dell'art. 32, comma 4 del d.lgs. 50/2016, l'Amministrazione regionale può chiedere all'Impresa il differimento di detto termine per un periodo di ulteriori 180 giorni.

Art. 28 - D.Lgs. 30/06/2003 n. 196

La documentazione presentata che ha dato luogo alla stipula del presente Accordo Quadro sarà trattata da Organi ed Uffici interni preposti alla gestione e controllo degli atti e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Art. 29 – Legge applicabile e definizione delle controversie

1. Per quanto non disposto dall'Accordo Quadro e dalla documentazione di gara trova applicazione il d.lgs. 50/2016 e il DPR 207/2010.
2. Le eventuali controversie inerenti l'interpretazione e l'esecuzione dell'Accordo Quadro e/o del Contratto da esso discendente, da presentarsi comunque sempre per iscritto e quale che sia la natura tecnica, giuridica od amministrativa, nessuna esclusa, sono, possibilmente, definite in via bonaria.
3. Il ricorso all'arbitrato può avvenire unicamente in virtù di sottoscrizione di specifico compromesso arbitrale.
4. Qualora una delle parti non sottoscrive tale compromesso, la controversia viene decisa dalla competente autorità giudiziaria del Foro di Napoli.

Operatore economico aggiudicatario La Stazione Appaltante

_____

_____

Decreto Dirigenziale n. 137 del 14/11/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Indizione Gara Proc. n. 2270/A-L/2016. Accordo Quadro biennale per "Interventi di verifica della funzionalita' e di manutenzione degli impianti di video-sorveglianza dei porti di interesse regionale". CIG:6819409255

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con nota prot. n. 0707554 del 27.10.2016 la Direzione Generale per la Mobilità (UOD 05), ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 83 del 27.10.2016, con il quale ha approvato il progetto ed i relativi allegati per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 del D.Lgs 50/2016 per interventi di verifica delle funzionalità e di manutenzione degli impianti di video-sorveglianza dei porti di interesse regionale. In un LOTTO UNICO - Porti di: Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco.

b) che con lo stesso decreto ha :

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 del D.Lgs 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 50/2016;
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto con gli elaborati tecnici e comunicato il CIG:6819409255 ed il CUP:B99D16008190002;
b.3	nominato il Responsabile unico del Procedimento (RUP) Geom. Tommaso Angelino);
b.4	che gli impegni di spesa presentano la seguente competenza economica: dal 01/01/2017 al 31/12/2017 per €.76.806,75 e dall'01/01/2018 al 31/12/2018 per €. 152.229,97;
b.5	comunicato che ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento, i lavori sono classificati nella **categoria: OG11 - Impianti Tecnologici.**
b.6	Stabilito l' importo dei lavori a base d'asta di € 89.374,20 per ciascuna annualità (€ 178.748,40 per i due anni) oltre IVA, così suddivisi:

Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	**€ 16.217,67**
Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	**€ 53.799,58**
Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	**€ 2.530,15**
Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	**€ 16.826,80**
Totale Importo LOTTO UNICO	**€. 89.374,20**

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento dei lavori di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta , ai sensi dell'art 60 del D. L.gs. n. 50/2016, mediante accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 comma 4 e 5,con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 50/2016;

b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il funzionario Antimo Nardi, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
2. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;

3. la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
4. il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
5. la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
6. il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
7. il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. Antimo Nardi, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta ***(proc.n.2270/A-L/2016)*** ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 50/2016;
2. **che** l'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la mano d'opera e gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, è di € 89.374,20 per ciascuna annualità (€ 178.748,40 per i due anni) oltre IVA;
3. **di approvare** la documentazione di gara che, seppur non allegata, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituita da;
   - Disciplinare
   - Mod. A1 - Istanza di partecipazione
   - Mod. A2 - Scheda Identificativa
   - Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
   - Mod. A4 - Protocollo di legalità
   - Mod. A5 - Modello Offerta Economica
   - Bando G.U.R.I.

   che unitamente a:
   - Capitolato
   - Relazione tecnica
   - Quadro economico
   - Computo metrico
   - Elenco prezzi
   - Planimetrie dei porti
   - Piano di manutenzione
   - Piano di sicurezza
   - Schema Accordo Quadro

costituiscono la documentazione di gara e che, seppur non allegati ,formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- **di nominare** Responsabile della procedura di gara il funzionario di P.O. Antimo Nardi**;**
4. **di dare p**ubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 attraverso:
5. pubblicazione dell'estratto del Bando di gara sulla G.U.R.I ;

6. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   71 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   7.2 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti
   7.3 Alla Direzione Generale per la Mobilità -Dip.53-DG07-UOD 05 per opportuna conoscenza;
   7.4 Al RUP geom. Tommaso Angelino.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2270/A-L/2016

OGGETTO:

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO". *LOTTO UNICO.*

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa.....
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti.....
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto.....
Art. 4 □ Durata del contratto .....
Art. 5 □ Importo a base d'asta.....
Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione .....
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari.....
Art. 9. □ Garanzia provvisoria.....
Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.....
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica".....
Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese.....
Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara.....
Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto .....
Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....
Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali.....
Art. 18. □ Sopralluogo.....
Art. 19. □ Disposizioni finali e rinvio.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per la Mobilità della Giunta Regionale della Campania UOD 05 deve provvedere all'affidamento degli **"INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DI*: Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco,***
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Decreto di Indizione di gara
- Capitolato speciale d'appalto
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Modello A5 Offerta economica.
- Quadro economico
- Piano di sicurezza
- Elenco prezzi
- Prezzi tariffa 2016
- Schema Accordo Quadro
- Planimetrie
- Relazione tecnica
- Relazione generale
- Piano di manutenzione
- Bando G.U.R.I.

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. **Il contratto** con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla suddetta Direzione Generale per la Mobilità della Giunta Regionale della Campania UOD 05.
4. **Responsabile Unico del Procedimento:** geom. Tommaso Angelino - e-mail: t.angelino@ maildip.regione.campania.it; - tel 0817969648;
5. Responsabile della procedura di gara: funzionario Antimo Nardi - e-mail: antimo.nardi@regione.campania.it.- tel. 081/7964565.
6. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare"* raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
- **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVC_{PASS}:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **$PASS_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC_{PASS}**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento degli **INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI AMALFI, BAIA, CAPRI, ISCHIA, PORTICI, POZZUOLI, TORRE ANNUNZIATA, TORRE DEL GRECO.**
   Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento **i lavori sono classificati nella categoria: OG11 - Impianti Tecnologici.**
   Si precisa che per le categorie speciali di lavori, l'istituto dell'Avvalimento non è consentito.
2. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente: **6819409255.**

Art. 4 □ Durata del contratto

La durata del contratto è di 24 mesi a decorrere dalla data di stipula dello stesso.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

L' importo dei lavori a base d'asta è di € 89.374,20 per ciascuna annualità (€ 178.748,40 per i due anni) oltre IVA, così suddivisi:

Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	**€ 16.217,67**
Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	**€ 53.799,58**
Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	**€ 2.530,15**
Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	**€ 16.826,80**
Totale Importo LOTTO UNICO	**€. 89.374,20**

Art. 6. □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara; ;

c) **Attestazione SOA - OG11 - Impianti Tecnologici.**

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016, nonché da quelle che seguono all'art. **13.**

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia provvisoria con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte **e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .**

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno **14/12/2016** Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.

5. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **20/12/2016** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 23, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
6. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "**Procedura n. 2270/A-L/16 "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DI: AMALFI, BAIA, CAPRI, ISCHIA, PORTICI, POZZUOLI, TORRE ANNUNZIATA, TORRE DEL GRECO.**
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 23 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 10 punto 5.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
    - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
    - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

    Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:
A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.
F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;
G. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.
H. Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.
I. RICEVUTA VERSAMENTO ANAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste,.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettera. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:

    a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
    b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
    c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
        i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
        ii. la remuneratività della stessa.
        iii. I costi diretti della sicurezza.

Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui agli artt . 47 e 48 del Codice, all'art. 275 del Regolamento.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 7):
    4.1. i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate o, in caso di consorzi, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura;
5. Per quanto riguarda il **plico**, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 10, art. 11 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
    6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento).

6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

6.4. *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con le parti del servizio che saranno eseguite.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 7:

7.1. i documenti di cui ai punti A), B) e C) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

7.2. la cauzione di cui all'articolo 9 in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;

8. Per quanto riguarda l'**offerta economica**:

8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, previa comunicazione ai concorrenti tramite il Portale Gare. Potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 18. □ Sopralluogo

a) Per la partecipazione alla gara è obbligatorio effettuare il sopralluogo preventivo presso i porti oggetto dell'intervento per visionare gli impianti, al fine di constatare la loro consistenza e conformazione.
b) Il sopralluogo avverrà con le modalità di cui al programma stabilito dal RUP che sarà comunicato, tramite pec, alle imprese che ne faranno richiesta.
I concorrenti comunicheranno la propria disponibilità ad effettuare il predetto sopralluogo, tramite pec, al seguente indirizzo della Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale*: dg07.uod05@pec.regione.campania.it*; Tel. 0817969648 - 0817969552.
c) Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante o direttore tecnico del concorrente con fotocopia del documento di identità di quest'ultimo, nonché di idonea documentazione, dalla quale risulti la carica ricoperta (S.O.A. - C.C.I.A.A.).
d) in caso di raggruppamento temporaneo di imprese, per il sopralluogo, è consentita la presa visione ad uno solo dei concorrenti.
e) All'esito del sopralluogo verrà rilasciata apposita attestazione, che certifichi la presa visione dello stato di fatto degli impianti oggetto dell'appalto.

Art. 19. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 2270/A-L/16. Procedura aperta per l'affidamento di lavori per **"INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE".**

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1,2,4,5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.
3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.
4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**
- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….

ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,

Numero iscrizione……., data iscrizione…….……., oggetto sociale …….……

……

……

……

5. di essere in possesso di certificazione SOA per la **Categoria OG11 – Impianti tecnologici -** (Art. 79 comma 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010,n. 207);
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

7. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
8. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. ___, punti __ e __ del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA (ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016) N. 2270/A-L/2016, MEDIANTE ACCORDO QUADRO BIENNALE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 50/2016, PER "INTERVENTI DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' E DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEO-SORVEGLIANZA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE DEI PORTI DI: AMALFI – BAIA – CAPRI – ISCHIA – PORTICI – POZZUOLI – TORRE ANNUNZIATA – TORRE DEL GRECO".

CIG: 6819409255 – CUP: B99D16008190002

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA

_____

TIMBRO E FIRMA

_____

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n.177/09 - Soc. Cantieri Cesaro s.a.s. di Cesaro Lucio

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. "Cantieri Cesaro S.a.s. di Cesaro Lucio" è titolarità della concessione demaniale marittima n°177/2009 con scadenza originaria al 31/12/2009, prorogata al 31.12.20 ex art. 1 comma 18 del d.l. n. 194/09 conv. in Legge n. 25/10, come modificato dall'art. 34 duodecies della l. n. 221/12 di conversione in legge del d.l. n. 179/12 e dall'art. 1 c. 547 della l. n. 228/12 (determinazione prot. n° 0657203 del 10/10/2016), ricadente nel Porto di Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento su una superficie di mq. 510,00 di cui mq. 310,00 di arenile da utilizzare per la riparazione ed il rimessaggio di imbarcazioni e mq 200,00 di specchio acqueo;
- che con istanza prot. n. 0482848 del 14/07/2016 la Soc. Cantieri Cesaro S.a.s. di Cesaro Lucio ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, il subingresso nella titolarità della concessione suindicata a favore della Soc.F.lli Maresca di Giuseppe e Antonio Maresca s.n.c., con sede legale in Piano di Sorrento alla via Marina di cassano, 68, P.Iva n°06042191210;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 199/09 - sig. Maresca Rocco

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il sig. Maresca Rocco *...omissis…* è titolarità della concessione demaniale marittima n°199/2009 con scadenza originaria al 31/12/2009, prorogata al 31.12.20 ex art. 1 comma 18 del d.l. n. 194/09 conv. in Legge n. 25/10, come modificato dall'art. 34 duodecies della l. n. 221/12 di conversione in legge del d.l. n. 179/12 e dall'art. 1 c. 547 della l. n. 228/12 (determinazione prot. n° 0657203 del 10/10/2016), ricadente nel Porto di Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento su una superficie di mq. 785,00 di cui mq. 485,00 di arenile per manutenzione imbarcazioni e mq 300,00 di specchio acqueo;
- che con istanza prot. n. 0482845 del 14/07/2016 il sig. Maresca Rocco ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, il subingresso nella titolarità della concessione suindicata a favore della Soc. F.lli Maresca di Giuseppe e Antonio Maresca s.n.c., con sede legale in Piano di Sorrento alla via Marina di cassano, 68, P.Iva n°06042191210;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA) - C.F. 00637570631 - **Pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 5 del TUEL, approvato con D. LGS. 267/2000 in relazione alle modifiche apportate agli artt. 82 e 99 allo Statuto Comunale di Mugnano di Napoli.**

Oggetto: estratto per copia conforme

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28.07.2016, ad oggetto "Approvazione modifiche dello Statuto del Comune di Mugnano di Napoli", esecutiva a norma di legge, sono state approvate le modifiche agli artt. 82 e 99 del vigente Statuto Comunale come di seguito:

(…..)

Art. 82.

1. Le cariche di presidente provinciale, nonché di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale.
2. Le cariche di consigliere comunale e circoscrizionale sono incompatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune.
3. La carica di consigliere comunale e' incompatibile con quella di consigliere di una circoscrizione dello stesso o di altro comune.

Art. 99.

1. Il decreto di cui al comma 6 del presente articolo determina una indennità di funzione, nei limiti fissati dal presente articolo, per il sindaco, il presidente della provincia, il sindaco metropolitano, il presidente della comunità montana, i presidenti dei consigli circoscrizionali dei soli comuni capoluogo di provincia , i presidenti dei consigli comunali e provinciali, nonché i componenti degli organi esecutivi dei comuni e ove previste delle loro articolazioni, delle province, delle città metropolitane, delle comunità montane, delle unioni di comuni e dei consorzi fra enti locali. Tale indennità e' dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa.
2. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di percepire, nei limiti fissati dal presente capo, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco o presidente in base al decreto di cui al comma 8. Nessuna indennità è dovuta ai consiglieri circoscrizionali ad eccezione dei consiglieri circoscrizionali delle città metropolitane per i quali l'ammontare del gettone di presenza non può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità prevista per il rispettivo presidente. In nessun caso gli oneri a carico dei predetti enti per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici possono mensilmente superare, per ciascun consigliere circoscrizionale, l'importo pari ad un quarto dell'indennità prevista per il rispettivo presidente.
3. Ai soli fini dell'applicazione delle norme relative al divieto di cumulo tra pensione e redditi, le indennità di cui ai commi 1 e 2 non sono assimilabili ai redditi da lavoro di qualsiasi natura.
4. Le indennità di funzione previste dal presente capo non sono tra loro cumulabili. L'interessato opta per la percezione di una delle due indennità ovvero per la percezione del 50 per cento di ciascuna.
5. Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione prevista dal presente capo non e' dovuto alcun gettone per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del medesimo ente, ne' di commissioni che di quell'organo costituiscono articolazioni interne ed esterne.
6. La misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza di cui al presente articolo e' determinata, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ai sensi dell'articolo 17, Comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nel rispetto dei seguenti criteri:
   a) equiparazione del trattamento per categorie di amministratori;
   b) articolazione delle indennità in rapporto con la dimensione demografica degli enti, tenuto conto delle fluttuazioni stagionali della popolazione, della percentuale delle entrate proprie dell'ente rispetto al totale delle entrate, nonché dell'ammontare del bilancio di parte corrente;
   c) articolazione dell'indennità di funzione dei presidenti dei consigli, dei vice sindaci e dei vice presidenti delle province, degli assessori, in rapporto alla misura della stessa stabilita per il sindaco e per il presidente della provincia. Al presidente e agli assessori delle unioni di comuni, dei consorzi fra enti locali e delle comunità montane sono attribuite le indennità di funzione nella misura massima del 50 per cento dell'indennità prevista per un comune avente popolazione pari

alla popolazione dell'unione di comuni, del consorzio fra enti locali o alla popolazione montana della comunità montana;

d) definizione di speciali indennità di funzione per gli amministratori delle città metropolitane in relazione alle particolari funzioni ad esse assegnate;

e) previsione dell'integrazione dell'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia, a fine mandato, con una somma pari a una indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato.

7. Su richiesta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali si può procedere alla revisione del decreto ministeriale di cui al comma 6 con la medesima procedura ivi indicata.
8. Il decreto ministeriale di cui al comma 6 è rinnovato ogni tre anni ai fini dell'adeguamento della misura delle indennità e dei gettoni di presenza sulla base della media degli indici annuali dell'ISTAT di variazione del costo della vita applicando, alle misure stabilite per l'anno precedente, la variazione verificatasi nel biennio nell'indice dei prezzi al consumo rilevata dall'ISTAT e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale relativa al mese di luglio di inizio ed al mese di giugno di termine del biennio.
9. La corresponsione dei gettoni di presenza e' comunque subordinata alla effettiva partecipazione del consigliere a consigli e commissioni; il regolamento ne stabilisce termini e modalità.

L’atto che precede e del quale si chiede la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania è estratto per copia conforme dalla Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 34 del 28.07.2016 ed è esente dall’imposta di bollo.

Mugnano di Napoli, li 8 novembre 2016

Il Responsabile Servizi Affari Generali

dott. Nicola Amato

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 43 del 03 novembre 2016

Oggetto: Intervento n. 51 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 37 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010, denominato: "Sistemazione dissesto idrogeologico in località Mattinella nel comune di Andretta (AV)" - CUP: G72J10000350009
Sostituzione RUP.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 43 del 03 novembre 2016

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 77 del 21 Novembre 2016

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 43 del 03 novembre 2016

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 43 del 03 novembre 2016

CONSIDERATO:

- che al n. 51 dell'allegato alla Deliberazione CIPE n.8/2012, già n. 37 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma del 12.11.2010, figura l'intervento denominato "Sistemazione dissesto idrogeologico in località Mattinella nel comune di Andretta (AV)" - ente proponente: Comune di Andretta (AV), comune interessato: Comune di Andretta (AV), importo finanziamento € 1.000.000,00;
- che con Decreto Commissariale n. 78 del 27/11/2012 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il Geom. Luigi Scanzano Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 51 della Deliberazione CIPE N. 8/2012;
- che con nota prot. n. 2014.0703059 del 22/10/2014 la Struttura di Coordinamento ha richiesto al Comune di Andretta (AV) la disponibilità a svolgere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto;
- che con nota prot. n. 504 del 13/02/2015, acquisita agli atti della Struttura di Coordinamento con prot. n. 2015.0109520 del 17/02/2015, il Comune di Andretta (AV) ha comunicato la propria impossibilità a svolgere la funzione di soggetto attuatore dell'intervento riportato al n. 51 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, chiedendo di essere sostituito in tale compito, in quanto l' "*Ente non dispone di adeguate strutture tecniche ed amministrative per la predisposizione degli atti progettuali…..nonchè per svolgere ogni funzione tecnico-amministrativa necessaria per la completa realizzazione dell'intervento…*"
- che l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) ha funzione di supporto tecnico operativo alla Struttura di Coordinamento istituita con Ordinanza del Presidente della Regione Campania n. 1 del 12 agosto 2014;
- che l'intervento in parola è oggetto di riprogrammazione, ai sensi della Legge n. 11 del 27 febbraio 2015, non essendo intervenuto l'appalto entro il termine del 30 giugno 2015;
- che con Decreto Commissariale n. 7 dell'8 marzo 2016 il Coordinatore della Struttura di Coordinamento ha disposto:
  - di nominare l'ARCADIS quale Ente preposto alla progettazione per l'intervento riportato al n. 51 della Deliberazione CIPE N. 8/2012;
  - che l'ARCADIS, ai sensi della D.G.R. n. 145 del 28 marzo 2015, in attuazione dell'art. 14 della L.R. 19/2014, è autorizzata a '*anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere su fondi nazionali e comunitari*";
- che, in seguito alla determinazione ARCADIS n. 137 del 07/04/2016, con Decreto Commissariale n. 18 dell'11 maggio 2016 la Struttura di Coordinamento ha nominato l'ing. Rosario Manzi quale RUP dell'intervento riportato al n. 51 della Deliberazione CIPE N. 8/2012, in sostituzione del Geom. Luigi Scanzano del Comune di Andretta (AV);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 43 del 03 novembre 2016

PRESO ATTO:

- della determinazione n. 416 del 04/10/2016, acquisita agli atti della struttura commissariale con prot. 2016.0675319 del 17/10/2016, con la quale il Direttore Generale dell'ARCADIS ha sostituito il RUP del predetto intervento, ing. Rosario Manzi, procedendo contestualmente alla nomina della dott.ssa geol. Francesca De Rienzo;

RITENUTO:

- di dover procedere alla sostituzione del RUP per l'intervento riportato al n. 51 della Deliberazione CIPE N. 8/2012;

DECRETA

1. di nominare la dott.ssa geol. Francesca De Rienzo dell'ARCADIS, quale RUP dell'intervento riportato al n. 51 della Deliberazione CIPE N. 8/2012, in sostituzione dell'ing. Rosario Manzi precedentemente individuato;
2. di trasmettere il presente decreto all'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS).

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

COMUNE DI FRIGNANO (CE) C.F.81002050615
D.D. n° 1 del 03.11.2016
OGGETTO: Acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune dell'area distinta in catasto del Comune di Frignano al f.7, p.lla 107 mq. 5250, di proprietà della Società Fingestim S.r.l., ai sensi e per gli effetti dell'art. 42/bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di pubblica utilità, occupata ai fini della realizzazione della strada di collegamento di Via Lincoln-Corso Italia e Fiera Settimanale.

DECRETO DI ACQUISIZIONE COATTIVA SANANTE
IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

PREMESSO:

- Che con delibere dell'Organo Esecutivo Comunale nn° 32 e 33 del 28.03.2003 si approvavano rispettivamente i progetti definitivi-esecutivi per la realizzazione di una strada di collegamento di Via Lincoln – Corso Italia nonché per la costruzione di una nuova area da adibire a Fiera Mercato Settimanale, con contestale dichiarazione ai sensi dell'ex art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, delle aree interessate, per la realizzazione delle suddette opere;

RILEVATO:

- Che ai sensi dell'art. 17 comma 2° del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 si comunicava ai proprietari l'efficacia del provvedimento di approvazione dei progetti definitivi invitandoli a fornire elemento per la determinazione del valore da attribuire all'area;
- Che con decreti dirigenziali nn. 7 e 8 del 05.07.2004 veniva disposta l'occupazione in via d'urgenza delle aree interessate, per la realizzazione delle suddette opere, dandone avviso ai proprietari e nel caso di fattispecie al Curatore fallimentare dell'Agria S.p.a.;
- Che inizialmente il Curatore Fallimentare dell'Agria S.p.a., accettava l'indennità espropriativa come determinata da questo Ente per un importo pari ad € 33,57 al mq esprimendo la volontà di addivenire ad un accordo transattivo, poi, successivamente, la Società Fingestim essendo divenuta proprietaria delle aree e in virtù di un mancato accordo, chiedeva la rideterminazione dell'indennità espropriativa nonché la corresponsione dell'indennità di occupazione;
- Che l'Ente fermo restando sulla propria determinazione dell'indennità espropriativa delle aree comunicava alla Società Fingestim che l'importo della predetta indennità era fissato nella misura di € 33,57 come precedentemente concordato con il Curatore Fallimentare dell'Agria S.p.a.;
- Che di conseguenza la Società Fingestim adiva per vie legali proponendo ricorso al T.A.R. Campania per il risarcimento danni oltre alla rivalutazione degli interessi legali, ricorso accolto con sentenza del T.A.R. Campania n° 428/2010;
- Che l'Ente con delibera Giunta comunale n.76 del 5 luglio 2013, esecutiva ai sensi di legge, in attuazione alle disposizioni impartite dal D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", procedeva alla valutazione di prevalente interesse pubblico per l'acquisizione dell'area distinta in catasto del Comune di Frignano al f.7, p.lla 107 mq. 5250, già destinata a strada di collegamento via Lincoln-Corso Italia e nuova area da adibire a Fiera Settimanale, al fine di mantenere la disponibilità delle aree occupate illegittimamente nelle more del provvedimento di acquisizione;

EVIDENZIATO:

- Che con nota prot. n° 9276 del 16.07.2013 comunicava ai sensi della Legge 241/90 alla Società Fingestim l'avvio del procedimento di acquisizione dell'area mediante emissione di decreto sanante, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n° 327/2001 o di cessione volontaria;
- Che con note prot. n° 11369 del 18.09.2014 e 2464 del 23.02.2016 l'Ente in qualità di Autorità Espropriante, comunicava e riconfermava che su disposizione dell'organo giudicante e sulla scorta di precedenti atti amministrativi di liquidazione, relativi all'acquisizione di terreni oggetto di esproprio, ai sensi dell'ex art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, da considerarsi omogenei a quelli occupati dall'Ente sine titulo in via d'urgenza, per la realizzazione delle suddette opere, aveva stimato e definito in via equitativa, la quantificazione economica/monetaria dell'indennità definitiva determinata in base al criterio del valore venale in comune commercio delle suddette aree, all'indice di fabbricabilità, alla destinazione d'uso consentita, ai prezzi medi rilevati sul mercato, per un importo complessivo di € 169.870,47;
- Che con delibera del Commissario Straordinario (con i poteri del Consiglio Comunale) n° 29 del 27.05.2016 l'Ente procedeva alla convalida della suddetta delibera di Giunta Comunale n° 76 del

5 luglio 2013;

- Che con le suddette delibere di G.C, ° 32 e 33 del 28.03.2003 si approvavano rispettivamente i progetti definitivi-esecutivi per la realizzazione delle opere, dando atto che:

  - l'approvazione suddetta equivale a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui trattasi, a norma dell'art. 12, comma primo, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità",
  - fissare in anni 5 (cinque) il termine per l'emanazione del decreto di esproprio, come previsto dal D.P.R. 327/2001, salvo eventuali proroghe disposte per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni (comma 5 del medesimo articolo);
  - di procedere all'acquisizione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera, secondo la procedura espropriativa prevista e regolata dal D.P.R. 327/2001;

- Che il T.A.R. Campania con avviso di pubblicazione di sentenza n° 2101 del 09.09.2016, inviato mediante raccomandata n° 14683184100-8 e acclarato al protocollo generale dell'Ente in data 20.09.2016 al n° 10065 comunicava che persistendo i contrasti tra le parti in ordine alla corretta determinazione dell'indennizzo, accoglieva il ricorso proposto dalla Società Fingestim e intimava il Comune di Frignano ad assumere, secondo le proprie discrezionali valutazioni e giuste modalità prefigurate con la azionata sentenza, i provvedimenti necessari all'attuazione del giudicato e nel contempo designava in caso d'inerzia da parte dell'Ente, un organo Commissariale ad Acta;
- Che con determina del Responsabile del Settore tecnico n° 249 del 30.09.2016 si approvava la Relazione Tecnica Valutativa e contestuale verbale di stima dei terreni di proprietà della Fingestim S.r.l. attualmente occupati dal Comune di Frignano per la realizzazione della strada di collegamento di Via Lincoln – Corso Italia e la Costruzione di una nuova Fiera Mercato Settimanale, depositata agli atti dell'U.T.C., redatta dal Responsabile Arch. Ulderico Di Bello sull'area oggetto di esproprio da considerarsi omogenea a quelli occupati dall'Ente sine titulo in via d'urgenza, con la quale ha stimava e definiva in via equitativa, la quantificazione economica/monetaria dell'indennità definitiva determinata in base al criterio del valore venale in comune commercio delle suddette aree, all'indice di fabbricabilità, alla destinazione d'uso consentita, ai prezzi medi rilevati sul mercato, per un importo complessivo di € 169.870,47;
- Che con nota prot. n° 10988 del 10.10.2016 si comunicava alla Società Fingestim l'adozione dei suddetti atti, con la contestuale trasmissione degli stessi;

RITENUTO di dover procedere alla regolarizzazione del trasferimento della proprietà in capo al Comune di Frignano avvalendosi del procedimento di acquisizione sanante previsto dall'art. 42/bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO, inoltre, che per quanto sopra:

- l'interesse pubblico all'acquisizione del bene è attuale e prevalente;
- l'interesse dei privati è meramente riconducibile ad aspetti economici, dei quali può darsi adeguata e completa soddisfazione;

CONSIDERATO altresì, che:

- secondo quanto contenuto al comma 1 dell'art. 42/bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità) così come introdotto dall'art. 34 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, successivamente convertito in legge n° 111 del 15 luglio 2011, l'Autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace titolo di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso sia acquisito al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale;
- per quanto sin qui detto, l'interesse pubblico all'acquisizione dell'area nonché, la sua prevalenza rispetto all'interesse del proprietario all'utilizzo della stessa, atteso che la mancata acquisizione inficerebbe l'attuazione delle finalità del Comune;
- non esistono alternative ragionevoli all'emanazione del presente provvedimento di acquisizione;
- relativamente ai presupposti ricorrenti per l'acquisizione risulta valutata:
  - l'attualità e l'eccezionalità delle ragioni di interesse pubblico;
  - la prevalenza delle medesime sui contrapposti interessi privati;
  - la carenza di alternative all'acquisizione di cui all'art. 42-bis;

- il predetto interesse dei privati è meramente riconducibile ad aspetti economici e si concreta nella determinazione delle indennità risarcitorie come quantificate dal Responsabile Settore Tecnico nella suddetta Relazione;
- il comma 8 del medesimo art. 42-bis dispone che lo speciale procedimento acquisitivo è utilizzabile anche per fatti anteriori alla sua entrata in vigore;

RITENUTO pertanto di:

- considerare attuale e preminente l'interesse pubblico al mantenimento delle opere così come realizzate sull'area, escludendo pertanto la restituzione dell'area interessata agli originari proprietari;
- procedere all'acquisizione sanante dell'area occupata e trasformata in assenza di un valido titolo espropriativo;
- disporre l'acquisizione dell'area dando conto che delle indennità risarcitorie, come definite dal Responsabile del Settore Tecnico nella suddetta relazione tecnica-valutativa approvata con determina n° 250/2016;
- sussistenti i presupposti previsti nel citato art. 42/bis del D.P.R. 327/2001 per l'acquisizione coattiva sanante dell'area di proprietà della Società Fingestim S.r.l.;

PRESO ATTO che la Relazione Tecnica Valutativa e contestuale verbale di stima dei terreni di proprietà della Fingestim S.r.l. attualmente occupati dal Comune di Frignano, redatta dal Responsabile del settore Tecnico, quantifica il costo totale dell'acquisizione determinando un importo complessivo di € 169.870,47;

VISTI:

- il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità) con particolare riferimento all'art. 42/bis;
- il decreto sindacale n° 13 del 23.06.2016 di attribuzione delle funzioni di cui all'art. 109 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 18.08.2000, n° 267;

RITENUTO di provvedere in merito;

Tutto ciò premesso:

DECRETA

Di acquisire per i motivi di cui sopra, al patrimonio indisponibile del Comune dell'area distinta in catasto del Comune di Frignano al f.7, p.lla 107 mq. 5250, di proprietà della Società Fingestim S.r.l., ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 (c.d. "acquisizione sanante"), in quanto di pubblica utilità, occupata e irreversibilmente ai fini della realizzazione della strada di collegamento di Via Lincoln-Corso Italia e Fiera Settimanale.

Di disporre il pagamento dell'importo complessivo di € 169.870,47 in favore della Società Fingestim S.r.l. con sede alla Via A. Diaz, 102, Casoria (NA).

Di dare atto che, in caso di rifiuto da parte della Società Fingestim S.r.l. della somma sopra determinata, si procederà al deposito ai sensi dell'art. 20, comma 14 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Di disporre che il presente documento, in esenzione da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. 642 del 26/10/1972:

a) sarà notificato ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.P.R. n° 327/2001 alla ditta espropriata e/o loro aventi causa e comporta il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Frignano;
b) l'area descritta viene trasferita nello stato di fatto o di diritto in cui si trova;
c) il passaggio del diritto di proprietà dell'area è previsto ai sensi dell'art. 42bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001 e dispone che il presente atto sia registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso la Territoriale Conservatoria dei Registri Immobiliari per le relative annotazioni e volturazioni nei registri catastali, a cura ed onere dell'Amministrazione procedente;
d) sarà trasmesso in copia integrale entro 30 giorni alla sezione Regionale della Corte Dei Conti;
e) sarà trasmesso in copia alla Regione Campania;
f) sarà pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune e sul B.U.R. della Campania.

Contro il presente la ditta proprietaria potrà proporre nei termini di legge, l'impugnazione secondo le modalità prescritte dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001.

Il Responsabile del Settore Tecnico
F.to Arch. Ulderico Di Bello

COMUNE DI FRIGNANO (CE) C.F.81002050615
D.D. n° 269 del 26.10.2016
OGGETTO: Approvazione decreto di acquisizione dei terreni di proprietà della Società Fingestim S.r.l. attualmente occupati dal Comune di Frignano per la realizzazione della strada di collegamento di Via Lincoln – Corso Italia e la costruzione della Fiera Mercato Settimanale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTE e RICHIAMATE:

- le delibere dell'Organo Esecutivo Comunale nn° 32 e 33 del 28.03.2003 con le quali si approvavano rispettivamente i progetti definitivi-esecutivi per la realizzazione di una strada di collegamento di Via Lincoln – Corso Italia nonché per la costruzione di una nuova area da adibire a Fiera Mercato Settimanale, con contestale dichiarazione ai sensi dell'ex art. 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, delle aree interessate, per la realizzazione delle suddette opere;
- la delibera Giunta comunale n.76 del 5 luglio 2013, esecutiva ai sensi di legge, in attuazione alle disposizioni impartite dal D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", procedeva alla valutazione di prevalente interesse pubblico per l'acquisizione dell'area distinta in catasto del Comune di Frignano al f.7, p.lla 107 mq. 5250, già destinata a strada di collegamento via Lincoln-Corso Italia e nuova area da adibire a Fiera Settimanale, come previsto dal vigente P.R.G., al fine di mantenere la disponibilità delle aree occupate illegittimamente nelle more del provvedimento di acquisizione;
- la delibera del Commissario Straordinario (con i poteri del Consiglio Comunale) n° 29 del 27.05.2016 con la quale l'Ente procedeva alla convalida della suddetta delibera di Giunta Comunale n° 76 del 5 luglio 2013;
- la determina del Responsabile del Settore tecnico n° 249 del 30.09.2016 con la quale si approvava la Relazione Tecnica Valutativa e contestuale verbale di stima dei terreni di proprietà della Società Fingestim S.r.l. attualmente occupati dal Comune di Frignano per la realizzazione della strada di collegamento di Via Lincoln – Corso Italia e la Costruzione di una nuova Fiera Mercato Settimanale, depositata agli atti dell'U.T.C., redatta dal Responsabile Arch. Ulderico Di Bello;
- la nota prot. n° 10988 del 10.10.2016;

VERIFICATA l'attuabilità dell'emissione del provvedimento di "acquisizione sanante" ex art. 42/bis del D.P.R. n° 327/2001, con la relativa disposizione al patrimonio indisponibile del Comune di Frignano dell'area distinta in catasto del Comune di Frignano al f.7, p.lla 107 mq. 5250, di proprietà della Società Fingestim S.r.l.;

VISTI

- il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;
- il decreto sindacale n° 13 del 23.06.2016 di attribuzione delle funzioni di cui all'art. 109 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 18.08.2000, n° 267;

RITENUTO di provvedere in merito;

D E T E R M I N A

Di approvare lo schema di decreto di "acquisizione coattiva e sanante" ex art. 42/bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327, con la relativa disposizione al patrimonio indisponibile del Comune di Frignano dell'area distinta in catasto del Comune di Frignano al f.7, p.lla 107 mq. 5250, di proprietà della Società Fingestim S.r.l., che allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che l'emanazione del decreto di esproprio, come previsto all'ex art. 42 *bis* del d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, avverrà nell'interesse del Comune di Frignano, che ne dispone la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate e la trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari entro i termini di legge.

Il Responsabile del Settore Tecnico
F.to Arch. Ulderico Di Bello

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 95 del 09/11/2016
Espropriazioni
Comune di SARNO Provincia di SALERNO

"*Opere di infrastrutture primarie a servizio del programma di ricostruzione di via Pedagnali e di via Casasale*" - cod. A/020 – *Attuazione della ricostruzione di Via Pedagnali e Via Casasale - art. 6 legge n. 226/99,* di cui all'Ordinanza n. 3110 del 06 ottobre 2003 del Commissario Delegato ex OPCM 2994/99.
Deposito presso il M.E.F. dell'indennizzo dovuto per l'acquisizione dei beni individuati nel N.C.T. del Comune di Sarno al foglio 20 p.lle nn. 8246 e 8247 (tutte ex 7865 - ex 981).

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Decreto Ufficio Espropri n.095 del 09/11/2016:

è stato ordinato il deposito presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e delle Finanze –, dell'importo di €2.833,57 (euro duemilaottocentotrentatre/57), a favore di D'Amora Vincenzo, a titolo di indennizzo dovuto per l'acquisizione degli immobili censiti nel N.C.T. del Comune di Sarno al foglio 20 p.lle nn. 8246 di superficie 35 m^2 e 8247 di superficie 6 m^2

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di deposito, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. e se non sarà proposta opposizione allo stesso.

Il Funzionario titolare di P.O.
ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente ad interim
avv. Luca Martino

IN BOLLO

COMUNE DI SAN POTITO ULTRA (AV)
- C.F.: 80012630648 -

Protocollo n. 2820 del 03.11.2016

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) - Piano di Edilizia Economica e Popolare - Zona C2 – Località "Torone", in Catasto al foglio 6, particelle n. 91, 92, 103, 104, 637, 638, 640, 730, 733, 737, 88, 89, 90, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 740, 744, 110, 1171, 106, 78, 742, 1182, 1183
- art. 26 comma 2 lettera a) L.R 16/04 e art. 22 N.T.A. del PUC-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA
RENDE NOTO

CHE con Deliberazione della Giunta comunale n. 20 del 15.04.2016 è stato adottato, ai sensi della Legge Regionale 16/2004 e secondo le modalità previste dal Regolamento Regionale Campania del 4 agosto 2001, n. 5 – IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVIO IN AREA RICADENTE IN ZONA C2 – EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE ALLA LOCALITA' TORONE – in conformità al vigente P.U.C. ed al vigente RUEC.

Il presente avviso viene pubblicato per trenta giorni, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 5 del 4.08.2011, sul BURC, sul sito istituzionale del Comune – www.comune.sanpotitoultra.av.it, nonché all'albo pretorio. Gli atti sono, inoltre, depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Potito Ultra (AV) per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. a libera visione del pubblico con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Nel periodo di deposito potranno essere presentate al protocollo del Comune, in duplice copia, osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse ai sensi della normativa vigente.

San Potito Ultra, 03 novembre 2016

Il Responsabile del Servizio
ing. Tommaso Pasquariello

CO[illegible]LA SERRA (Provincia di Avellino) - C.F. 80006130647 - AVVISO - Ap[illegible]no Urbanistico Comunale (completo di V[illegible]gica), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.), degli Atti di Programmazione degli Interventi (A.P.I.) e dello Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo (S.I.A.D.).

Prot. n. 5310 del 08/11/2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16;
VISTO l'art. 3, comma 6, del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 06/10/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale (completo di Valutazione Ambientale Strategica), il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.), gli Atti di Programmazione degli Interventi (A.P.I.) e lo Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo (S.I.A.D.).
Il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) approvato completo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.), degli Atti di Programmazione degli Interventi (A.P.I.) e dello Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo (S.I.A.D.) è consultabile sul sito web del Comune all'indirizzo: www.pratolaserra.gov.it ed è depositato per la libera visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Di detta approvazione e deposito è data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sul sito web del Comune di Pratola Serra (AV).
Il Piano Urbanistico Comunale è efficace il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Dalla Residenza Municipale, lì 08/11/2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Arch. Pasquale CAPONE

Firmato digitalmente da
PASQUALE CAPONE
CN = CAPONE PASQUALE

COMUNE DI POZZUOLI
Città Metrpolitana di Napoli
DIREZIONE 5
URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

AVVISO DI DEPOSITO

OGGETTO: COMUNE DI POZZUOLI. Codice Fiscale/Partita IVA: 00508900636.
Adozione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004. "Zona D1_2" - Industriale, Artigianale e Commerciale di integrazione -, sita in località Monterusciello. Art. 31 n.t.a. del PRG.

IL DIRIGENTE RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 11.10.2016 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge Regione Campania n°16/2004 e relativo *"Regolamento di Attuazione"* n. 5 del 4.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo avente ad oggetto: *Adozione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004. "Zona D1_2" - Industriale, Artigianale e Commerciale di integrazione -, sita in località Monterusciello. Art. 31 n.t.a. del PRG*.
Che ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004, il Piano è depositato per 30 giorni, dal 21.11.2016 al 20.12.2016 compreso, presso la Segreteria Generale della sede comunale – Via Tito Livio n° 4 - 80078 Pozzuoli (Na).
Che la documentazione tecnica e amministrativa inerente il PUA è consultabile in libera visione presso gli uffici della Segreteria Generale, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,30 a decorrere dal 21.11.2016, data di pubblicazione del presente Avviso, sul sito web del Comune di Pozzuoli – www.comune.pozzuoli.na.it – e all'Albo Pretorio on-line.
Che nei trenta giorni di deposito chiunque può presentare presso il protocollo Generale del Comune osservazioni od opposizioni al PUA adottato, formulate per iscritto, in duplice copia, recante la seguente dicitura: *"Osservazioni e/od opposizioni al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), relativo alla "Zona D1_2" - Industriale, Artigianale e Commerciale di integrazione -, sita in località Monterusciello. Art. 31 n.t.a. del PRG".*
Che il PUA è inviato alla Provincia di Napoli, per eventuali osservazioni.
Per ulteriori informazioni e/o eventuali contatti rivolgersi al Direttore UOC Nicola Pisano.
Tel. 081/8551111 – 081/8551043 - PEC: nicola.pisano@pec2.comune.pozzuoli.na.it.

Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

COMUNE DI POZZUOLI
Provincia di Napoli
DIREZIONE 5
URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

OGGETTO: COMUNE DI POZZUOLI. Codice Fiscale/Partita IVA: 00508900636.
Approvazione, ai sensi della L.R. 16/2004 e del relativo R.A. n. 5 del 04.08.2011, del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per la *"Ricomposizione Volumetrica"* degli edifici parzialmente demoliti e/o crollati a seguito dei fenomeni bradisismici - I° Stralcio -, adottato con deliberazione di G.C. 6 del 22.01.2016. Esame osservazioni/opposizioni. Controdeduzioni.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 22.01.2016 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge Regione Campania n°16/2004 e relativo *"Regolamento di Attuazione"* n. 5 del 4.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo avente ad oggetto: *Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.). Ricomposizione Volumetrica degli edifici parzialmente demoliti e/o crollati a seguito dei fenomeni bradisismici", in coerenza con il P. R. G.. Art. 26 della L. R. n. 16 del 22.12.2004. I° Stralcio;*
Che ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004, il *"Piano"*, è stato depositato per 30 giorni, dal 8.02.2016 al 9.03.2016 compreso, presso la Segreteria Generale della sede comunale, con tutta la relativa documentazione tecnica ed amministrativa, in libera visione e pubblicato sul sito web del Comune di Pozzuoli, oltre che all'Albo Pretorio on line;
Che nei trenta giorni di pubblicazione sono pervenute n. 7 osservazioni;
Che, ai sensi dell'art. 27 – comma 3 - della L. R. 16/2004, per il P.U.A. in esame, la Città Metropolitana di Napoli non ha ritenuto formulare osservazioni;

RENDE NOTO
per ogni effetto di legge, che con deliberazione n. 120 del 11.10.2016 la Giunta Comunale ha approvato, ai sensi della L.R. 16/2004 e del relativo R.A. n. 5 del 04.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per la *"Ricomposizione Volumetrica"* degli edifici parzialmente demoliti e/o crollati a seguito dei fenomeni bradisismici - I° Stralcio -, già adottato con deliberazione di G.C. 6 del 22.01.2016; con lo stesso atto ha formulato le *"controdeduzioni"* relative alle osservazioni pervenute.
Tutti gli atti tecnici ed amministrativi, in uno con la citata delibera n. 120/2016, sono pubblicati sul sito web del Comune di Pozzuoli – www.comune.pozzuoli.na.it – e all'Albo Pretorio on-line, oltre ad essere depositati presso gli uffici della sede centrale del Comune, in Via Tito Livio 4, a libera visione del pubblico.
Il Piano Urbanistico Attuativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

COMUNE DI POZZUOLI
Provincia di Napoli
DIREZIONE 5
URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

OGGETTO: COMUNE DI POZZUOLI. Codice Fiscale/Partita IVA: 00508900636.
"Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A), ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004 e art. 10 del relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 4.08.2011 - "Zona D4 1 – Artigianale e Commerciale di progetto – sita in località Toiano . Art. 34 N.T.A. del P.R.G.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 20.04.2016 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge Regione Campania n°16/2004 e relativo *"Regolamento di Attuazione"* n. 5 del 4.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo avente ad oggetto: *Adozione P.U.A ai sensi dell' art. 27 della L.R. n. 16/2004 zona D4 1 – Artigianale e Commerciale di progetto – sita in località Toiano. Art. 34 N.T.A. del P.R.G.*;
Che ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004, il "Piano", integrato con il procedimento relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura VAS, è stato depositato per 30 giorni, dal 16.05.2016 al 15.06.2016 compreso, presso la Segreteria Generale della sede comunale, con tutta la relativa documentazione tecnica ed amministrativa, in libera visione e pubblicato sul sito web del Comune di Pozzuoli, oltre che all'Albo Pretorio on line;
Che nei trenta giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/od opposizioni;
Che, ai sensi dell'art. 27 – comma 3 - della L. R. 16/2004, per il P.U.A. in esame, la Città Metropolitana di Napoli non ha ritenuto formulare osservazioni;

RENDE NOTO
per ogni effetto di legge, che con deliberazione n. 121 del 11.10.2016 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Urbanistico Attuativo della "Zona D4 1" – Artigianale e Commerciale di progetto –, sita in località Toiano *(in virtù dell'art. 34 delle n.t.a. del Piano Regolatore Generale vigente).*
Tutti gli atti tecnici ed amministrativi, in uno con la citata delibera n. 121/2016, sono pubblicati sul sito web del Comune di Pozzuoli – www.comune.pozzuoli.na.it – e all'Albo Pretorio on-line, oltre ad essere depositati presso gli uffici della sede centrale del Comune, in Via Tito Livio 4, a libera visione del pubblico.
Il Piano Urbanistico Attuativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

COMUNE DI MONTELLA (AV)

ADOZIONE PIANO DI LOTTIZZAZIONE D'UFFICIO "Dietro Corte"

Comune di Montella – piazza degli Irpini n.1 – 83048 Montella (AV) – CF 00235250644 - Tel 0827 609006 fax 0827 601303 sito istituzionale www.montella.gov.it

Il sottoscritto

VISTO il vigente Piano regolatore Generale con annesso regolamento edilizio;

VISTO il PUC adottato;

VISTO l'art.27, comma 2, , della Legge Regionale n.16 del 22/12/2004 che disciplina la formazione dei Piani Urbanistici Attuativi;

VISTO il comma 2 , dell'art.10 del regolamento 4/8/2011 n.5 "regolamento di attuazione per il governo del territorio";

VISTA la delibera della Giunta Comunale n.134 del 11/10/2016 con la quale è stato adottato il piano di lottizzazione d'ufficio "dietro Corte";

VISTO che l'adozione del piano va reso pubblico oltre che sul sito istituzionale e sulla sezione "trasparenza" anche con la pubblicazione sul BURC

AVVISA

CHE la Giunta Comunale con deliberazione n.134 del 11/10/2016 ha adottato il piano di lottizzazione d'ufficio "dietro corte" della zona omogenea C1 – aree per nuove zone residenziali - del PRG vigente;
CHE il presente avviso sarà pubblicato all'albo comunale mentre gli elaborati saranno pubblicati sul sito web del Comune sezione "Trasparenza";
CHE gli atti tecnici amministrativi saranno depositati presso la casa comunale (servizio n.2 del settore III) per 30 consecutivi (lunedi-venerdi dalle ore 9.30 alle ore 11.30 , sabato e domenica dalle ore 9.30 alle ore 11.30 presso l'ufficio del messo comunale) a datare dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC;
CHE entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al Piano adottato.

Dalla residenza municipale addì 8/11/2016

Il responsabile del servizio n.2
Dr Ing Arnaldo Chiaradonna

COMUNE DI ACERRA – (Provincia di Napoli) – VI Direzione – Gestione del Territorio – **Avviso di adozione del Piano degli Insediamenti Produttivi in località Marchesa (Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 e ss.mm.ii).**

IL DIRIGENTE

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 181 del 25/10/2016 con la quale è stato adottato il Piano degli Insediamenti Produttivi in località Marchesa, redatto ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004,

AVVISA

ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011, dell'avvenuta adozione e della conseguente pubblicazione del Piano degli Insediamenti Produttivi in località Marchesa e dei relativi atti tecnici ed amministrativi.

Gli atti resteranno in libera visione del pubblico per un periodo di 30 (trenta) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente avviso presso la Casa Comunale.

Nel predetto periodo chiunque può presentare osservazioni in ordine al succitato P.I.P.

Il Dirigente
Arch. Francesco Crispino

COMUNE DI QUALIANO

Città Metropolitana di Napoli

Cf 80034790636

Settori 04-09-10

AVVISO

Si comunica che con deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 03/11/2016, è stato adottato ai sensi della L.R. n. 16/2004 e del Regolamento Regionale n. 5/2011, il Piano Urbanistico Comunale, composto dai seguenti elaborati:

- Rel.01 - Relazione di Piano:
- Studio agronomico:
  1 – relazione generale;
  2 – cartografia aerofotogrammetria;
  3 – cartografia catastale;
- Studio geologico:
  - PSC-QC-GEO-01: Relazione Geologica Generale
  - PSC-QC-GEO-02: Carta geomorfologica
  - PSC-QC-GEO-03: Carta Geolitologica
  - PSC-QC-GEO-04: Carta Idrogeologica
  - PSC-QC-GEO-05: Carta delle acclività
  - PSC-QC-GEO-06: Carta della pericolosità da frana
  - PSC-QC-GEO-07: Carta del rischio frana
  - PSC-QC-GEO-08: Carta della pericolosità idraulica
  - PSC-QC-GEO-09: Carta del rischio idraulico
  - PSC-QC-GEO-10: Carta del censimento delle cavità sotterranee
  - PSC-QC-GEO-11: Carta della micro zonazione sismica di 1° livello - indagini
  - PSC-QC-GEO-12: Carta della micro zonazione sismica di 1° livello – Carta geologica tecnica
  - PSC-QC-GEO-13: Carta delle microzonazione sismica di 1° livello carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
  - PSC-QC-GEO-14: Carta della stabilità
  - PSC-QC-GEO-15: Indagini geognostiche

Progetto strutturale:

- PSC-P-01a – Carta del Piano Strutturale Comunale (1:2000)
- PSC-P-01b – Carta del Piano Strutturale Comunale (1:2000)
- PSC-P-01c – Carta del Piano Strutturale Comunale (1:2000)
- PSC-P-01d – Carta del Piano Strutturale Comunale (1:2000)
- PSC-P-02 – Carta unica del territorio comunale (1:5000)

- Studio di zonizzazione acustica:
  1- tavola 0 – relazione tecnica illustrativa;
  2- tavola 1 – planimetria della zonizzazione;
- Progetto operativo:
  - POC-P-01a – Carta del Piano Operativo Comunale (1:2000)
  - POC-P-01b – Carta del Piano Operativo Comunale (1:2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- POC-P-01c – Carta del Piano Operativo Comunale (1:2000)
- POC-P-01d – Carta del Piano Operativo Comunale (1:2000)
- POC-P-02 – Carta dello Spazio Pubblico (1.5000)

- Atti di programmazione degli interventi (API):
  - POC-P-03-1 – Scheda API – ACE-1
  - POC-P-03-2 – Scheda API – ACE -2
  - POC-P-03-3 – Scheda API – ACE -3
  - POC-P-03-4 – Scheda API – ACE -4
- POC-P-03-5 – Scheda API – ACE -5
  - POC-P-03-6 – Scheda API – ACE -6
  - POC-P-03-7 – Scheda API – ACE -7
  - POC-P-03-8 – Scheda API – ACE -8
  - POC-P-03-9 – Scheda API – ACE -9
  - POC-P-03-10 – Scheda API – ACE -10
  - POC-P-03-11 – Scheda API – ACE -11
  - POC-P-03-12 – Scheda API – ACE -12
  - POC-P-03-13 – Scheda API – ACE -13
  - POC-P-03-14 – Scheda API – ACE -14
  - POC-P-03-15 – Scheda API – ACE -15
  - POC-P-03-16 – Scheda API – ACE -16
  - POC-P-03-17 – Scheda API – ACE -17
  - POC-P-03-18 – Scheda API – ACE -18
  - POC-P-03-19 – Scheda API – ACE -19
  - POC-P-03-20 – Scheda API – ACE -20
  - POC-P-03-21 – Scheda API – ACE -21
  - POC-P-03-22 – Scheda API – ACE -22
  - POC-P-03-23 – Scheda API – ACE -23
  - POC-P-03-24 – Scheda API – ACO-1
  - POC-P-03-25 – Scheda API – ACO-2
  - POC-P-03-26 – Scheda API – ACO-3
  - POC-P-03-27 – Scheda API – ACO-4
  - POC-P-03-28 – Scheda API – ACO-5
  - POC-P-03-29 – Scheda API – ACO-6
- Norme tecniche di attuazione:
  - NTA-01
- Valutazione Ambientale Strategica:
  - VAS-01-Rapporto Ambientale
  - VAS-02-Sintesi non tecnica

Gli atti suindicati sono disponibili per la consultazione presso il Settore 10 e presso l'Ufficio segreteria del Comune, nei giorni e negli orari di accesso al pubblico.

Le eventuali osservazioni al piano adottato, da trasmettersi in duplice copia di cui una in bollo, dovranno essere indirizzate al Responsabile del Settore 10 del Comune di Qualiano, e dovranno pervenire all'Ufficio protocollo dell'Ente, entro e non oltre il 60° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito Web del Comune di Qualiano;

Qualiano li 08/11/2016

Il Responsabile del settore
Ing. Nunzio Amato

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 08/11/2016 e riguardano i territori comunali di BARI, ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA), MOTTOLA (TA), SAN NICANDRO GARGANICO (FG). Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 65 del 05.10.2016, ha approvato il Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I. per il territorio comunale di Alliste in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.
Tale Piano è consultabile sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 64 del 05.10.2016, ha approvato il Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I. per il territorio comunale di Lequile in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.
Tale Piano è consultabile sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 63 del 05.10.2016, ha adottato il Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I. per il territorio comunale di Muro Leccese in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.
Tale Piano è entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it. ed è consultabile presso il sito dell'Autorità.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI VICO EQUENSE E META

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice: I.1) Denominazione ed indirizzi: Comune di Vico Equense – Via Filangieri, 98 – sito internet: http://www.vicoequense.gov.it.

Tel .081.8019001 – 344 – 355

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1 – Denominazione: servizio di linee di trasporto scolastico per tre anni. C.I.G.: **6851862F61.**

1.2) Luogo e modalità di esecuzione. Comune di Vico Equense secondo il "piano di trasporto" approvato con la determinazione n. 862/2016.

II.2.1) Quantitativo o entità totale. Importo totale € 789.057,00 di cui € 779.007,00 soggetti a ribasso ed € 10.050,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura: aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs 50/2016. Punteggio offerta economica: 60 punti. Punteggio offerta tecnica: 40 punti.

IV.3.1) Termine per il ricevimento delle offerte. I plichi, devono pervenire, entro il termine perentorio delle **ore 12:00 del 13 dicembre 2016.**

IV.4.1) Modalità di apertura delle offerte. Le operazioni di gara inizieranno il giorno **alle ore 10:00 del 15 dicembre 2016**

SEZIONE VI. Altre informazioni: 1) La documentazione di gara comprendente il bando, il disciplinare di gara e la modulistica sono reperibili sul sito internet dell'Ente: www.comune.vicoequense.na.it - sezione "Bandi e concorsi". **2) R.U.P.**: Istruttore Direttivo Manganaro Arturo – Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione – Tf. 081.8019351. Data trasmissione bando GUUE: 08.11.2016.

Il Responsabile della C.U.C. dott. Luigi Salvato

Avviso di gara – CIG 6825315C1B
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Serino (AV)
Oggetto: Servizio di refezione scolastica scuole dell'infanzia e primarie – periodo 2016-2019.
Finanziamento Fondi Comunali
Importo: € 277.500,00, oneri di sicurezza per €6.480,00;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine ricezione offerte: il 19.12.2016 ore 12, presso Centrale Unica Committenza, in Aiello del Sabato via Mancini 30.
Info, bando ed allegati: Centrale Committenza VALLE DEL SABATO giorni mar a ven 8,30-13,30:
tel 08251854519; obbligo ritiro attestato presa visione.
www.comune.serino.av.it.
CUC: Emilio Romano
Responsabile del Settore LL.PP.: Ing. Gaspare Antonio Grimaldi

COMUNE di CHIUSANO DI SAN DOMENICO (AV) Ufficio Tecnico Comunale- Estratto bando di gara: Lavori di " Ricostruzione del Corpo 2 Scuola Primaria e Secondaria Inferiore in Via Forno ".

Amministrazione aggiudicatrice:
Comune di Chiusano di San Domenico (AV)- Ufficio Tecnico Comunale, via Forno – 83040 Chiusano di San Domenico Tel. 0825/985358, Fax 0825/985656 email: utcgimmelli.chiusano@pec.it

Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione delle opere relative ai lavori di RICOSTRUZIONE DEL CORPO 2 SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE IN VIA FORNO. Categoria prevalente OG1 € 516.000,00 CUP J57B16000070001 CIG 6855583E0C gara n.6562387.
IMPORTO A BASE DI GARA: euro **412.926,00** di cui euro 1.464,00 per oneri sicurezza inclusi nelle lavorazioni ed euro 17.106,00 per oneri sicurezza generali.

Tipo di procedura e criteri di aggiudicazione:
procedura aperta con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, ai sensi dell'art.95 co.2 del D.Lgs. 50/2016.

Luogo di esecuzione:
Scuola Primaria e Secondaria in via Forno.

Termine di presentazione delle offerte:
Il plico contenente l'offerta e la documentazione richiesta, a pena di esclusione dalla gara, deve pervenire, secondo le modalità esplicitate nel bando, entro le ore 12,00 del giorno 27/12/2016.

Il Responsabile del Procedimento è il geom. Gimmelli Mario. Per contatti si vedano i recapiti dell'Amministrazione innanzi indicati.
Tutti gli atti amministrativi e progettuali potranno essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico sito nella sede comunale in via Forno. I soli atti amministrativi sono altresì scaricabili sul portale dell'Ente http://www.comune.chiusanodisandomenico.av.it alla sezione Bandi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Gimmelli Mario

OGGETTO:COMUNE DI PORTICI- CODICE FISCALE 80015980636
AVVISO D'ASTA PUBBLICA MEDIANTE OFFERTE IN AUMENTO RISPETTO AL PREZZO BASE, PER LA VENDITA AL MIGLIOR OFFERENTE DI IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI PORTICI .
1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Portici - Provincia di Napoli - Codice Postale 80055 - Paese IT -Tel. 081/7862111 - Fax 081/7862664 –.http://www.comune.portici.na.it/ Contatti: Struttura Patrimonio - sede di via Marconi 49–. 2. Procedura: pubblico incanto col metodo delle offerte segrete in aumento al prezzo posto a base d'asta, a norma dell'art.73 lett.c) del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 3. Documentazione: presso l'Albo Pretorio on line http://www.comune.portici.na.it. 7. Termine ricezione offerte: entro le ore 12.00 del 30.mo giorno successivo e consecutivo dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla GURI. 8. Offerta in aumento.
9. Responsabile del procedimento: Arch. Ciro Sannino - c.sannino@comune.portici.na.it- tel. 0817862653 Fax 0817862664.

Il Dirigente della Struttura Urbanistica, Edilizia Privata ,Patrimonio
Arch. Gaetano Improta

OGGETTO: COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE - PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80010350611 - Avviso di gara a procedura aperta. Determina n. 505 del 08/11/2016. Affidamento Servizio di Tesoreria del Comune di Pignataro Maggiore – periodo 2017/2022.
Avviso di procedura aperta art. 3, comma1, lettera sss) ed art. 60 del Decreto legislativo 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95, comma 2 del Decreto legislativo 50/2016, secondo quanto indicato negli Atti di Gara. CIG 6430934E9B - Servizio di Tesoreria del Comune di Pignataro Maggiore – Periodo 2017/2022 -
Stazione Appaltante Comune di Pignataro Maggiore Tel. 0823503425 - pec: ragioneria.pignataro@legalmail.it - C.F. 80010350611- Importo complessivo dell'appalto - € 39.500,00 – oltre Iva.
Presentazione offerte entro le ore 12,00 del giorno 10/01/2017
Ulteriori informazioni: sito internet del Comune : www.pignataromaggiore.gov.it
Il Responsabile del Servizio Finanziario (Giovanni Magliocca)

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 07/11/2016

OGGETTO: PROCEDURA APERTA " noleggio di apparecchi per emogasanalisi e acquisto relativi reagenti, per la durata di cinque anni, occorrenti alle varie UU.OO. dell' AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" di Benevento

Ai sensi del D.Lgs. 50/2016, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per **"il noleggio di apparecchi per emogasanalisi e acquisto relativi reagenti, per la durata di cinque anni, occorrenti alle varie UU.OO. dell' AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" di Benevento** L'appalto avrà la durata di n. 5 (cinque) anni, a decorrere dalla data di stipulazione del contratto o da altra data ivi indicata, con facoltà per l'amministrazione aggiudicatrice di rinnovare, agli stessi prezzi, patti e condizioni, per un periodo non superiore a n.1 (uno) anno. La gara verrà aggiudicata a lotto unico. L'importo complessivo quinquennale dell'appalto a base d'asta è pari ad **€ 655.000,00 + IVA**,
Sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese.- Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 06/12/2016 ore 12.00.
Apertura offerte: 15/12/2016 ore 9.30. Per informazioni www.aziendaospedalierarummo.it .

IL DIRETTORE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

Ente **Comune di Grumo Nevano**
Codice fiscale **80025240633**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **25855**
Data atto **08/11/2016**

ESTRATTO BANDO DI GARA

1) **Oggetto dell'appalto**: Servizio di refezione scolastica scuola dell'infanzia biennio 2017-2018.
2) **Tipo di procedura:** gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs 50/2016, stabilita con determina a contrarre n. 50 del 28/07/2016 e determina integrativa n. 59 del 13/10/2016 – CIG 6769973673.
3) **criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016.
4) **Durata dell'appalto:** anni 2 (DUE).
5) **Importo dell'appalto**: € 571.950,00 oltre € 22.878,00 per IVA al 4% per complessivi € 594.828,00.
6) **Termine per il ricevimento delle offerte:** per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore – tel. 0818890111 – fax 0818346616 – l'offerta e la documentazione richiesta a corredo dettagliatamente indicata nel bando integrale, entro le ore 12,00 del giorno 12/12/2016.
7) **Informazioni pre – gara:** il capitolato speciale d'appalto, il disciplinare di gara e il bando di gara con allegati sono liberamente consultabili presso l' Ufficio della Centrale Unica di Committenza presso il Comune di Frattamaggiore (Na), nei giorni e orari di apertura al pubblico, nonché accessibili ai siti internet istituzionali www.comune.frattamaggiore.na.it, www.comune.grumo-nevano.na.it e su sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti: www.infrastrutturetrasporti.it
8) **Responsabile del Procedimento:** Dr. Domenico Cristiano, Responsabile Settore AA.GG. del Comune di Grumo Nevano.

Il Responsabile della struttura organizzativa della CUC
Ing. Domenico Raimo

COMUNE DI FRIGNANO (CE) C.F.81002050615

OGGETTO: ESTRATTO BANDO PER L'ASSEGNAZIONE IN DIRITTO DI PROPRIETA DI N° 10 LOTTI DI TERRENO DI SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ. 44.490, DESTINATI AGLI OPERATORI DEL SETTORE TESSILE CONCIARIO E IN SUBORDINE AD ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visto:

- la Delibera Consiliare n. 5 del 20.03.2005, con cui si è approvato il Piano degli Insediamenti Produttivi di seguito semplicemente denominato P.I.P.;
- la Delibera Consiliare n. 4 del 21.03.2012, con cui si è approvato il Regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate ad insediamenti di attività produttive;
- la Delibera di G. C. n.36 del 16.05.2012, con cui si è approvato il bando per l'assegnazione in diritto di proprietà dei lotti contrassegnati dai nn 1 a 10, ed aventi una superficie complessiva pari a mq. 44.490, da destinare prioritariamente agli operatori del settore tessile e conciario, e in via subordinata agli operatori di altre attività produttive;
- la Delibera di G.C. n. 62 del 02.11.2016 con la quale sono stati riapprovati il suddetto bando e lo schema di convenzione;

RENDE NOTO

che sono disponibili nn. 10 lotti contrassegnati dai nn. 1 a 10 da cedere in diritto di proprietà prioritariamente alle imprese che svolgono le proprie attività principali nel settore tessile conciario e in via subordinata, ad imprese operanti in altri settori produttivi.

LOTTI DISPONIBILI

num. id..lotto / superf. fond. lotto mq./ costo aquisiz. al mq. / prezzo cessione lotto salvo cong.

Lotto n. 1	superficie mq. 5.087	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 388.000,00
Lotto n. 2	superficie mq. 4.594	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 350.399,00
Lotto n. 3	superficie mq. 4.200	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 320.347,00
Lotto n. 4	superficie mq. 4.200	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 320.347,00
Lotto n. 5	superficie mq. 4.200	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 320.347,00
Lotto n. 6	superficie mq. 4.444	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 338.958,00
Lotto n. 7	superficie mq. 4.439	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 338.576,00
Lotto n. 8	superficie mq. 4.434	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 338.195,00
Lotto n. 9	superficie mq. 4.429	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 337.813,00
Lotto n. 10	superficie mq. 4.463	costo acquisizione al mq. €.76.273 = €. 340.407,00

SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese esercitate in forma individuale o collettiva per la realizzazione di impianti produttivi con l'osservanza di tutte le norme, prescrizioni e i termini risultanti dalla convenzione tipo, in allegato che dovrà essere stipulata fra il Comune di Frignano e le ditte o società cessionarie.

Per partecipare all'assegnazione delle aree le imprese dovranno possedere almeno i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane o al Registro delle imprese;
- Attività esercitata ricompresa nel settore produttivo individuato dal Consiglio Comunale per l'area da assegnare, per il primo comparto, prelazione ai richiedenti che operano nel settore tessile conciario;
- Impianti industriali da localizzare nell'area P.I.P. con numero di addetti non superiore alle 30 unita;
- Assenza, per il titolare di ditta individuate e per gli amministratori per le società, di condanne con sentenza passata in giudicato per reati che incidano sulla moralità professionale per i quali è prevista una pena detentiva non inferiore ad anni uno, non trovarsi in stato di fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, o altra situazione equivalente, ne di aver attivato procedure in tal senso.

Le imprese assegnatarie dei lotti oggetto del presente bando entro il termine di 30 giorni dall'assegnazione dovranno consorziarsi.

TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di assegnazione di lotti nel Piano degli Insediamenti Produttivi deve essere redatta in conformità del bando + all. n° 1 e pervenire entro il termine di 45 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. al seguente indirizzo: **Comune di Frignano (CE) C.so Vittorio Emanuele n° 78, Ufficio Protocollo.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I partecipanti possono concorrere per l'assegnazione di uno o più lotti.
Le assegnazioni sono disposte con determina dirigenziale, sulla base di una graduatoria predisposta da una Commissione nominata dalla Giunta Comunale così composta:
Funzionario comunale con funzioni di presidente;
N. 4 esperti qualificati nelle seguenti materie: tematiche urbanistiche ed ambientali, economia aziendale, materie giuridiche ed economiche.
Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un dipendente comunale.
Per la valutazione tecnico-economica delle domande, la commissiona dispone di un punteggio massimo di **100** da assegnare secondo i seguenti criteri :

a) capacita economico-patrimoniale dell'impresa da dimostrare mediante la presentazione degli ultimi due bilanci approvati e depositati: fino a **punti 8**;
b) dimensione finanziaria del programma d'investimenti e sua fattibilità sul piano finanziario, asseverato da un istituto bancario: fino a **punti 8;**
c) possesso di finanziamento ai sensi di leggi regionali o nazionali o di iniziative della Comunità europea: fino a **punti 9**;
d) impatto sul territorio dal punto di vista ambientale con particolare riferimento all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità ambientale nel processo produttivo: fino a **punti 10**;
e) imprenditoria giovanile: fino a **punti 5**;
f) imprenditoria di nuova costituzione : fino a **punti 5**;
g) numero di occupati in rapporto alla superficie del lotto da impegnare: fino a **punti 10.**
h) delocalizzazione dell'attività produttiva dall'area residenziale del comune di Frignano: fino a punti 10.
i) previsione occupazionale: fino a **punti 20.**
j) Soggetto proprietario del suolo interessato dalla procedura di acquisizione o società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale, con il vincolo di incedibilità a terzi,anche in regime di locazione o comodato d'uso, del manufatto realizzato per almeno un quinquennio dalla data di avvio dell'attività produttiva: fino a **punti 10**
k) Imprese e/o società con sede in regione Campania: **2 punti**
l) Imprese e/o società con sede in provincia di Caserta: **3 punti**
m) Imprese e/o società con sede nel comune di Frignano: **5 punti**

I punteggi di cui alle lettere k,l,m, non sono cumulabili

Tali elementi valutativi devono essere dichiarati nella domanda.
Attribuito il punteggio a ciascuna domanda valutata, la Commissione nel formulare la graduatoria, a parità di punteggio riconoscerà:

- priorità: tra più istanze concorrenti è data priorità a quelle presentate da enti Pubblici ed aziende a partecipazione statale nell'ambito dei programmi già approvati dal CIPE o dai Contratti d'area, ai sensi dell' art. 27, comma 6, della L. 865/71.
- preferenza: soggetti proprietari di fondi compresi nell'area del P.I.P. approvato, indipendentemente dalla destinazione urbanistica che detti fondi hanno ricevuto dal Piano stesso.

Può essere opposto ricorso alla determinazione dirigenziale che approva la graduatoria provvisoria entro dieci giorni dalla data di affissione all'albo a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevuta, indirizzata al responsabile del Settore.
Nei successivi 15 giorni il responsabile esamina i ricorsi ed eventualmente riformula la graduatoria, approvando così la graduatoria definitiva da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
La graduatoria approvata ha validità di anni due, a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento dirigenziale.

MODALITÀ' DI PAGAMENTO

Il competente dirigente comunale comunica al beneficiario, non oltre 30 giorni dalla esecutività della determinazione di assegnazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, gli esiti della predetta assegnazione, oltre ai dati tecnici relativi alla individuazione del lotto, del costo complessivo, delle forme di pagamento e delle garanzie fidejussorie necessarie, indicando altresì la data per la firma di accettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISOLUZIONE DEI CONTRATTI E/0 DECADENZA DALL'ASSEGNAZIONE

Il contratto di cessione delle aree è risolto nei seguenti casi e/o l'assegnazione è dichiarata decaduta :

1. la mancata presentazione della richiesta del permesso di costruire entro il termine di mesi due dalla data di sottoscrizione dell'atto pubblico di trasferimento;
2. il rifiuto entro il termine di 30 giorni dall'assegnazione di aderire al consorzio delle imprese assegnatarie.

PENALI

Qualora l'assegnatario non si presenti il giorno fissato per la firma di accettazione del lotto sarà considerato rinunciatario e sarà immediatamente disposta la revoca dell'assegnazione del lotto, con incameramento della somma corrisposta a titolo di caparra .

CESSIONE DI IMMOBILE

Come prescritto dall'art. 12 del regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate a insediamenti produttive.

PARTECIPAZIONE ALLE SPESE DI GESTIONE E COSTITUZIONE DI CONSORZI OBBLIGATORI

L'assegnatario è obbligato a partecipare pro quota alle spese per la gestione e manutenzione nell'area PIP delle opere di urbanizzazione e dei servizi comuni.

SPESE CONTRATTUALI

Le spese contrattuali e consequenziali relative ai contratti di cessione (ed eventualmente di retrocessione) sono a carico degli assegnatari.

TRASCRIZIONE DEL REGOLAMENTO

Nei contratti di cessione delle aree deve essere trascritto o allegato il regolamento per la cessione in diritto di proprietà delle aree destinate ad insediamenti di attività' produttive, per formarne parte integrante e sostanziale, in modo che tutte le norme in esso contenute siano opponibili a terzi.

Il Responsabile del Procedimento
Tel. 081 8124536 fax 081 8124513

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
F.TO ARCH. ULDERICO DI BELLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello domanda
(Allegato "A" al Bando di Assegnazione aree PIP)
(in bollo)

OGGETTO: Domanda assegnazione area PIP di FRIGNANO (CE)
Spett.le
Comune di FRIGNANO Ce
Il/la
sottoscritto/a.....……..……..……..…
nato/a.....……..……...il.....……
residente a .....……..……in via..…….....n.....……
C.F.....……titolare / legale rappresentante della società/impresa /
ditta:……..
con sede a……..……in via……..……..
C.F. –
P.IVA…….……..……

PRESA VISIONE

- del **PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI P.I.P. e degli allegati elaborati**
- del **Regolamento** per l'assegnazione delle aree produttive approvato con delibera di C.C. n° 4 del 21/03/2012-
del **Bando Pubblico** di Assegnazione delle Aree PIP;

CHIEDE

l'assegnazione in proprietà del lotto di terreno distinto nel piano PIP con il n° ……della sup. di mq…….(lettere……..) al costo di acquisizione al mq. di €. 76,273 e quindi per un totale di €…….

Da destinare a …….(specificare se rientrante nel settore tessile - conciario o altro);

In caso di diponibilità l'assegnazione dell'ulteriore lotto/lotti distinto con il n° ……della sup. di mq…….(lettere……..) al costo di acquisizione al mq. di €. 76,273 e quindi per un totale di €…….

DICHIARA

1) DI impegnarsi a pagare integralmente gli oneri di acquisizione ed urbanizzazione relativi all'area di cui si chiede l'assegnazione entro 45 gg. dalla comunicazione dell'assegnazione.
2) DI impegnarsi entro 30 gg. dalla data di assegnazione a costituire un Consorzio per le finalità di cui al bando per l'assegnazione dei lotti.
3) DI accettare tutte le condizioni previste nel relativo bando di assegnazione aree PIP del Comune di FRIGNANO CE.
4) Di avere sede nella Regione ……. provincia di …….. del comune di ……
5) DI essere oppure non essere proprietario del suolo interessato dalla procedura di acquisizione o società da questi partecipata in misura superiore al 50% del capitale sociale con vincolo di incedibilità a terzi anche in regime di locazione o comodato d'uso del manufatto realizzato per almeno un quinquennio dalla data di avvio dall'attività produttiva.
6) DI prevedere l'occupazione di n° ……. Unità.
7) Di delocalizzare oppure non delocalizzare l'attività produttiva dall'area residenziale del Comune di Frignano.
8) CHE trattasi o non trattasi di imprenditoria giovanile.
9) CHE trattasi o non trattasi di imprenditoria di nuova costituzione.
10) DI essere in possesso oppure non possedere finanziamenti ai sensi di legge Regionali o Nazionali o di iniziative della Comunità Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione allegata:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale il concorrente si impegna, a pena di decadenza, in caso di assegnazione di lotti, a sottoscrivere l'atto di assegnazione nei modi e tempi previsti dal presente Regolamento. Tale dichiarazione dovrà essere resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente.
2. certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, o altra situazione equivalente, né di aver attivato procedure in tal senso.
3. certificato generale del casellario giudiziale:
   - del titolare e del direttore tecnico per le imprese individuali;
   - del legale rappresentante e di tutti i soci, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in nome collettivo o equiparata;
   - del legale rappresentante e di tutti i soci accomandatari, nonché del direttore tecnico, se l'impresa è una società in accomandita semplice o per azioni;
   - di tutti i soci per le società cooperative e degli amministratori per le S.r.l. e per le S.p.A.;
4. certificato antimafia;
5. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che l'impresa non si trova in nessuna delle condizioni di incapacità a contrarre con la P.A..

I documenti di cui ai precedenti punti 2 e 3 potranno essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di atto di certificazione ai sensi del D.P.R. n 445/2000.

6. un piano di fattibilità (Businnes-plan) dell'intervento che si propone, nel quale siano indicati:

a) Relazione tecnico-economica sul programma di investimento che specifichi e valuti principalmente:
   - fattibilità dell'attività proposta;
   - prospettive di mercato;
   - cronoprogramma della realizzazione dell'intervento;
   - eventuale descrizione dei caratteri innovativi di prodotto e/o di processo;

7. Piano finanziario a copertura del programma di investimento, per la dimostrazione della dimensione e della fattibilità del piano finanziario ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui alla lettera B. del Bando;
   - Progetto di massima con valutazione di impatto ambientale con indicazione della superficie necessaria all'insediamento, il presunto fabbisogno idrico giornaliero (espresso mc/giorno), il presunto fabbisogno energetico (espresso in Kwh) ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui alla lettera D. del bando;
   - Lay out degli impianti e dei macchinari;
   - copia autentica dello statuto e dell'atto costitutivo.
   - capacita economico-patrimoniale dell'impresa da dimostrare mediante la presentazione degli ultimi due bilanci approvati e depositati
   - trasmettere ogni altra documentazione utile che l'Amministrazione riterrà opportuna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data……. Firma…….

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 196 del 30/06/2003 e successive modifiche, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti; ne autorizza la comunicazione esclusivamente ai funzionari e agli incaricati interni ed esterni della stazione appaltante e agli eventuali controinteressati ai predetti procedimenti che ne faranno richiesta motivata ai sensi della normativa vigente ed in particolare della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e del D. Lgs. 163/06.

Letto, confermato e sottoscritto

Data……. Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: Ambito territoriale N17 CF 01554810638 - **BANDO DI GARA PER APPALTO DI SERVIZI DI IMPORTO SOPRA SOGLIA COMUNITARIA - SERVIZIO "ASSISTENZA SCOLASTICA SOCIOEDUCATIVA AGLI ALUNNI CON DISABILITA'" - CIG** 68143557A2

ENTE APPALTANTE:

Denominazione: Comune di Sant'Antimo Capofila Ambito Territoriale Sociale N17 Convenzione art. 30 D.lgs 267/00.
Indirizzo Ufficio di Piano: in Frattamaggiore, Piazza Umberto I (NA).
Indirizzi Internet: http://www.ambiton17.it
Telefono/fax: 0818343238

PROCEDURA DI GARA:

Procedura aperta. Determina contrarre del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 117 del 29.09.2016

LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO:

3.1 Luogo di esecuzione: scuole primarie e secondarie di I grado Comuni dell'Ambito N17.
3.2 Descrizione: Il servizio prevede il sostegno socioeducativo agli alunni disabili frequentanti le scuole primarie e secondarie di I grado nei Comuni dell'Ambito N17
3.3 Importo del servizio a base d'asta: € 857.142,86 iva al 5% esclusa con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 D.Lgs. 50/2016). Non sono ammesse offerte in aumento.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI O AMMINISTRATIVE:

D.Lgs. 19/04/2016, n. 50

DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE:

3 anni scolastici

DOCUMENTAZIONE:

Il capitolato speciale di appalto ed i relativi allegati, sono in pubblicazione all'Albo Pretorio online del Comune di Frattamaggiore e sul sito internet dell'Ambito N17: http://ambiton17.it

DIFFERIMENTO TERMINE E PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA:

NUOVO Termine perentorio: ore 12:00 del giorno 22.11.2016
Indirizzo: Ufficio protocollo dell'Ufficio di Piano c/o Comune di Frattamaggiore Piazza Umberto I snc 80027 Frattamaggiore (NA)

SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE:

Le seduta di gara pubbliche sono aperte al pubblico. Sono ammessi a fare eventuali osservazioni solo i titolari/legali rappresentati dei concorrenti e i soggetti muniti di specifica delega loro conferita dagli stessi titolari/legali rappresentanti.

CAUZIONE:

L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria pari al 2% dell'ammontare complessivo dell'importo a base d'appalto, costituita secondo le modalità stabilite dal capitolato speciale d'appalto.

FINANZIAMENTO:

Il servizio è finanziato a valere sulle risorse finanziarie dell'Ambito N17- Fondo Unico d'Ambito (FUA) previsto dall'art. 10 c. 2 della L.R. 11/2007

SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

I concorrenti di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016, all'art. 24 della L.R. n. 03/07 e alla DGRC n. 1079/2002

CONDIZIONI NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:

Per poter partecipare al presente appalto i concorrenti devono possedere adeguati requisiti in ordine a: 1) requisiti di ordine generale; 2) requisiti di idoneità professionale; 3) capacità economica e finanziaria; 4) capacità tecnica e professionale; 5) altre dichiarazioni, come da capitolato speciale di appalto.

TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data di scadenza del termine di ricezione delle offerte

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

Sistema della procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 50/2016

VARIANTI: Non sono ammesse offerte in variante.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Responsabile del Procedimento è il dott. Arcangelo Cappuccio

ALTRE INFORMAZIONI:

Per ulteriori informazioni e prescrizioni si rinvia al disciplinare di gara.

PROCEDURE DI RICORSO: Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (art. 6, Legge n.1034/1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (art. 9

D.P.R. n. 1199/71).
Frattamaggiore lì, 08.11.2016
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
DOTT. ARCANGELO CAPPUCCIO

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 08/11/2016
OGGETTO: Procedura aperta per la fornitura di LENTI INTRAOCULARI E DISPOSITIVI PER LA U.O.C. DI OCULISTICA.

Ai sensi del D.Lgs.n. 50/2016, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di **LENTI INTRAOCULARI E DISPOSITIVI PER LA U.O.C. DI OCULISTICA.** La gara verrà aggiudicata per singolo lotto. Non sono ammesse offerte parziali. Durata dell'appalto: n. 36 mesi, a decorrere dalla data di stipula del contratto. L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 365.388,3 + IVA come per legge. Aggiudicazione: offerta economicamente più conveniente. Termine ricezione offerte: 21/12/2016 ore 12.00. Apertura offerte: 10/01/2017 ore 10.00. Per informazioni www.ao-rummo.it .

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED
ECONOMATO DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "in houseproviding" per conto del Comune di Napoli, partita IVA: 07577090637, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32/33/34 Piano – 80143 – Napoli. Tel: 081-19703197 - pec: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it; Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Mario Passannanti.
Sezione II oggetto II.1.4) L'appalto ha per oggetto l'affidamento dell'accordo quadro per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ERP e a reddito del Comune di Napoli ricadenti nell'area della città di Napoli e Provincia, affidati in gestione alla Napoli Servizi SpA - CIG Lotto 1: 6832724E34 - Lotto 2: 6832729258 - Lotto 3: 68327313FE - Lotto 4: 683272574A - Lotto 5: 683273681D. Cat. OG1 class. IV. II.1.5) Importo: totale importo a base d'asta/lotto € 3.500.000,00 di cui € 90.000,00 per oneri della sicurezza. II.2.5) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. II.2.7) durata: anni 4.
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 16.12.2016 ore 12.00; IV.2.7) Apertura offerte: data e ora saranno comunicate sul sito della Napoli Servizi S.p.A. in occasione della pubblicazione delle risposte ai chiarimenti.
Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com
VI.5) Invio alla GUUE 31/10/2016.
Il responsabile unico del procedimento
arch. Mario Passannanti

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Esito di Gara :"Procedura Aperta per l'affidamento quinquennale dei servizi integrati, gestionali, operativi e di manutenzione straordinaria dell'"Ospedale del mare"

Sezione I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola F 9 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; All'attenzione di: Centrale di Committenza Sanità – 80143 Napoli, ITALIA; posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: (URL) http://www.soresa.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE.
I.5) Principali settori di attività: Salute

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:
Procedura Aperta per l'affidamento quinquennale dei servizi integrati, gestionali, operativi e di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso il complesso ospedaliero" Ospedale del mare" di Napoli gestito dalla A.S.L. Napoli 1 Centro
II.1.2) codice (CPV): 50700000
II.1.3)Tipo di appalto: servizi
II.1.6) Informazioni relative ai lotti: questo appalto è diviso in lotti: no
II.1.7) Valore totale dell'appalto: 15.717.092,00 EUR IVA esclusa.
II.2.3) Luogo principale di esecuzione: Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Procedura aperta per l'affidamento quinquennale dei servizi integrati, gestionali, operativi e di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso il complesso Ospedaliero" Ospedale del Mare di Napoli gestito dalla Napoli 1 Centro
II.2.5) Criteri di aggiudicazione: prezzo
II.2.11)Informazioni relative alle opzioni. Opzioni: sì. Eventuale proroga di anni 2.
II.2.14)Informazioni complementari: Determina di aggiudicazione Soresa n. 75/2016 rettificata dalla n. 83/2016

Sezione IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2.1) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
Numero dell'avviso nella GUUE: 2015/S 002-002320

Sezione V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Appalto n. 1 lotto 1 CIG 6077844B86 Procedura aperta per l'affidamento quinquennale dei servizi integrati, gestionali, operativi e di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso il complesso Ospedaliero" Ospedale del Mare di Napoli gestito dalla Napoli 1 Centro – Aggiudicatario RTI Guerrato SPA/ Gioma SRL
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 13/10/2016
V.2.2)Informazioni sulle offerte: numero di offerte pervenute: 7
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente: RTI Guerrato SpA — Gioma Srl Rovigo-Italia-Codice NUTS: ITD37
V.2.4)Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa) 15.717.092,00 EUR
V.2.5) Informazioni sui subappalti: percentuale del contratto d'appalto da subappaltare a terzi:30 %

Sezione VI: Altre informazioni

VI.5) Data di spedizione del presente avviso: 21/10/2016 ID:2016-135507
Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

Città di Mirabella Eclano (Avellino) C.F.: 81002070647
Esito di gara – CIG 6408538CD8

Si comunica che in data 02/11/2016 è stata aggiudicata la gara in per il SERVIZIO DI SPAZZAMENTO STRADALE E PULIZIA URBANA NEL TERRITORIO COMUNALE – triennio 2015-2018 con il criterio di aggiudicazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: ECOLOGIA RUSSO e FIGLI SRL, CF/PIVA 02191530647, con sede in via Molinello Pescara in Mirabella Eclano (Av); punteggio complessivo (offerta tecnica + economica) pari a 83,750; ribasso economico del 19,75% sul prezzo a corpo posto a base di gara per € 268.837,50, oltre oneri della sicurezza per € 15.000,00 per complessivi € 283.837,50 oltre Iva come per legge. Fonte di Finanziamento: Bilancio Comunale. Atti di gara disponibili su: http://www.comunemirabellaeclano.gov.it. - Comune di Mirabella Eclano, Via Municipio, 57 – 83036 Mirabella Eclano (n. telefono: 0825/438077 - fax 0825/439047).

Mirabella Eclano 03/11/16 Il Responsabile Unico del Procedimento – ing. Antonio Masciola

CITTA' DI ERCOLANO (Prov. di Napoli) – C.F. 80017980634 - Oggetto: Appalto integrato per la progettazione definitiva ed esecutiva, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e per l'esecuzione lavori di riqualificazione di Corso Italia (tratto Via 4 Novembre – Via Marconi) e Via Aldo Moro (tratto Corso Italia – Corso Resina) – **C.I.G. 56903880BB - C.U.P. G31B13001940006.**

Si avvisa che, a seguito della procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato in oggetto, tenutasi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il Presidente della Commissione di gara nella seduta del 15.12.2015, giusta verbale di pari data delle ore 11,00, ha dichiarato infruttuosa la stessa per mancanza di offerte valide, così come si è preso atto, tra l'altro, con Determina Dirigenziale n. 4/40/194 dell'11.10.2016, catalogata in data 25.10.2016 al n. 1951.
Hanno prodotto offerta n. 3 operatori economici.
Il R.U.P. è l'Arch. Olimpio Di martino – Dirigente il Settore Servizi Tecnici.
Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ercolano per gg. 26 naturali e consecutivi, sul sito informatico dell'Ente e sulla Gazzetta Aste e Appalti Pubblici.

Il R.U.P.
Arch. Olimpio Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI AIROLA (BN)

B e n e v e n t o

TIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI - ES

1. **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE** : Comune di Airola (BN), Corso Matteotti n.6 – CAP 82011 - C.F. 80000170623; Codice NUTS3 – Codice ITF32
2. **DESCRIZIONE DELL'APPALTO**: **A**ffidamento Progettazione Definitiva ed Esecutiva, dei lavori di "Risanamento idrogeologico dei versanti a monte della Frazione San Donato nel Comune di Airola" e la loro esecuzione" - **CUP: F13B10000520002 - CIG 61862395EA;**
3. **PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: APERTA** ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
4. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 53, comma 2 lett.c), 55 e 83 del D.Lgs. 163/2006 – L. R. n. 3/2007;
5. **DATA DI AGGIUDICAZIONE dell'appalto:** determina del 20/10/2016, n. 18 e Determina di Rettifica del 24/10/2016, n.20;
6. **NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE:** N. 7;
7. **NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO**: **EUROCOSTRUZIONI s.r.l**. con sede in San Martino V.C. (Av) – 83018 – Pec: eurocostruzioni_srl@legalmail.it;
8. **IMPORTO AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**: € 49.265,03 al netto dell'IVA e Cassa per la redazione della progettazione esecutiva, € 1.615.115,16 al netto dell'IVA, degli oneri per sicurezza e degli oneri di sicurezza interni al prezzo, per l'esecuzione dei lavori;
9. **INFORMAZIONI FINANZIAMENTO APPALTO**: Programma degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico annualità 2009/2010. Rinvenienze attuazione APQ e risorse afferenti a programmazione unitaria 2007/2013 – Intervento individuato con il n.27 della deliberazione del CIPE n.8/2012. Decreti Dirigenziali n. 215 del 26/03/2014 e n. 271 del 17/04/2014;
10. **RESPONSABILE DEL ROCEDIMENTO (RUP):Ing. Riviezzo Albino – Corso G. Matteotti – Airola (bn)**
11. **PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA**: G.U.R.I. 5° Serie Speciale del 04/05/2015, n. 51;

Oggetto: Comune Sarno (SA) – C.F. 80020270650 - *BANDO PUBBLICO PER ASSEGNAZIONI DI CONCESSIONI DI POSTEGGI LIBERI AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 1 DEL 9-1-2014 E IN SCADENZA ALLA DATA DEL 4-7-2017, NEL MERCAT0 SETTIMANALE E NEL MERCATINO RIONALE.*

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70, comma 5, secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013.

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche (Legge Regionale n. 1 del 9-1-2014).

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:

- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di commercio su aree pubbliche in scadenza nel mercato settimanale e nel mercatino rionale;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 249 del 15-09-2016 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania;

Vista la determina n. R.G. 1798 del 7-11-2016 con la quale è stato approvato il presente bando e i relativi allegati, concernenti il mercato settimanale e il mercatino rionale;

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per:

- l'assegnazione delle seguenti concessioni in scadenza alla data del 4/7/2017 di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato settimanale e nel mercatino rionale;
- l'assegnazione delle seguenti concessioni dei posteggi liberi ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 1 del 9-1-2014:

MERCATO DI VIA S. VALENTINO
FREQUENZA: SETTIMANALE
GIORNO DI SVOLGIMENTO: GIOVEDÌ

N. POSTEGGI	MQ.	SETTORE MERCEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE
1	74,42	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PRSNTN66M30G283I
2	41,43	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DSTGLI72R56H5001U
3	53,45	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CSLNTN58C24H931F
4	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	GLDMTT78D04C361E
5	72,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	GMBGNR54C04L142R
6	30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	GMBGNR54C04L142R
7	44,11	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	STFFNC56B16G230R

8	41,11	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PRSNGL84M11H9310
9	41,42	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MRNGTN69P16A064R
10	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	VSTNTN57A18I377G
11	39,92	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CSLRFL52L13L142L
12	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RSTFCT65H43H931S
13	24,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RSSSVT73D26F839V
14	51,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	BCCNTN83E17H931X
15	54,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRBNLF63P08G283G
16	57,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MMRNTN68TO8H931J
17	38,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DLTBRN58E25I438I
18	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CHRMHL61A15H860U
19	18,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CHRMHL61A15H860U
20	58,81	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	LMGMRA76D04I438Z
21	44,42	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	TMMGPP68E02G762J
22	43,21	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DRCMTT73E09H912Z
23	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	FRTFPP55S12I438H
24	43,21	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	FRTFPP55S12I438H
25	40,81	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	FLNVCN56M17G813P
26	46,81	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRNTN71R09H931P
27	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MDAGMN57A01G23OR
28	46,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MRUMHL59A02I377C
29	40,82	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SQLCML58A41I438Y
30	39,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
31	39,62	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
32	38,72	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRNTN66H30H931K
33	50,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRLVCN68D06F839C
34	56,43	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DVTFNC88L08G813W
35	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	BGNCSM76B25G238B
36	51,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRPQL88R19F924X
37	50,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MRGFNC65D11G230Q
38	50,72	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	FBBMRA69A27H931F
39	54,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CSLNNZ80E21F839H
40	50,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRSNTN62E06F693V
41	56,42	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CNIFMN67E67C129W
42	51,62	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SVNRNG81H22H931P
43	51,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
44	57,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
45	50,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
46	50,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero

47	51,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PCCGPP68M27G762Y
48	49,21	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RCCNND59B28H931V
49	24,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
50	41,11	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
51	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PLMDNC83C02B963U
52	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CPSLSN84A17H931L
53	52,81	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
54	55,21	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	NPPFNC66A09G762M
55	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RMNPQL67P24G230T
56	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
57	21,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
58	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
59	54,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
60	51,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
61	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RCCLNS72A22G190D
62	55,22	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
63	41,12	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
64/65	56,42	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
66	47,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
67	56,40	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
68	53,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
69	57,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
70	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
71	52,81	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RBSNTN76C13I438G
72	47,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	LNGLRT70C20G823Y
73	59,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	FRNGNR74P17H931K
74	51,61	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
75	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
76	54,61	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
77	47,11	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
78	54,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
79	53,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
80	52,21	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SBTGNN76A19G762Q
81	45,60	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DGRDNC60D29I317U
81 b	41,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
82 c	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
82	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
82b	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
82c	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero

83	54,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
84	54,61	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MSSMPN76R45G190K
85	44,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MSSMPN76R45G190K
86	60,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CSLNTN58C24H931F
87	46,20	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CSTNDR62R05E791M
88	45,85	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	VNAVCN69T09H931X
89	49,00	Non Alimentare	VIA S. VALENTINO	RDNNLL74H22F839W
90	44,10	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MSSMPN76R45G190K
91	52,50	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PRLNVL80D16H931W
92	51,80	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRSVT70R01H931A
93	52,50	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	GGLFNC64D19H931B
94	52,50	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PRLNCL85S12I438X
95	77,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRSNLL60C01H93J
96	11,31	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MMRGNN63T18H931E
97	52,50	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MMRGNN63T18H931E
98	11,90	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MMRGNN63T18H931E
99	69,30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRSNTN70T14H931Q
100	49,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	GGLDNC65T01H931L
101	56,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRPQL88R19F924X
102	57,40	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RNNLGU64D30G238N
103	49,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	NNRVCN74M05F839Y
104	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CVLMCL72T15I438H
105	50,40	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DNTMSM70M09L245D
106	50,40	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	VLNGNR67B12C558V
107	52,50	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	VLNGNR67B12C558V
108	50,75	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SCDLNZ67E08H931C
109	67,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRNGL60P01H931L
110	49,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MMRGPP82C20F92AY
111	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MMRGPP82C20F92AY
112/113	55,33	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CHRMHL61R16H860D
114	70,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	3049951215
115	70,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RSLNTN59H13H931S
116	55,65	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PLSNTN63S03G283Z
117	62,30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	FRNGNN76D21H931W
118	83,33	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PRSLCU74S70G762N
119	78,41	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CNTGPP88T13F912H
120	36,62	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DBLMRZ26P22I438T
121	39,55	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRFNC81B08H931U

122	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	TRPGPP82L27F839U
123	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	ZZISML73R11G762V
124	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRCFNC67D13H931S
125	55,30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRCFNC67D13H931S
126	56,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CTPLGU63A30G190P
127	55,30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DVTRFL80P15G190F
128	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CNFNTN71M06L245Z
129	59,15	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
130	51,80	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
131	42,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CZZGPP68C19H931C
132	39,20	Alimentare	VIA S. VALENTINO	MSSRFL67C29G19Z
133	42,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	CRVGNN66A01H703U
134	56,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PGNNTN66B18H931L
135	83,30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MRNTMS61M26H931K
136	77,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	4685501277
137	93,45	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DVNFNC75B01H931Y
138	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DBNCMN75A21F9120
139	56,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DVNLGU62R28G762S
140	67,90	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DVTSVT69E08G19OB
141	84,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DMBGNR69S26G762T
144	95,55	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DLFMGH52D41T809S
145	36,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
146	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SPRNTN67H24G762D
147	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
148	49,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
149	56,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
150	42,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	TRRMRA63P12I438V
151	49,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	MBLGNE61D07B115E
152	49,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MRNSVR68H29G190Z
153	49,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DVTLGU56A09F931E
154	49,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
155	62,30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
156	70,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	BRNLNS82M29F912Y
157	70,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
158	38,85	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
159	38,85	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
160	41,30	Alimentare	VIA S. VALENTINO	TRNVCN58P22F39N
161	31,50	Alimentare	VIA S. VALENTINO	528360654
162	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero

163	49,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
164	48,65	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
165	73,85	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DLCGPP86B63C4950
166	56,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	NNZVCN78H18F924M
167	49,70	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
168	49,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRRMSM64T12H501V
170	35,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	TRNCRI60R29F839H
171	32,40	Alimentare	VIA S. VALENTINO	LNGNTN58T01I488Q
172	33,60	Alimentare	VIA S. VALENTINO	LNGNTN58T01I488Q
173	37,50	Alimentare	VIA S. VALENTINO	CRRGPP48T01I438U
175	30,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	VCDDNC5805E557Z
176	47,41	Alimentare	VIA S. VALENTINO	REAVCN73A19I438E
177	48,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	CZZFNC47L20L245G
178	30,00	Prod. Agricolo	VIA S. VALENTINO	SRCRFL65M18I438Q
179	36,00	Prod. Agricolo	VIA S. VALENTINO	SRCNTN78H12I438G
180	42,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	MSSRFL67C29G190Z
181	71,70	Alimentare	VIA S. VALENTINO	3959650650
182	71,70	Alimentare	VIA S. VALENTINO	GLNGTN63R14D789I
183	36,61	Alimentare	VIA S. VALENTINO	GRRDNC61E22L245A
184	81,90	Alimentare	VIA S. VALENTINO	RGSNTNS69M21I262J
185	36,00	Alimentare	VIA S. VALENTINO	3317211211
186	61,80	Alimentare	VIA S. VALENTINO	SVNSFN80M09F839V
187	69,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
188	47,40	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SPSNTN43S15F694Z
189	63,90	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	5428050651
190	72,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	GZZRND88P26H931Z
191	58,20	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	CRSMRS58A66I438Y
192	67,20	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RZ0MHL79H17I438C
193	48,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SNGNTN55D06G762Y
194	60,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	TLEMRZ64D14I438Y
196	54,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DGNRTI60E6221377Q
197	68,10	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
198	51,30	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DSMMCL83A64C129E
199	57,67	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	LGTJLL82D26Z33OZ
200	51,10	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
201	51,10	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	SPSNTN75A16I438B
202	54,02	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RZOMHL58A04I438Y
203	62,58	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	RAIARSO72T60G812L

204	50,40	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PSTMHL89S11F912S
206	51,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	MBRNGL61R13H931Z
207	40,80	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	BCCVCN67P06H931N
208	56,40	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	GLNPTR7708F924R
209	42,56	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	PLZNDR57E01I438M
210	36,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	libero
211	36,00	Non alimentare	VIA S. VALENTINO	DROPRR71L25Z110J

MERCATINO RIONALE VIA MATTEOTTI
FREQUENZA : GIORNALIERA
GIORNI DI SVOLGIMENTO: LUNEDI', MARTEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI', VENERDI' E SABATO

N. POSTEGGI	*MQ.*	*SETTORE MERCEOLOGICO*	*UBICAZIONE*	*C.F. CONCESSIONARIO USCENTE*
1	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*SMMGPP56M28I438H*
2	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*PLZNDR57E01I438M*
3	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*libero*
4	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*NPPDNC82D15L259R*
5	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*CRRMSM64T12H501V*
6	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*SPSNTN75A16I438B*
7	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*DBLCD59S08I438L*
8	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*VTLLNS65A23I438V*
9	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*DBLMRC59R09I438S*
10	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*libero*
11	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*LMGGND83T15I438T*
12	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*PRLNCL85S12I438X*
13	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*DBLMRZ62P22I438T*
14	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*DBLMRZ62P22I438T*
15	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*DLTBRN58E25I438I*
16	*30*	*Non alimentare*	*Via Matteotti*	*MBRGPP77T21B963W*
1a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*395950650*
14 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*MBLRRT71C05B1150*
18 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*VCDDNC58S0E557Z*
21 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*libero*
22 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*MBLGNE61D07B115E*
23 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*libero*
24 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*TRNCRI60R29F839H*
25 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*libero*
26 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*VLLFNC61C01I438I*
27 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*CRLSVT33S14H931G*

28 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*3317211211*
29 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*RBSGPP52L11I438A*
30 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*libero*
31 a	*22*	*Alimentare*	*Via Matteotti*	*TRRMRA63P41I438V*

secondo le planimetrie depositate presso l'ufficio Suap del Comune di Sarno che formano, anche se non materialmente allegate, parte integrante e sostanziale del presente bando;

1. **DURATA DELLA CONCESSIONE**

1. La concessione avrà durata di anni dieci e scadrà il 4-7-2026

2. **ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA**

1. Le concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, come sopra descritto, mediante la formazione di una graduatoria solo in caso di pluralità di domande concorrenti.

3. **CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA**

1. In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando cumulata a quella dell'eventuale dante causa.

Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = punti 40
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = punti 50
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = punti 60.

a2) anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:

si attribuisce un punteggio pari a 40 punti per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda.

b) si attribuisce un punteggio pari a 3 punti all'impresa che presenta la documentazione attestante la propria regolarità ai fini previdenziali, contributivi e fiscali.

2. In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggior anzianità di iscrizione al Registro delle imprese commercio su aree pubbliche, come valore assoluto.

4. **REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE**

1. Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive

5. **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE**

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec oppure presentate all'Ufficio Archivio e Protocollo nei termini utili per la consegna, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso, oppure tramite il portale telematico dello SUAP;

2. Le domande possono essere presentate dalla data di pubblicazione del presente bando al 16 Gennaio 2017.

Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.

3. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa;

6. **CONTENUTO DELLA DOMANDA**

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:

- dati anagrafici del richiedente;
- Codice Fiscale e/o Partita IVA;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
- indicazione del posteggio a cui la domanda si riferisce;
- autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

- copia del documento di identità;

- copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).
3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:
- estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia e della concessione di posteggio in scadenza;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
- dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva;
- ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.
4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

7. **CAUSE DI ESCLUSIONE**
1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:
- la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la mancata indicazione del posteggio di cui si chiede l'assegnazione con la specificazione merceologica;
- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.
9. I**NTEGRAZIONI**
1.Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo quanto previsto dall'art. 6 della L. n.214/1990.
10. **GRADUATORIA**
1. La graduatoria provvisoria per ogni singolo posteggio di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune di Sarno.
2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio. Qualora non vi siano domande concorrenti per il posteggio o per i posteggi interessati, il Comune procede a nuova selezione come posteggio libero.
3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni al Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria.
Il Comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.
4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria entro il 4 luglio 2017.

11. **DISPOSIZIONI TRANSITORIE**
1. Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro la scadenze previste (7 maggio o 4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.
12. **INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003**
1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.

2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: ing. Antimo Angelino
Responsabile del trattamento: ing. Antimo Angelino

13. **DISPOSIZIONI FINALI**
1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet del Comune di Sarno e inviato alle associazioni di categoria.
Il Capo Settore
Ing. Antimo Angelino

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 780 dell'11.10.2016 è indetto Avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di N. 1 posto di Dirigente Medico di Chirurgia Generale per la UOSC di Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato.

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del S.S.N. nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppure parziale;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
f) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del S.S.N. di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza;
- aver superato del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- il possesso del preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- eventuali situazioni familiari e sociali;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;

- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
b) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;
c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
d) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
e) situazioni familiari e sociali (esempio: ricongiunzioni al proprio nucleo familiare, familiari a carico, riconoscimento dei benefici ai sensi della legge 104/92 e s.m.i.). Per essere oggetto di valutazione le predette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito secondo quanto prescritto dalla vigente normativa;
f) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
g) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
h) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
i) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei

relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato**,** oppure a mezzo pec al seguente indirizzo: serviziopersonale.ufficioconcorsi.aocardarelli@pec.it.
.Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilità.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda e verrà comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale.
Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con lettera raccomandata a.r., la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validita'.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
Il colloquio e' volto ad accertare le esperienze professionali maturate ed in possesso delle capacità e competenze dichiarate nel curriculum.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sulla G.U. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Ing. Ciro Verdoliva

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 781 dell'11.10.2016 è indetto Avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di N. 1 posto di Dirigente Medico di Endocrinologia da assegnare alla UOSD di Diabetologia.

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del S.S.N. nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppure parziale;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
f) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del S.S.N. di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza;
- aver superato del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- il possesso del preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- eventuali situazioni familiari e sociali;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;

- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
b) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;
c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
d) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
e) situazioni familiari e sociali (esempio: ricongiunzioni al proprio nucleo familiare, familiari a carico, riconoscimento dei benefici ai sensi della legge 104/92 e s.m.i.). Per essere oggetto di valutazione le predette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito secondo quanto prescritto dalla vigente normativa;
f) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
g) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
h) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
i) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei

relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato**,** oppure a mezzo pec al seguente indirizzo: serviziopersonale.ufficioconcorsi.aocardarelli@pec.it.
.Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilità.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda e verrà comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale.
Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con lettera raccomandata a.r., la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validita'.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
Il colloquio e' volto ad accertare le esperienze professionali maturate ed in possesso delle capacità e competenze dichiarate nel curriculum.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sulla G.U. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Ing. Ciro Verdoliva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
P. IVA 06909360635
Oggetto: Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia del DAI di Cardiologia, Cardiochirurgia ed Emergenze cardiovascolari

In esecuzione della Deliberazione n. 746 del 21/10/2016, ai sensi del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., del D.P.R. n. 484/1997, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e del D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni nella L. 189/2012, è indetta una Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato (anni cinque) di n. 1 posto di Direttore di Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia, per le esigenze del DAI di Cardiologia, Cardiochirurgia ed Emergenze cardiovascolari dell'A.O.U. Federico II.

1) PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRETTORE

Il Direttore dell'UOC di Cardiochirurgia dovrà contribuire a:
- Potenziare e consolidare l'immagine e l'attrazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" nei confronti della popolazione dei pazienti cardiochirurgici;
- Instaurare, ampliare e mantenere rapporti di stretta collaborazione con strutture cardiologiche del territorio, allo scopo di aumentare il referral dei pazienti;
- Ottimizzare l'impiego delle risorse umane dell'UOC e del flusso dei pazienti, allo scopo di garantire il contenimento costante delle liste di attesa e un volume di attività adeguato al mantenimento e allo sviluppo delle competenze chirurgiche dell'equipe;
- Costituire un'equipe che miri all'eccellenza, valorizzando anche la ricerca e la produzione scientifica.

Verranno, pertanto, valorizzati i seguenti aspetti del profilo di esperienza e del curriculum:

a) **Completa autonomia tecnico-chirurgica nella cardiochirurgia dell'adulto**
   - Casistica di almeno 3500 procedure cardiochirurgiche maggiori, di cui almeno 2000 eseguite come primo operatore;
   - Attività operatoria continuativa e completa negli ultimi 5 anni, espletata anche nelle urgenze.

b) **Competenza comprensiva di tutto lo spettro della cardiochirurgia dell'adulto:**
   - Dimostrata competenza nella chirurgia valvolare:
     - mininvasiva valvolare
     - esperienza nelle protesi valvolari a rilascio rapido
     - riparazioni valvolari complesse
     - esperienza del risveglio del paziente valvolare in Sala Operatoria
   - Dimostrata competenza nella chirurgia coronarica:
     - rivascolarizzazione a cuore battente
     - rivascolarizzazione arteriosa e anaortica
     - rivascolarizzazione coronarica multipla in ministernotomia
     - esperienza della rivascolarizzazione delle sindromi coronariche acute
     - esperienza del risveglio del paziente coronarico in Sala Operatoria
   - Dimostrata esperienza nel trattamento della patologia aortica:
     - Sindromi aortiche acute
     - Chirurgia dell'arco

c) **Comprovata predisposizione all'innovazione chirurgica:**
   - Comprovata sperimentazione di competenza nella chirurgia valvolare:
     - valvolare
     - coronarica
     - dell'aorta

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

d) **Esperienza di lavoro in un centro *ad alto volume* che superi lo standard di eccellenza individuato in 600 interventi per anno da** *"I Quaderni del Ministero della Salute: Criteri di appropriatezza clinica tecnologica e strutturale nell'assistenza delle malattie del sistema cardiovascolare, 2010"*

2) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) godimento dei diritti politici;
c) idoneità fisica all'impiego (l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" prima dell'immissione in servizio);
d) età: Il candidato, all'atto della scadenza del bando, non dovrà aver superato i limiti di età previsti dalla vigente normativa in materia di collocamento a riposo.

3) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE:

a) diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b) diploma di specializzazione nella disciplina di Cardiochirurgia;
c) abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi, con l'indicazione della Provincia, del numero e della data di iscrizione (L'iscrizione al corrispondente ordine di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al Concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio);
d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
   L'anzianità di servizio richiesta deve essere stata maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie, Istituti zoo profilattici sperimentali ed altri Istituti o Enti equiparati, secondo i criteri di valutazione fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.
   L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184 in combinato disposto con il Decreto del Ministro della Sanità 30/01/1982, disciplinante le procedure concorsuali per la figura apicale del primario ospedaliero, limitatamente alla parte applicabile al caso di specie;
e) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale e un'adeguata esperienza specifica nella disciplina oggetto della Selezione;
f) Attestato di formazione manageriale. Ove non posseduto, il vincitore è obbligato a conseguirlo in occasione dell'espletamento del primo corso attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i requisiti (generali e specifici) devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. La mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'esclusione dalla Selezione.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.
I candidati sono ammessi al concorso con riserva.
L'Azienda può disporre, in qualunque fase del procedimento concorsuale, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.
L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e comunicata al candidato a mezzo pec.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

e) **DOMANDA DI AMMISSIONE:**

La domanda di ammissione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" e redatta secondo lo schema allegato (ALL. A), deve essere trasmessa **esclusivamente** per via telematica tramite posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato (non sono ammesse domande inoltrate tramite PEC istituzionali accreditate ad Enti pubblici, privati, ecc.. Non sono ammesse, altresì, domande inviate da caselle di posta semplice/ordinaria, anche se inviata alla PEC aziendale) secondo le vigenti disposizioni, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: concorsifederico2.aou@pec.it, entro il termine perentorio delle ore 23.59 - ora italiana - del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno considerate, e verranno pertanto escluse, le domande che perverranno con modalità differenti da quella sopra indicata.

Le domande e tutta la documentazione ad esse acclusa, inoltrate tramite PEC saranno considerate regolarmente sottoscritte, atteso che il sistema informatico identificherà ciascun candidato attraverso le singole credenziali personali di accesso, relative all'utenza PEC.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM n. 38524 del 06/05/2009, per i cittadini che utilizzano il servizio di Posta Elettronica Certificata, l'indirizzo valido ad ogni effetto giuridico, ai fini dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, è quello espressamente rilasciato ai sensi dell'art. 2, comma 1, dello stesso DPCM.

La validità di trasmissione e ricezione del messaggio di PEC è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, fornite dal gestore di posta elettronica, ai sensi dell'art. 6 del DPR 11/02/2005, n. 268. La data di presentazione della domanda è attestata dalla ricevuta di accettazione.

Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la seguente dicitura: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELL'UOC DI CARDIOCHIRURGIA.

Nella domanda di ammissione, il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza e il recapito telefonico;
3) il possesso della cittadinanza italiana o dei previsti requisiti sostitutivi;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa ovvero se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale). L'Azienda si riserva di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'ammissibilità alla Selezione di coloro che abbiano riportato condanna penale alla luce del tipo di reato, dell'epoca in cui è stato commesso, in relazione alle attività che il vincitore della Selezione medesima andrà ad espletare;
6) gli eventuali procedimenti penali in corso, dei quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa);
7) il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione alla Selezione;
8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni (e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego), con l'indicazione delle Amministrazioni e la precisazione della disciplina oggetto del rapporto di lavoro, nonché degli incarichi ricoperti, con l'indicazione della data di inizio e di fine di ciascun incarico.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994, i candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.

I candidati dovranno, infine, dichiarare di acconsentire ovvero di non acconsentire alla diffusione ed alla comunicazione dei propri dati personali a soggetti estranei al procedimento selettivo.

5) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione alla Selezione (allegato A) i candidati devono allegare:

a) autocertificazioni attestanti il possesso di tutti i singoli requisiti di ammissione di cui ai punti **2)** e **3)** del presente bando (allegato B; allegato C);
b) certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, attestata dalla Direzione Sanitaria della struttura ove tale attività è stata espletata;
c) curriculum formativo e professionale, riportante le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito;
d) autocertificazione riguardante il possesso dell'attestato di formazione manageriale, ovvero – se non posseduto - dichiarazione circa l'impegno a conseguirlo in occasione dell'espletamento del primo corso attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico.
e) autocertificazione relativa a tutti gli ulteriori titoli che i candidati ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria (allegato D);
f) copia fronte retro del documento di identità in corso di validità;
g) eventuali pubblicazioni.
   Le pubblicazioni valutabili dalla Commissione esaminatrice devono riguardare argomenti pertinenti al profilo oggetto del presente bando; esse devono essere attestate mediante trasmissione del frontespizio delle stesse e di un estratto sui contenuti, inviate tramite PEC in allegato alla domanda, secondo le modalità successivamente specificate.

Le autocertificazioni devono contenere tutti gli elementi e le informazioni relative alla certificazione cui si riferiscono, pena la mancata valutazione del titolo autocertificato.
Alla domanda deve essere unito un elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati. E' fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso dell'A.O.U. Federico II.
Tutta la documentazione allegata alla domanda dovrà essere raccolta in un unico file ed inviata in formato **pdf statico** (ossia non modificabile); il messaggio di posta certificata, la domanda e il file ad essa allegati non dovranno pesare, complessivamente, più di dieci megabyte. Eventuali disguidi nel recapito di posta elettronica certificata, determinati dal superamento della dimensione massima del messaggio nella misura su indicata, saranno imputabili esclusivamente al candidato che, pertanto, non potrà sollevare eccezioni di sorta in merito.
I dati acquisiti con la domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della L. 675/1996 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

6) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere trasmessa **esclusivamente** a mezzo PEC al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", secondo le modalità indicate al punto 4) del presente bando.
Il termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione e della documentazione ad esse allegata è perentorio; eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

7) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione sarà individuata con le procedure indicate dalle vigenti disposizioni di legge. Successivamente alla data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla Selezione, sarà nominata la Commissione deputata delle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione di valutazione. Tali operazioni avverranno in seduta pubblica, presso l'U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'AOU Federico II, in data da definirsi e che sarà resa nota mediante pubblicazione sul sito web aziendale, consultabile all'indirizzo www.policlinico.unina.it – bandi di concorso.

8) MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione di valutazione, costituita con le procedure indicate al precedente art. 7), accerterà il possesso dei requisiti e procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei, redatta sulla base dei migliori punteggi attribuiti, da presentare al Direttore Generale dell'AOU per la successiva individuazione del candidato da nominare.

I candidati non risultanti in possesso dei requisiti individuati dal presente bando saranno informati della mancata ammissione alla Selezione con notifica all'indirizzo PEC dell'interessato.

La valutazione sarà effettuata attraverso l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

Salvo differenti disposizioni della Regione Campania in merito ai punteggi da attribuire, che dovessero intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, la Commissione applicherà – per analogia di incarico - le disposizioni impartite dall'art. 15, co. 7 bis del D.Lgs. n. 502/92, che rinvia al Titolo III, Capo I, Tabella A, artt. 25 e segg. del Decreto del Ministro della Sanità 30/01/1982, disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale del primario ospedaliero.

Per la valutazione, pertanto, la Commissione disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera	punti 35
titoli accademici e di studio	punti 10
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 6
curriculum formativo e professionale	punti 9
prova colloquio	punti 40

I criteri di valutazione dovranno essere definiti dalla Commissione nella seduta di insediamento e, comunque, prima dell'inizio dei lavori di valutazione dei titoli.

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali, ed organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per le attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso Scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Il colloquio è finalizzato alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

La sede e la data di espletamento della prova colloquio saranno comunicate ai candidati risultati in possesso dei requisiti previsti dal presente bando, con un anticipo di almeno venti giorni, mediante comunicazione all'indirizzo PEC degli interessati.
La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di nominativi dei candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna suddetta; laddove la nomina riguardasse uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, la scelta dovrà essere analiticamente motivata.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio. L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo per i responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o periodo più breve, previa verifica positiva dei risultati legati all'attività svolta da parte del competente Collegio Tecnico.
L'incarico di Direttore di Unità Operativa Complessa è tuttavia soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi a decorrere dalla data di nomina all'incarico stesso, sulla base della valutazione da parte del Direttore Sanitario dell'AOU.
Il Dirigente al quale viene affidato l'incarico di Direttore dell'UOC di Cardochirurgia è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale dal parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'AOU "Federico II".

9) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Il Responsabile del Procedimento ex art. 4 Legge n. 241/90 e s.m.i., è individuato nella dott.ssa Daniela Spadea, Responsabile della P.O. Reclutamento del Personale e Specialistica Ambulatoriale dell'UOC Gestione Risorse Umane – tel. 081/7462320.

10) PUBBLICITA'
Del presente bando di Selezione sarà data pubblicità mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed esami". Il testo integrale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul sito web dell'AOU, consultabile all'indirizzo www.policlinico.unina.it – bandi di concorso.

11) NORME FINALI
L'AOU Federico II si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura selettiva, qualora – a suo insindacabile giudizio – ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. L'AOU si riserva, altresì, di non procedere al conferimento dell'incarico, in relazione ad eventuali variazioni della normativa vigente o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione della Selezione.
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando di Selezione, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi, di qualsiasi natura, ad essa non imputabili.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Vincenzo Viggiani

ALLEGATO A
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Al Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II
Via Sergio Pansini n.5
CAP 80131
Napoli

Il/La sottoscritto/a_____C.F._____
chiede di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia del DAI di Cardiologia, Cardiochirurgia ed Emergenze cardiovascolari dell'A.O.U. Federico II, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. _____ del _____ .
A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a il _____ a _____ e di essere residente in _____ (_____), alla Via _____ CAP _____ Recapiti Telefonici_____
- di essere di essere cittadino italiano (in caso di cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui alle vigenti disposizioni di legge in materia);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- di non aver superato, all'atto della scadenza del Bando, i limiti di età previsti dalla vigente normativa in materia di collocamento a riposo;
- di non avere riportato condanne penali (in caso positivo indicare le condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura);
- di non avere procedimenti penali in corso (in caso positivo indicare i procedimenti in corso con la specifica della natura degli stessi);
- di essere in possesso del Diploma di laurea in _____, conseguito il _____ con il punteggio di _____ presso _____;
- di essere in possesso del Diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____ con il punteggio di _____ presso _____;
- di essere abilitato all'esercizio della professione dal _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici Chirurghi della provincia di _____ numero_____ dal _____;
- di essere, per quanto riguarda l'adempimento degli obblighi militari, nella seguente posizione:_____;
- di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione;
- di non essere mai stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile e di non essere cessato dal servizio presso una Pubblica Amministrazione a seguito di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, da rapporti di pubblico impiego (ovvero indicare i motivi di eventuali provvedimenti di destituzione, dispensa, decadenza, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e ripetere per ogni ente o periodo) alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni di seguito elencati:

Ente/PA_____
Periodo dal _____ al _____
Profilo professionale_____Disciplina_____;

Ente/PA_____
Periodo dal _____ al _____
Profilo professionale_____Disciplina_____;

Ente/PA_____
Periodo dal _____ al _____
Profilo professionale_____Disciplina_____;

- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono diritto di preferenza o precedenza in caso di posizione di ex aequo in graduatoria:_____
_____;
- di acconsentire / di non acconsentire alla diffusione ed alla comunicazione dei propri dati personali a soggetti estranei al procedimento selettivo.

Allega alla presente domanda:

- autocertificazioni attestanti il possesso di tutti i singoli requisiti di ammissione di cui al punto 2) e 3) del Bando (allegato B; allegato C);
- certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, attestata dalla Direzione Sanitaria della struttura ove tale attività è stata espletata;
- curriculum formativo e professionale;
- autocertificazione relativa a tutti gli ulteriori titoli per la valutazione di merito e della formulazione della graduatoria (allegato D);
- copia fronte retro del documento di identità in corso di validità;
- n_____pubblicazioni.

Data firma

OGGETTO: COMUNE DI ISCHIA – C.F. 00643280639
AVVISO CONCORSO PUBBLICO FUNZIONARIO DIRETTIVO ECONOMICO FINANZIARIO
E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato part time (50% del tempo pieno, 18 ore settimanali) di n.1 funzionario direttivo economico finanziario categoria giuridica D3.
Il termine per la presentazione delle domande scade il 5 dicembre 2016.
Il bando integrale ed il modulo di domanda è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.comuneischia.it .
Ulteriori informazioni, telefono 081 3333233

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 13
Rag. Salvatore Marino

OGGETTO: COMUNE DI ISCHIA – C.F. 00643280639
AVVISO CONCORSO PUBBLICO OPERATORI POLIZIA LOCALE PART TIME
E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato part time verticale (tre mesi di lavoro nel periodo dal mese di aprile al mese di ottobre) di n.50 operatori di polizia locale – interprete (informatore turistico), categoria giuridica C con riserva del 40 per cento dei posti ai sensi della normativa vigente.
Il termine per la presentazione delle domande scade il 5 dicembre 2016.
Il bando integrale ed il modulo di domanda è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.comuneischia.it .
Ulteriori informazioni, telefono 081 3333240

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 11
dott. Antonio Bernasconi

OGGETTO: COMUNE DI ISCHIA – C.F. 00643280639
AVVISO CONCORSO PUBBLICO FUNZIONARIO DIRETTIVO AMMINISTRATIVO
E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato part time (50% del tempo pieno, 18 ore settimanali) di n.1 funzionario direttivo amministrativo categoria giuridica D3.
Il termine per la presentazione delle domande scade il 5 dicembre 2016.
Il bando integrale ed il modulo di domanda è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.comuneischia.it .
Ulteriori informazioni, telefono 081 3333233

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 13
Rag. Salvatore Marino

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
AVVISO DI RIMODULAZIONE DISCIPLINARE - CAPITOLATO – SCHEMA DI CONTRATTO RIAPERTURA TERMINI DI SCADENZA GARA
Lotto 1 CIG 675701405A Lotto 2 CIG 6757030D8A

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445226/5244– PEC: servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita':** Organismo di diritto pubblico-salute; **SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO: II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** "Procedura Aperta per la fornitura di n. 10 autoambulanze di soccorso"; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:** Forniture; ITF 31; **SEZIONE IV : PROCEDURA: IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:** Numero dell'avviso nella GUUE: 2016/S 138-250318 del 20/07/2016; Il Bando originale era stato pubblicato sulla GURI del 22/07/2016 numero 84 sulla serie Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale; **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale:** Punto in cui modificare le date: IV.3.4) termine per la presentazione delle offerte: anziché 18/10/2016 ore 12:00 – leggi: **05/12/2016 Ora: 12:00;** IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: anziché 20/10/2016 ore 10:00–leggi: **07/12/2016 Ora: 10:00**; - presso UOC Provveditorato – ASL Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta, Italia; **VI.4)** Altre informazioni complementari: Questa ASL di Caserta con Deliberazione del Direttore Generale n. 346 del 28/10/2016 ha rimodulato il Disciplinare, il Capitolato di gara e lo schema di Contratto con riapertura dei termini di scadenza per la presentazione delle offerte. La Deliberazione, il Disciplinare, il Capitolato di gara, lo schema di contratto e gli allegati, sono consultabili sul sito internet aziendale all' indirizzo: www.aslcaserta.it – sez. albo pretorio on-line → bandi e gare; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE **02/11/2016.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato/Economato
(Dr. Maria Di Lorenzo)

Firmato da:Maria Di Lorenzo
Data: 04/11/2016 10:56:49

Oggetto: **Consac Gestioni Idriche Spa**. Partita iva 00182790659 - Adeguamento tariffe Servizio Idrico Integrato.

Si rende noto che l'Autorità di Ambito Sele, con delibera commissariale n.34 del 28 Ottobre 2016, ha predisposto e comunicato in data 08 Novembre 2016 le tariffe del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2016 e 2017, appresso specificate, risultanti dall'applicazione del metodo transitorio introdotto con delibera dell'AEEGSI n.664/2015/R/IDR.

Annualità 2016

Tipologia d'uso	Fasce	(mc/anno)	€
domestico residente	1° fascia agevolata	0 - 60	0,386423
	1° fascia base	61 - 140	0,944972
	2° fascia	141 - 210	1,493355
	3° fascia	oltre 210	1,988338
	quota fissa		15,92784
domestico non residente	1° fascia base	0 - 60	0,944972
	2° fascia	61 - 140	1,493355
	3° fascia	oltre 140	1,988338
	quota fissa		63,71136
utenze produttive	1° fascia base	0 - 140	0,944972
	2° fascia	141 - 210	1,493355
	3° fascia	oltre 210	1,988338
	quota fissa		31,85568
utenze pubbliche	fascia unica	a consumo	0,944972
	quota fissa		15,88032
uso temporaneo	fascia unica	a consumo	1,988338
	quota fissa		47,78352
fognatura	fascia unica	a consumo	0,127887
depurazione	fascia unica	a consumo	0,376176
subdistributori	fascia unica	a consumo	0,279467
bocche antincendio		cadauno	14,60052

Annualità 2017

Tipologia d'uso	Fasce	(mc/anno)	€
domestico residente	1° fascia agevolata	0 - 60	0,393937
	1° fascia base	61 - 140	0,963346
	2° fascia	141 - 210	1,522392
	3° fascia	oltre 210	2,027
	quota fissa		16,23755
domestico non residente	1° fascia base	0 - 60	0,963346
	2° fascia	61 - 140	1,522392
	3° fascia	oltre 140	2,027
	quota fissa		64,95019
utenze produttive	1° fascia base	0 - 140	0,963346
	2° fascia	141 - 210	1,522392
	3° fascia	oltre 210	2,027
	quota fissa		32,4751
utenze pubbliche	fascia unica	a consumo	0,963346
	quota fissa		16,1891
uso	fascia unica	a consumo	2,027
temporaneo	quota fissa		48,71264
fognatura	fascia unica	a consumo	0,130374
depurazione	fascia unica	a consumo	0,38349
subdistributori	fascia unica	a consumo	0,284901
bocche antincendio		cadauno	14,884419

Vallo della Lucania, 09 Novembre 2016

Il Presidente del C.d.A.
- avv. Gennaro Maione -

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente - Dipartimento Tecnico dell'Ambiente. P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla sig.ra Marano Maria Rosaria, per la realizzazione di un pozzo per uso Irriguo, nel Comune di Poggiomarino.

La sig.ra Marano Maria Rosaria, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 15/07/2016 con n. 283311 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Irriguo nel Comune di Poggiomarino, al foglio 15, part. 525.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Direzione Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

Avviso di rettifica Bando di Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Biologo – disciplina Patologia Clinica, con rapporto di lavoro a tempo determinato di durata pari a mesi otto, eventualmente rinnovabili, nelle more dell'espletamento del relativo Concorso Pubblico. Riapertura termini.

Con riferimento all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, indetto giusta deliberazione n. 1038 del 17.10.2016 per la copertura con rapporto di lavoro a tempo determinato di durata pari a mesi otto, eventualmente rinnovabili, di n. 2 posti con profilo professionale di Dirigente Biologo – disciplina: Patologia Clinica, ruolo sanitario, area della Medicina Diagnostica e dei Servizi, presso il Centro Traumi di Zona (CTZ) istituito presso l'Ospedale CTO, il cui bando è stato integralmente pubblicato sul BURC n. 75 del 14.11.2016, si rende noto che per mero errore materiale alla lettera e) dei Requisiti generali e specifici di ammissione è stato riportato quale requisito l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi in luogo di quello relativo al profilo professionale messo a concorso.
Per effetto di quanto innanzi, si precisa che, a seguito dell'errata corrige all'uopo disposta, il precitato bando relativo al concorso di che trattasi, pubblicato sul B.U.R.C. n. 75 del 14.11.2016, è sostituito dal presente, opportunamente corretto e rettificato.
Le domande pertanto di ammissione all'espletamento della procedura concorsuale in parola dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., precisando, al contempo, che le domande di partecipazione utilmente inviate nei termini di scadenza previsti dalla precedente pubblicazione del bando, avvenuta in data 14.11.2016, restano comunque acquisite e valide, con facoltà per i candidati che hanno già provveduto all'invio della domanda di partecipazione di trasmettere eventuale documentazione integrativa e/o sostitutiva nei nuovi termini previsti dal bando rettificato.
Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062359 – 7062805 – fax 7064232.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) Diploma di Laurea in Scienze Biologiche;
d) Specializzazione nella disciplina oggetto del bando ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi del D.M. del 30.01.1998 e/o del D.M. del 31.01.1998.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/97 è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperta alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso ASL ed Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
e) Iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale di riferimento; l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una P.A. per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte e sottoscritte, senza l'autenticazione della firma, in carta semplice dovranno essere inviate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali di Colli",

Via n.c., CAP 80131 Napoli, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della da[illegible] del presente bando sul Bollettino Ufficiale [illegible] (B.U.R.C.), pena l'esclusione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate esclusivamente mediante il servizio pubblico postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; per tale fattispecie, ai fini della verifica del rispetto del termine ultimo di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione al concorso, farà fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettante.

Sul plico contenete la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve essere indicato: Cognome, Nome e domicilio del candidato nonché l'Avvio Pubblico cui si intende partecipare.

Si considereranno tuttavia pervenute oltre il termine ultimo di presentazione le domande comunque risultanti spedite in tempo utile da timbro e data dell'Ufficio Postale accettante ma pervenute a questa Azienda oltre il decimo giorno successivo al termine ultimo di presentazione, qualunque ne sia la causa.

Non saranno, pertanto, ammessi quei candidati le cui domande perverranno oltre il termine di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione al concorso, per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore od il fatto di terzi. L'Azienda declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato ovvero da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato dallo stesso nella domanda, ancorché per eventuali disguidi postali od, ancora, a caso fortuito o forza maggiore non imputabili a colpa dell'Azienda. Il termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e titoli è privo di effetti sia di ammissione che di valutazione.

Nelle domande di partecipazione, da presentare secondo le modalità innanzi indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, secondo l'allegato schema A, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalle procedura selettiva, e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

1) cognome, nome, date e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero la titolarità di una delle posizioni relative alla fattispecie della cittadinanza disciplinate dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001;
3) il Comune o Stato estero di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate o l'esistenza di procedimenti penali pendenti (da dichiarare anche in caso negativo);
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa degli Istituti presso i quali i titoli stessi sono stati conseguiti nonché, nel caso di conseguimento all'estero, degli estremi del riconoscimento in Italia, rilasciato dalle autorità competenti;
7) il possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di biologo, con indicazione della data e della sede di acquisizione;
8) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale;
9) il possesso della specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti e/o affini, precisando se conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 o del D. Lgs. n. 368/1999 e la relativa durata del corso;
10) servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso PP.AA.;
11) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e s.m.i.;
12) autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003;
13) il domicilio ed indirizzo di posta elettronica certificata presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Concorso, con contestuale indicazione anche di recapito telefonico. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza già indicata nella domanda;
14) accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alla procedura, non autenticata ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000, comportano l'esclusione dal concorso.

Il c[illegible] i handicap può specificare nella domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 20 de[illegible] usilio necessario per l'espletamento delle pr[illegible] bilità nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
La domanda dovrà essere accompagnata da copia di valido documento di riconoscimento, pena l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione alla procedura di mobilità di che trattasi, i concorrenti dovranno allegare, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà:

a) dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative alla disciplina in oggetto, con particolare riferimento a quelle specifiche maturate rispetto alla posizione funzionale da conferire, non avente comunque valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;
b) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso e/o il possesso anche di altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito, quali, a titolo esemplificativo, titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B);
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio e/o libero professionali, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C);
d) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994;
e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D);
f) pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
g) elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
h) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.
Si precisa che l'eventuale dichiarazione di conformità all'originale dovrà essere resa in modo da consentire agevolmente l'abbinamento del corrispondente documento prodotto in copia, pena la non valutazione.
La documentazione presentata in lingua straniera deve essere corredata da certificato, in originale o fotocopia autenticata, con le modalità previste dalla legge, riportante la traduzione in lingua italiana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È [illegible] riferimento ad eventuali documenti già in possesso di questa Azienda i quali non sa[illegible]lla valutazione inerente il presente bando.
Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.
L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi all'Avviso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando di Avviso.
L'esclusione dalla procedura di mobilità, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.
L'elenco dei candidati ammessi alla selezione sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale in conformità con quanto disposto in materia dal DPR n. 483/97, applicabile all'Avviso in oggetto.

PUNTEGGIO PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E COLLOQUIO

La Commissione disporrà complessivamente di punti 50 così ripartiti :
- 20 punti per i titoli
- 30 punti per la prova colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11 D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con l'esperienza richiesta per la posizione funzionale da conferire.

PROVA DI ESAME

Gli aspiranti ammessi al presente Avviso dovranno sostenete una prova orale sulle materie inerenti alla disciplina oggetto del presente bando nonché sui compiti connessi con la specifica funzione da conferire presso il Centro Traumi di Zona (CTZ) istituito presso l'Ospedale CTO.
La prova si intenderà superata per i candidati che avranno ottenuto un punteggio di almeno 21/30.
La data, l'ora e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, nel caso di numero esiguo di candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova; in caso contrario le convocazioni avverranno mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio.
Al colloquio gli aspiranti dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità. Il candidato che non si presenterà a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, sarà considerato rinunciatario all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza.

GRADUATORIA

La Commissione procederà alla formulazione di una graduatoria di merito, comprendente tutti i candidati ammessi che avranno superato positivamente il previsto colloquio, secondo il punteggio complessivo raggiunto da ciascun partecipante dalla valutazione dei titoli e del colloquio.
La graduatoria, approvata con deliberazione del Direttore Generale, sarà pubblicata sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONFERIMENTO DEL POSTO

I c[illegible]citori dell'Avviso Pubblico, ai fini dell'assun[illegible]a del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione avrà indicato
L'immissione in servizio dei vincitori resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Dirigenza S.T.P.A. per le assunzioni a tempo determinato.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 si informa che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione dell'Avviso e dell'eventuale rapporto instaurato, con l'individuazione del Direttore del predetto Servizio quale responsabile del trattamento degli stessi.

NORME FINALI

L'assunzione a tempo determinato avrà durata pari a mesi otto, eventualmente rinnovabili, con espressa riserva di cessazione anticipata all'esito dell'espletamento e conclusione del corrispondente Concorso Pubblico.
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
Con la partecipazione alla procedura di cui al presente bando, è implicita, da parte dei candidati, l'accettazione, senza alcuna riserva, delle condizioni in esso sancite e di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, dopo la pubblicazione sul B.U.R.C..
Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062359 – 7062805 – fax 7064232.

Il Direttore Generale
- Dr. Giuseppe Longo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Specialistica
"Ospedali dei Colli"
Via Leonardo Bianchi s.n.c.
80131 NAPOLI

Il sottoscritto_____, nato/a a _____, residente in _____ (____), alla Via/Piazza _____, n. _____ (CAP _____), tel. _____, mail _____

chiede

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura di n. _____ posti di Dirigente _____ – disciplina: _____, a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabili, indetto da codesta Azienda giusta deliberazione n. 1038 del 17.10.2016 e pubblicato sul BURC n. _____ del _____.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli Artt. 46 - 47 - 48 - 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato il _____ a _____;
2. di essere residente in _____, (Provincia _____) alla Via _____, n. _____ C.A.P. _____, telefono _____;
3. di essere cittadino italiano (ovvero di essere cittadino _____);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione o cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali, o, in caso affermativo, _____ (specificare condanne, procedimenti);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: _____;
7. di essere in possesso della Laurea in _____ conseguita presso _____ in data _____;
8. di essere in possesso della Specializzazione in _____ conseguita presso _____ in data _____ ai sensi _____;
9. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine professionale dei _____ al n. _____ dal _____;
10. di aver prestato presso Pubbliche Amministrazioni precedenti servizi e di aver risolto i precedenti rapporti di pubblico impiego per le seguenti cause:
    _____
    _____
11. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito _____;
12 di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003;
13 che il domicilio e l'indirizzo di posta elettronica certificata presso cui deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Avviso sono i seguenti:
    _____
14 di accettare senza riserve tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

Il sottoscritto _____ allega altresì alla presente la seguente documentazione datata e firmata:

a) dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative alla disciplina in oggetto, con particolare riferimento a quelle specifiche

o alla posizione funzionale da conferire non avente comunque valore di e delle dichiarazioni in esso contenute;

b) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'Avviso e/o contenente anche altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito (quali, a titolo esemplificativo, titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B);
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio e/o libero professionali, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C);
d) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994;
e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o provate, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D);
f) pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
g) elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
h) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data_____ Firma_____

- Depennare ciò che non interessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

di essere in possesso dei seguenti titoli indicati quali requisiti di ammissione all'Avviso in parola:

_____
_____
_____
_____
_____

nonché dei seguenti ulteriori titoli:

_____
_____
_____
_____

Si allega copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AL [illegible]

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità di

_____
_____
_____
_____

Si allega copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di aver prestato servizio alle dipendenze

☐ Pubblica Amministrazione ☐ Privati

- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____
- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Si allega copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

che le copie dei titoli e dei documenti di seguito elencate sono conformi all'originale in mio possesso:

_____
_____
_____
_____

Si allega copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data_____ Firma___

fonte: http://burc.regione.campania.it